



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

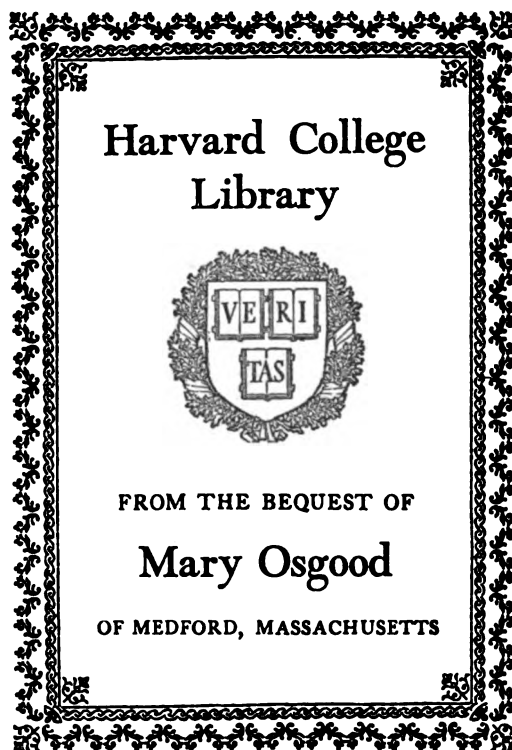
Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia: ...

**Giuseppe
Mazzatinti**

B 3545.15



Dott. G. MAZZATINTI



INVENTARI

DEI

MANOSCRITTI DELLE BIBLIOTECHE D' ITALIA

=====

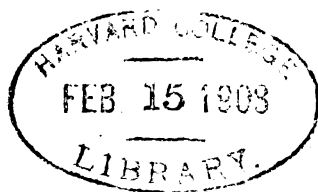
VOLUME QUINTO

=====



FORLÌ
CASA EDITRICE LUIGI BORDANDINI
1895

~~IX. 777~~
B3545.15



Mary Osgood Lund

RAVENNA

BIBLIOTECA CLASSENSE

(*Continuazione*)

511. « De potestate rev. Patris Generalis Camaldulensis ad praecipienda sub mortali culpa ea quae, quamvis sint secundum regulam aut constitutiones, non sunt tamen alias praecepta aut materia voti; disputatio fr. *Frigidiani Malusardi* in favorem rev. p. Gregorii Cevolini pisauensis Gener. Camald. ». (Sec. xvii).
512. Index librorum prohibitorum, 1579. (Sec. xvi).
513. *Iquiedo Sebastiani* S. I. Praxis exercitiorum spiritualium s. Egnatii. (Copia del p. Lelio Venturi, 1750).
514. Trattato di chiromanzia; in lat. (Copia del medesimo).
515. « Signa chiromantica ad infirmitates ac mores spectantia a D. C. M. C. M. M. O. collecta, 1652 ». Le figure sono incise in rame; sotto, in caratteri greci è la spiegaz. in latino.
516. « Aphorismorum metoposcopiorum libellus unus »: nel testo sono intercalate incisioni di faccie umane. — Breve trattato di metoposcopia del cav. *Ciro Spontone*. (Sec. xvii).
517. « Physiognomia naturalis quorumdam particularium morum aprime observatorum tum ab antiquis tum a modernis et gravissimis authoribus. Opus collectum summo studio ac diligentia a D. C. M. C. M. M. O. ». (Sec. xvii).
518. « Brevis astronomiae sphaeraeque tractatus facili modo compilatus »; a-desp. (Sec. xvii).
519. *Angeli Nicolai* erem. Montis Coronae Institutio v. Congregationis Eremitarum camaldulensium Montis Coronae et b. Pauli Iustiniani institutoris lyrica encomia ». (Sec. xvii).

520. « Summaria tractatio de naturali chiroscopia ad infirmitates, pericula corporis nec non ad mores, inclinationes animi ac ipsius vitia spectante (sic) e gravissimis authoribus tum antiquis tum modernis excerpta a d. c. m. c. m. m. o. ». (Sec. xvii).
521. Trattato di architettura militare; adesp. (Sec. xviii).
522. « Regulae generales chyromanticae ad dignoscenda signa vel characteres bonos vel malos in manibus et de eorum significatione ». Dopo ff. 19 contenenti 20 capitali in lat., segue la spiegaz. in ital. di 100 figure le quali mancano. (Sec. xvii).
523. Nota delle cause discusse avanti il Card. Legato di Romagna dal 30 Maggio al 12 ottobre 1616. (Sec. xvii).
524. Stato della Congregazione Camaldolese nel 1649 (c. s.).
525. Vita del b. Paolo Nevolone faentino. — Vita di s. Emiliano vescovo di Faenza. — Vita di s. Terenzio protettore di Faenza. — Vita di s. Savino vescovo e protettore di Faenza. — Vita di s. Pier Damiani protettore di Faenza. (Sec. xvii).
526. « Paradosso il sole non essere luminoso come comunemente si tiene. All' ill. sig. il sig. Horatio Landriani della Rovere ». Alla lettera dedicatoria segue il Paradosso in un cap. di ternari « Fra color che non han che altro fare ». (Sec. xvii).
527. « Matricula monachorum Congregationis Cassinensis monasteriorum, eiusdem nomina et cognomina continens » dal 1650 al 1750. (Sec. xviii).
- 528-536. Cataloghi dei priori, abbati, monaci e monasteri della Congregaz. Cassinese: 1660-1750; 1660-1705; 1630-1705; 1570-1640; 1640-1700; 1690-1740; 1650-1750; 1450-1750. (Sec. xviii).
537. *Provedali Angelici* abb. camald. Syntomata in Leviticum (pp. 1-1200) et in Numeros (pp. 1-1166). (Sec. xvii).
538. La Balia, comedia di *Girolamo Razzi*. (Copia del sec. xviii dell' ediz. Giuntina, 1560).
539. Rime di *Domenico Cavallina*; « Per le lagrime del reo supplichevole del sig. Lodovico Della Chiesa. Da qual fonte nascesto o da qual vena ». Seguono venti ottave sul Miserere e otto sul De profundis. (Sec. xviii).
540. « Breve notizia delle azioni e virtù del p. s. Romualdo levata da s. Pier Damiano » (c. s.).
541. « Alcune riflessioni intorno alle cose presenti [ecclesiastiche] della Cina. Il primo luglio 1709, Spoleto » (c. s.).
542. *Bianchini Romualdi* camald. Cursus theologicus; 1648.
543. *Castaldini G. P.* Selva di concetti spirituali (sonetti, canzoni, ecc.); con lettera di dedica, Roma 1607, al card. Gir. Rusticucci. (Sec. xvii).

544. *Waidner fr. Valentini* « Liturgia metro-rhythmica » (c. s.).
545. « Opere [in musica] di *Girolamo Frescolbaldi, Ercol Pasquino, Cesare Argentini, Tarquinio Merula*, etc. »; alcune adesp.: sono toccate, canzoni e balli. (Sec. xvii).
546. Sonate per organo e cembalo: parte I, Offertorio, Postcommunio, Pastorale, ecc.; parte II, Preludi, gavotte, minuetti, gighe, ecc. Sul cartone leggesi « Fecit a. 1747 *Ioannes Petrus Sceller* ». (Sec. xviii).
547. Rime di *Fausto Brancaldi* di Ferrara, can. di s. Salvatore, a Florinda Savana, ad una signora Cecilia, alla Vergine e in morte di Clarice Gordi. (Sec. xvii).
548. « Passione di Giesù Christo divisa in sette stationi et descritte dal rev. *Angelo Evangelisti* camald. ». Segue una « Lettera spirituale [del med.] ad una sua sorella di poco fatta religiosa ». (Sec. xviii).
549. « Genii poetici, studiosi trattenimenti di rime sacre, morali, mistiche, encomii, himenei, funerali, ariette di d. *Ottavio Scarlattini* » (c. s.).
550. « Constitutiones ac decreta apostolica ac sacrarum Congregationum de largitione munerum a Regularibus in mensa legenda » (c. s.).
551. *Fedeli S. fr. camald. elegiae et epigrammata* (c. s.).
552. *Praxis pontificalis ad usum Classensis ecclesiae Ravennae* (c. s.).
- 553-5. Vita, miracoli e profezie del b. Bartolomeo Garosi senese (c. s.).
556. Prediche quaresimali del fr. *Giov. Sanz*; in spagnolo. (Sec. xvii).
557. « L' arte di conoscer gli uomini » di *Marin Cureau de la Chambre*; traduzione di *Francesco Dicciarri*. (Sec. xviii).
558. « Lettere galanti e morali d' una dama di spirito » (c. s.).
559. « Trattato dei colori », parte 2^a [del *Mariotte?*]. — « Regole per formare orologi orizzontali ». (Sec. xviii).
560. Vita di s. Pellegrino re di Scozia e confessore (c. s.).
561. « De commendatione, erectione causisque conservationis instituti studii in abbazia s. Crucis Fontis Avellanae oratio » (c. s.).
562. In quinque libr. *Decretalium lectiones* fr. *B. Finardi* (c. s.).
563. *I. A. Cavinae* de Regio tractatus de angelis (c. s.).
564. *Magnani Angeli* tractatus de gratia Dei (c. s.).
565. « Esortatione a' principi della cristianità per la guerra sacra d'Oriente » di *Andrea Penci*, dedic. a Clemente ix (c. s.).
566. Commissioni di *Leone X* al Patriarca Antonio Contarini relative a scandali ed abusi di alcuni conventi di monache in Venezia; luglio 1515 - gennaio 1518. Segue la relaz. degli atti del Patriarca eseguiti fino al 1521 nel monastero di s. Maria a Coelestibus dell' ord. di s. Benedetto. (Membr.; sec. xvi).

567. Copia di bolla di *Pio V* intorno agli spogli de' chierici e preti della città e diocesi di Pesaro; Roma 14 maggio 1569.
568. « Repertorium universale constitutionum s. Eremitarum ». (Sec. xvii).
569. Trattato sul legno fossile minerale di *Francesco Stelluti* (c. s.).
570. Lettera del p. *Venturelli* al p. Agnani bibliotecario della Casanatense sul libro « Philosophia neo-palæa »; Ravenna 12 marzo 1735.
571. Discorso apologetico in difesa di Forlimpopoli di *Matteo Vecchiazzani*: copia dell' ediz. forlivese del 1659. (Sec. xvii).
572. « I dodici Cesari dell' Insatiabile Filarmonico, cioè del sig. *Francesco Pona* ». Sono epigrafi ital. e lat. con note (c. s.).
573. « Controversiae polemicae de Ecclesia ». (Sec. xviii).
574. « Philosophia simbolica seu hieroglyphicae explicationes in totam rem philosophicam » di *L. Laurangen* (c. s.).
575. « Notitiae cardinalium ordinis Benedictino-Camald. ex Annalium eiusdem ordinis tomis v-viii in unum collectae a. 1766 una cum imaginibus quae nunc prostant Romae in calcographia R. C. ap. » (c. s.).
576. Quaresimale del p. *Pietro Ferracci* camald. (Sec. xvii).
577. Vita della b. Elena Dolioli dall' Olio di fr. *Bonifazio Collina* camald. (Sec. xviii).
578. Trattato delle sezioni coniche; con figure in tre tavole (c. s.).
- 579-80. « Visioni, e stimate di Lucrezia Gambara, da Alfianello diocesi di Brescia descritte e per ordine di mons. Vicario esaminate e riconosciute prestigi, inganni ed illusioni diaboliche nell' a. 1729 »; in fine « Il tutto per opera del rev. p. ab. *Randini* cassinese » (c. s.).
581. Osservazioni sui due libri del card. Tomasi « Codices sacramentorum et antiqui libri missarum rom. ecclesiae sive antiphonarium s. Gregorii » di *Giacomo Laderchi* faentino prete dell' Oratorio di Roma (c. s.).
582. « L' onore della venuta di s. Paolo apostolo restituito a Melita Illiricana » di *Ignazio Giorgi* abate di Meleda (c. s.).
583. Carmina fr. *Io. Angeli Guidarelli* de Perusio (c. s.).
584. « Decreta s. Congregationis cardinalium negotiis episcoporum et regularium praepositorum, variorumque casuum ac dubiorum decisiones ab a. 1615 per a. 1619 archiep. Ulpio episcopo Novariensi praefate s. Congregationis secretario publicata » (c. s.).
585. *G. Ferranti* mon. camald. Praxis de kalendario (c. s.).
586. « Incipit Evangelistarium pro dominicis ». In fine è l' « Ordo ad conficiendam aquam benedictam ».

Membr., sec. XVII, mm. 415 × 283, ff. 222 col taglio dorato. Iniziali in oro su fondo rosso od azzurro. Leg. in cart. cop. di pelle impr.

587. « Missale ad usum s. Bartholomaei Bononiae clericor. regul. Stephanus Tabaroni bonon. ex clericis regul. scripsit Romae a. MDCCXII ».

588. Missale. Scritto dal medesimo nel 1715.

589. Psalterium cum hymnis pro feriis.

Membr., sec. XVI, mm. 547 × 376, ff. 359. Iniziali a colori con figure a fol. 5, 104, 148, 181, 216, 266, 305. Le maiuscole fino a fol. 179 sono di bellissima fattura su fondo a mosaico.

590. Breviarium. A fol. 42 è un' impresa a penna colla leggenda « Anno ab orbe redempto millesimo sexcentesimo octuagesimo sexto. Ptolom. Aeg. Euclides ». (Sec. XVII).

591. Hymnarium per annum ad usum s. Mariae Portuensis; 1722.

592. Breviarium.

Membr., sec. XV, mm. 540 × 400, ff. 232. Con due iniziali semplici in rosso ed azzurro, 399 iniziali a colori su fondo dorato, 44 iniziali più grandi o con figure o con fregio: i ff. 44, 48, 52, 124, 129, 133, dove erano miniature, sono mutili. Restano 5 iniziali maggiori con fregio inquadrante la pag. e con figure a fol. 1, 3, 12, 64, 89, 226. Leg. in assi cop. di pelle rossa con borchie.

593. Breviarium.

Membr., sec. XV e XVII, mm. 537 × 380, ff. 110 + 4. D' altra mano è scr. il fol. 48; le sei iniziali furono tolte da altri codici più antichi e qui attaccate. Palimpsesto è il fol. 49 con due iniz. riportate. Fino a fol. 63, dove termina la parte più bella del volume, le iniziali grandi dorate, a colori e con fregi, sono 21. Il fol. 110 era d' un cod. del sec. XV e fu raschiata e rifatta; e sul verso porta scritta la nota « D. Ioannes Pisenatus Cremonensis can. reg. Lat. scripsit 1640 ». Leg. in assi. Già della canonica di s. Maria in Porto.

594. Feriale.

Membr., sec. XV, XVII, mm. 534 × 370. I ff. 1-18 sono palimpsesti. Iniz. in rosso ed azzurro; due maiuscole in oro e colori a fol. 62, 82. Leg. in assi.

595. Psalterium.

Membr., sec. XV, mm. 525 × 380, ff. 176. Iniziali a colori su fondo d' oro, o d' ornato rosso od azzurro. A fol. 176 è dichiarato che il vol. « anno millesimo corrente cum quadragesimo ac decies quatuor quinque » fu scritto « per manus magni liquentis cui Bassianus nomen fuit magne civitatis Mediolani ». Leg. in assi cop. di pelle.

596. « Liber de Proprio sanctorum a prima die maii usque ad diem secundam octobris ». (Membr., sec. xv).

597. Feriale.

Membr., sec. XV, mm. 548 × 430, ff. 122. Iniziali in rosso ed azzurro con fregi: belle e grandi iniziali con fregio e figure e lo stemma di Porto sono a fol. 45 e 77. Leg. in assi cop. di pelle.

598. Psalterium.

Membr., sec. XV, mm. 582 \times 430, ff. 6 + 114. Con note musicali. Iniziali a colori in campo d'oro e con fregi a fiorami e con figure sono a fol. 3, 5, 6, 13, 16, 18, 21, 23, 26, 28, 31, 34, 39, 45 (nella parte inferiore del bellissimo ornato, entro un fiore, leggesi « Bartolom. 1482 mediolane[nsis] »). Le iniziali rosse ed azzurre con fregi sino a fol. 38 sono probabilmente d'altro artista. Leg. in assi cop. di pelle con borchie.

599. Psalterium.

Membr., sec. XV, mm. 582 \times 435, ff. 115-226, continuando la numeraz. del ms. 588. Con note musicali. Le iniziali in rosso ed azzurro sino a fol. 135 sono di Bartolomeo Milanese: le altre fino al fol. 185 sono d'altra mano. Iniziali a colori con fregi a fiorami o su fondo d'oro a fol. 137, 141, 146, 148, 153, 155, 157, 160, 163, 179, 186, 189, 192. Palimpseste le ultime 3 pagg. Leg. in assi cop. di pelle rossa con borchie.

600. Psalterium.

Membr., sec. XV, mm. 585 \times 400, ff. 183. Iniziali grandi a colori con figure e fregi a fol. 7, 48, 62, 78, 84, 123, 154; in alcune è lo stemma di Porto. Leg. in assi cop. di pelle con borchie.

601. In festo sanctorum.

Membr., sec. XV, mm. 564 \times 440, ff. 128 dei quali alcuni sono palimpsesti, ed altri cartacei e scr. d'altra mano. Iniziali a colori a fol. 116, 119, 121: le altre in rosso ed azzurro con fregi. Leg. in assi.

602. In festo sanctorum.

Membr., sec. XVI, mm. 587 \times 420, ff. 105. Iniziali in rosso e paonazzo di rozza fattura. Molte pagg. sono palimpseste. Leg. in assi.

603. Missale.

Membr., sec. XV, mm. 610 \times 440, ff. 149. Iniziali grandi a colori su fondo d'oro con figure e fregi a fol. 1, 18, 19, 38, 53, 62, 75, 81: altre in rosso ed azzurro con fregi.

604. Feriale.

Membr., sec. XV, mm. 655 \times 480, ff. 100. Iniziali miniate in campo d'oro a fol. 10, 51; le altre sono in rosso ed azzurro con fregi. Leg. in assi.

605. Erbario. (Sul recto di ogni foglio (ff. 449) è disegnata a penna una pianta. Sec. XVIII).

606. *Quinti Sectani satyrae* XIX ad Phylodemum (fasc. 1-10). In eiusdem satyras IX censurae (fasc. 1-13: c. s.).

607. Storia d'Acquapendente di P. P. Biondi; « Nell'anno 1383 la città de Siena ecc. » (fol. 1-15). Seguono descrizioni e notizie delle chiese, de' conventi, fraternite, ecc. e la bibliografia d' A. (Sec. XVI).

608. « Vita di Francesco Mascambruno, detto il buon ladrone, sottodotario apostolico » (ff. 24). « Relazione delle cause per le quali è stato fatto morire mons. Mascambruno » (ff. 27). (Sec. xvii).
609. « Ex tomo i epistolarum mss. generalis camald. *Petri Delphini* », 1481-1511. (Sec. xviii).
610. Il *Malagrida*, tragedia trad. dal francese in versi ital. (c. s.).
611. Vita di s. Cecilia tradotta dal lat. in ottave dal p. *Deodato Iacobini* da Bagno nel 1575. Finisce incompleta a fol. 27. (Sec. xvi).
612. *Fedeli Stanislai elegiae* xxx. Seguono rime e carmi di *Michele Benotti*, *Ippolito Neri*, *G. B. Fagiuoli*, *G. B. Ricciardi*, card. *Petrucchi*, *G. M. Gentilini*, *Giov. Tedeschi*, del gesuita *Poggi*, del dott. *Arisi*, di *G. M. Verdezotti*, *M. S. Borghini*, *Nicolò Franchi*. (Sec. xviii).
613. Pratica del s. Uffizio, in cap. 25; 1686 (fol. 1-26). Seguono molte stampe e carte mss. di deposizioni d' inquisiti per bestemmia o magia, e di spogli d' atti di cause. (Sec. xvii).
614. Lettere (num. 240) di mons. *Muzio Calino* bresciano al card. Luigi Cornaro a Roma; Trento 3 ottobre 1561-6 dec. 1567. (Sec. xix).
615. Studi del p. *Ferdinando Mingarelli* su Pindaro, Teocrito, Museo, Omero e gli epigrammi greci. V'è unita qualche lettera a lui diretta. Autogr.
616. « Rime piacevoli del dott. *Galeotti Gianmaria* mantovano fra gli Arcadi di Roma Florispino Lileo e fra i Timidi di Mantova l' Apprensivo, raccolte dall' ab. Lotario Orsi per la Bibl. di Classe ». (Sec. xviii).
617. Dissertaz. del dott. *Andrea Sancassani* sull' iscriz. *Trutedia. hic etc.*, trovata nel Comune di Gaggio, dedic. a d. Franc. Bartolucci; Comacchio 15 aprile 1718. Autogr. — Seguono tre lettere del p. *M. A. Fiacchi* al med. su lo stesso argom.; marzo-aprile 1718. Autogr.
618. Epistola di *Pietro Arcudio* ai Greci; in testo greco (fol. 1-2). — Catalogo delle divisioni e dei riti della chiesa greca; in testo greco (ff. 3). (Sec. xvii).
619. *Euclide* lib. viii-x: in testo greco. (Sec. xv).
620. Erbario di *C. Rosan* (In 17 buste con indice: è nello Sc. 50, ord. 5, 6, 7, A. Sec. xviii).
621. Erbario. (È nello Sc. 50, 12, A).
622. « Tratto sui nuovi globi celeste e terrestre composto nell'idioma inglese da *Giorgio Adams* fabbricatore dei medesimi e tradotto nell'ital. dall' ab. *A. Alberghi* l' a. 1781 ». (Un vol. di testo e uno di tavole. Sc. 54, 4, Q).
- 623-5. Album dei visitatori della tomba di Dante; dal 16 maggio 1846 al 24 luglio 1857 (a questa data è la terz. 34 del c. xi del Purg. scritta da Pio ix); al 2 ottobre 1860 (chiudesi il vol. II colla firma del re Vittorio E-

manuele, e v' è unita una lettera di Pia di Savoia regina di Portogallo al Municipio di Rav., 14 nov. 1864); dal 15 maggio 1862 in poi.

Buste e Miscellanee Storico-Letterarie

Ne esiste nella Biblioteca un catalogo più ampio e descrittivo.

- 626 (Misc. i). Carte, appartenute al card. Davia, sul commercio dei tessuti nello stato Ecclesiastico (1709-1737). — *Bertelli Pietro*, relazione sui lavori della lana e della seta. — Sul legato Domenichini alla compagnia de' ss. Giovanni e Petronio di Bologna (1642-1732). — Atti della causa per divisione dell' eredità di Filippo Lante della Rovere, 1730 — Divisione dei beni tra Alessandro e Barnaba de' conti Ghini di Cesena, 1728. — Dell' immunità di Castel Guelfo feudo dei fratelli Malvezzi. — Istanza del Comune di Sinigallia a Clemente XII per provvedimenti in favore della fiera.
- 627 (Misc. ii). Sommario esibito dalla città di Carpentras alla s. Congreg. d'Avignone in punto a condotta d' acque (sec. XVIII). — Istanza del card. Davia a Clemente XII per l' ampliamento della *chiavica papalina* a beneficio delle sue pilerie di Bologna.
- 628 (Misc. iii). Atti della Congregazione per la correzione dei libri rituali greci e orientali (1734-36). — Risposta di *D. Quartaironi* matematico a mons. F. Bianchini intorno all' abbassamento e trasporto della colonna d' Antonio Pio tentato nei giorni 15 e 18 ottobre 1704. — Relazione a Paolo V del card. Piatti sulle acque del Reno e del Po. — Iscrizioni relative al deposito delle ossa di s. Apollinare. — Instrumenti riguardanti Elisabetta Guattari vedova Cenni.
- 629 (Misc. iv). Opuscoli dell' Abate *Mauro Sarti*, e cioè: De Petro Damiano eiusque doctrina dissertatio et defensio adversus Baronium quoad bellum Leonis IX contra Nortmannos; — De legatione gallicana s. Petri Damiani; — Defensio Damiani quod non fuerat infensus canonicis; — De jurisdictione abbatis Nonantulani in Monasterium Avellitanum; — Historia Avellanensis; — Inventario delle robe che sono nell' altare della sagrestia dell' Avelana (1641). — Informazione sulla chiesa di s. Salvatore incorporata nella chiesa di s. Maria nova di Fano.
- 630 (Misc. v). *Sarti ab. Mauro*, carte riguardanti la sua opera storica sullo Studio di Bologna. — Iscrizioni antiche latine e greche racc. dal Sarti.
- 631 (Misc. vi). Carte spettanti alla vita di Floriano Amigoni monaco camaldolese (1708-48). — Vertenza tra la Corte di Roma e quella di Savoia in materia beneficiaria.
- 632 (Misc. vii). Tuberone Guntolibe (Uberto Benvoglianti), dissertazione intor-

no alle armi gentilizie. — Ristretto storico della città di Forlì tolto da varii scrittori (543-1661). — Epigramma latino con note sul fiume Rubicone. — Professione di fede fatta dal conte *Enrico Trivelli* napoletano prima d'esser condotto al patibolo. — Vita del cardinal F. A. Fini. — Dell' ufficio delle Diaconesse. — Censura *Nicolai Comneni Papadopoli* de Photianis refutationibus Cristophori Emporocometae, Patavii id. Mart. 1710. — Lettera di *Giac. Facciolati* a G. B. Recanati veneto sullo studio della lingua latina, Padova 28 gennaio 1716 (copia). — Carte riguardanti la presa della Repubblica di S. Marino fatta dal card. Alberoni. — Vita e fortune del card. Alberoni. — Iscrizioni antiche di Pesaro, Cesena, Roversano, Foligno, e Roma.

- 633 (Misc. viii). Lettera sulla dissertazione del p. Fontanini intorno al sito di Cupra Montana. — Notizie storiche su Fabriano e castelli vicini. — « Chronicon Pisanum an. miv-mcccxcviii ex antiquo autographo transcriptum ». — Chronica Dominorum de Malatestis *Marci Batalea et Tobiae veronensis*. (edita nel Muratori *R. I. S.*). — « Petitio et alia Astorgii de Manfredis de Faventia contra illos de Ravenna cum laudo 1404, » e in fine « ex antiquo registro bononiensi ». — Cenni sopra alcuni di casa Valeri di Forlì. — Memorie del prof. *Giovanni Calvi* per la vita di Gherardo Sabbioneda cremonese. — Del Conclave dove fu creato papa Leone xi. — Del Conclave dove fu creato papa Benedetto xiii. — Elogio di Benedetto xiii. — Lettera del card. G. *Mezzofanti* per illustrazione del nuovo Testamento stampato in cinese e donato alla Biblioteca di Classe, Bologna 26 maggio 1821. — Illustrazione di un libro scritto in lingua malabarica su foglie di palma. — Il Femia sentenziato, favola di *P. I. Martelli*. — Inventario del sito delle panche della chiesa dello Spirito Santo di Ravenna, 1697. — Lettera del padre M. A. *Fiacchi* sulla deposizione delle ossa di s. Apollinare fatta dal card. Soderini il 2 aprile 1511.
- 634 (Misc. ix). Feste fatte a Chambery, Susa e Torino per il matrimonio di Carlo Emanuele i re di Sardegna colla principessa Elisabetta di Lorena, 1737. — Cenno biografico su Pietro Marcello Cavaniglia Balì di Torino m. nel 1772. — Vita di s. Giovanni da Lodi raccolta dal can. *Defendente Lodi*. — Alcune memorie storiche su Gubbio. — Lettera di *P. G. Bacci* intorno ad Antonio Martinetti di Ravenna stuccatore, Perugia 28 marzo 1730. — Brani di antiche cronache relativi alla fondazione dell'abb. di s. Stefano di Bologna. — Notizie sui monaci della Colomba detti dell' Avellana scritte da *G. Tiraboschi*. — Sulle quattro iscrizioni che sono nella chiesa della madonna del Lago di Bertinoro. — Notizia biografica sopra s. Silvestro di Osimo. — Carta topografica dell'isola di s. Adalberto

fatta dal padre *A. Costadoni* (1752). — Narrazione dello Stato della Repubblica di Genova di *Franc. Marcaldi*, Venezia 1588. — Stemmi dei Traversari e dei Polentani. — Satire contro il governo del Du Tillot in Parma. — Carte riguardanti la vita del padre Ferdinando Mingarelli. — Iscrizioni antiche raccolte dal medesimo.

- 635 (Misc. x). Motivi di *Costant. Ruggieri* pei quali non si crede degna della pubblica luce la storia dell' Università di Bologna scritta dal signor Formagliari. — Elogio del card. Nicolò Oddi scritto dal padre *M. A. Fiacchi*, 1767. — Cenni storici intorno al castello di Frontone. — Narrazione, scritta dal padre *M. A. Fiacchi*, dell' aiuto dato dalla contessa di Bertinoro alla liberazione d' Ancona assediata dal Barbarossa. — Rapiimento e restituzione delle reliquie di s. Romualdo fatto da quelli di Iesi. — Cronologia dei Re di Giuda e d' Israele cavata dalla s. scrittura da *Pietro Mingarelli*. — Ristretto della storia di Savignano. — Osservazioni del dott. *D. Ravizza* sopra un' iscrizione trovata nel tempio d' Iside presso Napoli. — Diario dell' assedio della Mirandola 22 luglio 1635. — Orazione funebre del dott. *Giov. Bianchi* in lode dell' ab. Pietro Canneti. — Conclave dove fu eletto Innocenzo x « ex libris manuscriptis Constantini Ruggerii ». — Carte spettanti alla storia della Badia di s. Galgano di Frosinone.
- 636 (Misc. xi). Lettera di *G. Baruffaldi* a B. Collina sul Tasso, Ferrara 22 marzo 1713. — Apologia di *F. Birago* in favore del Tasso (copia) — Note ai canti xii-xx della Gerus. lib. del Tasso. — Diverse biografie del Tasso. — Carte diverse in favore e contro l' infallibilità del Papa (sec. xviii). — L' Israel liberato da Egitto, poemetto di don *Silvestro Antonio Rasponi*, 1648 (autogr. ff. 10). — Intreccio di perfezione, o vita del padre Tomaso da Villanova di fr. *Emilio Rasponi*, (autogr. ff. 10). — Declamazione sul peccato, di fr. *Emilio Rasponi* (autogr. ff. 8). — « La forza della gratitudine » azione drammatica in tre atti (ff. 31). — Dell' immagine della b. Vergine del Bosco alle Alfonsine, pel p. *A. R. Fiori*, 1715 (ff. 14). — Vita del padre Francesco Antonio Canneti cremonese miniatore del sec. xvii. (ff. 19).
- 637 (Misc. xii). Scritto in occasione della morte dell' Imperatore Giuseppe I avvenuta in Vienna il 17 aprile 1711 (ff. 13). — Del verso e dei varii generi di poesia, pel « *Solitario Piero* », 1718 (ff. 13). — Instrumento di concordia tra il Duca di Ferrara e la città di Bologna circa i confini dei territori di Bologna, Ferrara ed Argenta, 12 febbraio 1579 (copia autenticata). — Biografie dei monaci camaldolesi Giacinto Manini, Giuseppe Grimani, Severo Bianchedi, Bartolomeo Pasolini, Fausto Pelliciotti,

Mansueto Montevercchi, Natale Pizzerani, Colombano Angelini, Ferdinando Melloni, Bartolomeo Albertoli, fr. Venanzio da Bagnacavallo, fr. Benigno svizzero, Vincenzo Guidotti, Giuseppe Antonio Soratini (ff. 34, a. 1759). — Discorso di d. *Antonio Amadesi* in morte di d. Paolo Olimpio Franchetti. — Sulla fondazione dell' eremo di Camaldoli, per d. *CA. R. Fiori* (autogr. 40 ff.). — « Litaniae pour le Roy tirées des seules paroles de l' Ecriture Sainte par la Dame *I. M. E. d' Aumale marquise de Crusol* » (ff. 8). — Albero genealogico delle famiglie Traversari e Corradi. — Vita di s. Walburga badessa del monastero di Hadhaim scritta da d. *Gabriele Maria Guastuzzi* (originale, pagg. 50). — Vita di s. Apollinare e di alcuni vescovi Colombini. — Vocabolario latino e sinonimi, del fr. *Emilio Rasponi* (autogr. ff. 100). — Brani riguardanti l' espulsione da Forlì del vescovo Traguriense (1433) e il fatto avvenuto il 30 aprile 1726 nella chiesa di s. Mercuriale di Forlì tra il Bargello del vescovo e i monaci Vallombrosani.

- 638 (Misc. xiii). Lettera di *Lucrezia d' Este* a Battista Paolini capitano di Bagnacavallo in favore dei Ragazzoli mercanti, Ferrara 3 Giugno 1560 (originale). — Rescritto di *Alfonso d' Este* ad una supplica di Marco Ercolani, Ferrara 17 ottobre 1563 (originale). — Rescritto di *Lucrezia d' Este* (?) e referto di *Cinzio G. B. Giraldi* in data 14 Giugno 1560, ad una supplica di Gaspare Baldi (originale). — Lettera di *Andrea Gritti* doge veneto ai Savi di Ravenna intorno al tentativo fatto da Francesco Guidarello d' introdurre in Ravenna il conte Guido Rangone colle sue genti: il doge assicura Ravenna della protezione veneta, e dice di scrivere al capitano Giovanni Naldi perchè occupi anche a forza la Rocca di Ravenna: Venezia 2 luglio 1527 (copia). — Lettera di *Francesco Orlandi* a Fabio Barignani di Pesaro sulla disfida avvenuta il 7 agosto 1567 presso al lago Trasimeno tra la banda di Tempesta e quella di Tondo, Urbino 11 agosto 1567. — Lettera sulle vicende dei missionari al Macao sottoscritta da T. Pedrini, I. Kegler, A. Pereyra, D. Parrenin e G. Castiglioni, tutti della C. d. G., Pekino 19 ottobre 1732 (in carta di seta). — Sul conclave di Gregorio xv. — Relazione di Roma fatta nel Senato veneto da Ran. Zeno, 22 nov. 1623 (copia, ff. 25). — Lettere dei PP. *Daniele Papbrochio*, *Ettore da Albada*, *Giovanni Van Moll* intorno a vite di Santi. — Prove per ritenere che s. Pier Damiano era camaldolese, del padre *Germano Botta*. — Lettere di *Serafino Barozzi* sull' opera sua intorno a s. Vitale ed altro. — Relazione della Germania del cav. *Battista Nani* ambasciatore veneto. — Relazione della corte di Francia, dello stesso. — Relazione della corte di Spagna del cav. *Domenico Zani* ambasciatore

- veneto. — Relazioni della Repubblica di Venezia (possedimenti), della città di Vienna, dello stato della Chiesa, del Granducato di Toscana, di Savoia, di Mantova, di Modena, di Parma, di Milano, di Napoli, e della Repubblica di Venezia (Governo) (sec. xviii, ff. 36). — Dissertazione latina sulla forma dell'elezione dei Romani Pontefici, del padre *M. A. Fiacchi*. — Orazione del padre *Carlo Ferrero* d. c. d. G. letta il 14 agosto 1683 nell' esequie di Giulio Lodovico di Savoia (ff. 28). — Discorso accademico sopra s. Severo recitato in Ravenna nell' occasione della traslazione delle ossa dello stesso santo. — Carte relative alla storia e alla serie dei vescovi di Perugia. — Notizie sul grado de' consiglieri di Foligno. — Carte e lauree riguardanti Giacomo Filippo, Andrea Maria, Matteo, e Anna de' Zambelli di Faenza. (Sec. xviii).
- 639 (Misc. xiv). Scritti del padre *Pietro Canneti* e cioè: sugli scrittori ed uomini illustri dell' ordine camaldolese; storia di s. Romualdo; generali, abati, e professi dell' ordine camaldolese; nota dei codici mss. esistenti nella biblioteca di s. Maria degli Angeli di Firenze; sul cardinale Ardicino della Porta. — Cenni storici sul possesso di s. Apollinare in Classe tenuto dalla Congregazione camaldolese. — Storia della chiesa di s. Vito al Carrobbio di Milano, tratta da un cod. di Camillo Sitoni milanese.
- 640 (Misc. xv). Abbozzi di fabbriche *G. A. Soratini* mon. camald. e architetto.
- 641 (Misc. xvi). Capitoli, perizie e scritti diversi del suddetto *Soratini*.
- 642 (Misc. xvii). Istruzioni, informazioni e discorsi del suddetto *Soratini*.
- 643 (Misc. xviii). Lettere al med. in materia di fabbriche (an. 1715-1755); colla tavola.
- 644 (Misc. xix). Regole per gli scrittori della cancelleria pontificia. — Carte riguardanti la pretesa investitura del Ducato di Ferrara (1591), l'andamento del Reno al mare, e una vertenza dell' arciprete di Comacchio circa le valli Fossa e Caldirolo (1621). — Notizia storica circa le concessioni della pesca della valle Guarone alla città di Comacchio. — Giuramento dei Comacchiesi al conte Bonavalle governatore per l' Austria (1708). — Statuto del collegio de' giuristi dello studio di Padova (sec. xvii, ff. 17). — Notizie sulla città di Borgo s. Sepolcro. — Cronaca della Serra s. Quirico. — Memoria biografica dei vescovi Pietro ed Agostino Isimbardi. — Vita di mons. Gio. Francesco Ruota cremonese scritta da *Francesco Arisi*. — Sulla condotta del marchese Leandro Rossi Leoni di Perugia (1703-1726). — Documenti riguardanti la nobile famiglia Cantelmi (copie). — « La malattia, morte e sepoltura di madama reale la Reputation d' Austria » (ff. 4). — Memoriale circa l'elezione del padre Enrico de Noris a custode della biblioteca Vaticana. — Relazione del terremoto avvenuto in Bagnacavallo il 9 aprile 1688.

- 645 (Misc. xx). Tortore smarrita, per suor *Pietra Margarita del Sale* (autogr. ff. 54). — Della riforma de' neri benedettini, per *L. Barbo* (copia). — Sunto de' privilegi (sec. xiv e xv) dati da' Pontefici alla Congregazione Cassinese. — « Paradoxa » di *Girolamo Rossi* (autogr.). — Versi latini, epigrammi ed epistole di *Giulio Budi* cesenate (sec. xvi, autogr.). — « Lesagnides » libro primo di *P. Testi Bomolochi* (sec. xvi, autogr.). — Epistole e versi latini di *Giulio Budi* cesenate, e i segg. sonetti dello stesso: « Chi desia di veder quanto sia bono » — « Se quel che regge l' uno e l' altro polo » — « Non già perchè di cusi ornato inchiostro » — « Deh guarda Apollo mio guarda chi vole » — « Pietro gentil che cum tuo docto canto » colle date 1534, 1536, etc. etc. (sec. xvi, autogr.). — Capitoli dell' accademia ravennate de' Censurati e nomi di accademici (1673). — Pitture esistenti in chiese di Ferrara (ff. 3). — Articoli della dimissione della città di Comacchio (1725). — Vita del b. Filippo Urbini ravennate scritta da *Gio. Francesco Vistoli*. — « Meneghin alla Senaura » 22 ottave in dialetto milanese del dott. *G. Birago*. — « De horto Sophiae » versi latini di *Basilio Zanchi bergamasco*. — Delle lodi di Ravenna, orazione latina detta da fr. *Gregorio Caldei* veronese in Ravenna nel 1601. — Catalogo de' vescovi di Forlimpopoli (382-1659).
- 646 (Misc. xxi). Consiglio legale del giureconsulto *Giov. Pietro Sordi* in favore del Comune di Guastalla (sec. xvii, originale). — Opuscoli matematici dell' ab. *Guido Grandi*. — Dissertazione latina sull'origine delle macchie dette volgarmente « voglie », dell' ab. *G. Grandi*. — Della vita e degli scritti del padre Appiano Buona fede (n. in Comacchio nel 1716) memoria dell' avv. *Rinaldi* scritta nel 1866. — Leandro ed Ero, versi improvvisati del co. *Giulio Perticari*. — La origine della Rosa, versi inediti di *Costanza Monti Perticari* (1824).
- 647 (Misc. xxii). Opuscoli varii del padre *P. Canneti*, e cioè: de reliquiis sanctorum; de annulo s. Apollinaris; collectanea de osqulo; sulla chiesa e sepolcro di s. Vitale in Ravenna; volgarizzamento del brano di Seneca sulla brevità della vita; note critiche alla Bibliographia parva del padre A. Percet. — Sei lettere di *Gio. Battista Canneti* a Francesco Arisi (1680-81) — Panegirici e discorsi dell' ab. *Pietro Canneti*.
- 648 (Misc. xxiii). Vita del card. Agostino Galamini scritta dal padre *Paolo da Scio* dell' ord. de' predic. l' anno 1665 (ff. 58). — Compendio degli uomini illustri de' Galamini e dell' origine della loro casata nella Valle d'Amone, per *Francesco Maria Saletti* da Brisighella (sec. xvii; membr.; ff. 8). — Atti, fedì, brevi, bolle, lettere e testamenti riguardanti il cardinale Agostino Galamini.

- 649 (Misc. xxiv). Disegni varii di *G. A. Soratini* monaco camaldolese con relative dichiarazioni e cioè: *squadra mobile* inventata da O. Fabri; *tavoleta*; compasso riformato; macchine per levar pesi; sedia per infermo; *verrocchio*; pratiche geometriche. — Istruzione per condurre acque potabili utile al lavoro da farsi al castello di Cereto, dello stesso. — Nota di marmi; loro cave, modo e prezzo di lavorazione, dello stesso. — Nota di materie per fare colori, uso e prezzi, dello stesso (scritta in Mantova nel 1734 durante l'assedio). — Lettera di fr. *Fausto Pellicciotti* col disegno e spiegazione del parallelogramma per copiare e ridurre disegni, Ravenna 27 aprile 1744. — Sonetto di *Salvator Rosa* « Dunque perchè son *Salvator* chiamato » (copia). — Sonetto adesp. per viver felice « Chiunque sei ch' ài di goder vaghezza ».
- 650 (Misc. xxv). Lettere di *Francesco Bandini* di Imola; 1568 (autogr.; ff. 53). — Notizie (1755-1759) sugli affari del Paraguay e sulla persecuzione de' Gesuiti in Portogallo. — Carte riguardanti la missione di mons. Cesare Crescenzo De Angelis vescovo di Segni a visitatore apostolico in Corsica e conseguente dissidio tra la s. Sede e la Rep. di Genova; aprile 1760. — Carte riguardanti l'espulsione del card. Acciaiuoli nunzio pontificio da Lisbona e conseguente dissidio tra la s. Sede e la corte di Portogallo; luglio 1760. — Dichiarazione letterale e mistica del canticò di Salomone. (ff. 104; sec. xviii). — Orazioni del p. *Abbondio Collina*. — Istituzioni di meccanica del *med.*
- 651 (Misc. xxvi). Lettere dei card. *F. Paolucci*, *Pipia*, *A. e C. Bentivoglio*, di *Ruggero Calbi*, *Vincenzo Piazza*, *G. B. Nuccarini*, *Gir. Baruffaldi* e di *Giustiniano Pagliarini* in lode della dissertazione del p. P. Canneti intorno al Quadriregio ed al Frezzi (1724-26). — Notizie che hanno servito alla *med.* dissertazione.
652. Raccolta di lettere.

Sono in 45 buste. Furono ordinate dal bibliotecario A. Zoli. Provengono dal monastero camaldolese. Ne do la tavola, avvertendo che in parecchie lettere mancano gl' indirizzi.

Abati Olivieri Annibale ad Andrea Giannetti e M. A. Fiacchi, 1768 e 1740. Acciaiuoli Filippo a P. Canneti, 1727-29. Aguselli Francesco vescovo di Cesena, 1768. Albani card. A. a P. Canneti, 1694-1700. Alberti Fiorenzo a Ferd. Mingarelli, s. a. Alberti Luca a P. Canneti, 1692-1719. Albertini David a Bonifazio Collina, 1729. Albizi Rainaldo a P. Canneti, 1688-93. Albrici Giov. Battista a D. A. Sancassani, 1735. Aldobrandini card. Pietro a F. Millini vescovo d' Imola, 1604-24. Amadesi Gius. Luigi a M. A. Fiacchi, 1752. Amici Filippo Carlo a P. Canneti, 1710-30. Amidei Giuseppe 1793-94. Amigoni p. Floriano a P. Canneti, M. A. Fiacchi, C. Galamini, G. Grandi, M. Sarti, e Valmori, 1692-1744. Amigoni Marcantonio a P. Canneti, 1730. Anselmi Guidobaldo a Mauro Sarti, 1754-55. Antignati

Placido a M. A. Fiacchi, 1760-62. Antonelli Aurelio a Germano Botta, 1667. Arcano Lucio a P. Canneti 1688-89. Arcano Nicolò (conte d') a P. Canneti, 1711-12. Archibusieri Clemente a F. Amigoni, P. Canneti, A. Cellini, B. Collina, Mastri, A. Zucchelli, 1709-1749. — Argelati Filippo a P. Canneti, 1705-8; num. 48. Arisi Francesco a P. Canneti, 1688-1730, num. 191: s. indir. num. 67. Asti Giuseppe, 1767. Fr. Atanagio di s. Carlo a P. Canneti, 1687-90. Bacchini Benedetto a P. Canneti, 1692; s. indir. num. 10. Bacci dell' Olio P. G., 1729. Badetti Vincenzo a M. Sarti, 1758. Bagnoli Matteo all'abate Rasponi 1747-48. Balbi Alessandro, 1712. Baldassini Francesco, 1728. Baldelli Nicolò a P. Canneti, 1728. Baldrati Giacomo, 1729. Balducci Antonio a M. A. Fiacchi, 1755. Balducci Lodovico a P. Canneti 1721-29. Balduzzi Nicolò, 1729. Ballarini Girolamo a M. Sarti, 1725. Barbarigo card. G. F. a P. Canneti, 1729. Barberi Cristoforo a P. Canneti, 1729. Barberini card. Francesco a F. R. Guiccioli, 1730. Barbieri Andrea a P. Canneti, 1728. Barni Giorgio vescovo di Piacenza a P. A. Mastri, 1715-24. Barni card. G. B. a P. Canneti e P. A. Mastri, 1710-29. Baruffaldi Girolamo a P. Canneti, B. Collina, M. A. Fiacchi, 1707-1730. Baruffi Ilario a Ferd. Mingarelli e Lotario Orsi, 1753. Bascherini Eraclito, 1754. Battazzi Bonaventura, 1729-30. Battistelli Benedetto, 1729. Battistelli Giosafat vescovo di Foligno a P. Canneti, 1726-27. Becchi G. B. a P. Canneti, 1688. Bellini Vincenzo ad Andrea Gioannetti, 1756-67. Bellisini Stefano al priore di s. Agostino, 1786-89. Bellotti Francesco a P. Canneti, 1724-25. Benaglia Giov. Maria, s. d. Benaglia Pietro a M. A. Fiacchi, 1771. Benchi Giacinto, 1728. Benedetto XIV a Guido Grandi, 1741 (copia). — Beni Francesco, 1752. Benoni Germiniano a P. Canneti, 1688. Benoni Germano, 1692. Bentini Francesco vescovo di Comacchio a P. A. Mastri, 1717. Bentivoglio Eleonora a B. Collina, 1749. Bentivoglio card. G. a P. Canneti e F. R. Guiccioli, 1686-1730. Bernardi Parisio a M. A. Fiacchi, 1768-72. Bernardini Antonio a B. Collina, 1718. Bernardo da Perugia a P. Canneti, 1688. Berni Francesco a P. Brocchi, 1722. Bertaglia Bernardo a B. Collina, 1749. Card. Besozzi a P. A. Mastri, 1743-49. Beverini Bartolomeo a Giovanni Mabillon, 1686. Bezzi Agostino, s. d. Bezzi Ippolito, s. d. Biagi Clemente a M. Fiacchi, 1771-77. Biagi Gaetano al med. 1775. Bianchetti Cesare a P. Canneti, 1727. Bianchi Giovanni a M. A. Fiacchi, M. Sarti, Domenico Saverni, 1747-56. Bianchi Isidoro a A. Gioannetti, 1763-67. Bianchini Carlo, 1711. Biancoli Cornelia a B. Collina, 1729. Bianconi Benedetto a P. Canneti, 1724-30. Bianconi Gio. Battista a A. Gioannetti, 1762. Bianza Vittorio a P. Collina, 1729. Binda Teobaldo a P. Canneti, 1729. Bolognetti G. B., 1726-28. Bondigli Benedetto a B. Collina, 1749. Bonetti Clemente a P. Canneti 1728-29. Bonetti Felice a M. Sarti, 1744. Bonetti Sebastiano a P. Canneti, 1728. Bonghi Alessandro, 1713. Boni Giacinto a P. Canneti, 1726-28. Bonomi Gio. Francesco al med., 1688. Borghesi Gregorio, 1708. Borghesi Pietro a A. Gioannetti, 1764-68. Borgia Alessandro vescovo di Fermo a P. Canneti, 1724-28. Borgia Stefano ad A. Gioannetti, 1770. Boria Vincenzo a P. Canneti, 1728. Boroni Giuseppe, s. d. Borroni Clelia, 1728. Borsieri G. B., ad A. Gioannetti, 1767-69. Boschi Gian Carlo a M. Sarti, 1754-59. Bosello Salvino, 1663. Bosi Aurelio a F. Mingarelli, 1764. Bossi Giacinto a P. Canneti, 1729-36. Botta Germano al med., 1688-97. Bottari Michelangelo a P. Canneti, 1728-30. Brai-

banzi Francesco, 1728. Branca (della) Ercolano, 1728. Branca (della) Giovanni, 1725. Brandolini Brandano a P. Canneti, 1728-29. Brunacci V. a A. Gioannetti, 1757. Brunelli Antonio, 1760. Bruni Deodato a P. Canneti e P. A. Mastri, 1724-29. Brunori F. a M. A. Fiacchi, 1758-60. Brunori Pier Vittorio a P. Canneti, 1724-29. Bucci Benedetto, 1724. Bufalini card. ad A. Gioannetti, 1767. Bufera Francesco, 1724-25. Buoi (de') Vitale vescovo di Perugia a P. A. Mastri, 1724. Burgos Alessandro, 1713. Buri F. G., 1788. Busetti A. M. a P. Canneti, 1729. Buti A. A. al med., 1724-30. Buti Nicolò, 1728. Buti Romualdo Agostino a F. Amigoni, 1735. Calcagnini Carlo a P. Canneti, 1728. Calcagnini Deodato al med., 1729-30. Calcagnini Ercole al med., 1728. Calogierà Angelo a B. Collina, e M. Sarti, 1722-1759. Calvi Giamtomaso a Carlo Zampiccoli, 1727. Calzetta Ferdinando, 1757. Canari Liborio a P. Canneti, a B. Collina, e a P. A. Mastri, 1710-25. Canneti Pietro a F. C. Amici, a Fr. Arisi, al card. G. Bentivoglio, a D. Biagi, G. Bossi, all' ab. Canari, a F. M. Carena, a mons. Cavedo, all' ab. Ciapetti, a B. Collina ad A. e a L. Confalonieri, a mons. Crivelli, ad A. M. Eufemi, a E. Feletti, a M. A. Fiacchi, a V. Fiacchi, a A. R. Fiori, a G. Goltardi, a G. Grandi, a B. Guiccioli, a F. R. Guiccioli, a S. Manfredi, a Matteo Mastri, a F. Meloni, a A. Montanari, ad O. M. Onestini, a L. F. Orsi, a P. Pancaldi, a A. Pegolotti, a F. Rasponi, a D. A. Sancassani, a R. Scardi, a Gio. Scrimiti, ad E. e R. Serra, a mons. Spada, a Francesca Strozzi Rasponi, a V. Tenizzi, a D. Zambelletti e a Zucchelli 1684-1730. Canneti Placido 1724. Cantelmo card. Iacopo a P. Canneti, 1692-1702. Cantoni G. B., 1729. Capalli G. B., 1688-92. Capitani di San Marino ad Andrea Gioannetti, 1764. Capponi S. M. a F. R. Guiccioli, 1726. Caprara G. B. ad A. Gioannetti, 1763-65. Caprara Lodovico, 1764. Carafa card. P. L. a P. A. Mastri, 1739. Caramelli A. F. a P. Canneti e B. Collina, 1689-1722. Cardi P. M. a M. A. Fiacchi e a D. A. Sancassani, 1737. Carena F. M. a P. Canneti, 1728. Carissimi Modesto a M. A. Fiacchi, 1758. Carli Girolamo a M. Sarti, 1754-55. Carlo Maria da Cesena, 1730. Carnevali Francesco, 1729. Carocci Giuseppe a P. Canneti, 1725. Caroli (de) Francesco, 1726. Caroli Pietro a P. Canneti, 1725-29. Caroli Andrea al med. 1725. Cartari Carlo al med., 1689-91. Casali Matteo all' Orioli, 1817. Casolari Pietro Antonio a P. Canneti, 1724-25. Cassani Domenico, 1733. Castrucci Nicolò a P. Canneti, 1723. Cateni Clemente, 1769. Cavalli Antonio, 1729. Cavalli Simone Ignazio, 1729. Cavalli Vincenzo vescovo di Bertinoro a P. Canneti, 1695-1725. Cavallini F. A. a M. Sarti, 1754. Cavedo Giov. Ant. a P. Canneti, 1728. Ceccaroni Giovanni al med., 1719. Celini Alfonso al med., 1704-6. Celleghini Antonio, 1762. Centelli G. B. a P. Canneti, 1728-29. Cerini Alessandro, 1718. Cerruti Giacomo a M. A. Fiacchi, 1748-76. Cerù Ottavio a P. Canneti, 1729. Chiarelli G. B., 1666. Chigi card. Flavio a M. Sarti, 1757. Ciacconi Pier Francesco a P. Canneti, 1724. Ciamminghi Alberto a G. Grandi, 1729. Ciampini Giovanni a P. Canneti 1688-1697; num. 12. Ciansogni Giuseppe, 1729. Ciapetti Silvano a P. Canneti, M. A. Fiacchi, Gio. Matteo Mastri, 1727-43. Cicalessi Girolamo a M. Sarti 1755. Cicognani Nicolò a P. Canneti, 1689. Cicognara Leopoldo a O. Orioli, 1806; num. 4. Cicognini F. a P. Canneti, 1725-27. Cinelli Calvoli Giovanni al med., 1692-93. Cingari mons. Giacomo a M. Sarti 1748-49. Cini G. F. a P. Canneti, 1694. Cipelli Cesare al

med., 1688. Clementi Gregorio all' ab. Orsi, 1753. Cobianchi Clemente, 1749. Codebo mons. A. F., a P. Canneti e P. A. Mastri, 1718-27. Colenghi Michelangelo 1728-29. Coleti G. D., a M. A. Fiacchi 1770-77. Coleti Nicolò a P. Canneti, 1719. Colinelli Vincenzo al med., 1729. Collenghi Felice, 1761. Collenghi Roberto, 1762-1771. Collina Abbondio a P. Canneti, a B. Collina, 1712-1725. Collina Bonifazio all' ab. Amigoni, P. Canneti, A. Gioannetti, F. R. Guiccioli, L. Orsi, 1714-61. Collina M. A., 1729. Colloredo card. L. C. a P. Canneti, 1694-1706. Colombani Antonio, 1728-29. Colombani Diego a P. Canneti, 1726-29. Colombani Giovanni, 1725. Compagnoni Giuseppe a M. Sarti, 1748. Compagnoni Paolo a M. Sarti, 1748. Compagnoni mons. Pompeo a M. Sarti, 1755. Concelmani Serafino, 1729. Confalonieri Arsenio a P. Canneti e a M. A. Fiacchi, 1729 e 1762. Confalonieri G. B. a P. Canneti, 1725. Conti Giuseppe a B. Collina, s. d. Conti Isidoro a Fl. Amigoni, e a P. Canneti, 1724-36. Corazzi Erco'e a B. Collina, 1717. Corsi card. D. M. a P. Canneti, 1691-97. Coscia card. Nicolò al med., a M. A. Fiacchi, a P. A. Mastri, 1706-1729. Costadoni Anselmo a B. Collina, M. A. Fiacchi, A. Gioannetti, M. Sarti, 1747-77. Crispi Girolamo arcivescovo di Ravenna a P. Canneti, 1721-28. Cristiani Antonio a P. Canneti, e al Confalonieri, 1829-31. Crivelli Ignazio, 1729. Crocetti Giacinto Maria a P. Canneti, 1688. Cuppi G. F. a M. Sarti, 1761. D'Adda card. Ferd. a P. Canneti, e a P. A. Mastri, 1694-1717. Da Via card. G. A. ai med., 1715-29. David Domenico, 1687-88. Denhoff card. G. C. a P. Canneti, 1697. Deza Massimiliano, 1688-92. Diamantini Francesco, 1711. Donati G. B. vescovo di Cervia a M. A. Fiacchi, 1777. Donati Sebastiano al Priore di S. Concordio di Lucca, e a M. Sarti, 1753-59. Doria G. F. a B. Collina, 1749. Dosi Luigi, 1775-76. Durazzo card. Marcello a P. Canneti, 1701-9. D'Elci Ranieri a P. Canneti, 1705-9. Enriquez card. Enrico a M. Sarti, 1754. Erasmo da Gaeta, 1720. Eufemio A. M. a P. Canneti, 1729-30. Fabii G. B., 1727. Fabroni card. C. A. a P. Canneti, 1707-9; num. 3. Facciolati Iacopo a G. A. Pinzi, 1748; num. 2. Fagnani Giulio, 1722. Falugi Pietro a P. Canneti e a F. R. Guiccioli, 1725-40. Fanti Filippo, 1727. Fantuzzi Giovanni a S. Concelmani, ad A. e D. Gioannetti, 1759-68. Fattori Pietro a A. Montanari, 1727. Fattorini Filippo a P. Canneti, a M. A. Fiacchi, 1712-58. Fattorini Mauro a F. Mingarelli, s. a. Fei Bonifazio a P. Canneti, 1725-30. Ferdoni Lorenzo a M. A. Fiacchi, 1762. Ferranti Guglielmo a P. Canneti, 1709-30. Ferrari Felice al med., 1707-30. Ferrari Giuseppe al priore di S. Nicolò in Ravenna, 1785-88. Fiacchi Carlo ad A. Bartoletti, 1744. Fiacchi Mariangelo a P. Canneti, B. Collina, A. Gioannetti, G. Guastuzzi, G. Grandi, F. Mingarelli, Pancaldi, M. Sarti, L. F. Orsi, 1714-77. Fiacchi Vincenzo a M. A. Fiacchi, 1770-75. Fieschi Benedetto ad A. Gioannetti, 1769-70. Figoli Diomede a P. Canneti, 1710-11. Fillicaia Vincenzo, 1687-99; num. 13. Filipini Tomaso a M. A. Fiacchi e D. Saverni 1722-41. Fini card. F. A. a P. Canneti, P. A. Mastri, M. A. Fiacchi, 1724 41. Fiori Agostino Romano a P. Canneti e M. A. Fiacchi 1718-28. Folegati Romualdo a B. Collina, 1749. Fontana Agostino a P. Canneti, 1688-89. Fontana Fulvio al med., 1688. Fontana Giovanni vescovo di Cesena al med., 1705-19. Fontanini Giusto al med. e a M. A. Fiacchi, 1717-30. Forestieri G. B., 1770. Fortunati Felice a F. Gavina, 1785-86. Franchetti Olimpio ad A. Guiccioli, s. d. Franchetti Paolo a P. Canneti, 1729. Fran-

chi Angelo al med., 1688. Franchi Vincenzo, 1747. Francianni Marcello a M. Sarti, 1744-52. Frigimelica Girolamo, 1687-88. Frontoni G. B. a P. Canneti, 1724-29. Fuga Paolino, 1727-28. Fulgoni Maria Alfonso a M. A. Fiacchi, 1761-62. Gabrielli card. G. M. a P. Canneti, 1705-10. Gabrielli Forte Valletta a M. Sarti, 1727-83. Gagliardi Paolo, 1725-26. Galamini Casimiro a P. Canneti e B. Collina, 1720-30. Galeffi Giuliano a P. Canneti e F. R. Guiccioli, 1725-29. Galfandi Giusto a P. Canneti, 1729. Galleotti Maria Francesco a M. Sarti, 1752. Galleotti Pier Luigi, 1756. Gallici Pier Francesco a P. Canneti, 1708. Garampi Giuseppe a M. A. Fiacchi ed A. Gioannetti, 1745, 1765. Garatoni Gianfelice a M. A. Fiacchi e M. Sarti, 1726-54. Gardini Antonmaria a M. A. Fiacchi, 1766-67. Gasparini M. Angelo a P. Canneti e M. A. Fiacchi, 1710-29. Gattola Erasmo, 1717. Gavelli? a M. Sarti, 1751. Gennari Ciro, 1728. Gentili G. B. vescovo di Aiaccio a P. Canneti, 1694. Gentili Lucantonio a M. Sarti, 1752. Ghedini Antonio a B. Collina, 1720. Gherardi Francesco, 1688. Gherardi Giacinto, 1729. Gherardi Luigi vescovo di Cortona a P. Canneti, 1729-30. Ghironi Giacinto, 1720. Giandemaria Giacomo a P. Canneti, 1687-88. Giattini F. A. vescovo di Iesi a P. A. Mastri, 1717-18. Gigli Girolamo all' ab. Busetti, s. a. Ginanni Pietro Paolo a P. Canneti e A. Gioannetti, 1729-68. Ginanni suor Stellaura, 1760-61. Gioannetti Andrea al Cateni, a B. Collina, M. A. Fiacchi, G. Guastuzzi, F. Mingarelli e B. Savorelli, 1746-78. Gioannetti Mauro al fratello Andrea, 1725-65. Gioannetti Pio al med., 1739-41. Giorgetti Antonio, 1760. Giorgi Agostino a M. Sarti, 1757. Giorgi Domenico 1728. Giorgini Parigi a P. Canneti, 1704-29. Giory Cesario a P. Canneti, 1688. Giovacchini Antonio al med., 1707-9 Giovenardi arciprete ad A. Gioannetti, 1769. Giulini Giorgio, 1765. Giuriati Romualdo a M. A. Fiacchi, 1756. Gnudi C. A. al med., 1745-53. Gnudi Francesco al med., 1754-58. Gnudi Raffaele al med., 1753-59. Gordini A. M. al med. 1765. Gori Antonmaria a M. Sarti, 1754. Gotti card. Vincenzo a P. Canneti, 1725-29. Gozzadini card. Ulisse al med., 1715-27. Grady Giacinto a M. Sarti, 1748. Grandi Benedetto al med., 1760-61. Grandi Guido a F. Amigoni, P. Canneti, B. Collina, G. Ferranti, M. A. Fiacchi, F. R. Guiccioli, al Lancisi, al Mastri, a B. Mittarelli, 1668-1741. Grandi Matteo, 1728. Grassi Carlo, 1755. Grassi Francesco a F. Mingarelli, 1770. Graziosi Antonio a M. Sarti, 1759. Grifi Silvano, 1771-72. Guadagni Pietro a P. Canneti, 1687-88. Gualterio card. F. A. al med., 1709-24. Guarneri Giuseppe, 1689. Guastuzzi Antonio Olivo, 1729. Guastuzzi Gabriello a L. Orsi, s. d. Guglielmi Scipione a M. Sarti, 1752. Guiccioli Ferd. Romualdo a P. Canneti, B. Collina, M. Sarti, 1724-53. Guidarelli Gio. Angelo a P. Canneti, a M. Sarti, 1692-1748. Guidi Alberto a P. Canneti, s. d. Guidi Natale a M. A. Fiacchi e A. Gioannetti, 1769-72. Guidotti Aurelio a P. Canneti, a M. A. Fiacchi, e P. A. Mastri, 1726-61. Guidotti Giuseppe a P. Canneti, 1728. Homi Federigo al med., 1688. Homodei card. L. A., 1684. Iannessi Pietro a P. Canneti, 1724-25. Imperiali Cosimo al med., 1728. Imperiali card. G. B. al med., 1705-28. Lettere adesp. a B. Collina 1711-13, M. A. Fiacchi, 1735-75, C. Morigia, 1787. Ipsi Francesco a B. Collina e P. Canneti, 1729. Isoldi Giovanni a P. Canneti, 1708. Ivanowich Cristoforo al med., 1687-88. Lancellotti Francesco a F. Mancia e a B. Collina 1738-49. Lancisi Giov. Maria a G. Grandi, 1717. Lani Pietro, 1729. Lanzi Vincenzo a P. Canneti, 1729. Lanzoni G. al med., 1693. Lattanzi Gio Battista a L. Settecastelli, M. Fiacchi 1753-90. Lauri

Giuseppe a F. Mingarelli, 1752. Lazari Pietro Grisologo, 1729. Lazzarini Sebastiano a P. Canneti, 1722. Le Blanc al Monti segretario del sacro collegio, 1732. Lemani G. B. a M. Sarti, s. d. Leonardi Angelo a M. Sarti, 1752. Leoni Flaminio a P. Canneti, 1728-29. Lercari card. Nicolò al med., N. Farsetti arcivesc. di Ravenna, M. A. Fiacchi, a P. A. Mastri, 1727-49. Licinii Clemente a P. Canneti, 1697. Locatelli Benedetto al med. e B. Collina, 1711-30. Locatelli Costanzo a P. Canneti, 1728. Lodi Antonio a A. Gioannetti, 1760. Lombardi Bonifacio a P. Canneti, 1729. Loppi Tomaso, 1711. Lucchesini Romualdo a P. Canneti, 1726-29. Luccioni Carlo, 1724. Ludovisi card. al Masotti, 1685. Luini G. B. a P. Canneti, 1688-1701. Maccabelli P. a T. Saporetti, 1816. Macchi Agostino a M. A. Fiacchi, s. d. Macchi Nicolò a P. Canneti, 1730. Macchiavelli Alessandro al med., e M. A. Fiacchi, 1724-58. Macchiavelli Filippo Maria a P. Canneti, 1706. Macigni Fulvio al med., 1710-11. Maffei Scipione a M. A. Fiacchi, 1730. Maffetti Anton Maria a P. Canneti, 1730. Maffi Guido a M. A. Fiacchi, 1759-60. Maffioni Girolamo al priore Gavina, 1788. Maffoli Antonio, 1728. Maggi Melchisedec a P. Canneti, 1726-28. Magliabechi Antonio al med., 1688-1712; num. 47. Magni C. R. al med., 1723-38. Mainardi Teresa a A. Zaccarelli, 1691. Maioli Domenico a P. Canneti, 1729. Maldenti Nicolò Maria, 1701. Malisardi Gregorio, 1720. Malvezzi Floriano a M. Sarti, 1759. Mancini Francesco a P. Canneti, 1720-28. Mandelli Fortunato a M. A. Fiacchi, A. Gioannetti e M. Rota, 1755-87. Mandosio Prospero a P. Canneti, 1688-97. Manetti canonico a M. A. Fiacchi, 1754. Manfrè Giovanni, 1710. Manfredi Severo a P. Canneti, 1724. Manni F. A., 1753. Manzi Vitale a F. Soldani, 1733. Marazzani Camillo a P. Canneti, 1727. Marchesi Giorgio al med., 1726. Marchisio Ignazio al Gavina, 1786. Marcollari Filippo, 1728. Marefoschi M. a M. Sarti, 1752-57. Marianelli al med., 1754. Mariani Francesco, 1728. Marinetti ab. Giovanni, 1763. Marini card. Carlo a P. Canneti, 1729. Marioni Luigi a M. Sarti, 1755. Martelli P. I. a N. Montemellini e B. Collina, 1716-25. Martelli Polinoro a A. Gioannetti e M. A. Fiacchi, 1755-62. Martini G. M., 1691-92. Martini Teofilo a P. Canneti, 1729. Marucelli A. al med., 1724-28. Maruti Romualdo Maria a M. A. Fiacchi, 1762. Maseri Pellegrino a P. Canneti, 1691-92. Masini Roberto a Gregorio Pignatta, 1720. Massi Melchiorre a P. Canneti, 1725. Mastri Gio. Matteo al med. e F. Amigoni, 1725-35. Mastri Paolo Antonio al med., 1725-30. Mastri Pellegrino al med., 1699-1706. Mattei Lorenzo al med. e M. Sarti, 1653-97. Mattei Patrizio a G. Grandi, 1692. Matteucci Fulvio a P. Canneti, 1728-29. Mauri Pierfidenzio al med., 1725-30. Mazzani Gioachino Maria, 1714. Mazzi Carlo Maria a N. Montemellini, 1685-98. Mazzini abate P. ad A. Gioannetti, 1762. Meloni Ferdinando a P. Canneti e B. Collina, 1722-2. Meniconi Filippo a P. Canneti, 1721. Mentasta Biagio, 1688. Merighi Celestino, 1772. Merighi Romano a P. Canneti e N. Montemellini, 1696-1729. Mezzamici Cesare a P. Canneti, 1687. Mezzogorri Giuseppe, 1728. Micheli Bartolomeo a P. Canneti, 1697. Michetti al med., 1722. Mignani G. al med., 1724. Milleri Giuseppe, 1725. Millo card. Gianiacopo a M. Sarti, 1757. Mingarelli Pietro al fratello Ferdinando, 1762-63. Mingarelli Ferdinando ad Alberti, Baruffi, Fattorini, Gioannetti e Lauri, 1752-56. Miserocchi Marino a P. Canneti, 1728-30. Missiroli G. B. al med., 1701-30. Mittarelli Giambenedetto a B. Collina, M. A. Fiacchi e A. Gioannetti, 1748-73. Modesti Felice, 1728. Molari

Maurizio a P. Canneti, 1700. Mongiusti Giambattista a M. A. Fiacchi, 1761. Mon-
signani F. Antonio a P. Canneti, 1701-28. Montanari Apollinare a P. Canneti, Giorgi-
ni, Maffetti, P. A. Mastri, e Zucchelli, 1704-25. Montanari suor Claudia a M. A. Fiac-
chi, 1766-67. Montanari G. A., 1728. Montani Filippo, 1752. Montemellini Dia-
mante a P. Canneti, 1719-24. Montemellini Nicolò al med., 1694-1700. Monte-
vecchio Pompeo, 1715-17. Monti Camillo a M. A. Fiacchi, 1744. Monti Gaetano
a M. Sarti, 1766. Moralia fr. Agostino al Gavina, 1789. Moralia Gianandrea al
med., 1786. Morelli Giacomo a M. A. Fiacchi, 1768. Moreschi Fortunato a P.
Canneti, e a B. Collina, 1719-25. Moretti Dionisio a P. Canneti e a P. A. Ma-
stri, 1724-29. Muratori G. F., 1752. Muratori Lodovico Antonio a B. Collina, a
M. A. Fiacchi, a P. P. Ginanni, a G. A. Pinzi, 1723-49; num. 21. Muti G. al
Podestà di Ravenna, 1809 (sul modo di liberare dalle acque il Mausoleo di Teo-
dorico). Nacchi Lodovico a M. A. Fiacchi, 1769. Natali Antonio, 1704. Nerli card.
Francesco a P. Canneti, 1698-1701. Nobili Federico al med., 1691. Nobili G. B.
1728. Occhi Simone a M. A. Fiacchi, A. Gioannetti, e A. Rasi, 1751-77. Oddi,
Cardinal G. a A. Gioannetti, M. Sarti, e ab. Onestini, 1750-66. Olivieri Carlo,
1729. Onestini O. M. a M. A. Fiacchi, 1735. Orebbi Marcello a G. Guastuzzi,
1761. Origo Antonio a A. Gioannetti, 1763-64. Orioli Vincenzo a M. A. Fiacchi,
s. a. Orselli G. Francesco a P. Canneti, 1711. Orsi Lotario a P. Canneti, M. A.
Fiacchi, A. Gioannetti, P. A. Mastri, M. Sarti, 1726-61. Orsini Filippo a P. A.
Mastri, 1724-28. Orsini Mondillo vescovo di Melfi al med., 1724-26. Orsini Vin-
cenzo Maria (poi Benedetto XIII) a P. Canneti, T. Rossi e P. A. Mastri, 1702-
20. Dall' Osso Mauro all' Onestini, 1733. Ottaviani Paolo, 1699. Ottoboni card.
Pietro a P. Canneti, 1699-1701. Paciaudi Paolo a M. Sarti e s. indir., 1753-64;
num. 6. Pacini Antonio, 1694. Pagani Guglielmo, 1761. Paglia Baldassare a P.
Canneti, 1687. Pagliarini Giustiniano al med., 1697-1729 (specialmente sul qua-
dreregio del Frezzi). Paladini Roberto a P. Canneti, M. A. Fiacchi, ed Elia Fro-
mond, 1728-89. Pallandella G. F. a P. Canneti, 1727. Pallavicini Antonmaria al
med., 1711. Pallavicini card. Lazzaro alla contessa Vincenza Briossi, 1775. Palma
Carlo vescovo di Fossombrone a P. Canneti, 1711. Pancaldi Pietro al med. e B.
Collina, 1724-49. Panciatici Orazio vescovo di Fiesole a P. Canneti, 1710. Pan-
zacchi Domenico Maria, 1728. Paolucci card. Fabrizio a P. Canneti e al Pigna-
telli, 1708-26. Paracciani card. G. D. a P. A. Mastri, 1719. Pascheri Giacinto
Maria a P. Canneti, 1701. Pascoli Alessandro, 1707. Pasini Egidio a M. A. Fiac-
chi, 1766. Pasolini Lodovico a B. Collina, 1735. Passeri G. B. ad A. Gioannetti,
1765. Pateri Giacomo a B. Collina, 1749. Paulucci Cosimo, 1728. Paulucci Fa-
brizio a M. Sarti, 1774. Pedrelli Pier Andrea a P. Canneti, 1726. Pegolotti Ales-
sandro al med. e a M. A. Fiacchi, 1726-30. Pellicciotti Fausto a P. Canneti, 1728.
Penazzi Filippo, 1727. Pepoli Taddeo, 1724. Perini Antonio Maria a P. Canneti,
1728. Perotti Salvatore al med., 1691. Perticari Giulio, 1724 (num. 2; per paga-
mento di canoni). Piazza card. G. a P. Canneti, 1712-25. Piazza Vincenzo al med.,
1694-1728. Piccinardi Ottavio vescovo di Reggio al med., 1705-9. Piccini Barba-
ra al med., 1711. Piccinini Carlo al med., 1706-7. Piccioli Placito a A. Gioan-
netti, 1751. Piccolomini card. E. S. al med., 1767. Picenardi Ottavio a P. Can-
neti, 1688. Picini Domenico al Gavina, 1787. Picozzi Curzio a N. Montemellini,

1697. Pien Ignazio a M. Sarti, 1744-49. Pieragostini A., 1727-28. Pighini Giuseppe, 1681. Pignatti Gregorio a M. A. Fiacchi e M. Sarti, 1739-62. Pilastri G. a P. Canneti, 1705. Pini Andrea, 1729. Pinzi Giuseppe Antonio a B. Collina e M. Sarti, 1746-49. Pipia card. Agostino a P. Canneti, 1725-29. Pizzolanti mons. Gaspare al med., 1728-29. Poggi Francesco Maria vescovo di s. Miniato, 1717-18. Polletti Andrea a P. Canneti, a P. Strocchi, 1706-30. Pompeo abate di S. Nicolò di di Ravenna a P. Canneti, 1688. Ponsi Nicolò, 1729. Da Ponte Bonifacio a M. A. Fiacchi, 1769-70. Da Ponte Pier Orseolo a G. Guastuzzi, 1777. Porri G. C. a P. Canneti, 1693-1727. Portocarrero card. F. I. a P. A. Mastri, 1743-48. Porzia card. Leandro a M. A. Fiacchi, 1730. Provenzali Virginio, s. d. Puiati G. M. a F. Mingarelli, 1768. Purporini abate a P. Canneti, 1687. Querini card. A. M. al med., a P. A. Mastri, 1730-41; num. 11. Rafaelli Girolamo a M. Sarti, 1751-52. Rafaeli Maria al med., 1747-57. Ramazzini Bernardo, 1692. Rambaldi Giovanni a B. Collina (?), 1705 (sul generale Duhamel di cui il Rambaldi era maggiore di campo per la Repubblica veneta; e sul viaggio in Levante). Rampionesi Andrea, 1729. Rasponi (?), 1727. Rasponi Bruto (?) a P. Canneti, 1726. Rasponi card. Cesare ad A. Mittarelli, 1666. Rasponi Filippo a P. Canneti, 1730. Rasponi Francesco, 1688. Rasponi Guido ad A. Mittarelli, 1666. Rasponi S. A. a B. Collina e M. Sarti, 1736. Ratti Giacomo, 1766. Ravignani G. B. a P. Canneti, 1689-91. Recurtti G. B. al med., 1710-12. Redi Francesco al med., 1687-88; num. 2. Remoschi Antonio, s. d. Reposati Rinaldo a M. Sarti, 1754-58. Retz Francesco generale dei gesuiti a P. A. Mastri, 1744. Rezzio Piero a P. Canneti, 1704-5. Rezzonico Aurelio, s. d. Riccardi Francesco Maria a C. Nucci e M. Sarti, 1751-52. Ricciero Domenico a P. Canneti, 1724-25. Riccioli Angelo, 1729. Riccomanni Paolo a M. Sarti, 1755. Rimbaldesi Giovanni a P. Canneti, 1688. Rinalducci Pier Felice, s. d. Riposanti Rinaldo a M. Sarti, 1751-52. Da Riva Giacomo al Gilli, 1659. Riviera Domenico a P. Canneti, 1719-28. Robertis Gaudenzio al med., 1692 95. Romaneschi Lorenzo, 1728-29. Rondinini Filippo a P. Canneti, 1711-12. Rondoni G. B. al med., 1730. Rossetti abate al vescovo d' Imola, 1604. Rossi Aurelio, 1770. Rossi Benedetto, 1728. Rossi Leone Lorenzo a P. Canneti, 1727. Rossi Liberio a M. Sarti, 1724. Rossi Paolo Alfonso a P. Canneti e G. S. Zampighi, 1723-25. Rossi Pier Damiano, 1728-29. Rossi Pietro, 1677. Rossini Andrea a fr. Miserocchi e P. A. Mastri, 1722-24. Rota Egidio a P. Canneti, 1729-30. Rota G. F. al med., 1687-1705. Rubini Giacomo, 1724. Rubini Pellegrino a P. Canneti, 1730. Rucellai Guido all' ab. Tartini, 1742. Ruffo Antonio, 1710. Ruffo card. Tomaso a P. Canneti e F. R. Guiccioli, 1711-30. Ruggieri Costantino a M. A. Fiacchi, 1739-63. Ruggini Agostino Felice a varii 1676-1680 (a nome del card. C. Piccolomini arciv. di Siena, di cui era segretario, e in nome proprio: copie). Sabbatini Giuseppe a P. C. Setti, 1767. Sagramoro Michele a P. Canneti, 1687-88. Saluzzi Pietro al med., 1688. Sancassani Dionigio Andrea al med. e a M. A. Fiacchi, 1707-38. Sancassani Filippo a M. A. Fiacchi, 1737-38. Sanclemente Enrico a A. Gioannetti, e F. Mingarelli, 1765-74. Sanclemente Michele a M. A. Fiacchi, 1761-62. Sarrufilo a P. Canneti, 1701-11. Sarti Cristoforo a M. Sarti, 1761-64. Sarti Mauro a R. Collenghi, B. Collina, ab. Concelmani, M. A. Fiacchi, E. Fromond, A. Gioannetti, G. Guastuzzi e L. Orsi, 1710-66. Sartoni Federico a A. Gioannetti, 1766. Sartoni Giuseppe a C. e D. Sa-

verni, 1737-59. Sartoni Giusto a D. Saverni, 1751. Sartoni Paolo al med., 1740. Saverni Domenico a M. A. Fiacchi, 1724-58. Savorelli Beniamino ad A. Gioannetti e L. Orsi, 1753-67. Scanavini Romano a P. Canneti, 1710-11. Scarabelli Nicola a F. Gavina, 1787. Scarselli a M. Sarti, 1757. Sebreghondi Eleonora a P. Canneti, 1727-30. Secreti Vincenzo, 1724. Serena ab. Felice a M. A. Fiacchi, 1715. Serughi Leandro al med., 1757-58. Serughi Lodovico al med., e ad A. Gioannetti, 1760-62. Serry a ? Settecastelli Luigi a P. Canneti, 1724-25. Siboni Gian Antonio a M. A. Fiacchi, 1762. Siboni Nicolò Maria al med. e a M. Sarti, 1741-52. Simbeni Giovanni, 1713. Sinibaldi Andrea a P. Canneti, 1687-91. Sirena Eustachio a M. Sarti, 1751. Soardi Candida a M. A. Fiacchi, 1774. Soldani Ambrogio al med., 1772. Soprani Pietro ad A. Gioannetti, 1760. Soratini Giuseppe Antonio a P. Canneti, 1711. Spada Carlo vescovo di Pesaro al med., 1724-29. Speranza Giacinto, 1755. Spinola Carlo a P. Canneti, 1725-28. Spinola card. Giorgio a P. A. Mastri, 1738. Spreti Antonio (?) a F. Gavina, 1787. Spreti Anton Maria a P. Canneti, 1726. Spreti Camillo vescovo di Cervia al med., 1724-25. Spreti Desiderio a C. Spreti, 1789. Steigenberger al Mingarelli, 1766. Stelluti Anna, 1756. Stoppani card. G. F. ad A. Gioannetti e M. Sarti, 1755-68. Strozzi Leone, 1711. Strozzi Rasponi Francesca a P. Canneti, 1730. Suardi all' ab. Ferri, 1754. Symonds Giovanni ad A. Gioannetti, 1767-69 (sulla Corsica e Pasquale Paoli). Tamburini Michelangelo a Greg. Guiccioli, 1777. Tartini Andrea a P. Canneti e M. Siboni, 1729-41. Tartini Gaetano ad A. Tartini, 1741. Tassinari Giacomo a P. Canneti, 1725. Tassis G. Benedetto al med., 1691-1726. Tedeschi Giovanni al med., 1680-1695. Teofilo eremita, 1730. Tinti Agostino a P. Canneti, 1725-29. Tinti D. G. al med., 1729-30. Tiraboschi Giuseppe al med., 1727. Tondi Francesco a M. Sarti, 1749. Torrigiani card. ad A. Gioannetti, 1763-68. Tozzi Giuseppe Maria a M. Sarti, 1761-82. Traversari Antonio, 1713-1716. Traversari Orazio, 1698. Turchi Ottavio a M. Sarti, 1746-84. Ubaldini Pietro Maria a F. A. Zauli, 1766. Uggeri Andrea ad A. Gioannetti, 1767. Valdiropi Carlo a P. A. Mastri, 1724. Valle Domenico a P. Canneti, s. a. Vallei Roberto al med., 1688. Vallemanni card. G. al med., 1708-9. Vallicella Alvisio, 1708. Vallisnieri Antonio, 1715. Valmorri Zenobio a P. Canneti, 1724-28. Venturini Innocenzo a P. A. Mastri 1724. Verdicta Pietro a P. Canneti, s. d. Verdoni Lorenzo, 1729. Vettori (?) a P. Canneti, 1688. Vidoni Aimò al med., 1729. Vincioli Giacinto s. d. Vio Guido ad A. Gioannetti, 1764. Volpi Gaetano a P. Canneti e a M. A. Fiacchi, 1720-60. Zaccarelli Paolo Antonio a P. Maserio, 1690. Zaccari Antonio ad A. Gioannetti, 1757. Zaccheria Giovanni, 1729. Zaghis Pier Francesco a P. Canneti, F. Bianchi e P. A. Mastri, 1724-29. Zambelletti Pier Damiano a P. Canneti, 1725. Zamparelli Alessandro ad N. N., 1728. Zampiccioli Carlo Francesco a P. Canneti, e a M. A. Fiacchi, 1728. Zampieri Camillo a F. Amigoni, 1746. Zanelli Paolo a P. Canneti, 1688. Zanetti Camillo ad A. Gioannetti, 1753. Zanoia G. Antonio ad O. Orioli, 1806. Zanotti Giampietro a B. Collina, 1719. Zanotti Lorenzo a P. Brocchi, P. Canneti e B. Collina, 1718-26. Zapata Cristoforo a A. Gioannetti, 1762-69. Zappata G. B. a B. Collina, 1714-16. Zelada arcivescovo di Petra ad A. Gioannetti, 1765-67. Zeno apostolo a G. A. Pinzi, 1737-47 (N. 49). Ziani Sebastiano a P. Canneti e P. A. Mastri, 1724-30. Zinanni Alessandro Gottifredo, 1723. Zinnani Marcantonio a B.

Collina, 1748. Zirardini Antonio a A. M. Fiacchi e a F. Mingarelli, 1770. Zondadari card. A. F. a P. Canneti, all' ab. F. R. Guiccioli e P. A. Mastri, 1719-30. Zucchelli Angelo a P. Canneti, 1724.

Manoscritti e Miscellanee de' quali alcuni facevano parte della sezione *Autori ed opere ravennati* nella Classense, e gli altri furono acquistati nel 1875 dalla libreria della nob. fam. Spreti e collocati nella scansia mobile 3. Cfr. Landoni, *Mss. di casa Spreti acquistati dal Municipio di Ravenna*; Bologna, Monti, 1875; in 8, pp. 84.

- 653 (1, A). *Historia Gothorum* di *Giovanni Pietro Ferretti*. (Sec. xvii).
- 654 (1, B). Postille storiche, consulti medici, minute di lettere e orazioni di *Girolamo Rossi*. — Sua vita scritta da *T. Dal Corno*.
- 655 (1, C). Schede (num. 399) di *G. L. Amadesi* per la ristampa della storia di *Gir. Rossi*.
- 656 (1, D). Storia di *Gir. Rossi*, lib. II-III, trad. dal *Danesi* (?). Frammento del lib. IV tradotto da *Andrea Succi*. (Sec. xviii).
- 657 (1, E). Memorie storico-patrie di *Camillo Spreti* in continuaz. alla storia di *Desiderio Spreti*, 1441-1793. Serie degl' imperatori, esarchi, potestà, legati, governatori e arcivescovi di Rav., compilata dal med. — Notizie stor. di Rav. tratte da vari autori. — Memorie della villa di s. Alberto. — Notizie stor. di Fano, Forlì, Faenza e varie altre città emiliane.
- 658 (1, F). Vite degli arciv. di Rav. Eleucadio, Marziano, Calocero, Proculo, Probo, Dato, Liberio, Agapito, Marcellino e Severo. — Memorie di santi, specialmente dell' ord. francescano, racc. da *Alberigo Buonfiglio*. — *Segni G. B.*, sulla imagine della b. V. delle Grazie di Fornò. — Cenno di *A. Buonfiglio* d' un' opera che intendeva comporre sulla Romagna. — Discorso di *Gius. Grosso* sulle battaglie legionarie dello Stato ecclesiastico. — Relaz. della Romagna. — Lettera di *F. Bellardi* sul soggiorno di Pio VI a Cesena, 7 giugno 1782. — Carte sulla cattura del contrabbandiere T. Rinaldini, 1786. Copie di lettere inviate da Roma ai legati di Romagna, 1572-1591.
- 659-661 (1, G, H, I). Bandi dei Presidenti e Legati di Romagna; 1561-1693; 1708-59; 1760-97.
- 662 (1, K). Elogio di Tommaso Rangoni di *Gir. Vianelli*, 21 dic. 1622. — *Mattarelli A.* Dell' antichità della foce e porto di Primaro. — Progetti per liberare Rav. dalle inondazioni di *L. Danesi* e *G. Tassinari*. — Scritti di *L. Danesi* in materia d' acque del Ferrarese. — Invenzione del corpo di s. Apollinare. — *Historia Lughì et Conselicis* di *Giov. Ferretti*; copia. — Lett. di *A. Pignatta*, Amsterdam 11 febr. 1672. — Giostra in

- Rav. nel 1682. — Fatti tra il co. Cesare Rasponi e G. F. Torri, e Fabio Guiccioli e l' ab. G. Pompili; 1699.
- 663 (1, L). Fatto tra il Sorbolonghi e il co. Carlo Rota, 1701; e delle dame di Rav. col dott. M. Pellegrini, 1704. — Duello tra il dottor Monaldini e G. Baroncelli, 1704. — Notizie sullo storico Agnello. — Censura sulla storia del med. pubbl. dal p. Bacchini. — Spese del Comune di Rav. pel passaggio delle truppe tedesche, 1708-9. — Fatti funesti in Rav. nel 1708-9. — I lustri ravennati di *Serafino Pasolini*. — Ravenna dominante di *Franc. Dal Corno*. — Fatto tra il co. Vizzani e i nepoti dell' ab. G. Rasponi, 1715. — Soggiorno dei Reali d' Inghilterra in Rav., 1722. — Elez. ad abate di d. P. Canneti. — Sospensione dei lavori alla darsena nel Candiano, 1744. — Risposta della Segreteria apostol. al card. Alberoni in occasione delle sue querele contro il card. Fabbretti; copia.
- 664 (1, M). Notizie su alcuni santi arciv. di Rav. — Carcerazione dell' avv. Pasolini, 1738. — Vite di alcuni scrittori dell' ab. *P. P. Ginanni*. — Alberi geneal. dei Santacroce e Calbi. — Riflessioni sulla cattedra eburnea di s. Massimiano. — Dissertaz. dell' ab. *P. P. Ginanni* sull' origine dell' esarcato. — Sull' albero geneal. dei Ginanni. — Lettera di *Ippolito Rasponi* sui nomi Bedese e Viti. — Tre lett. del card. *Valenti Gonzaga* sopra scavi da farsi nella Rotonda. — Memorie della fam. Ginanni.
- 665 (1, N). Relaz. del dott. *B. Bendanti* dell' autopsia del cadavere di Enrico Enriquez. card. Legato di Romagna, 1756. — Lett. di *Ant. Zirardini* all' ab. Ginanni, 2 sett. 1769; di *Leop. Bertoldi* sulla morte del Cantoni arciv. di Rav., 5 dic. 1781. — Serie degli arciv. di Rav. — Serie cronol. dei conti, rettori, vicari, presidenti e legati di Rav., 1248-1797, del p. *B. Fiandrini*. — Su lo stabilimento di commercio in Rav. di *Camillo Spretti*. — Notizie del med. sui porti di Rav. — Parere del med. sulle pinete, paludi, porto, strade e abitanti di Rav., 1787. — Pensieri del med. sul ritorno di Rav. alla s. Sede, 1796. — Memorie stor. sui domini e governi di Rav., 475-1797, di *P. A. Carrara Beroa*. — Memoria dell' offerta di mons. Camillo Spretti pel restauro del catino del Battistero, 1791. — Notizie stor.-politiche di Rav. del 1797.
- 666 (1, O). Memorie stor. di Rav. fino al 1588 estr. dalla storia del Rossi da Lod. Pompili — Annali ravennati, 46-1202, del p. *Benedetto Fiandrini*.
- 667 (1, P). Avvenimenti in Rav., 1520-75. — Strage della fam. Diedi fatta dai Rasponi nel 1576; bando e sentenza. — Altri delitti dei Rasponi, 1586-90. — Storia del co. Sigismondo d' Arcos. — Delitti d' Ostasio Rasponi e B. Fabbri notaio, 1506-17; estr. dal cap. XIII-LI della cronaca di P. Ferretti. — Sulla missione di d. Gaetano Rasponi nella Mingrelia, 1687. — Cro-

naca delle fam. nob. di Venezia di *Camillo Abbiosi*, con giunte del figlio estr. dalla cronaca di Cesare Mengoli. — Fatti commessi dal can. Lod. Rasponi. — Concessione a Giovanna Rasponi di fortificare la torre di Savarna, 1546. — Lettere e privilegi di papi, cardinali, duchi di Toscana, di Mantova e di Ferrara in favore dei Rasponi, 1550-1615. — Relaz. della battaglia di Oudenarde, 11 luglio 1718. — Ratifica della pace tra ventitrè famiglie di Rav. avanti il vicelegato di Bologna, 1 nov. 1562. — Osservazioni sull' iscriz. in piombo trovata sul tetto della Metropolitana di Rav. — Lett. del *Bianchini* sopra un' antica iscriz. rav., sui papiri rav. e sulla zecca di Rav. — Testamento di Tommaso Rangoni, 2 agosto 1576. — Sulla restituz. di Comacchio alla s. Sede, 1705. — Lettere dei duchi d'Urbino, 1512-91, e dei duchi e granduchi di Toscana, 1520-1624, ai Rasponi (copie). — Scritti di *G. P. Feretti* (indice della sua storia di Rav.: vite degli arciv. di Rav.: traslaz. del corpo di s. Apollinare: costruttori e reliquie delle chiese di Rav.: dei ss. Vitale, Valeria, Gervasio e Protasio: degl' illustri rav.: traduz. dei documenti sull' imp. Giustiniano del diacono *Agapito*: leggi compilate dagl' imperatori a Rav.: versione in carmi dei sette psalmi). — Monacazione di Gius. Minardi cortigiano della regina di Spagna, 1692-1739. — Vita di fr. Taddeo da Ravenna di *Dom. Vicari*. — Dissertaz. di *O. Camerani* sui tre Liberii arciv. di Rav. — Vite di 20 arcivescovi di Rav. — Azioni del card. Cesare Rasponi. — Copia del processo di beatificaz. di Margarita de' Molli di Rav. e Gentile Giusti veronese. Le massime del senator prudente di *Franc. Bagnari Vistoli*. — Scritti del med. (compendio della storia di Rav. fino al 1442: descriz. di Rav.: continuaz. della storia del Rossi, 1589-1683). — Relaz. della Romagna. — « Oratio funebris *Guarini* veronensis pro Opizono dom. Ravennae nomine Leonelli Estensis »; copia. — « Oratio *Nicolai Ferretti* ad Conservatores Caesenae exeuntes de magistratu habita per Iulium Budum caesen. a. 1516 »; copia. — Altra oraz. del med., 1517. — Epistolae pontificum et *Iohannis* archiep. Rav. de usu pallii; copie. — Bolla di *Onorio III* sulle crociate; copia. — Bolla di *Bonifacio IX* confermante la concessione fatta dall' ab. di s. Maria in Cosmedin di Ravenna alla città d' Imola delle terre di Massalombarda; copia. — Lettera di *Andrea Rubbi* contro le risaie di Rav. e i possedimenti de' monaci benedettini, 1769. 668 (1, Q). Fondazione, domini e governo di Rav. — Cronaca di Rav., 1113-1785. 669 (1, R). Ms. bavarico, pubblicato dal Fantuzzi. — Relaz. della Romagna del card. *D' Anglico*, pubbl. dal med. — Bolle di *Alessandro IV* sui danni dati dal Magistrato di Rimini alla Chiesa rav. nel castello di Montiano, 1258; copie.

- 670 (1, S). Catalogo dei potestà e capitani di Rav. e di vari luoghi della Romagna in nome della Rep. veneta. — Documenti su G. B. degli Aloisi e alcune parrocchie e territorio di Rav., 1359-1428. — Memorie della zecca di Rav. — Catal. di quadri esistenti in Rav.; per ordine all'ab. d'autori. — Opere di Silvestro e Marco incisori ravennati. — Notizie su Matteo da Ravenna, vicario di Lotterio vescovo di Firenze, Giovanni grammatico, Guarino veronese e Gasparino Barzizza. — Pace conclusa in Imola il 29 giugno 1279. — Notizie sull' isola di Salariola, sul monast. di s. Vito e sul monast. detto il Greco di Rav. — Albero geneal. dei Traversari, 400-1794. — Atto di donazione di Arnaldo arciv. di Rav. all' abbazia di s. Giov. evang., 684; copia. — Memorie e copie di pergamene, 1062-1339, della canonica di s. Maria in Porto. — Catal. degli abati commendatarii della chiesa di s. Alberto, 1001-1808. — Notizie su Antonio Sacco calligrafo. — Testam. di Cesare Rasponi, 16 maggio 1756; copia. — Scritto di *Andrea Corlari* sulla necessità d' istituire in Rav. un archivio diplomatico, 1796. — Vita e scritti (contro la Rep. Cisalpina; memorie sulla Consulta di Lione a cui fu presente come segretario di mons. Codronchi) del parroco *Luigi Badessi* di Rav. — Considerazioni sulla setta de' Liberi-muratori.
- 671 (1, T). Iscrizioni da aggiungere alle classi I-III dell' opera di Camillo Spreti. — Iscriz. in lode del card. Valenti per la restauraz. del sepolcro di Dante, 1781. — Iscriz. e disegno di un monumento in s. Maria in Orto: notizie della chiesa stessa. — Prove per dissipare l' equivoco dei due Pietri (il Peccatore e Pier Damiano) di *Camillo Spreti*. — Descriz. delle reliquie delle chiese di Rav. di *Enea Aldobrandini* e *Franc. Rola* canonici di Rav.
- 672 (1, V). Iscrizioni di Ravenna, o altrove esistenti e relative a Rav. — Lett. di *L. A. Montanari*, 3 maggio 1801, con notizie stor. di Godo, Piangipane, s. Pietro in Vincoli. — Frammenti di storia rav. di mons. *S. A. Tizzoni* (dell' esarcato, del porto Candiano, di Cesarea, delle porte della città, della rocca, delle torri, del palazzo pubblico, delle colonne nella piazza maggiore e della piazza del Duomo, del tempio d' Ercole, delle statue d' Ercole e Mercurio, del tempio di Giove e di Apollo, del l' Anfiteatro, del tempio di Nettuno, delle statue di Attila, di Cesare, del Girasole e di Mario, delle porte di bronzo nella piazza, dell' orologio, dei palazzi e castelli, degli ospedali, fiumi, porti, sepolcri, della città di Bersello e della villa Camillaria).
- 673 (1, X). Iscriz. relative a Rav. esistenti fuori di Rav. — Iscrizioni di varie chiese di Rav.: alcune sono racc. dal p. Ginanni. — Iscriz. per Ga-

- stone di Foix. — Sulla lapide sepolcrale di Sergio levita. — Lettera del p. *P. M. Paciaudi* sull' iscriv. per la restaurazione di s. Vitale, 17 maggio 1782. — Osservazioni di *G. B. Passeri* sopra un' urnetta antica del Museo Classense, 1762; col disegno. — Trattative di scavi a Montecoguzzo, 1787. — Epigrafi del p. *Placido Federici*, 1779. — Iscrizioni nelle chiese di s. Vittore e di s. Michele in Affricisco.
- 674 (1, V). Decreto della Comunità di Rav. per correre il palio nei giorni di s. Vitale e s. Apollinare, 31 agosto 1483; membr. — Bandi vari, 1575-1654.
- 675 6 (1, Z; 1, A²). Bandi; 1661-1726; 1727-1739.
- 677 (1, B²). Bandi, 1743-79. Descriz. e peso dell' argenteria del Comune di Rav. — Stato del bosco Standiano. — Catasto del territorio di Rav., 1788.
- 678 (1, C²). Bandi e costituzioni, 1780-95. — Progetto di riapertura del Monte di Pietà, 1797. — Compendio delle Parti del General Consiglio di Rav., 1512-1779, compilato da *F. A. Traversari*.
- 679 (1, D²). « De antiquis prophanis aedificiis Ravennae » di *Ant. Zirardini*; copia incompleta. — Scrittura tra i suoi eredi e lo stampatore Fava per l' ediz. delle sue opere storiche inedite; 25 febbraio 1793.
- 680 (1, E²) Notizie stor. di persone e luoghi di Rav. (sec. XIV) tratte dai protocolli de' notari Sassoli, Sassi, Morandi e Artusini. — Iscrizioni esistenti a Rav. e perdute l' a. 1798. — Carte sul passaggio di truppe, 1708-1743. — Due lettere del card. *G. Alberoni*, 1736. — Lettere a Giulio Spreti, 1735-36. — Lett. di *Marco Fantuzzi* a Camillo Spreti sull' accantonamento delle truppe papali, Savignano 24 nov. 1796. — Istituz. e armamento della guardia civica, 1796.
- 681 (1, G²). Chiese di Rav., indulgenze e reliquie, descr. da *G. Rossi*; copia.
- 682 (1, H²). Diaceto della chiesa di s. Apollinare in Veclo, 1327-1552; membr. — Costituzione capitolari della Chiesa rav., 1508. — Carte relative alla fabbrica del campanile del Duomo, 1658, e al suo risarcimento, 1688. — Popolazione della città e dei borghi di Rav., 1669. — Memorie stor. di Rav., 907-1763, estr. dagli Ann. Camald. — Istituz. della compagnia de' sartori, 1695. — Notizie d' alcune chiese di Rav., della Rotonda, del sepolcro di Galla Placidia, delle monache del Corpus Domini, 1669, e dei mosaici di s. Vitale. — Descriz. della Cattedrale di Rav., 1715. — Discorso dell' arciv. *N. Farsetti* sulla fabbrica del Duomo. — Apologia della Chiesa rav. di *T. F. Dal Corno*. — Lett. di *Felice Oefelio* sul ms. bavarico, Monaco 14 giugno 1756. — Carte relative alle fraternite della Buona Morte, di s. Maria del Carmelo, di s. Giuseppe e de' ss. Crispino e Crispiniano. — Nota de' canonici e dignitari della Metropolitana, 1588-1798.

- 683 (1, I^a). Ordo processionum Ecclesiae Rav. (sec. xv). — Scritture nella causa fra i Teatini e il clero di Rav. « de iure sepeliendi et funeralium » (sec. xvii). — Atti di cause civili (sec. xvii e sg.).
- 684 (1, K^a). Carte su l'investitura delle terre e valli del territorio Leonino fatta dai canonici di Porto ai Calcagnini; 1524, 1535, 1765. — Carte relative ai beni dei canonici di Porto. — Osservazioni sulla storia ms. del monastero di s. Maria in Porto. — Genealogia dei discendenti da Giovanni Duca. — Notizie de' priori e abati della canonica di Porto. — Notizie stor. su s. Maria in Porto di *Serafino Pasolini*. — Doni fatti all'immagine della Madonna portuense, 1185-86. — Notizie su Fusignano, i Polentani e i conti di Cunio, 1295 e 1304. — Capitoli generali dei Benedettini neri, 1203 e 1336. — Memorie della Madonna greca di Porto e del b. Pietro degli Onesti di *G. F. Garatoni*, 1737.
- 685 (1, L^a). « Historia de constructione templi s. Vitalis » (sec. xvi; membr.). — Monaci di s. Maria della Rotonda e s. Vitale, 1364-1499. — Iscrizione sulla fondaz. della chiesa e del monastero di s. Vitale. — Pianta e spaccato della stessa chiesa. — *I. P. Ferretti* de constructione aedis s. Vitalis. — Rinnovamento della cappella Sancta sanctorum di s. Vitale, 1732. — Protesta dei pittori della cupola di s. Vitale, 1542. — Costruz. del dormitorio del mon. di s. Vitale, 1562. Donazione del comune di Rav. allo stesso mon. della strada fra lo stesso mon. e la chiesa di s. Zaccaria, 1568. — Incassatura dell'organo nella chiesa di s. Vitale, 1584. — Fabbrica del chiostro in s. Vitale, 1589. — Concorso per la spesa dell'erezione della statua di s. Vitale nella piazza di Rav., 1642. — Restauro dello stesso chiostro, 1688. — Costruzioni eseguite dalla stessa abbazia della osteria e cappella nel Porto della Fossina, 1691. — Scrittura con Gaetano Maioli pittore romano per dipingere in s. Vitale le storie de' martiri Vitale ed Ursicino, 1693. — Nota dei materiali dat dall'abbazia stessa per la costruz. del palazzo apostolico di città, 1696. — Lavori di argenteria, arazzi e marmi eseguiti per la chiesa di s. Vitale (sec. xvii e sg.). — Fabbriche in varie possessioni di s. Vitale. — Progetto di Restauri alla Rotonda, 1715, di *Dom. Trifoglio* architetto.
- 686 (1, M^a). Lavori eseguiti nel mon. e nella chiesa di s. Vitale nel sec. xviii. — Costruz. d'un ponte in legno nel luogo detto « la Saviola », 1723. — Fabbrica d'un nuovo chiostro in s. Vitale, 1741. — Costruz. d'un ponte di legno sul Lamone alle Mandriole, 1742. — Riparazioni alla chiesa e al cimitero di s. Barbara in Rav., 1708-45. — Fabbrica della chiesa di s. Pietro nel castello di s. Giovanni in Marignano, 1746. — Compra fatta dall'abbazia di s. Vitale dei libri legali di Franc. Castelli, 1749. —

- Fabbrica della libreria di s. Vitale, 1756, e della chiesa della Camerlona, 1757. — Copertura in piombo della cupola di s. Vitale, 1758. — Restauri alla Cupola di s. Maria del Monte di Cesena, 1769. — Pitture a finto mosaico nel coro e presbiterio di s. Vitale, 1782. — Scrittura col pittore Serafino Barozzi per lavori in s. Vitale, 13 febr. 1780. — Riparazioni alla Rotonda, 1780. — Due lett. di *Serafino Barozzi* sulle pitture da farsi in s. Vitale, 1780. — Morte di Ubaldo Gandolfi pittore, 25 luglio 1781. — Lavori di argenteria fatti dai Mordani di Ravenna, 1786. — Lett. di *Gir. Ferri* sui restauri in s. Vitale dal 1780 all'82, Ferrara 28 febr. 1788. — Lavori d'ornato nel nuovo scalone di s. Vitale secondo i disegni del p. B. Fiandrini, 1791-2.
- 687 (1, N^a). Atti di cause civili del mon. di s. Vitale, sec. xvii e sg.
- 688 (1, O^a). Ravenna nelle sue mura e ne' suoi edifici fino a tutto il sec. iv illustrata da don *Giuliano Berti*; autogr.
- 689 (1, P^a). Opuscoli del prof. *Giov. Zoli* (discorsi d'argom. classico: traduz. dell'opuscolo ined. di Ant. Zirardini sull'antico Porto di Rav.)
- 690 (2, A), Storia de' Rossi Parmigiani di *Vinc. Carrari* (copia del sec. xvi).
- 691-3 (2, B-D). Storia di Romagna del *med.* (Una copia del sec. xvi; due del xviii).
- 694-5 (2, E-F). Gl'illustri di Rav. di *Serafino Pasolini*. (Due esempl. autogr.).
- 696 (2, G). Memorie di Rav., 1794-98, di *Pompeo Raisi* in supplemento al Dizionario ravennate del conte Ippolito Gamba. (Voll. 3 autogr.).
- 697 (2, H). Storia di Galla Placidia e Valentiniano iii di *Paolo Pavirani*; autogr.
- 698 (2, K-Q). Scritti di don *Paolo Pavirani*; autogr. (De ecclesia s. Johannis Evang. ex cod. Classensi: Sulla presenza di Galla Placidia alla consacrazione di s. Pier Crisologo in Rav.; Scoperta di un' antica tomba in Rav. e di pezzi di corazza d'oro attribuita a Odoacre; Cenni sulla vita di Odoacre).
- 699 (2, R). De' sarcofagi antichi di Rav. del *med.* (Fasc. 9 autogr.).
- 700 (2, S). Storia dei simboli degli antichi cristiani del *med.*; autogr.
- 701 (2, T). Storia dei Re Goti, secondo i monum. di Rav., del *med.*; autogr.
- 702 (2, V). Dello stato dell' Europa prima del regno di Teodorico e della sortita dei Goti dalla Scandinavia, del *med.*; autogr.
- 703 (2, X). Storia del re Teodorico del *med.*; autogr.
- 704 (2, Y). Osservazioni sull'editto di Teodorico e traduz. ital. del *med.*; autogr.
- 705 (2, Z). Relazione storica sulla vita di Teodorico del *med.*; autogr.
- 706 (2, A^a). Notizie di coloro ch'ebbero cariche presso Teodorico, del *med.*
- 707 (2, B^a). Sugli edifizî dei Goti in Rav. e su la Rotonda, del *med.*; autogr.

- 708 (2, C³). Della letteratura, filosofia, matematica, giurisprudenza, degli studi sacri e delle arti liberali al tempo dei Goti, del *med.*; autogr.
- 709 (2, D³). Memorie stor. dell' esarcato di Rav. del *med.*; autogr.
- 710 (2, E³). Scritti del *med.* (Di Narsete; Memorie di casa Rasponi; Vita di Gius. Cuppini pittore rav.; Memorie sul sepolcro di Dante; Delle iscrizioni trovate nella Pieve di Bagnacavallo; Relaz. stor. sulla chiesa di Cologna; Vite di s. Giorgio e s. Margherita mm.; Descriz. del mosaico della basilica Orfiana; Della basilica di s. Martino oggi di s. Apollinare nuovo; Cenno stor. della parrocchia di s. Simone e Giuda in Rav.; Relaz. del giubileo del 1850 dato da mons. Falconieri; Storia breve di fra Bonifacio Fieschi; Illustraz. di alcune tavole d'avorio del museo Classense).
- 711 (2, F³). Vita di Galla Placidia e opuscoli di *Gio. P. Ferretti*.
- 712 (2, G³). De archiepiscopis columbinis Ravennae. (Sec. xvi).
- 713 (2, H³). Scritture legali. (Sec. xvii e sg.).
- 714 (2, I³). Decreti, bolle e notificazioni in materia liturgica (c. s.).
- 715 (2, K³). Decreti e capitoli per l' istituz. della pia casa delle Orfanelle in Rav., 1653. — Costituzioni di fraternite, sec. xviii.
- 716 (2, L³). Memorie stor. e statuti della Casa Matha di Ravenna.
- 717 (2, M³). Giornale ravennate, 23 giugno 1796-28 agosto 1817, di *Andrea Corlari* e *Pompeo Raisi*. (Manca il vol. iv, dal 14 luglio 1800 al 23 settembre 1801).
- 718 (2, N³). Opuscoli (già citati) di *Gio. P. Ferretti*.
- 719 (2, O³). Atti legali e carti riguardanti interessi privati delle famiglie Piccinini, Numai, Gordi, Salamoni, Pignatta, Lotti, Zuboli, Biffolci, Ginanni, Circoli, Filippi, Rasponi, Monaldini, Cilla, Lovatelli, Fantuzzi, Checcoli, Santacroce, Dalla Torre, Guiccioli, Baldrati, Osio, Anziani, Strigoni, Pompili, Cavalli, Succi, Ginanni-Corradini, Costa, Prandi e Barbuchielli. — Breve di *Paolo V* col quale si creano cavalieri dello speron d' oro i Ginanni di Rav., 2 agosto 1605. — Contese fra i Lovatelli e i Guinigi per etichetta di dame. — Dissertaz. di don *Vinc. Gnarrini* sull' oroscopia, 18 aprile 1591. — Origine della famiglia Caligari in Romagna. — Terreni della fam. Settecastelli in Romagna. — Elogi di Giacomo Fantuzzi governatore di Jesi. — Lettere del conte *Belmonte delle Caminate* e del march. *Aless. Rondinelli Bondedei* d'argom. cavalleresco, 1753. — Lett. sul conte Gius. Ginanni, 14 nov. 1753. — Genealogia dei Dalla Torre di Rav. — Epigrafi ed elogi in morte di Camillo Morigia, 1795. — Stemma dei Vitelloni.
- 720 (2, P³). Genealogia dei Rasponi. — Copie di lett. dei duchi d' Urbino ai Rasponi, 1512-92, estr. da un cod. Vatic. — Testamenti di alcuni Ra-

- sponi. — Atti legali e carte d'interessi di casa Rasponi, sec. xvi e sgg. — Relaz. di *A. Rubboli* dei delitti commessi dai Rasponi dal 1520. — Vita della madre Felice Rasponi. — Vita della med. del p. *P. P. Ginanni*. — Albero geneal. dei Gaiani innestato in quel dei Rasponi. — Di una passione amorosa dell' ab. Camillo Rasponi, 1728-33. — Vertenze cavalleresche d'alcuni Rasponi.
- 721 (2, Q²). Atti legali e carte d'interessi delle fam. Mastalli, Cenni, Scapini, Zarletta, Biffolci, Tosnovi e Bonfigli (sec. xvii e sg.). — Documenti relativi a T. Barbucchielli (sec. xviii). — Notizie sulla vita licenziosa del co. Carlo Gambi. — Lettere di *L. G. Amadesi* a T. Barbucchielli, luogotenente civile di Romagna a Roma, su interessi privati e notizie patrie, 1743-45.
- 722 (2, R¹). Atti legali e carte d'interessi delle fam. Cavalli e Barbucchielli. (Sec. xviii).
- 723 (2, S¹). Atti c. s. delle fam. Pasolini, Pignatta, Aldobrandini, Rasponi, Lovatelli, Gherardini, Cattani, Vignuzzi, Bezzi, Zanchi, Corelli (sec. xvii). — Scritture legali di *G. B. da Porto*, *G. N. Tosini*, *Franc. Castelli*, *G. B. Mengoli*, *CA. Mattarelli*, *C. Pompili* (c. s.).
- 724 (2, T¹). Atti c. s. delle fam. Guiccioli, Rossi, Calbi, Cilla, Viandoli, Rota, Donati, Corelli, Bacinetti e Zuboli (c. s.).
- 725 (2, V¹). Atti c. s. delle fam. Rasponi, Guarneri, Vivoli, Cocapani, Lunardi e Zanchi (c. s.).
- 726 (2, X¹). Atti e allegazioni per cause di *G. B. da Porto*, *Dal Corno*, *CA. Guiccioli*, *C. Baroncelli*, *L. Anfossi*, *Bonifacio Spreti*, *Bart. Ghiti*, *F. CA. Tofanelli* relativi a famiglie rav. (Sec. xviii).
- 727 (2, Y¹). Scritti legali per cause civili di *Bon. Spreti*, *T. Barbucchielli*, *P. Giorgetti*, *B. Bonvicini*, *G. B. Gambi*, *Vinc. Cavalli* (c. s.).
- 728 (2, Z¹). Atti legali relativi alle fam. Ginanni, Fantuzzi, Zarletta, Nabruzzi, Costa, Odorici, Abocconi, Piccinini, Cagnoli, Cucchi, Raisi e Bassi. (Sec. xvi e sg.).
- 729 (3, A). Memorie delle cavalcate solenni e private d' Innocenzo xii racc. da *Romualdo Spreti*; 24 febr. 1692 - 27 sett. 1700.
- 730 (3, B). Memorie c. s. di Clemente xi del med.; 23 nov. 1700-30 giugno 1706.
- 731 (3, C). Opuscoli (già citati) di *Gio. P. Ferretti*.
- 732 (3, D). Compendio delle parti del general Consiglio di Rav., 14 ottobre 1512-17 maggio 1792, compilato da *F. A. Traversari*.
- 733-4 (3, E, F). *Desiderii Spreti* rav. De amplitudine, vastatione et instauratione urbis Rav. ad virum clar. D. I. Marcellum.

Un esempl. è membr.; ne sono state tagliate le iniz. dei c. p. L' altro esempl. è membr. e cart.; ha le iniz. miniate e un avanzo di stemma.

- 735 (3, G). « Clades Ravennas per *Marcellum Palonium* romanum...; *Hippolitus Gamba Ghiselli* rav. patricius italicis carminibus reddidit », 1759.
— « La merdiniade ossia il trionfo della dea merdina, poemetto giocoso dell' ab. conte *Ippolito Gamba Ghiselli*, 1763 ».
- 736 (3, H). *Inscriptiones Ravennae*.
- 737 (3, I). « Modo di ritrovare Christo », dialogo del p. *Liberio Gentili*.
- 738 (3, K) L' Onfelte, abbozzo di dramma di *M. A. Ginanni*; Siena, 1666.
- 739 (3, L) *Memorie della march. di Frene*, traduz. di *F. N. Bezzi*. (Sec. XVIII).
- 740 (3, M). *Saggi di calligrafia di Liberio Sacchi*.
- 741 (3, N). *Relaz. d' un viaggio a S. Giacomo di Galizia e a Finisterre di fr. G. A. Naia* ravennate; 2 giugno 1717-2 aprile 1719.
- 742 (3, O). *Tractatus Benedicti Arrigoni* de missa. (Sec. XVI).
- 743 (3, P). *Opera in musica*: « A. 1, sc. 1. Naufraggio. Radamiro Trifone ecc. ». (Sec. XVIII).
- 744 (3, Q). *Octaviani Strambiagi* rav. tractatus de theologia morali. (Sec. XVII).
- 745 (3, R). *Prediche di fr. Giov. B. Gambi* (c. s.).
- 746 (3, S). « Le glorie del greco simulacro di Maria che si venera in Rav. nella basilica di Porto riprodotte dal can. *Giovanni Guerra*.
- 747 (3, T). *Memorie della fam. Spreti* racc. da *Camillo Spreti*, 1791.
- 748 (3, V). *Memorie c. s.* — *Lettere relative a vari della fam. Spreti di Apostolo Zeno, T. Trincia, S. Warenau, G. Gobel, Sigismondo Spreti*.
- 749 (3, X). *Carte d' interessi della fam. Del Sale e alle cariche di Cesare Del Sale* (sec. XVII e sg.). — *Catal. degli arcipreti di s. Zaccaria del territorio di Ravenna, 1567-1733*.
- 750 (3, Y). *Memorie della fam. Mattarelli* racc. da *Primo Uccellini*, 1858.
- 751 (3, Z). *Nomina imperiale di Gabriele Zinanni a signore di Bellai; Vienna 16 genn. 1624.* — *Genealogie delle fam. Preti-Pompili, Ginanni-Corradini-Pignatta, Ginanni-Corradini.* — *Notizie della fam. Ginanni, 1228-1716*.
- 752 (3, A²). *Memorie della fam. Morandi di Ravenna, 1857*.
- 753 (3, B²). *Notizie ed elogi del card. Cesare Rasponi*. (Sec. XVIII).
- 754 (3, C²). *Testamenti di Lamberto da Polenta, 1316, e di alcuni delle fam. Benoli, Artusini, Pellegrini, Lunardi, Lovatelli, Balena, Scudellari, Cortesi, Torelli, Osio, Carnevali, Raggi, Ginanni, Rasponi, Pelegatti, Bonfigli, Camerani, Segurini, Panciatichi, Mattarelli, Ghirardini, Biancoli, Brunetti, Prandi, Zerletti*. (Sec. XVI e sgg.).
- 755 (3, D²). *Genealogie delle fam. di Rav. di Andrea Ant. Grossi*. In fine sono: *Fedi di battesimi, sposalizi, morti; Cittadinanze; Notari de' quali*

sono i protocolli nell' Arch. notarile di Rav.; Ossa di s. Apollinare in Classe fuori; Atto contenente l' inventario della rocca di Rav., 1515; Elegia e canzone fatte nel 1487 sopra il Magistrato, conti e cavalieri creati da Federico III in Rav.; Pianta dell' Archivio pubblico prima e dopo il riordinamento; Canonici e Dignitari del Capitolo di Rav.; Donne di Rav. maritate in altre città e forestiere maritate in Rav., dal 1300 a tutto il sec. XVII.

- 756 (3, E¹). Copia dell' opera preced. (Voll. 14; sec. XVIII).
- 757 (3, F¹). Consiglieri, aggregati al Consiglio e Magistrato di Rav., 1512-1759, con giunte fino al 1772, di *A. A. Grossi*. — Memorie racc. dal *med.* sui card. Legati di Rav. Raggi ed Enriquez.
- 758 (3, G¹). Magistrati di Giustizia e de' Savi di Rav. fino al 1750, del *med.*
- 759 (3, H¹). Scritti del conte *Agostino del Sale* (Magistrati de' Savi in Rav., 1483-1797; Senatori di Rav., 1512-1792; Geneal. dei Polentani e Malatesta; Nota di 68 fam. nob. e geneal. di 125 fam. di Rav., non oltre la metà del sec. XVII).
- 760 (3, I¹). Notizie della vita e delle dignità di Ferd. Rom. Guiccioli arciv. di Rav., 1686-1763, e sue allocuzioni. — Notizie sull' uso del Pallio.
- 761 (3, K¹). Carte relative al med. e suoi discorsi. — Lett. di *Bonifazio Rangoni* all' Amadesi sur una pergamena relativa a Pomposa del sec. XII; Modena gennaio 1761.
- 762 (3, L¹). Notizie biogr. e delle dignità di Aless. Guiccioli vescovo di Rav., 1720-52.
- 763 (4, A). Alberi geneal. delle famiglie nob. di Rav. d' *A. Ant. Grossi*, 1754; autogr.
- 764 (4, B). Copia, di mano del p. B. Fiandrini, del ms. precedente.
- 765 (4, C). Annali di Rav. dalle origini a tutto il sec. XVIII compilati dal p. *B. Fiandrini* cassinese. (Voll. 3 di testo e uno d' indice: autogr.).
- 766 (4, D). Synodus ab archiep. F. R. Guiccioli celebrata, 15-17 aprile 1749.
- 767 (4, E). Cronaca di Rav., 1651-91, di *Cristoforo Abbocconi*.
- 768 (4, F). Discorso sulla filosofia naturale di *Ruggero Calbi*. — Discorsi del dott. *N. Zavona* e *Ant. Ginanni*. — Elogi di Massimiliano e Giulio Zavona del p. *P. O. Franchetti*. — Discorso del p. *Mauro Sarti* per laurea. — Opuscoli (autogr., già cit.) di *Franc. Bagnari Vistoli*.
- 769 (4, G). Opuscoli di don *Gir. Bendandi*. — Lett. a vari della fam. Spreti.

Le lettere vanno dal 1770 al 1799 e sono del p. Benedetto Fiandrini, p. Isidoro Bianchi, Gius. Piazzi, Fabiano Lovatelli, G. B. Audifredi, Gius. Pazzini Carli, Carlo Sannella, G. R. Orioli, Dom. Salmor, Ireneo Affò, P. A. Zanponi, Luigi Valeriani, Marco Bruere, Costanza Scotti Sanvitale, Filippo Preti, Franc. Zacchirolì, Bern. Barbieri, G. A. Molin, Andrea Rubbi, conte di Kelly Pagani, I. Rocca, p.

Lor. Fusconi, Santi Pacini, F. Cittadella Castrucci, Gaetano Marini, G. B. Ton-
dini, Pietro Tonini.

- 770 (4, H). Scritti danteschi di don *Mauro Ferranti*; autogr.
771 (4, I). Lezioni varie della Div. Comm. racc. dal med.; autogr.
772 (4, K). Critica delle varianti dantesche sino al c. XII dell' Inf., del
med.; autogr.
773 (4, L). « Tentativo d' un saggio di filosofia morale del *med.*; autogr.
774 (4, M). Lettere di vari letterati al med., 1835-66.
775-79 (4, N-R). Scritti sulle orazioni di Cicerone, e di letteratura greca e latina
di *Gaspare Garatoni*. Iscrizioni antiche e moderne racc. dal *med.*; autogr.
780 (4, S). Lettere del *med.* (autogr. e copie), 1762-97, a Michele Porcari
ed all' ab. Giacomo Turchi.
781 (4, T). Lettere di vari al medesimo, 1777-1817.
782 (4, V). Lettere al med. del p. *Mauro Sarti* (1742-63; sulla storia dei
Fratricelli, dell' Avellana e di Cupra Montana), di *G. A. Pinzi*, del p.
P. P. Ginanni e *Ant. Zirardini* (1760-69).
783 (4, X). Lettera di *G. B. de Miro* a don Ben. Bacchini sull' ediz. della
storia di Agnello, Roma 18 giugno 1704. Lettere per la più parte al p.
P. P. Ginanni, 1731-69. — Lettera di *Gir. Rossi* a *P. Manuzzi*, Rav. 1
genn. 1569. — Lett. di *Leandro Scotti*, Modena 8 ott. 1788, sull' iscriz.
nel duomo di Modena in memoria dello svevo G. Demps morto nel 1512
alla battaglia di Rav.

Le lett. al Ginanni sono di Abati Olivieri A., Affarosi Camillo, Amadesi Gius. Lui-
gi, Angioliere Alticozio Filippo, Bandinelli Benedetto, Belmonte Alessandro, Be-
sozzi card. P. S., Bianchi Giovanni, Bianchini Giuseppe, Borgia Stefano, Borsie-
ri G. B., Bottari Giovanni, Bouchard M., Brunacci Giovanni, Buonafede Appiano,
Calbi Ruggero, Calogerà Angelo, mons. Cantoni Antonio, Cavalli Carlo, Cavalli
S. I., Collina Bonifazio, Colombo G. A., Costadoni p. Anselmo, card. Crescenzi
M., Dal Corno Taddeo, Della Torre don P. L., Enrico eletto di Fulda, card. En-
riquez Enrico, card. Fantuzzi Gaetano, Ferri Gir., Fiacchi p. Mariangelo, Franci
d. Placido, Furietti G. A., Fusconi p. Lorenzo, Garampi Francesco e Giuseppe,
Garatoni G. Enea, Ginanni Francesco e Marcantonio, mons. Giovardi, card. Gua-
dagni, Guasco F. E., Guastuzzi p. Gabriele, mons. Guiccioli Alessandro e Ferdi-
nando Romualdo, Lami Giov., card. Lante, Machiavelli Alessandro, Maffei Sci-
pione, Mancurti F. M., Mandosi Giulio, Marchesi Giorgio Viviano, Mattei p. A.
F., Mattoli don Franc., Mehus ab. Lorenzo, Molino Giov., Muratori Giov. Franc.,
Muratori Lod. Ant., card. Negroni A., card. Orsi F. G., Paciaudi Paolo Maria,
Pancrazi Filippo, Pasolini P. M., Passeri G. B., Pauli Sebastiano, Piazza Vinc.,
Pignocchi G. M., Pinzi Gius. Antonio, card. A. M. Querini, Ricci don F. M.,
Ruggeri Costantino, card. Sacripante M., Sartoni Federigo, Scalabrini cav. Ante-
nore, Sirena Eustacchio, card. Stoppani G. F., card. Tamburini D. F., Trombelli

G. G., Turchi Ottavio, card. Valenti Silvio, Varano Alfonso, Vezzosi A. F., Vincioi Giacinto, Zeno Apostolo, Zirardini Antonio, mons. Zolio M. A.

784 (4, Y). Lettere al p. Lorenzo Fusconi, 1777-1809.

Sono di fr. Lor. Altieri, del Baraldi, Baronio D. M., Benoffi F., Bertola Aurelio, Boschi card. P. G., Buontempi fr. I., Campanini Z., Chiaramonti card. G., Codronchi Nicola, Corradini fr. Grisante, Fabroni mons. A., Ferniani Annibale, Frassen fr. G. F., Gaetani d' Aragona M., Hercolani F., Marchetti fr. B., Masnata F. A., Mazza Angelo, Mazzotti don G., Migliore Gaetano, Papini fr. N., Paulucci fr. Gius., Prati Pio, principe della Roccella, Saladini don R., Saraceno fr. B., Tamagna fr. Gius., Tondini G. B., Traversari don G. L., Zannoli G. F., Zannoni Andrea.

785 (4, Z-B¹). Lettere di *Carto Yriarte*, 1881-2; *G. Mazzini*, *G. Garibaldi*, 1861-71. — Sonetto di *Ugo Bassi* « Italica, divina, cara terra » d' addio a Lugo, 14 dic. 1848; autogr. — Verbale d' inauguraz. e di consegna al Municipio di Rav. del monumento ai Salvatori di Garibaldi, 2 nov. 1885.

786 (4, C¹). Verbale dell' inauguraz. del monumento a Pellegrino Matteucci nella Certosa di Bologna, 26 nov. 1882. — Verbale di esumazione delle spoglie del p. Ant. Cesari dalla ex-chiesa di s. Romualdo in Classe, e di trasporto e consegna col monumento all' arcivescovo di Rav. per essere collocati nel Duomo, 6 maggio 1886.

787 (4, D¹). Lettere, num. 50, ad Angelo Mariani di *Chiaromonte*, *L. Gordiniani*, *F. Marchetti*, *A. Mazzucato*, *Saverio Mercadante*, *Giov. Paccini*, *Enrico Petrella*, *Gir. Roberti*, *Gioachino Rossini*, *Gius. Verdi* (1852-73). — Tre lett. di *Ang. Mariani* a G. G. Guidi.

788 (4, E¹). Verbale della consegna della salma di Ang. Mariani fatta dal Sindaco di Genova al Municipio di Rav.; 18 giugno 1873.

789 (4, F¹). Elogi di Angelo Mariani; a stampa.

790 (4, G¹). Lett. di *Lorenzo Zanotti* a M. A. Fiacchi, Faenza 4 agosto 1723; e di *Aless. Settecastelli* al med., 1734-63. — Oraz. in morte di P. A. Zaccarelli. — Discorso su s. Franc. di Sales dell' ab. *P. Canneti*. — Convenzioni per interessi tra Inseidi e Lovatelli, 1632-34. — Investiture, livelli e feudi della fam. Marcelli di Ferrara, 1508-1756. — Lett. di *G. dalle Tovaglie* sulle acque di Lucca, 21 maggio 1750. — Lett. di *S. M. Pozzi*, *Camillo Zampieri*, *A. M. Brunori*, *G. F. Garatoni*, *Dom. Maria Manni*, *Dom. Savorelli* al dott. D. M. Saverni, 1740-52. — Lett., num. 69, di *G. B. Boccolini* a p. P. Canneti sul Qudriregio, 1716-26. — Lett. di *Ant. Ferri* a Ferd. e Gregorio Guiccioli relative alle fam. Guiccioli, Guaccimanni, Tarlati, Ubertini, conti Guidi e Vaini d' Imola; 1713-19. — Lett., num. 12, del card. *A. M. Querini*, 1739-43. — Lett. di *Filippo Bonami* in lode di un' operetta del dott. Gius. Lanzoni, Roma 12 dec. 1692.

- 791 (4, H²). Diplomi di lauree di Franc. Ingoli, Padova 1601; Mass. Zavona, Bologna 1610; Bart. Cagnola, Padova 1611; Andrea Cilla, Ravenna 1624; P. C. Zavona, Ravenna 1693; Andrea Cilla, Perugia 1698; P. P. Pezzola, Bologna 1725. — Vita di fr. Taddeo Vicari di Rav.; 1700. — Vita di Nicolò IV di *Gir. Rossi* (dal cod. Vatic. 3566). — Vita dell'ab. F. M. Amigoni. — Silloge d' antiche iscrizioni: molte sono di mano del p. Ginanni. — Iscrizioni moderne di Rav. — Lettere di *Ant. Martinetti*, *Romano Fiori*, *L. A. Muratori*, *Giov. Bianchi*, *G. B. Passeri*.
- 792 (4, I²). Nota di *Gior. Brignoli* sopra un' urnetta sepolcrale de' figli di Guido da Polenta da lui vista a Verona. — Nota di carte intagliate da Simone da Pesaro. — Memorie sulle condizioni del ducato di Parma, Piacenza 4 Maggio 1702. — Risp. di don *M. Miserocchi* a don R. Magnani sulla patria di s. Pier Damiano e d' Ambrogio Traversari. — Carte relative alle aie della Pineta di Cervia, 1790; e all' amministraz. del Comune di Rav., 1794. — Progetto d' introdurre in Rav. ebrei commercianti, 1780', del march. *Carlo Cavalli*. — Relaz. del porto di Rav. di *Giuseppe Mari*, Mantova 5 febbraio 1784. — Carte relative ai lavori del canale Corsini, 1744 47. — Catal. dei Consiglieri di Rav., 1512-1779. — Piano annonario per Rav. nel 1793. — Relaz. del fr. *M. De Regi* sul molino a cucchiari di Rav., 1770. — Carte d' interessi della fam. Raisi, sec. XVIII. — Atti del Capitolo gen. de Camaldolesi tenuto a Faenza nel 1724. — Serie dei prefetti romani, esarchi, re, legati, ecc. di Rav. — Catal. degli scrittori di storia ravennate. — Relaz. della festa patriottica di Rav., 1797. — Notizie stor. di Rav., 1787-1800, estr. dal Giornale di Vinc. Cuppini. — Relaz. di *Lodovico Succi* della sua vita pubblica, 1796-99. — Cronaca di Rav., 21 agosto 1805-12 genn. 1807, a complemento del Giornale di P. Raisi. — Geneal. de' Pignatti. — Indice de' Lustri di Rav. del Pasolini. — Memoria sul Girasole e sul corpo di s. Eleucadio in Pavia; Pavia 1 aprile 1763. — Pianta idrografica del territorio tra il Montone, il Savio, la via Romea e il mare prima della diversione dei fiumi. — Lett. di *Franc. Nanni* sur un' iscriz. forse allusiva a Dante, Rav. 9 giugno 1823. — Memoria del *med.* sull' operato della Commissione in seguito all' attentato contro il card. Rivarola, 1826. — Copia di corrispondenza Firrao-Alberoni, 1739, sull' occupazione di s. Marino. — Copia della relaz. di *Guglielmo Pepe* al Re delle due Sicilie sui moti napoletani del 20 e 21. — Memoria sull' invenzione della stampa e indice dell' edizioni del Griffio. — Programma di *Franc. Nanni* per una storia di Rav.; incompl. — Difetti della nuova fabbrica del Duomo di Rav. — Geneal. e memorie della fam. Cilla. — Carte d' interessi della fam. Strozzi

di Rav.; sec. xvii e sg. Protesta degli studenti dell' Univ. di Bologna, redatta da *Tito Ravuzzi* rav. contro la dedica a loro fatta dal prof. G. Giovannardi d' una sua opera.

793 (4, L³). Lettere, num. 16, sulla storia e i monumenti di Rav., di don *Gius. Ant. Pinzi* alla contessa Vincenza Brioschi Gamba.

794 (4, M¹). Poesie e lettere filosofiche del *med.* alla *med.*

795 (4, N¹). Investitura di terre ad Aurelia Preti Raisi, 1672. — Brevi cen-
ni su chiese e monum. di Rav. — Istituzioni di diritto canonico, 1780. —
Relaz. della pessima amministraz. della giustizia in Perugia nel 1748. —
Regolamento per la Paggeria della s. Casa dell' ospedale di s. Giov. ge-
rosolimitano, Malta 12 nov. 1771. — Morte e testam. di Anna Lodovica
de' Medici, Firenze 23 febr. 1743. — Due ragguagli satirici sulle conte-
se tra la città, e il contado di Jesi, aprile 1749. — Serie degli abbati ge-
nerali Vallombrosani, 943-1080. — Relaz. del viaggio di due frati nel
1516 da Camaldoli all' abbazia di Val di Castro, e della visita al sepol-
cro di s. Romualdo in Fabriano nel 1521. — Lett. di *L. A. Muratori*
a G. L. Amadesi sulla pergamena del 970 (num. 4480 dell' Arch. arciv.
di Rav.), Modena 7 aprile 1743. — Discorso accademico di don *B. Collina*.

796 (5, A). Dialoghi e poesie di *Giuseppe Giusto Guaccimanni*; autogr.

797 (5, B). Rime del p. *Lor. Fusconi*, *Paolo e I. Gamba Ghiselli*, *G. L. Amadesi*, *Vinc. Carrari*, ab. *Zacchirolì*, *G. P. Zanotti*, card. *G. A. Monaldini*, *R. Calbi*, *L. Landoni*, ecc.: molte sono adesp. (Sec. xvii e sg.).

798 (5, C). Rime di *Ignazio Rossi*, *Andrea Costa*, *Andrea Corlari*, *Franc. Nanni*, *Giov. Orioli*: molte sono adesp. (Sec. xvii e sgg.).

799 (5, D). Rime di *Giuliano Cassani*, ab. *C. Frugoni*, *Gius. Pozzi*, *G. Fattorini*, *L. Tornieri*, *G. P. Zanotti*, *B. Gonteri*, *Giov. Paradisi*, *N. F. Bezzi*, *Pietro Scelini*, *Galeazzo Adelardi*, *Vinc. Monti*, *Felice Caravaggi*, *Nicola Dormi*, ab. *Veccei*, *Camillo Zampieri*, *Aless. Alberghi*: molte sono adesp. (Sec. xviii).

800 (5, E). Carlo vittorioso, poema in 25 canti di *Giulio Morigi*. Il Monte Calvario, canto del *med.* — Sonetti di vari. (Sec. xviii).

801 (5, F). Poesie di *Pomponio Spreti* di verso il 1575 (alcune al pittore Luca Longhi sono importanti perchè se ne rilevano i personaggi raffiguri-
rati nell' affresco delle nozze di Canaan). — Sonetti di *Bernardino Percivallo* e *Giulio Morigi*. — *Poeticorum liber Desiderii Spreti*. — Prose, versi e carmi di *Gir. Rossi*; *Urbano*, *Camillo*, *Pomponio*, *Bonifazio*, *G. B.* e *Giulio Spreti*; *Gius. Passi*. — Lett. del card. *G. Alberoni* sul suo ritorno in Rav. come Legato di Romagna, Roma 24 agosto 1740.

802 (5, G). Rime di *Muzio Manfredi*, *Giulio Morigi*, *I. Lovatelli*, *D. M.*

- Saverni, R. Calbi, F. Bellardi, C. Taroni, card. Bentivoglio, Lor. Fusconi, Franc. Camerani, G. L. Traversari*: molte sono adesp. (sec. xviii). — Lettere dell' ab. *Carlo Frugoni*, p. *Olimpio Franchetti, Ernesto Smidt, G. B. Spreti, Franc. Appiani d' Aragona*.
- 803 (5, H). Rime sacre e morali, adesp. (xviii).
- 804-6 (5, I-L). Sermoni, poesie e tragedia di *Cristoforo Guatteri*. (Sec. xvii).
- 807 (5, M). Rime di *M. A. Ginanni, G. B. Gambi, Franc. Bagnari Vistoli*, fr. *Lod. Giardini*. — De' casi riservati, per la diocesi di Rav., di *Dom. Vicari*. — Notabilia di fr. *M. A. Guarini*, 1630. — Notizie sulla chiesa della b. V. del Torrione di Rav. — Framm. di cronaca bolognese, 1106-1276 (sec. xv).
- 808 (5, N). Capitoli, num. 38, del dott. *Ruggero Calbi* rav.; autogr.
- 809 (5, O). Le similitudini dei sommi poeti greci, lat. e ital., di *Gius. Missirini*.
- 810 (5, P). Quindici satire, adesp. (Sec. xviii).
- 811 (5, Q). Discorsi, panegirici e rime di *Cesare Del Sale*. (Sec. xvii).
- 812 (5, R). Poesie di *Ignazio Dal Corno* q.^m Carlo. (Sec. xviii).
- 813 (5, S). Prose e discorsi del conte *Fabrizio Nicolò Bezzi*: autogr.
- 814 (5, T). Rime sacre e profane, adesp. (Sec. xviii).
- 815 (5, V). Corso di filosofia di *A. Plazzini*. — Discorso sull' educazione di don *Mass. Ghigi*. — Rime di *Tito Ravuzzi*. — Predica di s. Pietro in conclave, in 51 ottave; « No, non fuggite e d'un pallor ch'è vano » (c. s.).
- 816 (5, X). Carmi di *Desiderio Spreti*. — Dialogo sulle imprese di *Giacomo Sassi*. — Discorso di *G. G. Guaccimanni* sul sogno d' Eufemo (in Apollonio Rodio, lib. iv). — Ecloghe di *M. A. Ginanni*. — Il Monte Calvario, poema di *Giulio Morigi*; autogr. — Capitoli di *Ruggero Calbi*.
- 817 (5, Y). Copia di sei privilegi della Chiesa rav. — Iscriz. a Sedaighuico cubiculario del re Teodorico. — Privilegia et dignitas archiepiscoporum Ecclesiae et Exarcatus Rav. per *Exsuperantium Ferrettum* (estr. dall' Exarcatus Rav. di *G. P. Ferretti*). — « Liber de construzione aureae aedis divi Vitalis » di *G. P. Ferretti*. — Geneal. della casa Traversari del *med.* — Vite degli arcivescovi rav. del *med.* — Epistola di *Gir. Rossi* al card. P. Aldobrandini, Rav. 1 maggio 1605. — « De sua ad Clementem viii legatione commentarius » del *med.* — « Acta pro recuperanda Ferraria » del *med.* — « De destillatione » del *med.* (frammenti). — « Fragmentum historiae comitum Montemartii Corbarii » (sec. xvi). — Framm. della storia de' Rossi Parmigiani di *Vinc. Carrari*; con correzioni e giunte autogr.
- 818 (5, Z). Descriz. della statua di Tersicore scolpita dal Monti di Rav. — Carte relative alla risaia Tarlazzi-Rasponi, 1811-19. — Sarcofagi in s. A-

- gata e presso il Battistero di Rav. — Copia del testam. di Brunoro Zampeschi, 1570. — Nota sulle chiese di s. Vitale e di Classe. — Storia della fam. Del Sale (sec. xviii). — Scritti di storia ravennate di don A. R. Fiori. — Istanza dell'Unione artistica rav. al card. Falconieri per la rimozione d'un baldacchino dalla cappella dei mosaici in s. Vitale, 1848.
- 819 (5, A¹). Memorie stor. di Classe in città, della biblioteca e del museo Classensi. (Sec. xviii e sg.).
- 820 (5, B¹). Lett. al p. M. A. Fiacchi bibliotecario di E. Sirena, M. A. Zucchi, C. Ruggieri, A. M. Azoguidi, G. Volpi, Isidoro Bianchi, L. Dosi, A. F. Mattei; 1742-76. — Lett. a don O. Orioli bibliotecario di I. Lovatelli, G. B. Tondini, Leop. Cicognara, A. Zannoni, ab. P. D. Betti; 1799-1809. — Lettere e memorie relative a Franc. Nanni bibliotecario. — Lett. a d. Paolo Pavirani bibliotecario di F. Raffo, Em. di Lubelza, P. Farini, F. Rocchi, Maria Guerrieri Rasponi, A. Bertoloni, G. Cappelletti, G. M. Valgimigli, P. Randler, Clotilde Stisted, Teodoro Mommsen, card. C. Falconieri, A. Zuliani, S. Rossi, A. Tamburini, G. Milesi, G. P. Vieusseux, L. Maini.
- 821 (5, C¹). « Index cartarum Tabularii s. Vitalis Rav. ». (Sono transunti e qualche trascrizione di 1809 documenti: sec. xviii).
- 822 (5, D¹). « Excerpta ex Archivio Portuensi ». (Transunti e qualche trascrizione di 2258 documenti: c. s.).
- 823 (5, E¹). Inventario dello stesso Archivio (c. s.).
- 824 (5, F¹). Copie di docum. dell'Arch. arciv. di Rav. riguardanti Bologna.
- 825 (5, G¹). Lett. di Giov. Brunacci al p. Ginanni su monete di Venezia, Aquileia, Ferrara, Milano, Modena e Alessandria; Padova 10 luglio 1759. — Note numismatiche del p. P. P. Ginanni. — Note di monete e medaglie del museo Classense (sec. xviii). — Memorie sulla costruz. della nuova libreria Classense (c. s.). — Lettera di Gaetano Marini a C. Biagi sulla successione all'eredità dei liberti, Roma 17 maggio 1765. — Progetto d'un monum. a Dante di Enrico Pazzi. — Nota di codd. esistenti in Rav. (dal cod. Barberini, 3334). — Nomina del conte Camillo Ginanni a capitano di cento corazze, 1642. — Lett. di Carlo Em. di Savoia al conte Ginanni Corradini, 27 genn. 1757. — Nomina del conte Gius. Ginanni a familiare del duca di Parma, 28 nov. 1718. — Cenni biogr. del card. Pietro Marcellini Corradini di Sezze. — Relaz. dell'omicidio di Monaldesco Monaldini avvenuto in Rav. il 3 febr. 1675. — Lett. a Gaspare Dalla Scala rav., commissario di polizia, del maresciallo *Napoletani*, T. *Arezzo* card. Legato di Ferrara, card. C. Consalvi, C. Arrigoni, Dom. Farini, M. G. Pasi.

- 826 (5, H¹). Carte relative alla biblioteca Classense. (Sec. XVIII).
- 827 (5, I¹). Inventari di mss. Classensi (sec. XVIII). — Corrispondenza tra *P. Canneti, G. Ferranti, G. Pagliarini, M. A. Fiacchi* intorno ad acquisti d' incunaboli e mss.; 1724-30.
- 828 (6, A). « Tractatus de ultimis voluntatibus » di *G. B. Da Porto*; 1700.
- 829 (6, B). Tractatus de delictis. In fine « Franc. de Betiis, 17 nov. 1700 ».
- 830 (6, C). Praxis criminalis. (Sec. XVIII).
- 831-2 (6, D-E). *M. A. Ginanni* Institutiones iuris civ. et canonici; 1714-15.
- 833 (6, F). Framm. di versione in franc. del « De ecclesia militante, purgante et triumphante » di *Ferd. Rom. Guiccioli*.
- 834 (6, G). Praxis iuris civilis *Aliprandi Prandi*. (Sec. XVII).
- 835 (6, H). *Aloisii Badessi* Institutionum iuris canonici lib. I-III; 1769.
- 836 (6, I). *Fabritii Nicolai Bezzi* institutiones iuris civilis; 1722.
- 837 (6, K). *Pauli Zavona* quaestiones ad Statutum Ravennae. (Sec. XVI).
- 838 (6, L). Descriz. della villa Taverna di casa Borghesi. — Doni a Maria Costanza Falconieri per le nozze del conte Onesti. — Copia della sentenza del s. Uffizio di Roma contro il Cagliostro e il p. Franc. da s. Maurizio. — Relaz. dello stato economico dell' Ospedale di s. Spirito di Roma, 1650-52.
- 839-42 (6, M-P). Scritture in cause civili di avvocati di Rav. (sec. XVII).
- 843-49 (6, Q-Z). Scritture, perizie e carte topografiche relative al Po e al Reno, ed al regolamento delle acque nelle prov. di Bologna, Ravenna e Ferrara. (Sec. XVII).
- 850-52 (6, A¹-C¹). Scritture c. s. sulla diversione dei fiumi Ronco e Montone, ed al regolamento dell'acque del Comune di Rav. (Sec. XVII e sg.).
- 853 (6, D¹). Informazione dell' ab. *Gius. Mari* sugli scoli Acquara, Fossato grande e Arcabologna e sulla loro nuova direzione; 1782.
- 854 (6, E¹). Scritti sulle condizioni idrografiche del territorio di Rav. e sul regolamento delle acque consorziali. (Sec. XVIII).
- 855 (6, F¹). Scritti sul nuovo Porto di Rav. (sec. XVII e sg.) e sulle strade del territorio ravennate (sec. XVIII).
- 856 (6, G¹). Scritti sui lavori pei fiumi Ronco e Montone. (Sec. XVII e sg.).
- 857 (6, H¹). Scritti, perizie e carte sulla diversione degli stessi fiumi, sul Po di Primaro, sul Lamone e sul Porto di Rav. (sec. XVIII e sg.). — Scritti di *Franc. Nanni* sulla valle Padusa; su l' iscriz. *Dis Manibus Q. Socconi Aeliani Galli*; sui quadri esistenti in Rav. e su quelli tolti dalle varie chiese al tempo dell' occupazione francese.
- 858-9 (6, I¹-K¹). Scritti sulle acque del territorio di Cervia, sul Savio e sulle bonificazioni. (Sec. XVII e sg.).

- 860 (6, L²). Atti delle feste per l'inauguraz. del monum. a L. C. Farini; 1878.
- 861 (6, M²). Catalogo delle monete imp. rom. del museo Classense. (Sec. XVIII).
- 862 (7, A). Scritti scientifici e filosofici di *Antonio Corelli* rav.; autogr.
- 863 (7, B). Notizie relative alle livellazioni. (Sec. XVIII).
- 864 (7, C). Tesoro d'agricoltura di *Marco Bussatti* rav.; 1537.
- 865-7 (7, D-F). De abusu tabaci tractatus *Maximiani Zavona*; autogr.
- 868 (7, G). « De admirandis aeris Rav. auscultationibus » del *med.*; autogr.
- 869-70 (7, H-I). Lettere 2^a e 4^a di *Franc. Negri* sui suoi viaggi al nord; 1666.
- 871 (7, K). Scripta de Astrologia *Vinc. Cavalli* episcopi Britinorii; autogr.
- 872 (7, L). In Galeni librum de renum affectione commentarium *Maximiani Zavona*; autogr.
- 873 (7, M). « Dialogus inter Lutheranos et Catholicos de merito Sanctorum operum » di fr. *Antonino* da Rav. — De christiana religione, del *med.* — De miraculis Eucharistiae *Alex. Fusconi*.
- 874 (7, N). Scritti di matematica e architettura di *Camillo Morigia*. (Sec. XVIII).
- 875 (7, O). Relaz. delle azioni di s. Pier Damiano di d. *M. Miserochi*, 1727.
- 876 (7, P). Biografie di alcuni santi dell'ord. benedettino, del *med.*; autogr.
- 877-82 (7, O-X). Scritti di don *Marino Miserochi* (Vite di santi Benedettini e di G. C.; profezie estr. dalla Bibbia; discorsi; sulle costituzioni camaldolesi; miscellanee storiche: autogr.).
- 883 (7, Y). Vita di s. Iosaphat trad. « di lingua gotica » da *Lunardo Lunardi* rav.; dedic. a Crist. Sforza duchessa di Milano. (Sec. XVI).
- 884 (7, Z). Officium s. Apollinaris. (Sec. XVIII).
- 885 (7, A²). Liber reliquiarum ecclesiarum Ravennae. (Sec. XVII).
- 886 (7, B²). Relaz. di *Gius. Grossi* dell'istitut. Teatina in Faenza: 1749-50.
- 887 (7, D²). Ceremoniali per feste e funzioni ecclesiastiche (sec. XVIII). — Lett. di *Franc. Negri* sulla separazione degli uomini dalle donne nelle chiese; autogr.
- 888 (7, F²). Scritti liturgici e di cerimoniali di d. *P. Soprani*. (Sec. XVIII).
- 889 (7, E²). « Controversiae de Ecclesia, seu de Ecclesia militante, purgante et triumphante » di *Ferdinando Romualdo Guiccioli* (c. s.).
- 890 (7, H²). Dissertationes chronologicae in Testamentum p. *C. Galliani* (c. s.)
- 891 (7, L²). Notizie della traslazione delle ossa di s. Severo da Erfurt nella chiesa di s. Romualdo di Ravenna (c. s.).
- 892 (7, R²). Illustraz. d'iscrizioni antiche di Rav. del p. *P. P. Ginanni*; autogr.
- 893 (7, V²). Storia del monastero di s. Salvatore in Forlì di d. *Marino Miserochi*, 1720. — Le pazzie domestiche, comedia del conte *P. Gamba Ghiselli*. — Trattato sull'acacia del march. *Camillo Spreti*. — Tre lett. di *Lod. Ant. Muratori*. 1718 e 1730, all'ab. F. Amigoni. Lett. del *med.*

- al p. P. Canneti, Modena 22 ottobre 1727. — Lettere di d. *Serafino Concelmani*, d. *P. F. Grossi*, ab. *Mauro Sarti*, *Ant. Zirardini*, *M. L. Malpeli*, *Franc. Nanni*, *Giorgio Tozzoni*; 1747-1830. — Narrazione dell' invasione francese nel 1796.
- 894 (7, X¹). Vita di Sisto V. (Sec. xviii).
- 895 (7, Y¹). Sulle quistioni tra Luigi xv e il Parlamento, il clero e i giansenisti (c. s.).
- 896 (7, Z¹). Note di storia antica ravennate del dott. *Lodovico Dall' Agata*.
- 897 (7, A¹). Pergamene, num. 19, relative alle fam. Lunardi e Budi o Pignatti di Rav., 1434-1653. — Pergamene, num 12, relative alla fam. Fatiboni di Cesena; 1506-86. — Lauree di Seb. Aquilini di Santarcangelo, Roma 1537; di Franc. Aquilini, Bologna 1537; di Fabio Zanchi, Ravenna 1641. — Cenno stor. sullo studio di Rav.
- 898 (7, B¹). In I s. Thomae compendium fr. *A. Ruggini* rav. (Sec. xvii).
- 899 (7, C¹). « Dubitationes ex anathomia habita Ravennae in palatio publico per d. *Achillem Muratori* medicum bononiensem, 1631 ».
- 900 (7, D¹). Trattato sulle famiglie de' Principi d'Europa del conte *Ippolito Lovatelli* con giunte dell' ab. *G. M. Guastuzzi* fino a circa il 1730.
- 901 (7, E¹). Diacceti del mon. di s. Giov. Evangelista di Rav.; 1643-1718.
- 902 (7, F¹). Canonì e pagamenti della Badia di Classe a varie chiese; 1506-1736.
- 903 (7, G¹). Fr. *Andreae Maioli* De sacramentis; 1783.
- 904 (8, A). Atti delle pubbliche scuole di Rav., 1783-92. — Trattenimenti accademici degli alunni delle stesse scuole, 1784-94.
- 905-7 (8, B-D). Notizie sul Collegio-convitto di Rav. (Sec. xvii e sg.).
- 908 (8, E). Carte relative alla storia e alle vicende del locale di Classe, 1797-1834. — Carte relative al Collegio-convitto, 1695-1866; alle scuole dello stesso Collegio, 1818-66; alle scuole di fisica, agraria, belle arti e disegno, 1818 e sgg.; e alla società d'incoraggiamento degli artieri, 1842-54.
- 909 (8, F). Prose e rime di *I. Gamba Ghiselli*, *Franc. Lolli*, ab. *Angelo Veccei*, *A. F. Ruggini*, *Paolo Costa*, *Ruggero Calbi*, *Franc. Della Torre*, don *G. D. Michelesi*. — Carte relative alla compagnia della Buona Morte, 1592-1798. — Notizie sulla Badia di Monte Ercole. — Calendario monastico camaldolese di *M. A. Fiacchi*, 1752-2225. — Carte relative a d. Luigi Charpenel, francese emigrato e dimorante in Rav., 1792-95.
- 910 (8, G). Dizionario storico ravennate del conte *Gamba Ghiselli*; autogr.
- 911 (8, H). Atti di cause civili trattate da giuristi ravennati. (Sec. xviii).
- 912 (8, I). Traduz. libera in ital. di d. *Gius. Mazotti* dell'opera di Emanuele Lacunza sulla venuta del Messia; 1811.

- 913 (8, K). « Rhetorica del *Paggio* (Ippolito?) *Rasponi* ». (Sec. xviii).
- 914 (8, L). Statutum Ravennae, 1441-1509. (Sec. xv e sg.).
- 915 (8, M). De Ecclesia militante etc. di *Ferd. Rom. Guiccioli*; autogr.
- 916 (8, N). Cronaca di s. Maria in Porto di Ravenna, 1100-1096. (Sec. xvi e sg.).
- 917 (8, O). Cronaca di s. Maria in Porto di d. *Angelo* da Ravenna, continuata fino al 1765 da d. *Ascanio Mula*. (Sec. xvii e sg.).
- 918 (8, P). Interrogatorio di testimoni nella causa fra il Comune di Rav. e la Badia di s. Giovanni Evangelista per ragione di pascoli, 1581.
- 919 (8, Q). Rime di *Paolo Costa*, *Jacopo Landoni*, *Dionigi Strocchi*: altre sono adesp. — Lettere di *F. Fabbri*, *C. e P. Bubani*, *Pietro Giordani*, *Aurelio Saffi*, *G. Camporesi*, *A. Maccolini*, *L. C. Farini*, *Filippo Mordani*, al dott. Giulio Guerrini di Rav., 1831-49. — Scritti politici del dott. *Giulio Guerrini*, 1846-47.
- 920 (Cassetto sinistro, A). Progetti, piante, disegni, ecc. del *Comm. Morigia*, *Gius. Cuppini*, *Federico Barozzi*, *Pietro Grossi*, *Dom. Barbiani*, *Ant. Farina*, *Benedetto Fiandrini*, *Giulio Costa*, *Giulio Spreti*, e *Giosafat Muti* relativi al mausoleo di Dante, a s. Maria in Porto, s. Vitale, s. Maria Maggiore, s. Giov. Battista, alla cappella di s. Pier Crisologo, al cancello della Rotonda, al monast. cassinese, a s. Giovanni in Marignano, alla fabbrica delle carceri nella Rocca di Rav. (Sec. xviii).
- 921 (ivi, B). Iconografia di s. Andrea in Rav. di *Gius. Cuppini*, 1806.
- 922 (ivi, C). Raccolta di abbozzi in disegno di *Gius. Ruffini*, 1816-65.
- 923 (ivi, D). Pianta e spaccato delle scale da farsi alla Rotonda di *Ant. Farini*, 1773. — Pianta di s. Sofia di Costantinopoli. — Disegni per soffitti. — Dettagli per la fabbrica delle Mandriole dei monaci di s. Vitale.
- 924 (ivi, E). Inventario delle pergamene trasportate nel 1871 dall' Arch. comunale nella Biblioteca, compilato dal can. *M. TarlaZZi*.
- 925 (ivi, F). Inventario delle pergamene di vari monasteri di Rav. trasportate nella Biblioteca nel 1891, compilato dal *med.*
- 926 (ivi, G). Pianta del Ronco e del Montone e del canale Panfilio delineate da *G. B. Morigi* (sec. xviii). Altre piante degli stessi fiumi. — Pianta di Rav. — Prospetto di Rav. dedicato da *M. S. Giampiccoli* al card. *Valenti Gonzaga*. — Veduta di Rav. dal lato di ponente d' *Apollinare Corlari*.
- 927 (Cassetto destro, A). Tavole, num. 13, a penna d' anatomia umana. (Sec. xvii).
- 928 (ivi, B). Schizzi e disegni a penna, matita ed acquarello, num. 67; alcuni sono di *Cesare Pronti* e *Petronio Fancelli*.
- 929 (ivi, C). Scritti e disegni di fr. *Gius. Ant. Soratini* sul Duomo, s. Apollinare e s. Agata di Ravenna.

930 (84, III, A). Disegni e piante di chiese e palazzi di *Camillo Morigia*.

MANOSCRITTI ZIRARDINI

Furono acquistati nell' agosto del 1873. Si custodiscono nell' armadio M.

Opere di *Antonio Zirardini*

Istituzioni di diritto civile. — Intorno all' ordine e prelazione nelle ipoteche e crediti. — *Novellae leges etc.*: recensioni e polemica contro i giornalisti d' Yverdon e l' Amaduzzi. — *Flores romani iuris*, 1746. — Scritti vari legali. — Otto orazioni dette al Collegio dei giureconsulti di Rav. — « Degli edifici pubblici profani antichi di Ravenna »: giudizio dell' ab. Olivieri. — « De antiquis aedificiis prophanis Ravennae »; con appendice. — « De antiquis sacris aedificiis Ravennae ». — De conditione oppidi rav. — De publicis veteris Ravennae personis. — Dove morì e fu sepolta Galla Placidia. — Sui papiri. — Saggio d' un' opera sui papiri di Rav. e d' altre città. — Opuscolo sopra un papiro scoperto a Parigi (edito a Rav. nel 1851). — Indice delle carte dell' opera sui papiri: polemiche sui plagi dell' ab. G. Marini. — Catal. delle sue opere postume compilato dal conte Marco Fantuzzi e stampato a Faenza nel 1785. — (La maggior parte di questi mss. è inedita e di mano dell' autore).

Lettere ad Antonio Zirardini.

Sono dei sgg.: Abati Olivieri Annibale, Amaduzzi G. C., Amati Pasquale, Ansaloni Gian Carlo, Archi G. A., Belgrado Iacopo, Bertoldi F. L., Biancani Iacopo, Bianchi Giovanni, Bianchi Isidoro, Bianconi G. B., Boari Cneo Ottavio, Borsieri G. B., Calogierà Angelo, Carrara Bartolomeo, Carsidoni conte Giuseppe, Catalani Michele, Cemmi Giacomo, Cigalino Agostino, Comino Giuseppe, Compagnoni Pompeo, Dell' Osso Marcello, Dionisi Giov. Iacopo, Faccini Giovanni, Fantuzzi Gaetano, Fantuzzi Marco, Ferri Girolamo, Firmian conte Carlo, Garampi G., Garatoni Gian Felice, Gavelli Agostino, Gavelli Nicolò, Gherardini Pietro, Ginanni Franc. e P. P., Giorgi A. A., Giovannelli Angelo, Gonsalvi Pellegrino, Grassi d. Carlo, Lami Giovanni, Lazzarini Giuseppe, Lovatelli Ippolito Domenico, Machirelli Vincenzo, Marini Gaetano, Meerman Gerardo, Mehus ab. Lorenzo, Mingarelli Ferdinando, Morgagni G. B., Noia Ferdinando, Onorati Filippo, Paciaudi Paolo, Pannelli Domenico, Pasquali G. B., Passeri G. B., Pitti Luca, Rossi Medoro, Rubbi Andrea, Ruggieri Costantino, Sarti Mauro, Serpieri G. C., Sirena Eustachio, Tanucci Bernardo, Tondini G. B., Torri Cesare, Vallarsi Domenico, Zaccaria F. A., Zannoni Andrea, Zavagli Francesco, Zirardini Gio. Claudio.

Elogi di Ant. Zirardini e memorie della sua vita. Sonetti e iscrizioni in sua lode. — Lettere a Gaetano Marini per ottenere la restituzione di alcuni mss. dello Z: risposte del M. — Trattative per la stampa di Alcune opere dello Z.

La Classense, inoltre, possiede circa 4000 documenti appartenenti a s. Maria in Porto

di Rav., sec. X-XVIII (l' inventario cronol. coi regesti in lat., a schede e con indici sistematici, fu compilato dal Bibliotecario prof. A. Zoli); e altri 4000 appartenenti all' antico Archivio comunale, a s. Vitale, s. Apollinare in Classe e nuovo, s. Andrea, all' ospedale della Misericordia, a s. Francesco, ecc.; sec. IX-XVIII (ne fu fatto l' inventario dal cav. Michele Tarlazzi ed ora si rifà a schede da me con la giunta dei regesti delle 1205 ducali venete contenute nel ms. 490). Parecchi documenti furono pubblicati dal Fantuzzi, dal Tarlazzi, negli Ann. Camald., dal Margarini, dal Savioli, dal Federici ecc.

SILVIO BERNICOLI.

ERRATA-CORRIGE. Ms. 7: cfr. Cappi, *op. cit.*, 36 e sg.; Batines, *Bibl.*, II, 218. — Ms. 32: le miniature (fregi a intreccio) sono di scuola ferrarese. — Ms. 36: l' iniziale è su fondo rosso e azzurro punteggiato di nero. — Ms. 59: le iniziali non sono di mano tedesca, ma francese. — Ms. 68: « *Regulae grammaticae lat. et graecae Fabricii Mazollanii*. — Il Libellus Hier. Cervii è a stampa. — Ms. 75: è di ff. 49. — Ms. 89: nella tavola s'aggiunga; « *Saxa. Gallica turba ruit strident clamore Gebennae* ». — Ms. 120, fol. 152; *Gualdini*, corr. *Giraldini*. — Ms. 121: a fol. 87-109 sono una « *Epist. Guarini veronensis Iustiniano et Andreae Iuliano, Leonello Estensi, Leonardo Iustiniano, Nicolao V* »; e cinque oraz. del med. A fol. 113-134 e 140-144 sono altre oraz. del med. A fol. 179-180 è una epist. del med. a Bartolomeo Peregrino. — Ms. 139: è di ff. 107. — Ms. 144: a pag. 255-67 è « *Guarini veron. in inchoata rhetorica Ciceronis* ». — Ms. 162: *Torelli*, leggi *Vitelli*. — Ms. 203, fol. 51: aggiungasi « *Xanti Viriali ad Luffum Numaium epitaphium: Sic tibi Dii faveant etc.* ». — Epitaphium Dantis [di Giovanni del Virgilio]: Theologus Dantes etc. — Ms. 219, fol. 24 e sgg. Le traduzioni da Cicerone sono cinque: 1, « *S' i' non sapessi* »: 2, *Già spesse volte optima madre* »: 3, « *Spesse volte o Bruto* »: 4, « *Riferisce le cose nostre* »: 5, « *Io mi detti al governo della Repubblica* ». — Ms. 220-6: gli anni 1524-1600 si correggano in 1502-1600. — Ms. 287: a fol. 13 sono le « *Litterae magni Turchi ad regem Ugariae, 1522* ». — Ms. 305. Il trattato De monarchia finisce « *ad H. imperatorem concessa* » (fol. 1-61). Segue « *Eiusdem tractatus si fratres minores possint esse testes* » che finisce « *pro honoribus suis* ». — Ms. 335. I Decretali hanno glosse. — Ms. 349: a fol. 159 è la « *Epistola ser Petro Rogerii de Castro s. Iohannis Benedicti de Cultu buono abbatis: Moris est | exoptem* ». A fol. 171 è una « *Epistola Iohannis Tuscanellae Nicholao suo: Legi litteras | adiungi possit* ». — Ms. 406. Il primo trattato è nei ff. 1-11. Segue a fol. 11 e sgg. « *Item de dicatione ecclesie s. Iohannis evangeliste. Defuncto Constancio | omnium seculorum* ». — Ms. 428. L' a. 1472 si corregga in 1477. — Ms. 498. *Savoretti*, leggi *Savorelli*.

VIGEVANO

BIBLIOTECA DELL' ISTITUTO RONCALLI

I libri di questa biblioteca, annessa all' Istituto d' arti e mestieri fondato per lascito del senatore V. Roncalli, sono descritti in un catalogo a stampa diviso in due parti: la prima edita nel 1884 (Vigevano, tip. Valenti), la seconda nel 1894 (Ibid., tip. Nazionale di D. Morone). Dal cenno storico che precede il catalogo del 1884, dovuto al chiaro prof. avv. V. Boldrini, si ricava che la biblioteca fu composta coi libri lasciati dal sopra nominato senatore Roncalli, quando fondò (1874) l' Istituto cui è annessa, con l' aggiunta di quelli posseduti dalla « vecchia e già nota biblioteca del *Gabinetto letterario*, caduta in completo oblio dopo lo scioglimento di quella Società ». Questi ultimi libri, aggiunge il Boldrini, « sono un tesoro che ci ricorda la munificenza di diversi vescovi ».

Ulteriori lasciti di privati non sembra abbiano accresciuto lo scarso patrimonio di mano scritti che questa biblioteca conserva, e che si trovano registrati sommariamente — con molte inesattezze — a pag. 78 del secondo catalogo avanti citato.

1. « Le bellezze della Madre di Dio, di *fra Tommaso Caraffa*, divise in cinque prediche » (dal frontisp.). — Seguono altre sette prediche, non tutte del medesimo autore.

Grosso vol. cart. in 8°, scritto nel 1625, secondo la nota dopo la pred. del Sacramento: « Die 3 Martij 1625. H. V.^s scribebat Mediol. ». Pag. non numer.; leg. in pergamena.

2. Cronaca di Parma, adesp. Va dall' anno 1038 al 1339 senza interruzione (ff. 1-147); ma i ff. 141-145 sono occupati da un' « historia abbreviata de Ortu et progenie Comitisse Matildis ». — « Cronica particularis illorum de Valecha, quomodo descendunt ab illis de Balsso » (ff. 147-150). — « De Marchia trivisana »; brevi note storiche dall' anno 1207 al 1259, con l' aggiunta di due notizie d' altra mano appartenenti al sec. xvi (ff. 151-157). — Storia particolare della famiglia Rossi da Parma, trasunta dalla cronaca parmense sopra registrata (ff. 169-202). — Cronachetta in volgare, delle cose di Parma, dal 1369 al 1404 (ff. 213-220). — Trascrizione de-

gli epitaffi di varî membri della famiglia Rossi di Parma, sepolti in S. Antonio di Padova (ff. 221-222). — Serie di brevi precetti morali in latino (ff. 222-231). — « Epistola sancti *Augustini* ad Cirillum Yerosolimitanum episcopum » (ff. 231-232). — « Nota quod manus diuiditur in tres partes |tres octauo dare debet » (ff. 233). — Copia di un libello scritto « per uicos Mediolani » nel 1480. « Vhe uobis Ducibus Mediolani | et rei publice subuertendum periculo undique sunt » (f. 234). — « Super quodam lapide mormorea erant scripti seu sculpti versus Infrascripti ab uno capite pontis done Egidie sic nominatus super flumen parme ... ». Seguono cinque distici (f. 234). — Regole cronologiche e ricette (ff. 235-239). — « Tractatus beati *Bernardi* de Re familiari ad Raymundum » e « Documenta pulcra *Exopi* » (ff. 240-243). — Sonetum *d. Malateste de Pisauero* ». Com.: Questa caduca e momentanea vita (f. 244). — « Epitaphium Ill.^{mi} Iohannis Vicecomitis » (ff. 245-246) — Estratti dai proverbi di Salomone (ff. 247-257). — « Francisco mai non andò calzato » (Sonetto contro i frati). « Chi vole esser d'ogni scientia sponda » (7 versi). « *Dantes* de trinitate » (Purg. III, 34-39). « Prompto a l' offitio, a l' uidentia humano » sonetto (f. 257).

Cart.; sec. XV; mis. o, 20 × o, 14; di ff. 258. I ff. 158-168 e 204-212 sono in bianco.

Il ms. è per gran parte d'una sola mano, scritto a due colonne. Sulla sua importanza storica il sottoscritto si occuperà espressamente altrove. Leg. in cartone.

3. Regole grammaticali latine. Per la provenienza e l'età del cod. vanno citati due distici d'un epigr. latino, sul *recto* del fol. 1: « Hoc Jeson veneta Nicolaus in urbe volumen — Prompsit. cui foelix gallica terra parens. — Scire placet tempus? Mauro Chistophorus urbi. — Dux erat. aequa animo musa recta suo est ». Dopo l'epigramma, in tutto di 8 vv., segue la data: M. cccc. lxx — Brevi appunti storici sulla morte del Duca Franc. Sforza e di sua moglie Bianca M.^a; sulla nascita del primogenito di Galeazzo Maria e sull'uccisione di quest'ultimo, alla quale l'autore delle note « Aloisius de Busnate f. quond. d. Iohannis » attesta d'essere stato presente (f. 2). — Trattato grammat. adesp.: « Credimus iam dudum a plaerisque uiris et iam disertissimis persuasi | et quae in dies assequare ad exercitationem accomoda. *Finis* ». Seguono 5 « Versus de numero nonarum, iduum ecc. », un distico volgare « Trenta di ha nouembrio »; e da ultimo 4 vv. ad. anep.: « Quisquis amat dulcem placidum clarumque docendi | pressa magister adam ». (ff. 3-25). — Trattatello grammat. adesp.: « Grammatica est scientia gnara recte scribendi | teucrum: memini: sydera: venire. *Finis* » (ff. 25-48). — Regole sulle preposizioni latine: « A . ab . Abs . A separans . m . uel . u |

numeralia mutant; *fnis* » (ff. 49-50) — (rubric.) *Guarinus veronensis Sal. dicit Florio Valerio. Si uales ecc.* Non sine causa factum esse certe scio). (rubric.) *Expliciunt diphtongi Guarini veronensis oratoris clarissimi* » (ff. 51-56). — (rubric.) « *Incipit secunda (sic) editio Prisciani grammatici; qui didicit ingraetia in constantinopolim.* Omnia nomina quibus | latius disertum esse inuenies. *Finis* » (ff. 56-65). — (rubric.) « *Servij grammatici centimetra Incipiunt.* Clarissimo viro Albino Maurus Seruius | libellus de centimetro ad Albinum explicit » (ff. 69-72). — (rubric.) « *Pri- scianus de duodecim Carminibus* | Prisciani grammatici declinationes et partitiones versuum . XII . aeneidorum principalium virgilij expliciunt » (ff. 72-101). — « *De ponderibus et mensuris . Cum te simache nobilitatis splendor | sexangulum et similia.* *Finis* » (ff. 101-105). — Regole sul verso dattilico, adesp. (ff. 105-106).

Cart.; sec. XV; mis. o, 218 × o, 154; di ff. 107 non numerati; i ff. 66-68 sono bianchi. Legat. antica in assi cop. di pelle impr., sul dorso assai guasta. Nel *cat. 2° bibl. Roncalli* il ms. erroneam. si attribuisce a *Luigi De Busnate*, autore delle note stor. a f. 2.

4. « *Disputatio de adoratione Imaginum per doctissimum doctorem Ludouicum Montesinum in gymnasio Cōplut. sacrae theologiae primum professorem . Anno 1593* » (ff. 1-142). — « *De Conciliis* » (ff. 144-157). — « *De potestate Papae* » (ff. 158-166) — « *Tractatus de canonizatione sanctorum* » (ff. 183-188). — « *De infallibilitate iudicij Papae* » etc. (ff. 188-194). — « *De auctoritate et institutione summi Pontificis* » (ff. 198-247).

Cart.; sec. XVI ex.; di varie mani, senza numerazione; parecchi fogli, fra trattato e trattato, rimasero in bianco; leg. in pergamena.

5. « *Quartus liber super sententias editus a fratre Richardo de media uilla de ordine fratrum minorum* » (dall' Explicit). — « *Innoua signa et immuta mirabilia . glorifica manum et brachium dextrum. excita furorem et effunde iram . hec uerba scripta sunt Ecc. 36 que sic possunt exponi | ... inuenietur in libris meis . quod non credo . paratus essem humiliter retractare* » (ff. 1-247). — Segue una *tavola* alfabetica del libro, scritta (dice la notazione finale) da « *iohannes andreas de capelis cuius cumanus . precibus fratris Nicholay de laude ordinis minorum de obseruantia . habitatoris de presenti in conuentu sancte crucis extra et prope muros cumanus* » (ff. 248-275 non numer.).

Membran., sec. XV; scritt. monacale a due col. per pag., di due mani, una per il testo e l'altra per la *tavola*; i segni di capoverso e le iniziali si alternano in rosso ed azzurro; mis. o, 25 × o, 17, ad eccezione delle prime 20 pag., alquanto più brevi. Leg. mod. in cart., con dorso di pelle.

6. « *De Phoenomenis aeris, seu de Meteoris* » (pp. 1-330). — « *De Sphaera armillari* » (pp. 331-358). — Segue una tavola con la sfera armillare dis. a penna e due figure geometriche. Nella prima pag. leggesi, di mano diversa dal testo, la nota: « Abate Giuseppe Scarampi. Roma 1737 », riferibile così all' autore come al proprietario del libro.

Cart.; sec. XVIII; mis. o, 19 × o, 13; leg. in pelle. Il catal. secondo della Bibl.

Roncalli fa senza esitazione autore dell' opera G. Scarampi, che fu vescovo di Vigevano.

7. « *L. Anei Senece tragediarum liber primus incipit* ». — Contiene le seguenti tragedie: Hercules furens, Thiestes, Thebais, Ipolitus, Edipus, Troas, Medea, Agamemnon, Octauia, Hercules Oetheus. — L' ultima pag. porta questa nota: « *Tragediarum Senecae liber explicit. genue sub m.º cccc.º LI. die xxx* ».

Cart.; sec. XV; mis. o, 28 × o, 20; di ff. 164 non numer.; leg. mod. in cart. Il testo ha numerose note marg. ed interlin., massime nelle prime pagine.

BIBLIOTECA DI S. IGNAZIO

Questa biblioteca, fornita di alcuni incunaboli, fu raccolta dal canonico Giov. Maria Ferrara, della Cattedrale di Vigevano, fondatore dell' Oratorio di S. Ignazio (1694); e donata al medesimo Oratorio con testam. 9 febbraio 1708. I manoscritti mancano di una segnatura e però si registrano in ordine approssimativo di età. Oltre ai sotto descritti la biblioteca ne conserva altri ancora, d' argomento ascetico o teologico, moderni e di scarsissimo interesse. Meriterebbero invece un apposito studio le numerose coperte pergamenee, avanzo di precedenti codici, che coprono parecchi vecchi libri di questa libreria. Il carattere di questi frammenti può riferirsi ai secoli XII-XIV, con prevalenza di pagine appartenenti a quest' ultimo secolo. Pare si tratti di opere ascetiche e giuridiche.

1. Messali num. 3, due in fol. ed uno in minor formato (sec. xiv . Pergam., leg. in legno cop. da pelle impressa).
2. « *Officia sanctorum* » num. 3, con miniature di scarso pregio (sec. xv . Pergam., grossi vol. leg. con assi e borchie, a spigoli di metallo).
3. Un corale in pergam., slegato e mutilo.
4. « *Missae solemnitatum Domini et sanctorum* » . Sulla prima pag. una miniatura guasta (sec. xv . Pergam., leg. in legno).
5. « *Questo libro se domanda lo specchio de la croce scripto per uolgare per utilidade de quelli che non sanno gramaticha, como ello dici in lo prologo (Rubric.). Parla el sancto euangelio Como uno signore | Azò*

che per sua gram pietade ne dona in questo mundo gratia e in l'altro gloria luy che viue e regna in seculorum secula. Amen » (ff. 1-87). Il trattato del Cavalca è, adespoto. Risulta invece il nome del copista e del possessore del libro dalle notazioni seguenti, che vengono dopo l' *Amen*, nel *verso* del fol. 87, ultimo del codice : « m. cccc. lxxvj^o die xviij octobris hora xxiiiij^a expleui hoc opus Inceptum Vigleuano et scriptum per presbiterum Christoforum de romerijs de Vigleuano ». (A capo, rubric.) « Iste liber uocatur speculum crucis . et est presb. antonij de octonibus ».

Cart.; sec. XV; mis. o, 23 × o 17; legat. molto guasta, in cart. — Le due ultime pag. mutilate nel mezzo per lo spazio di 7 righe.

6. « La inquieta Flandes . Poessia heroica de *Christoual Rodriguez Alua* natural de la çiudad De Merida . Dabaxo de la qual se cuentan Verdaderamente los ssuçessos de Flandes desde el año de mill quis octanta y cinco Hasta el de nouanta. Dirigida a don Ioan deydiaquez Comendador De socuellamos y de los consejos de estado y guerra del Rey n.ro Señor. » (Dal frontisp. nel f. 1) — La lettera dedicatoria (f. 2) è datata così: « Dat- ta en turin a 13 de diziembre de 1594 ». — Seguono sonetti ed altre poesie di dedica (ff. 3-9). — Al f. 10 com. il poema, in ottava rima; ed al fol. 395 *verso*, colla fine del canto xxviii si legge: « Laus Deo. Fin de la primera Parte De Christoval Rodriguez Alua ». — Poi (ff. 396-403) note e tavola del contenuto.

Cart.; sec. XVI ex; mis. o, 20 × o, 14; leg. in pergam. molle contempor., con dorature svanite sul dorso e doppio stemma sui davanti e sul di dietro della copertina. Manca la seconda parte.

7. Relazioni venete. I.^a « Relatione del Clar.^{mo} M. *Bernardo Nauagiero* ritornato di Roma Ambasc.^{re} a Papa Paolo III, dell' anno 1557 » (ff. 1-73). — II.^a « Relatione del Clar.^{mo} M. *Michel Suriano* ritornato Ambasciatore dal ser.^{mo} Re de Romani l' anno del Signore 1557 » (ff. 74-202). — III.^a « Relatione del Clar.^{mo} ms. *Michele Suriano* Ambasciator Veneto ritornato da Filippo Re di Spagna l' anno 1560 » (ff. 203-287). — IV.^a « L' entrate et spese delli Regni del ser.^{mo} Re Catt.^o del Anno 1572 » (ff. 288-299). — V.^a « Relatione del Clar.^{mo} sig.^r *Giacomo Soranzo* ritornato Bailo et Ambasciatore del ser.^{mo} Sultan Amurat Imp.^{re} de Turchi per la ser.^{ma} Rep.^{ca} de Venetia l' anno 1578 » (ff. 300-338). — VI.^a « Relatione del Clar.^{mo} Ms. *Girolamo Lippomani* nel ritorno di Polonia, fatta all' ecc.^{mo} Senato Venetiano l' anno 1575 » (ff. 339-437). — VII.^a « Relatione del Governo della Rep.^{ca} di Genova. 1583 » (ff. 438-455). — VIII.^a « Relatione dell' Ecc.^{mo} sig.^r *Emiliano Manolesso* ritornato Ambasc.^{re} di Ferrara l' anno 1578 » (ff. 456-495). — « Delli fondamenti dello stato et delle parti essenziali che

formano il Principe del sig.^{ro} *Don Scipio di Castro* » (ff. 496-540). —
 x.^a « Sommario della forma e modo di negoziare in Suizzari et Grisoni. »
 (ff. 541-561).

Cart.; sec. XVI ex; mis. o, 25 × o, 19; leg. in pergam. molle.

8. « Breue resoconto della vita del Venerab. Seruo di Dio Mons. Pietro Giorgio Odescalco, che fu prima Vescovo d' Alessandria, poi di Vigevano. Di *Giov. Battista Sala*, già suo Segretario, hora Canonico Penitenziere nella Catedrale di Como ».

Cart.; sec. XVII; ff. non numer; leg. in pergam.

9. « Vita del Ven. Seruo di Dio Mons.^r Pietro Giorgio Odescalchi vescovo prima d' Alessandria e poi di Vigevano: descritta da *Lodovico Marracci* della Congregatione de Chierici Regolari della Madre di Dio ».

Cart.; sec. XVII; leg. in pergam., con due stemmi vescovili.

10. « Concetti predicabili del P. *Raffaelle Cassina* di Milano, Cappuccino ». (Cart., sec. xvii).

11. « *Venerabilis Thomae de Kempis De Disciplina Claustralis* ». — « *Soliloquium Tomae de Kempis Canonici Regularis* ». (Cart., sec. xvii).

12. « Estratti dal gran Quaresimale del P. *Paolo Segneri* della C. di G., per facilitare la memoria a ritener qualche cosa di opera sì eccellente e sì utile » (Cart., sec. xvii).

13. « Cammino sicuro alla Perfettione additato dal P. *Carlandrea Dralli* della Comp. di Gesù, scritto di mano del med.^{mo} ». (Cart., sec. xvii).

14. Copia dell' opera precedente (sec. xviii).

15. « Canzonette spirituali per il Santo Natale ed altre Feste principali dell'anno solite a cantarsi da' P. P. C. S. quando ad Immitatione de' S. S. P. P. gli vien concessa qualche honesta Ricreatione. Anno 1688, mens. Aprilis, die Octaua ». (Dal frontisp.: a cui precede una pagina con elegante disegno a penna, che rappresenta la Vergine, Gesù bambino e S. Giuseppe).

Cart., pp. 168, più l' *Indice*; mis. o, 14 × o, 09; leg. in cart.

16. « Modo di trattare le paci di *Gio: Francesco Puelli* Cav. di Santo Stefano, nell' Accademia de gli Innominati di Parma il Risentito ». Tratta di materia cavalleresca.

Cart.; in fol.; pag. non numerate; sec. XVIII. Nella prima carta lo stemma accademico dell' autore a colori.



BIBLIOTECA DEL SEMINARIO

Il Seminario di Vigevano nelle sue origini risale al tempo del Duca Francesco II Sforza e già sul principio del sec. XVII era oggetto di speciali cure da parte dei Vescovi del tempo [Brambilla, *Chiese di Vig.*, p. 80]; ma i libri antichi della sua biblioteca provengono quasi tutti dal Convento domenicano di S. Martire, sorto in Vigevano l'anno 1446 e soppresso nel 1805. I pochissimi mss. si conservano nello Scaff. A, piano 1°.

1. Frammenti di un ms. di diritto romano (il *Digesto?*) in francese antico. Sono due pergamene ben conservate, scritte dalle due parti e su due colonne, staccate da un libro a cui servivano per copertina (sec. XIV).
2. « Storia di Vercelli di *fra Aurelio Corbellini* da s. Germano, de' P. P. Eremitani di s. Agostino in sei libri ». — « Atti del concilio provinciale tenuto in Bergamo nel 1311 da Gastone Arcivescovo di Milano ». — « Narrazione mirabilissima del primo, solenne ingresso in Vercelli fatto da Mons. Solaro, secondo il solito rito di tutti i vescovi Vercellesi ». — « Cronichetta intorno alla Regina di Scozia e suoi stati ». — Chiude il vol. una breve serie di copie da docum. autentici di varia età ed argomento, per massima parte attinenti a cose Vercellesi.

Cart.; scritto nell'anno 1769 e già posseduto dal Cav. Baldessarre Avogadro di Casanova; senza numeraz.; in fol., leg. in pergam. — La copia delle storie del Corbellini dichiarasi « collazionata coll'originale » e gli atti del concilio di Bergamo cavati « dall'archivio del sig. cav. Casanova, collazionati ».

3. « Quaestiones in Universam logicam atque Ethicam Aristotelis ». (Grosso vol. cart. in 12°; sec. XVII).
4. « Massime in materie Ecclesiastiche assentate dalla Giunta in dipendenza de' concordati tra la nostra Corona e la corte di Roma, per regolamento di S. S. R. M. Carlo Emanuele ».
5. « Fonzioni giornaliera che dall' Anno 1771 retro si facevano nelle Chiese di Vigevano ». Scritto nel 1812.

 ARCHIVIO COMUNALE

Il ricco e bene ordinato Archivio del Comune possiede i mss. seguenti:

1. « Statuti di Vigevano riformati ed approvati da Gio. Galeazzo Visconti, poscia Duca di Milano, per sue lettere d. a Milano e registrate a f. 54 ricevuti, autenticati e pubblicati dal Cancelliere del Comune Uberto

Parona, per comando del Vicario. In essi trovansi inserti estratti di statuti di Milano del 1365 e Decreti ed ordini degli anni 1368, 1371, 1375, 1378, 1383, 1385-86, 1388. » (ff. 4-55). — Aggiunte fatte di tempo in tempo, dal 1393 al 1396 di Privilegi, Ordini, decreti, etc.; Giuramenti e Manuali di Notai, prescritti dal Cap. 341 di questi statuti, per esercitare il notariato in Vigevano.

Membr., di varie età e di varie mani, dalla fine del sec. XIV alla fine del XV; mis.

o, 35 × o, 25; ha numerazione antica, da cui risulta che il ms. manca dei ff. 1-3,

45-52, 138-142. Leg. in legno e pelle.

2. Alla prima edizione a stampa dei preced. Statuti (Mediolani, Typis excussit Gotardus Ponticus Anno a restituta Salute M. D. XXXII. Die xxx. Octobris.) sono premesse otto pag. manoscritte assai guaste che contengono provvedimenti dell'anno 1543, di mano sincrona; la stessa mano aggiunse altri sei fogli dopo la stampa, con altre sentenze e decreti del senato milanese, pure appartenenti alla prima metà del sec. XVI.
3. *Simone del Pozzo*, cancelliere di Vigevano nel 1549, Descrizione dell'Estimo dei terreni fatto nel 1550. — Descrizione dell'andamento di molte roggie in territorio di Vigevano. — Storia della padronanza dell'antico castello, prima dei Vigevanaschi, poi dei Visconti, indi del Duca Sforza. — Storia della fondazione di chiese e cappelle di Vigevano. — Descrizione di famiglie illustri al tempo di S. Del Pozzo.

Cart.; sec. XVI, autogr. dell'autore; pp. 667 in fol. grande; leg. in cart. e pergamena.

A questo punto, senza farne argomento di speciale paragrafo, vanno ricordati due messali in pergamena, di mediocre formato — splendidi per miniature che ne fanno due veri gioielli artistici — conservati nel coro della Cattedrale di Vigevano. Faranno parte dei « molti magnifici libri in pergamena ornati a lettere d'oro e a miniature » largiti, insieme con altri oggetti d'arte preziosi, al coro medesimo nel 1534 dalla munificenza di Francesco II Sforza, duca di Milano (Cfr. P. G. Biffignandi, *Mem. istor. d. città e contado di Vig.*; Vigevano, 1810, p. 181).

FLAMINIO PELLEGRINI.

PERUGIA

BIBLIOTECA COMUNALE

Domitius Piso libros thesauros esse dictitabat
(Podiani; ms. C. 61; nell' Antiporto).

Il merito di fondatore e il nome di primo bibliotecario della cospicua Comunale di Perugia, dee essere dato a Messer Prospero Podiani, erudito e agiato gentiluomo perugino della seconda metà del cinquecento. Figlio di Lodovico Podiani, ei non lasciò di sè che una figlia, Vittoria, che entrò negli Alfani e fu madre ad un Bartolo Alfani. Della propria vita, più che di erudito del cinquecento, di quattrocentista fanatico, raccoglitore di manoscritti e di libri rari e antichi, abbiamo una vivace pittura in una sua lettera diretta al Cardinal della Corgna, alloraquando gli era stata la tentazione di lasciare il proprio « thesoro » o ai Gesuiti, o al monastero di S. Pietro (1), « perchè ne potessi star con l'animo riposato che dopo la morte mia questi libri fossero servati « in qualche luogo sicuro ». Ma nel Marzo del 1581, il Consiglio Generale destinò un appartamento nel palazzo del Sopramuro per collocarvi i libri del Podiani, il quale aveva manifestato l'intenzione di far dono della preziosa suppellettile al Comune di Perugia. Infatti nei libri delle Riformanze del Comune, all'anno 1582, si legge, sotto la data 3 Novembre, l'atto di donazione, tuttora inedito: « Magnificus et animi generosus vir Prosper quondam Ludovici de Podianis « de Perusia, cum ... summo studio summaque diligentia dispendio ac labore infinitos paene libros et scriptores omnium scientiarum et facultatum diversarum linguarum sive idiomatum, preclare et cumulatissime insimul posuerit, maximam ornatissimamque bibliothecam cumulaverit atque perfecit ... dedit, tradidit ... atque irrevocabiliter donavit suae dulcissimae et ornatissimae patriae ... supradictam eius ornatissimam et copiosissimam bibliothecam cum omnibus et quibuscumque libris qui in ea sunt, et praesertim descriptis in illorum indice, scripto manu propria eiusdem domini Prosperi ... ».

Il nostro Prospero però, quali ne siano state le cause, sembra che non serbasse molta fermezza di opinione intorno alle persone o agli enti cui voleva lasciare i suoi libri; e che per conseguenza, facesse, disfacesse, rifacesse testamenti e donazioni: ma probabilmente non si rimosse più

(1) Questa lettera leggesi nel ms. I. 104. donde fu tratta dal Vermiglioli per pubblicarla nella sua opera: *Biografia degli scrittori Perugini*, Perugia, Baduel, vol. 2, 1828-29. Si noti che nel testo originale là dove scrive di voler lasciare i libri alla « Compagnia di Giesù », sopra queste parole leggesi: monasterio di S. Pietro.

dal proposito di lasciarli tutti ai magistrati della sua città, quando nel 1517 si confermò dai Priori al Podiani la cessione di altre camere nel palazzo del Sopramuro, col patto che facesse portare in detto palazzo, ove erano i libri già donati, quegli altri che riteneva a Todi, nel monastero di S. Pietro, nelle sue case. Ma il temperamento libero e bizzarro di Prospero non sapeva stare ai patti: onde appena spirato, essendo il Baldeschi capo dei Priori, si leggono nelle Riformanze del 6 Novembre 1615, questi provvedimenti intorno ai libri del Podiani, che metto io in luce per la prima volta. « Die 6 Novembris [1615] predicti domini Priores de quo supra et ubi supra, « congregati, habito colloquio etc. in dei nomine missis separatim ad bussulam modo solito par- « titis, eisque scohopertis, obtinuerunt per omnia vota favorabilia et fieri mandaverunt infrascripta « bollettena, videlicet: Domino Octaviano Paulutio thesaurario, quod det et solvat illustri domino « Marcantonio de Carotis, eorum college, scuta viginti quinque pro expensis pluribus et diversis « occasione librerie Comunitati per dominum Prosperum de Podianis donate; nempe pro solven- « dis notariis ac scribis in confectione plurium inventariorum librorum (pro eorum mercede per « plures et continuos dies, pro mercede portatorum et vectu diversarum personarum) existentium in « conventu seu monasterio sancte Marie *de foveo*, ubi libraria reperta fuit; pro magnanorum merce- « de, in confectione plurium et diversarum clavium, et pro pluribus aliis expensis necessariis . . . ».

Tuttavia, venuta comunque in potere del Comune la libreria di Prospero Podiani, formò dessa il primo nucleo di quella pregevolissima raccolta di libri e di manoscritti che attesta il non intermesso amore dei padri nostri per la cultura e pei buoni studi.

Da principio i libri del Podiani furon trasportati in Comune e messi forse insieme con quella « *libreria existens in palatio* » della quale fu già nominato Protettore il Card. Baronio: ma quando nel 1625 fu terminata la nuova fabbrica del palazzo in piazza del Sopramuro, tutta la libreria comunale fu allogata colà in un magnifico salone con sei finestroni: e colà sedè gloriosamente per più di due secoli e mezzo. Sotto il mio bibliotecariato, nel 1888, si era già cominciata a trasportare negli stupendi locali dello storico palazzo municipale, ove oggi è definitivamente collocata e distribuita secondo un progetto che io ebbi l'onore di redigere e di presentare al sindaco di Perugia.

Fatto questo sobrio accenno alla storia della fondazione della Comunale, verremo ora a dare poche necessarie notizie intorno alla raccolta dei mss. per cui va insigne. Per la natura di questa pubblicazione, che si propone di riuscire soprattutto pratica ed utile nelle sue vesti succinte, io non farò la storia dei *Fondi* nè dei gruppi dei mss.: ma dirò brevissimamente da quali parti provennero i 1400 mss. circa che essa possiede.

Molti fra i più antichi o fra i più pregevoli provengono dalla donazione di P. Podiani: parecchi fra questi recano tuttora il nome di lui; e spesso, nei ff. di guardia, anche un suo motto favorito. Sono di varia materia, giacchè noi sappiamo che Prospero visitava regioni e città cambiando e acquistando manoscritti e libri rari, proprio per lo scopo di formare una raccolta amplissima se non completa (1).

Qualche altra piccola quantità di mss. forse fu donata alla Comunale da taluno dei personaggi che ressero, dopo il Podiani, l'ufficio di Bibliotecario, o da altri. Così il Vermiglioli nella sua opera « *Cenni storici sulle antiche biblioteche di Perugia* » (Perugia, Bartelli, 1843), ricorda un Costantino Ricci, che nel 1670 aveva lasciato alla Comunale i suoi libri; libri che non pote-

(1) Molto importante per la storia della letteratura perugina nel secolo XVI, sarebbe uno studio completo sulla libreria del Podiani, come avverte genericamente anche Guido Mazzoni nel suo ottimo *Avviamento* etc. pag. 74: uno studio completo che potrebbe prender le mosse dal libro « *Ragguaglio intorno alla libreria che fu di P. Podiani* », Perugia, 1618.

rono però venire altrimenti nella biblioteca. Forse appartennero pur questi al Podiani; poichè nei Ricci si estinse l' altro ramo dei Podiani. Cesare Caporali, inoltre, il Cav. G. Vincioli, il Macinara, il Ballottoli, il Bonciari ed altri scrittori locali, lasciarono alla Comunale i loro manoscritti.

A questa suppellettile, quando nel 1773, fu soppresso l' ordine dei Gesuiti, i libri e i mss. posseduti dai Padri del Collegio di Perugia, furono incorporati con quelli della Comunale. Poco dopo, quando cioè Napoleone I sopprime nel 1810 alcuni conventi in Perugia, fra i quali il monastero di S. Pietro e pare anche quello di S. Giovanni Battista, i mss. di queste case religiose furono devoluti alla Comunale; e così da allora si arricchì, fra gli altri, dei molti pregevoli mss. greci lasciati a S. Pietro dal Maturanzio; di quelli del p. Basilio Zanchi, acquistati dal Podiani, ma rimasti a S. Pietro; e dei codd. della congregazione di Santa Giustina, che erano pure passati nel monastero di San Pietro.

Notevolissimo e pregevole incremento del fondo dei codici e manoscritti la Comunale lo ebbe poi dalla Soppressione delle Corporazioni religiose operata dal Governo Italiano nel 1866.

A siffatta omai ricca raccolta e varia di codici membranacei e cartacei, greci, latini, italiani, sovente adorni di miniature o di eleganti legature, si debbono aggiungere i codici depositati nella patria biblioteca da alcune Confraternite superstiti: come la Confraternita della Giustizia, la quale vi ha fra gli altri depositato il cod. prezioso ove leggonsi le laudi volgari pubblicate dall'illustre Prof. E. Monaci; come la Confraternita dei Lombardi (immigrati a Perugia nel secolo XV o prima) tuttora esistente: debbonsi aggiungere i mss. provenienti da acquisti, e quelli lasciati dal Mariotti, dal Vermiglioli, dal Mezzanotte e da altri men chiari scrittori perugini: quelli del dotto bibliografo Antonio Brizi e del Senatore Ariodante Fabretti, del quale la scienza e la patria lamentano ancora la recente perdita.

Oltre le tradizionali aggregazioni e divisioni dei codd. e mss., oltre la storia stessa della città e le mie particolari informazioni, servono a rivelare tutte queste diverse loro provenienze i manoscritti stessi colle note che sovente s' incontrano sui ff. di guardia, sulle coperte, negli explicit. Si potranno, per questa specie di indagini, ispezionare attentamente, fra gli altri, i mss. 99, 105, 106, 172, 363, 381, 483, 714, 829, 830.

Industria assai più faticosa di quella di assegnare ai 1400 mss. le loro provenienze varie, fu per me quella di inquadrali entro grandi categorie che porressero allo studioso una limpida indicazione di tutta la preziosa suppellettile nelle sue divisioni principali. Partendo dal tempo, o certo, o approssimativo, o presumibile, nel quale i mss. entrarono a far parte della libreria pubblica, io li ho divisi in tre grandi categorie: Antico Fondo; Provenienti dalle Soppressioni Corporazioni religiose; Fondo Nuovo. La prima categoria va dalle origini della biblioteca fino a quell'anno che segnò, per le pubbliche biblioteche laiche, notevoli ampliamenti (1866); la seconda comprende i ms. che vennero dopo le leggi di soppressione; la terza i mss. moderni e pochi mss. fuori classe.

Bene rispondono alla cosa i nomi delle due prime categorie: poco il terzo. Ma quando si sapia del disordine in cui fu trovata da me la biblioteca di Perugia, si capirà di leggieri come, per non turbare le vecchie divisioni, io dovessi raccogliere fra i mss. del Fondo Nuovo, anche parecchi altri che un attento esame farebbe porre forse nella seconda categoria. Ai miei successori sia affidata la cura di una più legittima classificazione dei mss. cui ho accennato.

Antico Fondo. Appartengono a questa categoria i codd. Podiani in grandissima parte; i mss. dell' Oldoini e pochi altri provenienti dalla soppressione del Collegio Perugino dei Gesuiti; e i codd. dei monasteri soppressi da Napoleone I nel 1810. Si aggiungano i codd. della Confraternita della Giustizia, depositati da parecchio tempo nella Comunale e gli Statuti colle matricole delle Arti, pregevoli per le miniature e talvolta pel contenuto storico o letterario; le quali furono, parecchi anni indietro, messe fra i mss. della Comunale, togliendole dall'Archivio, per una migliore conservazione.

Tutti questi mss. sono compresi dalla segnatura A. 1 alla segnatura i. 25.

Gli antichi cataloghi di questo antico fondo o non esistono più o si trovano fra i mss. come quello scritto dallo stesso Podiani. Si trova altresì fra i mss. ed è segnato g. 11, un catalogo compilato sui primi del secolo XVIII (probabilmente negli anni 1708-11) che ci porge notizia dei mss. (num. 672) che formavano presso a poco l'antico fondo Podiani. Una scelta di questi antichi mss. Podiani e di altri mss. di varii monasteri o di librerie private, si trova illustrata in un catalogo di G. B. Vermiglioli, segnato fra i mss. della biblioteca colla segnatura: D. 39., e intitolato: « CCCCLX e più codici latini, greci, italiani, anteriori al secolo XVII, divisi in 5 classi, scelti dalla pubblica biblioteca e da altri luoghi della città di Perugia etc. da servire per una seconda appendice alla storia degli scrittori perugini » (1). I luoghi dai quali il V. aveva scelto il materiale pel suo volume erano: la biblioteca comunale, la biblioteca capitolare, quelle dei monasteri di s. Pietro, s. Domenico, s. Francesco del Monte.

Dell'intero fondo antico, eccettuati i codd. della Giustizia e le matricole, solamente nel 1844 fu compilato un inventario enumerativo da una commissione presieduta da G. B. Vermiglioli, allorchè bisognò dare la consegna della maleordinata biblioteca a Cesare Massari.

Soppresse Corporazioni Religiose. Sono compresi in questo novero tutti quei mss. i quali vanno dalla segnatura M. 1. alla segnatura N. 153. Non si poterono da me ritrovare gli atti di consegna, cogli elenchi relativi, di tutta la preziosa suppellettile che dai conventi soppressi passò a far parte del patrimonio bibliografico del comune di Perugia: onde non possono aversi indicazioni riguardanti ciascun ente soppresso. Solo quando avvenne un fatto gravissimo e memorando (Agosto 1885), si compilò il primo inventario, semplicemente enumerativo dei mss. appartenenti a questo fondo. Una commissione municipale ne fu autrice: e nel dicembre 1885 aggiunse al ms. segnato N. 153, i manoscritti (segnati col semplice numero d'ordine) che vanno dal 154 al 181.

Nuovo Fondo. Se non vi era alcun inventario dei codici pervenuti nella Comunale per le leggi di soppressione degli ordini religiosi, tanto che dovè enumerare i singoli articoli componenti quel fondo, la commissione municipale del 1885; neppure questa enumerazione era stata fatta per gli oggetti che poi formarono il nuovo fondo.

Quando, nominato bibliotecario, mi fu data, nell'aprile 1888, consegna particolareggiata di tutto, presi altresì nota di 126 manoscritti trascurati dalla commissione municipale dell'Agosto-Dicembre 1885, o perchè creduti di scarso valore, o di non accertata provenienza. Fra questi 126 mss., quali risultano dagli atti di consegna dell'Aprile 1888, alcuni ve ne saranno certamente i quali provengono dalle soppresse corporazioni religiose; ma non si potrà dire, se non dopo diligenti indagini, quali essi siano, e a quale delle varie soppressioni si debbano riferire. A questi 126 mss. vanno aggiunti quelli ottenuti per dono o per acquisti, quelli provenienti dall'eruditissimo A. Mariotti, dal Vermiglioli, dal Cavallucci, dall'Errighi, dal Mezzanotte, dal Brizi, dal Fabretti e quelli depositati recentemente dalla superstita confraternita dei Lombardi. Di alcuni, trovati da me fra carte abbandonate, o malamente confusi con altri, porgo fra parentesi l'indicazione: [nuovo].

* * *

Dalle sapienti industrie che i Reggitori del Comune adoperarono in far proprii i mss. di Prospero Podiani, non sono da disgiungere le molte cure spese per conservar quelli e i sopraggiunti dopo, in luogo ampio, degno, maestoso; nè quelle che oggi si spendono per rendere agevole agli studiosi il fruire liberamente della pregevole e interessante raccolta. Quindi colla storia della varia fortuna dei codd. e mss. va congiunta la lode che i Reggitori del Comune, antichi e re-

(1) *Op. cit.*

centi, hanno procurato alla mia patria, di città colta e amante degli studi. Cotesta storia del resto chi avesse vaghezza di conoscere, può consultare la già citata opera del Vermiglioli sulle pubbliche biblioteche di Perugia e le altre che si citeranno appresso. A me non s'appartiene di ritesserla in questi cenni: solo basterà che io ricordi che non si ebbero, anche in tempi calamitosi di guerra, a lamentare disperdimenti fino al giorno nefasto in cui la Comunale fu orbata del suo prezioso gioiello, vale a dire del celebre codice del *Cicerone*. Nell'agosto del 1885 l'autorità municipale costatò che desso era sparito. Fu troppo dolorosa la perdita, perchè io possa qui astenermi dal porgere di quella notizia agli studiosi. La traggo da una descrizione fattane dal bibliotecario A. Rossi nel « Giornale dell' Esposizione Provinciale Umbra del 1879 ».

Il prezioso codice proveniva da qualche corporazione religiosa, perchè nel catalogo dei mss. segnato g. 11, nè in quello dei mss. Podiani, di mano del Podiani medesimo, che porta la segnatura 106. B. 50, ove sono notati i 283 mss. donati da lui non è notato; ma si trova brevemente descritto al n.º 12, classe 2.^a del ricordato catalogo Vermiglioli segnato D. 39. L'avv. Romualdi di Perugia possiede la copia delle miniature del codice, condotte sulle originali dal Prof. N. Verga. Ecco la descrizione lasciatane dal Rossi.

« Cod. membranaceo di perfetta conservazione, scritto nella seconda metà del secolo quindicesimo, che contiene nelle prime 210 carte i tre libri degli Uffici, i dialoghi dell' Amicizia e della Vecchiezza, i Paradossi e il sogno di Scipione; e nelle ultime 28 la passione di Cristo secondo S. Giovanni, antifone, preghiere, inni e benedizioni diverse.... »

« La forma dei caratteri, la qualità degli ornamenti e delle figure, la scelta dei personaggi presi a modello di giustizia, e soprattutto le parole scritte sotto la Prudenza (prudence), sotto la Fortezza (force), presso la Temperanza (temperance) e sopra le Virtù (les Vertus), provano ad evidenza che il lavoro è di mano francese, nè forse diede lungi dal segno che vi ravvisò quella del celebre Nicola Fouquet. Il cod. adornasi di 16 quadri e di 90 meandri sui margini delle carte.... L'ordine e il soggetto dei 16 quadri è il seguente:

« A capo del Proemio degli Uffici: Cicerone che porge il libro al figlio Marco, indicandogli le quattro virtù cardinali che formano il soggetto della prima parte. Le figure che le rappresentano sono piantate sui quattro fiumi derivanti dal fonte del paradiso terrestre.

« A capo del trattato della Prudenza: la virtù della Prudenza personificata in una regina avente nella destra un papiro arrotolato, e nella sinistra uno scettro. Le siedono ai lati Fabio Massimo in costume da guerriero, e Socrate con paludamento da filosofo.

« A capo del trattato della Giustizia: questa virtù personificata in una donna armata di spada, tra Carlo Magno ed un re, che credesi S. Luigi re di Francia.

« A capo del trattato della Fortezza: questa virtù personificata in una donna la quale con la destra stringe il collo di un drago e colla sinistra sostiene una torre. Le fanno degna corona Muzio Scevola che si brucia la destra, ed Annibale con una mano sull'elsa e coll'altra sul bastone del comando.

« A capo del trattato della Temperanza: questa virtù personificata in una matrona che tiene nella destra un freno da cui pendono le redini. Ai lati il vecchio Fabio Massimo e l'attempato Platone.

« A capo del libro 2º: L'Onesto e l'Utile, personificati quello in un sapiente nobilmente e modestamente vestito che addita le virtù a lui soprastanti: questi in un uomo che indossa vesti sfarzose tra vasellame d'oro.

« A capo del libro 3º: Cicerone atteggiato a scrivere taluna delle sue opere. Il costume che indossa è quello di un dottore del tempo in cui furon fatte le miniature.

« A capo del dialogo sull' Amicizia: Scevola e Lelio che parlan fra loro in una fiorita campagna, sotto ad un capannello di alberi fronzuti e carichi di pomi.

« A capo del dialogo sulla Vecchiezza: Catone, Scipione e Lelio, atteggiati il primo ad ammaestrare e gli altri due ad ascoltare.

« A capo dei Paradossi: Cicerone che offre a Bruto il libro dei Paradossi dinanzi ad una brigatella di giovinetti, (la scolaresca del filosofo arpinate?). Il miniatore ha posto all' orecchio di Cicerone, Socrate, quasi questi lo indettesse.

« A capo del sogno di Scipione: Scipione minore addormentato su splendido letto; dietro a lui, nello sfondo, Cartagine: e sopra, Scipione il vecchio che gli indica i benemeriti della patria fatti degni delle sedi celestiali.

« A capo della passione di Cristo: la cattura di Gesù nell' orto di Getsemani. Gli sgherri gli si fanno addosso, mentre Giuda, baciandolo, lo tradisce, e S. Pietro rimette nel fodero la spada colla quale ha tagliato l' orecchio a Malco, che è caduto minacciante al suolo.

« A capo dell' orazione *Te invocamus*: la santissima Trinità. Dio Padre impugna lo scettro e si copre di una mitra ornata di tre corone.

« A capo della preghiera *Salve sancta facies*: il santo volto mostrato dalla Veronica.

« A capo della preghiera *Obsecro te domine*: Nostra Donna col bambino in grembo, adorato da un Angelo e vagheggiato da S. Giuseppe.

« A capo dell' Ufficio della concezione di Maria: S. Anna e S. Gioacchino che si incontrano e si abbracciano fuori della porta aurea di Gerusalemme ».

Ma i disperdimenti dei mss. della Comunale non si arrestano purtroppo al codice preziosissimo del Cicerone. Quando nell'Aprile del 1888 ebbi la consegna particolareggiata dei mss., come successore del Bibliotecario A. Rossi, finite tutte le operazioni di consegna e fatte le più diligenti ricerche, rimase assodato che dei mss. del *Fondo Antico*, compreso quello degli Uffici di Cicerone, ne mancavano sei. Ed ecco la nota di tutti e sei, quale risulta dal confronto fra quelli da me avuti in consegna e quelli segnati nell' Inventario Generale della Biblioteca, redatto con molta diligenza nel 1843 da una commissione municipale presieduta da G. B. Vermiglioli.

(1) 291. E. 38. 15562. Epistola proemialis in tractatum.....

(2) 585. H. 68. 15540. B. Varchi. Del Metodo.....

(3) 631. I. 21. 15360. Pauli Florentini in historiam perusinam....

(4) 651. I. 42. 15348. Septem psalmi poenitentiales.

(5) 746. I. 138. 15523. (Senza titolo): è il celebre codice miniato degli Uffici di Cicerone.

(6) 783. L. 21. 15354. Officium Crucis.

Avverto che la prima numerazione di questi mss. è quella che leggesi nella nota enumerativa di confronto, redatta dalla commissione municipale dell' Agosto-December 1885; mentre l' ultima è quella dell' Inventario Generale della Comunale formato nel 1843.

Ma se dei mss. dell' *Antico Fondo* fu facile l' indicare quelli mancanti, per ragione del confronto fra gli esistenti e quelli segnati nell' Inventario del 1843, nulla si è potuto verificare per riguardo a tutti gli altri. È da lamentare che il Bibliotecario che ricevè la preziosa collezione dei mss. che per effetto delle leggi di soppressione del 1866 furon dallo Stato devoluti alla Comunale, non pensasse mai in 19 anni a redigerne un catalogo preciso e compiuto, come gliene correva l' obbligo professionale di fronte allo Stato, di fronte al Municipio, di fronte agli studiosi.

Il caso mi guidò alla scoperta della mancanza di altri sette manoscritti appartenenti al *Fondo delle sopresse corporazioni religiose*: e i doveri del mio ufficio mi obbligarono poscia a dare avviso al Sindaco di Perugia, con una mia lettera riservata del 12 di Aprile 1890, n.º di protocollo 82, di quanto mi era venuto fatto di scoprire.

Nè a me piace, nè gli studiosi esigeranno da me, che io dica di più. Auguriamo tutti quanti che questi sette mss. sieno solamente smarriti, come me lo augurai io nella lettera sopracitata. È però necessario che si renda nota di quella mia lettera la parte che può destare l'interessamento degli studiosi e giustificare le mie gravi comunicazioni al sindaco di Perugia.

Sembra dunque che dei mss. provenienti dalle sopresse corporazioni di Perugia, sieno dalla Comunale, dopo il 1866, scomparsi i seguenti:

1. Anonimo: Giornale delle cose più notabili avvenute in Perugia e in altre parti del mondo dall' anno 1660 al 1695. (Cart., mis. o, 27 × o, 20; sec. XVII. 8).
2. Boarini Reginaldo: Storia della città di Todi (Mis. o, 28 × o, 20; cart.; sec. XVIII; i ff. in parte numerati. 17).
3. Mariotti Annibale: Descrizione dei castelli e ville del territorio di Perugia. (Mis. o, 14 × o, 10; volumi 5 legati; cart., del principio del secolo XIX. 14).
4. Anonimo: Vescovi, vicarii, governatori e luogotenenti di Perugia. (Mis. o, 28 × o, 21; vol. leg. rust.; cart., sec. XVII. 8). Com.: « Il padre Rinaldi, anno 1406... » e fin.: « servitori ancora e si ottiene tutto ».
5. Anonimo: Giornale di cose più notabili successe in Perugia e in altre parti del mondo dal 1674 al 1680. (Mis. o, 27 × o, 21; cart.; sec. XVII. 8). Com.: « Primo giorno di gennaio il p. Fontana Rosa domenicano... » e fin.: « dello spedale ». [È una copia o un compendio del n.º 1º?].
6. Anonimo: Memorie dal 24 Giugno 1679 all' Ottobre 1689. (Mis. o, 28 × o, 22. Vol. 1 da rilegare. Cartaceo; sec. XVII. 8). Comincia: « In Roma morse il card. Federigo Carpegna... » e fin.: « una donna 27 detto ».
7. Anonimo: Giornale di cose successe più notabile (sic) in Perugia e in altre parte (sic) del mondo, incominciando da l' anno 1625. (Mis. o, 31 × o, 22. Vol. 1 da riparare. Cart.; sec. XVII. 8). Com.: « Cerimonie che usa la santa Chiesa... » e fin.: « colla tavola cronologica ». [È anche questo un compendio, o un volume di una opera che abbraccia i numeri 1, 5 e 7?].

Sono dolente che la sorte abbia serbato a me, già scolaro e poi successore del Prof. A. Rossi nell' ufficio di bibliotecario, il triste ufficio e il penoso dovere di far note all'autorità comunale e agli studiosi le mancanze che io ebbi a verificare nei mss. della Comunale. Ne sono dolente: ma ognuno intenderà che io son mosso a parlare da quel dritto zelo che, dinanzi al vero, fa tacere i più cari sentimenti dell' animo. Ne sono dolente: ma a me sia concesso, per alcuna ammenda, che io manifesti a tutti, che il Prof. A. Rossi potè rendersi colpevole di negligenza nella custodia dei tesori a lui affidati, e di soverchia buona fede: che ei sia reo d' altro, niuno il pensò, niuno il pensa, niuno il penserà giammai. Pace alla recente fossa del vecchio maestro, del vecchio erudito, che le veglie protrasse fra i libri, che la vita logorò al lume della notturna lucerna; sagace, esperto, talvolta geniale, utile sempre e diligente illustratore di tante patrie memorie d' arte e di letteratura. Rimangano guida e ricordo perenne ai sopravvenienti le molteplici sue pubblicazioni di testi inediti, di curiosità letterarie; e avanti tutte, i sei magistrali volumi del suo « Giornale di erudizione artistica ».

* * *

A chiudere questi cenni non occorre se non ch' io esponga quando mi posi a questa fatica e qual procedimento seguii nel compilare il presente inventario. Nominato nel Settembre del 1887 Bibliotecario della Comunale di Perugia e Conservatore degli antichi archivi, non potei subito dare le mie cure a siffatto lavoro, perchè occupato nel formare un piano di generale riordinamento della biblioteca. Sedotto poi dal miraggio di quella che chiamano *carriera* degli uffici governativi,

e ottenuto nei concorsi pei nuovi licei, che nel 1887 passarono allo Stato, quello di Rieti, abbandonai, dopo qualche vana aspettativa, la biblioteca e il mio paese nativo. Purtroppo! Ma pochi studi bibliografici e paleografici sui mss. io li avevo già fatti; ond'è che ottenni dalla benevola deferenza dei miei concittadini di poter completare l'inventario dei medesimi, per uso degli studiosi, lasciando per tale maniera una lieve traccia della mia breve permanenza in quell'ufficio. Mi accinsi al lavoro di buona voglia, e nelle vacanze autunnali di due anni lo portai a compimento.

Nel compilare il presente inventario, ho proceduto in modo da renderlo conforme agli altri già pubblicati in questa utilissima collezione. Serbando entro parentesi la omai conosciuta, sebbene non antica, numerazione precedente, io aggiunsi a ciascuno un numero d'ordine progressivo. Riproduco diplomaticamente i titoli delle opere e i nomi degli autori, dove ci sono; gli *incipit* e gli *explicit*; sia per dare a chi legge un saggio della ortografia del ms., sia per porgere segni specifici della proprietà della Comunale di Perugia, atti a distinguere quel dato ms. da altri dello stesso contenuto e somiglianti per avventura anche in alcuni caratteri esteriori. Note, comuni, sono le sigle o le abbreviature che adopero: distinguo frequentemente le carte scritte dalle bianche: non sempre indico con puntini un ms. mutilo o acefalo; quando indicano questa cosa, allora li colloco al di fuori delle virgolette chiuse o la avverto nella descrizione che segue alla notizia del contenuto; quando i puntini sono entro le virgolette, allora vogliono significare che ho creduto miglior cosa di non dare proprio le ultime o le prime parole, ma quelle a loro prossime. Di leggieri si comprende che certe diligenze minuziose, e nel riferire il contenuto di un manoscritto e nel descriverlo, scemano quando questo appartiene a secoli meno antichi del XVI e contiene materia vieta, o copie, o elucubrazioni di scuola: ma do con larghezza anche il contenuto di un ms. tardivo, (come per es. quello del ms. 323 e di altri) che sia importante per la storia di Perugia, o per quella delle lettere italiane, o per altro. Pur mai dimenticando che io dovevo comporre questo mio inventario in modo conforme agli altri, ho tuttavia seguito, fin dove mi è stato possibile, anche un concetto mio intorno a simiglianti lavori. Cogliere sobriamente, quando si presenti, il destro di invogliare lo studioso, di muoverne la curiosità, col riferire sotto l'aspetto più vivace o curioso, tutte quelle singolarità che mentre non scemano pregio alla necessaria rigorosa esattezza, servono spesso a rendere più piena l'informazione e conferiscono (sempre, quando lo si sa fare) all'inventario stesso come un particolare riverbero del vario colorito dei tempi: ecco quello che io, con un po' di immodestia forse, chiamo il *mio* concetto. Per es., secondo lo stile degli antichi (stile che durò talvolta sino al secolo XVI), il nome dell'autore e il titolo dell'opera spesso sono, come a dire mescolati, involuti, entro le parole dell'*incipit* o dell'*explicit*, e collegati fra di loro in una specie di ingenua didascalia che reca una non trascurabile notizia bibliografica o storica o biografica: in questi casi a me piace di riprodurre il principio o la fine dell'opera con misurata ampiezza, come ho fatto nel parlare dei mss. 388, 510, 575, 830, 831 e di altri ancora. E non sarà giudicata, spero, inutile e vana la diligenza che ho posto nel dar conto delle note curiose e dei ricordi che, autori o amanuensi, o a giuoco o sul serio, hanno lasciato nei ff. di guardia o per le membrane che servono di coperta ai mss. o di fodera alle assicelle della legatura: note e ricordi che ho riferito quando vi ho trovato fuggevolmente ritratto un sentimento, disegnato un costume, indicato con arguzia il possessore del ms. o lo scriba; ovvero più semplicemente nome musicali, frammenti di età più vetuste, notizie che spargon luce sul prezzo dei mss. o sul salario degli amanuensi. Mi sono, fra gli altri, sembrati degni di siffatta attenzione, i mss. 645, 648, 712, 730, 746, 788, 808, 811, 959, e parecchi altri. Nè parranno soverchie le parole spese a descrivere le miniature, la scrittura; i fregi e le impressioni sulle coperte di cuoio, eseguite con gusto da antiche mani. E non si pensi che siffatte cure per la parte artistica del li-

bro siano a detrimento della diligenza necessaria in questi lavori: io la condussi al segno da riscontrare e ricorreggere anche le carte numerate da A. Rossi o dagli altri miei predecessori, come si può vedere, per es., al num. 710.

Avevo compilato con molta attenzione un indice onomastico e uno pragmatico, via via che venivo esaminando i mss.; ma questi indici oltre che non si converrebbero con la spiccia sobrietà che debbono avere gli inventari di questa raccolta, io non posso più neppure offrirli alla Comunale, perchè li ho smarriti nel mutare di luogo e di ufficio. Poche carte superstiti dell'indice pragmatico mi consentono di potere in note sommarie additare alcuni mss. fra i più utili per qualche studio o per qualche ricerca. Per la storia di Perugia, per es., oltre parecchi altri, si possono consultare con profitto i mss. 83, 130, 163, 963, I. 110, N. 98, N. 113, N. 114; per la storia di Roma nel sec. XVII: H. 60; per quella della letteratura italiana: 59, 83, 130, 134, 229, 230, 234, 235, 240, 292, 490, 497, 515, 520, 563, 628, 630, 632, 658, 689, 707, 710, 730, etc.; per la storia dell' arte: 323, 349; per la storia della biblioteca: 59, 105, 106, 195, 221, 536, 552, 558, 711, 860-870, N. 93, etc.; per la storia della diplomazia pontificia nei secoli XVII e XVIII: 24, 25, 26, 27, 29, 42, 126, 129, 130, 171, 189, 201, 202, 208, 210, 211, 225, 226, 267, 270, 334, 540, 664, 689 ed altri; per la storia della medicina del medioevo: 288, 359, 317, 606, 737, 745, 775, 780, etc.

Studi nobilissimi e ricerche feconde, piene di attrattive e di impromesse le quali tanto più dovrebbero invogliare quanto più Perugia e l' Umbria si trovano lontane ancora nello studio del proprio passato dal grado cui altre più operose regioni d' Italia sono arrivate. Gli antichi poeti civili di Perugia, i suoi umanisti, i suoi uomini di governo e di diplomazia, i suoi legisti, attendono ancora chi degnamente li faccia rivivere agli occhi e al ricordo dei contemporanei, come già ebbero valenti illustratori i principali dei suoi cronisti, alcuni dei suoi pittori, gli inconditi poeti religiosi dei primi secoli e i suoi capitani di ventura. Da Bonifazio da Verona, l' autore dell' *Eulisteia*, da Sinibaldo di Berardello, al Maturanzio, a Lorenzo Gualtieri soprannominato *Spirito*, all' elegante petrarchista cioè, il cui nome è a Perugia popolare, dappoichè servì a nascondere un corrispondente al tempo delle cospirazioni patriottiche (1): dai letterati, che nel '400 e nel '500 si mescolano e s'intrecciano cogli artisti, cogli ambasciatori, cogli uomini di legge e di spada, attorno ai principi, ai mecenati, a Braccio o ai Baglioni, a venire alle accademie del '600, ai poeti arcadi, agli arcadi eruditi come il Vincioli, agli storici eruditi del secolo passato e del nostro; quanta luce d' arte e di cultura, quanti soggetti di studio ancor nuovi, quanti temi ricchi e svariati, per i quali questa Biblioteca comunale è miniera o utile dispensiera. Non dunque ad alleviare il dolore dello smarrimento ho io messa innanzi quella scelta di mute indicazioni, ma per indirizzare i giovani (oggi che alle vecchie difficoltà di consultare e di avere informazioni risponde molta comodità e molta cortese larghezza) là dove io avrei voluto impiegare la mia operosità e le poche forze del mio ingegno.

Ho finito. Rifare con larghezza la storia della Comunale di Perugia e la particolareggiata classificazione dei mss. s' appartiene ai due giovani valenti che ora la reggono. Non mi diffondo neppure a porgere indicazioni bibliografiche. Oltre le opere già ricordate nelle note, possono considerarsi come validi strumenti per lo studioso i libri seguenti:

G. B. Vermiglioli, *Bibliografia storico-perugina*; Perugia, Baduel, 1823.

(1) Cfr. Bonazzi, *Storia di Perugia* (*Perugia, Santucci e Boncompagni, 1875-79, in due voll.*), II, 612. Una *bibliografia delle liriche in più circostanze pubblicate dal Canzoniere dello Spirito, trovasi nell' opuscolo del prof. F. Ravagli* Due sonetti di Lorenzo Spirito; Cortona, 1893, in 8, pp. 13. Cfr. anche il Bollettino della Società Umbra di storia patria, vol. I, pag. 162.

G. B. Vermiglioli *La tipografia perugina nel sec. XV. Lettera a L. Canali*; ivi, 1820, 2.^a ediz.

Id., *Memorie di Iacopo Antiquari* ecc.; ivi, Baduel, 1813.

Id., *Memorie per servire alla storia del Maturanzio*; ivi, 1807.

Giornale scientifico-letterario. Si pubblicò a Perugia, con una breve interruzione fra la 1.^a e la 2.^a serie, dal 1815 al 67. In parecchi numeri è contenuto un « Ragguaglio critico » sui « Codici della Com. di Perugia fino a qui messi a stampa o per intero od in parte »; è del prof. A. Rossi.

A. Rossi, *Giornale di erudizione artistica*; Perugia, Boncompagni, 1872-77; in 6 voll.

Guardabassi M., *Indice-guida dei monumenti pagani e cristiani dell' Umbria* ecc.; ivi, 1872.

E vedasi anche; Bethmann L., *Nachrichten über die von ihm für die Monumenta Germaniae historica benutzten Sammlungen von Handschriften und Urkunden Italiens, aus dem Jahre 1854* in *Archiv der Gesellschaft für ältere deutsche Geschichtskunde* del Pertz (Hannover, 1874), pag. 546 e sgg. — Bluhme F., *Bibliotheca librorum manuscriptorum italica* (Göttinga, 1834). — Bluhme F., *Vermischte Nachrichten von italiänischen Bibliotheken und Archiven in Sommer 1822* in *Archiv* citato (Hannover, 1824), pag. 575 e sgg. — *Statistica delle Biblioteche* (Roma, Bertero, 1894) II, 121 e sg. — Per i mss. greci cfr. Allen T. W., *The Greek Manuscripts of Perugia. Biblioteca Comunale in Centralblatt für Bibliothekswesen*, a. X, pag. 470-476; e Weinberger W., *Zu den griechischen Handschriften von Perugia* in *Centralblatt* cit., fasc. agosto-settembre 1894, pag. 405-406.

Ma sussidio pieno e guida sicura lo studioso troverà in due opere mss. che la buona memoria di A. Brizi, modestissimo quanto erudito e diligente bibliografo perugino, ha lasciato alla Comunale. Farebbe opera assai utile agli studi chi le desse alla luce.

1, *Annali tipografici perugini dall' origine della stampa all' epoca presente* (in 2 voll.).

2, *Bibliografia storico-perugina ripresa sopra quella del Vermiglioli e condotta ai tempi presenti* (in 5 volumetti in schede).

Prima di posare la penna mi piace di manifestare il sentimento di gratitudine che io provo per i reggitori del Comune di Perugia, e in particolar modo per l' avv. Cesare Fani Deputato al Parlamento, per gli ex-assessori A. Rambaldi e D. Angeloni, per l'ex-sindaco P. Angeloni e per l'attuale sindaco U. Rocchi; come anche di ringraziare i professori G. Chiarini, P. Pratesi e C. Armandi i quali, come miei superiori, furon meco in più modi cortesi. Da ultimo (e avrei dovuto collocarli prima degli altri) ringrazio i miei cari amici Conte V. Ansidei e Dott. L. Giannantoni, bibliotecari della Comunale, del cortese aiuto prestatomi nel rivedere questo lavoro. A loro mi raccomando perchè sopperiscano alla insufficienza mia e correggano quelle inesattezze in cui fossi per avventura caduto nella fretta colla quale ho condotto innanzi il mio lavoro. A loro si rivolgano con fiducia gli studiosi: troveranno tutti quegli aiuti che provengono dalla cultura della mente e dalla squisita gentilezza dell' animo.

DOTT. ALESSANDRO BELLUCCI.

ANTICO FONDO

1-14 (A. 1-14). *Bonciarii* Adversaria, II-V, VII-XVI. (Sec. XVII).

15 (A. 15). *Bonciarii* Indices Diariorum et Adversaria (c. s.).

16-17 (A. 16-17). *Bonciarii* « Scripta varia », tom. I, II (c. s.).

18 (A. 18). « Indice di libri ». Nel verso del fol. 56 leggesi; « Io Simone

G. MAZZATINTI — *Manoscritti delle biblioteche d'Italia*, v

5

Bareggi ho fatto il suddetto inventario, stima e calcolo et per fede ho sottoscritto di mia propria mano questo di 3 agosto 1612 »; e come testimoni sono sottoscritti Giov. Ang. Ruffinelli e Maiolino Ubaldino. La stima ascende a scudi 820 e 64 soldi e mezzo. Nei primi ff. è un elenco topografico. Non è facile dire che questo sia l' inventario dell' antica libreria Podiani. (Sec. xvii).

- 19 (A. 19). « *Adriani* Discorsi cavallereschi »: e dentro; « Discorsi quaranta e uno di varie materie cavalleresche colle proposte e risposte, scritto tutto da D. Plicado Daniria (Placido Adriani) a. 1748. Dell'onore. Che l'esser vomo d' onore | in materia sopradetta ». (Sec. xviii).
- 20 (A. 20). « Selva ovvero zibaldone di concetti comici raccolti dal p. D. *Placido Adriani* di Lucca, 1734. A chi legge questo scartafaccio salute. Avendo sempre avuto un genio particolare alla comica | potrai prendere l' orso ». In fine è la tavola generale dei « Prologhi, soggetti, intermezzi, lazzi, poesie napolitane, tirate di Dottore Gratiano, poesie toscane, arie, recitativi, canzone toscane, veneziane e altre, indovinelli in versi, schiribizzi ». (Sec. xviii).
- 21 (A. 21). In *Aristotelis* universam logicam commentarii. « Breve admodum vitae | principium sanitatis »: adesp. (Sec. xvii).
- 22 (A. 22). Dissertazioni varie del p. *Placido Adriani* d'argomento storico e per lo più religioso. « Confutazione dei Preadamiti. Iddio, dicono questi sciocchi | contro mons. Vicario Generale di Napoli ». (Sec. xviii).
- 23 (A. 23). « Expositio in tres libros *Aristotelis* de anima. Suppositisque diximus | dividitur in tres partes » (fol. 1-42). — « *Claudii Ptholomaei* mathematici operis de iudiciis astrologicis libri quatuor » (fol. 42-78). — « Logicae prolegomena. Explanatum nobis | omnino consuetum » (fol. 79-85). — « In *Porphyrii* seu Universalia breves commentarii » (fol. 85-96). — « In librum Predicamentorum *Aristotelis* breves commentarii » (fol. 96-108). — « Commentarii in lib. II *Aristotelis* de posteriori analysi seu resolutione » (fol. 108-169). (Sec. xvii).
- 24 (A. 24). « Lettere [num. 211] a mons. Federico Baldeschi arciv. Cesariense Governatore di Faenza »; così sul dorso. E sono, infatti, per la massima parte lettere del card. *Gio. Borromeo* e del card. *Bandinelli* scr. da Bertinoro e da Ravenna nel 1659-60: una (la lett. 79) è del card. *Farne- se*: altre, in fine, sono di *Guido Rasponi*. — I ff. 1-24 contengono capitoli per l'appalto della piazza e del forno. — In fine è una prolissa « Instructione del prelato che vada in governo nello stato ecclesiastico. Perchè la sostanza di questa sua carica | mai avido del guadagno ». (Sec. xvii).
- 25 (A. 25). Altra grossa filza di lettere al med. di *Cesare Rasponi* Governa-

tore della Sabina residente in Collevicchio, del card. *Ghigi* soprintendente dello Stato a Roma, del card. *Barberini*, del card. *Antonio* Prefetto e di pochissimi altri; 1665-66. La filza consta di 212 documenti, de' quali alcuni formano una lunga pratica per avere al soldo del papa 200 svizzeri; altri si riferiscono a controversie religiose colla Sorbona. Vi sono anche tre cifrarii. (Sec. xvii).

26 (A. 26). Altra filza di lettere al med., nunzio elvetico, dei cardinali sovrintendenti e segretari dello Stato di Roma *Rospigliosi*, *Ghigi*, *Casanate*, *Azzolino*, *Prinetti*: tra lett. e docum. sono 187; 1667-68 (c. s.).

27 (A. 27). Lettere, num. 126, al med., nunzio a Lucerna, del *Giannuzzi* suo segretario particolare presso la corte di Roma; 1665-68 (c. s.).

28 (A. 28). « Expositio in log. Aristotelis »; così sul dorso. « Quia de dictis in loica | Explicit primus liber per *G. Burley* » (fol. 1-83). — « Incipit prima pars loyce magistri *Alberti* de ord. predicatorum. Intentionis presentis primo | et si anima quod ipsa... ».

Cart., sec. XIV, mm. 290 × 220; ff. 125 non num.; sono bianchi i ff. 83, 85, 119; scrittura a due col.; rozzissime le iniziali dei due trattati. Legatura mod.

29 (A. 29). La prima parte del vol. contiene un indice di relazioni d'ambasciatori, di discorsi, d'istruzioni ad ambasciatori e oratori, di scritture a proposito della guerra tra Paolo iv e il re di Spagna: d'ogni scritto si cita il principio. — « Inventario fatto per mano di messer *Gioachino Brugnolo* libraro all' insegna della Porta et compagno, in Venetia » (fol. 1-29). — « Inventario della libreria del rev. sig. Antonio Boccapad. b. m. »; è per materie (fol. 30-59). (Sec. xvii).

30 (A. 30). « *Stephani Infessurae* Diaria ab. anno 1295 usque ad 1486. Nell' anno Domini mille ducento | adeo quod in continenti ».

Cart., sec. XVII, mm. 270 × 205. I ff. sono num. fino al 151: al fol. 152 finisce la cronaca com'è annunziata, poichè prima delle parole « Eodem die tumultus ecc. » v'è un segno di divisione; infatti di qui comincia l'a. 1487. Riprende il diario a fol. 164 colle parole « A ministro iustitiae » e dopo 4 ff. bianchi riprende ancora per altri cinque fogli. Legatura mod.

31 (A. 31). « Perugia sagra o vero annali della chiesa perugina con la successione cronologica de' vescovi e con la notitia de' santi, de' beati e di altri huomini illustri che fiorirono nelle lettere, racc. da *Carlo Baglioni*. La città di Perugia che hoggi è residenza di legati | nell'interno de' cuori ». (Sec. xvii).

32 (A. 32). « Glosa di mons. *Coccino* decano della s. Rota romana sopra la bolla di Gregorio xv Super electione pontificis. Non poterat in exordio | et latius supra dici ». (Sec. xvii).

- 33 (A. 33). « *Leonardi Aretini* epistolarum liber primus. Leonardus Coluccio. Romam veni ad viii kal. aprilis | Florentiae vii kal. iunias 1418 ».

Membr. e cart., sec. XV, mm. 270 \times 180, ff. 180 non num. Nella pag. 1 un elegante L in oro entro un bellissimo meandro a colori che si distende lungo l'intero margine sinistro: nel marg. inf. è uno stemma in cattivo stato. In questa stessa pag., in alto, leggesi « Societ. Iesu »; e a fol. 128 nel marg. di sinistra « Iste liber est ad usum fratris Constantii de Perusia ». Elegante scrittura umanistica. Iniziali alternativamente in rosso ed azzuro. Legatura mod.

- 34 (A. 34). « Quisto libro si è chiamato Summa de vitii et de virtù scripto in vulgare ad utilidade de ciascuna persona et cetera. Nel principio e mezzo et fine de quisto libro a laude de dio dal quale descende | a me peccatore ignorante el quale domando humelemente le vostre oratione a laude e gloria del padre e del figliolo e de lo spirito sancto Amen ».

Membr., sec. XIV (quantunque la bella iniziale N della pag. 1 a colori ed oro, recante fra ornamenti a fogliame, in campo azzurro, la figura di un eremita (s. Giovanni?), faccia pensare al sec. XV); mm. 258 \times 178, ff. 147 num., tranne l'ultimo. Scrittura a linea intera; bei margini; iniziali in rosso e turchino contornate di semplici arabeschi in violetto, delle quali è notevole quella a fol. 79 b. Didascalie in rosso, con accanto, nel margine, un numero corrispondente in cifre arabiche; così fino a fol. 42. Qua e là qualche postilla marginale della stessa mano. In princ. e in fine due ff. membr. di guardia; nel secondo in princ., ch'è palimpsesto, è una specie d'indice del libro. Leg. in assi cop. di cuoio impr., ma modernamente ritinto e cop. di carta marmorizzata.

- 35 (A. 35). Della interpretazione (fol. 14-89), e gli Analitici di *Aristotile* (fol. 89-162) con commento adesp. Un altro trattato del *med.*, ma acef., è nei primi 13 ff. In testo greco.

Bombicino, sec. XIII, mm. 263 \times 168, ff. 195 non num.; scrittura a una col. con numerose note e figure geometriche ne' margini e con glosse interlineari: scrittura di due mani. I lembi sono consunti e traforati dai tarli. Antica legatura in assi cop. di pelle. In fine sono due ff. di guardia contenenti altra scrittura greca.

- 36 (A. 36). Sermoni di *s. Agostino*: « sottomise alle vostre miserie | a questa vita tenporale. Amen » (fol. 12-44: mancano i primi 4 sermoni e una parte del 5°). — « Qui comincia el libro delle contemplatione del glorioso dottore padre nostro messer santo *Agostino*. Summa trinitade, una virtù et non partita maestà | come sono cognosciuto da te » (fol. 44-63). — « Lo mio principio mezo etc. Però io *Alberto* [da Brescia] philosafò voglo dire ad te figliuolo mio doctrina da parlare et da tacere | nè lingua angelica Amen » (fol. 64-66). — « Queste sono le meditatione di sancto *Bernardo* doctore » (fol. 66-68). — « Questo è libro dell' abate *Ysac* di Soria. L'anima la quale ama Idio | fuora del mare di questo... » (fol. 37-100).

Cart., sec. XV, mm. 237 \times 170, ff. 130; mancano i primi 10 ff. (dell' undecimo re-

sta un brandello) e il 69. La numeraz. dei ff. giunge fino al fol. 20. Scrittura a linea intera. Didascalie in rosso; talvolta con numerazione marginale. Nel recto del fol. 70 è una L. miniata a colori ed oro (fogliami). Leg. orig. in assi cop. di cuoio con impressioni in forma di losanghe.

- 37 (A. 37). *Papiae lexicon*. Precede la dedicatoria: « Fili karissime debui si potuisssem | Sexto idus Martias MCCCCLV ».

Membr., sec. XV, mm. 353 × 256, ff. 302 non num., scr. a due col. Le maiuscole dell' alfabeto sono di forma elegantissima in oro, vagamente inquadrare in meandri a svariati colori. Nella pag. 1, oltre la F miniata come le altre, è un bel fregio a meandro che incornicia la pag. per tre lati; nel marg. inf. entro il meandro è uno stemma in una corona d' alloro, diviso in quattro quarti, due azzurri e due d' argento. Leg. in membr.

- 38 (A. 38). *Missale romanum*: acef. e mutilo in fine.

Membr., sec. XIV, mm. 360 × 250, ff. 248 non num.; il fol. 3 è mancante di un margine; qualche altro è pur deperito, come ad es. il fol. 42 che ha anche una iniziale miniata. Leg. in cart.

- 39 (A. 39). « *Commentaria in phisicorum Aristotelis* »; così sul dorso; ma il comm. si estende ad altre opere di Aristotile. « Queritur utrum de rebus naturalibus sit scientia | ibidem. Deo gratias ». L' ultimo trattato è « De longitudine et breuitate vite » (fol. 1-140). — « Liber fontis vite de prima parte sapientie. Scientia de materia et forma dividitur | Explicit liber *Trimegisti Mercuri Hermetis* qui totus est de deo: immo deus ipse sit a nobis in perpetuum alta mente colendus. Amen » (fol. 144-175).

Cart., sec. XIV, mm. 360 × 240. Leg. orig. in assi, delle quali restano due framm. Il primo fol. di guardia è membr. sgualcito e rotto in fondo, e contiene gnomi musicali del sec. XII.

- 40 (A. 40). « *Autographum seu primum exemplar tractatus domini Ludovici Cencii De censibus* ». (Sec. xvii).

- 41 (A. 41). Abbozzi di lettere, orazioni ed esempi d' antologia del *Bonciari* (c. s.).

- 42 (A. 42). « Discorso di mons. *Capilupo* sopra la lega tra il papa, re catholico et Venetiani contra il Turcho. Poichè V. E. non piglia | in buona gratia sua » (fol. 1-12). — « Pauli papae iii obitus, Iulii papae iii conclave et creatio. Paulus papa iii cognomine | suo loco annotatum est » (fol. 13-269). (Sec. xvi).

- 43 (A. 43). « Incipit liber sententiarum editus a magistro *Petro Lombardo* | Explicit liber sententiarum editus a magistro *Petro Lombardo* parisien- si episcopo magistro in theologia ».

Membr., sec. XIV, mm. 355 × 236, ff. 246 non num., oltre a 7 in princ. e 4 in fine per gl' indici. Scrittura a due col., di bella lettera, chiara, ben conservata. Ogni

cap. ha la iniz. alternativamente in rosso e turchino arabescata con semplicità, tranne quella del prologo ch' è più ricca e quelle dei quattro libri (fol. 1, 72, 132, 178) che sono miniate ad oro e colori con figurine di sfingi, draghi e mammiferi. Il foglio, rigato a lapis, ha bellissimi margini. Didascalie, che talvolta si estendono nel margine, in rosso: qualche postilla margin. e interlin. di più mani, ma della stessa epoca. Leg. orig. in assi cop. di pelle bianca.

- 44 (A. 44). Trattato di medicina, adesp.: *Questio est illa utrum dies sexta | et vulve inflat et aliorum quorundam etc.* » (fol. 1-22). — « *Incipit liber interiorum Galieni. Intencio Galieni | ponit quamdam narrationem* » (fol. 22-28). — « *Liber de creticis diebus | incipit de crisi subsequenter* » (fol. 28-31). — « *Incipit de crisi | sumpta a pulsa* » (fol. 31-35). — « *Incipit liber simplicis et medicine | Et hoc explanat etc.* » (fol. 35-45). — « *Incipit liber de iuvamento membrorum | Et patet quod dicit* » (fol. 45-51). — « *Incipit modo liber pronosticorum | longis egritudinibus* » (fol. 51-54). — « *Incipit liber de regimine accutorum | super balneum* » (fol. 54-58). — « *Incipit liber amphorismorum | Deo gratias. Amen* 1462. *Explicit liber iste vicesima quinta septembris* » (fol. 58-148).

Cart., sec. XV, mm. 340 × 240. Scrittura a due col. Leg. rec.

- 45 (A. 45). « *Incipit summa naturalium magistri Pauli de Venetiis | Explicit sexta et ultima pars et consequenter tota summa naturalium eximii doctoris atque scientiarum monache magistri Pauli de Venetiis ord. fratrum heremitarum s. Augustini. Transcripta per me Felicem de Thagonibus de Castro Plebis. Finivi die xviii octobris 1468. Deo trino et uno qui dedit complere sint infinite gratie* » (fol. 1-208). — « *Incipit tractatus de compositione mundi compilatus a magistro P. V. | Explicit liber de compositione mundi editus a famosissimo sacre theologie professore magistro Paulo de Venetiis ord. s. Augustini* » (fol. 209-226). — « *Incipit tractatus Nicolai Horem de latitudinibus formarum | Explicit tractatus etc.* » (fol. 226-229). — « *Incipit tractatus Iacobi de Forlivio de intensione et remissione formarum | Explicit etc.* 1468 » (fol. 230-277).

Cart., sec. XV, mm. 340 × 230, ff. 277 num., scr. a due col. L' iniz. d'ogni trattato è in rosso arabescata con sfarzo: più piccole e più semplici le iniz. dei cap. Richiami e numeraz. marginali: didascalie in maiuscole nere. È membr. soltanto il fol. 1, in cui è una bella iniz. miniata a colori ed oro; gli ornamenti, a fiori e fogliami, si distendono lungo il margine. Nel marg. inf. è uno stemma sormontato dal grifo, entro corona verde con bacche rosse. Leg. orig. in assi cop. di pelle gialla con borchie centrali e cantonali, ov' è impr. il monogramma di Cristo e il nome di Maria.

- 46 (A. 46). « *Bonciarii Adversaria philosophica. Inter actiones immanentes | ut patet per probationem cap. arg.* ». (Sec. xvii).

47 (A. 47). Missale romanum: « tuam muneribus | rogamus.... ».

Membr., sec. XIV, mm. 340 × 240, ff. 343 non num.; dei quali in parecchi sono miniature ad oro e colori con fregi lungo un de' margini o attorno alla pag. in figura di ornati, stelle, animali, fogliami, volatili. Nel centro delle iniziali sono figure: fol. 1 (il Natale), fol. 3 (s. Giovanni benedicente), fol. 9 (l'adoraz. dei re magi), fol. 91 (un angelo), fol. 99 (l'evangelista Marco col leone), fol. 117 (s. Luca coll' aquila), fol. 156 (il prete celebrante su l' altare), fol. 157 *r* e *t* (il prete che consacra e che prega all' altare), fol. 190 (l' Ascensione), fol. 195 (la discesa dello Spirito santo), fol. 237 (s. Tommaso ap.), fol. 240 (la conversione di s. Paolo), fol. 249 (l' Annunciazione), fol. 253 (la s. Croce), fol. 260 (s. Giov. Battista), fol. 266 (s. Pietro e s. Paolo), fol. 277 (Maria assunta in cielo fra gli angeli), fol. 282 (la Vergine), fol. 284 (la s. Croce), fol. 288 (s. Michele), fol. 293 (tre santi). Furono sottratte le miniature a fol. 286 e 289. Tutte le altre iniz. sono leggiadramente arabesicate. Leg. orig. in assi cop. di cuoio impr. a riquadri e ornati. Sull' interno della prima asse è attaccata una membrana scr. nel sec. XII.

48 (A. 48). « Clarissimi atque famosissimi utriusque iuris vatis domini *Benedicti de Benedictis* de Perusio ordinarie de mane legentis iura canonica et commorantis cum celeberrimo utriusque iuris doctore domino Petro de Ubaldis de Perusio, rescripta egregia. De fide infrascriptorum | et arbitratorem. Finis. *Capra* ».

Cart., sec. XV, mm. 340 × 240, ff. 193 num., scr. a due col. da più mani. *Capra* è il soprannome del Benedetti. Leg. in cart. cop. di membr.

49 (A. 49). Il Filocolo del *Boccaccio*; adesp. e anepigr.

Cart., sec. XV (quantunque a fol. 213 sia segnato l' a. 1502 di mano diversa), mm. 340 × 240, ff. 212 numerati fino a 140. Leg. orig. in assi cop. di cuoio impr.

50 (A. 50). « *Bonciarii* scripta varia ». (Sec. xvii).

51 (A. 51). Comm. al De coelo di Aristotile di *Simplicio Damasceno*; in testo greco.

Bombicino, sec. XIV, mm. 374 × 233, ff. 319 num. da mano posteriore. Scrittura nitida, a una col. Leg. in assi cop. di pelle impr.

52 (A. 52). Raccolta di epigrammi profani di vari su vari personaggi: « Ludovico Hondedaeo ad iurisconsultorum numerum aggregato Hieronimus Schiattus | incidis in medicos ». (Sec. xvii).

53 (A. 53). « Liber sacrorum epigrammatum, Carmina varii generis et argumenti a contubernalibus collegii s. Bernardi contexenda a kal. Ian. 1600: In somnis claro | ditat agros » (c. s.).

54-56 (A. 54-56). Repertorio giuridico: sulla costola è il titolo « Collectanea ». Adictio regulariter separationem denotat | ubi supra numero 60 ». (Sec. xvi; in 3 voll.).

57 (B. 1). « Epistole et multa alia opuscula *Senece* »; così nel recto del fol.

2. « *Lucius amicus* | melle ac placencia frui (?). Vale » (fol. 1-34). — « *Lucii Annei Seneca* de providentia ad Lucillum liber incipit » (fol. 41-45). — Seguono i trattati: « Quomodo in sapientem non cadat iniuria »; « De consolatione ad Marciam »; « De consolatione ad Helbiam »; « De tranquillitate animi »; « Ad Pollionem de beata vita »; « Proverbia Seneca »; « Ad Paulinum de brevitate vite »; « Ad Novatum de ira »; « De clementia ad Neronem »; « Ad Pollionem de consolatione ». — A fol. 136; « Hec ex *Pictagora* sunt ut ait Iohannis epistola secunda contra Rufinum | rara sit in aliqua domo felicitas ».

Cart., sec. XIII, mm. 288 × 205, ff. 150 num. compresi quelli dell' indice; scrittura a 2 col. Qualche rozza iniziale in rosso; un rozzissimo ritratto di Seneca a fol. 41 r. Qualche postilla margin. Leg. dell' epoca in assi cop. di pelle rossa con avanzi di fermagli.

58 (B. 2). *Thomae de Capua* Summa dictaminis: « In hoc prohemio reprehenduntur | Explicit summa dictaminis composita per bone memorie magistrum Thomam de Capua olim sacrosante ecclesie card. Deo gratias. Amen » (fol. 1-57). — Preci e sermoni (fol. 1-58). — Trattato adesp. e anep.: « ... virtus sic diffinitur in libro | passionis Christi. Amen » (fol. 59-83).

Membr., sec. XIII e XIV, mm. 270 × 190, ff. 57 + 83; scrittura di tre mani. La Summa, scritta diligentemente, ha lettere miniate nei ff. 1, 5, 17, 50, 54. Leg. mod.

- 59 (B. 3). Indice di libri stampati e mss. (scr. di mano del Podiani). Com. « Abdias praetorius » e finisce con tre ottave (1, Cantar desio l'altre uniche imprese: 2, Dive che fate al tempo illustre inganno: 3, Or tu da' forza al mio debile stile) in onore di Astorre Baglioni. (Sec. xvii).
- 60 (B. 4). « Scorta sagra del p. *Ottavio Lancellotti* »: è una illustraz. delle vite de' santi che la chiesa ricorda e festeggia, giorno per giorno. Il L. divide l' opera per mesi e poi per giorni; ma delle notizie sui santi preferisce quelle che si riferiscono a Perugia; onde la sua Scorta contiene notizie preziose di storia locale, d' oggetti d' arte, di personaggi e intere genealogie di famiglie celebri. Questo vol. 1 (gennaio-giugno) è preceduto da un indice che sembra redatto e scr. dal Vermiglioli. (Sec. xvii).
- 61 (B. 5). Vol. II dell' opera preced. (luglio-dicembre). Nel novembre notansi buone notizie per la storia della Biblioteca (c. s.).
- 62 (B. 6). *Grysaldi* « Lectiones in Porphirium » (fol. 1-33). — In Posteriorum lib. *Aristotelis* lectiones: « Si unquam mundana haec | et in eodem discutitur » (fol. 1-261). (Sec. xvi).
- 63 (B. 7). « Memorie di *Gerolamo Frolieri* di alcune cose appartenenti alla città di Perugia. Alessandro Farnese | Nel 1438 predicò fra Bernardino da

Siena in Perugia. Fine del sopradetto autore » (pp. 1-248). — « Memorie di *Teseo Alfani* cominciate dall' a. 1503 fino all' a. 1527. Facciamo ricordo come | fu di lunedì. Fine di queste memorie » (pp. 252-361). — « Ricordi di *Romolo Allegrini* principiati dall' a. 1581 fino all' a. 1590. Ricordo come a dì 13 marzo | l' anime vostre e così sia » (pp. 364-381). — Ricordi adesp. del 1635 e 1643 (pp. 382-385). — Seguono le memorie perugine del *Frollieri* che trattano degli uomini illustri (pp. 386 e sgg.). — Scritture adesp.: « Manifesto del Duca della Corgna »; « Discolpa del capitano Nini »; « Difesa del Savello contro il Corgna »; « Lettere intorno alla guerra di Urbano »; « Origine della casa Bagliona »; « Memorie di Perugia »; « Origine della casa Graziani »; « Lettera che riguarda la famiglia Alfani »; « Iscrizioni e monumenti di alcuni di casa Ansidei » (pp. 388-605). (Sec. xvi e sg.).

- 64 (B. 8). « Vita di Sisto quinto. Nacque Sisto quinto l'anno 1521 | il dì 15 dec. 1590 » (pp. 26; la numeraz. séguita per fogli, 27-69). — Vita di Alessandro vi: « Goffredo Borgia padre | incipis esse nihil » (fol. 1-17; manca il 16). — « Racconto del sacco di Roma dell' a. 1527. Il Duca Carlo di Borbone | il rispetto dovutogli » (fol. 1-10 non num.). — « Apostasia del vescovo di Colonia. Non fu solo Errigo viii | Iddio e il mondo » (fol. 1-3 non num.). — Lettera intorno al tempio pagano di s. Angelo al settentr. di Perugia (ff. 3). — Aneddoto del 1495 estr. da « alcuni mss. presso il dott. Bernardino Cenni ». — Estr. dalla Scorta sacra del Lancellotti. — « Discorso storico universale del popolo di Dio » (ff. 18). — « Guerra de' Perugini per la gabella del sale nel 1640 » (ff. 12). — « Vaticinia abatis *Ioachim* ». — « Vaticinia *Rosae B. Idochi* ». — « Descrizione della terra di Bettona ». — « Estratto dal processo del padre Malagrida » (si tratta di confutazione d' eresie). — « Lettera del fu re di Prusia al re Federico figlio ora regnante, da' campi elisi, trad. dal franc. nell' idioma italiano ». — « Risposta ad un' invettiva scritta da incerto contro la conferma nel Generalato di Mont. (?) del rev. p. Domenico Pueroni » (pp. 37 num.). (Sec. xvii e sg.).

- 65 (B. 9). « Tabulae gnomonicae. Ex suprascriptionibus in fronte | quod facere oportebat »: adesp. (Sec. xvii).

- 66 (B. 10). « *Bonciarii* Epist. lib. iii, iv »; così sulla costola. « Ianuarii 1599. M. Antonius Bonciarius | meis verbis ». (Sec. xvi e sg.: ms. preparato per la stampa).

- 67 (B. 11). Epitome e *Peri póleon* di Stefano da Bisanzio; in testo greco.

Cart., sec. XV, mm. 279 × 207, ff. 173 non num. dei quali sono bianchi i ff. 86, 87.

Scrittura a una col., assai bella; col titolo e le divisioni dell' opera in rosso. Leg. dell' epoca in assi cop. di pelle.

- 68 (B. 12). Inventario di libri. È per materie; vi sono notati due mss. (Sec. xvii).
 69 (B. 13). « Libro della repubblica fiorentina composto per M. *Donato Gianotti*. Non è dubio alcuno | Fu imposto fine alla presente opera a dì xiiij di novembre ad ore vij e mezzo dell' anno MDXXXI mentre che io ero confinato in villa ».

Cart., sec. XVI, mm. 275 × 195; di pp. 281 num. più 3 non num., contenenti una variante. Leg. in cart.

- 70 (B. 14). « Praelectiones incerti auctoris in lat. poet. »; così nell' interno. « Siracusanus Geometra | habet ac gelu ». (Sec. xvii).
 71 (B. 15). Notizie di vite di santi estr. da vari autori: « Il p. Bernardo fondatore | ce la manifestano ». Vi notiamo la vita di s. Venerio di mano del sec. xvi e, dello stesso sec., una bolla di *Paolo III* a favore del mon. di Monte Oliveto. (Sec. xvi-xviii).
 72 (B. 16). Miscellanea di storia perugina: « Vita del march. Ascanio della Corgna »; Vita del colonnello Francesco Alfani; Origine della fam. Graziani; « Perugini viventi che hanno servito nell' arme a diversi principi »; « Lettera della Segreteria di Stato intorno a' Perugini che hanno servito in guerra »; Memoriale de' Priori di Fossato per l'affitto della montagna; Notizia di Filippo Alberti poeta; « Memoria di alcune cose accadute in Perugia ». Vi son pure notizie delle fam. Baldeschi, Baldelli, Graziani, Lancellotti, Ranieri, Crispolti, ecc. (Sec. xvii e sg.).
 73-75 (B. 17-19). Lettere latine al Bonciari.

Il vol. I consta di 105 lett. (la 45^a è del Bonciari); il II di 361 (qua e là ci son pure dei versi); il III di 220. Tra quelli che sono firmati notiamo; Alexander Martius, Fr. A. Roccha, Alexander Burgius, Ascanius card. Columna, A. Quaerengus, Maphaeus card. Barberinus, Bon. card. Caetanus, Bernardinus Baldus, B. card. Bevilacqua, B. Ansidaeus, Bapt. Guarinus, card. Baronius, Carolus Em. card. Pius de Sabaudia, Erycius Puteanus, Caesar, Fulvius et Federicus Corneus, F. M. Mamianus, Georgius Contarenus, Hippol. Aldobrandinus, Horatius Torsellinus, I. B. Saccus, I. A. Gabutius, Ludovicus comes a Firstemberg, Margarita Sarochia, N. Herrera, Polonus legatus, Scipio card. Burghensius, ecc. (vol. I). — A. M. Spelta, A. Cervinus, A. M. Narduccius, A. Angelellus, Eneas Spennatius, A. Lancillottus, Balthasar Ansidaeus, B. Monaldus, F. Bencius, H. Cardanetus, A. Sabbadinus, H. Vimercatus, I. Lipsius, I. Ryckio, I. Castalio, Th. Riccius, B. Laurus, I. A. Sidlovius, I. B. Bottinius, L. Ubaldinus, L. Baffus, L. Campellus, M. Velseras, O. Forlinus, S. Lubienius, Sfortia Corneus, ecc. (vol. II). — A. Gervasius, A. Angelellus, A. Turrius, A. Contarenus, A. Pagnonius, A. Cittadinus, A. Gallus, A. Baranowskies, C. Magalottus, E. Paravicinus, D. Tempesta, F. Pontanus, F. Bencius, F. Crescimbenius, A. Sabbadinus, I. B. Remboldus, I. B. Possevinus, I. A. Schidlovius, L. Cencius, L. Oliva, L. Ubaldinus, L. Vitalis, L. Baldellius, N. Barnabè, L. Alamannus, Ph. Sbigottitus, S. Forlanus, S. Fabricius, V. Palettarius, V. Crispoltus, ecc. (vol. III). — Sec. XVII.

76-78 (B. 20-22). Lettere in volgare al Bonciari.

Il vol. I consta di 222 lett.; e in fine è un indice delle lettere stampate e un inventario dei mss. del B. comprati « per uso della pubblica Libreria dagli ill.mi Signori Xmviri l'anno 1714 ». Il vol. II consta di 132 lett.; il vol. III di 228. — Sono, fra gli altri, di A. Maggi, card. d'Ascoli, abate Sfondrati, C., F. e Ascanio della Corgna, A. Pompei, A. M. card. di Perugia, A. Moriconi, A. Guarino, B. Baldi, B. Fioravanti, mons. Borghi, card. C. Baronio, C. vescovo di Sulmona, F. Mariotelli, F. Angeloni, G. P. Maffei, card. Gallo, card. Giustiniani, G. vesc. di Pienza, G. Theodoli, G. Castelli, G. M. Velsero, M. Barberini, E. Lombardelli, card. Pinelli, card. Bellarmino, card. di Siena, Scipione Tolomei, S. Tarugi vesc. di Montefalco, S. Della Scala, il duca d'Urbino, V. Vincioli. — Sec. XVII.

79 (B. 23). « Tractatus philosophiae Aristotelicae »; così sulla cost.: « Quoniam nominis aethymologia | Physica et Metaphysica ». (Sec. xvii).

80 (B. 24). « I giorni estivi di *Gregorio Anastagi*. Muta consiglio per nuova occasione | aringhi. Il fine de' giorni estivi di Greg. Anastagi ». — Scritto sul Petrarca « in maniera di Gellio et di Macrobio, introducendo terze persone ». (Sec. xvii).

81 (B. 25). La Divina Comm.: « L' ora del tempo e la dolce stagione | 'l sole e l' altre stelle. Amen. Explicit Deo gratias. Amen ».

Membr., sec. XIV, mm. 275 × 192, ff. 210. Manca il primo fol. ch'era certamente miniato e doveva contenere una rappresentazione allusiva al princ. della Cantica I, perchè le altre due Cantiche la hanno. Così in princ. del Purg. si vede D. e V. in una navicella con uno stendardo avente due croci nere in drappo bianco; dietro a loro s'innalza la montagna del Purg. dove le anime tendono al Cristo, che sovrasta a tutto il quadro, supplici le mani e gli atti. L' iniziale (P) ha nella voluta un ritratto di Dante. In princ. del Parad. Beatrice, in abito regale, posta la destra sulla spalla di Dante, gli accenna con la sinistra la triforme faccia di Dio circonfusa di luce nell' alto del quadro; e si sollevano così per lasciare il Parad. terrestre ove si trovano. Anche la L iniz. ha nel centro un altro ritrattino di D. con la Comedia in mano. — Il testo ha commento margin. latino di più mani, ma sempre dello stesso sec., e postille lat. interlineari. Il tergo del fol. 138 è tutto occupato da due colonne di fitta scrittura che illustra il canto I del Parad. Nel recto del fol. 261 è disegnata a penna, da mano dell'epoca, la figuretta di s. Francesco. Leg. in cart. e membr.

82 (B. 26). « Serie di tutti li vescovi che hanno governata la chiesa perugina » (pag. 1-54). — Catalogo di Podestà, Capitani, ecc.: « Dominus Stephanus Cartallus ecc. » (pp. 69-110). — Catal. dei Legati e Governatori; « 1424. Frate Antonio Coriario ecc. » (pp. 111-124). — « Hic est liber sive Registrum continens in se nomina et cognomina magnatum etc. » (il libro detto *rosso*: pp. 129-146). — « 1380. Si ordina dai magistrati che si descrivano sotto li castelli e ville del contado di Perugia » (pp. 147-156). — 1494. Nota delle famiglie dalle quali si poteva eleggere il capitano del contado

di Perugia » (pp. 156-162). — Nota de' fuorusciti perugini estr. dall' an-
nale del 1379 (pp. 162 e sg.). — Notizia sopra la controversia tra li Dot-
tori legisti et i Superiori della Sapienza Nuova per motivo che questi i-
deavano di dare il detto Collegio ai pp. Gesuiti per erigervi un semina-
rio » (pp. 167 e sg.). — « Memoriale del p. *Poggi* gesuita sopra diversi
inconvenienti che pretendeva esservi in Perugia e specialmente nello Stu-
dio » (pp. 169-215). — Scritti sulla Fontana (di *Pietro Carattoli?*). Scritti
e stampe varie riguardanti Perugia (pp. 215 e sgg.). — « La cedola del
terzo Monte dei poveri della magnifica città di Perugia », del 1473 (pp.
373-403). — « Le dodici massime de' Liberi Muratori da quel che si è
sparso per Napoli dalla viva voce di più Liberi Muratori » (pp. 407-409).
(Sec. xviii).

- 83 (B. 27). Notizie e documenti sulle fam. Baldeschi e Michelotti, estr. in
parte da un libro posseduto da Franc. Alfani nel 1755 e racc. dal Cava-
lucci (fol. 1-64). — Notizia d' alcune poetesse di Gubbio (fol. 65-72). —
« Notizia di messer Candido Bontempi e d' una sua opera »: vi si trat-
ta del ms. del B. del 1465 contenente il poemetto in ternari sulla vita di
G. C., che com. « Paventa el molle ingegno et quasi manca » (fol. 72-
77). — « Lettera che riguarda il card. Quirini » (fol. 77-87). — Relaz.
della processione per la traslazione del corpo di s. Erminio m.; 13 aprile
1662 (fol. 87-117). — « Descrizione del monastero di s. Pietro in Bavara
di Trevi ricavata dalle scritture di detto mon. e dalle memorie di Franc.
di Pier Angelo Magnani da Folia » (fol. 118-125). — « Dichiarazione e
protesta del p. Ghesi gesuita » (fol. 127-137). — Notizie d' illustri peru-
gini estr. da un ms. di casa Oddi compilato circa il 1630 (fol. 138-150,
e pp. 151-324). — Sembra che questo ms. sia stato in gran parte messo
assieme per via di copie da fr. Ferd. Brusoni di Gubbio. (Sec. xviii).
- 84 (B. 28). « La devolutione a s. Chiesa degli stati di Fr. Maria della Ro-
vere ultimo duca d' Urbino, descritta dall' ill.^{mo} signor *Antonio Donati*
nobile venetiano. Quella felicità | 20 maggio 1631 » (fol. 1-51 non num.).
— « Ragioni del Duca di Modena sopra Ferrara e Comacchio. La neces-
sità che senza legge | a chi l' ha dimandata » (fol. 51-79 non num.). —
« Relatione del stato, forze e governo del Granduca di Fiorenza di *F. M.*
Violardi l' a. 1606. Questo gran Signore | li suoi antecessori » (fol. 80-
106 non num.). — « Essame delle preeminenze reali pretese dalla repu-
blica di Genova nella Corte romana. La sovranità nei Principi | la repu-
blica Genoese » (fol. 106-123 non num.). — Lettera, s. indir. e data e
firma, nella quale proponesi la successione del march. Fontané nella re-
ligione di Malta. — Due lett. del card. *F. Barberino* al papa; a stampa.

- Difesa dei propri diritti, menomati dalla Bolla del 19 febr., fatta dai cardinali francesi nel 1646. — Lett. del march. « di Sausciamonth » al re di Francia per discolarsi d'aver danneggiati i cardinali francesi. — Relaz. della vendetta di Veronica Cibo. — Istruzioni a mons. Montorio vesc. di Nicastro, destinato Nunzio a Colonia, ed al vesc. di Aversa destinato Nunzio presso Ferdinando II; 1621. — Formula del giuramento del card. Fed. Colonna verso il Pont., 1674 (fol. 123-211 non num.). (Sec. XVII).
- 85 (B. 29). « Istoria e notizia del monasterio di s. Giuliana dell'ord. cisterciense del p. *Carlo Baglioni* » (pp. 1-156). — « Memorie o sia Istoria del monisterio delle madri Capuccine di Perugia scritte dal p. *C. Baglioni* » (pp. 154-496). Segue un ricordo della visita fatta allo stesso mon. dalla Granduchessa di Toscana nel 1714. (Sec. XVIII).
- 86 (B. 30). « Memorie del monist. di s. Maria di Monteluca dell'ord. di s. Chiara della città di Perugia » [del p. *C. Baglioni*] (c. s.).
- 87 (B. 31). « Incipit scriptum super primum librum Sententiarum editum a magistro *Gerardo de Senis* ordinis fr. heremit. s. Augustini | in secula seculorum et istius libri benedictus sit possor (*sic*) amen ».
- Membr., sec. XIV, mm. 335 × 235, ff. 132 num. ed uno non num.; scrittura minutissima a due col., di due mani, delle quali la seconda com. a fol. 49; ed è pur di questa mano la numeraz. in alto in num. romani. In princ. è una iniz. (T) rozzamente miniata, con fregio. Frequenti postille e richiami di mani dell'epoca o di poco posteriori. Le iniziali, di semplicissimo lavoro, sono in rosso ed azzurro alternativam. con piccoli arabeschi. Leg. rec.
- 88 (B. 32). Panatenaikos di *Aristide Elio*; in testo greco. Nei primi 12 fogli sono alcuni prolegomeni.
- Cart., sec. XIV, mm. 326 × 231, ff. 55 non num. Scrittura a una col., con molti commenti sui margini. Leg. dell'epoca in cartoni cop. di pelle impr.
- 89 (B. 33). Miscellanea di stemmi e ritratti di prelati, regnanti, personaggi e famiglie; di motti, notizie stor., ricordi, aneddoti, scherzi interpolati ai disegni (che sono a penna, ad acquerello e a colori). Sul tergo del fol. 1 è un ritr. dello Sforza e, sotto, il distico « Sfortia legatus, pueri ligatus amore etc. »: nel penultimo fol. sono attaccati vari stemmi tedeschi con leggende tedesche a stampa; e il penultimo stemma ha la leggenda « Graf von Sultz ». (Sec. XVI e sg.).
- 90 (B. 34). Opere di *Senofonte* in testo greco: i Memorabili (fol. 1-40), l'Economico (fol. 40-60), della caccia (fol. 60-69), la Ciropedia (fol. 72-184), l'Anabasi (fol. 184-244), l'Ipparchico (fol. 244-251), il Gerone (fol. 251-259), l'Ippica (fol. 259-267), della Rep. Spartana (fol. 267-274), della Rep. Ateniese (fol. 274-276).

Membr., sec. XIII, mm. 224 \times 323, ff. 276 recentem. num. a matita; scrittura a due col. ottimamente conservata. Iniziali e titoli in rosso. In fine è il nome dell' amanuense Gerardo. Leg. dell' epoca in assi cop. di cuoio.

- 91 (B. 35). « Incomincia . il libro . chiamato . Philocolo . composto . da . messer . *Giovanni . Boccaccio* . poeta . fiorentino . clarissimo . | cresceva meno cara che fussi il suo Florio . . . ».

Cart., sec. XV, mm. 340 \times 225, ff. 199 non num., scr. a due col. Mancante della fine e anche di qualche fol. tra i 190 e 191. Bellissima la M iniziale in princ. miniata a colori ed oro; nel marg. inf. della prima pag. è uno stemma. Le altre iniz. sono alternativam. in rosso ed azzurro.

- 92 (B. 36). Frammento d' un libro di conti della Confraternita di s. Benedetto di Perugia, 1640-41. (Sec. xvii).

- 93 (B. 37). « Questo libro si chiama libro grosso de' debitori e creditori, di carte segnate in abbaco 297, delli signori Antonio e Giov. Pietro Parigioli » (sullo smercio della polvere da caccia, del tabacco, dei libretti d'oro da indorare, ecc.), 1665-68 (c. s.).

- 94 (B. 38). « Inventario de' libri doppi della Libreria di Perugia » (c. s.).

- 95 (B. 39). Catalogo alfab. di libri e mss.; senza indicazioni (c. s.).

- 96 (B. 40). Raccolta di ecloghe, epigrammi, elegie, sermoni latini, di *Ant. Tilesio, Sper. Speroni, L. Bonamici, Bern. Partenio, Franc. Conternio, Giov. Bern. Feliciani, Fr. Molza* e d' altri. « In hac ecloga | foveto sinu ». (Sec. xvi).

- 97 (B. 41). « *Pontici Virunii* oratio in funere Elisabeth Uicedomine »: in fine, « Domina obiit die iiii 1516 ». Segue un' orazione del *med.* in testo greco.

Cart., sec. XVI, mm. 320 \times 215, ff. 18 non num. Con postille margin. Leg. rec.

- 98 (B. 42). « Incipit prefatio super totum opus editum a ven. patre domino fratre *Bertrando de Turre* ord. fratrum min. sacre theologie doctore, episcopo Tusculano, cardinali, ad expositionem omnium epistolarum que leguntur comuniter in ecclesia per totum anni circulum | pecunie sacrificium . . . ».

Membr., sec. XIV, mm. 330 \times 235, ff. 306 scr. a due col.; iniziali arabesche; richiami in fine dei quaderni; indicazioni feriali in rosso e rubriche in bel gotico maiusc. nero. Leg. mod.

- 99 (B. 43). Le Olimpiche di *Pindaro* in testo greco. Precedono due vite del poeta; la prima di maestro *Tommaso*, la seconda adesp. in versi. Seguono prolegomeni e poi quattro Pitiche. Le odi hanno commenti ne' margini; taluna ha glosse interlineari.

Cart., sec. XIV, mm. 231 \times 229, ff. 78 non num. Leg. in cart. cop. di pelle impr.

In calce alla pag. 1 leggesi « Prosper Podianus ex libris doctissimi viri Basillii Zanchii Bergomensis ».

100 (B. 44). Lettere al card. di Piacenza, Legato in Francia, del card. *Pietro Aldobrandino*. « Sapendo N. S. i termini | Di Roma li 2 di dicembre 1493 ». (Sec. XVI).

101 (B. 45). « Compendio delle Memorie della città di Perugia fatto da *Cesare Crispolti*. Perugia hebbe la sua prima origine | sendo voi lor figlioli ». (Sec. XVI).

102-104 (B. 46-48). Appunti di filosofia dall' *Etica* di Aristotile e dai libri degli Stoici.

Adesp., perchè probabilm. sono corsi scolastici. Molti quinterni sono sciolti in busta. Sec. XVII; in tre voll. Nel vol. II troviamo le date 1618, 1619, 1620; e nel III 1621.

105-106 (B. 49-50). Indice autogr. della biblioteca di P. Podiani.

Sec. XVII. Il vol. I contiene: Gramatici; Humaniores litterae; Poetae; Rhetorici; Historici prophani; Historici sacri et ecclesiastici; Ius civile; Ius canonicum; Etica et Politica; Cosmographi. Il vol. II; Mathematica; Logica; Phisica; Metaphisica; Medicina; Theologia; Scriptura sacra, sancti Patres et interpretes; Controversiae fidei; Concionatores et alii auctores pii; Libri manuscripti.

107 (B. 51). Alfabeto di sentenze, adesp.: « Autorità Capo 1. Quid utilius potuit | Ioseph. Antiq. Iud. lib. 1, cap. 8 ». (Sec. XVII).

108 (B. 52). Opere di *Boetio*. Precede un framm. di trattato: «... potiusquam contaminata | istaque esse diversa » (fol. 1-6). — [De divisione]: « Quam magnos studiosis | aut nomine cum particula ... » (fol. 6-10). — « *Anicii Manlii Severini Boetii* ex Consulibus ordinarii patricii clarissimi viri ad patricium Simachum in Topica M. T. Ciceronis Comentariorum liber primus incipit. Exortatione | faciam quinto certa redditurus » (fol. 10-72). — « Liber alius *Boetii* de syllogismis hypotheticis. De omnibus | fortuitarum rerum. Finis » (fol. 72-96). — « *Anitii Manlii S. Boetii* De divisione liber incipit. Quam magnos | Divisionum liber finit » (fol. 96-106). — « *Anitii Manlii S. Boetii* liber Topicorum primus incipit. Omnis ratio | conscripsimus expedita est. Finis » (fol. 106-135). — [Definitionum libri]: « Dicendi ac disputandi prima | satis esse duxi. Finis » (fol. 135-147).

Cart., sec. XV ex., mm. 313 × 215, ff. 147 scr. non num.; alcune cc. bianche strapate. Leg. in assi cop. di carta marmorizzata.

109 (B. 53). « Testamento politico di un Accademico Fiorentino per ben stabilire un ben regolato commercio nello stato della Chiesa e per aumentare notabilmente le rendite della Camera ecc. » (copia di Leone Pascoli).

110 (B. 54). « Incipit opus sermonum de evangeliis sanctorum totius anni secundum romanum ordinarium per ven. patrem dominum *Bertrandum*

tusculanum | Expliciunt sermones de sanctis super evangelis (sic) et deo gracias » (fol. 1-230). — « Incipiunt sermones de mortuis editi a rev. in Christo patre dom. *Bertrando de Turre* | Expliciunt sermones de mortuis quos composuit dominus B. de Turri card. » (fol. 230-315).

Membr., sec. XIV, mm. 320 × 220, ff. 315 e 24 per gl'indici, scr. a due col. in bella e chiara lettera gotica. Leg. in carta e membr.

111 (B. 55). Lettere lat. e ital. a M. A. Bonciari; autogr.

Cart., sec. XVI ex. e XVII in., ff. 455 non num. Leg. in cart. e membr. Sono di Dominicus Saluccius florentinus, Marcus Ant. Salvutius, Dominicus Colesantus, Io. Paulus Sotius, Io. P. Thomasius, Andreas Baranowski, F. Ph. Wannemakerus, Sebastianus Porphyrius, M. Ant. Marsius, Io. Chrisostomus Massius, Aug. Angelellus (una sua lett. è a G. A. Caldoro), Silverius Aletius, Io. Bapt. Bottinius, Io. Bapt. Saccus (alcune lett. sono al Puteano), Lud. Thaonius, Iac. Scrobissevius, Ant. M. Actius, Iac. Arnolfinus, Benedictus Valubbius, Livius Vitalis Orosius, Mattheus Cutinius, Lauretus Campellus, Sebast. Maccius, Io. Bapt. Laurus, Scipio Vinciolus, Marius Bonciarius (una lett. è a Bernardino Stefonio: un' altra di M. Ant. e Bernardino Bonciari è ad Urbano VII), Marcant. Bonciari (al num. 174 sono suoi versi lat. al vescovo Comitoli), Marcus Lilius, Porfirius Felicianus, Barthol. Tortolettus, Petrus Gentilius, Petrus Biskupski eques polonus, Ant. Becius, Iustus Richius belga, Iosephus Phavorinus, Io. Bapt. Rinucc[inus?], Iac. Victorius, Io. Dom. Cappius, Leonardus Titulonius, Aeneas Spennactius, Livius Lielmetius, Laur. Lanfredinus, Leo Oliva, M. Ant. Rota, Modestus Benvenutus, Marius Longinus, D. Velia, Scipio Barnabeus, Sebast. Fabrinus, Petrus Petrignanus, Iulius Tomanus, Io. Bapt. Pierius, Ascanius Turrius, Io. Bapt. Vecchius, Petrus Botius, Albertus Civitella (una lett. a Dom. Tempesta), Io. Bapt. Artemius, Io. Iac. Lagerius, F. Bonaventura, Philippus Massinius, Augustinus Camisellus, fr. Barnaba de Canthiano, Paulus Palettus, fr. Angelus Firmanus, Iacobus Scatula, Petrus Franc. Bonifacius, Patritius Picus, Polydorus Francolinus, Iac. Ant. Carolus, P. Leonardus, Paulus Mangonius, Pompeius Balbanus, Flaminio Clementini, Pietro Clarucci, Paolo Gualdo, Pietro Bernardini, Fabrizio Antonelli, Fabiano Domenichi, Mario Velseri, Franc. Bartolini, Giov. Matteucci, G. B. Remboldi, Paolo Valle, fr. Teodosio Veglia, Pietro Bernardi, Fed. Cavaceppi, P. P. Giuliani, Titii Roberto (qui seguono versi volgari dedic. a vari principi), Torquato Perotti, Pietro Dini, Latino Mencocci, Flaminio Biscaccianti.

112 (B. 56). « Barbarismus est una pars | Lavinia coniux. Comentum *Remigii* super Donato in tractatu barbarismi » (fol. 1-5). — Framm. grammaticale: « Gloriosissimus Deus etc. Sicut scribit philosophus in quarto methaurorum | non valet scribere etc. » (fol. 5-7). — Seguono un breve Lexicon, un trattatello di prosodia e ortografia che fin. « tractatus secundum magistrum *Gasparinum de Pergamo* feliciter explicit », e un trattatello sulle calende, le none e gl'idi (fol. 7-14). — « Scribere. Iste liber in prima sui divisione | terminata expositio huius libri de magistro

Bretholdo thebricense conpillata » (fol. 14-87). — Dizionarietto lat.-volg. (fol. 87-90). — « De punctis secundum magistrum *Bartholomeum* qui scripsit » (fol. 91). — « Inspiratione divina etc. Nomen auctoris est *Ebrardus betunensis* etc. Materia vero huius libri est diversarum ditionum diverse significationis etc. Incipit grecismus magistri Eberardi | Explicit Ebrardi grecismus nomine Christi Qui dedit alpha et o[mega] sit laus et gloria Christo. Facta scriptura grecismi glosula pura Et sic laudetur scriptori vitaeque dicto » (fol. 92-166). — « Doctrinale fr. *Alexandri de Villadei* ord. min. » (titolo d'altra mano). « Scribere clericulis | credo deitatis » (fol. 166-208). Segue il commento al Doctrinale, di cui nelle prime linee è detto « auctor huius libri fuit *Alexander parigiensis* cognominatus de Villadei » (fol. 208-246). — Ars dictaminis di *Giovanni di Bonandrea* di Bologna (cfr. a fol. 247 r, col. 1^a): « Scire est | Error nec subeat scribentis pectora rethor. Amen » (fol. 247-255).

Cart., sec. XIV, mm. 315 × 215, ff. 255 scr. e per lo più non num.; scrittura minuta, corsiva, a due col. Leg. in cart.

- 113 (B. 57). « Libri iuridici inclitae nationis Germanicae Perusii degentis. Corpus iuris civilis | *Jacobus Maurer Tyrollensis* ». (Sec. xvi-xvii).
- 114 (B. 58). « Anno 1644 21 novembris. Liber reddituum et expensarum [inclitae nationis Germanicae]. Ego *Andreas Christophorus Kindistmaul* | ex propriis sumptibus sequentia subministrare ». (Sec. xvii; fino al 1684).
- 115 (B. 59). Trattato di procedura e diritto civile, adesp. e anepigr.: « Quia omnium actionum | in iudicio facta ». (Sec. xvii).
- 116 (B. 60). « Jansenismi brevis et compendiosa enarratio etc. a *Franc. Coquelino* etc. traducta anno Dom. 1660. Jansenismi | servetur atque vigeat. Amen » (c. s.).
- 117 (B. 61). « ... super auditorum corda | Explicit postilla super evangelia totius anni secundum ordinem sancte rom. ecclesie ordinata. Edita a fratre *Bertrando* ordinis minorum sacre theologie doctore unde versus ».

Membr., sec. XIV, mm. 205 × 220, ff. 240 num. con bella cifra arabica in rosso in alto del fol., tanto nel recto quanto nel verso; più 2 ff. non num. La scrittura è la stessa dei mss. 98, 110; a due col. Con qualche postilla e con le iniziali alternatamente in rosso ed azzurro, contornate ed empite di sottili e semplici arabeschi. Leg. in cart. cop. di membr.

- 118 (C. 1). Raccolta umanistica di orazioni, epistole e versi. Precedono parecchi versi lat. del *Petrarca*, all'Italia nel transito delle Alpi, a Valchiusa, per la sconfitta del re di Francia, pel ritratto di Napol. Orsini dipinto da Simone senese, a Lelio, pel ritorno dalla Francia in Italia.

Poi vengono alcune prose: « Quod speculando fantamata (sic) rerum etc. »; « Collatio babilonicy et romani Imperii »; « Excerpta ex erithrea Sibilla » (fol. 1-4). — « Ad Pontanum iuvenem doctissimum ». — « Copia commissionis facte per Gubernatorem ducalem Janue in Classe, per eum facta contra classem venetorum et florentinorum de mense sept. 1431 ». — « Poggii ad Carolum Ar. de Laurentii M. laudibus ». — « Hec a F. Barbaro veneto latina facta sunt ». — Profezie del b. Tomassuccio; « Tu voi pur che io dica ». — « Littere editae per Franciscum Barbarum »; e risp. di Candido Decembrio. — In fine, le lett. del Guarino ad Angelo Corbinelli e la epist. di Pilato sulla crocifissione di Cristo.

Cart., sec. XV, mm. 280 × 200, ff. 45 non num. e scritti, ma non sempre dalla stessa mano: di mano più antica è la profezia. Mancante del princ. e di qualche fol. dopo il 16. Leg. in cart.

- 119 (C. 2). « XL lettere autografe stampate ne' quattro volumi di opuscoli di G. B. Vermiglioli » e a questi indirizzate.

Sono; 11 di Gaetano Marini, 6 di Luigi Lanzi, 1 di Annibale Mariotti, 4 del card. Stefano Borgia, 1 di A. M. Cortenovis, 6 di Jacopo Morelli, 4 dell' ab. Gius. di Costanzo, 1 di Onofrio Boni, 1 di Simone Assemani, 1 di Franc. Danieli, 1 di E. Q. Visconti, 1 di A. M. d' Elci, 1 di Giulio Perticari, 1 di Giov. Ant. Cassitto. Edite in opuscoli citati, Perugia, Raduel, 1825-26, nei quali conservano l'ordine che hanno nel cod.

- 120 (C. 3). « Expositio in VIII Phisicorum [Aristotelis] », adesp. (Sec. XVII).

- 121 (C. 4). Memorie di Perugia di C. Crispolti. « Leonardo Aretino nel p.^o lib. | in Perugia l'anno 1551 ». (Sec. XVII).

- 122 (C. 5). « Del viaggio di Parnaso del sig. Cesare Caporali comentato da Pietro Dionigio Veglia Accademico Insensato. Mi parrebbe gentilissimo sig. | stata divisione mai ». (Sec. XVII).

- 123 (C. 6). « Genealogiae familiarum Tudertinarum » raccolte sugli scritti di Pirro Stefanucci dal figlio Pietro nel 1573. (Sec. XVI).

- 124 (C. 7). Carta della lega tra Perugia e Firenze nel 1477 (stile perugino 1478): « Veterem Florentinae Perusiaequae amicitiam | Barth. Scala Cancell. ».

Membr., sec. XV, mm. 280 × 200, ff. 8 non num. La iniziale in princ. deaurata ed arabescata.

- 125 (C. 8). Framm. dell'Altro Marte di Lorenzo Spirito: « Uno giorno lieto | facciasì presto ».

Cart. e membr. (sono membr. i ff. 1, 4, 5, 8, 9, 15), sec. XV, mm. 270 × 180, ff. 15 non num. Framm. del canto 5 e 6, intero il 7, framm. dell' 8, 9, 11, 12, 13. Con iniziali dei canti miniate e dorate. Leg. in membr.

- 126 (C. 9). Conclavi da Paolo III ad Urbano VIII.

Ms. esemplato dagli atti della Cancelleria apostolica. Cart., sec. XVI, mm. 280 × 200, ff. 516, dei quali alcuni mancano ed altri sono disciolti. Leg. in membr.

- 127 (C. 10). Trattato dell' umiltà, adesp. e anep.: « Nulla cosa è più nociva | è risuscitata. Amen » (fol. 1-32). — « Tractato nel quale si tracta che cosa è amor di Dio sopra tutte le cose » (fol. 33-35: framm.). — « Tractato della contritione. In prima è da considerare | se deve custodire » (fol. 36-46). — « Incipit tractatus quantum ad animam de peccatis et quomodo homines debent confiteri. Ad honore et gloria de l' eterno dio. Volendo dire alcuna cosa | al quale sia sempre honore et gloria etc. » (fol. 47-115).

Cart., sec XIV ex. e XV e XVI; mm. 280 × 210, ff. 115 non num. Scrittura a linea intera di più mani. Leg. in membr.

- 128 (C. 11). Miscellanea, raccolta da più fonti, di storia ecclesiastica perugina. « Copie di brevi pontifici che risguardano alcune chiese della città e diocesi perugina » (fol. 1-24). — Brevi sul monastero di Bovara (fol. 24-94). — Brevi spettanti alla Cattedrale (fol. 94-113). — Vescovi di Perugia (fol. 1-3). — Notizie sulle chiese di P. e diocesi (pp. 117-343). — Notizie ecclesiastiche estr. dall' Effemeridi del *Lancellotti* (pp. 345-385). — Serie dei vescovi di P. (pp. 386 e sgg.). (Sec. XVIII: i ff. sono variam. ed erroneam. num.).

- 129 (C. 12). Miscellanea storica. Comincia colla lettera di *Cristina* di Svezia al re dopo essersi dichiarata cattolica, 1655. Seguono: Querela della chiesa gallicana per benefici eccles. — Discorso del segretario della Rep. Veneta per la lega contro Urbano VIII. — Dichiarazione del duca di Mantova per riprendere Casale. — Ragioni della casa Orsini per conto de' propri trattamenti. — « Relatione dell' ingresso fatto solennemente dalla regina di Svetia in Roma ». — « Relatione di quanto è seguito in Francia per la liberatione del sig. card. di Retz, 1653 ». — Discolpe dell' ab. Bracceschi verso il card. Barberino e accuse del card. Maildaccini. — Lettera dell' ab. di Cosenza al principe di Bisignano. — Lettera sulla lega del 1652. — Notizie della fam. Serbelloni. — Discolpa di G. B. Venier. — Ragioni d' un Francese per dissuadere il suo re dall' impresa d' Italia. — Motivi pei quali il card. Del Giudice lasciò il partito di Spagna nel 1718. — Relaz. della infermità e morte di Pio V. — Descriz. della flotta che condusse Carlo III in Ispagna nel 1705. — Editto dell' imp. Giuseppe I. — Breve di Clemente XI al med. — Ragguaglio delle divozioni fatte in Perugia nel 1656 per sospetti di peste. — Breve di Clemente XI al card. Orsini. — Ritrattazione di Gir. Gigli. — Sfida del march. del Monte col conte Costantino Ranieri. — Memoriale della città di Pe-

rugia a Clemente XI. — Memoriale di cardinali a Benedetto XIII. — Copia di un biglietto del card. Acquaviva a Clemente XI. — Risposta al manifesto della Spagna. — Lettera del gesuita *Bonucci* intorno a sconcerti della Compagnia. — Storia della confraternita dei ss. Fiorenzo e Simone di *G. Babbucci*. (Sec. XVII e sg.).

- 130 (C. 13). Miscellanea storica. Comincia coll' enciclica (a stampa) di *Benedetto* XIV ai vescovi di Francia (Roma, tip. Camerae ap., 1756). Seguono: Lettera del re di Francia al med., Versailles 16 dec. 1756. — Due lett. sull' attentato del Damiens. — Nota dei giorni ne' quali la libreria deve stare aperta. — Lett. di *Benedetto* XIV sul celebrar la messa sedendo. — Proibizione e condanna del libro « Storia del popolo di Dio ». — Provvedimenti per lo studio della teologia nella Congregaz. Olivetana. — Decreto del card. *Sfondrati* sugli spogli della med. — Notizie sopra s. Costanzo, il b. Egidio, il b. Corrado, il b. Errigo. — Notizie sulla morte di mons. Nap. Comitoli e sue poesie. — Notizie sul p. Francesco e il p. Carlo Lodi eremiti. — Memorie della Cattedrale di Perugia (fol. 70-89). — Chiese soggette alla med. secondo il libro censuario della cancelleria del Capitolo. — « Indice di quanto si contiene nelle Bolle e Brevi registrati nel Libro verde che esiste nella Cancelleria di s. Lorenzo » di Perugia (dal 1038 al 1725). — Notizie delle eredità avute dalla comp. di s. Martino. — Anticaglie ritrovate a Volterra nel 1731. — Notizie del cav. Andrea Bontempi. — Canz. di *V. Cavalucci*: « Qual terrena o celeste ». — Notizia della fam. Busi bolognese. — « Quello che avvenne nel perugino durante la guerra di Urbano VIII ». Sono qui riportati due sonetti adesp. contro Odoardo duca di Parma: 1, « Or che niega il tuo giglio all' ape Iblea »; 2, « Voi l' intendete, o duca, molto vale »; e quartine che com. « Voi siete pur per far poco guadagno ». E vi sono sullo stesso soggetto altri versi. — Finisce il vol. con un richiamo ad un ms. segnato « O. (514) ». (Sec. XVIII).

- 131 (C. 14). « Adversaria » del *Bonciari* distribuite in ord. alfab. (Sec. XVII).

- 132 (C. 15). « *Mariani Victori De Antiquitatibus Reatinis* ». (Copia del sec. XVIII. Se ne trova l' esemplare nell' Arch. Com. di Rieti).

- 133 (C. 16). *Georgii Trapezuntini* « Comparationes philosophorum libri XXI etc. Saepe ac multum ipse mecum | laudesque manebunt ».

Cart., sec. XV, mm. 275 × 205, ff. 226 non num. compr. l' indice. Leg. in cart. e membr.

- 134 (C. 17). Miscellanea. Precedono due scritture di *V. Cavalucci*, operoso raccoglitore di cose patrie, cioè: la critica sopra un sonetto dell' Angelisti da Macerata e la difesa del Boccaccio contro il Castelvetro. Seguono: uno scritto sul progetto di P. Carattoli intorno alle condotte d' acqua in

Perugia e risp. del *Carattoli*. — Copie dai mss. del Bonciari. — « Gl' infelici amori del sig. conte d' Arco ». — Visita del p. Boscovich ai condotti delle fontane perugine. — Morte e funerali del p. I. Pacetti. — Lettera di *L. A. Muratori* al Cavalucci sulla ristampa della *Merope* del Maffei. — Lettera di *G. B. Morgagni* al med. — Sopra una lapide su Properzio ritrovata a Spello. — Controversia fra quei di s. Mariano e il monast. di Monte Morcino. — Scritto adesp. sulla proibizione delle memorie stor. del p. Norb. di Lorena. — Catalogo delle opere di mons. Arese. — Modo di fare il saponetto alla Olivetana. — Memoriale del vescovo di Gerace. — Autodifesa di mons. *Sabbatini* vesc. di Appollonia. — Sui privilegi degli Olivetani. — « Il pubblico di *Lorenzo Spirito*. Lume del ciel che l' universo vedi | Ch' a tutti piaccia seguir le virtuti ». (Sec. XVIII e sg.)

135 (C. 18). « Lettere del rev. mons. *F. V. Herculani* perugino ».

Sec. XVI (18 marzo 1538-27 agosto 1586). Le lettere sono distribuite in tre libri, dei quali il 1° ne ha 253, il 2° 313, il 3° 173. Sono dirette a o da Luca, Ercolano e Nicolò Ercolani a G. Botonio, Andreana Ercolani, F. T. Botonio, mad. Francesca Ercolani, T. Ricci, Caterina de' Ricci, P. Fortini, p. F. da Chianciano, G. Salviati, F. Francesco Nogaroli, Vittoria de' Massimi, fr. P. dalla Porretta, card. Alciato, Duca di Ferrara, S. Moracci Governatore di Lugo, card. Aldobrandino, Bernardetto de' Medici, Nicolò Ricuperato, N. Alessi, Filippa Altoviti, Prudenza de' Cambi. Segue una relazione di viaggio in Fiandra.

136 (C. 19). Frammento di un trattatello di teologia. (Sec. XVII).

137 (C. 20). Relaz. del sacco di Roma di *Patriçio de' Rossi*, adesp.

138 (C. 21). [*Ludovisi?*], Sentenze e decisioni del tribunale ecclesiastico; adesp. e anep. « DD. dixerunt sententiam | in decisione informantes ». Dal 1600 al 1606. Precede l' indice (Sec. XVII).

139 (C. 22). [*Id.?*], secondo vol. dell' opera preced. « Pretendebat D. Marius | de Alexiis prima Iunii 1587 ». Dal 1607 al 1612. Precede l' indice. (Sec. XVII).

140 (C. 23). « Diaria *Io. Francisci Firmani*. Die vigesima quarta Aug. 1529 | Di Roma 17 Sett. 1644 ». Questo è il lib. 2.° (Sec. XVII).

141 (C. 24). Lessico di *Uguccione da Pisa* (cfr. a fol. 1 r: « respondendum est quod patria *Pisanus Uguicio* nomine quasi eugecio idest bona terra etc. »): « Cum nostri prothoplausti suggestiva | appellant Iosephus ».

Membr., sec. XIV, mm. 260 × 185, ff. 250 non num. oltre alcuni altri che formano una specie di repertorio in princ., e le guardie anter. e poster. pure membranacee che contengono note geografiche e appunti, e ricordano frequentemente lo scrittore del lessico di Papia. Tra i ff. della guardia anter. noto un framm. dell' evangelio di s. Luca, forse del sec. XIII. La scrittura è a due col., con molti ri-

chiami e giunte e postille sui margini. In principio una C miniata con semplicità. Leg. in assi dell' epoca ricop. modernamente di carta a chiazze.

- 142 (C. 25). « Adversaria ordine alphabetico »: così sul dorso. (Sec. XVIII o sg.).
 143 (C. 26). « Alphabetarium asceticum idest spiritualis vitae ac sanctorum seu potius divinae scientiae Rudimentarium. Obtemperantis | in catena ad. c. 10. Luc. ». (Sec. XVII).
 144 (C. 27). Vol. 2° dell' opera precedente. « Abusus | utilitatem finis » (c. s.).
 145 (C. 28). Scritti varii di don *Secondo Lancillotti*: cioè; Autobiografia (fol. 1-73); Manifesto intorno alla propria deposizione dall' ufficio di Cancelliere nel 1612 (fol. 83-110); Lettera per giustificarsi presso Mons. Visitatore dell' Umbria, 14 agosto 1614 (fol. 110-115); Aggiunte al Manifesto (fol. 116 e sg.); Notizie sui monasteri degli Olivetani nel territorio di Venezia, cioè a Riviera, Venda, Venezia, Padova, Rovigo, Rodengo, Verona, Lonigo, S. Giacomo, Lendinara (fol. 118-157). — Notizie sul med. e sua vita scritta dal fratello *Ottavio*. — Lettera sul grifo, arme di Perugia. — Seguono molti altri scritti del L. in versi e in prosa, in ital. e lat., con altre notizie intorno alla sua deposizione. — In fine sono vari epigrammi di *Ortensio Veronese* olivetano. — V' è anche un' apologia di don Agostino Lancillotti, autogr.

Cart., sec. XVII e sg., mm. 365 X 195, ff. 260 num. e altri non num. o bianchi.

Queste notizie sono per lo più tratte dagli originali esistenti presso G. M. Valli.
 Leg. in cart. e membr.

- 146 (C. 29). Miscellanea ecclesiastico-diplomatica. « Voto del card. *D. Passionei*, d' ordine di Benedetto XIV, per la beatificazione del card. Bellarmino »: vi sono poi sulla stessa causa i voti del card. Casanate, Azzolini, Barbarigo, Quirini, e altre scritture (fol. 1-308). — « Lettera di *Luc' Antonio Ridolfi* a due figliuole per la morte del padre, ucciso combattendo nell' esercito del Re Decimo » (fol. 309-322). — « Dialogo fra s. Domenico e s. Ignazio sul Probabilismo. Fratel carissimo Ignazio mio | Nè mai verranno. Finis » (fol. 322-326). — Lett. del card. *Quirini*, bibliot. della s. Sede, al card. Malvezzi. Risp. alla gratulatoria per la sua elezione ad arciv. di Bologna. Lettera sulla Comp. di Gesù. Voto del card. *Malvezzi* sui Gesuiti del Portogallo. — Sonetto sulla beatificazione del Palafox. — Relaz. dell' abb. *Branciforte* sulla controversia fra il Parlamento francese e il clero per la bolla Unigenitus. — Lettera del re di Spagna sull' espulsione dei Gesuiti. Sonetto sullo stesso argom. (Sec. XVIII).
 147 (C. 30). « Elogia virorum illustrium illustrissimae et sacrae Praedicatorum familiae S. D. heroico carmine scripta a fr. *Nic. Alexio* perusino, sacr. Theol. magistro, Perusiae et Umbriae Inquisitore. Summi quando

- Boni cunctis inserta cupido est | Te vivat atque tuos cupiam agnoscere cives ». (Sec. XVI).
- 148 (C. 31). « Redditus et expensae nationis Germanicae. Anno Dom. 1616. Ego Gregorius Bernardus Eyrll | habere adhuc a natione bai. 19 ¹/₂ ». Dal 1616 al 1658. (Sec. XVII).
- 149-150 (C. 32-33). « Fatti e guerre de' Perugini così esterne come civili etc. al card. Capponi di *Cesare Crispolti* seniore, canonico e dottore ». Vol. I: « Non erano ancora | della rovina de' Francesi ». Dal 1488 al 1503. — Vol II: « Stavasi la città nostra | de Bettonio lib. 2500 ». Dal 1504 al 1588. (Sec. XVI e sg.).
- 151 (C. 34). « Biblioteca Cartharia » (così sulla costola): « Abbas Assal-
dus | secundum Venetiis 1590 fol. ». (Sec. XVII).
- 152 (C. 35). Libro della Camera perugina, che contiene note d'imposte nel territorio: « Porta s. Subxanna. Pasignano | Matheus Jacobi de Pilon-
cho etc. ». (Sec. XV).
- 153 (C. 36). « *Petri Lombardi sententiae* » (così sulla costola: dei quattro libri il primo manca dell'indice e del principio. Com. col cap. del lib. I « I-
tem quid interfui ut uti etc. »: « rerum omnium causa si tamen | us-
sue duce pervenit » —. Segue « *Sermo sancti Jeronimi presbiteri* ».
- Cart., sec. XIII, mm. 305 × 220, ff. 116 non num., dei quali taluni bucati dalle tar-
me e i primi 12 a brandelli, consunti dall'umidità e dalle tar-me. Scrittura a due
col., negletta; con le rubriche in rosso e rozze iniziali pure in rosso. Leg. rec.
- 154 (C. 37). *G. Rivanello*, *La Spera* (con illustrazioni del Vermiglioli e del
Canali a penna nell'antiporto del cod.): opera stampata. « El padre el fi-
glio e lo spirito sancto | Fino ala bocca stretta da finestra ».
- Membr., sec. XV, mm. 315 × 220, ff. 20 non num., più due di antighuardo. Bella E
dorata e colorita a meandro in principio. Nei primi 12 ff. sono 12 diverse figure
sferiche a colori che servono d'illustrazione al testo; e servono pure d'illustra-
zione la torre di Babele, disegnata a penna a fol. 13, e i disegni di litorale che
accompagnano le strofe a fol. 14, 16, 20. Leg. rec.
- 155 (C. 38). « Excellentissimi *Capivacii tractatus de febribus*. Propositum no-
strum | applicabimus membris dissimilaribus ». (Sec. XVI ex.).
- 156 (C. 39). « Ragionamenti spirituali del R. P. D. *Giuseppe Piacentino* mo-
naco cassinese recitati in diversi tempi a monaci e monache » (fol. 1-26).
— Altra materia consimile del *med.* (fol. 27-108). — Vita del b. Nicolò
di Prussia, morto nel 1456 (fol. 108-116). — Questione ecclesiastica; « An
liceat religiosis viris inire societates cum foeminis religiosis » (fol. 117-
120). (Sec. XVI e sg.).
- 157 (C. 40). Prediche per l'avvento e la quaresima, adesp.: « . . crateris qui
inprimitur | sive casu evadit ... ».

Membr., sec. XIV, mm. 305 × 215, ff. 135, più due in fondo scritti che servono di guardia. Scrittura a linea intera, con qualche postilla in marg. Leg. rec.

158 (C. 41). Sentenze ed erudizioni dal *Crispolti* distribuite in ordine alfab.:
« L' A. B. C. tien vinti una lettera | che dalli esterni ». (Sec. xvii).

159 (C. 42). « *Macrobii Aurelii Theodosii Saturnaliorum libri vii. Multas variasque res | repugnat humori* ».

Cart., sec. XV, mm. 315 × 210, ff. 185 non num. Qua e là belle iniziali a colori su fondo cupo. La leg. in assi dell' epoca è nascosta da una poco elegante veste di carta marmorizzata.

160 (C. 43). Rime; adesp. e anepigr. per la maggior parte.

Poemetto in 36 ottave: O creatore de l' umana natura.

Canz. di 67 strofe: O Padre fiolo e spirito sancto.

Leggenda di *Anfrosina beata*, in 129 strofe: Per dire la istoria tutta e la lizenda.

Piantus (è il Lamento di Pisa) in 80 quaternari: Pensando e rimembrando al dolce ttempo.

Resposta, in 10 strofe: Al mondo non è homo trantto sobrio.

Sonetti. 1. Nel ttempo perchusivo e pestilente.

2. A questo mondo chi non á monetta.

3. Io rimiro el prezioxo petto.

4. I' mezo de duy amantty honesta et altera.

5. Chi vole vedere quanttoncha può natura.

6. Amor che nel pinsiero mio vive e regnia.

7. Adamo per Eva ruinò in profondo.

8. Tantte beleze no ebe Medea.

9. Se io avese i chapily in mano accolty.

10. Aspettaráttu fino in vichieza.

11. Chusí chomo le ghatte de zenaro.

12. Speso advene che chi do lievre chaza.

13. Dona de humilità fonttana bela.

14. Beatta bela dolce et grafiossa.

15. Ho schazatto delo zielo da Michaelè.

16. E uno a fiolo e filuole achonpagnare.

17. Tu sie lo Dio el quale vivo adorare.

18. Benedetto sia el zorno el mese e l' ano.

19. Una che m' à chom lo suo amor feritto.

20. Se fossi fuocho arderebe el mondo.

21. Per hunza de charne che ho adosso.

22. E li buoni parentti digha che dir vole.

23. Io priego quello che muyry in chroce.

24. Bianchi saldy ttundi e murbioly.

25. Chunzando una fanzula so pianelè.

26. Vuoy ch' io tte faza una dona chon mano.

27. Se per aventura adiziotto le leze.

28. Uuua (sic) fighe pere mele et fraghe.

29. De vintte quattro facta sono biave.
30. De zento fatta sono uzely al mondo.
31. De cinquemilia pecsi sono chreatti.
32. Chi vol chonoscer lo falchon zenttile.
33. Chaval che sia de perfetta razina.
34. Hone sparaviero che de zenttile arale.
35. Per savere bene qual è mior chunsiglia.
36. Prima che voglia rompere he spezarme.
37. Tu nom poristi dire ttantto de no.
38. E ho bene mili frabi nela testa.
39. Ave Maria de Dio madre et spoxa.
40. Quottieuscumque chlaudichare iustizia.
41. Christo vero Dio dise ala zena.
42. Ho soma providenza che ghoverni.
43. Disexe nely apostoly el spirito santto.
44. Ahi pocha fe' quantto nel mondo regni.
45. Sichomo manifesta la scrittura.
46. El ziel stelatto chy guarda leliteza.
47. Alesandro lasò la signoria.
48. Sono io quello che puxy Christo in chroce.
49. Gentile madona po' ch' io sono prexo.
50. S' el fose attexo quel che m' è inpromesso.
51. I' ò sì poco de quel che vorey.
52. E sono sì alttamente innamoratto.
53. A chosa fatta no vale el pinttire.
54. Quale homo a far vendetta de' por mentte.
55. Chi no sentte d'amore ho ttanto ho quantto.
56. Amor m' á fatto vistir d' uno ttal pano.
57. Da ch' è sì guasta l' umana nuttura.
58. Uno modo z' è da vivere fra la zente.
59. Hov' è la forza del forte Sansone.
60. Chy so volere in amare dona ponne.
61. Qual ziovene è che vol avere honore.
62. In su bia fiury e su la verde fronde.

Scherzi poetici di 10 versi, distribuiti a coppie della stessa rima alternata, salvo l'ultima coppia che ha differente rima baciata. Ciascuno di questi scherzi ha un motto come titolo:

1. Aspeta uno pocho — Chi vole la roxa ttole' non tema el spino.
2. Tu l' arai adeso — Al signiore dise che guardava l' uzelo.
3. Patientia — E bene tte voria servire charo mio signiore.
4. I' ó speranza — Io hodendolo parlare sì dolzemente.

Sonetti 63. Chavalchando io chom uno ziovene achortto.

64. Quando nuttura in ttera tte produsse.
65. Sotto choloro de beni femena inghana.
66. Se Dio del zielo chon quantty n' è lá suxo.

67. Io sono qui posto a figurare el mondo.
 68. Im bona veditta a mi nom e vixo.
 69. Afine ho ttu che sie salitto in zima.
 70. Chantando el isigniolo in uno buschetto.
 Componim. di 2 strofe quatern. e 2 sen. (ABBA | ABBA | CDCDCD | EEFHH).

- 1, A fine d' avere riposo ho senpre afano.
 2, Mostraze el mondo pro e daze dano.

Ballate: Hay laso me nel mondo nom è amantte.
 Nom se po refrenare che mal nom parly.

- Sonetti. 71. Melenchonia m' á fatto uno bel vistire.
 72. Die poverttà ch' io tti veza dixertta.
 73. L' è bela chossa a l' omo pocho parlare.
 74. I mal diçenti struza Dio de itera.
 75. Se io posesse fancula mia bela.
 76. Ho spirtto eletto de l' anticha çenere.
 77. Se la fortuna tt' á meso al di sotto.
 78. Dopo che amore non vuol che habia tutto.
 79. Signore el m' intreneve chomo a choloro.
 80. Dio tte chonttentty de multty chonttantty.
 81. L' è quistione de dur diverssi amantty.
 82. Signiury po' che çan Piedro fa diletto.
 83. Fra quante bele done rividi may.
 84. Tu m' áy impromesso dar una bursetta.
 85. In questa notte prosima pasatta.
 86. L' è ttanta la letticia ch' i' ó brigatta.
 87. Uno dolçe insunio si m' ó insuniatto.
 88. Ciaschuno che in chastittà vuol dimorare.
 89. Siando uno zorno apreso una monttagna.
 90. Standome um zorno sol tutto pensoxo.
 91. De zorno in zorno e' viegnio in bona fede.
 92. Sendo uno zorno um priette a uno munistiero.

Liriche di vario metro, per lo più su questo schema: A B b C A B b | C C D d E E
 F f | g G.

1. Verttù celeste hen tittol ttriomfale.
 2. Io vego hogni virttù dispersa quaxe.
 3. Io sono chului che sa hogni sichretto.
 4. Chontra el mio detto no varà gramatticha.
 5. Lu bere el preçioso e santo latte.
 6. Chançom distesa senza farre rittorno.

Quaternari, num. 25, incatenati: Ho palma di verttù fronde fioritta.

Serventese, in 104 strofe: Ho spechio de Narzisso o Ghanimede.

Sonetto. 93. Ho gentile alma ho spechio di beltade.

Componim. di 25 strofe, incompl.: Una monttagna tutta inzucheratta.

Componim. di 39 strofe: Che far anima stanca che pur diretto guardy.

Sonetti. 94. Ho madre inttemerada e glorioxa.

95. Fra ttutte le gratie che Christo perdona.
 Quaternari: Oo falso mondo pieno di multty inghani.
 Sonetti. 96. H[o] candido fiore ho pelegrina dea.
 97. Vidy in uno diviersi furry.
 98. Ovrà che 'l cielo e la ttera el ventto ttaçe.
 99. Tale Frachaso viegnia fra le zienti.
 100. Aspra chrudele piena de qurzia.
 101. Sia maledetto el dì che ttu nasissy.
 102. Se Amor nom hè ch' è donqua quel ch' io sento.
 103. Averemo may paçe averemo mai ttriegua hognora.
 104. Rotta è l' alta cholona e 'l verde lauro.
 105. La vitta fuçe et non s' aresta un' ora.
 106. Che fai che pensi che pur drietto guardi.
 107. Quelo rosignolo che sì soave piangnie.
 108. Mentre (*sic*) mia che presaga de' ttuoi dani.
 109. Amore se vuoi ch' io ttorni al zuogho uxatto.
 110. Çexaro arà prima paura armatto.
 111. Serà piettade in Sila Mario e Nerone.
 112. Io vezo el mondo tutto rettrositto.
 113. Dime maestro quale è quello ferucholo (indovinello).
 114. Superbia fa l' omo essere aroghante.
 115. Invidia nemicha a giascuno virttuoxo.
 116. Dio pasa ttempo nel mondo falaçe.
 117. L' alma che Iove sol fe' fra molttali.
 118. Sentto la natura mia antticha a dolzi choly.
 119. Chi vole essere d' ogni sienzia sponda.
 120. Merzè tti rendo sire de l' universso.
 121. Oo iniqui pensierri datte hormai paçe.
 122. Dala mia prima ettà s' io bem ramento.
 123. Riposaratte mai hanima mia.
 124. Invittibile signiore vittoriosso.
 125. Revederott' io mai ho fràttel charro.
 126. Giunto me vezo lasso in quella partte.
 127. Aspro cuore selvazo e chruda voglia.
 128. L' ardente nodo dov' io fui d' ora in hora.
 129. Datemi paze ho duri mie' pinsiery.
 130. Hochi mie' hoscurrett' è 'l nostro sole.
 131. Poi che la vista anzelicha e sereuna.
 132. S' amor nuovo chonselio nom v' aporta.
 133. Çephiro ttorna e 'l belo ttempo rimena.
 134. Nè per sereno ziolo ir vaghe sttele.
 135. Pasatto il ttempo [omai] laso che ttantto.
 136. Tutta la mia fioritta e verde ettade.
 137. Tenp' era homay da ttrovar paze ho ttregua.
 138. Tranquelo porto avea mostratto amore.

139. Quando 'l pianetto che destingue l' ore.
 140. Sola la mia vitta da l' aspro ttromento.
 141. Quando in fra le altre [donne] ad ora ad ora.
 142. Hochi mie' lasy mentre ch' io ve zirro.
 143. I' me revolgo in drientto a ziascuno passo.
 144. Move se el vecchiarelo chanutto e biancho.
 145. Levomy il mio pinsierro in parte hov' era.
 146. Amor che mecho al bom ttempo tte stavy.
 147. Mentre che 'l chuor dali amoruxi vermy.
 148. Anima bela da quel nodo siolta.
 149. Quel sole che mi mostrava el chamin destro.
 150. Io pensava asai dextro esere su l' ale.
 151. Quela per chuy chon Sorcho ho chanzato Arno.
 152. L' altto et nuovo miracholo ch' a di nostry.
 153. Solea si nel mio chuore stare bela e viva.
 154. Nel ttempo perchusivo apistilente.
 155. A questo mondo chi non á monetta.

Chanzone. Repuny enttro el bel vixo el vivo lume.

Fame sentire di quela alma zinttile.
 Fa' ch' io riveza il belo ghuardo chum sole.
 De l' azio d' oro nom fia chi me sttolia.
 Le arme ttoe furono gli ochi unde l' azexo.
 Gli any che al tto regnio il zielo inchina.

Sonetti. 156. Se la fortuna tt' á fatto signiore.

157. Io sono fortunna che impero durry.
 158. Io regnio in su la rotta chom honore.
 159. Regniai uno ttempo de gram quantittade.
 160. Io regniarò se ala fortuna piazze.
 161. Io sono chomo veditta senza regnio.

Misere Iacobo Sanguinazo da Padoa, canz.: Nom perch' io sia bastante a dechiararte.

Canz. sull' Amore, di 8 strofe (incompl.): L' amore è zierheza luminossa.

Chanzone, di 26 strofe, all' amante: Amante a sta fredurra Che sie ttu qui venutto
 Bem tt' azio achonosiutto ecc.

Rispetti, num. 125, che celebrano le bellezze di una brunetta e cantano l' amore del poeta per lei. In ogni carta ve ne sono quattro, ma divisi due da due; e nell'interspazio, a caratteri più grandi, in ogni carta è scritto un motto, quasi emistichio; e tutti questi motti uniti formano una specie di strofe. Ecco i motti: « O specio del mio core | io muoro ladra | le stele per to | amore saluto | no me lasare | o fortuna o dio | amore gentile | nel tuo peto | beleza viva e la pietosa f. | constringeme de esere | senpre to sozeto | dolce rosa mia | fanziulla che | de bruna vai vestita | io sazo bene che | tu trovi marito | tu porti in testa | uno fornimento | una cordela che | pare d' ariento | perchè m' a'banduni amore | o spiechio | del mio cuore | liziadra damisela | o signiore mio | o chiara perla | dal viso soave | vita e honore ». Il prof. d' Ancona (*La poesia popol. ital.*; Livorno, 1878, pag. 441) nota: « Se [tali motti] ci sieno posti senza ragione alcuna, ovvero se sieno qua-

si epigrafi, o anche debbano prendersi per indicazioni della diversa intonazione musicale di vari gruppi di Rispetti, è ciò che non saprei decidere ». Com.

O zilio fra le roxe ho fiore de lixo

V. Rossi A., *Saggio di rispetti*, Perugia, Vagnini, 1859. Il D' Ancona li pubblicò tutti; *ivi*, pag. 442 e sgg.

Sonetti. 162. El re di Franza el chontte d' Anguilara.

163. Io voria in mezo el mare una montagna.

Storia della dama bolognese (in 47 sestine) che s'innamora sentendo lodare un cavaliere dal marito: O vero Idio padre senpiterno.

La Visione di Venere, anepigr., in 22 ottave: Già le mie chiome d' oro s' attrezzava. Cantari, per lo più in ottave, sopra avventure galanti.

Novella del mercante genovese punito dalla gelosia, in 47 ottave: Per chorttixia ziaschuno zeloxo.

Novella di Pellicciaio bolognese: Hora intenda ziaschuno zeloxo.

Lamentazione sopra un vecchio che avea tolto moglie giovinetta: Tu sie vechio horamay.

Novella di Lena imperatrice, in 61 ottave: Chavalieri, signiury e merchadantty.

Romanzo di Florio e Biancafiore: Ho Yhesú Christo fiolo de Maria.

Il Filostrato del Boccaccio: Alchuno de Ziove sogliono il favore | E più che altro uom Diomede zerchava.

Cart., sec. XV, mm. 320 × 205, ff. 224 num. Scrittura tutta di una mano, salvo qualche verso e qualche po' di prosa a fol. 591, 951, 225, 226. In principio è un indice, mancante della metà; come pure il cod. manca della fine. Più dialetti; ma prevalgono il veneto e il bolognese. Leg. rec.

161. (C. 44). *Valerii Maximi Factorum dictorumque memorabilium libri I-IX*: « Urbis Rome | supplicio coegit ».

Membr., sec. XV, mm. 310 × 220, ff. 106 non num. Scrittura a linea intera, di più mani; anzi la prima parte del ms. accenna ad essere del sec. XIV ex. Moltissime glosse interlineari e chiose e commenti marginali di più mani. Leg. rec.

162 (C. 45): Perugia Augusta del *Crispolti*: « ... sopra tutti gli altri | libera potestà ».

Cart., sec. XVI, mm. 310 × 220, ff. 21-123 num. Acef. Leg. in cartoni.

163 (C. 46). « Incipit Acerbattas etc. inquit *Cicchus de Eschulo*. Oltra non segue più | e questa vita è luce di noy ». — Segue « La Phisica di fra *Paulo del Rosso* cavaliere hierosolimitano. I saggi antichi | Habramo ».

Cart., sec. XIV e XVII, mm. 310 × 217 e 285 × 214, ff. 68 num. e 33 non num.

La prima pag. del primo testo è incorniciata da una bella miniatura a fogliame in colori ed oro, mentre nella O iniziale è racchiuso il ritratto di Ceccho, col cappuccio rosso e il lucco verde, che sta al leggio scorrendo una pergamena. Le rubriche dell' Acerba sono in rosso, e in principio è l' indice: le iniziali del testo sono in rosso e turchino, e quelle dei libri a colori. Leg. rec.

164 (C. 47). Frasarario lat.-ital., per ordine alfab.: « Abandonare | meritissimi ». (Sec. XVII).

- 165 (C. 48). *Martialis* epigrammata: « Barbara pyramidum | ligneo curres ». Cart., sec. XV ex., mm. 307 × 200, ff. 130 non num. Molte note marginali e qualcuna interlineare. I titoli degli epigr. in rosso. Il copista pare sia « Ludovicus Aldroandi de Malchiavellis filius die xij Junij 1470 », com' è detto in uno dei due fogli di antiguardia. Legatura in assi, semplicissima, dell' epoca.
- 166 (C. 49). *Metaphysica*: « Circa initium primi libri metaphisice primo queritur utrum ens impliciter | distinctas potencias... ». Cart., sec. XIII, mm. 305 × 215, ff. 127 non num. Noto delle figure di angeli e di monaci disegnate a penna che sorreggono cartelli ove doveva essere scritto l'Explicit di un cap. o l'Incipit del seguente: noto anche delle figurine che tengono i richiami dei quaderni, e fra tutte quella del fol. 72r ch' è un professore in toga nell' atto di enumerare sulle dita. Scrittura a due col. Leg. in membr.
- 167 (C. 50). Commenti alle opere di Cicerone di *Antonio Loschi*: « Cicero eloquentiae princeps | ob avaritiam contractum ». Cart., sec. XIV, mm. 297 × 210; ff. 261, più altri pochi che finiscono con alcuni versi grammaticali sul periodo e con una nota su Q. Asconio Pediano: i primi 10 ff. sono stati rifatti in epoca posteriore; il primo è rotto. Leg. in cart. e membr.
- 168 (C. 51). « *Annei Manlii Severini Boetii* etc. de cathgoricis syllogismis. Multa Graij veteres | liber tertius finit et ultimis (*sic*) » (fol. 1-51). — *Eiusdem* « Antepredicamentorum liber incipit. Multa veteres | antepredicamentorum liber fin[i]t ». Cart., sec. XV, mm. 290 × 220, ff. 72 non num. e 2 scr. Scrittura a linea intera con bella marginatura. La legatura in assi, dell' epoca, è stata di recente rivestita di carta.
- 169 (C. 52). Versione dell' *Etica* (fol. 1-86) e dell' *Economico* (fol. 86-95) d' Aristotele di *Leonardo Aretino*. Precede l' epist. a Martino v. — *Boetii* De consol. philosophiae, adesp.: « Carmina qui condam | cernentis. Explicit liber quintus et ultimus Boetii de consolatione » (fol. 1-92). Cart., sec. XV, mm. 290 × 205, ff. 95 num. fino a 68, e 92 num., oltre alcuni bianchi.
- 170 (C. 53). « Incipit Comentum super Stacium Thebaidos. Queritur quo tempore fuerit Stacius | explicit feliciter. Sub anno Domini millesimo ccc° nonagesimo nono sub indictione vij tempore domini Bonifatij pape et die xij mensis augusti hora vigesima secunda Ioachim Pauli michi legente ». Cart., sec. XIV, mm. 295 × 220, ff. 59 non num; scrittura d' una mano a linea intera: senza ornamenti. Ogni libro ha il suo Explicit con una breve Salutatio ad lectores. Leg. in assi con tracce di fermagli, dell' epoca. L' interno delle assi è foderato di membrana scritta di mano dell' epoca. Dietro il fol. 59 è scritto: « Francisci Burgensis codex ».
- 171 (C. 54). Miscellanea giuridica. — Consiglio di *Benedetto dei Benedetti* (è il *Capra*) nella causa tra Bernardo di Spoleto e donna Lucia; 1447

(fol. 1-5). — Consiglio di *Benedetto di ser Filippo* nella controversia per l'usufrutto dei beni del marito, fra donna Nina e i frati di Monte Morcino; 1447 (fol. 7-8). — Parere di *Marco da Perugia* circa la facoltà data da donna Mita al marito di vendere i beni sui quali era fondata la sua dote; sec. xv (fol. 9-10). — Seguono: una sentenza della Rota Perugia del 1593 sulla causa dell'eredità di B. Valentini; la copia di un processo fra B. Baij di Castello contro Aless. Vitelli, 1592; procura data dai fidecommissarii di Castiglion Fosco per vendere due case del Comune, 1433 (fol. 12-23). — Testamenti in volgare di donna Camilla da Passignano, 1460; e di Giuliotto della Baglioncella, 1527 (fol. 24-29). — « Iste est libellus in quo continentur iura fratrum Heremitarum ecclesie s. Augustini super donatione etc. Francisci magistri Gentilis facta ipsis fratribus ecclesie antedictae | Ego *Iulianus Bini* etc. »: oltre quello di Giuliano da Perugia c'è anche il parere di *Pietro da Perugia*; sec. xiv ex. (fol. 31-35). — Causa civile promossa da « Bigatino Iacobi de Perusio » contro Margherita moglie del fratello; 1447 (fol. 36-56). — Matteuccio Dati e Agurello Ranucoli da Perugia promettono un censo annuo di quattro corbe di grano etc.; 1317 (fol. 56-103). — Seguono molti altri atti dei primi del sec. xiv, appartenenti ad Orvieto, del notaio Giovanni Iacopelli (fol. 105-129). — In fine sono a stampa parecchie decisioni e voti della Rota; sec. xvii e sg.

- 172 (C. 55). La Morale a Nicomaco di *Aristotele*; in testo greco. In fine è l'opuscolo Del Volontario e dell'Involontario di *Teodoro Gaza*; in testo greco; anepigr.

Cart., sec. XV, mm. 290 × 203, ff. 112 non num. Scrittura ad una col., colle iniziali e i titoli delle suddivisioni del trattato in rosso. Leg. orig. in assi cop. di cuoio rosso impr. In fondo alla prima facciata leggesi « Est monasterij s. Petri Perusini ».

- 173 (C. 56). Commentario di *Simplicio* al lib. I De coelo di *Aristotele*: in testo greco.

Cart., sec. XIV ex. o XV, mm. 290 × 204, ff. 145 non num. Scrittura ad una col. con qualche postilla marginale. Iniziali, il titolo e l'explicit in rosso. Leg. orig. in assi cop. di pelle nera impr.

- 174 (C. 57). *Virgilii Aeneis*.

Cart., sec. XV, mm. 295 × 220, ff. 188 non num. Mancano i primi 40 versi del lib. I, cioè manca il fol. 1. Nel lib. XII mancano i versi 73-129 e dal v. 579 sino alla fine. Con glosse e note interlineari e marginali che sembrano pregevoli. Gli argomenti dei libri sono di Modestino. Leg. orig. in assi ricoperte bruttamente di carta; con due fermagli assai semplici, impressavi un'A (Ave).

175 (C. 58). Bozze di lavori storici del *Lancellotti*: « Trovandosi una volta Giannello | *crystalla ferunt etcetera* ». Seguono: le « Meraviglie di Francia, libri tre » e l' « Asilo de' Predicatori fabricato con materia tolta per lo più ai santi Padri »; 1624. (Sec. XVII).

176 (C. 59). *Virgilii Aeneis*.

Cart., sec. XV, mm. 290 × 210, ff. 139 non num. Mancano i primi ff.; il testo, infatti, com. dal v. 34 del lib. I: dal fol. 3 sono state portate via due iniziali, forse perchè miniate. Con postille. Leg. dell' epoca in assi.

177 (C. 60). *Plauti comoediae* (« *Amphitruo*, *Asinaria*, *Aulularia*, *De Captivis duobus*, *Gurgulio*, *Cassina*, *Cistellaria*, *Epidicus* » e il principio dei « *Menechmi* »): « *Faciem vorsus | sternite lectos* ».

Cart., sec. XV, mm. 293 × 217, ff. 118 non num. Il titolo è spesso scritto in cima ad ogni foglio. Molte note e glosse margin. e interlin. Leg. dell' epoca in assi cop. di cuoio vellutato in nero.

178 (C. 61). *Miscellanea latina*. — « *Franciscus Mataratius Alphano S. D. Volventi mihi | Anno septimo supra mille et quingentos mense Ianuario* ». Comincia con una versione dell' « *Amor fugitivus* » dal greco del *Matarazzo* e del *Poliqiano*; l' elegia « *In violas* » del *Poliqiano* e molte altre liriche del *Mat.* e del *Pol.* insieme ad alcune altre dello *Zambicarius*, di *Marcellus Philoxenus*, del *Cantalycius*, *L. Montagna*, *B. Capella* e *G. Manius*, *Angelus Vadius*, *B. Portius*, *Xiterius Sidonius*; e di *Ermolao Barbaro*, di *M. Nimiraeus* e un tetrastico del *Pontano* (fol. 1-45). — Alcune epistole di illustri romani antichi che si dicono copiate da un « codice vetustissimo »: « *Curius Caesari salutem. Nollem te mirari | quam incolumem malint. Vale. Finis* » (fol. 46-55; ma i ff. 52-54 mancano). — Altri versi di *F. Varanus Camers*, *Angelus Spoletinus*, *Faustus [Anderlini] Forliviensis*, *Ep. Siguinus*, *B. Senensis*, *Laureus de Nicolatiis Rheatinus*, *Fr. B. Mantuanus*, *Baldas. Masserius*, *An. Volscus*, *B. Fiera*, *Del. Volscus*. Seguono: il carne del *Pontano* su Cola, detto « pesce »; una lirica di *Nicolò Mandosio* Amerino; un carne di *Adriano Viterbese*; distici di *Franc. Sperolo dei Giurati* Camerte; un epinicio di *Gir. Masserio* ad Astorre Baglioni; un commento in prosa sulla orazione funebre del retore *Menandro*; un' epistola di *Fabiano da Spoleto*, una del *Sadoletto*, un' altra dell' *Antiquario*, ecc. Oltre molte liriche latine e tre prose, questo cod. di carattere umanistico contiene una discreta raccolta di iscrizioni romane di moltissime località: diamo qui il nome di alcune e quello generico delle varie città; Pieve di Montone, Palazzo del Cap. di Perugia, Napoli, Osimo, Camerino, Chiesa di s. Angelo in Perugia, Roma (presso molte chiese, la porta latina, presso ac-

quedotti, vie, templi, ecc.), Tivoli, Faleria, Ancona, Ravenna, Sarsana, Assisi, Benevento, Modena, Terni, isola di Mitilene, Stimigliano, Sinigaglia, Pola, Bevagna, Palestrina, Rieti, Vicenza, Corcira, Tarragona, Forlì, Barcellona, Messina, Lodi, Verona, Cotignola, Brescia, Fano, Pavia, Padova, Chiusi, Aquileia, Milano, Venezia, Parma, Spoleto, Città di Castello, Lavinia, Tessaglia, Corinto, ecc. — Vi sono anche repertorii di nomi di poeti e guerrieri, elenchi delle qualità loro principali e dei più appropriati e convenienti epiteti, dei più longevi fra loro, ecc.

Cart., sec. XVI; ma la prima parte accenna piuttosto ad una mano del sec. XV; mm. 290 × 175, ff. 137 mm. dei quali mancanti, oltre i notati, da 24 a 29 e qualche altro. Legatura mod. in cart., con un foglio di guardia in princ. membranaceo che porta dei versi a guisa di epigrafe bibliografica col nome di P. Podiani.

179 (C. 62). Indice e Repertorio delle opere di *Bartolo*: « Pro maiori intelligentia | et alia multa ». (Sec. XVII).

180 (C. 63). *Statii Achilleis et Thebais*.

Cart., sec. XV ex., mm. 295 × 210, ff. 127 non num.: i ff. 41-50 per incuria più del bibliotecario che del legatore sono stati legati in senso contrario. Una rozza rappresentazione in principio che serve di commento alle prime parole del testo. Scrittura di una sola mano. Qualche rara postilla. Leg. in cart. e membr.

181 (C. 64). *Plauti comoediae* (« *Amphitrio*, *Asinaria*, *Gurgulio* (interrotto e ripetuto in parte), *Cassina*, *Cistellaria*, *Mercator*, *Menathecmi* (*sic*) »).

Cart., sec. XV, mm. 290 × 210, ff. 120 non num. Con molte note e postille. Legatura dell'epoca in assi cop. di belle bianca.

182 (C. 65). « *Relatione della guerra di Perugia detta del sale* » del *Frollieri*: « *Alessandro Farnese romano | dalla gran caduta* ». (Sec. XVI).

183 (D. 1). *Lexicon di Ugucione da Pisa*: « Cum nostri prothoplausti subgestiva | Et dicitur semivocalis... ».

Cart. e membr., sec. XIV, mm. 280 × 200, ff. 204 non num. Leg. del secolo scorso.

184 (D. 2). « *Vita della b. Colomba da Rieti, fondatrice del nobilissimo monastero delle Colombe di Perugia etc. di G. Balestra da Loreto. Qualmente si pura | che così dicono* ». (Sec. XVII).

185 (D. 3). *Grammatica greca di Teodoro [Gaṛa]*; in testo greco.

Cart., sec. XV, mm. 282 × 197, ff. 123 non num. Scrittura a una col.: titolo e iniziali in rosso. Leg. orig. in assi cop. di pelle nera impr.

186 (D. 4). Ricordi domestici e note di libri prestati (autogr. di Prospero Podiani). Il testo com. a fol. 5; « *Fulvio da Collazzone ecc.* ». (Sec. XVI e sg).

187 (D. 5). « *Incomincia el libro chiamato Altro-Marte facto e composto per mano de me Lorenzo Spirito da Peroscia della vita e gesti dello illuxtris-*

simo et potenti capitano Nicolò Picinino Bisconti de Aragonia. Divino Apollo e primo ochio | Qui finissci l' ultima parte de l' Altro Marte scripta ecc. nel mille quattrocento settanta doy. Deo gratias Amen ».

Cart., sec. XV (probabilmente autogr.), mm. 275 × 190, ff. 225 non num. Le iniziali sono alternatamente in rosso e turchino: la prima è alluminata ad oro e colori con disegno a fogliame. In fondo alla pag. 1, entro corona d' alloro circondata eccentricamente e concentricamente di liste d' oro è uno stemma. I titoli sono in rosso. Leg. dell' epoca in assi cop. di cuoio impr., con le facce interne foderate di membrana scritta nel sec. XIV e contenente materia giuridica.

- 188 (D. 6). « Commentaria ad Cathalogum familiarum nobilium Tudertinarum » [di *Pirro Stefanucci?*]: « Pars 1. De domo | cancell. 1321 ». (Sec. XVI).
 189 (D. 7). « Brevia Gregorii XIV et Urbani VIII. Ut bonus Paterfamilias | discussa in signatura ». (Sec. XVII).
 190 (D. 8). « Incipit lectionarium fraternitatis s. Augustini | fratris nostri quam de hoc seculo etc. Amen ».

Membr., sec. XV ex., mm. 260 × 180, ff. 64. Nel fol. 1 è un disegno a penna rappresentante la Vergine, ma totalmente nuda. Ben conservata la legatura dell' epoca, in assi cop. di cuoio impr. a riquadri e fiorami, con quattro fermagli.

- 191 (D. 9). *Virgilii Bucolica, Georgica, Aeneis*.

Membr., sec. XV e forse XVI, mm. 243 × 165, ff. 218 non num. Esemplare elegantissimo e ben conservato. La pag. 1 è vagamente incorniciata da un ricco fregio a colori ed oro, ad ornati, fiori, uccelli, animali, puttini. Il disegno si svolge attorno ad una lista aurea che riquadra tutta la facciata e congiunge, per unità di disegno, i quattro rosoni degli angoli (miniati e disegnati a fiori e frutta), e le quattro losanghe rompono a mezzo la lista ad ogni linea del rettangolo generale. La linea inferiore, invece di una losanga, contiene una corona d' alloro, entro la quale era uno stemma del tutto abraso. La T iniziale (di Titire) aprendo elegantemente l' asta in una ovale, dà luogo alla veduta del busto di Virgilio, laureato, col libro in mano, su sfondo di cielo. Colla stessa eleganza sono miniati a meandri ed arabeschi le iniziali delle Ecloghe, dei quattro libri delle Georg. e dei quattro sommari, dei dodici libri dell' Eneide coi dodici sommari. Le iniziali maggiori della Georg. e dell' Eneide sono a fol. 15 e 52: queste hanno un fregio che si stende lungo il margine sinistro della pag. Leg. in assi cop. di cuoio giallo impr., con tracce di fermagli.

- 192 (D. 10). « Incipit cronica etc. Ego frater *Martinus* domini pape penitentiarius | Explicit cronica Martiniana ».

Membr., sec. XV, mm. 262 × 185, ff. 115 (benchè nell' ultimo sia il num. 123). Abraso il titolo. I sommari in margine sono in rosso; e tutta in rosso è la mezza pag. ove si parla di s. Benedetto. Leg. in cartoni.

- 193 (D. 11). « Notizie istoriche delle cose di Perugia raccolte dal sig. *F. Meniconi* dagli annali e croniche di s. Domenico del p. fra *Timoteo Bottonio* »

- (pag. 1-92). — « Memorie della città di Perugia »: sono i libri 8, 9, 10 della storia di *Cesare Crispolti* (pag. 1-139). — « Ricordi di *Cesare di Gioannello di Niccolò di Bontempo Bontempi* copiati da un libro scritto dal medesimo » (pag. 1-90). — « Ragguaglio del torneo fatto in Perugia li 17 febbraio 1586 il lunedì grasso di notte » (in 4 fogli). (Sec. XVIII).
- 194 (D. 12). « Epithoma Cassinensis Historiae cuius tres primos libros scripsit *Leo Cassinensis* monasterii monachus, qui postea ostiensi ecclesie pre-fuit: ultimum vero *Petrus* Diaconus absolvit. Vir Dei Benedictus | iure-iurando impunitate. Finis » (fol. 1-63). — « *Iacobi* sancti *Georgii* de centesimo seu iubileo liber incipit. Futurorum aliquid mandare | *Iacobi* s. *Georgii* etc. liber explicit » (fol. 65-88).
- Membr., sec. XV, mm. 270 × 180, ff. 88 compresi alcuni bianchi e quelli contenenti una lettera al card. Piccolomini e un indice prima della seconda scrittura. I ff. 1, 5, 69, 70 hanno eleganti miniature a meandri, a colori ed oro, ottimamente conservate: una ha uno stemma colla leggenda « *Petri Ferrici ep. Tirasonensis* ». Leg. dell' epoca in assi cop. di cuoio impr. a riquadri e ornati.
- 195 (D. 13). Indice di libri prestati. — Vi son pure note, conti, ricordi domestici. — In una carta, circa a metà del vol., è notata una spesa per la « libreria del magnifico palazzo ».
- Cart., sec. XVI e sg., mm. 265 × 190. Leg. in cart. Fra coloro cui son prestati i libri notansi i nomi del Card. Leg. Pinelli, di Gio. Paolo Lancellotti, dei pp. di di s. Ercolano, di Corradino Ursino romano, di mons. Centurione Governatore, ecc.
- 196 (D. 14). *Ciceronis De officiis*.
- Membr., sec. XV, mm. 270 × 200, ff. 84 n. n. Con note margin. e interlin. Le iniziali sono arabesche. Scrittura ad una col., con ampia marginatura. Leg. mod.
- 197 (D. 15). « *Tognellus* sive *Sersiados*, carmen maccaronicum » del *Bonciari*: « At me nulla iuvant | fugire pauram ». (Sec. XVII).
- 198 (D. 16). Due epistole di mons. *Giampietro Ferretti* al card. Bernardo Maffei. (Sec. XVI).
- 199 (D. 17). « Oratio habita a *Claudio Contulo* Academico Insensato in funere *Caesaris* Caporali perusini eximii poetae ». (Sec. XVII).
- 200 (D. 18). « *Lexicon scientiarum*. Angulus planus est | cap. 3 ». (Sec. XVII).
- 201 (D. 19). Miscellanea ecclesiastico-diplomatica. — « Della verità della donazione di Costantino »; dissertazioni e scritture (fol. 1-33). — « Ricordi dati da *Gio. Andrea Calignani* al vescovo di Piacenza nel 1570 nel pontificato di Pio V » (fol. 34-35). — « Breve racconto dei delitti commessi dagli otto rei che abiurarono nella chiesa di s. Pietro a Roma a' 22 aprile 1635 » (fol. 36-46). — « Copia della lettera scritta dal sig. card. *Cesis* al sig. D. Luigi d' Har in risposta della scrittura pubblicata dal sig. Bali di

- Valenza » (fol. 47-53). — Seguono: « Copia della lettera del card. *Sacchetti* ad Alessandro VII ». Lettera del re di Francia al sacro Collegio. Lettera di « mons. *di Lionne* » alla regina di Svezia. Lettera della regina di Svezia al re di Francia. Lettere dei re di Francia, di Spagna, del duca *Franc. d' Este*, ecc. (fol. 54-111). — Ricorso dell' ambasciatore di Francia al sacro Collegio dopo la morte di Clemente X (fol. 111-112). — « Memoria intorno le Regalie ». — « Lettera d' un curiale di Roma ad un amico suo in Parigi sotto li 11 novembre 1680 ». — Altre lettere, stampe e documenti sulle Regalie e di materie politiche che potevano interessare qualche personaggio della Nunziatura di Parigi, il quale è probabilmente il compilatore di questa miscellanea. (Sec. XVII: 1570-1688).
- 202 (D. 20). Miscellanea diplomatico-ecclesiastica. Precede la bolla di *Urbano VIII* « In eminenti », a stampa: seguono una « Relazione fatta dal sig. card. degli *Albizi* sopra le materie di Giansenio », e molte altre scritture sul giansenismo, sul luteranismo, sulla persecuzione contro i vescovi della Savoia, sulla religione dei Grigioni, della Valtellina e dei contadi di Bornio e Chiavenna, ecc. (Sec. XVII).
- 203 (D. 21). *Valerii Maximi Factorum dictorumque memorabilium libri*: « *Urbis Romae* | *Explicit decimus liber Valerii Maximi* ».
- Cart. e membr., sec. XV ex., mm. 267 × 175, ff. 141 non num. A fol. 1 è una bella iniziale a colori ed oro disegnata a meandro: sono pure iniziali colorite e d'aurate a fol. 17, 33, 51, 67, 83, 97, 111, ma più semplici e meno finite. Molte maiuscole sono in oro su fondi di vario colore. Leg. in cart. e membr.
- 204 (D. 22). « *Dissertatio de situ et statu sacri corporis s. Francisci etc.* per fr. *Ludovicum Lipsium* »; con altre dissertazioni e tesi su lo stesso santo. (Sec. XVIII).
- 205 (D. 23). Commento alla Fisica di Aristotele, adesp.: « *Consueverunt omnes quicumque | contingere debet* ». (Sec. XVII in.).
- 206 (D. 24). Vita di Astorre Baglioni del *Sensi*: « *Astorre Baglioni cavaliere | della sua ultima volontà* ». (Sec. XVI).
- 207 (D. 25). « *Sermones* » attribuiti a « *Nicolaus de Arco* »: così in una nota a fol. 1. « *Cum Caesar Augustus arcem | Expliciunt materie optime predicabiles super testamento veteri et novo* ». — In fine sono « *Questiones . . .* »; « *Planctus domine nostre* »; « *Evangelium Nichodemi* ».
- Membr., sec. XIV, mm. 285 × 180, ff. 108 n. n. più alcuni bianchi. Scrittura a una col. colle rubriche in rosso. Alcune carte in fondo presentano il carattere di palimpsesti. Leg. mod.
- 208 (D. 26). « *Bartholomaei Platinae cremonensis bibliothecarii apostolici Sixti IV Vita. Sixtus quartus patria | et aqua conpersa* » (fol. 1-124). —

Seguono; « Votum emin. card. Ottoboni ». Notizie sulle missioni francesi nel Tonchino. Copie di lettere di D. *Giovanni d' Austria* alla regina di Spagna e a D. Biagio Loiola. Lettera del duca d' *Ossuna* alla regina di Spagna. Alcuni estr. dai registri del « Consiglio di Stato » pontificio. Breve di Clemente IX. Difesa della religione e della politica pontificia. Relazione di quanto accadde a Parigi per la sottoscrizione del « Formulario ». Scritture varie di carattere ecclesiastico-diplomatico (fol. 1-59 n. n.). — « Relazione dello stato di Avignone e della contea Venaissina descritta nel 1670 da mons. *O. Mattei* » (pp. 1-52 num.) Relazione al re di Francia della Corte di Roma. Aforismi politici del card. *Azzolini* Relaz. del conclave per la elez. di Pio IV. Sommario delle cose religiose in Olanda. Controversia fra il Vicario di Olanda, i padri della Comp. di Gesù e gli altri regolari (fol. 1-68 n. n.). (Sec. XVII).

209 (D. 27). « Orden de processar en el santo Oficio etc. por el licenciado *Pablo Garcia* segretario del Conseio de su Magestad dela santa general Inquisicion » (pag. 1-147). Seguono le istruzioni di *Isidoro de Arguello* stampate nel 1627. (Sec. XVII).

210 (D. 28). Miscellanea ecclesiastico-diplomatica sulle relazioni fra l'Inghilterra e la corte romana nel sec. XVII: « Lo scima che nel secolo passato | per sett' anni ». (Sec. XVII).

211 (D. 29). Miscellanea ecclesiastico-diplomatica sulle relazioni civili fra l'Inghilterra e la corte romana nel sec. XVII: « A gloriosa impresa | 16 aprilis 1671 ». (Sec. XVII).

212 (D. 30). « De dimensione Doliorum *Io Bapt. de Guazzaroniis* tudertini. Libellum quem postremis | quod est propositum »: 1616.

213 (D. 31). Sposizione del De interpretatione di Aristotele: « Cum Aristotelis consilium sit | veram esse in artibus ». (Sec. XVII).

214 (D. 32). « Tabula *Iulii Solini* de situ orbis terrarum ect. Cum et aurum | insularum qualitatem ».

Membr., sec. XV, mm. 260 × 170, ff. 45 num. di mano posteriore, più 41 n.n., oltre 10 in princ. contenenti l'indice. Scrittura a una col., nitida, di lettera elegante: bella e ampia marginatura, con sommarii della stessa mano. Le iniziali sono in azzurro e i titoli in rosso. Noto in principio la C iniziale miniata a colori ed oro, entro un disegno a meandro: a piè della pag., entro una corona color rosa e verde, uno stemma (tre monti sormontati da tre stelle in campo azzurro). Bella la legatura dell'epoca in assi cop. di cuoio rosso impr., con tracce di fermagli.

215 (D. 33). Petizioni presentate da Perugia ad Innocenzo VIII perchè confermi gli antichi privilegi e diritti; in 28 capitoli. « In primis post debitam | cuiuslibet capituli ». Ogni cap. ha in calce la risposta di conferma.

Membr., sec. XV [1484], mm. 250 × 170, ff. 6 scr. e num. Bella iniziale I in oro recante lo stemma del papa a colori. Leg. rec.

- 216 (D. 34). « Il Festino, Comedia del sig. dottor *Goldoni*. Balestra: Non creda | cortese compatimento. Fine ». (Copia moderna).
- 217 (D. 35). « Elogii ed altre iscrizioni che si vedono tanto nella città di Perugia, come in altri luoghi etc.: In assumptione ad sacram | Rieci suo nepote ». (Sec. XVIII).
- 218 (D. 36). « Incomenza el prologo sopra el tratato inluminato (*sic*) l' arbore dela humilitade. Molti il suo ingegno | Qui finisse el tratato intitulado l' arbore della humilitade ».

Membr., sec. XV [1453], mm. 255 × 178, ff. 95 n. n. compresi tre del proemio.

Scrittura d' una mano, a linea distesa, colle rubriche in rosso. Leg. dell'epoca in assi cop. di cuoio giallo scuro impr. a ornati e riquadri, con tracce di fermagli.

- 219 (D. 37). *Plauti Comoediae* (« *Amphitrio*, *Asinaria*, *Captivi*, *Gurgulio*, *Cassina*, *Cistellaria*, *Epidicus*, *Aulularia* »).

Membr., sec. XV, mm. 250 × 160, ff. 152 n. n. I nomi o le iniziali dei personaggi

in rosso: qualche chiosa interlin. e margin. Leg. dell'epoca in assi cop. di cuoio impr. con due fermagli.

- 220 (D. 38). « Incipit interrogatorium constructionum gramaticalium editum a fratre *Nicolao de Aymo* ordinis fratrum predicatorum | Explicit interrogatorium constructionum gramaticalium etc. ».

Membr., sec. XV e XVI, mm. 250 × 180, ff. 92 n. n. Scrittura a due col. Piccole iniziali deaurate su fondo purpureo o azzurro: le iniziali delle partizioni del trattato sono adorne d' un fregio a foglioline d' oro e tratti di penna, lungo i margini; il fregio incornicia tutta la prima pag. per terminare, in fondo, in uno stemma (abraso), sorretto da due angioletti. Anche le prime linee del trattato sono abrase. Leg. rec.

- 221 (D. 39). *G. B. Vermiglioli*, « cccclx e più codici latini, greci ed italiani anteriori al secolo XVII, divisi in cinque classi, scelti dalla p. biblioteca e da altri luoghi della città di Perugia, illustrati ecc. ». (Sec. XIX).

- 222 (D. 40). « Expositio in libros Aristotelis De phisico auditu, legente *Io. Paulo Sotio* perusino canonico. Non est cur | saeculorum ». (Sec. XVII).

- 223 (D. 41). Vita del b. Bernardo Tolomei d' *Angelo Maria Lauri*: « Siena nella Toscana | beatorum ascriptus est ». È in tre libri. Sulla cost. è il titolo errato « Lauri. Descrizione di Siena ». (Sec. XVII).

- 224 (D. 42). *Lucani Pharsalia*: « Corduba me genuit | Anno Dom. m° cccc° vij° scriptus fuit presens liber in civitate Perusii... »; il resto è abraso.

Cart., sec. XV (se bene la scrittura faccia talvolta piuttosto pensare al sec. XIV), mm. 295 × 230, ff. 123 n. n. Con moltissime glosse interlin. e note margin. di più mani e di tempi diversi. Leg. dell'epoca in assi cop. di cuoio e oggi investite di carta marmorizzata.

- 225 (D. 43). « 1667. Lettere scritte in Segreteria di Stato in tempo di A-

- lessandro VII » di mons. *Baldeschi*: « Il dispaccio di V. E. de' 18 caduto | semper mansurus sum ». Giungono fino al maggio del 1668. (Sec. XVII).
- 226 (D. 44). « Il Pontificato di Alessandro VII. Lettere scritte l' a. 1665-67 nella nuntiatura di Helvetia all' Em. e Rev. sig. Card. Chigi da mons. *Friderico Baldeschi* arcivescovo di Cesarea. La qualità strana | 23 agosto 1666 ». (Sec. XVII).
- 227 (D. 45). « Ragioni politiche, morali, giuridiche e cattoliche che si propongono alla Maestà del sig. D. Pietro prencipe di Portogallo ecc. » di *Giov. di Azevedo*. Nelle quali si dimostra | Maria Lamparellus + loco signi ». (Sec. XVII).
- 228 (D. 46). Commedie di *Placidio Adriani*: « La scuola cavaiola, scherzo comico; L' ommo propone e lo cielo dispone; Lo Schirchio; La comedia in comedia ». (Sec. XVIII).
- 229-30 (D. 47-48). « Comenza el prologo de meser *Candido dei Bontempi* da Perosa cavaliere nel libro del Salvatore. Composto a laude et gloria del nostro Signore et Salvatore Iehsù Christo etc., destinato al inclito et ill.^{mo} principe messer Borso duca de Modena et de Reggio | In fiamme e a tempo l' hom lassa passare. Finis ». Poema in terza rima. Il secondo libro del poema è contenuto nel vol. II. « L' altro liquor homai dal mio lambicco | A cui te prego sie co a gli altri grato. Finis, Deo gratias, die ultimo octobris. 1469. in Argenta ».
- Cart., sec. XV, mm. 300 × 210, ff. 250 e 259 n. n. Molte postille interlin. e margin. volgari e latine, quasi tutte della stessa mano. Leg. mod.
- 231 (D. 49). *Papiae lexicon*: cfr. il ms. 37 (A. 37).
- Membr., sec. XV, mm. 290 × 215, ff. 216. Leg. mod.
- 232 (D. 50). *Lucani Pharsalia*. « Corduba me genuit | menia magnum ».
- Cart., sec. XV, mm. 295 × 215, ff. 145 num. da altra mano. Con molte note e postille margin. e interlin. Leg. in cart. cop. di membr.
- 233 (D. 51). Miscellanea erudita, adesp. « Ex archivio s. Fortunati Tuderti | degna d' un principe ». Consta d' una filza di ricordi, indicazioni di documenti membranacei, di iscrizioni di parecchie città dell' Umbria, e in fine d' una dissertazione sull' incantesimo e di notizie sulla villa di Plinio. (Sec. XVIII).
- 234 (D. 52). Sermoni di s. *Bernardino da Siena*: « ... non pudet te non esse | Explicit opus fratris Bernardini de Senis de christiana religione ». A fol. 333^r è il canto che com. « In foco d' amor mi mise Lo mio sposo novello ecc. ».
- Cart., sec. XIV, mm. 290 × 220, ff. 333 num. posteriormente. Rubriche in rosso; scrittura a due col. Leg. dell' epoca in assi cop. di cuoio bianco ora consunto e traforato dalle tarme.

- 235 (D. 53). *Ciceronis De Officiis, De amicitia* (fol. 1-48). — Il libro delle quattro virtù di *Seneca* (fol. 48-50). — Canzone « de maestro S. da S. » sull' Italia; « Novella monarchia giusto signore » (fol. 51-52). — Canz. del *Petrarca*; « Le dolci rime d' amor ch' io solea » (fol. 52-53). — Dal fol. 54 alla fine è varia materia umanistica latina e volgare; come un' oraz. adesp. che continua nelle ultime 4 cc.; un « *Sermo domini Bonacursi cum fuit constitutus rector Studii perusini* »; un « *Sermo eiusdem in principio Studii* »; un « *Sermo Mathei domini Petri ad imp. Sigismundum Constantiae* »; un son. « Sovem per dio signor prima ch' io pera » adesp. e anepigr., ma in fine è il nome di *B. Fortebraccio*; esametri lat. di *Iohannes Nicola Salernus de Verona* a Francesco da Bosco, all' abbadessa di s. Andrea di Venezia, ad Angela Nogarola; un epitafio del *med.* per Iacomo dal Verme: quindi una lettera a Martino IV; un discorso del Potestà dei Senesi quando gli vengon donate le armi; due epistole del *Guarino*, di *T. Franco* al Salerno, ecc.

Cart., sec. XV, mm. 290 × 220, ff. 75 n. n. Qualche postilla. Leg. in cart. e membr.

- 236 (D. 54). *Ciceronis epistolae*. Com. con quella a Lentulo « *Ego omni officio etc.* », e fin. con quella a Tirone « *Mirificam mihi etc.* ».

Cart., sec. XV, mm. 295 × 215, ff. 182 n.n. In princ. una iniziale a colori ed oro entro disegno a meandro, e in fondo uno stemma patrizio. Il fol. di guardia in fine contiene una breve lettera in volgare di *Filippo Prinelli*. Leg. in cart. e membr.

- 237 (D. 55). Commenti alla Retorica ad Erennio: « *Omnium artium doctrinam duplicem | exercendo causas assequemur* ».

Cart., sec. XIV, mm. 295 × 210, ff. 72 n. n. In princ. è un ritratto d' un dottore o lettore di retorica col cappuccio rosso e la toga verde. Qua e là iniziali miniate a colori ed oro in figura di fogliami che si distendono pei margini. Nitida scrittura a due col. Leg. in cart. e membr.

- 238 (D. 56). L' Iliade d' *Omero*; in testo greco. Ogni libro ha il sommario.

Cart., sec. XV, mm. 290 × 220, ff. 355 n. n. I primi libri hanno note margin. e postille interlin. in rosso. I titoli dei libri sono in maiuscolo. Leg. dell' epoca in assi cop. di cuoio impr. con fermagli. Le guardie, pure membr., sono scr. in greco.

- 239 (D. 57). *C. Celsi De medicina*: « *Ut alimenta sanis | etiam signum . . .* ».

Cart., sec. XV, mm. 290 × 210, ff. 186 n. n. Qualche postilla. Leg. in assi cop. di pelle gialla a chiazze: la copertura di pelle è tardiva, ma non recente: le assi sono dell' epoca.

- 240 (D. 58). La Div. Com. di *Dante Alighieri*: testo completo. In fine è la « Riepilogacio super tota commedia facta a filio Dantis Allagherii » e il cap. di *Bosone da Gubbio*.

Membr., sec. XIV, mm. 290 × 215, ff. 217. Il fol. 218 è mutilo e vi si leggono al

cuni versi anepigr. e adesp. che com. « Vederai il famoso scudo ». A fol. 144 l'altra mano. I sommari dei canti sono in rosso in prosa latina, d'altra mano. Leg. in cart. e membr.

- 241 (D. 59). « Historia duorum Regum. Domino Henrico excellentissimo augusto ac gloriosissimo Imperatori | in qua gloriosus regnat et vivit in secula etc. » La narrazione non è storica.

Cart., sec. XV, mm. 290 × 200, ff. 91 num. fino a 40. Scrittura a due col. Leg. in cart. e membr.

- 242 (D. 60). « Tractatus preceptorum seu mandatorum domini *Iacobi de Lorena*. Cum queritur | Ego Andreas de Monteubiano de Perusio utriusque iuris doctor » (fol. 1-7). — Trattato giuridico, adesp.: « Initium facturus | probari omnibus » (fol. 8-230). — « Tractatus de syndicatu ingnoti authoris. Primo igitur | saltem vera ut... » (fol. 230-260).

Cart., sec. XV, mm. 290 × 220, ff. 260 n. n. Leg. dell'epoca in assi cop. di cuoio impr.

- 243 (D. 61) « *Mafei Vegei* laudensis De perseverancia religionis ad Elizabeth et Monicham sorores. Dum graves | pastinandumque veniemus » (fol. 1-107). — « *Iohannes Chrysostomus* super Iohannem | gracia et benignitate Domini nostri Ihesu Christi etc. » (fol. 108-147). — « *Theodori de Lilio* apostolici auditoris etc. oratio. Sanctificate ieiunium | una est maiestas in secula » (fol. 148-157). — Trattato in lat. così designato nell'indice che sta innanzi al vol., sul tergo della cop. di membr.; « Tractatus de originibus urbium et legum. Philosophus qui | ipsum quod temptavi etc. » (fol. 158-180). — Segue un'orazione di *Teodoro de Leliis* « in receptione sui canonicatus »: e un estratto dai libri delle Sentenze di *Isidoro di Siviglia* (fol. 182-233). — « Tractatus de cognitione sui compositus a *Tadeo de Sixiraga* abbate monasterii sancti Petri de Laude veteri »: è indicato così nell'indice cit. (fol. 224 e sgg.).

Cart., sec. XV, mm. 290 × 215, ff. 226 num. da mano post. Il primo trattato ha rubriche in rosso e iniziali rosse e turchine arabesche. Scrittura a linea intera. Leg. dell'epoca in assi cop. di pelle rossa impr. in forma di losanghe. In princ. e in fine del cod. è detto il nome del possessore: maestro Leonardo de' Mansueti perugino.

- 244 (D. 62). Vita della b. Colomba da Rieti di *Sebastiano Angeli* perugino: « Beata Columba de l'ordine | completi sonno, rengratiato sia Idio ammen ».

Cart., sec. XVI, mm. 290 × 215, ff. 47 num. Leg. dell'epoca in assi cop. di cuoio impresso a riquadri e fiorami con quattro fermagli.

- 245 (D. 63). Trattato di diritto civile, mancante in princ. e in fine; adesp. A fol. 48 com. una rubrica « De iustitia et iure », cui fanno séguito quel-

la « De officio pretorum », ed altre. « ... Hec rubrica De legibus | Titio predicto ... ».

Cart., sec. XIV ex. o XV, mm. 290 × 210, ff. 420 n. n. Scrittura fitta e negletta. Le ultime carte sono strappate. Leg. rec.

- 246 (D. 64). « *Lutii Annei Senece cordubensis tragediarum liber incipit* ». Contiene; « Hercules furens, Thiestes, Thebais, Ypolitus, Edippus, Throas, Medea, Agamemnon, Octavia, Hercules Oetheus ».

Cart., sec. XIV, mm. 290 × 220, ff. 196 n. n. I titoli, gl' Incipit e gli Explicit sono in rosso, e così pure i nomi degl' interlocutori. Alcune note storiche e geogr. marginali, e qualche glossa e variante interlin. Leg. in assi dell' epoca; ma ricop. di carta colorata.

- 247 (D. 65). Miscellanea latina. Comincia con un breve di *Sisto IV*, scritto sul fol. di guardia: seguono il principio del lib. I dei Fasti d' *Ovidio* e uno squarcio del lib. iv; poi alcuni framm. delle orazioni di *Cicerone*; un' oraz. all' imp. Sigismondo di *Lodovico da Friburgo* dottore in utroque; epistole e indirizzi all' imp. Federico, all' imp. Leonora, al re Ladislao e ad alti personaggi del sec. xv; epistole di *Cicerone* (una a fol. 25 é tradotta in ital.); estratti dalla Retorica del *med.*; il Ratto di Proserpina di *Claudio*, con molte note; alcune « Tabulae de mediis motibus planetarum; l' Achilleide di *Stazio*; la Buccol. e la Georg. di *Virgilio*; estr. dalle Istituz. di *Giustiniano*, con glosse. A fol. III una nota, del sec. xvi, di panni dati a lavare, forse da un capitano, a « *Sopia* » lavandaia; e a tergo è disegnato a lapis il ritratto del Piccinino. Seguono lettere di *Nicolò Gregoriano* al nepote Emilio Gregoriano; altre epist. di *Cicerone* e d' altri; notizie in lat. su P. Terenzio Afro. A fol. 167 è una « *Ars oratoria Iacobi Publ... florentini* » con molte postille d' altra mano. In fine, altri versi e prose lat. di carattere antologico ed esercitativo.

Cart., sec. XIV-XVI, mm. 290 × 215, ff. 189 scr. e n. n. Leg. mod.

- 248 (D. 66). Miscellanea canonica e teologica. Le più notevoli scritture sono: « De potestate Pape super concilium generale *Antonii de Cannario*; De supplicationibus; Copia Decreti Basiliensis; Tractatus s. *Thome* de quibusdam articulis fidei; Tractatus b. *Thome* de rationibus fidei; Tractatus contra errores grecorum; Tractatus de temptationibus et resistentiis; Tractatus de collatione beneficiorum; Tractatus sancti *Sixti* contra decretum irritans; Tractatus fr. *Iohannis de Turrecremata* contra avisa-mentum quoddam Basiliensium; Tractatus sancti *Sixti* de petitione regis Francie; Tractatus de spiritu sancto; Septuaginta tres questiones circa potestatem pape extracte de libris s. *Thome* de Aquino ». « Reverendo patri et domino Nicolao episcopo Racanatensi | si dolose accepit eum etc. ».

Cart., sec. XIV-XVI in., mm. 290 \times 210, ff. 28; n. n. e scr. a due col. Leg. in assi cop. di cuoio.

249 (D. 67). L'odissea di *Omero*. — Versi sull'Odissa di *Iambico*. — Gli Idilli di *Teocrito* e la sua vita. In testo greco.

Cart., sec. XV, mm. 290 \times 200, ff. 298 scr. e n. n. I titoli dei canti e delle ipotesi sono in rosso. Sulla costola è la falsa indicazione « *Homeri Ilias* ». Leg. in cart. e membr.

250 (D. 68). Trattato d'algebra e geometria, adesp. e anep.: «...b 13 de quibus extracti | pro quantitate rei. Laus Deo opt. max etc.». (Sec. xvi).

251 (D. 69). *Alexandri de Villadei* Doctrinale: «Scribere clericulis | Doctor Alesander venerabilis atque magister Doctrinale suum dedit in comune legendum» (fol. 1-68). — «Orthographia *Guasparini de Bergamo*. Cor fragrans | Gazofilatium et similia. Deo gratias» (fol. 68-83).

Cart., sec. XIV ex. e XV, mm. 290 \times 215, ff. 83, più due di guardia in fine dove leggonsi proverbi latini, formule epistolari in rima o in versi non rimati e una formula di scongiuro in volgare. Il Doctrinale è fittamente glossato e annotato in margine e fra le linee. La S iniziale è miniata ad oro e colori, e così una P a a fol. 39. Leg. in cart. e membr.

252 (D. 70). *Ciceronis* De officiis. In fine «Ioannes Clenitola hoc opus conscripsit».

Cart., con qualche foglio membr. interpol., sec. XV, mm. 300 \times 215, ff. 62 n. n. Leg. in assi; della cop. di cuoio son rimaste due liste; con fermaglio di seta rossa.

253 (D. 71). «*Cloannis Orven* Oxoniensis epigrammata (lat. e volg.) scripta a d. P. A. A. 1740». Principium dulce est | Ritraetelo alla sponda». (Sec. xviii).

254 (E. 1). Indici di libri («toscani» è aggiunto sulla cost.). «Academie diverse del mondo | Historia di Facino Cane della Scala». (Sec. xvii).

255-56 (E. 2-3). Prontuario lessicografico ital.-lat. «Abandonare | Utilità». (Sec. xvii ex.).

257 (E. 4). Storia della guerra di Paolo IV contro gli Spagnoli di P. Nores. (Sec. xvii).

258 (E. 5). Lettere inedite, num. 201, di F. Maturanzio, racc. da Gaetano Marini bibliot. della Vaticana sui codd. Vatic. 5358 e 5890 (cfr. la notizia datane dal conte V. Ansidei in *Erudiç. e belle arti*, a. I, num. 11).

259 (E. 6). «*Amydeni* Elogia Pontif. et Cardinal.», così sulla cost. «Quandoquidem belli tumultibus | fere uno mense minus». (Sec. xvii).

260 (E. 7). Diario di S. Infessura. «Nell'anno Domini | per andare al campo ad Ostia». (Sec. xvii ex.).

261 (E. 8). «Stato della Religione cattolica in tutto il mondo di *Urbano*

- Cerri* segretario della Congr. di Propaganda. 1677. Non senza grave | i santissimi piedi ». (Sec. xvii).
- 262 (E. 9). *Dramma sacro sopra un miracolo di s. I. Saverio*. « Cal. Menti-
ste il vero | si penta e spere ». (Sec. xvii).
- 263 (E. 10). « *Prattica per procedere nelle cause del S. Offitio. Le cause |*
di mortificazione ». Segue un'istruz. per processi di sortilegio. (Sec. xvii).
- 264 (E. 11). *Commenti e raffronti su detti e fatti d' uomini illustri*. « È u-
tilissima la cognizione | esset novitas ». (Sec. xvii).
- 265 (E. 12). « *Aguirre. Contro la dichiarazione del clero gallicano in dife-
sa della cattedra di s. Pietro. La prima censura | error lateat* ». (Sec. xvii).
- 266 (E. 13). *Prontuario giuridico per ord. alfab.* « *Damnum | f. 403 6* ». (Sec. xvii).
- 267 (E. 14). « *Racconto di quanto è succeduto nel conclave per la creatio-
ne di Alessandro vii. Quanto è grande | nodrisce nel cuore* ». (Sec. xvii).
- 268-69 (E. 15-16). « *Osservationi di Traiano Boccalini sopra gli Annali di
Tacito* ». (Sec. xvii).
- 270 (E. 17). *Miscellanea stor. - ecclesiastica*. — « *Istruttione a mons. de'
Massimi vescovo di Bertinoro per andare Nuntio ordinario di N. S. in
Toscana* », 1621: altre istruzioni di somigliante tenore a mons. Pamfili
destinato Nunzio nel reame di Napoli, 1621, ed a mons. Spada inviato
Nunzio in Francia, 1624 (fol. 1-67). — « *Relatione o sia memoria curio-
sa de' casi e contese gravi con cardinali ambasciatori e altri Principi, e
de' delitti seguiti in Roma dalli 18 gennaio 1635 fino tutto li 18 sett.
1643, scritta da mons. G. B. Spada lucchese, Governator di detta città
in detto tempo e che poi da Innocenzo xi fu creato card. di s. Susan-
na* » (fol. 68-147). — « *Vita e successi del card. Cecchini descritta da
lui medesimo sino alla morte del card. Panzirolo seguita l' a. 1651* »
(fol. 148-238). — « *Fragmenti di lettere di Gio. Franc. Peranda a
mons. Camillo Gaetano Patriarcha d' Alessandria* » (fol. 239-264). —
« *Ragioni della Sede apostolica sopra la Città e Dominio di Ferrara* »
(fol. 265-270). — « *Avertimenti dati in voce dalla S.^{ta} di N. S. Grego-
rio XV al card. Ludovisio suo nepote, dal quale poi in questa forma
sono stati scritti e notati* (fol. 271-284). (Sec. xvii).
- 271 (E. 18). « *Regulae et formulae facultatum pro missionariis iussu Urbani
viii reformatae anno Dom. 1637. Operosum semper | causas approbet* ». Precedono altre formule distinte per parti del mondo. (Sec. xvii).
- 272 (E. 19). « *Miscellanea ad instar orationis ex variis dissimilibusque re-
bus consarcinata* » di *Val. Martorello dei Pinzocchi*. È dedic. al card. G. De Rivera del quale il M. è servo ereditario. « *Si quis tectum | regat
omnia circinus* ».

Cart., sec. XVII, mm. 255 \times 200, ff. 42 n. n. In princ. e in fine sono stemmi gentilizi a penna. Leg. in membr. con impressioni dorate e colorite.

- 273 (E. 20). *S. Augustini confessiones*: « ... non egens | Finiunt libri tredecim confessionum beatissimi Augustini episcopi, scripti Brixie per me Petrum de Monte venetum Dei et apostolice sedis gratia episcopum brixiensem etc. millesimo quadringentesimo quadragesimo vj ».

Membr., sec. XV, mm. 255 \times 190, ff. 101 n. n. Scrittura a una col.; con iniziali in rosso e turchino arabesche. Legatura dell'epoca in assi cop. di pelle scabra gialla, con reliquie di fermagli in seta verde.

- 274 (E. 21). « Rime del sig. *Filippo Alberti* accademico insensato detto lo Stracco ».

Cart., sec. XVII, mm. 260 \times 195, ff. 59. Leg. in membr. Una canz. è in lode di Sisto V (Di giunchi e d'alghe il crin canuto adorno); un'altra è in morte di Giuliano Goselini (Udite o meraviglia); un'altra in cui « Parla con l'anima sua » (Sacro e sublime tronco hedra novella): vari sonetti sono « Sopra la nave di Colombo » ecc.

- 275 (E. 22). Trattato de' benefizi di *Paolo Sarpi*; « Essendo raffreddato il fervore | amministratore universale » (fol. 1-109). — « Glosae in vitas Pontificum » di *Pietro francese* vescovo orvietano, come si ricava da una nota margin. a fol. 1. « Carolo christianissimo | pater Hieronymus. Finis ». La materia è tratta dal cod. Barber. 2017 e da un cod. Vatic., fondo Cristina. (Sec. xvii).

- 276 (E. 23). Almanacco in tedesco medioevale con tavole.

Membr., sec. XIV, mm. 260 \times 170, ff. 55 num. dalla stessa mano, ma non senza errori. I titoli dei capitoli e varie colonne di numeri in rosso. Scrittura a due col. Leg. mod.

- 277 (E. 24). « Relatione del magnifico messer *Giov. Micheli* venuto ambasciatore d'Inghilterra dalla ser.^{ma} regina Maria l'anno 1557. Serenissimo Principe | maniera di pensarvi ». (Sec. xvi).

- 278 (E. 25). « Evangelicum Monotessaron per *F. Hieronymum Titum*. 1646. Initium evangelii | sunt libros. Finis ». In princ. è una mappa geogr. della Palestina. (Sec. xvii).

- 279 (E. 26). Dizionario simbolico per l'interpretazione della Bibbia: « Angelus est Christus vel spiritus | roboratus ». A fol. 1-12 sono il Credo, il Pater e notizie « De beato Francisco ».

Membr., sec. XIV, mm. 255 \times 200, ff. 89 più due in princ. ed uno in fine che servono di riguardi. Nel secondo antighuardo leggesi una controversia giudiziaria del 1249; e nell'ultimo leggesi, nel lembo in alto, la data 1335. Leg. mod.

- 280 (E. 27). « Incipit liber *Augustini* soliloquiorum | finito libro referamus

debita Cristo » (fol. 1-42). — *S. Bernardi* De vita solitaria: « Fratribus de Monte Dei | lingua maledica » (fol. 43-95). — Arbor passionis secundum s. *Bonaventuram*: « Christo confixus | et hec dixit mihi » (fol. 96-149). — « Summa s. *Bernardi*. Multi multa sciunt | sponsa prospiciens etc. » (fol. 162-193). — « Stimulum amoris secundum s. *Bonaventuram*. Primo studeat | compatitur maria » (fol. 194-236). — Seguono la « Expositio Salve regine », « De verbis Domini in cruce », « De cruce Domini Christi et diaboli ».

Membr., sec. XIII ex. (vedi a fol. 95t), mm. 250 × 170, ff. 252 n. n., ma dalla 149 si salta alla 162. Scrittura a due col.; rubriche in rosso. A fol. 99 è una bella miniatura a colori raffigurante l' « Arbor passionis », cioè il Cristo in croce su campo azzurro, figurante il cielo stellato, coi simboli degli evangelisti negli angoli del quadro. L' arbor consiste in una serie di liste contenenti varie leggende, relative alla passione e alle otto parole di Cristo, le quali scendono parabolicamente sulla croce, e in una serie di circoletti ripieni come le liste di scrittura in rosso. Leg. mod.

281 (E. 28). « *Clavarini* opuscula » (così sulla costola): sono abbozzi di versi e prose svariatisime in lat. e ital. « Virtuti suae | trophea gerit ». (Sec. XVII).

282 (E. 29). « Discorso intorno alla traslatione de' santi Hercolano vescovo, Pietro abbate e Bevignate monaco, perugini, fatta da mons. *Comitolo* ». Pare dall' antiguardo che ne sia autore un tal canonico *Massi* (Sec. XVII).

283 (E. 30). Pochi fogli sparsi contenenti una esposizione sopra un trattato di *Aristotele*. (Sec. XVII).

284 (E. 31). Breve trattato di fisica. Sembrano appunti di scuola (c. s.).

285 (E. 32). « *Festi Pompeii* dictionarius feliciter incipit. Angustus locus | appellavit. Finis. Pompeius Festus explicit » (fol. 1-77). — Dizionario, adesp. e anep., di frasi latine con imitazioni di classici: « Ab integro denovo | sumitur armis » (fol. 78-131). Riscontri con parole greche scritte in greco.

Cart., sec. XV, mm. 240 × 170, ff. 131 scr. non num. In principio notansi le tracce di due ff. membr. scritti con maiuscole in rosso, tagliati via. Leg. dell' epoca in assi cop. di pelle bianca, con avanzi di fermagli.

286 (E. 33). *Ciceronis* De amicitia, De senectute, Paradoxa, Somnium Scipionis.

Membr., sec. XV, mm. 240 × 170, ff. 50 num. In princ. una Q dorata entro un piccolo meandro a colori. I titoli delle opere sono in rosso e le iniziali in turchino. Leg. dell' epoca in assi cop. di cuoio gialloscuro impr. a riquadri ed ornati, con reliquie di fermagli in seta purpurea.

287 (E. 34). « Incipit compendium moralium compositum per *Ieremiam* In-

dicem de Montagnone civem paduanum | de Montegnano paduanum civem ».

Membr., sec. XV, mm. 243 × 175, ff. 133 num. nel margine inferiore. A fol. 61 la mano cambia e par migliore dell' anteriore; ma è sempre del sec. XV. Scrittura a due col. Leg. in cart. e membr.

288 (E. 35). « *Tadei de Parisio boni medici phisica vel recepta. Scribitur ab Ysaac in libro viatici | mensa preparetur etc.* ». Sono precetti medici e igienici in lat. e in volgare.

Cart., sec. XV [1460], mm. 235 × 165, ff. 36 scr.: gli ultimi due ff. scr. d'altra mano servono di guardia. Leg. in cart.

289 (E. 36). « Ripartimento delle battaglie nel stato ecclesiastico » (fol. 1-14). — « Discorso in materia delle militie et ordinanza » (fol. 15-21). — Alcuni commenti militari sui Commentari di Cesare (fol. 22-46). — « Per gli ordini da darsi al Collaterale per Avignone » (fol. 47-48). — « Discorso in materia delli archibugi a ruota » (fol. 49-53). — « Sopra un discorso fatto intorno al porto di Civitavecchia » (fol. 54). — « Per la nuova città di Terracina » (fol. 55-57). — « Discorso a N. Signore del fare impresa contro il Turco » (fol. 58-62). — « Compendium primi libri comentariorum Caesaris de Bello Gallico » (fol. 63-64). Scritture tutte adesp. (Sec. XVII).

290 (E. 37). « *Armandi de Bello viso tractatus de declaratione difficilium dictionum in teologia* ». Com. con un' epist. proemiale. « Reverendissimo in Christo patri ac domino suo spetialissimo domino Iohanni episcopo brixienti | Amen. Explicit ».

Membr., sec. XV (ma le prime carte del sec. XIV ex.), mm. 240 × 170, ff. 138 n. compresi quelli dell' Indice. Molti ff. hanno aspetto di palinsesto e le abrasioni si vedono benissimo nei ff. bianchi di guardia. Una iniziale arabescata in rosso e turchino. Scrittura a una col.; colle rubriche in rosso e le iniziali pure in rosso. Leg. dell' epoca in assi cop. di cuoio rosso impr., con tracce di fermagli e con dieci chiovi di ottone.

291 (E. 39*). « Conmenza lo tractatello dele indulgentie de terra sancta cum le sue dechiaratione compillato per frate *Francesco Surina* de l' ordine deli frati de l' observantia de santo Francesco: ne l' ani del Signor mile quatrocento otantacinque. Nel loco de sancto Anthonio de Piscignano etc. ad requisitione de una soa sorela carnale monaca de sancta Chiara: nel monasterio de sancta Lucia de Foligno | secundo guardianato etc. ».

Cart., sec. XV e sg. (1485-1514), mm. 240 × 130, ff. 53 scr. e num. Scrittura a due col., coi titoli in rosso. In principio una grande e semplice T gotica. Leg. mod.

(*) Il cod. E. 38 manca. Vedi la prefazione.

292 (E. 40). Miscellanea di profezie. Nel fol. 1 mutilo, sul lembo superiore, è d'altro carattere e di mano posteriore scritto « *Rabani Mauri prophætia* ». — «... Cap. X. Erit autem post hec bestia terribilis ab oriente veniens cujus rugitus | Explicit qui de sopra scripse. Espirato fo dal sancto apochalisste ». — Alla fine del fol. 6r leggesi « Explicit Sibilla Erithrea ». Seguono i « versus *Michaelis Scoti* »; quindi « Incipit prophetia *Cirilli* ». Poi a fol. 9 è la profezia dell'ab. *Gioacchino* « edita anno Domini m.^o centesimo nonagessimio septimo », seguita dalla visione di *Cirillo* colla data 1250 (fol. 23-28), e da un' « Alia visio cuiusdam monachi anno Domini m.^o cc.^o lxxx^o vij^o facta » (fol. 29 e sg.). — Sul tergo del fol. 30 è la profezia della *Sibilla Eritrea*, e sui rimanenti 31-33 la « Profetia fratris *Stoppe* de Florentia » (« Più volte nella mente so exforzato Et pur me dice non tener celato Quello che Dio vole che sia manifestato Ad totta gente ») e la « Profetia *Cicchi de Esculo* » (« Vole la mia fantasia Ch'io faccia diceria De un'altra profetia Che al mondo canta »).

Cart., sec. XIV e XV in fine, misura mm. 240 × 150 e varia; ff. 35 n. n. di cui il 34 è bianco. Scrittura a una col., coi titoli e le iniziali in rosso, e i margini tal volta ripieni di fitte postille o di indicazioni sommarie. Nel tergo del fol. 6 è disegnata rozzamente a penna la *Sibilla Eritrea*; nel tergo del fol. 8 è disegnato *Cirillo* dicente la messa, mentre l'angelo gli presenta scritta la profezia: nel tergo del fol. 28 vedesi di nuovo, a penna, la figura del monaco *Cirillo*. Leg. mod.

293 (E. 41). Cleitofono e Leucippe di *Achille Tazio*; in testo greco. (Secolo xvii).

294 (E. 42). « *Francisci Carpesani Parmensis* in commentaria suorum temporum libri decem. Cum mihi heros amplissime | et vitae finem facerent ». (Sec. xvi: explicit 1526).

295 (E. 43). L'etimologico di *Suida*; in testo greco. Trascrizione di *Giorgio Grigoropulo*.

Cart., sec. XIV, mm. 293 × 220. In principio del cod. e in fine in rosso il nome dell'amanuense. Leg. dell'epoca in assi cop. di cuoio nero impr. a riquadri e ornati, con quattro fermagli maleandati. Nell'interno delle assi la fodera di membr. è scritta in caratteri greci più antichi.

296 (E. 44). *Ciceronis* epistola ad Quintum fratrem.

Cart., sec. XV, mm. 300 × 230, ff. 5 n. n. Forse è frammento di un cod. dell'epistole di Cicerone? Leg. rec.

297 (E. 45). Esercitazioni di logica di *Alberto Gregorio* da Perugia, sotto la scorta del maestro *Terenzio* da Montefalco. « M. Tullius Cicero | praedicamento accidentis ». (Sec. xvi; 1559).

298 (E. 46). Orationale monasticum. « Incipit manuale sine orationale mo-

nasticum secundum consuetudinem monachorum congregationis de observantia sancte Iustine | Divino lumine etc. Amen ».

Membr., sec. XV, mm. 289 × 211, ff. 132 n. n. compresi quelli del calendario in principio; ma il 66 è stato tolto via. Scrittura ad una col., con i titoli, le antefone e il rituale in caratteri rossi. Il pregio artistico singolare di questo cod. è dato dalla innumerevole quantità delle iniziali e maiuscole ad oro e vivaci colori delle quali sono costellate le carte. La 7 ha un finissimo fregio (a colori ed oro, a meandro, entro il quale appariscono un puttino e cinque figurette di santi), che incornicia vagamente tutta la pagina. Così la 118 ride di vivaci colori e mostra fra le volute del fregio, finemente pennelleggiate, nove figurette di santi e due puttini. Le iniziali e le maiuscole, tutte aurate, sono di due specie; alcune più grandi, brillano entro un meandro a vivaci colori; altre minori stanno sopra un fondo damascato bicolore o tricolore: le iniziali della prima specie sono 122 fra tutte, e le seconde 712. La c. 66, mancante, aveva il fregio attorno a tutta la pagina come la 7 e la 118. — Il cod. è un po' squinternato e i vivagni si mostrano assai consunti dall'uso. A c. 75 l. e 91 r. noto giunte, sull'ampio margine infer., di mano posteriore. Leg. dell'epoca in assi cop. di cuoio elegantemente impresso e dorato. Ma questa legatura non si trova più in buono stato.

299 (E. 47). « *Geographiae Strabonis a Gregorio Tiphernio translatae libri undecimi capitula. Undecimus Asiam | sunt ac semper fuere* ». Va fino al 17° libro. Si chiude con questa dichiarazione dell'amanuense: « Obtestor te, lector, ut Deum pro me ores, nam satis laboravi. Iohannes Andreas episcopus aetiensis recognovit et attentissime emendavit, 1462 ».

Cart., sec. XV, mm. 290 × 200, ff. 196 n. n. Il titolo e l'explicit in rosso. Leg. dell'epoca in assi e costola di pelle.

300 (E. 48). La *Batracomiomachia* (fol. 1-7) e l'*Iliade* d' *Omero*, in testo greco. Da fol. 8 a 13 sono notizie intorno a *Omero*.

Cart., sec. XV, mm. 290 × 200, ff. 351 n. n. Le iniziali, le intestazioni, le molte glosse interlineari e gli scolii marginali sono in rosso. Legatura in assi cop. di cuoio, maleandata. Sette carte in princ. e otto in fine servono di guardia. Nel recto della prima leggesi « *Prosperi Podiani perusini* ».

301 (E. 49). *Alberti de Gandino De origine maleficiorum*: « Cum assiderem Perusii etc. Ego Albertus de Gandino | Ego Petrus de Perusio etc. sigillum consuetum apposui ». Sono rammentati e citati vari giureconsulti, come Bartolus, Baldus, Iohannes Andreae, Iohannes de Paglierensibus, Franciscus de Urbino, A. Baldeschi, Nicolaus Alexandri de Perusio, Franciscus domini Vici de Aretio, etc.

Cart., sec. XIV, mm. 290 × 235, ff. 232 num. dalla stessa mano. Scrittura a una col., colle rubriche in rosso. Sul tergo della coperta anteriore è una ricetta per fare inchiostro. Leg. dell'epoca in assi e costola di cuoio.

302 (E. 50). *Epistole di Gregorio IX*: « *Frederico romanorum imperatori*

et regi Sicilie. Noverit tua Serenitas | audire et exaudire procures » (fol. 1-32). — Segue, pure frammentaria e scr. da mano posteriore, la « Summa magistri *Riccardi de Posis* » che com. dalla rubr. 14 colle parole « insultibus multis » e poi dalla 20 va alla 47, dalla 52 alla 185 e dalla 277 alla 377.

Membr., sec. XIII e XIV, misura mm. 290 × 210 e varia, ff. 51 num. recentemente a lapis contando le pagine. Scrittura a una col.; titoli in rosso. Leg. rec.

303 (E. 51). Miscellanea di cose olivetane e d' altra svariata materia. Vi si leggono, per es., la meditaz. su s. Benedetto dell' ab. *Capra*; la vita del b. Simplicio Celentano; composizioni del p. *Er. Corazzi* da Bologna; un breve di *Clemente XI* al card. Grimani; altri brevi del med.; notizie sul tribunale della Rota di Perugia, ecc. (Sec. XVIII).

304 (E. 52). L' etimologicon di *Isidoro da Siviglia*. Precede l' indice.

Cart., sec. XV, mm. 290 × 215, ff. 80 n. n. Scrittura a due col. Leg. dell' epoca in assi cop. di cuoio impr. a riquadri e ornati, con fermagli di broccato.

305 (E. 53). Miscellanea umanistica: « Eridane in toto | scriptisque tenebas ». Il ms. s' apre con alcuni carmi di *Maffeo Vegio*; seguono l' Isagogicon di *Leonardo Aretino*; De bello graecorum et troianorum di *Ditti*; Vita Pomponii Attici di *Cornelio*; Italiae descriptio; De fortuna Romanorum di *Plutarco* trad. dal *Leon. Aretino*; una epistola del *Valla* ad Alfonso d' Aragona; il carme di *Claudio* per la moglie di Stilicone.

Cart., sec. XV. mm. 285 × 215, ff. 74 n. n. Legatura dell' epoca, negletta, in assi colla costola di pelle rossa.

306 (E. 54). Miscellanea giuridica: precede una specie d' indice. « *Guilielmus de Monte Landuno et Geuzelinus* super extravagantibus execrabilis Iohannis XXII: *Ioannis Monaci* super extravagantibus certis Bonifatii VIII: Commentum domini *Petri de Perusio* super arborem consanguineitatis et adfinitatis: Glossa *Ioannis Andree* super arborem: *Tancredus de Corneto* super quarta canonica porcione: Unum consilium domini *Petri de Ancarano* ». Seguono varii trattati di *Bartolo da Sassoferrato* e *Baldo Baldeschi*.

Cart., sec. XIV ex. o XV, mm. 285 × 200, ff. 172 n. n. Leg. dell' epoca in assi con avanzi della coperta di cuoio impr. e tracce di fermagli.

307 (E. 55) La Ciropedia di *Senofonte*, in testo greco.

Membr., sec. XV, mm. 295 × 205, di ff. 52 n. n. Scrittura a una col., chiarissima, ben conservata. Leg. in cart.

308 (E. 56). Inventario della libreria del dott. Costanzo Ricci, che doveva venir poi lasciata alla città di Perugia: è del 1670.

309 (E. 57). Florilegio umanistico. Vengono innanzi alcuni estratti dal *De claris oratoribus* di *Cicerone* (fol. 1-20); e seguono, raccolti sotto vari titoli morali, proverbiali, gnomici, ecc., parecchi capitoli adesp., ripieni di detti d' uomini illustri, confortati da esempi storici. Questa erudita suppellettile in « oratoris instrumento » com. col cap. « Quanti alter ab altero factus » e seguita: « De protectione aliorum; Quae cuique magnifica obtigerunt; De calliditate et insidiis; De virtute singulari personarum; De fama et insania et quando sit negligenda dummodo virtuti serviat; Quibus cognomina propter virtutem vel vitia indita sunt; Furorē iratorum hominum esse vitandum; Medietas quando vitanda; Principiis obsta et accomoda te temporibus; De mora; De hiis qui contra patriam venerunt; De prius et ante; Senectus optime fundata; Divina potius quam humana esse attendenda; Non loca sed vita laudabilem hominem reddit; De hospitalitate; De piacione Deorum; De similitudinibus; Descriptiones locorum; De abstinentia potus et cibi et contra; De purgatione peccati; De perfectione vitae monachorum; De divitiis et auri cupiditate; De adulatione; Contra loquacitatem et de silentio; De coitus continentia vel incontinentia », ecc. — In fine vi è l' « *Oratio Demosthenis ad Alexandrum* » e il trattato « *De nobilitate* » di *Leonardo Aretino*.

Cart., sec. XV, mm. 293 × 103, ff. 214 di cui molti bianchi e interpolati. Leg. dell' epoca in assi cop. di cuoio, poi rivestito di carta colorata.

310 (E. 58). Miscellanea Francescana. « *Honorius episcopus | instantissime supplicat* ». Pregevole raccolta di bolle, decreti, riformanze, regole, costituzioni riguardanti i frati di s. Franc. e le monache di s. Chiara, cominciando dalla bolla di *Onorio III* a quelle di *Eugenio IV*, *Clemente V*, *Martino V*, *Niccolò V*. — A fol. 4 è un trattatello adesp. « *De verborum significatione* »; a fol. 219 l' apologia de' poveri di s. *Bonaventura*, contro i calunniatori e contro maestro Geraldo di Villabbate; a fol. 249 le dichiarazioni di s. *Bonaventura* sulla regola; e a fol. 263 la dichiarazione dei quattro maestri sulla Regola.

Cart., sec. XV, mm. 290 × 220, ff. 277 n. n., compresi alcuni bianchi interpolati.

Leg. in membr. con emblema cardinalizio a penna sulle due faccie esteriori.

311-12 (E. 59-60). « *Summarium processus, plura memorialia et informationes facti et iuris Romae exhibita in magna causa fratris Bartholomaei de Miranda archiepiscopi Toletani, qui de haeresis crimine accusatus, inquisitus, captus et per plures annos in carceribus Hispaniae detectus, postmodum Pii V iussu Romam transmissus, tandem Gregorio XIII sedente, de vehementi suspitione abiuravit* ». (Sec. XVI).

313 (E. 61). « *Antonii de Cochis repetitiones iuris. De iuditiis rubrica. Vero quod | non est memoria et est de numeris...* ».

Cart., sec. XV, mm. 290 × 220, ff. 265 n. n. Leg. in cart. cop. di pelle bianca.

314 (E. 62). « Conclusiones theologicae. Sacra theologia est necessaria | praesupponit unitatem obiecti »; adesp. (Sec. XVI).

315 (E. 63). Il Canzoniere ed i Trionfi del *Petrarca*. Com. col v. « Tutte vestite a bruno le donne perse » della lirica 28.^a.

Cart., sec. XV, mm. 285 × 185. Bella iniziale miniata in principio dei Trionfi, a colori ed oro, in figura di meandro. Le iniziali del Canzoniere sono alternatamente rosse ed azzurre; quelle dei Trionfi deaurate. Leg. dell'epoca in assi cop. di cuoio giallo impr. riccamente a riquadri, liste e punti; con tracce di quattro fermagli.

316 (E. 64). Miscellanea di chirurgia. « Libro de ziroxia de maestro *Antonio dalla Testa*, libro lo qual si è tracto d'altri liberi antichi zoè de Texaurum pauperum e de Lion Franchio da Millan e de Piero Chresinzio e del Bruno. Qui chomenza lo libro de ciroxia | de san Martin » (fol. 4-13) — « Questi sono x chapitoli del libro de *Lion Franco* da Milan | quattro volte cuarirà » (fol. 14-90). — « Qui chomenza el tractato delle orine secondo come mete maistro *Michelle* sthato strollogo del re Ferigo | ai nostri bexogni » (fol. 91-106). — « Incipit liber ochullista secundum magistrum *Benvenuto* greco | quando fa bexogno a laude de Dio. Explicit liber magistri Benvenuti greci etc. » (fol. 107-134).

Cart., sec. XV, mm. 285 × 200, ff. 139 num., più due ff. membr. di guardia tutti sgorbiati di ricette mediche, egualmente che le fodere delle due assi. Scrittura a due col. colle rubriche in rosso. Leg. dell'epoca in assi cop. di cuoio giallo impr. con borchie e reliquie di fermagli.

317 (E. 65). Le storie elleniche di *Senofonte*, in testo greco.

Cart., sec. XV, mm. 293 × 198, ff. 68 n. n. Le iniziali e le intestazioni dei sette libri in rosso con note marginali. Leg. dell'epoca in assi cop. di cuoio impr. In princ. due carte di guardia scritte: sulla prima leggesi « Est sancti Petri de Perusio ». È dei codici che il Maturanzio lasciò al monastero di s. Pietro.

318 (E. 66). « Constitutiones statutave sacerdotalis fraternitatis sub spiritus sancti nomine etc. Cum vos aspicio | gloriam sempiternam per... ».

Membr., sec. XV ex., mm. 280 × 180, ff. 15 n. n. Leg. dell'epoca in assi cop. di cuoio gialloscuro impr. a losanghe e riquadri, con otto borchie di cui sopravanzano sette e con fermagli malconci.

319 (E. 67). Trattato adesp. intorno al De anima di Aristotele: « Scientiarum speculativarum partes | minor vero particularis ». (Sec. XVI).

320 (E. 68). *Valerii Maximi* De dictis etc.: « Urbis Romae exterarumque | Caias esse se dicerent ».

Cart., sec. XV o XVI in., mm. 280 × 200, ff. 180 n. n. Scrittura a tutta linea. Titoli dei libri e dei capitoli in rosso. Leg. in membr.

- 321 (E. 69). Commenti umanistici a Virgilio: « Titire tu patule etc. Inducitur pastor | sicut homerus. Finis. Deo gratias ».

Cart., sec. XV, mm. 285 × 205, ff. 294 num. oltre 14 staccati in princ. contenenti indici di nomi propri e di cose memorabili. La redazione sembra negletta. Nei capoversi, prima di ciascuna ecloga e di ciascun libro delle Georg. e dell' En., è rimasto vuoto lo spazio pel titolo che forse dovea essere in rosso. In principio del commento all' En. è una vita di Virgilio. Scrittura a una col. Leg. dell' epoca in assi cop. di cuoio giallo impr. a losanghe; con avanzi di fermagli.

- 322 (E. 70). Memorie cittadine e domestiche di *Raffaele Sozi*. « 1494 de gennaio | et morienti mori ». Pregevole ms. per la storia di Perugia. Raffaele Sozi in più luoghi e, fra gli altri, a fol. 85r, scrive: « Questo memoriale era de *Lactantio* de maestro Grigorio nostro avo et scrittore, per sua mano fino 51 [carte] e da 51 fino 83 è scritto per mano de la buona memoria di *Ursino Sotii* nostro padre, e da questo inderieto se scriverà per mano de me Raffaello de Ursino Sotii tutte le memorie e ricordi ». Cominciano dal 1494, e via via saltuariamente vengono fin oltre la metà del sec. XVI. Il ms. contiene ricordi cittadini, notizie di storia italiana e specialmente pontificia, computi domestici e ricordi biografici della famiglia, nota di perugini morti in Francia, note sulla Guerra del sale, necrologia del giurista Tobia Nonio, e brani di *Vitruvio* e d' *Euclide* e appunti di musica. — A fol. 135 è una serie di brevi ricordi che com. dal 1194 fino al 1348, anno della moria anche a Perugia. — A fol. 138 si leggono preziose notizie sulle pitture di molte chiese di Perugia e sui loro autori.

Cart., sec. XV e sg., mm. 285 × 210, ff. 199 ed uno in fine strappato. Un po' malandato. Leg. mod. e costola di pelle.

- 323 (E. 71). Orazioni di *Cicerone*. La prima è Pro Cluentio; « Animadverti iudices etc. »; fin. con alcune postille alle orazioni e con l' oraz. Pro Murena che termina « amictimus. Anno Domini 1416 etc. ».

Cart., ma il fol. 1'è membr., sec. XV, mm. 290 × 205, ff. 164 num., oltre alcuni bianchi e scritti, in fondo. Iniziali delle oraz. miniate con semplicità. Leg. in cart. cop. di membr.

- 324 (E. 72). Miscellanea *Cavallucci*. « Carissimo amico. Chiedete | Uberto Benvoglianti ». Contiene due lettere sulla materia dei toccamenti impudichi, che aveva dato luogo a una controversia fra il p. Benzi gesuita e il p. Concina domenicano; e varie osservazioni critiche e letterarie sulle opere del Facciolati, del Sambuca, sulla raccolta delle rime del Coppetta fatta da Giac. Vincioli. Queste critiche sono sotto il pseudonimo di *Niceta Ippidio*. (Sec. XVIII).

- 325 (E. 73). « De annatarum institutione. Annatarum institutionem si ad ius divinum referre volumus ut sint decimae decimarum summo sacerdoti debitae | committit simoniam ». (Sec. xvii).
- 326 (E. 74). Voluminosissimo repertorio giuridico disposto per ord. alfab.: « Absolutio. Iuramenti | foll. 183 et segg. Repetitio ». (Sec. xvii).
- 327 (F. 1). Controversie teologiche e fisiche. « Considerari quae | in Florentioli in monasterio s. Io. Baptistae. Finis Fisicae ». (Sec. xvii; 1675).
- 328-30 (F. 2-4). Trattati del p. *M. Leris*: De Deo uno et trino; De poenitentia: De gratia auxiliante. (Sec. xviii; 1711-12).
- 331 (F. 5). Florilegio poetico umanistico. « Fratris *Baptiste Mantuani* carmelite ad *Falconem Sinibaldum* egloga ». Seguono un'altra ecloga dedicata a Giov. Borgia rettore di Spoleto, e poi altre ecloghe, epitaffi, epigrammi, ritratti di vari illustri umanisti; ed inoltre la « *Macharonea Vincentii Quadronis* ad *Thomam Alphanum* », la « *Oratio I. Antiquarii* pro populo mediolanensi », la *Trasimenide* di *Matteo dall' Isola*, versi di *Falcone Mantovano*, del *Maturanzio*, di *Cornelio Cornizio*, di *Saladino*, di *Demetrio Calderino* e d' altri umanisti.

Cart., sec. XV, mm. 205 × 135, ff. 150 num. Leg. in membr.

- 332 (F. 6). « Memorie delle famiglie Crispolti, Montemellini e Crescenzi. La famiglia Crispolti | Idem Alphonsus qui supra manu propria ». La storia della fam. Crescenzi romana è di *Alfonso Ceccarelli* di Bevagna: le altre sono adesp. (Sec. xvi e sg.).
- 333 (F. 7). Tre istruzioni ai Nunzi mons. Spada presso il re di Francia, a mons. Gravina presso il re di Spagna, a mons. di Torres presso il re di Polonia. « La Francia è hoggidì | mi dichiaro per sempre ». (Sec. xvii).
- 334 (F. 8). « Vita Hieronymi Savonarolae viri prophetae et martyris, auctore illustri Principe *Iohanne F. Pico Mirandulae* etc. Vita Hieronymi | tandem incolumis ».

Cart., sec. XV e sg., mm. 210 × 145, ff. 66 num. Mutilo in fondo. Leg. in membr.

- 335 (F. 9). Discorso adesp. su Platone: « Sproportionato di questi signori Academici | spenachiato, raso e scornato ». (Sec. xvi).
- 336-47 (F. 10-21). Opere del *Ballottoli*: Elementi di logica; Discorsi sulla passione di G. C.; Trattati di teologia; In iv lib. Aristotelis de coelo; Disputatio de natura logicae; In xiv lib. Aristotelis de prima philosophia; De sacramentis. (Sec. xvii).
- 348 (F. 22). « Raccolta delle cose segnalate di pittura, scoltura ed architettura che si ritrovano in Perugia e suo territorio. Tomo quinto. In s. Lorenzo chiesa cathedrale | lettere etrusche ». (Sec. xviii).

- 349 (F. 23). « Don *Marco Correggiaio* da Pavia, Predica del fonte del sangue et dell' acqua di G. C. »: un' altra è sul Paracleto. (Sec. xvi; 1557).
 350 (F. 24). « Tractatus de virtutibus theologicis. Quandoquidem ex universalibus | non proprie theologica ». (Sec. xvii ex.).
 351 (F. 25). Psalterium: « Qui non habiit in consilio | Ostende nobis et salva . . . ».

Membr., sec. XII, mm. 208 × 175, ff. 162 num. da mano mod. Scrittura a una col. Quasi ogni facciata sino al fol. 117, dove « Incipiunt lectiones atque versus totius anni », ha una o più maiuscole colorite in figura di arabeschi e di animali chimerici di gusto bizantineggiante: più accuratamente lavorate sono quelle fin verso il fol. 80. Singolarmente osservabile è la miniatura del fol. 7r, la quale entro la B (di Beatus vir) ha molti arabeschi e in mezzo a questi, nella parte superiore, goffamente è ritratta la Trinità; osservabili anche quelle del fol. 26t, dove entro un D vedesi il Salvatore, figura intera in piedi; del fol. 43t, formante nesso IN; la P del fol. 83r. Nei ff. 151-4 trovansi gnomi musicali. Il cod. è mancante e non seguitato nel suo contenuto, dopo il fol. 159, e mutilo in fine. Fra le cc. numerate sono comprese le sei anteriori per il Calendario. Legatura non antica in cartoni rivestiti di pelle a chiazze.

- 352 (F. 26). Miscellanea ascetica. — « Questi sono li sermoni de sancto *Agostino* ove prima | Expliciunt sermones sancti Augustini Deo gratias » (fol. 1-43). — Canzone adesp. e anep.: « Divina potentia, o sommo benie Alto factore giusto cortese et pio ecc. » (fol. 44 e sg.): in sette strofe e il congedo: schema ABb CABb CC Dd Ee FF. — « Hec est oratio quam sanctus *Augustinus* fecit quam quicumque dixerit devote triginta diebus si erit in aliqua tribulatione | Virgo » (fol. 46-48). — « Questo è nominato libro de bona conscientia composito per lo dotore devoto sancto *Bernardo*. Questa cosa nela quale | Qui finisse lo tractato dela bona consciencia etc. die xiii novembris in Yseo. mccccclxx » (fol. 49-90). — « Sermone de humana miseria composto da sancto *Bernardo*. O Homo que de anima e de carne | A laude de lo eterno Dio. Amen » (fol. 90-103). — « Incipiunt meditationes beati *Anselmy* de cognitione Dei. Signore Dio mio | Quale fo la caxone . . . » (fol. 103-5).

Cart., sec. XV, mm. 210 × 145, ff. 105 n. n. di cui fino a 48 scr. a una col. e probabilmente tutti d' una mano; da altra mano e scr. a due col. i ff. rimanenti. Qualche foglio staccato; in fine la scrittura s' arresta da sè. Rubriche in rosso. Leg. in cart. cop. di membr.

- 353 (F. 27). « *Rogerii de Pacientia* dela città de Nerito. Incomenza el Libro seu Tractato nominato lo Balzino continente la origine et discesa del inclita et felicissima casa del Balzo et de la vita ecc. de la serenissima signora nostra Duca Ysabella de Balzo nova regina del Regno de Sicilia

et Hierusalem. Ala molto eccellente | haver mercede ». È un lungo poema in ottava rima in otto libri, preceduto da dediche e sonetti a madonna Giulia dei Paladini e a madonna Antonia del Balzo consorte di Gianfrancesco Gonzaga, e seguito da un trionfo e visione in lode dell' eroina del poema e da altri sonetti a Dio alla Vergine e al b. Baldassarre, uno de' tre Magi. Ogni canto o libro è preceduto da un sonetto che fa da sommario della materia: nel corpo del poema s' incontrano prose latine (fol. 137, 97) e versi latini (fol. 81, 82, 101). Com.: « O summo creator che al primo giorno El ciel et terra con tue man formasti ecc. ».

Cart., sec. XV ex. mm. 210 × 125, ff. 155 n. n. I titoli sono in rosso. In princ. una H e una D miniate con semplicità; uno stemma è in fondo. I margini recano, segnati in rosso, i nomi storici delle località e ove si svolge l' azione e qualche data. Leg. in cart. cop. di membr. Sulla costola è il titolo « De Pacentia | Rogeri | Balzino »: De Pacentia in caratteri grandi, distinti, come se fosse il titolo del libro!

354 (F. 28). « *Pauli Manutii* (così sulla cost.) *Ordo puerilis institutionis post iacta gramatice fundamenta. Literarum scientia | eodem loco numerantur* » (fol. 1-69). — *Ciceronis De Oratore* (fol. 1-54). (Sec. xvii).

355 (F. 29). « *De divina gratia tractatus p. I. B. Conti s. I. traditus a. 1702. Ad ultimum | populum Antiochenum* ». (Sec. xviii).

356 (F. 30). Copioso trattato teologico, adesp., in fascicoli staccati, col titolo « *In universam sacram theologiam* ». (Sec. xvii).

357 (F. 31). Trattato sulle virtù spirituali esteriori, adesp. e anep.: « *I nomi venerabili delle virtù | Deo gratias et Mariae. Finis* ». (Sec. xviii).

358 (F. 32). Trattato di chirurgia: « ... *curat fistulam. Item Aristoteles | Explicit liber iste. Inceptus fuit per me Antonium Francisci de Scariglis de Gualdo die prima huius mensis et finitus die xxi decembris 1426 Nursie* ».

Cart., sec. XV, mm. 205 × 175, ff. 129-240 num. e rozzamente scritti a una colonna. Leg. in cart. cop. di membr.

359 (F. 33). Trattato di metafisica: « ... *confirmatum. Si possibilitas | Mariae semper Virginis* ». (Sec. xviii).

360 (F. 34). *I. B. Conti De Verbi incarnatione. « Ut docet Aristoteles initio | dixisse sufficiat »* (c. s.).

361 (F. 35). *Iohannis Mancini « Stellis sydereum stellis micantibus in coelo | saecula. Amen. Finis »* (c. s.).

362-64 (F. 36-38). Controversie teologiche, adesp. (c. s.).

365 (F. 39). *Martinez (?) « De virtutibus theologicis. In explicanda divina | Quarta questio »* (c. s.).

366 (F. 40). Miscellanea lat. sacra e profana. « *Eam Rhetoricae partem | om-*

- nino exsuperarunt ». Contiene un compendio di retorica in lat. (fol. 1-37); « Epigrammata in apparatu festi s. Bernardi Perusiae, 1686 »; epigrammi vari in lode di Gesù, ed altri sui santi, sui grandi dell' antichità, di soggetto morale; un poemetto su Maria in esametri, un altro su s. Martino; un trattato De elogiis efficiendis; altre prose e qualche sonetto. (Sec. xvii). 367-69 (F. 41-43). Trattato di teologia scolastica del p. *Paolo da s. Lucia*, compilato da uno studente; 1679-81.
- 370 (F. 44). « Vellem Malatesta Novelle princeps | *Phalaridis* Agrigentini epistolae feliciter expliciunt ».

Cart., sec. XV, mm. 237 × 170, ff. 38 n. n. Le iniziali dell'epist. sono alternatamente in rosso ed azzurro; la V iniz. è deaurata in campo azzurro. Leg. dell' epoca in cart. rivestiti di cuoio rosso impr. La fodera è di membr. e contiene materia giuridica di mano del sec. XIV.

- 371 (F. 45). *Sallustii* Catilina et Iugurtha. « Incipit liber Catellinarii | Deo gratias Iugurtini ».

Membr., sec. XII, XIV; la prima mano giunge sino a fol. 88. Sul tergo del fol. 85, nella mezza pag. rimasta bianca, è l' a. 1175 scrittovi di mano un po' meno antica di quella che ha scritto i primi 88 fogli. Mis. 237 × 160, ff. 95 n. n. Il testo, ad una col., ha numerose postille per lo più interlin. e di epoca posteriore. L'incipit e l'explicit sono in rosso. Il cod. è gualcito ed ha alcune carte lacere o mancanti. Leg. in cart. e membr. moderna. Il fol. 1 era scritto da una faccia sola, ed è poi, per evitarne la dispersione, stato incollato sulla guardia anteriore. La guardia posteriore è un fol. membr. che reca un disegno a penna rappresentante una mappa planisferica del mondo antico; è del sec. XIV.

- 372 (F. 46). I morali di s. *Gregorio* volgarizzati da *Zanobi da Strada*. « Incomincia il primo libro de morali | finito il libro sexto delle morali di sancto Gregorio papa ».

Membr., sec. XV, mm. 240 × 165, ff. 280 n. n. Ogni libro ha l' iniz. miniata a colori ed oro: i titoli sono sempre in rosso. Ogni faccia porta in alto l'indicazione del libro; per es., « lo primo | libro ». Leg. dell' epoca in assi cop. di cuoio scuro impr. a riquadri e ornati; con tracce di quattro fermagli.

- 373 (F. 47). Secondo volume dell' opera preced. « Incominciano le robbliche del libro xv° delle morali | et la vita sua alle ».

Membr., sec. XV, mm. 240 × 165, ff. 376 n. n. Anche in questo vol. ogni libro ha l' iniziale miniata e le rubriche sono in rosso, ma le miniature sono assai più eleganti. Bellissimo poi è il fregio a colori ed oro che adorna due lati del fol. 2 ove comincia il testo con una C nel cui centro è il busto di s. Gregorio in paramento pontificale, col suo libro in una mano, la penna d' oca nell' altra; una colomba gli sorvola presso al capo. Manca l' ultimo fol.; le poche linee sono supplite di mano moderna. Leg. c. s.

- 374 (F. 48). Uomini illustri viventi o recenti, divisi alfabeticamente per cit-

- tà « Acquapendente. + Il S. C. Giulio di Cesare Savini a 4 di lug.° 1568
| + Il sig. C. Francesco del S. C. Carlo Paciotti 21 mar. 1640 ». (Sec. xvii).
- 375 (F. 49). Miscellanea. « Gratissimi sonomi | espresso il suo nome ». Contiene due lettere di un tal *Lopez* sul digiuno religioso; una controversia fra i domenicani e il vescovo di Murcia intorno agli studi per la gioventù; le rimostranze del card. *Strigonio* sopra alcuni decreti riguardanti la chiesa, 1781; una lunga lettera adesp. sulla disciplina della chiesa; una lettera di mons. *Franzesi* intorno a materie ecclesiastiche; una informazione di *CA. Mariotti* per l'erezione d'un nuovo ospedale in Perugia; un lungo capitolo intitolato « Lo scudiscio per far camminar dritto fra' don Archibugieri Camaldolese » del p. *Scorponio* gesuita; due sonetti in dial. romanesco contro i Francesi, 1792 (« Ma che da vero razza Iacobina », « San Pietro mio, di', te ricordi niente »); osservazioni sulla pubblicazione satirica fatta a Napoli per celebrare la memoria del carnefice D. Iannacone. (Sec. xviii).
- 376 (F. 50). « Istitutiones Logicae et Metaphisicae. Quum nemo | sustineatis ». (Sec. xviii).
- 377 (F. 51). « Elementa Geometriae et Aritmetices universalis. Ea complurium | debilitate ». (Sec. xviii).
- 378 (F. 52). « *Nicolai* Presulis Ortani oratio funebris prima die exequiarum dom. card. Firmani [1458]. Non dubito | habere velitis » (fol. 1-14). — « Epicedon *Nicolai* Ortani die funeris Prosperi Columnae card. [1461]. Celebratur hodierna | habere velitis » (fol. 14-21). — « Carmen lugubre de morte Prosperi Columnae *Nicolai Vallensis* divi Petri canonici. Pallida lictoreis | per ora fluebant ».

Membr., sec. XV, mm. 235 × 265, ff. 21 n. n. più tre di guardia, dei quali i due anteriori recano tre versi per ciascuno messi là a guisa di motti. Il primo, per es.: « O cechi il tanto afatigare che giova ». Ogni scrittura ha iniziale miniata: la prima, oltre l'iniziale, ha un fregio a colori ed oro in figura di festone di fogliame e fiori che inquadra tutta la pag.: in fondo è chiuso fra gli ornamenti del fregio lo stemma dei Colonna sormontato dal cappello cardinalizio e protetto da due angeli. Leg. dell'epoca in assi cop. di cuoio rosso impr. a riquadri e centine, ma rotto. Uno dei due bellissimi fermagli è ancora in buonissimo stato.

- 379 (F. 53). La Scala di *Giovanni Climaco* (precedono, oltre al preambolo, l'indice, la sua vita scr. dal monaco *Daniele*, la lett. di *Giovanni* abate di Raithu al med. e la risposta); in testo greco (fol. 8-172). Versi relativi all'opera sono a fol. 173 r: la scala celestiale è disegnata nel tergo dello stesso fol. Segue « O logos pros ton poimena » del *med.*, pure in testo greco (fol. 174 e sgg.).

Cart., sec. XV, mm. 232 × 151, ff. 189 n. n. Le iniziali e i titoli in rosso. Molti ff. logori e macchiati ne' margini. Leg. in membrana.

- 380 (F. 54). Organon di *Aristotele*; in testo greco. Precede le sei opere dell'Organon l'introduzione di *Porfirio*.

Cart., sec. XV, mm. 235 \times 162, ff. 333 n. n. In rosso le iniziali e i titoli; ma molti di questi sono stati lasciati in bianco. Fogli bianchi di guardia in princ. e in fine. A fol. 1 si legge « Ex testamento Fr. Maturantii est monasterii sancti Petri Perusini ». Leg. in assi cop. di cuoio impr. con traccie di borchie e di fermagli.

- 381 (F. 55). « Apologia di *Pietro Giannone* contro le riflessioni teologiche e morali del p. Gius. Sanfelice. Chi avrebbe | vi lascio: a Dio ». (Sec. XVIII).

- 382 (F. 56). Il Simposio di *Platone*; in testo greco.

Cart., sec. XV ex., mm. 270 \times 160, ff. 25 n. n. Scrittura a una col., col titolo in rosso e una stupenda iniziale di color rosa legata da un ornato azzurro, su fondo deaurato damascato, a contorni verdi, d'una artistica irregolarità. In fondo alla pag. 1 è un emblema consistente in un albero su cinque monti, pure su fondo deaurato damascato. Leg. in cart. e membr.

- 383 (F. 57). « Historia passionis B. Crispoliti episcopi. Tempore quo Domini | Annos Domini ccccl ». (Sec. XVII).

- 384 (F. 58). *Cavalca*, « el libro chiamato medicina de core. Legendo mi et trovando | finisse qui lo libro dela pacientia a laude de miser Yehsu Christo »: il lib. I tratta dell'ira e il II della pazienza (fol. 1-125). — « Incomenza una epistola del glorioso doctore miser sancto Hieronimo ad Eliodoro etc. del desperamento del mondo | in eterno amen ».

Cart., sec. XV, mm. 230 \times 170, ff. 133 num. dalla stessa mano. Rubriche in rosso. Leg. in cart. e membr.

- 385 (F. 59). *Juvenalis satyrae*. « Semper ego | etate Metelli ».

Cart., sec. XV ex., mm. 230 \times 165, ff. 70 n. n. Il fol. 1 è membr. Leg. dell'epoca in assi cop. di cuoio rosso impr. a festoni di piccoli rosoni e ghirigori: i fermagli sono staccati.

- 386 (F. 60). Raccolta di epistole volgari e latine, adesp.: forse per esercitazioni di scuola. « Poichè un'altra volta | finem scribendi facio ». Sono 400. (Sec. XVI ex.).

- 387 (F. 61). « Omnes homines | Explicit utillima expositio: super libro sex principiorum edita ab egregio sacre theologie doctore magistro *Ambrosio de Cora*: scripta per me Marsilium magistri Nicolai de Fulgineo: et completa xxiiij die settembris anno Domini 1467: dum essem Perusii et in Sapientia nova moram traherem studendi gratia ». Quanto all'autore del trattato, il suo nome è nel proemio; « Nomen auctoris fuit *Gilibertus Porretanus* etc. » (fol. 1-84). — « Liber de quiditate sive de ente et essencia » compilato sui libri del *Beda*: « Dilectis in Christo | discussione indigeret » (fol. 85-91). — Segue uno squarcio di geometria euclidea:

« Punctus est | propositum » (fol. 94-99). — « Incipit tractatus de conversionibus et de obliquis casibus editum per magistrum *Thomam Aquilinum*. Primo | Explicit tractatus de conversionibus etc. » (fol. 100 e sg.).

Cart., sec. XV (ma le prime tre scritture sono più antiche dell'ultima), mm. 230 × 170, ff. 101 n. n. compresi due bianchi. Scrittura a due col. nel primo trattato; ad una col. negli altri. Leg. in membr.

388 (F. 62). « *Ars scribendi epistolas* ». Nel corpo del proemio è il nome dell'a.: « *Gaufridus Anglicus* hoc fecit opus in laudem domini Alphon- si illustris regis Castelle etc. ». « *Scientia epistularis | intercessionibus assequuntur* ».

Membr., sec. XIII, mm. 230 × 160, ff. 67 n. n. Leg. in membr.

389 (F. 63). « Le immagini de' Dei delli antichi. Poche sono state | guerra o pace ». (Sec. XVII; 1663).

390 (F. 64). « Memorie storiche della vita del b. Ugo da Pisa » di *F. M. Galassi* cassinese. « Il beato Ugo | le sue beneficenze »: incompl. (Sec. XVIII; 1760).

391 (F. 65). « Incomincia il prolagho del libro appellato Spechio della vera penitentia compilato da frate *Iacopo Passavanti* | così entrano allo huficio ».

Membr., sec. XV, mm. 225 × 165, ff. 241 num. da mano antica. Due iniziali miniate ad oro e colori, a foggia di meandro, figurano in princ. del prologo (S) e in princ. del trattato (D): quella anteriore ha un fregio che si distende lungo tutto il margine. Scrittura a linea intera, coi titoli in rosso, chiara e ben conservata. Guardie pure membr. Legatura in assi cop. di cuoio impr., ora alquanto malconcia e privata dei fermagli.

392 (F. 66). *Somma d' argomento ascetico e morale, adesp. e anep.* È distribuita in capitoli senza titoli. Precedono il testo due ff. membr. di guardia ne' quali è un indice pragmatico coll' indicazione dei ff. ove la materia enunciata si trova. Ma il testo non è completo; anzi una volta si rimanda al fol. 397 che non si trova più. Nell' incipit è il nome d' uno degli autori: « *Dominica in septuagesima. De facilitate bonorum hoporum seu bene operandi etc. Sermo primus magistri Ruberti de Litio ordinis minorum* ». Al fol. 374^r trovo questa reminiscenza dantesca: « *Biastimavano Dio, li santi et loro parenti. Et biastimavano lo tempo, lo loco, el mese. E anche el seme de loro nascimento* ».

Cart., sec. XIV ex. o XV, mm. 220 × 150, ff. 396 num.: l' ultimo fol. è membr. e vi continua il testo, mentre l' indice viene appresso sul recto dell' asse posteriore. Con copiose aggiunte della stessa mano sui margini inferiori. Senza rubriche talvolta; sempre senza l' iniziale che doveva essere a colore. Negletta la redazione e negletta la legatura in massiccie assi semicoperte di pelle rossa liscia: con avanzi di fermagli in ottone, d' una certa eleganza.

393 (F. 67). « Profetia di frate *Iacopone da Todi*. La giustitia m' invita a tor la spada | Mai non fia revocata in sempiterno ». (Sec. XVI ex. o XVII).

394 (F. 68). « *Ludovici Pretini alias Triflorentini* iudicialis dialectica et modì omnes disputationis. Quoniam | ad celum efferantur ». Precede la dedicatoria a Giulio II e un proemio sulla scelta dei beni e dei mali.

Membr., sec. XVI, mm. 223 × 140, ff. 22 n. n. oltre il primo, che reca il nome del possessore Francesco Giulianense, e due in fine che recano, in latino e in caratteri assai svaniti, alcune norme e pochi esametri sull' arte di far versi. Il fol. 1 ha due iniziali miniate, ma semicancellate; e così il fol. 2 ha una Q in principio e uno stemma in fondo. Leg. mod.

395 (F. 69). « Vita di Taccolino in ottava rima raccolta da vari autori latini, data alla luce in Ravenna dal famoso *Puntifar* poeta celebre. O Muse o voi che del castalio umore | Or mi riposo e prendo fiato intanto ». (Sec. XIX).

396 (F. 70). « *Donati* grammatici comentum in Eunuchum Terentii. [H]aec masculini generis | Finis Donati in Eunuchum » (fol. 1-77). — *Diogenis* epistolae in lat. versae per *Franciscum Aretinum*: « Ad Vaticanum | haberi velitis ». Dedic. a Pio II: precede un' elegia in cui si parla di Nicolò V.

Membr., sec. XV, mm. 220 × 150, ff. 98 n. n. più 6 bianchi. Nitida scrittura a una col. Nella seconda scrittura le maiuscole sono alternatamente rosse ed azzurre. Vi sono postille. Leg. dell' epoca in assi cop. di cuoio rosso impr. a riquadri, liste e rosoncini: uno dei due fermagli è intero.

397 (F. 71). « *F. B. Andree Mediolanensium rerum Historie*: sum scripturus nec oculis quidem | hoc labore silebimus. Deo gratias. Amen » (fol. 1-185). — Segue adesp., perchè un lembo superiore del fol. è stato tagliato, « De origine bellorum Vicecomitum. Vicecomitum originem | assumpserunt. Deo gratias ».

Cart., sec. XV, mm. 225 × 155, ff. 185 n. n. più 45 num. Leg. in cart. e membr.

398 (F. 72). Trattato sui calori di *B. Varchi*. « Fu anticamente et è | questa presente questione ». Precede una lettera dedic. al chirurgo Andrea Pasquali. (Sec. XVII ex.).

399 (F. 73). Orazioni prefazioni ed epistole latine del *Maturanzio*: « tanta scriptorum copia | possit numquam. Vale ». La prima è mutila in principio e in fine.

Cart., sec. XV, mm. 230 × 170, ff. 274 n. n. di cui alcuni bianchi. I titoli sono stati aggiunti da una mano del sec. XVI. Leg. in cart. e membr.

400 (F. 74). « *D. Iacobi Guerrerii Rudimenta octo partium orationis*. Partes orationis | voluptas. Finis. Laus Deo etc. » (fol. 1-90). — « De epistolis conficiendis compendium. Epistola est | fidem confugiunt » (fol. 91-94). — « *Regulae variandae constructionis* | *Aloysius Galvagnus* auctoris discipulus scripsit an. 1584 ». Segue il « De varia verborum constructione ». (Sec. XVI).

- 401 (F. 75). Rime del *Coppetta*: « Hor che licentia da' soi nodi sciolta | Questo, alfin, vi concludo, onde m' aqueto ». Segue la « Vita di Cesare Caporali in terza rima. Perché messer Triffone | e molle di persona ».

Cart., sec. XV e XVII, fol. 93 + 9 di cui alcuni rotti o mancanti. Mancano i primi ff. 24 delle rime del *Coppetta*. Leg. in cart.

- 402 (F. 76). « De doctrina psalmorum. Antequam ulla | omnis est dissolutus ». (Sec. xvi ex.).

- 403 (F. 77). « Incipit testamentum novum. Liber generationis | Explicit epistola. Deo gratias ». Poi così l' ex-libris: « Anno Domini mccccxlii octobris vi. Librum istum in quo continetur testamentum novum donavit frater Thomas perusinus ex pauperibus tertii ordinis beati Francisci monacis congregationis sancte Iustine de Padua ordinis s. Benedicti, residentibus in monasterio s. Petri de Perusio ».

Membr., sec. XIV, mm. 225 × 150, ff. 229 num. posteriorm., compresi quelli dell' indice in fine. Scrittura a due col. I principi delle epistole e degli evangeli sono in rosso, e le maiuscole si alternano in rosso ed azzurro. Leg. mod. in cart. e pelle chiazzata.

- 404 (F. 78). Miscellanea. — Alcuni epigrammi ed epistole di vario argomento, dei quali ecco la dedica col nome dell' autore; « *Ludovici Pictorii libellus Alberto Pio de Sabaudia principi illustrissimo dedicatus* » (sec. xv; fol. 1-17). — « *Inscriptiones perusinae Romae extantes et alibi* » (sec. xviii; fol. 1-9). — « *Inscriptiones ex vetustis lapidibus Tuderti vel in agro repertis* »; pregevole silloge, ricca di notizie storiche (sec. xvii; fol. 1-36). — Trattatello su la calunnia, dedic. a Spineta di Campofregoso: « *Sogliono li mortali | la eternale gloria amen. Expletum die xii iunii 1442* ». Segue un sonetto e una commendazione in lat. (sec. xv; fol. 1-11). — Carme di *Carlo Crispo* in onore del precettore p. Matteo dell' ordine di s. Spirito: « *Cum nuper me | confugiumque meae* » (sec. xv; fol. 1-4). — « *Tractatus clarissimi philosophi et medici Matheoli perusini De memoria. Andree Brocarde | reparat memoriam* » (sec. xv; fol. 1-7). — « *Regula Kalendarum* ». Lettera del *Maturanzio* ad Alfano Severo colla quale gli dedica un poemetto greco trad. in lat. Lettera di *Agostino Dati* senese a P. A. Sticiciano (fol. 1-17). — « *De sillabis* » trattato adesp. « *Tres sunt syllabae | Finis. Telos* » (sec. xv; fol. 1-7). — Laurea dottorale conferita a Giannantonio Frigeri perugino.

Membr. e cart.; misura generica del vol. mm. 215 × 150. Il trattato volgare sulla calunnia ha due lettere miniate e uno stemma.

- 405 (F. 79). La retorica di *Emogene*; in testo greco. Precedono nelle prime 29 cc. prolegomeni sull' arte retorica, fra cui proginnasmi del sofista *Aftonio*.

Cart., sec. XV, mm. 229 \times 148, ff. 200 n. n. A fol. 2 leggesi « *Prosperi Podiani perusini et amicorum* ».

406 (F. 80). Lettera di *D. S. A. C.* al duca di Terranova Governatore dello Stato di Milano: « Vostra Eccellenza | di Roma ». È preceduta e seguita da più note di libri fatte per materia, coi relativi prezzi, o di libri prestati (a mons. Serlupi) o avuti in prestito (da mons. Albergati). In fine si notano alcune figure a lapis e a penna. (Sec. xvii).

407 (F. 81). « Incomincia el libro dicto quadriga spirituale scripto in vulgare con allegatione letterale per comune utilità d'ogne persona. Dice l'apostolo | perdoniamo al proximo. Amen » (fol. 1-75). — « Incomincia lo tractatello deli defecti li quali possono intravenire nela messa | per me fratrem *Augustinum* francigenam etc. » (fol. 75-116). — « Incominza el libro delo specchio dela monditia del cuore | Amen. Orate per me Augustino fratre de Frantia ».

Cart., sec. XV, mm. 230 \times 165, ff. 131 n. n. Scrittura a due col. con rubriche rosse, chiara e ben conservata. Leg. in cart. e membr.

408 (F. 82). Commenti al De anima di *Aristotele* di *Pietro Trapolino*. « In expositione huius | intelligentes quare etc. ».

Cart., sec. XV [1481], mm. 215 \times 160; ff. 118 n. n. Leg. in membr.

409 (F. 83). Indice della biblioteca Strasburgense: « Alberti Magni | Regens p. 66. n.^o 8 ». (Sec. xvi).

410 (F. 84). Memorie di *Vincenzo Fedeli*. Dopo alcune cc. contenenti ricordi di Perugia, vengono ricordi domestici, note di libri e simili. « 1549. A dì 10 di novembre papa Paulo terzo | Tomus 2 philosophi naturalis ». (Sec. xvii).

411 (F. 85). Frammento della Guerra del sale in Perugia: « Alessandro Farnese è creato papa | sig. Cosimo de' Medici ». (Sec. xvii).

412 (G. 1). « *Lactantii* super *Statii* Thebaidos. Veritur quo tempore | honorabilis invidia. Finis ».

Cart., sec. XV, mm. 213 \times 145, ff. 169 n. n. Scrittura a linea intera. Leg. rec., salvo che sui cartoni sono stati applicati come fodere fogli membr., di cui uno contiene una lettera volgare del sec. XIV al Podestà e al Consiglio della città di Piacenza da parte di quello di Alessandria intorno a certe rappresaglie.

413 (G. 2). « Incipit liber de disconvenientibus et convenientibus rectoribus compositus a fratre *Ambrosio de Cora* sacri ord. heremitarum s. Augustini ad dom. Thomam vicarium domini cardinalis hostiensis suum concivem feliciter | Explicit liber de hiis que Rector evitare debet compositus per fratrem Ambrosium etc. » (fol. 1-36). — « Incipiunt epistole bea-

ti *Augustini* | et ora pro me » (fol. 36-63). — Seguono un trattatello « De praedestinatione » e poi, senza indicazioni, alcune lettere di s. *Girolamo*. — « Liber de anime dignitatibus compilatus a fr. *Ambrosio de Cora* | Valeas decorare. Amen. Deo gratias. D. g. D. g. ».

Cart. e membr., sec. XIV, mm. 205 × 140, ff. 96 n. n. Scrittura elegante a linea intera. Le cc. 1, 7, 69 hanno iniziali miniate a colori ed oro: a c. 36 è il busto di s. Agostino. Leg. in membr.

414 (G. 3). « P. *Alamanni* Tractatus de poenitentiae sacramento et virtute. Primus hic | ad contritionem requiritur ». (Sec. XVII; 1691).

415 (G. 4). *Boetii* De consol. philos.: « Ego *Bovetius*. Carmina qui quondam | sed quoniam et rote posse ».

Membr., sec. XIV, mm. 205 × 155, ff. 65 n. n. Scrittura a linea intera colle iniziali in rosso. Leg. dell'epoca in assi cop. di cuoio rosso scuro impr. a riquadri, rosoncini e treccia greca, con semplici chiovi e traccia di fermagli. Mancante in fine.

416 (G. 5). « Tractatus de iustitia et iure » del p. *Alfaro*: « Cum vulgata iustitiae | in aequivalenti ». (Sec. XVII; 1692).

417 (G. 6). « Tractatus de actibus humanis. Preponitur imo vocabulum | a tali fine »; adesp. (Sec. XVII; 1664).

418 (G. 7). Miscellanea. — « Contra Judeos. Utrum ex scripturis | *Nicolaus de Lira* etc. Explicit » (fol. 1-26). — « Infrascripta sunt dicta Sibillarum de Yesu Christo ex variis collecta codicibus. Persica. Ecce bestia | Judicabit et malos » (fol. 26-28). — Seguono una « Tabula ad inveniendum Pascha », la « Ratio ad inveniendum aureum numerum » e una serie di principii di salmi colla indicazione del luogo dove si trovano nella Bibbia. — « Incipit epistola translata de arabico in latinum per fratrem *Alphonsum Bonihominis* yspanum etc. quam scripsit magister *Samuel* israelita ad rabbi Ysaac | in corde et ecclesia ». È dedicata a frate Ugone de' Predicatori.

Cart., sec. XV, mm. 210 × 140, ff. 48 n. n. Scrittura minuta a una col. Leg. in cart.

419 (G. 8). « Introduzione universale alla pratica delle fortificazioni » (del *Ballottoli*; così sulla costola): « La natura | sia con l'acqua ». Con disegni di trincere. (Sec. XVII).

420 (G. 9). Miscellanea ascetica. — Comincia con una copiosa serie di sermoni, adesp. e anep., per le domeniche e feste dell'anno: « Sermo de misericordia Dei. Tu autem fornicata | scripta sunt ad laudem Dei. Amen » (fol. 1-314). — « Incipit liber qui intitulatur stella clericorum extractus de compendio theologiae veritatis | et ministri. Finis. Laus Deo » (fol. 315-19). — Viene poi una citazione da Boezio che precede una raccolta di detti de' ss. Padri: seguono le « Rubriche nove de regimine

offitii secundum curiam romanam » (fol. 320-24). — « *Questio Scoti de fide. Utrum cognitio | alias tangetur: quia* » (fol. 325-28). — « *De diversis abusionibus christianorum. Vos ascendite | putant* » (fol. 329-38). — Sermone « *De iuditio temerario. Nolite iudicare | per gloriam* ».

Cart., sec. XIV, mm. 210 × 150, ff. 359 num. con qualche errore; bianchi i ff. 339-348. Scrittura minutissima a linea intera. Leg. in cart. cop. di membr. dentro e fuori. La fodera della parte ant. è un framm. dell'Eneide, sec. XIV ex., e porta scritto in fondo « *Francischo rovendengolo che sta sota la casa deli mercadanti* ». La fodera della parte esterna, tutta traforata dalle tarme, apparteneva a un cod. di materia ascetica del sec. XIII.

421 (G. 10). « *In libro primo de coelo et mundo commentarium. In hoc | possunt conciliari* »; adesp. (Sec. xvii).

422 (G. 11). Orazioni d' *Isocrate* (Del regno; della dignità del regno e dell' ufficio del principe; panegirico); in testo greco. A fol. 73 segue un piccolo trattato sulle enclitiche; a fol. 79 un framm. dell' evangelo di s. *Luca*, cap. 1.

Cart., sec. XV, mm. 207 × 145, ff. 81 n. n. Iniziali e titoli in rosso. Leg. in pelle.

423 (G. 12). « *Scriptores Dominicani ordine alphabetico recensiti. F. Hieronymus Savonarola | aetatis vero suae 58* ». (Sec. xvii).

424 (G. 13). « *Tractatus de Incarnationis mysterio authore p. Johanne I. Panici. Terminus Incarnatio | promissio* ». (Sec. xviii; 1713).

425 (G. 14). Il Principe di *N. Machiavelli*.

Cart., sec. XVI, mm. 210 × 145, ff. 102 n. n. Con larghi margini in cui, nelle prime pagg., sono postille storiche: le ultime 7 linee dell'ultima pag. sono di altra mano, forse del sec. XVII, perchè l'ultima carta era andata perduta. Sulla costola è ripetuto il titolo ch'è nell'antiporto: « *Trattato del reggimento delle città* »! Leg. dell'epoca in cart. cop. di cuoio scuro impr. a disegno minuto ed elegante.

426 (G. 15). « *La schiavitù fuggitiva, cioè li vari avvenimenti del p. Gra- ziani. Fu sempre mai | mi furon duci* ». È la storia di un religioso, pervertito e poi convertito: è adesp. (Sec. xvii).

427 (G. 16). « *Sapphos vatis Lesbos epistola ad Faonem ab Ovidio in latinum transducta. Ad huius elegantissimae | vivat in coelis Christoforus puer fidelis. Hic liber vocatur Sapho. Amen* ». Il cod. pare che contenga esercitazioni ed elucubrazioni su alcuni scrittori latini d' uno studente del sec. xvi o del seg., poichè dopo l'epist. di Ovidio e il commento seguono alcune satire di *Marziale* colla costruzione letterale e il commento, e poi « *Cantalycii in Hortulum Columellae interpretatio* ». (Sec. xvi ex.).

- 428 (G. 17). « *M. T. Ciceronis Rhetoricorum libri. Etsi negotiis | Non enim* ». Mutilo in fine. (Sec. XVI).
- 429 (G. 18). « Index seu tabula librorum mss. et impressorum famosissimi Petrileonii Leonii spoletani. Conciliator | de Universitate ». Non v'è, prezioso per la bibliografia, solo questo catalogo, ma anche altri cataloghi: di « Libri per uso di Giambattista Bracceschi frate fiorentino »; di codici [laurenziani?]; di mss. greci della biblioteca del card. Sforza; di libri di teologi protestanti; di libri stampati da G. Morelio e da Cristoforo Plautino. (Sec. XVI e sg.).
- 430 (G. 19). Favole di *Esopo* (fol. 1-21); descrizione dello scudo di Ercole da *Esiodo* (fol. 21-31); frammento di carmi aurei di *Pitagora* (fol. 32); in testo greco.

Membr., sec. XV, mm. 207 × 139, ff. 32 n. n.; un fol. cartaceo e uno membr. in principio e in fine. Nel primo leggonsi epitaffi latini in versi per Antonio e per Ginevra Sarzanella dei Manfredi; nell'ultimo è la traduz. lat. di una favola di Esopo (il gatto e il gallo). Una abrasione nel fol. membr. in principio e nel fol. 21 lascia credere che il ms. appartenne al monastero di s. Pietro. Iniziali in rosso. Leg. in membr.

- 431 (G. 20). « *Contraaltus. Contra Bassus. Deus tuorum | Tenor. Spiritus sancte. Bassus* ». Preziosa collezione di trionfi, laudi, canti popolari, liriche profane, inni e salmi musicati.

Cart., sec. XV, mm. 215 × 145, ff. 164 n. n. Leg. in pelle impr. Le guardie sono formate da 4 ff. di membr. scritte a grossi caratteri gotici del sec. XIII. Sembra che manchino 12 cantate in princ.

Do la tavola dei motti, versetti e primi versi: « Deus tuorum militum; Sanctus; Pleni; Benedictus qui venit; Agnus Dei; Kirie leison; [Credo] in unum Deum; Et in terra laudamus; In hoc anni circulo; Orsù cusi va el mondo; Se io te ho dato; Morte che fai che non pigli sta spoglia; Io sento Amore con sue orrende strida; Cento milia scuti; Questa fenice de l'aurata piuma; Atte regina celorum; Ai lascio ad quanti feri la sete toglio; Iterum dico amadores; Orsù su car signori Chi soi bolle vol spedire; Gloriosa; Est temps; Trista che spera morendo finire omne dolore; Folle chi vole amare altra donna che gentile; Se servitor; Nul nesi fronte; Madame trop vos mes spremes; De tous bens plavis est; Helas je me plavis Tous me laisses finier; Tota jous; Iam pris amore; Amor tu non me gabasti Che già yo te congnoscia; Nunque fue pena maior; Le sovinir de vos; Ben finirò questa misera vita; O me che stento Succurrimi per dio; O rosa bella; Fortuna desperata iniqua et maledecta; O latre perchè robate le fatige; In tormento semper vivo; Ie fuys mal content; Fin ch'io vivo et poi la morte T'amarà el tristo core; In eternu voglio amare El tuo nome reverire; Non te fidare se a te ciascun se arende; Vego el luccio colla bocca aperta; Tu sci nel toi bel anni ora su nel fiore; Pagne lingua gloriosi; Noi siamo equi per buractare Donne mie vostre farine; Vederà l'occhi mei la sepultura; De sartor nui sià maestri; Serà nel core mio doglia et tormento; La morte ch'è spaventoso de' felice; Vego che la fortuna me contrasta; Io te post'ò nome turturerà; Io sento

d'onne banda suspirar; L'ucello mio chiamo; Viva viva li galanti; Io non so surdo nè ceco in tuctu; Una vecchia rencagnata; Sufferir so disposto omne tórmento; Stabat Maria dolorosa; Partita crudele; O lux immensa; Et exultavit spiritus meus; Quia fecit michi; Exurientes implevit; Sicut erat in principio; Fecit potentiam; Sicut locutus est; Iste confessor; Veni creator spiritus; Verbum caro; Questa la nocte sancta; Adoramus te ». Si trovano anche qua e là i nomi dei musicatori, come *Aeduardus, magister Simon, Ioannes Urede, mag. Guglielmus, Henricus Isuhc*. E qua e là vi sono anche (fol. 32 e 158) « Regole della musica *Raphael Socius* » e spiegazioni su « li signi che nella musica si contene ».

- 432 (G. 21). Miscellanea. — « *Cicero* Lutio Veturio suo s. Collegi ea | Finis sinonimorum M. T. Ciceronis » (pag. num. 1-38). — Seguono spiegazioni sulle differenze fra alcune espressioni simili: « Inter polliceri et promictere | Finis differentiarum ex Cicerone »; adesp. (fol. 1-32 n. n.). — Framm. da *Cicerone*; « Animadverti Brute | nihil optet.... » (fol. 1-3). — Trattatello di astrologia e medicina; « Il pianeta allhora | esempi adotti di sopra ». Segue un altro breve trattato sulla regola del 3, e una regola per misurare la capacità delle botti; adesp.

Cart., del sec. XV le prime tre scritture (un canto popolare è a fol. 561), del XVII le altre, del XVI l'ultima; mm. 200 × 135, ff. 107 n. n. Leg. in membr.

- 433 (G. 22). Rime di *Alessandro Benincasa* canonico perugino: « La Feni-ce, Idilio. In quelle spiagge amene | alto remedio ». (Sec. XVII).

- 434 (G. 23). *Apocalipsis nova Amadei*: « Ego Amadeus fui raptus ex spelunca | amoris quia precipit ». Com. con una visione.

Cart., sec. XIII o XIV, mm. 210 × 140, ff. 86 n. n. Scrittura minuta a una col. Leg. in membr.

- 435 (G. 24). Indice pragmatico (non un « Liber librorum » come, al solito, erroneamente leggesi sulla costola) d'un'opera giuridica: « Abbas antiquus super quinque | Mariani Socini ». (Sec. XVII).

- 436 (G. 25). « Index et tabula super operibus *Platonis* impressis Venetiis 1491. Abstinencia | Zoroastri doctrina animi etc. ».

Cart., sec. XV, mm. 205 × 140, ff. 62 n. n. Leg. in pelle verde impr. con dorature.

- 437 (G. 26). Controversie sulla logica e metafisica di *Aristotile*: « Usque adeo in logica | philosophiae portu pervenimus » (Sec. XVII; 1676).

- 438 (G. 27). Miscellanea umanistica. — « *Euriali Morani* epigrammata. A. Claudius Ptolomaeus studioso lectori | et astra polos » (fol. 1-95). — « Pamphylus loquitur anni. Hoc mihi prestat | Explicit amorem pertractans Pamphyli codex. MCCCCLXXIIII etc. *Bart. D.R.* ». — Epistola del *Maturanzio* al Governatore di Perugia Nicolò arciv. Sipontino, versi sulla Vergine, odi, ecc. — Epistola di Saffo a Faone, e la risposta (vi è la data 1473): epigrammi a Venere e Galatea. « *Maffey Vegii* laudensis

disticorum liber primus ad Karolum Aretinum poetam. Temporibus | Leonarde Vale. Finit feliciter » — *Eiusdem* « Epigrammatum liber primus ad L. Aretinum. Accipe nugarum | teste fuit ». — « Ad Baptistam Capodiferro romanum civem etc. pretorem Bononie ab *Aurispa*. Cum in rebus | nunc apud te.... »; elogio in forma di dialogo tra Alessandro, Annibale e Minos.

Cart., sec. XV e sg., mm. 203 × 140, ff. 121 num. fino a 95. Leg. in membr.

- 439 (G. 28). Lettere del *Cantalicio* a « F. Thomasio Capser dignissimo senese, al banco de Spannocchi. In Roma » e al « Pretore misser Mattheo Thomasio senese. Exhortatione ad acceptar la referma della pretura dela cità de Viterbo »: quella in volgare e questa in lat. Seguono vari epigrammi latini.

Cart., sec. XV, mm. 200 × 140, ff. 38 n. n. Scrittura larga; amplissimi i margini inferiori. I titoli in rosso sbiadito. Leg. in pelle rossa impr. ad eleganti ornati.

- 440 (G. 29). « Relatione di Terra santa « di fr. Antonio da Gaeta: « È così santa | Laus Deo et Mariae ». (Sec. xvii; 1651).
- 441 (G. 30). « De sacramentis » trattato del p. *Nicolò Martineq*: « Quicumque veram | sumere. Finis huius anni 1670 ». (Sec. xvii).
- 442 (G. 31) « Eloquentia delectans, sive de rhetoricae ornamentis » del *Luccari*: « Jucunditati usque | finem imponimus ». (Sec. xvii).
- 443 (G. 32). « Tractatus de fide, spe et charitate » del p. *Alfaro*: « Fides divina | non amet ob suam sed ob etc. ». (Sec. xvii).
- 444 (G. 33). « Prolusiones philosophiae » dell' *Onufrio*: Ingens olim | represento. Dixi ». (Sec. xvii).
- 445 (G. 34). Repertorio di esempi e argomenti per predicatori, per ordine alfab.: « Obedienza. Pone te | seconda materia ». (Sec. xvii).
- 446 (G. 35). Opere di *Virgilio*: Ecloghe (fol. 2-18), Georgiche (fol. 19-63), Eneide (fol. 63-256).

Membr., sec. XV, mm. 198 × 119, ff. 256 n. n. Nitido ed elegante ms.: senza commenti. Le iniziali deaurate e di fine fattura brillano di mezzo a meandri colorati. I fogli membr. sono polito e levigati. Leg. dell'epoca in assi cop. di cuoio impr., ma ora assai consunto, con due fermagli.

- 447-466 (G. 36-55). Effemeridi perugine di *Ottavio Lancellotti*: dal 1 genn. 1611 al 30 dec. 1614; dal 1 luglio 1620 al 31 dec. 1622; dal 1 genn. 1623 al 28 dec.; dal genn. 1624 al 31 dec.; 1625, fino al 7 giugno; 1627?; 1629-1642.
- 467 (G. 56). « Poemata, elegiae, epigrammata » per lo più di soggetto religioso e su vari santi: « Adami solatia. Vix sacros | de Catharina rosam ». (Sec. xvii).
- 468 (G. 57). Memorie di Perugia, adesp. e anep.: « 1308. Venne nuova in

Perugia della morte del Re Carlo | a dì 12 di settembre ». Due volte s'interrompe la cronaca, e riprende « Pietro di Buon Anno | 1352. In quel di Cortona »; « et benefattore | 1358 a dì 9 maggio ». Forse dalla stessa mano, ma in epoca diversa, è stato scritto il terzo frammento. La cronaca abbraccia quasi tutto il sec. xiv. (Sec. xvi).

469 (G. 58). « Famiglie regnanti d' Europa: Casa d'Austria. La famiglia | di Portogallo ». Con molte lacune. (Sec. xviii).

470 (G. 59). « Disputatio secunda de actibus humanis. Quattuor praedicata | omnipotentis Dei ». (Sec. xviii).

471 (G. 60). « De sacramentis. Tractatus a p. *Ludovico Leto* s. J. 1642. *Agemus hoc anno | et hoc satis etc.* ». (Sec. xvii).

472 (G. 61). Collezione di 27 rappresentazioni a colori (solo l'ottava è rimasta in disegno) nelle quali, per lo più con aperto realismo, si offre lo spettacolo delle conseguenze del mal francese, e delle cure e operazioni chirurgiche che esso talvolta richiede. I malati sono per lo più guerrieri o valletti. Interessante anche per la storia del costume. (Sec. xvi).

473 (G. 62). « Vita di mons. Dondazio Alessio Malvicini Fontana, raccolta dal p. *Antonio di Orvieto* cronologo. Il farsi santo | et publicavi ut supra requisitus ». (Sec. xviii).

474 (G. 63). « Institutionun iuris. Aeterni Numinis | Tit. seq. ». (Sec. xvii).

475 (G. 64). La prima guerra punica e la guerra coi Galli: «.... scripturi sequitorono | abandonare al paese. Finis ». Al testo segue, per la stessa mano, un elenco « delle dignitate delli antichi romani ».

Cart., sec. XV, mm. 215 × 145, ff. 95 n. n. Con qualche postilla margin. storica o geografica. Manca il principio. Leg. dell'epoca in assi cop. di cuoio impr. con reliquie di fermagli. In fine un fol. membr. di guardia con motti volgari.

476 (G. 65). Lo specchio di croce del *Cavalca*: «.... e come lo suo amor | Ma troviamo che spese.... ».

Membr., sec. XIV, mm. 225 × 165, ff. 54 n. n.; alcuni ff. sono staccati. Manca una parte dell'indice e dell'ultimo capitolo. Scrittura a linea intera, colle rubriche in rosso e iniziali arabesche di semplice lavoro. Qualche postilla. Leg. dell'epoca in assi cop. di pelle nera impr. a riquadri ed ornati.

477 (G. 66). *Aristotelis* De anima; adesp. e anep.: « Bonorum honorabilium | significat aliquid alteri. Explicit liber anime per Aristotelem etc. scriptum per dominum Gasparem Tudertinum Aretii die quinta octubris sub annis Domini m° cccc° lv (fol. 1-82). Segue un copioso comm. sullo stesso trattato, scr. d'altra mano e assai più antico: « Bonorum honorabilium | Et hec dicta de anima sufficiant » (fol. 83-196).

Cart., sec. XIII e XV (probabilmente i ff. 1-82, lasciati in bianco, furono riempiti più

tardi), mm. 225 × 155, ff. 196 n. n. Scrittura a linea intera, nella prima parte più accurata e con più ampi margini, sebbene alquanto svanita qua e là. Il foglio di guardia, in fondo, reca un mandato di procura che « Ser Guaspar ser Ludovici de Tuderto civis florentinus » rilascia al nobile Leonardo Varnazio, in data 11 agosto 1450. Rozza legatura dell' epoca in assi e costola di pelle.

478 (G. 67). Le Ecloghe e le Georgiche di *Virgilio*.

Cart., sec. XV, mm. 220 × 145, ff. 72 n. n. Alquanto postille interlineari e marginali dell' epoca. Leg. in cart. e membr.

479 (G. 68). Lettere (autografe?) di mons. *V. Ercolani* vescovo di Perugia, adesp.: « Le due vostre | In via Tiburtina ».

Cart., sec. XVI, mm. 215 × 160, ff. 353 compresi quelli pel repertorio dei nomi.

Qua e là si trovano anche versi latini e italiani. Leg. in cart. e membr. — Fra i personaggi nominati ricordiamo: Guglielmo e Timoteo Bottonio, Ignazio Danti, Nicolò Alessi, Baldassarre da Castiglione, Benedetto Varchi, Caterina de' Ricci, card. Bobba, card. Alessandrino, card. Caetani, card. Morone, Francesco Marsupini, F. M. della Rovere, Giorgio Vasari, Girolamo Savonarola, Gostanzo Tassoni, Lodovico Domenichi, Lelio Bonsi, Mariano Cicala, marchesa di Pescara, Matteo Strozzi, Orazio Cardaneto, Paolo del Rosso, Paolino Bernardini, Pietro Bembo, Giuliano de' Medici, Pio IV, Porzia de' Massimi, fr. Reginaldo Nerli, Rinaldo Corso, Silvio Antoniano, Sperone Speroni, Tommaso Giunti, Lorenzo Pitti, Tommaso Neri, Tommaso Porcacchi, Tommaso Rapuano, vescovo di Chioggia, vescovo di Bitonto, Vincenzo Martelli, Pier Vettori, Gostanza de' Nori, G. B. Salviati, Ercolano Ercolani, Priora di s. D. di Lucca, fr. Timoteo Ricci, ecc. La maggior parte delle lettere è diretta a fr. Timoteo Bottonio.

480 (G. 69). « Copia del discorso di *G. B. Tedaldi* sopra la theorica et pratica dell' agricoltura presentato al sig. Gran Duca. Egli non è dubbio | mandarla a V. Serenità ». (Sec. xvi).

481 (G. 70). « Rreve trattato et dichiarazione della corona delli dodici privilegi della madonna [di *G. Boncompagni?*]. Tutti gli apostoli | madonna che si ... » (Sec. xvi).

482 (G. 71). I Politici di *Aristotile*; in testo greco.

Cart., sec. XV, mm. 255 × 144, ff. 168 n. n., più tre bianchi in fine e uno in princ.

Ben conservato. Leg. dell' epoca in assi. Nel fol. 1 leggesi « Ex monasterio s. Petri de Perusio, ex testamento Francisci Maturantii ».

483 (G. 72). « Vita di Federigo duca d' Urbino [di *B. Baldi*]. Sono stati molti huomini | con grandissima pompa ». In fine sono alcuni versi. (Sec. xvii).

484 (G. 73). « Poesie sacre volgari di *Timoteo Bottonio* del s. o. de' predicatori. Poichè sì dolce et sì soave | se non la scorgi ». Precede una sua vita di mano posteriore. (Sec. xvi).

- 485 (G. 74). *Lucani Pharsalia*: « Incipit liber Lucani. Corduba | nocte maritum ».

Membr., sec. XIII, mm. 215 × 135, ff. 57 n. n. Le iniziali dei versi sono gotiche, in nero con tratti rossi: una B in principio è in rosso con arabeschi. Numerose glosse interlineari e commenti marginali storici e mitologici di due mani, l'una del sec. XV l'altra del XVI. Il cod. è deperito; i vivagni anneriti e sgualciti, specialmente in principio e in fondo. Leg. non mod. in cuoio giallo a riquadri.

- 486 (G. 75). Miscellanea umanistica. — « Pratica magistri *Gasparris Barzii* pergamensis apostolici secretarii de tribus elocutionis partibus. Cum comode | habere. Finis » (fol. 1-21). — Seguono alcuni esempi di traduzione d'avverbi e congiunzioni latine in volgare; e poi il trattato di metrica latina di *Mauro Servio*: così l'explicit; « Mauri Servii Gramatici Honorati libellus de centimetro ad Albinum explicit » (fol. 22-31). — Trattatello di ortografia (fol. 32-33). — Trattato grammaticale: « Nota quod gramatica | erit alba nimis. Finis » (fol. 33-77). — Indice di motti e di frasi volgari, spiegati nei loro equivalenti volgari e latini: « Acquesto: hoc vulgare vel simile Custui | significat. Finis » (fol. 78-90). — « Elegantie magistri *Augustini* senensis » precedute da un'epistola: « Letunque enim qui | magis oratori convenit » (fol. 92-107).

Cart., sec. XV, mm. 215 × 145, ff. 108 n. n. oltre molti bianchi. Scrittura a linea intera. Legatura in assi dell'epoca, colla costola di pelle rossa, tutta traforata dalle tarme. A fol. 91 è disegnato a penna un cane che insegue una lepre. Servono di guardia in princ. due ff. membr. che contengono un framm. di un trattato delle virtù, scr. da una mano del sec. XIV.

- 487 (G. 76). Il Ninfale Fiesolano di *G. Boccaccio*: « Amore me fa pensare | senza aiuto o consiglio e abbandonate ... ».

Cart., sec. XV, mm. 220 × 145, ff. 45 n. n. La prima carta è mancante della metà. Leg. in cartoncino.

- 488 (G. 77). *S. Iohannis evangelium*: Hic est Iohannis evangelista | qui scribendi sunt libros». Il testo è ricco di fitte chiose e di postille interlineari.

Membr., sec. XII o XIII, mm. 218 × 136, ff. 96 oltre tre in princ. e due in fine che servono di guardia. Il testo è contenuto in una piccola colonnetta di scrittura, fiancheggiata da due altre colonnette di piccola scrittura per le chiose. Iniziali in rosso. In principio, entro l'H è a colori la figura intera e seduta di s. Giovanni che scrive: e così a fol. 21 è una iniziale a colori con fregio. I ff. di guardia sono scritti di mano del sec. XIV; nel terzo, in principio, leggi « Iste liber est monasterii sancti Iacobi de Pontida ». Leg. del sec. XIV in assi cop. di cuoio rosso impr.

- 489 (G. 78). Miscellanea. — « Ordine di confessione. Renovamini in equitate | non so dove sia Iesù speranza mea etc. Questo libro si è chiamato

Renovamini. A dì xxviii di setembre mccccclxviii » (fol. 2-64). — Seguono alcuni esametri in onore della Vergine i quali, a due a due, hanno il ritornello « Ave Maria », e poi le sgg. canzoni e laudi (fol. 64-85);

1. Vergine madre del figliuolo di Dio.
2. Non tardati peccatori Tornate alla penitencia.
3. O sacrificio o misterio gentile.
4. Ave regina di superni celi.
5. Venite tucta gente A udire cosa novella.
6. Regina del gram regno.
7. Maria vergine bella Scala che ascende et sale a l' alto regno.
8. Amor Iesù consenteme.
9. Anima benedecta Dell' alto creatore.
10. Memento mei Virgo pia.
11. Credo in uno solo onnipotente Dio.
12. Gloriosa e piena di mercede.
13. Maria del cielo regina.
14. O Vergene bella Piena di caritade.
15. Stella mattutina Spande il tuo raggio.
16. A te regina di superni celi.
17. Maria Madalena. O peccatrice a Dio tanto piacente.
18. Vergine bella che de sole vestita.

Rime latine sulla nascita del Salvatore; « Verbum caro factum est De virgine Maria etc. » Seguono rime volgari e latine:

1. Vergine tu di sancti Lacrime et pie ad.npi ecc.
2. O dulcis virgo Maria Tu plorabas voce pia.
3. Gaude flore virginali.
4. Gaude stirpe regis nata.
5. Levate su ormai Anima et non dormire.
6. Puoi che sei facto frate o caro amico.

Poi alcune prose ascetiche; « In che modo si rendano le colpe in capitolato »; « Li gradi della humilità li quali pone sancto Benedicto »; ecc.: quindi altre laudi, « Chi vita eterna vuole aquistare », « Maria che faccesti colui che ti fece » (fol. 85-98). — Leggenda di s. Margherita in ottave: « Gente ascoltate per lo vostro honore | Che lo scampe de mala sententia. Amen. Questa leggenda sopra scripta si è de sancta Margherita » (fol. 99-107). — « Questa è la regola che fe' frate Iacomo da Monte Brandone della Marcha | per ciascuno peccatore. Finis. Deo gratias » (fol. 107-114). — Lauda: « Sempre te sia in dilecto ». Ottave: « Padre celestiale o re superno ». Lauda: « O imperadrice dello eterno regno » (fol. 114-118).

Cart., sec. XV, mm. 220 × 145, ff. 118 n. n. Il fol. 1 contiene una lauda di cui manca la fine e il nome dell' autore, perché n' è stata tagliata una parte. Com. « Amando cum affecto ». In principio una R miniata a colori ed oro e uno

stemma cancellato in fondo. Leg. dell'epoca in assi cop. di cuoio rosso impr. consunto dalle tarme. I ff. 16, 48, 56 sono scr. da una sola faccia.

490 (G. 79). « *R. D. Georgii* a s. Benedicto Opera. Tractatus et proemium de Physica. Immerito | in Abbatia b. Mariae de Abundantia. 1624 ». (Sec. xvii).

491 (G. 80). « Schedographia seu introductio in gramaticam quae de partibus orationis ac de ratione examinandae orationis agitur » di *Emanuele Mostopulo*; in testo greco.

Cart., sec. XV, mm. 211 \times 142, ff. 132 n. n. Le iniziali e i molti richiami marginali e le note sono in rosso; i margini sono ristretti. Legatura dell'epoca in assi cop. di cuoio impr. Il Vermiglioli dice di questo cod.; « Fu presso i padri di s. Pietro, da dove passò mercè la nostra cura e premura nella pubblica biblioteca ».

492 (G. 81). « Guerra fatta da perugini collegati con fiorentini e senesi alla terra di Bettona successa l'a. 1352 del mese di giugno, ricavata dalle scritture antiche del signor *Braccio Baglioni*, quali scritture antiche erano in Montalera. Del mese di aprile | et fecilo ... ». (Sec. xvi ex.).

493 (G. 82). *Ciceronis* De amicitia (fol. 1-29). De Senectute (fol. 29-59). Paradoxa (fol. 60-75). Pro Lege Manilia.

Cart. (il fol. 1 e 8 sono membr.), sec. XV, mm. 215 \times 145, ff. 93; i ff. 5, 6, 7, 8 sono strappati e ne mancano alcuni in fine, talchè la orazione finisce « prope una ... ». Scrittura in tutta linea con qualche nota margin. In principio dei tre primi trattati vedesi una iniziale miniata a colori ed oro a foggia di meandri. Legatura dell'epoca in assi cop. di cuoio; ma è malconcia.

494 (G. 83). Lessico greco.

Cart., sec. XV, mm. 216 \times 145, ff. 263 n. n.; un fol. di guardia in princ. ed uno in fine. Sulla prima carta lacera, come la 2 e la 3, quantunque abrasa la provenienza; « Est sancti Petri de Perusio ». Le maiuscole iniziali dei vocaboli sono in rosso. Ms. ben conservato. Leg. in membr.

495 (G. 84). L'Ecuba, l'Oreste e le Fenicie d' *Euripide* (fol. 1-148). — Il primo Idillio di *Mosco* (l'amor fuggitivo: fol. 149). — Il poema di *Focilide* (fol. 152-163).

Cart., sec. XV, mm. 209 \times 140, ff. 163 n. n.; bianchi i ff. 150 e sg. Molte glosse interlineari e scoli nei margini, in rosso o in nero. In rosso anche le iniziali dei nomi dei personaggi delle tragedie. Scrittura in tutta linea con ampia marginatura. Legatura in assi dell'epoca cop. di cuoio impr. con fermagli di ottone. Membranacei il primo ed ultimo fol.: sul recto del primo leggesi; « Iste liber emptus fuit Romae ex libris doctissimi Basilii Zanchii Bergomensis ». A fol. 148 leggesi la data in cui fu scr. il cod., 11 settembre 6982, stile o era di Costantinopoli, secondo il Gloria; cioè 11 sett. 1473.

496 (G. 85). Miscellanea. — *Ovidii* De remedio amoris (fol. 1-21), De arte amandi (fol. 23-54): in fine leggesi, scr. d'altra mano, « Et quidem

ferrò mentione de tutti li denari che prosveranno. In prima a dì 22 de luglio 1512 a Giapecho grasso sol. doi ». — *Tibulli Elegiae* (fol. 55-74). — *Pamphili* De amore: « Vulneror et clausum | studiosa mali ... » (fol. 75-87). — Segue il cap. in ternari, anep., che in princ. porta scritto « Danti »: « Io scripxi già d'amor più volti in rime | ch'el paradiso al nostro fin ce done ». — Dopo una strofa della canz. alla Vergine del *Petrarca*, che com. « O vergene che suoli intendere et udire », viene la canz. « De Mastro *Semone da Sena* »: « Domine ne in furore tuo arguas me | se sta le tuoi sorelli a me corona ... »; poi la fine di un'altra canz. che com. « De core illustro e naturali de menti »; quindi due sonetti, adesp. e anep., che com. « Prima che volglia rompere o spezzarme », « Posto m'ò in cuore de dire ciò che m'avene »: altro cap. in ternari, anepigr. « *De M. Fl. Ciecho* »; « Ave nuovo monarcha inclito vero | Gloria in excelsis Deo et in terra pacie »; poi il sonetto di *Dante* « Si gli occhi miei saectassero quadrella »; un altro son. adesp. e anep.; « Giovenecta gentile puoi che ttu vede »; e un altro, in fine, anepigr. di *Simone da Siena*, « Di Ganimede piacque a l'alti dei » (fol. 88-98).

Cart. (i ff. 55-75 sono membr.), sec. XV, mm. 220 × 145, ff. 98 n. n. oltre più molti bianchi interpolati. Noto quattro mani nel cod., a seconda anche delle quattro parti in cui l'ho diviso; senonchè le rime volgari non appaiono neppure esse tutte della stessa mano e dello stesso tempo. Leg. in cart.

- 497 (G. 86). « De historia Susannae » di *Origene*, trad. in lat. da *Ambrogio Ferrario* milanese, monaco cassinese, e dedic. a Giulio III. « Cum Originis | diliguat. Saluta. Telos ».

Membr., sec. XVI, mm. 215 × 150, ff. 19 n. n. Leg. in pelle rossa impr. in oro.

- 498 (G. 87). « Institutionum D. *Iustiniani* sacratissimi principis liber II et III ». De rerum | non vitiatur ... ». Il possessore (il ms. era forse di un tal Giannozzo Cepperelli), che è certamente un erudito perugino della fine del sec. XVI, si è servito delle cc. rimaste bianche per una « Nota de' libri imprestati a diversi », com'è detto sulla coperta, la quale è scritta nel verso contrario del ms. Insieme con una nota di edizioni parigine, vi figurano note di bucato, ricordi di libri prestati, e una notizia storica su Baldino da Panicale capitano di ventura, la quale com. « D. Honorato monaco di s. Benedetto historico prestantissimo mi raccontò haver letto in un libro recondito come Buldrino ecc. ». Fra le persone cui son prestati i libri troviamo l'auditor Turrio, messer Palladio, mons. della Corgna, Giulio Caporali, Scipione Tolomei, il medico del card. della Rovere, il Comitoli, il Crispolti, Fulvio Orsini, il Ghiberti agente della città, il cav. Adriani, il Sadoletto: e vi troviamo citati due librai, messer Curzio e Agostino Ranieri. (Sec. XVI e XVII).

- 499 (G. 88). « Incipit liber *Alkabutii* introductorius ad inditia astrorum in hoc inferiori mundo. Postula | indiciorum astrorum. Deo gratias. Amen. Explicit liber Alkabutii » (fol. 1-39). — « Incipit liber florum *Albumasar* de his que significant res superiores in rebus. Hic est liber | Explicit Albumasar etc. » (fol. 41-64). — « Incipit parvum opusculum *Mesellach* de coniunctionibus planetarum | Explicit liber Meschallah etc. » (fol. 71-75).

Cart., sec. XV ex., mm. 220 × 150, ff. 81 compresi i bianchi. Redazione negletta; scrittura a linea intera. Leg. dell'epoca in cartoni cop. di pelle, ma gualcita e traforata dalle tarme. Le fodere della legatura sono di fogli scritti di mano del sec. XIV.

- 500 (G. 89). Scoli alle Satire di *Giovenale*: « Non indignum esse arbitror | mihi nusquam visus est. Vale. Finis etc. ». Precede una epistola del *Vermiglioli* al Canali.

Cart., sec. XV ex., mm. 222 × 150, ff. 162 n. n. Scrittura minuta, nitida, con ampia marginatura. Leg. in cart.

- 501 (G. 90). Miscellanea d'algebra e aritmetica. — Framm. di trattato d'algebra, mutilo in princ.: « Incipit capitulum xiiii in reperiendis radicibus quadratis | pro quantitate rei » (fol. 1-96). — « Incipiunt quedam notatu digna extracta ex *Leonardo Pisano*. Cum proposita | in secundo foro » (fol. 101-110). — Segue un altro trattato di aritmetica e algebra: « Quando la cosa è eguale al numero | nel quesito » (fol. 1-20). — Seguono qualche sposizione e aggiunte alla geometria di *Euclide*: « Quello ch'è fatto da un numero | nell'altra » (fol. 1-43). (Sec. XVI).

- 502 (G. 91). Trattato grammaticale, adesp. e anep.: « Nota quod hoc nomen figura | et quando vis et cetera » (fol. 1-17). — Altro trattato c. s.: « Incipiunt notabilia. Nota quod verbum | istrumento externo iste ... » (fol. 19-28).

Cart., sec. XIV, mm. 217 × 150, ff. 28 n. n. Scrittura gotica di grosso tratto, in tutta linea, con due rozze iniziali in rosso. Leg. in cart.

- 503 (G. 92). « Historia dell'erectione della chiesa di s. M. degli Angioli in Roma nelle Therme Diocletiane. La chiesa | madre Maria. Amen ». (Sec. XVI o XVII).

- 504 (G. 93). Commentaria in praedicamenta *Porphirii*: « Post quod Porphyrius egit de differentia | est moveri ». (Sec. XVII).

- 505 (G. 94). « *Ambrosii Corani* liber de sacerdotum vita ad dom. Iacobum de Cortonio episcopum perusinum feliciter incipit. Quanto | sapientia patris. Amen ».

Cart., sec. XV, mm. 215 × 140, ff. 54 n. n. Scrittura a linea intera, con ampi margini. Iniziali miniate a colori ed oro a foggia di meandro, ma di gusto non buono, in principio e a fol. 38. Antica legatura in cart. cop. di cuoio giallo.

- 506 (G. 95). « Incipiunt capitula libri pastoralis beati *Gregorii* pape | Explicit liber pastoralis regule beati *Gregorii* pape ad Iohannem Ravennatem episcopum » (fol. 1-112). — « Incipit prefatio *Rufini* presbiteri ad Aprozianum super librum beati *Gregorii Nazanzelli*. Proficiscenti | Explicit apologeticum sancti *Gregorii Nazanzeni* » (fol. 113-152). — « Incipit liber pastoralis sancti *Ambrosii* mediolanensis episcopi | Explicit liber pastoralis etc. Hic liber est congregationis sancte Iustine de Padua deputatus in usum monachorum sancti Petri de Perusio ».

Membr., sec. XIII, mm. 210 × 135, ff. 160 n. n. Scrittura chiara a linea intera, colle rubriche in rosso. Gl' incipit e gli explicit in maiuscole palono accennare a una maggiore vetustà: l'ex-libris è di una mano del sec. XV. Il fol. di membr. che serve di guardia in princ. contiene della musica, e quello in fine materia ascetica del sec. XIV ex. Legatura dell' epoca in assi cop. di pelle bianca, con reliquie di fermagli, oggi deperita.

- 507 (G. 96). « Compendium sacrae Bibliae | Finis. 1657, 1658 ». (Sec. XVII).
 508 (G. 97). « Libellus de christianorum felicitate per *Ioannem Garzonem* feliciter incipit. Quantum in nos | laxemus. Petri Borgolochi manu ». Precede la dedica ad Antonio Galeazzo Bentivoglio protonotario apostolico.

Membr., sec. XV, mm. 220 × 155, ff. 21 n. n. La prima faccia ha un fregio che la inquadra, di squisita fattura, miniato a colori ed oro a foggia di meandro. In fondo è lo stemma del Bentivoglio entro una corona d'alloro, in azzurro. In questa pag. è la iniziale Q miniata, facente parte dell' intero ornamento. Una M miniata splende pure sul fol. 2. Leg. dell' epoca in assi, cop. di cuoio elegantemente impr. con traccie di fermagli. Le guardie in fine sono formate da una membr. del sec. XIV, contenente un fram. del Digesto.

- 509 (G. 98). « Initium evangelii | Explicit evangelium Iehsu Christi extractum fideliter ex dictis omnium quatuor evangelistarum ».

Cart., sec. XV, mm. 203 × 140, ff. 148 + 42 n. n. per i copiosi repertori in princ. Scrittura a due col., ma una è destinata alle postille che sono in rosso, come l' Incipit, ma in certi luoghi quasi del tutto svanite. Leg. dell' epoca, ben conservata, in assi cop. di cuoio impr. a scomparti con eleganti ornamenti e due fermagli.

- 510 (G. 99). Epistole, epitafi, versioni, sermoni e orazioni di *Niccolò Petreio* corcirese. « Nicolaus Petreius corcirensis praestantissimo Senatori Marino Georgio Veneto | colla superba canis ». Si trovano menzionati, fra alcuni personaggi della Chiesa dalmata e orientale, anche M. A. Flaminio, L. Salviati, P. Alcionio, ecc. Ciascun componimento reca la data. (Sec. XVI).

- 511 (G. 100). « Incipit quadragesimale super prophetias feria quarta cinerum | Et sic est finis sit laus et gloria trinis ».

Cart., sec. XIV, mm. 215 × 145, ff. 258 num. dalla stessa mano. Scrittura a linea intera d'una sola mano. Didascalie in rosso con rozze iniziali. Leg. in cart. e membr.

- 512 (G. 101). Repertorio grammaticale in ordine alfabet., adesp. e anep.: « Nomen et pronomen | Lubentius. 178 ». (Sec. xvi).
- 513 (G. 102). Versione del De mundo di Aristotele, dedic. al card. Oliviero Carafa, di *I. Sadoletto*. « Sepe quidem mihi Alexander | felicitatem sempiternam ». (Sec. xvi).
- 514 (G. 103). « Oda *Ioannis Rogerii* incorrepta | regnavit Phaunus ». L'autore ha raccolto in questo vol. una bella quantità di prose latine e di versi per lo più volgari. Qualche fatto mitologico, gli episodi della guerra troiana e gli avvenimenti del suo tempo, cioè della lega di Cambray, forniscono più spesso la materia ai suoi versi che sono quasi sempre preceduti e seguiti da commenti e spiegazioni in caratteri rossi e neri. Vi è d'altra mano il dialogo di T. T.: « Amata, amante, amore »; ricordi della guerra per la lega; e fra le altre cose questo ricordo personale: « 1511. Die 4 decembris dum hec componeret, Ludovicus Iustinianus ei familiaris moritur, qui fuerat pronepos magnifici Leonardi Iustiniani et nepos Leonardi equitis et oratoris eximii; de qua morte diu conquestus fuerat et demum finxit cum e templo Apollinis exiret etc ». Spesso vi sono versi satirici e anche liberi. Per la metrica, abbondano i sonetti. Verso la fine leggesi sotto il titolo « Iesus » un sonetto caudato che canta, con osceno equivoco, d'una badessa. Vi sono anche altri versi d'altri argomenti. — A fol. 134-139 vi è una « Cronicha magnificae civitatis Tuderti. Tuder clara civitas | cum tribus ... »; e vi si trova qualche altro brano di cronaca ital. in lat. Ecco i capoversi dei componimenti adesp. e anep. che sono dopo la cronaca tuderte.

1. Per dar riposo a l'affannata mente.
2. Una chala braga stancia de corsari.
3. Del mondo son fugite assai lontano.
4. Al caldo al freddo un tempo sotto iaquì.
5. Tarda quanto che poi qui giuso in vita.
6. Gli amorosi desiri i versi e i canti.
7. Opresso de stupor de pensier fiacho.
8. Forza d'incenso et musicha di morte.
9. Duo amanti i' vidi l'altro di in sul campo.
10. Dui hore innanti di me parve amanti.
11. Mentre che con li piedi saldo andai.
12. Se lamentava mona Sorbinerva.
13. La nostra casa è in loco sì rimoto.
14. Il primo giorno che piangesti in terra.
15. Andando al patriarcha hoggi a castello.
16. Gli aseni vanno vestiti de griso.
17. E gli discalzi poveri ribaldi.
18. Lo freddo è grande e sbuffano li venti.

19. Voi che scrivete versi da poeti.
20. Hor nota ben ch' equivoco sia questo.
21. Madonna gonfiabraga de menchiastro.
22. Nostra abbatesa è facta tanto strana.

Cart., sec. XVI, mm. 215 × 155, ff. 155 n. n. Leg. antica in pelle scura sgualcita.

- 515 (G. 104). Prediche e panegirici. « De flagellis. Audivi vocem | quello che non voleva ». A fol. 391 *b* leggesi: « Reverendo in Christo patri sacre theologie magistro Herculano ordinis heremitarum tamquam patri honorabili | In Peroscia nello convento de sancto Augustino ».

Cart., sec. XV, mm. 220 × 145, ff. 400 num. da mano dell'epoca. Scrittura negletta di più mani, senza allineamento nei margini, senza uguali distanze fra le linee. Leg. in assi.

- 516 (G. 105). Cartone a penna, contenente le cose più svariate; stemmi di personaggi e di famiglie, spesso con l'indicazione dei colori per dipingerli; iscrizioni romane e varie, con qualche altra notizietta talvolta sui personaggi e sulle famiglie titolari degli stemmi e delle iscrizioni, o con medaglioni, ritratti, facsimili e rappresentazioni delle copie dei sarcofaghi da cui provengono le iscrizioni; cataloghi di famiglie nobili; disegni e modelli architettonici: vignette allegoriche, aneddoti, facezie e motti che talvolta si riferiscono a personaggi storici viventi, come il re Ferrante, Pietro Strozzi, il card. Riario, il pittore Fed. Barocci, vescovi dell'Istria e della Dalmazia, ecc. Fra gli stemmi di cardinali, vescovi capitani di ventura, a fol. 79-80 è disegnata la casa di Raffaello e riferito l'epitafio della Rotonda: a fol. 13 è, scr. da mano posteriore, la nota « Del Perugino » (cioè P. Vannucci): a fol. 105 è rammentato che « Messer Rafael Sozi à un libro di arme di cardinalli ». I ff. 111-112 contengono appunti d'un viaggio da Perugia a Capodistria nel 1586. Il fol. 116, sotto il nome di « Memoriale » contiene notizie sull'autore e la famiglia. Fra i motti spiritosi di questo anonimo perugino, più artista che erudito, riporto quelli a fol. 75: « Taci sedia vacante, fu ditto a una donna. — Chi à molgie et beve non dica beco nè briaco al suo vicino; motto arguto detto al Podestà di Capodistria dal Morosini ». (Sec. XVI).

- 517 (H. 1). « Incipit summa de virtutibus | nisi celestem hereditatem. Tractatus virtutum explicit. Benedictus deus virtutum qui incepit et complet amen » (fol. 1-129). — « Incipit prologus in summa viciorum. Dicturi | tacere vero numquam. Explicit summa de viciis etc. ».

Membr., sec. XIV, mm. 203 × 150, ff. 261 num. dalla stessa mano fino a fol. 258.

Scrittura a due col. minutissima e nitidissima con maiuscole alternatamente rosse ed azzurre arabesche con elegante semplicità. Le cc. 1, 31, 37, 48, 56, 65, 75, 78, 101, 115, 131 sono miniate a vari colori con mascheroni, fiori e fogliame.

Ogni carta ha nel marg. sup. in maiuscole alternatamente rosse ed azzurre scritta la virtù di che ivi si tratta, mentre i nomi dei vizi sono, più raramente, scritti in letterine rosse. Leg. dell'epoca in assi cop. di cuoio giallo scuro impr. a grechine, con tracce di fermagli.

- 518 (H. 2). Catalogo di libri e mss. In fine è un trattato « De sacramentis » scritto in verso contrario. Noto i « libri rubei », i libri mandati al sig. Pietro Stefanucci, i libri del card. Sfondrati.

Cart., sec. XVI e sg., ff. 75. Sulla costola erroneamente « Index vitae cardinalium » per la sola ragione che chi ve lo scrisse ha letto solo la prima riga del ms. che dice « Vitae 15 cardinalium etc. ».

- 519 (H. 3). Laudi di *Iacopone da Todi*: « L'amor de povertade | che ne faci asagiare ».

Eccone i principii.

- 1, Povertade innamorata.
- 2, Insignateme Yesù Christo.
- 3, Vergena più che femina.
- 4, O novo canto.
- 5, Homo de ti me lamento.
- 6, O alta penitenza.
- 7, Homo che vole parlare.
- 8, O amore muto.
- 9, Homo che po sua lingua domare.
- 10, O anima che desidre Andare al paradiso.
- 11, Molto me son delongato.
- 12, Que fai anima perdata.
- 13, O mezo virtuoso.
- 14, Asai me sforzo de guadagnare.
- 15, Signore dame la morte.
- 16, O rezina cortese.
- 17, Or ch' averia cordoglio.
- 18, Plange dolente anima.
- 19, O amore dilecto Christo beato.
- 20, L'amore dilecto amore.
- 21, Sapite vuy novelle de l'amor.
- 22, O iubilo del core.
- 23, La bontade infinita.
- 24, L'amor nel core vol regnare.
- 25, La bontà se lamenta.
- 26, O amor divino amore.
- 27, O dolce amore.
- 28, Vego la croce che me devora.
- 29, In sete modi como.
- 30, O homo mititi a pensare.
- 31, La superbia de l'altura.

- 32, Audite la bataglia.
- 33, Odite nova pacia.
- 34, Cinque sensi ha messo el pegno.
- 35, L'anima ch'è vitiosa.
- 36, L'omo fo creato virtuoso.
- 37, Sì come fa la morte.
- 38, Dona del paradiso.
- 39, L'amore ch'è venuto in carne.
- 40, Sposa che me domandi.
- 41, Iesù dolze mio sposo.
- 42, Qui ch'avite fame de l'amore.
- 43, Chi ne seria credente.
- 44, Lo mio core et la mente.
- 45, O Iesù sguardo inflamato.
- 46, Signor mio io vo languendo.
- 47, Amore de caritate.
- 48, Nvullo hom mai.
- 49, Sopra ogne lingua amor.
- 50, Iesù fornaze ardente.
- 51, Volendo acomenzare.
- 52, O Christo mio dilecto.
- 53, El dolze amatore.
- 54, Iesù nostro amatore.
- 55, Novo tempo d'ardore.
- 56, Francescho poverelo.
- 57, Vergene chiara luce.
- 58, Audite una tenzone.
- 59, Senno me par cortesia.
- 60, Mutati havesti li lupacini.
- 61, Guarda che non cazi amico.
- 62, Non tardati peccaturi.
- 63, Confientia mia grande.
- 64, O alto patre nui te pregemo.
- 65, O femene guardate.
- 66, O papa Bonifatio.
- 67, Audite una tenzone.
- 68, Christo pietoso
- 69, O castitate bel fiore.
- 70, Amor ch'ami tanto.
- 71, Que farai fratre Iacopone.
- 72, O signor mio per cortexia.
- 73, Uno arboro è da Dio piantato.
- 74, Pregni Dio devotamente.
- 75, O corpo infrazidato.
- 76, O frate briga a Dio tornare.

- 77, Frate guarda 'l viso.
- 78, Non se tegna amatore.
- 79, O derata guarda al prezzo.
- 80, O Christo omnipotente.
- 81, O amor chi m' ame.
- 82, Amor divino Amor.
- 83, Plange la ecclesia.
- 84, Iesù Cristo se lamenta.
- 85, Anima mia dilecta.
- 86, O vita de Iesù.
- 87, Amor contrafacto.
- 88, Libertà subiecta.
- 89, La veritate plange.
- 90, Or se parerà.
- 91, Pur che a Dio possa placere.
- 92, Audite una tenzone.
- 93, O peccatore che t' ha fidato.
- 95, In gli occhi corporali.
- 96, O Francesco da Dio amato.
- 97, A fra Iohanni dala Verna.
- 98, Que farai Petro da Morone.
- 99, O papa Bonifacio.
- 100, O pastore per mio peccato.
- 101, Amor che consumato.
- 102, Iesù fazo lamento.
- 103, Ama Iesù anima innamorata.
- 104, O anima fidele.

Cart., sec. XV, mm. 208 × 140, ff. 113 n. n. Scrittura a due col., colle didascalie latine in rosso e l'indice in fondo. I lembi superiori un po' gualciti. Leg. in cart. e membr.

520 (H. 4). Miscellanea. — « *Pogii florentini. Asinus Luciani a Poggio ex greco in latinum traductum* ». Precede una dedica a Cosimo de' Medici, e in fine leggesi il nome dell' amanuense: Silvestro Pisano (fol. 1-32). — « *Pogii florentini ad Cosmam Medicem in libro An seni sit uxor ducenda | essent surreximus* » (fol. 33-48). — « *Ad doctissimum et disertissimum virum Ianoctium Manectum Lapi Castelliunculi proemium in Luciani libellos incipit | et diligas* ». Le operette di Luciano sono *De longaevis*; *Patriae laudatio* (fol. 49-63). — « *Francisci Aretini elegia in qua musam adloquitur etc. Ad vaticani | astra pie* » (fol. 64 e sg.). — « *Ad sanctiss. et clementiss. Pium secundum in Diogenis phylosophy epistolas Francisci Aretini prefatio incipit | per facile. Finis. Silvester Pisanus Palmierorum genere scripsit* » (fol. 65-97).

Membr., sec. XV, mm. 200 × 135, ff. 97 n. n. oltre due di guardia o due bianchi. Nel primo di guardia il solito adagio del Podiani « Domitius Piso libros thesauros esse dictitabat ». Elegante scrittura umanistica in tutta linea su foglio spesso e polito con ricca marginatura. I titoli in rosso ovvero in maiuscole alternativamente rosse e nere: le iniziali delle epistole, in fine, sono azzurre e di bella fattura. I ff. 1, 33 r hanno eleganti iniziali in oro, ornate da un fregio, che si distende lungo due lati del foglio, a colori ed oro, a foggia di meandro; e sotto, in ambedue, un simile ornamento che circonda un disco ove dovea essere disegnato lo stemma mediceo. I ff. 2, 33 t, 64, 65 t hanno belle iniziali in oro, entro ornati a vari colori, su vaghissimi fondi. Legatura ben conservata dell' epoca, in assi cop. di cuoio impr. a riquadri e grechine e rosoncini, con avanzi di fermagli di seta rossa.

- 521 (H. 5). « Euthimia o vero della tranquillità dell' animo di *Nicolao Calfati*. Humana cosa | si può tranquillare et cetera ». Precedono la dedica a Cosimo d' Aldana e un sonetto di questi. (Sec. xvii).
- 522 (H. 6). « Traductione di *Sallustio* historiographo per *Ludovico Carbone* allo illustre et gratioso signor M. Alberto da Este | mescolata si faceva »: è solo la Catilinaria (fol. 1-76). — « Traductione di *Onexandro* greco de l' officio del capitano facta per L. C. a lo ill. signor misser Hercule da Este | governatore diligentissimo » (fol. 77-108). — « Dialogo de L. C. dove se introduce a parlare Ferara e Bologna de la partita soa | mio pastore » (fol. 109-128). — « Cento trenta novelle o facetie de L. C. allo illustr. principe et excellentiss. duca Borso. Molti volendomi | che per sparavitri sob... » (fol. 129-175). — « Traductione di *Heliano* greco del muodo de ordinar le schiere vulgarizzato per L. C. | quegli che tarentini chiamemo ... » (fol. 176-185).

Cart., sec. XV, mm. 200 × 150, ff. 185 n. n., di scrittura a tutta linea, assai chiara.

Il fol. 125 è mancante della metà e il 165 è staccato. Leg. in membr. Va innanzi al ms. la notizia che porse di questi scritti il Vermiglioli nel Giornale Arcadico del 1828.

- 523 (H. 7). Miscellanea. « Trionfa ancora | in sì breve risapute ». Contiene scritture diversissime, delle quali molte adesp.; versi arcadici, panegirici di santi, orazioni sacre, ecc. Ecco qui un saggio dell' indice: « Breve racconto del martirio del p. Giovan Britto portoghese a. 1694. — Soliloquio di *Alessandro Luzago* per la donazione di se stesso a Dio. — Institutiones rethoricae. — Oratio de b. Aloysio Gonzaga. — Oratio de Virgine. — Oratio ad novos sacerdotes *I. B. Lancellotti* — Carmen de diva Catharina. — Cantata; il sacrificio d' Abel. — Canzone sulla Pace del *Testi*. — Planctus Hollandorum. — Sonetti e canzoni del p. *Franc. Zuccarone*. — Odi sugli accidenti d' un cavaliere di *F. Testi*. — Oratorio; la Ber-

sabea. — Canto; l' Italia al duca Carlo Emanuele di Savoia, del *Tassoni*. — La bella contadina, canz. — Origo lacrymarum, idilion *Franc. Bri-vii*; scena plautina. — « Curiose osservazioni sopra lo stato di Francia ». Seguono sacre orazioni. (Sec. xvii e sg.).

524 (H. 8). « Incipit liber primus rethoricum *M. T. Ciceronis* ad Herennium »: testo completo.

Membr., sec. XIV, mm. 200 × 150, ff. 65, più tre bianchi e tre scritti in princ. che contengono salmi e preci. Scrittura a due col., di lettera di grosso tratto, colle rubriche in rosso e una semplice iniziale in princ. rossa e turchina arabescata. Leg. in cart. e membr.

525 (H. 9). « Narrazione (di *Giov. Delaunay*) delle feste fatte in Roma nel Campidoglio quando da Leone x furono creati patrizi romani Giuliano e Lorenzo dei Medici. Havendo il santissimo Padre | postremo plausus. Tello ». Dedic. a madonna Lucrezia moglie del senatore Giacomo Bovio patrizio bolognese. (Sec. xvi).

526 (H. 10). « Linguae gallicae tyrocinium in usum inclytæ nationis Germanicæ | ny l' heure ». (Sec. xvii).

527-9 (H. 11-13). « Disputationes in octo libros physicorum *Aristotelis* iuxta mentem angelici Doctoris »; volumi 11-14; adesp. (Sec. xviii).

530 (H. 14). *Ciceronis* De amicitia (fol. 1-24), De senectute (fol. 24-45), Paradoxa (fol. 46-57), Somnium Scipionis (fol. 57-62), Academicorum libri (fol. 62-71).

Membr., sec. XV, mm. 205 × 145, ff. 71 n. n., più due ff. di risguardo contenenti un fram. di grammatica latina. Didascalie e nomi degli interlocutori in rosso. A fol. 1, 24, 56, 57, 62 sono iniziali miniate a colori e la prima anche ad oro. Qualche postilla marginale e richiami. Semplice rileg. dell' epoca in assi cop. di pelle intonsa, giallastra, con dieci chiovi di ottone e un fermaglio di ottone che ha impr. Agnus Dei.

531 (H. 15). Trattato di Logica: « Conspitiens in circuitu | conditio alia quare etc. ». Sul fol. di guardia un son.; « Me penso a te venire ».

Cart., sec. XIV ex., mm. 205 × 145, ff. 47 n. n. Scrittura minuta e negletta a due col. Leg. in cart. cop. di membr. scr. ma sgualcita e svanita quasi interamente.

532 (H. 16). Trattato di logica di « *Vincenzo Molina* romano, monaco riformato »: « Ea est logicarum | volumus. Laus Deo ». (Sec. xvii).

533 (H. 17). « De phisico auditu | eternitas. Finis ». (Sec. xvii).

534 (H. 18). Grammatica lat.: « Per sfuggire | ma senza bassezza ». (Sec. xvii e sg.).

535 (H. 20)*. (*Podiani?*) Indice di libri. (Sec. xvi-xvii).

* Il ms. H. 19 è perduto. Cfr. la prefazione.

- 536 (H. 21). « Viaggio di Gierusalemme fatto dal p. *Egidio* di Perugia l'a. 1672 fino all' a. 1677. Pellegrino: Gran desiderio ho | resta in pace. Fine ». Con figure a penna di colonne, alberi, ecc. (Sec. xvii).
- 537 (H. 22). « *Caroli Sigonii* de antiquo iure romanorum. Qui civis romanus | verba afferre. Finis ». (Sec. xvii).
- 538 (H. 23). Miscellanea poetica. Darò cenno dei principali componimenti. « Pittura del *Marino*. Ben più ch' altro pittor felice homai ». « Parallelo fra la donna e la luna ». « De la Salmaie del senor *Ieronimo Preti*, idillio primero ». « Sonetto di fra *Gius. dell' Alcara* al p. Urbano da Messina predicatore ». « Orologio da polvere ». Idilli, sonetti, canzonette e madrigali amorosi, laudativi e sacri, quasi tutti adesp. (Sec. xviii).
- 539 (H. 24). Miscellanea ecclesiastico-diplomatica. Notizie dei conclavi per l' elezione di Gregorio xiv, Innocenzo ix, Clemente viii, Leone xi, Paolo v. Commento alle ultime parole di Gregorio xiv ai cardinali. Copia del decreto 5 luglio 1595 sulla residenza dei vescovi. Relazione di Roma nel 1598 del *Delfino*. Relazione della morte dei Caraffa. Breve apostolico del 1607 relativo al re di Spagna. Scritti del card. *Ant. Colonna* e del card. *Baronio* sul regno di Sicilia: ecc. (Sec. xvi e sg.).
- 540 (H. 25). Prediche, adesp. e anep. (Sec. xvii).
- 541 (H. 26). « Interiora Austri » del *Ballottoli*: « Homo per Cassiodorum | cura revolve ». Seguono molte carte uranografiche, figure d' uomini, animali e piante rare od esotiche, e tavole astronomiche. (Sec. xvii).
- 542 (H. 27). « Pratica dei movimenti del cielo con l' uso delle effemeridi e delle tavole del primo mobile » del *Ballottoli*. (Sec. xvii).
- 543 (H. 28). L' Arcadia del *Sannazaro*: « Sogliono el più | cum techo vedolo. Finis ».
- Cart., sec. XV-XVI, mm. 200 × 140, ff. 79 n. n. Le prose e le ecloghe hanno in principio delle piccole iniziali in oro miniate su fondi di svariato colore, ma poco finite. Legatura dell' epoca in pelle gialloscura impr. e gualcita, con traccie di semplici fermagli in seta.
- 544 (H. 29). « Tractatus de generatione et corruptione, de metaphysica exceptus a Gherardo Eckero commendatus nationi Germanicae Perusii degenti ». (Sec. xvi ex.).
- 545 (H. 30). « In Aristotelis lib. de anima; commendatus est hic liber ex causa depositi nationi Germanicae Perusii degenti »; 1600.
- 546 (H. 31). « In universam *Aristotelis* logicam commentarius r. p. *Rutilii Giamberlini* exceptus a Gerardo Eckero »; 1597.
- 547 (H. 32). In universam *Aristotelis* philosophiam naturalem commentarius elatus a r. d. *Steph. Baffalo* exceptus a Gerardo Eckero Romae 1598 ». (Sec. xvi).

- 548 (H. 33). « D. *Antonii Masii* lectiones in 1 de coelo habitae in Collegio Semin. perusini »; 1582.
- 549 (H. 34). « De Deo uno et trino cursus theologicus dom. *Stephani a s. Prudentiana* studentis a. 1676 ». (Sec. xvii).
- 550 (H. 35). Rime di *Francesco Beccuti* detto il *Coppetta*: « Monte che sovra | Il comun nome è non più tuo che mio » (fol. 1-89). — Seguono il « Capitolo del Pedante del sig. *Cesare Caporali* » e pochi altri componimenti (per lo più sonetti) quasi sempre adesp., tranne uno del *Tasso* e uno dell' *Anguillara*. (Sec. xvi-xvii).
- 551 (H. 36). (*Podiani?*) Altro indice di libri. (Sec. xvi-xvii).
- 552 (H. 37). « Prima pars de scientia metaphisicae | per se ». (Sec. xvi ex.).
- 553 (H. 38). « De iustitia et iure. Licet homo | non dicunt ». (Sec. xvii).
- 554 (H. 39). « Introductio in universam *Aristotelis* logicam auctore *Alexandro Ionio* »; 1626. (Sec. xvii).
- 555 (H. 40). « R. P. F. *Andreae Bennincasii* perusini in octo libros phisicorum *Aristotelis* exactissima commentaria »; 1613. (Sec. xvii).
- 556 (H. 41). Rime di *Curzio Gonzaga* e d' altri.

I principali nomi che leggo in questa raccolta, dopo quello del Gonzaga, sono i segg.:

Geraldi Cinzio, Claudio Gonzaga, Luigi Tansillo, Laura Battiferri, Bernardino Rota, Muzio Iustinopolitano, B. Varchi, Lucia Bertana, G. B. Pigna, Luca Contile, Girolamo Molino, Nicolò Massucci, Cesare Carafa, Rinaldo Corso, Cieco d' Adria, Gabriello Percivalli, conte Bart. Porcia, G. B. Amalteo, G. M. Verderotti, Lelio Capilupi, Fiammetta Soderini, Lucrezia Marcelli, Diomede Borghese, Felice Gualtieri, ecc. (Sec. XVII).

- 557 (H. 42). (*Podiani?*) Altro indice di libri. (Sec. xvii).
- 558 (H. 43). « In lib. 3 *Aristotelis* commentarius de anima. | Anno Domini 1615, 8 idus Iulii hoc opus finem recepit in monasterio s. *Andreae* ». (Sec. xvii).
- 559 (H. 44). « Facultates a ss. d. n. Urbano viii minoribus poenitentiariis almae domus Lauretanae emanatae 1636 | emisit votum etc. ». (Sec. xvii).
- 560 (H. 45). Altro indice di libri. (Sec. xvii).
- 561 (H. 46). « Quæstiones in 8 phisicorum *Aristotelis*. Intravi etiam | ex intentione finis »; 1682. (Sec. xvii).
- 562 (H. 47). Il Ninfale fiesolano di *G. Boccaccio*: « Amor me fa | Explicit liber Ninpharum domini Ioannis Boccatii Florentie civis. Scripto nell'anni domini m^occcc^olxi^o a dì 20 de marzo per mano de mi Pier Antonio de Rodolfo de Iuvanni de Cam.^o » (fol. 1-78). — Due sonetti adesp. e anep.; « Fo sonetto de femina e pavento »; « Chi è innamorato vive giocondo » (fol. 78). — Segue il « Cap.^o ottuagesimo terzo della vita gesti e progressi dello illustrissimo conte Iacomo Piccinino ecc. Usato a-

diuto novamente invocho | che per alzare al celo ày messe l' ale (fol. 79-143). Queste stanze non sono che gli ultimi 22 canti dell' Altro Marte di *Lorenzo Spirito*. — Seguono gli epitaffi in ottave di *Francesco Maturanzio*: « El pathaphio de Eulistio hedificator de Peroscia | Quisti capitani e doctori scripti di sopra sonno depinti nella casa di Braccio in Peroscia. Finis. Amen » (fol. 143-145). — La passione di G. C. di *Nicolò di Mino Cicerchia*: « Increata Magestà de Dio | Elli infiniti beni de vita eterna »; in 264 ottave (fol. 171-216).

Cart., sec. XV, mm. 215 × 142, ff. 146, più altre num. 171-208, oltre a otto in cui il numero è del tutto svanito. Manca il fol. 207 e bianco è il 146: negli ultimi la scrittura è assai svanita. Leg. in cart. Sulla guardia anteriore è scritto in rosso; « O tu che in quisto libro te trastulli Guarda che la lucerna non l'azzuffe Et levalo de man delli fanciulli ».

563 (H. 48). « Elucidationes quorundam Tridentini Concilii locorum etc. ad usum rev. p. *Angeli Grilli* » (fol. 1-62). — Segue la stessa materia, perchè ripiglia dal fol. 394, « De licentiis percipiendi fructus in absentia » e va sino al fol. 524; e contiene inoltre documenti illustrativi che finiscono col decreto di *Clemente VIII*, 20 giugno 1602, con una trattazione sullo « ius visitandi » e con un altro decreto di *Clemente VIII* « super casuum reservatione ». (Sec. xvii).

564 (H. 49). « Fiori di operationi virtuose cavate [dal *Landi*] dalle vite de' santi | et Dei timore. Benedices etc. ». (Sec. xviii).

565 (H. 50). « De casibus », così in rosso sopra il repertorio in fine del cod.: la costola dà questo autore; « *M. Antonii* ord. min. ». « Cum ieiunatis | Finis ad laudem Virginis ».

Cart., sec. XV, mm. 215 × 145, ff. 135 num. per la stessa mano, più altri 27 in fine contenenti come un riassunto, e non compresi tre in princ. ed uno in fine per gl'indici ed i repertori. Rozza rileg. dell'epoca in assi cop. di pelle impr. a semplici linee, con un fermaglio.

566 (H. 51). « De signis Zodiaci. Nomina signorum | est idem » (fol. 1-54). — « Trattato e regole per erigere e ratificare le Geniture e per fare le Revolutioni e Direttioni. Prima bisogna notare il giorno | ascensione recta » (fol. 55-69). — « *Albumasar* Flores astrologiae I. B. S. tractatus. Dixit Albumasar | similitudine » (fol. 78-98: alcune carte hanno tavole). — « Tractatus de chiromantia et digitorum signis. Primo de nomine | Hactenus ... » (fol. 99-109). — « Tractatus de signis in facie. Principium amicitias | et adversa ... » (fol. 110-114). (Sec. xvii).

567 (H. 52). « De septem vitiis capitalibus que peccata nuncupantur diffinitiones. Superbia est | instabiliter considerandi. Finis » (fol. 1-2). — Sillo-

ge frammentaria di sermoni di santi Padri: « ... illuc audi Ysaïam | gloriam. Amen. Finis » (fol. 3-13: un altro Finis è anche appiè del fol. 6). — « Santorum patrum qualiter miles Christi caritatem habere debeat summe incipiunt. Scio vere multum | collocatus erit. Finis. Deo laus » (fol. 14-23). — « Beatissimi ac devotissimi *Bernardi* abbatis de passione Domini tractatus incipit. Quid comisisti | regredi est. Amen ». Seguono: « Optima regula secundum *Ysaac* exortatio novitiorum et iuvenum »; vari sermoni e capitoli che appariscono sunti o compendi di trattati ascetici, teologici e di Artes dictaminis (fol. 23-89). — « Incipit muscipula mirabilissima sanctissimi *Anthonii* abatis nec non pulcherrima | Per me fratrem Sigismundum Puster Striler de Gozano ordinis predicatorum presbiter murianus » (fol. 89-93). — « Sermo saluberrimus et superutilis ad omnem statum beatissimi *Maximi* episcopi ad populum. Venite | stabilitatem imitatur » (fol. 93-96). — Seguono pochi altri sermoni; l'ultimo, dopo molti ff. bianchi, tratta De virginitate: « De virginibus | in carne triumphant ».

Cart. (i primi ed ultimi due ff. sono membr.), sec. XV, mm. 215 × 145, ff. 103 n. e scr., dei quali il 13, 14 e 82 sono staccati, il 24 e 25 a brandelli nella parte superiore, il 33 frammentario come l'81; qualch' altro fol. si può supporre tolto via affatto. Scrittura a linea intera, coi titoli in rosso. Incuria nella redazione del cod. che forse è di più mani: certamente scritto a più riprese. Leg. mod.

568 (H. 53). *Statii Thebais*. In fine; « Explicit liber Statii Thebaidos ».

Membr., sec. XIII, mm. 215 × 115, ff. 95 n. n. e scr. Scrittura piccola a linea intera, con molte postille marginali e interlineari; iniziali in rosso e verde di semplice lavoro. Due ff. membr. bianchi formano gli antiguardi: sul recto del primo è scr. due volte, di mano del sec. XV, il nome dell' autore. Legatura dell'epoca, in assi cop. di pelle gialloscura impr. in forma di rosoncini intrecciati a nastro; disegno di gusto bizantino. Tracce di fermagli.

569 (H. 54). De nobilitate di *Leonardo Aretino*: « Romam veni | relinquatur. Explicit » (fol. 1-22). — Lessico di *Festo*: « Augustus locus | Zorastes proprium nomem (*sic*). Laus Deo ».

Cart., sec. XV, mm. 215 × 145, ff. 273 n. n. e scr. Legatura dell'epoca, in rozze assi, con avanzi di rustici fermagli, cop. di membr. su cui si legge ancora una scrittura volgare del sec. XV di materia ascetica e leggendaria. Le guardie sono formate da due ff. membr. in princ. e in fine, de' quali uno per parte è incollato sulle assi: contengono questi quattro ff. parole musicate d' un messale forse del sec. XIII.

570 (H. 55). Satire di *Persio* (fol. 1-12) e *Giovenale*. In fine, in caratteri rossi assai svaniti, leggesi; « Iunii Iuvenalis aquinatis satirarum liber finit cum felicitate ».

Cart. e membr., sec. XV, mm. 218 × 125, ff. 79 n. n. Due iniziali in oro in princ delle due opere: la prima ha degli arabeschi a penna. Leg. in cart. e membr.

- 571 (H. 56). *Aristofane*, le Rane e le Ecclesiazuse (ff. 1-87). — *Eschilo*, il Prometeo, i Sette a Tebe, i Persiani (fol. 88-189).

Cart., sec. XV, mm. 217 × 145, ff. 189 n. n. Con molte glosse interlineari e scollii marginali in rosso e nero: pure in rosso sono le iniziali di ogni comedia e tragedia. Una carta bianca in princ. e in fine come guardie: sul recto della prima è scritto; « Prosperi Podiani et amicorum ». Alcune carte sono macchiate; altre rotte. Leg. in membr.

- 572 (H. 57). « Exposition delli costumi et religion di greci et come li prelati loro si reggono et li frati di messa monachi, sacerdoti et laici et delli gegiunii loro, quadragesime et contratti nuptiali, scritta per mi *Alesio* sacerdote in lingua comune ad instantia del nobile signor Astor Balgione dignissimo governatore della città di Corphù. Conciosiachè | semper bene vale » (fol. 1-18). Segue la versione in greco della esposizione de' costumi de' greci (fol. 19-40). — Catalogo di libri vari; in fine, d'altra mano, è una nota di libri greci (fol. 41-62). — « Methodus historiarum. In historia cognoscenda | Christus alloquitur » (fol. 63-67). — Seguono: elogio, non finito, che *Ercole Bentivogli* fa del Coppetta: un framm. dell'atto 1 di una commedia che com. « La Nicolosa: Cavidia. Nic. É possibile Cavidia etc. »: framm. d'un capitolo, di cui è stato tagliato via il nome dell'autore, e com. « Lasso chi piangerà etc. ». Chiudono il ms. un « Inventario della robba rimasta a Fuligno l'a. 1587 in colli 24 », e quattro « Adagia *Pauli Manutii* » (fol. 68-78).

Cart., sec. XV-XVII, misura mm. 217 d'altezza, di varie larghezze, ff. 78 n. n., oltre molti bianchi. Leg. in cart.

- 573 (H. 58). Indice di libri. (Sec. XVII).

- 574 (H. 59). « Abiurare est rem creditam | viri doctissimi *Guarini Veronensis* de vocabulorum expositione liber explicit » (fol. 1-63). — *Ars dictaminis*, adesp., anepigr. e incompleta: « Cognitionum studia | pleniorum vel specialem »: tratta, come sovente s'incontra, delle parti della lettera (fol. 64-80). — Centone: « Iam dudum temerasse | Finit centona *Proba* » (fol. 81-93). — Due epistole « Ad dominum Iulium et ad magnificam ac divinam mulierem dominam Elisabectam de Varano, *Tomas Seneca* ». — *Poggii* de foelicitate.

Cart., sec. XV, mm. 215 × 150, ff. 120 n. n. Leg. mod.

- 575 (H. 60). « Relatione della corte di Roma. Il sommo Pontefice | trattato e scritto » (fol. 1-67). — « Relutione di Roma fatta nel senato veneto alli 12 di novembre 1623 dall' ecc. sig. *Raniero Zeno*. La morte di Gregorio xv | e la vita ». (Sec. XVII).

576 (H. 61). « Adnotationes in libros Posteriorum excellentissimi d. *Iosephi Nerii*. Scitu et antiqua | id offenditur ». (Sec. xvi ex.).

577 (H. 62). *Quintiliani* Institutiones oratoriae. In fondo alla pag. 1 leggesi; « Iste liber est monachorum congregationis sancte Iustine deputatus usui conventus sancti Petri de Perusio ». E in fine dell'opera; « Kalendis Maii 1481. Nota, lector, quod isti libri concessi sunt domino Alexandro florentino per dominum Leonardum abbatem monasterii sancti Petri de Perusio ad beneplacitum abbatis 1491 die 3 aprilis » (fol. 1-124). — *Quintiliani* orationes (fol. 126-173). — *Auli Gellii* Noctes acticae. In fine è il nome dell'amanuense; « Manu Michaelis de Utino » (fol. 175-259). — Negli ultimi 4 ff. è un breve indice pragmatico.

Cart., sec. XV, mm. 215 × 145, ff. 259 e 4 n. n. Scrittura sottile e fitta a linea intera.

Con molte postille marginali in nero e rosso. Legatura dell'epoca in cartoni cop. di pelle gialloscura traforata dalle tarme. Le guardie sono formate da frammenti di membrane, contenenti gli evangelii di s. Luca, del sec. XIV.

578 (H. 63). Trattato di mitologia tratto da *Ovidio* e da *Esiodo*, adesp. e anep.: « Chaos ut Esiodus | et notissima. Vale » (fol. 1-7). — Commento alla prima Filippica e a qualche orazione di *Cicerone*, adesp. e anep.: « Cum Brutus et Cassius | est coniecturalis » (fol. 8-19). — Framm. di repertorio mitologico, adesp. e anep.: « Titan filius coeli | falsa dicere » (fol. 20-40). — « Comentarium in *Persii* poemate cum texto. Auctor iste nomine Persius | Explicit liber Persii die xiii iunii Bononie » (fol. 41-78). — Commento ai fasti di *Ovidio*, adesp. e anep.: « Ovidii Nasonis Sulmonensis fastorum | hec consuetudo » (fol. 76-129). — Commento alle elegie di *Tibullo*, adesp. e anep.: « Albius Tibullus eques | migrare figuras » (fol. 130-132). — Saggio di illustrazioni lessicali e di antichità: « Officium est res acta etc. » (fol. 133 e sgg.); segue dopo una interruzione (fol. 146-156).

Cart., sec. XV, mm. 210 × 150, ff. 156 n. n. Leg. in membr.

579 (H. 64). La Fenice di *Lorenzo Spirito*.

Cap. III; acef.: Quando ei mi disse homay voltate in giuso.

» IV. Già eravamo al colmo sopragionti.

» V. Venere bella nel suo sancto cerchio.

» VI. S' al primo assalto al volger del bel ciglio.

» VII. Inclita dea e singular valore.

» VIII. Renduta forza al sacrosanto petto.

» IX. Nel bel viso di questa in cuy natura.

» X. Nè quella Maia nè ll'altre sorelle.

» XI. Poscia che 'l tuo disio Venere bella.

» XII. Straccha non sazia anchor di ragionarte.

Cap. XIII. Le due mogliere del gran Dionisio.

» XIV. Tirame il gram disio ch' io ho di dire.

» XV. Venere bella et madre de Cupido.

» XVI. La vera honestà di lley resplende.

» XVII. La fama che parlando degnamente.

» XVIII. Quanto più parlo e ragionando vegnio.

» XIX. Da poy che Italia dolcemente tacque.

» XX. L' ultima degnia e gram prerogativa.

» XXI. Spande horamai per tucto l' universo.

« Finito il libro chiamato e intitulato Finice composto e fatto per me Lorenzo Spirito da Peroscia nel mille quattrocento sexanta uno Deo gratias Amen.

Seguitano li sonetti composti per esso Lorenzo Spirito ».

Sonetti 1. Serà principio il mio amoroso stato.

» 2. Amor che in mezzo a l' acque el cor m' accese.

» 3. Quegli occhi vaghi donde il primo giorno.

» 4. Può bene amor di lagrime cibarmi.

» 5. Amor che mille volte il dì m' ancide.

» 6. Rechiedisi al mio stil quella figura.

» 7. O chiaro specchio ove 'l bello viso appare.

» 8. Io mi solea cibare mey mey pensieri.

» 9. El primo tempo la stagione e l' anno.

» 10. Molti anni amor io t' ho spettato omay.

» 11. Una finice uno habito celeste.

» 12. Se 'l cielo natura il mondo amore e dio.

» 13. Quando questa finice honesta e bella.

» 14. Se 'l dolce sguardo sfavillando veggio.

» 15. Arde negli occhie di madonna un focho.

» 16. Dove son lasso me gli anni passate.

» 17. Era il mio stato tornato felice.

» 18. Da qual principio la durezza che hay.

» 19. Se la speranza m' ha tenuto in vita.

» 20. Non per voltar del ciel nè di pianeta.

» 21. Ben poy crudel fortuna rallegrarte.

» 22. Di miey dolori tanti anni in pianto rio.

» 23. Chiecha oscurata è mia vita serena.

» 24. Di tempo in tempo e di spene in spene.

» 25. Gli occhi che cagion for prima dil mio errore.

» 26. L' ardente fiamma che di pace in guerra.

» 27. Spinta veggio per me pietà e mercede.

Canzone. Cresce di giorno in giorno il gran disio.

Sonetti. 28. Se al continuo corso di mia vita.

» 29. Tiene ferma la tua fe' che 'l cielo non volse.

» 30. Nasconde agli occhie mey quel bianco velo.

» 31. Alma fenice et bel viso sereno.

» 32. Fenice in terra di belleçça sola.

» 33. S' amor d' affanni pianti e di sospiri.

Sestina. La mia dogliosa e malcontenta vita.

Sonetti. 34. S' io il dicho may s' avien che tu consenti.

- » 35. Dal primo dì che d' amoroso affanno.
- » 36. Fortuna amore il cielo e gli altri segni.
- » 37. Quando fortuna e 'l ciel mi son cortesi.

Canzone. Non poi anima mia se non con doglia.

Sonetti. 38. Se 'l chiaro specchio dove tu ti vede.

- » 39. Mai più non fuy nè spero d' esser may.
- » 40. Como al principio fuste alma serena.
- » 41. Se Amor che m' ha costretto al dolce nodo.

Canzone. Quantumche amor posto abbia in dolce stato.

Sonetti 42. Recressciendo a me stesso omai la vita.

- » 43. Liette fiorette tocche dal bel pede.
- » 44. Io veggio omai le fronde e i fiori e l' erba.
- » 45. Entrato il sole già quattro volte in tauro.
- » 46. Ai debil lingua ed il tucto mancata.
- » 47. Da pensier privo il mondo e da catene.
- » 48. Sarà il ciel prima da bifolce arato. (Solo il 1. verso, chè manca un foglio).
- » 49. In nel mio primo dolce tempo caro.
- » 50. Quante viole e fior nascon d' aprile.
- » 51. Dove è, donne mie care, il dolce viso.
- » 52. Passa il mio tempo come nebbia al sole.
- » 53. Quando l' ardente e lucide faville.
- » 54. Chi vol vedere la fiamma il focho e 'l regno.
- » 55. Candido tuo ligiadro mocichino.
- » 56. Qual cosa è quella che a l' alçar del ciglio.
- » 57. Insino amo le dolci fiamme accese.
- » 58. Quando' io ti veggio apresso o di lontano.
- » 59. La vaga luce di begli occhie toi.
- » 60. Nel pacifico stato di mia vita.
- » 61. Se 'l cielo poy fare una anima filice.
- » 62. Amor poi che tu cresscie d' ora in ora.
- » 63. L' ardente fiamma che consuma e toglie.
- » 64. Qual donna si puoy dar quel vero vanto.
- » 65. Ben m' ài fortuna posto a farmi guerra.
- » 66. Chi poi dar pace e guerra e morte et vita.
- » 67. Poi che dal viso tuo vermiglio e bianco.
- » 68. Se uno liale amor merita fede.
- » 69. Serrata è la finestra onde 'l mio sole.
- » 70. Se ad quisto amaro fin dove io son volto.
- » 71. O tempo mio perduto, o giorni spese.
- » 72. El dolce affanno e l' amorosa pena.
- » 73. Alma creata in cielo coi membra insieme.
- » 74. Se Cesaro Aniballe e 'l gram Pompeo.
- » 75. S' agli occhie di costey sarà serena.
- » 76. Que colpa ò io s' amor mi tira e sforça.

- Sonetti. 77. O pretiosa gemma o chiaro cristallo.
 » 78. Amor poi che nel petto acceso e forte.
 » 79. Quando l' uno sole è sopra l' orizonte.
 » 80. Ognie sera al calar dil chiaro Apollo.
 » 81. Quattro anni ligiermente pianse e arse.
 » 82. Quanto più la speranza al pensier manca.
 » 83. Oimè gli onesti inchini, oimè lo sguardo.
 » 84. Io porria ben volendo esser già morto.
 » 85. Anima che non sai qual via pigliarte.
 » 86. Quando la donna mia ver me s' adira.
 » 87. Questo è 'l caldo disio dov' io malaccio.
 » 88. Facesse almen fortuna o 'l ciel provarte.
 » 89. Poi che natura e 'l ciel fuorono insieme.
 » 90. Volgie l' animo tuo, volge l' ardire.
 » 91. Amor che ney belli occhie di costey.
 » 92. Sia maledetto il primo giorno e l' ora.
 » 93. Belleçça e ligiadria non à più parte.
 » 94. Tanta è magior la pena quanto io veggio.
 » 95. Or piange amante il tuo perduto tempo.
 » 96. Gintil mia donna è sopra ognie altra quella.
 » 97. Non son li spirti mey che parlan quive.
 » 98. L' età mia verde anticha alma e fiorita.
 » 99. Lieta speranza ove io m' appoggio e vivo.
 » 100. Sento ben che 'l mio amor s' è più ristretto.
 » 101. Ay lengua mia che pur fuste una volta.
 » 102. Quando d' oscura nebbia il sol s' amanta.
 » 103. Tutti y pensieri ch' ognor fan magior guerra.
 » 104. S' el mio bene la mia pace e 'l mio conforto.
 » 105. Non destrusse mai neve un chiaro sole.
 » 106. Ognior ch' io penso a dover far ritorno.
 » 107. Eccho il filice giorno e l' aurora.
 » 108. Chi pensava giamay de revederte.
 » 109. Quando Amor volse in me triumpho avere.
 » 110. Se dal principio il tuo cor fu benignio.
 » 111. O libertà quant' esser dey tu cara.
 » 112. Nasconder nè celar la fiamma accesa.
 » 113. El tempo passa e 'l sol non escie fore.
 » 114. Fuor doi belli occhie il primo giorno ch' io.
 » 115. L' ardente fiamma che cinque anni im pena.
 » 116. O tempo indarno im pianti e sospir dato.
 » 117. Quanto più timoroso et humile vegnio.
 » 118. Quel soave piacer che dal bel viso.
 » 119. Sento spesso apparir quel vivo sole.
 » 120. Quando madonna il bello occhio mi gira.
 » 121. Stancho et non satio di seguir costey.
 » 122. Amor ch' a sua virtù non basta usbergo.

- Sonetti. 123. Chi m'uccide? fortuna? Amor mi strazia.
- » 124. Se pur la donna mia celar si vole.
 - » 125. Dove non è l'aspetto e 'l dolce viso.
 - » 126. Io vo dirietro ad quel che mi distruggie.
 - » 127. Quando serà che dopo lungo affanno.
 - » 128. In sogno il dolce mio ligiadro amore.
 - » 129. Se 'l primo colpo e la mortal ferita.
 - » 130. Celar non posso più l' acceso core.
 - » 131. Non posso mai veder gli occhie tuoi vaghe.
 - » 132. Io mi credea che per vederte spesso.
 - » 133. Io so' contento per minor tua pena.
 - » 134. Convien ch' io canta piangha aghiaccia e arda.
 - » 135. Chi creda che 'l dolor la pena il pianto.
 - » 136. Veggio quanta virtù sopra te siede.
 - » 137. Como nei primi teneri anni amore.
 - » 138. Là vera fe' che già ne' primi assalti.
 - » 139. Day teneri anni in fiamma consumato.
 - » 140. Ai dolce riso ove me gionse amore.
 - » 141. Sparsa è la fama e divulgato il nome.
 - » 142. Se nel ciel dove a l' ultima partita.
 - » 143. Ognior ch' io penso al mio tempo passato.
 - » 144. Se 'l tempo passa e non retorna may.
 - » 145. Questa legiadra e singular finice.
 - » 146. Se io non son degnio di veder costei.
 - » 147. Quel sol che splende in tucto il nostro regnio.
 - » 148. Sola finice ai miey stanchi pensiere.
 - » 149. Quel bel paese onde io pace ebbe e guerra.
 - » 150. Dove è l' anticho focho che t' ardeva.
 - » 151. El preterito stil l' usato amore.
 - » 152. Quei duo occhie celesti, Amor, coi quali.
 - » 153. Cor mio non maraviglia se campaste.
 - » 154. Qui non è giorno ove non è il mio sole.
 - » 155. Amore sdegnio or pace or guerra avemo.
 - » 156. Focho per focho mai non perde força.
 - » 157. Se mai fu cor da l' amoroso strale.
 - » 158. Da poi che 'l canto e 'l suon calde faville.
 - » 159. Non sacrefitio non virtù di libra.
 - » 160. Confesso sença colpa il primo errore.
 - » 161. S' el dolce aspecto e 'l nome inclito e divo.
 - » 162. Simon mio se com pianti un fonte un lago.
 - » 163. Felice giorno dato a tal distino.
 - » 164. Tempo passato may per noy s' arretra.
 - » 165. Dolce fu quello stral ne' primi intoppi.
 - » 166. Se 'l fu da prima il mio viver filice.
 - » 167. Io piglio maraviglia di me stesso.
 - » 168. Quando io ebbe di me libertà intera.

Sonetti. 169. Se la stagione avea remchiuso in terra.

- » 170. Al maestro dil cielo e de la terra.
- » 171. Donna quel che mi spinsi ad amor voy.
- » 172. El tempo passa e veggio homai far breve.
- » 173. Sento la morte al mio gram pianto apresso.
- » 174. O sangue degnio nato ove Agiluffo.
- » 175. Già mi fu 'l canto dolce e 'l pianger grave.
- » 176. Che fay tu, crudo amor; como ay sofferto.
- » 177. El mondo mai serà como prima era.
- » 178. El falso mondo e y miey pensier fallace.
- » 179. Mille amare dolor l' alma sostiene.
- » 180. Mal fa chi sença freno il pede porta.
- » 181. Signior la tua partita e 'l separarte.
- » 182. Poi che fortuna vol che 'l mio signiore.
- » 183. L' anticha via che già conforto m' era.
- » 184. Fatta m' ày rinovar l' anticha pena.
- » 185. El primo tempo la stagione e l' anno.
- » 186. L' alta ligiadra tua belleçça vera.
- » 187. Fenice sola may null' altra in terra.
- » 188. Filice nido stato già molti anni.
- » 189. *A Francescho de Baldo.* Francesco mio quel sol s' è departito.
- » 190. Non sentirò giamay quel suono anticho.
- » 191. La sera al tramontar nell' occidente.
- » 192. Quel caldo amor che già sopra al quinto anno.
- » 193. *Al comte Iohanni da Balbiano potestà de Peroscio.* L' error dil messo e 'l non intender bene.
- » 194. *Ad Francesco Sinibaldi Perugino.* Francesco mio se quel dolor ch' io porto.
- » 195. La prima guerra mi fu più sicura.
- » 196. El sol che in guerra mille volte aperto.
- » 197. El tempo passa e 'l sol pur volge e sprona.

Sestina. Quando io remembro la mia prima vita.

Sonetti. 198. Se del mio primo amor ney tenery anni.

- » 199. Signor mio caro di perfetto amore
- » 200. Se y miey sospiry possono oramay.
- » 201. S' io avesse creduto che tal fine.
- » 202. Aveami il tempo lomgamente tolto.
- » 203. *Risposta de la Fenice al Spirto:* Signor meritamente io may non volse.
- » 204. Venne day boschi e dagli alpestri monti.
- » 205. Deana che gram tempo il primo stato.

Capitolo. Amor già longo tempo m' à costretto.

Quartine. Chiarita stella e resplendente sole.

Sonetti. 206. Prima ch' io veggia che m' abbi lasciato.

- » 207. Vive in te honestà, ma io m' aviso.

Membr., sec. XV, mis. 232 X 143. In fine: « MCCCCLXI. In Dei nomine Amen Anno Dom. Millesimo quingentesimo vigesimo sexto, tempore ser. in Christo Patris D. N. D. Clementis divina providentia PP. septimi ». Probabilmente questa

data riferiscisi alle correzioni interl. e marg. che molto frequenti occorrono nel ms. Iniziali della Fenice e del primo sonetto in oro, in campo bipartito a due colori. Le altre alternativamente rosse ed azzurre. Leg. in membr.

- 580 (H. 65). « Omnis proportio | Explicit questio de primo et ultimo distanti compilata a doctore et magistro sacre theologie *Gualtiero de Priurlei* anglico et scripta per me fratrem Franciscum de Forte in monte sancto mccccli et die vii februarii. Felix finis feliciter Finit » (fol. 1-12). — Trattato di logica: « Quoniam uno inconvenienti | non concludit » (fol. 12-36). — Altro simile trattatello, che in fondo alla pag. 1 reca, di mano tardiva, il nome dell' a. « *Paulus Venetus* augustinianus »: « Ostensa in parte | gradus uniformis. Explicit » (fol. 37-46). — Compendio (tratto, sembra, da *Euclide*) di geometria: « Quia formarum latitudines | latitudinibus formarum » (fol. 47-53). — « Circa universalibus | Explicit questio de universalibus secundum *Burleum* » (fol. 55-60). — Incipit expositio *Burley* super sex principia. Scripta per me fratrem Franciscum de Forte. Fortuna est | solis ... » (fol. 60-64). — « Ut dicit philosophus | Et sic finitur tractatus potentiarum anime secundum *Burleum* » (fol. 64-74). — Breve trattato del *med.*, forse intorno al moto: « Nota quod sex sunt | durans per tempus. Finis ».

Cart., sec. XV, mm. 220 × 150, ff. 80 n. n. Scrittura fitta e inelegante a due col., coi titoli in lettere nere più grandi e coi paragrafi numerati sui margini. Legatura dell' epoca, in assi cop. di pelle rossa a riquadri, rosoncini e lacunari; uno dei due fermagli di seta rossa è rotto.

- 581 (H. 66). Martirologio: « De diversis prologis super opus martirologii per quos patet quantam diligentiam sancti et antiqui ad compilationem huius opuscoli habeant | Ecce nova facio omnia etc. ».

Membr., sec. XIV-XV, mm. 210 × 140, ff. 173 n. n. Le calende, le lune e le altre indicazioni e divisioni sono in rosso, azzurro ed oro. La pag. 1 ha una iniziale deaurata ed è inquadrata da un fregio di elegante disegno in forma di scomparto a rombi e lacunari. Nitida scrittura d' una mano. Ottimamente conservato. Nel fol. di guardia è a penna raffigurato rozzamente il monte di Gerosolima, e sotto leggo « Pencza et poi fa non fare chi non pensi. Pencza senpri allo advegnire ». Leg. in cart. e membr.

- 582 (H. 67). « *Crispi Salusti* Catalinaris feliciter incipit | Explicit liber Catalinaris » (fol. 1-36). — La Giugurtina del *med.* (fol. 37-105). — De amicitia di *Cicerone* (fol. 106-133). — I versi d' *Ovidio* su Saffo: « Numquid ubi aspecta | petantur aque. Finis » (fol. 134-138). — Il Moretum attribuito a *Virgilio*: « Litera quid dubitas | Finis Moreti ».

Cart., sec. XV, mm. 210 × 145, ff. 141 n. n. Scrittura a linea intera con molte glosse interlin. e postille margin. nella prima metà del cod. Un drago che si morde

e uno sbiadito fregio in rosso e verde formano la sola iniziale ornata in princ. della Giugurtina. Legatura dell'epoca in massicce assi di noce cop. di pelle rossa impr. in forma di losanghe.

583 (H. 69^{*}). « De beatitudine et actibus humanis in prima 2 divi Thome. A Deo | dicta sint satis ». (Sec. xvii).

584 (H. 70). *Ciceronis Rhetorica ad Erennium*: « Etsi | Explicit Rhetorica nova Marci Tullii Ciceronis ». Nelle ultime cc. leggonsi; « Verba *Iosephi* de Christo »: « *Timotheus Veronensis* optimo adolescenti Ludovico Mazole », 1440 ex monasterio s. M. de charitate: « *Pontius Pilatus* Tiberio Cesari »: « Incipit doctrina beati *Augustini* de moribus et vita honesta »: « *Scotellus* de adoratione ».

Cart., sec. XV, mm. 220 × 150, ff. 90 n. n. Con postille interl. e margin. fittissime nelle prime pagg. Legatura rozza in assi con costola di pelle; vestigi di fermaglio. I ff. di guardia sono membr. scritti da mano del sec. XIV, contenenti un brano di grammatica latina, e il primo anche dei versi che com. « O decus o Venetae maiestas etc. ».

585 (H. 71). « Dell' oratione christiana, opera utilissima raccolta per l'umile servo fra *Luca Serena*. Avenga che | El fine ». (Sec. xvi).

586 (H. 72). Sonate per la chitarra spagnola. Precede un ritratto a incisione con la scritta « *Antonio Carbonchi* fiorentino inventore di sonare sopra dodici chiavi della chitarra spagnola ». Fino a fol. 63 non troviamo che musica: a fol. 64 è il principio di una canzonetta da musicare; « Piena di bellezza tu mi fai morir Moveti a pietade non mi far languire ». In fine è la tavola delle sonate. (Sec. xvii).

587 (H. 73). « Expositio in libros de coelo. Libros de coelo | quare ». (Sec. xvi).

588 (H. 74). « *Sicconis Polentonis* liber exemplorum primus ad filium Modestum legum doctorem feliciter incipit. Nostri maiores | Vale fili dilecte ». (Sec. xvi).

589 (H. 75). « Donne Adelperge | Explicit *Eutropius* de gestis Romanorum ».

Membr., sec. XIV, mm. 210 × 185, ff. 68 n. n. compresi quelli per gl'indici in fine. Scrittura a linea intera, grassetta e chiara, con iniziali rosse e turchine ornate di arabeschi di semplice lavoro. Con rare postille margin., più di sovente di epoca posteriore. Leg. in cart. e membr.

590 (H. 76). « Incipit liber ysagogarum *Iohannis Yspalensis*. Zodiacus domorum partes » (fol. 1-13). — « Incipit prima pars huius operis que est de revolutionibus. Quoniam | Explicit quadripartitus *Iohannis Hispalensis* de iudiciis astrorum. Deo gratias » (fol. 13-54). — « Incipit *Aomar* de nantibus (sic) | Explicit liber *Aomar Benifragari* tiberiadis cum laude

(*) Il ms. H. 68 è perduto. Cfr. la prefazione.

Dei » (fol. 55-91). — « Incipit spera *Iohannis de Sacro Buscho* de Anglia de motu mundi | Finis spere » (fol. 92-124). — « Cum fuerit linea cum capite | *Antonius Manilius Brintus* hoc opusculum hora xviii cum dimidia manu sua scripserat dieque undecima martii m^occcc^o corrente etc. » (fol. 125-132). — Framm. di trattato astrologico: « Incipit capitulum primum de annis arabum et de nominibus omnium mensium etc. Et hic est liber *Ameti Aphragani* ».

Cart., sec. XV, mm. 215 × 150, ff. 150 n. n. I primi due ff. sono di mano più antica. Rubriche in rosso; ma nelle ultime pagg. sono assai svanite. Leg. recente.

591 (H. 77). Framm. di trattato sulla fortezza: « ... di oprimere la verità | come huomo si conviene ». (Sec. xvi).

592 (H. 78). Miscellanea oratoria-umanistica.

Ne riproduco l'indice. « Infrascripta sunt opuscula que continentur in presenti libro; in primis: Epistola *Cincii* romani ad Poggium congratulando de filio sibi nato. — Oratio *Poggii* pro funere domini Francisci de Zabarellis. — Oratio eiusdem *Poggii* pro funere Nicolai Niccholi florentini. — Oratio pro funere Laurentii de Medicis. — Oratio eiusdem *Poggii* pro morte card. sancte Crucis Bononiensis. — Oratio eiusdem *Poggii* pro morte Leonardi Aretini. — Oratio eiusdem pro morte Iuliani Cesarini Card. — Oratio eiusdem pro morte Iohannis Strozze equitis florentini. — Diputatio domini *Colucii, Leonardi, Nicolai* et *Roberti* florentinorum. — Tractatus *Leonardi Aretini* de rebus gestis tempore suo. — Tractatus eiusdem ad Angelum florentinum dissuadendo guerras et bella. — Epistola eiusdem *Leonardi* ad dom. Baptistam de Malatestis. — Tractatus eiusdem *Leonardi* de militibus et militia. — Tractatus dyalogicus *Leonardi* quid sit philosophia et eius finis. — Allegationes cuiusdam oppressi in genere iudiciali coram mag'istratum et presidibus. — Oratio vulgaris ad commendationem iustitie coram confaloneros. — Epistola parva *Poggii* ad Nicolaum Luscum ». Le guardie anteriori, costituite da un fol. membr. ed uno cart., contengono, oltre l'indice, « Epigramma de virtutibus agni per pontificem confecti »; « Epigramma in tumulto quodam in ecclesia s. *Mariae Transtiberim* »; « Epitaphium in quodam marmore excisum ante altare maius in ecclesia s. *Mariae Maioris* »; e un altro epigramma « Desine Roma tuos extollere celsa quirites etc. » che reca la firma « *Bartolomeus Casiotus* » e, accanto, la postilla « Epitaphium satis esciguratum et goffum ».

Cart., sec. XV, mm. 215 × 145, ff. 228. Leg. in cart. cop. di pelle gialla.

593 (H. 79). « Constitutiones sacri Card. Collegii. Sedente Leone decimo | subscribi curaremus ». Seguono le firme di 35 cardinali. (Sec. xvi [1546]; membr.).

594 (H. 80). Epitalamio di *Latino Doni* per le nozze di Michele Peretti e di Margherita della Somaglia: « Nascere dilectus Veneri | o Hymenee. Finis ». Precede una dedicatoria. (Sec. xvi).

595 (H. 81). « Tractatus de conscientia. Quam utilis | rite ... ». (Sec. xvi).

596 (H. 82). Lettere (num. 90) senza firma a mons. Albergati, alla march. Artemisia della Corgna, al conte Montevercchi, ad Artemisia Baldeschi, al padre maggiore della Comp. di Gesù, a mons. Saracinelli, al card. Chigi,

a mons. Baldeschi, al card. Carpegna, a mons. Agostini, a Curzio Doni, al p. Andrea Maggi, a mons. Millini, all' auditore Marini, ad Ascanio Baldeschi, al card. Altieri e al card. Colonna: 1660-1667.

597 (H. 83). Traduz. di Lucrezio di *A. Marchetti*: precedono varie lettere. (Sec. xvii).

598 (H. 84). « Considerationes in primum librum Canonis Avicennae [di *B. Spinellus*?]. In proemio prius | et hoc de presenti etc. ». (Sec. xvi).

599 (H. 85). « Inconmencia el tractato dicto disciplina de ispirituali compilato per fra *Domenico Cavalca* | de vostri peccati. Amen » (fol. 1-58). — « Comencia el tractato de le trenta stoltitie che se comette ne le bataglie spirituale compilato per frate *Domenico Cavalca* | a la morte. Amen. Finis » (fol. 58-80). — « Regula de frate *Ieronimo* data universale ad ognuno | in secula seculorum ».

Cart., sec. XV, mm. 215 × 150, ff. 89 n. n. Didascalie dei cap. in rosso.

600 (H. 86). « Panegyris *Vincentii Robardi* ad Franciscam Moncatam. Inter alia | recessus ». Precede una epist. dedicatoria. (Sec. xvi).

601 (H. 87). Alcune orazioni accademiche sulla matematica, sulla geometria e sugli studi perugini in generale: « Difficillimo | inter vos mutuum » (fol. 1-37). — Drama pastorale in versi: « Atto 1. Scena 1. Menalca, Eglatico, Elpino, Alessio, Menandro e Tirsi: questi vengano gridando al lupo | amore e fede. Finis » (fol. 38-62). — « In d. Laurentii martyrium carmen. Ignes Laurenteis | gratia coetu » (fol. 63-72). — « Questa è una devota oratione la quale qualunque | honor et gloria » (fol. 73-88). — « Ad Iulium III Pont. Max. *Marii Podiani* perusini Thybris. Te pater alme canam | nobilitatis imago » (fol. 89-100). — Oraz. a Paolo III; « Stulte quidem | sed vere ... » (fol. 100-115). — « De testamentis ordinandis. Testamentum condituros | hec quidem » (fol. 116-140). — Dichiaratione dei bagni de santo Casciano [di *Giovanni Calcagnia*?]. Non sarà fuori di proposito | a più sano giuditio. Il fine ». (Sec. xvi e sg.).

602 (H. 88). Indice di libri [del *Podiani*?]. (Sec. xvi-xvii).

603 (H. 89). « *Eutropii* Caesariensis rerum gestarum pontificum etc. cronica incipit. Primus in Italia | nec non *Pauli Diaconi* additionum cronica feliciter explicit ». Seguono negli ultimi 6 ff. alcune notizie sugli uffici e le cariche dell' antica Roma e alcuni ritratti in esametri de' principali fra gli antichi romani da Romolo a Traiano.

Cart., sec. XV, mm. 200 × 145, ff. 103 n. n. Nitida scrittura a linea intera, con una iniziale deaurata e colorita a guisa di meandro. Titoli in rosso: richiami di nomi propri ne' margini. Leg. in assi cop. di pelle gialla impr. a riquadri e grechine con otto chiavi di ottone e tracce di fermagli. Sul fol. di guardia in princ. è scritto « Questo libro si è de miser Zuane ... ».

- 604 (H. 90). Indice di libri del *Podiani*. Precedono alcune lettere per esercitazione voltate in latino; la prima è firmata « Prospero ». (Sec. XVI e sg.).
- 605 (H. 91). Ricettario medico e miscellanea di medicamenti empirici di un tedesco, stando a qualche nota o ricetta, in tedesco. Molto probabilmente il nome dell' a. è quello a fol. 11 « *Michel Schrick doctor* ». I primi 10 ff. contengono una nota dei guadagni per consulti ed operazioni. Seguono ricette in tedesco e in volgare. — « De arte cognoscendi venena *Arnaldi de Villa* »; incunabulo. — « Qui comenza la virtù e l'arte e la doctrina de uno savio philosopho el quale se chiama Hermete dove tracta de multe medetine | temere nesuno hoste ». — Ricette varie (fol. 32 e sgg. e con interruzione fino a fol. 106). — Trattato adesp. e anep. sulle orine; « Mutandum quod | habilitatem » (fol. 107-116). — Altre ricette, fra le quali noto una pel « mal franzoso » (fol. 120). Seguono le rubriche che hanno, in rosso, la data 1477.

Cart., sec. XV, mm. 205 × 145, ff. 9 + 11 + 133 + 7. Leg. in assi. Sull' interno dell' asse anteriore leggesi « Iste liber sia de Sigismondo Carzino da Mantua ».

- 606 (H. 92). « Prolegomena in universam logicam per rev. p. *Franc. Riberram*. Finis philosophiae | Laus Deo et V. M ». (Sec. XVI-XVII).
- 607 (H. 93). « Incipiunt ordinationes Congregationis s. Iustine ordinis s. Benedicti de observantia | premissorum. Anno Domini MCCCCCLXXV » (fol. 1-20). — « De capitulo generali celebrando | ex antiquioribus ... ».

Cart., sec. XV, mm. 207 × 150, ff. 29 n. n. Rubriche in rosso nelle Ordinationes e una giunta d'altra mano a fol. 7. Leg. recente.

- 608 (I. 1). « Quoniam summa que magistrucia seu pisanella vulgariter nuncupatur | Explicit pisanella sive summa de casibus conscientie que vulgariter magistrucia nuncupatur edita per fratrem *Bartholomeum de sancto Concordio* ord. pred. anno Domini M^oCCCC^oXLIII^o novembris » (fol. 1-388). Segue l' indice (fol. 389-400). Nel fol. seg. leggesi; « Nos visitatores videlicet frater Iulianus de Florentia et frater Maurus de Prato concedimus usum huius libri fratri Mathie de Trevio ob beneplacitum monasterii sancte Marie de monte Morxino de Perugia. M^oCCCC^oLXVI ». -- « Incipit summa confessionum rev. dom. *Anthonini* archiepiscopi florentini. Defecerunt | ut concubinarium debeantur ... ».

Membr., sec. XV, mm. 193 × 134, ff. 442 n. n. Bianco il fol. 402. Scrittura minuta a due col., di due mani. In princ. due iniziali miniate a colori ed oro. Maiuscole interpolate e iniziali in rosso ed azzurro. Leg. mod. in membr.

- 609 (I. 2). « Tavola dei libri della libreria di s. Apostolo consignata da fra Moro al p. Proveditor de l' ordine | in quarto ». (Sec. XVII).
- 610 (I. 3). « Incipit breviliquium de iiii^{or} virtutibus antiquorum principum

et philosophorum. Quoniam | in secula amen. Finis » (fol. 1-34). Seguono alcuni aneddoti ed esempi relativi al Breviloquium (fol. 34-37) — « *Prinius Secundus* iunior. De viris illustribus. Proca | Explicit Plinius iunior secundi Deo gratias ».

Membr., sec. XV, mm. 188 × 136, ff. 60 n. n.: i ff. 30-41 e 43 mostrano, meglio degli altri, le tracce di palimsesto. Una nota è a fol. 51 e sg. Didascalie in rosso. Leg. in cart.

- 611 (I. 4). « In octo libros physicorum », adesp. — « Ad libros de anima controversia », adesp. (Sec. xvii).
- 612 (I. 5). « Philosophia peripatetetica ad veram Aristotelis mentem iuxta scholasticorum methodo digesta ad Sapientiae candidatos », adesp. (Sec. xvii).
- 613 (I. 6). « Liber epistolarum *M. A. Bonciarii* | lupus hiat »: 1605.
- 614 (I. 7). « Oratio ad initia studiorum anno 1645 » del gesuita pistoiese *Sebastiano dei Conti*. Vi sono anche versi e prose, in latino e volgare, di soggetto ascetico. (Sec. xvii).
- 615 (I. 8). « Secreti medicinali. Questo pretioso elettuario | scaccia il veneno. Laus Deo ». (Sec. xvii).
- 616 (I. 9). « Regule domini *Guarini* veronensis. Artes grammaticae sunt | esse senem. Finis.

Membr., sec. XV, mm. 184 × 130, ff. 38, più uno in princ. che contiene la prefaz. e uno stemma a colori ed oro. Leg. recente.

- 617 (I. 10). « *Alexandri Benincasa* De Aristotelis metheoris ». (Sec. xvii).
- 618 (I. 11). Rime di *Filippo Alberti* dedic. ad Ascanio della Corgna: « Sorge sovra le palme | al paradiso ». Precede una tavola dei 91 sonetti, 54 madrigali, 11 canzoni e due serie di ottave, che compongono il libro. (Sec. xvii).
- 619 (I. 12). « Quatuor mihi timore | Explicit tractatus fratris *Augustini de Anchona* sacre pagine excellentis doctoris sacri ordinis fratrum heremitarum super Magnificat etc. 1477. Iste liber est conventus sancte Marie etc. ».
 Cart., sec. XV, mm. 185 × 150, ff. 63 n. n. Nel fol. 1 leggesi, in alto e di altra mano, il titolo e il nome del possessore; « ad usum fratris Sixi de Pergamo », e in fine il nome del compratore nel 1517, frate Albino. Leg. dell'epoca in pelle gialla impr. in forma di grandi losanghe.
- 620 (I. 13). « Constitutiones ecclesiae s. Laurentii reformatae. Praeceptis | Placidus Saluntius canonicus ». (Sec. xviii).
- 621 (I. 14). Pungilingua del *Cavalca*: « Inperò che como | et rigratiare. Amen ».

Membr., sec. XV, mm. 187 × 124, ff. 126 n. n. Scrittura grassetta a due col. tutta di una mano. Rubriche in rosso; iniziali in azzurro. Fanno da guardie in princ. due

ff. membr. su cui è scritta della musica: uno è attaccato sull' asse. Leg. in assi cop. di cuoio giallo impr. con traccie di fermagli e chiovi di ottone.

622 (I. 15). Raccolta di liriche sacre e profane in lat., adesp.: « Uno bine | habiture soles ». (Sec. xvii).

623 (I. 16). « Instruttione per le materie matrimoniali »; è un trattatello teologico, adesp. (Sec. xvii).

624 (I. 17). Salterio, con canti e preci. Mutilo dopo il fol. 8 e in fine.

Membr., sec. XI, mm. 179 × 123, ff. 129. Precede un preambolo di mano del secolo scorso (che è pur quella che ha numerato i ff.), in cui si narrano le vicissitudini del cod. che pare passasse dall'abazia di Farfa a quella di s. Pietro di Perugia. Tra i ff. che furono strappati, son quelli che contenevano le immagini di s. Lorenzo confessore e di s. Vittoria, e che erano numerati 9 e 16: il numeratore ne ha tenuto conto. Oltre la lacuna da fol. 8 a 17 inclusivo, noto una intera faccia abrasa (fol. 25 r) che ha l'altra faccia occupata interamente da una magnifica B arabescata ad oro e colori. Le iniziali dei salmi sono in oro su fondo verde; la linea prima e le maiuscole sono in rosso. Noto poi ai ff. 36, 43, 53, 59, 84, 92 iniziali arabescate in oro su fondo verde. Scrittura a linea intera, tutta d'una mano, salvo quella dei ff. 44-46 che sembra del sec. XIV. I ff. 41 e 42 sono fuori di posto: l'80 è mancante. Leg. mod. in cartoni.

625 (I. 18). « Novi amori » di *Giovan Bernardo* fiorentino, monaco cisterciense. Precede una lettera a m. Benedetto Accolti: « Nel tempo ch' amor | sia di ritorno ». Sono capitoli, madrigali, ballate e canzoni a ballo. (Sec. xvi: 1526).

626 (I. 19). Vite e miracoli di santi perugini. Com. con la storia di s. Costanzo e segue quella di s. Pietro abate (fol. 1-18). In fine sono la storia di s. Ercolano (fol. 19-32), alcune orazioni e un brano della vita di s. Anastasio martire.

Membr., sec. XV, mm. 179 × 130, ff. 37 num. dalla stessa mano del 1756 che, sul tergo del fol. di guardia in princ., ci porge la notizia imperfetta, però cancellata, che il cod. era del conte Gian Vincenzo Ansidei. Nel recto del fol. di guardia leggesi l'inno di s. Costanzo. Vi si riconoscono principalmente tre mani: la più antica è quella che scrisse i ff. 7-13, ai quali forse, rimasto mutilo il codice, si aggiunsero gli altri. Leg. in cartoni cop. di pelle.

627 (I. 20). Miscellanea poetica volgare. Ne do la tavola:

Canz. di *Dante*; El fas ris per quoi tradi aves (fol. 1).

Trionfi di *Franc. Petrarca* (fol. 3-43), con commento marginale.

Canz. d'anonimo todino; Sovente in me pensando como amore (fol. 44-47).

Son. attribuito al *Petrarca*; Qui riposan quei casti et felici ossa (fol. 47).

Capitolo adesp.; Lo stato in cui fortuna aspra e ria (fol. 48-53).

Son. adesp.; Ben puoi fiera tiranna omai sicura (fol. 53).

Canz. di *Sinibaldo da Perugia*; O seconda Diana al nostro mondo (fol. 54 e sg.).

Son. adesp.; Aspre montagne, ombrose valle e colli (fol. 55).

Lamento di Pisa; Pensando et rimembran lo el dolce tempo. E risposta dell'imp. Sigismon 'o; Al mondo non è homo cotanto sobrio (fol. 56-62).

Canzoni in morte di Costanza Varano: 1, Morte altro stile et più profondo ingegno. 2, Di questi studii acquistò tanta fama. 3, Inde alli soi satisfar convenne. 4, Morta è costei tra strida angosce e pianto (fol. 63-67).

Visione d'anonimo imitatore del Petrarca, in ternari; il principio è cancellato; sì che ne cito il verso che prima si legge: Ch' à volto el mio pensiero en visione; e fin., Poi che tanti magiur ne sonno al peggio (fol. 68-77).

Canz. contro la crudeltà di amore, adesp.; Falso lusenghier pien d'inganno. Segue la canz. consolatoria di amore, in risposta alla preced.; Per certo che me piace (fol. 78-82).

Lamento dell'amata che impreca all'amato la sorte di Narciso; Donne piatose diventate crude (fol. 83-89).

Lamento in ternari d'anonimo imitatore di Dante che prega pietà per chi si uccise per amore: Felice gloria che dal cielo ne piove (fol. 90-92).

Proverbi rimati (di mano del sec. XVI; fol. 92).

Pregchiere in dialetto: O santo Iuliano ecc. (fol. 93-95).

Sonetti di *Baldassarre Olimpo da Sassoferrato* (fol. 96-98):

1, *Alli studenti confortandoli al studio, no a giuochi*; Non giova andare a Paduva a Bologna.

2, *Ali scolari*; Si sei scolar non giocare alle carte.

3, *Alli artisti et mercanti*; Se l'arte non guadagnan da che viene.

4, *Contra gli lionanti superbi*; Me incresce molto di te Punschiano.

5, *Alli vecchi et antichi*; Al vecchio gli convien essere esperto.

6, *Ali giovani*; Il giovane se vole acquistar peggio.

7, *De la ignorantia*; Ho ritrovato scritto nel dicreto.

8, *Ali soldati*; Chi vole esser soldato sia ancor forte.

9, *De la virtù*; Stimar si debbe sempre la virtude.

10, *Del ben oprare*; S'acquista gran diletto per far bene.

11, *Dolendose veder rovinate alcune chiese*; Quante chiese non han tetto nè mura.

Iscrizione antica tudertina; Coloniae et ordinis etc. (fol. 99).

Quattro quartine sulla passione di G. C.; Chi è costui d'ogni dolor pieno (ivi).

Distici tradotti in italiano. Ordo eremiticae vitae. Motti goliardici; Qui bene bibit, bene dormit ecc. Detti di *Seneca* (fol. 100-105).

Son. del *Burchiello*; Achi con Bachi e Cachi de brigata (fol. 106).

Son. di *Messer Giuseppe Eritreo* da Todì; Tu che per consolar l'afrutte genti (ivi).

Membr., sec. XV, ma gli ultimi ff. sono del sec. XVI e sg., mm. 170 × 124, ff. 106 n. n. Qualche quaterno strappato via; qualche pag. macchiata; qualche carta non intera. Leg. in assi cop. di cuoio impr. con cantonali e fermagli rotti.

628 (I. 22*). Miscellanea poetica latina e indice di libri: mutilo in princ. In pochissime pagg. qua e là sono epigrammi latini di soggetto sacro, emblemi, qualche elegia, qualche brano adesp. di svariata prosa: nelle ultime cc. è una narrazione delle vite di s. Eustazio e dei compagni martiri. Nella parte centrale del vol. sono, senz'ordine, delle note di libri. (Sec. XVII).

(*) Il ms. I. 21 è perduto. Cfr. la prefazione.

629 (I. 23). « Qui s'encomenza lo livero della legge nuova dela natività de santo Giovanni | el quale è benedetto ecc. » (fol. 1-46). — « Quista è la oratione del sangue giusto de Cristo [in 6 ottave]: O sancto sangue giusto e benedetto » (fol. 46-47). — « Al nome sie del nostro signor Yehsù Christo amen. Quisto ène uno vulgare en rima del nuovo testamento tratto de li Evangelii e de ditte dei santi e del libro de l' Apocalis per messer *Domeneco da Montechiello* sequendo le rubriche enfrascripte. Encomenzando da la conceptione de la nostra dompna. Christo superno chiamote mercede » (fol. 47-73). — « Nela natività del nostro signore Giesù Christo salvatore. Esendo per fornire el tempo de nove mese | e tale gratia avere. Deo gratias Amen » (fol. 73-77). — « Quiste sonno li xv senngni apparerono ennante al dì del giudicio de la fine del mondo | faccia forte e costante » (fol. 77-78). — « Quisti sonno li vii doni de lo spirito sancto | amore Dio » (fol. 78). — Seguono, in volgare, i comandamenti, i sacramenti, i peccati mortali, le virtù cardinali, le opere di misericordia, i 14 articoli della fede, i 7 articoli sull'umanità di Cristo, i 12 venerdì di s. Clemente, le indulgenze pel viaggio a Gerusalemme di s. Silvestro; poi orazioni latine, indulgenze papali, i gaudi di Maria, ecc. (fol. 78-88). — « Al nome de Dio amen. Quista è la seconda parte del nuovo testamento dittato e vulgarizzato. Sopra essential bene infinito »; in ottave (fol. 89-128). — « Incipit officium Crucis | mortis agone » (fol. 128 e sg.). — L' Ave Maria in ritmo volgare (AAAb): « Ave Maria lucente più che stella ». Seguono preci varie per indulgenze: il cod. finisce colle parole « sine ulli con ... » (fol. 128-134).

Membr., sec. XV, mm. 178 × 127, ff. 134 n. n., oltre a due di guardia in princ. e in fine. Nell' ultimo fol. è disegnato circolarmente un calendario. Leg. in assi cop. di pelle impr. a forma di grande losanga, con traccie di fermaglio. A fol. 1a leggesi; « Iste liber est Congregationis sancte Iustine de Padua deputatus ad usum monachorum sancti Petri de Perusio. 192 ».

630 (I. 24). « Discrittione delle cose di Cipro » di *Francesco Marcaldi*: « In altre è stato esposto | regno di Cipro ». Precede la dedicatoria a Fr. Perenoti. (Sec. XVI: 1575).

631 (I. 25). Miscellanea di epigrafia e di varietà. Com. con antiche iscrizioni riprese da lapidi e monumenti per lo più romani, mescolate con epigrammi di umanisti (del *Pontano*, di *Pantagatus*, del *Cingolano*, di *Gaspare Vero*, del *Campano*, di *Pio II*, del *Panormita*, del *Petrarca*: fol. 1-22). — Vita di Tancredi di *Leonardo Aretino*: « Tancredus fuit | ambos fecit » (fol. 24-32). — Regole di prosodia latina (fol. 34-54). — Vocabolario lat. per materie, colla corrispondente in volgare dialettale, del *Cantalicio*; è così diviso: De partibus corporis, De vestimentis, De armis

scholasticis, De taberna aromataria et eius armis, De coquina, De instrumentis mensae, De militia, De armis agriculturae, De officina ferraria, De officina lignaria, De officina marmoraria, De sutrina et eius armis, Instrumenta sartorum, De mercimoniis, De telario, De caupona, Instrumenta figulorum, De aucupio, De ludo, De salsamentis, De macello (fol. 57-88). — Chiudono il vol. alcune spiegazioni delle abbreviature epigrafiche: « In marmoribus. A. Prisciano | non transit ».

Cart., sec. XV, mm. 170 × 103, ff. 92 n. n. I nomi degli autori e i titoli in rosso. Due ff. membr. di guardia, ove leggonsi frammenti di materia grammaticale. Leg. dell' epoca in cartoni cop. di pelle nera con impressioni a riquadri e dadi.

632 (I. 26). Lettere lat. e volgari di *Rocco Benedetti* notaro veneto al card. Cesi, a Pio IV, al card. Tranense, a Paolo IV, dal 1559 al 1561. Segue del *med.* una difesa, diretta al Diedo patriarca di Venezia, dei preti che questi privava delle prebende perchè sapevano poche lettere: « Essendo questa | gravissimo peso ». (Sec. xvi).

633 (I. 27). *Claudiani Raptus Proserpinae*; « Infermi raptoris | territa latrat » (fol. 1-29). — « *Leonardi Aretini* super libellum magni *Basilii* | consilia aspernantis » (fol. 30-49). — « *Leonardi Aretini* super *Xenophontis* libellum | nemo tibi invidet » (fol. 49-69). — Epist. di *Saffo*; « An nisi legisses | auctoris nomina Saphos » (fol. 69-74). — Epist. [di *Leonardo Aretino*?]; « Cum saepius mecum egisses ut fabulam illam Bochatii de Tancredo principe etc. » (fol. 74).

Membr., sec. XV, mm. 167 × 116, ff. 74 n. n. In fine fa da guardia un fram. di pergamena, forse del sec. XV, con cui il vescovo Portuense nomina a proprio cappellano e commensale il folignate Pandolfo dei Sabini. Scrittura di più mani. Leg. in membr. Nel tergo del fol. di guardia, in principio, leggesi; « Questo libro me l' à donato Giovannino Fontana da Foligno a dì 21 di aprile 1600. Io Giovanni Bianchi ».

634 (I. 28). « Il diario della virtù estratto dalla Manna dell' anima del p. *Paolo Segneri* ». (Sec. xviii).

635 (I. 29). « Descrittione delle cose di Cipro » di *Franc. Marcaldi*. Copia dedic. al cap. Persio Nitori di Bolsena. (Sec. xviii).

636 (I. 30). Raccolta di poesie per lo più storiche e latine: vi sono due poemi su l' impresa di Carlo v in Africa e su la morte del duca d' Urbino, vari epigrammi, ecc. (Sec. xvi).

637 (I. 31). Grammatica greca; in testo greco.

Membr., sec. XV, mm. 160 × 120, ff. 108 n. n. In rosso le didascalie dei paragrafi. Legatura antica in assi cop. di cuoio rosso impr.

638 (I. 32). « Vita Despothi principis Moldaviae. Hic | In civitate Leopoli ». (Sec. xvi-xvii).

639 (I. 33). « Univ. philosophiae disputationes | specificationem ». (Sec. xvii).

640 (I. 34). Lessico slavo-ital.-latino. (Sec. xvii).

641 (I. 35). Erotemata di *Emanuele Crisolora*; in testo greco.

Cart., sec. XV, mm. 163 \times 117, ff. 49. Leg. in cart. cop. di cuoio giallo.

642 (I. 36). Omelie: « Convertimini ad Dominum | quam multum » (fol. 1-56). Seguono esempi di vizi e di virtù: « Fuit quidam usurarius | ducen-tas vacchas » (fol. 57-61). — « Incipit liber exemplorum | se de ipso et caetera » (fol. 67-97). — Schemi di prediche con richiami ai salmi e agl'inni per tutto l'anno: « Convertimini ad me | triplex remedium... » (fol. 1-126).

Membr., sec. XIV, mm. 158 \times 115, ff. 98 n. n. + 126 num. da una mano dell'epoca; bianchi i ff. 62-66, 69-72, 103 e sg. Nel tergo del fol. 98 è rozzamente disegnato a penna il Salvatore fra gli apostoli. La scrittura è a due col., salvo ne' ff. 57, 61, 33-38, di più mani; sembra che il ms. sia stato messo assieme con frammenti vari. In genere la redazione è negletta. Solo i ff. 57-97 hanno iniziali e rubriche in rosso. Legatura antica in membr.

643 (I. 37). Repertorio di frasi e sentenze tolte da *Cicerone*. (Sec. xvi).

644 (I. 38). « Incipit sententia super librum metaphysice [*Aristotelis*]. Quia | Dominus. Explicit ». In 12 libri.

Membr., sec. XIV, mm. 152 \times 114, ff. 70 n. n.; con postille margin. Leg. in membr.
In fine: « Iste libellus emptus fuit Amelie XXX carlenos ».

645 (I. 39). Regole per la messa: « Dicit Apostolus | Explicit speculum Ecclesie. Deo gratias » (fol. 1-19). Segue la « Significatio misse ».

Cart., sec. XV, mm. 162 \times 109, ff. 22. Iniziali in rosso. Leg. rec.

646 (I. 40). Ms. in carattere copto.

Membr., mm. 101 \times 80, ff. 125. Scrittura a linea intera; membrana molto grossa: con ornati in colore nel princ. dei cap. Leg. dell'epoca in cart. cop. di pelle impr.

647 (I. 41). Libro di esempi (da Valerio, Cicerone, Seneca, Vegezio, Plinio, Macrobio, Boezio, ecc.) e delle quattro virtù cardinali. « Quoniam misericordia | Explicit liber tarentellorum. Sit laus gloria Christo Amen ».

Membr., sec. XV, mm. 155 \times 110, ff. 81 n. n., più 4 in fine e 3 in princ. bianchi.

Con frequenti postille marginali ove leggonsi nomi degli eroi e guerrieri dei quali si arrecano esempi di virtù. Il pregio notevole di questo codicetto è dato dalle leggiadrissime e numerose iniziali miniate a colori ed oro in forma di fogliame, che agilmente distendendosi adorna due lati della pag. Il centro di quest'ornato è occupato dalla iniziale che però contiene spessissimo, su fondo d'oro, delle minuscule figurine in analogia col testo: vedi i ff. 1 (qui l'ornato incornicia tutta la pag.), l'Eterno; 1 b, Dionide; 7, un vecchio; 13, un re; 14, Tito imperatore; 17 b, un supplicio; 20, un principe; 22 b, un guerriero; 23 b, Cicerone; 25 b, un lettore; 28, Serse; 31 b, un giovane docile; 33 b, una santa; 35 b, una

coppia che si abbraccia; 38, un re; 41 *b*, due femmine barbare; 42 *b*, il console romano e le Vestali; 43 *b*, Marco Aurelio; 47 *b*, Socrate; 50, Scipione; 51, Giulio Cesare; 52 *b*, una donna; 55 *b*, un ecclesiastico; 58, G. Cesare e il congiurato; 60 *b*, un guerriero; 61 *b*, un vecchio; 63 *b*, un giovane; 64 *b*, un giovane che accarezza un leone; 67, una monaca; 69, due testine; 72, una monaca con una maschera in mano; 73 *b*, un guerriero; 76 *b*, un guerriero; 77 *b*, s. Agostino. Fina legatura in assi cop. di velluto rosso con traccie di fermagli. Sul tergo dell' asse anteriore leggesi: « Ego frater Iachobus posui ad usuram istum librum pro uno duchato die sabati M CCCC Aug. ». —

- 648 (I. 43).^{*} Miscellanea ascetica. « Exemplo mirabile | et laudi il Signore ». Forma dell' assoluzione, esempi ascetici (fol. 4-17), versi e una preghiera al Crocifisso, framm. di predica « de la Transfiguratione » e sulla morte di Cristo, un inno alla croce (fol. 19 e sgg.). (Sec. XVI).
- 649 (I. 44). « Tratado dela vitoria de sy mismo | y el mundo ». (Sec. XVIII).
- 650 (I. 45). « Cento ex Virgilio. Ne vero | longius erret ». (Sec. XVII).
- 651 (I. 46). « *C. Svetonii Tranquilli* de vita xij Cesarum. Liber primus | principum » (fol. 1-124). — Seguono (fol. 125-26) « Monostica de ordine imperatorum; De longitudine regni eorum; De finibus seu morte eorum; Traianus; Hadrianus; Antoninus Pius; M. Aurelius; Commodus; De Svetonio; De eodem ». — *M. T. Ciceronis* oratoris clarissimi ad Herennium Rhetoricorum | reliquis dicemus ». (Sec. XV ex.).
- 652 (I. 47). « Indulgenze e grazie spirituali » concesse al mon. di s. Maria di Monteluca (fol. 1-56), e « ali frati minore et monache de sancta Chiara » (fol. 57-63). Indulgenze concesse alle chiese di Roma (fol. 64-76). (Sec. XVII e XV).
- 653 (I. 48). « Qui incomenza lo libro de la paciencia [del *Cavalca*]. Per ciò che avemo | del godere nela eterna gloria ». (Sec. XV).
- 654 (I. 49). « Expositio libri ethicorum *Aristotelis* secundum magistrum fratrem *Petrum de Aquila*. Anima nascitur | explicit Deo gratias ». (Sec. XV).
- 655 (I. 50). « Incipit confessionarium editum a rev. patre domino *Antonio* arch. florentino ord. fratrum predicat. Primum cole | cum in nullo . . . ».
- Cart. (con 5 ff. membr. interpolati), sec. XV, mm. 150 × 113, ff. 61 n. n. Rubriche in rosso nei primi ff.; poi lo spazio per esse è lasciato vuoto. Fa da coperta una membrana notarile, scritta forse nel sec. XIII.
- 656 (I. 51). « La Palermitana di Theophilo Merlino Mantoano », poema in terza rima, in due libri: « Or ch' io son posto a fren di quella etade ». (Sec. XVIII).
- 657 (I. 52). Miscell. ascetica. « Epistola s. *Chrisogoni* mart. ». — *Bernardus*

^{*} Il ms. I. 42 è perduto: cfr. la Prefazione.

in prologo in vita s. Malachie ». — « Quomodo scribitur per notas vel ziteras » (fol. 1). — « De computo e calendario | per spatio de una hora » (fol. 2-6). — Epistole di *Lentulo e Pilato* su Cristo (fol. 7-8). — Estratti da omelie e sermoni di s. Agostino e s. Pier Damiano (fol. 8-10). — « Incipit liber qui intitulatur Mons orationis | orationis montis finis » (fol. 11-46). — « Absolutio plenaria in articulo mortis » (fol. 46-47). — Ritmo mescolato di latino e volgare: « Tendo li bracci aperti Ad te regina mundi » (fol. 47-48). — « *Ioannes Picus Mirandule*, Duodecim arma spiritualis pugne | esca vermium » (fol. 49-51). — Epistole di *Pico della Mirandola* al nepote Gianfrancesco, Ferrara 15 maggio e 11 luglio 1492, 20 febr. 1511 (fol. 49-57). — « Meditatio in festis et solemnitatibus sanctorum secundum s. Bernardum | in matutinis » (fol. 58-62). — « Incipit tractatus dom. *Innocentii* papae de miseria conditionis humane | agitationes divitum » (fol. 63-75). — « Incipit liber quattuor novissimorum | providerent. Finis » (fol. 76-132). — « Versi morali de *Marco Civile* »; stampa del sec. xv: « Gniun drici al cielo el viso »; « Chi vole triumphar in sempiterno »; « O Iesù, pace d'ogni cor contrito »; « Poi che al fin captivo è ognun »; « Hoimè che l' ora viene e non me movo »; « Se 'l tempo se ne va perchè indusiare »; « Chi manco cade? Chi men vol salire »; « Perchè niun di sensî corporali »; « Se così siamo sottoposti a morte » (fol. 153-176). — Ternari: « In depositione corporis. Domini. Udete cieli il mio parlar funesto » (fol. 177-184). — « Dialogus de contemptu mundi | mi optime. Explicit » (fol. 184-188). — Lauda: « Audi Iesù benigno » (fol. 189-192). — « *Antonius Cornazanus* in dominica de passione. Io ho già lecto con pietoso pianto »; in 6 capitoli di ternari (fol. 192-212). — Ternari: « Meditatione in vita del mellifluo signor Iehsù. Manca la lingua mia di voce, il core » (fol. 212 e sg.). — Ternari: « In passione dominica. Meditatio devota. Trema la terra e 'l sol so luce asconde » (fol. 214 e sg.). — Ternari: « Ad beatam Virginem. Virgine dreto alla producta prole » (fol. 215-218). — Ritmo (a b b c | c d d e): « Qual cervo sitibundo » (fol. 219). — Ternari: « Improperia. Ingrato e senza cor che t' ho fatto io? » (fol. 220). — Ternari: « In passione Domini contemplatio. Contempli ognun l' immenso e gran dolore » (fol. 220 e sg.). — Ritmo (schema c. s.): « Anima mia dilecta » (fol. 221 e sg.). — « Carmina s. *Cypriani* in passione dominica. Quisquis ades mediisque subis iam limina templi » (fol. 223 e sg.). — « Devota interrogatio ad Crucifixum. Cur sic despectus rigida super arbore pendes? » (fol. 224). — « Ad beatam Virginem domini *Pauli Ferrariensis*. O benedicta Dei genitrix te crimine solam » (fol. 225-229). — Ternari: « Quedam laus ad beatum

Gregorium pont. Vaso de electione, forma de vita » (fol. 229-233). — « Sancti patris nostri *Basilii* de religiosa conversatione sermo. Religiosa | dicetur » (fol. 233-236). — « *Marci Civilis* frotola. Tu me credi solfezare » (fol. 236-237). — Inni latini (Virgo supremi generis tonantis »: « Ecce ancilla Domini »: « Regis illustris Chaterina casti »: « Missus Gabriel de celis »: « Azima vetus expurgetur »: « Alia sequentia in resurrectione Domini *Theophili* Brixienensis. Laudem celi conditorem »: « Lux iocunda lux insignis »: « Profitentes unitatem »: « Sonent plausus letabundi »: « In s. Iohanne Bapt. sequentia perpulchra. Helisabeth Zachariae »: « Gaude pia Magdalena »); (fol. 237-245). — « Orationes pro recommendatione anime | Explicit » (fol. 246-252).

Cart., sec. XV e sg. (a fol. 152 è la data 1511), mm. 144 × 103, ff. 257 num. da una mano della stessa epoca: mancano i ff. 133-152 che contenevano il trattato *De bene moriendi* (stampato nel 1497) e furono tolti dal ms. (cfr. a fol. 132) dal bibliotecario Canali. Il fol. 253 è membr. e serve di guardia. I ff. 254-257 contengono un inno a stampa di s. Benedetto. Precede un indice, scr. dalla stessa mano, che occupa due ff.; dopo i quali seguono due ff. bianchi e un fol. membr. di guardia che reca della musica e sul tergo una bella iniziale a colori. Leg. dell' epoca in assi cop. di cuoio impr. a riquadri e ornati; avanza un fermaglio. L' interno delle assi è foderato di membrane variamente scritte.

- 658 (I. 53). Miscellanea filosofica di *Mariano da Genazzano*: Definizioni filosofiche (fol. 1-55); « Notabilia logicalia » (fol. 62-79); altre definizioni e distinzioni (fol. 85-166), e un trattatello di logica che com. « Die ultima Iuni 1555 » (fol. 1-23). (Sec. xvi).
- 659 (I. 54). Trattato sulla misura del tempo: « Compunctus est scientia | super xxx illud (?) epacta » (fol. 1-28). — Trattato sull' orina « sub brevitate a me *Victorio* (?) compilatum »: « Et primo notandum | significat ventositatem » (fol. 29-43). (Sec. xvi).
- 660 (I. 55). « Breviarium politicorum secundum rubricas Mazzarinicas. Duo olim | vides. Finis ». (Sec. xvii).
- 661 (I. 56). « Incipit liber *Sedulii* presbiteri. Pascales quicumque | Explicit liber *Sedulii* presbiteri » (fol. 1-28). — « Incipit elegia prima *Marci Antonii* in natalem diem Virginis. Virginis alma dies | quem generosa tulit » (fol. 30-42): sembra che l' a. sia *M. A. Coccius*. — « *Francisci Aretini* in Phalaridis tyranni Agrigentini epistolas. Io vorrei Malatesta Novello | acceperissent. Finis » (fol. 43-123). Segue una lettera del med. al giureconsulto fr. Pellato consigliere regio a Pavia; poi è la sottoscrizione « Anno Dom. mccccxxxxij Hil. Vercellensis scripsit hoc opus in monasterio s. Petri de Perusio » (fol. 123 e sg.). — Illustrazione filosofica della formola « Quis quod cui facias cur quomodo quando requiras » (fol.

127-131). — Sunto filosofico delle favole d' Esopo in distici: « Et mihi torpentem | li altri lasse stare » (fol. 131 e sgg.). (Sec. xv).

- 662 (I. 57). « Opus editum a magistro *Nicolao de Lyra* ord. min. Queritur utrum | Explicit questio de probatione per scripturas a iudaeis receptas quod misterium Christi predictum a lege et prophetis sit impletum, determinata a fratre Nicolao etc. ».

Membr., sec. XV, mm. 194 × 126, ff. 58 n. n., più due bianchi di guardia in princ. e in fine. Incornicia la prima pag. un magnifico fregio a colori ed oro, a foglia di meandro: a metà del lato destro vi è figurato un re, e in fondo due angeli reggono uno stemma cardinalizio che ha due foglie di palma in campo, diviso a metà, rosso e nero. Hanno iniziali, con pari gusto miniate, anche le cc. 13, 17, 30. Leg. dell' epoca in assi cop. di cuoio impr. in forma di grechine, con avanzi di fermagli.

- 663 (I. 58). Relazioni d' ambasciatori veneti: di Spagna di *Michele Soriano*, 1560 (fol. 1-41); di Francia di *Giovanni Comano*, 1568 (fol. 1-34); di Costantinopoli di *Marcantonio Barbaro*, 1573 (fol. 1-35); di Persia di *Vincenzo Alessandri*, 1575 (fol. 1-15); della Turchia dopo la pace con Venezia, 1574 (fol. 1-43); di Napoli di *Gir. Lippomani* (fol. 1-38); della Polonia del med., 1575 (fol. 1-39). (Sec. xvi o xvii).

- 664 (I. 59). « Constitutioni del governo de' chierici regolari, ministri delli infermi, approvate da mons. *Antonio Seneca* Prelato della Riforma apostolica, deputato a questo effetto da Clemente VIII, con altre cavate dalle bolle di Clemente VIII e Gregorio XIII | santo evangelio. Antonius Seneca ». (Sec. xvii).

- 665 (I. 60). « *Caesaris Nuptii* forosempronensis I. V. D. Enchyridion eorum que pro Pont. Max. electione cum scitu digna sunt tum observanda forent. Quamvis | sunt reddituri ». (Sec. xvii).

- 666 (I. 61). Miscellanea. « *Ilias Homeri* memoriae gratia in breve redacta compendium, Romae a. 1567 » (fol. 1-31). — « *Quinti Calabri* derelictorum (?) ab *Homero*, libri xiv » (fol. 31-41). — « *Dictis Cretensis* de bello Troiano. Cuncti reges | operis. MDLVII » (fol. 42-50). — Esametri sulla discesa di Cristo all' inferno, 1567: « Omnibus illa fuit totum celebranda per orbem » (fol. 51-53). — Esametri e distici di argom. religioso (fol. 53-57). — Epist. di *Ant. Borromeo* al doge Leon. Loredano: « Cogitanti mihi | suscipias » (fol. 59 e sg.). — Carmi per esercitazione e un poemetto sulla morte di Cristo del march. *B. Pallavicino* (fol. 60-74). — Esametri sull' Assunzione (fol. 75-78). — « *Historia sacri veteris Testamenti et primo lib. Regum et in modum tragediae per doctiss. virum S. I. traducta* » (fol. 79-122). — Trattatello grammaticale « *De figuris*. Quando-

quidem | respicit » (fol. 123-153). Sul tergo della cop. leggo, di mano tardiva, « Petrus Crinitus ».

Cart., sec. XV in mezzo, e XVI e sg. in princ. e in fine; mm. 198 × 135, ff. 153 n. n. Leg. in membr.

667 (I.^a 62). Miscell. poetica greca. I giorni e le opere di *Esiòdo*, con scolii (fol. 1-36). — Sentenze da *Periandro*, *Biante*, *Pittaco*, *Cleobulo*, *Solone*, *Talete*, *Pitagora*, dal Genesi e dall' Esodo (fol. 41-51). — Poesie gnomiche (fol. 52-65). — Un poemetto di *Focilide* (fol. 65-70). — Profezie della *Sibilla Eritrea* (fol. 70). — Voci degli animali (fol. 71). — Epigrammi di *Mosco* (fol. 72-76). — Sentenze da *Aristofane*, *Sofocle*, *Esiòdo* (fol. 76-79). — Inni di *Callimaco* (fol. 82-107). — Scolii agl'inni di Callimaco (fol. 108-119).

Cart., sec. XV (« ex bibliotheca Graeculi Veneti »; cfr. fol. 82); mm. 198 × 151, ff. 119 n. n., dei quali bianchi i 37-40 e l' 80. Leg. in membr.

668 (I. 63). « Relatione della Corte romana per servitio di sua E. il march. Clemente Vitelli amb. straord. del S. P. Innoc. xii per S. A. R. il Granduca di Toscana Cosimo III » (fol. 1-31). — Relaz. dei negoziati durante l' infermità di Innocenzo xii (fol. 33-211). V' è unita una notizia biografica di tutti i card. del sacro Collegio al tempo di Innocenzo xii. (Sec. xvii).

669 (I. 64). « *Albii Tibulli* regalis equitis elegiarum liber primus incipit » (fol. 1-24): lib. II (fol. 24-36): lib. III (fol. 37-57). Segue un carme a Feronia di « *Ianus Pannonius* in reditu ex urbe, nonis Iun. mcccc.viiij. Sacri fontis ave mater Feronia cuius ».

Cart., sec. XV, mm. 200 × 122, ff. 58. Didascalie in rosso sbiadito. Leg. in assi cop. di pelle impr. a riquadri e ornati, con due fermagli.

670 (I. 65). « *Novelle di Anton Francesco Lasca* ». Eccone i principi: 1, Nelle parti di Fiandra ecc.: 2, Egli non è ancora ecc.: 3, Haveva papa Giulio ecc.: 4, Pisa anticamente ecc.: 5, In casa Tommaso ecc.: 6, In Milano ecc.: 7, Mona Laudomine ecc.: 8, Furono nella città ecc.: 9, In via Ghibellina ecc.

Cart., sec. XVI, mm. 200 × 142, ff. 130; ma dopo il 24 ne mancano 14. Leg. in membr.

671 (I. 66). « *Onosandri* viri eloquentissimi de re militari. Equitandi | diligentissimus » (fol. 1-59). — « *L. Sergii Catilinae* in Senatu oratio. Omnes homines etc. » (fol. 61-66). — « *Vita Pomponii Attici* » (fol. 69-80). — Trattato sulle misure: « Quoniam mentio caepit de numeris | denarius decem librarum xxx » (fol. 82 e sg.). — Sulle sigle e abbreviature delle iscrizioni: « Est circa perscribendas | xv decemviri » (fol. 84-93).

Cart., sec. XV, mm. 198 × 144, ff. 94 n. n.; bianchi i ff. 60, 67, 68, 81, 94. Scrit-

tura di due mani. Nei primi 14 ff. le didascalie marginali in rosso sbiadito. Guardie membr. in princ. e in fine. Leg. in assi cop. di pelle rossiccia intonsa, con fermaglio.

672 (I. 67). « *Facultates pp. Poenitentiariis concessae a ss. dd. n. Urbano viii et ab Alexandro vii confirmatae* ». — Trattato teologico, acef.; « ... memoriae peccata | rerum suarum ». (Sec. xvii).

673 (I. 67 bis). Panegirico adesp. su s. Vincenzo de Paoli. — Abbozzo acef. di un poemetto cavalleresco-religioso in ottave; però spesso in luogo dell'ottava c'è lo schema in prosa: « Col duce a destra | avventossi ». (Sec. xviii).

674 (I. 68). « *Incipit logyca magistri F...* (il nome è stato abraso). *Omnes qui ad | vel nullus* » (fol. 4-43). La dedica a Pietro dei Guidiccioni è a fol. 1: il nome dell'a. trovasi abraso anche a fol. 43 in una didascalia ov'è detto che l'autore scrisse il cod. di propria mano e che lo donò ad un consanguineo il 20 dicembre nel 1480. Nel recto del fol. 43 leggesi la data 1478. Precede il testo una introduzione-sommario colla dedica (fol. 1-4).

Membr., sec. XV, mm. 195 × 142, ff. 43 n. n., oltre 4 della introduzione, uno di guardia in princ. ed uno in fine. Questi due ff. membr. di guardia hanno molti e fuggevoli appunti, come il tergo del fol. 43. Il recto della guardia in princ. ha formule filosofiche sull'uso delle supposizioni. Leg. dell'epoca in assi cop. di pelle impr. con eleganza: fermagli rotti e chiovi d'ottone.

675 (I. 69). « *C. Aureli Cambinij opusculum elegiarum ad magnificum Laurentium Tornabonum* ». Eccone i titoli e le prime parole: « Tornabone salus. — Ad Laur. Torn. Divus Amor. — Ad Cleliam suam. Frena inventutis. — Ad magnificum Petrum Medicem. Securus auspibus. — Ad Rubertum Puccium. Pretereunt anni. — Ad Cesarem sodalem suum. He tua. — Ad Naldum poetam. Quid sit amor. — Ad Franciscum Portinariem (?). Foelix est. — Ad magn. Laur. Torn. Improba. — Preces pro peccirocina. Phoebe gemellipara ».

Membr., sec. XV ex., mm. 194 × 135, ff. 32 n. n., oltre due bianchi di guardia. In princ. una iniziale dorata su fondo rosso damascato ad oro. Didascalie in rosso. Leg. dell'epoca in assi cop. di pelle con eleganti impressioni: dei due fermagli uno è intero.

676 (I. 70). Bibbia.

Membr., sec. XIII, mm. 190 × 141, ff. 494 n. n. Gl'incipit e gli explicit in rosso: scrittura a due col., assai minuta, ma chiara e grassetta: in margine la numerazione in cifra romana rossa ed azzurra: le maiuscole alternatamente in rosso ed azzurro; ognuna con sottili filamenti e svolazzi di rosso, se è azzurra, e viceversa. In alto, nel marg., è sempre notato in maiuscolette rosse ed azzurre il ti-

tolo del libro. Rendono di singolar pregio il cod. le frequenti iniziali, miniate a svariati colori su fondo per lo più gialloscuro ed azzurro, a contorni in forma di fogliami, rosoncini, draghetti, volatili e animali fantastici. Le miniature sono di buon gusto e di forma allungata e sottile: trovansi nei ff. 2, 4, 5, 23, 38, 49, 63, 76 e sg., 86, 94, 96 e sg., 100, 120, 132, 143, 146, 151, 165, 168, 170, 172, 174, 177, 179, 181, 190, 202, 216, 220, 226, 233, 241, 244 e sgg., 250, 265 e sg., 284, 306, 308, 310 e sg., 330 e sg., 339, 342 e sgg., 346 e sg., 349 e sgg., 356 e sg., 368, 376, 387, 394 e sg., 407, 416, 421, 426, 429 e sg., 432-39, 443, 455-61, 468. Bianchi i ff. 232 e 467. In fine è l'indice. A fol. 1 è una prescrizione pel digiuno di papa Clemente: « Ego Clemens | filiorum »: sul frontespizio leggesi il solito motto del Podiani e il suo nome. Leg. dell'epoca in assi cop. di cuoio impr. e tracce di fermagli.

677 (I. 71). « Nov' antica dottrina delli ss. Padri intorno al non usurpare temerariamente i testimoni della sacra Scrittura, scritta da *Galileo Galilei* ». (Sec. xvii).

678 (I. 72). Novanta elegie di « *Evang. Magdalenus Capiferreus Faustus* » dedic. ad Innoc. Ciboni e Giov. Salviati: « Quam bene Thyrrenus | umbra sumus ». Segue la tavola alfabetica dei capoversi. (Sec. xvi).

679 (I. 73). Somma angelica, adesp. e anep.: « Abbas debet esse | maioribus dignitatibus » (fol. 1-138, 153-174). — Nei ff. intermedi (139-152) « Incipiunt quedam extracta d. *Theophili* monachi in monast. s. Iustine de Padua qui in seculo fuerat Decretorum doctor | restitutionis ».

Cart., sec. XVI, mm. 195 × 142, ff. 174 n. n. Leg. in cart. cop. di pelle impr. con due fermagli malconci. Le guardie aderenti ai cartoni sono membr. ed hanno musica del sec. XII.

680 (I. 74) « Vita di Mecenate di *Cesare Caporali* », a stampa con varianti e correzioni della stessa mano che ha scritto il titolo.

681 (I. 75). « Incipit prologus b. *Ieronimi* in libro de viris illustribus » (fol. 1-15): precede l'indice. — « *Chronica Riccardi*. Deus qui est | sollemniter predicavit » (fol. 16-104). — Cronachetta adesp. e anep.: « Reges primi romani rexerunt | formam accepit » (fol. 105-108). — Catalogo degli innografi della Chiesa (fol. 108).

Membr., sec. XIV, mm. 190 × 135, ff. 108 num. di antica mano; scrittura a due col. Appartenne a maestro Leonardo da Perugia, di cui il nome è ripetuto nel primo fol. di guardia e in fine al testo. Leg. in assi cop. recentemente di membr. a chiazze.

682 (I. 76). « *Callisthenes* de rebus gestis Alexandri | revocabit ». (Sec. xvii).

683 (I. 77). « Tractatus de restitutione s. *Bernardi* | Deo gratias » (fol. 1-114). — Trattato dell'usura: « Usura quid est | Et sic est finis » (fol. 114-174). — « Incipit tractatus de censuris ecclesiasticis editus a rev. archiep. fiorentino dom. fratre *Antonio* ord. pred. | docuit. Amen » (fol. 174-

302). — « Incipit tertia pars presentis operis in qua agitur de quibusdam statibus hominum | de dote etc. » (fol. 302-346). — « Incipit titulus secundus de dominis et rectoribus temporalibus | iudice reum condemnante » (fol. 346-363). — « Sermo predicabilis de symonia editus a ven. *Antonio* de Florentia. Deus deorum | Explicit sermo predicabilis » (fol. 363-393). — « Incipit summa magistri *Iohannis* yspani super arborem de consanguineitate. Quoniam | utiles » (fol. 393-6). — « Super arborem de affinitate » del med. (fol. 397-9). In fine è un indice di casi, di questioni varie e di rubriche coi richiami alle opere precedenti.

Membr., sec. XV, mm. 190 × 132, ff. 417, scr. a due col. di due mani; con postille margin. e iniziali a colori su fondo a colori o d'oro; rubriche in rosso; manè le prime nè le seconde si trovano sempre. I ff. sono numerati in rosso fino al 360. Leg. in assi cop. di cuoio impr. a grechine; con due, dei quattro, fermagli di broccato verde.

684 (I. 78). « In theologiam scolasticam disputationes ». (Sec. XVIII).

685 (I. 79). « Tractatus in De Angelis » (c. s.).

686 (I. 80). « De vitiis et peccatis » (c. s.).

687 (I. 81). « Tractatus v. De Verbi divini incarnatione » (c. s.).

688 (I. 82). Istruzioni del card. *Ludovisi* al vescovo d' Aversa, nunzio all' Imperatore, 1621 (fol. 1-27); al nunzio in Francia (fol. 27-52); a mons. di Sangro Patriarca d' Alessandria, nunzio al Re Cattolico (fol. 53-73); a mons. di Bagni, nunzio in Fiandra (fol. 74-88); a mons. Scappi, nunzio ai Cantoni cattolici della Svizzera (fol. 89-104); a mons. Torres Nunzio in Polonia (fol. 105-125); a M. Pini, pagatore e collaterale delle genti che si devono assoldare in Germania a nome di S. S. in servizio dell'Imperatore (fol. 126 e sg.); a mons. Verospi nunzio a Ferdinando II (fol. 128-146); al med. per trattar coll' Imperatore circa gli affari del card. Classelli (fol. 147 e sgg.); a mons. De Massimi, nunzio in Spagna, per la dispensa del matrimonio della sorella del re col principe d'Inghilterra (fol. 152-165); a mons. Duzonetto, vicelegato in Avignone (fol. 166-171); all' arciv. di Tebe, nunzio in Spagna, 1623 (fol. 172-238); al duca di Fiano destinato dal papa a prendere il deposito dei forti della Valtellina, 1623 (fol. 239-247); a P. Aldobrandini, luogotenente generale del Papa per la levata da farsi in Germania di un reggimento di fanti cattolici in aiuto di Ferdinando II (fol. 248-251); a mons. Albergati, Collettore del papa in Portogallo (fol. 252-267); a L. Allacci per andare a prender pel Papa la libreria palatina del duca di Baviera e portarla a Roma, 1622 (fol. 268-274); a mons. De Massimi vescovo di Bertinoro per la nunziatura della Toscana, 1622 (fol. 276-281); a mons. Pamfili, nunzio nel rea-

- me di Napoli, 1621 (fol. 281-288); al vescovo di Montefiascone, nunzio a Venezia, 1621 (fol. 289-305); al p. Tobia Corona, nunzio al re di Francia e al duca di Savoia, 1621 (fol. 306-323); a mons. Montorio, nunzio a Colonia, 1621 (fol. 324-340). Un indice è in fine. (Sec. xvii).
- 689 (I. 83). Florilegio di lirica e drammatica latina: v' è frammisto qualche componimento in volgare. Sono odi ed ecloghe di *Giov. Ant. Viperani*, del p. *Ant. Lopez* e del p. *Frusi*. (Sec. xvi e sg.).
- 690-91 (I. 84-85). « Summa theologiae moralis, authore *Sebastiano de Comitibus* pistoriensi S. I., studiorum praefecto in Collegio Perusino eiusdem societatis »; 1688: in due parti.
- 692 (I. 86). « Dissertatio de variis latinae linguae aetatibus et earumdem scriptoribus ». (Sec. xviii).
- 693 (I. 87). « *F. Gregorii Spennati* opusculum de auxiliis »; 1626.
- 694 (I. 88). « Della misura delle terre » (fol. 1-8). — « Delle proporzioni de' numeri » (fol. 9-10). — « Breve metodo del levar di piante » (fol. 11-16). (Sec. xviii).
- 695 (I. 89). « Reverendissimo etc. Lodovico s. rom. eccl. Cardinali etc., *Iacobus Zenus* Feltrensis et Bellunensis episcopus commendationem | *Vale felix* »: epistola politica.
- Membr., sec. XV, mm. 199 × 132, ff. 20 n. n. In princ. è una bella iniziale dorata e un fregio a meandro in oro e colori che ricinge metà della facciata: in fondo è lo stemma, sormontato dal cappello cardinalizio in campo azzurro, con sbarra d'oro orizzontale su cui è una stella. In margine sono in rosso i nomi propri e le cose notabili. Leg. dell'epoca in assi cop. di pelle impr. a fregi e dorature.
- 696 (I. 90). *Orazio*, epist. ai Pisoni (fol. 1-7), satire (fol. 7-27), epistole (fol. 28-48).
- Membr., sec. XIII, mm. 186 × 126, ff. 48 n. n. Scrittura a linea intera, su membrana spessa e non bene polita: redazione un po' rozza. Negli ultimi ff. qualche chiosa marginale e qualche glossa interlin. in carattere più nero e di mano più recente. Leg. mod.
- 697 (I. 91). « Disputationes de iustitia et iure ». (Sec. xvii).
- 698 (I. 92). Commento ai sei libri della Fisica d' *Aristotile*.
- Cart., sec. XV; grosso vol. di fitta scrittura. Legatura dell'epoca in assi cop. di pelle impr.: dei due, integro un fermaglio.
- 699 (I. 93). Indice di libri [del *Podiani*?]. — Appunti domestici. (Sec. xvii).
- 700 (I. 94). « Prodomos vel precursor in quadripartitum *Claudii Ptolemaei* » del *Ballottoli* (c. s.).
- 701 (I. 95). Casi di teologia morale (c. s.).
- 702 (I. 96). De incarnatione et sacramentis (c. s.).

- 703 (I. 97). « *Physicae veteris et novae tractatus Hier. Pichi S. I., 1747* ».
- 704 (I. 98). « *P. Iacobi Lainez lectiones de tribulatione. Abbiamo da cominciare | il che ci conceda ecc.* ». (Sec. XVI).
- 705 (I. 99). Bibbia: « *Incipit epistola s. Iheronimi | Expliciunt interpretationes hebraicorum nominum* ».

Membr., sec. XIII, mm. 196 \times 138, ff. 397 n. n., oltre a sei in princ. per un indice di salmi. Scrittura minuta a due col. con poche postille marginali. Maiuscole alternativamente in rosso ed azzurro contornate da semplici arabeschi a svolazzo. Ogni libro ha l'iniz. miniata a colori con qualche chiaroscuro in oro e con rappresentazioni e figurine relative all'argom. del libro. I ff. che hanno figurine miniate sono 1, 3, 17, 29, 36, 47, 57, 64, 71, 72, 81, 89, 98, 113, 123, 126, 129, 133, 136, 143, 150, 154, 156, 157, 159, 161, 162, 167, 173, 176, 177, 194, 209, 226, 227, 230, 245, 252, 254, 256-64, 267, 268, 278, 285, 294, 301, 311, 318, 322, 326, 328, 329, 331-36, 339, 349-54. I ff. 16, 27, 35, 37, 38, 49, 50, 60, 76, 96, 97, 114, 117, 127, 128, 153, 154, 157, 191, 192, 215, 216, 219, 267, 268, 271, 272, 277, 278, 337, 338, 347, 348, 360-64 mancano di tutto il margine inferiore. Leg. in assi cop. di pelle rossa con chiodi.

- 706 (I. 100). Florilegio umanistico di Orazioni latine.

Cart., sec. XV e sg., mm. 214 \times 153, ff. 303 e 9 non num., oltre a due in princ. che contengono l'indice. Leg. in membr. Le orazioni, sono di Donato Acciaiuoli, dell' Alamanni, del Rinuccini, di C. Landino, Bernardo Nucci, Leonardo Bruni, del Poliziano, di B. Scala, G. Manetti, del Poggio, di O. Parenti, G. Corraï, Benedetto da Pistola, Ladislao Vetesio, Carlo Alessandri, F. Filelfo, Bernardino Carvaial, A. Cortesi, Marco Maroldo, Garzia Menesio, Bartolomeo Fonzio.

- 707 (I. 101). « *Incomincia il prologo de la arte d' arismetricha. Chon ciò sia cosa che tutti | a questa materia dello oro ...* ». Contiene svariata materia sulla contabilità, sul modo di porre la lega nei metalli, sul valore degli oggetti naturali dati in cambio, sui piccoli contratti, ecc.

Cart., sec. XV, mm. 214 \times 148, ff. 150 num. dalla stessa mano. Rubriche in rosso e iniziali in azzurro. Nella pag. 1 è una C dorata entro un meandro a colori, e nel marg. inf. uno stemma con un leone da una parte, e un albero con un drago ai piedi dall'altra: lo sorreggono due putti. Leg. in assi cop. di pelle rossa impr. in forma di riquadri e trecchie.

- 708 (I. 102). Miscell. umanistica. « *Ausonii medici ac poetae praeceptoris Gratiani epigrammata et epistolae nonnullae. Phoebe potens | Finiunt ea Ausonii quae vetustas ad manus nostras venire permisit* » (fol. 1-80). — Frasi d' *Ausonio* in greco (fol. 80 e sg.). — « *S. Paulini Nolani episcopi ad Valerianum praesulem b. Hippolyti martyrium incipit. Numeros cineres sanctorum romula in urbe* »: sono, invece, versi di *Prudençio* (fol. 89-95). — Elegie di s. *Paolino* (fol. 95-98). — « *Quinti Sereni in morbos a capite ad pedes. Membrorum series etc.* »; in esametri (fol. 99-125). — Ecloghe adesp. e anep., num. 4 (fol. 129-143).

Cart., sec. XV, mm. 208 \times 152, ff. 143: bianchi i ff. 82-88, 126-128. Didascalie in rosso e qualche glossa margin. Leg. in assi cop. di pelle verde intonsa, con tracce di due fermagli.

709 (I. 103). Canzoniere d' un rimatore perugino che fiorì nei primi anni del sec. xvi. Le poesie sono tutte adesp. e anepigr.: solo in fondo alla pag. 130 leggo « *Janus Bigatini* me fecit ». Il poeta visse in corte di Gentile e Giampaolo Baglioni (cfr. a pag. 2, 33, 34, 37, 65 e sgg.). Ne do la tavola.

Ternari. Invita i perugini a glorificare il vescovo Gentile e la casa dei Baglioni: Parvol d'età felice alma te aggrada (pag. 1-3).

Ottave. S' invitano le giovani a darsi bel tempo e a non curare il brontolio delle vecchie: Dijo ve mantenga in bono stato (pag. 9-14).

Frottola. Atente mei prestante auditore (pag. 17-30).

Ternari in lode de' Baglioni: Sforzame el viver lieto e 'l bello stile (pag. 33-35).

Ternari. Pentimento a Dio: Gionto a lo stremo passo di mia vita (fol. 41-43).

Ternari. Lamentasi d' essere stato messo in prigione dal Podestà per ordine del card. Governatore: Piamgono e Igli ochie mei non àm più forza (pag. 47-51).

Canto carnascalesco dei mercanti: Illustre mei madonne (pag. 51-53).

Narrazione in 65 ottave della caccia a Viterbo di Leone X insieme con Giampaolo Baglioni: Invoco aiuto al cominciato dire (pag. 57-85).

Canto carnascalesco in ottave. I fuggiaschi che domandano il pesce ai lachigiani per la quaresima: Si noi cantamo in casa dei Signore (pag. 86-90).

Canto dei cacciatori spagnoli in ottave: Donne con sanità Dio ve contente (pag. 91-94).

Ottave per la caccia a Montepulciano di Gentile e Giampaolo Baglioni: Tutte in quel giorno fer le lor fatione (pag. 97-103).

Ternari per una caccia a cui prendono parte G. B. Baldeschi e Orazio della Corgna: Presto è 'l partito ch' ò piacere narrare (pag. 104-107).

Ternari di lamento sulla contraria sorte in amore: Ragione esorza al mio grave lamento (pag. 113-116).

Canto carnascalesco dei contadini, in ottave: Per charità dei miser contadine (pag. 121-125).

Ottave di lamento contro la crudeltà dell' amata: Piatà non so se il ciel per mio destino (pag. 127-135).

Descrizione di caccia, in ternari: Me sforza el gran piacere a ricordare (pag. 138-145).

Ternari. Lamento per la freddezza dell' amata: Un freddo core un indurato petto (pag. 149-151).

Ecloga a dialogo, in ternari: Fedele. Stanco so' pel camin sì fatigato (pag. 153-156).

Sonetti (pag. 165-201):

1. Luce più el sol assay che non fa el focho.
2. Turbata vista non ti rallegra alquanto.
3. Acrescie el focho mio per acqua o vento.
4. Non mi posso dolere di la beltade.
5. Quel che un ocello in gabbia thien serrato.
6. In sogno torno ha te dolce inimicha.
7. Cognoscho ben ch' io cercho alto volare.

8. Non per error non per alcun difetto.
9. Taccia chi dice che un perfetto amore.
10. Quel merchante che affitto escie del porto.
11. Lascio ch' io me diparto et non so quando.
12. Quel superbo tiran che usurpa e sforza.
13. Possibil non è più che io escha may fora.
14. Poy fare el cielo che ogne animal tirreno.
15. Sie benedetto tu locho felice.
16. Son quel gagliardo bo (?) che may riperbo (?).
17. Taccia chi dice che el servir del mondo.
18. Gloriosa madonna in cui si posa.
19. Me dol ch' io sia da te schacciato et spinto.
20. Per dol ch' io sento el dì piango la sera.
21. Davante ai piede de madonna mia.
22. Tornai che paria tempo al corpo stanco.
23. Segue un astorr la starna ala champagnia.
24. Porta che già serrate il paradiso.
25. Si nom stom gl' ochie al sachrefitio jmtente.
26. Quel cum rigido ferro al caldo stende.
27. Que val tocharse co la mano el pecto.
28. Insidiosa guerra oremdo stratio.
29. Eccho che posta im pacie omgnie tua guerra.
30. Amaì una crudel commo omgni om sa.
31. Florida torna omgni anno primavera.
32. Amenissima valle e loco adorno.
33. Donna di tanto segnio io te remgratio.
34. Orbo partito senza ducie o guida.
35. Tu vai per impetrar nova merzede.
36. Amdrai car mio sonetto im quella parte.
37. Raniere (?) non t' amirare s' l' ddolcie stile.
38. Segno non è già el mio de pocho amore.
39. Si l' ampla tua bellezza el divo aspetto.
40. Poi ch' io mirai tra tante donne meste.
41. Chi vol d' arrida pianta coglier fructo.
42. Si un qualche gram triumfo ove tu seie.
43. El foco è spinto e sana è la ferita.
44. Fui pregion tel confesso ormai so' franco.
45. Nom se conosci el vivere oggi al mondo.
46. Lo sperare più non placha questa mente.
47. Donna si m' ai per prege accontentato.
48. Omgnior ch' io penso al mio vago ritorno.

Ternari. Lamento per la lontananza dell' amata: Non fe' la cara madre al morto figlio (pag. 204-206).

Ternari. Affermazione di 'fedeltà all' amata: Si io cerco omgnior di contentar tua voglia) pag. 206-209).

Ternari. Lamento contro amore: Gloriate pur fortuna del mio stato (pag. 211 e sg.).

Ecloga a dialogo in ternari: Fedele. Questo è il paese che già tanto amaie (pag. 213-224).

Canzonetta sulle discordie d' Italia (a b a b b c c d): Pensa Italia la ruina (pag. 229-232).

Cart., sec. XVI, mm. 211 \times 141, pp. 232 delle quali son bianche le 4-8, 42 e sg., 36-40, 44-46, 54-56, 108-112, 118-120, 137. Scrittura quasi svanita e assai trascurata. Il ms. è danneggiato per l' incuria. Leg. in cart.

- 710 (I. 104) « *Podiani Prospero* » Note d' autori per materia con ragionamenti bibliografici (che dovevan servire di fondamento alla collocazione della sua libreria): « in qua laudes | Vite Sanctorum Sutri ». Autogr., con giunte autogr. In principio è la lettera al card. della Corgna nella quale manifesta il proposito di donar la libreria alla Comp. di Gesù.

711. (I. 105). Epistola di *Benedetto Varchi* al Minerbetti vescovo d' Arezzo: « Difficile admodum | oportere ». — Alcuni distici a Silvano Razzi: « Fesulei colles et tu quem plurima ubique ». Fin. con un distico su Vincenzo Danti.

Cart., sec. XVII, ff. 9 n. n. Sul tergo del fol. 1 leggo di altra mano; « Li executori del testamento di messer Ben.^o Varchi sonno lo spedalingo de li Innocenti et don Silvano Raggi, et vole esser sepulto in sancto Alexandro sopra il monte di Fiesole ».

- 712 (I. 106). Commedie d' *Aristofane* (Pluto, Nubi, Rane) con abbondanti scoli e glosse interlin. e con prolegomeni: le Nubi e le Rane hanno in princ. anche l' argomento. In fine (fol. 166r) la data 1473 e il nome del chirografo « Antonio prete »; nel tergo dello stesso fol. una sentenza sulla saggezza di Sofocle, Euripide e Socrate.

Cart., sec. XV, mm. 214 \times 146, ff. 166 n. n.

- 713 (I. 107). Tragedie di *Sofocle*: l' Aiace è preced. dalla nota biografia dell' a. (fol. 1-65): l' Elettra (fol. 66-131) è preced. dall' argomento. — Elegia di *Solone* intorno alle leggi (fol. 133 e sg.).

Cart., sec. XV, mm. 210 \times 142, ff. 134 num. saltuariamente; bianco il fol. 132. Molti scoli ne' margini in nero e glosse interlin. in rosso. Leg. in membr. In fondo al fol. 1 leggo « Ex libris Basilii Zanchii ».

- 714 (I. 108). Miscell. greca. Onomasticon (lib. I-VI) di *Polluce*, preced. dalla dedicatoria all' imp. Commodo (fol. 1-123). — Due brevi trattati di metrica, adesp. (fol. 124-133, 140-146). — Della Ciropedia di *Senofonte* lib. I-III (fol. 148-212). — Anabasi del *med.* (fol. 213 e sgg.). A fol. 273-75 sono alcuni esametri adesp. e anep. — Regole sulla sintassi de' verbi greci, in ordine alfab. (fol. 340-355). — Sei lettere di *Aristotile* (fol. 356-359).

Cart., sec. XV, mm. 207 \times 147, ff. 359 n. n., dei quali son bianchi i 134-139 e

147. Didascalie in rosso, e pure in rosso sono segnalate nell'*Anabasi* le parlate di Senofonte. Leg. dell'epoca in assi cop. di pelle rossa impr. a riquadri, ornati, monogrammi e rosoncini.

715 (I. 109). Cronaca del *Maturanzio*.

Probabilmente di mano dell'a., con postille di mano dell'Alessi, com'è detto in una nota. Mancano in princ. 18 ff. e i ff. 258, 175 e 199. Il vol. consta di ff. 312 num. In fine è una supplica autogr. dell'11 luglio 1493. Cfr. *Arch. stor. ital.*, XV.

716 (I. 110). « Raccolta d'alcune cose memorabili et de valorosi fatti de molti huomini illustri della augusta città di Perugia, da mess. *Ant. Grisaldi* cavata da diversi antichi annali ».

Eccone il contenuto. « Al lettore ». — « Perugia essere stata in sua propria libertà et sotto diversi dominii » (fol. 2-4). — « Como la città di Perugia fu molto obediante alla s. Sedia mentre risiedè in Francia et avvenimenti occorsi in tali tempi » (fol. 4-5). — « Perugia tornata in sua libertà si sottomette molte città e luoghi; amicitia et confederatione de' Perugini col sereniss. Dom. Ven.; Lega et confederatione fatta tra Fiorentini, Perugini, Bolognesi e Pisani contro le genti tramontane venute in Italia; Amicitia et inimicitia con Senesi de' Perugini » (fol. 5-11). — « Huomini valorosi perugini in arme » (Biordo Michelotti, Braccio Fortebraccio, Nicolò Piccinino, Boldrino da Panicale, Vinciolo Vincioli, Petruccio Nero, Miccia degli Oddi, Ruggero Cane de' Ranieri, Malatesta II Baglioni, Braccio di Malatesta). Di mano posteriore è un cenno di Ascanio della Corgna e (fol. 25-32) la lettera a stampa di *Luigi Richelmo* ad Enrico IV. — « Di alcuni ecc. Dottori de' tempi andati » (Bartolo, Baldo, Giovan Petruccio Montesperelli, Filippo della Corgna, Benedetto Benedetti, Angelo de' Perigli, Baldo Bartolini, Mansueto Mansueti, Baglione e Vincenzo Vibiani, Filippo Franco, Camillo di Alberto Baglioni, Vincenzo Ercolani). — « D'alcuni ill. et rev. card. et vescovi et cittadini » (Andrea Bontempi, Francesco Armellini, Fulvio della Corgna, card. Cesare Gherardi, Benedetto Onorati, Antonio Pucci, Sinibaldo e Matteo Baldeschi, vescovi di casa Baglioni, Napoleone Comitolo, Iacopo Antiquario, Franc. Maturanzio, Rinaldo Ridolfini). — Segue un fol. d'altra mano con vari ricordi (fol. 46). — Compendiosi ricordi e non finiti sul Monte di Pietà e sui corpi dei santi in Perugia (fol. 47-50). — « Il perdono di s. Angelo » (fol. 51-54). — « Summario di molte cose antiche (1305-58) nelle quali vengono narrati alcuni fatti occorsi alla nostra città di Perugia, quali ho trovati manoscritti in un libro antico » (fol. 55-57). Sul tergo del fol. 57 è un son. di Ottavio Santi; « Che son queste sei palle? Orbi del cielo ». — « Narratione dell'inventione miracolosa del sacratiss. anello » (fol. 58-66). — Nota dell'argenteria de' Priori e notizia sul loro potere e ordinamento: notizia sullo Studio Perugino (fol. 69 e sgg.). — « Alcuni fatti heroici degl'huomini ill. di casa Bagliona » (fol. 65 e sgg.). -- Sec. XVI e sg.

717 (I. 111). Miscellanea. « Quoniam de moribus dicere | amico uti conveniat. Rome 20 Junii 1552 » (fol. 1-60). — Traduz. dell'etica d'*Aristotele*: « Qui apud Deum | Finis. 1500 » (fol. 60-130). — Traduz. del Timeo di *Platone*: « Socrates in exortationibus | nancisceretur imaginem » (fol. 131-149). — Trattato adesp. e anep.: « Principio dicamus cuncta | plurimum distat » (fol. 149-151). (Sec. xv e sg.).

718 (I. 112). « Nove sonetti del cav. *Simon Paolucci* da Forlì »; adesp.,

- ma il nome dell' a. è di mano rec. (fol. 1-5). — « Methodus Historiarum. In historia cognoscenda | di virtù » (fol. 6-10). — Catalogo cronol. di storici. Appunti biogr. e bibliogr. sugli storici (fol. 11-23). — « Nota di libri letti nel Theatro » (fol. 23 e sg.). — Copiosa nota di libri stampati a Venezia (fol. 1-11). Altre note di libri, e in fine « Index librorum omnium quos fuisse in bibliotheca divi Francisci Arimini comperi a. 1560 » (fol. 1-15). — « Il triumpho di Madalena Machiavella. Era la notte d' allegrezza e pace »; ternari (fol. 16-18). (Sec. xvi e sg.).
- 719 (I. 113). Rime di *Filippo Alberti*: volume preparato da Cesare Crispolti per la stampa e dedic. ad Ascanio della Corgna. Vi sono pure poesie del *Vincioli*.
- 720 (I. 114). Miscellanea umanistica. « Cum omnis | hoc opusculum de compositione super arte punctandi incerti tum auctoris ego Joannes Gruponius Kal. Jan. 1470 in Castronovo exaravi » (fol. 1-28). — « *Collutii Petri* Florentini de forma punctorum | loco. Finis » (fol. 28-31). — Nota geografica: « Italia ab Italo | piceno agro » (fol. 31-34). — « *Gasparini* Pergamensis oratio. Si quid | dicunt » (fol. 34-37). — « *G. Bargigii* in funere Jacobi forliviensis oratio » (fol. 37-41). Seguono alcune lettere e brani d' orazioni del med. (fol. 42-53). — « De figuris numerorum. Quoniam mentio | centium millia ». Fa seguito un trattatello che intende a spiegare le sigle e le abbreviature delle scritture antiche e delle epigrafi romane (fol. 54-69). — « Epigramma *Tribraci Mutinensis* ad ill. ducem Borsium estensem. Qualis ab Esonio domitus duce bellua quedam » (fol. 70 e sg.). — « Epigramma *Antonii de Brancatiis* per Tribracum editum » (fol. 71). — De remediis, De moribus, De quatuor virtutibus, De liberalibus studiis di *Seneca*. Orazione di Appio Claudio sulla guerra contro Pirro. Ecloga del *Guarino* (fol. 72-120). (Sec. xv).
- 721 (I. 115). Miscellanea umanistica. « Paedia [comoedia]. Prologus. Me in hunc locum prodire nobiles viri etc. » (fol. 1-23). — Predica adesp. sull' Ascensione (fol. 25-26). — « *Ja. Grasolarius* Christoforo Priolo s. d. Cum ex | elaboratum est. Vale » (fol. 27-31). — Oraz. su s. Tommaso: « Perarduum | attingamus » (fol. 32-34). — Altra oraz. e un framm. [del *Grasolari*, il cui nome è mal cancellato a fol. 41]. — « *Magistri Lazari* Patavi theologie professoris oratio ad Sistum iiij », 1483 (fol. 42-46). — « *Leonardi Justiniani* oratio in funere Caroli Zeni. Maximum | caelestis » (fol. 48-54). — Relaz. al papa della caduta di Costantinopoli: « Flere mihi magis | Chyi xvi die augusti 1453 » (fol. 55-81). — Lamento sulla peste di Ferrara del 1463 di *Eman. Guarino* a Nicolò d' Este: « Cum ex | Augusti 1463 » (fol. 82-85). — Biografia del Grifone

fatta da « *Francisco Laurelio Amerino* »: « Saepe | accusari » (fol. 86-93). — Due lettere di *Mario Maffeo* a Ja. Veneto colle quali gl' invia un dialogo. (Sec. xv e sg.).

- 722 (I. 116). Epistole di *Leonardo Bruni*. « Romam veni | xvij optobris Florentie. Iterum vale. Finis. Amen » (fol. 1-149). — Alcune elegie di *Marrasio* Siculo inviate in omaggio al Bruni con una lettera critica del B. stesso: « Nunc Leonardo tuo volui designare libellum | Hic liber Marrasii Siciliensis scriptus et completus fuit manu Johanni Nicolai de Perusio » (fol. 158 e sgg.).

Cart., sec. XV, mm. 210 × 145, ff. 169 num. fino a 39 in piccola cifra dalla stessa mano che postillò i primi 40 fogli. Le epistole sono senza iniziale e indirizzo, tranne quella a fol. 11: quasi tutte senza data, salvo quelle a ff. 55, 57 e 88 che sono degli anni 1415, 1416, 1428. Leg. in membr.

- 723 (I. 117). « *Francisci Petrarche* poete laureati epistolarum liber incipit. Ad Barbatum Sulmonensem. Si mihi seva pium servassent sidera regem | Francisci Petrarche poete laureati epistolarum liber tertius explicit ». In fine è l' epist. a Virgilio; « Eloquii splendor etc. ».

Membr., sec. XIV, mm. 212 × 155, ff. 91 num. di mano antica ma posteriore. Bello e ben conservato esemplare, di chiara scrittura, con le iniziali alternatamente in rosso ed azzurro. È fortemente da lamentare che siano state, quasi a dispetto, cancellate con fregagioni le miniature ad oro e colori in principio di ciascun libro: la prima doveva rappresentare l' effigie del poeta. In fine due ff. n. n. contengono l' indice alfab. dei nomi di persone, scr. dalla stessa mano che numerò le carte. Sul tergo del secondo fol. leggo « Hic liber est meus qui vocor Bernardinus Ciprianus de terra Montis Castelli tudert. diocesis ». Leg. in membr.

- 724 (I. 118). Lessico latino (sec. xv) con aggiunte (sec. xvi e sg.). Note di libri ed appunti vari, anche in greco. Il lessico ha postille marginali e citazioni d' autori. « Abolla est vestis duplex | lignum vocatur » (fol. 6-127).

- 725 (I. 119). « *Architrenius* » (trovo questo titolo a fol. 7, 14, 21, 55); « Edificatur Athos dubio mare ponte ligatur Vivificas auctor ortum lux illa Johannis Sumat in occasu sol ille a funeris urna Surgat in extincto semper spectabilis igne Sub fati tenebris me noctescente diescat Hic liber etc. ». A fol. 2r « Laucius intitolor. Liber est non Libra *Johannes* excanit ».

Membr., sec. XII fino a fol. 23, e da qui alla fine continuato da una mano del XIII; ff. 61 n. n., più due di guardia. Scrittura ad una col., più sottile e minuta in principio. Qua e là postille in corsivo d' una mano del sec. XIV ex., le quali danno indicazioni sommarie del contenuto o segnano citazioni di classici. Legatura del sec. XIII in assi cop. di pelle bianca impr. con semplicità; avanzi di un fermaglio. In fondo al recto del fol. 1 « Ex libris Basilii Zanchii canonici etc. ».

- 726 (I. 120). « Loci plurimorum aucthorum ab *Jano Parrasio* ex media in libros *Claudiani* de raptu Proserpine expositione explicati | elui potest » (fol. 1-12). « Que ex *Tibulli*, *Catulli* *Propertii*que interpretibus exempta delegi | in proemio non habere » (fol. 13-20). « Que ex *Georgii Vallae* in *Juvenalis* satiras delegi | crediderunt » (fol. 21 e sg.). E così seguita questo repertorio di frasi scelte o di luoghi notevoli o versi estratti da classici ed umanistici; come dalle opere di *Terenzio*, *Valerio Massimo*, *Stazio*, *Pomp. Leto*, *Lucano*, *Cicerone*, dal libro contro i calunniatori di *Battista Mantovano*, di *Isocrate*, *Erasmus*, *Senofonte*, dalle lettere di *E. S. Piccolomini* e dal *Pontano*. (Sec. XVI).
- 727 (I. 121). Le Georgiche di *Virgilio*, precedute (fol. 1-16) dall' « Argumentum *Modestini* iurisconsulti ». Segue un epistolario senza indirizzi e firme, con le date di Perugia 1555-57: sono lettere scritte per esercitazione in volgare e poi voltate in latino. (Sec. XVI).
- 728 (I. 122). *Sedulii* carmina: « *Pascales* quicumque dapes conviva requiris | Explicit liber *Seduli* 1 »; e poi sotto, di mano e inchiostro diversi, « *evangelium* ». Con moltissime glosse interlineari e qualche postilla marginale.

Membr., sec. XI, mm. 213 × 153 (ma non tutti i fogli sono uguali di misura ed avviene qualcuno mancante sui lembi, o bucato, o ricucito), di ff. 40 n. n. Scrittura a linea intera: quella delle glosse e note più nera e minuta; i vivagni delle cc. gualciti; didascalie in rosso. La membrana in genere è assai spessa e poco polita. Iniziali in rosso e nero o rosso e giallo; la prima è a meandro di gusto bizantino. Leg. rec.

- 729 (I. 123). Miscellanea messa assieme con vari frammenti. — Serie di tavole delle lunazioni (fol. 1-8). — Esametri « *Francisci Vicecomitis* » (il titolo è semicancellato) per l'elezione a cardinale di *Arduino* della Porta di Novara: « *Hactenus hibernos vernus sol aegerat imbres etc.* » (fol. 9-21). — *Speculum vitae* in distici: « *Historias certas (?) et novas velut... nova fama | Finitum fuit hoc opus anno Dom. 1472. Bernardinus de Tornielis de Barengo scripsit hoc opus* » (fol. 22-49). — « *Ugolini Parmensis Philogenia. Argumentum. Philogeniam | Expletum est opus suprascriptum quod vocatur libellus Epifebi alias Philogenie in terra Bissoni lacus Lugani etc. per Zavinum Viani dela pipera de Palanzia de mense maii anno mccccxxviiij. Quo mense magnificus dominus Aluysius de sancto Severino apprehendit possessionem etc.* »; è una comedia lat. (fol. 50-73). — « *Sermo factus in laudem ill. dom. Filippi M. Vicecomitis per quemdam militem nominatum Thomaxium de Arieto coram ducali consilio. Solent | putemus explicit* » (fol. 74). Seguono del med. (fol. 75)

pochi esametri lat., e un sonetto adesp. e anep. « Vince amore per vaghezza ogni soprana ». — « Oratio Jasonis Mayni ad Romanorum regem | habiturae. Dixi ». Precedono alcuni carmi « Ad Jasonem » (fol. 288-307). — La Poetria nova di Gaufrido de Vinosalvo, adesp. e anep.: « Papa stupor mundi etc. » (fol. 76-131). — « In ill. dom. Fab. Columne et Agnisine Montefeltrine nuptiis *Dominici Santini* oratio: Tria sunt | dedignemini » (fol. 132-140). — Altre orazioni e frammenti, forse del med., sulle nozze: « Oratio ad matrimonium. Si perpendissem | arbitrato. Finis » (fol. 141-148). — Alcuni versi adesp. e anep.: « La prima causa et tucti l' altri celi » (fol. 149). — « Optima confessio ad Amasiam. Venuto è el tempo dela penitentia »; in 16 ottave adesp. (fol. 150 e sg.). — Strambotto; « Se dentro porto una fornace ardente ». Sonetto caud.; « Piantar bronzini briccole et bombarde » (fol. 152). — Sonetti caud.: 1, « Divino spirto ad cui firmato ho il petto »: 2, « Como Diana tra le Nimphe spande »: 3, « Quanta invidia te porto amata fera »: 4, « Nell' acqua ch' io ho sete altrui s' annega ». Strambotto: « Col tempo al fier caval se mette el freno ». Seguono un son. del *Petrarca* « Pace non trovo ecc. », una sua stanza, versi di Dante, frammenti latini, e un son. caud. « De doi cose ad noi incognite vorria » (fol. 152-157).

Cart., sec. XIV-XVI, mm. 204 × 143 e varie altre misure; ff. scr. 157 n. n.; ma dopo il fol. 75 sono frammessi alcuni ff. numerati 285-307. La Poetria ha numerose glosse interlin. nelle prime due carte. Titoli e iniziali per lo più in rosso. Leg. in cart.

730 (I. 124). Commentari a *Cicerone*: « In Rhetoricam ad Herennium. Magnas equidem | in exercitatione. Finis. Deo gratias 1466 » (fol. 1-128). « In Ciceronis epistolas interpretatio. Dicendum primo est | quod sine prenomine »: mutila in fine (fol. 131-224).

Cart., sec. XV, mm. 209 × 155, ff. 224 n. n. e scr. da più mani. Quattro fogli dopo il 114 sono stati strappati: alcuni sono bianchi. Leg. in membr.

731 (I. 125). Epistole e carmi di *Andrea Jacobazio*.

Le epistole sono dirette ai sgg.: Sabe suo; Fulgentio Pontiano sobrino; P. card. Mediolanensi; Prothon. Agnello; Dominico fratri suo; Hieron. Calagrano; Bart. de Macerata; Saturno Gerone; Ciminio Capene; Mariano Ciaglie; Sebastiano germano suo; magistro Garsio gramm. prof.; episc. Barchinonensi; episc. Ariminensi; Bapt. de Roccacontrata; Alphonso Didaco; Bapt. Venerio; Gabrieli Giominio; I. B. Valerano (fol. 1-52). A fol. 6 è l' unica data Fulginei id. febr. 1482. A fol. 48 è il nome dell' A. Noto inoltre a fol. 28 « Cuiusdam vetule sub nomine alterius eiectatio de carnisprivio cum larvis coram cardinalibus feci », e a ff. 32-47 un sunto oratorio di storia romana che in fine reca « Andreas Iacobatius hoc Alphonsi Benedeve iussu tali principio et fine composuit ». — Seguono i carmi di varie genere e metro.

« Ad magistrum Petreum preceptorem. Accipe qui murum et ranarum prelia narras.

In Xistum quartum. Non gratum est populo facias quod templa quod edes.
 Ad Paulinam amicam. Splendida romanas inter Padiana puellas.
 Ad Musam et Romam. I Parnasa nunc procul Corrolla.
 Ad Ioannem Carbognanum. Hoc munus placuit magis dedisse.
 Ad Saturnum amicum. Una dies ambos pariter nos sancte ligavit.
 Ad Convivas. Quicumque huc animi studio venistis amici.
 Ad Faustam amatam. Ad te dum venio, cur me fugis, impia, cur me.
 Ad eandem tempore quadragesimae. Hec est illa dies qua linquere gaudia mundi.
 Tempore Pascatis. Astriferi rediere Dei sollemnia nuper.
 Ad dom. Ioannem Marrades. Caesaris o magni non ultima cura secundi.
 Ad Hieron. Calagranum ad episcopatum Mondeviens. noviter assumptum. Quod veteris meriti
 romanae Iuppiter aulae.
 Quid sit amor. Nescio quid sit amor; nisi tamen in corde voluptas.
 Amice factum ad Felicem. Quis Deus hic? genitus Semeles? an Phoebus Apollo?
 In victoria serenissimi Regis Hispani quando cepit Bassan regem Granatae. Insignis totum vi-
 ctoria pervolat orbem.
 Ad Seraphinum ne obloquatur in amicam. Docte quater binis triste componere planctus.
 In Gasparem. Gaspar Gymnasii severioris.
 Ad Martianum Dalmatam. Ite domum patris venerandaque limina nugae.
 [Fatri sponso]. Matheo Gabriella copulatur.
 Ad divam Virginem. Virgo decus celi, Virgo, sanctissima Virgo.
 Omnipotenti Deo. Exaudi Deus omnipotens pia nota precantis.
 Pro Faustula infirma. Ipse Deum pro te supplex pia numina adoro.
 Blanditur Alex. VI Pont. Quicquid Roma deos peregrinaque turba rogasset.
 D. Franc. Benedicti in modum dialogi epistola.
 Noto fra i versi alcuni « Triumphus lusorii » e un' oraz. per le nozze del fratello Matteo. —
 È da ultimo una lettera « A la veneranda Domina mea Columba [da Rieti] sora de s. Domeni-
 co » (fol. 109 e sg.).

Cart., sec. XVI in. (a fol. 77 è la data 1504), ff. 119 de' quali bianchi i ff. 82-108
 e molti in fine. Le didascalie e i nomi dei personaggi in rosso: qualche postilla
 margin. indicante nomi storici. Leg. in assi cop. di pelle gialla, con avanzi di
 fermagli.

732 (I. 126). « Raccolta di vari brevi, costituzioni e diplomi pertinenti al-
 l' Università e Collegi di Perugia ». Di ogni docum. è data diligentemente
 la fonte da cui fu esemplato, che per solito è la serie dei catasti
 antichi e il registro delle bolle e decreti dell' Archivio Com. di Perugia.
 Diamo le date di questi brevi pontifici: 1305, 1355, 1413, 1415, 1426,
 1428, 1431, 1434 (di *Giovanni* vescovo di Forlì), 1434 (lettere di *Nicolò*
Fortebracci), 1447, 1449, 1459, 1449 (deliberaz. dei Priori), 1566, 1467,
 1469, 1470, 1471, 1482, 1521 (del card. di s. Prassede), 1514 (di *Antonio*
Del Monte), 1535, 1534, 1550, 1561, 1562, 1566, 1572 (del card. Alessan-
 drino), 1579 (del card. *Guastavillani*), 1580 (del Governatore *F. Mirto*),
 1564 (del Governatore *Bossio*), 1591 (del card. Pinelli), 1593, 1617 (del

card. *Borghese*), 1625, 1636, 1626 (della s. Congregaz. per la riforma), 1628 (del card. *De Torres*). Altri brevi sono del secolo scorso, insieme con alcune stampe della stessa materia. (Sec. xvii-xix).

- 733 (I. 127). « Incipit liber *Albertani* de doctrina tacendi et loquendi. In inicio et medio | pervenire. Explicit » (fol. 1-11). — « Eiusdem *Albertani* in libro de consolatione et consiliis de studio. Itaque studium | cadit » (fol. 11-13). — « Incipit epistola *Seneca* ad Lucillum ». Seguono altre sue epistole e massime (fol. 13-16). — « Incipiunt proverbialia *Seneca* »; per ord. alfab. (fol. 18-22). — « Incipit liber *Luci Annei Seneca* de quatuor virtutibus » (fol. 24 e sg.). — « *Aristotelis* in Ethica, in Politica, in Rethorica »; è una raccolta di sentenze (fol. 39 e sg.). — « Incipiunt quedam epistolae *Diogenis philosophi*. Veni mi pater | quan.... » (fol. 41-47). — Raccolta di definizioni gnomiche da *Seneca*. Trattato De pauperitate del med. Un principio di dizionario di voci greche penetrate nel latino. Epistola esortatoria allo studio di un *Gabriel* (?) a Severino milanese. Alcune regole tolte dal diritto civile (fol. 50-59).

Cart., sec. XV, mm. 212 × 143, ff. 59 n. n. compresi 14 bianchi. Legatura antica in cartoni. Sulla guardia in fine e sulla coperta si veggono abrasioni e scritture, fra cui in rosso « Liber beati Augustini ».

- 734 (I. 128). « De praedicabilibus tractatus »; è d' un monaco domenicano. (Sec. xvii).
- 735 (I. 129). « De vita et moribus philosophorum tractaturus | enim malam.... » (fol. 1-60). — « Incipit prologus in librum qui inscribitur de spirituali interitu anime rev. domini Patriarce. Cum iuxta | perseverantium gloria » (fol. 73-101). — Epistole di s. *Girolamo* ad Eliodoro ed Agostino (fol. 102-107). — Trattatello sulla grazia: « Homo a se ipso bonum | in nobis Domine » (fol. 109-112). — Framm. del De civitate Dei di s. *Agostino* (fol. 112 e sgg.) — « Tractatus de conscientia editus a fratre *Antonino*. Circa conscientiam | Explicit tractatus de conscientia magistri Antonini arch. florentini » (fol. 123-129). — « Incipit liber qui appellatur speculum mundicie cordis rev. patris dom. *Laurentii Justiniani* Patriarce Venetiarum. Quia fundamentum | vitiorum. Explicit » (fol. 130-152). — Commento sulla confessione secondo l' arciv. *Antonino*: « Notat dominus archiepiscopus | peccatis » (fol. 152-153). — Principio del « De celebratione misse et nocturna pollutione » di *Giovanni Gerson* (fol. 154, 165-170). — « In conversione s. Pauli apost. sermo s. *Johannis Chrisostomi* | sortiamur » (fol. 173-179). — Framm. di trattato sul peccato (fol. 179-185). — Altro framm.: « Nota quod [quae] attendenda sunt in eligendo amicum in familiaritatem amicitie | quare.... »

(fol. 186-202). — « Versus in laudem b. Virginis compositi per *Gregorium Typhernatem* ». Seguono carmi del med. « De creatione mundi; De quatuor temporibus anni », sulla creazione degli elementi, dell'uomo, ecc. Si chiudono « Pretereo atque aliis post commemorans relinquo. Explicit carmen de fabrica mundi » (fol. 204-210). — « Incipit carmen *Probe* de evangelio. Nunc ad te et tua magne pater consolata revertor » (fol. 210-216). — « Liber Decretorum distinctus | et sic terminatur liber Decretorum in tribus capitulis » (fol. 219-222). — Titoli di sei libri delle Decretali come si trovano nel libro « sexto domini Bonifatii ». Segue la « Concordia discordancium canonum » acesfala, perchè fu tagliato dal margine il lembo ove doveva essere il titolo (fol. 222-230). — Esposizione « In ultimo libro *Lactantii*, De origine anime » (fol. 231).

Cart., sec. XV, mm. 210 × 150, ff. 231. Didascalie in rosso; scrittura a linea intera, quasi tutta d'una mano. Leg. in cart. colle guardie di membr. su cui è scritta della musica.

736 (I. 130). « Panfisaticon philantropos liber primus incipit. Cum nullius | Explicit liber panphysaticon etc. », adesp. (fol. 1-131). — Seguono ricette e suggerimenti medici quasi appendice all'opera preced.: « De confectione opii | cum vino da » (fol. 232 e sg.). Un'altra aggiunta della stessa materia è a fol. 133. — Trattato sulle malattie e loro cure; « Amicum induit qui iustis amicorum precibus condescendit etc. Unde ego *Platearius* vestris precibus condescendens etc. et curas egritudinum scribere proposui | in vino tepido. Explicit liber Platearii » (fol. 234-266).

Membr., sec. XIII (sino al fol. 233) sec. XII ex. (fol. 234-257), quindi di nuovo sec. XIII. Il primo trattato ha iniziali a colori e figurate a foggia di chimere, draghetti, ecc. Scrittura a due col. più o meno minuta, con iniziali in rosso ed azzurro nella prima parte (fol. 233), in rosso nella seconda: l'ultima parte non ha iniziali. Didascalie sempre in rosso. Alcuni ff. sono palimpsesti, e più chiaramente i ff. 248, 251, 253, 254, 256. La scrittura abrasa appare assai più antica, forse del sec. X. Sul tergo dell'ultimo fol. 267, di mano del sec. XIV, è scritto uno scongiuro: « In nomine Christi amen. Coniuro te herbam vincham per dominum patrem etc. per lunam et stellas etc. et vinchas omnes inimicos, pontificem et et sacerdotes et omnes laicos et omnes mulieres et omnes avocatos contra me etc. ». Foderano le assicelle della legatura due framm. di membrana scritti, contenenti, di mano del sec. XIV, brani di codice civile e brani della formula di conferma di un feudo ad Azzone d'Este che com. « Dominus Azo Estensis et anchonitanus marchio etc. ». Leg. dell'epoca ben conservata, in assi cop. di cuoio giallo impr., con quattro fermagli (due sono interi) e nove delle dieci borchie di ottone.

737 (I. 131). Miscellanea. « Ad ill. Herculem Estensem epistola fratris

Vincentii de Castro novo ord. pred. narrativa disputationis de materia conceptionis b. V. Marie coram Celsitudinem suam. 1480 » (fol. 1-4). — Al med. è indirizzato un trattato « De singulari puritate et prerogativa conceptionis Salvatoris nostri editus per fratrem *Vincentium de Bandelis de Castro novo*. Peculiarem | feliciter imponere » (fol. 4-97). — « Incipiunt rationes sophistice magistri *Bartholomei Feltrensis* sacri ordinis minorum. Contra primam conclusionem | Explicit tractatus de singulari puritate etc. ex auctoritatibus ducentorum sexaginta doctorum clarissimorum etc. » (fol. 97-108). — « *Antonii Faventini* preclarissimi viri et maximi philosophi carmen. Hec legat errorem discat etiam ille suum ». — Aliud carmen M. iurisperiti. Regine meritis laudes commendat olympi » (fol. 108). — Dichiarazione dell' « Auctor operis ad detractores » (ivi). — Epist. di s. *Bernardo* « Ad canonicos Lugdunenses prohibens eos facere festum de conceptione | finis 1492 in mense Julii » (fol. 108-111).

Cart., sec. XV, mm. 203 × 143, ff. 111 n. n. Rubriche in rosso. Leg. in membr. scritta contenente un frammento, di mano del sec. X, degli atti dei martiri Ciriaco, Smaragdo, Crescenziano, Memmia, Giuliana.

738 (I. 132). *Domitii Calderini* veronensis secretari apostolici ad Franciscum Aragonium Ferdinandi regis neapolitani filium in Sappho *Ovidii* elucubratio. Domitius | tempora. Finis » (fol. 2-39). — Eiusdem « Commentarioli in Ybin *Ovidii* ad virum doctissimum Falconem Sinibaldum aeriisque pontif. custodem | emictere » (fol. 40-85).

Cart., sec. XV, mm. 202 × 142, ff. 2-85. Scrittura in tutta linea: didascalie in rosso. Sui margini sono richiamati in rosso i nomi d'autori e i mitologici. Leg. in cart. e membr.

739 (I. 133). « *Libanius*. Epistolae anonymo interprete » (di mano posteriore): ma dai tre distici premessi all' epist. pare che il trad. sia lo *Zambeccari*; « Nos Zambeccarii suaves dulcesque labores Perlege Libanii nobile lector opus ». « Non sum | hominum.... ».

Cart., sec. XV, mm. 200 × 155, ff. 95 n. n. Un po' diversa la scrittura delle prime 53 carte: la seconda parte ha in rosso i nomi delle persone cui sono indirizzate le lettere. Leg. in membr.

740 (I. 134). Miscellanea esemplata per uso proprio da G. Feraldi imolese. — Hermaphroditus del *Panormita* (fol. 1-24). — Epist. del med. al Poggio, 1 luglio 1455 (fol. 25-28). — « Meretrices papienses ad mediolanenses de laudibus Antonii Panormite » (fol. 29-30). — Epitafio del *Guarino* pel march. di Ferrara. — « Epitaphion editum ab *Octaviano* (?) de morte cuiusdam pueri » (fol. 30). — Distici del *Panormita* a Giovanni

Lamola e in lode della fanciulla Elisia: epitafio dell' Ermafrodito (fol. 31-33). — « Versus *Nesiedi* traducti per *Guarinum Veronensem* in latinum » (fol. 34). — « *Franciscus Petrarche* de dispositione vite sue. Fervet | martii. Finis » (fol. 34-38). — « *Nicolaus Peroctus* Bartolomeo Troiano. Hodie forte | eveniat » (fol. 39-40). — Epigrammi a Priapo attribuiti a *Virgilio*: in fine « Explicit liber Priapee Virgilii mantuani quem (*sic*) ego Georgius Feraldus.... pro usu et commoditate mea finem imposui. 1455 » (fol. 41-55). — « Loisio Spontano insigni garrulatori *Johannes Mundus* invectiva carmina vel salutem scribit. Quid te de nobis semper garrire Looisi » (fol. 55-58).

Cart., sec. XV, mm. 212 × 155, ff. 58 n. n. Le assi hanno una fodera di membr. su cui vedesi musica antica. Leg. dell' epoca in assi con un fermaglio.

- 741 (I. 135). Volgarizzamento dei Soliloqui di s. *Agostino*: « Fu perciò che fra tucti li devoti libri che si trovi lo libro deli soliloqui | li iusti entrando per essa » (fol. 1-36). — Sermoni adesp: « Fratelli et letitia del core mio | ad questa vita temporale. Baptista ser Bartholomei de Tuscanella scripsit die 28 februarii 1475 » (fol. 36-77). — « Oratio sumpta ex libro revelationis sancte *Katerine de Senis*. Dio eterno o luce | dolce yhesù Amen » (fol. 77-78). — Lauda di *Jacopone* « Ad te me son data » (fol. 78 e sg.).

Cart., sec. XV, mm. 209 × 146, ff. 80, compresi alcuni bianchi. Un indice è in fine. Le didascalie dei sermoni e la numerazione è di una mano del sec. XVI. Leg. dell' epoca in assi cop. di cuoio impr., con reliquie di un fermaglio.

- 742 (I. 136). « Summula de contractibus moralis et theologica. Assecuratio. Hic contractus | a summissis » (Sec. XVIII).
- 743 (I. 137). Miscellanea. Consulti giuridici: « Illud referam | Ego *Andreas de Bartolomeo* de Scicilia utriusque iuris doctor etc. » (fol. 1-5). — « Incipit theorica sive ars dictaminis super V partibus rectorice. Sicut cuiuslibet | labor durus est. Deo gratias. Amen » (fol. 5-36). — Trattato teologico e giuridico De restitutione: « Restitutio primum. Utrum | possit esse » (fol. 27-97). — « Postulat a me vestra dilectio ut de articulis fidei | Explicit tractatus de articulis fidei et de sacramentis editus a fratre *Egidio* archiepiscopo Bipairicensi factus ad preces cuiusdam baronis de ultramontanis partibus » (fol. 97-103). — Summa *Guidi de Monte Rocherii*: « Reverendo Raymondo | preces fundat etc. » (fol. 105-180). — « Liber Decretorum | Explicit tabula super Decreta » (fol. 181-4). — « Incipiunt concordantie Decretorum cum titulis Decretalium a magistro *Johanne de Deo* composite in Bononiensi civitate | notatum. Explicit » (fol. 184 e sg.).

Cart., sec. XV, mm. 206 × 158, ff. 185 n. n., benchè si scorga raramente qualche cifra nell'angolo sinistro dei fogli. Scrittura chiara, in tutta linea, tutta d'una mano. Rubriche e iniziali in rosso. Leg. in pelle.

744 (I. 139^{*}). « Incipit Cyrugia edicta et compilata a fratre *Thederico* episc. Cerviensis ord. pred. Tractatus | potata.... »: è mutilo il lib. III.

Membr., sec. XIV, mm. 200 × 126 a 137, ff. 128 num. da una mano meno antica.

Scrittura grassa, grande, a due col.: la membr. è spessa; rubriche in rosso: iniziali in rosso ed azzurro. Leg. in cart. e membr.

745 (I. 140). « Al nome di Dio et della gloriosa vergene madre Maria etc. Questo libretto s'inchomina hoggi questo dì vj di novembre 1480 per mano di me *Jacopo d'Antonio Grassini* da Firenze etc. Darò opera per quanto s'usa choogli scholari che aparano d'abaco | mai si chongiunghano insieme.... ».

Cart., sec. XV, ff. 233 num. fino a 229. Scrittura d'una mano. Quinterni e fogli tutti slegati e staccati dalla coperta e soggetti a confusione e dispersione. Prima della prefaz. havvi un frontespizio ove leggesi; « Questo libro di razione si è de Lodovicho di Francescho Chazari che lo chomperai da m. Iacopo che 'nsegna l'abacho ». Leg. rec.

746 (I. 141). Topica di *Cicerone*; mutila (fol. 1-21). — « *Poggii Florentini* ad R.P. Cardinalem Cumanum libellus de vera nobilitate » (fol. 22-48). — Oraz. di *Cicerone*: « Diuturni silentii | accesserit » (fol. 48-58). — « Incipit liber *Isidori* de proprietate sermonum » (fol. 59-108).

Cart., sec. XV, mm. 202 × 145, ff. 108 n. n. Bella e chiara scrittura in tutta linea coi titoli in rosso e qualche rara chiosa margin. Leg. in membr.

747 (I. 142). *Ballottoli*, « Introduttione all'architettura militare. Gli animali | del campo » (Sec. XVII).

748 (I. 143). *G. P. Angelini*, « Epistolarum tractatus. De epistolis | contento »; in lat. e volg. (Sec. XVII: 1694).

749 (I. 144). Trattato di teologia morale: « In primis debet interrogare sacerdos | passio representetur ». Segue l'indice.

Cart., sec. XV, ff. 42 n. n. Scrittura che dopo il fol. 30 va impicciolendosi, ma sembra della stessa mano. Non sempre le iniziali rosse e turchine sono costanti e così la numeraz. delle rubriche. Leg. rec.

750-767 (L. 1-18). « Mercurio italiano, o vero Relationi delle cose più notabili occorse ne l'Europa raccolte dal dottor *Cesare Alessi* perugino »: dal 1625 al 1646. (Sec. XVII).

768 (L. 19). « Libri *Ciceronis* qui inscribitur *Lelius* annotationes, docente patre *Laurentio Pasio* »: appunti dello scolaro *Nicolò Posterla*, 1577.

(*) Il ms. I. 138 (il famoso *Cicerone*) è perduto: cfr. la Prefazione.

769 (L. 20). « Viaggio di Parnaso del sig. *Cesare Caporali* perugino, primo originale di mano dell' istesso autore ».

Cart., sec. XVII. Con correzioni e varianti. In fine (fol. 23) è l' autenticazione del ms. del 1625. Fu donato da F. M. Alessi alla Comunale del 1626; e all' Alessi l' aveva donato il Cecconio.

770 (L. 22*). « Summa tractationum | nec ullam. » È una somma di questioni e di casi dalle opere di *Aristotele*. (Sec. XVII).

771 (L. 23). « Introductio in *Aristotelis* Dialecticam ». Sono lezioni dettate dal p. *Franc. Mandarinini* dell' ord. dei pred. in Roma nel 1655, e raccolte dallo studente *Vincenzo De Silvestri*. (Sec. XVII).

772 (L. 24). « Ai savii moderatori delle cose politiche discorso di *Raniere Neri* perugino contro l' ipocrisia de' Politici ». Finisce con un son. a-desp. « Son le pòmpe e dovizie auree ruine ». (Sec. XVII: 1688).

773 (L. 25). « Quaestio prima. De obiecto et natura »: trattato di logica di d. *Carlo Giuseppe* da s. Benedetto. (Sec. XVII: 1681).

774 (L. 26). « De medendis morbis. Ad dolorem | hora doloris ». (Sec. XVI).

775 (L. 27). « Latrunculorum ludus » (titolo scr. da mano post.): è una serie di tavole ov' è rappresentata la scacchiera; alcune hanno le figure in ordine di giuoco, molte sono rimaste vuote. Nella prima leggesi « Ludus claudendi », ed è un caso di scacco matto. Altri giuochi sono « Ludus estensus: Ludus dominarum: Ludus taxillorum » ecc. La regola per la mossa è sovente scritta in lat. accanto alla figura. (Sec. XVI).

776 (L. 28). Miscellanea. « In nomine summe et individue Trinitatis. Incipiunt restitutiones s. *Bernardini de Aquila* ord. min. sub brevi ac compendioso sermone coartata. Ad quod tenentur | Scotus in 4° di. 15 » (fol. 1-68). — « Incipiunt usure secundum s. *Bernardinum de Aquila* | *Guilielmus*. Finis » (fol. 64-165). — « Hec sunt aliqua regularia circa materiam soccitarum | elargiri » (fol. 165-188). — « Incipit summa brevisima *Io An[dreae]* super libro Decretalium | ibidem » (fol. 191-208). — « De dispensatione male ablatorum incertorum secundum s. *Bernardinum*. Utrum pro dispensatione | posset » (fol. 208-213). — « Incipit quedam brevis respositio dom. *Antonii* ord. pred. archiep. florentini cuidam fratri ord. min. cum interrogaretur quid ipse sentiret de modernis cambiis » (fol. 213-218). — « Iste sunt questiones que fuerunt propositae in capitulo gen. Parisius (sic) celebrato a. D. 1269 » (fol. 218-220). — « Incipit tractatus compositus per ven. *Iohannem de Capistrano*. Omnis | proprii episcopi » (fol. 221-229). — « Ista sunt exempla regule peccati in quibus homo pec-

(*) Il ms. L. 21 è perduto: cfr. la Prefazione.

cat mortaliter per fratrem *Nicolaum de Ausimo* » (fol. 231-238). — « Nota quod iudices baiuli et alii officiales non possunt recipere aliquod ultra salarium deputatum per constitutiones regni » (fol. 238-240). — « *Franciscus de Platea*. Quia in dubiis | hec ille. Finis » (fol. 241-244): sono risposte su casi di coscienza per leggi suntuarie. — « Constitutio *Eugenii* 4ⁱ de sumenda eucharistia » (fol. 245 e sg.). — « Delle feste che se debbono fare per comanto della ecclesia et se transgrede per in obero la quale si è speme de vanagloria | vita eterna. Amen » (fol. 247-250). — Alcune orazioni (fol. 251 e sgg.).

Membr., sec. XV (la data 1440 è a fol. 241), mm. 110 × 84, ff. 254 n. n. oltre alcuni bianchi in fine. Scrittura a linea intera, tutta d'una mano: rubriche in rosso segnate in cifre arabe. Leg. in assi cop. di cuoio impr., con tracce di fermagh.

777 (L. 29). Officium b. Virginis.

Membr., sec. XV, mm. 106 × 73, ff. 202 n. n., oltre 12 in princ. per l'indice. Scrittura a linea intera, elegante, con antifonarii in rosso e iniziali in rosso ed azzurro. I ff. 51, 60, 61, 71, 88, 90, 91, 92, 93, 125, 139, 199 hanno iniziali dorate e arabesche a colori o su fondi a vario colore. La prima carta ha una miniatura rappresentante la Vergine col bambino; ma il bambino è semicancellato, mentre un fregio a colori ed oro incornicia la pagina. A fol. 94 è un uomo pregante su fondò d'oro. Leg. mod.

778 (L. 30). Menologium graecum. Coi cenni dei santi mese per mese.

Cart., sec. XIV, mm. 108 × 79, ff. 404 n. n. Scrittura d'una mano, coi nomi dei santi in rosso. Leg. dell'epoca in assi.

779 (L. 31). Psalterium graecum. Com. col salmo « Quare fremuere » e finisce col « Magnificat ». Mutilo in fine. I salmi sono notati anche in latino in alto sul margine.

Cart., sec. XIV, mm. 150 × 112, ff. 258 n. n. coi vivagni consunti. Scrittura in linea intera, coi versetti e le antifone in rosso. A fol. 229, 230 e 231 è l'Arbor vitae. Leg. dell'epoca in assi cop. di pelle nera. Foderano le assi membrane scritte in volgare e recanti ricette mediche che com. « Unguento confortativo e tractabile ecc. ».

780 (L. 32). « Incipit diurnum monasticum secundum consuetudinem Congregationis monachorum s. Iustinae de observantia ord. s. Benedicti ».

Membr., sec. XIV, mm. 81 × 63, ff. 348 num. fino a 100, compresi i 17 del calendario. Cod. pregevolissimo per l'elegante e nitida minutezza della scrittura e delle miniature su finissima pergamena. La prima iniz. che doveva aver qualche figurina miniata, fu tagliata fuori (fol. 18): qua e là distribuite sono altre 20 iniziali dorate su fondo di vario colore, messo ad arabeschi, o colorite su fondo d'oro. Le guardie membr. e cart. contengono formule sacre e litanie. Leg. in cart. e membr.

- 781 (L. 33). Diurno romano: « Incipit diurnum | pietatis absterge » Seguono le antifone (fol. 256-279).

Membr., sec. XIV, mm. 68 \times 50, ff. 279 n. n. oltre 12 per l' indice. Cod. pregevolissimo per la scrittura ancor più minuta di quella del preced., nera ed elegante. A fol. 1 e 81 sono due vaghe iniziali miniate a colori ed oro, contenenti la figura di un santo, con fregio ad arabeschi. Qualche lettera a colori ed oro; i versetti in rosso. Alcuni ff. in princ. sono rosicchiati dai topi: manca il fol. 257. Leg. in membr. scritta da mano assai più antica.

- 782 (L. 34). Ufficio della Vergine con altre orazioni: fin. « Explicit ortulus beate Virginis Marie » (fol. 1-196). Precedono alcuni ff. di guardia in cui sono orazioni e un calendario. Seguono varie orazioni e la « Responsio quam habuit sancta Brigida ab ymagine ».

Cart. (tranne i 12 ff. del calendario che sono membr.), sec. XIV e sg., mm. 134 \times 104, ff. 212 num., oltre 25 scritti e altri bianchi n. n. in princ. e in fine. Dopo il fol. 178 e 181 ne è saltato uno: manca il 190. Nel tergo del fol. 184 évvvi una rozza rappresentazione a colori dell' anima e di Cristo. Iniziali, antifone e titoli in rosso. Leg. in cart. cop. di pelle impr.

- 783 (L. 35). Sommari e trattatelli volgari di *B. Bruno*: « Della creatione del mondo (fol. 1-49). Degl' inventori delle cose (fol. 50-62). Tempî degli dei. Delli sagrifiitii. Huomeni illustri. Del Testamento nuovo e vecchio. Delle scienze. Della filosofia. Della musica, metrica, astronomia, geodesia (fol. 63-150). Comincia con una prefaz. (fol. 1-6) sulla lingua volgare. (Sec. xvi in.).

- 784 (L. 36). « *Francisci Philelphi* ad Iacobum Ant. Marcellum. De obitu Valerii filii consolatio. Cupienti | immortalem explicit » (fol. 1-92). « *Franciscus Philelphus* Nicolao Cebe » (fol. 92-93). « *F. Ph[ilelphus]* Danieli Venturnio » (fol. 93). Altre epistole a L. Bonarello ed A. Zancario (fol. 93-94). — Oraz. di Bernardo Giustiniani a Sisto iv scritta da *Leonardo Bruni*, 1471 (fol. 94-105). — Epist. del *Filelfo* « Catoni iureconsulto », a Cosimo de' Medici, a Rinaldo Albizzi, a Sassolo Pratese, a Leon. Giustiniani, a Franc. Barbaro e Tommaso Bolognese.

Cart., sec. XV (negli ultimi ff. ricorre più volte la data del 1440), ff. 113. Titoli in rosso. Leg. in cart. cop. di pelle gialla impr.

- 785 (L. 37). « Poeti toscani che han fatti libri intieri di Rime ». (Sec. xvii).

- 786 (L. 38). « Norma da confessarsi da per sè de cose comuni secondo l' uso dela Congregatione nostra Cassinese ». (Sec. xvi ex.).

- 787 (L. 39). Questo libro si chiama lo Specchio della croce compilato per fratre *Dominico da Vicopisano* de l' ordine de' fratri predicatori » (fol. 1-120). — Framm. ascetico, adesp. e anep. (fol. 121).

Cart. con ff. membr. interpolati a due a due, sec. XV, mm. 136 × 106, ff. 121 n. n. Scrittura a linea intera, di una mano; con qualche postilla ne' margini e rubriche in rosso. Leg. dell' epoca in assi cop. di pelle nera impr. L' assicella anteriore ha la fodera in membr. scritta da una mano del sec. XII e da una del sec. XV: per traverso vi leggo « Quisto è del loco . . . de li frate minore che stonno nel loco ditto carcerelle ».

788 (L. 40). « Somma di libri di rime di diversi autori. Libro primo raccolto dal Domenichi ». È un indice a rimario formato dai capoversi di rime. Lib. II racc. dal Giolito, lib. III dall' Arrivabene, lib. IV da Ercole Bottrigaro, lib. V dal Dolce, lib. VI dall' Arrivabene, lib. VII dal Dolce, lib. VIII da?, lib. IX da V. Conti, lib. X dall' Atanagi, lib. XI e XII da?, lib. XIII, indice di rime in vita e in morte di Livia Colonna. « Nel tempio di donna Giovanna d' Aragona » ecc. (Sec. XVII).

789 (L. 41). « Oratio de mysterio circumcisionis a M. A. M. tradita » 1584, con altre orazioni, panegirici, vite di santi, ecc. (Sec. XVII).

790 (L. 42). « Al nome del nostro Signor meser Iesù Cristo. Incomenza la confessione cioè lo modo che la persona deve tener | la tua lingua . . . » (fol. 1-13). — Esametri adesp. d' argomento biblico: « . . . Labruscam placidis quod ad huc preponitis uvis » (fol. 14-23). — Trattatello di metrica in versi adesp.: « Pandere preposui per versus sylaba queque » (fol. 24-29, 37).

Cart., sec. XV, mm. 138 × 104, ff. 37, ma bianchi i 30 a 36. Didascalie e iniziali in rosso. Le prime carte sono macchiate. Leg. rec.

791 (L. 43). Bibbia.

Membr., sec. XIII, mm. 140 × 97, ff. 486 num. da mano post. e altri bianchi di guardia. Cod. di moltissimo valore per la meravigliosa esattezza ed eguaglianza de' caratteri minutissimi e nerissimi su carta membr. velina. Le iniz. dei libri sono miniate a colori con figure di draghetti e serpenti ed arabeschi: maiuscole rosse e turchine. Scrittura a due col. con qualche giunta in margine. Leg. dell' epoca in assi cop. di pelle impr. a trecce e greche: traccie di due fermagli.

792 (L. 44). « Il refugio de' peccatori. Non è da porre in dubbio | hostibus liberemur. Amen ». Precedono due son. adesp.: (la Vergine libera un sacerdote da due lupi) « Gemina belva ria, cruda e vorace »; (la Verg. salva i naufraghi) « Correa de l' Adria i liquefatti argenti ». (Sec. XVII ex.).

793 (L. 45). Sonetti « Del sig. *Antonio Ungaro* » (così sul fol. di guardia).

Cart., sec. XVII, ff. 196 dei quali sono scr. 41. Ecco la tavola:

Al S. D. Virg. Orsini. Del sangue tuo di mille heroi fecondo.

Nella morte del sig. card. Farnese. O nostra humanità caduca e frale.

Per D. Alfonso di Ghevara. Fra giuste pietre gelide dimora.

Al sig. Mario Farnese. La roca cetra mia che i miei lamenti.

A papa Gregorio. Sostener delle stelle il sacro pondo.

Ottave bernesche sul tempio di Priapo. Se 'l bell' idolo mio che nei prim' anni.

794 (L. 46). « Annotatio in libro qui Orator [Ciceronis] inscribitur a p. *Fulvio S. I.*, MDLXV. Antequam | pene lectionum ». (Sec. xvi).

795 (L. 47). Miscellanea: Grammatica lat.; Casi riservati a vescovi; Decretali. (Sec. xvii).

796 (L. 48). « De verborum et rerum significatione ». — Note al titolo xvi e sg. del lib. 1 delle Pandette. — Regole del diritto canonico pontificio tolte dalle Decretali. (Sec. xvi).

797 (L. 49). Ufficio ebdomadario: « Zelus domus tue | super hanc ». (Sec. xvi).

798 (L. 50). Uffici della Vergine e della Passione: « Venite | civitate Dei... ».

Membr., sec. XV (a fol. 315: « Explicit officium sacratissime passionis Iesu Christi. 1474. Egidius Teuto fecit »), mm. 132 × 95, ff. 346 n. n. Iniziali ad oro e colori a fol. 29, 72, 87, 93. Leg. dell'epoca in assi cop. di cuoio giallo impr.

799 (L. 51). Vita della Vergine: « Incomenza como la Virgine Maria fo annuntiada a Ioachim so padre. Nanti la incarnatione | lo iudicaveno a morte ecc. ».

Membr., sec. XV, mm. 135 × 100, ff. 126 n. n. Il cod. doveva risultare di squisito e ricco lavoro, ma è rimasto incompleto. Ogni capitolo, dopo il titolo in rosso, doveva avere una rappresentazione analoga al testo, miniata a colori ed oro, con fregio tutt' intorno alla pag.; ma la sola carta 3 la conserva; le cc. 4, 6, 7 l'hanno disegnata a penna. Magnifico fregio marginale a colori ed oro con puttini nella prima pag. Leg. mod.

800 (L. 52). « Crispus; tragoedia *Bernardini Stephonii* sabini presbiteri. Phaed. Hacc illa bellus fraudibus Phaedrae gravis ». (Sec. xvii).

801 (L. 53). « Sette essercitii spirituali. Primo considera | perfetion christiana ». Seguono altre preghiere. (Sec. xvii).

802 (L. 54). « Visioni, discorsi e sonetti spirituali copiati e parte scritti ad instantia dell' ill. sig. Giulia della Corgna da F. *Angelo Fiumalbi* ». Copia di visioni d' una suora di s. Franc. delle Donne di Perugia, morta nel 1579 (fol. 2-106). Seguono alcuni sonetti copiati (fol. 107 e sgg.). (Sec. xvi: 1580).

803 (L. 55). « Sententiae ex diversis s. Scripturae doctoribus (« auctore *Alphonso Alexandro* », così di mano post.). Qual lingua | gloriosa vergine ». Vi sono anche orazioni e versi. (Sec. xvii).

804 (L. 56). « De sacramento poenitentiae », adesp. (c. s.).

805 (L. 57). « *Alphonsus Alexander* versus spirituales ad diversos sanctos » dedicati a Paolo Sozi (c. s.).

806 (L. 58). *Io. Ant. Viperani* de arte rhetorica dialogus: Quas mihi | unquam possim » (c. s.).

807 (L. 59). Bibbia, coi paralipomeni: « Frater Ambrosius tua michi munuscula | cum eo transcendat ».

Membr., sec. X ex., mm. 340 × 357, ff. 250 n. n. oltre due bianchi di guardia in princ. e in fine. Cod. di molto valore, oltre che per l'età, per le miniature e l'ottima conservazione. Si apre con cinque grandi quadri a colori, suddivisi ciascuno in due rappresentazioni. Fol. 1 a; l'Eterno nel cielo stellato; il Verbo e lo Spirito che emanano da lui. Fol. 1 b; Dio separa la terra dalle acque; crea le piante. Fol. 2 a; Dio crea il sole e le stelle; crea gli uccelli e i pesci. Fol. 2 b; Dio crea gli animali; crea Adamo ed Eva. Fol. 3 a; la Trinità; Adamo ed Eva. I primi quattro quadri sono contornati da un fregio a vivaci colori. Il fol. 4 ha una magnifica F miniata ad oro e colori, entro la quale a meandro, su fondo di cielo stellato, sono intrecciate le lettere *rater*: altra iniz. simile vedesi a fol. 7: l'una e l'altra occupano l'intera lunghezza del fol. Altre iniziali meno grandi a vivaci colori, sullo stesso gusto bizantino, veggonsi nei ff. 6, 25, 40, 50, 65, 78, 87, 95, 97, 98, 110, 120, 132, 145, 162, 184, 187, 206, 213, 215, 216, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 228, 229, 239. Scrittura a due col., bella, eguale, di 53 (di 56 negli ultimi fogli) linee per colonna. Gl' Incipit, la numeraz. dei capitoli e le maiuscole in rosso: la maiuscola raramente dà nell'onciale. Qualche giunta marginale della stessa mano: solo una postilla di mano posteriore a fol. 29 a. In fine alcune parole cancellate che com. « Hunc librum » e poi una notizia storica dei primi del sec. XIV che parla del pontificato di Clemente V che « stetit timidus in papatu et quasi sub iugo regis Francorum qui nominabatur Filippus etc ». Sul fol. di guardia in fine leggo « Ginus princeps stultorum »; il fol. in princ. ha scrittura abrasa di mano del sec. XIV. Leg. dell'epoca in massicce assi cop. di cuoio con grossi chiovi e borchie di ferro.

808 (L. 60). La vita di Costanzo di *Pompeo Barzi*, pubbl. per Valente Panizza a Perugia nel 1573, e ristamp. dall'Alvisi nel 1630. Questi 4 ff. di membr., con lo stemma a colori de' Barzi, oltre la vita contengono un docum. della fam. B. e l'autenticazione della vita stessa del giudice Domenico « quondam Iohannis de Priorellis », 1629.

809 (L. 61). « M. A. Bonciari Adversaria longiora »: così sono designate molte sue scritture di svariatissima materia. La busta contiene più filze di carte: la 1^a è di cc. 72, la 2^a di 47, la 3^a di 88, la 4^a di 127. Una quinta filza contiene carmi ed epigrammi di *Mario Bonciari* cugino di M. A. (Sec. XVII).

810 (L. 62). « Ego Contulus Francisci de Catrano ... hoc presens opusculum practice procurationis ad informationem non peritissimorum | hic est finis primi libri artis practice procuratorum perusine edite per me Contolum civem perusinum ». Seguita a dire come componesse quasi tutta l'opera nel proprio castello di Catrano ove nel 1464 si era ritirato per fuggire la peste che inferiva a Perugia. In fine è la firma di « Petrum olim Nicolai de curia de Flandria » che dichiara di aver nel 1466

esemplata tutta l'opera. Dopo l'indice e prima del testo sono alcuni distici di maestro *Guidone* isolano in lode dell'a.: « Orandi caveas artem iurisque tuendi ».

Cart., sec. XV, mm. 433 × 288, ff. 325 num., più 50 n. n. in principio contenenti l'indice per ord. alfab. per foglio e per colonna. Scrittura d'una mano a due col., con ampia marginatura ed iniziali in oro e talvolta in turchino. La prima pag. del testo è magnificamente adorna d'un fregio a fiori in oro e vivaci colori, che la ricinge per tutti i quattro lati. In alto della stessa pag., entro una corona d'alloro su fondo damascato, brilla lo stemma dei signori di Catrano: la iniziale del testo (Q) è miniata collo stesso gusto. Anche la carta preced. ha uno stemma a colori, quello di Vincenzo Ferretti. Fanno da guardia in princ. due fogli membr. che appartennero a un libro delle Riformanze del sec. XIV; in fine sono altri due ff. membr. che contengono un framm. di trattato giuridico con numerose chiose, di mano del sec. XIV. Legatura dell'epoca in assi massiccie.

- 811 (L. 63). « Repertorium super titulo de appellationibus... per clarissimum utr. iur. doctorem *Philippum de Franchis* de Perusio »; incunabulo, con note di mano contemporanea. — Trattato acef. De societatibus: « ... quem [tractatum] pro clariori intelligentia in xv partes | doctori parcite vestro etc. 1473, 30 iunii. Andreas Rigusantius » (fol. 1-94). Segue un'addizione allo stesso trattato (fol. 94 e sg.). — Altro trattato anep. di procedura: « Quoniam frequenter occurrit dubitari | Explicit tractatus que sit interlocutoria et que definitiva chiosatus a dom. *Francisco de Acceptantibus* de Astrio utr. iur. doctore et nunc Presidente in terra Cinguli Marchie anconitane » (fol. 95-99). — Trattato adesp. e anep. sugli obblighi della vita dei chierici: « A negotiis laicalibus ludis vestibus et ornatu | in xvj° libro charta 42. Finis. Amen ».

Cart., sec. XV, mm. 432 × 183, ff. 110 n. n. scr. a due col., con sommari e richiami nei margini e a piè di pag. Leg. in rozze assi.

- 812 (L. 64). Alberi genealogici e notizie storiche della famiglia D'Oria « manu Antonii Roche Causidici anno 1467 »: il comentario occupa due pagine in fine e tratta di Oberto, Corrado, Oberto II, Lamba, Filippo, Paganò I e II, Filippo, Luciano, Pietro, Antonio, Oberto III, Corrado II, Lamba II, Bernabò, Raffaele, i quali dal 1284 al 1339 si distinsero nelle guerre contro i nemici di Genova. « Compendium breve | usque 1339 ».

Membr., sec. XV, mm. 423 × 326, ff. 12 n. n. Gli alberi geneal. sono in nero e rosso e cominciano da Arduino (1100): a fol. 11 è a colori lo stemma di Perugia; a fol. 12 quello dei D'Oria. A fol. 1 è una rappresentazione a colori; il matrimonio di Arduino con Orietta dinanzi alla chiesa di s. Matteo in Genova, fondata da Martino monaco di s. Fruttuoso Capodimonte. Leg. in cart. cop. di bulgaro con impressioni e dorature.

- 813 (L. 65). « *Antonii Averulini Architectura*, traductio *Antonii Bonfini*.

Cum te prestanti | prosequemur. Finis ». Precede una lett. dedicatoria in volgare al re d' Ungheria.

Cart., sec. XVI, mm. 419 × 282, ff. 165. Molti spazi, destinati alle figure, non furono empiti; ma in rosso ne rimane l' indicazione. Leg. in cart. e membr.

814 (L. 66). « Prohemium translationis *Boetii* de consolatione secundum *Iohannem Parmensem*. Boetio nobele cittadino de Roma grande phylosopho | Boetius expletur »: e appresso « Drudo scripsit Amen » (fol. 1-6). — « Incipit liber Thexaureti de regimine rectoris. Gloria et lolde seria al sumo eterno dio senza el qual alguna cossa | Explicit liber thesorecti de regimine etc. Qui scripsit scribat semper cum domino vivat. Vivat in celis Drudo in nomine felix » (fol. 6-9).

Membr., sec. XIII ex., mm. 401 × 286, ff. 9 n. n. preceduti da un fol. bianco. Scrittura a due col., minuta, con le rubriche in rosso. In principio una iniziale minia-
ta a colori, ma mezzo cancellata. Leg. rec.

815 (L. 67). Breve commentario dell' opera a stampa (ch' è unita al ms.) « Mille conclusiones theologicae ad mentem et literam D. Thomae a G. I. F. Lohremann. Roma, Caietani-Zanobi, 1704 ».

816 (L. 68). « Eximii utriusque iuris interpretis domini *Petri de Perusio* liber primus Consiliorum incipit. Forma electionis in canonicum. In nomine Domini | late. Finis. Deo gratias ».

Cart. sec. XV, mm. 404 × 274, ff. 337 num. Scrittura bella e chiara a due col. Sui margini sono numerate le rubriche che giungono a 640. Leg. in membr. e cart.

817 (L. 69). Decretali antiche, medie e nuove: « Iuste indicate | expliciunt Decretales prime » (fol. 1-107). — « Alexander III | Expliciunt Decretales medie » (fol. 108-163). — « Innocentius III episcopus | que possint in abates ». Seguono due carte senza chiose, mentre una fitta selva di note occupa gli ampi margini delle altre: le poche postille ne' margini inferiori sono di altra mano.

Membr., sec. XIII-XIV; mm. 385 × 243, ff. 308 n. n.; gli ultimi due assai consunti dai tarli. Scrittura a due col. ristrette per dar luogo alle chiose. Maiuscole in rosso ed azzurro. Leg. in assi cop. di carta a colori.

818 (L. 70). L' inferno di *Dante Alighieri*: mancano solo i versi 57-121 del C. III. Sui margini un comento volgare anonimo: « Conciò sia cosa che tute l' umana generatione fue decriata per andare | de-llucifero per venire in purgatorio ». A fol. 59 è anche un' altra chiosa di mano diversa del sec. xv, che com.; « Nota che tante sono le pene di questo luogo d' inferno etc. » Ogni canto ha il sommario in rosso: ecco, p. es., la didascalia del C. II: « Questo secondo capitolo racconta per qual potenza

egli va per l' imortali secoli et che 'l conduce in prima ad andarvi ». Seguono (fol. 62-64) i due noti cap. di *Jacopo* e di *Bosone* da Gubbio

Membr., sec. XIV, mm. 370 × 259, ff. 64 (una numerazione antica in cifre romane ne dà LXXViii); il fol. 7 è bianco. Sembra che ne manchino parecchi in principio, dove forse erano delle rappresentazioni figurate relative al poema. I ff. 1-2, secondo la nostra numerazione, hanno dei veri quadretti relativi al C. I, e rappresentano otto diversi momenti dell' azione del protagonista. Il fol. 3 ha la iniziale miniata ad oro e colori, contenente il ritratto di Dante. Legatura mod., ma sul gusto antico, in assi cop. di cuoio giallo con borchie di ottone. Cfr. De Batines, *Bibliografia*, II, 213.

819-25 (L. 71-77). *M. A. Bonciari* « Diaria ». Sono varianti, correzioni, abbozzi, brani svariatissimi in prosa e poesia, sempre latini, messi insieme in voluminosi quinterni, anno per anno: vi si trovano molte cose edite. Comprendono gli anni 1605-1611. (Sec. XVII).

826 (L. 78). *Bonciari*, « Aprilis 1615. Analectum pium criticum contra flagellatores sui »: così com. l' ultima filza dei Diari (c. s.).

827 (L. 79). « *Nicolai Tignosii* fulginatis philosophi et medici ad prestantem Petrum Medicem Cosme filium vexilliferum iustitie in Ethycorum Aristotelis libros. Non argentum | is igitur qui est trinus etc. ».

Cart. con ff. membr. interpolati, sec. XV, mm. 336 × 248, ff. 278 num. Con qualche postilla nei margini in nero e rosso. Leg. dell'epoca in assi cop. di cuoio impr. Le guardie membr. anteriori hanno una specie di preambolo che com. « Quisquis has glosulas lecturus es etc. »: le due posteriori hanno una scrittura forse del sec. X, di materia biblica che com. « ... a malis abditis sunt ad deos etc. ».

828 (L. 80). « Incipiunt capitula libri dialogi s. *Gregorii* pape urbis Rome. Quadam die | explicit etc. ».

Membr., sec. XI, mm. 335 × 244, ff. 92 num. da mano posteriore ma antica, la quale ha messo gli apici sopra gl' i e segnato in alto il num. del libro. Scrittura a due col.: iniziali a colori e fogliame in princ. dei libri. Gl' Incipit, gli Explicit, le citazioni dei nomi, la numeraz. romana delle rubriche sono tutte in rosso, e così le maiuscole. Qualche rara postilla margin. La scrittura corre su righe impr. col piombino; l' allineamento a destra è irregolare. Leg. dell'epoca in assi robuste cop. di cuoio nero intonso con traccie di due fermagli. In fondo al fol. 1, « Iste liber est congregationis sancte Iustine ordinis s. Benedicti deputatus usus monasterii sancti Petri de Perusio ».

829 (L. 81). Comedie di *Terenzio*: *Andria* (fol. 1-18), *Eunuco*, (fol. 18-36), *Eutontimorumenos* (fol. 36-52), *Adelfi* (fol. 53-69), *Ecira* (fol. 69-83), *Formione* (fol. 83-102). Com. con un « Epitaphion Terentii quod apocriphum est, nam eius Donatus non meminit et dicit non fuisse captum Terentium sed solum emptum a Terentio Lucano puerum. Datus in excelsis tectis etc. ». In fine al *Formione*: « Terentii Afri poetae comici

etc. comedia sexta et ultima cui Phormionis nomen est finit felicissime. Bononiae viii kal. novembr. pro eruditissimo et insignissimo viro Nicolao Vulp[io] vicentino an[notationes] Ter[entii] par[uerunt] mccccxxxvi, anno aetatis huius.... ». Seguono sei argomenti in prosa delle comedie; ma ciascuna ne ha in principio uno in versi (fol. 102-104). In fine (fol. 140) sono proverbi volgari rimati a coppia: « Amor de Dio e de tuti li soi santi. Sempre sia con nui tuti quanti ».

Cart., sec. XV, mm. 334 × 235, ff. 104 n. n. più alcuni bianchi e il 110 scr. Il primo possessore ne fu il Maturanzio, come appare dalle parole « Ex testamento Francisci Maturantii » che si trovano in tutti quelli ch'ei lasciò al conv. di s. Pietro. Da s. Pietro al tempo di Napoleone I passò alla civica bibl.: prima però appartenne al Volpi e dopo, molto probabilmente, ad un possessore che compare in cima del fol. 110 a: « Iste Terentius est mei Lodovici de Trissino qui habitat in contrata s. Iacobi ». Gli Explicit, gl' Incipit, le maiuscole, le scene, le iniz. degl' interlocutori sono in rosso. Il testo ha molte e a volte moltissime glosse interlineari e note margin., forse di mano e di fattura del Volpi. Leg. mod.

830 (L. 82). « Incipit legenda b. Benedicti [xi] pape ord. pred. In ecclesia s. Andree de civitate Trevisii | plurimum mirabitur etc. ». Seguono un Oremus e alcuni versi, dei quali è detto ch'erano scritti sul tumulo del papa senza che entro vi fosse il suo corpo: « O quam laudandus o quam dulciter est venerandus » (fol. 1-2). — « Incipit prologus in legenda admirabilis virginis beate Katerine de Senis | Explicit tota legenda beate Katerine de Senis quam composuit beatus pater frater *Raymundus de Capua* etc. totius ordinis fr. pred. generalis magister circa annos Domini m°ccc°lxxxvij°. Et per ipsum primo publicata est in Sicilia, deinde in Venetia m°ccc°lxxxiiiij° et deinde in provincia Theotonie ubi dicto tempore accessit. Et laudem ibidem in conventu norimbergensi ordinis fr. pred. m°ccc°lxxxiiiij migravit ad Dominum die iij^a sive v^a mensis octobris. Cuius anima requiescat in pace amen ».

Membr., sec. XIV ex., piuttosto che sec. XV in., mm. 340 × 250, ff. 85 num. posteriormente, ma fra i ff. 4-5 e 67-68 apparisce che prima della numerazione ne siano stati tagliati alcuni. Scrittura a due col., grassetta, chiara, colle rubriche e la numeraz. in rosso sul margine in alto. Qualche postilla margin. del sec. XV. Iniziali in rosso ed azzurro alternate, con arabeschi ed ornati. I primi quattro ff. paiono d' altra mano. Leg. dell' epoca in assi cop. di pelle bianca intonsa; cantonali, borchie, chiovi e fermagli (rotti) in ottone. Sull'angolo estremo superiore del fol. 3 leggesi « Liber conventus sancti Dominici de Perusio ».

831 (L. 83). « Preludia et prolegomena ad moralis philosophiae cognitionem ». (1625-26: grosso fascio di quinterni e fogli in 5 filze).

832 (L. 84). Scritti filosofici sulla fisica d'Aristotile. (Sec. xvii: grosso fascio di ff. e quinterni in tre filze, portanti il num. 348).

- 833 (L. 85). « *Expositio phisicorum Aristotelis* ». — *Quaestiones variae*. — « *Hemerologion cum aliis scriptis* ». (Sec. xvii: i titoli sono di L. Canali).
- 834 (Nuovo). *Bonciari* « *Censura del dottore Innominato sopra la scielta de le lettere* » ecc. (Sec. xvii. Errato il titolo di « *Apologia* »).
- 835 (Nuovo). « *Constantia coronata, Innocentia triumphans, seu ss. Justi et Pastoris martyrium* »: è una specie di scenario adesp., dedic. a mons. Michel Federigo abate di s. Pietro e Paolo in Tapolcza. (Rec.).
- 836 (Nuovo). Pietra del paragone di *Traiano Boccalini*. (Sec. xvii).
- 837 (Nuovo). « *Principio dell' innamoramento* »: è framm. di tre ff. di un ms. membr. che ha il titolo « *Gli Amori* ». « *Quando i due lumi in voi fiso drizzai | Mentre vado a trovar la donna mia* ». (Sec. xvii).
- 838 (Nuovo). Frammenti di atti giudiziari appartenenti all' Archivio. Il primo è del 1474. V' è menzionato il giudice Andrea degli Alatrini di Veroli. (Sec. xv).
- 839-46 (f. 1-8). *Miscellanea dell' Oldoini*. Copiosissima raccolta delle più svariate scritture in lat. e ital. dell' Oldoini e d' altri (Sec. xvii). Do un succinto sommario di tutte le materie contenute nei molti volumi.

I (Miscell. storica). Lodi di Sisto IV. Vita del ven. card. Ugone. Notizie su Benedetto XI. Vita di Ottavio, Agostino, Giorgio, Vincenzo Giustiniani. Testam. del card. de Crescenzo. Vita di Sisto IV. Notizie sui card. Antonio (Portoghese), Pietro De Piperno, Lucio Sasso. Epitafi di Silvestro II, card. G. Acquaviva, G. A. Santoro. Memorie d' innocenzo X e Paolo V, sulla fam. della Rovere, sul card. A. Ceva, Benedetto XI, Clemente IV, Sisto IV, del card. Martino Legato nella Dacia, di Adriano V, del card. S. Borghese, del card. Aleandro, di Roberto Nobili Poliziano. Medaglie di papi e card. Memorie del card. P. Boschetto. Codex Censuum di Cencio. Lettere di s. Carlo sulle monache, di Urbano VIII al re di Francia, « *Ad Paulinum Dinum in sede vacante* », di Clemente VII a Carlo V e di Carlo V al med. e ai card., dell' arciv. David a Clemente VII, del card. Furnonio al conestabile della Gallia, al vescovo d' Urbino sulla morte di Marcello II, dell' imp. Solimano a Paolo IV, di Carlo V al re d' Inghilterra, del re di Francia alla regina di Svezia, di Gabriele Salvagio alla Rep. di Genova. Vita di Celestino V, del b. Benincasa Rapaccioli. — II (Miscell. stor.). Predica del p. Agnelli in morte del p. Oliva. Sull' abdicazione al Generalato. Lettere di O. Panvinio a I. Matteo e M. Matteo. Sulle gesta di Innocenzo II. Catal. di santi dell' ord. cartusiense. Fondaz. dell' ord. della Redenzione dei prigionieri. Elogi del card. Garmano, di M. Tullio, di Celestino II. Uomini illustri di Perugia. Bolla di Alessandro VII sul card. d' Este. Il card. F. dei Gabrielli. Vite del card. F. Paolucci, card. Filomarino, card. Sadoleto, B. Vincenza dei Curzi romana. Elezione di Clemente IX. Chiesa di Assisi. Fabrica di s. Marcello. Aggravi fatti dai Gesuiti al collegio de' Greci. Notizie di antiche città. Lettera d'auto-difesa del Pallavicino. — III (Miscell. sacra e profana). Vita del card. Franc. Ximenez. Vite di s. Pietro abate, del b. Agostino Novelli eremita, di Celestino II, del b. Sirico, di s. Benedetto vescovo dell' arciv. Leon. Chiense. Notizie delle chiese di s. Fiorenzo in Perugia, s. Maria in Trastevere, s. Maria Rotonda, delle reliquie di s. Amelia, Felice e Claudio. Ritrovamento e traslaz. di s. Firmiana e altri martiri. Lettera su s. Raimondo Nonnato. Grazia fatta al card. Rapaccioli. Iscrizioni sacre. Catal. di spositori della s. Scrittura. Modo di eleggere il papa. Bolla di Urbano VIII sull' erez. di un mon. di monache. Lettere di Sisto IV al card. Azzolino. Notizie di Leone X, di Pie-

tio de Luna, delle carceri dei romani, della Liguria, di Pescia, della fam. Vulcani. Iscrizioni sacre. Ritrattazione del Lami autore delle Novelle lett. Per far biscotti di Maiorca. Discorso per ottenere un nuovo mercato a Roma. Diario delle cose di Roma. Invettiva di Paolo Guarbo contro l' Oldoini. Sulla passione di G. C. — IV (Miscell. storica). Vite d' Innocenzo VIII, s. Donizone, s. Savino, s. Placido. Notizie di Pio II, Callisto III, Duca d' Alba, Paolo IV, card. Sfondrato, di cardinali milanesi, dei cardinali G. Doria, E. De Bouillon, M. A. Franciotto, Guidiccioni, del vescovo di Nocera Roberto Perbenedetti, di Carlo C. Costa, della fam. Galletti, della casa Passano, d' Aless. Pollini, della fam. Comnena, delle fam. Vibellini e de Taulia. Panegirico di A. Saulio. Lettere di Romano Filalete a un teologo di Lovanio. Di un privilegio di Ruggero. Sull' astrologia. Processo dell' incoronaz. d' Augusta regina d' Ungheria. Quesiti su Pontremoli. Controversia sull' Università di Praga. Contratto di Messina coi Gesuiti. Sulla pace di Sassonia del 1635. Commenti sul Genesi. Lettere di Antonino D' Amico. — V (Miscell. storica). Sulla storia dell' arianesimo del Maimburg. Affare fra il p. T. Gonzales e i padri assistenti. Sulla controversia del Probabile. Del trattare dei ministri della s. Sede con principi eretici. Morte del p. Generale Acquaviva, del p. I. Martinez, del p. G. B. Scaramelli. Panegirico del p. Longaro degli Oddi sulle virtù del p. Paolo Spinola d. C. d. G. Penitenze del p. Dom. Centi d. C. d. G. Morte di altri gesuiti, del p. F. Piccolomini generale della Comp., del p. F. Suarez, del p. F. Arrias. Notizie di suor M. Angelica degli Azzi. Grazie ottenute dal card. Bellarmino. Intorno alla fam. Capecelatro. Carceraz. del card. Clermont. Lettera di P. Aretino al card. N. Gaddi. Donaz. del Bessarione alla bibl. di s. Marco. Santi della casa Castelli ternana. Scrittori sulla Vergine. — VI (Micell. stor.-sacra). Sposizioni di cose sacre e teol. Sulla croce e l' immagine di Cristo. Sulla croce di Carabuco. Vita di s. Ivone e del b. Ambr. Sansedonio. Selve su s. Franc. d' Assisi e sul Giudizio finale. Lett. sulla morte del p. Tommasini e del p. C. Pacetti. Lett. sulle virtù del p. Segneri. Centenario del Collegio di Sezze. Notizie di Viterbo. Ingresso del granduca Franc. di Lorena in Siena. Sul quadro del Gonfalone di s. Fiorenzo di Perugia. Carme maccheronico sulla presa di Vienna. Lett. sull' armata tedesca e spagnola. Sonetto matematico. — VII (Miscell. poetica e oratoria). Drammi per musica di G. F. A. (Amare Fingere: Ismaele esiliato: Filaura). Sonetti e canzoni varie. Satira d' un Giansenista. Anagramma a Clem. IX. Favola in francese. Epigr. al cav. Bernini sulla pederastia di suo fratello. Cantata sull' arrivo a Vienna di Margherita Infanta di Spagna. Ode al Montecuccoli sull' invasione dei Turchi in Germania. Lettera di donna Clelia Borromei. Odi volgari e lat., parafrasi d' Orazio, madrigali, canzoni su argom. di poco conto. — VIII (Miscell. intorno a cardinali). Cardinali Farnese, Pecoraria, Ponzetti, Gir. Parmense, Della Staffa, Giovi, Ammannati, Casini, Beccaria, G. Rospigliosi, Soffredo, Fachinetti, Romito, Piatti, Costaguti, Roma, Durazzo, Spinola, Di Bagno, Spada, Gregio, Rossetti, Brancaccio, Alfieri, Capizucchi, Crescenzo, Croce, Cesi, Truches, Virilli, Di Stagni, Richelieu, Giustiniani, Onofrio, cardinali pavesi e spagnoli.

847 (f. 9). « Bibliotheca bibliothecarum » dell' *Oldoini*: è un catalogo universale per alfab. — In fine altri scritti bibliografici. (Sec. XVII).

848 (f. 10). « Tractatus de beatitudine et actibus humanis » (c. s.).

849 (f. 11). *Oldoini*, Agiologia: « Sancti pro singulis diebus » (c. s.).

850 (f. 12). *Id.* Agiologia: « Sancti ex Martyrologio rom. collecti » (c. s.).

851 (f. 13). *Id.* Agiologia: « Liber II in quo ordo ecclesiasticus explicatur » (c. s.).

852 (f. 14). *Id.* Agiologia: « Notitiae pro episcopis sanctitatis titulo claris ex Martyr. rom. » (c. s.).

- 853 (f. 15). *Id.* Agiologia: « Quaesitores fidei sanctitatis titulo ornati » (c. s.).
- 854 (f. 16). *Id.* Agiologia. « Liber III seu ordo religiosorum continens » (c. s.)
- 855 (f. 17). *Id.* appunti e brutte copie dell' Agiologia (c. s.).
- 856 (f. 18). *Id.* « Index topographicus » dell' Agiologia (c. s.).
- 857 (f. 19). *Id.* « Agiologia sive sancti etc. »: sono le brutte copie (c. s.).
- 858 (f. 20). *Id.* Agiologia: « Liber XII seu ordo mulierum sanctarum continens » (c. s.).
- 859-62 (g. 1-4). Inventario della Bibl. Comunale di Perugia, com. il 18 giugno 1708 e finito nel 1711. È diviso per materie. In princ. è un cenno della bibl. di s. Domenico di Perugia e di quella del Podiani.
- 863-68 (g. 5-10). Catal. alfab. topogr. della med., compilato nel sec. scorso.
- 869 (g. 11). « Index partialis Bibl. Augustae »: catalogo che rimanda all' inventario per materie e al catal. topografico.
- 870 (g. 12). *Oldoini* « Martyrum mortes diversae ex Mart. rom. »: pare faccia parte dell' Agiologia. (Sec. XVII).
- 871 (g. 13). *Id.*, « Appendix II^a ad Indicem materialium ». Pare che l' Appendice I^a sia smarrita (c. s.).
- 872 (g. 14). « De sacramentis in genere et in specie » adesp. (Rec.).
- 873 (g. 15). « Tractatus theologicus de incarnati Verbi mysterio », adesp. (c. s.).
- 874 (g. 16). « De virtute et sacramento poenitentiae », adesp. (c. s.).
- 875 (g. 17). « De virtutibus theologicis », adesp. (c. s.).
- 876 (g. 18). *Oldoini* « Nova bibliothecarum officina in qua habetur enumeratio omnium auctorum operumque quae ad hanc usque diem prodierunt in lucem ». È la copia per la stampa.
- 877 (g. 19). Voto del card. *Passionei* a Ben. XIV nella causa di beatificazione del card. Bellarmino (fol. 1-114). — Osservazioni alla relaz. del card. *Ponente* sulla stessa causa (fol. 115-144). — Voto sulla med. del card. *Azzolino*. Altre scritture sullo stesso argom. (Sec. XVIII).
- 878 (g. 20). « Vita Lucae Cellesii episc., auctore *Sebastiano de Comitibus* pistoriensi S. I. » (c. s.).
- 879 (g. 21). Libro di conti della libreria dei Gesuiti di Perugia, 1726-50.
- 880 (g. 22). Vita del card. Mazarino: « Sono li cenni | vedrà già mai » (fol. 147-199). — Rassegna delle più famose biblioteche ant. e mod. e de' principali scrittori (fol. 1-26). — I mss. greci e teologici e i libri del card. Sirleto. (Sec. XVII).
- 881 (g. 23). « Discorsi dell' orazione mentale » del p. G. A. *Caprini* (fol. 1-53). Due scritture contro Molinos del med. (fol. 54-87). — Sull'oraz. « di quiete » di D. *Bartoli*. — *Segneri P.*, « Risposta alle censure contro il libro della Concordia ». (Sec. XVII).

882-885 (g. 24-27). Lettere del card. *Mazarino*, genn. 1647 — febr. 1651 (c. s.).

886 (g. 28). Trattato sugli uffici del Vicario, adesp. (fol. 1-103). — « De iudiciis », adesp.: « Cum secundum Aristotelem | alio meliores » (fol. 1-77). (Sec. xvii).

887-89 (g. 29-31). « *Athenaeum Hetruscum Augustini Oldoini* ».

Comprende: I, Pisa, Siena, Lucca, Raccolta di notizie e documenti bibliografici e letterari per una storia degli scrittori toscani, a somiglianza degli altri Atenei pubbl. dall' O. — II, Arezzo, Acquapendente, Bagnorea, Chiusi, Colle, Corneto, Cortona, Fiesole, S. Miniato, Montalcino, Pienza, Montepulciano, Prato, Montefalisco, Pistoia, Soana, Toscanella, Viterbo, Volterra, Orvieto. — III, Incisa, Anghiari, Arcidosso, Artimino, Avezzano, Bagnone, Barberino, Bibbiena, Bracciano, Buggiano, Caprarola, Garfagnana, S. Casciano, Castiglione, Chianciano, Civitacastellana, S. Croce, Empoli, Evoli, Farnese, Figline, Fivizzano, S. Fiora, Lercari, Livorno, Lucignano, Modigliana, Montefullonico, Mont' Ercole, Monte s. Maria, Monte s. Savino, Montevarchi, Mugello, Orbetello, Pietramala, Pietrasanta, Pierle, Pieve s. Stefano, Pescia, Piombino, Pontremoli, Poppi, Sarzana, Settimello, ecc.

890 (g. 32). « Compendio historico della vita della Vergine » del gesuita *Landi*, compilato sulla vita spagnola di suor *Maria d'Agreda*. (Sec. xvii.).

891 (g. 33). « *Vitae Pontificum et Cardinalium a Th. Amideo descriptae* » (c. s.).

892-902 (g. 34-44). Lettere al conte Giacinto Vincioli.

Sono dei sgg.: Assemani, Averani, Alberti, Armellini, Albani, Ansidei, Alamanni, Angeletti, Bianchi, Agnani, Alaleoni, Arisi, Asclepi, Armenia, Albrizi, Ameder, Alfani Franc. e Plinio, Natta Alsiano, Bottari, Bernini, Valesio, Baldini, Benvoglianti, Bentivogli, Bertini, Benedetti, Bucelli, Baldeschi, Balducci, Buttari, Budrioli, Banchi, Basvecchi, Belforti, Baruffaldi, Crispi, Manfredi, Berti Paoli, Bertagni, Bianchini, Boccolini, Bottazoni, Lazzarini, Burgos, Bembo, Bremond, Bruni, Berardi, Borgia, Brunori, Baglioni, Crescimbeni, Calogera, Carletti, Canneti, Collina, Cordi, Corio, Catelani, Campello, Coronelli, Cannevaro, Casimirro, Casaregi, Cendon, Caraffa, Della Croce, Corilla, Cotogno, Cesarotti, Cesari, Casotti, Cordoni, Doni, Dandi, Danzetta, Diotallevi, Diamanti, Ercolani, Egizio, Facciolati, Fontanini, Ferretti, Frabrucci, Ficoroni, Franciarini, Fortibracci, Fiorelli, Fiori, Forier, Firao, Fieschi, Fabroni, Fesco, Fasconi, Guidarelli, Ginevri, Guazzesi, Gentili, Galzaroli, Garuffi, Giovanelli, Gori, Guardabassi, Ginanni, Grandi, Giorgi, Grazini, Graziosi, Ghislieri, Girsì, Grossi, Leoni, Luci, Laurenzi, Lomellino, Landi, Lambertini, Lami, Lorenzini, Loz, Lanzoni, Lazzarini, Leonardi, Lazi, Lescari, Morano, Machiavelli, Muscetola, Moya, Malenotti, Montone, Morello, Massa, Meniconi, Mozzi.

903 (h. 1). Appunti bibliografici dell' *Oldoini* su pontefici, su molti cardinali e sulle principali famiglie perugine (carte sciolte in busta).

904 (h. 2). *Oldoini*, « Templi e immagini della Madonna di tutti i luoghi e tempi della cristianità » : appunti storici, archeol., artistici e bibliografici (in busta).

905-6 (h. 3-4). *Id.*, « Delle immagini della b. Vergine celebri in tutto il mondo » (c. s.).

- 907 (h. 5). *Id.*, « Notizie d'Italia e di altri regni, provincie e città d'Europa »: ma questa busta tratta dell'Italia soltanto. Ogni città ha una serie di appunti bibliografici, disposti alfabeticamente (c. s.).
- 908 (h. 6). *Id.*, « Scrittori sopra tutte le materie per ordine alfab. », ossia « Index universalis materias in omni facultate consulto pertractatas earumque scriptores et locos designans »: è indicato anche il capitolo e la pag. Lett. A.
- 909-16 (h. 7-14). *Id.*, « Index in quamcumque materiam librorum Bibliothecae Collegii Perusini S. I. ex ord. alphabeti.
- 917-23 (h. 15-21). Lettere al conte Giacinto Vincioli (vedi i num. 892-902).
Sono del Magliabechi, Maffei, Mauni, Muratori, Martelli, Manfredi, Marchetti, Marangoni, Michelangelo da Reggio, Mongitore, De' Mozzi, Massimi, Mazzocchi, Mansi, Marsigli, Marchesi, Montemelini, Ant. Franc. ed Ermenegildo Marmi, Manni, Monsignani, Malaspina, Negrisoli, Negri del Pezzo, Mereti, Olivieri, Orsi, Orlandi, Paglierini, Piquet, Pascoli, Passeri, Palombella, Poleni, Passionei, Paolino, Penna, Porsampieri, Passerini, Palmo, Portico, Paolucci, Paglioni, Paolozzi, Sacripanti, Salvini, Spinola, Ricci, Ruale, Rabeni, Redi, Roberti, Rossetti, Ruffo, Rugieri, Rafaldi, Stadel, Sala, Semproni, Sergio, Serao, Sergardi, Socco, Sinibaldi, Solani, S. Giovanni, Staccioli, Sancassani, Selleri, Sperelli, fra Romualdo da S. Stefano, Spini, Tommasi, Tintori, Taberini, Theodoli, Toscani, Turco, Venuti, Vignoli, Villa, Volpi, Vitelleschi, Venerio, Venturini, Vincioli, Viduon, Zanotti, Zeno, Zambecari.
- 924 (h. 22). Lettere di *Giacinto Vincioli*, con alcune sue carte e con lettere della Confrat. di Macerata, dei Priori del Cambio e dei Decemviri di Perugia. È unito a questa busta un accurato elenco di tutte le persone nominate nel carteggio del Vincioli, compilato dal bibliotecario Canali.
- 925-26 (i. 1-2). *Oldoini* « De variis scriptoribus »: appunti bibliografici, indici di scrittori sacri per alfab.; repertori di notizie biogr. e bibliogr. le più svariate, che servirono alla compilazione delle sue opere numerose.
- 927 (i. 3). *Id.*, « Appendix ad Indicem materiarum »: scritti per processi di canonizzazione di santi, lezioni di diritto civile e scritti vari legali.
- 928 (i. 4). « Athenaeum Galliae Cisalpinae et Romandiolae et Italiae universim ab *Aug. Oldoino* e Soc. Iesu inchoatum »: notizie di scrittori e delle loro opere.
- 929 (i. 5). *Id.*, « Athenaeum Marianum in quo exponuntur catholici scriptores omnes de Virgine Deipara tractantes »: è l'esemplare per la stampa con l'autorizzazione del p. Oliva Generale dei Gesuiti.
- 930-31 (i. 6-7). *Id.* « Catalogus familiarum laudatarum a scriptoribus quorum opera extant in bibliotheca perusina Soc. Iesu. Ordine alphab. dispositae sunt, cum additamento familiarum roman. quae Urbem ipsam pie et magnifice exornarunt ».
- 932 (i. 8). « Athenaeum utriusque Siciliae ab *Aug. Oldoino* e Soc. I. inchoatum »: notizie degli scrittori e delle opere loro.

- 933 (i. 9). « Il tempio della Pace » di *Taumaste* P.: rime varie per la promoz. del p. Carrara al tesorerato della Congregaz. Cassinese. Com. con un idillio: « Vien, Taumaste, e siedì ». (Sec. xviii).
- 934 (i. 10). « Carta escripta de mano propria de su Magestad a la Santidad de nuestro s. P. papa Pio V sobre la pregon del princ. D. Carlos », lettera da Madrid, 28 genn. 1568, seguita da due altre lett. di *Filippo II* sullo stesso argom. alla regina e al Viceré di Napoli Parafan de Ribeira, 20 e 22 genn. (in 6 ff. entro busta).
- 935 (i. 11). « Quarumdam inscriptionum expositiones » (così d'altra mano). Precede una frammentaria oraz. apologetica forse di Urbino, nella quale è citato come fonte il *Tiraquellus*: « ... quarum exempla | antecellere ». Seguono le elucidazioni e i commenti adesp. sopra le iscrizioni del palazzo municipale e del portico di Fossombrone, che com. MARIAE. TITI etc. (Sec. xvi).
- 936 (i. 12). « Excellentissimo D. Iulio Caesaris de Barisanis Visitatori Clerico Perusino Iuris Aquarum pro ven. Hospit. Mariae de Misericordia »: quest'indirizzo leggesi a tergo d'una carta topografica a colori dell'ing. *Bart. Felici* del 1691, coi margini piene di scritture relative all'argom. È una pianta del Tevere danneggiante i beni dell'ospedale di Perugia. (Sec. xvii).
- 937 (i. 13). *Oldoini* « Notizie di varie città d'Italia »; e dentro, di mano dell'O., « Origine e prerogative delle città d'Italia per ordine di alfabeto ». Precede un'avvertenza che dichiara mancante la materia ordinata sotto le lettere D. E. Q., perchè si può trovare negli Atenei della Toscana, Lombardia, Due Sicilie e Umbria. È il completamento di un poderoso lavoro di minuta erudizione sulla storia della cultura italiana. Vi son ricordate quasi tutte le città d'Italia e le località storiche. (Sec. xvii).
- 938 (i. 14). Frammento di poemetto eroicomico, adesp. e anep., in isciolti sugli Dei: « Vulcano esce dal monte e dice: Ecco oggi ancor per rinnovar gli oltraggi » (c. s.).
- 939 (i. 15). *Oldoini* « Scriptores itali »; catal. di scrittori profani divisi per città.
- 940 (i. 16). *Id.* « Scriptores religiosi »; catal. di scrittori divisi per ordini.
- 941 (i. 17). Ottave adesp. in lode dell'amata; « Col corpo stanco e col desir ardente »: ne precedono cinque illeggibili. (Sec. xvii).
- 942 (i. 18). Lettere latine del p. *Ottavio Lancellotti*, 1614-1649.

Sono dirette al princ. Scipione Borghese, a Evangelista procuratore Olivetano, a Secondo Lancellotti, Tommaso Gatti, Giovanni Spada, Martino Sarlpergerio, G. B. Lauri, Flavio Mangoni, Timoteo Modesti, F. L. Bettoli, Agostino Lancellotti, Lod. Cantagallina, conte Seb. Lodronio, An-

nibale Albertino, G. B. Antoni, Ant. Angelini, Vinc. Elisei, Crist. Peutinger, Vito Cadamosto, G. C. Borgia, G. B. Ercolani, F. Stelluti, V. Ubaldi, F. Benigni, F. Verospi, F. Sassi, P. Trasea, F. Martinozzi, O. Fagnani, R. Ricciardello, G. F. Toschi, C. Lunio, G. Melzi, G. Guidalotti, G. P. Vagnotti, G. degli Oddi, G. B. La arelli, A. Tomasi, A. Resti, C. Trasimeni, B. Malanotte, V. M. Guinigi, A. Fusconi, G. Pinni, C. Marcheselli, F. Carafa.

943 (i. 19). Trattato sul duello: « Hora poichè l' hora | dominica ». (Sec. xvi).

944 (i. 20). « Carissimo etc. Antonio Bragadeno procuratori amplissimo etc. *Aurelius Aug. Scotus* carmen hoc dicat »: il carme è intitolato Nettuno. « Nunc ades o placidus vasti Deus incola ponti ecc. ». Seguono altri carmi (Sec. xvi ex.).

945 (i. 21). « Phisicae tractatus. Consonum | prefatione etc. » (Sec. xvii).

946 (i. 22). « Le fischiare del cav. *G. B. Marino* contro il Murtola » (fol. 1-24). Seguono altre rime del *Marino*, dell' *Aretino*, del *Tassoni*, del *Melosi*, dell' *Ambrosi*, e alcuni sonetti di « incerti » (c. s.).

947 (i. 23). « Descrizione esattissima della sacrosanta Basilica de ss. Fabiano e Sebastiano alle Catacombe. Questa sacrosanta | in pace » (pag. 1-111). — Copia del testam. del card. G. M. Gabrielli e varie scritture relative alla sua morte. (Sec. xviii).

948 (i. 24). Libro di conti e ricordi della confraternita del Buon Gesù, dai primi di febbraio 1545 al marzo 1588: « Qui de sotto se farà ricordo de le intrate e uscite | et allibrato lire 18 ». Sono ricordi della morte e dei lasciti dei fratelli, nota delle multe per le bestemmie, pel giuoco delle carte ecc. (Sec. xvi).

949 (i. 25). Alcorano, in arabo.

Cart., ff. 409, scrittura a linea intera in nero e rosso, mm. 143 × 143. Leg. in cuoio rosso. Sull' interno dell' ultima coperta leggesi, di mano del sec. XV, « *Alcoranus arabicus integer* ».

950 (Nuovo). « Vita de' signori Seminaristi fatta d' *Aquino* seminaristo » quartine: « All' otto hore o poco più ecc. » (Sec. xvii).



L' antica confraternita della Giustizia aveva depositato, come si rileva dagli atti di consegna 5 aprile 1888, nella Comunale i sgg. mss.

951 (Giustizia 1). Preci: « Pater ncster. Adiutorium nostrum | Amen. » (Sec. xvi).

952 (Giustizia 2). Statuti della fraternita riformati sugli antichi per opera di « Francesco de Christofeno e Giovagne de Mariotto » insieme coi Priori. « In nomine Domini etc. Anno D. millesimo quingentesimo vigesimo quinto etc. Questi sono gli ordinamenti ovvero capituli dela fraternita de

sancto Andreia e sancto Berardino »: fin. col nome di modesto Volpi e la data 15 aprile 1612.

Membr., 1525, mm. 325 × 210, ff. 23 n. n. e 16 in fondo. Rubriche in rosso; indice in princ.; qualche iniziale in rosso arabescata. Da fol. 9 in poi sono le firme dei fratelli con le note d'altra mano sulla loro morte o sulla cancellazione dai registri. Leg. dell'epoca in assi cop. di cuoio impr. con dieci borchie e due fermagli in ottone. L'asse poster. ha una fodera di membr. su cui appare scrittura abrasa.

953 (Giustizia 3). « Officium mortuorum. Subvenite | secondo li gradi loro ». In fine è una preghiera da dirsi « alla sepoltura de uno delli fratelli ».

Membr., sec. XVI, mm. 230 × 168, ff. 19, più uno in princ. di guardia su cui è scr. materia giuridica da mano del sec. XIV; l'ultimo fol. è bianco. Scrittura a linea intera colle norme del cerimoniale in rosso. Leg. dell'epoca in assi cop. di pelle impr. con borchie e fermagli d'ottone.

954 (Giustizia 4). Libro di preghiere, ediz. di Venezia, Varisco, 1562. « Libro de Compagnia ovvero fraternita, nuovamente stampato e diligentemente corretto, con l'offitio del sacramento ecc. ».

955 (Giustizia 5). Costituzioni e laudi dei disciplinati di s. Andrea di Perugia.

Vedi la tavola delle laudi e la descriz. del ms. in *Appunti per la storia del Teatro ital.* del prof. E. Monaci (in *Riv. di fil. rom.*; Imola, Galeati 1874; I, fasc. IV). Gli statuti furono pubbl. da G. Mazzatinti (Forlì, Bordandini) per nozze Cassin-D'Ancona. Alla descriz. ivi fattane dal conte L. Manzoni aggiungerò qualche noticina. I ff. 1, 6 della prima parte serbano traccia di scrittura abrasa; il fol. 1 è un seguito, o meglio un frammento di un altro esemplare delle costituzioni dei Disciplinati, perchè contiene in marg. la numeraz. di queste sei rubriche: « De l'offitio del masajo ovvero camorlengo, XV. Degli enferme, XVJ. Dei negligente, XVIIJ. De non tenere ale gabelle, XVIIJ. [Capi]toglie contra coloro che non e[sci]sero al luoco loro, XXIIJ. Contra coloro che giocassero ai dade, 20 ». Il fol. 6 contiene un atto in volg. riguardante, sembra, la fraternita medesima: com. « In nomine Dominy Amen ... nella fraterneta de sancto Andrea ... ». Del resto anche i ff. dove sono le laudi sono palimpsesti. Dalle traccie evanescenti dei ff. 2 a, 6 a, 7, 11, 17, 20, 28, 64 si intravede meglio quest'anteriore vicenda del ms., e a fol. 76 a si legge, scritto longitudinalmente, « Stephanus Somagioli tenetur recipere in carta CCLXXXVIIJ pro servitio ... ». Nel ms. inoltre si nota la numeraz. delle pagine e delle laude e qualche commento di mano del Vermiglioli. Finalmente una mano del sec. XV ex. ha lasciato nel verso del fol. 5 della prima parte e qua e là nei ff. della seconda aggiunte e note, nonchè sul recto dell'asse poster. queste parole: « Qui de sotto faremo menzione degli omene de confraternita de santo Andrea che non anno fatto la vest... fino a questo di primo de febraio 1488 ecc. ». Di questa stessa mano si osserva a fol. 34-39, nel corso della lauda 61, nei capoversi il nome degl'interlocutori: p. e. « pilato ta christo; christo a pilato; gudere ta pilato ecc. », cioè una specie di annotamenti scenici in volgare, quasi come nelle Devozioni.

Furono messi per miglior conservazione fra i mss. della Biblioteca anche gli Statuti e le Matricole delle corporazioni delle arti maggiori e minori di Perugia. Sono segnate con maiuscole nel primo allegato al verbale della 1^a Adunanza e nel terzo allegato al verbale della 4^a Adunanza. (Atti di consegna dell' aprile 1888).

956 (A). « Infrascripti sunt artifices artis pannorum lane Porte Solis scritti in presenti matricula dicte artis | Fabius Cherubini Mariotti ser Petri ». Mancano gli statuti e alcune cc. della matricola: rimangono solo due cc. ove sono segnati i nomi degli artefici di Porta Sole e di s. Pietro.

Membr., sec. XIV ex., mm. 360 \times 245, ff. 2 n. n. A canto ai nomi degli artefici son note di mano post. intorno alla morte o alla cancellazione di ciascuno: anzi nel recto del fol. 1 è un decreto del 1465. Ogni fol. ha sul recto un santo miniato a colori ed oro (s. Ercolano e s. Pietro). Forma contorno alle figure la chiesa e sfondo il cielo stellato.

957 (B). In nomine Patris ecc. Infrascripta sunt ordinamenta hominum artificum Artis pili burree et matarazorum qui vocantur pilantes | mdcij et die xxij mensis februarii ». Questi statuti dei materazzari del 1305, come è detto, non ci sono, perchè a fol. 2 troviamo gli statuti del 1445. A fol. 5-8 sono riforme del 1461, 1523, 1509, 1515 e 1516. Le matricole sono a fol. 9-25, colle solite note a canto ai nomi: la prima porta la data 1389. A fol. 26 sono altre riforme del 1554 tratte dai libri della Cancelleria Decemv. del 1602. Le iscrizioni giungono fino al 1782. Al ms. sono unite alcune cc. sciolte dei primi del secol nostro, appartenenti alla fraternita dei materazzari.

Membr., sec. XIV-XIX, mm 278 \times 193, ff. 26, di cui il 16 è bianco. In princ. è una miniatura a colori ed oro che rappresenta un vescovo in seggio, circondato da artefici colle mani tese verso di lui. Leg. dell' epoca in assi cop. di pelle fermata da 10 grosse borchie di ottone, foderate di membr. contenenti deliberazioni dei Rettori delle arti del sec. XIV: forse queste membrane facevano parte dei libri della Cancelleria dei Decemviri.

958 (C). Statuti e matricola dell' arte dei cimatori e conciatori dei pannilani « ... probata per ipsos Priores una cum dictis decem notariis sub annis Domini millesimo trecentesimo iij | Ignatius de Gallis notarius ». A fol. 1-4 sono i nomi degli artefici, divisi per porte, colle solite note laterali: gli ultimi iscritti sono della fine del sec. scorso. L' indice degli statuti è a fol. 15; seguono, fol. 16-28, gli statuti: « Hec sunt ordinamenta provisiones et reformationes artis Cymatorum etc. ». A fol. 28 le riformazioni del 1391, 1393, 1416, 1426, 1465, 1471, 1554, 16...

Membr., sec. XIV, mm. 320 \times 230, ff. 34, oltre 3 in fine b anchi, tranne l' ultimo che ha una nota contemp. sulla morte di Paolo II. Il fol. 1 è malconcio e la scrittura è per metà cancellata. Gli statuti hanno le rubriche in rosso. L' arcan-

gelo che calpesta il dragone, miniato a colori, abbellisce il fol. 2, s. Giacomo maggiore il 4, s. Pietro il 5, s. Antonio il 6, s. Susanna il 7: sono i santi protettori delle cinque porte della città. Legatura in assi, restaurata nel 1746, com'è detto nel fol. di guardia in princ. Sulla pelle nera che riveste l'anteriore è infisso un elegante grifo in ottone; mentre nell'altra asse sono infissi le forbici e lo strumento da cimare, in ottone.

959 (D). « In nomine etc. anno MCCCCLXXXvij etc. infrascripti sunt omnes et singuli nobiles et scholares Universitatis almi Studii Perusini distincti per provincias »: Prov. romana (fol. 1-12), Regno delle due Sicilie (fol. 13-18), Marche (fol. 27-38), Toscana (fol. 41-53), Ultramontani (fol. 55-61), Francesi (fol. 62-65), Spagnoli (fol. 65 bis-67), Citramontani innominati (fol. 69-86), e di nuovo Prov. romana (fol. 87-100).

Membr. e cart., sec. XV (ma le ultime iscrizioni giungono sino alla metà del sec. XVII), mm. 365 × 250, ff. 101, più alcuni sciolti del sec. XVII appartenenti alla matricola. Sulla fodera dell'asse post. è il nome e la paga dell'amanuense, che fu notaio dello studio, e di chi presiedette alla copia, « Francesco di ser Gherigherio da Pavia ». Leg. dell'epoca in assi cop. di pelle impr. con cantonali, borchie centrali e fermagli.

960 (E). « In nomine Domini amen. Anno eiusdem millesimo ducentesimo nonagesimo sexto etc. Hec sunt ordinamenta hominum artis piscium | Angelutius habere tria loca ». Statuti del 1296 (fol. 5-22): Matricola dei pesciaiuoli (fol. 25-32): Riforme varie dal 1336, e poi altre giunte di nomi (fol. 33-47). Nuovi statuti: « Hec sunt ordinamenta et statuta hominum artificum et universitatis artis piscium etc. Sub anno Domini millesimo cccclvj° etc. In domo pesciarie veteris de supramurum in civitate Perusii » (fol. 48-63). Seguono i nomi dei pesciaiuoli cambiati e ricorretti, le riforme e alcuni atti della corporazione. Le riforme giungono fino a metà del sec. XVII e le iscrizioni alla fine del seg.

Membr., sec. XIII ex. in poi, mm. 292 × 210, ff. 90 con numerazione posteriormente corretta. A fol. 5 bella miniatura a colori ed oro, rappresentante s. Ercolano, con fregio che si estende nel margine sinistro. Rubriche in rosso: numerose note di contro ai nomi. Cartacei i ff. 2-3. Leg. in assi cop. di cuoio con grosse borchie e un fermaglio.

961 (F). « In nomine Domini etc. Hec sunt ordinamenta hominum artis pictorum civitatis Perusii etc. sub anno Domini millesimo ccc lxxvj indictione quarta | febraro 1649 ». I primi due ff. num. e l'ultimo non num. contengono ricevute per messe a suffragio dell'anima di qualche pittore, e sono del sec. scorso; i ff. 3-4 una nota di quelli che debbono pagare all'arte la dogana; i ff. 5-10 la parte più antica della matricola; i ff. 11-21 gli statuti del 1366. Seguono le riforme dal 1446, gli atti della corpo-

raz. e il seguito della matricola. Da ultimo è un' altra matricola cominciata l' a. 1506.

Membr., sec. XIV (le ultime iscrizioni giungono alla fine del sec. scorso), mm. 271 × 182, ff. 53. Si vede un' altra numeraz. più antica che però non comprende i primi 4 ff.: ma anche nella recente noto che dopo il 17 è saltato un numero. Due iniziali rosse e turchine a fol. 5 a, arabesche con semplicità. Legatura antica in assi cop. di pelle con borchie agli angoli e il grifo impr. nel centro.

962 (G). Statuti dell' antico Studio perugino, senza titolo e senza data: « Quia lege testante etc. pro bono et utilitate omnium scholarium in civitate Perusii studere volencium | de Spoletio presentes et acceptantes ».

Membr., sec. XIV ex. con aggiunte marginali del sec. XV; num. 355 × 252, ff. 41, oltre due in princ. per l' indice, un' altro con un breve del vescovo d' Urbino ri-legato del card. Grimani, del 1538, ed uno bianco. Il fol. 10 è stato tagliato via e sostituito con altro bianco; comprendeva 4 rubriche: « Dē forma indumentorum rectoris et scholarium et de modo incedendi; De creacione notarii Universitatis; De salario et solutionibus faciendis notario Universitatis; De officio notarii ». Mancano tutte le iniziali; le rubriche sono per lo più in nero e talvolta non sono neppur numerate. Appiè della c. 1 uno stemma con due putti. Leg. dell' ep. in assi cop. di pelle scura impr. con eleganza, e con due fermagli.

963 (H). « In nomine Domini. Anno Domini millesimo iij^o LXXXVj^o. Infra-scripti sunt homines et persone de arte fornariorum civitatis Perusii in matricula dicte artis renovata tempore | Ego Cornelius Paltonius civis et imp. etc. consuetis appositis ». Nei primi 5 ff. i nomi, per porte, dei fornai: a fol. 6 com. gli ordinamenti dell' arte loro, approvati nel 1388, e giungono fino a fol. 18, ma sono interrotti: seguitano poi gli elenchi dei nomi. A fol. 22 un rinnovamento della matricola del 1555, a tempo cioè di Giulio di Costantino camerario dell' arte. I ff. 28-33 comprendono gli atti e le riforme che cominciano dall' anno 1509.

Membr., sec. XIV e sgg., mm. 321 × 225, ff. 33. Una mano più antica aveva numerato i fogli fino a 41; convien dire che sette carte sono mancanti. Due iniziali in rosso e turchino a fol. 6. Rubriche e numerazione loro sui margini in rosso. Leg. dell' ep. in assi cop. di pelle, con un fermaglio.

964 (I). Statuti e riformanze del Collegio dei Dottorj. « ... Statuimus et ordinamus quod per Priorem doctorum artium et medicine civitatis Perusii | Ego Gabriel olim Gentilis Gabrielis de Perusia etc. publicavi » (pp. 1-31). Tre deliberazioni del Collegio, 1507, 1539, 1551.

Membr., sec. XIV-XVI, mm. 344 × 235, pp. 40 num. di mano non mod.: le prime due e le ultime tre cc. sono state tagliate prima della numeraz. delle pagine. Rubriche in rosso numerate in cifre arabiche pure in rosso sui margini. Leg. dell' epoca in assi cop. di pelle impr. a ornati e greche con magnifici cantonali, borchie e fermagli in ottone, lavorati a intaglio e incisione. I fermagli hanno in rilievo l' agnello biblico.

965 (N). « Copia Constitutionum almae Gregorianae domus Sapientiae veteris perusinae sumpta ex originalibus positis in manibus superiorum dictae domus. Horatio Mauro Rectore. Anno Dom. m^ob^ol^ox^ov^o. Fulvius Corneus | publicavi ». Con una lettera del card. Fulvio della Corgna e qualche docum. relativo (fol. 1-19). — Testam. del card. Nicolò Capocci (m. 1368) trovato in un libro monastico di Monte Morcino (fol. 19-27). — Costituzioni della Sapienza del card. Capocci (fol. 28-67). — Deliberazioni relative alle Costituz. della Sapienza di vari anni, aggiunte e riforme (fol. 68-96). — Riforma degli Auditori di Rota e altre deliberazioni e decreti intorno agli scolari del collegio Gregoriano (fol. 96-136). — Altre Costituzioni riformate da L. A. Patrizi vesc. di Perugia: « Havendo noi fatta matura | et superior » (fol. 137-143). — Segue un fascicolo cart. di ff. 8, ove sono alcuni privilegi per le famiglie dei laici, addetti al servizio della Sapienza vecchia, per godere il privilegio del Foro.

Membr., sec. XVI e sgg., mm. 233 × 176, ff. 145, più 8. Rubriche della Costituz. in rosso. Leg. in assi cop. di cuoio con pesanti ornamenti di ottone.

966 (M). In nomine Dom. Amen. Anno Dom. millesimo cccc^oxx^ovj. Infrascripta sunt statuta et ordinamenta ac reformationes Comunis et hominum Castri Torsciani comunitatis Perusii ». Le addizioni sono del 1428, 1433, 1455, 1437, 1445, 1467, 1448, 1470, 1487 (fol. 1-24). — « Constitutiones officii Capitaneorum comitatus Perusii renovate sub mccccclxxx per dom. I. B. Sabellum qui in dicto anno ad cardinalatum assuntus fuit » : una riforma del 1594 ed una supplica dei Torgianesi del 1562 (fol. 24-32).

Membr., sec. XV e sg., ff. 32 ed uno in princ. per l'indice e due in fine quasi bianchi. Rubriche in rosso; la loro numeraz. in cifra romana, ne' margini, in nero. Leg. in rozze assi, una delle quali è fessa.

967 (L). « Infrascripta sunt statuta et ordinamenta artificum artis procaciantium civitatis Perusii etc. sub [a. millesimo] trecentesimo lxxxxiij | Datum Perusiae die septima m.d.l. ». A fol. 13 s'interrompe la prima parte degli statuti, perchè fra il fol. 13 e 15 debbono mancare almeno due ff. Segue la seconda parte delle ordinanze, cioè addizioni e riformazioni del sec. xv: a fol. 16 è una deliberaz. del 1423. A fol. 17-23 sono i nomi dei membri della corporaz. A fol. 25-26 altre riformanze, un decreto del Card. leg. Giulio Della Rovere, 30 giugno 1555, e una supplica della corporaz. del 1556.

Membr., sec. XIV e sgg. (le ultime iscrizioni della fine del sec. scorso), mm. 298 × 215, ff. 26 e due bianchi in princ. e tre in fine. Sul fol. 1 bianco è attaccata una madonna col bambino, finemente miniata a colori ed oro, ma alquanto deperita. I nomi degli artefici fondatori sono scr. in oro: le rubriche in rosso. Leg. del-

l'epoca in assi cop. di pelle rossa elegantemente impr., con borchiette di ferro che formano rosoncini a rilievo: con un fermaglio.

968 (O). In nomine etc. Ista sunt ordinamenta et statuta hominum artificum et artis bambaricarum Perusii etc. sub annis Domini mccccl | li 17 agosto 1639. Registrata in Cancellaria ». Gli statuti sono a fol. 26-39: nei ff. anteriori stanno i nomi della matricola. Seguono le addizioni e riformanze che com. dal 1380, gli statuti rinnovati nel 1391, che rimangono subito interrotti dopo il fol. 41, e nuove riformanze che com. dal 1458. Supplica dei bambagiari pel cambio del nome della loro arte antica in quello di « siricii et bombacis ars et collegium » (fol. 59). Statuto in volgare degli artefici dell'arte serica: « Perchè la fragilità | chosa alcuna » (fol. 62-69). Transazione e capitolato di accordo in volg. (1534) fra i giurati dell'arte serica e i mercanti della stessa arte (fol. 71-74). Addizioni e riforme agli statuti dei setaiuoli, in volgare (fol. 76-84). Altri documenti relativi all'arte della seta (fol. 85-93).

Membr., sec. XIV e sgg., mm. 335 × 240, ff. 93; mancano i ff. 1, 2, 5, 6, 13, 14, 16, 20, 45, 49, 58, 60, 61, 89. Rubriche in rosso. A fol. 7 è un bel grifo d'argento in campo rosso; a fol. 15 una miniatura a colori rappresentante s. Pietro, un po' cancellata; a fol. 17 s. Giacomo; a fol. 19 l'arcangelo che schiaccia il dragone; a fol. 21 s. Susanna e a fol. 23 s. Antonio. Queste cinque miniature, rappresentanti i protettori delle cinque porte della città, sono state appiccate sui fogli ed evidentemente facevano parte di altra matricola più antica. Leg. in assi cop. recentem. di pelle intonsa.

969 (P). « Matricula artis bovateriorum civitatis Perusii etc. Hec sunt ordinamentorum artis mercatorum boum civitatis Perusii etc. Sub anno Domini millesimo trecentesimo sexagesimo quinto | 1775 die 30 decembre Sebastiano Monti ». Gli ordinamenti più antichi fino a fol. 7. Addizioni e correzioni del 1375, 1377, 1379, 1378, 1381, 1384, 1390, 1396, 1399, 1402, 1405, 1451, 1452, 1486, 1492, 1499, 1503, 1544, 1576, 1587, 1622, 1624 (fol. 8-21). Seguono i nomi degli artefici.

Membr., sec. XIV e sgg., mm. 318 × 240, ff. 35 dei quali gli ultimi tre sono mancanti della metà. Precedono e seguono in pochi ff. cartacei documenti relativi all'arte nel sec. XVI e sg. Le rubriche dello statuto più antico sono in rosso: le intitolazioni dei giurati delle porte sono a lettere auree sormontate dall'emblema, pure in oro, di ciascuna porta: così, il sole sopra la leggenda di Porta Sole (fol. 31); una spada fiammeggiante fra due ali sopra quella di P. s. Angelo (fol. 32); tre spiche di grano legate sopra quella di P. s. Susanna (fol. 33); una torre sopra quella di P. Eburnea (fol. 34); e le due chiavi sopra quella di s. Pietro (fol. 35). Oltre a questo, i ff. 24-28 che recano per porte i nomi dei mercanti, hanno sul recto miniate a colori ed oro le figure dei cinque santi protettori, artisticamente poste sotto un portico turrito, tenenti in mano gli emblemi di cui sopra,

col cielo stellato per sfondo del quadro. Le cinque immagini rappresentano s. Ercolano, l'Arcangelo che schiaccia il dragone, s. Susanna colle spiche, s. Giacomo maggiore col bordone e col libro, s. Pietro colle chiavi e col libro. Leg. in assi cop. di cuoio con avanzi di due fermagli: la costola fu rivestita recentem. di pelle gialla.

970 (Q). Matricola dell' arte dei cambiatori: « ... non valeat et pro facto | Ego Brancha condam magistri Petri exemplavi ». Degli antichi statuti (fol. 21-30) mancano le rubriche 1-10 e 12-26: questi furono fatti nel 1326 com' è detto a fol. 30; « Adprobata facta edita et correctata et revisa fuerunt dicta ordinamenta etc. sub annis Domini millesimo cccxxvj etc. in trasanna ecclesie s. Johannis de foro ». A fol. 1 è un indice che non risponde alla materia del cod. A fol. 2-3 sono deliberazioni del 1326. A fol. 4-5 l' indice completo degli statuti, in rosso. A fol. 6-18 i nomi dei cambiatori. A fol. 32 una riforma del 1337.

Membr., sec. XIV, mm. 335 × 227, ff. 34 num. da mano non mod. I ff. 20 e 23 mancano anche secondo questa numeraz. Ma ne debbono mancare assai di più; p. es., fra il 19 e il 21 almeno 4, e fra il 22 e il 24 almeno 6: bianchi i ff. 19, 31, 33, 34. Da lamentare che si trovi nel peggiore stato la matricola d' un' arte così importante e che dura tuttora nel nobile Collegio del Cambio, famoso in tutto il mondo per gl' intagli e gl' intarsi delle banche, e per le pitture di Pietro Perugino. [Altra matricola, stupendamente miniata, possiede il Collegio del Cambio]. Leg. dell' epoca in assi cop. di pelle intonsa trapunta di molti chiovi e di borchiette di rame disposte a guisa di disegno. L' una faccia e l' altra esterne hanno infissa una luna, ove ancor si discerne nel centro, trapunto a seta ed argento su broccato, il grifo rampante che protegge una cassa, insegna dei cambiatori. Le assi sono foderate di membrane, ove leggo « Die Martis etc. Lopus, Tura Auditores artis Campsorum assignaverunt hanc matricolam Cora Ministro etc. ». La seconda asse è nell' interno assai consunta e traforata dalle tarme.

971 (R). « Ad honore, gloria etc. essendo venuta in declinatione [l' arte della lana] etc. hanno ordinato et fatto le infrascritte riformationi et capitoli | die xxiiij february 1543 ». Le riformanze del card. di Rimini Legato vanno da fol. 3 a 11: quelle del governatore mons. Fabio Mirto, del 1557, da fol. 12 a 14.

Membr., sec. XVI, mm. 360 × 253, ff. 14. Il fol. 1 contiene l' indice, il 2 il preambolo del card. Ascanio Parisiano Legato. Rileg. in assi cop. di pelle rossa impr. ad ornati di un gusto degno del miglior cinquecento.

972 (Pinacoteca, 1 *) « Hec est matricula consortii Notariorum civitatis burgorum et subburgorum Perusii etc. currentibus annis Domini Millesimo

* Questa e le seguenti matricole e costituzioni di Collegi delle arti si conservano nella Pinacoteca Comunale fra le miniature esposte alla vista dei visitatori.

trecentesimo quadregesimo tertio ». Dopo la matricola primamente formata (fol. 1-77) che va dal 24 luglio 1343, colla successione degli atti relativi alle elezioni dei Notai nei borghi e nel contado, fino al 1353, viene la matricola rifatta (fol. 80-94) cogli stessi atti che dal 7 nov. 1354 vanno al 17 agosto 1364. La prima com. « In nomine Domini etc. in camera consortii Notariorum civitatis Perusii », e fin. « Et ego Dominicus condam Putii Fortis de Perusio ». La seconda com. « In nomine etc. prudentes viros Balionem Bartolomey porte sancti Angeli » e fin. « Civitatis Perusii ».

Membr., sec. XIV mm. 368 × 256, ff. 96 n. n. compresi due bianchi per le guardie.

Di questi son bianchi i ff. 1, 7, 8, 12, 16, 17, 20, 25, 28, 35, 40, 46, 47, 48, 55, 56, 69, 70, 71, 72, 78, 79, 95, 96. I notai sono divisi per porte: al principio d'ognuna, nella prima matricola, è una iniz. miniata a colori ed orò colla figura d'uno dei santi protettori, o del sole, emblema di P. Sole, o colla figura del Cristo. Nella matricola rifatta sono rimasti vuoti tutti gli spazi destinati per le iniziali. Nel fol. 3 *a* si ammira un grifo di egregia fattura in campo rosso-vivo; nel *verso* è un quadretto che rappresenta nove notai al loro banco. La scrittura della matricola della città è grandetta e di grosso tratto; l'altra è minuscola e di più mani. Leg. dell'epoca in assi massiccie cop. di cuoio scuro trapunto di borchie d'ottone e di chiovi. Di sotto le borchie centrali sfuggono sfrangiature di stoffa verde, forse reliquia di quella su cui doveva esser fermato l'emblema del Collegio.

973 (Pinacoteca, 2). Matricola e statuto del collegio dei Notai di Perugia e del contado. « In nomine etc. Ad statum honorem et manutentionem et conservationem omnium et singulorum Notariorum civitatis Perusii et hospitalis ipsorum | allegatus non fuisset etc. ». Com. colla matricola dei Notai della città e poi viene quella dei Notai del contado, porta per porta, senza data; ma a fol. 34 troviamo l'indice, non completo, e lo statuto sino a fol. 69; « Infrascripta sunt statuta leges et ordinamenta consortii Notariorum etc. noviter facta edita et composita etc. die prima mensis maii Anni Domini millesimi quatricentesimi tertii ». Le matricole sono continuate mediante la cancellazione dei defunti e l'aggiunta di altri Notari fino al secolo nostro. Agli statuti seguono nuove costituzioni e riforme dal 1406 (fol. 70-71), un breve del Vicelegato del 1525, e altre costituz. del 1544, 1559-75 (fol. 74 e sgg.).

Membr., sec. XV-XIX, mm. 355 × 253, ff. 83, oltre due di guardia in princ. e in fine, erratam. num. e riorrette. Il fol. di guardia in princ. contiene un fram. di evangelio di mano del sec. XI. A fol. 3 è una bella miniatura, cioè un fregio che incornicia la pag., e in mezzo una I a colori ed oro che ha nel corpo la figura di Cristo in piedi. Così i ff. 4, 8, 12, 16, 20 hanno lettere miniate e i protettori della città come nel ms. preced. Notevoli inoltre sono le miniature a quadretto nei ff. 1, 2. La prima rappresenta la Vergine annunziata da Gabriele; la

seconda è una processione dei Notai che viene illustrata da queste parole dello statuto, fol. 36: « Priores consortii notariorum et singuli notarii annuatim ire teneantur et debeant ad processionem in vigilia festivitatis annuntiationis dicte Virginis gloriose, que est de mense martii, cum luminaribus, ad hospitale Notariorum. Et quilibet notarius teneatur et debeat portare faculam suam accensam etc. ». A fol. 71 *b* leggo che la « audientia consortii notariorum sita [est] in capite platee Communis Perusii contigua maiori ecclesie perusine ». Leg. in assi assai malconcia, cop. di pelle fermata da molte borchie sui lati. L'emblema e il grifo sulle due faccie delle coperte non si vedono più. Sull'interno dell'asse anteriore è attaccato un decreto riguardante l'arte.

974 (Pinacoteca, 3). « Hec est matricula artificum artis Macellatorum civitatis Perusii etc. Hec sunt ordinamenta artis et universitatis artis macellatorum civitatis burgorum et comitatus Perusii, facta correcta etc. sub anno Domini m° ccc° secundo | soldos xx. Filippus Franciscus de Perusio notarius ». Dopo gli statuti, che contengono anche le cedole del macello in volgare (fol. 43-50) e decreti sull'arte, viene la matricola divisa per parte (fol. 65): seguono in fine alcuni atti rogati sul finire del sec. XVI.

Membr., sec. XV e sgg. mm. 350 × 250, ff. 85 num. in nero, oltre una più antica numeraz. in rosso, la quale però comincia dalla carta 11, dove cominciano gli statuti, e s'arresta alla c. 48. Statuti e matricola sono della stessa mano, salvo una parte degli statuti che presentano una forma diversa di scrittura a cc. 38-62. Le prime 9 carte hanno un doppio indice del ms. Le solite miniature dei santi protettori cogli emblemi dei rioni della città a fol. 65 (s. Fiorenzo?), 68 (l'Arcangelo che ferisce un diavoleto che si è attaccato alla bilancia dell'anima buona), 71 (s. Susanna colle spiche), 74 (s. Giacomo), 76 (s. Pietro). Il tergo della c. 9 ha, a tutta pagina, una miniatura raffigurante la Vergine in trono col pargolo, mentre sotto di lei stanno i tre ss. protettori della città, dei quali s. Ercolano sembra impetrare la protezione divina per i due priori dell'arte del macello. Il recto della c. 10 ha un grifo nero in campo rosso che tiene tra le branche un montone. La c. 11 ha una bella I iniziale, entro il campo azzurro della quale un angelo ignudo calpesta un dragone. Ma queste miniature sono in genere di poco diligente fattura. Leg. dell'epoca in assi robuste cop. di cuoio rosso scuro, fermato da dieci borchie di ottone. Nell'interno delle due assi sono attaccati due decreti 1509, 1512, del cardinal Legato concernenti l'arte.

975 (Pinacoteca, 4). Copia autentica di alcune bolle episcopali sulla concessione di indulgenze alla chiesa di s. Domenico di Perugia nel giorno dell'invenzione del corpo di s. Stefano. Le bolle recano diverse date dei primi 15 anni del sec. XIV: le copie sono del 29 agosto 1343. « Hoc est exemplum etc. Frater Rogerius miseratione divina senensis episcopus | Et ego Martius ser Luce de Perusio etc. ».

Membr.; sec. XIV, mm. 293 × 206, ff. 8 n. n. più due di guardia, dei quali il pri-

mo contiene una miniatura a quadretto rappresentante la concessione di alcune indulgenze alla chiesa di s. Domenico di Perugia, conforme a quello che leggo sulla coperta membran. anteriore: « Iste est liber indulgentie ordinis fratrum predicatorum de Perusio », e sul recto di questo stesso fol.: « Testimoniis fidelibus per pubblica instrumenta comprobata asseritur veritas indulgentie nostre in Inventione corporis s. Sthefani prothomartyris. 3 Aug¹ isti in perpetuum per papam Benedictum xj a vesperis in vesperum ». Ecco il soggetto del quadretto miniato: il cortile dell' antico convento di s. Domenico, coperto con un gran drappo, serve di sfondo al quadro; il pontefice Benedetto XI siede alto in atto di parlare o di benedire, avendo alla sua destra cardinali e Priori del Comune, e alla sua sinistra vescovi; intanto i frati del convento sfilano a baciargli il piede. Legato in membrana; e sul tergo della cop. posteriore leggo: « In hoc libro per ordinem redacta sunt plura instrumenta publica que adhuc extant sigillata sigillis diversorum, videlicet Perusini, Xenensis et Eugubini in quibus etc. indulgentiam olim concessam ecclesie predicatorum de Perusio in festo inventionis sancti Stephani etc. ».

976 (Pinacoteca, 5). » Infrascripta sunt ordinamenta et capitula artis aurificum de Perusio. Hec sunt | candelas predictas » (fol. 1-13). Queste sono le costituz. del 21 giugno 1351. Seguono la matricola (fol. 15-28) e varie costituz. riformate, come quelle del 1395, 1398, 1406, 1425. Copia di altre costituz. da un libro antico di carta bombagina e di membr. del fu ser Tommaso del fu Bartolo notaio dell'arte degli orefici: « En nome de Dio amen. MCCCCLXXXvij di xxviii de giugno. Quiste sono parte e capitegle quale sonno facte enfra l' arte de gl' orfe da una parte e l' arte dela spetiaria da l' altra | rogatis » (fol. 33-34). Altre costituz. del 1492 (fol. 35) e 1462 (fol. 36); copia d' una bolla d' *Innocenzo VIII* (fol. 38 e sg.): altre riforme in volgare del 1495, 1488, 1516 (fol. 50 e sgg.); una sentenza « contra l' arte di seta e bambagia » del 1536; ed altri atti relativi all' arte del 1550, 1554, 1555, 1584, 1738, 1852.

Membr., sec. XIV e sgg., mm. 237 × 185, ff. 64 num. di mano del sec. XVI (notasi l' altra numeraz. posteriore errata), non compresi tre ff. in princ., dei quali il primo e terzo bianchi e il secondo contenente una miniatura a quadretto che rappresenta a figure intere la Vergine col bambino in braccio ed ai lati s. Lorenzo e s. Ercolano. Una N miniata a colori ed oro è a fol. 1. Hanno poi i soliti emblemi o santi protettori i ff. 14, 17, 20, 23, 26. Leg. in assi cop. di cuoio impr. con due rozzi fermagli.

977 (Pinacoteca, 6). In nomine etc. Infrascripta sunt ordinamenta, statuta, corrigimenta et provisiones artis magistrorum lignaminis et lapidum etc. sub annis m° ccc° lxxxv° » (fol. 7-22). Seguono gli statuti del 1393 (fol. 23), 1432 (fol. 23 e sg.). e 1428 (fol. 25 e sg.). Altra costituzione e riforme del 1443, 1552, 1595 ecc. Seguono le matricole, porta per porta.

Membr., sec. XIV e sgg., mm. 325 × 227, ff. 58 (altra numeraz. posteriore è errata);

i ff. 1 e 58 servono di fodere alle assi: bianchi i 5, 6, 30, 31, 34-36, 56, 57: i 32 e 33, probabilm. bianchi, sono stati tolti via. Un elegante fregio a colori ed oro adorna il fol. 7, dove ammirasi una stupenda iniziale contenente la figura intera della Vergine colle mani giunte. Come posti a guardia delle loro porte, che formano lo sfondo dei quadretti, sono rappresentati i quattro protettori (il sole per s. Angelo) in miniature di elegante fattura, a fol. 37, 41, 45, 49, 53. Nei ff. 2-4 è l'indice degli statuti. Leg. dell'epoca in assi cop. di cuoio fermato da dieci grosse borchie di ottone con due rozzi fermagli.

MSS. DELLE SOPPRESSE CORPORAZIONI RELIGIOSE.

- 978 (M. 1). « In prima Fen. primi libri *Avicennae* expositio. Divinus ille Plato | gloria ». (Sec. xvii).
- 979 (M. 2). « Questa è la expositione de la Pocalips per volgare con le giose de mastro *Nicolò de Lira* traslatata per mastro *Federigo da Venezia* de l'ordine de frati predicatori del m.cclxxxiiiij, copiata da Josephe de li Oddi e ridotta di lingua venigiana [in] perugina et conmunna. Questo libro | di lucerna... ». (Sec. xvi).
- 980 (M. 3). « Brevis historia variarum franciscani ordinis congregationum in formam dialogi redacta per fr. *Ludovicum Lipsin*. Nullum certe dignitatis | conventus insertus ». Precedono e seguono due opere a stampa del med.: « Compendiosa hist. s. Francisci », Assisi, 1756; « Additamenta ad vitam s. Franc. », ivi, 1759. (Sec. xviii).
- 981 (M. 4). « Ad legendam s. Francisci maiorem scripta a s. Bonaventura adnotationes fr. *Octavii* episcopi Assisiensis | istud » (c. s.).
- 982 (M. 5). « Prima pars opusculorum quaestionumque disputatarum fr. *Angelii* Boncompagni filii » dedic. al Loredano iuniore. (Sec. xvii).
- 983 (M. 6). « Tractatus de praemissis ad universam Juris scientiam auctore d. *Johanne Bapt. Leonellio Bartolino* I. V. C. perusino ». (Sec. xvi).
- 984 (M. 7). « Incipit tabula super Summam fr. *Raymundi* ord. fratrum predicatorum. Abbas non est | Explicit etc. ». Seguono aggiunte. In fine è il solo principio di un altro trattato: « Incipit prohemium ad declarandum tabulam alterius summule abbreviate ».

Cart., sec. XIV ex., mm. 318 × 200, ff. 82, più alcuni bianchi e due per una tavola pitagorica con lettere sulle cose convenienti, q non, per i due sessi. Ogni glossa della somma ha il dovuto richiamo. Leg. in membr.

- 985 (M. 8). Miscellanea (di Cesare Crispolti?). « Methodus Historiarum auctore *Petro Angelio* » (fol. 1-42). — « *Carolus Sigonius* De romanae historiae scriptoribus » (fol. 43-52). — Concio Galliarum Regis habita in

- comitiis Regni a. 1576 » (fol. 54-57). — Lettera di *Pio V* al re di Spagna, 1570 (fol. 58-62). — Oraz. di *G. B. Leonii* per la morte di Vittoria Farnese duch. d' Urbino (fol. 63-66). — Storia del s. Anello (fol. 71-73). — Formule di ringraziamento e frammenti di orazioni (fol. 78-95). — « Tractatus de tragoedia », adesp. (fol. 96-110). — Lettere di « *Nicolaus Fierbertus Angelus* », 1595 (fol. 111-118). — Epicedio nei parentali di Michele Peretti. Oraz. in morte di Virg. Cesarini. Lettere di *G. Dondini* a *M. A. Gozzadini* e *Ferdinando II*; di *Vinc. Centurione* al card. *G. Colonna*. Modelli di lettere, esercitazioni. Iscrizioni romane, fra cui una di Marostica. Epistole d' occasione, ecc. (fol. 119-225). — Serie dei duchi di Spoleto. Copia degli ordini di mons. Malvasia per l' alloggio di *Clemente VIII*. La notte; comedia. Lettere a mons. Baldeschi. Note dell' Accademico Spensierato su rime adesp. Statuto dell' Accad. degli Unisoni (fol. 226-264). (Sec. XVI e sg.).
- 986 (M. 9). « Theoreticorum medicinalium ad usum *Prosperi de Mariottis* » prof. nell' Università perugina, in 5 libri: « Plurium annorum consuetudo | perennes ». (Sec. XVIII).
- 987 (M. 10). Miscell. diplomatica. Relaz. di Francia: «.... in qualche perplessità | si videro mai » (fol. 1-70). — Lettere del card. *Mazarino*, 23 febr. e 6 marzo 1661, a *P. Maccarani*. — Lettera di *Luigi XII*. — Proposta al re di Francia fatta dal conte di Fürstemberg e dal sig. *Von Blum*, deputati degli Elettori di Magonza e Colonia (fol. 81-182). — Altri scritti diplomatici anep., specialmente relativi alla corte di Roma (fol. 183-344). — « Discorso sulla convenienza dell' abito di rocchetto scoperto e il titolo di Eccellenza dato a mons. Ambruno ambasciatore del re di Francia » (fol. 358-357). — « Relazione dell' esaltazione al Magistero del s. Priore di Navarra », 1657 (fol. 372-374). — Manifesto del re d' Inghilterra (fol. 376-379). — Copia di lettera del duca di Modena agli elettori dell' Impero. — Lettera del re di Svezia all' imperatore per la guerra contro la Polonia, 28 luglio 1655. — Altri scritti diplomatici anepigr. — Oraz. in concistoro segreto, 24 aprile 1656. — « Il card. Spada legato di Ferrara a Bologna ». — « Il card. A. Barberini a Bologna » ecc. (Sec. XVII).
- 988 (M. 11). « De febribus. Cum institutum | possim » (c. s.).
- 989 (M. 12). « Rei medicae praelectiones theoricae proemialium quaestionum. Medicinam | Finis Institutionum medicinalium » (c. s.).
- 990 (M. 13). « Incipit ordo Missalis sive manualis secundum consuetum ordinem romane curie ».

Membr., sec. XV, mm. 291 × 220, ff. 77 n. n., oltre a 5 pel calendario; il fol. 67 è dimezzato. Scrittura a due col.: iniziali in rosso e turchino alternatamente, con

arabeschi di semplice lavoro. Senza coperte. In calce della prima carta leggesi
« Conventus Carmelitarum Perusie ».

- 991 (M. 14). « Epistolae atque consultationes medicae *Marci Grisaldi* philosophi et medici perusini, Insensati Academici. Sextus | Princeps Perusinae ». Vi son ricordati molti medici del sec. xvii in. (Sec. xvii).
- 992 (M. 15) « Lettera di *fra Guidone* zoccolante a frate Zaccaria gesuita, nella quale si dimostra chi siano quei religiosi che debbonsi chiamare frati. MDCCLI » (fol. 74-131). Seguitano l'epitafio di fra Guidone, sette sonetti in lodi di fra Zaccaria e una pasquinata, tutti componimenti contro i Gesuiti. — « Origine delle tre nobili confraternite s. Agostino, s. Francesco e s. Domenico di Perugia » (fol. 132-143). — « Capitolo dialogico fra Persico e Fabio sopra il Cicisbeismo. Persico: Ora che gratie al ciel già superati » (fol. 148-169). — « Lo scudiscio per far camminare diritto F. D. Archibugieri camaldolese, curato di s. Severo di Perugia: frustate. Qui sì della tua leva o ser Apollo », capitoli (fol. 172-199). — « Il tabacco, a Clori. Ah quanto, o Clori, alletta ». — « Il cioccolato a Fille. Fille giungi opportuna ». — Oraz. pel Natale. — « La carità pe-losa » discorso con due sonetti. (Sec. xviii. Nei primi 73 ff. che mancano erano, secondo l'indice, frammenti storici di Perugia).
- 993 (M. 16). « Incomenza el secondo libro nel sanctissimo nome de Jesù et de la matre sua che è dela sua amara passione et morte. O voi tucti che passati per la via | et el figliuolo regnante » (fol. 1-279). — « Trattato dela messa. Declaratione devota | Et le cose sopradicte le molte le pone Guilielmo » (fol. 280-327).

Cart., sec. XV, mm. 285 × 215, ff. 327 num. per la stessa mano in cifra arabica.

Scrittura a due col., con le didascalie, iniziali e il sommario nei marg. superiori in rosso. Foglio spesso; redazione accurata: tutto di una mano. A fol. 327 *b* leggo « Questo si è de Monteluca ». Leg. dell'epoca in assi cop. di pelle impr. con fermagli a cinghia. Due ff. membr. di guardia in princ. e in fine; di questi uno è libero ed uno incollato sull' interno dell' asse. Sono tutti pieni di una scrittura del sec. X: i primi due contengono un framm. della vita del Precursore; gli ultimi, frammento degli Atti degli Apost. che si riferisce a s. Isidoro. — I ritmi che s' incontrano nel Libro di vita sono:

Fol. 132 e sg.: O croce dura que facesti.

Fol. 138: O croce alta che sostiene.

Fol. 144: Tucte quante le piaghe sì le basciava.

Fol. 232 e sg.: Lauda di *Ubertino*; Laude et canti et melodia.

Fol. 246: Ave Madonna de gram cortesia.

Fol. 255: Quando te partisti dal tenebroso mondo.

Fol. 261: Canti gioiosi et dolce melodie.

Fol. 264: O Maria del sol vestita.

994 (M. 17). « Incomenza el trattato dela septuagesima. Avendo noy dicto dele festività | che suora Chostantia si chiamava. Amen ». Il trattato finisce dopo poche carté e lo seguono, a guisa di brevi trattati, molte leggende di santi, sull' Ascensione, sull' invenzione della croce, ecc.

Cart., sec. XV, mm. 285 × 202, ff. 250 n. n. Scrittura di due mani a due col.: sono staccati i ff. 93 e 150: bianchi i ff. 188 e 193 per metà. Leg. in assi. — Delle leggende dei santi daremo, per ordine, i nomi: « Sancto Blasio vescovo et martire. Sancto Valentino sacerdote et martire, Sancto Vedasto et Amando. Tractato della cathedra de sancto Pietro. Sancto Mathia apostolo. Sancto Herculano. Sancta Perpetua et Felicitate. Leggenda de' quaranta martiri. Sancto Gregorio papa. Sancto Longino. De l' anuntiatione del nostro Signore. Una vergine d' Antiochia. La passione del nostro Signore. Sancto Georgio martire. Sancto Marcho evangelista. Sancto Vitale martire. Sancto Pietro martire. Santi apostoli Phylippo et Iacopo. Santi martiri Alesandro, Eventio et Theodoro. Sancti martiri Gordiano et Epymacho. Sancto Pancrazio, Santo Bonifatio et Vittorio et Corona martiri. Sancta Potentiana Vergine. Sancto Iohanni papa et martire. Sancto Urbano papa et martire. Marcellino, Pietro et Erasmo. Sancto Barnaba apostolo. Sancto Silverio papa et martire. Sancti martiri Processo et Martiniano. Sancte vergine Rufina et Seconda. Sancti martiri Nabore et Felice. Sancta Sinphorosa con septe figliuoli martiri ».

995 (M. 18). Sposizione, per via di sermoni adesp. e anep., dell' epist. di *Matteo*: « Voca operarios et redde | Amen. Explicit ».

Cart., sec. XIV, mm. 310 × 218, ff. 92 dei quali negli ultimi due è l' indice. Bianco il fol. 43, ma il testo non è interrotto. Coperto simplicem. da due ff. di membr. scritta nel séc. XIII con postille interlin. contenenti un framm., credo, da Avicenna. Il fol. 1 ha in alto sul marg., « Conventus sancti Dominici de Perusio »; e in fondo, « a sinistris in sextodecimo banco ».

996 (M. 19). « *Ludovici de Cortesiis Repertorium super omnibus glosis utriusque iuris* », così d' altra mano, ma antica, in princ. « Curiosius corpus discurrens iuris | Explicit Repertorium domini Lodovici de Cortesiis de Padua eximii utriusque iuris doctoris super omnibus glosis etc. ac dictis doctorum maxime Bartholi et Baldi » (fol. 1-189). — Segue un altro repertorio giuridico per alfab. col titolo (nel fol. non num.). « Repertorium *Bartholi*. Quedam alie in Jure civili et canonico Abbas an | Explicit repertorium domini Bartholi in quo licet formate sint etc. Amen » (fol. 202-280). Precedono e seguono i due repertori altri ff. che contengono appunti di procedura, come sulla prescrizione, ecc.

Cart., sec. XIV ex. o XV in., mm. 294 × 219, ff. 284, più 4 scr. in princ. ed altri bianchi in princ. e in fine. Scrittura a due col.; iniziali rosse e turchine; chiose e addizioni margin. della stessa mano. Innanzi al fol. 1, « Iste liber est patris magistri Leonardi de Mansuetis de Perusio sacri theologi ordinis fratrum predicatorum, quem emit ex pecuniis etc. Proprietas vero conventus perusini [s. Dominici] ». Leg. in assi nude con una fodera membr. scr. di mano del sec. X o XI.

- 997 (M. 20). « Incipit prefacio totius operis | Explicit liber nominatus Speculum sanctorum seu sanctorale cuius utilitatis sit etc. Deo gratias »: a-desp., ma nel proemio è indicato l' a. « fratris *Berengarii* » (fol. 1-158). — Interpretaz. allegorica del Cantico de' cantici (fol. 159-161).

Cart., sec. XIV, mm. 308 × 228, ff. 161 num. in grandi cifre rom. Con postille margin.: caratteri un po' svaniti. Non leg., ma cop. da un foglio di stampa del 400.

- 998 (M. 21). « *Francesco Angelini*. Principii e fondatione e progressi della congregatione de l' oratorio di s. Filippo Neri fiorentino nella città di Perugia. Circa l' a. 1613 | la congregatione » (Sec. XVII).

- 999 (M. 22). « *Augustini de Anchona* super Mateum [postilla] », così, forse della stessa mano, sul fol. di guardia in princ.: « Cum quietum silentium | Explicit lectura super Matheum ».

Membr., sec. XIII, mm. 262 × 188, ff. 148 num. di mano poster., più un fol. n. n. in princ. dove leggo la collocazione antica del ms. « A dextra in septimo banco ». E sul fol. 1 a leggo « Est conventus s. Dominici de Perusio ». Scrittura a due col. con didascalie in rosso. Leg. in cart. e membr.

- 1000 (M. 23). « Vita di don Rodrigo Borgia poi Alessandro VI e del Duca Valentino fedelmente estratta da ms. della Bibl. Vaticana. Aveva Goffredo Borgia | paci generali. Il fine ». (Sec. XVIII).

- 1001 (M. 24). « Breve relaz. della vita del p. d. Armando Giov. Le Bouthilier di Rausé abate della Trappa scritta da *G. B. Casotti* »: dedic. a Cosimo III. Esemplare preparato per la stampa. (Sec. XVIII).

- 1002 (M. 25). « Tractatus domini *Johannis de Turrecremata* card. sancti Sixti ord. pred. contra principales errores Mahumetti », così sul fol. di guardia in princ.: « Capitulum primum hujus operis de descriptione Machometi | in cursibus turci ».

Membr., sec. XIV ex., mm. 235 × 173, ff. 67 oltre ad uno di guardia sul quale leggesi « Iste liber est rev. patris magistri Leonardi de Mansuetis de Perusio ». Sul fol. 1 a leggo « Liber conventus s. Dominici de Perusio ». Nitida scrittura con titoli e iniziali in rosso. Leg. in assi cop. di pelle scura, ma un po' consunta e traforata dalle tarme.

- 1003 (M. 26). « Incomincia la traslatio *Ristotile* del Reggimento.... Dice l' altissimo | Explicit liber Aristotelis. Deo gratias. Amen ». A fol. 2 b: « *Giovanne* lo quale traslatò questo libro figliuolo di Patrico Mandatore interpretatore admaestratissimo ». Precedono le lett. tra Arist. e Alessandro.

Cart., sec. XIV, mm. 295 × 221, ff. 61 scr. a due col., colle rubriche in rosso e iniziali alternatamente rosse e turchine di vivace colore. Ampia marginatura: la parte superiore del fol 1 fu tagliata di recente. Ricop. da un fol. di carta.

- 1004 (M. 27). « Tractatus primus de arithmetricha per *Johannem de Blan-*

chinis. Arithmetica dico | cum albedine »: sembra non finito e continuato da un' altra mano (fol. 77). L' aritmetica è divisa in sei trattatelli: p. e. « Regule conclusionum ad praticam argebre in simplicibus. De clarificatione finium recti et versi atque de modo componendi tabulas. Tractatus florum Almagesti etc. ».

Cart., sec. XV, mm. 302 × 210, ff. 77 n. n. Con numerose figure, chiose e calcoli sui marg. o inseriti nel testo o collo spazio lasciato vuoto. Rubriche in rosso: vivagni gualciti e consunti. Il nome « Marabottini » del possessore è in fondo al fol. 1 a. Ricop. da un fol. di carta.

- 1005 (M. 28). « La guida dell' honore » (fol. 41-74) e « Amore vince l' ingratitudine » (fol. 75-96), comedie adesp. — « La giostra papale. Discorso politico sopra li candidati nella sede vacante di Alessandro VIII » (fol. 101-110). In principio erano due opuscoli a stampa. (Sec. XVII e sg.).
- 1006 (M. 29). « In nomine Domini Amen. Incipit prologus beati *Gregorii* pape in quattuor lib. dialogorum. Quadam vero | Explicit liber dialogorum editus a beato Gregorio etc. ».

Membr., sec. XIV, mm. 243 × 165, ff. 64 num. di mano post. ed uno bianco in fondo, su cui è ripetuto l' Explicit. Scrittura a due col., colla numeraz. delle rubriche in rosso e le iniz. alternatamente in rosso e violetto: sul marg. sup., in gotico maiuscolo, l' indicaz. abbreviata dell' opera, dell' autore e del libro. A fol. 1 a, di mano del sec. XVI, leggesi « Conventus s. Dominici de Fulgineo »: questa appartenenza è ripetuta da mano antica sulla fodera della coperta. Leg. in cart. e pelle gualcita e rotta: fodera di membr. che reca una sentenza assolutoria, forse della seconda metà del sec. XIII, resa da un vescovo Giovanni.

- 1007 (M. 30). Consigli di giureconsulti.

Recano i sigilli e le firme autentiche tutti i consigli. Va innanzi al testo un indice, di mano forse del Cavallucci (Sec. XVII). Daremo il titolo dei Consigli, e la data. Consiglio di *Pietro da Perugia* a difesa del Monast. di M. Morcino cui Angelo Laurenzi di P. religioso aveva donato una sua casa cangiata in ospedale pei pellegrini (sec. XIV). — Consiglio sopra alcuni dubbi che possono sorgere da un testamento di donazione, di *Pietro da Perugia*, *Agabito da Perugia* e *Dionisio di Ser Niccolò dei Barigiani* (sec. XIV). — Sopra diritti dotali, di *Giovanni da Montesperello* (sec. XIV). — Gli uomini di Castiglione Fosco ripetono diritti sopra due case, di *Francesco Mansueti* di P. (1433). — Consiglio sul testamento di Luca Antoni di Arezzo, di *Pietro Paolo da Perugia* [è strappata la firma, e così pure pel consiglio precedente che l'indice attribuisce a *Baglione Montevibiani*] (sec. XV). — Manca pure la firma di *Benedetto* detto *Capra* sopra questione di alimenti fra Fabiano da Spoleto e donna Marsilia (sec. XV). — Consiglio sulla causa di D. Timoteo, per testamento a favore del convento suo, di *Marc' Antonio Eugeni* o anche *Severi* (sec. XVI). — Consiglio di *Marco* da Perugia sulla donazione di un molino (sec. XIV). — Cons. di *Tommaso Dacci* Senese sulle esenz. del conv. degli olivetani di M. Morcino (sec. XV). — Cons. di *Sallustio di Ser Guglielmo da Perugia* che non obbliga la promessa di un prelato secondo il consenso del capitolo (sec. XV). — Supplica di *Lodovico da Terni* perchè il papa faccia osservare le esenzioni di Monte Morcino (sec. XV). — Cons. di *Ivo dei Coppoli* da P. sulle esenz. di Monte Mor-

cino (sec. XV). — Questi documenti che riflettono una contesa nel sec. XV, fra il comune di Perugia e il mon. degli Oliv. di M. Morcino che si tenevano non soggetti ai gravami posti dal Comune, sono uniti entro una coperta di carta grossa, sulla quale leggo questa singolare nota, certo dovuta ad un monaco di M. Morcino del sec. XV: « Questi punti sono da conservare perchè sono quilli quando ... Pietro di Iohanne di misser Crespolto di priori de Perosa, si chome inimico de Dio e de riligiosi, cum tutta sua malitia se sforzò pervertendo multi contra de nuj, de rompere le exemptione de Monte Morcino: ma sancta Maria advocata nostra poi la gran battaglia si ce fece victuriosi. E quisti punti ce forno utili per fare consigliare per lo monasterio »; invece, di altra mano sopra la stessa carta, leggo anche questa nota « contra monasterium Montis Morcini puncta pro comunitate Perusii ». — Protesta di *Giovanni da Cento* priore di Montemorcino contro la tassa di fuocatico, del 1510. — Il Cons. di Perugia stabilisce giuridicamente che Montemorcino non possa godere di certe immunità (sec. XV). — Cons. che gli olivetani di M. M. non son caduti in pena per aver introdotto panni forestieri (sec. XV ex.). — Copia di privilegi accordati agli olivetani (1491, 1472: di Gregorio XI, di Eugenio IV, Clemente VI, Pio IV, Innocenzo VIII, etc.). — Cons. di *Michele degli Accolti* sopra una permuta che l'abate di s. Giov. di Manzano fa di un palazzo posto nella contrada detta Gregignano con certi della fam. degli Arcipreti di Perugia, verso altro palazzo posto alle Fontanelle; sono uniti a questo i cons. di *Pietro di Ser Martino di Sicilia*, *Niccolò di Ser Giovanni da Monte Granario*, *Ne... del fu Guidone dei Nicoletti da Chianciano*, *Tommaso da Bordella*, *Martino Gualterio di Ardea romano*, *Luchino da Genova* (sec. XIV ex. o XV in.). — Cons. di *Mariano Sozino* senese, *Pietro Laurenzi dei Luzi* senese, di *Cornelio da Torrente* sopra il caso di un quesito di censura ecclesiastica (1466). — Cons. di *Agnolo dei Cesi* (sec. XV). — Cons. di *Borgundio Leolo* pisano (sec. XV). — Cons. di *G. B. Caccialupo dei conti di Tuschia* da San Severino (sec. XV). — Cons. di *Giovanni da Campeggio* da Bologna (sec. XVI). — Cons. di *Bartolomeo Sozino* (sec. XVI).

1008 (M. 31). « Negoziato di mons. *Santa Croce* di tutto quello che trattò in Spagna col ser. Re catholico l'anno 1570 et dopo di quello che trattò in Portogallo » (fol. 1-204). — « Breve compendio di quelli delitti che si provano nel processo contro la persona del card. Carrafa » (fol. 205-254). — Estr. del processo del card. med. (fol. 255-305). (Sec. XVI: 1560-61).

1009 (M. 32). Copia della cronaca del *Maturanzio*. (Sec. XVIII).

1010 (M. 33). « A llaude e gloria delo omnipotente Dio et dela gloriosa etc. Incomenza lo libro dela sacra indulgenza de sancta Maria deli Angioli de Assise. Frate Hugo | officium ».

Membr. (ma cart. i ff. 63-66), sec. XVI, mm. 228 × 156, ff. 66 n. n. e quasi tutti disciolti. Il testo manca *passim* di carte e quinterni. Leg. in assi cop. di pelle scura impr. con eleganza, con due fermagli. Fanno da guardia in princ. e in fine e foderano le assi quattro ff. membr. scritti da mano del sec. XV.

1011 (M. 34). « Filippo Neri l'amoroso Rappresentazione spirituale del sig. *Gio. Tomaso Cangiano* napolitano ». (Sec. XVII).

1012 (M. 35). « Incipit summa *Raimundi* de penitentiis. Quoniam | perdere. Explicit summa magistri Raimundi. Deo gratias ». In fine sono esempi sulla confessione.

Membr., sec. XIV, mm. 218 \times 155, ff. 84 num. in cifra romana, più 18 in princ. n. n. per l' indice alfab. del testo. In fine, di mano del sec. XV, è detto che i ff. sono 101. Scrittura minuta e grassetta a due col., colle rubriche, iniziali e numeraz. dei libri in rosso. Sul primo dei 18 ff. n. n. è il timbro dei Conventuali del Monte di Perugia. Leg. rec.

- 1013 (M. 36). « In nomine sempiternae individuae Trinitatis. Incipiunt regule musices plane secundum *Marchum de Padua* doctorem eiusdem. Nota quod septem sunt littere | Et de musica plana sufficiunt. In Venetiis mccccviii die xxj iuni. Donnus Johannes Materanensis ad suam utilitatem scripsit » (fol. 1-45). — « Regula de contrapuncto. Incipiunt questiones et solutiones » (fol. 47-70). — « Incipiunt regule figuratus cantus » (fol. 71-78). — « Incipiunt regule de proportionibus | 1509. 7 iulii » (fol. 78-123). — « Incipiunt regule scribendi secundum suam regulam ».

Cart., sec. XVI, mm. 210 \times 157, ff. 139 ed uno strappato. Il testo è intersecato di musica e figure geometriche dimostrative. Precedono tre cc. piene di motti, note, versi riferentisi tutti alla musica e con una mano screziata di note, falange per falange. Leg. in assi nude.

- 1014 (M. 37). « Flores ex dictis aureis et divinis epistolis sanctissimi *Jeronimi* collecti. Fratres | Amen ». Seguono esametri « Dulcis amica Dei lacrimis inflectere nostris etc. », in fine ai quali leggo: « *Franciscus Petrarcha* poeta stetit tribus diebus in sepulcro sancte Marie Magdalene ubi suprascriptos versus composuit » (fol. 1-53). — « Incipit vita b. Pauli primi heremite edita a *Jeronimo* doctore | sacrificium laudis.... » (fol. 54-58).

Cart., sec. XIV, mm. 220 \times 149, ff. 58 n. n. Scrittura nitidissima ed eguale, con ampi margini, e rubriche e iniziali in rosso. Sui margini continui rimandi alle lettere di s. Girolamo. Leg. in cart. e membr.

- 1015 (M. 38). « *Johannis Boccaci* ad Maynardum Cavalcantem etc. De casibus virorum illustrium | liber nonus explicit ».

Membr., sec. XV, mm. 231 \times 154, ff. 305: il fol. 54 è bianco e alcuni hanno il margine inferiore tagliato e poi rimesso, ma con altra membr. Scrittura nitida ed eguale, con iniz. turchine e una D miniata ad oro e colori a meandro in principio. Gli argom. e la numeraz. in rosso. Leg. mod. in assi. Ha questa nota: « Domini Columbini monaci florentini 1525 ».

- 1016 (M. 39). « Quoniam ex precepto regule patris nostri | Expliciunt constitutiones patris nostri *Augustini* doctoris maximi Amen » (fol. 1-63). — « Incipit regula b. *Augustini* episcopi » (fol. 63-67). — « Decem abusiones claustris » di *Ugo da s. Vittore* (fol. 67). — « Incipit expositio regule beati *Augustini* | inducatur. Amen » (fol. 67-100). — Breve di Ge-

rolamo Generale dell' ord. eremitano, col quale invia le diffinizioni del capitolo, 1539.

Membr., sec. XV e sg., mm. 226 × 169, ff. 115 h. n. e altri bianchi. Scrittura a due col. colle rubriche e i passi chiosati in rosso. Iniz. in rosso e turchino con arabeschi di semplice lavoro. Leg. in assi cop. di pelle impr. e foderate di membr. scr. di mano del sec. XI: sulla posteriore leggo, « chostano soldi vij de moneta de Marcha ». Due fermagli.

- 1017 (M. 40). Miscell. di storia fiorentina. « primo Magistrato | casi » (fol. 2-44). — « Nota d' alcune memorie de' fatti dell' assedio di Firenze da un sunto fattone da un de' Salvetti di quelli for santa Croce » (fol. 45-55). — « MDLXXXI. Sermone sopra la electione del Gonfaloniere di giustizia composto et recitato da *Pierfilippo d' Alessandro Pandolfini* alla fine dell' anno 1527 innanzi la rafferma del Gonf. Nicolò Capponi » (fol. 56-77). — « Ordine et modo che teneva la Signoria e 'l Gonfaloniere della Rep. di Fiorenza nella loro entrata: alcuni parlamenti che seguivano tra esse et Magistrati Rettori et altre simele ricordanze. La qual nota fu accomodata da Pierfilippo di messer Giovan B. di Pierfilippo Gianfigliuzzi », in 10 libri: « Tratti che sono | l' altre città d' Italia » (fol. 78-231). — « MDLXXXij. Incomincia il virtuoso libro della sfera di *Goro di Stagio Dati*. Al padre al figlio allo spirito santo »: sono 108 ottave.

Cart., sec. XVI, mm. 206 × 143, ff. 261, ma sono mancanti i ff. 1, 25, 89-93, 185, 192, 252 e sg., 257. Leg. in cart. cop. di pelle gialla impr.

- 1018 (M. 41). « Vida, muerte y milagros dela b. soror Rosa de s. Maria de Lima de terzera orden de predicadores por el p. fr. *Geronimo Bap. de Vernuy*, 1631 ». (Esemplare preparato per la stampa. In principio sono due ritratti a incisione della santa e versi spagnuoli).
- 1019 (M. 42). « Incomenza uno tractato de sancto *Bernardo* sopra el vangelio de sancto Luca. Dovendo descrivere | Facto fine pia Laudetur virgo Maria » (fol. 1-100). — « Incomenza uno tractato dela beata *Chatarina* de Bologna sora de sancta Chiara. Con reverentia pregho per lo dolce et suave amore | verbo incarnato Amen » (fol. 101-154). — « Questa sotto scripta lettera scrisse la nostra beata madre [s. *Caterina*] poi che fo qui in Bologna, de sua propria mano per revelatione e volontà divina como che ritrovò poi incluso lo reverendo padre frate Baptista da Modena nostro dignissimo confessore. Nelli anni del Signore mille quattrocento setanta tre: la quale sua lectera habiamo noi sore et avemola giunta qui in fine. Sia noto a qualunque | permanete semper Amen » (fol. 155). — « Questa è una copia de lectera dela morte de questa gloriosa

sancta [*Caterina*]. A contemplatione | Laus Deo ». E sotto, la firma dell' amanuense « frater Raphael et cetera ».

Cart., sec. XV, mm. 210 × 143, ff. 163 n. n.; il 162 è staccato e dopo il fol. 100 ne son bianchi tre. Scrittura nitida ed eguale; argomenti e rubriche in rosso. Leg. in nude assi con due semplici fermagli. Fa da guardia un foglio ove sono parole volgari scritte da una mano del sec. XV. In quello in fine leggo: « Questo si è de Monteluca ».

1020 (M. 43). « Elogi degli huomini illustri di Perugia di *Filippo Alberti*. La storia fu | vittima la più cara e la più bella ».

Cart., sec. XVI, mm. 198 × 143, ff. 60, più altri bianchi ed uno per l' indice alfab. I ricordati sono: s. Ercolano I e II, Raniero Fasani, il b. Angelo di Porta Sole, il b. Giacomo da Cerqueto, Paolo Perugino, Pierfilippo della Corgna, Mattiolo Mattioli, Iacopo Antiquario, Ricciardo Bartolini, Cesarino Rosselli (il Roschetto), Franc. Platone, Franc. Coppetta, Vinc. Menna, Gir. Bigazzini, Lucalberto Podiani, Lodovico Senso, Galeazzo Alessi, Pietro Baldeschi, Gir. Danti, Cestio Macedonico, Ottaviano Aug. riedificatore di Perugia, Vibio conduttore della colonia, Ugolino Uguccione, Guido de' Marchesi Oddi, Becello Baglioni, Boldrino, Biordo Michelotti, Ruggero Ranieri, Vinciarello Vincioli, il Zitolo, Leandro Signorelli, Orazio e Astorre Baglioni, Giulio degli Oddi. C'è pur la storia del Popolo Perugino, e un intermezzo poetico « Transimeno et Agille ».

1021 (M. 44). « homini esse et habet? Apostolus quando | in habitaculis eorum.... »: framm. di sermoni per le feste dell' anno.

Membr., sec. XIV, mm. 238 × 161, ff. 61-204 num. in rosso con cifre arabiche. Scrittura a due col. qua e là sbiadita. Bianchi i ff. 63-64. Qualche nota marg. Non leg.

1022 (M. 45). Diario del *Graziani* (Vedi *Arch. stor. ital.*, XVI, serie 1).

Cart., sec. XV ex., ff. 488, più quattro in cui vedesi cominciato e rozzamente tentato un indice di nomi propri. Ogni fol. porta in alto la data dell' a. Leg. in membr.: ma un po' squinternato.

1023 (M. 46). « Postquam ille | Istum librum Confessionale ven. fr. *Antonii de Florentia* ord. pred. scripsi ego domnus Marcus filius Loli de Castello Bononiensi nec non rector ecclesie Colonie in domo eiusdem propria etc. 1466 die 18 Ianuarii » (fol. 1-79). — Lettere di s. *Eusebio* a Damaso vescovo portuense e a Teodorico sulla morte di s. Girolamo. Lettera di s. *Agostino* a Cirillo su s. Girolamo. Lettera di s. *Girolamo* a Nepociano sulla vita e onestà dei chierici (fol. 80-145). — « Incipit speculum ecclesie. De trinitate hoc tenendum | sequenti dominica Amen ». Segue una chiosa cronologica sul martirologio, e poi « Istud opus explevi ego domnus Marcus rector ecclesie sanctae Margaritae vilae Coloniae etc. 1466 in domo ipsius ecclesiae etc. Amen ».

Cart., sec. XV, mm. 207 × 153, ff. 189; ma dopo il 128 ne furono tagliati via 5 forse non tutti scritti, perchè il cod. pare messo insieme con due parti che si

congiungono e si integrano in questo punto. Scrittura chiara ed eguale, colle rubriche e iniziali in rosso o nero. Servono da guardia due ff. membr., scr. forse nel sec. precedente. Leg. mod.

- 1024 (M. 47). « Nota quod lector iste *Johannes* ante compilationem huius Summe confessorum fecerat tabulam »; e segue la tavola e poi il testo: « Incipit Summa confessorum | Explicit liber quartus de matrimonio et finitur per consequens in quatuor libros distincta tota Summa Confessorum » (fol. 1-359). — « Incipiunt statuta Summe confessorum ex sexto Decretalium | Explicit compendiosa collatio quorundam statutorum etc. » (fol. 359-374). — « Incipit prologus super confessionale fratris *Johannis Teotonici* ordinis fr. pred. Simpliciores | Explicit tabula super summam confessorum » (fol. 375-436).

Membr., sec. XIV, mm. 232 × 181, ff. 436 n. n. Scrittura d'una mano, colle rubriche e titoli in rosso e grosse iniziali, di semplice lavoro, in rosso e turchino. Sul tergo del fol. 436 leggesi: « De loco Montis Perusii ». Sul margine sup. della prima pag. noto un'abrasione. Leg. mod.

- 1025 (M. 48). « Incipit stimulus amoris seraphici *Bonaventure* etc. Trasfige dulcissime | Explicit stimulus amoris sancti Bonaventure. Qui hoc non stimulabitur stimulo etc. ».

Cart., sec. XV, mm. 208 × 174, ff. 64. Scrittura diligente; qualche postilla marginale. Leg. in cart. e membr.

- 1026 (M. 49). « Florentinae canonizationis b. Philippi Benitii ordinis servorum Beatae Mariae. Ad docendum | et est verum ». (Sec. xvii: 1616).

- 1027 (M. 50). « Incomença el libro chiamato Spechio de perfectione composto dallo illustrissimo et illuminatissimo et venerabile patre fratre *Henerico* già Vicario della provintia di Colonia | Amen ». (Sec. xvi).

- 1028 (M. 51). « Libro delle cerimonie in generale di tutti gli ufficii. È molto conveniente | come sopra ». (Sec. xvii).

- 1029 (M. 52). « Quadriga spirituale della confessione », cfr. a fol. 96: «.... christiano si chiama quello | ce vole permectere.... ».

Membr., sec. XIV, mm. 205 × 139, ff. 142 n. n. oltre alcuni bianchi in princ. e in fine; e bianchi sono i ff. 19, 20, 87. Scrittura assai bella, su membrana sottile e finemente levigata, colle rubriche in rosso e iniziali alternatamente in rosso e turchino di bel contorno e adorne di svolazzi e arabeschi di elegante fattura. Leg. mod. in cart. e membr.

- 1030 (M. 53). « In nomine Domini etc. Incipit prologus compendii theologie veritatis. Veritatis theologie sublimitas | non potest. Ibi sed.... » (fol. 1-161). — « Oratio sancti *Bernardi*. Jehsu fili | ejus. Bernardus » (fol. 162-66).

Membr., sec. XIV, mm. 205 × 136, ff. 161 num. in cifra rom., più 5 n. n. Scrittura a due col., colle rubriche in rosso. Iniziali dei libri con rappresentazioni miniate a figurine analoghe al testo, ma di rozzo e inesperto lavoro: sono ai ff. 1, 24, 55, 75, 94, 123, 146. Varie carte membr. servono di guardia e sono scritte di mano quasi contemp.: contengono brani da s. Bernardo, da Giobbe, da s. Ambrogio, ecc. Leg. in membr.

1031 (M. 54). Novene e orazioni varie. (Sec. XVIII; 1785).

1032 (M. 55). Commenti all' Apocalisse e ad altri libri biblici: « Incipit prologus. Vidit Jacob in sompnis | sit Jehsus. Amen. Amen. Amen ».

Membr., sec. XIII, mm. 202 × 144, ff. 151 n. n. Scrittura micuta e a quando a quando svanita, a due col., colla numeraz. dei cap. in rosso. La iniz. (V) miniata a colori. Sono nel corpo della sposizione, sottoscritti in rosso, i relativi luoghi della Bibbia. Alcune postille in marg. di carattere assai trito. Leg. mod. in cart. e membr.

1033 (M. 56). « *Hieronimus* ad Cromatium Jovinum et Eusebium ad amicitiam incitans », con altre sue epist. (fol. 1-34). — « S. *Hieronimus* de Seneca. In catalogo sanctorum. Rubrica in libro illustrium virorum », con le epistole di *Seneca* all' apost. Paolo e di *Paolo* a *Seneca*, e con il *De moribus* ed il « De formula honeste vite » di *Seneca* (fol. 34-44). — « Incipit liber de vita et transitu b. Hieronimi per *Eusebium* ». « Oratio s. *Hieronimi* quam fecit coram discipulis suis etc. de dignitate eucaristie » (fol. 44-77). — Ritmo volg. sull' eucaristia: « Deo gratias. Amen. 1494 scriptum fuit. O lucido splendore o luce eterna » (fol. 77 e sg.). — Epist. di s. *Agostino* « De magnificentiis eximii doctoris b. Jeronimi | 1481 die 17 februarii ». Segue l' oraz. di s. Girolamo.

Cart., sec. XV, mm. 202 × 143, ff. 118 n. n. Tra i ff. 79-80 ne furono strappati cinque. Didascalie in rosso. Leg. mod. in cart. e membr.

1034 (M. 57). Bibbia.

Membr., sec. XIV, mm. 175 × 122, ff. 354 n. n., più tre in princ. per una specie d' indice e 21 in fine per il lessico delle voci ebraiche. Ma nel lessico mancano alcuni fogli. Scrittura minutissima e assai regolare ed eguale su foglio sottile, a due col. In alto delle pagg., sempre in maiuscolette rosse e turchine, l' indicaz. del libro. Qualche postilla margin., e numeraz. margin. in cifre romane alternativamente rosse e turchine. Leg. mod. in cart. e membr.

1035 (M. 58). « Incipit liber vite sanctorum patrum a diversis fratribus editus. Vere mundum quis dubitet | velud nature debitum munus obtinuit ». Il prologo com. « Incipit prologus de vita sanctorum patrum ut multi putant edita a sancto *Jeronimo* ».

Membr., sec. XIV, mm. 150 × 110, ff. 299 n. n. Scrittura chiara, tutta eguale, a due col., colle rubriche, gl' Incipit e gli Explicit dei cinque libri e delle vite, e l' indicaz. della materia e del libro, in alto ne' primi fogli, in rosso. Frequenti iniz.

in rosso e turchino alternatamente con arabeschi di semplice lavoro, le quali spesseggiano ancor più nella seconda metà del cod., quando cioè cominciano a farsi rare le figurine miniate a colori. Singolarmente conferisce un pregio artistico al cod. la ricca profusione di figurine dei santi a colori che appariscono frequentemente al cominciare della rubrica che parla di loro: esse rappresentano s. Gerolamo, s. Paolo primo eremita (a queste due del fol. 1 devono aggiungersi i semibusti di due fraticelli che ornano il margine inferiore), s. Antonio monaco ed eremita, il vescovo Atanasio, s. Ilarione monaco, s. Ilarione eremita, Cattivo monaco, un vescovo, s. Giovanni eremita, s. Apollonio, il beato Ammone coi due ladri afferrati da due dragoni, s. Muzio, s. Comprete che supplica Dio, s. Eleno abate a cavallo sul drago, s. Elia solitario, s. Eulogio che trattiene la sacra particola al monaco peccatore, s. Apelle, fabbro del monastero, che lancia il ferro infuocato sul volto al diavolo il quale sotto sembianze femminili era andato a tentarlo; abate Pasnuzio cantante, la porta del monastero di Isidoro nella Tebaidè con due fraticelli, il prete Scrapione, s. Apollonio martire con Filemone convertito, s. Dioscoro abate, due vedute del famoso monastero egiziano di Nitria, s. Ammonio coi due frati Eusebio ed Eutimio, s. Didimo, s. Ammone, s. Paolo Semplice (coll' immagine della moglie nuda, causa della sua conversione « cum eam oculis suis cum altero cubantem vidisset »), il beato Piamone celebrante coll' angelo che scrive nomi di peccatori, il beato Giovanni, s. Or abate, di nuovo s. Ammone abate, il beato Beno, tre fraticelli a colloquio, un frate in atto di supplicante, s. Pascasio diacono, s. Eraclio, s. Natanaele, s. Mosè etiope, s. Paolo semplice discepolo col maestro s. Antonio, s. Pacomio solitario coll'appariz. dell' angelo, s. Giuliano monaco, il reclusorio di s. Elpidio, « quedam virgo a quodam cantore sollicitata atque corrupta ». Il fol. 178 è bianco. Leg. mod. in cart. e membr.

- 1036 (M. 59). « In nomine Domini. Questo libro si può chiamare directorio della vita humana et á tre parti. Omnis mortalium | Nos ante omnia Finis. » (fol. 1-147). — « Incomincia el tractato dicto compendio di salute. Per dare brieve introductione | sancti dottori Amen » (fol. 148-191).

Membr., sec. XV, mm. 154 × 114, ff. 191. Scrittura assai nitida ed elegante. La iniz. in princ. miniata a colori ed oro, colla figura d' un vescovo nell' interno. Leg. mod. in cart. e membr.

- 1037 (M. 60). « Vita, morte e miracoli del servo di Dio il b. Antonio da Milano etc. raccolta da *Carlo Caminelli* aquilano ». (Sec. xvii: 1636).

- 1038 (M. 61). « Incipit ordo breviarum secundum consuetudinem curie ». A fol. 311 è l' ufficio della Trinità.

Membr., sec. XIV, mm. 160 × 114, ff. 335 n. n. Scrittura fitta a due col., ineguale, colle iniz. rosse e turchine: i versetti e le antifone in rosso. A fol. 335 b leggo: « Iste liber fuit beati patris nostri fratris Iohannis de Stroncone »: sotto, è una ricetta in volgare assai cancellata. Leg. mod. in cart. e membr.

- 1039 (M. 62). Martirologio rom.: « Kl. Januarius | melle suavissimo ».

Membr., sec. XIV, mm. 189 × 134, ff. 55 n. n. Leg. in cart. e membr.

- 1040 (M. 63). « Veteris ac nove legis continentiam etc. Immo iste tractatus qui merito dicitur Compendium pauperis minoris | fiducialiter expectamus. Amen » (fol. 1-88). — « De operibus fidei »; precede il sermone « De penitentia » di s. *Giov. Grisostomo*: « De operibus fidei in 2^a parte | vomitum provocare » (fol. 191-301). — Epistole [di s. *Girolamo*?]: « Primum signum senectus | cogitabis » (fol. 302-317). — Trattato adesp. e anep.: « Prerogative religionis multe sunt | cadit in die.... ».

Membr., sec. XV, mm. 183 × 130, ff. 335 num. in rosso in cifra arabica: l'ultimo fol. è mancante della metà. Scrittura a due col. sottile e chiarissima: rubriche in rosso.

Leg. mod. in cart. e membr.

- 1041 (M. 64). « Formularium litterarum patentalium et aliorum. Mentre la signora N. | reputetur ». Si occupa della vita monastica. In fine « Il modo da tenersi per le elezioni capitolari ». (Sec. xviii).

- 1042 (M. 65). Miscellanea d'origine senese (cod. esemplato da più fonti, originale, autogr.). Regole grammaticali di fr. *Atanasio Giuliano Marcucci*: « Grammatica est | edidit anno 1570 » (fol. 1-71). — « De arte metrica », forse del med. (fol. 72-84). — Altre cose grammaticali (fol. 85-119). — Appunti di cronologia; modelli di lettere; estratti da Cicerone (fol. 120-166). — Notizie sulle concessioni alle Congregazioni di celebrare doppiamente alcune feste. Breve nota su Lutero. Bolle di fondazione di celebri conventi (fol. 166-172: queste notizie son tratte da un « Codicillo che si trova nel cassone del Deposito di Lecceto in carta bambagina »). — Ricette mediche, con alcuni aforismi della scuola di Salerno (fol. 172-177). — Nota di « frati vestiti da me frate Athanasio ». Notizia de' bagni di s. Casciano (fol. 177-181). — « Croniche di Siena estratte dal proprio catasto e con molta brevità scritte in un libro, che è in mano di Pietropiana Cubechi, per le mani di Dom. Aldobrandini e da me frate Athanasio di Giuliano Marcucci dal Montefollonico, hoggi che siamo al dì primo d' Ottobre 1587 di propria mano brevissimamente riscritte »: da Romolo al 1476 (fol. 182-234). — « Lamento di Siena. Mosse dal vero e natural amore | Questo lamento composi io frate *Athanasio di Giuliano Marcucci* subito doppo la perdita o accordo di Montalcino o per dir meglio della magnifica città di Siena con tutto lo stato suo. Anno Domini 1555 » (fol. 238-260). — Ventidue ottave indirizzate ad una dama dalle iniziali S. C. nella quaresima del 1560 per volgerla a penitenza: « Hor ch'è finito il tempo de' piaceri » (fol. 261-266). — Sonetti caudati:

1. Questo fec' io f. *Ath[anasi]o* ad istanza d'una persona detta *Fulice*, da recitarsi avanti alla *Ver-gine*: Del celo alta colonna e speme mia.
2. *F. Ath. compose scrisse e disse ante Deum*: Piangere desio i miei passati tempi.

3. Piangere conviensi a te frate Athanasio.
4. Ecco ch' io pure a te, Padre pietoso.
5. S' el fascio delle colpe antico e grave.
6. *Ath[anasi]us ad se ipsum*: Ohè Athanasio mio, ohè non più in terra.
7. Si l' alto Re dei Re che mai non erra.
8. *Ath[anasi]us ad Christum*: Quegl' occhi o Re del ciel' ch' a un sguardo pio.
9. *Fr. Ath[anasi]us ad Virginem*: Dolce madre di Dio, dolce Maria.
10. *Fr. Ath[anasi]us ad Aug. Patrem*: O dolce padre mio, Agostin santo.
11. *Athanasius ad matrem Monicam*: O dolce madre mia, Monica santa.
12. *Ath[anasi]us ad omnes sanctos ord. s. Aug.*: Tutti i santi de l' ordine vo' chiamare.

Cart., sec. XVI, mm. 164 × 114, ff. 272. Nel fol. di guardia in fine leggo: « 1625.

Denari che deve il Castiglione al Todi (?). In primis deve libre venti per gioco, 20. Item libre trenta prestati in Villa per gioco, 30. Item per le scarpe libre trenta ecc. ». Leg. in cart. cop. di pelle impr. e con dorature, fra le quali nel centro il crocefisso.

- 1043 (M. 66). « In libros Aristotelis de anima. Quantum | unita ». (Sec. xvii).
- 1044 (M. 67). « Degli eccessi delle donne antiche. Havendo | gratia loro »; è del « *Magister Nicolaus Amianus fanensis* » (cfr. a fol. 51). — Nota d' uomini longevi. — Scritti di cose militari. (Sec. xvi ex.).
- 1045 (M. 68). Fedele descrizione (con riporto di monete, iscrizioni e disegni di oggetti mortuari) del ritrovamento delle ossa de' martiri cristiani nel cimitero di s. Callisto, presso la chiesa di s. Sebastiano, per opera del card. G. B. Pallotta, nel 1638. (Sec. xvii).
- 1046 (M. 69). « Confirmatio et approbatio regule fratrum minorum facta per dom. *Innocentium* papam 3^{um} et confirmatio et approbatio eiusdem regule facta per dom. *Honorium* papam 3^{um} » (fol. 1-5). — « Declaratio dom. *Nicolay* pape 3ⁱ super regulam b. Francisci », colla data di Soriano 19 settembre (fol. 5-14). — Costituzioni di Nicolò V, mutile (fol. 14-19). — Conferme e dichiarazioni di *Gregorio IX*, *Innocenzo IV*, *Alessandro IV*, *Urbano IV*, *Clemente IV*, *Martino IV*, *Bonifazio VIII*, *Benedetto XI* (fol. 20-70). — « In nomine Domini. Incipit regula et modus vivendi fratrum et sororum ordinis continentium sive de penitentia | Explicit regula continentium vel fratrum de penitentia » (fol. 71-76). — « ... ab omnibus contempnendum | Explicit vita beati Francisci » (fol. 77-91). — « Incipiunt quedam de miraculis ipsius post mortem occursis. Et primo de virtutibus sacrorum stigmatum | in timorem » (fol. 91-122). — « Responsio sancti *Bonaventure* super tria dubia eiusdem magistri. Innominato | vale in Domino. Amen ».

Membr., sec. XIV, mm. 230 × 173, ff. 125 num. saltuariamente, più ff. laceri e non empiti: tra il 92 e il 93 ne mancano alcuni. Scrittura a due col. colle rubriche in rosso. Leg. dell' epoca in assi cop. di pelle, oggi gualcita e rotta.

1047 (M. 70). « Revelationes b. Amadei. Ego Amadeus | queste profezie sono dell' anno 1482. Finis ». (Sec. xvii).

1048 (M. 71). « In libros perihermenias [Arist.]. Legitimum hunc librum | precari dignentur » (pp. 1-228). — « De scientia tractatus » (pp. 229-353). — « Ad universam Aristotelis logicam » (pp. 361-434). (Sec. xvii).

1049 (N. 1). « Apparatus *Henrici Boyt* super quinto libro *Decretalium* », così sulla cop. esteriore in una lista di membr. attaccata sopra la pelle: « Incipit liber de accusationibus, inquisitionibus, denuntiationibus quintus. Si legitimus | Explicit aparatus Herrici Boyt excelentissimi utriusque iuris prof. super libro quinto ».

Cart., sec. XIV, mm. 404 × 292, ff. 139. Scrittura gotica grassetta a due col., coi capoversi del testo delle Decretali in grandi caratteri neri. Qualche iniz. in rosso e nero: la prima facciata ha intorno un fregio tardivo ad arabeschi cremisi e rossi di gusto grossolano. Leg. dell' epoca in cart. cop. di pelle verdastra intonsa e assai gualcita.

1050 (N. 2). « Divus *Thoma Aquinas*. In evangelia. T. I »; così sulla costola: « Sanctissimo ac reverendissimo etc. domino Urbano | operum gloria. Amen. Laus Deo ».

Membr., sec. XV, mm. 337 × 235, ff. 228. Scrittura d' impareggiabile nitidezza ed eguaglianza, a due col.: iniziali elegantissime, alternatam. rosse e turchine; i nomi dei Padri intersecati nel testo in rosso; postille marginali per metà rifilate dal rilegatore. Leg. rec.

1051 (N. 3). Tomo II dell' opera preced.: « Lucas. Inter cetera | divine ... ».

Membr., c. s., ff. 170. Redazione meno elegante. Leg. c. s.

1052 (N. 4). « Incipit liber de veritate catholice fidei contra errores infidelium editus a fratre *Thoma de Aquino* | Explicit quartus liber et etiam totalis tractatus de fide catholica contra gentiles etc. ».

Membr., sec. XIV, mm. 332 × 234, ff. 204 n. n. Scrittura a due col., con ampia marginatura, rubriche in rosso e iniziali alternatam. in rosso e turchino. Ogni pag. ha in cifra rom. la numeraz. del libro, la quale è ripetuta in alto nel recto di ogni fol. Mediocrementemente conservato. Leg. mod.

1053 (N. 5). « Incomincia il libro delle Omelie di sancto *Gregorio* papa | allegrezze. Amen. Finisce l' omelia quadragesima sopra l' evangelio de santo Matteo. E finito e libro delle homelie etc. scritto per me Niccholò d' Anselmo Anselmi. Finito questo dì xiiii° di magio anno mcccc^oxl, vi indictione ».

Cart., sec. XV, mm. 332 × 235, ff. 141 non sempre num. Scrittura a due col. d' una mano, con iniziali alternatam. in rosso ed azzurro: la numeraz. dei ff. è forse pur essa della stessa mano. Gli ultimi ff. sono macchiati in alto. In princ. è una I miniata a colori ed oro. Leg. dell' epoca in assi cop. di cuoio impr. e foderate di membr.; dei quattro fermagli solo uno ne avanza.

- 1054 (N. 6). « Incipit prologus in librum de [consonancia nature et] gratie: deus duo | saeculorum amen. Deo gratias ». Dopo il prologo viene la prefazione a Niccolò v dell' autore « magistri *Raphaelis de Pornaxio Ianuensis* ». E dopo la fine, vengono una tavola cronologica e un indice pragmatico relativi al trattato; da ultimo, una « Defensio gulgerica magistri *Raphaelis de Pornaxio* ordinis predicatorum ad rev. dominum Georgium cardinalem de Flisco et Albinganensem Commendatarium ».

Membr., sec. XV, mm. 333 × 235, di ff. 178 num. per mano quasi recente. Scrittura a due e tre colonne, maggiore in quella di mezzo, pel testo, regolare e ben nera, con maiuscole di elegante disegno, alternatam. in rosso ed azzurro: talvolta però il testo evangelico occupa due terzi della larghezza della pagina e il commento appena una mezza colonna. Doveva il cod. avere una iniziale e uno stemma di assai fino lavoro, miniati nella prima faccia, ma oggi appaiono tagliati via. Leggo in fine, prima degli indici: « Liber magistri Leonardi de Perusio ordinis predicatorum ». Leg. in membr. Cod. assai ben conservato.

- 1055 (N. 7). « ... Confitere igitur esse rerum omnium | direxerit. Explicit liber *Lactantii* de opificio Dei vel formatione hominis. Amen. Deo gratias ».

Membr., sec. XIV, num. 331 × 241, ff. 81 n. n. Scrittura di una mano a due col. colle rubr. in rosso e le iniziali alternatam. rosse e turchine. Sui margini pochi richiami e citazioni di altra mano a mo' di postille. Il cod. manca, come rilevasi a fol. 11 b, degli interi primi due libri e di più che metà del terzo. Leg. rec. In fondo all' ultimo fol. leggesi della stessa mano: « Lactantii florenos xiiij cum hoc signo A. t. ».

- 1056 (N. 8). « Incomincia il prologo de sancto *Grigorio* papa sopra la expositione del libro del beato Iob. Spesse volte | al collo celatamente gli ... ». Precede la lettera esplicativa di S. Gregorio sul testo di Iob.

Cart., sec. XV, num. 341 × 235, ff. 299 n. n., oltre due per l' epistola esplicativa in princ., e sei in fine per la tavola non compiuta dei capitoli. Scrittura nitida, ben nera, a due col., con indicazioni delle fonti bibliche sui margini, rubriche in rosso sbiadito, numerate in cifre romane, e maiuscole di bella forma in rosso e turchino alternatam. L' epistola proemiale è mutila, forse perchè aveva in principio una iniziale miniata a colori ed oro, come le altre due che si veggono ancora a ff. 2 e 8. Leg. dell' epoca in assi cop. di pelle impr. con dieci chiovi di ottone e due fermagli.

- 1057 (N. 9). « Incipit apparatus *Bernardi Compostellani* super decretales. Hactenus ut loquor | sunt partes ... (ff. 1-47). — « De sophycis *Aristotelis* (?) elencis et cetera. Iste liber cuius | pareamus. Deo gratias. Ista scripta exposita etc. ».

Membr., sec. XIV il primo trattato e XIII il secondo; mm. 345 × 236, ff. 67 num. di mano pressochè recente (il fol. 4 fu omesso). Scrittura a due col. con qualche postilla marginale; più grande, gotica, nerissima, fino a fol. 47; mi

nuta e un po' sbiadita quella dei sgg. Iniziali rosse e turchine alternatam. fino a fol. 47; redazione alquanto negletta negli altri. In fondo al fol. 47 leggo di mano del XIV: « deficit una media pezza ». Ricorre tre volte in principio e due volte in fondo, il nome del possessore Leonardo dei Mansueti da Perugia; anzi sul tergo del fol. 67 c'è anche il giorno in cui fu comprato il cod., 5 dec. 1439, al prezzo di fiorini tre. Leg. dell'epoca in assi. L'asse anter. ha una rivestitura interna di membrana, la quale appare scritta da una mano del sec. XIV, su quattro colonne, e contiene materia ascetica.

- 1058 (N. 10). « Libro primo delle lettioni volgari recitate pubblicamente nell'Accademia degli insensati. Non senza gran romore | la lode ». Discorsi di varii accademici raccolti e trascritti da *Cesare Crispolti* che fu anche principe dell'accademia. I nomi son dati da un indice in principio: Leandro Boverini, Fulvio Mariottelli, Lodovico Cenci, Giovanni Corso, Alessandro Giovii, Fabrizio Licciotti, Dionigi e Cesare Crispolti, Grazioso Graziosi. (Sec. XVI e sg.).
- 1059 (N. 11). « Libro secondo » etc., come sopra. L'indice dà i seguenti nomi: Lodovico Scotti, Ruberto Ubaldini, Rubino Salvucci, p. Ventura Venturi, Vespasiano Crispolti, Gasparo Murtola, Aurelio Seta veronese, Tommaso Gigliola (c. s.).
- 1060 (N. 11 bis). Lib. III dell'opera preced., senza frontispizio. Ecco i nomi: Giacomo Grisaldi, Leone Oliva, Sebastiano Pezzini da Lucca, etc. (c. s.).
- 1061 (N. 12). « La seconda parte del libro chiamato abecedario spirituale che tratta diverse materie etc. composto per il P. F. *Francesco d'Ossuna* in lingua spagnuola e tradotto da fra *Timoteo Botonio*. Il linguaggio de l'amore | e quando lo ve... ». (Sec. XVI: 1590).
- 1062 (N. 13). « De intensione et remissione in veloci. Penes quit habet intensio | ultimam particulam ... »: adesp., ma sul tergo della membr. che serve di guardia in princ., è scr. da una mano dell'epoca; « Tabula tractatus *Suiset* calculatoris que in bolumine isto continentur »; e poi segue l'indice del cod. che è diviso in varii trattati. Anche sul tergo dell'asse anter. leggo di mano dell'epoca; « *Iohannis Suiset anglici calculationes* ». Sono 14 piccoli trattati divisi, nella scrittura, in tre gruppi, dei quali il 1° fino a fol. 33, il 2° fino a fol. 73, il terzo sino alla fine. Del 15° trattatello « De motu locali », vi è solo una carta, ma la mancanza fu già avvertita e annunziata da chi comprò e legò il cod., appiè dell'indice, con queste parole: « Deficiunt regule de motu locali ».

Cart., sec. XV, mm. 307 × 213, ff. 82 num. per mano poster. Scrittura ad una col. fitta, con molte abbreviature. La prima faccia ha un fregio marginale di corretto disegno, lueggiato in rosso. Leg. in nude assicelle con un fol. e mezzo di membrana che servono di guardia. La membrana è scr. di mano del sec. XI e con-

tiene un fram. della storia sacra che si riferisce a Giacobbe e a Giuseppe: una parte della scrittura è stata abrasa per scrivervi l'indice del volume. Su questa membrana e sulla prima faccia del cod. leggesi il nome del possessore, maestro Luca da Perugia domenicano, e del convento cui apparteneva.

1063 (N. 14). « Discorsi spirituali di *Cesare Crispolti* ». (Sec. xvii).

1064 (N. 15). « Quoniam summa [fr. *Nicolai de Auximo*] que magistrutia seu pisanella | Laus Deo. Supplementum hoc scriptum fuit et expletum die 21 octobris 1455 etc. Liber mei Gasparis Turicelle de Regio, mansionarii ecclesie maioris Ferrarie indigni ».

Cart., sec. XV, mm 309 × 216, ff. 333 num. per la stessa mano, compresi quelli per gli indici in fondo. Scrittura a due col., colle maiuscole in rosso. Leg. in nude assi, internam. rivestite di carta scritta dalla stessa mano.

1065 (N. 16). « De uno principio solo deo creatore et factore omnium ac domino universorum | fatuos esse ostend. »; adesp. e anepigr., ma dalla costola rileviamo che è il trattato « contra patarenos » di *Pietro Martire*. Incompleto, poichè si arresta dopo aver cominciato la rubr. 297: « De Purgatorio ».

Membr., sec. XIV, mm. 309 × 219, ff. 150. Scrittura di tratto grossolano a due col.; rubriche e gl' interlocutori in rosso; numeraz. dei paragrafi in grosse cifre romane nere, sul margine sup. della pag. L'indice è ripetuto sotto la forma di postille marginali. Rozza legatura in assi.

1066 (N. 17). « Voto del card. D. *Passionei* a Benedetto xiv nella causa di beatificazione del card. Bellarmino » (fol. 1-87). — Altre scritture sullo stesso argom. dei card. *G. Barbarigo*, *Casanate*, *P. Cavalchini*, *Quirini*, *Malvezzi*, del *Filopatri* (fol. 88-225). — « Dialogo fra s. Domenico e s. Ignazio sopra il Probabilismo », adesp., in strofette tetrastiche; « Fratel carissimo » (fol. 226-230). — « Relazione dello scisma seguito in Francia fra il Re, il Clero e il Parlamento; e le lettere dei Vescovi d' Orleans e di Bulugne » (fol. 231-244). — « Lettera consolatoria di *Luc' Antonio Ridolfi* a due figliuole, alle quali era stato il padre, combattendo nell'esercito di Carlo v, da' nemici ucciso » (fol. 245-254). — Lettera di *M. Montiller* sullo scisma francese (fol. 255-256). — Vengono poi tre stampe; un' Allocutio *Benedicti XIV* del 1756, una circolare ai cultori della storia del minorita R. Missori del 1737, e un breve di *Clem. XIV* del 1771. (Sec. xviii).

1067 (N. 18). « Incomenza il libro delle Vergine. Domiziano imperadore per cui questa vergine ebbe nome Domitilla | sopradicta sancta et ad laude » etc. Il leggendario delle sante finisce con S. Maria Maddalena. Vengono appresso, pure in volgare, le meditazioni sulla vita di s. Giovan Battista,

il Precursore, divise in tre parti (fol. 1-220). — « Incomenza la Corona de dodece stelle la quale ha in capo la gloriosa Vergene etc. la quale corona fo revelata ad uno servo de Dio frate minore devoto della vergene ch' è nel loco de monte Falcone della provintia de la Marcha nelli anni del Signore milli quatrocento septanta quatro. Volendo la diuina | per secula Amen » (fol. 220-244). — Segue, forse dello stesso autore, il trattato delle 15 donzelle: « Conciò sia cosa che tucte le donne | in eternum » (fol. 244-252).

Cart., sec. XV, mm. 283 × 212, ff. 252 n. n., dei quali molti sono staccati e forse taluno manca. Scrittura a due col., colle rubriche in rosso. Legatura dell'epoca in assi.

1068 (N. 19). « Incomenza el libro de le Collatione dey sancti padri, composto dal sapientissimo et clarissimo abate *Iohanne Cassiano*, illustrato et amaestrato a ciò da la gratia de lo spirito sancto. In questo libro si contengono vintiquattro collatione. Incomenza la prima collatione del abate Moyses etc. Conciò sia cosa che nel remmo de sciti | Finito el libro de le collatione di sanctissimi padri » etc. (fol. 1-289). — « Incomenza el proemio o vero prologho nel libro de le institutione di monesteri, composto dal beato *Cassiano Massilliense* abate. Avendo noy a dire de le reghole | Finito el libro de le institutione de' padri composto etc. Scripto nel monestero di sancta Maria Monte Luce, compito nelli anni del Signore Mille cinque cento quactro, a di quactro de agusto. Laus tibi Christe quia explicit liber iste » (fol. 290-411).

Cart., sec. XVI in., mm. 282 × 210, ff. 411 n. n. Scrittura di mano monastica, a due col., colle rubriche e la numeraz. loro in rosso e in cifra romana. Sul margine super. di ogni pag. è ripetuto in caratteri rossi il titolo del libro, e nelle 24 parti della prima opera è anche il nome dei 24 monaci. Leg. dell'epoca, in assi. Servon di guardia due ff. membr. scr. di una mano del sec. XII, e contenenti frammenti di Decretali. Ben conservato.

1069 (N. 20). « Exoneratio gravaminum primae partis, in quibus de Inquisitoribus Lusitaniae descendentes ex sanguine hebraeo, vulgo christiani novi nuncupati, conqueruntur etc. oblata per Inquisitorem Hieronymum Soares a consiliis serenissimi Principis Lusitaniae. Nella carceratione | expectat ». (Sec. XVII).

1070 (N. 21). « Incipit proemalis epistola in expositione hymni Veni creator spiritus edita per fr. *Armandum de Bellovisu* ord. fr. praed. Venerabili | Explicit expositio hymni Veni » etc. (fol. 1-29). — « *Burlei* commentum super lib. quinque universalium excellentissimi ac eximii philosophi *Porphirii* ad praedicamenta *Aristotelis* feliciter incipit. Quia de |

quam respondendo per genus etcetera » (fol. 31-59). — « Iesum deum et homine | et generale ... »: frammento di un trattato anepigr. e adesp. di logica (fol. 61-82). — « A est scitum a te et idem | Hic est finis conclusionum regularum *Hen.* quas ego Innocentius de Carlevariis de Terdona transcripsi Papie et cetera »; trattato di logica formale (fol. 84-102).

Cart., sec. XV, ma il primo scritto è il meno antico; mm. 268 × 200, ff. 102 num. di mano meno antica. Con iniziale in forma di meandro a colori ed oro e le rubriche in rosso nel primo; a due col. negli altri tre. Leg. in membr.

1071 (N. 22). « *Glose super ecclesiasticum secundum magistrum Stephanum Cantuariensem* archiepiscopum sancte romane ecclesie cardinalem. Hoc nomen ecclesiastes | monditiam subtrahit cum suo ».

Membr., sec. XII, mm. 270 × 180, ff. 149 posteriorm. num. Scrittura fitta di una mano, a due col. con richiami e postille sui margini. Leg. mod. Ben conservato.

1072 (N. 23). « *Confectum quadragesimale ex predicationibus*. Castigo corpus meum | Expliciunt sermones quadragesimales quos scribi fecit ven. pater magister *Luca de Perusio* ord. fr. pred. in civitate ferrariensi die 3^o Iunii 1449 » (fol. 1-187). — Alcuni passi dei Dottori sulla passione di Cristo (fol. 188). — « *Predicationes ex quadragesimali de evangelio*. Fides, spes, caritas tria | consumatum dominus Iehsus Christus » etc.; forse dello stesso Luca da Perugia (fol. 191-225).

Cart., sec. XV, mm. 292 × 210, ff. 225 scr. a due col.: iniziali rosse e turchine, rubriche in rosso. Il titolo della predica frequentemente è ripetuto nel marg. sup. in rosso e azzurro. Leg. in membr.

1073 (N. 24). Epitome della storia sacra: « *Incipit epistolaris prologus*. Reverendo patri et domino Willelmo Dei gratia senonensi archiepiscopo *Petrus* servus Christi presbiter Trecensis vitam bonam et exitum beatum. Causa suscepti laboris | Expliciunt Actus apostolorum. » Gli ultimi 4 ff. contengono chiose al testo.

Membr., sec. XII, ma gli ultimi quattro ff. sono del XV; mm. 302 × 207, ff. 192 variamente num. Sul tergo dell'ultimo è notato di antica mano il computo dei quinterni: « In isto libro omnes quaterni sunt xxj ». Scrittura nitida, eguale, a due col., con iniziali rosse ed azzurre alternatamente, con richiami e postille sui margini laterali, e coll'indicazione del libro in maiuscole alternatamente rosse ed azzurre, sui margini superiori. Tutto di una mano, salvo le ultime 4 carte. La prima pag. ha fregi a colori rosso e turchino. Leg. dell'epoca in assi cop. e rivestite di membr. scritta, ma i caratteri son pressochè del tutto svaniti: tuttavia le membrane esterne appaiono scritte forse nel sec. XV e una delle interne nei primi del XIII, la quale pare un framm. di un « missale sancti Iohannis Baptiste ». L'altra interna reca la data del papato di Paolo III, di mano del XVI.

1074 (N. 25). « In nome del signor nostro Yehsù etc. Incomenza el libro

devoto dicto libro de vita sopra li principali misterii de Christo benedicto et dela madre sua. Composto da frate *Gabriele da Perosia* de l' ordine de' frati minori de la observantia. Qualunque anima | Finisce el primo libro de la presente opera dicto Libro de vita ». Precedono due prologhi; in fine sono un indice dei cap. e 52 versi che com. « Nota gentil lector tucto il constructo » ed hanno la didascalia « In questi versecti se contiene tucta la substantia de la presente opera overo libro ».

Cart., sec. XV ex., mm. 281 × 198, ff. 347 num. per la stessa mano, e due per l'indice. Scrittura a due col.; rubriche in rosso e num. in cifra rom. Sui margini sup. è sempre ripetuto in rosso il titolo del cap. Leg. dell'epoca in assi cop. di cuoio scuro impr. a foggia di eleganti ornati; con due grossi fermagli. Il cod. ha rotta la costola, sì che molti quaderni si sono licenziati dalla cucitura. Le assi sono internam. rivestite di membrane: la prima è un framm. degli Atti de' martiri di mano del sec. XI; la seconda un framm. del Digesto sulla donazione chiosato di mano del sec. XIV.

1075 (N. 26). Dissertazioni « In tractatum de divina gratia ». (Sec. XIX).

1076 (N. 27). « Circa prohemium libri sententiarum | Explicit conflatus sententiarum per manus Gregorii de Posegavar. Anno Domini m^occcc^oxxxx sexto » (fol. 1-241). — « Circa principium secundi libri sententiarum | Explicit lectura magistri *Francisci de Meyronis* ordi... ».

Cart., sec. XV, mm. 289 × 221, ff. 286 n. n.; l'ultimo fol. è stato strappato, onde resta incompleto l'Explicit. Scrittura a due col., fitta, tutta d'una mano. Mancano le maiuscole. Leg. in cart.

1077 (N. 28). « Triplex est prius immediate | expliciunt notule topicorum magistri *Adynulphi* ».

Membr., sec. XIII, mm. 281 × 193, ff. 111. Scrittura a due col., d'una mano, nera e minuta. Sul tergo del fol. 119, oltre al nome del compratore, vi son quelli di frate Bartolomeo e di frate Simone Angelelli domenicani, cui il cod. avea servito per studiare. Leonardo Mansueti perugino, generale dei Domenicani, notò sul fol. di guardia in princ.: « Comentum magistri Adinulfi super octo thopicorum Aristotelis ». Leg. dell'epoca in assi cop. di pelle rossa impr. con due fermagli. Fogli bianchi di membr. sono di guardia e internam. rivestono le assi.

1078 (N. 29). « ... como io agio facto ad voi | santo Lorenzo se pono doi cose. Et ... »: è un fiore di prediche e di leggende sacre per tutto l'anno.

Membr., sec. XIV ex., mm. 235 × 165 e varia misura, ff. 371 num. dalla stessa mano, ma i primi 4 ed altri in fine mancano. Scrittura assai fitta e minuta, rubriche in rosso. Leg. in cart. Redaz. del ms. negletta. È oggi in deplorabile stato di deperimento per causa dell'umidità: i lembi laterali di tutti i ff. sono mancanti o corrosi o gualciti.

1079 (N. 30). « Ristretto della vita di Maria Maddalena Laudadio romana » del sac. Martino Campitelli; 1727. Esempl. per la stampa.

- 1080 (N. 31). Trattato in volgare intorno alla Concezione. (Sec. xvii; 1641).
- 1081 (N. 32). « *Metaphisicae intentionalis brevis expositio* ». (Sec. xviii).
- 1082 (N. 33). « Vita del p. Giov. Andrea D' Affitti data in luce da mons. *Corradini* vescovo di Marsi », 1709. Esempl. per la stampa.
- 1083 (N. 34). Trattato « *Dell' epigrafia* ». (Sec. xix).
- 1084 (N. 35). « Le turbolenze di religione | dell' oppressione »: è copia di relaz. sulle controversie di Francia colla s. Sede nella metà del sec. xvi, seguita da due lettere del vescovo d' Orleans e di quello di Boulogne. (Sec. xviii).
- 1085 (N. 36). La Trasimenide di *Matteo dall' Isola*, col commento. Precedono pochi versi e prose lat. e seguono tre lettere dell' A. (Sec. xvi).
- 1086 (N. 38'). « Incomenza el libro delli quactro evangelii. Questo è il libro | In Monte Luce scripto. Qui scrissit scribat sorori Eufrasie vivat in celis semper cum Domino felix ».
- Cart., sec. XVI in., mm. 282 × 212, ff. 97. Scrittura a due col., colle rubriche in rosso. Leg. dell'epoca in assi cop. di pelle rossa impr. con eleganza: resta un solo fermaglio.
- 1087 (N. 39). « Incomenza el libro de le Omelie di sancto *Gregorio* papa | Finisce l' omelia quadragesima sopra el vangelio de sancto Mateo. Finito e' libro etc. scritto in Monte Luce fornito nelli anni del Signore mille cinquecento sette fornito a dì sette de maggio. Laus Deo.
- Cart., sec. XVI, mm. 284 × 212, ff. 172 n. n. Scrittura a due col., colle rubriche in rosso. In princ. è un' iniziale su fondo d' oro, entro di cui avvi una figurina che rappresenta il busto del papa. Leg. in assi e costola di pelle bianca. Le guardie sono costituite da due ff. membr. che appartennero a un libro degli *Acta martyrum* (narrazione del martirio dei ss. Giovanni e Paolo) esemplato nel sec. XI.
- 1088 (N. 40). « *Praxis criminalis ss. Inquisitionis | et remanere* ». (Sec. xviii).
- 1089 (N. 41). « *Incipiunt additiones ad postillam magistri Nicolai de Lira super Biblia* edite a rev. patre domino *Paulo de sancta Maria* | *Expliciunt additiones etc. Anno Domini m^occccLxxiiij^o etc. per manus fratris Andree de Vungaria* ».
- Cart., ma sono mescolati, ogni 4 ff. di carta, due ff. membr., sec. XV, mm. 281 × 210, ff. 352 num. per mano moderna ed altri bianchi. Scrittura, a due col. La prima pag. ha una Q miniata a colori ed oro; un fregio dello stesso genere è nel marg. inf., con la corona d' alloro per lo stemma che non vi fu mai miniato. Leg. in membr.
- 1090 (N. 42). « *Plurimorum abstrictus precibus | Explicit Summa super libros phisicorum naturalium* edita a magistro *Paulo de Venetiis* ordinis

(*) Colla segnatura N. 37 era stato rappresentato per errore il cod. 935 (Giustizia 5).

heremitarum, scripta atque completa per me fratrem Baptistam de Roma, Angneli Iohannis Romani Casalis filium, eiusdem ordinis, ad instantiam fratris Iacobi de Parentia sacri ordinis minorum die 14^a Ianuarii 1449. In conventu sancti Luce de Parma ord. s. Augustini ».

Cart., sec. XV, mm. 325 × 230, ff. 34 n. n. Scrittura a due col. con ampia marginatura: iniziali alternatam. rosse e turchine: capoversi in lettere nere, grandi: frequenti postille sui margini. La prima carta ha due iniziali a colori, seguite dalle prime parole del testo in caratteri grandi neri, rossi ed azzurri. Una delle iniziali ha una voluta che si distende a fregiare tutto il margine a sinistra. In fondo uno stemma a colori. Legatura antica in cart. cop. di pelle bianca. Sul tergo della cop. anteriore leggo di mano contemporanea: « Iste liber est mei Cyrimarii magistri Nicholai de Fulgineo ».

- 1091 (N. 43). « Circa primum librum de anima queritur | Explete sunt questiones libri de anima secundum rev. magistrum *Iohannem Bridanum* de Parisiis per manus fratris Andree de Ungaria ord. heremitarum s. Augustini, anno Domini m^o ccc^o xc^o quarto » (fol. 3-60). — « Queritur primum circa librum phisicorum Aristotelis | ad unitatem », del *med.*, com'è anche indicato dalla leggenda sulla costola del cod. e da una nota del Vermiglioli in cima alla prima carta (fol. 61-132). — « De intensione et remissione formarum. Questio est | vel divinum et cetera. Amen et fiat » (fol. 133-190).

Cart., sec. XIV, mm. 293 × 219, ff. 190 num. dal Vermiglioli, ma i ff. 2, 66-70, 80, 90 son bianchi: il primo contiene le prime due pagg. del commento dei Phisicorum, opera invece messa dallo scriba dopo il commento al De anima. Scrittura a due col., con postille margin. Leg. in assi nude.

- 1092 (N. 44). Proposizioni, num. 41, sulla penitenza: « Propositio sexagesima si solus | num. 3. Finis ». (Sec. xviii).
- 1093 (N. 45). « Della vita et fatti di Astorre Baglioni capitano eccellentissimo [di *Bernardino Tomitano*]: Degna per censo | lode attribuiva ». (Sec. xvii).
- 1094 (N. 46). Raccolta di antifone ed inni colle note musicali, per uso delle monache di s. Caterina del convento « del Paradiso », fatta per cura della rev. madre M. Margherita Silvani nel 1759.
- 1095 (N. 47). « Incominzano diversi singolari tractati de frati *Ugo Panciera* de l' ordine de' frati minori. Gli stati ne' quali conversano | sia bene dicto Dio » (fol. 1-44). — « Predica b. *Bernardini* de Senis de divino amore. Tre sonno li stati | dove glorioso regna ».

Membr., sec. XV, mm. 243 × 173, ff. 56 n. n. Bella scrittura a due col. con le dascalie in rosso e qualche rara postilla. Leg. in assi cop. di cuoio rosso impr. con un fermaglio. Fa da guardia in princ. un fol. membr. su cui è stampato un fram. del breviario.

- 1096 (N. 48). « Incipit prologus in librum de pena compilatus a fratre *Vincentio*. Quum peccantibus prius | que ministrabat » (fol. 1-48). — Somma « De scientia morali »; adesp., ma n' è autore lo stesso fr. *Vincenzo*: se ne rileva il titolo da una nota sul tergo della guardia anteriore. « Actor de preterita scientia | iter. Explicit expliciat etc. » (fol. 49-137). — « Incipit planctus beate Marie virginis. Dicat domina | Explicit planctus Virginis ».

Membr., sec. XIV, mm. 225 × 158, ff. 140 num. da mano mod. Scrittura a due col. d'una mano, colle rubriche in rosso e qualche postilla margin. I ff. 1 e 49 hanno quattro figurine di frati della penitenza. Appartenne, come tanti altri mss. provenienti dal conv. di s. Domenico, a Leonardo dei Mansueti: così è notato in princ. e in fine del vol. Leg. in assi cop. di pelle. Fanno da guardia 4 ff. membr. ove sono scr. brani forse degli evangeli di mano del sec. X o XI.

- 1097 (N. 49). Lezioni ascetiche sui peccati mortali e sulla penitenza di *Corrado da Perugia* domenicano: « Disiderando io | vi conceda qui est benedictus » etc. (Sec. xvii ex.).
- 1098 (N. 50). « Silva praedicabilis » di *Domenico Ponsi* da Nizza, collegiale della Minerva nel 1699. (Sec. xvii ex.).
- 1099 (N. 51). « Breve et laconico racconto della sacra Istoria della Madonna degli Angioli alle Terme di Diocleziano, composto da fra *Buonaventura Malvasia* ». Sembra preparato per la stampa. (Sec. xvii).
- 1100 (N. 52). « Incomenza el quarto libro di frate *Ubertino*. De la passione, resurrectione et ascensione del nostro signor Iehsù Christo. Multiplacati i rami | nello imperio del cielo ». A ff. 93, 142-143 sono laude che com.: 1, « O croce dura que facesti »; 2, « Yhesù melodia delli angeli santi »; 3, « Yesù in pace ha signoria »; 4, « Laude et canti et melodia ».

Membr., sec. XIV ex., mm. 230 × 157, ff. 203 n. n. Scrittura a due col., colle rubriche in rosso e minuscole alternatim. in rosso ed azzurro. Legatura dell'epoca in assi cop. di pelle rossa, con due fermagli. Le assi sono foderate di membrane contenenti brani degli evangeli scr. da mano del sec. XII. Cod. assai ben conservato.

- 1101 (N. 53). Statuti di Venzone: « Statuimus et ordinamus quod quicumque vir nel mulier qui blasphemaverint | constitutiones dicte doti ... ». Segue la conferma degli statuti: « Thomas Mozenigo Dei gratia dux Venetiarum etc. Datum in nostro ducali palacio die etc. millesimo quadringentesimo vigesimo ». Si trovano da ultimo le addizioni del 1443 e 1449.

Membr., sec. XV, mm. 221 × 153, ff. 49 num. in cifre romane rosse, oltre a cinque in princ. per l'indice e altri due in princ. e in fine, ove sono scritte cose relative allo statuto. Leg. in grosse assi cop. di pelle rossa.

- 1102 (N. 54). « Incomenza la vita del glorioso seraphino sancto Francesco

compilata per il rev. patre e doctore sancto *Bernardo* | la revelò a più fratre. A laude de Christo Amen ».

Cart., sec. XV ex., mm. 212 × 143, ff. 138 n. n. Rubriche in rosso: ne mancano gli ultimi capitoli. Leg. dell' epoca in assi cop. di cuoio impr. elegantemente in foglia di ornati: con due fermagli.

- 1103 (N. 55). « in evangelio et nemo bonus | Explicit tractatus de decem preceptis secundum fratrem *Aldibrandinum de Tuscanella* ord. praed. etc. Finitus est liber iste anno Domini M^oCCCC^oLXX^o per me Nicolaum de Hasselt de Almania bassa ».

Cart., sec. XV, mm. 212 × 149, ff. 60 n. n. Il vol. è mutilo, gualcito, macchiato, squinternato e separato dalla legatura ch' è in assi cop. di pelle nera impr.

- 1104 (N. 56). *Cicerone*, *Tusculane*.

Membr., « Romae die lunae IV Id. Februarii anno jobilei MD », mm. 210 × 129, ff. 145 n. n. Elegante scrittura; pagina di belle proporzioni, colla indicaz. nel marg. sup. del libro e del testo, in rosso. La legatura è opera egregia del finissimo gusto del secolo: le assi sono cop. di cuoio rosso, elegantemente impr. a disegni e riquadri dorati, col grifo nel mezzo in campo d' oro. Due dei quattro fermagli sono perduti.

- 1105 (N. 57). « Incomenza el prologo del vulgarizzatore del dialogo de sancto *Grigorio* papa. Non seppe may che in Italia | Finito è qui el quarto libro del dialogo de sancto Gregorio. Scripto nel monastero de sancta Maria monte Luce. Compito nell' anno del Signore MCCCC novanta octo ».

Cart., sec. XV, mm. 215 × 147, ff. 185 n. n., oltre a 6 in fine per l' indice. Rubriche in rosso. Leg. dell' epoca in assi cop. di cuoio giallo con due fermagli di seta rossa. Le guardie son date da un framm. di poema sull' antica storia romana. Ecco un verso: « Fabula nomen erit. Gabios Veiosque coramque ».

- 1106 (N. 58). « Incomincia lo tractatello delle indulgentie de Terra sancta. La gloriosa sacra | de monte Oliveto » (fol. 1-57). — « Incominciano le indulgentie del sacro monte Oliveto, Elgebel el zeytum chiamato in lingua arabicha. La radice | tanto obsequio » (fol. 58-157). — « Incomenza la corona de dodice stelle la quale ha in capo la gloriosa Virgene como fo revelata ad uno servo de Dio frate minore de monte Falcone nelli anni mille quatrocento septanta quatro » (fol. 158-187). — Trattatello delle quindici compiute donzelle.

Cart., sec. XV, mm. 188 × 146, ff. 197 n. n. Scrittura a due col., colle rubriche e le iniz. in rosso. Leg. in assi colla costola di cuoio rosso impr. Le assi sono internam. rivestite di membr. ove sono scritti brani di salmi con note di mano del sec. XIV.

- 1107 (N. 59). « Difficultates in universam Aristotelis physicam » di *Gregorio Spennati* perugino, lettore dello Studio. (Sec. XVII: 1642).

1108 (N. 60). « Incomenza la vita della beata virgine Eustochia della città de Missina etc. scripta da la ven. matre sora *Iacoba de Polichino* | Scripto nel monesterio de sancta Maria de Monte Luce nel mille cinquecento diece etc. per me sora Felicità de Peroscia indigna sora de sancta Chiara ».

Cart., sec. XVI, mm. 200 × 145, ff. 109 n. n. Rubriche e iniziali in rosso. Leg. in assi foderate di carte contenenti brani di un Fiore di Virtù del sec. XV.

1109 (N. 61). « Ad librum de generatione et corruptione » dissertazioni a-desp.: « Ratio dubitandi | et vigilia ». (Sec. XVII).

1110 (N. 62). « In universam Aristotelis logicam » questioni a-desp.: « Noscere | aulae ». (Sec. XVII).

1111 (N. 63). « Incipiunt legende sanctorum (fol. 2). Cepi autem | ceteris membris ... ».

Membr., sec. XIV ex., mm. 145 × 108, ff. 281 num. dalla stessa mano. La prima pag. è quasi illeggibile. Leg. in membr.

1112 (N. 64). « Incipit prohemium in tractatu exortationum per totum annum etc. edito a fratre *Thoma* veneto ord. predicatorum », ad istanza « fratris Lodovizi Chalabri generalis vicarii ord. predicatorum ». La lettera proemiale ha la data « Vicentie 14^a decembris 1487 ex conventu sancte Corone ». « Ecce rex tuus venit | diffunde hanc materiam » etc.

Membr., sec. XV, mm. 152 × 103, ff. 298 num. Rubriche in rosso e turchino: qualche giunta nei margini. Leg. dell'epoca in grosse assi cop. di cuoio impr., con tracce di due fermagli. Un fol. membr. riveste l'asse anter. e serve di guardia: contiene un atto notarile del sec. XIV, per cui si assegnano a un Guglielmo, a titolo di restituzione di dote della moglie Guiduccia, molte masserizie e panni.

1113 (N. 65). « Dice lo apostolo | Explicit hoc opus nuncupatum spiritualis Quadriga compositum per fratrem *Nicolaum de Ausmo* de Marchia fratrem ordinis beati Francisci de observantia ». In fine all'indice; « Explicit tabula quadrigie etc. Millesimo cccc^oLxi » (fol. 1-271). — « Incipit interrogatorium fratris *Nicolay de Ausmo*. Quoniam erga | ordinum infamibus ... » (fol. 271-308). — « La octava legge ecclesiastica. La octava | libro sexto » (fol. 309 e sg.). Segue un indice dell'epistole del messale.

Cart., sec. XV, mm. 150 × 111, ff. 316 num. fino a 272: il fol. 308 è lacerato. Scrittura di due mani: redazione negletta. Leg. in membr.

1114 (N. 66). Breviario romano.

Membr., sec. XIV, mm. 139 × 102, ff. 302 n. n. e sei pel calendario: alcuni hanno cancellature e l'ultimo è lacerato. Scrittura a due col. Le maiuscole rosse e turchine hanno arabeschi rossi e turchini di semplicissimo lavoro. Alcune iniziali miniate a colori, dai contorni d'oro, hanno figurette realative al testo: tali sono le due del fol. 1 (il Salvatore e Cristo), e dei ff. 99 (il Salvatore), 102 (un dei

re magi), 161 (Cristo risorto), 211 (s. Saturnino mart.), 260 (la Vergine col bambino apparisce a s. Lorenzo), 275 (tutti i santi). Leg. in membr.

1115 (N. 67). Breviario benedettino.

Membr., sec. XV, mm. 142 \times 104, ff. 432 n. n. e nove pel calendario. Nitida scrittura a due col. Sulla costola, d'un carattere di questo sec., è detto che il cod. è *pictum*: oggi però, salvo che a fol. 394, non v'ha più alcun'altra traccia di miniature. Manca il fol. 1; e qua e là vedesi che sono stati strappati altri fogli: dal fol. 394 che ha una pag. fregiata da un vago meandro a colori ed oro, è pure stata tagliata la iniziale. Leg. in assi cop. di cuoio nero: con traccie di due fermagli in ottone.

1116 (N. 68). « Incomenza uno breve et utele Interrogatorio della confessione chiamato fiore de paradiso. Penitemini | della matre ». Segue una rassegna delle proposizioni dei Greci scismatici condannate da Nicolo III.

Cart., sec. XV, mm. 141 \times 102, ff. 123 num. in rosso dalla stessa mano. Iniziali e rubriche in rosso. Leg. antica in cart. cop. di pelle.

1117 (N. 69). Zibaldone di appunti e citazioni da Cicerone e dai ss. PP.

Cart., sec. XV ex., mm. 160 \times 117, ff. 62 oltre a due in princ. per l'indice delle parole sotto cui sono raggruppati i passi degli autori. Gualcito e traforato dalle tarme. Leg. in membr.

1118 (N. 70). « Incipiunt alique misse extracte de missali ».

Membr., sec. XIV, mm. 139 \times 106, ff. 99 n. n. Scrittura a due col.: iniziali alternam. rosse e turchine. Leg. in membr.

1119 (N. 71). « De divinis apostolicis atque ecclesiasticis traditionibus auctore Martino Roças de Portalnibeo. In confesso | traditionum » (fol. 1-29). — « Ex enchiridio christiane institutionis in concilio provinciali Coloniensi edito. Qui doctrine | sermonum » (fol. 30-130). Seguono altri scritti sullo stesso argom. (Sec. XVI).

1120 (N. 72). « Incomenza uno breve et utele Interrogatorio della confessione chiamato fiore de paradiso. Penitemini | latronis ». Termina con le scomuniche di Nicolò III contro i greci scismatici (v. il num. 1116).

Cart., sec. XV, mm. 142 \times 108, ff. 105 n. n. Leg. in cartoni foderati di membrana minutamente scritta.

1121 (N. 73). Calendario. — Regola francescana: « Onorius | anno octavo » (fol. 7-10). — « Doctrina come l'uomo si confessi. Renovamini | con più scandolo » (fol. 11-98). — Inni e laude (fol. 99-116).

Cart., ma i primi 6 ff. sono membr., sec. XV, mm. 138 \times 106, ff. 116 n. n.; dopo il fol. 60 v'ha una interruzione. Scrittura varia e non d'una sola mano: rubriche talvolta in rosso. Leg. in membr. Le laude e gl'inni com.:

1, In hoc anni circulo.

- 2, Alleluia Maria-Maria gloriosa.
- 3, Anima benedecta dall' alto creatore.
- 4, Signor mio ch' i' vo languendo.
- 5, Ben è chosa leggiadra.
- 6, Al monte santo Yehsù appariva.
- 7, Prega per noy al bon Yehsù. (A s. Bernardino).
- 8, Gaude Virgo mater Christi.
- 9, Con allegro disio.
- 10, Anima mia da Christo se' partita.
- 11, Cercando vado el mio Ihesù piangendo.
- 12, Illumina il nostro chore.

1122 (N. 74). « Quisti sono li privilegi et gratie delle quali singularmente è dotato et privilegiato l' ordine delli penitenti vulgarmente detto de sancto Francesco | a vera penitentia. Amen. Fidelis de Novaria frater minor ».

Membr., sec. XV, mm. 134 × 103, ff. 50 n. n. Rubriche in rosso. Leg. dell' epoca in assi cop. di cuoio nero impr. Una membr. scritta da mano del sec. XIV riveste internam. le assi e serve di guardia. Vi sono le traccie di un fermaglio.

1123 (N. 75). Rime adesp. 1, La Maddalena: « Il più malnato influsso ». 2, Giuda disperato: « Appena hebbe versato ». 3, La caduta di Lucifero: « Discendi homai dai luminosi giri ». 4, Giuditta: « L' eburnea lira a l' indorata spoglia ». 5, Arianna: « Già dal mar spunta l' alba e dormi ancora » etc. (Sec. XVIII).

1124 (N. 76). « Incipiunt rationes super tractatus magistri Petri edite a fratre *Egidio Iuniori de sancto Sino*. Ego frater Egidius | Anno Domini M^oCCC^oLXXij » (fol. 1-83). — « Fallatie sancti *Thome de Aquino doctoris* ».

Membr., sec. XIV, mm. 125 × 92, ff. 85 n. n. La prima pag. è quasi illeggibile. Rubriche in rosso e così pure le iniziali che sono assai grandi rispetto alla quasi minuta grafia del testo. Non leg.

1125 (N. 77). « L' ombra del card. Mazzarino apparsa al christianissimo re. L' ombre apparenti | della Gallia l' Alcide ». (Sec. XVII).

1126-1128 (N. 78-80). « Viaggio di Francia, costumi e qualità di que' paesi: osservazioni fatte da *Eurillo Battifondo* da Bologna negli anni 1664 e 65 ». (Sec. XVII).

1129 (N. 81). « Trattatello di agrimetria del R. P. F. *Dionigio Veglia* perugino ». (Sec. XVIII).

1130 (N. 82). Raccolta di scritture e lettere erudite e di argomento letterario di *Giacinto Vincioli*. Le lettere (1705-1710) sono dirette a coetanei (cfr. i num. 892-902). Le scritture trattano della sfera e dei cieli, dell'alfabeto etrusco, del dialogo sulle lingue del Varchi, intorno al libro delle battaglie del Muzio, al libro del Ruscelli contro il Dolce, al dialogo del Dol-

- ce sulla pittura, sulle vite degli Arcadi, sulle controversie fra i papi e i duchi d' Este per Comacchio, sulle fortune di Giulio Alberoni, ecc. (Sec. XVIII).
- 1131 (N. 83). « Copiosa narratione delle cose del regno di Napoli » di *Francesco Marcaldi*, dedic. a V. Tramontano. (Sec. XVI; 1594).
- 1132 (N. 84). « Annales ecclesiastici *Caesaris Baronii* a *Ludovico Aurelio* perusino in totidem libellos brevissime redacti. Nascitur Christus | Elisei ossa ». (Sec. XVII).
- 1133 (N. 85). « Dell' algebra di *Pietro Dionigio Veglia* libri quattro ». (Sec. XVIII).
- 1134 (N. 86). « Sesquicenturia epistolarum quas dictavit in Gymnasio *M. Antonius Bonciarius* praeceptor meus ». Lo scolaro pare fosse un tal Persiani. (Sec. XVII in.).
- 1135 (N. 87). « Rime diverse raccolte da me Cinchio Fasci (?) ». Ottave 128, della forma dei rispetti, nelle quali il poeta canta e lamenta le pene d' amore: « Se non v' amo cor mio e se non sento » (fol. 1-27). Le costellazioni dello zodiaco, le divinità antiche, alcuni personaggi della mitologia e dei poemi cavallereschi ecc. formano 71 argomenti trattati in gruppi di 16 endecasillabi. Com. con Ceres: « Abondanza sarà tutto questo anno » (fol. 54-91). A fol. 91 leggo: « Hic liber est Francisci de Senibus scribae ». (Sec. XVII; 1616-19).
- 1136 (N. 88). « Poesie di valentissimi huomini a lode di Gianfrancesco *Materdona* ». Com. con un ritmo caldaico del gesuita *G. B. Ferrario*, trascritto e poi trad. in lat., a cui segue una saffica in greco del gesuita *T. dei Franchi*. Sono accademici Alterati, Umoristi, Oziosi, Stravaganti, Intrepidi, Insensati, Intronati, ecc., cavalieri e giureconsulti, gesuiti, abati e signori gli autori di queste poesie di tutti i metri e di tutte le forme, ma di scarso valore. (Sec. XVII).
- 1137 (N. 89). Trattatello di metoposcopia di *F. Illuminato* di Assisi cappuccino, con figure intercalate nel testo. (Sec. XVII).
- 1138 (N. 90). Trattato di medicina: « Medicina dividitur in duas partes | sudor fuerit particularis ». Sembra si tratti d' una compilazione da più fonti, perchè è ricordato (fol. 37) il libro di Filarete sulla pulsazione e (fol. 32) quello sulle orine dello pseudo-Teofilo.

Membr., sec. XI ex., mm. 197 × 136, ff. 71 num. di mano posteriore, ma tuttavia antica. Scrittura di una perfetta nitidezza in tutta linea. Le iniz. sono de' più svariati e vivaci colori a codette e svolazzi di gusto e artistico pregio. Nell' interno di qualche Q si vede segnata una specie di faccia lunare; e la iniz. della prima pag., una M di gusto bizantino, rappresenta un giovinetto che tiene serrato il serpeggiare di due volute le quali divincolandosi da lui coi dossi delle curve op-

posti, finiscono leggiadramente in testine di tritoni. I titoli delle varie parti e le suddivisioni sono in rosso. Frequenti le postille interlin. e le chiose sui margini di mano contemporanea al testo. Sul tergo del fol. 71 è una nota di messe di mano del sec. XV, e sul fol. membr. che serve di guardia e che ha il num. 72 si legge in caratteri svaniti un framm. di materia biblica scritto da una mano del sec. XIII o del seg. Cod. ottimamente conservato. Leg. mod.

1139. (N. 91). « Discorso sopra la compositione delle lettere » [di *Gregorio Spennati* domenicano perugino?]: « Io so che | occasione ». (Sec. XVIII).
- 1140 (N. 92). Narraz. della vita di Maria Stuard del perugino *F. Marcaldi*, dedic. a B. Boncambi: « Maria | gloria sua etc. ». (Sec. XVI; 1587).
- 1141 (N. 93). Preziosa cronaca adesp. intorno ai frati del convento di s. Domenico di Perugia dal 1200 al 1598. I primi 7 ff. contengono una notizia dei primi 13 cardinali usciti dall'ordine di s. Domenico: « Frater Hugo de sancto Caro natione burgundus | Sub annis Domini m^occc^oxx^ovii^o ». — « De vita et obitu gloriosorum et venerabilium patrum magistrorum ordinis predicatorum et dominorum cardinalium eiusdem ordinis absumptorum, ac etiam pontificum qui de romana provintia traxerunt originem, nec non et de fratribus perusini conventus de hoc mundo migrantibus ad Deum. Ad laudem et gloriam | et tocius sue ... ». Così è divisa questa seconda scrittura: i ff. 9-20 contengono la biografia dei primi 15 maestri dell'ordine (1324) e una nota dei provinciali della provincia romana (forse a tutto il secolo XIV); il fol. 21 contiene i nomi dei provinciali pro tempore; il fol. 22 la biografia di frate Ugo da Valsamano 16° maestro dell'ordine. « De obitu glorioso fratrum ord. pred. conventus perusini », dal 1233 al 1598 (fol. 25-71). « De felici obitu fratrum conversorum », da prima del 1326 al 1331 (fol. 82-89).

Membr., sec. XIV, XV, XVI, mm. 175 × 128, ff. 89; i cod. è mutilo in fine, ma non son forse molte però le carte mancanti. Le 8, 23, 24, 72 sono bianche. Tre mani si osservano nel cod. La più antica, quella che ha scritto la massima parte di questa cronaca monastica, lasciando qua e là dei fogli bianchi per le aggiunte, appartenne con ogni probabilità ad un frate dell'ordine e del convento perugino vissuto entro la prima metà del secolo XIV: le aggiunte che si scorgono nei ff. 21 r, 60 r, 60 t, 71 r, sono di una mano del sec. XV, (ma rappresentano una assai minor diligenza nel compilatore) e di altra o altre mani del secolo XVI che hanno apposto solo fuggivevoli note all'elenco. Anche le postille sono di mani posteriori a quella del compilatore principale del sec. XIV. Scrittura di grosso tratto, coi titoli in rosso. Leg. in membr.

- 1142 (N. 94). « Il cantare avvicenda. Sonetti per le rime di risposta e proposta con alcuni parafrasati in latino ed altri in francese, del conte *Niccolò Montemellini* Aterno Trionio fra' pastori arcadi della colonia Augusta ». Sono 58 sonetti. (Sec. XVII).

- 1143 (N. 95). « Rime di *Leandro Signorelli* ed altri poeti perugini scelte da *Giacinto Vincioli* con alcune annotazioni. Tomo II »: è l' esemplare preparato per la stampa.
- 1144 (N. 96). « *Brevis et utilis tractatus de medicinarum proportionibus. Gratia lucidioris | mortem in die .ij^o . . .* ».
 Cart., sec. XV, mm. 173 × 118, ff. 35 n. n. Manca il lembo superiore del fol. 1.
 Leg. in un fol. di membr. scr.
- 1145 (Nuovo). Due frammenti di membrana (appartennero al ms. preced.) contenenti la fine del 1° e il princ. del 2° canto d' un poemetto: il 2° com.; « Come di sopra al primo cantare Udiste recectar d' un casto amore ». (Sec. xv).
- 1146 (N. 97). « Esempi delle donne illustri raccolti per *Vincentio Vannucci* cittadino piacentino. Fra tutti i diporti | che cosa sia Amore ». (Sec. xvi; 1587).
- 1147 (N. 98). Cronaca del *Macinara*, 1628-1642: preziosa raccolta di notizie d' ogni genere, riguardanti per gran parte Perugia. « Breve racconto del contagio | Perugia 29 novembre 1642. Aff.^{mo} come fratello Francesco Macinara ». (Sec. xvii).
- 1148 (N. 99). Poesie latine profane e sacre di mons. *Napoleone Comitoli*: « Audi rogantem | redemptionis pignora ». (Sec. xvii).
- 1149 (N. 100). Il Diritto naturale del *Colizzi*: 14 quinterni sciolti entro busta, che formano l' esemplare che servì per la stampa.
- 1150 (N. 101). Annali del conv. di s. Domenico e vari di fr. *Timoteo Bottonio*, dal 1200 al 1400: « Simeone Metafrate fiori | per tale occasione ». A fol. 1, 2, 7, 8 sono altri ricordi: p. e., la spesa di 20 fiorini che occorse nel 1494 per far dipingere il gonfalone del Comune contro la peste; come l' anima di Traiano fosse per le preghiere di s. Gregorio liberata dall' inferno; un brano del discorso di *V. Borghini* sulla moneta fiorentina, e un brano di quello sulla chiesa e i vescovi di Firenze. (Sec. xvii).
- 1151 (N. 102). Annali del med., vol. II, dal 1401 al 1591 con giunte fino al 1600 (c. s.).
- 1152 (N. 103). Annali vari dal 1566 al 1725, vol. IV. (Sec. xviii).
- 1153 (N. 104). « Annali del convento di s. Domenico di Perugia principiendo dall' anno 1726 » al 1792 (c. s.).
- 1154 (N. 105). « Avvertimenti di *Giuseppe Ansidei* ai suoi figliuoli. Ho stimato necessario | principessa romana ». In princ. è l' albero della fam. Baglioni estinta nel 1648. (Sec. xviii).
- 1155 (N. 106). Miscell. di storia perugina. « Breve racconto della vita e fatti del colonnello Franc. Alfani copiato da un ms. (fol. 1-32). — « Copia

- estratta da un libro dei Ricordi di *Sciro di Pietro delli Sciri* » (fol. 34-41). — « Memorie ricopiate da un ms. di *Raniere Franchi* » (fol. 42-64). — « De Perusia in chronicis de *Brunaforte* » (fol. 65-79). — Ricordi della fam. Piccinino (fol. 80-88). — « Origine delle fattioni Nobili e Raspani in Perugia nel 1227 » (fol. 89-130). — « Huomini illustri nell'armi » (fol. 130-137). — « Memorie da un originale che sta appresso di me estratto » (fol. 137 e sg.). — Ricordi storici, dal 1517 (fol. 138-148). — « Origine di Castel Rigone » (fol. 149). — Diario di *Antonio Veghi*, 1433-1491. Ricordanze di *Franc. di ser Nicolò di Nino*, 1393-1541 (fol. 150-184). — « Racconto ricopiato da un libro scritto in quei tempi delle guerre haute da papa Urbano VIII contro la Rep. di Venetia e delli duchi di Fiorenza, Modena e Parma » (fol. 184-193). — « Notizie per il collegio della Mercantia » (fol. 193 e sg.). — « Copia di un Memoriale dato alla Congregazione del buon Governo da Scipione Montesperelli il dì 6 aprile 1647 e stampato » (fol. 194-196). — « Racconto dell'assedio e presa del Castello di Bettona ricopiato da un ms. » (fol. 197-200). — « Famiglie estinte dal 1665, e le medesime erano o nobili o civili mentre non facevano professione alcuna quando si sono estinte » (fol. 204-206). — Notizie sulle anime della diocesi di Perugia nel 1586 e nel 1729. Si notano anche ricordi di mano del Mariotti e altre notizie disseminate qua e là, come p. e., sulle 42 torri di Perugia, sugli esiliati, su Braccio, su Nicolò Piccinino, sulla sala del mal Consiglio. (Sec. XVII).
- 1156 (N. 107). « Frammenti storici delle cose più memorabili dell'Umbria raccolti da diversi scrittori dal p. maestro fra *Stefano Tofi* da Bettona ». (Sec. XVIII).
- 1157 (N. 108). « Notizie storiche intorno alla vita del p. Timoteo Bottoni compilate dal conte *Giammaria Mazzuchelli* », estr. dagli *Scrittori d'Italia*, Brescia, 1762 (pp. 1-9). — « Notizie storiche delle cose di Perugia raccolte dal sig. *Filippo Meniconi* dagli annali di s. Domenico del p. Timoteo Bottonio con l'aggiunta di altri autori » (pp. 1-204). (Sec. XVIII).
- 1158-60 (N. 109-111). Della storia di Perugia del *Pellini* Parte terza. Copia fatta nel 1776 da Filippo Curti sull'origin. esistente presso il conte Costantino Ranieri (cfr. vol. I, fol. 272).
- 1161 (N. 112). « Delli accidenti della città di Perugia. 1535. Il dì primo di gennaio | da terminare ». È copia degli Annali di *C. Crispolti*: l'originale n' esisteva nel 1719 nella libreria dei PP. dell'Oratorio di s. Filippo di Perugia. Va dal 1535 al 1559, e poi vi è adesp. il proseguimento fino al 1566. (Sec. XVIII).
- 1162 (N. 113). Raccolte di notizie storiche perugine. « Ruolo di Dottori che

leggono nello Studio di Perugia del presente anno 1537 » : sono due docum. del 1537 e 1637 che riguardano la distribuzione delle ore e i salari dei lettori (fol. 1-11). — « Nomi delli Vescovi di P. incominciando l'anno 140 » (fol. 13). — « Nomi delli Governi di P. incominciando l'anno 1555 » fino al 1636 (fol. 14). — « Qui di sotto saranno ascritti alcuni ricordi d' antichità. 1225. Cortona fu | bona volontà » (fol. 16-19). — Catal. di Governatori e Legati dal 1424 al 1639, di Vescovi di P., dei Podestà di P. dal 1191 al 1402 (fol. 21-25). — A fol. 50 è il princ. d' una cronaca sui Vescovi di P. dal 1537. (Sec. XVII. L' a. della Raccolta è il Macinara con ogni probabilità).

- 1163 (114). Notizie di P. antica (fol. 1-3). — La fonte di Piazza di P. (fol. 5). — « Annali, 1191-1352, cavati da un annale in carta pecora » (fol. 7-9). Cardinali perugini estratti dalla storia del *Corelli* (fol. 13). — Notizie di P. dal 1517 al 1519. Catal. delle famiglie di P. Discorso sopra la guerra del sale (fol. 15-30). — Papi eletti e defunti a P. Prediche di s. *Bernardino* da Siena a P. Monti de' poveri ordinati da fr. Michele da Milano. Date della venuta dei Governatori e Legati di Perugia, dal 1563 al 1633. Notizie stor. sui cardinali che per la Chiesa hanno governato in P. dal 1533 al 1641 (fol. 36-45). — Ricordi svariati sull' elez. di Giulio III, sui perugini distinti per varie discipline durante i sec. XVI e sg., sulla morte di Braccio Baglioni d' Ippolito della Corgna, sull' edificaz. del monastero delle Cappuccine. Ricordi a guisa di cronaca dal 1566 al 1582 (fol. 48-58). — Ricordi annalistici, come nel ms. preced., dal 1250 al 1641 (fol. 59-61). — « Discorso quando il ducato di Ferrara ritornò alla Chiesa » (fol. 62-65). — « Manifesto del Re di Francia sopra Milano. Descendentia sopra lo stato di Milano » (fol. 66-70). — « Lettera del card. di Strigonia ambasciatore dell' Imp. al papa » (fol. 70-71). — « Copia d' una prophetia trovata nella libreria dell' ecc. Duca d' Urbino in un luogo segreto » (fol. 72-73). — Lettera politica dell' Italia a Venezia, e risp. di Venezia (fol. 76). — « Copia del protesto di Leonardo Donato Doge di Venetia » (fol. 79-80). — « Relatione dell' heroiche qualità del sempre invitto e trionfante sig. barone Vostaim duca di Fridlant » (fol. 81-82). — « Manifesto del sig. duca d' Orlens » (fol. 83-84). — « Motti e pareri de' Principi sopra li presenti tumulti di guerra » (fol. 85-86). — « Lettera del Duca di Parma al cav. A. Carandini suo residente in Roma » (fol. 88-89). — Pasquinate (fol. 90). — « L' Italia giuocata a primiera » (fol. 91). — Lettera del Sultano al Re di Spagna, 2 luglio 1585, colla quale gl' invia alcuni doni (fol. 92). — Notizie di cardinali (fol. 94-98). — « Relatione delle robbe et beni sequestrati al sig. Calderone segreta-

- rio del sig. Duca et Cardinale di Lerma l'a. 1620 » (fol. 100-101). (Sec. xvii. L' a. della Raccolta è il Macinara che da varie fonti la mise insieme, talvolta copiando e talvolta compendiando).
- 1164 (N. 115). « In questo libro saranno scritte alcune memorie occorse ai tempi nostri fedelmente da me *Franc. Macinara* »: più che memorie, sono appunti fuggevoli e incompleti. (Sec. xvii).
- 1165 (N. 116). Dizionario filosofico, compilato coi passi di scrittori latini, relativi a quei dati termini che vi sono notati. (Sec. xvii).
- 1166 (N. 117). Notizie svariatissime e concetti sentenziosi posti in ord. alfab.: « Amante. Si racconta nella vita di Pelopida | nell'ebrietà ». Precede una lett. di *Giacinto Centini* del 1635. (Sec. xvii).
- 1167 (N. 118). Consigli, decisioni e sentenze giudiziarie posti in ordine alfab. mediante un dizionario pragmatico. (Sec. xvii).
- 1168 (N. 119). « Memorie della fondatione e progresso della Congregatione dell' Oratorio di Perugia, col bollario della fondatione e de' privilegi di essa ». (Sec. xvii e sg.).
- 1169 (N. 120). Notizie sulla contesa tra francescani e domenicani colla lettera di fr. *Uberto* (fol. 1-4). — « Difficoltà del convivere raccolte dal molto rev. p. *Virgilio Spada* preposto alla Congregazione dell' Oratorio di Roma nell' anno 1659 » (fol. 5-59). (Sec. xvii).
- 1170 (N. 121). « La Principessa Cristiana » (il nome dell' a. è cancellato): « Quella donna | et esemplare ». (Sec. xvii).
- 1171 (N. 122). Memorie di medici poeti racc. da *Annibale Mariotti*. (Sec. xviii).
- 1172 (N. 123). « Scolastica comentaria in partem 1 D. Thomae Aquinatis authore P. *Petro Attardi* ». (Sec. xvii).
- 1173 (N. 124). De regimine principum: « ... hereditatem | Explicit liber de regiminē principum editus a fratre *Egidio* romano ord. fr. heremitarum s. Augustini » (fol. 1-98). A fol. 98 b « Recepta *Ypocratis* habita ab apothecario regis Francie »: fin. con 11 esametri che sono i prognostici di Galeno sulla morte.
- Membr., sec. XIV, mm. 254 × 180, ff. 99 num. di mano quasi recente, oltre 3 in fondo n. n. per gl' indici. Scrittura a due col., eguale, colle rubriche in rosso e le iniziali alternatam. rosse ed azzurre. Qualche rara postilla margin., e in alto dei ff. il numero del libro in cifre romane rosse ed azzurre. Al princ. di ciascun libro noto piccole iniziali elegantemente colorite in rosso, turchino e paonazzo. Dopo l' Explicit v' è la solita nota di Leonardo dei Mansueti. In princ. per togliere l' iniz. è stato tagliato via anche il titolo. Leg. in cart. cop. di membr. con 2 ff. bianchi membr. di guardia in fine.
- 1174 (N. 125). [*Mariottelli Fulvio?*] « Memorie dei vescovi della città di Perugia. S. Ercolano 1 di natione siro | Clemente III ». (Sec. xviii).

- 1175 (N. 126). « ... ut supra | infirma animi etas et quedam ... »: è un commento sulle sei giornate della creazione.

Membr., sec. XIV, mm. 262 × 176, ff. 111 n. n. e scr. a due col. colle rubriche rosse: gli argomenti sono, pure in rosso, accennati sui margini. Non rileg.

- 1176 (N. 127). « Incomenza el libro de la beata *Angela da Fulingni*. Conoscendo che lo nostro signore | Finiscie el libro de la beata *Angela da Fulingni* » (fol. 1-101). — « Incomenza uno tractatello de la beata *Caterina da Bologna* suora di sancta Chiara. Con riverentia prego per la dolce | permanete sempre » (fol. 103-133). — « *Catherina poverella bolognese* cioè in Bologna acquistata nata et alevata in Ferrara et in Ferrara da Christo Ihesù sposata. Questa è una copia de lectera de la morte di questa gloriosa sancta. A contemplatione de voi, illustrissima et singulare madonna | sempre paratissimo. *Frater Raphael* » (fol. 133-140). — « *Iohanni divina* | non conce.... »: è la regola del papa Urbano alle suore di s. Chiara volgarizzata e che resta interrotta perchè il secondo foglio fu incollato sull' assicella posteriore.

Cart., sec. XV e sg., mm. 205 × 143, ff. 142 n. n. Scrittura di due mani, coi titoli in rosso. Leg. in assicelle e costola di pelle bianca. L' anter. è foderata con una membr. Scritta che contiene parte di uno istromento di notaio perugino del sec. XIV.

- 1177 (N. 128). Ottave adesp. sulla Passione, sulla contemplaz. di Cristo in croce, sulle 7 ore canoniche. Terzine sui misteri e le membra di Cristo in croce, sul gaudio e tormento di Maria, ecc.: « Lascia cor mio da parte ogni altra cura » (fol. 1-22). « Sonetti e ottave sugli evangeli delle domeniche e ferie » e su alcuni santi: « Ottimo creator de l' alma luce » (fol. 22-58). Rispetti intorno alla vestiz. di una novizia: « Dal gran Monarcha e sommo Redemptore » (fol. 59-68). — « *Fr. Hyeron. da Ferrara* » estratti: « Certamente si io domando | cibo in vapori » (fol. 69-85). — Estratti dalle prediche di s. *Bernardino da Siena*: « Iosue havia | attribuita » (fol. 85-89). (Sec. xvi).

- 1178 (N. 129). Rime del *Caporali* e del *Coppetta*: fra queste, altre adesp. e anep., e altre di *B. Capello*, *A. Caracciolo*, *A. Di Blanes*, *L. Signorelli*. A fol. 12-19 è un cap. sulla sodomia (del *Coppetta*?) a Cecco Platone medico. (Sec. xvii).

- 1179 (N. 130). « Questa opera compuse magistro *Iordano Roscio* de Calabria cavalieri et famiglio delo imperatore Federicho secondo el quale era stato admaestrato per Lodovico imperatore de tucte le infrascripte cose et puoy l' avia provate nella malistalla delli cavalli del decto imperatore. Conciò sia cosa | et poi la fa sua ».

Cart., sec. XV, mm. 215 × 143, ff. 91 n. n. La scrittura a fol. 85 cambia, è più frettolosa e le rubriche e le iniz. in rosso non ci son più. Leg. in membr. rotta.

- 1180 (N. 131). « ... quod hic deficit | Explicit prima pars lectionum super Infortiatis conposita per dom. *Bartholum* legum doctorem excellentissimum, scripta per manus Conradi Darom de Wyschensfelt ».

Membr. (fol. 11-40) e cart., sec. XIV e sg., mm. 408 × 297, ff. 159. Scrittura a due col. di due mani. L'opera acef. è stata messa insieme con più frammenti. Leg. in massicce assi, delle quali la poster. è mancante della metà: l' anter. ha internam. aderente una membr. su cui, in alto, leggesi « Bartolo sopra el reforçato ».

- 1181 (N. 132). « D. *Francisci Calindri* Institutiones medicae quas sub eiusdem disciplina conscripsit Hannibal Mariotti ». (Sec. XVIII).

- 1182 (N. 133). « Relatione del clarissimo messer *Bernardo Navagero* amb. di Venetia a Carlo v nel' anno 1546 » (fol. 1-42). — « Relatione dello strattagemma di Carlo nono contro li ribelli di Dio l' anno 1572 descritta da *Camillo Capilupi* ». (Sec. XVI).

- 1183 (N. 134). « Tractatus de Deo uno eiusque proprietatibus. A Dei nomine | qui ... »: forse è di *G. B. de Rubeis*. (Sec. XVI).

- 1184 (N. 135). « Clarissimi ac Iurisconsultissimi viri domini et praeceptoris mei etc. *Baldi de Bartolinis* de Perusia etc. reportationes super sequenti titulo situato in XL^o libro Digestorum recollecte per me Albertum de Colle eius auditorem Perusiae a. MCCCCLXXI^o et MCCCCLXXII | 1472 Laus Deo » (fol. 1-114). Seguono le « reportationes » sui titoli dei libri 42, 43, 45; ma quest' ultima parte non par completa.

Cart., sec. XV, mm. 340 × 237, ff. 114, 77, 75, 83. Fitta scrittura a due col. Leg. in cart.

- 1185 (N. 136). Operette e lettere mediche a Medici e Patrizi perugini di *Marco Grisaldi*: « Cum duo sint ! decretorum ... ». (Sec. XVII).

- 1186 (N. 137). « Libro dell' entrata ed uscita della ven. Confraternita degli Oltramontani » (così sulla costola): dal 1579 al 1600, e contiene anche qualche ricordo. (Sec. XVI: mancano i ff. 90-95).

- 1187 (N. 138). « Principj della congregatione dell' oratorio di s. Felippo Neri nella città di Perugia (1675) »: abbraccia quasi tutto il sec. XVII e comprende anche le notizie sull' oratorio di s. Filippo di Roma. (Sec. XVII).

- 1188 (N. 139). Matricola degli studenti della Nazione Germanica che frequentarono lo studio di P. dal 1579 al 1721: « In nomine | duos testes ». Contiene anche le lauree e qualche atto d' abiura dal luteranesimo.

Cart., sec. XVI-XVIII, mm. 310 × 215, ff. 240 num. fino a 207. Gli ultimi ff. contengono anche stemmi a penna e a colori ed oro. Scucito, e la coperta in cartoni è rotta.

- 1189 (N. 140). « *Rubini Montemellini* patricii perusini commentaria vespertina in primam et secundam Infortiati nec non in primam et secundam Novi etc. *Spinosam* | tertium casum ». (Sec. XVII; 1610).

- 1190 (N. 141). « 1689. Breve memoria de' sacri tempi dedicati in diverse parti del mondo alla b. Vergine »; così sulla cop. (Sec. xvii).
- 1191 (N. 142). « Breve compendio di tutte le chiese di Perugia e sua diocesi, [de'] corpi santi e reliquie che in esse si conservano etc. l'a. 1666 », del medesimo autore che sopra (c. s.).
- 1192 (N. 143). « Memorie serafiche » di *Carlo Baglioni*. (Sec. xvii).
- 1193 (N. 144). De nat. rerum di Lucr. Caro trad. da *A. Marchetti*. (Sec. xviii).
- 1194 (N. 145). « *M.A. Bonciarii* Epistolarum familiarium Centuria ». (Sec. xvii).
- 1195 (N. 146). « Libro di tutto il viaggio che faremo per andare in Ungaria etc. a dì 2 de luglio 1595 la domenica ». Si tratta del viaggio per la guerra d' Ungheria d' un corpo d' armata di 14 mila italiani, di cui era generale Giov. Franc. Aldobrandini; gli altri capitani sono Ascanio Sforza, Flaminio Delfino, Mario Farnese, Ascanio della Corgna, Rodolfo Baglioni. Un perugino, *Rotilio di Francesco Cerboni*, che accompagnava militando il Della Corgna, è l' a. di questa cronaca di viaggio (fol. 1-27). Segue una specie di lessico con dialoghi e tavole di coniugazione in ital., franc., tedesco e spagnuolo. (Sec. xvi).
- 1196 (N. 147). « Ricordi di casa Sciri » così sulla cop. di pelle e sul fol. di guardia. « In questo libro si scriveranno diverse memorie et recordi delle cose che averranno giornalmente alla sig. Francesca Sciri nel maneggio della casa. A dì 25 di novembre 1625 | in detto Istrumento ». Per lo più chi scrive è *Sciro di Ercolano Sciri* figlio di Francesca che si fe' monaca nel 1547. Questi ricordi giungono fino al 1695 e sono solamente domestici. (Sec. xvii).
- 1197 (N. 148). « Parto di celesti inspiratione, diviso in tre parti: la 2.^a stanze, capituli e sestine sopra la passione de Christo: la 3.^a sonetti e stramotti sopra le feste mobile etc., composti da frate *Domenico Ba[glioni]* perusino. Prenda gioia l' avar di sue ricchezze | Delia madre d' Iddio la concettione ». (Sec. xvi).
- 1198 (N. 149). « Descritio de Perusia. Perugia città | 15 scudi »; è una specie di guida della città negli a. 1590-92, con qualche ricordo di poco più antico. (Sec. xvi).
- 1199 (N. 150). « Incomenza lo prologo nela vita dela sanctissima vergine Clara de Montefalcho | bona gente. Scriptus et completus fuit sub annis Domini 1475 » etc. Volgarizzam. d' un francescano conterraneo della santa.
- Membr., sec. XV, mm. 222 × 157, ff. 90 num. posteriorm. Scrittura nitida, eguale: ogni pag. è di 34 linee: iniziali rosse e turchine alternate. A fol. 76 un' abrasione di 12 linee. A fol. 2 è una D miniata a colori ed oro; e così il fol. 1 ha una P miniata a colori su largo fondo d' oro, e contenente il busto della santa, mentre un festone di fiori si distende a fregiare tutto il marg. sinistro. Un somma-

rio del testo è stato scr. sui margini da una mano del sec. XVI. Leg. dell'epoca in pelle nera con vaghezza impr. e dorata. Serve di guardia in princ. e in fine una membr. dimezzata che contiene una bolla di Bonifacio VIII alla chiesa di s. Gregorio Maggiore di Spoleto. Cfr. *Arch. stor. per le Marche e l'Umbria*, I, 572 e sg.

1200 (N. 151). « Incomenza el libro dela beata Angela da Fulingni. Al nome Yhesù | Finiscie el libro dela beata Angela da Fuligni ».

Cart., sec. XV, mm. 207 × 142, ff. 135 n. n. Titoli dei cap. in rosso e le iniziali in azzurro. Leg. dell'epoca in assi, tarlate, e costola di pelle gialla impr. Reliquie di un fermaglio.

1201 (N. 152). [*Cesare Alessi* perugino] « 423 elogi di illustri perugini. Eumdem Perusia | expressit »: il titolo è cancellato. (Sec. XVII).

1202 (153). « *Augustinus* de Roma. Super apochalipsin Ioannis. Magnifico domino etc. Carolo de Malatestis frater Augustinus de Roma | Finis. Amen. Donatus mihi magistro Christoforo Patano a magistro Pavolo Uemisi (?) 1540, cui bene faciat Deus ».

Cart., sec. XV, mm. 233 × 162, ff. 111 n. n. A fol. 1^a leggiamo la nota di altra donazione: « Donatus mihi magistro Augustino Hieronimo a magistro Thadeo perusino cui Dominus retribuat ». Leg. in membr.

1203 (154). « Incipit Fen. 3^a de apostematibus et pustulis. Iam locuti | Explicit tota cirugia ... *Avicenne* que legitur ... » (fol. 1-132). — Orazioni comuni (fol. 133-37). — « Propositum est | Explicit liber cyrugie magistri *Guilielmi* » (fol. 138-373). Seguono svariati appunti buttati giù alla rinfusa, relativi alla materia del libro: ricordo solo due ricette; « magistri Uguitioni » e « medicina magister Nerllinus (sic) ».

Membr., sec. XV (1407, cfr. fol. 381), mm. 140 × 103, ff. 382 n. n. e compresi i ff. di guardia in fondo. Scrittura di due mani, corsiva quella del primo trattato, minuscula quella del secondo. Ambedue i trattati hanno qualche postilla. Leg. in assi cop. di pelle fermata da chiovi di ottone. Le assi sono traforate dalle tarme, e il cod. è deperito per l'umidità e l'incuria.

1204 (155). « Descripsi eam | Expliciunt sermones festivi ex multis predicatoribus collecti » (fol. 1-113). — Altri sermoni per le feste dell'anno (fol. 114-135). — « Incipit de officiorum beati *Augustini*. Apostolica vox | Explicit de conflictu viciorum beati Augustini. Cognoscam te | inextimabilis ... ». (fol. 153-168).

Membr., sec. XIV, mm. 140 × 100, ff. 168. Scrittura di due mani a una col. fino a fol. 137, e a due fino alla fine. Iniziali, indicazioni delle feste e titoli in rosso. Guacito e senza leg.

1205 (156). Elogi d'illustri perugini di *Cesare Alessi*. (Sec. XVII).

1206 (157). « Selva di varie lettioni sopra l'antica origine, augumento e di-

- gnità dell' Augusta Città di Perugia raccolte da *Cesare Alessi*. Tomo primo. Si pro Patriae | comincia ». In fine sono pochi versi in lode della cipolla di mons. *Ciampoli*. (Sec. xvii).
- 1207-8 (158-158 *bis*). « Avvenimenti annuali in Perugia »: lib. I, 1716-22: lib. II, 1723 31. (Sec. xviii).
- 1209 (159). « Cronica dell' anno 1578 al 1586 di *G. B. Crispolti* », autogr. (Pubbl. da A. Fabretti in *Cronache ecc.*; Torino, 1892).
- 1210 (160). « Ricordi *Zucconi*. 1517-1561 ». (Pubbl. c. s.; Torino, 1888).
- 1211 (161). « Annali di Perugia nel 1407 sino al 1600 »: sono compendiate dagli annali di fr. *Timoteo Bottonio*. (Sec. xvii).
- 1212-13 (162-162 *bis*). « Elogia illustrium virorum Aug. Perusiae a *Cesare Alessio* iuris utr. doctore perusino scripta ». (Sec. xvii).
- 1214 (163). « Compendio dell' historie perugine cavato da quelle di Pompeo Pellini e d' altri annali e mss. della città di Perugia, raccolte dal dottor *Cesare Alessi* perugino. Volume primo. Secondo l' opinione | messer Paolo ». (Sec. xvii).
- 1215 (164). Num. 172 pagg. di rozzi disegni a colore di stemmi delle famiglie perugine e delle corporazioni delle arti: alcune altre hanno il solo disegno del contorno. (Sec. xvii).
- 1216 (165). « Fragmenta historiae perusinae *Ciatti* » (così sulla cop.). Forse fa parte delle Memorie di P. ecc. (Sec. xviii).
- 1217 (166). « Horoscopum excellentiss. domini doctoris *Prosperi Mariotti* etc. Ingrati animi | Perusiis pridie idus Maii MDCCXLV ».
- 1218 (167). « Blasono Perugino »; è una racc. di 223 stemmi a colori delle famiglie perugine, coi cognomi e i motti. (Sec. xviii).
- 1219 (168). Compilazione di notizie storiche, di mano forse perugina. Elenco dei vescovi di P. (fol. 2-7). Elenco dei Potestà, Governatori, Legati e Vicelegati dei sec. XII-XVI (fol. 9-39). Copia del Libro Rosso e appunti bibliografici per la storia delle principali famiglie di P. coi rispettivi stemmi a colori. (Sec. xvii).
- 1220 (169). « Littere et proemialia de *Bonciario* cum aliquot opusculis diversorum variis argumentis ». (Sec. xvii).
- 1221 (170). « Annali, memorie et ricordi scritti da *Rafaello Sotii* cominciando l' anno MDXL »; autogr.
- 1222 (171). « Distinctio prima, capitulum primum de republica. Ut ait Plutarchus | Deo gratias amen ». Il titolo meglio si rileva dal fol. 41: « Sequitur secunda pars huius operis in qua de republica spirituali agitur ».
- Membr., sec. XIV, mm. 268 × 185, ff. 65. Il ms. sembra mutilo in fondo, e i ff. 1, 2, 10, 11, 34, 35 mancano. Scrittura a due col. colle rubriche in rosso. Senza leg., malconcio, deperito.

1223 (172). « Fratta Perugina descritta da *Costantino Magi* da detto luogo, medico, fisico e cittadino perugino ». (Sec. XVIII).

1224 (173¹). Sermoni: « ... gloria quo morbis | possessionem ».

Membr., sec. XIII, mm. 189 × 130, ff. 334 num. di mano antica, ma sono 328 oltre ad uno per l'indice: i primi 6 mancano. Bianchi i ff. 231, 283-285. Senza legatura: in fine due ff. servono di guardia: il tergo dell'ultimo è pieno di appunti, e in cima ha queste parole « Anno Domini MCCVI incepti ordo (sic) predicationum (?) in partibus tolosanis » etc.

1225 (173¹). Sermoni: « ... conversus erat | habuit foveam ».

Membr., sec. XIV, mm. 175 × 123, ff. 323 num. dalla stessa mano: mancano i primi ff. 109 e altri in fine. Scrittura a due col., colle rubriche in rosso e le iniz. in rosso e turchino. Cod. gualcito, squinternato, non leg.

1226 (173³). Sermoni: « ... in domibus | licite fecerim ». L'indice è a fol. 264-270.

Membr., sec. XIV, mm. 167 × 122, ff. 639 num. dalla stessa mano, ma i tre primi mancano e dal 379 per errore si salta al 615. Scrittura a due col., con alquante postille margin.; rubriche in rosso; iniziali alternatam. rosse e turchine. Senza rileg. Cod. un po' danneggiato dall'umidità, senza però che ne resti offesa la scrittura.

1227 (173⁴). « Incipit liber qui intitulatur *Thesaurus pauperum*. In nomine | eius misceatur ».

Membr., sec. XIV, mm. 136 × 93, ff. 50 num. fino a 38. Scrittura a una col., che però da fol. 38 sembra d'altra mano. Iniziali in rosso. Una serie di ricette, di mano poster., scr. nei margini, accompagnano continuamente il testo. Cod. assai deperito per l'umidità e l'incuria: l'ultimo fol. è illeggibile e molti altri mostrano sui lembi danneggiato il testo. Senza legatura.

1228 (173⁵). Sermoni: « FERIA 4^a cinerum in capite jejunii. Filia populi | Exiguus ... »; sembrano divisi in due parti dopo il fol. 183.

Membr., sec. XIV, mm. 153 × 105, ff. 255 num. per la stessa mano, oltre 6 in princ. per gl'indici. Scrittura a due col., con le rubriche e le iniz. in rosso. Cod. gualcito nelle carte esteriori. Bianchi i ff. 184-186, salvo un principio di canzonetta d'una mano assai tardiva. Senza legatura.

1229 (173⁶). Trattato teologico: « Flecto genua | immo ad prelationem ... ». Il contenuto si rileva da un sommario a fol. 10 e sg.: « Prima pars est de Trinitate. Secunda pars de creatura etc. ».

Membr., sec. XIV ex. o XV, mm. 158 × 119, ff. 92 n. n. Scrittura a due col. Iniziali alternatam. rosse e turchine. Mancano in fine pochi ff. Senza legatura.

1230 (174). « Spoglio delle matricole de' collegi delle arti di Perugia, fatto da *Annibale Mariotti* nell'anno 1786 ».

(*) Questo e gli altri cinque codd. seguenti appartengono al Museo.

- 1231 (175). « Storia di Perugia del sig. abate *Dom. Scutillo* ». Si notano in moltissimi punti giunte, illustrazioni e note marginali del *Mariotti*; 1781.
- 1232 (176). « In questo libro chiamato registro della chiesa et sacristia di s. Domenico di Perugia etc. incominciato nell'anno del Signore MDXXXVIII per me frate Dom. di Franc. Baglioni etc. si noteranno le cose più di importanza et utili pertinenti alla nostra ditta chiesa et sacristia ». Vi sono interpolate e in continuazione aggiunte dalla fine del sec. XVI ai primi del XVIII.
- 1233 (177). « Notizie storiche dal 1794 al 1833 scritte dal sac. *G. B. Marini* »: copia dell' originale esistente nella libreria Dominicini.
- 1234 (178). Memorie varie di casa Baldeschi. In princ. è un son. del *Mari- ni* e un altro son. di risposta. A fol. 147 è un pronostico per le raccolte. A fol. 152-7 si hanno ricordi di cose notabili avvenute in P. dal 1 marzo 1540 di *Franc. Baldeschi*. In fine è una ricetta « Per il mal francese e molte altre infirmità ». (Sec. XVI e sg.: cfr. *Fabretti, Cronache*, III).
- 1235 (179). Miscellanea contenente copia di ricordi cittadineschi di *Sciro di Pietro degli Sciri*, di *Ranieri Franchi*, di *Antonio dei Veghi*, e varie notizie stor. su P. e famiglie di P., tratte dagli Annali. (Sec. XVIII: cfr. *Fabretti, Cronache ecc.*, vol. II e sg.).
- 1236 (180). « Notizie dei fatti occorsi in Perugia e suo territorio in tempo della così detta Repubblica Romana ».
1237. Messale monastico.
 Membr., sec. XVI, mis. 235 X 175, ff. 335 n. n. oltre 6 in princ. pel calendario. Cod. ricco di fregi e di figurine miniate. Nella pag. 1, cui fa cornice un ricco fregio a colori ed oro in figura di fogliame e di fiori e chiudente in fondo uno stemma cardinalizio, si osserva, sul principio del testo, la figura intera del Cristo orante nell' orto di Getsemani sul suolo cosparso di fiori, mentre sopra uno dei monti, vivacemente coloriti, apparisce Gerosolima; e in faccia al Cristo, da un angolo del quadretto, spunta radiosa la faccia dell' eterno Padre. Quasi ogni foglio ha una iniziale miniata, contornata da un fregio elegante, che si svolge in fantastici volatili o in puttini. Taluno di cotesti fregi contiene anche figurine; e così notiamo che la c. 12 ha Maria adorante il Bambino; la 13 s. Stefano; la 14 s. Giov. evang.; la 16 s. Tommaso; la 17 s. Silvestro; la 18 i tre Magi adoranti il Bambino. Dopo le prime 100 cc. le maiuscole fregiate si fanno rare. In fondo alla pag. 1 leggesi: « Ex libris Monasteri s. Iohannis Baptistae, Perusiae, anno MDCXX ». Leg. dell' epoca in assi cop. di cuoio impr., lacero però, e mancante dei fermagli: sopra la fodera membranacea della cop. posteriore leggo una « Oratio pro navigantibus ».
1238. « Incomenza lo primo prolago de lo libro chiamato Specchio de l' ordine. Dice el Signore nel suo evangelio | se sonno specchiati. Amen ».
 Cart. e membr. (ogni due ff. di membr. ne sono messi cinque di carta); sec. XV,

mm. 337 × 231, ff. num. in cifra arabica per una mano contempor. 312, oltre 3 bianchi in princ. e 2 in fine. I titoli e le iniziali in rosso. In alto, sull'estremità della c. 342. però, leggo: « car. 323. 1530 di 22 Novembre. Fratre Egidio ». Frate Egidio dunque ricorresse la numerazione del cod. (vedi c. 78). Scrittura chiara, sottile, a due col., tutta di una mano. Il cod. aveva sofferto nei lembi inferiori, ma probabilm. si deve a fr. Egidio la diligente riparazione delle parti guastate, mediante brani di pergam. incollati che ei potè avere tagliuzzando alcune carte che appartennero a più di un codice membr. del secolo XIV. Ma il pregio singolare di questo cod. non è solo dato dalla assai buona conservaz. del testo, ma da alcuni quadretti pieni di sentimento ascetico, disseminati opportunam. come a vivace illustraz. dei fatti della vita di s. Francesco e dei suoi primi seguaci. Queste rappresentazioni occupano talvolta l'intera pag. e raccolgono talvolta sotto un solo argomento, in un solo episodio, una grande quantità di figure e quasi sempre con il monte, l'abitato o il paesaggio per fondo. Se il disegno non è perfetto, è buono tuttavia; e il miniatore ha saputo trasfondere nei suoi quadretti un sentimento posente. Il disegno prevale al colorito, che il più delle volte manca; e quando vi è, non è certo ricco. Noto poi che i volti, specialm. dei compagni di s. Francesco più vicini a lui, serbano nei varii quadretti, fedelm. eguali, fattezze ed atteggiamento. Le cc. che hanno questi quadretti sono le 5, 29, 38, 42, 85, 104, 164, 207, 223, 242, 247, 256, 258, 259 (5 quadretti), 260 (2 quadretti), 262, 263, 264, 268, 272, 273 (2 quadretti), 275 (4 quadretti), 276 (3 quadretti), 277 (3 quadretti), 278, 281, 292, 311, 319, 329, 330, 331. Leg. del sec. XVI in assi cop. di cuoio rosso impr., con due fermagli e cantonali in ottone. A fol. 1 a è una succinta notizia della fortuna del cod. Eccone il sunto: « Hoc volumen quod *Francischinam* vulgo inscribimus etc. Romam translatum etc. tandem ut suae patriae redderetur etc. curavit frater Hyacinthus a Perusio hujus seraphicae Provinciae custos. Anno salutis MDCLXVIII ».

1239 (I*). « Infrascripta sunt statuta, ordinamenta et capitula facta per rev. in Christo patrem et dom. dom. *Nicolaum* [Capocci] miseratione divina episcopum Tusculanensem etc. servanda in Collegio scholarium pauperorum de Perusio per ipsum dom. cardinalem edificato. In primis | approbando » (pp. 1-20). — « Copia testamenti b. m. domini olim Nicolai de Capocci episc. Tusculanensis » (pp. 21-29). — « Constitutiones domus Sapientiae. Quia in quibusdam | seculorum amen » (pp. 31-36). — Aggiunte alle costituzioni del vesc. di Perugia e di fr. Franc. da Piacenza: « Quoniam omnis | Et ego Matheus Nicole de Perusio etc. scripsi et publicavi » (pp. 47-52). Aggiunte fatte da « Thoma de Collectiliis de Cassia et Io. Franc. Sacribetti de Perusia: Cum reprehensibile | obsten-surum » (pp. 53-56). Altre aggiunte messe fuori per opera di Leonardo Cavalieri da Bologna, priore di Monteoliveto, e di Fabiano Berti da Mon-

(*) Questa numeraz. è secondo i verbali di consegna del Municipio, aprile 1888; Allegato I al verbale dell'adunanza sesta.

tepulciano, vicario del vesc. di Perugia: « In primis quod scolares | unus medicus » (pp. 61-84). Altre aggiunte e atti ulteriori dal 1450 (pp. 85-97), 1521 (pp. 97-114), 1562 e 1564 (pp. 114-138), 1569, 1553, 1572, 1616 (pp. 138-159).

Membr., ma in fine è un opuscolo « Sommario delle constitutioni dell' alma casa della Sapienza vecchia », Perugia, Bartoli Laurenzi, 1645; e un indice pragmatico del 1572 in ff. cart. in princ. e in fine: sec. XIV e sgg. (1362, pag. 20; 1368, pag. 29; 1417, pag. 52; 1493, pag. 53; 1454, pag. 61; 1461, pag. 72; ecc.); mm. 227 × 165, pp. 172 num. Nell' antiporto di membr. leggesi: « Hic liber est monasterii montis Morcini congregationis Montis Oliveti »: nel marg. inf. della pag. 1 è una corona verde entro alla quale è uno stemma di tre monti verdi sormontati da una crocetta rossa. Leg. in assi cop. di cuoio impr., con cantonali, borchie centrali e fermagli.

1240 (II). « Libro de contracte de *Giovannantonio de Nofrio de Chantuccio* ».

Membr., sec. XV e sg., mm. 240 × 160, ff. 40 num., tre in fine scritti e due bianchi, ed uno in princ. per l' indice e il titolo. Leg. in assi cop. di pelle gialla con chiovi e fermagli.

1241 (III). « Incipit liber evangeliorum Dominica de Adventu. Lectio | excellentiam singularem » (fol. 1-86). — Narrazioni e trattatelli ascetici di s. *Girolamo* (De adventu Domini; De nativitate Domini; De b. Iohanne evang.; De epiphania Domini; De quinquagesima; De capite ieiunii; etc.): « Dicite pusillanimes | est inseparabilis ». Seguono proverbi in parte in versi e postille marginali di mano del sec. XIV (fol. 88-171).

Membr., sec. XII, mn. 210 × 140, ff. 171 n. n. Le iniz. per lo più gotiche sono in rosso e così i titoli degli evangeli. Nel marg. inf. del fol. 1 a e in quello del fol. 88 leggesi: « Yste liber est fratris Symonis Bernardi ordinis s. Augustini », scr. da una mano del sec. XIV. Il tergo del fol. 87 è d' una mano del sec. XIV. Leg. in assi cop. di pelle giallo-chiara.

1242 (IV). « Trattato per instruttione dell' Oratorio instituito da s. Filippo Neri » (pp. 1-82). — « Instruttione intorno al refettorio della congregatione dell' Oratorio di s. Maria in Vallicella di Roma instituita da s. Filippo Neri » (pp. 1-38). (Sec. XVII).

1243 (V). « Disputationes theologicae de virtutibus fide, spe et charitate a rev. p. *Antonio Dessi* S. I. theol. prof., die 22 octobris 1653 ». (Sec. XVII).

1244 (VI). « In octo libros physicorum. Inscribuntur | servus d. *Dominicus Bonavoglia* Fulginas monachus olivetanus et lector philosophiae in monasterio montis Oliveti maioris anno Domini 1644 ». (Sec. XVII).

1245 (VII). « Misterii della s. Messa raccolti e dichiarati dal rev. p. *Paolo Poli* da Storo Trentino »: copia dell' ediz. di Bologna, Sopranini, 1616.

1246 (VIII). « Breve compendio dell' Elucidario poetico stampato in Venezia l' anno 1711 appresso li Prodotti ». (Sec. XVIII).

- 1247 (IX). « Breve ragguaglio della vita e miracoli della Vergine ecc. s. Turosia patrona della città di Iacca e sue montagne ». (Sec. xix).
- 1248 (X). Scartafaccio d' appunti per prediche. (Sec. xvii).
- 1249 (XI). « Tractatus de Geometria practica ex libris *Ioannis Babocci* de terra Cesarum Spoletanae diocesis, a. 1735 » (fol. 1-29). — « Quatuor arithmeticae tractatus, a. 1734 » (fol. 32-61). — Un' ode e sonetti d' argom. sacro; i sonetti dello *Zappi* su Lucrezia ed altri; un' ecloga sull' Asunta; madrigali; un' alcaica latina, ecc. (fol. 63-82). (Sec. xviii).
- 1250 (XII). « Breve compendio delli cinque trattati di chirurgia fatti da *Franc. Maria Salvucci* perugino mentre studiava nell' hospitale di s. Giacomo dell' incurabili in Roma l' a. 1638. *Ascanius Rondaninus Romae* scribebat ». (Sec. xvii).
- 1251 (XIII). « In universam physicam meditationes iuxta veterum ac recentiorum philosophorum placita institutae ». (Sec. xviii; 1735).
- 1252 (XIV). Commenti alla Bibbia, prontuari grammaticali ad elenco, meditazioni sui santi, sulle solennità, sul digiuno, sulla processione, etc. distribuite per le domeniche e le varie feste dell' anno: « ... defendet sicut pluvia | seculorum Amen ».
- Membr., sec. XIII ex., mm. 185 \times 140, ff. 142 num., ma dopo il fol. 99 la numeraz. segnata nel marg. sup. manca perchè è mutilato il margine. Si scorgono nel testo titoli d' una mano del sec. XIV che ha anche fornito il cod. d' un indice che si distingue appena scr. sulla fodera della rozzissima e strappata legatura di pelle semplice. Cod. squinternato, malconcio; presenta caratteri di poca cura nella redazione e nella conservazione. Scrittura a caratteri minutissimi e fittissimi: abbondano le abbreviazioni e le sigle.
- 1253 (XV). « De mixterio Incarnationis. Postquam | 22 augusti a. 1611 ». (Sec. xvii).
- 1254 (XVI). « De facultate maioris poenitentiarii pro foro interno vel externo. Sixtus papa iv | vel occasiones peccandi ». (Sec. xvii).
- 1255 (XVII). « Tractatus de Deo uno et trino. Amplitudo | sed non ... ». (Sec. xvii).
- 1256 (XVIII). Memorie e illustrazioni di cose notabili di Perugia e suo contado: « In san Lorenzo | lettere etrusche ».

Cart., sec. XVI mm. 215 \times 150 ff. 57. Frammentario. Ecco i soggetti dei capitoli: s. Lorenzo, Fonte di Piazza, Palazzo de' signori priori, s. Maria degli Aratri, s. Luca, s. Andrea, s. Francesco, s. Belardino, s. Agostino, s. Antonio da Padova, s. Angelo, s. Matteo, s. Francesco del Monte, Portone della Piazza Grimana, Monte Luce, s. Fiorenzo (a fol. 27 sono riportate quattro ottave che stavano scritte in una cartella tenuta da un angelo nella pittura del gonfalone, 1476: « O popolo ostinato, iniquo e rio. Volgete gl' occhi miseri mortali. Ninive fu città florida e magna. Hor siate adunque grati e conoscenti »); Monte di Porta Sole e chiesa di s. Severo, s. Angelo nel Monte di Porta Sole, Piazza di sopramuro, lo Studio' Monte della Pietà, Monte Conso-

lino, s. Ercolano, s. Domenico Vecchio, s. Domenico Novo, b. Colomba, le due Porte, s. Pietro, s. Gostanzo, s. Maria de' Fossi, Rastello, Monasterio di s. Giuliana, Fortezza, Tempio di Vulcano, Piazza grande, Cambio, Via Nuova, Monterone, s. Orfeto, Monte Tezio, Monte Malbe, Castello di Corciano, Lago Trasimeno, Piano di Marte, Madonna di Mongevino, santa Maria di Fontignano, Panicale, s. Niccolò di Celle, Cerqueto, Civitella d' Arno, s. Angelo di Casaglia, Luogo de' Camaldoli, s. Mariano, Pila.

- 1257 (XIX). *Benone*, « *Metaphisices additationes* » (rec.).
- 1258 (XX). « Alcune notizie del marchesato del Chiusi e Castiglione del Lago »: racc. di documenti e memorie tolte da vari libri dall' antico Archivio perugino e da altre fonti. (Sec. xviii).
- 1259 (XXI). « Anime della parrocchia di s. Giovanni Ritondo », 1625-45. (Sec. xvii).
- 1260 (XXII). Copia di una « Lettera apostolica di *Giulio II* per confermare gli antichi privilegi ai monaci della congregazione di s. Maria di Monte Oliveto dell' ordine di s. Benedetto ». (Membr., sec. xvi; 1507).
- 1261 (XXIII). « Breve compendio di quanto devesi operare da' terziari e terziarie della ss. Vergine Maria del Monte Carmelo e della serafica verg. s. Teresa ». Seguono, autogr., le dichiarazioni di professione, che sono ripetute in fine, ma scr. in senso e in direzione contrari. (Sec. xviii e sg.).
- 1262 (XXIV). Novena, con séguito di altre orazioni. (Sec. xviii).
- 1263 (XXV). « *In theologiam. Licet | mandasse* » [del Fatteschi?]. (Sec. xvii).
- 1264 (XXVI). « *De sacramentis. Theologicis dogmatibus | promeruit* ». (Sec. xvii).
- 1265 (XXVII). « *Compendium theologicum de sacramentis* ». (Sec. xviii).
- 1266 (XXVIII). « In questo libro si noteranno quelle persone che vorranno essere ascritte al Cordone di s. Francesco di Paola, da questo dì 11 gennaio 1749. Fra Valentino Trinci sagrestano di s. Spirito di Perugia ». (Sec. xviii).
- 1267 (XXIX). Esercizi per monache (rec.).
- 1268 (XXX). Esercitazioni per fare prediche. (Sec. xviii ex.).
- 1269 (XXXI). Novene (rec.).
- 1270-71 (XXXII-XXXIII). « Abbozzi di discorsi sopra i dialoghi di s. Gregorio » del p. *Carlo Baglioni*. (Sec. xvii).
- 1272 (XXXIV). Prediche, meditazioni, esercizi [del p. *Luigi da Siena?*]. (Sec. xviii).
- 1273 (XXXV). « *Tractatus theologico-moralis de poenitentiae sacramento quem in publico perusino Lyceo tradidit A. R. P. Maria Joseph Calvieri anno 1780, 1781* ». (Sec. xviii).
- 1274 (XXXVI). *Erigus de Bossis* di Milano tesoriere, nella r. Camera pe-

- rugina, del re Ladislao e i Conservatori della moneta vendono per un anno a Giov. Cini di Perugia la gabella della salaria della città e del contado secondo i patti, che seguono appresso in volgare, per 6403 fiorini d'oro e 30 soldi di denari; 1411. (Membr.; sec. xv).
- 1275 (XXXVII). Notizie sulle Congregazioni dell' Oratorio di Roma, Napoli, Fermo, Aquila, Ascoli, Pesaro, Nocera, Cortona, Fossano, del Piemonte, di Iesi, Sinigaglia, Verona, Brescia, Madrid, Bologna, Spoleto. (Sec. xviii).
- 1276 (XXXVIII). « Exemplum fideliter exscriptum ex iis quae iussu patris sui spiritualis scripsit de vita sua ven. mater *Margarita Maria Alacoque* ordinis b. virginis Mariae a visitatione nuncupati » (rec.).
- 1277 (XXXIX). « Raccolta fatta da messer *Girolamo Bigazzini* dai libri della Cancelleria del Comune di Perugia questo anno 1615: libro terzo ». Segue una nota-indice di *A. Mariotti* degli Annali Decemvirali, dai quali il B. aveva tratto le notizie (1351-1400). (Sec. xvii).
- 1278 (XL). Trattati sulla fisica e su varie opere d' Aristotele di *Ferdinando Capicio* d. S. d. G. (Sec. xvii).
- 1279 (XLI). « La mente del Savio » di *Antoni Sarrafilli Mondacci*. (Sec. xviii; 1694).
- 1280 (XLII). « Breve esposizione della s. regola del serafico p. s. Francesco, estratta da gravi autori dal p. *Teofilo* di Corte del regno di Corsica, copiata da fra David [del Monte] di Perugia nel 1778 ». .
- 1281 (XLIII). « Miscellanea eruditionum in qua continentur historiae tum prophanae ex Iustino, tum sacrae ex tomo i E. C. Baronii ac ex diversis probatisque auctoribus etc. labore et industria *F. Iosephi Macrini* de Messana minoris conventualis ». (Sec. xvii).
- 1282 (XLIV). « Instrutione a un sacerdote destinato ad amministrare il sacramento della penitenza » del p. *Carnoali*. (Sec. xviii).
- 1283 (XLV). « Trattato I, in cui si contengono alcuni avvisi e documenti per li confessori novelli ». (Sec. xviii).
- 1284 (XLVI). « Dottrina e vita di G. C. secondo i quattro evangelisti e secondo ne scrissero i santi Dottori », libro III. (Sec. xvii; 1686).
- 1285 (XLVII). « Trattato delle virtù », parte I^a (rec.).
- 1286 (XLVIII). « Scripta philosophica a variis auctoribus excerpta » (rec.).
- 1287 (XLIX). Compendium theologiae moralis » (rec.).
- 1288 (L). « Pratica del sant' Offitio ». (Sec. xvii ex.).
- 1289 (LI). « Processus nobilitatis ill. dd. de Raynutiis et Titis, 1653 ». (Sec. xvii).
- 1290 (LII). Memorie diverse di P. estratte da un ms. del monastero di Monte Luce col seg. titolo: « Iste est liber reformationis vel Memorialis pre-

sentis monasterii s. Marie montis Lucidi extra menia perusina ». Nel tergo del frontespizio leggesi: « Questo libro fu incominciato l' anno di Cristo 1488 nel mese di agosto da suora Eufrasia figliuola di Alfano da Perugia e proseguito poi da altre suore perfino all' anno 1759 ». « Nel l' anno 1218 | suor Maria Felice mem. 215 ». (Sec. xviii).

1291 (LIII). « In questo libro aparerà scritto tutte intrate e uscite dela chappella di gl' ultramontani in s. Maria de' Servi in Peruxia zoè thodeschi e franciosi ecc. »; 7 maggio 1441-4 dicembre 1530. (Sec. xv e sg.).

1292 (LIV). « Dei costumi degli antichi Galli. Le fatali discordie | nell' isola britannica ». (Sec. xviii).

1293 (LV). « Manuale del 1650 »: ma questo titolo non è esatto, perchè si tratta invece d' un libro mortuario, compilato a guisa di diario e non privo di notizie storiche o biografiche tanto intorno ai defunti di P. che di fuori. (Sec. xvii).

1294 (LVI). Osservazioni di un minore conv. al' p. Flaminio Annibali da Latera min. osserv. sopra questioni di ordini religiosi (rec.).

1295 (LVII). « Giornale di cose successe più notabile in Perugia e in altre parte del mondo, incominciando da l' anno 1625 » al 1683. (Sec. xvii. Che possa esser questo il num. 7 dei mss. scomparsi, di cui v. la Prefazione?).

1296 (LVIII). « Opus domini Iohannis de Turre cremata cardinalis etc. De L^{ta} veritatibus fidei romane ecclesie contra L^{ta} errores Manicheorum ad Pium papam ij »; così sul tergo del risguardo anter.: « Una vobiscum spontanea | Explicit symbolum veritatum fidei romane ecclesie quibus Manicheorum quinquaginta reprobantur errores ».

Membr., sec. XV, mm. 220 × 145, ff. 41 num. d' altra mano: manca il fol. 1 che doveva contenere la dedicatoria a Pio II e molto probabilmente aver miniature. Didascalie dei cap. in rosso e le iniz. alternatim. in rosso ed azzurro arabesate con semplicità. Sul tergo del primo risguardo leggesi: « Iste liber est patris magistri Leonardi de Mansuetis de Perusio sacri theologi ordinis fratrum Predicatorum, quem emit de pecuniis suo studio ac labore quesitis ». Leg. in assi cop. di pelle rossa impr., ma in cattivo stato.

1297 (LIX). Enciclopedia in forma di vocabolario: « Avaritia et cupiditas | et principibus qui cum...ssint ».

Cart. e membr., sec. XV, mm. 220 × 145, ff. 227 n. n. Scrittura a due col. non tutta della stessa mano (cfr. a fol. 12:). Acefalo e mutilo in fine: in princ. è un fol. di risguardo scritto in parte. Leg. in assi cop. di semplice pelle bianca: sul tergo della seconda asse aderisce a guisa di fodera un frammi. di pergamena del sec. X.

1298 (LX). Commento scolastico a passi degli evangeli: « Tu autem cum jejunas | illum tractabunt ».

Cart., sec. XIV, mm. 220 × 150, ff. 175 num. d' altra mano. Rude leg. in membr.

- 1299 (LXI). Litanie e preci (fol. 1-26). — « Recordo de certe indulgentie che stanno inn uno libretto fatto dala rev. matre Batista allora dignissima abbadessa del sacro monasterio de monte Luce de Peroscia »: sono più a lungo ricordate quelle di *Paolo III*, ed oltre al ricordo delle indulgenze si trova anche qualche altra notizietta (fol. 31 e sgg.). — Brano di un « Sermone fatto dal rev. patre fra *Maria Corso* » (fol. 40-42). Due liriche che hanno la forma della laude: « Già tempo fu che iubilosa stava »: « Chi me t' à tolto o dolce Yhesù mio » (fol. 42 e sgg.). (Sec. xvi).
- 1300 (LXII). Zibaldone.

Sec. XVIII. L' arcade e l' avventuriero, l' uomo di mondo e l' abate si sentono egualmente in queste pagine non sempre originali. Per darne una qualche idea riporterò gli argomenti delle principali composizioni. « D. Iosepho morienti, Elegia. — E divi Benedicti sanguine flores pullulant, Epigramma. — Exactis vacationibus ad studia adhortatio, Epigramma. — In natali Christi, dialogus. Didimus et Amarillus. — Eliogabalus morie declinaturus in cloacam se abdidit, Epigramma — Iudas patrato deicidio desperatione actus, Elegia. — Magdalena ad Christi crucifixi pedes, Elegia. — Anus speculum consulit, Epigramma. — Asinus tabulam geographicam comedit, Epigramma. — Italiae de suo fato conquerentis prosopopeia, Elegia ». — Seguono alcune prose: « Pinguedo est summa hominis infelicitas ». « De theologia, oratio ». « De studiorum instauratione ». Quindi cambia la mano e così seguita: « Costumi e venture del buon gusto, terzine. — In morte della principessa di Varese, sonetto. — In lode di Maria Teresa, ottave. Addio care in Arcadia ombre dilette. — Ode sur les divinités poetiques. — Des sociétés temporelles. — À la posterité ». — Lasciando poi molte altre odi, epigrammi sacri e profani, elegie, troviamo alcuni versi del *Frugoni* « Odo il nitrir dei fervidi destrieri », e un fram. di dramma pastorale-mitologico. Poi, scr. al rovescio e in opposta direzione, facendoci dall' altro capo del vol., leggiamo alcune prose senza titolo: p. e., « Perchè presentemente i miracoli sono sì rari tra cristiani? ». Segue una lettera dove si parla d' alcuni viaggi, dei « Proverbi », delle « Narrazioni curiose ».

- 1301 (LXIII). « Libro dei partiti che fanno nella confraternita dei santi Rocco e Sebastiano di Perugia »; 1653-1734.
- 1302 (LXIV). « Secunda pars peripateticae philosophiae seu Physica. (Sec. xvii).
- 1303-5 (LXV-LVII). « Giornale di cose più notabile successe in Perugia et in altre parte del mondo »; 1643-49, 1660-73 (questo vol. II è forse il num. 1 dei mss. dispersi, di cui si parla nella Prefazione), 1674-80 (questo vol. III è il num. 5 dei mss. cit.).
- 1306 (LXVIII). Altro libro de' morti (cfr. num 1263); 24 gennaio 1679-27 ottobre 1689.
- 1307 (LXIX). Miscellanea di stampe e manoscritti. (Sec. xvi e sg.).

Ne diamo l' indice. Effigies marmorea *Greg. Porcii*; Romae, Mascardi, 1633. — Panegirico di Urbano VIII del med.; ivi, 1632. — De S. D. N. Urbano VIII ad aug. Perusiam Ode *Io. Bapt. Lauri* perus.; Romae, Phaei, 1624. — Orientis occidentisque imperium Ferdinandi II imp. *Otonis Frid.* comitis a *Buchaim*; Romae, Corbelletti, 1627. — Nympha Tiburs etc. ad Paulum V [*Antonii Querenghi*]; Viterbii, Discipuli. — Frammenti di elegie mss. adesp. del sec. XVII in. Epitaphium Christophori Bertolini mortui turgiventrises. Olim Nasonis moerentis carmina legi | Salve et su-

premio bellule belle vale (fol. 56-67). — Discorso tradotto dal Francese, revisto e corretto di mano di mons. *Querenghi*, intorno all' elezione dell' oggetto per l' amore. Che apporti maggior piacere | l' amore (fol. 82-97). — Intermedi fatti nella partenza del cav. Guarino in Mantova del mese di giugno 1598. Scopertasi la scena | gusto delli spettatori (fol. 98-99). — Congresso civile. Vogliono i viandanti | altri cittadini (fol. 100-105). — Frammenti del *Caporali*: Frammenti della vita di Mecenate. Legatione de' Perugini al tempo della fame. L' infirmità, il testamento e la morte di Mecenate (fol. 106-125). — Alli nobilissimi Pastori delle fortunate Valli Tiberine. O degl' herbosi campi felicissimi | Che da lunge in maggior v' han riverentia; e poi sotto « l'humil servo *Carino* » (fol. 134-5). — Capitolo del *Vincioli* sopra la corte: Da Roma il poter vivere lontano | E ripongo la penna e più non scrivo (fol. 136-143). — Capitolo del *Bracciolini*: Monsignor illustrissimo Borghese | Mill' anni e mille del perpetuo sonno (fol. 145-152). — Capitolo: Della corte. Gran cose hoggi a cantar Musa mi spronano | Con l' alma il corpo e l' haver tuo distruggere (fol. 154-163). — Capitolo dell' arcobugio. Signor eccellentissimo vo' havete | E però non vo' darvi più parole (fol. 164-169). — Il rogo amoroso (e sotto, « le correzioni sono di carattere del signor Ridolfi Arlotti »): Piangea dolente e sospiroso Aminta | Lieta lasciando lacrimosa luce. È un poemetto amoroso-pastorale; precede una lett. di dedica (fol. 171-193). — Lettera di soggetto pastorale: Felicissimo et constantissimo Aminta. La cortesia | tugurio. A dì 25 del fiorito maggio (fol. 195-202). — Frammento in ottave. Mi parto o colli e con dubbioso piede | Amarla più che d' infinito amore (fol. 216-17). — Stampe del *Marino* alla Regina d' Inghilterra. Queste poche d' honor fronde novelle | Trasformarmi in pensier temo pensando (fol. 242-47). — Per musica, per comandamento del seren. card. di Savoia, canzonetta del sig. *Fr. Martinelli* di mano propria dell' autore: Su destati Clori a l' incendio amoroso | M' accendo, m' incendio, già manco, già spiro (fol. 248). — Augurato trionfo della Terra santa dalli tre famosi poeti epici Ariosto, Tasso, Bracciolino; *Scipion Paolucci*, detto il P. Tramontano, di man dell' autore (fol. 250-3). — Alcuni madrigali sul naso di Alcone (fol. 254-6) fanno parte di una lett. a Baldassare Paolucci, Modena. — Al p. fra Costantino Testi, del cav. *Fulvio Testi* (fol. 259-261). Altri versi del *Testi*, pure stampati (fol. 264-273). — Panegirico di Enrico IV. Ancorchè il mondo creda | fosse perpetuo (fol. 274-317). — La pietà reale, discorso di *G. B. Matthieu* (fol. 318-338: si tratta di Luigi XIII).

1308 (LXX). La « Cortona convertita » del p. *Moneti* (senza il frontespizio).

1309 (LXXI). Notizie sui conventi di Perugia nel sec. scorso e di quello della b. Caterina da Prato: com. col raccontare un aneddoto scandaloso, e poi si tratteggia alla buona e con domestichezza la vita che si mena fra gli Agostiniani, i Capuccini, i Carmelitani, i Gesuiti, ecc., riferendo giudizi, espressioni, fatterelli; abbozzando la vita di alcuni dignitari ecc. (Sec. XVIII).

1310 (LXXII). Appunti di prediche domenicali ed esercitazioni ascetiche. (Sec. XVII).

1311 (LXXIII). « Notitia di tutti i sacerdoti, chierici e laici morti nella congregazione dell' Oratorio di s. Filippo Neri eretta in Perugia nel 1615, messa assieme dal p. *Carlo Baglioni* ecc. e proseguita da *Francesco Mandolini* ». (Sec. XVII e sg.; 1622-1764).

1312 (LXXIV). « Memorie di P. cioè de' successi dell' a. 1520 al 1544 de-

- scritti in un libro d'interessi di sua casa da *Sciro di Pietro Sciri*, da me veduto e diligentemente copiato, 1720 » (fol. 74-91). — « Privilegi concessi ai sig. Caporioni di Perugia » (fol. 92 e sg.). (Sec. XVIII: cfr. le *Cronache di P.* pubbl. da A. Fabretti.).
- 1313 (LXXV). « *Jo. Thomae Gilioli* in primam Aphorismorum sectionem expositio. Praeludia | huius sectionis lictera ». (Sec. XVII).
- 1314 (LXXVI). « Vescovi, Vicari, Governatori e Luogotenenti » di Perugia. (Sec. XVIII. È copia del ms. num. 4?: v. la Prefazione).
- 1315 (LXXVII). « *Mag. Attardi* in tractatum de s. doctrina »; così sulla cost. (Sec. XVII).
- 1316 (LXXVIII). La « Cortona convertita » del p. *Moneti* (cfr. il ms. 1308).
- 1317 (LXXIX). « Cristo infante, spirituale rappresentaz. di *G. T. Cangiano* ».
- 1318 (LXXX.). « Liber epistolarum *M. A. Bonciarii*, Perusiae 1605-1606 ». (Sec. XVII).
- 1319 (LXXXI). « Ec sunt ordinamenta, provisiones et capitula fraternitatis b. M. Virginis que congregatur aput locum fratrum predicatorum s. Dominici de civitate Perusii. Que etc. condita fuit etc. sub annis Domini mcccij » (fol. 2-3). « Indulgenze concesse fraternitati b. M. Virginis » (fol. 7-8). « Copia bulle *Sixti* pape iiij approbationis psalterii beate virg. Marie et indulgentiarum ipsius » (fol 8-10). Seguono la copia d'una bolla e altre Indulgenze. (Sec. xv; membr.).
- 1320 (LXXXII). « Tractatus theologicus de indulgentiis et iubila eo quem in perusino Lyceo tradidit R. P. M. *Joseph Calvieri* 1776. ». (Sec. XVIII).
- 1321 (LXXXIII). « Operetta di maestro *Nicolò dalla Pieve* in theologia. Maiores nostri | cogniti sumus »: dedic. al card. Innoc. Cibo. (Sec. XVI).
- 1322 (LXXXIV). Sentenza pronunciata dal card. *A. Barberini* nella controversia per l'esenzione dai pesi tra Perugia e Castiglion Fosco: 1653.
- 1323 (LXXXV). Miscellanea. Notizie della congregaz. dell' Oratorio di s. Filippo Neri di P., 1615. — Breve di *Urbano VIII* sul governo dello studio di P. (edito a P. nel 1656). — Rubricella mortuaria che com. dal 1749. — Tre fasc. di notizie stor. perugine sugli uffici pubblici e le magistrature. — Altre notizie stor. compendiose dal 1624 all' 87. — Raccolte di versi per adunanze di colonie arcadiche; notizie biogr. dell'ab. G. Baraldi, del card. A. Mattei, di G. Gravisi; versi del *Metastasio*, del *Marini*, ecc.
- 1324 (LXXXVI). Una Ars dictaminis. Tratta dapprima dei verbi, delle coniugazioni e derivati, delle lettere dell'alfab., dei verbi deponenti, dei vizi e delle virtù in 21 distici, delle opere di Aristotile e delle scienze: in fine v'è una grammatica lat. L' a. (cfr. l' Incipit e il fol. 66) pare sia *Johannes de Gar.*. « Johannes | et sic est finis ».

Cart., sec. XIV, mm. 210 \times 145, ff. 92 n. n. La scrittura è minutissima e numerosissime sono le abbreviature. Il testo principia con una S a fogliami in rosso, ma di semplicissimo lavoro. Leg. rozza in membr.

- 1325 (LXXXVII). « Parte terza della storia della Università di P., nella quale si tratta dello stato di lei nei secoli xvi e xvii »: sei fasc. a cui vanno uniti tre altri fasci di cc. di più mani che trattano dei legisti, medici, filosofi e letterati. Il compilatore mostra di aver raccolto materiali con diligenza attingendo a fonti, specialm. alle Riformanze. (Sec. xviii e sg.).
- 1326 (LXXXVIII). Grossa filza d'inventari dei beni mobili e stabili delle chiese di P. e del territorio, fatti nella 2^a metà del sec. xvi: preziosa materia per l'erudizione artistica. (Sec. xvi).
- 1327 (LXXXIX). « Libro dei ricordi della Libreria Augusta fatto da me D. Giulio Cesare Barigiani custode ». (Sec. xvii).
- 1328 (XC). « Zibaldone di fra' Raimondo Zenobi da Recanati, cominciato in Bologna l'anno 1643 ». (Sec. xvii).
- 1329 (XCI). « Dissertazioni due del sig. A. C. Mandolini dirette a provare che due furono i s. Ercolani vescovi di Perugia, dette da lui nell'Accademia Augusta delle Buone Arti il dì 18 sett. 1752 ». (Sec. xviii).
- 1330 (XCII). « Memorie degli uomini letterati perugini estratte dalla parte 3.^a della storia di Perugia di Pompeo Pellini »: copia del Belforti.
- 1331 (XCVI). Cronaca del *Graziani* (edita in Arch. stor. ital., xvi).
- 1332 (XCVII). Notizie stor. delle chiese, confraternite e pie congregaz. di P. Compilazione fatta recentem. su libri a stampa; ma talvolta l'a. ricorre alle fonti autentiche degli antichi archivi.
- 1333 (XCVIII). « Libro dei ricordi del rev. Collegio Horadino, cominciato per mano di Gio. Dom. Belloni a dì 12 di gennaio 1585 » al 1658. (Sec. xvi e sg.).
- 1334 (XCIX). Diario del 1707 d'uno de' Priori eletti il 1 gennaio. È privato e svela soprattutto nel diarista un giuocatore appassionato di primiera e bassetta: qua e là notizie di fatti della città. (Sec. xviii).
- 1335 (C). « Compendio storico delle vicende e mutazioni successe nel presente sec. xviii, e sesto dell'ordine, appartenenti a questo nostro convento, con note ed osservazioni pratiche, politiche, scritte da F. D. G. M. 1789. S. Domenico di Perugia ». Seguono alcuni formulari per riti di religione o dell'ordine. (Sec. xviii).
- 1336 (CI). « Vescovi dell' ill. città di Perugia, cominciando l'a. del Signore 56, copiati da me Pompeo Barzi quest' a. 1642 dalle scritture dell' ill. sig. conte Girolamo Bigazzini etc. Le dette scritture io l'hebbi nelle mano l'a. 1639, nelle quali vi erano anche le memorie di tutti i Podestà, Capitani, Legati et Governatori di P., le quali io cavai dalle sue sati-

ghe, e copiai in un mio libro grande dal quale le ricopio qui, non solo i Vescovi, ma anche i Podestà, Capitani, Legati et Governatori, assieme con l' arme di essi colorite ». Le notizie che accompagnano gli stemmi sono sempre attinte da ottime fonti. Il vol. sembra mancante in princ. e nel fine. (Sec. xvii).

1337 (CII). Memorie del conv. di s. Domenico di P. compilate da *F. Agostino Guiducci* nel 1706 (pp. 1-200). « Aggiunte alle memorie del chio-stro » (pp. 200-4). — Memorie dello stesso conv. scritte dal p. *Reginaldo della Luna* nel 1667 (pp. 1-28). (Sec. xvii e sgg.).

1338 (CIII). Ricordi di cose notevoli di P. dal 1225 al 1572: « 1225. Cortona fu pronunciata | requiem sempiternam ». Notizie compendiose, ma assai importanti e veritiere. (Sec. xvi. Il fol. membr. che riveste il vol. contiene un atto del 1493).

1339 (CIV). « 1764. In questo libro si noteranno le cose più degne di memoria che si faranno nella pubblica Libreria in tempo del Bibliotecario G. Cerboni », fino al 9 novembre 1776. (Sec. xviii).

1340 (CV). « Libro entrata e uscita della libreria », del Cerboni (c. s.).

1341 (CVI). « Memorie cronologiche della città di Perugia, libro primo », di *Luigi Belforti*: dalle origini al 1320.

1342 (CVIII). Memorie di pontefici ch' ebbero relazione con Perugia: « Rachis duca del Friuli | in suo adventu ». (Sec. xviii).

1343 (CIX). *Matricula artificum artis macellatorum Perusii*: copia del Brunetti. L' origin. è tra i mss. del Fondo Antico. (Sec. xviii).

1344 (CX). Memorie di P. scritte da *Girolamo Frolieri* (pp. 1-164). Giunte di altra mano (pp. 167-182). Precede un indice di A. Mariotti. (Sec. xviii: cfr. Arch. stor. ital., vol. xvi).

1345 (CXII). Notizie e stemmi di famiglie perugine. (Sec. xvii).

1346 (CXIV). « Constitutiones almae Domus Sapientiae Novae. De Rectore et eius officio. Cum plerumque | locum habere ».

Membr., sec. XVI ex., mm 185 × 115, ff. 64 e 4 n. n. scritti. Entro il cod. è una lettera di Dom. F. Maria Galassi priore di s. Costanzo, nella quale dichiarasi che il vol. vien donato al Mariotti per la sua libreria. Leg. in assi cop. di pelle scura vagamente impr. a fiorami e riquadri.

1347 (CXV). « Prove di nobiltà fatte dall' ill. sig. co. Antonio Eugenio per l' abito e la croce di giustizia de' ss. Maurizio e Lazzaro nel 1760 ».

1348 (CXIX). « Memorie istoriche della Fonte di Piazza compilate l' a. 1735 », di *Giuseppe Belforti*; dedicate ad A. Mariotti.

1349 (CXXI). Serie dei vescovi di P. dall' a. 171 a tutto il 1785, di *Giuseppe Belforti*; dedicate al med.

- 1350 (CXXII). « Memorie della città di Perugia cominciando da p.^o gennaio 1535 e della guerra del sale, copiate da me Gius. Sesti, 1718 ».
- 1351-52 (CXXIII e *bis*). « Spoglio di tutto il circuito dell' archivio (« apostolico » è aggiunto nel vol. 2^o) di Perugia ecc., opera di *Giambattista Brunetti* notaro e archivista perugino ecc., 1788 ». Sono spogli d'atti dell' Arch. notarile.

- 1353 (CXXIV). Orazionale: « Initium sancti evangelii | gloria Amen ».

Forse fatto per dama: sec. XV o XVI in., mm. 126 × 62, a letter tutte d'oro con frequentissime iniz d'oro, entro campi de' più svariati colori e circondate di sottili rabeschi d'oro, terminate sul margine da un elegante fregio in oro a fogliami. A fol. 23 *a* sopra l'antifona Angelum vobis, si vede un angelo che tenendo in mano una tazza con la pozione medicamentosa e coll' altra traendosi dietro un putto, va verso Perugia, verso la chiesa di s. Giuliana. I titoli delle oraz. sono in celeste. Manca il principio. Leg. in pelle rossa impr. a fregi e riquadri in oro, colla figurina della Vergine pure impr. in oro nel centro delle due cop.

- 1354 (CXXV). Frammenti di cronache perugine, dal 1389 al 1434: « Hebbe Bernabò sì come havemo ditto | morì il Fortebrazo per tutta sua età persecutore de santa Chiesa ».

Cart., sec. XV ex., mm. 215 × 145, ff. 5-27. Mancano i ff. 1-4, e l'undecimo manca della metà. Pessimamente conservato: tutti i ff. sono disciolti.

- 1355 (CXXVI). « Tribunale supremo della s. Consulta, Turno speciale, Di pretesa sedizione e tumulto popolare ecc. per l' ill. sig. Francesco Guadabassi »: stamp. a Roma, 1834.

- 1356 (faceva parte del num. CXXV). Notizie storiche di Perugia.

Sono tanti cap., ciascun de' quali, tranne i primi, illustra qualche particolarità o famiglia di P. Il 1^o ad esempio sembra che descriva « il sito de la città de Perugia et suo contado »; il 2^o « Perugia essere stata in sua propria libertà e sotto de Roma et anco sotto diversi domini, come sotto della chiesa, sotto lo imperatore et anco del Duca de Milano »; il 3^o « Come la Città de Perugia fu obediante alla Chiesa mentre essa con la Corte Romana fece residentia in Francia; et come il Cardinale de Hierusalem legato della Città de Perugia passò di questa vita et fu seppellito in s. Francesco; et lo Abbate di Monte Maggiore mandato ad esso governo, fu da' Perugini discacciato et la Citadella scarcata »; il 4^o « Perugia tornata in sua libertà, e come sottomise a se Fuligno »; il 5^o « Cessate le revolutione e turbamenti dello abbate francese etc. per alcun tempo se visse in libertà, senza recognoscere obedientia ala s. r. Chiesa »; il 6^o « Discordia e guerra del conte Corrado tedesco con la città di Perugia »; il 7^o « Come la audientia dela Mercantia fu concessa a l' arte dei Mercanti ». Poi, dopo alcuni ff. mancanti, si parla di Boldrino da Panicale, del Vincioli, di Pietruccio Nero degli Sperelli, del Miccia degli Oddi, di Ruggero Cane Rannieri, di Malatesta II di Pandolfo Baglioni e di Braccio Baglioni. In altri cap. si tratta « Delli eccellentissimi doctori della inclita et generosa città de Perugia. — Le doi Sapientie quale sonno in P. e da chi fuoro edificate. — Descriptione et genealogia della ill. casa Bagliona. — Qui se narra come miraculosamente fu trovato il sacratissimo anello della vergene Maria. — Come frate Vinterio tedesco portò in Perugia lo anello preciosissimo. — Descriptione de tutta l' argentaria

del Palazzo delli magnifici signori Priori ». — Sec. XVI: mm. 210 × 140. La numeraz. dei ff. procede così, 3-7, 17-30, 45-83, 85-101 e poi viene un doppio fol. bianco che porta i num. 113, 132. La colpevole incuria colla quale fu tenuto questo ms. lo ha assai danneggiato e menomato di ff. I ff. rimasti sono tutti disciolti.

- 1357 (1'). Ricettario: « Sacheto da tegnire in capo | et metti.... ». (Sec. xvi).
- 1358 (2). « Breve et real relatione della morte dell' ill. sig. cav. Astorre Coppoli, Roberto Valeriani, Ercole Avestagii et Portia Corradi ecc. occorsa in Perugia ali 22 di febraro 1600 ». (Sec. xvii).
- 1359 (3). Altro esemplare del ms. preced.
- 1360 (4). « Raccolta de tuti quatro li volumi dello Statuto della Augusta città de Perugia, quale contiene tutto quello che è appartenente al Uffitiale del Comuno detto il Capitano dela Piazza. Li tavernari, pizzicaroli, panacocoli | in detta Rubrica appare ». (Sec. xvi ex.).
- 1361 (5). Catal. dei vescovi di P., dal 175 al 1776, di *Fulvio Mariottelli*: dono del Cerboni alla Bibl. nel 1780, il quale continuò il catal. dal 1633, anno in cui lo aveva lasciato il Mariottelli. (Sec. xvii e sg.).
- 1362 (1''). « Vita del p. Girolamo Savonarola. Fu frà Gironimo Savonarola per natione | madonna Lisabetta ». (Sec. xvi).
- 1363 (2). « Don *Alessandro Morosi*: Gli atti dei due santi Ercolani vescovi di Perugia e martiri, già confusi ora divisi ». (Sec. xviii).
- 1364 (3). « Qui in questo libro farò rechordo de qualche novetà ocursa al tempo de me *Giulio de Costantino de Giuliano de ser Guasparre* de Peroscia. In prima dirò che da poie | sorella del re de Francia.... ». Nella cop. è detto che la narrazione va dal 1517 al 50 e che l' a. fu un soldato di Malatesta iv Baglioni. (Sec. xvi: cfr. Fabretti, *Cronache di P.*, vol. iv).
- 1365 (4). *Ciceronis* Tusculan. (fol. 1-112). — *Quintiliani* De institutione oratoria: precede un' epist. « *Francisci P. Senensis* Francisco Tranchedino (pp. 288).^(*) — *Ciceronis* De partitione orationis (fol. 1-35).
Cart., sec. XV, mm. 170 × 120. Titoli dei cap. e dei libri in rosso alquanto svanito. Manca il principio. L' opera di Quintiliano è d' altra mano. Leg. in assi cop. di cuoio impr. con avanzi di fermagli.
- 1366 (5). Vita di Francesco Alfani; adesp. (Sec. xvii).
- 1367 (***). « De Perusinorum seditionibus ab anno salutis MCCCLVI ad MCCCC-LXXXI. Annales. Perusinorumque | MCCCC^oLXXXI vale ». (Sec. xvi).
- 1368 (c. s.). « Le convenienze che debbono osservare i Priori. In prima quando li M. S. P. | cioè il capo d' uffitio ». (Sec. xv).

(*) Questa numeraz. è secondo l' allegato 2 al verbale della 4^a adunanza; aprile 1888.

(**) Questa numeraz. è secondo il verbale della 3^a adunanza; 2 aprile 1891.

(***) Veggasi l' allegato 3 al verbale della 4^a adunanza (Verbali dell' aprile 1888 e 1891).

- 1369 (c. s.). « Delli accidenti della città di Perugia e della guerra del sale, principiando dall' a. 1541. Il dì primo di gennaro | da terminare. Finis ». Sono 4 fascicoletti, ma dovevano esser sei: mancano il 4° e 5° che conducono la narrazione fino al 1570. (Sec. xvii: cfr. il num 1350).
- 1370 (c. s.). « Memorie di Perugia e de' suoi cittadini. Perusinorumque seditiones | R. Camerae Apostolicae ». Sono 9 quinterni che recano svariamente notizie di storia perugina: il 1° è una copia del num. 1367. Sono distinti colle lettere A-I. (Sec. xviii).
- 1371 (c. s.). « Historie di Perugia » di *Carlo Nicolò Graziari* (come ipoteticamente è detto nel frontesp.) copiate da Livio Eusebi nel 1646: il ms. trovavasi in possesso dei figli di Braccio Baglioni da Monte Alera. « 1310. A dì 28 marzo | chiamarlo per signore. Finis ». Sul cominciare una nota avverte che l' originale copiato dall' Eusebi era mancante del princ. Va fino al 1398 (pp. 84). Seguono altri ricordi in forma di Annali, anep. e adesp.: « 1424. Alli 24 marzo partì il conte Oddo da Perugia | con li Romani » (ff. 105 num. fino a 32). — « La guerra del sale descritta da un notaro della Mercantia alhor vivente. Paolo papa 3° l'anno 1537 | degli officii... » (ff. 16). (Sec. xvii).
- 1372 (c. s.). « Vita di suor Giulia Ansidei terziaria dell' ordine de' servi di Maria Vergine, raccolta dal P. *Carlo Baglioni* ecc. ». (Sec. xviii).
- 1373 (c. s.). Miscellanea di notizie di ordini religiosi. Prevalgono le vite di francescani, serviti e domenicani perugini: sovente s' incontrano elenchi di frati e di monache. (Sec. xviii).
- 1374 (c. s.). « Annali dall' anno 1700 al 1731. Incominciano gl' Annali de' successi di questa città di Perugia | comandi le gesta di quello ». (Sec. xviii).
- 1375 (c. s.). « Libro Rosso copiato dal suo originale esistente nella Cancelleria Decemvirale [non esiste più] e diligentemente collazionato col medesimo dal sig. Alessandro Giovi cancel. Decemvirale questo dì 5 di maggio 1791. Hic est liber sive registrum | ad fidelitatem ». Vi si scorgono note del Mariotti, un preambolo del Belforti e illustrazioni di un' altra mano. (Sec. xviii).
- 1376 (c. s.). Gnomi musicali.
Due ff. membr.: sec. XIII, mm. 360 × 240: sec. XII, mm. 340 × 230.
- 1377 (*). « *Mariotti*, Territorio di Perugia »: copia dell' origin., in 3 volumetti. Questo che è il primo riguarda il territorio di Porta s. Pietro. (Sec. xviii. È il num. 3 dei mss. smarriti; cfr. la Prefazione).
- 1378 (c. s.). Vol. II dell' opera preced.: Porta s. Anna (c. s.).

(*) Vedi il verbale della 4ª adunanza, 3 aprile 1891.

- 1379 (c. s.). Vol. III dell' opera preced.: Porta Eburnea (c. s. Mancherebbe il vol. che riguarda Porta Sole).
- 1380 (Nuovo). Vita di mons. Napoleone Comitoli: « Della venuta et origine della famiglia Comitoli in queste parti d'Italia | da Gregorio XIV ». (Sec. XVII).
- 1381 (Nuovo). « Memorie di cose successe in Perugia ecc. di *Sante Pellicciari* cancelliere. 1571. A dì viij di gennaro | a sue spese »: fino al 1580 (ff. 64). — « Ordine et modo di procedere delli signori Priori » (ff. 7). (Sec. XVI o seg. Uno scritto di F. Alberti che doveva essere nel vol. non si trova più).
1382. « Risposta apologetica di *Crescenzo Frustaforte* [il Mariotti?] fattorino nella spezieria del sig. N. N. alle osservazioni e riflessi fisico-meccanici scritti dal sig. Accademico Apatista su di una relazione sponente il caso d' uno scirro trovato nell' utero » (rec.).
1383. « *Pascoli Leone*. Vite de' pittori inedite »; così sul dosso. Sono 12 quinterni sciolti. Si parla degli artisti Iuvarra, Battoni, Vamblon men, Leandro De Rossi-Leoni, Balestra, Valeri, Amorosi, Ottoni, Vanvitelli, Trevisani, Solimeno, Rosa. (Sec. XVIII).
- 1384-1393. Miscellanea di *Errigo Errighi*.

Fu l' Errighi un amatore di patrie memorie e raccoglitore di cose storiche, fiorito ne' primi del secolo nostro. — Ms. 1384. Raccolta di scritti svariatissimi, dei quali do l' indice: « Fisonomia dell' uomo e della donna del Benincasa; Per sapere quant' anni può vivere una persona; Dei neri nella faccia e corrispondenze con altre parti del corpo; Rota del ven. Beda per sapere se un ammalato morirà o guarirà; Regola per sapere se le raccolte saranno ubertose o scarse; Proverbi toscani con rima: Proverbi, adagi e dettati italiani; Sentenze di autori italiani celebri; Massime morali italiane e latine; Aforismi medici latini; Regole giuridiche; Assiomi filosofici, matematici; Enigmi latini; Gergo, indovinello, emblema, sciarada; Erudizioni diverse; Predizioni, ecc. ». — Ms. 1385. « Memorie serafiche appartenenti al ven. monastero di s. Chiara »: copia di quelle di C. Baglioni. — Ms. 1386. « Memorie della confraternita del Gonfalone in s. Francesco, Compagnia del Crocifisso in s. Maria Nuova, Compagnia di Maria ss. del Suffragio, Congregazione dei Nobili e degli Artisti sotto la chiesa del Gesù, Compagnia di s. Giuliano martire in s. Maria Nuova ». — Ms. 1387. « Ricordi storici di Perugia »: pregevoli notizie di storia civile, politica, artistica e letteraria. — Ms. 1388. « Memorie delle Terre e Castelli esistenti nel rione di P. s. Pietro lasciate dal Prof. A. Mariotti con molte altre posteriori od ommesse », 1855. — Ms. 1389. « Copie e ricordi di testamenti e altre disposizioni d' uso privato del dott. Errigo Errighi da servire per la storia patria perugina, nonchè pel suo ufficio di procuratore fiscale della rev. Fabrica di s. Pietro in Roma per la Commissaria XIV residente in Perugia. Volume I » e II. — Ms. 1390. « Memorie del ven. Collegio Basiliano o seminario di Perugia, estratte dall' Archivio di detto Collegio, per la storia patria perugina ». — Ms. 1391. « Memorie della chiesa cattedrale di s. Lorenzo di Perugia. Pubblico cimiterio, erezione, esenzione e leggi sul medesimo ». — Ms. 1392. « Libro relativo al rev. collegio de' parrochi del clero urbano di Perugia ecc., composto di varie memorie, mss., testamenti ed istrumenti estratti da documenti esistenti nell' Archivio di detto collegio e dagli originali protocolli nel pubblico Archivio Comunale di Perugia, dal 1834

al 62 ». — Ms. 1393. « Scritti vari autogr. del rev. don *Ottavio Lancellotti* perugino, con la biografia in principio della di lui vita ecc., raccolti per me E. Errighi, 1862 ». Sono poesie e orazioni per lo più. (Il Lancellotti fiorì nella prima metà del seicento).

1394. Notizie, racc. da don *Secondo Lancellotti*, monaco olivetano e Accademico Insensato, a guisa di cronache brevissime, dei segg. monasteri: s. Maria della Riviera di Polverara, s. Giov. Battista di Venda, s. Elena di Venezia, s. Benedetto novello di Padova, s. Bartolomeo di Rovigo, s. Nicolò di Rodengo di Brescia, s. Maria in organo di Verona, s. Maria di Lonigo, s. Giacomo di Monte Grigiano, s. Maria di Lendinara. Seguono alcune orazioni su s. Filippo Neri, s. Pietro e s. Andrea. (Sec. xvii).

1395. « Droghe diverse. Clavis aurea societatis crumenalium. 1768. Ego vobis Romae propitius ero de Mamona iniquitatis | coll' intrepido sembiante ». Zibaldone compilato sui primi anni del secol nostro, che contiene, in gran parte, notizie storiche, lettere, satire, scherzi contro i gesuiti o sulla loro espulsione e abolizione dell'ordine, e finisce con un'allegoria figurata sulla caduta di Napoleone. Ma, oltre tutto quello che riguarda l'ordine di Gesù, ci sono notizie genealogiche sugli imperatori romani, versi dell' abate *Chiari*, del *Solimena*, notizie sulle medaglie antiche, proverbi latini e proverbi satirici lettere di alcuni papi, specialmente di *Clemente XIII*, di *Carlo III*, di *Luigi XV*, i quadri dell' esercito spagnuolo del sec. xviii, una copia delle lettere del *Pascal* trad. in ital., notizie per giuocare a scacchi, ecc. Fra le cose più piccanti contro i gesuiti noto alcuni sonetti anonimi, i celebri *Moniti*, le notizie sulle espulsioni racc. da tutti gli stati di Europa, ed un sonetto sull' esultanza dei frati per la rovina dei Gesuiti.

1396. « Ricevute del Collegio del Cambio »; 12 aprile 1675 - dicembre 1731.

1397. Un fascio di carte *Errighi* di poco conto; per lo più sono appunti che servirono alle compilazioni indicate più sopra. Solo noto la copia di una bolla di *Clemente XIV* del 1744, e un quinterno di mano dello storico *Ciatti*, contenente notizie sulla fam. Graziani. Vi sono anche fiere ed oscenissime satire contro contemporanei dell' Errighi.

1398. Vacchette, num. 41, corrispondenti agli a. 1692-1742, contenenti ricordi d' un curioso uomo, di non umile condizione, del Collegio del Cambio: giorno per giorno segnava coi suoi anche i fatti della città, dando luogo in fine a ogni vacchetta ad elenchi di persone ragguardevoli morte durante l'anno, e delle brighe e liti principali ch' ebbero luogo fra cittadini. I ricordi più frequenti son quelli del giuoco della bassetta, coll' indicazione degli scudi e baiocchi guadagnati o perduti.

1399. Altro grosso fascio di carte *Errighi*: Notizie sulle ribellioni e sul

governo papale del 1846 e del 31; Inventario del « badessaro » del conv. di s. Antonio di Padova; Notizie su famiglie di P. estratte dai vecchi catasti; Un fascio di carte dei sec. xvi e sg. appartenenti al conv. di s. Antonio; Scritti ascetici intorno ad alcuni monasteri e cappelle.

1400. « Quarto non obstat sexta exceptio | Et ego Hermannus Ranaldelius etc. »: frammenti di un libro di lodi e arbitraggi del 1379.

Cart., sec. XIV, mm. 290 × 220, ff. 16.

- 1401-4. « Quisto libro è del lucho et monisterio dele devote religiose de santo Antonio da Padova in Porta sancto Angiolo fatto nel tempo de la ven. et divota donna suora Illaria de magnifico Braccio de Baglione et al presente ministra del detto monisterio »; Libro di conti dal 1481 al 1486, vol. I: 1512-16, vol. II: 1515-36, e poi ricordi di monacazioni dal 1648 al 49, vol. III: 1585-1606, vol. IV. (Sec. xvi xvii).

1405. « Vestizioni e professioni del monisterio di s. Antonio di Padova », 1700-1807.

1406. Libro di entrate e uscite dello stesso mon., 1527-1555. (Sec. xvi).

1407. Miscellanea. Frammento di atti fatti avanti il consorzio dei Notari del 1390. Testamento in volgare di Pierfrancesco di Francesco, 1440. Esame testimoniale della stessa mano. Un mazzo di condotte di professori dello Studio di P., sec. xiv e sg. Disquisizione adesp. del sec. xvii sul tema « Se l' amore è per elezione o per destino »: una orazione di *Vincenzo Palettario* all' Accademia degl' Insensati (sec. xvii). « Lettione di *Contolo Contoli* Accad. Insensato sopra un sonetto di Domenico Veniero, letta nel dì 12 ottobre 1572 ». Altra lez. del med. sul son. del *Caporali* « Di poco sdegno alta querela nota ». Istromento membr. del 1576, contenente i privilegi della fam. Alfani, con uno scritto illustrativo di *CA. Mariotti*. Copie d' istromenti dotali o di pagamenti o d' affitto o d' arbitraggio, per lo più del sec. xvii, relativi alle fam. Crispolti, Alfani, Sforza-Oddi, Monaldeschi, Della Penna, Baglioni, ecc.

1408. Notizie di famiglie perugine, in più fasc. e di più mani del sec. xvii. Talune sono in forma di orazioni fatte al Collegio della Mercanzia. Si parla delle fam. Pontani, Catrani, Rossetti, Barzi, Coli, Rossi-Leoni, Coppoli, Alberti, Dragomanni, Valenti di Trevi, march. di s. Maria, Cennini, Bartolini, Camilli, Comitoli, Cristiani, Vermiglioli, Patrizi, Agutelli, Melchiorri, Acerbi. Con qualche giunta e illustraz. del *Mariotti*. Vi sono pure uniti un libro di contratti e ricordi di *Girolamo della Luna* dal 1596 al 1650, e notizie delle fam. della Luna, Dragomanni, Ridolfi, Triorelli, Rastelli, ecc.

1409. Notizie c. s. Molti scritti su mons. Ercolani (m. 1586) e sua famiglia.

1410. *Pascoli Leone*, « Codicillo del testamento politico stampato nel 1733 in Colonia sotto il nome di un Accademico fiorentino »; in 2 voll.
1411. Raccolta di ricette, segreti medici, superstizioni, per lo più di mani del sec. xvii. V' è unito un fol. frammentario d' un trattato medico del sec. xiv « De coleribus », e un notevole framm. (ff. 19) di un libro di medicina in volg. del sec. xv: «... Electoario da restrengere lo soberenza del corpo | et è cosa provata... ».
1412. Tredici quinterni sciolti di memorie e ricordi cittadineschi degli a. 1694-1708; adesp., perchè manca il fasc. 1. — Tre quinterni, della stessa mano, d' avvenimenti della città negli a. 1730-31. — Trattato adesp. « De donationibus » del sec. xvi: « Pro faciliiori intelligentia | male utatur ». — Vacchetta dove « Petrus Nutii de Perusio et de porta heburnea, bonus homo, officialis Communis Perusii, electus positus deputatus per ipsum Commune super immictendo, immicti faciendo anguillas in lacu Communis Perusii », registrò le centinaia d' anguille immesse nel lago nel 1356. Sulla cop. della vacchetta leggo; « Fuoro misse l' anguille e-llo laco più che no se deveia ».
- 1413 23. Illustrazioni storiche e topografiche della città e del contado di Perugia di *Giuseppe Belforti*.
- Dividendo la città nei suoi cinque rioni (Porte s. Susanna, s. Angelo, s. Pietro, Eburnea e Sole) egli si sofferma per le chiese, gli oratorii, gli antichi edifici civili, le volte, i ruderi, per ogni canto insomma dove lo storico e l' archeologo crede utile di soffermarsi o di fermare lo sguardo; e illustra le località e ci dice le origini dei loro nomi, le vicende, gli uffici cui scrivono. A queste 5 buste va unita strettamente una sesta ch'è un agile disegno della storia topografica di P. Dividendo quindi il territorio secondo le zone rionali in cui è compreso, illustra nello stesso modo e colla medesima diligenza i castelli, i borghi, gli avanzi, i vocaboli che s' incontrano nei territori che stanno sotto i cinque rioni (in fasci di cc. discolte e riposte in 5 buste). Aggiunge pregio al lavoro di questo instancabile erudito perugino, che ci ha lasciato anche pregevolissimi repertori per poter frugare nel patrio Archivio, una serie di postille e correzioni di A. Mariotti, che accompagnano perpetuamente le carte del Belforti, le completano e le rendono miniera di notizie esattissime e preziose per chi voglia studiare sotto il medesimo aspetto la storia di P. Le notizie sono sempre divise prammaticamente divise in notizie attinenti alla storia civile e alla religiosa. Il B. e il M. attinsero a fonti mss. e, fra le edite, fecero per lo più conto della storia di P. di Pompeo Pellini.
1424. « Io Pompeo di Pompeo di Fabrizio di Pompeo Barzi da Perugia farò qui sotto copia dei libri scritti dall' ill. sig. conte Girolamo Bigazzini, patrizio perugino e conte di Coccorano, che ho cavato dai libri pubblici della Cancelleria dei signori Priori del Magistrato di Perugia »: copia del 1638. Si notano nell' opera molti elenchi di Potestà, Vescovi, ecc., stemmi di famiglie antiche a colori, ecc. Questa opera è probabilmente del Girolamo B. vissuto nel sec. xvii, e non di Girolamo 1 suo avo che fiorì nella prima metà del sec. preced.

1425-28. Copia (dalla stampa) della Istoria di P. di *Pompeo Pellini*. (Sec. xvii).

1429-50. « De claritate perusinorum » di *Sinibaldo Tassi*.

Sec. XVII. L'intero titolo è questo: « Hic est liber intitulus « De claritate perusinorum » tomus primus, continens in se diversas scripturas, instrumenta, et alia pertinentia et spectantia ad nobilitatem et claritatem perusinorum, extracta et copiata per me notarium infrascriptum, tam ex libris et annalibus illustrissimae civitatis Perusiae existentibus in Cancelleria Priorali, et ex illis existentibus in armario seu archivio librorum et estimorum dictae civitatis, ex matriculis diversorum collegiorum, ex libris istrumentorum diversorum notariorum in archivio apostolico perusino, quam ex aliis publicis et privatis libris et scripturis existentibus penes diversas particulares personas prout apparet in presenti libro adnotatum per me Sinibaldum Tassium notarium collegiatum perusinum ». In 22 volumi in fol.

1451 (*). Conferma dei privilegi ed esenzioni della corporazione dei maestri e manuali lombardi: « In Dei nomine etc. Executio commissionis sanctissimi dom. nostri pape super libertatibus et exemptionibus Universitatis magistrorum et manualium de provincia Lombardie | et predicta acceptante etc. ». Ci sono anche i nomi dei membri della corporazione.

Membr., sec. XV, mm. 278 × 200, ff. 10 num. posteriorm. In princ. è una carta di guardia che reca queste parole, di mano recente; « Della Cappella Lombarda ». La iniz. è elegantem. alluminata ad oro e colori con arabeschi. Maiuscole rosse ed azzurre alternate. Legatura dell'epoca in assi cop. di cuoio impr. con borchie e fermagli.

1452. Copia del ms. preced., autenticato dal notaio Girolamo di Bartolomeo d' Andrea. Sotto il nome dell' amanuense leggo: « Finitum 16. ianuarii 1511 ed eodem mense inceptum ».

Membr., sec. XVI, mm. 290 × 205, ff. 13. Leg. in assi cop. di cuoio impr., con un fermaglio.

1453. « Lettere diverse a mons. Lucalberto Patrizi » (così di mano del Mariotti) vescovo di P. nel sec. xvii. Ve ne sono anche di lui dirette a patrizi perugini. Queste circa 120 lettere trattano per lo più di cose relative all' ufficio del Patrizi.

1454. « *Meniconi Franc.* canonico. Lettere all' ab. Ruggeri » (così di mano del Mariotti). (Sec. xviii).

1455. Orazioni latine di *Vincenzo Donati*. (Sec. xviii).

(*) Dell' antica corporazione dei maestri lombardi esistevano, fra gli ultimi rappresentanti della medesima, due copie della matricola dell' arte, le quali furono recentem. depositate nella Biblioteca.

CARTE MARIOTTI

La prodigiosa attività e la straordinaria erudizione nella storia perugina di Annibale Mariotti viene attestata non solo dalle opere sapienti date alle stampe o rimaste anche oggi mss., ma anche da una ricchissima collezione di carte disciolte che furono e sono miniera inesauribile e guida sicura per chiunque abbia voluto o vorrà trattare di storia perugina civile, politica, artistica, letteraria, religiosa.

- 1456 (XCIII*). « *Ioannis Francisci Camoeni perusini Mirandoniae libri duo continentes Aeclogas, Epithalamium, Elegias, Epicoedia, Epistolas, etc.* »: copia, fatta dal M., dell'ediz. di Venezia, G. de Fontaneto, 1520.
- 1457 (XCIV). « Memorie estratte dai libri esistenti nell' Archivio della Camera [apostolica] in Perugia da me *A. Mariotti*, 1778 »: preziosa raccolta di documenti e d'indicazioni per fare la storia dello studio di P. (Vol. di pp. 569).
- 1458 (XCV). Appunti del M. sulla storia della cultura e degli studi a P. Faceva parte di una serie, perchè com. « Cap. II. Giurisprudenza ».
- 1459 (CVII). Appunti e illustrazioni intorno alle antiche iscrizioni che fanno cenno di medici o di medicina. (Grosso vol. messo insieme dal M. nel 1782).
- 1460 (CVIII). Appunti intorno agli uomini illustri di P. (Furono stampati dal M. nelle sue varie opere).
- 1461 (CXI). « Della venuta de' sommi Pontefici in Perugia, memorie storiche raccolte dagli Annali Decemv. da *A. Mariotti*, 1780 ». (Vol. di pp. 396 con postille del M.; il testo è d' altra mano).
- 1462 (CXIII). « Memorie storico-ecclesiastiche perugine raccolte e scritte da me *A. Mariotti* ». (Vol. di pp. 434).
- 1463 (CXVI). « Estratto degli opuscoli di Stefano M. Fabbrucci sulla Università Pisana per ciò che concerne massimamente la storia letteraria perugina ». (Vol. di pp. 147).
- 1464 (CXVII a). *Inscriptiones antiquitatum medicarum collegit, disposuit, adnotationibus inspersit A. Mariottus medicinae doctor etc.*, 1789 ». (Vol. di pp. 409).
- 1465 (CXVII b). « Iscrizioni latine » racc. dal med. (Vol. di pp. 484).
- 1466 (CXX). « Territorio perugino »: notizie e illustrazioni storiche del med. (Vol. di pp. 167).

Oltre i mss., già messi a forma di libro, ricopiati e bene ordinati, in modo da esser pronti per la stampa, vennero alla Comunale moltissime buste contenenti, come si vedrà appresso, una bella serie di documenti originali, racc. come in tanti gruppi, a seconda forse del modo nel quale

(*) Secondo l' allegato 1 al verbale della 7^a Adunanza, aprile 1888.

il M. se ne servì per le sue opere a stampa; scritture di qualche erudito anteriore a lui, bozze e tentativi di lavori pubblicati e inediti, frammenti di cronache perugine, le sue lezioni universitarie e gli spogli diligenti di molti libri e carte specialmente dell' Archivio Decemvirale, ossia dell'antico ufficio del Priorato che reggeva il Comune.

- 1467 (Busta C). Molte carte disciolte, circa 700, che recano, sopra, di mano del Mariotti; « Acta scholarium ab anno 1571 ad annum 1590 ». Vi è anche una nota di studenti del 1511. Sono per lo più elenchi degli studenti della Univ. di P. e deliberazioni del collegio formato da loro.
- 1468 (Busta C). « Costituzioni dell' Accademica Conversazione dei Filogrammatimi istituita in Perugia 20 gennaio 1746 dal Dott. Carlo Bruschi ».
- 1469 (Busta C) « Memorie dell' Accademica Conversazione dei Filogrammatimi istituita sotto la protezione dei Santi Anna e Girolamo, in casa de' signori Narboni da me Carlo Bruschi 20 gennaio 1746 in Perugia » (ff. 15 scr.).
- 1470 (Busta G). Carte e stampe diverse sulle riforme della Sapienza Nuova o Collegio Gerolimiano per gli studenti esteri, e della sapienza Vecchia o Collegio Gregoriano, degli a. 1770, 1778, 1784. Merita attenzione un fasc. di cc. 12 membr. contenente le riforme della Sapienza Vecchia nel secolo xvi; « Augustinus Spinola Dei et apostolicae sedis gratia episcopus perusinus | et Iohanne Mei fornario testibus ».
- 1471 (Busta I). Insieme con alcune lettere di A. Mariotti, documenti riguardanti il Seminario e il Collegio Oradino di P. Vivaci lamenti per scandali di vario genere contro gli amministratori e contro un maestro del Seminario. « Constitutiones collegii Seminarii perusini » del 1564, esemplate in doppia copia sul finire del sec. xvi. « Regole del collegio di s. Bernardo ». « Capitoli della ven. confraternita della Madonna delle Donne posta in S. Antonio in porta Sole ». Un framm. membr. delle costituzioni e della matricola dei Dottori di legge. Un fascio di costituzioni e di memorie del Collegio Oradino di P. fondato da Polidoro Oradino nel 1582; etc.
- 1472 (Busta L). Carte sciolte e a filza, circa 800, recanti l' indicazione del contenuto di pugno del Mariotti: « Acta scholarium ab annis 1497 et 1504 usque ad annum 1515 ». Sono elezioni dei consiglieri del Collegio degli studenti, elezioni del rettore e dei procuratori, sentenze sulle liti fra scolari, accuse contro il rettore cessato, suppliche, reclami contro studenti ladri o violenti, concessioni per celebrare giostre e giuochi, ecc. Noto: « Sindicatus domini Rinaldi de Aquila olim rectoris Studii perusini », 1512.
- 1473 (Busta N). Collezione di 80 atti civili num. fatti innanzi il potestà e il capitano del popolo di Perugia. Gli atti sono della natura più svariata; so-

vente gli attori o i convenuti sono studenti, medici, professori di diritto, il rettore della università, e appartengono per lo più alla seconda metà del sec. xv: ma ve ne sono del xiv e del xvi; e c'è pure un testimonia-
le del 1628. Servirono questi atti (che evidentemente appartengono all'antico Archivio del Potestà e capitano del Popolo di P.) al Mariotti per compilare la sua opera.

Mi piace d'indicare il contenuto di alcuni di questi documenti. Il num. 4 reca un parere legale firmato da « Dionisius dom. Nicholay de Barigianis legum doctor » e da « Nofrius Angli collegi perusinorum minimus advocatus » (sec. XIV); verte sopra una lite fra le monache del mon. di s. Maria delle Vergini e Sante di Cola da Perugia dottore di leggi. — Num. 33: « Quisti sono li creditori dela felice memoria de messer Thomasso Pontano già cancelliero del Comune di Perugia », 1450. — Num. 36: citazione del pittore B. Bonfigli, 1486. — Il num. 42 contiene un inventario per ord. alfab. del dottore di leggi Gius. del fu Giov. Dagnini da Venezia, 1542. — Il num. 43 reca un inventario di libri e oggetti appartenenti al libraio perugino Pietro di Michele Giannessi, 1542. — Il num. 44 l'inventario dei medicinali e utensili d'una farmacia, del 1431, che il proprietario « Antonius condan Vivaldi aromatarius » vendè nel 1455 all'altro farmacista Nicolò Ugolini da Perugia. — Il num. 57 contiene frammenti di costiti giudiziali del 1386. — Il num. 74 ha un « Contratto delle monache de santa Margarita dele ragione dela Paola sorella de Agnolo de Lodovico et del priore, le quale ragione l'anno concedute ala Giovanna de messer Batista priore de sancto Giovagne in Pruneto maritata a Gostanzo ecc. », 1460.

1474 (Busta O). Seguita la raccolta preced. d'atti civili e notarili, frammentarii per lo più, del sec. xv: va dal num. 81 al 175, ma qualche num. manca qui e nella busta preced. Gli attori in questa filza sono più spesso corporaz. ecclesiastiche ed ecclesiastici, e gli atti si compiono frequentemente dinnanzi alle potestà ecclesiastiche; onde sembra che queste cc. siano state scelte tra quelle delle corporazioni religiose.

Anche qui ci piace porgere notizia di alcuni di questi atti. Il num. 103 è un inventario degli oggetti dell'ospedale dell'arte del Cambio di Perugia. — Il num. 169 com.; « Infrascripte sunt definitiones et declarationes suburgorum civitatis Perusii a villis et territoriis villarum circumstantium etc. sub anno Domini millesimo CCCLXI.º ». — Il num. 173: « MiiijXLiiij a di Viiiijº de Genayo. Questo è lo enventarijo de bene de Sistimondo et di Mateyo de messer Giapocho de Batissta de Gratiani quale ò scripto io Abdenago d' Arcolano ». — Il num. 174 è il quaderno dei cinque ufficiali deputati sopra i beni dei ribelli del Comune di Perugia dal luogotenente di Braccio da Montone, 1416.

1475 (Busta P). Raccolta di atti civili e notarili, sec. xv e xvi, dal num. 176 al 200.

Diamo notizia di taluno di essi. Il num. 182 contiene un lodo in volgare concluso nel 1541 fra Lodovico di maestro Gerolamo Podiani e il fratel suo Annibale. — Il num. 192: « Questo è un testamento o ultima volontà de me Mariano de Mariocto dei Baglione da Peroscia », 1494. — Il num. 193 riguarda Diamante e Berardina figlie di Battista Bontempi contro Candido Bontempi, 1472, e Cesarino e Geri figli di Candido, 1497. — Il num. 197: « Hoc est inventarium argentarie magnifice comunitatis Perusie », 1535.

1476 (Busta Q). Atti civili e notarili, c. s., dal num. 200 al 290.

Qualche notizia di alcuno di essi. Il num. 218: « Iste sunt res invente in sacristia sancte Marie de Mercato tempore dompni Adami rectoris eiusdem ecclesie etc. anno millesimo .iiij xxxiiij ». — Il num. 229: « Dominus Perphilippus Crescenbenis de Perusio dedit atque concessit Francisco Baldassaris cartulario de Perusio porte sancti Petri ... anno millesimo V^o quarto etc. ». — Il num. 236 contiene una lite fra maestro Gasparrino di Antonino lombardo contro Jacopo Laurenzi lombardo « super fabrica hedificiis et rationibus reddendis et aliis gestis arcium civitatis Castelli », 1483. — Il num. 242: « Inventarium domine Camgenue uxoris Antonij de monte Sperello de hereditate domine Angele uxoris quondam Guasparis etc. », 1445. — Il num. 243: « Hoc est inventarium rerum et masseritarum ac bonorum olim Iohannis Ranerij domini Tiberij de Nobilibus de Montemelino civis perusini porte Solis », 1451. — Il num. 256: « 1444 a dì 13 d'agosto. Quisto è uno enventario di le cose che foro d'Antonello d'Altore el quale asegnia madona Catrina sua femena ». — Il num. 259: « Quista è una certa conposizione facta intra Giuliano di Biancolo e i suoi creditore che sono contenti che el dicto Giuliano aggia termine a pagare », 1450. — Il num. 272: « Hoc est quoddam inventarium quod fit et fieri intenditur per dominam Margaritam filiam olim Nicolai Martini et uxorem olim Costantini de rebus et massaritiis et superletilibus que olim fuerunt dicti Costantini », 1439. — Il num. 275: « Hic est liber sive quaternus continens omnes reformationes etc. ad offitium mag. dom. Priorum Artium alme civitatis Perusii pertinentes », 1507. — Il num. 280 è un notevole frammento delle multe e condanne pecuniarie inflitte ai perugini dai Potestà che si succedettero negli a. 1416-1433. — Il num. 290: « Domine Diane uxoris et heredis Iohannis alias Cerveliera Inventarium », 1447.

1477 (Busta R). Atti civili e notarili, c. s., dal num. 290 al 350.

Ecco la notizia di taluno d'essi. Il num. 304 contiene patti nuziali in volgare, del 1471, rogati nella chiesa di s. Leonardo dell' Isola maggiore. — Il num. 328 è una lettera con firma autogr. del card. Baldeschi, 1 ottobre 1640. — il num. 349 contiene i nomi di tutti i Camerarii delle Arti: s. d., ma sec. XV. — Il num. 350: « Inventario deli beni dela heredità de Tomasso de ser Renzo bambachayo de porta Sampietro », 1450.

1478 (Busta S). Atti civili e notarili, c. s., per lo più dei sec. xv e xvi; dal num. 350 al 400.

Il num. 362: « Al nome de Dio amen, a dì XVij de dicembre 1440. Qui in quisto folgio farò menzione io Angnolo de Bartolomeo ...? de patte, mode, conventionione etc. ». — Il num. 371: « 1474 die septima novembris. Se domanda de nante da la S. R. de meser l' auditore per mastro Pietro de Giovannino da Commo con ciò sia cosa che 'l ditto mastro Pietro abbia fatto compagnia con mastro Pulidoro de mastro Stefano da Perosia che ditto mastro Pulidoro renda ragioni e conto al ditto mastro Pietro etc. ». — Il num. 382: « Qui de sotto faremo menzioni de una partegioni fatta etc. », 1451. — Il num. 396: « Singniore mesere l' auditore se fa denante devoie unna petitione e lite ad istanza de donna Gioliva figliuola de Pavolo etc. », 1474. — Il num. 400 contiene un framm. di deliberazione del Collegio degli scolari della Sapienza vecchia nel 1476.

1479 (Busta T). Atti civili e criminali, c. s., dal num. 401 al 402.

Num. 405: « Dompni Venantii de Camereno contra Piermateum de Cannappis », 1476. — Num. 407: « Domini Bernardini de Mandolinis contra Iohannem Baptistam Alphanum et consortes ». — Num. 418: « Instrumentum sindicatus et procurationis dom. Antonii Herculani » che fu

creato sindaco del Cambio il 28 gennaio 1478. — Num. 441: « Jacobi Antonii de Paciano contra Diamantem Alphani ». — Num. 442: « Quorundam monasteriorum de Eugubio contra episcopum eugubinum et vicarium eius », 1473. — Num. 444: « 1511. Hec est tabula seu repertorium omnium et singulorum instrumentorum presentis libri »; ma il libro non fa seguito al repertorio. Num. 445: « Hic est liber sive quaternus causarum civilium comunis, Perusii ».

1480 (Busta U). Atti civili, c. s., dal num. 493 al 550.

Qualche notizia di alcuno. Num. 501: « In nomine Dom. a. MDXXV etc. Innocentius Caroli de Gratianis de Perusio honorandus camerarius artis taberne pro tribunali sedens etc. ». — Num. 504: « Qui apresso farò mentione e ricordo io Fabritio de meser Tindaro Alfani da Perugia dela mia ultima volontà ». — Num. 520: « Inventarium bonorum Pompei Patritii ». — Num. 538: « Ill. dom. Fabritii de Signorellis contra ill. dom. Tancredum marchionem Sorbelli et filios ». — Num. 548: « Nobilis viri dom. Fabritii de Signorellis contra rev. Priorem et fratres s. Dominici », 1581.

1481 (Busta V). Atti civili, c. s., dal num. 551 al 571.

Num. 562: Istromento di vendita fatta dalle monache di s. Caterina in Perugia. — Num. 566: « Processus monasterii s. Lucie de Fulgineo contra monast. s. Clare de Monte Falcone ». Num. 567: Documenti relativi al monast. di s. Croce di Sassovivo.

1482 (Busta X). Atti civili, c. s., dal num. 572 al 574. Il num. 573 contiene il « Liber sive quadernus causarum civilium Rotae Perusinae » del 1564.

1483 (Busta Y). Atti civili, dei sec. xv-xvii, dal num. 576 al 586.

Mancano i num. 578, 580-81, 583-85. Il num. 576 contiene « Coram rev. dom. Salvutio vicario et commissario apostolico dominus Perhieronimus Cencius principalis, dom. Bartholomeus Gilianus procurator contra Alphonsum et fratres de Ubaldis ». — I num. 579 e 582 sono docum. relativi allo Studio di P. nel sec. XVI e vi si leggono le firme dei consiglieri per le varie regioni. — Delle pergamene mancano i num. 2, 9, 29, 48 e 57: in tutte sono 58. Il num. 3 è un istrom. con cui a Bernardino da Pietramelina son dati alcuni beni « iure livelli » da fra Nicola de Salvis, cav. gerosolimitano, sindaco e procuratore dell' episcopato perugino e del card. Fulvio della Corgna. Il docum. 4 è del 1435 e v' è ricordato Malatesta di Pandolfo Baglioni come rettore, priore e governatore dell' ospedale di Colle. Il num. 20 è un decreto del card. Gilio della Rovere, 7 aprile 1551. Il 23 è un docum. relativo al castello di Campignano. Il 25 contiene deliberazioni dei fratelli dell' ospedale di s. Maria della Misericordia, Sec. XV.

1484 (Busta Z). Atti civili, quietanze, disposizioni testimoniali, ecc. dei sec. xv-xvii.

Vi sono le lettere patenti con cui il vescovo Orso Orsini Governatore di P. notifica la nomina di Chirione Montesperelli a Capitano del contado ai luoghi sui quali questi doveva esercitare giurisdizione. V' ha poi una fasc. cart. col titolo; « Hic est liber sive quinternus Communis et hominum Castri Urbisalie Comitatus magnifice terre Thollentini continens in se bannimenta generalia et spetialia etc., consilia generalia etc., sub annis Dom. 1490 ». V' è un attuario notarile del 1620.

1485 (Busta A¹). « Lectiones iuris civilis incerti auctoris saec. xvi ».

1486 (Busta C²). Copie recenti di Bolle, Brevi e Diplomi riguardanti per lo più lo Studio perugino.

- 1487 (Busta D¹). Stampe d'occasione, mescolate con alcune scritture del sec. xvi relative a Todi.
- 1488 (Busta E¹). Grosso fascio di atti originali dei Moderatori dello Studio, riguardanti specialmente i salari dei professori divisi in « tertiarie ». Sono 21 quinterni legati, ed altri ed altre carte disciolti. Questi atti recano l'indicaz. del Mariotti « Atti dello Studio e Ruoli de' Lettori del sec. xvii », e vanno dal 1601, con qualche lacuna, al 1685.
- 1489 (Busta F¹). Stampe e scritti vari. Gli scritti sono per lo più riguardanti la colletta nel 1588, l'importazione dei drappi di seta, un decreto del 1564 contro gli sbirri nati nel paese, gli emolumenti dei procuratori nelle cause civili, provvedimenti sulla tesoreria e sugli affari economici di P. nel 1734, spese per il bussolo della città di P. nel 1710, stato del debito che ha P. verso i tesorieri Leti e Ancaiani (1703-1710), ecc. Le stampe sono memoriali e decreti e relazioni alla commissione del Buon Governo o ad altre simili, intorno al passaggio dei corrieri fra Perugia e Gubbio, agli interessi della comunità, alla gabella del quinto, (1658), all'allibrazione universale del terratico (1777), alle controversie per la segnatura, ecc., per lo più del sec. xviii.
- 1490 (Busta H¹). Num. 82 fascicoletti dove leggonsi, divise per porte e per chiese, cogli stemmi delle varie famiglie a colori, « Notizie dei perugini illustri estratte dai libri mortuali »: queste parole sono di mano del Mariotti il quale vi ha aggiunto anche il nome del raccoglitore che è G. Belforti. — Alcuni fascicoli e carte disciolte con notizie di battesimi, morti e matrimoni estr. da A. Mariotti da libri parrocchiali conservati negli archivi parrocchiali di s. Angelo di Porta Eburnea, della cattedrale di s. Lorenzo, della Pieve di s. Maria di Corciano, di s. Francesco, di s. Giovanni Rotondo, di s. Isidoro di Piazza, di s. Silvestro, ecc. — Documenti intorno al convento di s. Domenico. Dieci di questi, del sec. xviii, riguardano i beni del convento e le botteghe in Via Pinella: gli altri cinque contengono: « 1551. Ordine al tesoriere di Perugia di dare al conv. di s. Domenico i due rubbi di sale nonostante la sospensione di tutte le grazie »; « Cedula capelle fiende in ecclesia sancti Dominici de Perusio » (1459, in volgare); « 1484. Concessione del sito per fare una cappella, fatta dal convento di s. Domenico agli eredi di Pier Gentile di Lorenzo Belli »; « 1480. Istromento della licenza data dal convento alla Frat. di s. Domenico di fabbricare il muro senza occupare il convento »; « Preparazione alla festa di s. Domenico », sec. xvii. — Altri documenti varii dispersi, per lo più atti civili del 1472, 1474, ecc. Do notizia del contratto dello stampatore « Vittorio Muzzali Venetiano com-

positore de stampa commorante in Perugia » con uno stampatore francese dimorante pure in P., del 1532.

- 1491 (Busta I^a). « Storia dello Studio di Perugia di *Viucenzio Cavallucci* » in un quinterno di pp. 64 scr.: il nome dell' autore è di mano del Vermiglioli. — « Memorie per servire alla vita di Leone e di Alessandro Pascoli, estratte da me Annibale Mariotti questo dì 18 dec. 1778 da un libro ms. in f.^o coperto di corovano rosso dorato coll' arme in miniatura di casa Pascoli ecc., composto dal fu signor Abate D. Celso Pascoli ecc. » Il titolo del libro è: « Memorie scritte in Roma da me *Celso Pascoli* l'anno 1750, anno del Giubileo ». — « Elogi posti sotto li ritratti di molti beati o religiosi segnalati dell' ordine di s. Domenico, ritratti nel cortile di s. Domenico vecchio di Perugia »: dal 1233 al 1591. Queste brevi notizie sono estratte « da un libro ms. autografo di carte 348 numerate, intitolato: Selva di varie lettioni sopra la città di Perugia raccolte dal Dott. Cesare Alessi, tomo secondo, che si conserva nella Libreria de' conti Graziani di Torgiano, segnato P. 37 ecc. ». — « Inscriptiones Perusinae Romae extantes et alibi »: fasc. di circa 30 pp., di *A. Mariotti*. — In un altro fasc. di 57 colonne di scrittura, lo stesso *Mariotti* raccoglie alcune notizie intorno alle più antiche istituzioni delle università ossia licei d' Italia. — Un avviso di concorso a cattedre universitarie, firmato dal vescovo Francesco Riccardo Ferniani, del 1740. — Risoluzioni della Congregazione deputata da Clemente XI sopra la nuova riforma dello studio fatta nell' anno 1720. — Una lettera del card. Albani e un ordine di mons. Ferniani per cose dello Studio. Due atti membr. rogati dal notaio Pietro Alberto Perugino nel 1611, dei quali uno è il testamento di Giannantonio del fu Giampaolo dei Parli di Perugia, e l' altro una vendita di alcune terre del capitano Muzio de' Parli. — « Memorie sulla chiesa della Madonna di Mongiovino », framm. di 10 pp. del sec. scorso. — « Privilegia Nationis Germanicae commorantis Perusiae causa studiorum concessa in Breve Urbani pape viii. 1644 ». — Un fascio di carte disciolte del *Mariotti* con appunti del *Vermiglioli* e di altri, riguardanti le condotte dei professori dello Studio perugino, i ruoli loro ecc. Va innanzi a queste carte una indicazione del *Mariotti*; « Atti dello Studio e ruoli de' Lettori del sec. xvi »: gli atti però sono per lo più del secolo xvii. — Atto di legittimazione, in membr., di G. B. Vincioli, 1629. — Un fascetto di appunti del *Vermiglioli* sullo Studio perugino, sulla pubblica libreria, sui libri mancanti delle antiche riformanze, con alcune iscrizioni romane. — Un framm. di pp. 15 di « Varie Memorie sacre e profane di Perugia », di mano ignota del sec. xvii. — Alberi genealo-

gici della famiglia Baldeschi del *Mariotti*, con un fascicolo, num. 111-120, di una mano del sec. xvi ex., che porta per titolo; « Di Baldeschi e Monaldi che fioriscono nella città di Perugia ». Insieme trovansi anche due altri fascicoli sulla famiglia stessa. Il primo com. col nome del capostipite della fam. Baldeschi « Diotisalvi », ed è del sec. xvii: il secondo è del *Mariotti*, e porta per titolo: « Memorie sopra la casa Baldeschi di p. s. Pietro ». — Un framm. di cronaca del sec. xvi e xvii in. che com. con un « Repertorio ». « Copia Brevis super augmento salarii lectorum Studii et proventu gabelle Cenciariae alias pro tempore applicatae etiam Bibliothecae perusinae etc ». — Un fascio di lettere e appunti contenente ricordi e notizie varie sui pittori Perino Cesarei, Simeone Ciburrio, Annibale Veglia, Paolo Bronzino, Sinibaldo Perusino, Domenico di Paride, e poi alcuni atti estratti dall'archivio Vaticano sul Pinturicchio del 1511, con altre notizie sul med. inviate nel 1835 da Siena dall'erudito Ettore Romagnoli, forse al Vermiglioli. — « Indice delle Chiese, de' Castelli, delle Ville, e di altri luoghi del territorio perugino nominati in queste Memorie Storiche »: questa rubricella si riferisce all'opera dello stesso titolo pubblicato da A. Mariotti. — Una copia del Mariotti dal vol. delle Riformanze 1305, ove sono notati, porta per porta, tutti i castelli soggetti a Perugia. — « Catalogo dei priori del ven. spedale di s. Maria della Misericordia di Perugia, de' quali si è potuto aver notizia dalle scritture esistenti nella cancelleria del medesimo spedale etc. riordinato e accresciuto da me *Annibale Mariotti* »; di pp. 29. — « 1516. Capituli cathedralis Tuderti contra magistrum Antonium de Mercatello »; per una porta. — Alcune iscrizioni dei sec. xiii e sg. copiate da A. Mariotti, delle quali ecco una indicazione: « Iscrizione incisa in pietra sopra la porta esterna della chiesa di s. Croce del castello diruto della villa di Pitignano ».

1492 (Busta K²). Una ricchissima raccolta di docum. sullo Studio perugino, copiati da tutte le fonti autentiche, cioè dall'archivio del Comune e da quelli dei conventi, delle fraternite, dei privati. Com. con un « Istrumentum venditionis, traditionis et traslationis xvi petiorum terrarum etc. pro pretio Lxx librorum bonorum denariorum lucensium » del 1203. Meglio che due mila pp. in tanti foglietti e quinterni sciolti. Precedono altri pochi docum. e stampe sullo Studio.

1493 (Busta L¹). Insieme con alcune stampe ascetiche del secolo scorso, c'è una lettera di *Federigo Cesi*, autogr., 24 giugno 1573, diretta a don Pier Lorenzo dei Bernardi; un foglio frammentario di una cronaca perugina; e un quaderno dei 5 deputati alla custodia di Perugia, intorno

all'onore da rendersi il 20 aprile 1377 agli ambasciatori che da parte del conte Antonio di Urbino si recano alla futura sposa di lui Agnesina, sorella del prefetto di Roma.

- 1494 (Busta M^a). Fascicoli 34 adesp., mal numerati e con lacune, contenenti una narrazione delle guerre che avvennero in Italia dal 1733 al 1735; com. « Per la morte del celebre campione e difensore della cattolica religione ecc. »: non sembra finita. Vi sono insieme altri cinque fascicoletti, che sembrano frammento di un' opera sulle fam. nobili For-tebracci, Della Penna, ecc., con svariate notizie storiche. (Sec. XVIII).
- 1495 (Busta N^a). « Memoriale di mons. *Giulio et Polidoro di Piermatteo Oradini* di alcune cose loro familiari. Et prima la casa delli Oradini | a dì ultimo d' aprile 1586 » (copia del sec. XVI; foll. num. dal 4 al 15). Seguono altre tre cc. contenenti la stessa materia e della stessa mano. L' inchiostro ha corroso la carta. — Un quaderno contenente molti atti sulla pacificazione fra Foligno e Trevi: « Spectati viri nobis dilectissimi. Dal principio della nostra legatione intendesemo le differentie et odii sonno tra la comunità nostra e de Fuligni ecc. » (di 15 cc.). — Una membrana del 1294 contenente la compera di alcune case fatta dai monaci Vallombrosani di Todi per edificarvi la chiesa. — « Historie de' casi successi ne' tempi miei, scritte da me *Nicola Antonio Uffredutii* principiando da l' anno 1693 » (10 cc. scr.). — « Breve compendio della foundatione della corporatione de l' oratorio nella Città di Perugia » (ff. 5). — Un framm. membr. del conto reso agli ufficiali del Comune dal massaro, come leggesi in fine; « Supradictus massarius reddidit rationem de expensis factis per dom. Zandolum massarium domino Andree etc. que expense facte de mense Januarij etc. videntur esse xv^m vij^c vj libr., ij sold., et iiij den. » (ff. 2; sec. XV). — « Elogio funebre del Sig. Francesco Zannetti celebre maestro di Cappella ecc. il dì 15 maggio 1788 da *Adriano Mariotti* ». — Una lettera del card. Consalvi, 1802, nella quale si comunica che il Pontefice restituirà al Comune un quadro antico. — Si immette nel possesso della chiesa e del chiostro di s. Mustiola di Perugia, 1395. — Notizie riguardanti l' Università e i lettori di mano quasi recente, tratte dal libri della Camera Apostolica (dal Canali?). — Due ff. di « Notizie tratte dal libro dei Ricordi del p. *Carlo Maria* [Baglioni?], esistente nella libreria del convento del Monte ». — « Al nome di Dio, a dì xvi de genaro 1487 sia noto et manefesto ecc. como Ludovico de Ambrogio camorlengho del Capitolo de san Lorenzo da Peroscia dá a coptimo a Cristovano de Giovanne Sante de Primo lombardi ecc. a sgombarare tucto el piano dela capella grande ecc. ». —

« Anno Dom. Millesimo quadringentesimo quinquagesimo sexto. Ego Johannes Francigena scriptor conveni cum fratre Nardo Nicoluii de quodam quadragesimali beati Bernardini de vera religione nuncupato, etc. septem florenos et dimidio etc. ». — « In nomine Domini Amen. Felix Mathey Francisci de Perusio ut syndicus et procurator capituli et conventus sancti Francisci de Perusio etc. res et bona dicti conventus dedit, vendidit domine Christofore Francisci Contuli etc. ». — Insieme con questi documenti dispersi o frammentarii di qualche valore, ve ne sono altri di assai minor conto, mescolati colle carte del Mariotti o recanti note di mano sua o di quella del Vermiglioli. Questi ultimi riguardano i seguenti argomenti: relazioni di s. Bonaventura con Perugia nel sec. XIII; la monaca di s. Paolo M. Stuarda Klingemann; tre artisti todini ragguardevoli, Polinori, Gattelli, Sforzini; gli incunaboli che si trovano nella Comunale; gli studi del Mariotti sui licei d'Italia; una cronaca copiata da un ms. esistente presso il Galassi; estratti dalle memorie del Macinara; notizie sui ritrovamenti di oggetti etruschi nella fine del secolo scorso; notizia sulle biblioteche di P.; elenchi di medici e di poeti; un appunto sulla colonia Vibia; una notizia di storia locale del 1791; elenco di donne perugine illustri; gli affittuari antichi del Chiugi; il salario dei lettori dello Studio perugino nei secoli scorsi; notizia sul Pontano; una iscrizione della Cattedrale, ecc. Noto infine una scrittura breve e piena di cancellature, che contiene uno studio del *Mariotti* sulla origine dei Decemviri.

1496 (Busta O^a). Lettere e versi del *Mariotti* e di altri relative alla colonia arcadica di Perugia e al teatro arcadico del Frontone, con stampa di versi e prose sul ritorno di Pio VI dalla Germania, ecc.

1497 (Busta P^a). Una cronaca cittadina redatta in forma 'negletta, che dall'agosto 1816 va, con più lacune, all'agosto del 1743. Manca del princ. e della fine, e sembra divisa in due parti, se non si voglia dire che sia opera di due diversi scrittori. La prima parte va dall'agosto 1716 alla fine del 1721, (fol. 71-128) e segue poi un indice di nomi e cose per ordine alfab.: « il lunedì del Carnovale | cinque et sei la mina ». La seconda parte va dal febr. 1725 al marzo 1730, e poi riprende dal giugno 1731 all'agosto 1733; quindi, dopo un'altra lacuna, dal febr. 1734 al gennaio 1735, e, dopo un'altra più notevole, dal luglio 1743 all'agosto 1743 (fol. 155-164; 1-60; 99-134; 146-175: l'ultimo fasc. non ha numeraz.). Anche questa parte ha un indice come la prima: « furono copiosissimi | soliti le notificazioni ». Quanto all'autore, c'è a fol. 126 della p. 2^a un indizio per tenere che noi dobbiamo questa cronaca

- a *Nicola Antonio Uffreduzzi*. Insieme vi sono una carta del sec. xv che si riferisce al conv. di s. Francesco e com.: « Die martis xi mensis Julii »; un framm. di altra cronaca perugina del sec. xvii: « De Perugia dice che essendo | Volsinii Perugini et Arezo »; e una canzone francese adesp. « sur la victoire remporté par M. de la Galissonniere sur l' Amiral Bring ». Unita a queste carte è una stampa con xilografie, del 1570, edita dal Panizza a Perugia e contenente « Rime di diversi in morte di madonna Pantesilea Besticchia dei Gratiani ».
1498. *Mariotti* « Adversaria filologica »: cioè un discorso all' Accad. degli Indifferenti (1790), altre oraz. accademiche e anche penali (1712, 1759, 1767, 1790), con lettere, discorsi latini, frasi francesi trad., questioni di pronuncia francese, ecc.
1499. *Id.* « Nugae poeticae »: versi e stampe d' occasione sue e d' altri.
1500. *Id.* « Adversaria botanica »: programmi di lezioni di botanica dal 1763 all' 84; seguono 5 fasci di carte contenenti le lezioni della stessa disciplina (1763-65, 1774-98, 1784-89, 1794).
1501. *Id.* « Adversaria Hist. - Med. Consulti »: numerosi consulti, ragguagli e lettere che riguardano il M. nella sua professione di medico.
1502. *Id.* « Adversaria cathedratica »: lezioni e trattati di materia medica.
1503. *Id.* « Adversaria privator »; pp. 347 che contengono gli studi del M., le epigrafi latine e greche, da lui trovate e copiate, sulle antichità mediche. È il ms. intitol. « Marmora medica » nella Bibliogr. del Vermiglioli (p. 87).
- 1504-5. *Id.* « Adversaria medica »: consulti, ragguagli, lettere, ecc.; vi sono anche pareri sopra alcune acque minerali.
1506. *Id.* « Lectiones variae ad medicinam facientes »; grosso fascio di carte e quinterni di più mani.
1507. *Id.* Serie di quinterni di piccolo formato, pieni della più svariate notizie attinte dai vecchi catasti, dai libri della Cam. Apostol., e per lo più dell' antico Arch. comunale, ossia della Cancelleria Decemv. Queste sono forse le schede che dovettero servire al M. per mettere insieme quelle che il Vermiglioli nella sua « Biogr. degli scritt. perug. », p. 88, chiamò « Storia della letteratura perug. ». Certo, il maggior numero di queste notizie e indicazioni si riferisce alla storia della cultura, più specialm. letteraria di P. dai suoi antichi tempi a tutto il secolo xvi: questo titolo di « Storia letteraria perugina » si legge a pag. 19 del quinterno III, e più chiaramente sul frontispizio del quinterno XL: ma ci sono documenti, memorie, accenni alla storia dei medici condotti e dei professori di medicina, dei lettori di legge nello Studio perugino, sulle ve-

nute di papi a P., sui collegi delle arti, sugli artisti e guerrieri, sulle monete, sulle famiglie principali, sugli scrittori. Insomma mi sembra che questi quinterni siano uno spoglio diligentissimo di più fonti autentiche di tutto quanto potesse sembrare in qualche modo notevole per la storia di Perugia, concedendo però un più largo posto e una più onorata menzione a quello che si riferisce alla storia dello Studio perugino e della cultura. Questi quinterni sono 45, ma hanno molte carte sciolte, sebbene collegate con richiami e colla numeraz. delle pp. È da lamentare una considerevole lacuna fra i quinterni 8 e 14: ma quando il Vermiglioli l'ebbe fra mano, non ne mancava nessuno. Manca anche il 20.^o Hanno tutti questi superstiti 39 quinterni un numero di pp. che dalle 20 giungono sovente alle 40, 44, 48 e talvolta anche alle 50 o 60: il quint. 5 ne ha 286, e il 37 ne ha 78. Insieme con questi quinterni ci sono anche una nota di poche pp. dei libri degli Annali (Riformanze) esistenti, coll' indicazione di quelli che sono stati spogliati nei vari quinterni, e una rubricella alfabetica de' nomi propri e delle cose contenute nei quinterni stessi.

CARTE VERMIGLIOLI

Anche il dottissimo G. B. Vermiglioli ha lasciato alla patria biblioteca i suoi numerosi mss., quantunque sia da lamentare la vendita della sua biblioteca che comprendeva anche varii mss. e carte d'archivio, importantissime per la storia di P., e probabilmente mescolate, per errore, colle sue carte private. Erudito e diligente bibliografo, dotto in materia archeologica, specialmente pre-romana, il V. ha lasciato nella sua corrispondenza e nelle sue carte un ricordo per gli studiosi, importante e durevole quasi quanto quello delle opere a stampa.

1508-1532. Lettere a G. B. Vermiglioli.

1508. Di Guglielmo Abeken, dell' Accademia del disegno di Perugia, Giovanni Accordini, Giuseppe Acerbi, frate Giuseppe Airenti, Akerblad D., Alessandro Alberghi, Fabio Alberti, Pier Vittorio Aldini, cav. Gius. Alessi, Gerolamo Amati, dott. Carlo Ancarani, Giuseppe Andreocci, march. Angelelli, Angelo Angeli, ab. Luigi de Angelis, Gerolamo de Angelis, cav. Giovanni De Angelis, Giuseppe Angiolini, Antaldo Antaldi, Gius. march. Antinori, mons. Giuseppe Antonelli, Filippo Antonini, march. Michele Arditì, Faustino Arevalo, card. Arezzo, Leopoldo Armaroli, Simone Assemani, Girolamo Astorri, S. Audin, Fr. Maria Avellino.

1509. Luigi Bavari, p. Costantino Battini, don Innocenzo Ravaglini, can. Angelo Battaglini, Gius. Bastianelli, G. B. Paseggio, Bernardino Bartoloni Bocci, Luigi Bartoli, Franc. Bartoli, Gius. Baradi, mons. Gaetano Baluffi, G. B. Baldelli, Pietro Bagnoli, Giov. Baese, Clemente Bartolini.

1510. Coltellini Lodovico, Gius. Bertanzi, cav. Bertazzoli, Salvator Betti, Teofilo Betti, don Pietro Bettio, Lodovico Benvegnati, Pietro Benvenuti pittore, mons. Filippo Becchetti, don Albertino Bellenghi, Luigi Belforti, Andrea Belli, Ubaldo Bellini, ab. Benedettoni, Federico Creuzer, G.

D. Cristianopulo, Gius. Crotti, Gius. di Costanzo, Franc. Bartoli, Carmelo Pascucci, march. Franc. Riccarli, Vincenzo Marchesi, Giulio Maffei.

1511. Alessandro Buratti, cav. Bunsen, G. I. Buffa, Maurizio Bufalini, ab. Gius. Brunati, Antonio Buzi, mons. Onorato Bres, card. Bianchi, Giuliano Bianconi, Andrea Bindi, A. Bini Silvestri, Bini p. Vincenzo, Billi Vincenzo, Lorenzo Blanco, Gius. Ballezzi, march. Bolognini, princ. Luciano Bonaparte, mons. A. Bonclerici, Luigi Bonfatti, Onofrio Bonghi, Onofrio Boni, Bartolomeo Borghesi, cav. Cesare Borgia, Borgia card. S., ab. Brami Luigi, Pietro Brandolese, Emilio dott. Braun.

1512. Cappi Alessandro, Fortunato Benigni, Lorenzo Cantini, card. Miuro Cappellari (poi Gregorio XVI), Gino Capponi, Luigi Canina, march. Ginevra Canonici, Franc. Cancellieri, Luigi Canali, Michele Gius. Canale, Vinc. e D. Campanari, Stefano Camilli, Calindri Serafino, Calderini Nazzareno, Floriano Caldani, Caiani Giuseppe.

1513. Clemente Cardinali, Luigi Cardinali, Caronni Felice, F. S. Castiglioni (poi Pio VIII), Catalani Michele, Franc. Cateni, Gaetano Cattaneo, Celestino ab. Cavedoni, Cenci Bartolomeo, Chiaramonti Federico, Isidoro Chiodi.

1514. Leopoldo Cicognara, Emanuele Cicogna, O. Ciccolini, Tito Cicconi, Antonio Ciciaperci, Carlo Clavari, Girolamo Cicognan, Sebastiano Ciampi.

1515. Camilla Cori, Carlo Corsini, Cori Pierluigi, Corazzi Galeotto, Coppi Ant., Gio. Colleoni, Giulio Cordero, ab. Gius. di Costanzo, Cicognara Leopoldo.

1516. Card. Dandini, Franc. Danielli, conte Virg. Davia, Gius. Degerando, Franc. Dei, Melch. Delfico, Franc. Dominici, Franc. Dragomanni, conte Angelo d' Elci, Franc. Fabi Montani, Adamo Fabroni, mons. Ang. Fabroni, Fabroni Ant., can. Ant. Falconi, Carlo Fea, Fortunato Federici, Giov. Ferri, ab. Luigi Fiacchi, Accademia de' Fiedoni, Michele Ferrucci, p. Gius. da s. Filippo, G. B. Finati, Finch Roberto, Rodolfo can. Finetti, Aless. Flaiani, ab. Vinc. Follini, card. Fontana, conte Pietro Fontana, can. Bart. Fortunati, Melchiorre Fossati, Gius. Frank, Franc. Furia, Gius. Furlanetto.

1517. Dom. Gagliani, general Galassi, card. Galeffi, Gius. Galganetti, Franc. Galvani, Bart. Gamba, Tommaso Gargallo, Paolo Garofoli, prof. Gatteschi, Costanzo Gazzera, ab. Tommaso Gelli, Achille Gennarelli, G. C. Gentili, Odoardo Gerhard, Agostino Gervasio, G. B. Giani, Giordano Antonio, Gaetano Giordani, G. B. Giuliani, principe Girolamo Giustiniani, Tommaso Gnoli, Raimondo Guarini, L. Grifi, M. A. Gualandi, Lud. Gualtieri, Guerini Ant., conte Guilford.

1518. Andrea de Iorio, Ioli Girolamo, Franc. Inghirami, Antonio Hercolani, capitano Hely, Luigi Incoronati, Cataldo Iannelli, Guglielmo Humboldt, I. G. Humbert, Lorenzo Herval, Carlo Innocenzi, O. Kellerman.

1519. Pompeo Litta, Carlo Lepsius, Aless. Lazzarini, Gaetano Lenzi, Monaldo Leopardi, Giovanni de Lazara, Benedetto Laurenzi, Lasinio, Gregorio Lavia, Franc. Longhena, Lombardi Antonio, Vinc. Locatelli, Michele Lopez, David Luzzati, Gius. Lorini, Cesare Lucchesini, Giov. Labus, Luigi Lambruschini, Pietro De Lama, Giov. Labul, Franc. Albergati, Benedetto Baglioni, march. di Villarosa, card. Spinola, Franc. Bartoli.

1520. Desiderio Maggi, ab. Nicolò Maggiore, mons. Angelo Mai, G. B. Manciatì, Giacomo e Giulio Mancini, Leonardo Manin, Pietro Mansi, Gius. Marchi, Marini mons. Gaetano, mons. Marino Marini, Luigi Marluzzi, Gaetano Martinetti, mons. Luigi Marturelli, Trajano Marulli, Luigi Masi, Cesare Masini, Cesare Massari, mons. Vinc. Massi, Amilcare Matteucci, Ant. Mazzetti, don Pietro Mazzucchelli.

1521. Mons. C. E. Muzzarelli, Gius. Mosini, Melchior Missirini, Franc. Mengarchi, L. A. Millin, Tommaso Minardi, Gaspare Mollo, Gaetano de Minicis, Ant. Mezzanotte, Gaetano Melzi, C. O. Muller, Iacopo Morelli, Dom. Moreni, F. Morlacchi, Luigi Moris, Tommaso Moroni, card. Morozzo, ab. G. Molchini, Pompeo di Montevecchio.

1522. Girolamo Negrini, Galeani Napione, Franc. Negri, Ferdinando Negri, Luigi Nardi, Felice Nicolas, Nicolò mons. Nicolò, G. B. Niccolini, Stefano Nofri, mons. Angelo Muzzi, Tommaso degli Obizzi, Baldassare Odescalchi, Pietro Odescalchi, Gaspare Orelli, Enrichetta Dionigi Orfei, Franc. Orioli, Antonio Ormanni, Baldassare Orsini, G. Girolamo Orsi, Giuseppe Orti.

1523. Del Pace F. S., Gaetano Palloni, Nicolò Papini, Aless. Paravia, G. B. Pasquini.

1524. Pietro Pera, Franc. Pergoli, Giulio Peticari, Agostino Peruzzi, Sebastiano Petrelli, Egidio Petroni, Gius. Petrucci, Amadeo Peyron, Angelo Pezzana, Teresa Piermarini, Pio VII, Gaetano Poggiali, mons. A. Polidori, Filippo Polidori, Gius. Ponzoni, Gius. Porri, Girolamo Possenti, Nicolò Priuli, Stelio Prossalendi, Luigi Pungileoni, Bernardo Quaranta.

1525. Gius. Ranaldi, Sebastiano e Giacomo Ranghiasi. m. Raoul-Rochette, A. Renouard, Giov. Resnati, Luigi Rezzi, Gennaro Riccio, A. M. Ricci, Ettore Romagnoli, Luigi De Romanis, G. Rosini, Carlo Rosmini, Gherardo De Rossi, Andrea Rubbi, Gius. De Rosso.

1526. Scalabrini Benigno, Sampaolesi Luigi, Salvi Gaspero, Salvioni Agostino, Salvi Carlo, Soleri Giuseppe, Schiassi Filippo, Secchi p. Giovan Pietro, Schulthesius, Schubartz, Scotti Angelo, Sella Nicola, Servanzi-Collio Severino, Serego-Allighieri Annetta, Sozzi Federigo, Mons. Soglia, Salini Severi conte Nicola, Sestini Domenico, Speroni Ferdinando, Spreti Cammillo, Stamovich, Stisted, Steimbücher, Iaia Giulio, Testa Domenico, Testa Francesco, Tipaldo Emilio, Iken Carlo Lodovico, Sacripanti Luigi, Sacchetti Giacomo, Senesi Filippo.

1527. Tosti Luigi, Torri Gaetano e Alessandro, Tornieri Arnaldo, Tonnani Ramiro, Tomitano Bernardino, Tommaseo Nicolò, Trenta Riccardo, Trissino Leonardo, Troya Carlo, Trivulzio Gian Giacomo.

1528. Vagnucci Pietro, Vargas Eduardo, Vecchi Ambrogio, Venuti Curzio, Vercelloni don Carlo, Venier Elisabetta, Veni Alessandro, Vesi Antonio, Ugoni Camillo, Uhden Guglielmo, Viani Giorgio, Vieusseux G. P.

1529. Villarosa Carlo, Giustiniani Principe D. Giacomo.

1530. Visconti Alessandro, Visconti Ennio Quirino, Visconti Pietro Ercole, Vittori Luigi, Weber David, Wicar B., Zamboni Gian Fortunato, Young Rubinio, Zannoni G. B., Zurla Don Placido.

1531. Diplomi e carte accademiche.

1532. Lettere di Leopardi Monaldo, G. B. Niccolini, Torti Francesco, Piermarini Teresa, Bellini Ubaldo, Pieralli Assunta, Riccardi F. M., Peunaro Riccio, Rosshirt Corrado, Iannelli Cataldo, Rossi Giovanni, Inghirami Franc., Toli Franc., Massi Franc., Sozzi T., Giordani Gaetano, Benigni Fortunato, Ciccolini Ottaviano, Costa Paolo, Fracassetti Giuseppe, Aegen Carlo, Mons. Caterini, Cortenovis Angelo, Fabi Montani Franc., Bellini Ubaldo, Del Furia Franc., Danzetta Gius., Fabretti Ariodante, Comune di Perugia, Delegazione Apostolica, Moreni Domenico, Labus Giovanni.

1533. *Vermiglioli* « Ragionamenti varii »; un fascio di studi e dissertazioni d' archeologia e sulle antichità italiane.

1534. *Id.* « Bozze di varii Ragionamenti »; c. s.

1535. *Id.* « Aggiunte e correzioni alla Biografia degli scrittori perugini » e « Articoli di soggetto perugini riferiti ed omessi nella Biografia universale che si ristampa in Venezia nella versione italiana ». (In 9 quinterni).

1536. *Id.* « Memoria della Compagnia della ss. Annunziata estratta da libri e carte e da altri luoghi ». Seguono trenta schede bibliografiche di libri vari. (In 4 quinterni di pp. 116 scr.).

1537. *Id.* « Saggio di memorie e di monumenti inediti di bella letteratura perugina dal 1200 al 1600 »; tomo I, di pp. 1237 scr.
1538. Tomi II e III dell' opera preced.; di pp. 251, oltre a molte altre per le note e i saggi di testi letterari.
1539. *Id.* « Adversaria filologica ». Sono 24 opuscoli contenenti appunti e memorie di antichità italiche, d' archeologia e d' epigrafia, estratti da mss. che si trovavano in P., notizie di scrittori locali, ecc. Noto fra gli altri, un opusc. sulla venuta di Pio VII in P. nel maggio 1805; una notizia « nonnullorum scriptorum perusinorum etc. »; una « Raccolta delle cose segnalate di pittura, scultura e architettura, che si trovano in Perugia » ecc.
1540. *Id.* « Adversaria filologica ». Altri 25 opuscoli, c. s.; molti contengono notizie ed estr. dai mss. della Bibl. Com. Noto uno di questi che reca saggi di poeti perugini anteriori al Cinquecento, e varie notizie su Braccio e i Baglioni.
1541. « Degli studi e degli scritti di G. B. Vermiglioli. Memorie compilate da lui stesso ». (In quinterni sciolti di pp. 550 e 70 d' appendice).
1542. *Vermiglioli* « Bibliografia perugina ». In 4 quinterni sono alcuni cenni sulla Confraternita della Giustizia, che poi il V. dette alle stampe. Un fascio di carte, num. fino a pag. 201, contenenti illustrazioni di epigrafi funebri romane. Una dissertaz. latina a stampa sulle antichità cristiane. Alcune lettere di Sforzino Baglioni ad Alfano Alfani, di Malatesta e Paolo Baglioni, in copia recente. Copia di un istromento membr. spettante ad Astorre Baglioni, 1544.
1543. « Catalogo degli autori delle lettere scritte a G. B. Vermiglioli ».

LASCITO BRIZI

Dobbiamo alla buona memoria di Antonio Brizi, dotto ed operoso cultore delle patrie lettere e bibliografo, le seguenti opere, da lui lasciate alla Com. con testamento olografo del 3 dic. 1888. (Rog. Tassi). E coi mss. le lasciò un vol. contenente proclami e stampe relative all' insurrezione perugina del 1831.

1544. Statuto del Comune di Gaiche: membr., del 1318.
- 1545-47. Documenti originali ed autentici della famiglia Eugenio di P. Privilegi, provanze nobiliari, genealogie, autografi, stemmi, ecc. provenienti dalla Bibl. Giugni di Firenze.
- 1548-57. Memorie di famiglie perugine, genealogie, stemmi, ecc. Fra questi dieci voll. è compreso anche quello di *Pompeo Barzi* sulla stessa materia, con stemmi colorati, scr. nel sec. XVII.

- 1558-59. *Briqi A.* « Annali tipografici perugini dall' origine della stampa all' epoca presente ».
- 1560-64. *Id.* « Bibliografia storico-perugina, ripresa sopra quella del Vermiglioli e condotta ai tempi presenti »: compilazione in schede che formano 5 voll.
1565. *Bellucci Alessandro* « Inventario dei mss. della Biblioteca Dominicini ». (Donato dall'autore al Municipio e poi stampato nel vol. II di questa raccolta d' *Inventari* ecc.).

Altre buste contenenti carte svariate si trovano nella Comunale, delle quali si darà per ora un cenno complessivo. La provenienza di queste e anche di parecchie delle segnate coi numeri d'ordine dal 1383 al 1456 molto probabilmente risale al Mariotti o al Vermiglioli; ma ad essi non potremmo attribuire se non quelle che indizi sicuri ci davano per roba a loro appartenuta e da loro distribuita in buste. Rendendo la consegna dei mss. nel 1891, non ci fu dato di darne più esatta divisione di questa. Dunque vi sono anche:

Dieci buste contenenti il carteggio Mezzanotte (Antonio).

Molte buste lasciate dall'abate Siepi autore di una vecchia guida di Perugia, poeta, scrittore drammatico, storico.

« Lectiones variae juris canonici », di anon. del sec. XVII.

Decisioni della Rota Perugina.

Scritti medici varii.

Lectiones Legales di *Vinc. Tramontana*; sec. XVII.

Scritti medici e Prolusiones botanicae di *F. Belforti*.

Scritti varii di *Ercole Garofani*.

Fogli sciolti sul matrimonio del *Messarii*.

Commenti e disquisizioni varie anonime: elucubrazioni scolastiche di diritto, filosofia, teologia.

Infine per completare la notizia di tutti i mss. che la Biblioteca possiede, ricordiamo che il chiarissimo nostro concittadino, Ariodante Fabretti, Professore di archeologia nella R. Università di Torino, Direttore del R. Museo di Antichità di Torino e Senatore del Regno, ha lasciato alla Comunale, oltre la sua ricca e scelta biblioteca, molti volumi di manoscritti, che sono copie di molte cronache e diarii perugini, copiati alla lor volta sugli originali dall' instancabile e benemerito Cacciavillani, prete modesto ed operoso che volle arricchire la biblioteca dei Monaci di s. Pietro di Perugia di questo suo utilissimo lavoro. Il compianto Prof. Fabretti ha inoltre lasciato alla Comunale la sua corrispondenza scientifica; i manoscritti dei suoi immortali lavori a stampa, e la materia per poter proseguire la pubblicazione dell' *Cronache perugine*, e dei *Documenti sulla storia di Perugia*. Sarà impegno d'onore del Municipio e dei concittadini il condurre a termine i lavori da lui incominciati; cioè un quinto volume di Cronache, e lo Statuto del 1279: impegno d'onore, ad assumere il quale deve muoverci non solo la gratitudine, ma la riverenza verso colui che per primo narrò la vita e le gesta dei nostri capitani venturieri in una stupenda monografia, che in allora non ebbe pari; e poi col Bonaini e col Polidori, nell' *Archivio Storico Italiano*, dette mano a pubblicare le nostre più importanti cronache cittadine.

PROF. ALESSANDRO BELLUCCI.

INDICE

| | |
|---|--------|
| Inventario dei Mss. della Clanssense di RAVENNA (continuazione) | pag. 3 |
| „ „ dell' Istituto Roncalli di VIGEVANO | „ 48 |
| „ „ della Biblioteca di S. Ignazio VIGEVANO | „ 51 |
| „ „ dell' Archivio Comunale di VIGEVANO | „ 54 |
| „ „ della Comunale di PERUGIA | „ 56 |



G. MAZZATINTI

INVENTARI
DEI
MANOSCRITTI
DELLE
BIBLIOTECHE D' ITALIA

INDICE DEL VOLUME V.



FORLÌ,
LUIGI BORDANDINI TIPOGRAFO EDITORE
1896

INDICE DELLE POESIE

A (*)

- Abondanza sarà tutto questo anno, 250.
Accresce el focho mio per acqua o vento, 180.
Achi con bachi e Cachi de brigata, 166.
A cosa fatta non vale el pentire, 89.
Adamo per Eva ruinò in profondo, 88.
Addio care in Arcadia ombre dilette, 269.
Affinchè tu che sei salitto in zima, 90.
Affine d' avere riposo ho sempre afano, 90.
Ahi dolce riso ove me gionse amore, 157.
Ahi lascio (sic) ad quanti feci la sete toglio, 130.
Ahi lasso me nel mondo nom è amante, 90.
Ahi lingua mia che par fuste una volta, 156.
Ahi poca fe' quantto nel mondo regni, 89.
Ah quanto, o Clori, alletta, 223.
A fra Iohanni dala Verna, 145.
Ai debil lingua ed il tucto mancata, 155.
Al caldò al freddo un tempo sotto i aqui, 141.
Alcuni de Ziove sogliono il favore, 93.
Alessandro lasciò la signoria, 89.
Alleluia Maria Maria gloriosa, 249.
Alma creata in cielo coi membra insieme, 155.
Al maestro dil cielo e de la terra, 158.
Alma fenice et bel viso sereno, 154.
Al mondo non è homo cotanto sobrio, 166.
Al mondo non è homo ttantto sobrio, 88.
Al monte santo Yesù appariva, 249.
Al vecchio gli convien essere esperto, 166.
Ama Iesu anima innamorata, 145.
Amai una crudel commo omgni om sa, 181.
Amante a sta freddura, 92.
Amenissima valle e loco adorno, 181.
Amor ch' ami tanto, 144.
Amor ch' a sua virtù non basta usbergo, 156.
Amor che consumata, 145.
Amor che in mezzo a l' acqua il cor m' accese, 154.
Amor che meco al bom ttempo te stavy, 92.
Amor che mille volte il dì m' ancide, 154.
Amor che ney belli occhie di costey, 156.
Amor che nel pinsiero mio vive e regnia, 88.
Amor contrafacto, 145.
Amor de Dio e de tutti li soi santi, 203.
Amor divino Amore, 145.
Amore de caritate, 144.
Amor Iesù consenteme, 136.
Amore me fa pensare, 135.
Amor m' ha fatto virtù d' uno ttal pano, 89.
Amore sdegnio or pace or guerra avemo, 157.
Amore se vuoi ch'io ttorni al zuogho uxatto, 91.
Amor già longo tempo m' à costretto, 158.
Amor poi che nel petto acceso e forte, 156.
Amor poi che tu cresscie d'ora in d'ora, 155.
Amor tu non me gabasti, 130.
Andando al patriarcha hoggi a castello, 141.
Amdrai car mio sonetto in quella parte, 181.
Anima bella da quel nodo siolta, 92.
Anima benedecta Dell'alto creatore, 136, 249.
Anima che non sai qual via pigliarte, 156.
Anima mia da Christo sei partita, 249.
Anima mia dilecta, 145, 171.
Appena hebbe versato, 249.
A questo mondo chi non à monetta, 88, 92.
Arde negli occhie di madonna un focho, 154.
Aspettaràttu fino in vichiezza, 88.
Aspeta uno pocho, 88.
Aspra crudele piena de qurzia, 91.

(*) Il presente Indice fu compilato dal sig. GUIDO CAMOZZI studente di lettere nella Università di Bologna.

Aspre montagne, ombrose valli e colli, 165.
 Aspro cuore selvazzo e chruda voglia, 91.
 Assai me sforzo de guadagnare, 143.
 Ad te me son data, 192.
 A te regina celorum, 130.
 A te regina di superni celi, 136.
 Attenti mei prestante auditore, 180.
 Audi Iesù benigno, 171.
 Aveami il tempo longamente tolto, 158.
 Ave Madonna de gram cortesia, 223.
 Ave Maria de Dio madre et spoxa, 89.
 Ave Maria lucente più che stella, 167.
 Ave nuovo monarcha inclito vero, 138.
 Ave regina di superni celi, 136.
 Avremo mai pace averemo mai, 91.

B

Beata bela dolce et gratiossa, 88.
 Bellezza e ligiadria non à più parte, 139.
 Ben è chosa leggiadra, 249.
 Benedetto sia el zorno el mese e l' ano, 88.
 Ben finirà questa misera vita, 130.
 Ben m' ài fortuna posto a farmi guerra, 155.
 Ben più ch' altro pittor felice homai, 148.
 Ben poy crudel fortuna rallegrarte, 154.
 Ben puoi fiera tiranna omai sicura, 165.
 Bianchi saldy ttundi e murbioly, 88.

C

Candido tuo ligiadro mocichino, 155.
 Cantando el isigniolo in uno buschetto, 90.
 Cantar desio l' altere uniche imprese, 72.
 Canti gioiosi et dolce melodie, 223.
 Canzon distesa senza farre ritorno, 90.
 Cavalcando io chom uno ziovene achorto, 88.
 Caval che sia de perfetta razina, 89.
 Cavalieri, signiury e mercadantty, 93.
 Celar non posso più l' acceso core, 157.
 Cento milia scuti, 130.
 Cercando vado el mio Ihesù piangendo, 249.
 Cexaro arà prima paura armatto, 91.
 Che colpa ò io s' amor mi tira e sforça, 155.
 Che fai anima perdata (sic), 143.
 Che fai che pensi che pur drietto guardi, 91.
 Che fai, tu, crudo amor; come ay sofferto, 158.
 Che farai fratre Iacopone, 144.
 Che farai Petro da Morone, 145.
 Che fai anima stanca che pur diretto guardy, 90.
 Che val tocharse co' la mano el pecto, 181.
 Chiarita stella e resplendente sole, 158.
 Chi creda che 'l dolor la pena il pianto, 157.

Chi desia di veder quanto sia bono, 15.
 Chiecha (sic) oscurata è mia vita serena, 154.
 Chi è costui d' ogni dolor pieno, 166.
 Chi è innamorato vive giocondo, 149.
 Chi ha volto el mio pensiero en visione, 166.
 Chi manco cade? Chi men vol salire, 171.
 Chi mē t' à tolto o dolce Yhesu mio, 269.
 Chi m' uccide? fortuna? Amor mi strazia, 157.
 Chi ne seria credente, 144.
 Chi non sente d'amore ho ttanto ho quanto, 89.
 Chi pensava giamay de revederte, 156.
 Chi poi dar pace e guerra e morte et vita, 155.
 Chi suo volere in amare dona ponne, 89.
 Chiunque sei ch' ài di goder vaghezza, 16.
 Chi vita eterna vuole aquistare, 136.
 Chi vole esser d'ogni scientia sponffa, 49, 91.
 Chi vole esser soldato sia ancor forte, 166.
 Chi vole triumphar in sempiterno, 171.
 Chi vol vedere la flamma il focho e 'l regno, 155.
 Chi vole vedere quattroncha può natura, 88.
 Chi vuol chonoscer lo falchon zentile, 89.
 Chi vuol d' arrida pianta coglia fructo, 181.
 Chunzando una fanzula so planele, 88.
 Ciascuno che in chastità vuol dimorare, 90.
 Cinque sensi ha messo el pegno, 144.
 Col corpo stanco e col desir ardente, 209.
 Col tempo al fier cavall se mette el freno, 187.
 Come al precipio fuste alma sereno, 155.
 Come Diana tra le Nimphe spande, 187.
 Come di sopra al primo cantare, 252.
 Come nei primi teneri anni amore, 157.
 Con allegro oisio, 249.
 Confesso sença colpa il primo errore, 157.
 Conosco ben ch' io cercho alto volare, 180.
 Contempli ognun l'immenso e gran dolore, 171.
 Contra el mio detto no varà grammaticha, 90.
 Convien ch' io canta piangha aghiaccia e arda, 157.
 Cor mio non meraviglia se campaste, 157.
 Correa de l' Adria i liquefatti argenti, 197.
 Coscienza mia grande, 144.
 Così come le ghatte de zenaro, 88.
 Credo in uno solo onnipotente Dio, 136.
 Cresce di giorno in giorno il gran disio, 154.
 Cristo pietoso, 144.
 Cristo vero Dio dise alla zena, 89.

D

Da ch' è sì guasta l' umana natura, 89.
 Dai teneri anni in fiamma consumato, 157.
 Dal gran Monarcha e sommo Redemptore, 256.

Dalla mia prima età s' io bem ramento, 91.
 Dal primo dì che d' amoroso affanno, 155.
 Da pensier privo il mondo e da catene, 155.
 Da poi che 'l canto e 'l suon calde faville, 157.
 Da qual fonte nasceste o da qual vena, 4.
 Da qual principio la durezza che hay, 154.
 Da Roma il poter viver lontano, 270.
 Datemi paze ho duri mie' pinsiery, 91.
 Davanti ai piedi de madonna mia, 181.
 Deh guarda Apollo mio guarda chi vole, 15.
 De l' agio d' oro nom fia che me sttolia, 92.
 Del celo alta colonna e speme mia, 234.
 Del mondo son fugite assai lontano, 141.
 Del sangue tuo di mille heroi fecondo, 197.
 De tous beus plavis est, 130.
 Diana che gran tempo il primo stato, 158.
 Dia povertà ch' io tti veza dixertta, 90.
 Di cento fatta sono uzely al mondo, 89.
 Dicesi negli apostoli el spirito santto, 89.
 Di cinquemila pecci sono ckeatti, 89.
 Di core illustro e naturali de menti, 138.
 Di doi cose ad noi incognite vorrei, 187.
 Di Ganimede piacque a l' alti dei, 138.
 Di giorno in zorno e' viegnio in bona fede, 90.
 Di miey dolori tanti in pianto rio, 154.
 Dimmi maestro quale è quello ferucholo, 91.
 Dio passa ttempo nel mondo falace, 91.
 Dio tte chonttentty de multty chonttantty, 90.
 Dio ve mantenga in bono stato, 180.
 Di questi studii acquistò tanta fama, 166.
 De sartor nui sià maestri, 130.
 Discendi homai dai luminosi giri, 249.
 Di tempo in tempo e di spene in spene, 154.
 Dive che fate al tempo illustre inganno, 72.
 Di ventiquattro facta sono biave, 89.
 Divina potentia, o sommo bene, 119.
 Divino spirto ad cui firmato ho il petto, 187.
 Dolce fu quello stral ne' primi intoppi, 157.
 Dolce Madre di Dio, dolce Maria, 235.
 Donna de humilità fontana bela, 88.
 Donna del paradiso, 144.
 Donna di tanto segnio io te remgrasio, 181.
 Donna quel che mi spinsi ad amar voy, 158.
 Donna se m' ài per prege accontentato, 181.
 Donne con sanità Dio ve contente, 180.
 Donne piatose diventate crude, 166.
 Dopo che amore non vuol che habia ttutto, 90.
 Dove è, donne mie care, il dolce viso, 155.
 Dove è l' anticho focho che t' ardeva, 157.
 Dove non è l' aspetto e 'l dolce viso, 157.
 Dove son lasso me gli anni passate, 154.
 Due amanti i' vidi l' altro dì in sul campo, 141.

Due hore innanti di me parve amanti, 141.
 Dunque perchè son Salvator chiamato, 16.

E

Ecco che posta im pacie omgnie tua guerra, 181.
 Ecco ch' io pure a te, Padre pietoso, 235.
 Ecco il filice giorno e l' aurora, 156.
 Ecco oggi ancor per rinnovar gli oltraggi, 209.
 E gli discalzi poveri ribaldi, 141.
 E ho bene mille frabi nela testa, 89.
 El fas ris per quoi tradi aves (sic), 165.
 E li buoni parenti digha che dir-vole, 88.
 Entrato il sole già quattro volte in tauro, 155.
 Era il mio stato tornato felice, 154.
 Era la notte d' allegrezza e pace, 184.
 E sono sì altamente innamorato, 89.
 Et pur me dice non tener celato, 112.
 E uno ha fiolo e filuole a chonpagnare, 88.

F

Facesse almen fortuna o 'l ciel provarte, 156.
 Fa' ch' io rivegga il belo ghuardo chum sole, 92.
 Falso lusenghier pien d' inganno, 166.
 Fammi sintire di quela alma zinttile, 92.
 Fatta m' ay rinovar l' anticha pena, 158.
 Felice giorno dato a tal distino, 157.
 Felice gloria che dal cielo ne piove, 166.
 Felice nido stato già molti anni, 158.
 Fenice in terra di belleçça sola, 154.
 Fenice sola may null' altra in terra, 158.
 Fille giungi opportuna, 223.
 Fin ch' io vivo et poi la morte, 130.
 Florida torna omgni anno primavera, 181.
 Folle chi vole amare altra donna che gentile, 130.
 Forza d' incenso et musicha di morte, 141.
 Fortuna amore il cielo e gli altri segni, 155.
 Fortuna desperata iniqua et maledecta, 130.
 Fo sonetto de femina e pavento, 149.
 Fra giuste pietre gelide dimora, 197.
 Francesco mio se quel dolor che io porto, 158.
 Francesco mio quel sol s' è departito, 158.
 Francesco poverelo, 144.
 Francisco mai non andò calzato, 49.
 Fra quante belle done rividi may, 90.
 Frate guarda 'l viso, 145.
 Fratel carissimo, 239.
 Fra tutte le gratie che Christo perdona, 91.
 Fui prigion tel confesso ormai so' franco, 181.

Fuoco per focho mai non perde força, 157.
Fuor doi belli occhie il primo giorno ch' io,
156.

G

Gaude Virgo mater Christi, 249.
Gemina belva ria, cruda e vorace, 197.
Gente ascoltate per lo vostro honore, 136.
Gentile madonna po' ch' io sono prexo, 89.
Gentil mia donna è sopra ognie altra quella,
156.
Gesù Christo se lamenta, 145.
Gesù dolce mio sposo, 144.
Gesù farò lamento, 145.
Gesù fornaze ardente, 144.
Gesù in pace ha signoria, 245.
Gesù melodia degli angeli santi, 245.
Già dal mar spunta l' alba e dormi ancora,
249.
Già le mie chiome d' oro s' attrezava, 93.
Già mi fu 'l canto dolce e 'l pianger grave,
158.
Già tempo fu che iubilosa stava, 269.
Giunto a lo stremo passo di mia vita, 180.
Giunto me vezo lasso in quella partte, 91.
Gli amorosi desiri i versi e i canti, 141.
Gli anni che al tto regnio il zielo inchina, 92.
Gli asini vanno vestiti de griso, 141.
Gli occhi che cagion for prima dil mio erro-
re, 154.
Glòriati pur fortuna del mio stato, 182.
Gloriosa e piena di mercede, 136.
Gloriosa madonna in cui si posa, 181.
Gran cose hoggi a cantar Musa mi spronano,
270.
Guarda che non cazi amico, 144.

H

Helas je me plavis, 130.
Ho palma di virtù fronde fioritta, 90.
Ho ritrovato scritto nel dicreto, 166.
Ho scacciato delo zielo da Michaela, 88.
Ho spirto eletto de l' anticha çenere, 90.

I

Iam pris amore, 130.
Ie furs mal content, 130.
Il ciel stelatto chy guarda, 89.
Il dolce affanno e l' amorosa pena, 155.
Il dolze amatore, 144.
Il falso mondo e y miey pensier fallace, 158.

Il foco è spinto e sana è la ferita, 181.
Il giovane se vole acquistar preggio, 166.
Illumina il nostro chore, 249.
Illustre mei madonne, 180.
Il mondo mai sarà como prima era, 158.
Il più malnato influxo, 249.
Il preterito stil l' usato amore, 157.
Il primo giorno che piangesti in terra, 141.
Il primo tempo la stagione e l'anno, 154, 158.
Il re di Franza el chontte d' Anguillara, 93.
Il sol che in guerra mille volte aperto, 158.
Il tempo passa e 'l sol non escie fore, 156.
Il tempo passa e 'l sol pur volge e sprona, 158.
Il tempo passa e veggio homai far breve, 158.
I mal dicenti struza Dio de tterra, 90.
I me revolgo in drientto a ziascuno passo, 92.
In bona veditta a mi nom e vixo, 90.
Increata magestà de Dio, 150.
Inde alli soi satisfar convenne, 166.
In eternu voglio amare, 130.
In gli occhi corporali, 145.
Ingrato e senza cor che t' ho fatto io? 171.
In mezo de duy amantty onesta et altera, 88.
In nel mio primo dolce tempo caro, 155.
In quelle spiagge amene, 131.
In questa notte prosima pasatta, 90.
Insegnatemi Yesù Christo, 143.
In sette modi como, 143.
Insidiosa guerra oremdo stratio, 181.
Insino amo le dolci fiamme accese, 155.
In sogno il dolce mio ligiadro amore, 157.
In sogno torno ha te dolce inimicha, 180.
In su bei fiori e su la verde fronde, 89.
In tcrmento semper vivo, 130.
Invidia nemicha a giascuno virttuoxo, 91.
Invittibile signiore vittoriosso, 91.
Invoco aiuto al cominciato dire, 180.
Io ho già lecto con pietoso pianto, 171.
Io ho sì poco de quel che vorrey, 89.
Io ho speranza, 89.
Io mi credea che per vederte spesso, 157.
Io mi solea cibare ney mey pensieri, 154.
Io non so' surdo ne' ceco in tucto, 131.
Io pensava assai dextro essere su l' ale, 92.
Io piglio maraviglia di me stesso, 157.
Io porria ben volendo esser già morto, 156.
Io priego quello che muyry in chroce, 88.
Io regnerò se ala fortuna piazze, 92.
Io regno in su la rotta chom honore, 92.
Io rimiro el prexioso petto, 88.
Io scrissi già d' amor più volti in rime, 138.
Io sento amore con sue orrende strida, 130.

Io sento d'onne banda sospirar, 131.
 Io so' contento per minor tua pena, 157.
 Io sono colui che sa hogni sichretto, 90.
 Io sono come veditta senza regnio, 92.
 Io sono Fortuna che impero durry, 92.
 Io sono qui posto a fighurare el mondo, 90.
 Io te post'ò nome turturerà, 130.
 Io vedo el mondo tutto rettositto, 91.
 Io vedo hogni virtù dispersa quaxe, 90.
 Io veggio omai le fronde e i fiori e l'erba, 155.
 Io vo dirietro ad quel che mi distruggie, 157.
 Io voria in mezo el mare una montagna, 93.
 Italica divina cara terra, 37.

L

La bontade infinita, 143.
 La bontà se lamenta, 143.
 La giustizia m'invita a tor la spada, 125.
 L'alma che love sol fe' fra moltali, 91.
 L'alta ligiadra tua belleçça vera, 158.
 L'alto et nuovo miracholo ch'a di nostry, 92.
 La mia dogliosa e malcontenta vita, 155.
 L'amore ch'è venuto in carne, 144.
 L'amore dilecto amore, 143.
 L'amore è zierhesa luminosa, 92.
 L'amor nel core vol regnare, 143.
 La morte ch'è spavento de' felici, 130.
 L'anima ch'è vitiosa, 144.
 La nostra casa è in loco sì rimoto, 141.
 L'antica via che già conforto m'era, 158.
 La prima causa et tucti l'altri celi, 187.
 La prima guerra mi fu più sicura, 158.
 L'ardente fiamma che consuma e toglie, 155.
 L'ardeute fiamma che di pace in guerra, 154.
 L'ardente nodo dov'io fui d'ora in hora, 91.
 La roca cetra mia che i miei lamenti, 197.
 Lascia cor mio da parte ogni altra cura, 256.
 Lascio ch'io me diparto et non so quando, 181.
 La sera al tramontar nell'occidente, 158.
 Lasso chi piangerà . . . , 152.
 La superbia de l'altura, 143.
 Laude et canti et melodia, 223, 245.
 La vaga luce di begli occhie toi, 155.
 La vera fe' che già ne' primi assalti, 157.
 La veritate plange, 145.
 La vita fugge et non s'aresta un'ora, 91.
 Le arme ttoe furono gli ochi unde l'azexo, 92.
 L'è bella chossa a l'omo pocho parlare, 90.
 L'eburnea lira e l'indorata spoglia, 249.
 Le dolci rime d'amor ch'io solea, 104.
 L'è quistione de dui diverssi amantty, 90.

L'error dil messo e 'l non intender bene, 158.
 Le sovinir de vos, 130.
 L'età mia verde anticha alma e fiorita, 156.
 L'è tanta la letizia ch' i ò brigatta, 90.
 Levate su ormai Anima et non dormire, 136.
 Levommi il mio pensiero in parte hov'era, 92.
 Libertà subiecta, 145.
 Lieta speranza ove io m'appoggio e vivo, 156.
 Liette fiorette tocche dal bel pede, 155.
 Lo bere el precioso e santo latte, 90.
 Lo freddo é grande e shuffano li venti, 141.
 Lo mio core et la mente, 144.
 Lo sperare più non placha questa mente, 181.
 L'uccello mio chiamo, 131.
 Luce più el sol assay che non fa el focho, 180.
 L'uomo fo creato virtuoso, 144.

M

Ma che da vero razza Iacobina, 122.
 Madame trop vos mes spremes, 130.
 Madonna gonfiabruga de menchiastro, 142.
 Mai più non fuy nè spero d'esser may, 153.
 Mal fa chi sença freno il pede porta, 158.
 Manca la lingua mia di voce, il core, 171.
 Maria che facesti colui che ti fece, 136.
 Maria del cielo regina, 136.
 Maria Madalena O peccatrice a Dio tanto piacente, 136.
 Maria vergine bella, 136.
 Me increscie molto di te Punschiano, 166.
 Melanconia m'ha fatto uno bel virtire, 90.
 Memento mei Virgo pia, 136.
 Mentre che con li piedi saldo andai, 141.
 Mentre che 'l cuor dali amoruxi vermy, 92.
 Mentre mia (sic) che presaga de ttuoi dani, 91.
 Mentre vado a trovar la donna mia, 204.
 Mercè ti rendo sire de l'universo, 91.
 Me sforza el gran piacere a ricordare, 180.
 Mi duol ch'io sia da te schacciato et spinto, 181.
 Mille amare dolor l'alma sostiene, 158.
 Mi parto o colli e con dubbioso piede, 270.
 Molti anni amor io t'ho aspettato omay, 154.
 Molto me son delongato, 143.
 Monsignor illustrissimo Borghese, 270.
 Morta è costei tra strida angoscie e pianto, 166.
 Morte altro stile et più profondo ingegno, 166.
 Morte che fai che no pigli sta spoglia, 130.
 Mosse dal vero e natural amore, 234.
 Mostrasi il mondo pro e dare dano, 90.
 Movesi el vechiarelo channuto e bianco, 92.
 Mutati havesti li lupacini, 144.

N

Nasconde agli occhie mey quel bianco velo, 154.
 Nasconder nè celar la fiamma accesa, 156.
 Nell' acqua ch'io ho sete altrui s'annega, 187.
 Nel pacifico stato di mia vita, 155.
 Nel tempo ch' amor, 165.
 Nel tempo perchusivo apistilentte, 88, 92.
 Nè per sereno zielo ir vaghe sttele, 91.
 Noi siam equi per buractare, 130.
 Non destrusse mai neve un chiaro sole, 156.
 Non fe' la cara madre al morto figlio, 181.
 Non già perchè di così ornato inchiostro, 15.
 Non giova andare a Paduva a Bologna, 166.
 Non mi posso dolere di la beltade, 180.
 No, non fuggite e d'un pallor ch'è vano, 40.
 Non perch'io sia bastantte a dechiararte, 92.
 Non per error non per alcun difetto, 181.
 Non per voltar del ciel nè di pianeta, 154.
 Non poi anima mia se non con doglia, 155.
 Non posso mai veder gli occhie tuoi vaghe, 157.
 Non sacrificio non virtù di libra, 157.
 Non sentirò giamay quel suono anticho, 158.
 Non se tegna amatore, 145.
 Non si conosce el vivere oggi al mondo, 181.
 Non si può refrenare che mal non parly, 90.
 Non son li spirti mey che parlan quive, 156.
 Non tardati peccaturi, 136, 144.
 Non te fidare se a te ciascun se arende, 130.
 Nostra abatessa è facta tanto strana, 142.
 Novella monarchia giusto signore, 104.
 Nullo hom mai, 144.
 Nul nesi fronte, 130.
 Nunque fue pena maior, 130.
 Nuovo tempo d' ardore, 144.

O

O alta penitenza, 143.
 O alto patre nui te pregemo, 144.
 O amor chi m' ame, 145.
 O amor divino amore, 143.
 O amore dilecto Christo beato, 143.
 O amore muto, 143.
 O anima che desidre andare al paradiso, 143.
 O anima fidele, 145.
 O candido flore ho pelegrina dea, 91.
 O castitate bel fiore, 144.
 Occhi mie' hoscüratt' è 'l nostro sole, 91.
 Occhi miei lassi menttre ch' io ve zirro, 92.
 O chiaro specchio ove 'l bello viso appare, 154.
 O corpo infrazidato, 144.
 O creatore de l' umana nuttura, 88.

O Cristo mio dilecto, 144.
 O Cristo omnipotente, 145.
 O croce alta che sostiene, 223.
 O croce dura que facesti, 223, 245.
 O degl' herbosi campi felicissimi, 270.
 O derata guarda al prezzo, 145.
 Odo il nitrir dei fervidi destrieri, 269.
 O dolce amore, 143.
 O dolce madre mia, Monica santa, 235.
 O dolce padre mio, Agostin santo, 235.
 O falso mondo pieno di multty inghani, 91.
 O femene guardate, 144.
 O Francesco da Dio amato, 145.
 O frate briga a Dio tornare, 144.
 O gentile alma ho specchio di belttade, 90.
 O Gesù sguardo inflamato, 144.
 O giubilo del core, 143.
 Ogni sera al calar del chiaro Apollo, 156.
 Ogni sparviero che de zenttile arale, 89.
 (O)gniun drici al cielo el viso, 171.
 Ognor ch' io penso a dover far ritorno, 156.
 Ognor ch' io penso al mio tempo passato, 157.
 Ognor ch' io penso al mio vago ritorno, 181.
 Ohè Athanasio mio, ohè non più in terra, 235.
 Ohimè che l'ora viene e non me movo, 171.
 Ohimè gli onesti inchini, oimè lo sguardo, 156.
 O Iesù Christo fiolo de Maria, 93.
 O Iesù, pace d' ogni cor contrito, 171.
 O imperadice dello eterno regno, 136.
 O iniqui pensierry datte hormai pace, 91.
 O latre perchè robate le fatige, 130.
 O libertà quant' esser dey tu cara, 156.
 O lucido splendore o luce eterna, 232.
 O madre inttemerada e glorioxa, 90.
 O Maria del sol vestita, 223.
 O me che stento, 130.
 O mezo virtuoso, 143.
 O Muse o voi che del castalio umore, 125.
 O nostra humanità caduca e frale, 187.
 O novo canto, 143.
 O Padre fiolo e spirito sancto, 88.
 O papa Bonifatio, 144, 145.
 O pastore per mio peccato, 145.
 O peccatore che t' ha fidato, 145.
 Opresso de stupor de pensier fiacho, 141.
 O preziosa gemma o chiaro cristallo, 156.
 Ora che gratie al ciel già superati, 223.
 Ora che 'l cielo e la tterra el vento ttaçe, 91.
 Ora intenda ziaschuno zeloxo, 93.
 Orbo partito senza ducie o guida, 181.
 Or ch' averia cordoglio, 143.
 Or ch' è finito il tempo de' piaceri, 234.

Or che licentia da' soi nodi sciolta, 126.
 Or che niega il tuo giglio all' ape iblea, 84.
 Or ch' io son posto a fren di quella etade, 170.
 O regina cortese, 143.
 Or nota ben ch' equivoco sia questo, 142.
 O rosa bella, 130.
 Or piange amante il tuo perduto tempo, 156.
 Or se parerà, 145.
 Orsù cusì va el mondo, 130.
 Orsù su car signori, 130.
 Or tu dà forza al mio debile stile, 72.
 O sacrificio o misterio gentile, 136.
 O sangue degnio nato ove Agiluffo, 158.
 O santo Iuliano, 166.
 O seconda Diana al nostro mondo, 165.
 O signor mio per cortesia, 144.
 O somma providenza che ghoverni, 89.
 O specchio de Narcisso o Ghanimede, 90.
 O summo creator che al primo giorno, 120.
 O tempo indarno im pianti e sospir dato, 156.
 O tempo mio perduto, o giorni spese, 155.
 Ottimo creator de l' alma luce, 256.
 O uomo metiti a pensare, 143.
 Ov' è la forza del forte Sansone, 89.
 O Vergene bella Piena di caritade, 136.
 O Vergene che suoli intendere et udire, 138.
 O vero Idio padre senpiterno, 93.
 O vita de Iesù, 145.

P

Padre celestiale o re superno, 136.
 Pagne lingua gloriosi, 130.
 Papa stupor mundi, 187.
 Partita crudele, 131.
 Parvol d' età felice alma te aggrada, 180.
 Passa il mio tempo come nebbia al sole, 155.
 Passato il ttempo [omai] laso che ttanto, 91.
 Paventa el molle ingegno et quasi manca, 76.
 Pazienza. E bene tte voria servire, 89.
 Pensa Italia la ruina, 182.
 Pensando et rimembrando el dolce tempo, 88, 166.
 Per carità dei miser contadine, 180.
 Per certo che me piace, 166.
 Perchè messer Trifone, 126.
 Perchè niun di sensi corporali, 171.
 Per cortesia ziaschuno zeloxo, 93.
 Per dar riposo a l' affannata mente, 141.
 Per dire la istoria tutta e la lizenda, 88.
 Per dol ch' io sento el dì piango la sera, 181.
 Per oncia de carne che ho adosso, 88.

Per sapere bene qual é mior chuunsiglia, 89.
 Piangea dolente e sospiroso Aminta, 270.
 Piange la ecclesia, 145.
 Piangere conviensi a te frate Athanasio, 235.
 Piangere desio i miei passati tempi, 234.
 Piangi dolente anima, 143.
 Piangono e lgli ochie mei non àm più forza, 180.
 Plantar bronzini briccole et bombarde, 187.
 Piena di belezza tu mi fai morir, 160.
 Pietà non so se il ciel per mio destino, 180.
 Pietro gentil che cum tuo docto canto, 15.
 Più volte nella mente so exforzato, 112.
 Poi che al fin captivo è ognun, 171.
 Poi che dal viso tuo vermiglio e biancho, 155.
 Poi che fortuna vol che 'l mio signiore, 158.
 Poichè la vista anzelica e serenna, 91.
 Poi che natura e 'l ciel furono insiemi, 156.
 Poi che sei facto frate o caro amico, 136.
 Poichè sì dolce e sì soave, 134.
 Poi ch' io mirai tra tante donne meste, 181.
 Porta che già serrate il paradiso, 181.
 Possibil non è più che io escha may fora, 181.
 Posto m' ho in chuore de dire ciò che m' ave-
 ne, 138.
 Povertade inamorada, 143.
 Prega per noi al bon Yehsù, 249.
 Pregui Dio devotamente, 144.
 Presto è 'l partito ch' ò piacere narrare, 180.
 Prima che voglia rompere o spezzarme, 89, 138.
 Prima ch' io veggia che m' abbi lasciato, 158.
 Prompto a l' offitio, a l' udiencia humano, 49.
 Può bene amor di lagrime cibarmi, 154.
 Può fare el cielo che ogne animal tirreno, 181.
 Pur che a Dio possa placere, 145.

Q

Qual cervo sitibundo, 171.
 Qual cosa è quella che a l' alçar del ciglio, 155.
 Qual donna si puoy dar quel vero vanto, 155.
 Quale uomo a far vendetta de' por mente, 89.
 Qual giovane che vuol avere honore, 89.
 Qual terrena o celeste, 84.
 Quando Amore volse in me triumpho avere, 156.
 Quando d' oscuro nebbio il sol s' amanta, 156.
 Quando fortuna e 'l ciel mi son cortesi, 155.
 Quando i due lumi in voi fiso drizzai, 204.
 Quando in fra le altre [donne] ad ora ad ora, 92.

Quando io ebbe di me libertà intera, 157.
 Quando io remembro la mia prima vita, 158.
 Quando io ti veggio apresso o di lontano, 155.
 Quando la donna mia ver me s' adira, 156.
 Quando l' ardente e lucide faville, 155.
 Quando 'l pianetto che destingue l' ore, 92.
 Quando l' uno sole è sopra l'orizonte, 156.
 Quando madonna il bello occhio mi gira, 156.
 Quando natura in tterra tte produsse, 89.
 Quando questa finice honesta e bella, 154.
 Quando serà che dopo lungo affanno, 157.
 Quando te partisti dal tenebroso mondo, 223.
 Quanta invidia te porto amata fera, 187.
 Quante chiese non han tetto nè mura, 166.
 Quante viole e fior nascon d' aprile, 155.
 Quanto più la speranza al pensier manca, 156.
 Quanto più timoroso et humile regnio, 156.
 Quantunque amor posto abbia in dolce stato,
 155.
 Quattro anni ligiermente pianse e arse, 156.
 Quegli occhi vaghi donde il primo giorno, 154.
 Quegl' occhi o Re del ciel ch' a un sguardo
 pio, 235.
 Quei ch' avete fame de l' amore, 144.
 Quei duo occhie celesti, Amor coi quali, 157.
 Quel bel paese onde io pace ebbe e guerra,
 157.
 Quel caldo amor che già sopra al quinto an-
 no, 158.
 Quel che un ocelllo in gabbia ttien serrato,
 180.
 Quel cum rigido ferro al caldo stende, 181.
 Quella per cui chon Sorcho ha chanzato Arno,
 92.
 Quello che Dio vole che sia manifestato, 112.
 Quello rosignolo che sì soave piangnie, 91.
 Quel merchante che afflitto escie del porto, 181.
 Quel soave piacer che dal bel viso, 156.
 Quel sol che splende su tucto il nostro regnio,
 157.
 Quel sole che mi mostrava el chamin destro,
 92.
 Quel superbo tiran che usurpa e sforza, 181.
 Questa caduca e momentanea vita, 49.
 Questa fenice che l' ausata piuma, 130.
 Questa la notte santa, 131.
 Questa legiadra e singular fenice, 157.
 Queste poche d'honor fronde novelle, 270.
 Questo alfin vi concludo, onde m'acqueto, 126.
 Questo è il paese che già tanto amaie, 182.
 Questo è 'l caldo disio dov' io malaccio, 156.
 Qui non è giorno ove non è il mio sole, 157.

Qui riposan quei casti et felici ossa, 165.
 Qui sì della tua leva o ser Apollo, 223.
 Quottiescumque chlaudichare indizia, 89.

R

Ragione esorza al mio grave lamento, 180.
 Raniere (?) non t' amirare si 'l ddolcio stile,
 181.
 Rechiedisi al mio stil quella figura, 154.
 Regina del gram regno, 136.
 Regnai uno ttempo de gram quanttittade, 92.
 Rierescendo a me stesso omai la vita, 155.
 Riponi entro el bel vixo el vivo lume, 92.
 Riposaratti mai hanima mia, 91.
 Rivederott' io mai ho frattel charro, 91.
 Rotta è l' alta cholona e l' verde lauro, 91.

S

S' acquista gran diletto per far bene, 166.
 S' agli occhie di costey serà serena, 155.
 S' amor d' affanni pianti e di sospiri, 154.
 S' amor nuovo chonselio nom v' aporta, 91.
 San Pietro mio, di', te ricordi niente, 122.
 Sapete vuy novelle de l' amor, 143.
 Sarà il ciel prima da bifolce arato, 155.
 Sarà nel core mio doglia et tormento, 130.
 Sarà piettade in Sila Mario e Nerone, 91.
 Sarà principio il mio amoroso stato, 154.
 Se ad quisto amaro fin dove io son volto, 155.
 Se al continuo corso di mia vita, 154.
 Se amor che m' ha costretto al dolce nodo,
 155.
 Se Amor non hè ch' è donqua quel ch' io
 sento, 91.
 Se Cesaro Anniballe e il gram Pompeo, 155.
 Se cost siamo sottoposti a morte, 171.
 Se dal principio il tuo cor fu benignio, 156.
 Se del mio primo amor ney tenery anni, 158.
 Se dentro porto una fornace ardente, 187.
 Se Dio del cielo chon quantty n' è là suxo, 89.
 Se fossi fuoco arderebe el mondo, 88.
 Se gli occhi miei saectassero quadrella, 138.
 Segno non è già el mio de poche amore, 181.
 Segue un astorr la starna ala champagnia, 181.
 Se i miei sospiry possono oramay, 158.
 Se io avese i chapily in mano accollty, 88.
 Se io cerco ognor di contentar tua voglia, 181.
 Se io non son degno di veder costei, 157.
 Se io posese fancula mia bela, 90.
 Se io te ho dato, 130.
 Se la fortuna tt' à fatto signiore, 92.

Se la fortuna tt' à meso al di sotto, 90.
 Se l' ampia tua bellezza el divo aspetto, 181.
 Se l' arte non guadagnan da che viene, 166.
 Se la speranza m' ha tenuto in vita, 154.
 Se la stagione avea remchiuso in terra, 158.
 Se 'l bell' idolo mio che nei prim' anni, 198.
 Se 'l chiaro specchio dove tu ti vede, 155.
 Se 'l cielo natura il mondo amore e dio, 154.
 Se 'l cielo poy fare una anima filice, 155.
 S' el dolce aspetto e 'l nome inclito e divo, 157.
 Se 'l dolce sguardo sfavillando veggio, 154.
 S' el fascio delle colpe antico e grave, 235.
 S' el fosse attexo quel che m' è inpromesso, 89.
 Se 'l fu da prima il mio viver filice, 157.
 S' el mio bene la mia pace e 'l mio conforto, 156.
 Se 'l primo colpo e la mortal ferita, 157.
 Se 'l tempo passa e non retorna may, 157.
 Se 'l tempo se ne va perchè indusiare, 171.
 Se mai fu cor da l' amoroso strale, 157.
 Sempre te sia in dilecto, 136.
 Sendo uno zorno um priette a uno munistiero, 90.
 Se nel ciel dove a l' ultima partita, 157.
 Senno me par e cortesia, 144.
 Se noi cantamo in casa dei Signore, 180.
 Se non stom gl' ochie al sachreflitio intente, 181.
 Se non v' amo cor mio e se non sento, 250.
 Sento ben che 'l mio amor s' è più ristretto, 156.
 Sento la morte al mio gram pianto apresso, 158.
 Sento la natura mia antticha a dolzi choly, 91.
 Sento spesso apparir quel vivo sole, 156.
 Se per aventura adiziotto le leze, 88.
 Se pur la donna mia celar si vole, 157.
 Se quel che regge l' uno e l' altro polo, 15.
 Serrata è la finestra onde 'l mio sole, 155.
 Se sei scolar non giocare alle carte, 166.
 Se servitor, 130.
 Se sta le tuoi sorelli a me carina, 138.
 Se uno liale amor merita fede, 155.
 Se un qualche gram triumfo ove tu seie, 181.
 Sforzame el viver lieto e 'l bello stile, 180.
 Sia benedetto tu locho felice, 181.
 Sia maledetto el dì che ttu nasissy, 91.
 Sia maledetto il primo giorno e l' ora 156.
 Siando un zorno apreso una montagna, 90.
 Sì come fa la morte, 144.
 Sì come manifesta la scrittura, 89.

Signor eccellentissimo vo' havete, 270.
 Signore dame la morte, 143.
 Signore el m' intrevene chomo a choloro, 90.
 Signore po' che çan Piedro fa diletto, 90.
 Signor la tua partita e 'l separarte, 158.
 Signor meritamente io may non volse, 158.
 Signor mio caro di perfetto amore, 158.
 Signor mio io vo langendo, 144, 249.
 Si l' alto Re dei Re che mai non erra, 235.
 Si lamentava mona Sorbinerva, 141.
 Simon mio se com pianti un fonte un lago, 157.
 S' io avessi creduto che tal fine, 158.
 S'io il dichò may s'avien che tu consenti, 155.
 Sofferir lo disposto omne tormento, 131.
 Sola finice ai miey stanchi pensiere, 157.
 Sola la mia vitta da l' aspro ttromento, 92.
 Solea sì nel mio cuore sttare bela e viva, 92.
 Son le pompe e dovizie auree ruine, 194.
 Sono io quello che puxy Christo in chroce, 89.
 Son quel gagliardo bo che may ripërbo, 180.
 Sopra ogne lingua amor, 144.
 Sostener delle stelle il sacro pondo, 198.
 Sotto colore di beni femena inghana, 89.
 Sovem per dio signor prima ch' io pera, 104.
 Sovente in me pensando como amore, 165.
 Sparsa è la fama e divulgato il nome, 157.
 Spenta veggio per me pietà e mercede, 154.
 Spesso advene che chi do lievre chaza, 88.
 Sposa che me domandi, 144.
 Stanco et non satio di seguir costey, 156.
 Stanco so pel camin sì fatigato, 180.
 Standome un zorno sol ttutto pensoxo, 90.
 Stella mattutina — Spande il tuo raggio, 136.
 Stimar si debbe sempre la virtude, 166.
 Su destati Clori a l' incendio amoroso, 270.
 Superbia fa l' omo esere aroghante, 91.

T

Taccia chi dice che el servir del mondo, 181.
 Taccia chi dice che un perfetto amore, 181.
 Tale frachaso riegnia fra le zenti, 91.
 Tanta è maggior la pena quanto io veggio, 156.
 Tante beleze no ebe Medea, 88.
 Tarda quanto che poi qui giuso in vita, 141.
 Temp'era homay da ttrovar paze ho ttregua, 91.
 Tempo passato may per noy s'arrettra, 157.
 Tendo li bracci aperti, 171.
 Tieni ferma la tua fe' che 'l cielo non volse, 154.
 Tornai che paria tempo al corpo stanco, 181.
 Tota jous, 130.

Tranquillo porto avea mostratto amore, 91.
 Trema la terra e 'l sol so luce asconde, 171.
 Trenta dì ha novembrio, 49.
 Trista che spera morendo finire omne dolore,
 130.
 Tu per consolar l' afitte genti, 166.
 Tu l' avrai adesso, 89.
 Tu me credi solfezare, 172.
 Tu m' hai impromesso dar una bursetta, 90.
 Tu non potresti dire ttanto de no, 89.
 Turbata vista non ti rallegra alquanto, 180.
 Tu sei lo dio el quale vivo adorare, 88.
 Tu sei nel toi bel anni ora su nel fiore, 130.
 Tu sei vechio horamay, 93.
 Tutta la mia floritta e verde ettade, 91.
 Tutte in quel giorno fer le lor fatione, 180.
 Tutte quante le piaghe sì le biasciava, 223.
 Tutte vestite a bruno le donne perse, 116.
 Tutti y pensieri ch' ognor fan magior guerra,
 156.
 Tutti i santi de l' ordine vo' chiamare, 235.
 Tu vai per impetrar nova merzede, 181.
 Tu voi pur che io dica, 82.

U

Udete cieli il mio parlar funesto, 171.
 Udite la battaglia, 144.
 Udite nova pacia, 144.
 Udite una tenzone, 144, 145.
 Una chala braga stancia de corsari, 141.
 Una che m'ha chom lo suo amor feritto, 88.
 Una finice uno habito celeste, 154.
 Una montagna ttutta inzucheratta, 90.
 Una vecchia rencagnata, 131.
 Un freddo core un indurato petto, 180.
 Un modo c' è da vivere fra la zente, 89.
 Uno arboro è da Dio piantato, 144.

Uno dolce insunio si m' ò insuniatto, 90.
 Uomo che po sua lingua domare, 143.
 Uomo che vole parlare, 143.
 Uomo, de ti me lamento, 143.
 Usato adiuto novamente invoco, 150.
 Uva fighe pere mele et fraghe, 88.

V

Vederà l' occhi mei la sèpultura, 130.
 Vedo la croce che me devora, 143.
 Veggio quanta virtù sopra te siede, 157.
 Vegio che la fortuna m' è contraria, 130.
 Vego el lucio colla bocca aperta, 130.
 Venite tucta gente, 136.
 Venne dai boschi e dagli alpestri monti, 158.
 Venuto è el tempo dela penitentia, 187.
 Vergine bella che de sole vestita, 136.
 Vergine chiara luce, 144.
 Vergine dreto alla producta prole, 171.
 Vergine madre del figliuolo di Dio, 136.
 Vergine più che femina, 143.
 Vidi in uno diviersi flurry, 91.
 Vien, Taumaste, e siedì, 209.
 Vince amore per vaghezza ogni soprana, 187.
 Virtù celeste hen ttittol ttrionfale, 90.
 Viva viva li galanti 131.
 Vive in te honestà, ma io m' aviso, 158.
 Voi che scrivete versi da poeti, 142.
 Voi l' intendete, o duca, molto vale, 84.
 Voi siete pur per far poco guadagno, 84.
 Vole la mia fantasia, 112.
 Volendo acomenzare, 144.
 Volgie l' animo tuo, volge l' ardire, 156.
 Vuoi ch' io tte faza una dona chon mano, 88.

Z

Zefiro torna e 'l belo ttempo rimena, 91.

INDICE

A

- Abati Olivieri Annib., 16, 27, 35, 36, 46.
 Abeken Guglielmo, 293.
 Accademia degli Insensati, 222, degli Unisoni, 222.
 Acciaiuoli card., 16.
 — Donato, 179.
 — F., 16.
 Accordini Giov., 293.
 Acerbi Gius., 293.
 Acquapendente, 8, 122.
 Acquaviva card. Giov., 204, 84.
 Adalberto s. (isola di), 11.
 Adams Giorgio, 9.
 Adda (d') Ferdin., 19.
 Adelardi Galeazzo, 39.
 Adriani Placido, 66, 103.
 Adriano V., 204.
 Adriano Viterbese, 96.
 Aegen Carlo, 295.
 Affarosi Camillo, 36.
 Affò Ireneo, 35.
 Affricisco, 29.
 Affitti (d') Giov. Andrea, 243.
 Aftonio, 126.
 Agata (dall') Lodov., 44.
 Agiologia, 205, 206.
 Agnello, 26, 36.
 Agostiniani (ordine degli), 98. /
 Agostino s., 49, 68, 109, 119, 160, 171, 192, 230, 232.
 Agostino da Ancona, 164, 225.
 Agostini mons., 162.
 Agreda (d') Maria, 207.
 Agricoltura, (trattati di), 177, 178.
 Aguselli F., 16.
 Airenti Gius., 293.
 Aymo (De) Nic., 102.
 Akerblad D., 213.
 Alacoque Maria Margherita, 267.
 Alamanni L., 74,
 — P., 128.
 Albada (da) Ettore, 13.
 Albani card. A., 16, 288.
 Albergati Franc., 161, 294.
 Alberghi Aless., 9, 39, 293.
 Alberoni card. G., 11, 26, 29, 39, 250.
 Alberti Filippo, 74, 109, 164, 184, 230.
 — Fabio, 293.
 — Fiorenzo, 16.
 — Luca, 16.
 Albertini David, 16.
 Alberto Gregorio di Perugia, 112.
 Albertoli Bartol., 13.
 Albizi card. T., 16, 100.
 Albrici G. B., 16.
 Alcara (dell') Gius., 148.
 Alciato card., 85.
 Aldini P. V., 293.
 Aldobrandini Enea, 28.
 — Giov. Franc., 258.
 — Ippolito, 74.
 — Pietro, 16, 79.
 — card. S., 85.
 Aldobrandino da Toscanella, 246.
 Alessandri Alfonso, 198.
 — Carlo, 179.
 — Vinc., 173.
 Alessandro Magno, 176.
 Alessandro III, 201.
 Alessandro IV, 27, 235.
 Alessandro VI, 73, 225.
 Alessandro VII, 102, 103, 108, 175, 204.

- Alessandro VIII, 226.
 Alessi Cesare, 193, 259, 260.
 — Giuseppe, 293.
 — Mario, 85.
 — Nicolò, 86, 85.
 — Silvio, 80.
 Alfani Francesco, 74, 252, 275.
 — Teseo, 73.
 Alfaro p., 128.
 Alfieri card., 205.
 Alfonsine, 12.
 Alighieri Dante, 9, 28, 32, 36, 38, 41, 45, 49,
 75, 104, 138, 165, 187, 201.
 Alighieri Iacopo, 202.
 Allegrini Romolo, 73.
 Aloisi (degli) G. B., 28.
 Altieri card. P., 162.
 — Lorenzo, 37.
 Altoviti Filippo, 85.
 Amadesi Ant. 13.
 Amadesi Gius. Luigi, 16, 25, 33, 36, 39.
 Amaduzzi G. C., 46.
 Amalteo G. B., 149.
 Amati Gerol., 293.
 — Pasquale, 46.
 Ambrogio s., 140.
 Ambrogio da Cora, 123.
 Ambrosi, 210.
 Ambruno mons., 222.
 Amiani M., 235.
 Amici Fil. Carlo, 16.
 Amico (d') Antonio, 205.
 Amidei Gius., 16.
 Amideo T., 207.
 Amydeno, 107.
 Amigoni Floriano, 10, 16.
 — F. M., 38.
 — M. A., 16.
 Ammannati card., 205.
 Anastagi Greg., 75.
 Anastasio s. martire, 165.
 Anatomia, 45.
 Ancarani Carlo, 293.
 Ancona, 12.
 Anderlini Fausto, 96.
 Andrea de Bartolomeo de Sicilia, 192.
 Andree F. B., 125.
 Andreocci Gius., 293.
 Anfossi L., 33.
 Angela b. da Foligno, 256, 259.
 Angelelli Augusto, 74, 80, 293.
 Angeli Angelo, 293.
 — Sebast., 105.
 Angelini Colombano, 13.
 — G. P., 193.
 — Franc., 225.
 Angelis (de) Cesare Crescenzo, 16.
 — Gerolamo, 293.
 — Giov., 293.
 — Luigi, 293.
 Angelisti da Macerata, 84.
 Angeloni F., 75.
 Angioliere Alticozio Fil., 36.
 Angiolini Gius., 293.
 Anglico (d') card., 27.
 Anglico Goffredo, 124.
 Anguillara, 149.
 Ansaloni Gian Carlo, 46.
 Anselmi Guidobaldo, 16.
 Ansidei Bald., 74.
 — Giulia, 276.
 — Gius., 252.
 Antaldi Antaldo, 293.
 Antignati Placido, 16.
 Antinori Gius., 293.
 Antiquari I., 118.
 Antonelli Amelio, 17.
 — Fabrizio, 80.
 — Giuseppe, 293.
 Antonini Fil., 293.
 Antonio s. da Padova (convento di), 279.
 Antonio card., 67.
 Antonio da Firenze, 177, 230.
 — da Gaeta, 132.
 — da Milano, 233.
 — di Orvieto, 133.
 Antonino frate di Ravenna, 43.
 Apollinare s., 10, 11, 13, 15, 25.
 Appiani d' Aragona Franc., 40.
 Appio Claudio, 184.
 Aquilini Seb., 44.
 — Franc., 44.
 Araldica, 77.
 Arcano (d') Lucio, 17.
 — Nicolò, 17.
 Archi G. A., 46.
 Archibugieri F. D., 223.
 Archibusieri Clemente, 17.
 Architettura militare (trattato di), 4, 200.
 Architrenio, 185.
 Arco (d') Nic., 100.
 Arcos (d') Sigismondo, 26.
 Arcudio P., 9.
 Arditi Michele, 293.

Arese mons., 85.
 Aretino Leonardo, Vedi Bruni.
 — Francesco, 125, 145, 172.
 — Pietro, 205, 210.
 Arevalo Fausto, 293.
 Arezzo card., 293.
 Argelati Fil., 17.
 Argenta, 12.
 Argentini Cesare, 5.
 Argnello (de) Isidoro, 101.
 Ariosto L., 270.
 Arisi Francesco, 9, 14, 17.
 Aristofane, 152, 174, 182.
 Aristotele, 54, 66, 67, 68, 69, 71, 72, 75,
 79, 82, 94, 95, 100, 101, 102, 110,
 116, 123, 127, 131, 133, 134, 141, 147,
 148, 149, 164, 169, 170, 178, 182, 183,
 189, 194, 203, 204, 225, 235, 236, 237,
 240, 244, 246, 247, 267, 271.
 Aritmetica, 122, 179, 184.
 Armaroli Leopoldo, 293.
 Arnolfini I., 80.
 Arrias F., 205.
 Arrigoni Benedetto, 34.
 — C., 41.
 Ascoli (d') card., 75.
 Assemani Simone, 82, 293.
 Astemi Gio B., 80.
 Assisi, 204.
 Asti Giuseppe, 17.
 Astorri Girolamo, 293.
 Astrologia, 43, 131, 150, 205.
 Astronomia, 3, 4, 9, 51, 139, 148, 150,
 160, 161, 171, 172, 186, 229.
 Atanagio (frate) di s. Carlo, 17.
 Ateneo Etrusco, 207.
 Attardi Pietro, 255.
 Audifredi G. B., 35.
 Audin S., 293.
 Augusta (Biblioteca di), 206.
 Augusta regina d' Ungheria, 205.
 Aumale (d') I. M. E. marquise de Cussol, 13.
 Aurispa, 132.
 Ausonio, 179.
 Austria, 14.
 Avellana, 10, 11.
 Avellino Fr. M., 293.
 Avestagii Ercole, 275.
 Avicenna, 221.
 Avignone, 101, 111.
 Azevedo (di) Giov., 103.
 Azio A. M., 80.

Azzi (degli) M. Angelica, 205.
 Azzoguidi A. M., 41.
 Azzolini card., 67, 101, 206.

B

Babbucci G., 84.
 Bacchini B., 17, 26.
 Bacci dall' Olio P. G., 11, 17.
 Badessi Aloisio, 42.
 — Luigi, 28.
 Badetti V., 17.
 Baese Giov., 293.
 Baffalo Stef., 148.
 Baffi L., 74.
 Baglioni Astorre, 72, 100, 244.
 — Benedetto, 291.
 — Braccio, 137, 254.
 — Carlo, 67, 77, 258, 266, 270, 276, 290.
 — Domenico, 258.
 — Malatesta, 296.
 — Paolo, 296.
 — Sforzino, 296.
 Bagnacavallo, 14, 32.
 Bagnari-Vistoli Franc., 27, 35, 40.
 Bagnoli Matteo, 17.
 — Pietro, 293.
 Balbani Pompeo, 80.
 Balbi Aless., 17.
 Baldassini Franc., 17.
 Baldelli Giov. Batt., 293.
 — Luigi, 74.
 — Nicolò, 17.
 Baldeschi mons. Ascanio, 162, 222.
 — Artemisia, 161.
 — Baldo, 114.
 — Franc., 262.
 — (famiglia), 288-89, 262.
 — Friderico, 103.
 Baldi Bernardino, 74, 75, 134.
 — Gaspare, 13.
 Baldino da Panicale, 138.
 Baldrati Giac., 17.
 Balducci Ant., 17.
 — Ludovico, 17.
 Balduzzi Nic., 17.
 Balestra G., 97.
 Ballarini Girol. 17.
 Balletti Gius., 294.
 Ballottoli, 118, 128, 148, 178, 193.
 Baluffi Gaetano, 293.
 Balzo (del) Isabella, 159.
 Bandinelli card. Bened., 36, 66.

- Bandini Franc., 16.
 Baraldi Gius., 37, 271, 293.
 Baranowski Andrea, 80, 74.
 Barbarigo G., 239.
 — card. G. F., 17.
 Barbaro Ermolao, 96.
 — Franc., 82.
 — M. A., 173.
 Barberi Cristof., 17.
 Barberini card. Franc., 17, 67, 76, 83.
 — card. A., 222, 271.
 — M., 74, 75.
 Barbiani Dom., 45.
 Barbieri Andrea, 17.
 — Bernardo, 35.
 Barbo L., 15.
 Barbuchielli T., 33.
 Barezzi Simone, 66.
 Bargigi G., 184.
 Barigiani G. C., 272.
 Barnabei Scip., 80.
 Barnabò N. 74.
 Barni Giorgio, 17.
 Baroncelli C., 33.
 — G., 26.
 Barocci Fed., 142.
 Baronio card. Cesare, 74, 75, 148, 250.
 — D. M., 37.
 Barozzi Fed., 45.
 — Seraf., 31, 13.
 Bartoli D., 206.
 — Franc., 293, 294.
 — Luigi, 293.
 Bartolini Clemente, 293.
 — Francesco, 80.
 Bartolini (de) Baldo, 257.
 Bartolo da Sassoferrato, 114.
 Bartolomeo da Feltre, 191.
 Bartolomeo (frà) da s. Concordio, 163.
 Bartoloni Bocci B., 293.
 Baruffaldi Girol., 12, 16, 17.
 Baruffi Flavio, 17.
 Barzi Pompeo, 199, 280, 296.
 Barzizza Gasparino, 28.
 Bascherini Eraclito, 17.
 Baseggio G. B., 293.
 Basilio s., 172.
 Bassi Ugo, 37.
 Bastianelli Gius., 293.
 Battaglini Ang., 293.
 Battazzi Bonav., 17.
 Battiferri Laura, 149.
 Battifondo Eurillo, 249.
 Battini Costantino, 293.
 Battista Mantovano, 186.
 Battistelli Bened., 17.
 — Giosafat, 17.
 Bavara di Trevi, 76.
 Bavari Luigi, 293.
 Bavuzzi Tito, 39, 40.
 Beccadelli Ant., 167, 191.
 Beccaria card., 205.
 Becchetti Fil., 293.
 Becci G. B., 17.
 Beci Ant., 80.
 Beccuti Francesco, (Coppetta), 117, 126, 152, 149, 256.
 Belforti F., 297.
 — Gius., 273, 280.
 — Luigi, 273, 293.
 Belgrado Iacopo, 46.
 Bellardi F., 40, 25.
 Bellarmino card., 75, 86, 205, 206, 239.
 Bellenghi Alb., 293.
 Belli Andrea, 293.
 Bellini Ubaldo, 293, 295.
 — Vincenzo, 17.
 Bellisini Stefano, 17.
 Belloni Gian Dom., 272.
 Bellotti Franc., 17.
 Belloviso (de) Armando, 111, 240.
 Bellucci Aless., 297.
 Belmonte Aless., 36.
 Belmonte delle Camminate, 32.
 Benaglia Gio. M., 17.
 Benchi Giacinto, 17.
 Benci F., 74.
 Bendandi B., 26.
 — Girol., 35.
 Benedettini (ordine de'), 30, 43, 163, 195.
 Benedetti (de') Bened., 71, 94.
 Benedetti Rocco, 168.
 Benedetto XI, 203, 204, 235.
 — XIII, 11, 83, 22.
 — XIV, 17, 84, 205, 239.
 Benedetto da Pistoia, 179.
 Benedetto di ser Filippo, 95.
 Beni Franc., 17.
 Benigni Fort., 294, 295.
 Benifragari Aomar, 160.
 Benigno frà, 13.
 Benincasa Aless., 131, 164.
 — Andrea, 149.
 — Tapaccioli, 204.

- Benizio Fol., 231.
 Benoffi F., 37.
 Benoni Germano, 17.
 — Germiniano, 17.
 Benotti M., 9.
 Bentini Franc., 17.
 Bentivoglio card. A., 16.
 — card. C., 16, 40.
 — card. G., 17.
 — Ercole, 152.
 — Eleonora, 17.
 Benvegnati Lod., 293.
 Benvenuti Modesto, 80.
 — Pietro, 293.
 Benvoglianti Uberto, 10.
 Benzi p. ges., 117.
 Bergamo (concilio prov.), 54.
 Bernardi Parisio, 17.
 — Pietro, 80.
 Bernardini Ant., 17.
 — Pietro, 80.
 Bernardino s. da Aquila, 194.
 Bernardino s. da Siena, 103, 244, 254, 256.
 Bernardo s., 110, 119, 176, 191, 231, 229.
 Bernardo da Perugia, 17.
 Bernardo di Spoleto, 94.
 Berni Franc., 17.
 Bernini cav., 205.
 Bersello, 28.
 Bertaglia Bernardo, 17.
 Bertana Lucia, 149.
 Bertanzi Gius., 293.
 Bertelli Pietro, 10.
 Berti Giuliano, 31.
 Bertinoro, 11, 12.
 Bertola Aurelio, 37.
 Bertoldi F. L., 46.
 — Leopoldo, 26.
 Bertolini Cristoforo, 269.
 Bertoloni A., 41.
 Besozzi card. P. S. 17, 36.
 Bessarione, 205.
 Betiis (de) Franc., 42.
 Betti P. D., 41.
 — Salvatore, 293.
 — Teofilo, 293.
 Bettio Pietro, 293.
 Bettona (castello di), 73, 253.
 Beverini Bart., 17.
 Bevilaqua B., 74.
 Bezzi Agostino, 17.
 — Fabr. Nic., 34, 39, 40, 42.
 — Ippolito, 17.
 Biagi Clemente, 17.
 — Gaetano, 17.
 Biancani Jacopo, 46.
 Bianchedi Sev., 12.
 Bianchetti Cesare, 17.
 Bianchi cardin., 294.
 — Giov., 12, 17, 36, 38, 46.
 — Isidoro, 35, 41, 46, 17.
 Bianchini Carlo, 17, 27.
 — Gius., 36.
 — Romualdo, 4.
 Bianchini (de) Giovanni, 225-226.
 Biancoli Cornelia, 17.
 Bianconi Benedetto, 17.
 — Giov. Batt., 17, 46.
 — Giuliano, 294.
 Bianza Vitt., 17.
 Bibbie, 126, 131, 140, 175, 179, 197, 199,
 232, 241, 265, 259.
 Bibliografia, 205, 206, 208, 209, 297.
 Bigazzini Girolamo, 180, 267, 280.
 Billi Vinc., 294.
 Binda Teodob., 17.
 Bindi Andrea, 294.
 Bini Giuliano, 95.
 — Vinc., 294.
 Bini Silvestri A., 294.
 Biondi P., 8.
 Birago F., 12.
 — G., 15.
 Biscaccianti Fl., 80.
 Bisconti d' Aragona Picinino Nic., 98.
 Biskupski P. 80.
 Blanco Lor., 294.
 Blanes (di) A., 256.
 Boari Cneo Ottavio, 46.
 Boccaccio Giov., 71, 78, 84, 149, 93, 135, 228.
 Bocalini Traiano, 108, 204.
 Bocolini G. B., 37.
 Boezio Sev., 79, 94, 128, 201.
 Boyt Enrico, 236.
 Bolla papale, 77.
 Bologna, 10, 11, 12, 39, 40, 41, 42, 81,
 146.
 Bolognetti G. B., 17.
 Bonami Filippo, 37.
 Bonamici L., 78.
 Bonaparte Luciano, 294.
 Bonaventura s., 80, 110, 115, 221, 231,
 235, 291.
 Bonavoglia Dom., 264.

- Bonciari M. A., 65, 69, 70, 73, 74, 80, 84, 85, 99, 164, 199, 202, 204, 250, 258, 260, 271.
 — Mario, 80, 199.
 Bonclerici A., 294.
 Boncompagni Aug., 221.
 — G., 134.
 Bondigli Bened., 17.
 Bonetti Clem., 17.
 — Felice, 17.
 — Sebast., 17.
 Bonfatti Luigi, 294.
 Bonfini Antonio, 200.
 Bonghi Aless., 17.
 — Onofrio, 294.
 Boni Onofrio, 82, 294.
 — Giacomo, 17.
 Bonifazio VIII, 114, 235.
 Bonifacio IX, 27.
 Bonomi Alfonso, 128.
 — Giov. Franc., 17.
 Bontempi Andrea, 84.
 — Candido, 76, 103.
 — Cesare, 99.
 Bonucci ges., 84.
 Bonvicini B., 33.
 Borghesi (famiglia), 42.
 — card., 189.
 — Bartolomeo, 294.
 — Diomede, 149.
 — Gregorio, 17.
 — Pietro, 17.
 — Scipione, 74, 204.
 Borghi mons., 75.
 Borghini M. S., 9.
 — Vinc., 252.
 Borgia Alessandro, 17.
 — Cesare, 225.
 — card. Sefano, 17, 36, 82, 294.
 Borgo s. Sepolcro, 14.
 Boria Vinc., 17.
 Boroni Gius., 17.
 Borromei Clelia, 205.
 Borromeo Antonio, 173.
 — Giov., 66.
 Borroni Clelia, 17.
 Borsieri G. C., 17, 36, 46.
 Boschetto P., 204.
 Boschi G. B., 17.
 — P. G., 37.
 Boscovich p., 85.
 Bossello Salvino, 17.
 Bosi Aurelio, 1.
 Bosone da Gubbio, 104, 202.
 Bossi Giac., 17.
 Bossio, 188.
 Boti P., 80.
 Botonio Timoteo, 98, 134, 238, 252, 253.
 — F. T., 85.
 — G., 85.
 Botta Germano, 13, 17.
 Bottari M. Aug., 17.
 — Giov., 36.
 Bottini Gio B., 80, 74.
 Bouchard M., 36.
 Bouillon (de) E., 205.
 Boverini Leandro, 238.
 Bracceschi G. B., 130.
 Bracciolini Fr., 270.
 Bracciolini Poggio, 82, 145, 152, 161, 179, 191, 193.
 Braibanzi Franc., 17.
 Brami Luigi, 294.
 Branca (della) Ercolano, 18.
 — Giov., 18.
 Brancaccio card., 205.
 Brancaldi Fausto, 5.
 Brancazi (de) Antonio, 184.
 Branciforte ab., 86.
 Brandolese Pietro, 294.
 Brandolini Brandano, 18.
 Braun Emilio, 294.
 Bres Onorato, 294.
 Breviari, 6, 233, 247, 248.
 Bridano Giov., 244.
 Brignoli Giov., 38.
 Britto Giov., 146.
 Brivio Franc., 147.
 Brizi A., 297.
 Bronzino Paolo, 289.
 Bruere Marco, 35.
 Brugnolo Gioachino, 67.
 Brunacci Giov., 36, 41.
 — Vinc., 8.
 Brunati Gius., 294.
 Brunelli Ant., 18.
 Brunetti Giov. Batt., 274.
 Bruni Deodato, 18.
 Bruni Leonardo, 68, 94, 114, 115, 151, 161, 167, 168, 179, 185, 196.
 Bruno B., 196.
 Brunori A. M., 37.
 — Franc., 18.
 — Pier Vitt., 18.

Brusoni Ferd., 76.
 Bubani P., 45.
 Bucci Bened., 18.
 Budi Giulio, 15.
 Bufalini cardin., 18.
 Bufalini Maurizio, 294.
 Bufera Franc., 18.
 Buffa G. E., 294.
 Buoi (de') Vitale, 18.
 Buonafede Appiano, 15, 36.
 Buonfiglio Alberico, 25.
 Buontempi I., 37.
 Buratti Aless., 294.
 Burchiello, 166.
 Burgi Aless., 74.
 Burgos Aless., 18.
 Buri F. G., 18.
 Burley G., 67, 159.
 Busetti A. M., 18.
 Busnate (de) Aloisio, 49.
 Bussatti Marco, 43.
 Buti A. A., 18.
 — Nicolò, 18.
 — Romualdo Agostino, 18.
 Buzi Ant., 294.

C

Caetani Bon., 74.
 Cagliostro, 42.
 Cagnola Bart., 38.
 Caiani Giuseppe, 294.
 Calbi Ruggero, 16, 26, 35, 36, 39, 40, 44.
 Calcagnia Giov., 162.
 Calcagnini Carlo, 18.
 — Deodato, 18.
 — Ercole, 18.
 Caldani Floriano, 294.
 Calderini Domenico, 191.
 — Nazareno, 294.
 Calderino Demetrio, 118.
 Calefati Nic., 146.
 Calendari, 109, 248.
 Caligari (fam. di Romagna), 32.
 Calignani Gio. Andrea, 99.
 Calindri Seraf., 294.
 Calindro Franc., 257.
 Calino Muzio, 9.
 Callimaco, 174.
 Callisto III, 205.
 Calogierà Aug., 18, 36, 46.
 Calvi Giov., 11.

— G. T., 18.
 Calvieri M. G., 266.
 — Giuseppe, 271.
 Calzetta Ferd., 18.
 Camaldolesi (ordine monast.), 3, 4, 6, 12, 13, 14, 38, 43.
 Cambi (de') Prudenza, 85.
 Cambini C. Aurelio, 175.
 Cameni Giov. Franc., 282.
 — O., 27.
 Camilla da Passignano, 95.
 Camilli Stef., 294.
 Caminelli Carlo, 233.
 Camiselli Aug., 80.
 Campanari Dom., 294.
 — Vinc., 294.
 Campanini Z., 37.
 Campelli L., 74, 80.
 Campitelli Martino, 242.
 Camporesi G., 45.
 Canale Mich. Gius., 294.
 Canali L., 204, 294.
 Canari Liborio, 18.
 Cancellieri Franc., 294.
 Candiano, 26.
 Cangian Gian Tom., 227, 271.
 Canina Luigi, 294.
 Cannario (de) Ant., 106.
 Canneti F. A., 12.
 — G. B., 15.
 — P., 12, 14, 15, 16, 18, 26, 37, 42.
 Canonici Ginevra, 294.
 Cantalicio, 132.
 Cantelmo Jac. card., 18.
 Cantiano (da) Barnaba, 80.
 Cantini Lorenzo, 294.
 Cantoni G. B., 18.
 Capalli G. B., 18.
 Capecelatro (famiglia), 205.
 Capello B., 256.
 Capicio F., 267.
 Capilupi Camillo, 257.
 — Lelio, 149.
 Capilupi mons., 69.
 Capivaci, 87.
 Capizucchi card., 205.
 Capocci Nic., 215, 263.
 Capoferri Evang. M. F., 176.
 Caporali Cesare, 82, 99, 126, 159, 176, 194, 256, 270, 279.
 Cappelletti G., 41.
 Cappi Dom., 80.

- Aless., 294.
- Capponi Nic., 229.
- Gino, 294.
- S. M., 18.
- Capra ab., 114.
- Caprara G. B., 18.
- Ludovico, 18.
- Caprini G. A., 206.
- Caracciolo A., 256.
- Carafa card. P., 18, 227.
- Cesare, 149.
- Tomaso, 48.
- Caramelli A. F., 18.
- Carattoli Pietro, 76, 84.
- Caravaggi Felice, 39.
- Carbone Ludov., 146.
- Cardaneti H., 74.
- Cardi P. M., 18.
- Cardinali Clemente, 294.
- Luigi, 294.
- Carena F. M., 18.
- Carissimi Modesto, 18.
- Carli Giac. Ant., 80
- Girol., 18.
- Carlo s., 204.
- Carlo III, 83, 278.
- Carlo V, 168, 204, 257.
- Carlo IX, 257.
- Carlo Emanuele I, 11.
- Carlo Giuseppe da s. Benedetto, 194.
- Carlo Maria da Cesena, 18.
- Carnevali Franc., 18.
- Carocci Gius., 18.
- Caroli (de) Franc., 18.
- Pietro, 18.
- Andrea, 15.
- Caronni Felice, 294.
- Carpegna card., 162.
- Carpentras, 10.
- Carpesani Franc., 112.
- Carrara Bartol., 46.
- Carrara Beroa P. A., 26.
- Carrari Vinc., 31, 39, 40.
- Carsidoni Gius., 46.
- Cartalli Stefano, 75.
- Cartari Carlo, 18.
- Carvaial Rem., 179.
- Casali Matteo, 18.
- Casalmonferrato, 83.
- Casinate card., 67, 239.
- Casini card., 205.
- Casolari P. A., 18.
- Casotti G. B., 225.
- Cassani Dom., 18.
- Giuliano, 39.
- Cassina Raff., 53.
- Cassitto Giov. Ant., 82.
- Castaldini G. P., 4.
- Castalio I., 74.
- Castelguelfo, 10.
- Castelli (famiglia), 205.
- Castelli Franc., 30, 33.
- G., 75.
- Castelvetro, 84.
- Castiglionchio (da) Lapo, 145.
- Castro (di) Scipio, 53.
- Castrucci Nic., 18.
- Catalani Mich., 46, 294.
- Cateni Clem., 18.
- Franc., 294.
- Caterina s. da Siena, 192, 203, 229, 230.
- Caterina da Bologna, 256.
- Cattaneo Gaet., 294.
- Catullo, 186.
- Cavaceppi Fed., 80.
- Cavalca (fra') Domenico, 51, 52, 124, 133, 162, 164, 170.
- Cavaldini P., 239.
- Cavalli (famiglia), 33.
- Cavalli Antonio, 18.
- Carlo, 36, 38.
- Simone Ignazio, 18, 36.
- Vincenzo, 18, 33, 43.
- Cavallina Domenico, 4.
- Cavallini F. A., 18.
- Cavallucci V., 84, 288.
- Cavanigia P. M., 11.
- Cavedo Giov. Ant., 18.
- Cavedoni Celestino, 294.
- Cavina I. A., 5.
- Ceccarelli Alfonso, 118.
- Ceccaroni Giov., 18.
- Cecchini card., 108.
- Cecco d' Ascoli, 93, 112.
- Cecilia s., 9.
- Celentano Simplicio, 114.
- Celestino II, 204.
- Celestino V, 204.
- Celini Alfonso, 18.
- Celleghini Ant., 18.
- Celso C., 104.
- Cemmi Giac., 46.
- Cenci Bartolomeo, 294.
- Lodovico, 69, 74, 238.

- Cenni Bernardino, 73.
 Centelli G. B., 18.
 Centi Dom., 205.
 Centini Giac., 255.
 Centone, 152.
 Centurione Vinc., 222.
 Cerboni G., 273.
 Cerboni Rotilio di Franc., 258.
 Cereto (castello di), 16.
 Cerini Aless., 18.
 Cerri Urbano, 107-108.
 Cerruti Giac., 18.
 Cerù Ottavio, 18.
 Cervia, 38, 42.
 Cervini A., 74.
 Cesare Giulio, 111.
 Cesarei Perino, 289.
 Cesari Antonio, 37.
 Cesarini Virg., 222.
 Cesena, 10, 11, 27, 31, 44.
 Cesi card. Fed., 205, 289.
 Cesis card., 99.
 Ceva A., 204.
 Cevolli Greg., 3.
 Chambery, 11.
 Charpenel Luigi, 44.
 Chianciano (de) F., 85.
 Chiara s. (ordine di), 256.
 Chiaramonti G., 37.
 — Fed., 294.
 Chiarelli G. B., 18.
 Chiesa (Stato della), 6, 10, 14, 16, 54, 76, 79, 85, 101, 111.
 Chigi Flavio card., 18, 161.
 Chiodi Isidoro, 294.
 Chiromanzia, 3, 4, 150.
 Chiroscofia, 4.
 Chirurgia, 116, 120.
 Ciacconi Pier Franc., 18.
 Ciamminghi Alb., 18.
 Ciampi Sebastiano, 294.
 Ciampini Giov., 18.
 Ciansogni Gius., 18.
 Ciapetti Silvano, 18.
 Cibo Veronica, 77.
 Ciburrio Simeone, 289.
 CicaTessi Girol., 18.
 Cicciporci Ant., 294.
 Ciccolini Ottaviano, 294, 295.
 Cicconi Tito, 294.
 Cicerchia Nicolò, 150.
 Cicerone M. T., 94, 99, 104, 106, 107, 110, 112, 115, 117, 120, 130, 131, 137, 147, 153, 160, 169, 170, 186, 187, 193, 198, 234, 246, 248, 275.
 Cicogna Em., 294.
 Cicognan Girol., 294.
 Cicognani Nic., 18.
 Cicognara Leopoldo, 18, 41, 294.
 Cicognini F., 18.
 Cieco d' Adria, 149.
 Cicalino Ag., 46.
 Cilla Andrea, 38.
 Cina, 4.
 Cinelli Calvoli Giov., 18.
 Cingari Giac., 18.
 Cini G. F., 18.
 Cipelli Cesare, 18.
 Cipriano s. 171.
 Cittadella Castrucci F., 36.
 Cittadini A., 74.
 Civile Marco, 171, 172.
 Civitavecchia, 111.
 Civitella Alb., 80.
 Clarucci Pietro, 80.
 Classe, biblioteca, 41, 42. Chiese, 5, 41, 44.
 Museo, 41, 43. Documenti varii, 14, 37, 44.
 Claudiano Claudio, 106, 114, 168, 186.
 Clavari Carlo, 294.
 Clavarini (opuscula), 110.
 Clemente IV, 204, 235.
 — V, 115.
 Clemente VII, 204.
 — VIII, 40, 150, 173, 222.
 — IX, 101, 204, 205.
 — XI, 33, 83, 84, 114.
 — XIII, 278.
 — XIV, 239, 278.
 Clementi Greg., 19.
 Clementini Flaminio, 80.
 Clermont cardin., 205.
 Cobianchi Clem., 19.
 Coccino mons., 67.
 Cochis (de) Antonio, 115.
 Codebo A. F., 19.
 Codronchi Nic., 37.
 Colenghi M. A., 19.
 Colesanti Dom., 80.
 Coleti G. D., 19.
 — Nicola, 19.
 Colinelli Vinc., 19.
 Colizzi, 252.
 Collenghi Felice, 19.
 — Roberto, 19.

- Colleoni Giov., 294.
 Collina Abbondio, 16, 19.
 — Battista, 20.
 — Bonifazio, 6, 19, 36, 39.
 — M. A., 19.
 Colloredo L. C., 19.
 Colomba da Rieti, 97, 105.
 Colombani Antonio, 19.
 — Diego, 19.
 — Giovanni, 19.
 Colombo G. A., 36.
 Colonia (vescovi di), 73.
 Colonna Antonio, 148.
 — Ascanio, 74.
 — Fab., 187.
 — Fed., 77.
 — Livia, 197.
 — Prospero, 122, 162.
 — Egidio, 255.
 Coltellini Lod., 293.
 Colucci Pietro, 184.
 Comacchio, 14, 15, 27, 76, 250.
 Comano Giov., 173.
 Comino Gius., 46.
 Comitoli Napoleone, 84, 252, 277.
 Comitolo mons., 110.
 Commedie, 152, 184, 186, 222, 226, 12.
 Comneni Papadopoli Nic., 11.
 Comnena (famiglia) 205.
 Compagnoni Giuseppe, 19.
 — Paolo, 19.
 — Pompeo, 19, 46.
 Compostellano Bernardo, 237.
 Concelmani Serafino 19, 44.
 Confalonieri Arsenio, 19.
 — G. B., 19.
 Confessionario, 170.
 Congregazione dei SS. Giovanni e Petronio, 10.
 Consalvi C., 41, 290.
 Conselice, 25.
 Contarini Ant., 5, 74.
 — Giorgio, 74.
 Conternio Franc., 78.
 Conti Gius., 19.
 — Isidoro, 19.
 — Giov. Batt., 120.
 Conti (de) Sebastiano, 206, 163.
 Contile Luca, 149.
 Contoli Contolo, 279.
 Contuli Franc. da Catrano, 199.
 Contulo Claudio, 99.
 Coppetta, Vedi Beccuti Franc.
- Coppi Ant., 294.
 Coppoli Astorre, 274.
 Coquelin Franc., 81.
 Cora (da) Ambrogio, 127, 128.
 Corale, 51.
 Corano Ambrogio, 139.
 Corazzi Ercole, 19, 114.
 — Galeotto, 294.
 Corbellini Aurelio, 54.
 Cordero Giulio, 294.
 Corelli Ant., 43.
 Corgna (della) Artemisia, 161.
 — Ascanio, 74, 75.
 — C., 75.
 — Fulvio, 75, 215.
 — Ippolito, 254.
 Cori Camilla, 294.
 — P. L., 294.
 Coriario Ant., 75.
 Corlari Andrea, 28, 32, 39.
 — Appolinare, 45.
 Cornaro Luigi, 9.
 Cornazzano Antonio, 171.
 Cornelio Nepote, 114.
 Corneo Cesare, 74.
 — Fulvio, 74.
 — Federico, 74.
 Cornizio Cornelio, 118.
 Corno (dal) Ignazio, 33, 40.
 — Franc., 26.
 — Taddeo, 36.
 — T. F., 29.
 Corradi Porzia, 275.
 Corradini Grisante, 37.
 Corrado b., 84.
 Corrado da Perugia, 245.
 Corradi (famiglia), 13.
 Corradi G., 179.
 Correggiaio Marco, 119.
 Corsi D. M., 19.
 Corsini Carlo, 294.
 Corso Giov., 238.
 — Rinaldo, 149.
 — Maria, 269.
 Cortenovis A. M., 82.
 — Angelo, 295.
 Cortesi A., 179.
 Cortesiis (de) Ludov., 224.
 Coscia Nic., 19.
 Costa Andrea, 39.
 — Carlo, 205.
 — Giulio, 45.

— Paolo, 44, 45, 295.
 Costadoni Anselmo, 12, 19, 36.
 Costaguti card., 205.
 Costantino Magno, 99.
 Costantinopoli, 184.
 Costanzo s., 84.
 Costanzo (di) Giuseppe, 82, 294.
 Creuzer Fed., 293.
 Crescenzi M., 36.
 Crescenzio card., 205.
 Crescimbeni F., 74.
 Crisolora Em., 169.
 Crispi Girol., 19.
 Crispo Carlo, 126.
 Crispolti Cesare, 79, 82, 87, 88, 93, 99, 238, 239, 253.
 — Vespasiano, 74, 238.
 — G. B., 260.
 — B., 123.
 — Dionigi, 238.
 Cristiani Ant., 19.
 Cristianopulo G. D., 294.
 Cristina di Svezia, 83.
 Crivelli Ignazio, 19.
 Croce cardin., 205.
 Crocetti Giac. Maria, 19.
 Crotti Gius., 294.
 Cunio (Conti di), 30.
 Cunizio M., 80.
 Cuppi G. F., 19.
 Cuppini Gius., 45.
 — Vinc., 38.
 Cupra Montana, 11.
 Cureau Marin de la Chambre, 5.
 Curzi (dei) Vinc., 204.

D

Damasceno Simplicio, 71.
 Damiens, 84.
 Dandini cardin., 294.
 Danesi L., 25.
 Danieli Franc., 82, 294.
 Danzetti Gius., 295.
 Dati Agostino, 126.
 — Goro, 229.
 Davia card. Virg., 10, 294.
 David Dom., 19.
 Decembrio Candido, 82.
 Decreti (Congregationis Cardinalium), 6.
 Decreta apostolica, 194, 198, 201.
 Decretali, 190, 194, 198, 201.
 Degerando Gius., 294.

Dei Francesco, 294.
 Delaunay Giov., 147.
 Delfico Melch., 294.
 Delfino Pietro, 9.
 Demostene, 115.
 Denhoff G. C., 19.
 Dessi Ant., 264.
 Deza Massim., 19.
 Diamantini Franc., 19.
 Diciazzi Franc., 5.
 Diedi (famiglia), 26.
 Digesto, 54.
 Dini Pietro, 80.
 Diogene, 125, 145, 189.
 Dionisi Giov. Iac., 46.
 Disegno (arte del), 45.
 Diurno romano, 196.
 Dolioli dall' Olio Elena, 6.
 Domenicani (ordine de'), 255.
 Domenichi Fab., 80.
 Domenico da Montechiello, 167.
 Domenico da Vicopisano, 196.
 Domenico di Paride, 289.
 Dominici Franc., 294.
 Donati Antonio, 76.
 — G. B., 19.
 — Sebast., 19.
 — Vinc., 281.
 Donato (grammatico), 80, 125.
 Donato Leonardo, 254.
 Dandini G., 222.
 Doni Curzio, 162.
 Donizone s., 205.
 Doria G., 205.
 — G. F., 19.
 Dormi Nic., 39.
 Dosi L., 19, 41.
 Dragomanni Franc., 294.
 Dralli Carladrea, 53.
 Drammi, 108, 162, 205.
 Durazzo Marcello card., 19, 205.

E

Eberardo Betunense, 81.
 Ecker Gherardo, 148.
 Egidio b., 84.
 Egidio frate (de Sancto Sino), 192, 249.
 Egidio da Perugia, 148.
 Elci (d') Augusto, 294.
 — A. M., 82.
 — Ranieri, 19.
 Eleucadio s., 38.

Eliano, 146.
 Elio Aristide, 77.
 Emilia (provincia), 25.
 Emiliano s., 4.
 Enciclopedia, 268.
 Enrico IV, 270.
 — di Fulda, 36.
 Enriquez Enrico cardin., 19, 26, 35, 36.
 Epigrafia (trattato d'), 243.
 Epigrammi, 71.
 Epitaffio 49.
 Erasmo, 186.
 — da Gaeta, 19.
 Erbario, 8, 9.
 Ercolani (famiglia), 279.
 — Andreana, 85.
 — Francesca, 85.
 — Marco, 13.
 — Vincenzo, 134.
 Ercolano s., 165.
 Eremitani (ordine degli), 229.
 Erennio, 104.
 Eremo s., 6.
 Eretici, 73, 100, 115, 205.
 Eryll Greg. Bern., 87.
 Erminio s., 76.
 Ermogene, 126.
 Errighi Errigo, 277.
 Errigo b., 84.
 Eschilo, 152.
 Esiodo, 130, 153, 174.
 Esopo, 130, 173.
 Este (d') Alfonso, 13.
 — Francesco, 100.
 — Lucrezia, 13.
 Euclide, 9, 117, 139.
 Eufemio A. M., 19.
 Eugenii (famiglia), 296.
 — Ant., 273.
 Eugenio IV, 115, 195.
 Euripide, 137.
 Europa (famiglie regnanti), 133.
 Eusebio s., 230.
 Eustazio s., 166.
 Eutropio, 160, 162.
 Evangelii, 6, 100, 109, 129, 135, 140, 186,
 190, 243, 264, 268.
 Evangelisti Ang., 5.

F

Fabbretti card., 26.
 Fabbri F., 45.

Fabbrucci Stef., 282.
 Fabiano da Spoleto, 96.
 Fabii G. B., 19.
 Fabi Montani Franc., 294, 295.
 Fabretti Ariodante, 295.
 Fabriano, 11, 39.
 Fabrini Seb., 80.
 Fabroni Angelo, 37, 294.
 — Adamo, 294.
 — Antonio, 294.
 — C. A., 19.
 Fachinetti card., 205.
 Faccini Giov., 46.
 Facciolati Giac., 11, 19.
 Faenza, 11, 25, 43.
 Faggiuoli G. B., 9.
 Fagnani Giulio, 19.
 Falconi Ant., 294.
 Falconieri G. M., 41, 42.
 Falugi Pietro, 19.
 Fancelli Petronio, 45.
 Fano, 10, 25.
 Fanti Filippo, 19.
 Fantuzzi Gaetano, 36, 46.
 — Giacomo, 32.
 — Giov., 19.
 — Marco, 29, 46.
 Farina Ant., 45.
 Farini Antonio, 45.
 — Domenico, 41.
 — L. C., 43, 45.
 — P., 41.
 Farnese card., 66, 205.
 — Vittoria, 222.
 Farsetti N., 29.
 Fattori Pietro, 19.
 Fattorini Filippo, 19.
 — G., 39.
 — Mauro, 19.
 Fava (stamp. ravenn.), 29.
 Faventini Ant., 191.
 Favorini Gius., 80.
 Fea Carlo, 294.
 Fedele s., 5.
 Fedeli Vinc., 127.
 Federico Placido, 29.
 — Fortunato, 294.
 Federigo III, 35.
 — Barbarossa, 12.
 — da Venezia, 221.
 — d' Urbino, 134.
 Fei Bonif., 19.

- Feliciani Giov. Bern., 78.
 Felici Bart., 209.
 Feraldi G., 191.
 Ferdinando II, 77, 222.
 Ferdoni Lorenzo, 19.
 Ferale, 7, 8.
 Ferniani Annib., 37.
 Ferrara, 12, 14, 15, 37, 40, 42, 76, 108, 146, 254.
 Ferracci P., 6.
 Ferranti Giuseppe, 6, 19, 42.
 — Felice, 19.
 — Mauro, 36.
 — Guglielmo, 19.
 Ferrario Ambrogio, 138.
 — G. B., 250.
 Ferrero Carlo, 14.
 Ferretti G. P., 25, 27, 30, 32, 33, 40, 99.
 — Nicola, 27.
 Ferri Antonio, 37.
 — Girolamo, 31, 36, 46.
 — Giov., 294.
 Ferrucci Michele, 294.
 Festo Pompeo, 110, 151.
 Fiacchi Carlo, 19.
 — Luigi, 294.
 — M. A., 9, 11, 19, 36, 41, 42.
 — M. G., 14.
 — Vincenzo, 19.
 Fiandra, 85.
 Fiandrini Benedetto, 26, 31, 35, 45.
 Fierberto Nic. Aug., 222.
 Fieschi Benedetto, 19.
 — Bonifacio, 32.
 Figoli Diomede, 19.
 Filalete Romano, 205.
 Filelfo F. M., 179, 196.
 Filicaia Vincenzo, 19.
 Filippini Tom., 19.
 Filippo II, 52, 209.
 Filomarino, card., 204.
 Filopatri card., 239.
 Filosofia (trattati di), 86, 164, 169, 172, 189, 190, 203, 205, 242, 255, 267, 297.
 Finardi B., 5.
 Finati G. B., 294.
 Finch Rob., 294.
 Finetti Rodolfo, 294.
 Fini F. A., 19.
 Fioravanti B., 75.
 Fiori Agostino, 19.
 — A. R., 12, 13, 41.
 — Romano, 38.
 Firenze, 14, 76, 82, 229.
 Firmani Aug., 80.
 — Franc., 85.
 Firmian Carlo, 46.
 Firmina s. 204.
 Fisica (trattati di), 5, 110, 159, 164, 210, 238, 243, 265.
 Fisiologia (trattato di), 147.
 Fisionomia (trattato di), 3.
 Fiumalbi Angelo, 198.
 Flaiani Aless., 294.
 Focilide, 137, 174.
 Folegati Romualdo, 19.
 Folengo Teofilo, 170.
 Foligno, 11, 14, 152, 290.
 Follini Vincenzo, 294.
 Fontana Agostino, 19.
 — cardin., 294.
 — Fulvio, 19.
 — Giov., 19.
 — Pietro, 294.
 Fontanini Giusto, 19.
 Fonte Avellana, 5.
 Fonzio B., 179.
 Forestieri G. B. 19.
 Forlì, 11, 13, 43.
 Forlimpopoli, 6, 15.
 Forlini O., 74.
 Formagliari, 12.
 Fornò, 25.
 Fortebracci Nic., 188.
 Fortebraccio B., 104.
 Fortini P., 85.
 Fortunati Felice, 19.
 — Bartol., 294.
 Fossati Michele, 294.
 Fossato (priori di), 74.
 Fossombrone, 209.
 Fracassetti Gius., 295.
 Francescani (ordine de'), 25, 115, 221, 235, 248, 249, 255, 266, 267.
 Francesco da Platea, 125.
 Francesco s. (d' Assisi), 100, 109, 205, 235, 245.
 Francesco di Nicolò di Nino, 253.
 Franch Gius., 294.
 Franchetti Paolo Olimpio, 13, 19, 35, 40.
 Franchi Augusto, 19.
 — Nicolò, 9.
 — Ranieri, 253, 262.
 — Vincenzo, 20.

- Franchi (de') Filippo, 200.
 — T., 250.
 Francia, 13, 44, 83, 100, 147, 222, 239, 243, 249, 268.
 Franci Placido, 36.
 Franciarini Marcello, 20.
 Franciotto M. A., 205.
 Franco T., 104.
 Fracolini Polid., 80.
 Frasario, 93.
 Frassen G. F., 37.
 Frescobaldi Girol., 5.
 Frezzi Fed., 16, 22, 37.
 Frigieri G. A., 126.
 Frigimelica Girol., 20.
 Frollieri Gerolamo, 72, 97, 273.
 Frontone (castello di), 12.
 Frontoni G. B., 20.
 -Frosinone, 12.
 Frugoni Carlo, 39, 40, 269.
 Frusi p., 178.
 Frustaforte Crescenzo, 277.
 Fuga, P., 20.
 Fulgoni A. M., 20.
 Furia (del) Francesco, 294, 295.
 Furietti G. A., 36.
 Furlanetto Gius., 295.
 Fürstemberg, conte di, 222.
 Fusconi Alessandro, 43.
 — Lorenzo, 36, 37, 39, 40.
 Fusignano, 30.
- G**
- Gabriele da Perugia, 242.
 Gabrielli G. M., 20, 210.
 — Forte Valletta, 20.
 — (dei) F., 204.
 Gabuzzi I. A., 74.
 Gaetani d' Aragona M., 37.
 Gaggio, 9.
 Gagliani Domenico, 294.
 Gagliardi Paolo, 20.
 Gaiani (famiglia), 33.
 Ghaiche, 296.
 Galamini Agost., 15.
 — Casimiro, 20.
 Galassi F. M., 124.
 Galeani Napione, 295.
 Galeffi Giuliano, 20, 294.
 Galeotti M. F., 20.
 — P. L., 20.
 — G. M., 9.
- Galfandi Giusto, 20.
 Galganetti Gius., 294.
 Galieno, 70.
 Galilei Galileo, 176.
 Galla Placidia, 32.
 Galletti (famiglia), 205.
 Galli A., 74.
 Galliani C., 43.
 Gallici P. F., 20.
 Gallo card., 75.
 Galvani Franc., 294.
 Gamba Bartol., 294.
 Gamba Ghiselli Ippol., 34, 39, 44.
 — Paolo, 39, 43.
 Gambara Lucrezia, 6.
 Gambi G. B., 33, 34, 40.
 — Carlo, 33.
 Gandino (de) Alberto, 113.
 Gandolfi Ubaldo, 31.
 Garampi Gius., 20, 36, 46.
 — Franc., 36.
 Garatoni G. F., 20, 30, 37, 46.
 — G. Enea, 36.
 — Giuseppe, 36.
 Garcia P., 101.
 Gardinini A. M., 20.
 Gargallo Tom., 294.
 Garibaldi Giuseppe, 37.
 Garofani Ercole, 297.
 Garofoli Paolo, 294.
 Garosi Bartol., 5.
 Garzone Giovanni, 140.
 Gasparini M. A., 20, 184.
 Gasparino da Bergamo, 80, 107.
 Gastone di Foix, 28.
 Gattola Erasmo, 20.
 Gavelli Ag., 46, 20.
 Gaza Teodoro, 95, 97.
 Gazzera Costanzo, 294.
 Gelli Tom., 294.
 Gellio Aulo, 153.
 Gennarelli Achille, 294.
 Gennari Ciro, 20.
 Genova, 12, 16, 52, 76.
 Gentili Liberio, 34.
 — G. B., 20.
 — G. C., 294.
 — L. A., 20.
 — Pietro, 80.
 Gentilini G. M., 9.
 Geografia, 184.
 Geometria, 123.

- Gerace (vescovo di), 85.
 Geremia da Montagnone, 111.
 Gerhard Odoardo, 294.
 Germania, 13, 81, 87.
 Gerson Giov., 189.
 Gervasi A., 74, 294.
 Gesuiti (ordine dei), 16, 84, 86, 101, 161, 210
 223, 278.
 Ghedini Ant., 20.
 Gherardi Franc., 20.
 — Giacinto, 20.
 — Luigi, 20.
 Gherardini Pietro, 46.
 Gherardo da Siena, 77.
 Ghesi p. ges., 76.
 Ghigi Massimo, 40, 67.
 Ghini Aless. e Barnaba, 10.
 Ghironi Giacinto, 20.
 Ghiti Bartol., 33.
 Giamberlini Rutilio, 148.
 Giampiccoli M. S., 45.
 Giandemaria Giac., 20.
 Giani G. B., 294.
 Giannone Pietro, 123.
 Giannotti Donato, 74.
 Giannuzzi, 67.
 Giansenio, 44, 81, 100, 205.
 Giardini Lod., 40.
 Giattini F. A., 20.
 Gigli Girol., 20, 83.
 Gigliola Tom., 238.
 Gilberto Porrettano, 123.
 Gilioli G. T., 271.
 Ginanni (famiglia), 26, 32.
 — Antonio, 35.
 — Camilo, 41.
 — Francesco, 36, 46.
 — Giuseppe, 32, 41.
 — M. A., 34, 36, 40, 42.
 — P. P., 20, 26, 33, 36, 41, 43, 46.
 — suor Stellauro, 20.
 Gioanetti Andrea, 20.
 — Mauro, 20.
 — Pio, 20.
 Giordani Pietro, 45.
 — Gaetano, 294, 295.
 Giordano Antonio, 294.
 Giorgetti Antonio, 20.
 Giorgi A., 20, 46.
 — Dom., 20.
 — Ignazio, 6.
 — R. D., 137.
 Giorgini Parigi, 20.
 Giory Cesario, 21.
 Giovacchini Ant., 20.
 Giovanelli Aug., 46.
 Giovan Bernardo, 165.
 Giovanardi G., 39.
 Giovanni s., 167.
 — s. Climaco, 122.
 — s. Grisostomo, 105, 234, 189.
 — s. da Lodi, 11.
 — XXII, 114.
 — (grammatico di Ravenna), 28.
 — da Capistrano, 194.
 — di Dio, 192.
 — da Parma, 201.
 — da Sacro Bosco, 161.
 — (d') Austria, 101.
 — di Bonandrea, 81.
 Giovardi mons., 36.
 Giovenale, 123, 139, 151, 186.
 Giovenardi arcipr., 20.
 Giovi Aless. cardin., 238, 205.
 Giraldi Cinzio G. B., 13, 149.
 Girolamo s., 128, 189, 228, 230, 232, 234, 264.
 — da Ferrara, 256.
 Giudice (del) cardin., 83.
 Giuliani P. P., 80.
 Giuliani G. B., 294.
 Giulini Giorgio, 20.
 Giulio II, 266.
 — III, 254.
 — di Costantino da Perugia, 275.
 Giuliotto della Baloncella, 95.
 Giuriati Romualdo, 20.
 Giurisprudenza (trattati di), 39, 42, 71, 81,
 94, 105, 108, 114, 118, 131, 133, 138, 162,
 178, 189, 192, 198, 200, 204, 224, 226,
 252, 255, 280, 282, 297.
 Giuseppe I. imper., 12, 83.
 — Eritreo da Todi, 166.
 Giusti Gentile, 27.
 Giustiniani cardin., 75, 205.
 — Agost., 204.
 — Bernardo, 196.
 — Giacomo, 295.
 — Giorgio, 204.
 — Girolamo, 294.
 — Leonardo, 184.
 — Lorenzo, 189.
 — Ottavio, 204.
 — Paolo, 3.
 — Vincenzo, 204.

- Giustiniano imp., 106, 138.
 Gnoli Tom., 294.
 Gnudi C. A., 20.
 — Franc., 20.
 — Raffaele, 20.
 Gobel G., 34.
 Goldoni Carlo, 102.
 Gonsalvi Pellegr., 46.
 Gonteri B., 39.
 Gonzaga Claudio, 149.
 — Curzio, 149.
 Gonzales T., 205.
 Gordigiani L., 37.
 Gordini A. M., 20.
 Gori A. M., 20.
 Goti, 31, 32.
 Gotti Vinc., 20.
 Gozzadini Ulisse, 20.
 Grady Giacinto, 20.
 Grammatica (trattati di), 49, 80, 81, 115, 125,
 126, 135, 139, 141, 173, 198, 234, 271.
 — greca, 168.
 — latina, 198.
 Grandi Benedetto, 20.
 — Guido, 20, 15.
 — Matteo, 20.
 Grassi Carlo, 20, 46.
 — Franc., 20.
 Grasolari Giac., 184.
 Grassini Iacopo d' Antonio, 193.
 Gravis G., 271.
 Graziani C. N., 129, 230, 276.
 Graziosi Antonio, 20.
 — Grazioso, 238.
 Grazzini Anton Franc., 174.
 Grecia, 9, 10, 152.
 Gregio card., 205.
 Gregoriano Nicolò, 106.
 Gregorio s. Magno, 6, 121, 140, 212, 226, 236,
 237, 243, 246.
 — IX, 113, 235.
 — XIII, 115, 173.
 — XIV, 98, 148.
 — XV, 67, 108, 152.
 — XVI, 294.
 Griffio (stamp.), 38.
 Grifi Silvano, 20.
 — L., 294.
 Grifoni Giov., 184.
 Grigoropulo Giorgio, 112.
 Grilli Aug., 150.
 Grimani Gius., 12.
 Grisaldi Ant., 183.
 — Giacomo, 238.
 — Marco, 72, 223, 267.
 Gritti Andrea, 13.
 Grossi Andrea Ant., 34, 35.
 — Giuseppe, 43.
 — P. F., 44.
 — Pietro, 45.
 Grosso G., 25.
 Guaccimanni Gius. Giusto, 39, 40.
 Guadagni Pietro cardin., 20, 36.
 Gualandi M. A., 294.
 Gualdo Paolo, 80.
 Gualterio F. A., 20.
 Gualtieri Felice, 149.
 — Lodovico, 294.
 Guarbo Paolo, 205.
 Guarini M. A., 40.
 — Raimondo, 294.
 — Vincenzo, 32.
 Guarino Emanuele, 184.
 — veronese, 27, 28, 50, 75, 82, 104, 152,
 164, 184, 191, 192, 270.
 Guarneri Gius., 20.
 Guasco F. E., 36.
 Guastalla, 15.
 Guastavillani card., 188.
 Guastuzzi Ant. Olivo, 20.
 — Gabriele, 36, 20.
 — G. M., 13, 44.
 Guattari Cenni Elisabetta, 10.
 Guatterri Cristof., 40.
 Guazzaroni Gio. Batt., 101.
 Gubbio, 11, 76.
 Guerini Ant., 294.
 Guerra Giov., 34.
 Guerrieri L., 125.
 Guerrieri-Rasponi Maria, 41.
 Guerrini Giulio, 45.
 Guglielmi Scip., 20.
 Guiccioli Aless., 33, 35, 36.
 — Fulvo, 26.
 — Ferd. Tom., 20, 35, 36, 42, 43, 45.
 Guidarelli Gio. Ang., 6, 20.
 Guidarello Francesco, 13.
 Guidi Alberto, 20.
 — Natale, 20.
 Guido da Montefeltro, 75.
 Guido da Monte Rocherio, 192.
 Guidone (fra), 223.
 — isolano, 200.
 Guidotti Aurelio, 20.

— Giuseppe, 20.
— Vincenzo, 13.
Guiducci F. Ag., 273.

H

Hercolani Antonio, 294.
— Ercolano, 85.
— F., 37.
— F. V., 85.
— Luca, 85.
— Nicolò, 85.
Herrera N., 74.
Herval Lorenzo, 294.
Homodei L. A., 20.
Horem Nic., 70.
Humbert I. G., 294.
Humboldt Guglielmo, 294.

I

Iacobazio Andrea, 187.
Iacobini Deodato, 9.
Iacobo da Forlì, 70.
— di Lorena, 105.
Iacopelli Giov., 95.
Iacopone da Todi, 125, 143, 192.
Iaia Giulio, 295.
Iannelli Cataldo, 294, 295.
Iannessi Pietro, 20.
Idochi B. Rosa, 73.
Iesi, 12, 39.
Ignazio s., 3.
Iken Carlo Lod., 295.
Illuminato F., 250.
Imola, 27, 28, 37.
Imperiali Cosimo, 20.
— card. G. B., 20.
Incoronati Luigi, 294.
Indice di libri, 65, 72, 74, 78, 79, 99, 107,
130, 138, 143, 147, 149, 152, 162, 163,
166, 178, 184, 295.
— di libri proibiti, 3.
— di abbati generali Vallombrosani, 39.
— di Biblioteche, 206.
— di Conclavi, 82.
— di nomi illustri, 96.
— di poeti toscani, 196.
— di relazioni di ambasciatori, 67.
— di scrittori, 208, 209.
— di scrittori sulla Vergine, 205.
Infessura Stefano, 67, 107.
Inghilterra, 101, 222.

Inghirami Franc., 294, 295.
Ingoli Franc., 38.
Innarii, 7, 131, 172, 244, 248.
Innocenzo II, 204.
— III, 201, 235.
— IV, 235.
— VIII, 101, 205, 220.
— IX, 148.
— X, 12, 204.
— XII, 174, 33.
Innocenzi Carlo, 294.
Innografi, 176.
Inquisizione S., 42, 101, 108, 240, 243, 267.
Ioachim ab., 73.
Ioli Girol., 294.
Ionio Aless. 149.
Iorio (de) Andrea, 294.
Ippocrate, 255.
Ipsi Franc., 20.
Iscrizioni, 38, 42, 96, 114, 167, 204, 205, 209,
222, 282, 288, 292.
Isidoro, 193.
Isidoro di Siviglia, 105, 114.
Isimbardi Pietro, 14.
— Agostino, 14.
Isocrate 129, 186.
Isola (dall') Matteo, 243, 118.
Isoldi Giov., 20.
Ispalense Giov., 160.
Ivanowich Cristof., 20.
Ivone s., 205.
Izquiedo Seb., 3.

K

Kellerman O., 294.
Kelly Pagani conte di, 35.
Kindistmaul Andrea Cristof., 81.

L

Labus Giov., 294, 295.
Lacunza Eman., 44.
Laderchi Giacomo, 6.
Lagerio G. I., 80.
Laincz Giac., 179.
Lama (de) Pietro, 294.
Lambruschini Luigi, 294.
Lami Giov., 36, 46.
Lamone (fiume), 30.
Lancellotti Agost., 86, 74.
— Franc., 20.
— Giov. B., 146.

- Ottavio, 72, 86, 96, 132, 209, 278.
- Secondo, 86, 278.
- Lancisi Gio. M., 20.
- Landi gesuita, 207.
- Landino Crist., 179.
- Landoni Iacopo, 45.
- L., 39.
- Lanfredini Lor., 80.
- Lani Pietro, 20.
- Lante card., 36.
- Lanzi Luigi, 82.
- Vincenzo, 20.
- Lanzoni G., 20, 37.
- Lasca A. F., vedi Grazzini A. F.
- Lattanzi G. B., 20.
- Lattanzio, 127, 190, 237.
- Laudadio Madd. Maria, 242.
- Laudi, 150.
- Laurangen L., 6.
- Laurelio Franc., 185.
- Laurenzi Bened., 294.
- Lauri B., 74.
- G., 20.
- G. B., 80.
- M. A., 102.
- Lavia Gregorio, 294.
- Lazara (de) Giov., 294.
- Lazari Pietro Grisologo, 21.
- Lazzarini Seb., 21.
- Gius., 46.
- Alessio, 294.
- Lemani G. B., 21.
- Lenzi Gaet., 294.
- Leonardi Aug., 21.
- P., 80.
- Leonardo da Pisa, 139.
- Leone X, 61, 147, 180, 204.
- XI, 11, 148.
- Leonelli Bartolini G. B., 221.
- Leonii G. B., 222.
- Leoni Flaminio, 21.
- P. L., 130.
- Leopardi Monaldo, 294, 295.
- Lepsius Carlo, 294.
- Lercari Nic., 21.
- Leris M., 118.
- Lessici, 99, 107, 137, 169, 182, 185.
- Leto Ludov., 133.
- Pomponio, 186.
- Letteratura greca, 174.
- latina, 74, 96, 166, 174, 178.
- Lettere galanti, 5.
- sacre, 123, 171, 186.
- Libanio, 191.
- Liberi-Muratori, 28, 76.
- Licciotti Fab., 238.
- Licinii Clem., 21.
- Lielmezi Livio, 80.
- Liguria, 205.
- Lilio Marco, 80.
- Lilio (de) Teodoro, 105.
- Lion Franco, 116.
- Lippomani Girol., 52, 173.
- Lipsin Ludov. 221.
- Lipsio I., 74.
- Ludov., 100.
- Lira (de) Nicolò, 128, 173, 221, 243.
- Litta Pompeo, 294.
- Liturgia, 32, 43.
- Locatelli Bened., 21.
- Costanzo, 21.
- Vinc., 294.
- Lodi Antonio, 21.
- Carlo, 84.
- Defendente, 11.
- Franc., 84.
- Lodovico da Friburgo, 106.
- Logica (trattati di), 122, 147, 159, 175, 240.
- Lohremann I. F., 201.
- Lolli Franc., 44.
- Lombardelli E., 75.
- Lombardia, 281.
- Lombardi Bonif., 21.
- Antonio, 294.
- Lombardo Pietro, 69, 87.
- Longaro degli Oddi, 205.
- Longhena Franc., 294.
- Longino Mario, 80.
- Lopez Ant., 178.
- Michele, 294.
- Loppi Tom., 21.
- Lorena (di) Elisabetta, 11.
- Francesco, 205.
- Lorenzo s., 162.
- Lorini Gius., 294.
- Loschi Ant., 94.
- Lovatelli Fabiano, 35.
- Ippolito, 39, 41, 44, 46.
- Lubelza (di) Em., 41.
- Lubieni S., 74.
- Luca da Perugia, 241.
- Lucano A., 102, 103, 135, 186.
- Luccari, 132.
- Lucchesini Tom., 21.

Luciano, 145.
 Lucconi Carlo, 21.
 Lucrezio T. C., 257, 162.
 Ludovisi card., 21, 177.
 Lugo, 25.
 Luigi XII, 222.
 — XIII, 270.
 — XV, 44, 278.
 Luini G. B., 21.
 Luna (de) Pietro, 204, 205.
 — Girolamo, 279.
 — Reginaldo, 273.
 Lunardi Lunardo, 43.
 Luterò, 234.
 Luzago Aless., 146.
 Luzzati David, 294.

M

Macao (missioni apostoliche al), 13.
 Maccabelli P., 21.
 Macchi Agost., 21.
 — Niccolò, 21.
 Macci Seb., 80.
 Maccolini A., 45.
 Machiavelli Maddalena, 184.
 — Aless., 21, 36.
 — Fil. M., 21.
 — Nicolò, 129.
 Machirelli Vinc., 46.
 Macigni Fulvio, 21.
 Macinara F., 252, 255.
 Macrini F. Gius., 267.
 Macrobio Aur. Teod., 88.
 Maffei Scip., 21, 36, 85.
 — G. P., 75.
 — Giulio, 294.
 — Vezio, 105.
 Maffeo Mario, 185.
 Maffetti A. M., 21.
 Maffi Guido, 21.
 Maffioni Girol., 21.
 Maffoli Ant., 21.
 Magalotti C., 74.
 Maggi Andrea, 75, 162.
 — Desiderio, 294.
 — Melchisedech, 21.
 Maggiore Nic., 294.
 Magi Costantino, 261.
 Magliabechi Ant., 21.
 Magnani Aug., 5.
 — P. A., 76.
 Magni C. R., 21.

Mai Angelo, 294.
 Maildaccchini card., 83.
 Mainardi Teresa, 21.
 Maini L., 41.
 Maioli Andrea, 44.
 — Domen., 21.
 — Gaetano, 30.
 Maino (del) Giasone, 187.
 Malatesta (famiglia), 11, 35, 49.
 Maldenti Nic. Maria, 21.
 Malisardi Gregorio, 21.
 Malpeli M. L., 44.
 Malta, 39, 76.
 Malusardi Frigd., 3.
 Malvasia Buonaventura, 245.
 Malvezzi card. Flor., 21, 86, 239.
 Malvicini Dondazio Alessio, 133.
 Mamiani F. M., 74.
 Manciatì G. B., 294.
 Mancini Giacomo, 294.
 — Giovanni, 120.
 — Giulio, 294.
 — Francesco, 21.
 Mancurti F. M., 36.
 Mandarinì Franc., 194.
 Mandelli F., 21.
 Mandolini A. C., 272.
 — Franc., 270.
 Mandosi Giulio, 36.
 Mandosio Nic., 96.
 — Prospero, 21.
 Manetti can. G., 21, 179.
 Manfrè Giov., 21.
 Manfredi (de') Astorgio, 11.
 Manfredi Muzio, 39.
 — Severo, 21.
 Mangoni P., 80.
 Manin Leonardo, 294.
 Manini Giac., 12.
 Manni Dom. Maria, 37.
 — F. A., 21.
 Manolesso Emiliano, 52.
 Mansi Pietro, 194.
 Manterdona G. F., 250.
 Mantova, 14.
 Manuzio Paolo, 120, 152.
 Manzi Vitale, 21.
 Marazzani Camillo, 21.
 Marcaldi Franc., 167, 168, 250, 251.
 Marcelli Lucrezia, 149.
 Marcellini Corradini Pietro, 41.
 Marcello II, 204.

- Marchesi Giorgio, 21, 36.
 — Vincenzo, 293.
 Marchetti Aless., 162, 258.
 — B., 37.
 — F., 37.
 Marchi Gius., 294.
 Marchisio Ignazio, 21.
 Marco da Padova, 228.
 — da Perugia, 95.
 Marcollari Fil., 21.
 Marcucci Atanasio Giuliano, 234.
 Marefoschi M., 21.
 Margherita infanta di Spagna, 205.
 Mari Gius. 38, 42.
 Marianelli, 21.
 Mariani Aug., 37.
 — Franc., 21.
 Mariano da Genazzano, 172.
 Marignano, 30.
 Marinetti Giov., 21.
 Marini Carlo, 21.
 — Gaetano, 36, 41, 46, 82, 107, 294.
 — Giov. Batt., 262.
 — Marino, 294.
 Marino s. (republ. di), 11, 18, 38.
 Marino G. D., 148, 210, 270, 271.
 Marioni Luigi, 21.
 F. Mariotelli, 75, 238, 255, 275.
 Mariotti Annib., 82, 122, 255, 257, 261, 279, 282, 291, 292.
 — Prospero, 260.
 Maroldo Marco, 179.
 Marracci Lodov., 53.
 Marrasio Siculo, 185.
 Marsi M. Ant., 80.
 Martelli P. I., 11, 21.
 — Polinoro, 21.
 Martinelli Franc., 270.
 Martinetti Antonio, 11, 38.
 — Gaetano, 294.
 Martinez Nic., 120, 132.
 — I., 205.
 Martini G. M., 21.
 — Teofilo, 21.
 Martino IV, 235.
 — V, 115.
 Martirologi, 159, 233.
 Marturelli Luigi, 294.
 Marucelli A., 21.
 Marulli Traiano, 294.
 Maruti Tom. Maria, 21.
 Marziale Val., 94, 129.
 Marzio Aless., 74.
 Mascambruno Francesco, 9.
 Maseri Pellegr., 21.
 Masi Ant., 149.
 — Luigi, 294.
 Masini Rob., 21.
 — Cesare, 294.
 Masnata F. A., 37.
 Massalombarda, 27.
 Massari Cesare, 294.
 Masseri Baldassare, 96.
 Masserio Girol., 96.
 Massi Giov. Gris., 80.
 — Franc., 295.
 — Melch., 21.
 — Vinc., 294.
 Massimi (de') Vittoria, 85.
 Massini Fil., 80.
 Massucci Nic., 149.
 Mastri Gio. Matteo, 21.
 — Paolo Ant., 21.
 — Pellegrino, 21.
 Matematica, 6, 107, 129, 139, 159, 225, 265.
 Matha (casa) di Ravenna, 32.
 Matilde di Canossa, 48.
 Mattarelli (famiglia), 34.
 Mattarelli A., 25, 33.
 Mattei A., 271.
 — A. F., 36, 41.
 — Lorenzo, 21.
 — O., 101.
 — Patrizio, 21.
 Matteo da Perugia, 126.
 — da Ravenna, 28.
 Matteucci Amile., 294.
 — Fulvio, 21.
 — Giov., 80.
 — Pellegrino, 37.
 Matthieu G. B., 270.
 Mattoli Franc., 36.
 Maturanzio Fr., 96, 107, 126, 131, 150, 227.
 Mauri Pierfidenzio, 21.
 Mauro Servio, 135.
 Mazarino card., 206, 207, 222, 249.
 Mazotti Gius., 44.
 Mazza Aug., 37.
 Mazzani Gioach. Maria, 21.
 Mazzetti Ant., 294.
 Mazzi Carlo Maria, 21.
 Mazzini Giuseppe, 37.

- P., 21.
- Mazzotti G., 37.
- Mazzucato A., 37.
- Mazzuchelli G. M., 253.
- Pietro, 294.
- Medici (de') Anna Lodovica, 39.
- Bernardetto, 85.
- Cosimo III, 174.
- Giuliano, 147.
- Lorenzo, 147.
- Pietro, 175.
- Medicina, 70, 87, 131, 133, 163, 164, 172, 179, 194, 222, 223, 234, 250, 252, 257, 259, 265, 280, 282, 297.
- Meerman Gerardo, 46.
- Mehus Lorenzo, 36, 46.
- Meironi (de') Franc., 242.
- Melloni Ferd., 13, 21.
- Melosi, 210.
- Melzi Gaet., 294.
- Mencocci Latino, 80.
- Menesio Garzia, 179.
- Mengarchi Franc., 294.
- Mengoli G. B., 33.
- Cesare, 27.
- Meniconi Fil., 21, 98, 253.
- Franc., 281.
- Menologio (greco), 195.
- Mentasta Biagio, 21.
- Mercadante Saverio, 37.
- Marcaldi Franc., 12.
- Merighi Celestino, 21.
- R., 21.
- Merluzzi Luigi, 294.
- Merula Tarq., 5.
- Messali, 7, 8, 51, 55, 69, 71, 169, 222, 248, 262.
- Messina, 205, 247.
- Metafisica (trattati di), 94, 120, 122, 149, 243, 266.
- Metastasio P., 271.
- Metoposcopia, 250.
- Mezamici Cesare, 21.
- Mezzanotte Antonio, 294, 297.
- Mezzofanti G. card., 11.
- Mezzogorri Gius., 21.
- Michelesi G. D., 44.
- Micheli Bartol., 21.
- Giov., 109.
- Michetti, 21.
- Migliore Gaetano, 37.
- Mignani G., 21.
- Milano, 14, 49, 55, 125, 127, 205, 254.
- Milesi G., 41.
- Milleri Gius., 21.
- Millin L. A., 294.
- Millini mons., 162.
- Mille card. Gianiacopo, 31.
- Minardi Gius., 27.
- Tom., 294.
- Mingarelli Pietro, 12, 21.
- Ferdinando, 9, 12, 21, 46.
- Minicis (de) Gaet., 294.
- Mirandola (di Modena), 12.
- Miro (de') G. B., 36.
- Miranda (de) Bartol., 115.
- Miserocchi M., 21, 38, 43.
- Missirini Gius., 40.
- Melch., 294.
- Missiroli G. B., 21.
- Missori T., 239.
- Misto F., 188.
- Mitologia, 153.
- Mittarelli G. Bened., 21.
- Modena, 14, 36, 222.
- Modesti Felice, 21.
- Molari M., 21.
- Molchini G., 294.
- Moldavia, 168.
- Molin G. A., 35.
- Molina Vinc., 147.
- Molino Giov., 36.
- Girol., 149.
- Molli (de) Margherita, 27.
- Mollo Gaspare, 294.
- Molza Franc., 78.
- Mommsen Teodoro, 41.
- Monaci Giov., 114.
- Monaldi B., 74.
- Monaldini G. A., 26, 39.
- Monaldesco, 41.
- Monasteri (d' Italia), 278.
- Moneti p., 270, 271.
- Mongiusti G. B., 22.
- Monsignani F. Ant., 22.
- Montanari Apollinare 22.
- Suor Claudia, 22.
- G. A., 22.
- L. A., 28.
- Montani Filippo, 22.
- Monte (del) Antonio, 188.
- Monte Brandone (del) Giacomo, 136.
- Monte Cassino (Convento di), 4, 14, 99, 196, 209.

Montecogruzzo, 29.
 Motecuccoli T., 205.
 Monte Ercole (Badia), 44.
 Montemellini Diamante, 22.
 — Nicolò, 22, 251.
 — Rubinio, 257.
 Monte Morcino (frati di), 85, 95.
 Montesino Ludov., 50.
 Montevecchi Mansueto, 13, 161.
 Montevecchio Pompeo, 22, 294.
 Monti Camillo, 22.
 — Gaetano, 22.
 — Vinc., 39.
 Monti-Perticari Costanza, 15.
 Montiano (castello di), 27.
 Montiller M., 239.
 Montorio vesc. di Nicastro, 77.
 Moracci S., 85.
 Morale (trattati di), 49, 50, 68, 79, 102, 120,
 126, 128, 133, 142, 149, 150, 160, 161,
 169, 177, 205, 233, 247, 255, 267.
 Moralia Ag., 22.
 — Gian Andrea, 22.
 Morani Eurialo, 131.
 Mordani Fil., 45.
 Morelli Giac., 22, 82, 294.
 Moreni Dom., 294, 295.
 Moreschi Fortun., 22.
 Moretti Domizio, 22.
 Morgagni G. B., 46, 85.
 Moriconi A., 75.
 Morigi Giulo, 39, 40.
 — G. B., 45.
 Morigia Camillo, 20, 32, 43,, 45, 46.
 Moris Luigi, 294.
 Morlacchi F., 294.
 Moroni Tom., 294.
 Morosi Aless., 275.
 Morozzo cardin., 294.
 Mosco, 137, 174.
 Mosini Gius., 294.
 Mostopulo Emanuele, 137.
 Mula Ascanio, 45.
 Muller C. O., 294.
 Mundi Giov., 192.
 Muratori Lud. Ant., 22, 36, 38, 39, 43, 85.
 — Giov. Fr., 36, 22.
 — Achille, 44.
 Murtola Gaspare, 210, 238.
 Musica, 5, 34, 117, 130, 160, 196, 205, 228,
 244, 276.
 Muti G., 22, 45.

Muzio Girolamo, 249.
 — Justinopolitano, 149.
 Muzzarelli C. E., 294.
 Muzzi Aug., 295.

N

Nachi Lod., 22.
 Naia G. A., 34.
 Nani Battista, 13.
 Nanni Franc., 38, 39, 41, 42, 44.
 Napoleone I, 278.
 Napoletani, maresc., 41.
 Napoli, 12, 14, 250.
 Nardi Luigi, 295.
 Narsete, 32.
 Natali Antonio, 22.
 Navagero Bernardo, 52, 257.
 Navara, 222.
 Nazanzieno Gregorio, 140.
 Negri Franc., 43, 295.
 — Ferdin., 295.
 Negrini Gerolamo, 295.
 Negrioni A., 36.
 Neri Gius., 153.
 — Ippolito, 9.
 — Raniere, 194.
 Nerli Franc., 22.
 Nevolone Paolo, 4.
 Niccoli Nic., 161.
 Niccolini G. B., 295.
 Niceta Ippidio, 117.
 Nicolai Aug., 3.
 Nicolas Felice, 295.
 Nicolò III, 235, 248.
 — IV, 38.
 — V, 115, 235.
 — da Osimo, 195, 247.
 — mons. Nicolò, 295.
 — di Prussia, 87.
 Nobili Feder., 22.
 — G. B., 22.
 — Poliziano Roberto, 204.
 Nofri Stefano, 295.
 Nofrio (de) Giov. Ant., 264.
 Nogaroli F. F., 85.
 Noia Ferdin., 46.
 Nonio Tobia, 117.
 Nonnato Raimondo s., 204.
 Nores P., 107.
 Noris (de) Enrico, 141.
 Novelli Agost., 204.
 Nuccarini G. B. 16.

Nucci Bern., 179.
 Numismatica, 41.
 Nunziature apostoliche, 118.
 Nuzzi Cesare, 173.

O

Obizzi (degli) Tom., 295.
 Occhi Simone, 22.
 Oddi G., 22.
 — Nic., 12.
 Odescalchi Pietro Giorgio, 53, 295.
 — Baldassare, 295.
 Odoacre, 31.
 Oefelio Felice, 29.
 Offizi, 43, 51, 195, 196, 198, 211, 231.
 Olanda, 101.
 Oldoini Aug., 206, 207, 208, 209, 204, 205.
 Olimpo da Sassoferrato, 166.
 Oliva Leone, 74, 80, 238.
 Olivetani (ordine monast.), 84, 85, 86, 114.
 Olivieri Carlo, 22.
 Omelie, 169.
 Omero, 104, 107, 113, 173.
 Ondedei Ludov., 71.
 Onesandro, 146, 174.
 Onesti (degli) Pietro, 30.
 Onestini O. M., 22.
 Onofrio card., 205.
 Onorati Fil., 46.
 Onorio III, 27, 115, 235.
 Onufrio, 132.
 Oradini Giulio, 290.
 Orazio Q. F., 178, 205.
 Orazioni, 110, 112, 147, 162, 167, 172, 195,
 196, 198, 203, 210, 211, 222, 223, 232,
 241, 266, 269, 274.
 Ordini religiosi (notizie di), 296.
 Orebbi Marcello, 22.
 Orelli Gaspare, 295.
 Orfei Dionigi Enrichetta, 295.
 Oria (d') (famiglia), 200.
 Origene, 138.
 Origo Ant., 22.
 Orioli Franc., 295.
 — Giov., 39.
 — O., 41.
 — Vinc., 22.
 Orlandi Franc., 13.
 Ormanni Ant., 295.
 Orosio Livio Vit., 80.
 Orselli G. F., 22.
 Orsi F. G. 36.

— Girol., 295.
 — Lotario, 22.
 Orsini Baldassare, 295.
 — Filippo, 22.
 — Mondillo, 22.
 Ortani Nic., 122.
 Ortensio Veronese, 86.
 Orti Gius., 295.
 Ortografia (trattato di), 135, 171.
 Orven Cl., 107.
 Orvieto, 95.
 Osimo, 11.
 Osso (dall') Mauro, 22.
 Osso (dell') Marcello, 46.
 Ossuna (duca d') 101.
 Ossuna (d') Franc., 238.
 Ottaviani Paolo, 22.
 Ottoboni Pietro, 22, 101.
 Ovidio P. N., 106, 129, 137, 153, 159, 191.

P

Pace (del) F. S., 295.
 Pacetti C., 205.
 — I., 85.
 Paciandi P. M., 29.
 — Paolo, 22.
 Pacini Ant., 22.
 — Giov., 37.
 Paciotti Carlo, 122.
 Padova, 14.
 Pagani Gugl., 22.
 Paglia Baldass., 22.
 Pagliarini Giustiniano, 16, 22, 42.
 Pagnoni A., 74.
 Paladini Roberto, 22.
 Palafox, 86.
 Paleografia (trattato di), 184.
 Palettari V., 74, 279.
 Paletti Paolo, 80.
 Pallandella G. F., 22.
 Pallavicini A. M., 22.
 — card. Lazzaro, 22.
 Pallavicino B., 173, 204.
 Palloni Gaetano, 295.
 Pallotta G. B., 22, 235.
 Palma Carlo, 22.
 Pamfilo, 138.
 Pancaldi Pietro, 22.
 Panciatichi Orazio, 22.
 Panciandi Paolo, 46.
 Pancrazi Fil., 36.
 Panciera Ugo, 244.

- Pandolfini Pierfilippo d'Alessandro, 229.
 Panici Giov., 129.
 Pannelli Dom., 46.
 Panormita, vedi Antonio Beccadelli.
 Panvinio O., 204.
 Panzacchi Dom. Maria., 22.
 Paoli Pasquale, 24.
 Paolino s., 179.
 Paolo s., 6.
 Paolo III, 52, 74, 162, 269.
 — IV, 67, 107, 168, 205.
 — V, 32, 148, 204.
 Paolo da S. Lucia, 121.
 Paolo da Scio, 15.
 Paolo da Venezia, 70, 159, 243.
 Paolo ferrarese, 171.
 Paolucci F., 16, 22, 204.
 — S., 183, 270.
 Papebrochio Daniele, 13.
 Papia, 69, 103.
 Papini N., 37, 295.
 Paracciani G. D., 22.
 Paradisi Giov., 39.
 Paraguay, 16.
 Paravia Aless. 295.
 Paravicini E., 74.
 Parenti O. 179.
 Parigi, 100, 101.
 Parigioli Antonio, 78.
 Parli G. A., 288.
 Parma, 12, 14, 38, 48, 49, 254.
 Parmense Gir. 205.
 Parona Uberto, 54.
 Parrasio G., 186.
 Partenio Bern., 78.
 Pascheri Giacinto, 22.
 Pascoli Aless., 22, 288.
 — Celso, 288.
 — Leone, 79, 277, 280, 288.
 Pascucci Carmelo, 294.
 Pasi Lorenzo, 193.
 — M. G., 41.
 Pasini Egidio, 22.
 Pasolini Bartol., 12.
 — Lodov., 36.
 — P. M., 36.
 — Seraf., 26, 30, 31.
 Pasquali G. B., 46.
 Pasquinate, 254.
 Pasquini G. B., 295.
 Pasquino Ercole, 5.
 Passano (famiglia), 205.
 Passavanti Iacopo, 124.
 Passeri G. B., 22, 29, 36, 38, 46.
 Passi Gius., 39.
 Passionei D. card., 85, 206, 239.
 Pateri Giac., 22.
 Patrizi L. A., 215, 281.
 — Pico, 80.
 Paoli Sebast., 36.
 Poulucci Cosimo 22.
 — Fabrizio, 22.
 — Giuseppe, 37.
 Pavia, 38, 205.
 Pavisani Paolo, 31, 32, 41.
 Pazzi Enrico, 41.
 Pazzini Carli Gius., 35.
 Pecoraria cardin., 205.
 Pedrelli P. A., 22.
 Pegoletti Aless., 22.
 Peyron Amedeo, 295.
 Pellegrini M., 26.
 Pellegrino S., 5.
 Pellicciari Sante, 277.
 Pelliciotti Fausto, 12, 16, 22.
 Pellini Pompeo, 260, 272, 281.
 Penazzi Filippo, 22.
 Penci A., 5.
 Pennaro Riccio, 295.
 Pepe Guglielmo, 38.
 Pepoli Taddeo, 22.
 Pera Pietro, 295.
 Peranda Gio. Franc., 108.
 Perbenedetti Roberto, 205.
 Percivalli Gabriello, 149.
 Percivallo Bern., 39.
 Peretti Michele, 222.
 Pergoli Franc., 295.
 Perini A. M., 22.
 Perotti Nic., 192.
 — Salv., 22.
 — Torquato, 80.
 Persio A. F., 151, 153.
 Perticari Giulio, 15, 22, 82, 295.
 Perugia, 72, 79, 87, 99, 102, 206, 208,, 273.
 291, 297, 67, 73, 83, 84, 204, 219, 258,
 262, 268, 272, 291, 211-220, 260, 263,
 72, 73, 74, 76, 118, 142, 207, 254, 260,
 273, 279, 290, 296, 77, 78, 223, 251, 252,
 269, 270, 271, 272, 276, 283, 287, 292,
 225, 255, 257, 264, 270, 271, 290, 211-220,
 263, 274, 275, 76, 188, 213, 257, 272,
 279, 283, 286, 287, 288, 289, 292, 73, 76,
 183, 204, 230, 253, 259, 260, 272, 282.

- 287, 291, 292, 14, 39, 72, 73, 74, 75, 76,
78, 79, 82, 84, 86, 87, 93, 95, 98, 99,
101, 102, 110, 111, 117, 118, 126, 127,
165, 205, 208, 209, 252, 253, 254, 255,
258, 260, 262, 265, 266, 267, 268, 269,
270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277,
279, 280, 282-293, 295, 296, 297.
- Peruzzi Ag., 295.
- Pesaro, 6, 11.
- Petrarca Franc., 75, 81, 104, 116, 138, 165,
167, 185, 187, 192, 228.
- Petreio Nicolò, 140.
- Petrella Enrico, 37.
- Petrelli Seb., 295.
- Petri Franc. Bonif., 80.
- Petrignani Pietro, 80.
- Petroni Egidio, 295.
- Petrucci cardin. Gius., 9, 295.
- Pezzana Aug., 295.
- Pezzini Sebast., 238.
- Pezzola P. P., 38.
- Piacentino Gius., 87.
- Piatti cardin., 10, 205.
- Piazza Vinc., 16, 22, 36.
— card. G., 22.
- Piazzi Gius., 35.
- Piccinardi Ottavio, 22.
- Piccini Barbara, 22.
- Piccinini Carlo, 22.
- Piccinino (famiglia), 253.
- Piccinino Iacomo, 149.
- Piccioli Placido, 22.
- Piccolomini Enea Silvio, Vedi Pio II.
- Piccolomini F., 205.
- Picenardi Ottavio, 22.
- Picini Domenico, 22.
- Pico Gerol., 179.
- Pico della Mirandola, 118, 171.
- Picozzi Curzio, 22.
- Pieri Ignazio, 23.
- Pieragostini A., 23.
- Pieralli Assunta, 295.
- Pieri G. B., 80.
- Piermarini Teresa, 295.
- Pier Damiano s., 4, 10, 28, 13, 38, 43, 171.
- Pietro s. ab., 204.
- Pietro da Ancarano, 114.
- Pietro da Perugia, 114, 201.
- Pietro Francese, 109.
- Pietro Martire, 239.
- Pieve (dalla) Nicolò, 271.
- Pighini Gius., 23.
- Pigna G. B., 149.
- Pignatta A., 25.
- Pignatti Greg., 23.
- Pignocchi G. M., 36.
- Pilastri G., 23.
- Pindaro, 78.
- Pinelli card., 75, 188.
- Pini Andrea, 23.
- Pinturicchio, 289.
- Pinzi G. A., 23, 36, 39.
- Pinzocchi (dei) Martorello Val., 108.
- Pio II, 22, 167, 186, 205.
— IV, 101, 168.
— V, 6, 83, 115, 209, 222.
— VI, 25, 291.
— VII, 295, 296.
— VIII, 294.
- Piperno (de) Pietro, 204.
- Pipia cardin. Ag., 16, 23.
- Pisa, 11, 282.
- Pitagora, 130.
- Pitti Luca, 46.
- Pittori Ludov., 126.
- Pizzerani Natale, 13.
- Pizzolanti Gaspare, 23.
- Placido s., 205.
- Platina Bartol., 100.
- Platone, 118, 123, 131, 183.
- Plauto T. M., 96, 97, 102.
- Plazzini A., 40.
- Plinio, 103, 164.
- Plutarco, 114.
- Podiani Prospero, 97, 182.
— M., 162.
- Poggi F. M., 9, 23.
- Poggiali Gaet., 295.
- Polenta (da) (famiglia), 12, 30, 35, 38.
— (da) Lamberto, 34.
- Polentone Sicco, 160.
- Poletti Andrea, 23.
- Poli Paolo, 264.
- Polichino De Giacomo, 247.
- Polidori A., 295.
- Poliziano Ang., 96, 179.
- Pollini Aless., 205.
- Polluce, 182.
- Polonia, 222.
- Pompei A., 75.
- Pompeo ab., 23.
- Pompili G., 26.
— Lod., 26.
- Pona Franc., 6.

Ponente card., 206.
 Ponsi Dom., 245.
 — Nic., 23.
 Pontani F., 74.
 Pontano Giov., 96, 186, 167, 291.
 Ponte (da) Bonif., 23.
 — P. O., 23.
 Pontefici, 14, 101, 109.
 Ponzetti card., 205.
 Ponzoni Gius., 295.
 Porcia Bartol., 149.
 Porfirio Fel., 72, 80, 139, 240.
 — Seb., 80.
 Pornaxio (de) Raff., 237.
 Porretta (dalla) P., 85.
 Porri G. C., 23.
 — Gius., 295.
 Porta (della) Arduino, 186, 14.
 Porto (di Ravenna), 30, 41.
 Porto (da) G. B., 33, 42.
 Portocarrero F. S., 23.
 Portogallese Ant., 204.
 Portogallo, 16, 86, 227.
 Porzia Leandro, 23.
 Posegavar (de) Gregorio, 242.
 Posis (de) Riccardo, 114.
 Possenti Girol., 295.
 Possevini I. B., 74.
 Posterla Nic., 193.
 Pozzi Gius., 39.
 — S. M., 37.
 Pozzo (del) Simone, 55.
 Praga (Università) 205.
 Prandi Aliprando, 42.
 Prati Pio, 37.
 Prediche, 87, 142, 148, 169, 184, 242, 265, 270.
 Preti Filippo, 35.
 — Girol., 148.
 Preti Aurelia, 39.
 Pretini Ludov., 125.
 Prinetti card., 67.
 Prisciano, 50.
 Priuli Nic., 295.
 Priurlei (de') Gualtiero, 159.
 Profezie, 112, 140, 236, 254.
 Pronti Cesare, 45.
 Properzio, 85, 186.
 Prosodia (trattati di), 50, 167, 197, 234, 173.
 Prossalendi Stelio, 295.
 Provedali Angelico, 4.
 Provenzali Virginio, 23.

Prudenzio, 179.
 Psalterio, 7, 8, 119, 165, 195.
 Ptolomeo Claudio, 66.
 Puelli Gio. Franc., 53.
 Pueroni Dom., 73.
 Puiati G. M., 23.
 Pungileoni Luigi, 295.
 Puntifar, 125.
 Purporini, 23.
 Puteano Ericio, 74.

Q

Quadroni Vinc., 118.
 Quaranta Bernardo, 295.
 Quartaironi D., 10.
 Quereghi A., 74.
 Querini A. M., 23, 36, 37.
 Questioni religiose, 122.
 Quintiliano, 153, 275.
 Quirini card., 76, 86, 239.

R

Rafaelli Gir., 23.
 — Maria, 23.
 Raffo F., 41.
 Raggi card., 35.
 Raimondo da Capua, 203.
 Raisi (famiglia), 38.
 — Pompeo, 31, 32.
 Ramazzini Bernardo, 23.
 Rambaldi Giov., 23.
 Rampionesi Andrea, 23.
 Ranaldi Gius., 295.
 Randini ab., 6.
 Raudler P., 4.
 Ranghiasi Giac., 295.
 — Seb., 295.
 Rangone Guido, 13.
 Rangoni Bonif., 35.
 — Tom., 25, 27.
 Ranieri Costantino, 83.
 Rasponi (famiglia), 26, 27, 32, 33.
 — Bruto, 23.
 — Camillo, 33.
 — Cesare, 23, 26, 27, 28, 34, 66.
 — Emilio, 12, 13.
 — Felice, 33.
 — Filippo, 23.
 — Francesco, 23.
 — Gaetano, 26.
 — Giovanna, 26, 27.

- Guido, 23, 60.
- Ippolito, 26, 45.
- Lodovico, 27.
- Silvio Antonio, 12, 23.
- Ratti Giac., 23.
- Ravaglini Inn., 293.
- Ravenna Biblioteche, 45. Chiese, 38, 40, 41, 43, 45. Famiglie, 33, 34, 35, 37, 38, 41, 44. Monasteri, 44, 45. Statuti, 42, 45. Studio, 44. Documenti varii, 5, 11, 13, 14, 15, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46.
- Ravignani G. B., 23.
- Ravizza D., 12.
- Razzi Girol., 4.
- Recurti G. B., 23.
- Redi Franc., 23.
- Regi (De) M., 38.
- Relazioni (ambasciatori veneti), 173.
- Religione (controversie di), 67, 87, 108.
- Remboldi G. B., 74, 80.
- Remoschi Ant., 23.
- Reno (fiume), 14.
- Renouard A., 295.
- Reposati Rinaldo, 23.
- Resnati Giov., 295.
- Rettorica (trattati di), 120, 146, 152, 192.
- Retz Franc., 23.
- Rezzi Luigi, 295.
- Rezzio Piero, 23.
- Rezzonico Aurelio, 23.
- Riario card. Pietro, 142.
- Ribera Franc., 163.
- Riccardi F. M., 23, 293, 295.
- (cronista), 176.
- Ricci A. M., 295.
- Costanzo, 114.
- F. M., 36.
- Teod., 74, 85.
- (de') Caterina, 85.
- Ricciardi G. B., 9.
- Ricciero Dom., 23.
- Riccio Gennaro, 295.
- Riccioli Aug., 23.
- Riccomanni Paolo, 23.
- Ricettario, 49, 275.
- Richelieu card., 205.
- Richius G., 80, 74.
- Ricuperato Nicolò, 85.
- Ridolfi Luc' Ant. 86, 239.
- Rieti, 84.
- Rimbaldesi Giov., 23.
- Rime, 40, 43, 53, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 104, 130, 131, 136, 141, 143, 148, 165, 166, 171, 175, 187, 197, 198, 205, 209, 222, 234, 245, 248, 249, 250, 252, 256, 269.
- Rinaldini T., 25.
- Rinalducci Pier Felice, 23.
- Rinuccini Gio. B., 80.
- O., 179.
- Riposanti Rinaldo, 23.
- Riva (da) Giacomo, 23.
- Rivanello G., 87.
- Rivarola cardin., 38.
- Riviera Domen., 23.
- Robardi Vinc. 162.
- Roberti Girol., 37.
- Robertis Gaudenzio, 23.
- Rocca A., 74.
- I., 35.
- Roccella (principe della), 37.
- Rocchi F., 41.
- Rodriguez Alva Christoval, 52.
- Rogieri Giov., 141.
- Roma, 139, 170, 204, 264, 42, 72, 85, 11, 13, 90, 142, 148, 152, 162, 170, 205, 222.
- Roma cardin., 205.
- Romagna, 4, 25, 27, 28, 31, 42, 45.
- Romagnoli Ettore, 295.
- Romaneschi Lorenzo, 23.
- Romanis (de) Luigi, 295.
- Romito card., 205.
- Romualdo S., 4, 12.
- Rondinelli Bondedei Aless. 32.
- Rondinini Filippo, 23.
- Rondoni G. B., 23.
- Rosa Salv., 16, 277.
- Rosan C., 9.
- Roscio Giordano, 256.
- Rosini G., 295.
- Rosmini Carlo, 295.
- Rospigliosi card. G., 67, 205.
- Rossetti card., 205.
- ab., 23.
- Rosshirt Corrado, 295.
- Rossi Aurelio, 23.
- Benedetto, 23.
- Giov., 39, 295.
- Girolamo, 15, 25, 29, 36, 38, 40.
- Ignazio, 39.
- Leone Lorenzo, 23.
- Liberio, 23.
- Medoro, 46.
- Paolo Alfonso, 23.

— Pier D., 23.
 — Pietro, 23.
 — S., 41.
 Rossi (de' Gherardo, 295.
 — Patrizio, 85.
 Rossi Leoni Leandro, 14.
 Rossini Andrea, 23.
 — Giacchino, 37.
 Rosso (del) Gius., 295.
 — Paolo, 93.
 Rota Bernardino, 149.
 — Carlo, 26.
 — Egidio, 23.
 — G. F., 23.
 — Francesco, 28.
 — M. A., 80.
 Rovere (della) Giulio, 215.
 — Maria, 76.
 — Lante-Filippo, 10.
 Roversano, 11.
 Rozas de Portalnibeo Martino, 248.
 Rubbi Andrea, 27, 35, 295.
 Rubboli A., 33.
 Rubeis (de') G. B., 257.
 Rubicone fiume, 11.
 Rubini Giac., 23.
 — Pellegrino, 23.
 Rucellai Guido, 23.
 Ruffini Gius., 45.
 Ruffo Antonio, 23.
 — card. Tomaso, 23.
 Ruggieri C., 12, 23, 41, 36.
 Ruggiero da Piacenza, 119.
 Ruggini Ag. Felice, 23, 44.
 Ruota Gio. Franc. 14.

S

Sabbadini A., 74.
 Sabbatini Gius., 23.
 Sabbioneda Gherardo, 11.
 Sabelli G. B., 215.
 Sacchetti card. Giac., 100, 295.
 Sacchi Liberio, 34.
 Sacco Antonio, 28.
 — Giov. Batt., 73, 80.
 Sacripante M., 36.
 Sacripanti Luigi, 295.
 Sadoletto card. I., 96, 141, 204.
 Saffi Aurelio, 45.
 Saffo, 129.
 Sagramoro Michele, 23.
 Sala G. B., 53.

Saladini R., 37.
 Sale (del) Agost., 35.
 — Cesare, 34, 40.
 — Pietra Margherita, 15.
 Salletti Franc. Maria, 15.
 Salini-Severi Nic., 295.
 Sallustio C., 121, 146, 159.
 Salmi, 131.
 Salmor Dom., 35.
 Salomone, 16, 49.
 Salucci Dom., 80.
 Salutati Coluccio, 161.
 Saluzzi Pietro, 23.
 Salvagio Gabr., 204.
 Salvi Carlo, 295.
 — Gasparo, 295.
 Salviati G., 85.
 Salvioni Ag., 295.
 Salvucci Franc. M., 265.
 — Rubino, 238.
 Salvuzi M. Ant., 80.
 Sampaolesi Luigi, 295.
 Sancassani Andrea, 9.
 — Dionigi, 23.
 — Filippo, 23.
 Sanelemente Michele, 23.
 — Enrico, 23.
 Sanfelice Gius., 123.
 Sanguinacci Iacobo, 92.
 Sannazaro Iac., 148.
 Sannella Carlo, 35.
 Sanseiamonth (marchese di), 77.
 Sansedonio Ambr., 205.
 Santa Croce (famiglia), 26.
 Santa Croce mons., 227.
 Santi Pacini, 36.
 Santini Dom., 187.
 Santoro G. A., 204.
 Sanz Giov., 5.
 Sanzio Raffaele, 142.
 Saraceno B., 37.
 Saracinelli mons., 161.
 Sarochia Margherita, 74.
 Sarpi Paolo, 109.
 Sarrafilli-Mondacci Antonio, 267.
 Sarti Cristoforo, 23.
 — Mauro, 10, 23, 35, 36, 44.
 Sartoni Federigo, 23, 36.
 — Giuseppe, 23.
 — Giusto, 24.
 — Paolo, 24.
 Sassi Giacomo, 40.

Sasso Lucio, 204.
 Sassonia, 205.
 Satire, 39, 40.
 Saulia A., 205.
 Saverni Domen. M., 24, 39-40.
 Savignano, 12.
 Savini Giulio, 122.
 Savino s., 4, 205.
 Savoia (prov.), 15, 100.
 Savoia (di) Carlo Emanuele, 41, 54.
 — Giulio Lodovico, 14.
 — Pio Carlo Em., 74.
 Savonarola Gerol., 118, 129, 275.
 Savorelli Beniamino, 24.
 — Domenico, 37.
 Sbigottiti Filippo, 74.
 Scacchi (giuoco degli) 149, 278.
 Scala B., 179.
 Tcala (della) Gaspere, 41.
 — Facino Cane, 107.
 Scalabrini Antenore, 36.
 — Benigno, 295.
 Scanavini Romano, 24.
 Scarabelli Nicola, 24.
 Scarampi Gius., 51.
 Scaramelli G. B., 205.
 Scarlattini Ottavio, 5.
 Scarselli, 24.
 Scattula Giac., 80.
 Scelini P., 39.
 Sceller Giov. Pietro, 5.
 Scenario, 204.
 Schiassi Fil., 295.
 Schidlovi I. A., 74.
 Schrick Mich., 163.
 Sciri (famiglia), 258.
 Sciri (delli) Sciro, 253, 262, 271.
 Scoti Aur. Aug., 210.
 Scoto Michele, 112.
 Scotti Augusto, 295.
 — Leandro, 36.
 — Lodovico, 238.
 — Sanvitale Costanza, 35.
 Scozia, 54.
 Scrobisleri I., 80.
 Scuttillo Dom., 262.
 Sebregondi Eleonora, 24.
 Secchi G. Pietro, 295.
 Secreti Vinc., 24.
 Sedulo, 186, 172.
 Segneri Paolo, 53, 168, 205, 206.
 Segni G. B., 25.

Sella Nicola, 295.
 Seneca Antonio, 173.
 — L. Anneo, 51, 71, 72, 104, 106, 15, 166,
 184, 189, 232.
 — Tomaso, 152.
 Senesi Filippo, 295.
 Senofonte, 77, 114, 116, 168, 182, 186.
 Serego-Allighieri Annetta, 295.
 Serena Felice, 24.
 — Luca, 160.
 Sereni Quinto, 179.
 Sermoni (sacri), 192, 230, 259, 261.
 Serpieri G. C., 46.
 Serra s. Quirico, 14.
 Serughi Leandro, 24.
 — Lodovico, 24.
 Servanzi-Collio Severino, 295.
 Servio, 50.
 Sestini Dom., 295.
 Seta Aurelio, 238.
 Settano Quinto, 8.
 Settecastelli (famiglia), 32.
 Settecastelli Aless., 37.
 Severo s., 14, 43.
 Sfondrati cardin., 75, 84, 205.
 Sforza Bianca Maria, 40.
 — Francesco, 49.
 — Galeazzo Maria, 49.
 Sicilia, 208.
 Sidlori F. A., 74.
 Siena, 205, 234.
 Signorelli Leandro, 252, 256.
 Sigonio Carlo, 148, 221.
 Silvestro II, 204.
 Simbeni Giov., 24.
 Simonds Giov., 24.
 Simone da Pesaro, 38.
 Simone da Siena, 138.
 Sinibaldi Andrea, 24.
 Sinibaldo da Perugia, 165, 289.
 Sinigallia, 10.
 Sirena Eustachio, 24, 36, 41, 46.
 Sirleto card., 206.
 Sisto s., 106.
 Sisto IV, 100, 106, 196, 204, 265, 271.
 — V, 44, 73.
 Sitoni G. A., 24.
 — Nicolò Maria, 24.
 Sixiraga (de) Taddeo, 105.
 Smidt Ern., 40.
 Soardi Candida, 24.
 Soderini Fiammetta, 149.

- Soffredo card., 205.
 Sofocle, 174, 182.
 Soldani Ambrogio, 24.
 Soleri Gius., 295.
 Solino Giulio, 101.
 Solitario Piero, 12.
 Solone, 182.
 Sonetti, 16, 39.
 Soprani Pietro, 24, 43.
 Soranzo Giacomo, 52.
 Soratini Gius. Ant., 13, 14, 16, 24, 45.
 Sorbolonghi, 26.
 Sordi G. P., 15.
 Soriano Michele, 173.
 Sozi Giov. Paolo, 80, 102.
 — Raffaele, 117, 142, 260.
 Sozzi Fed., 295.
 — T., 295.
 Spada G. B., 108.
 — Carlo, 24.
 — cardin., 205, 222.
 — Virgilio, 255.
 Spagna, 13, 86, 100, 148, 205, 227.
 Spelta A. M., 74.
 Spennati Enea, 74, 80.
 — Gregorio, 178, 246, 251.
 Speranza Giacinto, 24.
 Sperolo Franc., 96.
 Speroni Ferd., 295.
 — Sperone, 78.
 Spinelli B., 162.
 Spinola Carlo, 24.
 — cardin. Giorgio, 24, 205, 294.
 — Paolo, 205.
 Spirito Lorenzo, 82, 85, 97, 150, 153.
 Spoletino Angelo, 96.
 Spoleto (duchi di), 222.
 Spontone Ciro, 3.
 Spreti (famiglia), 35.
 Spreti Antonio, 24.
 — Ant. M., 24.
 — Bonifazio, 33.
 — Camillo, 24, 25, 26, 28, 34, 43, 295.
 — Desiderio, 24, 33, 39, 40.
 — Giov. Batt., 40.
 — Giulio, 45.
 — Giuseppe, 29.
 — Pomponio, 39.
 — Romualdo, 33.
 — Sigismondo, 34.
 Staffa (della), 205.
 Stagni (di) cardin., 205.
 Stanislai Fedele, 9.
 Statuti (di confraternite), 116, 210.
 Stazio Cecilio, 94, 97, 106, 127, 151, 186.
 Stefano da Bisanzio, 73.
 Stefanucci Pino, 82, 98.
 Stefonio Bern., 198.
 Steigenberger, 24.
 Stelluti Anna, 24.
 — Franc., 6.
 Stisted Clotilde, 41.
 Stoppa frate, 112.
 Stoppani G. F., 24, 36.
 Storia (trattati di), 105, 108, 152, 184.
 Storia naturale (trattato di), 139.
 Storia Romana, 133.
 Storia Sacra, 241.
 Somme (ascetiche), 124, 221, 227, 231, 239,
 245, 177, 176, 163.
 Strabone, 113.
 Strambiagi Ottav., 34.
 Strasburgo (biblioteca), 127.
 Strigonio card., 122.
 Strocchi Dionigi, 45.
 Strozzi Leone, 24.
 — Pietro, 142.
 Strozzi-Rasponi Franc., 24.
 Stuard Maria, 251.
 Suardi, 24.
 Suarez F., 205.
 Succi Lodov., 38.
 — Andrea, 25.
 Suida, 112.
 Suriano Michele, 52.
 Surina Franc., 111.
 Susa, 11.
 Svetonio C. T., 170.
 Svezia, 222.
 Svizzera, 53.
- T
- Tabaroni Stefano, 7.
 Tacito, 108.
 Taddeo da Parigi, 111.
 — da Ravenna, 27.
 Tamagna Gius., 37.
 Tamburini A., 41.
 — D. F., 36.
 — M. A., 24.
 Tancredi da Corneto, 114.
 Tansillo Luigi, 149.
 Tanucci Bern., 46.
 Tarlazzi M., 45.

- Taroni C., 40.
 Tartini Andrea, 24.
 Tarugi S., 75.
 Tassi Sinibaldo, 281.
 Tassinari Giacomo, 24, 25.
 Tassis G. B., 21.
 Tasso T., 12, 149, 270.
 Tassoni Alessandro, 147, 210.
 Taulia (famiglia), 205.
 Tavole gnomoniche, 73.
 Tazio Achille, 112.
 Tedaldi G. B., 134.
 Tedeschi Giov., 9, 24.
 Tempesta D., 74.
 Teocrito, 107.
 Teodorico, 31, 40, 230.
 Teodorico frate, 193.
 Teofilo eremita, 24.
 Teologia, 4, 5, 85, 106, 116, 118, 119, 120, 123, 124, 165, 175, 177, 178, 149, 192, 193, 201, 205, 206, 261, 266, 297, 231.
 Terenzio s., 4.
 — Africano, 106, 125, 202.
 — Varrone, 186.
 Terracina, 111.
 Testa Dom., 295.
 — Franc., 295.
 Testa (dalla) Antonio, 116.
 Testi Fulvio, 146, 270.
 — Bomolochi P., 15.
 Tevere, 209.
 Thaonio Lud., 80.
 Theodoli G., 75.
 Tibullo A., 198, 153, 174, 186.
 Tifernate Gregorio, 190.
 Tifernio Gregorio, 113.
 Tignosi Nic., 202.
 Tilesio Ant., 78.
 Tillot (du) gener., 12.
 Timoteo Veronese, 160.
 Tinti Agost., 24.
 — D. G., 24.
 Tipaldo Emilio, 295.
 Tiraboschi Girolamo, 11.
 — Giuseppe, 24.
 Titii Roberto, 80.
 Tituloni Leon., 80.
 Tizzoni S. A., 28.
 Todi, 82, 98, 126, 141, 166, 287, 291.
 Tofanelli F. A., 33.
 Tofi Stefano, 253.
 Toli Franc., 285.
 Tolomei Bern., 102.
 — Scip., 75.
 Tomani Giulio, 80.
 Tomasi cardin. G. P., 6, 80.
 Tommaso s., 184.
 Tomaso s. d' Aquino, 44, 106, 124, 236, 249.
 Tomaso da Capua, 72.
 — da Kempis, 53.
 — da Villanova, 12.
 Tomassuccio beato, 82.
 Tomitano Bernardino, 244, 295.
 Tommaseo Nic., 295.
 Tondi Franc., 24.
 Tondini G. B., 36, 37, 41, 46.
 Tonchino (missioni nel), 101.
 Tonini Pietro, 36.
 Tonnani Raniero, 295.
 Torino, 11.
 Tornabuoni Lorenzo, 175.
 Tornieri L., 39.
 — A., 295.
 Torre (dalla) famiglia, 32.
 — Bertrando, 78, 80.
 — P. L., 36.
 — Franc., 44.
 Torrecremata (da) Giovanni cardin., 106, 225, 268.
 Torres (de) cardin., 189.
 Torri Aless., 295.
 — Cesare, 46.
 — Gaetano, 295.
 — G. F., 26.
 Torrigiani A., card., 24.
 Torsellini Orazio, 74.
 Torti Franc., 295.
 Tortoletti Bart., 80.
 Toscana, 14, 27.
 Tosini G. N., 33.
 Tosti Luigi, 295.
 Tovaglie (dalle) G., 37.
 Tozzoni Giorgio, 44.
 Tramontana Vinc., 297.
 Trapezunzio Giorgio, 84.
 Trapolino Pietro, 127.
 Trattati ascetici, 7, 50, 66, 68, 72, 73, 81, 83, 86, 101, 118, 119, 126, 127, 128, 129, 132, 135, 136, 143, 150, 151, 160, 164, 167, 170, 171, 172, 176, 177, 186, 189, 192, 195, 196, 197, 198, 200, 205, 206, 207, 210, 223, 224, 225, 227, 228, 231, 234, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 248, 256, 260, 262, 265, 267, 268.

Trattati (di cose militari), 211, 295.
 Trattato (sulle misure), 174.
 — sulle fortezze, 161.
 — sui colori, 5.
 — sul duello, 210.
 — de tragoedis, 222.
 — sull' origine delle città, 105.
 — sull' usura, 176.
 Traversari (famiglia), 12, 13, 28, 40.
 — Ambrogio, 38.
 — Antonio, 24.
 — F. A., 29, 33.
 — G. L., 37, 40.
 — Orazio, 24.
 Trenta Ricc., 295.
 Trento (concilio), 150.
 Trevi, 290.
 • Trifoglio Domen., 30.
 Trincia T., 34.
 Trissino Leon., 295.
 Trivelli Enrico, 11.
 Trivigiana (Marca), 48.
 Trivulzio G. G., 295.
 Troya Carlo, 295.
 Trombelli G. G., 36.
 Truches card., 205.
 Turchi Ottavio, 24, 37.
 Turchia, 111, 205.
 Turosia s., 265.
 Turri Ascanio, 74, 80.

U

Ubaldi (degli) Pietro, 71.
 Ubaldini L., 74.
 — P. M., 24.
 — Roberto, 238.
 Uccellini Primo, 34.
 Uffreduzzi Nic. Ant., 290, 292.
 Uggeri Andrea, 24.
 Ugo da s. Vittore, 228.
 Ugo da Valsamano, 251.
 Uguccione da Pisa, 85, 97.
 Ugolino da Parma, 186.
 Ugoni Camillo, 295.
 Uhden Guglielmo, 295.
 Umanisti, 81, 82, 96, 114, 115, 117, 104, 118,
 131, 135, 145, 161, 167, 179, 184, 191.
 Umbria, 103, 253.
 Ungaro Antonio, 197.
 Urbano IV, 235.
 — VIII, 83, 84, 98, 100, 108, 149, 175, 204,
 253, 269, 271.

Urbini Filippo, 15.
 Urbino, 27, 32, 76, 209.

V

Vacchette, 278, 280.
 Vagnucci Pietro, 295.
 Val di Castro, 39.
 Valdiropi Carlo, 24.
 Valenti card. S., 28, 37.
 Valenti Gonzaga card., 26.
 Valentini B., 95.
 Valeriani Luigi, 35.
 — Roberto, 274.
 Valerio Massimo, 93, 100, 116, 186.
 Valgimigli G. M., 41.
 Valla Alf., 114.
 — Giorgio, 186.
 Vallarsi Dom., 46.
 Valle Domen., 24.
 — Paolo, 80.
 Vallei Roberto, 24.
 Vallemanni G., 24.
 Vallense Nic., 122.
 Vallicella Alvisio, 24.
 Vallisnieri Ant., 24.
 Valmorri Zenobio, 24.
 Valubbi Ben., 80.
 Van Moll Giov., 13.
 Vannucci Vine., 252.
 — P., 142.
 Varano Alfonso, 37.
 — Costanza, 166.
 Vaschi Ben., 125, 149, 182, 249.
 Vargas Edoardo, 295.
 Vaticano, 14.
 Veccei ab. Aug., 39, 44.
 Vecchi Gio. Batt., 80.
 — Ambrogio, 295.
 Vecchiazani Matteo, 6.
 Veghi Ant., 253, 262.
 Vegio Maffeo, 114, 131, 132.
 Veglia Annibale, 289.
 — Dionigi, 80, 249.
 — P. D., 82, 250.
 — Teodosio, 80.
 Velseras M., 74.
 Velseri M., 80.
 Velsero G. M., 75.
 Venanzio da Bagnacavallo, 13.
 Venerio s., 74.
 Venezia, 5, 14, 52.
 Venier G. B., 83.

— Elisabetta, 295.
 Veniero Dom., 271.
 Venturelli, 6.
 Venturi Ventura, 238.
 Venturini Vinc., 24.
 Venuti Curzio, 295.
 Venzone (Statuti di), 245.
 Vercelli, 54.
 Vercelloni Carlo, 295.
 Verderotti G. M., 149.
 Verdezotti G. M., 9.
 Verdi Giuseppe, 37.
 Verdica Pietro, 24.
 Verdoni Lorenzo, 24.
 Vermiglioli G. B., 82, 102, 288, 293, 295, 296.
 Vernuy Girol. Batt., 229.
 Vero Gaspere, 167.
 Verri Aless., 295.
 Vesi Ant., 295.
 Vetesio Ladislao, 179.
 Vettori, 24.
 Vezzosi A. F., 37.
 Via (da) G. A., 19.
 Vianelli Girolamo, 25.
 Viani Giorgio, 295.
 Vibellini (famiglia), 205.
 Vicari Dom., 27, 40.
 — Taddeo, 38.
 Vidoni Aimo, 24.
 Vienna, 14, 205.
 Vieusseux G. P., 41, 295.
 Vigevano, 54, 55.
 Villadei (de) Aless., 81, 107.
 Villarosa Carlo, 295.
 Vimercati Il., 74.
 Vincenzo da Castronovo, 191.
 Vincenzo de' Paoli, 175.
 Vincioli Giacinto, 24, 37, 207, 208, 249, 270.
 — G. B., 288.
 — Scip., 80.
 — V., 75.
 Vinosalvo (de) Gaufrido, 187.
 Vio Guido, 24.
 Violardi F. M., 76.
 Viperani Giov. Ant., 178, 198.
 Virgilio, 95, 96, 98, 106, 117, 132, 134, 159, 170, 186, 192.
 Virili card., 205.
 Virunio Pont., 78.
 Visconti Aless., 295.
 — Ennio Quirino, 82, 295.

— Filippo, 186.
 — Francesco, 186.
 — Gian Galeazzo 54.
 — Pietro Ercole, 295.
 Vistoli Gio. Franc., 15.
 Vitale s., 13, 30.
 — (chiesa di), 31.
 Vitali L., 74.
 Vite di Santi, 74, 232.
 Vitelli Aless., 95.
 — Clemente, 174.
 Vitelloni (fam. ravenn.), 32.
 Viterbo, 205.
 Vitruvio, 117.
 Vittori I., 80.
 — Luigi, 295.
 — Mariano, 84.
 Vocabolario greco, 189.
 — latino, 167.
 Volpi Gaet., 24, 41.
 Volterra (anticaglie), 84.
 Von Blum, 223.
 Vostaim duca di Fridland, 254.

Z

Zaccarelli Paolo Ant., 24, 37.
 Zaccari Ant., 24.
 Zaccheria Giov., 24.
 Zacchirolì Franc. ab., 35, 39.
 Zaghis P. F., 24.
 Zambelletti P. D., 24.
 Zambelli Giacomo Filippo, 14.
 — Andrea Maria, 14.
 — Matteo, 14.
 — Anna, 14.
 Zamboni Gian Fort., 295.
 Zampanelli Aless., 24.
 Zampeschi Brunoro, 41.
 Zampiccoli C. F., 24.
 Zampieri Camillo, 24, 37, 39.
 Zanchi Basilio, 15.
 — Fabio, 44.
 Zancelli Paolo, 24.
 Zanetti Camillo, 24.
 Zani Domenico, 13.
 Zannetti Franc., 290.
 Zannoli G. F., 37.
 Zannoni Andrea, 37, 41, 46.
 — G. B., 295.
 — P. A., 35.
 Zanolì da Strada, 121.
 Zanoia G. Ant., 24.

Zanotti G. P., 24, 39.
 — Lorenzo, 24, 37.
 Zappata Cristof., 24.
 Zappata G. B., 24.
 Zappi, 265.
 Zavagli Franc., 46.
 Zavona Giulio, 35.
 — Massim., 35, 38, 43.
 — N., 35.
 — Paolo, 42.
 — P. C., 38.
 Zelada arciv., 24.
 Zeno Apostolo, 24, 34, 37.
 — Carlo, 184.
 — Giacomo, 178.
 — Raniere, 13, 152.
 Zenobi Rainondo, 272.
 Ziani Sebast., 24.
 Zibaldoni, 269, 278.
 Zinnauni Gabrile, 34.
 — Aless. Gottifredo, 24.
 — M. Ant., 24.
 Zirardini Ant., 25, 26, 29, 36, 37, 44, 46.
 — Gio. Claudio, 46.
 Zoli Giov., 31.

Zolio M. A., 37.
 Zondari A. F., 25.
 Zuccarone Franc., 146.
 Zucchelli Angelo, 25.
 Zucchi M. A., 41.
 Zuliani A., 41.
 Zurla Placido, 295.

W

Waidner Valentino, 5.
 Walburga s., 13.
 Wannemaker F. F., 80.
 Warenau S., 34.
 Weber David, 295.
 Wicar B., 295.

Y

Young Rubinio, 295.
 Yriarte Carlo, 37.

X

Ximenes Franc., 204.

Dott. G. MAZZATINTI

INVENTARI

DEI

MANOSCRITTI DELLE BIBLIOTECHE D' ITALIA

VOLUME SESTO



FORLÌ
CASA EDITRICE LUIGI BORDANDINI
1896

ANCONA

BIBLIOTECA COMUNALE

Ebbe origine da Luciano Benincasa che testando nel 1669 volle che una biblioteca fosse istituita nel proprio palazzo. Fu donata al Municipio nel 1749 ed aperta l'anno successivo. Il fondo Benincasa constava di 2634 opere: oggi la biblioteca possiede più di 30 mila volumi. Di tanto s'arricchì per acquisti, per doni (notevoli quelli di G. B. e Andrea Mei) e colle biblioteche dei conventi soppressi. Possiede anche una raccolta d'opere di scrittori marchegiani e anconitani. Cfr. C. FEROSO, *Cenni storici della Biblioteca Com. d'Ancona*; Ancona, 1883. Debbo la comunicazione di questo Inventario all'avv. Enea Costantini e al vicebibliotecario Ulderico Giampaoli: ma a renderlo più completo e più ampio contribuì il mio caro prof. Giuseppe Bruzzo. Credo però che non tutti i mss. siano qui indicati: tale probabile imperfezione dipende dalla mancanza di un catalogo di tutti i mss. che alla biblioteca stessa per vari modi pervennero. G. M.

1. Albero genealogico della famiglia De' Medici, da Filippo (1258) a Giangastone (1737) e ad Anna (1743). (Sec. XVIII).
2. *Ansaldi Philippi* « Tota logica cum summulis et tractatu de coelo et mundo, habita Laureti in Collegio Illyrico. Laureti, 1700 ».
3. Supplemento a « Il dottor della villa » di *Antonio Asdrubali* (rec.).
4. *Boccalini Troiano* « Pietra de paragone politico tratto dal Monte Parnaso dove si toccano i governi delle maggiori monarchie dell'Universo, 1615 ». (Sec. XVII).
5. « *Bussi M. A.* Tractatus de sacra doctrina ex i sententiarum desumptus iuxta mentem solemnis doctoris Henrici de Gandavo ». (Sec. XVIII).
6. Trattato di teologia del *med.*: Venezia, 1744.
7. *Calcagni Cleti Aesini* « Vitae omnium sanctorum ac martyrum ord. s. Francisci, epitome a diversis scriptoribus extractum ordineque alphabetico descriptum ». (Sec. XVIII).
8. « Concetti o vero avvertimenti o vero discorsi cavati per la maggior parte da Demetrio Falereo, ma agionti scemati e trasportati conforme alla necessità che porta l'uso della nostra lingua » da *Franc. Panigarola* min. osserv. (Sec. XVII).
9. « Incipiunt constitutiones seu ordinationes circa divinum officium. De mo-

- do pulsandi ad horas | Pertinet loco sancte Marie Annuntiate apud Vari-
sium ». (Sec. xv; membran.).
10. « *Antonio Cornazano* della sanctissima vita di nostra Dona alla illustris-
sima Madonna Hippolyta duchessa di Calabria » (fol. 1-40). — « Libel-
lus valde utilis de arte bene moriendi. Con ciò sia cosa che 'l transito
della miseria dello prexente exilio | Peccavi fateor tu miserere mei. Amen ». (Sec. xv; 1473).
 11. « Costituzioni de Martino v reducte sotto compendio in quanto a tutte
le cose che li frati sono obbligati a sapere et observare ». (Sec. xvii).
 12. « Costituzioni, Decreti, Memoriali di sommi Pontefici risguardanti l' or-
dine dei Min. Osservanti nella Marca » (Sec. xvi e sg.). — Costituzioni
e decreti di conventi di Min. Osserv. (Sec. xvii).
 13. « Declarationes in Concilium Tridentinum ». (Sec. xvii).
 14. Elementa medicinae. (Sec. xviii).
 15. Meditazioni ed esercizi spirituali per « le religiose candidate » di *Carlo
Giuliano Ferrucci* (c. s.).
 16. Trattato di fisica generale; adesp. (c. s.).
 17. Tractatus logicae p. *Francisci a Diano* (c. s.).
 18. Breve cronaca del monastero di s. Maria Nuova d'Ancona. — Lettere di
Carlo Gasparini a vari frati di monasteri della Marca. — Estratti dagli
Annali del Wadding.
 19. « Le glorie francescane nella provincia del Piceno » di *Carlo Gaspari-
ni*. — « Descriptione d' alcuni conventi de' Min. Oss. nella provincia del-
la Marca: 1647 » del *med.*
 20. Sermoni, in volgare, di fr. *Giovan Battista* da Mantova: sono 58, con
indice delle didascalie in latino. Il primo, « De purificatione Virginis Ma-
rie » (così secondo l' indice), manca: l' ultimo ha questo titolo; « Domi-
nica secunda post dominicam Ressionis ». In fine: « Opera fornita
di scrivere nella Badia di Fellonica a di xxvi feb. regnando Alexandro
papa vi nelli anni del Signore 1496 ».
 21. « Cronica della Mirandola et della nobilissima progenie delli figlioli Man-
fredi. Costantino Magno figlio di Constanzo Imp. et della beata Helena |
d' essi sig.^{ri} Manfredi della Mirandola et di Carpi. Laus Deo ». (Sec. xvii).
 22. Notizie di monasteri francescani. — « Avvertimenti per i ministri de'
principi che negoziano presso altri principi ». — Lettere del card. *Ben-
tivoglio* in tempo delle sue nunziature di Fiandra e di Francia. — Istru-
zioni varie ad ambasciatori e « All' ill. sig. D. Annibale di Capua per la
corte cesarea ». (Sec. xvii).
 23. « *Iohannis Pii* ab Asculo Centuria decisionum moralium ab eodem Pi-
sauri in palatio episcopali datarum » (c. s.).

24. « Rettorica del p. s. *Agostino* dottore esimio tradotta dal latino in volgare da *Girolamo* da Fermo cappuccino. 1758 ».
25. Sermoni di fr. *Girolamo* da Pesaro. (Sec. xvii).
26. *Francisci Mariae Gratioli* Praxis rhetoricae. Romae, 1665 ».
27. « Opuscula » del *med.*, 1663-65.
28. Trattati in lat. di geometria, della sfera e di fisico-matematica di *Franc. Egidio Gottignies* d. S. d. G.; 1678.
29. « Il predicatore istruito », trattato d' un frate servita; 1795.
30. « Institutiones imperiales in quatuor libros distributae ». (Sec. xvii).
31. « Institutiones medicae in v libros divisae » (c. s.).
32. « *Iohannis Baptistae* de Candelaria Tractatus dogmaticus contra Heterodoxos antiquos et recentes, una cum prolegomenis, Disputationes fidei complectens, paratus ac exhibitus Pisauri 1718 ».
33. « Fr. *Iosephi* de Asculo Primi libri Sententiarum dilucidatio eruditissima ». (Sec. xvii).
34. *Eiusdem* Tractatus de Incarnatione » (c. s.).
35. Traduzione degli aforismi d' *Ippocrate* (c. s.).
36. Della Storia di Perugia di *Pompeo Pellini* lib. vi e vii della parte iii: copia di un Filippo d' Ancona del 1776.
37. « La prodigiosa nascita dell' infante Giesù. Opera spirituale recitata in Ancona dalli scolari de' P.P. delle Scuole Pie nel carnevale del 1677 ».
38. Trattati vari di medicina. (Sec. xvii).
39. Raccolta di preghiere in indostanico, scr. in caratteri devanagarici. (Sec. ?).
40. « De locis Minorum Observ. provinciae Marchiae ». — Relazioni di Conclavi da Alessandro vi ad Innocenzo x. — « Città che nell' Umbria Senonia furono di già distrutte, rifatte poi con altri nomi si appellano ». — « Dei confini della città di Iesi ». — Pianta della chiesa e del convento di Montecarotto. (Sec. xvii e sg.).
41. « *Baptistae de Manfredis* Tractatus theologiae moralis. 1712 ».
42. *Thomae Massani* in secundum Sententiarum. (Sec. xviii).
43. *Massutii C.* Super libros Physicorum Aristotelis (c. s.).
44. Raccolta di memorie storiche della Marca. Tra queste sono i Capitoli de' Monti di Pietà di S. Severino, Fossombrone e Fabriano. Memorie delle terre e chiese della diocesi di Senigallia (c. s.).
45. Raccolta di memorie storiche di Civitanova, Fabriano, Iesi e Gubbio. V'è unita la copia della bolla di *Clemente VIII* per l'investitura del regno di Napoli. — « Prontuario delle Marche con annotazioni del sig. *Giacomo Lauro* romano » (c. s.).
46. « Menologium graecum ». (Sec. xv?).

47. « Narratione delli moti et guerra che è stata in Persia fra Sultan Murat, il re Ismael et Mehemet Codavandà ». (Sec. xvii).
48. « La filosofia leibniziana esposta in versi toscani: Tomo 1. libro 1. Dei principii. Ai signori dell' Accademia di Lipsia » di *Tommaso Natali* march. di Monte Rosato e barone della Foresta. (Sec. xviii).
49. « Armamento contro il Turco e contro gli altri nemici comuni della Chiesa » discorso di *Franc. Maria Niccolini*. — « Si dimostra come l' antico Giano, da cui ha la sua denominazione Gianicolo, è il medesimo che Noè », discorso accademico. — Vite dei francescani G. B. Rocelletto (al secolo Tommaso Bullaker) e di Bartolomeo da Saluzzo. — Vita di Sisto v. (Sec. xviii).
50. « Fr. Nicolai de Perusio Discursus apologeticus pro sacro Eremitarum Camaldulensium Instituto. Anconae 1738 ».
51. « Fr. Nicolai de Cattaro Annuale aestivum ». (Sec. xviii).
52. *Nixei Bernardini* Instituta canonica » (c. s.).
53. Notizie storiche dei Varano e dei duchi d' Urbino (c. s.).
54. Sermoni sacri: alcuni sono di fr. *Pace di Bartolommeo* da Montecarotto.
55. Trattato di geografia di *Egidio Domenico Senapa* d. C. d. G.; 1691.
56. L' Ippolito di *Seneca* trad. dal conte *Emmanuele Tesauro*.
57. Il conclave, dramma dell' ab. *Gaetano Sertor* (copia di Camillo Albertoni anconitano).
58. Quaestiones theologicae *Dominici Sforza* carmelitae. (Sec. xvii).
59. « *Simonis Ianuensis Liber in medicinae simplicibus* ». (Membran.).
60. Statuta fratrum minorum. (Sec. ?).
61. Tractatus theologiae. (Membran.).
62. Theologiae moralis compendium; 1795.
63. « Theologia scholastica dogmatico-polemica, tractatum de Deo uno et trino exhibens ». (Sec. xviii).
64. Sermoni del b. *Agostino Trionfi*. (Autogr.: sec. xiv).
65. « Il carro del peccato, fabricato sopra le quattro ruote de' vitii più universali ». (Sec. xvii).
66. Orazioni sacre trad. dalle opere de' ss. PP. da fr. *Valentino Pacifico* di Iesi. (Membr. e cart.: sec. xvii).
67. « La mal consigliata fuga del card. Antonio Barberino dalla corte di Roma ». — Discorso a favore di Urbano viii e dei suoi nepoti. — « Memoriale del sacro monastero di s. Maria Nuova d' Ancona ». — Indici di libri delle biblioteche di Fermo, Offida, s. Francesco di Iesi, Monterubbio, Poggio, Fossombrone, s. Maria della Rôcca, Massaccio, Montalboddo e del conv. dei Min. Osserv. di Iesi. — « Quinternum visitationum » dei superiori dell'ordine degli Osservanti a vari conventi della Marca. (Sec. xviii).

- 68-72. Scritti vari (Super primum Sententiarum. Sylva variorum conceptuum. Lux moralis. Adnotationes variarum expeditionum ad Moniales tempore sui ministratus) e lettere a religiosi (sono più di un migliaio) di fr. *Valentino Pacifico*.
73. « Fr. *Antonii de Vicis* a Rocca Contrata In universam Aristotelis philosophiam iuxta subtilissimi theol. principis Iohannis Scoti mentem in tres partes divisus cursus integer ». (Sec. xvii).
-

CITTÀ DI CASTELLO

BIBLIOTECA COMUNALE

1-9. Corali.

Membr., in fol. gr., sec. XV e sg. Iniziali a colori. Leg. in assi cop. di cuoio.

10. « La nuova scienza dell'armonia dei suoni di *Americo Barberi* istituita sopra i migliori bassi continui tolti dall'opera di Fedele Fenaroli »; 1860, autogr.
11. « In IV Institutionum imperialium libros methodica enarratio », adesp. (Sec. XVIII).
12. Tractatus Institutionum civilium, adesp. (c. s.).
13. Autogr. di musica di *Francesco Morlacchi*.
14. « Poema d' autore incerto nel quale è descritto un capitolo generale di frati agostiniani fatto in Lombardia », in 14 canti: « Del capitol fratesco all' assegnato | Finit questo capitolo dei frati ».
15. Lettera adesp. di relazione della presa di Barcellona. — « Estratto d' un progetto di pace » nella guerra di successione di Spagna. (Sec. XVIII).
16. « L' Aristippo moderno » (c. s.).
17. « La rintracciata origine di s. Bonaventura » del p. *G. A. Bonaretti* 1651.
18. Elogio funebre di L. Brami scritto da *Raffaele Machi*.
19. « L' arte di governare » trattato di *Raffaele Machi*.

G. M.



OSIMO

BIBLIOTECA DEL COLLEGIO

1. *Johannis Cassiani* De institutis coenobitarum et de octo vitiorum remediis. (Membran., sec. xiv).
2. *Gaufridi de Vinosalvo* Poetria nova. (Sec. xiv).
3. « L' Ospitale della ragion di stato », satira contro Luigi xiv: in fine leggesi « Apocalisse di *Giulio Critillo* ». (Sec. xvii).
4. *Bedae* Scintillarium. — De conscientia, adesp. — *S. Bernardi* De cognitione hominis interioris. — « Quando Apostoli composuerint Simbolum », adesp. — *S. Augustini* De salute animae. — Sermones, adesp. — « Incipit epistola beati *Eusebij* ad b. Damasum Portuensem episcopum et ad Theodorum Romanorum senatorem de morte b. Hieronimi confessoris eximii doctoris ». — « Incipit forma et regula qualiter debet quilibet novitius informari secundum s. Bonaventuram ». — *Bedae* Scintillarii cap. i-iii. (Sec. xv).
5. *Johannes Baptistae Visini* carmelitae « De morte praetiosa martirum Innocentium ab Herode regis crudelissimo interfectorum »: « De septem verbis a Christo in cruce prolatis carmen »; autogr.: « De laudibus b. Aloysii Gonzaga »: « De partu Virginis ».
6. *Antonii Baratella* « Musonea ad Ambrosium Baduarium venetum patricium ». (Sec. xv; membr.).
7. *Persii* satirae. (Sec. xvi).
8. Versi di fr. *Giov. Paolo Fortis* carmelitano; autogr.
9. « Opus contractum per ven. fratrem *Angelum de Clavasio* mirifice ordinatum ». (Membr.; sec. xv).
10. Carmi sacri, adesp. (Sec. xvii).
11. « Constitutione del sacro ordine de la gloriosa vergine Maria de Monte Carmelo approbata et confirmata per più sommi pontefici ». (Sec. xvi).

12. Tragedia latina « in romano Seminario acta a. MDCXVII, auctore *Philippo Firletti* ». (Sec. XVII).
13. *Publii Nardini* foro*iuliensis* carmina (sec. XVI). — « L' arte della navigazione con il reggimento della tramontana e del sole e la regola del flusso e riflusso delle acque di *Agostino Cesareo* » (sec. XVII). — Versi di *Franc. Fulvio Frugoni* (c. s.). — « Trattato contra il peccato della lingua per frate *Domenico Cavalcha* da Vico Pisano » (sec. XVI: 1 marzo 1503). — « Li capitoli di tutta la Bibia e di molti altri libri » (sec. XVI).
14. « Oratio in laudem ill. viri dom. *Gabrielis Bembi* a *Mario Ureto* compilata ». Segue una poesia in greco in lode del med. (Sec. XVII).
15. Rime spirituali, adesp. (Sec. XVII).
16. Obituarium conventus Carmelitarum Patavii. (Membr.; sec. XV.).
17. *Senecae* Tragaediae. (Sec. XV: inutile).
18. « Istoria del governo di Venezia », adesp. (Sec. XVIII).
19. Vita del card. Giulio Santorio. (Sec. XVII).
20. « Vita di fra Girolamo Savonarola da Ferrara scritta dall' ill. sig. *Gio. Franc. Pico della Mirandola* et conte della Concordia, portata dal latino nell' italiano ». (Sec. XVII).
21. « Ragguaglio istorico del Giansenismo dal suo nascere fino a tutto l'anno 1757 », adesp. (Sec. XVIII).
22. De formatione lapidis philosophici, adesp. (Sec. XV).
23. Tractatus de quatuor virtutibus moralibus fr. *Henrici* de Arimino ord. praedicatorum. (Sec. XV).
24. *Cornelii Gastaldi* feltrensis carmina et orationes. (Sec. XVII).
25. Relazione della morte di Fulgenzio Manfredi veneziano, seguita in Roma nel 1610. — « Avvertimenti ai Principi contro le insidie dei Gesuiti » di *Fulgenzio Miconzio* servita. (Sec. XVII).
26. Alfabeto e sillabario turco. (Sec. XVIII).
27. Relazione della congiura del 1608 contro la Rep. di Venezia, adesp. (Sec. XVII).
28. Versi in morte di Lucrezia Lunardi ravennate, raccolti, come pare, da Pompeo Spreti.
29. Carmi, per lo più sacri, di *Nicolò Borrieri*, *Pietro Zonchi*, *Valentino Chilesotti*, *Gioacchino Salvioni*, *Silvestro Bressani*, *Antonio Robustelli*, *Antonio Marcobini*. Precede una « Claraevallis descriptio a divo Bernardo desumpta ». (Sec. XVIII).
30. Tractatus de praedicamentis, adesp. (Membr.; sec. XV).
31. Breviarium. (Membr.; sec. XV).

32. « Relazione della corte di Roma dell' ambasciatore *Raniero Zeno* l'anno 1628 ». (Sec. xvii).
33. « Il Cosmopolita », traduz. adesp. dal francese. (Sec. xviii).
34. *Kalendarium iudaicum*. (Sec. xvii).
35. Traduz. del *De situ orbis* di Solino di *G. P. Ferrari*. (Sec. xvii).
36. « In qual modo i reggitori di una città possano conciliarsi l' amore dei sudditi », dialogo di *Andrea Maşa*. (Sec. xvii).
37. Relaz. di *Marco Foscarini* ambasciatore a Vienna. — « Sopra la pretesa riassunzione del regno del re Vittorio Amedeo ». (Sec. xviii).
38. *Legenda martyris s. Victoris*. (Sec. xvi).
39. « *Questiones Rodulphi super arte veteri* » (membr.; sec. xiv). — « *Super metheora* »: in fine, in rosso, « 1441 Joannes Marcanova artium et medicine doctor p[ro]pria s[ua] pec[unia] em[it] Patavii » (membr.; sec. xiv). — *In libros Phisicorum Aristotelis*; adesp. e mutilo in fine (membr.; sec. xiv). — *De Phisico auditu*; mutilo (sec. xv). — *Tractatus De causa intentionis et remissionis formarum accidentalium*; *De sensu agente* (membr.; sec. xv).
40. *S. Bonaventurae in ii sententiarum*. (Membr.; sec. xv).
41. « *Carmina ex variis auctoribus* ». (Sec. xviii).
42. Relaz. del governo di Venezia del conte *Della Torre* ambasciatore di S. Maestà Cesarea (c. s.).
43. Vita di s. Giuseppe di fr. *Girolamo* da Ragusa. (Sec. xvi).
44. Decreti e leggi della Rep. di Venezia. (Sec. xvi).
45. « *De sensu et sensato lectura magistri Petri Pomponatii a. 1524 die 24 novembris* ». (Sec. xvi).
46. *Tractatus de rhetorica*, adesp. (Sec. xvii).
47. « *Fr. Antonii Rompicolli de Janua Figuræ seu compendium morale* ». — *De vita et morum philosophorum*, adesp. (Sec. xv).
48. Traduz. dei libri i-iii del *De arte amandi* di *Ovidio*. (Sec. xviii).
49. « *Summula totius logice artis* », adesp. (Membr.; sec. xiv).
50. *Hieron. Vida Poetica*. — Il Maometto del *Voltaire* trad. da *M. Cesarotti*. — *Andreae Gotta poemata*. (Sec. xviii).
51. Trattati vari d' *Ippocrate* e di *Galeno*: con lacune in principio e in fine del ms. (Sec. xvi).
52. *Officium b. Virginis*. (Membr.; sec. xv).
53. Carmi e poesie di *Eusebio Maria de Ciriadis* cistercense. (Sec. xvii).
54. « *Joan. Burchardi Diarium coerimoniale Capellæ Pontif. ab anno 1483 ad annum 1503* ». (Sec. xviii).
55. « *Istoria di Fidel Fidele della guerra dei Turchi contra i signori Veneziani libri quattro, sive De bello cyprio* ». (Sec. xvi).

56. Nomocanon di *Fozio* col commento di *Teodoro Balsamone*; in greco. (Membr.; sec. xiv?).
57. *Natalis Harvaei* quodlibeta. (Membr.; sec. xiv).
58. In III Sententiarum; adesp. (Membr.; sec. xiv).
59. *Riccardi de Mediavilla* in I Sententiarum. (Membr.; sec. xiv).
60. In *Metaphisica Aristotelis* commentaria; adesp. (Membr.; sec. xiv).
61. *S. Bonaventurae* in I Sententiarum. (Membr.; sec. xiv).
62. Missale romanum. (Membr.; sec. xv).
63. Meditazioni, d' ignoto frate veneto; 1526.
64. Grammatica greca d' *Emmanuele Moscopulo*. (Sec. xv).
65. Compendio di geografia d' anonimo veneto; 1782.
66. « De septem verbis Christi in cruce prolatis poema, auctore *Mariano* a Volterra primo Carthusiae Venetiarum priore ». (Sec. xviii).
67. Discorsi sulla laguna veneta di *Cristoforo Sabbatini*. — Opinione del *med.* e di *Alvise Cornaro* su lo stesso soggetto. (Sec. xvii).
68. « Sopra la probabilità in teologia-morale » di *Paolo Segneri* (Sec. xviii).
69. Tractatus theologiae; adesp. (c. s.).
70. « Fragmenti di lettere raccolte da G. B. in diversi tempi dalla segreteria dell' ill. sig. Pietro Zenobio, 1686-88 ».
71. « Violarium poeticum ex variorum carminibus. Romae, 1708 ».
72. Quaestiones theologicae fr. *Philippi Amatore*. Precede (pp. 4-6) un carme contro i detrattori di Lattanzio. (Sec. xv).
73. *Petri Comestoris* Hist. libri xvi. (Sec. xv).

Prof. GIOSUÈ CECCONI

~~~~~

ARCHIVIO GUARNIERI

Dall' archivio de' conti Guarnieri darò altrove ampia notizia: io ne so la ricchezza e la importanza dei documenti per la storia degl' illustri Guarnieri e di molte città marchegiane mercè la cortesia dell' amico cav. Anselmo Anselmi che me ne procurò un inventario. Ma qui giovi segnalare agli studiosi i mss. storici dell' ab. Giov. Francesco Lancellotti di Staffolo, le corrispondenze di lui, dell' ab. G. C. Amaduzzi, di mons. Compagnoni, ecc. e il poema in otto canti « Candia assediata dagli ottomani » di Stefano Guarnieri. Notevoli le memorie e i documenti su Boccolino Guzzoni racc. da Aurelio Guarnieri, e le relazioni e i giornali delle campagne del capitano Francesco Guarnieri seniore contro i Turchi.

G. M.

NOTO

BIBLIOTECA COMUNALE

1. Epistolae s. *Hieronymi*.

Membr.; sec. XIV; in 4. Le iniz. sono miniate. Leg. in pelle.

2. Passionarium.

Membr.; sec. XV; in fol. Le iniz. sono miniate. Leg. in membr.

3. « Recollecte super vi composite per venerabilem et egregium doctorem dom. *Dominicum de sancto Geminiano* finite Florentie anno MCCCCXIX » (dall' Explicit).

Di pochi altri mss. recenti e di esiguo valore veggasi l'inventario sommario a pag. 339 e sg. del *Catal. alfab. della Bibl. Com. di Noto*; Noto, Zammit, 1889.

Prof. E. POTENTE.

BOSA

BIBLIOTECA COMUNALE

Il dottor Felice Ledda mi dà cortese comunicazione di 31 mss., l'ultimo dei quali contiene un « Compendio della storia di Sardegna » adesp. Gli altri sono trattati di teologia e di filosofia del secolo XVII e del seguente, che alla Comunale derivarono per effetto delle soppressioni de' conventi. D'alcuni trattati sono autori *Antonio Sisco da Sassari*, *Antonio De Guevara*, fr. *Sebastiano da Bosa*, fr. *Francesco Giuseppe Maria da Bosa*, fr. *Vincenzo da Tresnuraghes*, fr. *Angelo Maria da Bosa*, fr. *Grisostomo da Sassari*, fr. *Paolo da Bosa* e fr. *Gavino da Ozieri*. G. M.

MOLFETTA

BIBLIOTECA DEL SEMINARIO

- 1 (5, 7, i). *Kalendarium napolitanum autografum, Iulianum a Maziochio dictum.*

Questo prezioso cimelio è il più antico che si conservi in questa Biblioteca; il titolo però è stato aggiunto posteriormente, forse dall' Arciprete Giuseppe Maria Giovene o da Ciro Minervini, come pure posteriore è la rilegatura esterna. Sono in tutto sette carte in pergamena, l'ultima delle quali è in bianco, in scrittura variamente colorata, secondo l'uso comune ai calendari del tempo; ma qua e là la scrittura è quasi estinta e perciò riesce di difficile lettura. Questo calendario fu pubblicato dal canonico Mazochio in appendice al *De sanctorum neapolitanas uclesiae episcoporum cultu*, e fu da lui chiamato Tutiniano perchè la sua copia era stata fatta nel 1337 da Camillo Tutino per l'arcivescovo Giovanni Orsini. Il nostro autografo rimonta alla fine del secolo XII o al principio del XIII: questa era anche l'opinione del Giovene, *Kalendaria vetera*, pag. CV e sgg.

- 2 (5, 7, iv). Epistole di *Seneca*: « Ieronimus in catalogo virorum illustrium Rubrica. Lutius Anneus Seneca Cordubensis, Photini Stoyci discipulus et Lucani poete, continentissime vite fuit, quem non ponerem in cathalogo sanctorum, nisi me epistule ille provocarent, que leguntur apostolibus Pauli ad Senecam et Senece ad Paulum, in quibus cum esset Neronis magister et illius temporis potentissimus optare se dicit eius esse loci apud suos, cuius sit Paulus apud Christianos. Hic ante biennium quam Petrus et Paulus martirio coronarentur a Nerone interfectus. Explicit prologus ut in. Ieronimi presbiteri. Incipiunt epistole Senece ad Paulum et Pauli ad Senecam ». È il famoso carteggio apocrifo composto di 14 piccole lettere, 7 di *Seneca* e 7 di *S. Paolo*, seguite da un « Epitaphium Senece » (4 righe in tutto). Quindi « Incipiunt epistole Senece ad Lucillum. Incipit liber primus, epistola prima »; e così s'arriva sino in fondo al codice, in cui si dice: « Explicit liber Senece, epistole ad Lucillum » senz'altra indicazione. Sono in tutto 124 epistole in 20 libri.

Bel cod. membr., della prima metà del sec. XIV; i ff. non sono num.; scrittura gotica calligrafica. I titoli e le rubriche sono in rosso o in azzurro, o in ambedue

i colori al tempo stesso, con fregi esteriori. La prima lettera (L di Lutius) è vagamente miniata con ornamentazioni vegetali ed animali. Nei margini sono varianti, commenti, disegni a penna e simili di vario tempo. Nel margine dell'epistola C è disegnata una tomba con su una testa e l'iscrizione « Hic iacet M. F. Marilli », che non so se possa essere il gesuita Marcello Francesco Mastrilli, la cui vita scrisse e pubblicò Giovanni Eusebio Nieremberg nella prima metà del sec. XVII.

3 (5, 7, v). *De Sphaera et Summa philosophiae fratris Rabani ordinis Praedicatorum.*

Codicetto in pergamena, appartenente alla prima metà del secolo XIV, con carte non numerate, in scrittura calligrafica, con i titoli e le rubriche in rosso. Come pergamene di rilegatura interna sono adoperate due carte su cui si trova il medesimo frammento di un breve emanato da un generale di ordine religioso in un concilio tenuto « in urbe romana in die Penthecostes ... millesimi quadringentesimi septimi ... in quorum testimonium sigilla nostri generalatus ... ». Il trattato sulla Sfera è in 3 libri, a cui tien dietro la Summa in 4 *particulae*: in fine si dice; « Explicit hic Rabanus de naturis rerum et philosophie eiusdem et componis (?) helperiti »; e aggiunto poi di carattere diverso diverso « auctor Petri et Acuti germani ». Il codice è ricco di tavole e figure astronomiche e geografiche talora colorate, talora ad inchiostro semplicemente.

4 (5, 7, xi). *Officium b. Virginis.*

Piccolo codice membranaceo proveniente da Lecce dalla libreria marchionale di Gabbellino, siccome è indicato nel tergo della prima carta di rilegatura; è mutilo in principio, perché il calendario comincia dalla fine di marzo; appartiene ai primi del secolo XIV. Al mese di maggio al *XIIII Kalendas* è aggiunto di carattere Posteriore « Petri Celestini confessoris Pape. V.; al *XIII Kalendas* » « Sancti Bernardini confessoris ». Alla quart'ultima carta « Incipit officium sancte Crucis factum per dominum papam Iohannem vicesimum quartum »; ma quest'ultima parte pare essere stata aggiunta più tardi: tutto il resto è in scrittura gotica. Le molte miniature di cui il codice è adorno, sebbene ricchissime per oro e per varietà di colori pure dimostrano nelle figure un'arte esordiente, lontana da studio della natura. Il più delle volte nel corpo delle lettere iniziali, invece di figure o gruppi di figure miniate, s'incontrano disegni ornativi di vario genere, fiori ed altri vegetali, insetti e animali, stellette e simili.

5 (5, 7, xxii). *Compendio dell' antico e nuovo testamento.*

Grosso codice membranaceo, mutilo in principio, nel resto benissimo conservato, in scrittura calligrafica, con rubriche in rosso: appartiene al secolo XIV.

6 (5, 7, ii). *Iuvenalis Satyrae*, in 5 libri. « Iunii Iuvenalis Aquinatis satyrarum liber primus incipit. Materias et causas satyiarum hac inspicere prima ».

È un bel codicetto membranaceo piuttosto di lusso, in scrittura calligrafica umanistica; appartiene all'epoca del Rinascimento. Ogni satira è preceduta da uno o due versi in rosso, ora sbiadito, che ne dicono l'argomento; le iniziali di ogni primo verso di ciascuna satira sono di grandezza media in colore azzurro o rosso e senza ornamenti.

7 (5, 7, iii). *Lucani Pharsalia*, in 10 libri.

Bel codicetto membranaceo appartenente al Rinascimento, in scrittura calligrafica. Nella prima carta il primo verso « Bella per emathios etc. » è preceduto dall'epigramma in 4 versi « Corduba me genuit » etc., che si legge a fatica, perchè i margini della pagina, come anche altre due o tre carte nel mezzo ed alla fine

del codice, sono barbaramente macchiati, in modo da rendere illeggibile ciò che v'è scritto. Nel margine inferiore è scritto in carattere corsivo posteriore: « Sa bene scrittore fo Lucano e notato fo faccio fede io ... Simone Petrucci (?) ... I ho venduto per autorità di ... ». Qua e là le carte sono ricche di correzioni interlineari e marginali scritte in carattere nitido, e nei margini sono aggiunte anche esposizioni d'argomento, esegesi, varianti. Nel secondo libro al verso « Ancipites quamquam etc. » corrisponde in margine la nota seguente: « Versus hic ab Aldo fuit additus, nam impressus minime habebatur » (a c. 17 b numerazione mia). Nel terzo libro al verso « Mistaque et gelido tellus perfusa chaico » corrisponde in margine la nota: « Mesia alius codex mutilatus » (a c. 24 b); e così altri esempi di confronto e collazione di codici. Alla fine del libro ottavo, innanzi agli ultimi 11 versi, è lasciata in bianco quasi un'intera carta già rigata. Infine, dietro l'ultimo verso « Obsedit muris Calcantem menia magnum », dopo l'*explicit* segue un epigramma in tre versi, in cui si dà, se non erro, dal copista la sticometria della Farsalia, ma non si leggono né s'intendono bene:

« ... iste (?) liber expletus collaudo unde ...

... ter mille . bis milleque . septe ...

... quinos in se continet iste liber ... ».

Si aggiunge la cifra araba 1305, che non mi pare possa rappresentare la data, se pure non è in relazione con l'epigramma che precede; e dopo un grossolano fregio a penna in forma di lancia o di coda di pesce, si dice: « Liber iste habet datas annum MV^oII et faciam istam »; ma non ne son sicuro, essendo quest'ultima carta di difficilissima lettura per le macchie di cui è bruttata, talché neppure nel tergo è possibile legger nulla, sebbene vi sieno scritti parecchi versi. Questo codicetto, come l'altro precedente, è rilegato in pelle rossa con impressioni in oro, opera forse del secolo scorso.

8 (5, 7, ix). Officium B. M. Virginis.

Codicetto membranaceo di lusso, in scrittura calligrafica; appartiene al Rinascimento, ed è forse di scuola francese: contiene il calendario, l'ufficio della Vergine, il Psalterium sancti Ieronimi e l'Officium Crucifixi. È ricchissimo di miniature. Le lettere iniziali sono miniate in oro; le figure vagamente miniate anche in oro con fregi che si estendono per tutta la pagina, sono dei veri quadretti, con profusione di steli e rami con pallottoline d'oro, con uccelli e fiori e con grosse foglie accartocciate e circondate dalle medesime bacche auree: più belle dovevano essere le parecchie figure che sono state ritagliate e sottratte dal codice, e di cui rimangono solamente i fregi esterni su per i margini.

9 (5, 7, vii). Filone Carpatiano, Esposizione della Cantica.

Piccolo codicetto membranaceo greco, in scrittura calligrafica, con aggiunte di carattere posteriore in fine. È un palinsesto; su parecchie carte si vede tuttora con abbastanza chiarezza la primitiva scrittura capitale del codice, poi raschiata per il nuovo uso.

10 (5, 7, vi). Encologia.

Altro codicetto membranaceo greco, poco ben conservato, frammentario a principio ed alla fine, in cui si trovano dei fogli cartacei pure in greco, col rubricario in colori; è forse anteriore al secolo XVI.

11 (5, 7, x). Officium B. M. Virginis.

Codicetto membranaceo di lusso, con ricca legatura originale in pelle nera con incisioni in oro. Fin dal calendario tutte le lettere iniziali sono in oro: è ricco di figure e miniature assai belle con fregi stupendi nei margini allietati da fiori ed insetti minati magnificamente. Nel tergo della terz'ultima carta è detto: « Val-

gan como van Gorradas enS. pablo de vatta. 2 de noviembre de 1573 », e segue una firma ch'io non riesco a leggere, essendo un rebus paleografico. Nella carta seguente si trova il Confiteor; « Ego peccatrix confiteor Deo omnipotenti » etc. È un codice proveniente dalla Spagna e forse di scuola fiamminga.

- 12 (5, 7, xx). « Ordo ad induendum novitium » secondo la regola di S. Benedetto.

Codice membranaceo, mutilo in fondo, in scrittura gotica, con lettere miniate a disegni, talora in oro; appartiene al secolo XV.

13. « Missae dominicales huius venerabilis conventus S. Bernardini Melphicti ».

Codice membranaceo in sesto grande, mutilo in principio di una o due carte, contenente l'antifonario con canto gregoriano in carte 251, con indice aggiunto in fondo su di una carta; appartiene forse al numero dei libri corali donati da papa Innocenzo VIII alla Chiesa di Molfetta, di cui era vescovo titolare, come altri antifonari conservati in questa Biblioteca, che io non sto a notare peculiarmente, non avendo alcuna importanza. Le lettere iniziali delle antifone sono grandi e miniate, ma senza figure: solitamente su fondo rosso quadrato o rettangolare giace la lettera in cilestro con ornamentazioni bianche di varie forme nel corpo di essa e fuori, siccome è usato tradizionalmente di miniare antifonari e passionari dal secolo X in poi. Alcune però di queste lettere così miniate sono ritagliate ed asportate via, come a c. 22, 24, 198; altrove è soltanto abbozzato a penna o a matita il disegno geometrico della lettera e della miniatura concepita, ma non compiuta, come a c. 211 b.

14. Officium B. M. Virginis.

Piccolo codice membranaceo, in scrittura calligrafica; appartiene alla seconda metà del secolo XV. Nella terz'ultima carta si legge: « Finito libro sit laus et honor gloria Christo amen. Qui scripsit scribat semper cum domino vivat. Vivat in celis subdiaconus Iacobus vir fidelis. Amen ». Ma poi segue al breviario l'ufficio della Vergine, che rimane incompiuto perchè il cod. è mutilo.

15. Messale di S. Corrado.

Codice membranaceo preziosissimo, in scrittura calligrafica gotica; appartiene, secondo me, alla prima metà del secolo XV. Come carte di rilegatura interna sono adoperate due pergamene in bella scrittura longobarda cassinese del secolo IX o X, frammenti di un passionario, che contengono la *Passio sancti Marcelli papae* e la *Passio sancti Blasii episcopi et martyris* e una parte anche di quella di S. Sabino vescovo di Canosa. Il codice è ricchissimo di miniature assai belle; in tutto vi si riscontrano pagine ventuna stupendamente miniate con splendida profusione d'oro e di colori svariati (1).

16. Lettere diverse al cardinale Giustiniani (volumi due in sesto grande). È la raccolta del carteggio originale delle lettere di congratulazioni inviate il 1586-87 a Benedetto Giustiniani patrizio genovese per la sua assunzio-

(1) Questi ultimi due codici appartengono all'Archivio Capitolare della Cattedrale di Molfetta, dove io li ho visti. Il Giovane parla del primo a pag. XII, *Op. cit.*, del secondo a pag. VI sgg. e a pag. 83 sgg.; ma il Giovane riporta quest'ultimo codice alla metà del secolo XIV, e le due carte di scrittura longobarda al secolo VI; onde ho creduto discostarmi da lui per ragioni, che è qui inutile riportare.

ne al cardinalato, avvenuta appunto il 17 dicembre 1586 per opera di Sisto V, che già prima lo aveva creato tesoriere generale col titolo di diacono di S. Giorgio in Velabro. Il carteggio è diviso a fascicoli, ognuno dei quali contiene una diecina di lettere; innanzi vengono i fogli epistolari delle lettere, a cui sono aggiunti tutti di seguito i fogli esterni portanti l'indirizzo: così per ogni fascicolo in ambedue i volumi. Il primo tomo contiene 237 lettere, il secondo 266, le quali ultime sono meno importanti delle altre; cito a caso qualche nome sia dell' uno che dell' altro e metto in parentesi il numero della lettera nell' ordine del manoscritto. La prima lettera è dell' imperatore Rodolfo II datata da Praga l'11 febbraio 1587, in latino. Scrissero anche all'insigne prelato per congratularsi con lui della nuova onorificenza il Doge di Venezia Pasquale Cicogna il 27 dicembre 1586 in volgare (3; è l' unica pergamena contenuta nel ms.); Filippo re di Spagna, Madrid 11 dic. 1587, in ispannuolo (4); Charles cardinal de Vendome, Parigi 6 febbraio 1587, in francese (7); il Granduca Medici, Firenze 19 dic. 1586, in volgare (11); il duca d' Urbino, Pesaro 19 dic. 1586, in volgare (13); il duca di Savoia, Torino 2 gennaio 1587, in volgare (22); il duca di Mantova, 30 dic. 1586, in volgare (23); il gran maestro dell' ordine gerusalemmitano Hugues de Lohen, Malta 5 febbraio 1587, in volgare (24); il duca di Ferrara, Ferrara 24 dic. 1586, in volgare (25); Alessandro Farnese, Bruxelles 30 genn. 1587 (27); la Granduchessa di Toscana, Firenze 2 genn. 1586 (31); il Vicerè di Napoli in ispannuolo (33; « che l' ha servita nella tratta delle cento di botti di vino », è aggiunto nella carta d' indirizzo); Alberto cardinale, Lisbona 28 febb. 1587, in portoghese (41); Pedro de Mendoza ambasciatore di S. M. a Genova, 19 dic. 1586, in ispannuolo (57); Silvia Sarracina, *P infelicissima e afflittissima*, come si chiama da sè stessa, Napoli 26 dic. 1587 (61); e poi tanti altri vescovi, abbatì e letterati chiedenti aiuto e protezione. La più parte delle lettere sono inviate a Roma al cardinale Giustiniani in risposta ad una partecipazione per iscritto, che egli stesso diramò ed inviò per tutta l' Europa con la data del 20 dicembre 1586. — Nel tomo secondo s'incontrano fra le altre lettere gratulatorie quelle dei Savì di Ravenna (1), dei Conservatori di Viterbo (2), dei Priori di Perugia (3), degli Anziani di Cervia (10), di Carlo Bolognetti di S. Sicilia, che descrive anche la peste e la guerra fra gli Ugonotti e i Guisa in Francia (30), e di altre Comunità o persone private, alcune parenti del Giustiniani. Per quanto io sappia questo carteggio è inedito e sconosciuto.

- 17 (5, 7, XIV) « De divisione artium. Sermo *Maurolyci* abbatis ». Porta in fondo la data « In arce Catanensi die 22 Junii 1554 ».

- 18 (5, 7, XVIII). « Il compendio del dominio di Napoli, la successione di Filippo secondo et suoi regni con la presa et sacco della città di Molfetta fatta da Francesi ne l'anno 1529, descritto all' Ill.^{mo} don Ferrante Gonzaga prencipe di Molfetta dal dottor *Gioseppe Marinelli*.... l'anno 1596 ». Non pare possa essere l'autografo del Marinelli. Nelle ultime carte sono riportati documenti anteriori riguardanti la Storia di Molfetta, come il diploma di re Ladislao del 1399, che concede a Molfetta il mercato e la fiera; ma son copie moderne.
- 19 (5, 7, XIX). Cronaca di Giovinazzo di *Biçançio Lupis*. Non autografo, ma copia posteriore, pubbl. da G. De Ninno.
- 20 (5, 7, XIII). De Figuris di « *Johanne Antonio Bononiensi Cuce* ». — « Elementa bene disserendi ac dicendi, regula pro novitio rhetore, auctore *Camillo Urbinate* ». Retorica del *med.*; porta in fondo la data di Roma 1645. — Sylva laudationum. — Conclusiones rhetoricae ex tullianis partitionibus. (Il fol. col quale è rilegato il vol. è palimpsesto).
- 21 (5, 7, XV). Institutiones imperiales. (Ms. moderno).
- 22 (5, 7, XVI). Istoria di Carlo II e Carlo III di Napoli: copia modernissima dall' originale di Napoli, pubblicato nella *Raccolta degli storici napoletani* Tomo IV, parte I, fatta da Giovanni Gravier (1769), dedic. a Maria Carolina d' Austria.
- 23 (5, 7, XVII). « Giornale di *Scipione Guerra*; Governo del signor cardinale don Gaspar de Borgia y Velasco, titolare di S. Croce in Gerosalem et luogotenente in questo regno, gennaio dell' anno 1620 »; copia moderna, che contiene anche il Governo del cardinale Zapatta e quello del duca d' Alba.
24. Due registri di lettere di mons. arcivescovo di Rossano durante la sua nunziatura di Spagna sotto Pio IV. (Copia moderna).
25. Lettere e scritti diversi relativi al Concilio di Trento. (In varii volumi, c. s.).
26. Relazioni di conclavi da Clemente V in poi. (In vari volumi c. s.).
27. Diari di Alessandro VI e de' suoi successori. (In 4 volumi c. s.).
28. Carte di *Ciro Minervini*.

ARCHIVIO COMUNALE

1. Libro Rosso (così detto perchè legato in pelle rossa; grosso volume cartaceo, in folio, di carte 319 numerate). Contiene i privilegi dell'Università e città di Molfetta, copie degli originali in pergamena, che in parte

si conservano tuttora, e in parte sono andati perduti. Comincia così: « Die xx mensis iulii x^o ind. 1507. In nomine Jesu et Virginis gloriosae Mariae de Martiribus et individuae Trinitatis, Patris, Filii et Spiritus Sancti amen. Pretermesse le cause efficiente materiale formale et finale de questo libro et de che in esso si tratta, perchè legendo in esso per sè si dimostrano, per non esser longo allo dire et in volgar sermone per essere da ogni huomo intese, è primo da venire allo titolo, prologo, fede, tabula e trattato di questo, secondo infra particolarmente se dimostra, e primo esso titolo si è tale, videlicet: Questo si è lo principio libro e registro di tutè le scripture have la magnifica Università de Molfetta al presente e per tutto lo detto anno xi^o inditionis con proposito di soggiungere in esso alla fila ogni altra scriptura accaderà sì alla tavola come allo trattato et incomincia feliciter amen ». Seguita il prologo a c. 1, e a c. 2 si trova un istrumento « con la lettera insertata de la signora Reina de lo regimento de dieceotto nobili e dieceotto de popolo » del 1513 al tempo di re Ferdinando; ma questo documento vi è stato intruso in mezzo, poichè a c. 4 incomincia « lo trattato » che è diviso in 4 libri. Il primo libro contiene 41 documenti, per lo più lettere regie e diplomi emanati a favore dell' Università di Molfetta, che vanno dal 1323 con Carlo duca di Calabria fino al 1434 con Giovanna II (c. 43). Il documento più importante è quello segnato col numero 22 (c. 20) con la data del 1416 sotto re Giacomo e Giovanna II: « Quod universitatem et homines civitatis Melficti tamquam demaniales retinere et tractare cum honoribus et favoribus prout hactenus fuerunt et sunt confirmando super talibus privilegium Illustrissimae reginae Costantiae presentatum per publicum transumptum ut clarius in presenti privilegio continetur ». A c. 44 comincia il libro secondo che occupa tutto il regno di Alfonso I, dal 1436 al 1457, fino a c. 71, e s' arriva al numero di documenti 71. Da c. 72 a c. 122 èvvi il libro terzo, che dal 1464 arriva al 1477 con re Ferdinando, fino al numero di documenti 116, alcuni dei quali in volgare. A c. 123 viene il libro quarto che comprende sei istrumenti, dal 1430 al 1468, il primo dei quali è una concordia tra Molfetta e Terlizzi su quistioni di confine. A. c. 138 « Incipiunt antiqua capitula datiorum antiquorum, quae universitas Melficti habet et habuit a tanto tempore in cuius contrarium memoria hominum non extitit, scilicet: munitillorum, carnium, tabernarum sive vini et mensurarum, quibus solitum est Universitati ad eius beneplacitum ante tamen venditionem eorum addere, diminuere, mutare, corrigere et emendare ut accidit pro bono equo et utilitate ipsius Universitatis; et primo munitillo-

rum ». Sono in volgare per lo più dialettale e appartengono certamente alla prima metà del secolo xv. Fino a c. 195 seguono questi statuti e capitoli diversi con altre provvisioni posteriori fino al 1507, e si arriva al numero di documenti 147. Dal numero 148 al 182, da c. 196 a c. 303, dove si trova il *Finis*, misti a documenti contemporanei a quelli che precedono, s' incontrano documenti posteriori, da Carlo v in poi. Il resto è estraneo all'originale ed è roba appartenente al secolo passato. Il Libro rosso di Molfetta, tranne qualche documento singolo riportato in appendice alla Storia di Molfetta di Antonio Salvemini o altrove, e gli Statuti dei secoli xv e xvi intorno al governo municipale di Molfetta, pubblicati da Luigi Volpicella, è tuttora inedito; laonde mi auguro che il Municipio di Molfetta accolga la proposta fattagli di pubblicarlo interamente, essendo uno dei più interessanti Libri rossi delle città della Provincia di Bari.

2. Libri Conclusionum dell' Università di Molfetta. Sebbene il Salvemini nella sua Storia di Molfetta, pubblicata a Napoli il 1878, avesse riportato documenti dai Libri conclusionum del 1549 (a p. 200, Parte I) e del 1550 (a p. 45, Parte II), tuttavia oggi il più antico Liber conclusionum che si possenga appartiene al 1556, ed è soltanto un frammento. Il secondo libro è del 1580-81, e così continuano interrottamente in seguito.

FRANCESCO CARABELLESE



BITONTO

BIBLIOTECA DEL CONTE EUSTACHIO ROGADEO DI TORREQUADRA

L'illustre Conte, con la gentilezza e bontà d'animo in lui innata, dote al dì d'oggi unica più che rara, non solo m'ha cortesemente concesso di esaminare questi Manoscritti a mio agio, ma ancora mi ha aiutato grandemente nella compilazione dell'inventario; laonde io gliene porgo pubblicamente i più sentiti ringraziamenti. Dal Conte Rogadeo si conservano anche parecchi grossi volumi mss. del celebre giureconsulto Gian Donato Rogadeo, fiorito nella seconda metà del secolo XVIII, che sono bozze di opere giuridiche e storiche delle quali alcune furono pubblicate, altre sono tuttora inedite.

1. Liber capitulorum corregiariorum Januae. È un codicetto membranaceo, di formato mezzano, legato con assi di legno foderato di pelle con impressioni e con fermagli laterali; conta carte 52 numerate, oltre due carte membran. di guardia avanti al codice e due in fondo, le quali sono frammenti di qualche trattato giuridico morale del secolo XIII, in scrittura gotica, specialmente le prime. Le ultime due carte, che portano la numerazione originale di xxv e xxvi, hanno il testo delle seguenti rubriche: De testibus; Que et quibus sacerdos debet vitare; Qualiter accusatores debent procedere; De detractore; De eo quod constituitur contra Deum; De forma satisfacendi; De furto; De bone et malle fidei possessore; Quod non potest fieri elimosinam de usuris et similibus; le quali sono scritte in rosso. Lo Statuto dell'Arte dei correggiari va da c. 1 a c. xxvi, e comincia così: « 1424, 16 Junii. In nomine sancte et individue Trinitatis in nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti amen beate Marie Virginis matris gloriose, sanctorum Johannis Baptiste et Evangeliste, beatorum apostolorum Simone et Jude, beatorum Laurentii martiris patrono nostro ecclesie Januensis beati Georgii victoriosissimi vexiliferis communis Janue et tocius curie celestis amen. Ad honorem et gloriam sancte romane Ecclesie sacrique romani Imperii et ad honorem et exaltationem illustrissimi et excelsi domini domini Thome de Campo Fergoso Dei gratie Januensis ducis et libertatum defensoris, ac Filipi Marie Angli

ducis Mediolanensis, Papie Anglerieque comitis ac Janue domini et presentis status eius pacifici et felicis; et pro bono et utilitate arcium corrigiarorum, guanteriorum, bursariorum in civitatis Janue et burgorum Janue ». Lo Statuto è in 30 rubriche scritte in nero come il testo, da c. 1 a c. xi; da c. xi in poi sono riportati diverse provvisioni del Consiglio degli Anziani e capitoli aggiunti dal Consiglio dell'Arte del 1424, 16 giugno; del 1426, 8 gennaio (a c. xii), del 1432, 20 marzo; del 1427, 3 aprile (a c. xiii); del 1429, 4 maggio e 15 giugno (a c. xiv-xv; e fin qui è sempre la medesima mano di scritto); del 1518, 22 gennaio, 21 febbraio, 1 marzo (a c. xvi-xx, altra mano); del 1441, 10 aprile (a c. xxi-xxii, altra mano); del 1592, 11 dicembre (a c. xxiii, altra mano) e infine del 1604, 21 maggio (a c. xxv-xxvi, altra mano). Il resto delle carte è in bianco; solamente nel tergo della carta LII è scritto « Giovan Battista Ravano di maestro Pantaleo ». Questo codice « ex libris Marchionis Trentulae et Mascambruni Mazzolae Patricii Genuensis et Aversae » passò alla Biblioteca della famiglia De Candida Conzaga, ed ora è posseduto dal Conte Eustachio Rogadeo di Torrequadra ⁽¹⁾.

2. *Antonii Panormitae Rerum gestarum Ferdinandi Aragoniae.*

Codice cartaceo, in sesto grande, di carte 42 non numerate, in scrittura calligrafica umanistica, mutilo in fondo. Comincia: « Antonii Panormitae Prologus in libro rerum gestarum Ferdinandi regis. Compluris (fin qui è scritto in rosso ora sbiadito) fore auguror, Ferdinande rex, qui tuas preclarissime res gestas scribere concupiscant » etc. In fondo: « Finit Pro-lo-G-V-S » in rosso sbiadito, scritto a scala. La lettera iniziale di Compluris è grande, miniata in oro e in colori svariati, stile Rinascimento, col fregio assai bello che si estende nei margini. A c. 2 « Rerum gestarum Ferdinandi regis liber primus incipit. Alfonsus rex (fin qui in rosso) tametsi fratribus quoque viris prestantissimis satis abunde fortunatus haberetur » etc. L' A di Alfonsus è grande, miniata stupendamente in oro a colori con ricco fregio esteso per tutto il margine. Le ultime parole nel tergo della carta 42, mutila nella parte superiore e accomodata con pergamena, sono: « Sed et hos familiares et alumnos meos tam Hispani generis quam Italici non unum aliquem ». Questo codice o, per dir meglio, questo frammento appartiene certamente all'età del Rinascimento; vi manca ogni divisione in capitoli.

3. Platea dei beni di casa Rogadeo nella seconda metà del secolo xvi e nella prima metà del secolo xvii. (Grosso codice cartaceo; di carte 194 numerate, con legatura originale in pelle nera).
4. Prove nobiliari della famiglia di Giovanni Bataglino di Cavazza abitante in Napoli, oriunda di Bergamo. (Codicetto cartaceo, di carte 25 numerate più altre 13 non numerate in parte scritte, in parte lasciate in bian-

(1) Di questo codice si fa una semplice menzione in una noterella a pag. 167 dell'opera di G. Gonetta, *Le Società di mu'uo soccorso e cooperative in Europa e specialmente in Italia, loro origine, scopo ed utilità*; 2.^a ediz., Pistoia, Bracali, 1887.

co; appartiene alla fine del secolo xvi). Innanzi si trovano 6 carte staccate, in cui sono riprodotte copie legali di documenti del 1569-70 derivanti dal Doge di Venezia, da Cosimo dei Medici, da Milano e comprovanti la nobiltà del Bataglino, le quali copie son tratte dagli originali in pergamena dal notaio Giovanni Battista Mattia di Napoli. A c. 22b è riprodotto in grande lo stemma miniato di famiglia.

5. « Inquisitio » fatta istituire da re Ferdinando nel 1464 contro i Baroni del Regno nella famosa congiura e imprimere e Napoli nel 1488 (pp. 1-64) e l'altra « Inquisitio » fatta fare dallo stesso re contro Antonello, Francesco e Giovanni de Petrutiis nel 1486 (pp. 66-211). In fondo alla pag. 211 è detto: « Questa copia a mano scritta de carte.... è stata estratta et copiata da uno libro stampato de carte scritte numero...., le quale comincia in tal maniera: Qua se contiene la sustantia et abbreviatura del processo formato per li signori commissarii deputati per la maestà del signor re don Ferrando d' Aragona re della gran Sicilia contra de M. Antonello de Petrutiis; et fenisce detto libro nell'ultimi versi di esso: Neapoli fideliter impressus est presens processus per Germanos fidelissimos die 14 Julii et in fidem ego notarius Joseph Varbatus in curia notarii Vincentii de Marro de Neapoli presens mea propria manu feci et meo signo signavi. Locus signi. Io Gennaro de Simeone ho scritto il presente libro per ordine dell' Ill.^{mo} signor don (lacuna per un fóro prodotto da voluto bruciamento) et l' ho estratto da un libro parte stampato intitolato Processo di Baroni et parte intitolato il processo del Conte de Sarno e del secretario de Petrutiis autenticato per il suddetto publico notare Giosepe Varbato et in fede ho sottoscritta la presente de mia propria mano, qual libro originale l' ho restituito all' Ill.^{mo} Signore. Io Gennaro Simeone affirmo ut supra ». Appartiene al secolo xvi. La stampa del 1487 è rarissima.
6. » Diario del governo del Duque de Ossuna, de la libreria del Marques de Laterzia propresidente del S. Consiglio et decano ». (Passò poi alla Biblioteca della famiglia De Candida Conzaga ed è ora posseduto dal Conte Rogadeo. Codicetto cartaceo voluminoso, non numerato; sembra un manoscritto originale). « Libro primo, anno primo 1616. Cominceremo in buon hora li giornali dell' Ill.^{mo} et Ecc.^{mo} signor Duca di Ossuna chiamato per ordine di sua Maestà Cattolica per vicerè di questo regno di Napoli dall' isola di Sicilia, ove ha governato per spazio di tre anni continui in circa con molta fama » ecc. Segue l' « Anno secondo 1617 delli giornali del signor Duca di Ossuna », e poi l'Anno terzo 1618 e 1619. Il Diario del Duca d' Ossuna di Zattera fu pubblicato a brani

nel primo Archivio Storico Italiano; ma verso la fine di questo codice si ritrovano delle cose inedite, cioè la « Relatione dell' Ambasciatori de' porti italiani nella corte di Parnaso »; la « Relatione e successi del viaggio fatto da d. Ottavio d' Aragona con le sei galere di Napoli consegnateli dall' Ill.^{mo} signor cardinal Borgia per condurre in Barzellona il duca d' Ossuna vicerè »; la « Carta del signor duca d' Ossuna a d. Ottavio d' Aragona »; la « Lettera scritta al cardinal d' Aquino dal sig. Ferrante della Marra ». (Sec. XVII: con legatura originale in pergamena impr. in oro).

7. « Racconto della sollevazione di Napoli accaduta nell' anno 1647, distribuito per giornali sino al tempo che furono reintrodotti li Spagnoli, cominciando dal 7 luglio 1647 giorno di domenica, e finisce a' 6 aprile 1648; e la seconda parte poi seguita fino alli 3 giugno 1655, trattandosi ancora dell' inconveniente seguito tra il cardinal Filomarino e la città nel giorno di sabato 5 maggio 1646 coll' occasione della festa di S. Gennaro, colli motivi ancora della sollevazione descritta dal *Donzelli* e divisa in due parti ».

Grosso cod. cartaceo, di carte 233 numerate, in parte inedito. È della seconda metà del sec. XVII. Deve avere una parentela molto stretta con alcuni mss. appartenenti alla Società di Storia patria di Napoli e specialmente con quelli segnati XXI B 31, che porta quasi l' identico titolo del nostro, XXI B 12 e XXII C 9 contenente la seconda parte della Partenope liberata del Donzelli. Cfr. la rassegna delle fonti inedite in un lavoro di Ludovico Pepe, *Nardò e Terra d'Otranto nei moti del 1647-48 in Archivio stor. Pugliese*; Bari, 1894, fasc. I, pag. 24 e sg.

8. « Rivoluzione di Masaniello ». (Ms. cartaceo, di carte 120 numerate. mutilo in principio di almeno 9 carte). È un diario anonimo autografo, credo, inedito. Finisce così: « Questo libro è quanto con realtà è accaduto essendomici trovato presente ed anco veduto co' propri occhi ed avuto persone, che mi ànno appurato giornalmente quel tanto da me non si potea sapere nè con tutta esattezza scoprire come dalle medesime si è procurato fare con ogni puntuale diligenza ed esattezza ».
9. « Arbori delle famiglie nobili della città di Bitonto si ritrovano viventi et godono nella piazza di S. Anna in questo presente anno 1650: d. Nicolò di Gennaro Bitontino scrisse ». (Ms. grande cartaceo, di carte 70 numerate). Sono riportati a penna fatti molto bene gli stemmi e gli alberi genealogici delle famiglie Bove, Barone, Gentile, Giannone, Guardia, Ildaris, Labini, Padula, Paù, Planella, Rogadei, Regna, Rubeis, Saluzzo, Scaraggi, Silos, Sasso, Verità. Fra l' una e l' altra riproduzione sono lasciate delle carte in bianco per aggiungere poi nuove famiglie, come è avvenuto per la famiglia Ildaris. Nel frontespizio trovasi anche lo stemma di casa Rogadeo; laonde sembra che questo lavoro sia stato fatto

per la detta famiglia: di più, a c. 1, oltre la tavola fatta anch'essa a disegno e contenente l'indice delle famiglie, vi ha da una parte lo stemma dell'Università di Bitonto e dall'altra quello di casa Rogadeo, forse perchè questa presiedeva il Seggio di S. Anna. Negli alberi genealogici ai nomi di persona sono talora aggiunte note cronologiche e storiche, come p. es. in quello della famiglia Planella a c. 38, in quello della famiglia Rogadeo a c. 42, che è il più ricco ed accurato e che ha capostipite Francone Rogadeo milite fondatore del Monastero della Trinità di monache nobili in Ravello nel 944.

10. « Historia manoscritta di notar Antonio Castaldo, principale notaio del Regno, divisa in cinque libri. Nel primo tratta del governo del cardinal Pompeo Colonna e dell'utile che risultò alla città di Napoli dall'essere andato Giovan Paolo Caraggio ambasciadore a Carlo V°, et nelli altri quattro del governo politico di don Pietro di Toledo, che fu vicerè in questo regno 20 anni con tutto quello successe di notabile sino alla ribellione di D. Ferrante Sanseverino et dopo esemplare ad ogni qualità di gente ». (Ms. cartaceo, di carte 200 numerate, inedito; della prima metà del secolo XVII). Comincia: « Essendo vicerè in Sicilia il duca di Monteleone dell'Ill.^{re} famiglia Pignatella, quale passò in quel regno l'anno 1517 al governo di quella al tempo delle rivolte et di rebellione, che là erano cagionate dalle rivolte e scacciata che fecero i Siciliani di don Ugo di Mongada vicerè in quel regno a colpi d'arteglierie; l'anno 1525 successe la morte d'Alfonso d'Aragona fratello carnale del re Cattolico gran maestro all'ora di santo Giacomo » ecc. A c. 45 comincia il secondo libro, a c. 106 il terzo, a c. 104 il quarto, a c. 165 il quinto; in fine segue l'indice.
11. « Successi tragici ed amorosi occorsi in Napoli ed altrove a Napoletani incominciando dalli re Aragonesi ». Comincia: « Alfonso primo di questo nome re di Napoli fu principe, come a tutti è noto, così glorioso che per le segnalate virtù che in lui regnarono non ebbe nella sua età chi l'aguagliasse così nelle armi come nelle lettere, poichè nelle prime fu molto prode e valoroso e nelle seconde virtuosissimo e dotto »: e fin.: « Laonde si può dire che nell'incertezza delle cose umane non v'è cosa più certa della morte e dell'inconstanza della fortuna; questa catastrofe sortì nella notte precedente alli sedici di ottobre 1590. Finis ». (Sec XVII).
12. « Racconto di casi funesti e d'illiciti amori qui fedelmente narrati ». (Ms. cartaceo, di pagine 197 numerate, più tre carte avanti non numerate). Precede l'indice e segue un « Ragionamento sul tanto qui si nar-

ra. Se riflettiamo a' funesti barbari avvenimenti e lascivia de' tempi scorsi ed alla obbrobriosa memoria di tante illustri famiglie, certo è che troveremo in fatti assai più dolce e d' una morale più saggia e più prudente il corrente nostro secolo 1700 ». A pag. 1 comincia a parlare di « Alfonso 1 d' Aragona re di Napoli. Alfonso 1 di questo nome re di Napoli, principe così glorioso che per le segnalate sue virtù nell' armi e nelle lettere non ebbe al suo tempo altro sovrano che l' uguagliasse. Egli fu prode e valoroso, virtuoso e dotto, giusto e retto, accoppiando la severità alla clemenza, liberale e magnanimo nelle sue reali munificenze » ecc. Finisce con « La tragica storia de' Carafeschi dell' estinta linea di Paolo IV Pontefice » (1).

13. « Copia processus iuris patronatus terrae sancti Georgii Montaneae excellentissimorum dominorum de familia de Spinellis 1673 ». (Ms. cartaceo in-4, di carte 132 numerate). V' è aggiunto un altro allegato del 1692 (di carte 15 numerate) e in fine un altro assai più lungo del 1721

14. Libro di preghiere.

Ms. cartaceo piccolissimo in legatura originale con incisioni in oro, di carte 75 numerate più altre poche carte in fondo non numerate; appartiene alla fine del se-
XVII. Il libro di preghiere è preceduto da un indice e seguito da liste di santi protettori; da c. 49 in poi si trovano le « Famiglie nobile che godono nelli seggi della città di Napoli », e poi segue anche delle altre città del Regno.

15. Notizie genealogiche delle famiglie di piazza napoletana. (Grosso Ms. cartaceo di cc. non numerate, diviso in due parti). È in fine la data del 1696. Vi è poi aggiunto un altro libercolo sulle famiglie nobili napoletane appartenente anch' esso al secolo XVII.
16. Carteggio di lettere pervenute al vescovo Bonaventura Calcagnini: lettere di congratulazioni, affari e negozi (cc. 1-16), di congratulazioni pel vescovato di Fondi (cc. 121-172), di condoglianza (c. 198 sgg.; l' ultima parte del volume non ha le cc. numerate). È la raccolta delle lettere originali ricevute dal prelato Bonaventura Calcagnini dal maggio 1758 al luglio 1778.
17. « Di Tito Lucrezio Caro Della natura delle cose libri VI tradotti da Alessandro Marchetti lettore di Filosofia e Matematiche nell' Università di

(1) Questi due manoscritti segnati 11 e 12 saranno in relazione con molti altri di questo genere che si ritrovano nelle biblioteche pubbliche e private di Napoli; con quelli per es. della Biblioteca Nazionale segn. D, 38 (Successi varii tragici, et amorosi occorsi in Napoli o altrove cominciando dai Re Aragonesi) e della Brancacciana segn. III. B. 9 che ha lo stesso titolo, e con quelli contenenti i *Successi* composti da Silvio ed Ascanio Corona sotto il nome della *Verità Sve-lata*. Cfr. un lavoro importante del Prof. Angelo Borzelli, *Notizia dei Mss. Corona ed il successo di D. Maria d' Avolos principessa di Venosa e di D. Fabrizio Carafa d' Andria, illustrato dalle poesie dei contemporanei*; Torino, Paravia, 1891, p. 13-15.

- Pisa et Accademico della Crusca ». (Ms. cartaceo, di pagine 400 numerate, in-4). Precede una lettera datata da Londra il primo del 1717 indirizzata alla « Altezza serenissima d' Eugenio Francesco principe di Savoia e di Piemonte, cavaliere del Tosone d' oro, Presidente del Consiglio aulico di guerra, tenente generale delle armi di S. M. C. G., generale maresciallo dell' Impero e governatore de' Paesi Bassi austriaci », nella quale certo P. Antinoo Rullo presenta al principe la copia del Poema di Lucrezio tradotto dal Marchetti, affinchè ne ornasse la sua biblioteca. Non so in che relazione si trovi il presente ms. con quello che Paolo Rolli presentò per la stampa fatta per Giovanni Pickard (prima edizione, Londra 1717) nella quale mandò avanti una dedica al principe Eugenio e una prefazione ove dice essersi valso di una copia venutagli d' Italia e d' un' altra dell' inviato inglese alla corte di Toscana Giovanni Moleswort ⁽¹⁾, come è nel nostro Ms. Certamente la scrittura di questo appartiene alla prima metà del secolo XVIII.
18. Opera polemica sulla Via Appia; inedita. Precede una lettera di Nicola de Lucia, alias Calicchio da Terlizzi, 12 novembre 1746; segue poi una lunga lettera anonima, che si crede scritta dal Terlizzone Monsignor Pau vescovo di Tropea e consigliere del Sacro Regio Consiglio, indirizzata « Al valentissimo calonaco d. *Francesco Maria Pratilli* autore del libro Della Via Appia riconosciuta e descritta da Roma a Brindisi.
19. « Della nobiltà, manoscritto di Francesco Giannone Alitti Patrizio di Bitonto, figlio di Giacomo Antonio ed Eleonora Planelli, nato in Bitonto 7 luglio 1728 ». (Ms. cartaceo in formato grande, di pagine 190 numerate; appartiene alla fine del secolo scorso).
20. « Il torto e 'l dritto della nobiltà napoletana esposta al metro della verità ovvero Notitie genealogiche delle famiglie de' Segi di Montagna, Nido, Portanova e Porto ».
- Ms. cartaceo, in 4, di cc. 133 num., più due cc. per la tavola: appartiene al secolo passato. Anche di questo genere di lavori si trovano mss. numerosi a Napoli: cito quello della Bibl. Naz. segnato I, D, 9, che fra le altre cose contiene « Notizia di tutte le famiglie nobili di questa città che godono a' seggi, incominciando dal seggio di Capuana e poi gli altri. Il torto e il dritto della nobiltà napoletana esposta al metro della verità ». Cfr. il lavoro cit. del Borzelli, pag. 12.
21. « Il torto e 'l dritto della nobiltà napoletana ». (Ms. cartaceo di carte 265 numerate; del secolo XVIII). In fondo si dice: « Fine de' Seggi di Porto e Portanova » e segue la Tavola delle famiglie nobili dei seggi Capuano, Montagna, Nido, Porto e Portanova.

(1) Cfr. pag. XLI dell' ediz. diamante (Firenze, Barbèra, 1864) a cura di Giosuè Carducci.

22. « Memorie di Godensio di Lucca prigioniere dell' Inquisizione, aumentate di diverse carte ch' erano state disperse alla dogana di Marsiglia, tradotte dal francese dal Signor S. Parte prima, 1777. (Ms. cartaceo, del sec. XVIII, in-4, di cc. non numerate; non saprei dire se edito; è diviso in quattro parti distinte e sembra preparato per la stampa). Precede un avvertimento a cui segue una Prefazione dell' Editore, e poscia una « Lettera del padre fra Luiggi di santo Ivorio segretario dell' Inquisizione di Bologna al signor Redi Bibliotecario di S. Marco a Venezia, nella quale li dà conto delle ragioni ebbe l' Inquisizione di fare arrestare Godenzo o Gaudensio di Lucca », data da Bologna li 20 luglio 1721.
23. Miscellanea, della fine del secolo scorso e del principio del nostro. Precede una Commedia in tre atti in dialetto calabrese, opera di *Pietro de Fusco* celebre avvocato ed indi consigliere. Seguono liriche, epitafi, iscrizioni e simili, parte in latino, parte in volgare, di scrittori anonimi o ignoti e senza importanza.
24. « Historia di Papa Innocenzo Panfilii ed Olimpia Maldachini ». (Ms. cartaceo, di carte 190 numerate, mutilo in principio).
25. Breve trattato delle misure. — Breve esposizione del nuovo sistema metrico (Ms. cartaceo grande, moderno, d' anonimo). È in fondo riportato un decreto di Ferdinando II del 1840, oltre un decreto a stampa di re Gioacchino del 1822. È importante per le notizie di statistica agraria e commerciale in Puglia.



ARCHIVIO MUNICIPALE

1. Libro rosso, ovvero Platea della magnifica Università di Bitonto, restaurato nel 1827 sotto il Sindacato di Francesco Saverio Miola d' Aragona. (Grosso codice cartaceo in folio, legato in pelle rossa, di carte 430 numerate; appartiene al secolo XVI, tranne poche cose aggiunte posteriormente) Contiene copie di privilegi conseguiti dall' Università di Bitonto e di altri atti da essa compiuti, copie tratte dagli originali in pergamena o in carta, che tuttora in gran parte si conservano. Il libro è certamente mutilo in principio, perchè manca una carta d' introduzione, in cui si dica almeno quando e perchè detto libro sia stato incominciato. Il retto della prima carta è lasciato in bianco nella parte superiore, forse per la ragione che doveva esserci scritto alcunchè. Il primo documento comincia con la parola *Incarnationis*, in lettere capitali in oro con l' I grande miniato in oro con fregio in oro ed in colori, stile Rinascimen-

to; manca la parola *Anno*. Avanti, fra le guardie del codice, è intrusa una carta originale di appunti di fitto di una casa e d'altre cose del 1563. Il primo documento compreso nel Libro rosso o Libro Magno, siccome è chiamato in altre fonti, a c. 1-3 comincia; « Incarnationis domini nostri Jhesu Christi millesimo tricentesimo quadragesimo primo regnante domino nostro Roberto Dei gratia illustri Hierusalem et Sycciliae rege ducatus Apuliae et principatus Capue, Provinciae et Forcalquerii ac Pedimontis comite, regnorum eius anno tricesimo tertio mense iunii die quinto eiusdem apud Botuntum. Nos Ippolitus de Jacobo regius Botonti iudex, Antonius de Petro publicus eiusdem terre notarius et infrascripti testes de eadem terra, videlicet notarius Joannes iudicis Angeli, notarius Angelus notarii Leopardi, notarius Petrus de Marco, notarius Joannes iudicis, notarius Angelus de Marino, notarius Sabinus de Leone et notarius Joannes de sancta Cruce ad hoc specialiter vocati atque rogati presenti scripto publico serie fatemur, notum facimus et testamur quod predicto die presens coram nobis iudex Joannes de Masone, syndicus Universitatis Botonti obtulit et ostendit nobis » etc. A richiesta del detto Sindaco si fecero tre copie legali di un istrumento del 12 febbraio 1265 (si noti che questa data « millesimo ducentesimo sexagesimo quinto » è riprodotta interamente in grandi lettere capitali in oro, come l'*Incarnationis* su notato, che occupano due righe) sotto re Manfredi, per cui Riccardo conte di Caserta e il regio capitano generale scrivono al loro socio e familiare « domino Tanfuro de Capua » affinché si adoprasse a far porre lapide di confine fra il territorio di Bitonto e quello di Bari, onde si recasse nel luogo con cinquanta ragguardevoli ed onesti cittadini dell' una città e cinquanta dell' altra per compiere con tutte le forme legali richieste detta determinazione di confini, il che fu fatto ⁽¹⁾. Il Libro rosso di Bitonto non è diviso in libri, nè è ordinato cronologicamente; sembra invece che i compilatori abbiano seguito il criterio dell'ordine per materie. Da c. 1 a c. 11 si trovano sette documenti riguardanti tutti la determinazione di confini fra Bitonto e le città e terre circonvicine, Bari, Giovinazzo, S. Spirito, Ruvo, Terlizzi, Altamura, Corato, Gravina, Turitto, Grumo, Arricarro, S. Nicandro e Palo, dal 1265 al 1411. Da c. 11 a c. 23 seguono cinque documenti riguardanti il Feudo della Matina con i privilegi concessi dai re Aragonesi, dal 1300 al 1494. Da c. 23 a c. 36 seguono altri tre documenti, per cui si rifanno le de-

(1) Questo documento fu pubblicato dal Conte Eustachio Rogadeo a p. 66 degli *Atti della R. Commissione conservatrice dei Monumenti ed oggetti di antichità e Belle Arti della Provincia di Terra di Lavoro*, anno vigesimo terzo, 1892. Caserta, Nobile, 1892.

terminazioni di confini su notate, dal 1326 al 1552. Da c. 39 a c. 63 sono compresi 18 documenti riguardanti la contribuzione di Palo, Modugno ed altre terre vicine nel pagamento delle collette per i beni che esse possiedono nel territorio di Bitonto, oltre alcuni privilegi, per cui re Lodovico I concesse all' Università di Bitonto il possesso del castello di Palo il 1384, dal 1384 al 1572. Da c. 54 a c. 76 seguono sei documenti, dal 1467 al 1533, riguardanti le relazioni di pascolo ed erbaggio di Bitonto con Palo ed Altamura, con la quale Bitonto si stringe in una vera isopolitia. Da c. 77 a c. 93 seguono sette documenti dal 1418 al 1572 riguardanti il feudo della Frustaria o della Matina posseduto dapprima da « Nanno de Brunalischis mercator de Florentia » e suo fratello Gabriele residenti in Trani insieme ad Ubertino di Bardi avanti il 1418, passato poi alla famiglia Bonello di Barletta. Da c. 94 a c. 158 seguono 52 documenti, dal 1352 al 1499, che sono i più antichi del costituito del Comune o Università di Bitonto; sono cioè quasi tutti lettere e diplomi regi dei re Angioini, Aragonesi e di Carlo VIII che confermano a Bitonto l'essere città demaniale e le concedono i privilegi del rinnovamento degli ufficiali forastieri anno per anno, i quali sieno sottomessi a sindacato ed ai quali non si dia altro se non il puro onorario stabilito, della fiera o mercato franco, dell'uso del porto di S. Spirito, dell'alleviamento delle collette generali, specialmente della decima dell'olio, a cui deve contribuire anche il clero, ed altri privilegi simili sull'autonomia comunale, per lo più in lingua volgare. Segue una lista ragionata dei nobili aggiunti da re Ferdinando nel 1789 che è qui intrusa (a c. 159-162). Da c. 163 a c. 206 sono compresi 11 documenti, dal 1481 al 1550, per cui Bitonto venne prima infeudata al conte Giulio d'Aquaviva col titolo di marchese da re Ferdinando d'Aragona, e poi al Gran Capitano Consalvo da re Ferdinando il Cattolico, i quali confermarono ed approvarono le grazie regie e le suppliche presentate dall'Università. Da c. 212 a c. 219 seguono sette documenti, dal 1505 al 1554, riguardanti l'unione de' monasteri e chiese di S. Nicola e di S. Lucia a S. Maria delle Vergini e la loro restaurazione ed altre permuthe ecclesiastiche e legati pii approvati da bolle del vescovo di Bitonto Lopez de Alarçon e di papa Paolo III. Da c. 227 a c. 231 (1) seguono quattro documenti dal 1418 al 1514 sull'infeudamento di 40 onze sulla decima dell'olio della città di Bitonto alla casa Carrafa, fatto per la regia corte. Da c. 232 a c. 253 seguono otto documenti, dal 1502 al 1563, riguardanti la compra del-

(1) Son sempre lasciate delle carte in bianco qua e là.

l' ufficio del Mastro d' atti dell' Università di Bitonto: fra i documenti infrascritti ce n' è anche di quelli in lingua spagnuola, non che in volgare. Da c. 255 a c. 285 seguono sette documenti, dal 1538 al 1579, riguardanti il feudo de Patierno di pertinenza dell' Università e il sottrarsi della città di Bitonto dal banno comitale del duca di Sessa mediante il pagamento di ducati 66 mila. Da c. 287 a c. 324 seguono 15 documenti, dal 1496 al 1594, e sono concessioni regie a favore dell' Università e di alcuni nobili feudatari di Bitonto, una delle quali è data da Augusta Vindelica il 13 Agosto 1551 sotto il nome di Carlo v, che è riportato in grandi lettere capitali in oro, con fregi miniati intorno al C di Carolus e su, in grande, l' insegna imperiale anch' essa miniata (a c. 287); laonde è dato congetturare come intorno a questo tempo si cominciasse la compilazione del Libro rosso. Da c. 325 a c. 335 si seguono senza data statuti e capitoli in volgare, che risalgono alla prima metà del secolo xv, sul Sindico, i quattro Ordinati, il Mastroiurato, il cancelliere ed altri ufficiali dell' Università. Da c. 336 a c. 349 vengono cinque documenti, dal 1551 al 1565, sulla riforma del reggimento della città di Bitonto; e a c. 351-56 seguono due documenti, dei quali il primo importantissimo, datato da Napoli 16 luglio 1565, riporta i capitoli dei dazî dell' Università di Bitonto approvati da re Roberto; l' altro del 1475 i capitoli delle nuove gabelle approvati da re Ferdinando (1). Da c. 357 a c. 399 sono compresi i capitoli in volgare fatti dall' Università sul dazio del vino mosto, del vino a minuto, detto la follerata, della bardella, della carne, della grassa, dell' olio, della sansaria, delle mandorle e dello zafferano, del forno, delle vettovaglie, dell' olio mosto, oltre i capitoli del feudo della Matina e i capitoli della bagliva; i quali capitoli tutti sono in volgare, e, sebbene abbiano delle aggiunte posteriori del 1546 e del 1555, tuttavia sono senza data, dicendosi solo che « ab immemorabili tempore » sono stati e sono in osservanza, o che sono estratti « dalli capitoli antiqui »; ma in ogni modo nella loro forma attuale non rimontano più in là della prima metà del secolo xv (2). Da c. 400 a c. 413, dove finisce il vero Libro rosso, si trovano quattro documenti, dal 1458 al 1594, riguardanti la tassa delle famiglie sulle persone ecclesiastiche, i privilegi della bagliva e della capitanìa concessi da re Ferdinando, e due

(1) La nuova riforma del reggimento di Bitonto, data da Napoli il 24 dicembre 1565, fu pubblicata da Luigi Volpicella a p. 17 sgg. degli *Statuti per il governo municipale delle città di Bitonto e Giovinazzo*; Napoli, Giannini, 1881.

(2) Mi auguro che questi capitoli e statuti, di cui ognuno vede la grande importanza che hanno per la Storia dei Comuni nel mezzodì d' Italia, vengano presto pubblicati ed illustrati.

sentenze del Sacro Regio Consiglio su quistioni di confine tra Bitonto e le terre circonvicine. Seguono poi due documenti, in iscrizione diversa, del 1678 e del 1683, aggiunti posteriormente; e infine, da c. 416 a c. 423, è una specie d'indice o tavola del libro, completata poi da altra mano fino a c. 430. Sono, in tutti, 170 documenti.

2. Atti della causa civile discussa nel Sacro Regio Consiglio per Antonio Orefice regio consigliere e commissario in detta causa sulla lite vertente fra Laura Caracciolo di Napoli tutrice di Beatrice, Elionora, Julia e Faustina de Russis, figlie ed eredi del fu Sigismondo de Russis, contro Francesco Giacomo e Giovan Pietro Rogadeo per certa quantità di moneta. (Ms. cartaceo, di carte 107 numerate, più altre poche carte in fondo). È un processo del 1565. A c. 24 c'è « Notamento del nascimento delli figli del quondam magnifico Marco Antonio Rogadeo; Notamento del nascimento delli figli del magnifico Francesco Jacopo Rogadeo, da un libro coperto di pelle rossa quale se conserva per lo magnifico Jacopo Rogadeo, nel quale meseno più nascimenti de alis soii figlioli »: donde si può argomentare che anche presso le famiglie nobili napoletane, siccome presso quelle fiorentine e toscane, si usassero i così detti libri di ricordi.
3. Libro di conclusioni dell'Università di Bitonto del 1567 (ms. cartaceo mutilo in principio ed in fine, di carte 209 numerate, ma si comincia dalla carta 100). Dopo due righe appartenenti a conclusione precedente oggi perduta, seguita così: « Eodem die fu concluso in detto congregato consilio universitatis et pari voto et ordinandose, siccome per la parte si ordina alli magnifici conservatori de la monitione, quali vogliono restituire et consegnare la medesima polve di scoppelli et bombarde alla università de Molfetta et per essa a qualsivoglia persona che comparirà legitimamente da parte di essa università, quale polve l'anno passato venne da Molfetta in Botonto, et per non essere stato di bisogno si ordina che si voglia restituire la medesima polve in quantità siccome l'have ricevuto, et cossì ordina et conclude ». Questo è il libro di conclusioni più antico che si conservi, (1) ma ad esso tien dietro una lacuna di più di mezzo secolo: il Liber conclusionum che si conservi dopo di questo appartiene al 1626-27 (cartaceo, di carte 76 numerate, mutilo in principio ed alla fine, poco ben conservato). E così lacunarmente si succe-

(1) Nel Protocollo del 1557, XV indiz. in data 28 novembre del notar Terigio Senzio di Bitonto (in Archivio notarile generale di Bari) a p. 129 è riportata una conclusione municipale dell'Università di Bitonto del 2 aprile 1554. cfr. a p. 102 *Breve cenno sull'origine e progresso delle parrocchie bitontine* di V. CERRETTI; Bitonto, Garofalo, 1891.

dono anche in seguito: ve n' ha uno del 1633-34 (cartaceo, di carte 61 numerate, più altre carte lasciate in bianco), uno del 1640-41 (cartaceo, di carte 44 numerate, mutilo in principio ed alla fine), uno del 1645-46, uno del 1651 e così via ⁽¹⁾.

4. Contratto di compra e vendita fra l' Università e gli uomini della città di Bitonto da una parte, e Marco Antonio Palagano di Napoli per una possessione di olive appartenente a quest' ultimo « con altri diversi pedi de fructi sita et posta in le pertinentie de dicta città de Butonto con uno trappito grande sito dentro decta possexione acto ad macinare con due macine, due case con una piscara et altri edificii nec non et uno parco per lo preczo de ducati septemilia de carlini », assegnando perciò a detto Pelagano e suoi eredi annui ducati 630 di carlini di argento sull' entrata del dazio della follarata, e del vino al minuto. (Codicetto membranaceo, di carte 20 numerate, con legatura originale in assi cop. di pelle impr: appartiene all' anno 1557). Comincia: « In nomine (in lettere capitali in oro) domini nostri Jesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius millesimo quingentesimo quinquagesimo septimo, regnante serenissimo domino nostro domino Philippo de Austria Dei gratia Anglie, Frantie ac huius regni Sicilie citra farum et Hibernie rege et cetera, regnorum vero eius in hoc predicto regno Sicilie citra farum anno tertio feliciter amen, die vero tertio decimo mensis aprelis quintedecime indictionis Neapolis. Nos Joannes Hieronimus Sebastianus de Neapoli regius ad contractus iudex, Pellegrinus Fasolinus de eadem civitate Neapolis publicus ubilibet per totum supradictum regnum Sicilie citra farum regius auctoritate notarius et cum potestate mihi concessa mea acta per alium seu alios per me eligendos scribi, poni et in publicam formam reddigi faciendi et testes subscripti ad hoc specialiter vocati et rogati presenti scripto publico declaramus, notum facimus et testamur quod predicto die in nostri presentia constitutis magnifico domino Goffredo Palagano de Neapoli tutore magnifici Indaci Palagani de Neapoli eius nepotis pupilli, filii legitimi et naturalis et heredis universalis quondam magnifici Marci Antonii Palagani de Neapoli, agente ad infrascripta omnia tutorio nomine » etc. A c. 1 i fregi miniati dell' *I* iniziale si estendono a rettangolo per i quattro margini della pagina; a c. 20b dopo le firme dei testimoni, sono riprodotti in grande, miniati in oro e colori, nel centro lo stemma reale e, sotto, da una parte quello della città di Bitonto e dall'altra quello della famiglia Palagano. Nella scrittura contrattuale sono compresi vari documenti in latino ed in volgare di pratiche preliminari anteriori.

(1) Tutti questi *Libri conclusionum* sono legati in buste pergamenee.

5. Sentenza emanata il 1584 dalla Magna Curia di Napoli a favore di Terlizzi contro Bitonto in una lite vertente fra le due Università per ragioni di confine.

Piccolo codice membranaceo, di carte XV numerate, più qualche altra non num.; è in bella legatura originale in pelle impr. in oro. La prima pag. è interamente occupata da stupende miniature: rinchiuse in un fregio rettangolare che la inquadra si trova nella parte superiore una bella immagine della Trinità, cioè il Padre Eterno sollevato sulle nubi che regge il Crocifisso, la colomba al di sopra di un paesaggio con una chiesa e un castello e nello sfondo il cielo sereno; nella parte inferiore, da un lato lo stemma reale, dall'altro quello della città di Bitonto, il tutto riccamente miniato in oro e colori svariati. A c. 2 il solito fregio miniato in oro e colori ne inquadra il recto, dove si comincia: « In nomine domini nostri Iesu Christi amen (sin qui tutto in lettere capitali in oro, in tre righe). Anno a nativitate eiusdem M^o quingentesimo ottugesimo quarto, regnante serenissimo et caphtolico domino nostro domino don Philipppo (in lettere capitali in oro) Dei gratia rege Castelle, Aragonum, utriusque Sicilie, Portugalli, Ungarie, Dalmatie Croatieque, regnorum vero eius in hoc regno Sicilie citra farum regno anno trigesimo secundo feliciter amen die veneris duodecimo octobris 13 indictio- nis Neapoli » etc. Rogatario ne è il notaio Tommaso Anello Vertoza di Napoli. Anche qui sono intercalati documenti anteriori in latino ed in volgare. Avanti al codice si trovano tre fogli cartacei sciolti, in cui si dà « Notamento delle scritture presentate in la causa di Terlizzo », cominciando dalla lettera di Riccardo conte di Caserta a Tanfuro di Capua del 13 febbraio 1265 fino a documenti del 1554, citandosi in tutto carte 570.

6. « Libro di bonatenenze dal 1646 per tutto 1650: Bonatenentes habitantes in hac civitate Bitonti ». (Ms. cartaceo, di carte 87 più altre non num.). Contiene il catasto compilato in detti anni sotto i commissari Gian Vincenzo Rogadeo, Michele Gentile, Angelo Antonio Morea e Gian Battista Ciotta, due nobili e due popolani.
7. Libro del patrimonio della città di Bitonto. (Ms. cartaceo di carte 162 num., mutilo in fondo; è chiuso in una busta membranacea). Precedono 15 carte non num. delle quali nella prima è il titolo: « Notamento della città di Bitonto »; e più giù « Libri delle conclusioni del 1605 in 1606, 1617 in 1618, 1620 in 1621 ». A c. II si trova l'indice dei notai dal 1456 al 1537, e nel tergo di essa carta comincia l'indice generale del libro per lettere alfabetiche. A c. XII segue: « Cronica di Botonto. Botonto città preclara fu edificata da Botone re alli 212 anni del Signore al quinto anno dopo la conversione di Francia alla fede cattolica. Questa città si lege haver havuto sotto al suo dominio trenda due ville delle quale sono queste videlicet: In primis Palo, il quale anticamente si chiamava Trenta, perchè conteneva in sè trenta piscine d'acque » ecc. (1). A c. XIV è la lista dei

(1) Questa medesima cronaca è riprodotta in forma latina a pag. 7-13 dell'opera di F. Apollinare di S. Gaetano *Il cavaliere romito, Storia panegirica del V. P. F. Ambrogio Mariano di S. Benedetto* dedicata a Nicolò Planelli, pubblicata in Napoli nella Stamperia di Vernuccio e Layno, 1693. Il frate di S. Gaetano dice di ricavarla dall'*Historia S. Petri de Castello eiusdem civitatis Bitonti* e precisamente dal capitolo *De Aedif. et Orig. Bitunti*, che nessuno ha mai vista.

vescovi di Bitonto, di cui il primo segnato è Giovanni del 1333 tratto « ex sceda notarii Nicolai Antonii Regna in confirmatione capitoli S. Nicolai et Hospitalis »; il secondo è Giacomo del 1363, il terzo Andrea de Paleonibus d' Urbesio del 1443, e s' arriva fino al 1668 con Francesco d' Acquaviva domenicano. Questa cronaca dei vescovi è di mano diversa dalla precedente che è ripresa a c. 1: « La città di Bitonto ritrovandosi sotto il dominio et potestà dell' Illustre Signore don Consalvo Ferdinando di Cordova duca di Sessa fu da quello venduta et alienata alli cittadini de città istessa di Bitunto per docati sessanta sei milia, come dalle sequenti cautele appare videlicet » ecc. A c. 4, Dogana di Bitonto; a c. 6, Sito della città di Bitonto et suo territorio; a c. 7, Chiese che tiene la città di Bitonto; a c. 8, Gabella della farina; e così seguita degli altri dazi sempre a modo di cronaca, citando dei secoli xiv, xv e xvi documenti in pergamena dell' Archivio de' Privilegi d'essa città dentro la Sacrestia della Cattedrale e il Libro Magno, cioè il Libro rosso. Qua e là ci sono delle aggiunte della stessa mano della cronaca dei vescovi, come a c. 35 « Fameglie nobili che godono nel regimento di questa città di Bitunto, quali si mettono per ordine alfabetico, estratte da scede antiche de' notari e cautele della città »; a c. 38 « Annue intrate et censi che esigge la città »: a poco per volta la seconda mano si sostituisce completamente alla prima, ma tuttavia, se non le è contemporanea, le è di poco posteriore; certamente non posteriore alla seconda metà del secolo xvii. A c. 56b comincia l'elenco dei Sindici della Università di Bitonto eletti anno per anno, due per volta, uno nobile e l'altro popolare, dal 1446 al 1691, con qualche lacuna qua e là, o perchè non si conoscevano i due sindici di quell'anno, o perchè in quello non ne furono eletti; e qua e là accanto ai nomi dei sindici è aggiunta qualche notizia storica o di cronaca cittadina. A c. 69 ritorna la prima mano nel riportare l'applicazione e ripartizione della tassa fuocatico nel regno e quindi anche a Bitonto nel 1648; a c. 70 riappare l'altra mano, ma per lo più i titoli sono della prima: questa dev'essere stata un'opera compilata contemporaneamente da due e forse più individui, giacchè la scrittura è forse di più di due mani. E così questo vade mecum dell'Università di Bitonto seguita fino in fondo al ms. scorrendo dei pagamenti fiscali alla regia corte (a c. 73), delle rendite e dei censi del Capitolo, dei monasteri e di altre chiese e pie confraternite di Bitonto (a c. 83 sgg.), delle zitelle povere che si maritano per elemosina (a c. 97) e simili.

ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE

Vado debitore di quest' inventario alla cortesia del canonico teologo don Gaetano Valente, che m' ha concesso di esaminare i Mss. sotto notati.

1. « Appretium seu cedularium bonorum clericorum civitatis Botunti et Primi Chori 1523 ». (Ms. cartaceo, in due grossi volumi, di cui il primo e di carte 197 numerate). Precede un « Index primi et secondi tomi appretii seu cedularii bonorum ecclesiasticorum civitatis Bitunti facti in anno 1523 » per ordine alfabetico. L' apprezzo è distinto in tanti capitoli per quante sono le dignità capitolari: ogni canonico chiamato a deporre, dopo aver giurato, dice i beni ecclesiastici di cui è pervenuto per diverse vie a godere il possesso. Il vol. II (è anch' esso un grosso codice cartaceo, di carte 209 numerate, legato pure in pelle nera, mutilo in principio ed in fine) riguarda le dignità capitolari del secondo coro. A c. 154 segue: « Possessiones et bona fabrice Maioris Ecclesie Botontine legata per infrascriptos probos viros, pro quibus iuravit donnus Angelus de Gualteriis procurator dicte fabrice dixit se habere, tenere et possidere infrascripta bona ecclesiastica, videlicet » etc.; e così segue per altri benefici e testamenti fino in fondo al vol.
2. Libro di conclusioni capitolari dal 1533 al 1560. (Grosso ms. di carte 183 numerate, mutilo qua e là nel mezzo; è poco ben conservato, avendo le carte tutte ingiallite e corrotte dall' umido). Precede in quattro carte non num. un « Ripletorio di tutte le cose notabili che vi sono in questo libro di conclusioni fatto da me canonico d. Domenico Cassandra Archivario » nella prima metà del secolo XVIII. A c. I « In nomine domini nostri Iesu Christi incipit liber omnium conclusionum capituli Botontini presentis anni de voluntate reverendissimi domini domini Lopes episcopi nostri dignissimi scriptus manu mei donni Marci Patanelle pro presenti suprascripto anno cancellario deputato et eletto ditti capituli. In primis die 2º ianuarii presentis anni 1533 » etc.; e nella prima conclusione si elegge appunto il cancelliere, perchè d' allora in poi tutte le conclusioni dovevano essere scritte in un libro fatto apposta. Tranne le prime, queste conclusioni sono tutte in volgare. I libri conclusionum si succedono però interrottamente e lacunarmente (il libro che tien dietro al su notato appartiene al 1574) e fino al 1748 formano 20 volumi.
3. Visite di mons. Lope Alarcon dell' anno 1536, di mons. Cornelio Musso del 1549 e di mons. Carafa del 1624, vescovi di Bitonto. (Grosso ms. cartaceo in folio, di cui alcune carte sono numerate, altre no; è mutilo

in principio). Coincincia: « Iesus Marie filius. Die xxiiii^o mensis novembris 8 indictionis 1535 comparuit coram reverendo domino Lope de Alarcona Dei et apostolice sedis gratia episcopo Botontino venerabilis donnus Pascarellus de la Rossa de Botonto et vigore edicti emanati per nos nobis ostendit et presentavit bullam factam per quondam abbatem Dominicum Cascionum de Gravina, olim generalem vicarium Botontinum sub data in episcopali palacio Botontino sub anno domini 1520 die vero primo decembris octave indictionis, pontificatus sanctissimi in Christo patris domini nostri domini Leonis divina Providencia pape decimi anno septimo, cum onere celebrandi unam missam in recta gloriose virginis Marie confexionis pro anima quondam Francisci de la Rossa, fundatoris dicti beneficii »; e così segue per altri. Dopo 15 carte non num. viene « Visitatio beneficiorum episcopatus et diocesis Botontine facta per rev. dominum Cornelium de Mussis de Placentia ». Dopo la visita, assai più lunga della precedente che è mutila, segue; « Index seu tabula constitutionum editarum per reverendum dominum Cornelium episcopum Bitontinum. De vita conversacione habitu et honestate clericorum » in 10 titoli, ognuno suddiviso in più capitoli. In fine; « Nomina clericorum qui interfuerunt in dicta sinodo sunt hec videlicet » etc. Segue poi la visita fatta da mons. Musso per le chiese della città, cui tengon dietro le visite del medesimo del 1555 e del 1565, prima e dopo la sua andata al Concilio di Trento. Dopo la visita fatta nel 1572 del vicario generale Abbate Iacobus Zappus, vengono alcuni sermoni sinodali di Monsignor Musso, poi la visita di mons. Carafa del 1620, e infine quella di mons. Amato del 1654, la quale conta pagine 178 numerate. Queste sono le più antiche visite di vescovi Bitontini che si conservino tuttora.

4-7. Antifonari pontificali

Il primo è membr., in fol. grande, legato solidamente in assi: è mutilo in principio ed in fine. Ha qua e là qualche lettera iniziale grande vagamente e riccamente miniata in oro e colori con fregi esterni o nel corpo di essa: per es., una E a pag. 84, una L a pag. 94, un D a pag. 119 (numerazione moderna). — Il secondo è pur membr., in fol., di carte 384 num., mutilo in principio ed in fine; è senza miniature, tranne qualcuna appena abbozzata. È molto mal ridotto. — Senza importanza sono gli altri due.

Forse questi Antifonari sono avanzo del ricco corredo di argenterie, libri ecclesiastici ed altri arredi sacri, che un tempo il capitolo di Bitonto possedeva. Da un inventario fatto a tempo di Monsignor Musso si rileva che fra le altre cose il Capitolo possedeva: « Item tre missali di carta bergamena et un libro longobardo che si domanda lo testamento, Item uno epistolare di carta bergamena; Item uno antiphonario dominichale per cantar messe; Item uno antiphonario festivo ed un altro antiphonario de' vespri; Item uno antiphonario de lo Advento et un altro antiphonario piccolo de' diversi santi, et tutti li sopradetti antiphonarii sono scritti ad carta bergamena; Item uno lectionale di carta bergamena et uno marti[ro]llogio di carta bergamena et uno libro delle veeite; Item uno bre-

viario di cammera di carta bambacina; Item un libro per offitiare li morti di carta bergamena; Item quattro psalterii di carta bambacina » (da un inventario che si trova a c. 3 sgg., numerazione mia, della Visita delle chiese di Monsignor Musso su notato).

8. « Registro de bolle et speditioni de beneficii di camera et patronati, dignità, canonicati, parochiali et altre ecclesiastiche intrade de la chiesa cathedrale et diocesi de Bitonto expedite da l' anno MDLXXIII^o nel tempo del felicissimo presulato dell' Ill. et R.^{mo} Giovan Pietro Forteguerra di Pistoia ..., fatto et ordinato per me notaio Terigio Sensio de Bitonto ordinario mastro d' atti de detta maggior ecclesia et corte vescovale, con ordine di detto R.^{mo} vescovo Forteguerra continovato succesivamente de anno in anno secondo le vacationi occorse et speditioni facte ». (Grosso ms. cartaceo di carte 271 num., più altre non num.; è legato in una busta membranacea). Precede un « Repertorium omnium bullarum »; gli atti allegati o citati vanno dal 1510 al 1590.
9. « Platea universalis reverendissimi capituli Bituntini elaborata ab admodum reverendo sacrista domino D. Francisco Antonio Grisulli in anno 1572 sub praesulatu Ill.^{mi} et reverendissimi domini fratris Cornelii Mussi Placentini episcopi eiusdem civitatis ». (Grosso codice cartaceo in folio, di carte 294 numerate, legato in pelle nera impr. a quadrellini ora molto mal ridotta; è del resto assai ben conservato). Precede una lettera di dedica, cui tien dietro un « Indice copioso con ogni diligenza fatigato dal canonico d. Domenico Cassandra nell' anno 1723 sopra la platea universale del reverendissimo capitolo di Bitonto costrutta dal magnifico reverendo sagrista d. Francesco Antonio Grisulli dedicato allo stesso reverendissimo capitolo della detta città » in due fascicoli aggiunti. È premesso poi al libro un altro indice compilato dallo stesso autore Grisulli da c. 1 a c. 12, e a c. 14 segue una piccola prefazione indirizzata « Ad reverendum sacristam pro tempore futurum » in cui il Grisulli spiega la ragione della sua opera, « quem diligenter accurateque manu propria fideliter scripsi et annotavi eaque potissimum ratione motus quod, cum aliqua predictorum bonorum memoria non extasset, de facili bonis ecclesia et etiam debitis suffragiis benefactores in maximum animarum reverendi capituli ... detrimentum privarentur. Et ut de cetero sit ad reverendum sacristam pro tempore futurum bona legata pia cum nominibus benefactorum et oneribus cautelasque per ipsum reverendum capitulum faciendas scribendi memoria hoc posui ». La Platea comincia a c. 15: « Reverendum capitulum Botontinum in primis habet intus Botuntum in via, qua platea publica itur versus portam barisanam palatium unum cum

multis membris intus cum portarili magno, in quo est scriptum: Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat; ex testamento honorabilis quondam Iannoni de Helena manu egregii notarii Leonardi Charofilii in anno 1529 die 8 iulii » etc.; e così per ogni carta è notificato un possedimento del Capitolo. Per lo più si citano gli atti testamentari con i rispettivi notai, per cui detti beni sono pervenuti al Capitolo, e talvolta s'aggiunge qualche notizia storica: così per es., a c. 23, a proposito di un suffragio per l'anima di don Marco de Mezzullo seu Regna, si dice in margine: « Nota quod hic fuit primus Archipresbiter Botontinus, cum antea non aderat, et est sepultus subtus campanile cum hac descriptione: Marcus Mezzullus pro avorum nomine dictus quod artis musice valde peritus erat primus in hoc clero fuit Presbiter Archi huius Cappellae conditor ipse fuit MCCCCLXXXII ». Ordinariamente i documenti citati non vanno più indietro del 1500; qualcuno però rimonta al secolo xv: ad es., a c. 152 il testamento « honorabilis quondam Gualterii iudicis Gualterii manu notarii Nicolai de Dominico in anno 1400 sub die 24 maii confecto »; a c. 171 il testamento di Masello Malerba per mano del notaio Pascarello de Tauris del 1497; a c. 276 il testamento dell' Abbate Pietro de Lucciis del 1498.

10. Notamento di censuazioni e di beneficii particolari cavato da schede antiche da D. Camillo Grisullis. (Ms. cartaceo, di carte 95 numerate; è legato in una busta membranacea). Precedono due fogli staccati contenenti: « Notamento de le scritture consegnate per li magnifici reverendo Giovan Battista et Raffaele de Tauris fratelli allo Archivio de la episcopal corte de Bitonto, quale scritture se ritrovano in poter loro nella sceda del quondam notaio Pascarello de Tauris et altre scede »; fra le quali scritture qui notate le più importanti erano « la fundatione de la chiesa di ogni santo de carte scritte n.º 4 fatta nell' anno 1402; la fundatione del beneficio de san Giovanne evangelista fondato per l' Arcivescovo Acherontino nell' anno 1397 ». Segue il testo del notamento da schede antiche di notai: per es., a c. 52 « da le scede del quondam notar Vulpano conservate dal signor Arcidiacono de Tauris », in cui si risale fino ad atti del 1382; a c. 55 « Notamenti cavati da le scede de notar Cola de Margutiis de Iovinazzo conservate per mastro Vincenzo Pilagatti », 1547-48; a c. 68 « Notamenti cavati da le scede de notar Angelo de domino Beneditto de Bitritto », 1444 e sgg.; a c. 76 « Notamenti cavati da le scede del quondam notar Pietro Ildaris », 1488 e sgg. I notamenti sono tratti talvolta da mss., dei quali si riporta in fine il numero dei fogli (così a c. 94 sono citati i fogli 129 e 201) e vanno dalla seconda metà del secolo xiv alla seconda metà del xvi, epoca del codice. -

11. « *Protocollum omnium contractuum publicorum qui rogantur per me Ioannem Franciscum Sternicchium clericum Bitontinum publicum notarium apostolicum vigore auctoritatis apostolicae mihi attributae per collegium romanae curiae MDCXXXI* ». (Grosso ms. cartaceo, di carte 356 numerate; è mutilo in fine). Da c. 352 fino in fondo sono « *Capitula et conventiones super erectionem montis pro funeralibus et aliis inter rev. Capitulum Bitontinum et ven. confraternitam sanctae Mariae de Martiribus* » del 1644, in volgare.
12. « *Chronologica series seu successio Praesulum eorumque vicariorum, dignitatum et canonicorum Cathedralis Ecclesiae Bituntinae cum singulorum redditibus et prebendis diligenter desumpta ex Libris Conclusionum sui reverendissimi Capituli cum aliquibus notis scitu dignis ac indice elaborata per canonicum don Dominicum Cassandra anno Domini 1718. Accedit in fine distincta successio hebdomadariorum seu sacerdotum de numero participantium* ». (Grosso ms. in folio, di carte 257 numerate, con molte carte intruse ed altre lasciate in bianco). Comincia a c. 11: « *Rendita della Menza vescovile della città di Bitonto* ». A c. 21 segue la serie dei Vescovi e dei loro vicari dal 1533 con mons. Lopez de Alarcon e don Domenico Capiirro vicario generale, e continua di mano originale fino al 1744; quindi, di altre mani, fino ai nostri giorni. È divisa per lettere alfabetiche, le quali però si riferiscono al corrispondente libro di conclusioni capitolari. In tempi più vicini a noi, specialmente dal 1720 in poi, si aggiunge al nome del vescovo qualche altra notizia che lo riguarda. Fra le carte 24-25 è inchiuso un foglietto in cui è descritto con molti particolari il terremoto dal 20 marzo al 29 aprile 1731. A c. 30 vengono notizie diverse appartenenti a dignità e canonici dal 1534 in poi: quindi si segue per ciascuna dignità capitolare. A c. 244 e sgg. è il « *Ripartimento delli beni della Menza capitolare di Bitonto fatto da Monsignor Luca Antonio della Gatta* » il 1726.
13. Cronologia dei vescovi di Bitonto. (Ms. cartaceo in folio, di pagine 130 numerate; del secolo XVIII). Da p. 1 a 12 sono annotati 49 vescovi, l'ultimo dei quali è Luca Antonio Gatta del 1723. Il primo è Gulielmus Viterbiensis del 515; il secondo è Andreanus « *ut Ughellius prodit qui romano Concilio sub Zacharia Pontifice 743 celebrato interfuit* »; ma tra l'uno e l'altro è notato da una mano posteriore che « *reliqui usque ad Adrianum ignorantur* ». Il terzo è Arnulphus del 1087; ma prima è detto che « *Chronologia per tercentos ferme annos desideratur* », ed è aggiunto di mano posteriore Octonius traendolo dalla Leggenda del Prete Gregorio, la quale però è stata dimostrata essere una falsificazione appar-

tenente anch' essa al secolo XVIII. A p. 13 segue d' altra mano la « Series episcoporum Ecclesiae Bituntinae ex tomo 7 Ital. Sac. extracta », che comincia con Andreanus e arriva fino a Dominicus Cedronius del 1720. A p. 19 ricomincia una nuova serie cronologica dei vescovi con la riproduzione degli stemmi di ognuno di essi per ogni carta, qualcuno dei quali è prettamente inventato, aggiuntavi la nota onomastica e cronologica di ciascuno.



R. UFFICIO DEL REGISTRO E BOLLO

1. « Platea seu stallone di questo convento di s. Francesco de' Minori Conventuali della città di Bitonto dalla fundazione di esso dal 1283 insino al presente anno 1686 compendiosamente fatto dal Padre Frat' Antonio Scarano di Tricarico nel tempo del presolato del molto reverendo Padre Maestro Bonaventura Monteneri da Bitonto anno domini nostri Iesu Christi 1686 contiene fogli numerati 412 ». (Grosso vol. cart. in foglio, di carte 405 num., legato in pelle nera sec. XVII). Precede la « Tabula omnium rerum huius conventi s. Francisci ordinis minorum conventualium sub titulo sancte Marie Magdalene civitatis Bitunti »; è un indice particolareggiato diviso per materie e per ordine cronologico di tutta la Platea (cc. 1-28). A c. 29 comincia il testo con la « Foundatione seu concessione di questo convento di s. Francesco sub titulo ecclesie sancte Marie Magdalene di questa città di Bitonto », il qual titolo, sebbene cancellato, si legge chiaramente. Poi segue: « Compendio della casa de Angiò che furono re di Napoli. Il re santo Ludovico di Francia hebbe 3 fratelli, de' quali Carlo duca de Angiò e conte di Provenza ne fu uno, il quale hebbe il titolo della Provenza da Beatrice sua moglie, et da papa Urbano quarto fu intitolato re dell' una e l' altra Sicilia con il cenzo alla Chiesa romana di 48 mila docati e da racquistarseli a sue spesi ambedue regni che fu nell' anno del Signore 1262, ma con patto di non poter succedere all' imperio romano et fu coronato già re di Napoli et Sicilia nella Chiesa laterana nel 1265, nel qual anno conquistò con l'armi detti regni » ecc. A c. 29 segue: « Concessione fatta a questo convento nel 1284 dall' Abbadessa di Santa Lucia di edificare il dormitorio con il giardino hora dove si trova vicina la detta Chiesa di santa Lucia »; e si riporta il transunto dal documento originale, cui tien dietro il transunto di un documento del 1357, per cui la città di Bitonto dichiarava s. Francesco protettore di essa città. A c. 30 comincia l' esposizione dei legati che tocca-

rono al convento di s. Francesco dal 1297 in poi fino al 1686 (c. 150), cui sono aggiunti d'altra mano legati posteriori a tal data. A c. 151 « Elemosine de' frati defonti nativi et aggregati di questo convento » dal 1471 in poi; ma vi sono aggiunte, sempre d'altra mano, notizie posteriori al 1686. A c. 180 « Concessioni et fundationi di cappelle et altari in questa nostra chiesa di s. Francesco » dal 1410 in poi: a c. 184 « Sepulture in questa nostra chiesa di S. Francesco » dal 1524 al 1608: a c. 187 « Oliveti amendoleti et chiusi di questo convento che stanno cenzuati » dal 1390 in poi: a c. 192 « Case cenzuate di questo convento » dal 1504 in poi; e così continua la platea dei beni del convento fino al 1686, con aggiunte posteriori che arrivano al 1763 (c. 266). A c. 267 « Lite da farsi contro diversi debbitori di questo convento di santo Francesco de' Minori Conventuali sopra diverse case in Bitonto »; a c. 276 « Debbiti di diversi cenzi che paga il nostro convento a diverse chiese et particolari in Bitonto »; a c. 280 « Case pote et trappeto possiede questo convento di santo Francesco sub tibulo ecclesie sancte Marie Magdalene di questa città di Bitonto et s' affittano dal nostro convento al presente »; a c. 289 « Oliveti amendoleti et chiusi di questo convento di S. Francesco che al presente possiede » dal 1386 al 1686 e poi di mano posteriore fino al 1739, dividendosi i beni in categorie secondo le varie contrade e la diversità de' terreni di cui constano, cioè aratori, seminatori, boscosi e ortati. A c. 325 « Oblighi di messe lette perpetue che si celebrano ogn'anno da questo nostro convento » dal 1383 al 1686; a c. 327 « Anniversarii seu messe cantate perpetue che celebra questo nostro convento » dal 1382 in poi; a c. 329 « Oblighi di messe lette che si celebravano da questo convento le quale stavano nelle tabelle antiche et levate nell'ultima reductione fatta et di levarsi » dal 1465 al 1587 e così pure degli anniversari dal 1375 al 1584. Qui avrebbe fine la platea vera e propria. Segue poi il « Repertorio seu notamento di tutti l'istrumenti che si conservano nell' Archivio di questo convento di Santo Francesco in forme probanti seu in carte bergamene »; è un Inventario diviso per mazzi, ciascuno dei quali comprende più numeri (da c. 330 a c. 342), e riporta notizia di atti, per lo più testamenti e donazioni, che vanno dal secolo XIII al XVII, e sono in tutto carte 159 distribuite in 13 mazzi: la più antica è del 1202 (?), « Istromento in forma probante d' una compra che fece Camo di Basilio d' Eritio d' una curia et un pozzo alla piazza dal quondam Giovanni di Matteo di Moresco e dentro vi è la copia moderna fatta per mano del quondam notar Giovanni nel 1202, però il nostro convento mai l'ha posseduta » (Mazzo settimo, numero 14, a c. 336). Ho aggiunto l'interroga-

tivo non perchè non creda all' autenticità della carta, nè perchè non si legga chiaramente la data, ma per un semplice dubbio, che possa esservi stato un errore dello scrittore nella trascrizione della data stessa, giacchè bisogna scendere poi al 1282 per incontrare un altro documento, per il quale appunto si concedeva di edificare l' oratorio e dormitorio dei frati minori su terreno donato dalle monache di s. Lucia in tempo del vescovo Leucio di Bitonto (mazzo 13, numero 9, a c. 342). A c. 344 segue il « Repertorio seu notamento di tutte le scritture in carte bombacine che si conservano nel nostro Archivio di questo convento di Santo Francesco »; è anche questo un inventario distribuito in mazzi 16, più altri 3 mazzi di scritture del quondam Padre Maestro Giannone (a c. 344 e sgg.), e sono in tutto documenti 0, per dir meglio, fascicoli di documenti 283 rappresentati da originali e copie di lasciti, testamenti, donazioni, cautele, fedì, atti in corte, polizze, misure, ordini penali, alberani e simili, che vanno dalla seconda metà del secolo XIII alla prima del XVIII: il documento più antico è del 1283, « Foundatione di questo nostro convento di s. Francesco seu copia in carta bombacina autenticata, pigliato il possesso del luoco per edificarsi a dì 3 d' agosto nel 1283 concesso da Roberto (sic) primo angioino re di Napoli e Sicilia, et vi è l' originale in forma probante anco nel detto nostro Archivio ». A c. 358 segue in grande: « Finis. Hoc opus fecit Pater frater Antonius Scarano civitatis Tricaricensis a mense maii 1685 usque ad mensem martii 1687 »; ma a c. 359, sempre della stessa mano, « Sequitano le elemosine de' frati nativi et aggregati di questo convento ». A c. 385 si trova la « Platea seu stallone della cappella seu confraternita di s. Antonio da Padoa eretta dentro questa nostra Chiesa di santo Francesco de' Minori conventuali di Bitonto nell' anno 1571, dove stanno registrate tutte le rendite, stabili, case et conclusioni fatte da detta confraternita di santo Antonio insino al presente anno 1687 et con ogni diligenza fatta questa opera dal Padre Fra Antonio Scarano di Tricarico del medemo ordine de' Minori conventuali ». Precede la tavola distribuita per materie e in ordine cronologico; segue la « Conventione et capitulatione fra il nostro convento di s. Francesco de' Minori conventuali di Bitonto con la confraternita di s. Antonio da Padua sotto li 26 d' agosto nel 1681 per cautela fatta da notar Francesco Antonio Letitia di Bitonto di 40 confrati » in 22 rubriche (a c. 388); e poi in 16 rubriche la « Constitutione et acta inter venerabilem conventum S. Francisci et confraternitam s. Antonii » (a c. 389). La Platea della confraternita di s. Antonio con molte aggiunte posteriori d'altra mano arriva fino a c. 404, cui tengon dietro un'altra carta staccata, anch' essa

scritta, ed in fine una diecina di carte in bianco. Quasi tutte le carte del codice portano le firme autentiche Bisceglia, Rogadeo, Stellacci, Traversa, che credo sieno dei quattro commissari eletti per l'incameramento delle carte degli Enti soppressi.

2. Platea del convento di s. Agostino. (Grosso ms. in folio, di carte 343 numerate, oltre la tavola alfabetica; appartiene alla fine del secolo scorso).



BIBLIOTECA DEL SEMINARIO VESCOVILE

I quattro seguenti mss. si crede siano appartenuti ai PP. Collaretti, i quali sui primi anni del secolo XVIII vennero da Napoli in questa città e vi istituirono la Congregazione della Concezione: cfr. *Breve cenno sull'origine e progresso delle Parrocchie Bitontine e memoria d.lla antica e recente chiesa parrocchiale di s. Maria della Porta* di N. V. CERROTTI; Bitonto, Garofalo, 1891, pag. 87.

1. « In Organum Aristotelis ». (Grosso ms. cartaceo legato in membr., di pp. 886 numerate, oltre la tavola, in 8°, in iscrizione corsiva minutissima). Precede un' Introductio, cui tien dietro la « Pars prima De pertinentibus ad intelligentiam simplicem. Vetustissimo more receptum est ut in organum Aristotelis nonnisi perbreuius organum pateret via » etc. (a p. 3 sgg.) in 9 Articoli. A p. 48 segue la « Pars secunda De pertinentibus ad intelligentiam compositam » in 8 Articoli, e poi la « Pars tertia De pertinentibus ad intelligentiam illatam » in altri 9 Articoli. A p. 142 cominciano « In Organum Aristotelis Disputationes. Liber I De pertinentibus ad intelligentiam simplicem; liber secundus De pertinentibus ad intelligentiam illatam » (a p. 810): ogni libro è diviso in Disputationes, ogni disputa in Quaestiones, ognuna delle quali è suddivisa in Articoli. In fondo, a p. 886, si legge: « Laus Deo ac Deiparae sine labe conceptae die xxxi augusti mdccviii Acolitus Nicolaus Trate ».
2. In Aristotelis libro De ortu et interitu. (Ms. cartaceo di pp. 930 numerate, oltre la tavola, legato in carta straccia e scritto come il precedente). Al proemio tien dietro « Liber I De generatione et corruptione corporum in communi. Tertia legere naturalis philosophiae pars, a qua tertium philosophici huius laboris annum Deo auspice exordimur ». A p. 182 segue il « Liber II De elementis »; a p. 709 « In Aristotelis libros metaphysicos Liber I De ente in communi »; a p. 811 « Liber II De substantia materiali »; a p. 875 « Liber III De substantia immateriali »: al solito ogni libro è diviso in Disputationes, Quaestiones e Articoli. In fondo, a p. 930, si legge: « Ad maiorem Dei gloriam et B. Mariae semper Virginis ego diaconus Nicolaus Trate finem dedi universae philosophiae die xiv augu-

- . sti An. Domini mdccx sub praeceptore D. Iosepho Pelliccia Societatis Iesu ». Si noti che in capo alla Tavola che precede si legge « Index tomi tertii »; sicchè manca il tomo secondo che apparterrebbe al 1709, giacchè il volume precedente è chiamato Tomus primus.
3. « Tomus tertius Theologiae Scolasticae descriptae collegio neapolitano Societatis Iesu ». (Grosso ms. cartaceo non numerato, ma di un numero di carte forse eguale al precedente). Comprende il « Tractatus de iustitia et iure », che finisce con le parole: « Huic tractatui ad laudem sanctissimae Trinitatis beatissimaeque Virginis Mariae ego D. Nicolaus Trate finem dedi die xxx augusti An. Domini mdccxiii sub praeceptore P. Francesco Lapano Societatis Iesu cuius tamen supplementum in legendo solum et explicando propter finem fuit pater Franciscus Savastano eiusdem societatis ».
4. « Tomus quartus Theologiae Scholasticae descriptae in collegio neapolitano Societatis Iesu ». (Grosso ms. cartaceo non numerato, legato come il precedente in carta straccia). Contiene il « Tractatus de sacramentis », che finisce con le parole: « His omnibus ad maiorem Dei gloriam ego D. Nicolaus Trate finem dedi die xxxi augusti an. Domini mdccxiv partim sub praeceptore D. Francisco Lapano Societatis Iesu, partim sub praeceptore D. Francisco Savastano eiusdem societatis »; e il trattato « In tertiam partem divi Thomae disputationes de poenitentia », che comincia circa alla metà del ms. e finisce con le parole: « His omnibus ad maiorem Dei gloriam ego diaconus Nicolaus Trate finem dedi die xxix augusti an. Domini mdccxi sub praeceptore P. Antonio Tiano Societatis Iesu ».

FRANCESCO CARABELLESE.



SULMONA

BIBLIOTECA COMUNALE

Ebbe origine per le biblioteche de' Gesuiti e d' altre corporazioni religiose di recente sopprese. Contiene quasi tutte opere ascetiche. Presentemente è annessa al R. Ginnasio e alle R. Scuole Tecniche, e non è aperta al pubblico.

1. « *Artis logicae et criticae institutiones ad usum et commod. Thomae Cini a Castro Sangro* »; 1751.
2. « *Quaestio septuagesima prima de vitiis et virtutibus* ». È una serie di questioni morali, adesp. (Sec. xvii).
3. Serie di dispute filosofiche su vari argomenti (il titolo è « *Physica* »), con copiose postille; adesp. (Sec. xviii).
4. *De praedestinatione*. — « *Brevis tractatus de gratia atque de Dei auxiliis rev. patris Clementis Brancasii s. theol. doctoris atque lectoris in regio conventu s. Crucis Neapolis* »; 1646.
5. « *Compendium in octo libros Aristotelis* », adesp. (Sec. xvi).
6. *Tractatus Physicae*. — « *Quaestio unica de natura physicae* », 1620.
- 7-11. Raccolte di prediche. (Sec. xvi e sg.).
12. Trattato di retorica, 1690.
13. « *Breve trattato dell' oratione* », 1638.
14. Quaresimale, adesp. e acef., con numerose postille. (Sec. xvii).
15. *Quaestiones theologicae*, adesp. e acef. (Sec. xvi).
16. *Quaestiones theologicae*, adesp. (Sec. xvii).
17. Discussioni teologiche. In fine è un capitolo sulla Logica, adesp. (c. s.).
18. Trattato di retorica, 1760.
19. « *Frater Franciscus Arribas super 4^m Sent. Scoti, anno 1588* »: in fine è la data « *10 die Iulii anno 1591* »; con postille.
20. Nota di alcuni « *de' più notabili aggravi inferiti alla S. Sede e di alcune delle più gravi lesioni fatte alla corte di Spagna e suoi Ministri* ». (Sec. xviii).

21. Traduz. dall'inglese del Dizionario delle arti e delle scienze del dott. *Efraimo Chambers*, fatta con note da *Carlo Gagliardo*; 1754.
22. Rettorica pratica in quattro trattati, adesp. (Sec. xviii).
23. Grammatica ital. e lat. — Trattato di rettorica, adesp. (c. s.).
24. « L'arte del parlare o sia Maniera di apprendere la rettorica », adesp. (c. s.).
25. « Campione o sia Registro Provinciale de' Carmelitani de' Apruzzo »: importante per gli atti, le vestizioni, le figliolanze, le scorporazioni, ecc. di quei frati dal 1686 ai primi di questo sec.

BIBLIOTECA DEL PROF. P. PICCIRILLI.

1. « Inventario della chiesa et sacrestia della Badia fatto per ordine del p. d. Pietro Marii abbate nell'anno 1640 ». Seguono altri inventari del 1648, 1651 e 1654 fatti dagli stessi abati. (Sec. xvii).
2. Copia inedita della storia de' Peligni, divisa in tre libri, del dott. *Emilio de Matteis* patrizio di Sulmona.

Il De Matteis (15 luglio 1631-30 novembre 1681) scrisse nel 1677 questa storia; ma l'autografo conservato nell'archivio del marchese Mazzara è scomparso. Ne possiede una copia anche il comm. De Nino.

BIBLIOTECA DEL PROF. COMM. DE NINO.

Vi si conservano lettere ed autografi dei seguenti illustri stranieri e italiani: Crane, De Fleury, Rohault, E. Dressel, Engel, Ferrua, Richard Fleischer, H. Gaidoz, Gladstone, Gothein, Eberhard, Helbig, G. Henzen, Holtzinger Heinrich, Hülsen, R. Ilöhler, I. Labhart-Hildebrandt, Planta Robert, Carl. Paoli, T. Bücheler, Liebrecht, A. Maß, T. Mommsen, R. Opreano, Gaston Paris, le conte de Puymaigre, E. Rey, E. Rolland, Janet Ross, E. Schiarp, Otto Richter, G. Schmidt, Barone di Stoffel, H. Usener, Wilmotte, Giov. Zvetaieff, etc. — Aleardi, M. Amari, Beloch, N. Bianchi, Bonghi, C. Cantù, Carcano, Cavallotti, Carducci, A. Conti, Costanzo Aurelio, padre Curci, D'Ancona, De Gasperis, De Amicis, De Gubernatis, padre Denza, De Rossi, A. Fabretti, P. Fanfani, padre Garrucci, Fiorelli, G. B. Giuliani, Cesare Guasti, Guerrazzi, O. Guerrini, V. Imbriani, Lambruschini, M. Lessona, Lombroso, A. Maffei, Manuzzi, Mantegazza, F. Martini, F. Ranalli, M. Rapisardi, Mauro Ricci, Alessandrina Ricci-D'Azeglio, Rigutini, Scialoia, M. Tabarrini, Tigri, N. Tommaseo, ab. Tosti, Atto Vannucci, Prospero Viani, Villari, Zanella, Zumbini, etc. — V'è pure il terzo volume inedito della Reggia Marsicana del *Corsignani*. I due volumi già editi di questo illustre storico sono diventati rarissimi.

DOTT. G. B. CROVATO.

BAGNACAVALLLO

BIBLIOTECA COMUNALE

La riordinò Stefano Longanesi e l'arricchirono di doni d. Giuseppe Taroni e mons. Pellegrino Farini. Il primo fondo fu costituito dalle librerie dei Gesuiti soppressi sotto il pontificato del Ganganelli. Possiede circa 21 mila volumi e molte edizioni del secolo XV, delle quali alcune con miniature; di queste sono particolarmente notevoli un Lattanzio (Roma, 1470) e una Bibbia (Venezia, 1484). Tra i doni fatti dal can. Balduzzi è da segnalarsi un vol. autogr. delle opere di Damiano Battaglia (1769-1855): cfr. Balduzzi L., *Di Damiano Battaglia bagnacavallese e de' suoi autografi* in *Propugnatore*, vol. VI, parte seconda, pag. 381 e sgg. Su Leonardo Papini (1690-1765) veggasi lo studio del med. *Di L. Papini e degli autografi di sue poesie nella 'Bibl. di Bagnacavallo* in *Propugnatore*, vol. VII, parte seconda, pag. 126 e sgg: son qui riferiti saggi de' suoi versi e notizie ampie di sua vita. L'avv. G. B. Scardovi, nato a Faenza il 10 novembre 1753 e morto a Bagnacavallo nel 1830, lasciò alla Biblioteca i propri libri e mss. e il suo ritratto: a Forlì, sin dal 1815, fu presidente del Tribunale d'Appello. Antonio Moni morì nel 1884 a Bagnacavallo, ov'era nato nel principio del secolo ed ove fu per molti anni professore di disegno. — Son debitore di queste notizie alla cortesia del maestro Giovanni Balduzzi bibliotecario. G. M.

1. Graduale.

Membr., sec. XVI in., in fol. gr., in 4 volumi. Dono del padre Generale Rinaldo Graziani al conv. di s. Francesco: in tre volumi, infatti, è la nota « Rainaldus Gratianus de Cotignola Generalis Minorum inde Archiepiscopus Ragusinus dedit 1518 ». Il vol. I è di ff. 191: la prima pag. è inquadrata da una miniatura a fiori e frutta su fondo d'oro, rappresentativi la Risurrezione, il ritratto del Graziani, l'arme suo e quello di Cotignola. Le iniziali minori, in questo e negli altri volumi, sono a colori in campo d'oro. — Il vol. II è di ff. 132; il frontespizio è miniato come nel vol. precedente e v'è rappresentata la piazza di Ragusa. — Il vol. III, di ff. 194, ha nella prima pag., ornata c. s., Gesù nell'orto e il ritratto del Graziani. — Il vol. IV, di ff. 230, è acefalo, ché mancano i due primi ff.: probabilmente ne mancano altri in fine.

2-4. Antifonari, con note musicali.

Membr., sec. XV, in fol., in tre volumi: vol. I, ff. 169; vol. II, ff. 119; vol. III, ff. 193. Iniziali a colori, rappresentatevi figure di santi e, nel vol. II, le leggende di s. Francesco. Leg. in assi cop. di cuoio.

5. Lezionario. (Sec. xv, membr., di ff. 157).

6. Regula s. Francisci. Precede la bolla di Onorio III. (Sec. xv, membr., di ff. 16: con note marginali).

7. Breviario. (Sec. xv, membr., in 16, con miniature).

8-25. Opere di *G. B. Scardovi*.

1, Miscellanea. — 2, Trattati scientifici morali, critici e storici. — 3, Progetto di un codice penale. Scritti d'etica. Poesie. Lettere. — 4, Definizioni di giurisprudenza. — 5, Poesie giovanili. — 6, Comedie e tragicommedie. — 7, Chiave delle Pandette e del codice di procedura civile. — 8, Breviario dei Principi, del codice di Napoli e dei letterati. — 9, Annali della rivoluzione francese (fino al 1813; in 12 fascicoli; coi frontespizi stampati). — 10, Breviario della rivoluzione di Francia (fino al 1810; in 10 fasc.; coi frontespizi stampati). — 11, Dialoghi politici tra Napoleone I a S. Elena e Smith. — 12, Cronologia dei re di Francia. — 13, Regno d'Italia, 1814. — 14, Storia della filosofia. — 15, 16, Elementi di scienza criminale, dell'arte notarile e di scienza politica. — 17, Origine delle leggi. — 18, Opere ascetiche.

26. « Aurei avvertimenti del *Guicciardini* »; 1562.

27. « Breve sommario di tesori celesti di *Alfonso Daniele* »: 1637.

28. *Andromaca*, tragedia trad. dal francese da *Damiano Battaglia*.

29. « Cronaca dell'antica famiglia Scannabechi da Bologna », adesp.

30. « Istruzioni per i giovani dilettanti dei fuochi artificiali » di *Francesco Cortesi Botti*; 1676.

31. Trattato sull'ammaestramento dei cavalli del conte *G. B. Malpeli*, 1676; col frontespizio istoriato a penna.

32. Vita di Robinson Crusuè di *Giovanni Cortesi Botti*; 1823.

33. « Il maestro muto che spiega le quattro parti della grammatica » del p. *Giov. Antonio di S. Arcangelo*; 1661.

34. Trattato di teologia di *Giuseppe Longanesi*; 1789.

35. « In libros Phisicorum et De coelo et mundo quaestiones » del p. *Pier Simone Miliorati*; 1685.

36. « Controversiarum ad Ecclesia spectantium » del p. *G. B. Macchi*.

37. Poesie dei conti *Leonardo* e *Giuseppe Papini*.

38. « Sacrae theologiae schol. dogmata et De Deo »; 1754.

39. Istruzioni criminali di *Giuseppe Vaini*.

40. Tavole di disegni a matita e ad acquarello di *Giacomo Foschini*, num. 52 (d'architettura num. 14, di figura num. 33, d'ornato num. 5).

41. Disegni num. 24 a matita di *Antonio Moni* (da dipinti di Bartolomeo Ramenghi, detto il Bagnacavallo).



NOVARA

BIBLIOTECA CIVICA

Sorse nell'anno 1847. — Quando, dopo le prime riforme, il Piemonte si ridestava a vita novella, il Municipio di Novara deliberava di giovare al risveglio intellettuale e alla cultura della nuova generazione col fondare una biblioteca, e e tornasse a vantaggio di tutti. Il primo nucleo di libri si formò con volumi raccolti qua e là negli ufficii municipali, e con doni fatti da privati cittadini, fra i quali si segnarono il prof. Antonio Bellini e l'Avv. Pio Francesco Rovida. Ma la biblioteca muoveva i suoi passi ancora incerti; d'altra parte il Municipio non le aveva assegnato un fondo annuo, che bastasse al suo sviluppo. Cambiò l'aspetto delle cose la munificenza del patrizio cav. Prospero Bollini, il cui nome conviene che sia perennemente legato a quello della biblioteca di Novara. Vivendo ancora, egli le fece dono di parecchie migliaia di volumi, stati raccolti con grandi spese e accurato discernimento: erano edizioni moderne e le più splendide di classici italiani francesi latini e alcune anche di greci, e singolarmente di opere riguardanti le belle arti, e quasi tutte le moderne edizioni e illustrazioni della *Commedia* di Dante. Morendo nel Marzo 1872, compieva l'opera legando il resto della sua biblioteca: qualche altro migliaio di volumi, con molte edizioni bodoniane, delle quali aveva fatto negli ultimi suoi anni grande incetta. Accresceva valore al dono l'essere la più gran parte dei volumi rilegati con rara maestria dall'artefice fiorentino Gaetano Tartagli. — Donatore cospicuo, dopo il Bollini, fu l'avvocato Giovanni Pampuri, il quale accrebbe il pubblico patrimonio specialmente di pregiate opere legali. Intanto era stato preposto alla direzione della biblioteca l'egregio cav. Tarella. Con intelletto d'amore egli la ordinò, la sorresse nel suo cammino, e guadagnandole da ogni parte amici e fautori l'avviò allo stato della presente floridezza. Ora la Biblioteca Civica di Novara conta circa 30000 volumi, che riguardano ogni ramo dello scibile, e specialmente la storia e le due letterature italiana e latina. Una sezione a parte, piccola biblioteca nella biblioteca, contiene le opere degli scrittori novaresi e gli scritti e le memorie che concernono la storia di Novara e del suo territorio. Non mancano le edizioni rare e gli incunaboli. — Presto una nuova ricchezza si aggiungerà all'antica. Moriva nel Gennaio di quest'anno (1896) il comm. Carlo Negrone, Senatore del Regno, il quale lasciava erede della sua biblioteca il Municipio, e le assegnava una rendita annua per il suo mantenimento e la sua continuazione. Altre belle migliaia di volumi saranno quindi acquisiti all'utile pubblico; fra essi tre raccolte bibliografiche preziose e quasi complete: la collezione dei classici italiani dei primi secoli della lingua, quella delle edizioni citate dalla *Crusca* e l'altra delle pubblicazioni di argomento dantesco. La Biblioteca civica di Novara si incammina pertanto a diventare una delle più notevoli di queste regioni e delle migliori di cui possa andar fornita una città di provincia.

Per alcuni dei manoscritti qui sotto ricordati si può consultare anche il « *Catalogo delle opere di autori novaresi o di argomento novarese* » (Novara, Tipografia Novarese, 1886).

1. Bibbia secondo la traduzione di San Gerolamo, con Prologhi e Sommarii a ciascun libro. « *Incipit Prefatio sancti Hieronimi Presbyteri in*

libro Genesis ». Seguono: la Genesi (fol. 1-30); l' Esodo (fol. 30-50) il Libro dei Numeri (fol. 51-57); il Deuteronomio (fol. 58-78); il Libro di Giosuè (fol. 78-111); il Libro di Ruth (fol. 111-121); le Profezie, le Lettere, e le Lamentazioni di Geremia (fol. 121-160); gli Atti degli Apostoli (fol. 160-184); le Lettere Canoniche (fol. 184-195); l' Apocalisse (fol. 195-206); i quattro libri dei Re (fol. 206-298); Paralipomeni del libro I (fol. 298-318); Paralipomeni del lib. II (fol. 318-319). Rimane a questo punto imperfetto. — Deriva dall'Archivio Capitolare dell' Isola di san Giulio, e fu dei Codici di quell' Archivio il num. 1, che porta ancora segnato a tergo.

Cod. membran., sec. XI; 510 × 370; fol. 319 scr. a due colonne in caratteri romani nitidi ed eguali; iniziali quasi tutte miniate; i primi fogli guasti. Legatura in legno e cuoio, ora in cattivo stato.

2. Prediche quaresimali e spiegazione degli Evangelii di frate *Giovanni Saphio* di Bobbio. « Incipit brevis epillogus declaratorius Evangeliorum 4^o extract. pro maiori parte a Summario quadragesimali S. Vincentii Ord. Praedic. cum Introductionibus script. et adapt. per me Joh. Saphium Bobiensem; et incepti die xxii Februarii 1525 in loco Castrill... ubi eram praedicaturus » etc. (fol. 4-46). — « In nomine J. C. incipiunt Introductiones Sermonum pro Quadragesima, quas ego Joh. Saphius Bobiensis extraxi a Summario Quadragesimali... et melius ordinavi et adaptavi. Et incepti die 18 Decem. 1530, in quo erat Dominica 4^a de Adventu. In sacratissimo loco Betleem, ubi eram ... Ad laudem Omnip. Dei et Gloriosae Matris eius » (fol. 47-74). — Seguono le spiegazioni degli Evangelii per tutte le feste dell' anno (fol. 78-428). Da ultimo l'indice generale con questa premessa: « Tabula omnium quae continentur in hoc libro, signata per alphabetum uniuscuiusque materiei principium, quam scripsi in Portu cuiusdam insulae apud insulam Rhodi, ad quam ducti fuimus a fortuna maris redeundo ed Jerusalem et de Monte Sinai, inter Alexandriam et Candiam. Die 15 Februar. 1532 ».

Cart.; sec. XVI; autografo; 145 × 200; ff. 430 numerati, con parecchi in bianco; legat. in cartapeccora. Guasto dalla umidità nei primi fogli; alcuni foglietti interni attaccati e staccati, scritti dalla stessa mano.

3. « Gaudentii Merulae Novariensis Europa ».

Opera divisa in 63 capitoli, con Indice delle materie, distribuite per ordine alfabetico. I capitoli sono i seguenti: « Totius orbis divisio — De climatibus — Parallelorum ratio — Paralleli quot (sint) — Terrarum divisio — Europae regiones — De Hibernia circumque adiacentibus insulis — Sebondia insula — Gronlandia — Laponia — Nordvegia — Svecia — Bothnia — Ostrobothnia — Gothia — Finlandia — Fortunatae insulae — Hispaniarum descriptio — Galliarum descriptio — De Narbonensi Gallia — Quid sit Ogmus (Hercules) apud Gallos — De piscibus fossilibus et arbore Gallica — Arduenna silva — Mores Gallorum — Insulae adiacen-

tes Galliae, earumque mores — Germanie descriptio — Insulae Germaniae adiacentes — De natura quorundam fontium apud Germanos — Germani, deque his nonnulla scitu dignissima — Cimbri nunnulique aliae Germaniae populi — Quae reperiantur in Germania — Rethia, Vindelicia, Noricus, Pannoniae duae, Illyris, Dalmatia — Maisia — Sarmatia, Taurica Chersonesus, Dacia, Thracia — Sarmatorum Tracumque mores — De Tanais ortu aliisque scitu dignissimis — Macedonia, Epirus, Achaia, Euboea, Peloponnesus — Res Graecorum scitu dignissimae — Peonia regis — Insulae Graeciae adiacentes — Italia — Cisalpina Gallia — Insulae, Orobii, Cenomani — Venetia — Istria — Alpinae Gentes — Cispadanae Galliae reliquum — Liguria — Tuscia — Tuscorum mores — Picenum — Umbria — Marsi — Latium — Brutium et Lucania — Campania — Samnium — Calabria — Aquila — Insulae Italiae adiacentes — Lipara — Aeoliaeque insulae — Planasia, Cynrus et reliquae insulae Italiae adiacentes ab occidente — Diomedis aliaeque Adriatici sinus insulae. — È un'opera importante per lo studio delle cognizioni geografiche del cinquecento. I numerosi richiami sui margini dei fogli e le copiose note ed aggiunte, che non possono essere opera di amanuense, e il fatto che note e testo sono del medesimo carattere mi pare dimostrino sufficientemente che il manoscritto è autografo. La scrittura è di un bel rotondo umanistico del primo cinquecento. — Benchè sia una Cosmografia ristretta, per così dire, alla sola Europa, si può dubitare che sia quella stessa *Cosmographia* a penna, di cui parla L. A. Cotta al n. X delle sue *Aggiunte al Museo Novarese* (« Gaudentii Merulae civis novar. Cosmographia a penna composta in Abbiategrasso e Vigevano, di dove ai 11 Marzo 1545 dedicolla, e da me veduta tra le raccolte di Luigi Chiesa già segretario della città di Milano »). Chi scrive questi appunti sa di aver letto nelle molteplici note autografe lasciate da Simone dal Pozzo, cancelliere del comune di Vigevano, contemporaneo e amicissimo del Merula, che questi scrisse parecchie opere geografiche e storiche, e che ad una di essa attendeva mentre era insegnante a Vigevano, dal 1540 al 1550 circa, ma non si precisava quivi il titolo (Vedi anche Biogr. del Merula scritta da Simone del Pozzo; Archivio di Vigevano, Atti del Consiglio Gener. all'anno 1555). — L'Argelati tra le opere del Merula cita anche una *Grammatica et Cosmographica*, ma sulla fede del nostro Cotta, al quale rimanda per la prova (Bibliot. Script. Mediol., Tom. II, Parte II, col. 2132-33). Ad ogni modo quest'opera è ancora inedita.

Cart.; sec. XVI; autografo; 320 × 310; fogli 96 non numerati; legat. in cartone e pergam. di tempo posteriore; ben conservato.

4. *Benvenuti de Sancto Georgio Historia Comitum Blanderati ex eius familia*. « Benvenutus de S. Georgio et de Blanderate comes et eques Hierosolimitanus de Origine Gentilium suorum et rerum successibus, ad Posteriores » (dall'esordio). Si narrano le vicende dei conti di Biandrate, poi di S. Giorgio, dall'anno 1025 al 1524, con inserzione di documenti e privilegi ottenuti dagli imperatori e poi dai duchi di Milano. L'ultimo è del 29 Novembre 1523 (lettere colle quali Carlo v`erige in comitato il Castello di S. Giorgio, investendone Benvenuto dei conti di Biandrate e il nipote Giovanni). Precede la Genealogia dei conti di Biandrate, dal primo conte Alberto (1025) a Francesco Benvenuto (1524); dalla quale si vede che l'opera fu scritta appunto in quel tempo (« usque ad hunc annum millesimum quingentesimum quartum »). L'opera è inedita. La

più antica copia che si conosca è quella che ne fece nel 1676 Giorgio Baggio podestà di Foglizzo, il quale la dedicò « all' Ill. Conte Giov. Batt. Maria Nicola Gaetano, unico figlio del Marchese Francesco Giacinto di San Giorgio dei conti di Blandrate e Foglizzo ». Da questa copia derivano gli esemplari, che ora si conoscono, compreso quello posseduto dal conte Luigi Leonardi di Casalino, dal quale fu tratta in tempi recenti la copia posseduta dalla Biblioteca di Novara. — Di codesto Benvenuto descrisse la vita Giuseppe Vernazza, e la premise alla Cronaca di Guglielmo VIII marchese di Monferrato, che si ha alle stampe.

Cartac., in fol., di pag. 331. Copia scorretta, che dovrebbe essere collazionata con altri esemplari.

5. « Libro dei processi contro Giacomo Legorino e Battista Scorlino, pubblici assassini di strada, colla sentenza eseguita in Milano il giorno 27 Maggio 1566 ». Sono le notizie ampie e particolareggiate del processo contro i due celebri assassini e gli altri componenti la loro masnada, che infestarono il Milanese dal 1558 al 1566. Chi raccolse le notizie osservò in ultimo: « tutto questo si è scritto per exempio a tutti di far bene, e non far male, poi che si è visto a che fine sono venuti tutti questi mal viventi ». Il volume è per due terzi occupato da quel processo. Seguono alcune note sopra altri processi importanti del tempo, e cioè: « Aviso venuto da Roma l'anno 1561 della Giustizia eseguita nella persona di quattro gran personaggi (il duca Caraffa e il fratello suo cardinale, il conte d'Alife suo cognato, e Don Leonardo Cardini) parte nel spirituale e parte nel temporale, cosa di molta admiratione et di singularissimo exemplo ». — Sentenza dell' Inquisizione, e condanna del Tribunale secolare contro Antonio Poli da Verona, alias Daniele De Regibus « per aver celebrato messa et ministrato altri sacramenti se ben non era promosso nè alli ordini minori nè alli sacri » (Piacenza, Luglio 1610). — Sommario dell' Inquisizione pubblicata in Parma il 17 Marzo 1612 contro il conte Alberto Canosa ed altri principali cittadini « per congiura di scellerati delitti ». — Sentenza dell' eccelso Consiglio dei Dieci di Venezia contro Angelo Badoer (Aprile 1612), ecc.

Cart.; sec. XVI-XVII; ff. non numerati, e scrittura nitida; legato in cartone. Qualche breve inserzione posteriore di mano diversa.

6. « Trattato sopra alcune particolarità della vita di S. Gaudenzio Solerio d' Ivrea, primo vescovo di Novara, seguito tra li Signori Novaresi ed il sig. Priore D. Antonio Scala di essa città d' Ivrea ». Dedica dell' opera all' Ill.^{mo} Consiglio di Ivrea (f. 1-9); Nota della patria, natali e principii della Vita di S. Gaudenzio, estratta da « un piccolo foglio latino an-

tico e lacero, però nella maggior parte comprovato da libri e scritture antiche e autentiche » (f. 10-16); Anagrammi sopra S. Gaudenzio (f. 17-19); Documenti riferentisi alla vita del Santo (f. 19-44); Lettere scambiate fra l'autore D. Antonio Scala e i Signori Consiglieri di Novara; dalle quali si vede che l'opera fu composta nel 1671 (f. 45-47); Lettere di altri Novaresi, e specialmente del padre *Bagliotti*, sopra le notizie date dallo Scala (f. 48-120); Sonetti due contro chi attribuisce falsamente al glorioso S. Gaudenzio il detto di Coriolano a Roma, cioè « d'ingrata patria » (f. 121-122).

Cart.; sec. XVII; vol. in 8°, di pag. 122.

7. Lettere del beato *Giovanni delle Celle* di Vallombrosa e Cataloghi di Abati Vallombrosani. — Le lettere « sono state fedelmente trascritte e ricopiate da un manoscritto antico conservato nell'istesso Romitorio di Vallombrosa, osservando esattamente l'ortografia sì delle lettere maiuscole e minuscole, e di congiungere una parola coll'altra come si trova nell'antico manoscritto » (dal frontisp.). Le trascrisse un monaco dell'Ordine, Don Giovanni Aurelio Casari, il quale protesta nuovamente alla fine della sua trascrizione di avere copiato le lettere come si trovano appunto nell'antico ms. La ricopiatura fu finita il 5 Agosto 1686 (dell'explicit). Le lettere sono 26; si trovano tutte, tranne la seconda (« D. Giovanni a Guido el quale conforta alla difesa della patria con diritta intenzione quando avemo guerra coi pastori della chiesa, et mostragli come le false scomuniche non vagliano ») nel testo curato dal P. Bartolomeo Sorio (Roma, Classici sacri, 1845), ma con qualche notevole variante. La lettera 18ª (nel testo Sorio xviª) di maestro Luigi a Guido, contro i disordini della chiesa di Avignone, che il Sorio, seguendo il testo Tartini e Franchi 1720, riporta mutila, qui si trova nella sua interezza; e vi si trovano riportati per intero i tre noti sonetti del Petrarca contro la corruzione Avignonese, che nella lettera sono ampiamente lodati. — Seguono vari Cataloghi, come: 1°, dei Santi, Beati e Venerabili dell'Ordine; 2°, I secoli Vallombrosani o Albero della Religione Vallombrosana, elenco di monaci principali dell'ordine distribuiti per secoli; 3°, Catalogo degli Abati generali « sì a vita che a tempo » della Congregazione; 4°, Catalogo delle Badie dell'Ordine, quali erano nel 1685; 5°, I Cataloghi degli Abati di queste Badie, distribuite nella varie parti d'Italia; 6°, Il Catalogo dei monaci dell'Ordine dall'anno 1613 al 1694; ecc.

Cart.; sec. XVII; 210 × 150; fogli non numerati; calligrafia nitida di un bel rotondo monacale; scrittura di più mani; un ritratto e qualche altro disegno a penna, e stemmi a colori.

8. « Ill.^{mi} D. Senatoris *Sertorii*, Commentaria ad Novas Constitutiones Mediolani »: opera in 4 libri, con indice. Precedono alcuni fogli in bianco.
Cart.; sec. XVII; 320 × 220; fogli 191 di chiara scrittura.
9. « Modo di trattare le paci di *Gio. Francesco Puelli*, Cavaliere e Comendatore di S. Stefano, nell' Accademia degli Innominati di Parma il Risentito »: opera dedicata a Ranuccio Farnese Duca di Parma e Piacenza. È in 4 libri, con proemio e indice.
Cart.; sec. XVII; fol. 172.
10. « *Petri Azarii* Civis Novariensis Cronicon, scriptum anno 1362 et 1364, et horis subsecivis anni 1683 exscriptum per me Lazarum Augustinum Cottam de Ameno ex Riparia S. Julii, dioec. Novar. ». È la copia della Cronaca dell' Azario, che il Cotta trascrisse da un antico manoscritto da lui posseduto, e che, regalato poi alla Biblioteca Ambrosiana, servì al Muratori per la pubblicazione dell' opera nei *Rer. Ital. Script.*, xvi. Vi si vedono le correzioni e le sostituzioni, che il Cotta introdusse nel testo, per migliorarne la dizione, e che il Muratori non seguì, per mantenere « *nativum illum colorem simplicitatis et genium seculi, quo Auctor scripsit* » (Prefaz. alla Cron.). La Cronaca è trascritta in 230 pagine numerate. Precedono in fogli non numerati: 1°, Una epigrafe latina laudativa del Cotta, scritta da un amico che nel 1702 restituiva il volume avuto in prestito per la lettura; 2°, Uno schizzo di albero genealogico dei Visconti; 3°, La iscrizione posta dal Cotta sull' originale codice quando nel 1696 lo regalava alla Biblioteca Ambrosiana, in ringraziamento degli aiuti avuti nella compilazione del suo Museo Novarese (il Cotta aveva a lodarsi principalmente del Muratori, allora addetto alla Biblioteca); 4°, Un' elegia latina, da cui mi piace riportare i distici seguenti:
- I pater Azarii, carie venerabilis, ito:
Te licet incultum scrinia docta colent.
.....
Fallor, amice senex, te Muratorius ambit,
Cui tua, ni ruditas, haec tua sensa placent.
Ipse tuos aequa rimatur lance labores,
Et quam sincere prompseris historiam.
Ipse tibi sedem, genio impellente, paravit.
Clarius a tenebris surgere non poteras.
- 5°, La prolusione del Cotta alla Cronaca; 6°, Indice dei Capitoli e delle cose più notevoli.
Cart.; sec. XVII ex; 270 × 190; pagine 32 non numerate e 230 numerate; legat. in cartone e cartap. Autografo del Cotta.
11. *Lazzaro Agostino Cotta*, Corografia della Riviera di San Giulio, libri secondo e terzo. Sono la continuazione autografa e inedita dell' opera de-

scrittiva della Riviera di S. Giulio, o d'Orta, di cui il primo libro fu pubblicato dall'autore a Milano nel 1688, Eredi Ghisolfi. Il libro II è in ff. 133, il III appena in 16.

12. « *Lazzaro Agostino Cotta*, Corografia della Riviera di S. Giulio, lib. 4° ». Non contiene tutto il libro 4°, ma solo quella parte che riguarda la terra di Gorzano. Mi pare sia una trascrizione del figlio dell'autore, Onofrio. Nel fol. 2 si legge infatti scritto del medesimo carattere che il resto: « Francesco Honofrio Cotta ai divoti di S. Giuliano ». L'Onofrio pubblicò un estratto di quest'opera a Milano, Eredi Ghisolfi, nel 1693. È di ff. 121.
13. « *Mesma illustrata*, ovvero Cronaca della fondazione del Convento di S. Francesco d'Ameno, opera del I. C. *Lazzaro Agostino Cotta* di Ameno, e dedicata ai MM. RR. Padri della Provincia di Milano ». E poi; « Copia conforme all'originale, che si conserva nella biblioteca di detto convento ». In fine si riporta la stessa chiusa dell'originale, che è: « Ego I. C. L. A. Cotta de Ameno huius opusculi auctor, manu propria me subscribo hac die 4 Nov. 1696 ». La copia è di poco posteriore ai tempi dell'autore ed è stata fatta quasi tutta da una mano. È di pp. 130.
14. « Giunta al Museo Novarese fatta da *L. A. Cotta*, e fedelmente da Carlo Frascione estratta per copia dal codice originale ». È una copia fatta sulla trascrizione del Frascione. Qui si cita perchè sono ricordate le altre opere del Cotta. L'originale autografo è nell'Archivio Capitolare della Cattedrale. È di pp. 477, in fol.
15. Vita dei SS. Giulio e Giuliano, Demetrio Filiberto e Filacrio vescovo di Novara, compilata per la seconda volta dal can. *Ant. Maria Bonini*. Vi sono uniti due altri scritti, l'uno del 1757, l'altro del 1784 sul medesimo argomento.

Cart.; sec. XVIII; 320 × 210; pagg. 179.

16. « Storia della Valsesia del Conte *Giambattista Feliciano Fassola* cavaliere. Alla Serenissima Altezza di Don Giovanni d'Austria, consacrata l'anno 1672 li 4 Agosto ». Così nel titolo. Contiene aggiunte e varianti tratte da altri codici a penna in tempi recenti. Questo pertanto è uno degli esemplari più completi. L'opera è divisa in tre parti, ed è ancora inedita. — Sono uniti al volume altri componimenti riguardanti la Storia della Valsesia, tutti di recente e di bellissima copiatura. I, « Sollevazione della Corte Superiore della Valsesia fatta l'anno 1678 », in dialetto Valsesiano (pp. 39). — II, « Origine della Valle Sesia », componimento che porta la sottoscrizione « Joh. Paulus Sextus q. Joseph Antonii, Varralli 1749, die 15 mensis Decembris » (copiato da un ms. della biblioteca

- di Casa d'Adda in Varallo). — III, « Copia del testo originale della Sacra Lega dei Valsesiani contro fra Dolcino fatta nella Chiesa di Scopa ». — Cart., in 4°; sec. XVIII; pp. 164; bella legatura moderna.
17. « Informazione per la Valsesia, nella quale si espone per la giustizia, impedita da un amutinamento di alcuni perturbatori, lo stato deplorabile e i giusti lamenti di quei popoli ». Si narra un disordine avvenuto in Varallo il 15 Agosto 1670, provocato da alcuni accaparratori di derrate. — Cart.; sec. XVIII; di pp. 32; piccolo formato.
18. Trattato di Geometria e di Agrimensura compilato da *Anton Francesco Terrini* novarese. È in due libri distribuiti in due volumi: ciascuno porta per titolo: « Liber... Geometriae a me A. F. Terrino summo labore ac difficultate exaratus, 1750 ». Contengono molti disegni e tavole geometriche con copiosi indici alfabetici. — Cart.; autografo, sec. XVIII; 370 × 180; di ff. 130 il vol. I, e di 200 il II; legat. in cartone e pergam.
19. « Cabreo (Inventario di beni stabili) della Commenda di S. Giovanni dei Pellegrini di Novara, fatto rinnovare dall' Illustris. e Ven. Balio Fra D. Carl' Ignazio Conte Gambarana possessore della medesima, nel maggio 1754 » (fol. 1-238). — Segue il « Cabreo del membro di S. Maria della Masone in Vogogna fatto formare separatamente ecc., per ordine dell' Ill.^{mo} sig. Balio e Conte ecc. l'anno 1756 » (fol. 239-301). — Cart., sec. XVIII; 360 × 250; pag. numerate 301; qualche miniatura; legatura in pelle.
20. « Coppia delli Tipi o siano Disegni esistenti nell' Originale Cabreo servato nell' Archivio della Sac. Religione in Milano, riguardante la Commenda di San Giovanni dei Pellegrini di Novara, fatto rinnovare dall' Ill.^{mo} e Ven. Bali » ecc. Serve di corredo al volume antecedente. Sono 127 tipi che riguardano edifici o terreni situati nei sobborghi di Novara e nel territorio novarese. I tipi furono disegnati dall' Ing. Antonio Faini. — Cart.; sec. XVIII; 360 × 250; fogli non numerati; legat. moderna.
21. « Pratica civile del Foro di Torino ed altri luoghi, nei quali si osservano le Regie Costituzioni del Piemonte ». Opera divisa in tre parti: « Nella prima si contiene la tela giudiziaria; nella seconda si espongono varie formule di suppliche e provvisioni, quasi per ogni sorte di domande per la via contenziosa; nella terza si contengono parecchie formule di atti giudiziali ». — Segue un formulario di Instrumenti. — Grosso vol. cart.; sec. XVIII; pagine numerate.
22. « *Paolo Frisi*, Dissertazione sulla Storia e Vicende del Naviglio da Mi-

lano a Pavia, e sul modo di eseguirlo. Opera dedicata a S. A. Il Serenis. Ferdinando Arciduca d' Austria, etc. Governatore e Capitano Generale nella Lombardia, il giorno 7 del 1772 ». Consta di quattro parti: 1^a, Degli antichi progetti del Naviglio di Pavia; 2^a, Della forma e delle dimensioni dei sostegni; 3^a Della quantità d' acqua in un naviglio; 4^a, Progetto del Naviglio di Pavia. Con tre tavole planimetriche.

Cart.; sec. XVIII; pagg. 82; legat. in cartone.

23. « Opuscolo, ossia osservazioni sopra la collettabilità ed immunità dei beni ». Opera divisa in sette capitoli: cap. I, Dell' obbligazione dei tributi in generale; cap. II, Quali beni siano soggetti al tributo; cap. III, Dei beni feudali ed enfiteutici; cap. IV, Beni ecclesiastici immuni; cap. V, Dell' immunità per il numero di dodici figliuoli; cap. VI, Dell' immunità per privilegio, per convenzione e per prescrizione; cap. VII, Del censimento.

Cart.; sec. XVIII; pp. 138; elegante legatura in cartone e pelle. Appartenne al ministro Giuseppe Prina, novarese.

24. « Informazione storica del Borgo di Cannobio e delle famiglie di esso borgo, divisa in due parti, composta da Gio. Francesco Del Sasso Carmine, dottore in legge ». Una nota in alto sul frontesp. dice che la presente copia fu tratta nel 1827 da un esemplare posseduto dal sig. Tiranzi, e fu collazionata con altri testi.

Il Carmine, o Carmeno, visse tra la fine del secolo XVI e il principio del XVII; fu valente giureconsulto, e professore di leggi nell' Università di Torino. Deve aver composto quest' opera verso il 1600, perchè già l' aveva vista e letta il padre Paolo Morigia, quando nel 1603 pubblicava la sua *Historia della nobiltà et degne qualità del Lago Maggiore* (Milano, Hieronimo Bordone, 1603; pag. 91). Del Carmine fa cenno il Picinelli nell' *Ateneo dei Letterati Milanesi* (Milano 1670; pag. 299) attribuendogli una « Istoria del lago della Repubblica di Cannobio », che non deve essere altro che la nostra Informazione, siccome crede l' egregio avv. R. Tarella intelligente di siffatta materia (Vedi *Catal. delle opere di argomento novarese*, pag. 122). Se il Carmine avesse composto altri lavori, il Picinelli, così vicino a lui e così preciso, ne avrebbe fatto menzione. Il Cotta nel suo *Museo Novarese* chiama l' opera del Carmine « Storia di Cannobio », e la ricorda come fonte di notizie per la vita del filantropo Amico Cannobio; ora appunto nell' Informazione si trovano queste notizie (*Museo Novarese*, Novara, 1872, pag. 106). Fu il primo l' Argelati a far menzione di due opere distinte (*Biblioth. Script. Mediol.*, Tom. I, parte 2^a, colonna 321); ma forse ai suoi tempi quel ms. aveva assunto titoli diversi. L' originale che ai tempi del Picinelli era posseduto dal notaio Francescho Bianchini di Cannobio (esercante l' arte sua a Milano), fu da lui lasciato alla biblioteca dei Monaci Cistercensi di S. Ambrogio. Se si deve credere al De Wit, ora esso esisterebbe nella libreria Mollo di Borgomanero, (*Storia del Lago Maggiore*, Prato, 1866, II, pag. 379). L' opera è bella, ed importante sotto il suo rispetto municipale; meriterebbe di essere pubblicata, compiendo il voto che fino dai suoi tempi aveva espresso il padre Morigia (*Historia* cit., loc. cit.). — È di pp. 146; in 4; leg. in pelle.

25. « Saggio Statistico Storico delle Sei Provincie (Novara, Vercelli, Lomelina, Valsesia, Pallanza, Ossola) componenti la divisione di Novara, per l' anno 1825 ». È opera diligente compilata da un Commissario, come allora si diceva, di Guerra, applicato all' Intendenza di Novara. Contiene notizie statistiche utili per la conoscenza delle condizioni di quei tempi.
26. « Collezione di documenti autentici, che adduconsi in risposta ai quesiti di Storia Patria proposti dal Chiaris. Sig. Avv. Giacomo Giovanetti, cittadino assai benemerito di Novara, al sig. Carlo Fresconi ». Tale è il titolo di un' opera importante dell' archeologo e storico Novarese *Carlo Frasconi* (1754-1836). Lo scopo dell' opera e il tempo in cui fu scritta sono dichiarati dalle seguenti parole del Proemio: « Diè occasione a questo mio qualunque scritto una graziosissima lettera in data del 25 Luglio dello scorso 1831, direttami dall' avv. G. Giovannetti, nella quale proponendomi alcuni quesiti, mi ha creduto abile ad indicargli quelle notizie, che per avventura avessi alle mani, e segnatamente ciò che riguarda l' antica scissura tra nobili e popolo, procurando di trovare i veri caratteri che distinguevano nei secoli x, xi e xii la nobiltà ». È una gran raccolta di materiali storici dottamente illustrati e distribuiti in tre volumi. Il 1° volume tratta « del temporale dominio dei vescovi della città ed altri luoghi del Novarese » e contiene notizie e documenti dall' anno 489 al 1576. Nel 2° volume si parla « del governo cittadino al tempo del Comune », con notizie e documenti dal 939 al 1730. Il 3° volume descrive gli ordinamenti e le magistrature cittadine, il sistema delle imposte, le leve dei soldati, le armi, ecc. Segue un' appendice sui feudatari laici aventi giurisdizione in più terre del Novarese.
- Tre volumi; vol. I, pagg. 281; II, pagg. 274; III, pagg. 200; con Indici. Ciascun vol. mis. cm. 29 X 20; chiara scrittura; legat. in cart. e pelle.
27. « Osservazioni critiche sul libro « De Novariensi S. Gaudentii ecclesia quae optimo iure insignis esse demonstratur, dissertatio Joh. Mar. Francia Casali, 1793 ». Opera del medesimo *Frasconi*, che fu trascritta dall' autografo per mano del sac. Giacomo Panigone (nell' explic. infatti si legge: « Haec transcribebat Sacerdos Jacobus Panigone novar. anno 1843, mensi Junio, ex Codice Frasconiano »). Di pp. 462.
28. « *Giacomo Giovannetti, Le Risaie Novaresi* »: opera inedita e preparata per le stampe fino dal 1837. Si compone di cinque libri: « Nel 1° si descrive lo stato del Novarese anteriormente all' introduzione delle risaie; nel 2° si discorre della coltivazione del riso, dei progressi che essa fece presso i diversi popoli e come venisse introdotta presso di noi; nel

3° si tratta della topografia del Novarese e delle diverse colture in esso prevalenti; nel 4° si espongono e si discutono le accuse contro le risaie, e si accenna alla legislazione a loro riguardo; nel 5° si indagano le cause del movimento della popolazione nelle diverse terre ». Copia dell'originale autografo, di pp. 187, in fol. picc., con tavole sinottiche.

29. *Agostino Salvioni*, Memorie Storiche delle vicende dei Gesuiti in Bergamo: Bergamo, 16 Aprile 1842. Autogr., in fol., di pp. 14.

30. « *Collectio Monumentorum antiquorum Novariae et alibi extantium*, a Sacerdote *Jacopo Panigone* Novariensi hic in unum Corpus redactorum ». È una raccolta ampia, ma poco ordinata, di iscrizioni raccolte dal Panigone (morto nel 1856), erudito di buona operosità, se non di acutezza di ingegno e soda dottrina. Questo e i due volumi seguenti sono infatti un buon materiale, che può servire agli studiosi; e se ne servì Teodoro Mommsen per le Iscrizioni dell'Agro Novarese, riportate nel suo *Corpus Inscriptionum latinarum* (Vol. v, part. 2^a, colonna 719 e segg.). Do qui colle parole stesse dell'autore il contenuto delle quattro parti, di di cui si compone il volume: I, Monumenta quae extant in Claustro Canonorum Novar. a Franc. Frasconio in Cathedrali ecclesia primo Cereemoniarum magistro anno 1813 collecta ibique locata. — II, De Rebus Novariensibus inscriptiones diversae et recentes. — III, Illustrationes antiquorum monumentorum quae in hoc volumine hic retro in unum corpus collecta sunt. — IV, Inscriptiones diversae quae reperiuntur in Libello cui titulus: Viaggio da Milano ai tre laghi, Maggiore, di Lugano e di Como etc. (Mediol., Silvestri, 1824).

Autografo; volume grosso di pagine non numerate, e alcuni fogli in bianco; mis. cm. 32 × 22.

31. « *Collectio Sacrarum Inscriptionum*, quae extabant et extant in Ecclesiis Novariae necnon in Dioecesi, vel in provincia, vel alibi, ad Novariam pertinentium ». È uno zibaldone di iscrizioni del med. sac. Panigone, in due grossi volumi. Il 1° contiene 580 iscrizioni, delle quali 340 appartenenti alle chiese e luoghi sacri di Novara e diocesi, e le altre 240 cavate dall'antico cimitero (in Coenotaphio Novar. prope Coenobium Nazarianum). Il II° vol. contiene: 1°, Parecchie iscrizioni funeree del nuovo Cimitero (In Coenotaphio Novar. anno 1809 inaugurato); 2°, Inscriptiones diversae extra urbem; 3°, Aliae inscriptiones intra urbem et extra; 4°, Inscriptiones diversae; 5°, Raccolta di iscrizioni esposte in Novara ed altrove dal 29 Ottobre 1847, per le nuove riforme politiche, alla morte di re Carlo Alberto (28 Luglio 1849).

Due voll. autografi; delle dimensioni stesse del vol. precedente, con alcune pagine in bianco; fogli non numerati.

32. « Poesie di *Giovanni Pampuri*, raccolte e trascritte dal fratello Giuseppe ». Sono di quell' avv. Pampuri, egregio cittadino e letterato, che fece dono della sua libreria alla biblioteca. Visse dal 1811 al 1867. Le sue poesie sono di genere vario, argute e spontanee. Si potrebbe trascogliere le migliori e pubblicarle.

Grosso volume di fogli non numerati; legat. elegantemente.

33. « Berengario, Poema storico in 4 canti e versi sciolti ». È un poema della scuola romantica dei tempi del Grossi. Opera del Novarese *Luigi Prato* (1811-76), del quale si ha alle stampe una traduzione dell' *Eneide*, veramente pregevole.

Cart.; autografo; in 4 fascicoli di fogli non numerati.

34. (Miscellanea Vallombrosana). I documenti si riferiscono al monastero dell' ordine benedettino di Vallombrosa, ramo dell' albero principale di Toscana, in Novara, dove fu conosciuto col nome di S. Bartolomeo, e prima di Fons Bothonis. Sorse nel 1124 « nel tempo che regnava l'heresia dei Simoniaci e Niccolaiti », come si legge in un antico documento; circa il 1500 fu dato in Commenda, e andò via via assottigliandosi fino al 1792, quando con bolla del 26 Aprile da Pio vi fu soppresso.

I. « Libro di ricordanze dal 1574 al 1663 ». (Cod. cartac., secoli XVI e XVII, 290 X 200; fol. 189). Sul recto del primo foglio si legge: « Questo libro è del Monastero di S. Bartolomeo di Novara, et chiamasi Libro Verde, segn. D, dove si scriveranno li ricordi che alla giornata occorranno; prencipiato per me D. Severino de Bergamo, Prior di questo Monasterio ». Le memorie però cominciano dal 1571. Mancano i fogli 127 al 158. Le maggiori notizie si riferiscono agli anni 1640 (dal fol. 39 al 105) e 1641 (dal fol. 106 al 125). Dal fol. 43 al 54 c' è un compendio della Vita di S. Arialdo, milanese, martire vallombrosano. Vi si trovano notizie utili per la cronaca cittadina.

II. Altro libro di « Ricordanze » dall' anno 1740 al 1792 (del medesimo formato dell' antecedente; fogli 115). Riguarda però il Monastero di Mulleggio presso Vercelli, il quale fu soppresso insieme con quel di Novara nel 1792. Ci sono richiami sui margini. Anche qui qualche notizia profana.

III. Catalogo dei Padri di Vallombrosa (Toscana) dall' anno 1224 al 1780.

IV. Memorie varie, lettere, documenti, che riguardano specialmente una vertenza avuta dal 1696 al 1752.

35. (Miscell. di Scritti Politici). Si riferiscono agli avvenimenti dal 1809 al 1814, e riguardano specialmente la restaurazione del 1814. Sono notizie ricavate da proclami e giornali del tempo, e furono compilate da un parroco novarese, che si dimostra aspro nemico di ogni novità e odiatore di Napoleone. Hanno qualche interesse le notizie di cose locali. Ecco il principale contenuto dei fascicoli raccolti in volume.

Fasc. 1°: Dichiarazione del card. segr. di Stato al generale Miollis (14 Maggio 1809). — Breve di Pio vii e scomunica a Napoleone. — Rela-

zione sulla deportazione di Pio VII. — Manifesto di Pio VII ai Romani. — Sonetto alla Francia (Francia infelice ecc.). — Profezie di S. Cesano, vescovo di Arles.

Fasc. 2°: Ragguaglio di ciò che avvenne in Parigi dal 29 Marzo al 3 Aprile 1814. — Proclama del Consiglio Generale di Parigi. — Atto di detronizzazione di Napoleone. — Proclami del principe di Svezia, del re di Napoli, di Pio VII, del principe di Schwartzemberg ai sudditi del re di Sardegna, ecc. — Varie circolari del Vicario Capitolare di Novara. — Pomposa descrizione dell' Ingresso di Pio VII in Roma, ecc.

Fasc. 3°: Altre circolari del Vicario Capitolare di Novara. — Ripristinamento degli ordini Regolari. — Sulla rinnovazione della Società di Gesù. — Sull' evasione di Napoleone dall' Isola d' Elba, ecc.

Fasc. 4°: Memorie relative ai conventi soppressi in Novara. — Stato delle Chiese di Novara nell'anno 1818. — Sulla Chiesa di tutti i Santi, ecc. — Seguono fascicoli di nessun valore. Sopra alcuni ff. rimasti in bianco tra il fasc. 2° e 3° una mano diversa, in tempo posteriore trascrisse delle curiose « Litanie satiriche » ossia « Nuove Preci » in occasione della nuova elezione del Pontefice, composte in Roma nel 1823.

36. (Miscell. Bazzetta). Sono carte trovate tra gli scritti dell' ex Vallombrosano, poi canonico di S. Gaudenzio in Novara, D. Artaserse Bazzetta di Omegna. Sono lavori in parte suoi, in parte da lui solo trascritti, o a lui lasciati da altri. Ecco i principali: I. Della Religione ed uso de' suoi Ministri nella Repubblica. — II. De Diaboli potentia in corpora. *Dissertatio Friderici Hoffmanni*. — III. Dissertazione del Rev. Abate D. Giovanni Lenzini di Modena « Il Roveto di Mosè », letta nell' accademia di religione cattolica in Roma dal p. Abate Berretta, 17 Maggio 1808. — IV. Tema di controversia religiosa letto, come sopra, il 7 Febbraio 1805. V. Dissertazione: Quanto sia infelice l' uomo destituito dei segni per significare le idee. — VI. Dissertazione istorica cronologica sopra il tempo e l' età in cui morì G. C. — VII. Dissertazione sopra l' eccidio di Sodoma (trad.). — VIII. Sopra l' educazione. — IX. Sopra gli errori ed abusi dell' amicizia. — X. Contro il sistema di Renato Descartes. — XI. Dissertazione sull' insussistenza ed irragionevolezza dell' ateismo. — XII. Prospetto delle nuove esperienze finora tentate nel così detto fluido Galvanico, presentato nell' Accademia dei Nuovi Lincei di Roma dall' abate Scarpellini. — XIII. Dissertazione sopra la rigenerazione delle piante con alcune osservazioni fisiche sopra le forze della natura. — XIV. Scritti poetici, e varii.

37. (Miscell. Rosnati). Il dott. Bartolomeo Rosnati, nato a Gallarate nel

1789, morto verso il 1840, fu medico, soldato e scrittore di prose e di versi. Ha parecchie opere a stampa. In codesta Miscellanea sono alcuni suoi scritti, specialmente di poesia, in fogli volanti e fascicoli separati. Sono poesie in dialetto milanese, in lingua italiana (sonetti, canzonette, poesie scherzevoli, parodie), due tragedie (« Pantea » e « Nabucco »), ecc. Un sonetto sul ritratto dell' autore porta la data di Milano 1821; il componimento più recente è del 23 Settembre 1836, parodia del 5 Maggio, in morte della Malibràn. — Sono unite alla Miscellanea Rosnati una Commedia di Cesare Linati (« Chi dura vince ») e un breve dramma di Cesare Rovida (« Marcella Pia »), composto per la strenna Italiana del 1847.

A questo punto, senza farne argomento di speciale paragrafo, ricordo che la Biblioteca Civica di Novara possiede manoscritti molti Statuti Municipali di terre del Novarese (Borgosesia, Crevola in Valsesia, Gozzano, Soriso, Riviera di Orfa, Omegna, Vogogna, Crevola nell' Ossola, ecc.); parecchi diplomi su pergamena emanati da vescovi, re ed imperatori, ed alcune Miscellanee storiche, fra le quali la Misc. Stor. Novarese raccolta da Carlo Morbio in quattro volumi (Vedi *Catal. cit. delle Opere di Argom. novarese*).

BIBLIOTECA DEL SEMINARIO

Fu fondata nel secolo scorso. Il patrizio Novarese Don Carlo Tornielli (sec. XVII) era stato il primo ad istituire in Novara una pubblica biblioteca, e l' aveva affidata alle cure dei PP. Oblati e dotata di redditi per lo stipendio di due bibliotecarii. Monsignor Marc' Aurelio Balbis Bertone, che fu vescovo di Novara dal 1757 al 1789, aperse egli pure una biblioteca nel Seminario, ma per uso esclusivo degli alunni e dei Superiori. Questa biblioteca veniva presto arricchita coi libri lasciatili dal Proton. Apostol. Carlo Enrici, Canonico della Cattedrale e Vicario Generale di Monsignor Balbis. Soppressi nel 1801 i PP. Oblati, la biblioteca Tornielli si fuse con quella del Seminario, alla condizione che questa dovesse essere aperta al pubblico tre giorni alla settimana durante l' anno scolastico; il che ancora oggi si osserva. In seguito, la biblioteca acquistò, per lasciti, altre librerie di qualche importanza; di modo che al presente conta circa 14 mila volumi. Sono, come è naturale, quasi tutti di dottrina e di storia ecclesiastica. Possiede qualche edizione rara, ed è ricca di incunaboli italiani, i quali meriterebbero una illustrazione a parte. Io qui ricordo soltanto: il *De Civitate Dei* di S. Agostino, prima stampa italiana dell' anno 1468, fattasi dal Corrado Schweinheim e Arnaldo Pannartz; le *Epistole* del cardinalato di Pio II (Roma, Giovanni Schurener, 1475); le *Metamorfosi* di Ovidio (Milano, Filippo di Lavagna, 1475); la *Teologia* di Alberto Magno (Venezia, Cristoforo Arnold, 1476); e infine l' *Opera Rettorica* del novarese Nestore Dionigi, dei Minori Osservanti, pubblicata a Milano dai tedeschi Pachel e Sinczenler nel 1483, e dedicata al duca Lodovico il Moro. — Oggi la biblioteca è rimasta stazionaria, o almeno non viene alimentata sufficientemente.

1. « Officium B. M. V. De Cruce. Mortuorum. Psalmi Penitentiales. Missa de B. M. V. Officium Sp. Sanct. Orationes diversae » (così nel titolo scritto da mano posteriore). Le varie parti, tranne la prima, sono accennate così: « Finisce l' offitio de la gloriosa Vergine Maria. Incomincia l' offitio de la sacratissima Passione del nostro Signore Iesù Cristo. — In-

cipit Officium Mortuorum. — Incominciano li sette Psalmi Penitenziali. — Finiscono li sette psalmi penitenziali. — Incomincia la messa de la Gloriosa Verg. Maria. — Incomincia l'offitio de lo Spirito Santo. — Le infrascripte Vener. Orationi si debano dire alle infrascripte ven. ore, cioè a ciascuna hora la sua Oratione come è qui ordenato ».

Membran.; sec. XIV; fogli non num.; 190 × 125; caratteri gotici; belle miniature; leg. in pelle.

2. « Lumen Confessariorum. Accedit Liber s. *Augustini* De poenitentia » (così a tergo). E nel primo fol. « Anno Domini 1383. Venetia ». Tre quarti del vol. sono occupati dal Manuale pei Confessori: « Liber Confessionum. Summa Penitentiarum seu Confessorum ad revelationem | nos illucet illa lux vera quae est Deus noster I. Chr. qui cum Patre et Spir. Sanct. regnat, etc. ». — Seguono alcuni fogli in bianco, e poi: « Quam sit appetenda gratia omnis auctoritas clamat, omnis beatorum vita conatur ostendere | *Augustini* de Poenitentia liber explicit. Amen ». Si ripete la data su riferita, scritta da mano diversa.

Cart., con qualche fol. membr.; sec. XIV; 210 × 157; legat. del tempo.

3. Tractatus pro Confessariis. È uno dei soliti Manuali pei Confessori, il quale occupa i quattro quinti del volume. Il resto è occupato da un trattatello ascetico e da uno zibaldone di versi. — Il trattatello è una specie di Specchio di penitenza, o di trattato sulle felicità e i fini dell' uomo. È scritto in volgare e pare appartenga alla fine del duecento o ai primi del trecento. È scritto dalla mano medesima che copiò il trattato antecedente. Comincia: « Memorare novissima tua et in aeternum non peccabis. Questa auctoritate originalmente hē scripta dal savio Salomone in uno suo libro el qual se chiama lo ecclesiastico nel septimo capitulo. La vulgare sententia de la quale si hē questa » ecc. (in 24 fol.; incompleto sulla fine). — I versi dello zibaldone, che occupano gli ultimi fol. del vol., e sono scritti in carattere stampatello romano, appartengono al genere morale e giocoso del primo trecento. Riporto i titoli ed un sonetto per intero:

I, Nomina XII Apostolorum (Dise ne li Apostoli el Spiritu Sancto).

II, Duodecim articula fidei (Petrus Apostolus dixit: Credo in unum deum).

III, *Ceccus Asculanus*, ut dicimus, Sonetto (Quel pom? de rozo de Scalco? Battista).

IV, Dante di sopra a la soa sepoltura

O tu chi guardi questa misera tomba

Leva alto li ogi e lege se tu sai:

Io fui nel mondo e vidi onde tu vai

Al ponto de la morte ove si plomba.

E sempre ne la mente ne rimbomba

El mal ch' i' fece e 'l ben che far lassai,

E la paura non se parte mai;
 Ch' el me par sempre odir sonar la tromba
 Che dica: Morti, venite al iudicio
 Con li corpi vestri con quai voi peccasti,
 Al foco ardente, al doloroso hospicio:
 Ma voi benedeti, che el celo meritasti
 Seguendo le virtù e lasando el vicio,
 Venite al gaudio che voi meritasti.

V, Sonetto (Più contento homo de sto mondo fui).

VI Sonetto (Alexandro lasò la soa signoria).

VII, Illustris Princeps rex (Se la fortuna te a fato signore) (Sonetto).

VIII, Uno Seneso che piaceva Roma contò in Roma questo Sonetto.

IX, Risposta ad esso Sonetto per uno valento homo de la corte di Roma.

X, Sonetto (Arei io arso Roma ...).

XI, Lo calzolaio fa el fiolo barbero (Il noto sonetto di *Bindo Bonichi*).

XII, Fratello mio questo mondo è una frasca (Sonetto).

XIII, Lo zoveno chi vol trovare honore (Sonetto).

XIV, Una breve necrologia, in prosa, sulla morte di uno « zoveno sano e gaiardo, de grande honestà de costumi »: è fatta a base di citazioni morali e fu scritta da mano diversa che le rime antecedenti.

Cart.; sec. XIV; fogli non numerati e alcuni in bianco; legatura un po' guasta in legno e pelle.

4. « *Eusebii Conradi Mediolanensis Canonici regularis ad Rev. presulem in Chr. et DD. Cardinalem Ecclesiae S. Sabinae, Canonorum Lateranensium protectorem optimum. De ordine et dignitate Canonorum regularium deque ipsorum et monachorum differentia atque praestantia. Grave admodum mihi desidie crimen multisque molestum | quod si facere volueritis magis iniqui quam errantes poteritis iudicari* ». (fol. 1-35). — « *Eusebii Conradi Mediol. Canon. Regular. Congregationis Lateranensium adversus fratrem Bartholomeum Patavinum Ordinis heremitarum, Canonorum Lateranensium Sychophantam et falsidicum praedicatorem. Responsio ... clara atque verissima qua demonstratur Sanctum Augustinum heremitam non fuisse nec habitum heremitarum non induisse, et fratres olim Guillelmitas dictos nunc vero heremitanos vulgo appellatos nunquam instituisse atque Clericos et Canonicos regulares institutis Apostolicis decorasse* » (fol. 37-73). Questo secondo scritto porta in fine la data di Piacenza, 25 Dicembre 1466. — Chiude un breve estratto dalle lettere del Concilio Costantiniano.

Cart.; sec. XV; foll. 73; 190 × 140; bel carattere piccolo romano; rubriche e lettere iniziali colorate; legat. in assi e pelle.

5. « *Ordinationes seu Constitutiones Canonorum regularium Congreg. Salvatoris lateran. ordinis Sancti Augustini. Prima pars: feliciter incipit Prologus de Laude Religionis praesertim eius quae in beati Augustini regula continetur. Cum sacrosanta mater ecclesia multis sit vivendi decora-*

ta generibus quibus iuxta prophetam | quatenus una cum electis a remuneratore omnium bonorum valeat proemia repromissa percipere. Per Christum D. N. Amen ». — Di mano diversa, nei due ultimi fogli; « Benedictio vestitionis Regularium, in sosceptione novitiorum ».

Membr., sec. XV; carattere romano stampatello; miniature e rubriche; legat. di tempo posteriore.

6. « Sancti *Antonini* Summa Interrogationum super Confessionem ». Il titolo vero dice: « Incipit summa Interrogationum super Confessionem in Christo patris Magistri *Antonini* episcopi Florentiae de ordine praedicatorum ». Sono estratti dalla Summula Confessionis del beato Antonino arcivescovo di Firenze, di cui si hanno stampe nel secolo xv. Si riportano lettere pontificie del 1467. Copioso indice.

Cart. con foll. membran.; sec. XV; legat. in legno e pelle.

7. Missalinum. « O aeterne Deus. In Nativitate Domini Praefatio: Dum per incarnati verbi mysterium | Deo Gratias. Amen ». Porta la sottoscrizione seguente: « Missalinum istud scripsit presbiter Gabriel de Lucoletto ad honorem altissimi Creatoris et eius matris Virginis S. Mariae. Oillio (?) 1470 die sexto Augusti ».

Membran.; sec. XV; 200 \times 150; bel carattere gotico; rubriche; fogli non numerati; legatura di tempo posteriore; benissimo conservato.

8. Breviarium. « Incipit Officium Inventionis Sanctae Crucis ». Appartenne al Chiostro di S. M. delle Grazie di Novara.

Cart.; sec. XV; 130 \times 95.

9. Ordo breviarii Romani. « In Christi nomine amen. Incipit ordo breviarii secundum consuetudines Romanae Curiae » (foll. 165 a due colonne). — Segue un Salterio (foll. 210, pure a due colonne). Appartenne al Chiostro di S. M. delle Grazie.

Membran.; sec. XV; 145 \times 100; carattere gotico; belle miniature; un po' malandato sulla fine; legat. guasta.

10. « Ordo breviarii Romani ».

Membran.; sec. XV; in fol. a due colonne.

11. « Litanie Ecclesiae Mediolanensis »: adesp.

Membran.; sec. XV; 190 \times 140; carattere gotico; miniature. Mancano i primi fogli.

12. « *Onuphrii Panvini* Veronensis fratris Eremitae Augustiniani. De Sacrosanta Basilica Baptisterio et Patriarchio Lateranensi libri quatuor ». Porta la data: « Romae. Kal. Martii Anno Domini 1565 », dopo la dedica. Seguono i quattro libri intorno alla basilica di S. Giovanni Laterano. —

In ultimo è riportata una compilazione storica, su quella basilica, estratta da documenti dell' Archivio Vaticano; opera di altro autore. — Il libro appartenne al convento di S. M. delle Grazie di Novara.

Cart.; sec. XVII; 310 × 210; pp. non numerate; legat. in cartone e cartapeccora.

13. Relazioni di varii regni e Repubbliche. È una raccolta di relazioni politiche, in gran parte di ambasciatori veneti; ma se ne trovano anche delle altre. Si riferiscono tutte alla seconda metà del secolo xvi. Do l'elenco delle relazioni, così come sono disposte nel vol. — I, Relatione di Spagna del Chiarissimo *Michele Suriano* ambasciator al Re Catholico l'anno 1557. — II, Ritratti del regno di Portogallo et suoi stati nell' Africa nell' Asia et mondo Nuovo. (Possiede il re don Sebastiano | che le desidera estremamente). — III, Sommario della Relatione del Chiarissimo Sig. *Girolamo Lippomano* del regno di Napoli l'anno 1576. — IV, Relatione del magnifico *Placedo Ragazzoni* ritornato agente per la serenità Signoria nel regno di Sicilia l'anno 1575. — V, Commentarii del regno di Francia del Chiaris. Sig. *Michele Suriano* ambasciator veneto ritornato da quella Corona l'anno 1571. — VI, Relatione di Scotia (Havendo fatto Ill. Sig.^{ri} la presente narratione | massime in questo turbulentissimo tempo). — VII, Descrizione della Transilvania fatta da messer *Pietro Busto* Bresciano Musico di quel serenissimo Principe, 1595. — VIII, Relatione di mons. *Pietro Cedolini* vescovo di Cesina del presente statto dell' Impero Turcheco et di molti particolari degni di consideratione. Fatta al Serenità et Beat. Pre. et Sig. Nostro Papa Clemente VIII alli 28 di Gennaro 1594. — IX, Relatione di *Vincenzo Alessandri* cittadino venetiano, il quale l'anno 1570 andò in Persia a procurare col Re che muovesse la guerra a Selim per divertire la guerra che già esso Turco havea mossa alla Signoria di Venetia. — X, Instruttione della religione del Re di Etiopia detto il prete Gianni (Il Re d' Etiopia è Christiano | a quanto è per recledire (?) il Papa). — XI, Relatione de Svizzeri Bernesi Grisoni et Vallesani (Terra di Svizzeri è una regione | ma solamente con gli obblighi et conditioni generali). — XII, Relatione del Stato forze et governo della Serenissima Signoria et Repubblica di Venetia al Catholico Re Filippo (Se ad alcun Ambasciator, Catholico Re, che torni da qualche Principe o Repubblica | se non ho potuto corrispondere alla buona grazia sua). — XIII, Relatione del Stato governo sito grandezza ricchezza ed entrata dell' Illustrissima Repubblica di Genova. — XIV, Discorso di Ragusa. — XV, Relatione dell' Eccell. Repubblica Lucchese, 1583. — Le relazioni ai numeri I, III, IV, V, IX, XIII, XV, si trovano nella Raccolta dell' Alberi, con poche varianti. — Il volume deve essere appartenuto al Convento di S. M. delle Grazie.

Cart.; sec. XVII; foll. 380; 290 × 200; scrittura di due mani diverse; legat. in cartone e cartapeccora.

14. *Rulfus*, Theologia Dogmatica-Moralis. È l'opera più importante del chiaro teologo *Pietro Paolo Rulfo* di Mondovì, il quale fu chiamato ad insegnare Teologia Morale nel Seminario di Novara dal vescovo Balbis Bertone (2.^a metà sec. XVIII). È autografa ed ancora inedita. Consta di 26 volumi. L'autore vi propugna il sistema del *probabiliorismo*. Mons. Scavini, nel Catalogo che dà degli autori di teologia morale, parlando del Rulfo, cita quest'opera sua manoscritta, e la dice « rerum copia, ordine ac claritate commendanda ». (Scavini, *Theol., Mor.*, Ediz. XIV, vol. I, pag. 83). Il Rulfo ha alla stampa parecchie opere. (Sec. XVIII).
15. *Rulfus*. Commentarii De Casibus reservatis. « In casus reservatos Commentarius quem in communem Confessariorum utilitatem exaravit *Paulus Rulfus* Monregalensis in R. Taurinensi Atheneo Sac. Theol. Doctor, sacrae eiusdem facultatis Publicus et Reg. Professor, R. Novariensi Collegio Praefectus ».

Cart.; sec. XVIII; vol. in 4.^o di pagg. 704. Autografo.
16. *Rulfi*, osservazioni sul Litta e Eibel. « Osservazioni intorno all'opera della 2.^a ediz. del sig. Luigi Litta Canonico Ord. della Metrop. di Milano, intitolata: Del diritto di stabilire impedimenti dirimenti il matrimonio, e di dispensarne » (pagg. 1-257). — « Intorno alla dissertazione del sig. Eibel, Prof. di Diritto Canonico e di Storia Ecclesiastica, stampata in Vienna nel 1783, col titolo: Cosa è un Vescovo; Osservazioni da " " compilate e ad un amico indirizzate » (pagg. 261-336).

Cart. sec. XVIII; un vol. in 4.^o di pagg. 336; Autografo.
17. *Gorini*, De Sponsalitia et Matrimonio. « De Sponsalibus et Matrimonio Commentarius in librum quartum Decretalium Gregorii Noni ».

Cart.; sec. XVIII; vol. di pagg. 503. Autografo.
18. « De Theologia, De Ecclesiae doctoribus, De primo homine Opuscula, necnon breves appendices De Paradiso seu aeterna beatitudine, De aeterna damnatione atque de Purgatorio ». Porta sul dorso il titolo: « Opuscoli vari teologici ». È un autografo, senza nome d'autore.
19. (Miscellanea Galli). È una raccolta di opuscoli, i quali vertono di preferenza intorno alle dottrine giansenistiche. L'autore, il canonico *Galli*, fu professore di dogmatica nel seminario di Novara verso la fine del secolo scorso e il principio di questo. Ecco i titoli dei suoi opuscoli principali:

a) Circa Iansenianum sistema commentariolus. Autografo. — b) Contro il Sinodo di Pistoia (promosso dal vescovo Scipione Ricci, 1786). Autogr.

— c) Lettere (xvii) provinciali all' Italiana sul papa e contro i Giansenisti. Autogr. — d) Dell' Attrizione (contro la teoria giansenistica della necessità della contrizione perfetta). Autogr. — e) Esame dell' opera *Vera idea della Santa Sede*. (opera del teol. giansenista Tamburini, che allora era professore a Pavia). Autogr. — f) Notizie storiche appartenenti alle quattro proposizioni dell' Assemblea del Clero di Francia dell' anno 1682. Autogr. — g) Trattato delle libertà della chiesa Gallicana. Autogr. — h) *Tractatus De Ecclesiastica Hierarchia, ubi disputatur de Episcopis potissimum, presbiteris, et diaconis, et una simul investigantur Origines Ecclesiasticae Hierarchiae et postremo ostenditur vera Origo Metropolitici iuris praesertim in Occidente.* — i) *Arianæ hereseon Historica Synopsis.*

Insieme a questi opuscoli c'è un altro manoscritto, di copiatura diversa, il quale contiene tre racconti rivolti ad insegnare certe dottrine ecclesiastiche per mezzo del diletto. Sono di nessun valore, e non mi sembrano opera del canonico Galli.

BIBLIOTECA CAPITOLARE DEL DUOMO

La Chiesa Novarese ebbe fino da' suoi primordi una scuola fiorente. Ella vanta per suo primo istruttore nel secolo V il martire Lorenzo, che fu maestro dei due primi vescovi Gaudenzio ed Agabio. Intelletto colto, animo pio, egli passava la sua vita nell' istruire nelle lettere e nella religione giovani e vecchi, ricchi e poveri, e dettava nello stesso tempo eloquenti omelie. Mancano notizie precise delle vicende dei secoli posteriori fino al secolo IX. La scuola forse si oscurò, forse gli studi furono abbandonati e gli animi ravvolti nella generale ignoranza. Ma quando l'imperatore Lotario nel 820 ordinava che ogni città vescovile avesse i suoi precettori, Novara riebbe i suoi, e la scuola risorse più viva nelle aule della canonica. Intanto i padri dettavano nei concilii istruzioni per il migliore andamento delle scuole, e in canoni speciali comandavano che ogni vescovo eleggesse tra le persone più colte alcuni, che col nome di grammatici istruissero il clero e il popolo. Verso la metà del secolo X occupava la carica di grammatico nella scuola di Novara un tal Domenico, di cui resta memoria in un codice che avrà occasione di ricordare. Egli fu il predecessore e il maestro di un altro grammatico, di lui più valente e più colto, il diacono Stefano Novarese, il cui nome è legato ad una raccolta di canoni e di concilii di molta importanza. Nel medesimo tempo, cioè nella 2.^a metà del secolo X, un altro grammatico, Gunzone, diacono egli pure, uscito dalla scuola di Novara era chiamato dall'imperatore Ottone in Germania, a dirigervi pubbliche scuole. La scuola saliva a sempre maggiore altezza, e produceva non pochi ingegni, che illustravano le lettere sacre e profane. Ebbe in essa la sua prima istruzione Pier Lombardo, nativo di Lumellogno presso Novara, il famoso Maestro delle Sentenze, che morì vescovo di Parigi nel 1160. Nel secolo XIV vi era fiorente una scuola di Teologia.

Documento di queste scuole, che onorarono per molti secoli Novara, restano i codici che ora mi accingo ad illustrare. Sono in gran parte di carattere religioso, ma non mancano i profani, e sono tutti di molto valore: cominciano dal secolo VIII e IX, si fanno più numerosi nei secoli seguenti, specialmente nel XIII e XIV, e nel XV si aggiungono alcuni volumi di materia legale. La loro serie cessò naturalmente coll' apparir della stampa, e allora si ebbero gli incunaboli che pure numerosi e preziosi fanno a loro compagnia onorevole. Ora i codici e gli incunaboli ornano due grossi scaffali, dove sono disposti non secondo la ragione del valore o del tempo, ma del formato. Prima i codici erano classificati coi numeri arabi. Quando nel 1801 la Repubblica Cisalpina minacciò di dichiarare proprietà nazionale le ricchezze degli Archivi e delle Biblioteche Capitolari, essi furono nascosti per sottrarli alla temuta rovina. Dileguato quel pericolo e resi

più tranquilli i tempi, il tesoro librario fu restituito al suo posto, e allora nella nuova classificazione ai numeri arabi furono sostituiti i numeri romani. Probabilmente in quella occasione alcuni volumi andarono perduti. Un catalogo preciso di questi codici non fu mai fatto, meno ancora una descrizione. Parlò di alcuni di essi, sulla fine del secolo scorso, il padre Giuseppe Allegranza, in due de' suoi *Opuscoli eruditi*, raccolti dal p. Isidoro Bianchi (Cremona, Manini, 1781). Il sacerdote Frasconi cavò da loro quello che gli parve opportuno per la raccolta delle sue antichità ecclesiastiche, e ne descrisse alcuni di liturgia. Il gesuita Andres disse di parecchi fra i più importanti in una sua lettera all'abate Morelli (Parma, Tip. Reale 1801), ma si occupò essenzialmente di materia canonica, e nel resto fece capo all'Allegranza. Ripeté più brevemente le parole di costui il canonico Racca in un suo opuscolo *Del Duomo e Battistero di Novara* (Novara, Ibertis, 1837) — Disponendo ora io per ragione di età i codici, metto a fianco del numero progressivo di esame il numero romano da loro ultimamente acquistato. I codici non seguiti dalla cifra romana non erano ancora classificati.

- 1 (CV). *Lectionarium epistolarum*. È una raccolta di Epistole da leggersi nella Messa. Com. coll' « *Epistola Beati Pauli Apostoli ad Hebreos. Fratres Khrist. adistens pontifex futurorum bonorum* ».

Membran.; sec. VIII; 185 × 110. È custodito in due coperte di rame, già dorato, che sono due preziosi monumenti di antichità cristiana. Nella facciata anteriore è cesellata la figura del Crocifisso, e nella posteriore il busto di Cristo colla croce, contornato dai simboli dei quattro apostoli, che portano i nomi degli apostoli stessi. Descrive questo monumento il Frasconi nella *Giunta ai Monum. Novar.*, tomo I, pag. 61 (ms).

- 2 (LXXXIV). *Concilii e Collezioni di Canoni*. È la più antica delle raccolte di canoni, qui esistenti. Do la serie dei concilii, col numero dei canoni ivi riferiti: « *Incipit concilium eorum qui in Ancira et Cesarea expositi sunt. nichenis priores inveniuntur* (Can. 15). *Concilium Arelatense sub Marino episcopo* (Can. 30). *Concil. Arausicanum Ciri* (31). *Synodus Regiensis sub Hilario episcopo* (8). *Conc. Agathensis sub Caesario ep.* (48). *Synodus Vasensis sub Auspicio episcopo* (10). *Synodus Valentina, Gratiano IV et Aequitio consulibus* (103). *Synodus Tarraconensis sub Joanne episc.* (14). *Synodus Toletana sub Montano episc.* (14). *Synodus Gerundensis* (9). *Synodus Hoelerdensis sub Sergio episc.* (16). *Synodus Constantinopolitana sub Nectario episc.* (8). *Concilium Toletanum sub Isidoro Spalensi* (75). *Concil. Toletanum sub Citilane principe* (18). *Canones s. Silvestri episc. pape urbis Romae* »;

Membran.; sec. VIII o IX; 270 × 190; fogli non numerati; buono stato di conservazione.

- 3 (XXVI). *Vite di Santi*. Il volume ha come tre parti, di formato e carattere diversi, ma tutte molto antiche. La parte 1.^a contiene una lunga vita di s. Apollonia; la 2.^a è costituita da letture intorno alle vite di s. Eligio, s. Tecla, s. Evasio, s. Caterina; la 3.^a, molto più voluminosa e importante, presenta: « *Passiones Sanctorum, in primis Passio s. Marci evang. Passio s. Laurentii novariensis. In s. Iacobo apostolo. Passio*

s. Philippi ap. Inventio s. Crucis. Passio s. Victoris martiris, s. Pancratii, s. Petronillae, ss. Petri et Marcellini, ss. Prisciani et Feliciani, ss. Viti et Modesti, s. Siri, ss. Gervasi et Protasi. Iacobus fratris Iohannis. In nativitate ss. Petri et Pauli. S. Alexius. In nativitate sanctorum Iohannis et Pauli, ss. Processi et Martiniani. In nativitate s. Apollinaris. In nativitate ss. Nazari et Celsi. In nativitate ss. Nerei et Achillei, Abdon et Senem. Incipit Gesta s. Eusebii episcopi vercellensis. S. Stephani. In nativ. ss. Iusti et Felicissimi et Agabiti. In nativ. s. Donati. In nativ. s. Laurentii levite et martiris ».

Membran.; sec. VIII e IX; 380 × 250; carattere di varie mani; buono stato di conservazione; manca solo qualche foglio sulla fine. Ho voluto trascrivere il preciso contenuto di questo codice perchè mi pare molto notevole. Vi è candore di narrazione; il latino è semplice e non molto scorretto; vi si parla specialmente dei martiri dei tempi più feroci delle persecuzioni. L'abate Frascòni, che trascrisse ed illustrò la vita del novarese s. Lorenzo, dice che il suo autore anonimo visse ai tempi di un Lione, fatto vescovo di Novara sotto il pontificato di Paolo I (753-767). Questa parte del codice sarebbe adunque del secolo VIII; di poco posteriori sono le altre due.

- 4 (LXXXVIII). Rituale dei divini ufficii per le varie feste dell' anno. Comincia: « Deus qui filii sui domini nostri Iesu Christi humilitate iacentem dignatus est erigere » etc.

Membran., sec. IX; 260 × 170; fogli 93.

- 5 (LXXXIII). « *Aurelii Augustini* Epis. de Genesi libri duodecim | Explicit liber. Deo gratias Amen ».

Membran.; sec. IX; 280 × 230; fogli non numerati.

- 6 (LXXXII). « *S. Augustini* Tractatus super Sacr. Scripturam. Ex libro retractationum s. Augustini secundo titulo LXXX | Expliciunt questiones iudicum. Deo Gratias. Lege feliciter et ora pro me ».

Membran.; sec. IX; 270 × 220; fogli 142.

- 7 (LI). Omelie. Sono XII, e servono di commento alle profezie di Ezechiele. Precedono alcune notizie e spiegazioni intorno ai profeti e alle profezie. « Dei optimi maximi aspiratione de Ezechiel propheta locuturus, prius debeo tempora et modos aperire prophete, ut dum excessus eius ostenditur virtus melius cognoscatur. Prophete tempore tria sunt, scilicet preteritum praesens et futurum » etc.

Membran.; sec. IX o X; 320 × 220; fol. 133. In fine è questa nota dell'amanuense: « Explicit homelie exposite super Hiezechiel propheta numero duodecim. Paulus diaconus hunc librum scribere rogavit. vivat in domino semper cum omnibus amicis suis. Amen. Leo clericus hunc librum scripsit Deo gratias ». — E continuando, sul tergo dell' ultimo foglio aggiunge: « Labor scribentis refectio legentis. haec deficit corpore, ille proficit mente. quisquis in eo proficeris, mihi frati

leoni meminisse digneris, qui hunc propriis manibus exaravi hunc librum hiezzechielis prophete ut dominus invocatus immemor sit iniquitatibus meis, et pro voce orationis mercedem accipies in die iudicii quando sanctis suis tribuere iusserit remunerationem. O quam dulcis est navigantibus portus: ita scriptori novissimus versus Tria digita scribunt, totum corpus laborat. Dorsum inclinat costas in ventrem mergit et omne fastidium corporis nutrit. Ideo tu, lector, leniter folia versa manus lava, et sic librum tene et ei aliquid pro vestitura consterne. Deo gratias ».

8 (LXV). « Incipiunt capitula libri Moralia scripta in Sob expositum a Sancto Gregorio papa ».

Membran.; sec. IX o X; 300 × 230; fogli non numerati. In fine vengono questi versi che richiamano la chiusa antecedente:

« Pax legentibus credulitas audientibus vita facientibus.

Sicut navigantibus dulcis est portus

Sic et scriptori novissimus versus

Tres nempe digiti scribunt sed totum corpus laborat ».

Doxa patri doxa filio doxa sp. Sanc. (in lettere greche)

Questa chiusa parrebbe dimostrare che l'amanuense fosse il medesimo chierico Leo, il quale qui avrebbe voluto dichiarare la sua abilità di saper scrivere anche in lettere greche. E potrebbe essere, perché il carattere è del medesimo tipo, sebbene di forma più piccola e più unita. Se non è lui, è un suo ammiratore contemporaneo.

9 (LXI). Compilazione monacale. È una vasta congerie di materie religiose, come vite di santi, aneddoti di monaci, moralità, trattatelli ascetici e traduzioni, e anche qualche notizia geografica, data, come era del tempo, in forma fantastica. Le vite dei santi, parte principale, sono cavate da S. Girolamo.

Membranaceo; sec. IX e X; 310 × 220; fogli 291; molto usato. È libro curioso e notevole nel suo genere; opera di varii tempi e varie mani, nella quale è difficile mettere un ordine. Do i titoli delle cose principali: « Incipit liber Sanctorum Patrum vel caenobitarum editus a sanctae ecclesiae scriptoribus. Vita b. Pauli primi heremitae edita a s. Hieronimo presbitero. — Incipit vita beati Antonii, quam edidit b. Athanasius. — Epistola Evagrii ad Innocentium de vita Antonii translata de greco in latinum. — Incipiunt versus in laudem illius Antonii. — Incipit vita b. Hilarionis edita a s. Hieronimo presbitero. — Incipit vita sanctissimi abbatis Severini. — Epistola Eugenii presbiteri ad Pascasium diaconum directa. (f. 1-58). Incipit vitae ss. Patrum. Explicit prologus. Incipit vita s. Ioannis. — Vita s. Ormisdae. Vita s. Hammonis. De s. Bennone. De s. Coprete. De abbate Syro. Incipit de Oxirinetro civitate. De s. Theone. De s. Apollonio. De s. Helia. De s. Eulogio. Isidori monaci de Serapione Apollonio martire. — Contra iram et de origine irae. — Incipit de meretrice Tharsis. — Incipit prologus atque praefatio beati Hieronimi de virtutibus monachorum Egyptiorum et patrum. Incipiunt adhortationes Sanctorum Patrum idest Gerontica ». — Seguono altre vite e aneddoti di monaci. Quindi: « Incipiunt capitula libri Paradisi. Prefatio ad Lausum praepositum palatii ab Heraclide directa. Incipit liber qui appellatur Paradisus ». — In ultimo altre vite di santi e altri aneddoti in 70 capitoli.

10 (I). Vite di Santi. Trattandosi di un codice di vero pregio, do qui l'elenco preciso del suo contenuto; « In die s. Marci evangeliste. Passio s.

Laurentii novariens. Passio s. Iacobi apostoli. S. Philippi apostoli. S. Victoris martiris. Inventio s. Crucis. SS. Marcellinus et Petrus. Passio ss. Gervasii et Protasii. SS. Iohannis et Pauli. Sanctae Felicitatis cum vii filiis suis. S. Apollinaris martiris. S. Iacobi. SS. Martirum Nazarii et Celsi. S. Eusebii ep's. vercellensis. S. Stephani: pape et mart. Sixti papae, Felicissimi et Agabiti. S. Laurentii levite et mart. S. Hippoliti S. Bartholomei apostoli. S. Agabii episcopi et confessoris Novarien. (fol. 101-104). Exaltatio s. Crucis. Passio s. Eufemie virginis. S. Matthei apost. et evang. Passio ss. Maurici cum sociis eius. Passio ss. Cosme et Damiani. S. Dionisii. S. Calisti papae. SS. Apostol. Simonis et Iude. SS. Quatuor Coronatorum. Vita beati Bernardi (fol. 174-181). In festo de Corpore Christi (fol. 185-228). Passio beati Petri apost. principis. Passio s. Pauli. S. Benedicti abatis. S. Georgii Mart. Legenda beati Agabii confessoris. »

Membranaceo, sec. X e XI; 360 × 270; fogli 290 a due colonne; scrittura di più mani; rubriche e qualche rozza miniatura. L' ultima leggenda o vita di s. Agabio confessore e vescovo di Novara è una aggiunta fatta al volume da coloro che forse lo fecero rilegare, e porta i segni di maggiore antichità. Siccome vi si narra, come di data recente, un miracolo avvenuto durante la traslazione delle reliquie del santo, fatta dal vescovo Cadulto, il quale fiorì sul declinare del secolo IX, ha osservato giustamente l' Andres che la vita deve essere stata scritta non più tardi dei primi anni del secolo X.

- 11 (LXIII). Vite di Santi. Sono le solite, tra le quali quelle di s. Gaudenzio, s. Ambrogio, s. Siro, s. Agata, s. Cecilia.

Membranaceo, sec. X; 330 × 250; fogli 210 scr. a due colonne.

- 12 (CXIV). Sermones stationales in supplicationibus.

Membranaceo; sec. X; 220 × 140; fogli 48. I sermoni sono recitati alle porte principali della città: « Ad S. Mariam, Sermo b. Augustini ad plebem. Ad S. Nazarium, Sermo S. Siri ticinensis episcopi ad plebem. Ad s. Salvatorem, Sermo venerabilis ...uldi diaconi ad plebem ». Chiude con una « Oratio ad portam civitatis ».

- 13 (LXXVI). *Eusebii Caesariensis historia ecclesiastica*. Comincia così: « Haec continet ecclesiasticae historiae Liber primus praefationem de divinitate Xristi ». Altro esempio di cultura grammaticale dell' amanuense: « Finit ecclesiasticus historiae liber secundus incipit liber tertius ». Manca l'Explicit.

Membranaceo, sec. X; 270 × 200; fogli 113.

- 14 (XLIII). « In nomine domini incipiunt capitula Sententiarum beati Isidori de libro Primo. Cap. 1. Quod deus summus et incommensurabilis sit » etc. I libri sono tre ed hanno innanzi ciascuno i loro capitoli: sono pertanto i libri compilati da Isidoro detto il Giuniore.

Membranaceo, sec. X; 310 × 210; fogli 144. In fondo alla pag. 142 c' è questa no-

ta scritta dalla medesima mano del testo: « Rodulfus episcopus dominus conservet per multos dies amen. dominus dedit potestatem et virtutem ad regendum oves in ecclesia magna ». E sotto: « Ego Dominicus grammatici scripsit istum versum ». E nel margine corrispondente al nome di Rodolfo, da altra mano è scritto: « Episcopus XLII qui vivebat anno DCCCL ». Questo codice quindi è stato scritto dal grammatico Domenico, che viveva verso la seconda metà del secolo X al tempo del vescovo Rodolfo. Sappiamo infatti da altre memorie che in quel tempo insegnava nella scuola di Novara, annessa alla cattedrale, il grammatico Domenico, il quale fu antecessore dell'altro grammatico più celebre Stefano, di cui ora abbiamo a parlare.

- 15 (LXXI). « Concilia et Collectiones Canonum. » È delle più importanti raccolte di canoni e di concilii che si conoscano, e la sola che contenga gli atti del concilio Calcedonese. È opera del grammatico Novarese Stefano, vissuto nella 2.^a metà del secolo x, e scritta tutta di sua mano, come appare dal carattere corrispondente di due epitaffi che sono inseriti nel corpo del volume e che il compilatore compose, uno per sè e l'altro per il padre suo (fol. 117). Più che collezione di canoni e di concilii si può dire però una vasta miscellanea di opuscoli ecclesiastici, dove i concilii e i canoni si intrecciano con le interpretazioni dei padri della chiesa e le epistole dei papi e degli imperatori. Vi è il trattato di un Gregorio spiegativo della fede Nicena, la dannazione di Ario cavata dalle storie di Eusebio Cesariense, le appellazioni di Flaviano e di Eusebio di Dorilea al papa Leone sulla eresia di Eutichio; le interpretazioni dei canoni fatte da Dionigi l'Esiguo, la concordia dei canoni di Cresconio, la regola pastorale di s. Gregorio papa; un libro di officii ecclesiastici, un Sinodo di Milano del secolo ix, conosciuto, credo, solo per questa testimonianza, ecc. ecc. Ma le materie sono un po' confuse e disordinate. Do in fondo la lista delle cose più notevoli nell'ordine in cui si trovano; qui mi piace riportare l'epitaffio primo del grammatico Stefano, che ci fa conoscere chi egli sia:

Novariae natus; Papiæ moenibus altus,
 Urbe, velut potui, doctor utraque fui.
 Me Rex Otto potens Francorum duxit in Urbem,
 Qua legi multos, mente vigente, libros.
 Hinc me digressum proprium suscepit alumnum
 Virgo salus mundi, mater et alma Dei.
 Protinus amissam studui reparare sophiam,
 Erudiens pueros, instituensque viros.
 His igitur cunctis, Christo tribuente, peractis,
 Sum pulvis modicus, iussit ut ipse Deus.
 Quisquis hac graderis Stephani memor esto iacentis,
 Ac sibi posce poli regna beata dari.

Si deduce adunque che il grammatico Stefano nacque in Novara, fu educato in Pavia, ed insegnò lettere nell'una e nell'altra città; che venendo

a Pavia Ottone I (il quale vi andò nel 951 e 961) fu da lui condotto nella sua città (a Magdeburgo), dove essendo nel vigor della mente lesse e studiò molto; che quindi ritornato in patria (a Novara) fu fatto canonico di S. Maria (del duomo), e quivi risolvè i decaduti studii e fece scuola ai fanciulli e ai giovani più maturi. Si trova il suo nome sottoscritto in un atto di donazione fatta dal vescovo Aupaldo, nel 985, al capitolo di Novara; il documento si conserva nell'archivio.

Membranaceo, sec. X; 390 × 290; fogli 283 scr. a due colonne; numerazione recente; carattere bello ed unico per tutta l'opera.

Divido il volume in quattro parti principali.

Parte I: *Acti e documenti di alcuni concilii* (fol. 1-117): Beatissimo Silvestro in urbe Roma Apostolice sedis antistite ... Propter insurgente hereses fides catholica exposita est apud Nicheam Bitiniae (prefazione di Isidoro Mercatore al Concilio Niceno). — Epistola Aureli et Mizoni ad episcopos Numidia et Mauritaniae. — Incipit Gregorii episcopi de fide Nicaena. Fides conscripta apud Niceam a recte credentibus episcopis CCCVIII. — Amore catholicae fidei inductus (orazione sulla fede nicena attribuita a un Gregorio). — Confessio fidei Catholicae quam papa Damasus misit ad Paulinum Anthiochaenum epis. — Incipit textus expositio Nicaene fidei. — Omnes quos legere potui qui ante me scripserunt de Trinitate (trattato teologico intorno ai dogmi della Trinità e all'incarnazione del Verbo). — Incipit damnatio Arrii ex libro decimo Historiae ecclesiasticae Eusebii Caesariensis. — Incipit expositio fidei catholicae S. Ambrosii epis. — Initium Synodi Calcedonensis. — Ordo gestorum habitorem Calchedona praesentibus Marciano et Pulcheria. — Exemplum libelli Eusebii episcopi Dorylitani qui datus est Synodo Constantinopolitano et sancto Flaviano episcopo constant. ubi Eutiches damnatus est. — Gesta contra Eutichen presbiterum. — Exemplum libelli quem dedit Eutiches presbiter Flaviano episcopo. — Incipit post episcop. nomina initium Synodi ephesini. — Incipit concilium Gangrense. — Incipit Concilium Anthiocenum. — Hic habetur concordia Canonum conciliorum infrascriptorum et praesulum Romanorum, id est Canonum Apostolorum, Nicaeorum, Ancyranorum, etc. (l'opera di Cresconio dei canoni abbreviati). — Due prefazioni di Dionigi l'Esiguo alla sua Collezione di concilii (Praefatio I: Domino venerando mihi patri Stephano archiep. Dionisius exiguus in domino salutem. — Praefatio II: Domino beatissimo papae Hormisdas Dionisius exiguus). — I due epitaffi di Stefano grammatico, ecc.

Parte II: *Canoni di Concilii e decretali di Papi* (fol. 118-232): Canones Apostolorum (50). — Nicaeni Concilii (20). — Ancirani concilii (24). — Neocesariensium conc. (14). — Gangrensis conc. (20). — Anthioceni conc. (25). — Apud Laoditiam Phrigiae (59). — Concilii apud Constantin. (3). — Calcedonensis concilii (27). — Serdicensis Concilii (21). — Conc. apud Carthaginem (33). — Diversorum conciliorum Afric. prov. (105). — Decret. papae Syriaci (15); Innocentii (57); Zosimi (7); Celestini (22); Leonis (49); pape Hilari (6); Simplicii (2); Felicis (1); Gelasii (28); Anasiasii (8); Simmaci (5); Ormisdae (4); Gregorii iunioris (17). — Spesso c'è l'interpretazione di Dionigi l'Esiguo. — Al fol. 128 b, dopo i titoli dei Concilii, il grammatico Stefano li indica tutti con 24 versi latini.

Parte III: *Di nuovo Concilii* (fol. 233-267): In Christi nomine Textus Canonum Penitentiae qualiter in Ancyra et Caesarea et per plures provincias per sanctos patres instituta est. — Concilium Arelatense tempore Marini actum. — Constitutio Synodi habita in territorio Arausico, etc. etc. (segue l'ordine descritto nel cod. n. 2).

Parte IV: *Miscellanea*: « Deus omnipotens | non medetur » (Sinodus Carisiaca celebr. anno 849 contra Gotescalem). — Synodus Valentina, anno 855. Synodus Mata-

sconensis (imperf.). — Synodus habita in Francia sub. Lothario imp. pro aedificatione Novae Romae. — Nomina eorum qui in Italia beneficia habent et qui non habent. — Liber regulae pastoralis S. Gregorii papae. — Liber Officiorum, seu nomina officiorum Ecclesiasticorum explicata. — Haec sunt capitula constituta quae per Dei gratiam apud Mediolanum in dono episcopii residente beat. Tadone archiep. cum reliquis caepta et celebrata est anno 864 (fol. 268-283). Recentemente il dott. Ambrogio Amelli dell'ordine di Montecassino, deve aver pubblicato da questo codice le memorie riguardanti il concilio Calcedonese.

- 16 (XV). Altra collezione di Canonî. È copiata, si può dire, dall'antecedente, e la deve aver seguita di poco tempo, perchè porta i segni anch'essa di una grande antichità. Si comincia coi canonî degli Apostoli, e si arriva sino alle decretali di Gregorio juniore, precisamente come nella parte II del codice antecedente, salvo che i canonî dei vari concilii africani qui sono 107 invece che 105. Seguono le Raccolte delle parti III e IV, dal testo dei canonî di Ancira e Cesarea al « Synodus habita Franciae sub domino Lothario pro aedificatione Novae Romae ». Ci sono anche, come là, il libro della Regola Pastorale di S. Gregorio papa e il Liber officiorum. Vengono quindi alcune sentenze dei Santi Padri, e poi: « Incipit Collectio Brucardi ». I libri brocardici sono tre, coi rispettivi capitoli indicati in precedenza: non posso dire se siano dell'opera intera, o rappresentino solo un'abbreviazione. Del resto, la raccolta è incompleta; il Brocardo intero è nel codice seguente.

Membranaceo, sec. X e XI; 380 × 280; grosso volume di fogli scr. a due colonne; scrittura di due tempi diversi e due mani diverse; mancano gli ultimi fogli.

- 17 (XXVIII). *Brochardus* in libros Canonum: « Incipit prologium in libro Canonum a sanctis Patribus conc. de omnibus divinis institutionibus libris. Brochardus solo nomine Wormatiensis eps. Bruniconi fideli suo eiusdem videlicet sedis preposito in Christo domino salutem ». Segue la dichiarazione del contenuto dei 20 libri di cui è costituita l'opera. Poi i libri, ciascuno dei quali è preceduto dall'indice de' suoi capitoli. Nell'explicit: « Finitus est liber Brochardi ».

Membranaceo, sec. XI; 400 × 280; fogli non numerati scr. a due colonne; iniziali dei capitoli figurate. L'Andres chiama notevole questo codice, che contiene tutti e soli i libri della collezione brocardica, e sembra di tale antichità che può dirsi coevo dell'autore (Andres, lett. cit., pag. 75).

- 18 (LXXI). De utilitate poenitentiae *Halitgarii*. Questo penitenziario è stampato e si trova nel tomo xiv della gran Biblioteca dei PP. di Lione. Ma là sono sei libri, qui invece sono sette. Osserva il padre Allegranza che il libro settimo potrebbe essere una qualche divisione del sesto. (*Op. cit.*, pag. 280). — Segue l'opera di *Crisconio* dei Canonî abbreviati.

Membranaceo, sec. XI; 280 × 220; fogli non numerati. — Il titolo del *Crisconio* è il seguente: « Incipit in nomine domini concordia canonum conciliorum infra-

scriptorum et praesulum romanorum id est canonum apostolorum, Nicaeorum, Ancyranorum, Laodicensium, Calcedonensium, Sardicensium, Charthaginensium, Item presulum Syriaci, Innocentii, Zosimi, Caelestini, Leonis et Gelasii ».

- 19 (XI). Trattati varii di S. *Ambrogio*. « In Christi nomine incip. tituli expositionis S. Ambrosii in Lucam, quam ille decem libellis distinsit ». — « Incipit Misterium Paschae ». — « Incipit liber s. Ambrosii de Incarnatione Domini ».

Membranaceo, sec. XI; 380 × 280; fogli non numerati.

- 20 (XVI). Evangeli di *Marco* e *Giovanni*. « Incipit capitulare evangelium duorum evangelistarum Marci et Iohannis. In nativitate domini, Evangelium secundum Iohannem » etc. — Segue una notizia sopra s. *Marco*: « Marcus Evangelista genere israelitarum officio sacerdos fuit » etc. — Quindi gli Evangeli colle loro spiegazioni.

Membranaceo, sec. XI; 390 × 290; fogli non num. e scr. a due colonne in bella scrittura rotonda.

- 21 (XIII). Omelie di ss. Padri sopra gli Evangeli per anni circulum. Ve ne sono di s. *Ambrogio*, s. *Agostino*, s. *Massimo*, papa *Gregorio*, vescovo *Fulgenzio*, venerabile *Beda*, ecc. Si trova anche la omelia De muliere Cananea di s. *Lorenzo* prete e martire, che fu dei primi maestri della Chiesa di Novara, e maestro degli stessi due primi vescovi Gaudenzio e Agabio.

Membranaceo, sec. XI; 360 × 280; grosso e bel volume di fogli non num. scr. a due colonne in bel carattere corsivo di una mano sola. L'omelia di S. Lorenzo è alle stampe, ma non fu collazionata con questo codice.

- 22 (XXII). Omelie sugli Evangeli. « Incipiunt Capitula in Evangelio s. Iohannis apost. et evang. In principio erat verbum ». I capitoli sono 120, e rispondono alle 120 omelie spiegative del testo.

Membranaceo, sec. XI; 420 × 270; fogli numerati e scr. a due colonne; mancano alcuni fogli sulla fine.

- 23 (VIII). Moralia divi Gregorii. Sono i morali nel libro di Giobbe.

Membranaceo, sec. XI; scr. a due colonne. — Un altro codice identico a questo, reca i morali di papa Gregorio. È di tempo poco posteriore e porta il numero antico IX.

- 24 (II). Vite di Santi. È una raccolta di valore. Contiene: Passio b. Cuniforti martirisi Passio s. Anastasie. SS. Grisanti et Darie. Beati Martini. B. Augustini. Passio s. Cecilie. B. Clementis. In nativitate s. Andree. Vita beati Nicolai (raschiata in molte parti). Vita s. Ambrosii. B. Zenonis. B. Syri. B. Savini. Passio s. Lucie. Thome apostoli. Vita s. Iohannis apost. et evang. Passio ss. Marii, Marthe, Iudite. Passio s. Sebastiani. In festivitate s. Agnetis. In s. Vincentio. Incipit gesta beati Gaudentii episcopi et con-

fessoris (fol. 197-205). Incipit vita b. Iulii confessoris (fol. 205-210). In sancta Agatha. Passio s. Valentini ap. et mart. Passio ss. Faustini et Iovite.

Membranaceo, sec. XI; 370 × 280; fogli 224 scr. a due colonne; scrittura di varie mani e di varii tempi; bella conservazione. Le due vite più notevoli sono quelle di s. Gaudenzio e s. Giulio.

- 25 (CVI). Missale vetus. Comincia colla « Missa de s. et intemerata Virgine Maria » e finisce « In festo s. Gaudentii ».

Membranaceo, sec. XI; fogli 229. A fol. 28 una rozza miniatura rappresenta Cristo in croce con a lato le due donne.

- 26 (LXXXIX). Libro di dialoghi. È una *moralisatio* per mezzo di dialoghi. Si raccontano molti fatti edificanti, specialmente di monaci, per convertire alla penitenza. Due persone interloquiscono; l'uno narra, l'altro fa osservazioni e domande e chiede spiegazioni. I dialoghi sono distinti in quattro libri.

Membranaceo, sec. XI; 250 × 170; manca qualche foglio sul principio.

- 27 (XXXIX). A tergo del volume, di mano posteriore, sta scritto « Liber Sententiarum s. Isidori et de utilitate poenitendi ». Sarà una compilazione da questi libri; ma il codice pare che stia da sè e contenga un'opera, della quale ecco i titoli dei capi: lib. I (mancano i primi 8 fogli). Lib. II, De Diabolo. Lib. III, De creatione hominis et statu ipsius ante peccatum. Lib. IV, De originali et actuali peccato. Lib. V, De circuncisione, de lege de decem praeceptis. Lib. VI, De fide antiquorum et spe et caritate. Lib. VII, De fide trinitatis. Lib. VIII, De fide incarnati Christi. Lib. IX, De baptismo Iohannis et baptismo Christi. Lib. X, De corpore et sanguine Christi. Lib. XI, De coniugio. Lib. XII, Quibus de causis divortium fiat. Lib. XIII, De penitentia et clavibus ecclesiae. Lib. XIV, De elemosina et oratione. Lib. XV, De fine mundi. Lib. XVI, De officiis ecclesiae (un rituale).

Membranaceo, sec. XI; 380 × 270; grosso volume di fogli scr. a due colonne non numerati. Sul tergo dell'ultimo foglio c'è questa nota, scritta da altra mano: « In hac pagina continentur omnia, quae dominus Gaido, Dei gratia thesaurarius ecclesiae, primo anno sui officii invenit in thesauro, anno ab incarnatione Domini 1175 ».

- 28 (XVII). « Incipit liber antiquitatis Iosephi (Flavii) historiografi. In principio creavit Deus coelum et terram | Flavii Iosephi antiquitatis indaice libri xx explicit Amen ».

Membranaceo, sec. XI; 400 × 290; fogli non num. e scr. a due colonne da una sola mano. Sul tergo del primo foglio di guardia si legge: « Hunc librum Iosephi dedit dominus Iohannes Torniellus canonicus Novariae electus episcopus Pergam. Ecclesiae beatae Mariae Novar. pro remedio animae suae, ita tamen quod non possit alienari nec obligari ».

- 29 (CI). Grammatica di Prisciano. « Incipit liber Prisciani doctoris | Explicit liber Prisciani maioris de octo partibus orationis ».

Membranaceo, sec. XI o XII; 260 \times 170; opera di varie mani e scrittura di fittissima composizione; parecchie note e correzioni sopra lineari e marginali; volume usitatissimo. Sul primo foglio già in bianco, di altro carattere si leggono questi due versi

« Me legat antiquas qui vult proferre loquelas.

Qui me non sequitur vult sine lege loqui »

30. (LXIV). Epistole di s. *Agostino*. Cominciano dalla epistola a Volusiano « de exortatione et lectione sacrarum litterarum ». Le lettere sono numerate.

Membranaceo, sec. XI-XII; 330 \times 240; grosso volume di fogli non numerati; scrittura di varii tempi e più mani.

- 31 (XXXVII). *Io Andreas* in Decretales. Ecco i titoli dei capitoli: « De rescriptis. De electione. De renunciatione. De temporibus ordinationum. De officio ordinarii. De pactis. De procuratoribus. De confessis. De exceptionibus. De summa et re iudicata. De appellationibus. De vita et honestate clericorum. De prebendis et dignitatibus. De concessione prebende. De hereticis. De homicidio. De usuris, ecc.

Membranaceo, sec. XI o XII; 420 \times 260; i fogli sono numerati per ogni capitolo commentato. Le decretali sono nel mezzo; il commento è ai quattro lati.

- 32 (LXXVII). « Incipit vita beatissimi Martialis confessoris discipuli domini nostri Iesu Christi ».

Membranaceo, sec. XII circa; 240 \times 160; fogli non numerati. Ha note di tempi posteriori. V' è unita la leggenda di s. Patrizio scritta da mano meno abile di copista.

- 33 (LXXXVI). Vite di Santi. « Incipit vita beati Ugonis episcopi et confessoris ». Seguono le vite di altri santi che paiono di tempo ancora più antico.

Membranaceo, sec. XII circa; 240 \times 160; fogli 170; opere di vari tempi e mani diverse.

- 34 (CXLII). « Incipit ordo ad invocandum et examinandum seu consacrandum decretum episc. ».

Membranaceo, sec. XII circa; 260 \times 150; fogli 185.

- 35 (LIV). Missale vetus.

Membranaceo, sec. XII circa; fogli 179; figure un po' rozze sul principio e sul fine.

- 36 (XLIV). Psalterium glossatum.

Membranaceo, sec. XII; fogli non numerati; le glosse sono ai lati e sotto il testo dei salmi; le prime lettere figurate e colorite.

- 37 (XXXI). Biblia. « In illo tempore defuncto Herode | Explicit epistola beati Pauli Apostoli ad Ebreos ».

Membranaceo, sec. XII; volume di grosso formato. Contiene il vangelo di Matteo, alcuni libri dell' antico testam. e le epistole di Paolo.

- 38 (XLVIII). Varii libri di *s. Ambrogio*. « Incipit liber Ambrosii. E Paradiso adoriendus sermo » (fol. 1-21). — Incipit de Noe et archa (21-58). — Incipit de sancto Abraham patriarcha (58-114). — Incipit liber Ambrosii de Isaac (114-137). — De bono mortis (137-155). — De Esau et fuga seculi (155-172). — De Iacob patriarcha et vita beata (172-201). — De *s. Ioseph* (201-221). — De benedictionibus patriarcharum (221-235). — De apologia David (235-257). — De Nabuche et Achab (257-273). — De apologia David ad Theodosium Augustum (273-295). — De interpellatione sanctorum Iob et David (295-319). — De Helia (319-338). — De Thobia » (338-59).

Membranaceo, sec. XII; 330 × 230; fogli modernam. numerati.

- 39 (VI). Omelie e Sermoni di Santi Padri. Sono specialmente di *s. Agostino*, *s. Ambrogio*, *Giovanni* vescovo.

Membranaceo, sec. XII; 360 × 240; fogli 332 scr. a due colonne; scrittura di mani diverse; cattivo stato di conservazione.

- 40 (X). Exameron e trattati vari di *s. Ambrogio*. « Incipit Exameron beati Ambrosii » (fol. 1-65). — « Explicit exameron Incipit tractatus de Paradiso » (65-81). — Explicit de Paradiso. Incipit de Cain et Abel » (81-91). — « Incipit tractatus *s. Ambrosii* de psalmo centesimo octavo decimo » (91-221). Chiude, una lettera di *s. Agostino*.

Membran., sec. XII; 340 × 250; fogli 222; iniziali miniate.

- 41 (LXXIX). « Incipit Prologus in libro dialogorum beati *Augustini* episcopi percunctante Orosio | Explicit liber dialogi *s. Augustini* ». — « Incipit liber *s. Augustini*, qui vocatur Enchiridion | Explicit liber *Augustini* qui vocatur Enchiridion ».

Membran., sec. XII; di fogli non numerati.

- 42 (V). Sermoni e Omelie di *s. Padri*. Sono specialmente di *s. Agostino*, *s. Gregorio*, *Giovanni* vescovo, *Geronimo* prete.

Membranaceo, sec. XII; 360 × 240; fogli 190 scr. a due colonne da varie mani.

- 43 (XXV). *Boetii* Commentarium. Pare sia opera di un frate dell'ordine dei predicatori, il quale si indirizza, parlando, ad un altro frate.

Membranaceo, sec. XII circa; 320 × 220; scrittura a due col. fitta con abbreviazioni quasi illeggibili; guasto nei primi fogli.

- 44 (CXXXII). Gesta Alexandri Magni.

È il poema latino di Galtero, conosciuto e stampato più volte. — Riferisco le conclusioni a cui venne il padre Allegranza, il quale ha esaminato a lungo il codice di Novara e l'ha descritto nella sua lettera al canonico Rabaglietti. Il Galtero

fiori nella seconda metà del secolo XII. Era nativo di Chatillon e fu prevosto della cattedrale di Tournai; codesta carica gli fu concessa dall'arcivescovo di Reims, Guglielmo. Impiegò cinque anni a comporre il suo poema, dal 1169 al 1174, perchè nel lib. VII si fa menzione del martirio allora seguito (1170) di s. Tomaso vescovo di Cantorberi, e dell'assassinio di Roberto vescovo di Cambrai, avvenuto, si crede, nel 1174. Il poema è in 10 libri o canti, e ogni canto comincia con una lettera del nome *Guillelmus*, in onore del mecenate, al quale il poema è dedicato. C'è una breve prefazione in prosa, e ogni canto è preceduto del suo argomento in versi (Allegranza, *Opusc. eruditi*, pag. 276 e seg.).

Membranaceo sec. XII o principio del XIII; 220 \times 160; carattere gotico; fogli non numerati. È dei pochi codici che si posseggono del poema, ed è specialmente importante per le numerose chiose e glosse, e per le cassature e inserzioni che lo farebbero credere perfino l'originale. Le chiose e le note, sparse di vocaboli francesi, se non sono dell'autore, sono di un grammatico dei tempi vicini all'autore. Esse potrebbero somministrare alcune osservazioni sulle parole e gli usi di quei tempi.

45 (XXI). L' Apocalisse e altri libri della Scrittura esposti e commentati.

Membran., sec. XII-XIII; opera di più mani e più tempi.

46 (XXIII). Sermoni di Santi Padri e Vite di Santi. « In prima dominica de adventu sermo beati *Maximi* episcopi. Sermo *Maximi* episcopi de eadem lectione. Sermo b. *Augustini* dominica iv de adventu. Sermo b. *Fulgentii* archiep. de nativitate Domini. Item sermo b. *Maximi* episcopi de eodem die » etc. E così seguono sermoni di s. *Eusebio* cesariense, di *Fulgenzio*, di s. *Ambrogio*, di papa *Leone*, di *Giovanni* vescovo, e ancora di s. *Agostino* e s. *Massimo* per le principali feste dell'anno. — Poi cominciano le leggende di santi, piuttosto numerose.

Membran., sec. XII-XIII; 360 \times 250; fogli 240; opera di più mani e tempi diversi.

47 (LXXV). « Incipiunt capitula librorum dialogorum Sancti *Gregorii* pape | Explicit liber quartus dialogorum s. *Gregorii* pape ». Negli ultimi tre ff. c'è « De laude psalmodum b. *Hieronimi* ».

Membranaceo, sec. XIII circa; fogli scr. a due colonne.

48 (LXXII). « Incipit liber Istoriarum veteris Testamenti. Istoria de mundi. Cremone ». È un libro di storia sacra, seguita da moralità e riflessioni cavate dai Padri. Per es.: « Istoria de filiis Adam. Moralitas Hieronimi. Istoria de filiis Cain. Moralitas Adam. Istoria de Noe et de filiis eius quomodo egressi sunt de arca. Moralitas Isidori » etc.

Membranaceo, sec. XIII circa; 270 \times 170; fogli scr. a due colonne. È uno zibaldone di fogli comunque raccolti e scritti in vari tempi da varie mani. La scrittura talvolta incomprensibile.

49 (XIV). Epistole di s. *Gerolamo*.

Membranaceo, sec. XIII circa; 410 \times 270; fogli 187; lettere iniziali colorate; primi fogli guasti.

- 50 (CXXXI). Tractatus venerabilis *Bede* presbiteri in epistolis canonicis.
Membranaceo, sec. XIII circa; 240 × 160; fogli non numerati. Precede un prologo di s. Gerolamo.
- 51 (XXXIII). « Summa super titulo dotrinae compillata a Magistro *Gauffredo* | Explicit Summa magistri *Gauffredi*. Deo gratias Amen ».
Membranaceo, sec. XIII circa; 400 × 250; fogli scr. a due colonne.
- 52 (XXXV). Altra Somma di *Goffredo*. « Summa super titulo doctrinae compilata a Magistro G. de Trano domini papae subdiacono et cappellano » (così è scritto in rosso nell' alto del primo foglio).
Membranaceo, sec. XIII; 350 × 240; fogli non num. e scr. a due colonne; iniziali colorate ad ogni capitolo, e miniature un po' rozze al principio di ogni libro.
- 53 (LIX). Liber de exemplis et similitudinibus rerum. È una lunga moralizzazione distribuita in nove libri. Si parla di ogni vizio e virtù, degli uomini e delle abitudini della vita per mezzo di esempi e similitudini.
Membranaceo, sec. XIII circa; mis. 310 × 220; fogli scr. a due colonne da mani diverse; qualche foglio in bianco. I libri sono disposti al rovescio. Precede una parte, forse di un libro decimo con in fine: « Explicit liber de exemplis et similitudinibus rerum ». Quindi si ha il libro nono, poi l'ottavo, poi il settimo, e così fino al primo che è in fondo al volume. Ogni libro pare stia da sè, ed ha nella fine un indice dei capitoli disposti per ordine alfabetico. Ecco alcuni argomenti presi qua e là. « De accidia per similitudinem Saturni. De vita activa per exemplum lune. De avaricia per similitudinem umbre. De bonitate et malicia humane vite per similitudines terre et aque. De devotione per similitudinem olei. De cupiditate per similitudinem radicis. De spe per exemplum boni pignoris. De usurario per similitudinem vasis pleni aque. De Simoniacho per exemplum leonis. De monacis per similitudinem piscium » etc.
- 54 (LXXXI). Rationale divinatorum officiorum.
Membranaceo, sec. XIII; fogli scr. a due colonne. — È un libro di ufficii per sacerdoti, diviso in sette parti. Parte I; De ecclesia et ecclesiasticis locis, ornamentis, consecrationibus et sacramentis. — Parte II; De ministris ecclesiasticis. — Parte III; De indumentis seu ornamentis. — Parte IV; De missa et singulis quae in ea aguntur. — Parte V; De his quae in officio cuiusque hore dicuntur. — Parte VI; De officiis dominicarum et festivitatum. — Parte VII; De sanctorum festivitibus.
- 55 (IV). Bibbia di s. Gerolamo, con prefazione e commenti. — « Epistola s. Hieronimi presbiteri de omnibus divine historie libris | Explicit prologus. Incipit Genesis » etc. E alla fine: « Incipiunt interpretationes nominum hebreorum ».
Membranaceo, sec. XIII; grosso volume di fogli non numerati e scr. a due colonne da una sola mano; rubriche e lettere miniate a varii colori; buonissima conservazione.
- 56 (XLV). Storia Sacra. « Incipit prologus epistolaris. Reverendo patri et domino suo Gulielmo Dei gratia Senonensium archiep. Petrus civis Christi

presbiter ... » (lettere cancellate dall'umidità). Quindi: « Incipit istoria scolastica de creatione celi ... de prima mundi confusione ... de opere prime diei ... ».

Membranaceo, sec. XIII; 350 × 250; fogli scr. a due colonne. È una spiegazione della sacra scrittura ad uso delle scuole. I libri spiegati sono il Levitico, i Maccabei, gli Evangelii, gli atti degli Apostoli.

- 57 (L). Libri di s. *Agostino*. « Incipit liber s. Augustini episc. Enchiridion ad Laurentinum primicerium ecclesie urbis Rome | Explicit Enchiridion. Incipiunt capitula questionum Orosii et responsionum beati Augustini ». — « Expliciunt Interrogationes et responsiones. Sermo s. Augustini ». — « Incipit Aur. Augustini in epistola s. Iohannis Apostoli sermo primus | Expliciunt Sermones s. Augustini in epistola s. Iohannis ap. Augustine pater verbi nos agape pasce ».

Membranaceo, sec. XIII; 310 × 220; fogli non numerati e scr. a due colonne. Sul principio sono varie istruzioni pel canto, accompagnate da note musicali. Negli ultimi 3 fogli c'è una operetta grammaticale: vi si parla delle varie parti e specie di lettere, delle varie parti e specie dell'orazione, dell'uso dei segni di interpunzione, del modo di fare i versi, ecc.

- 58 (LXXVIII). « *Grisostomus* super Matheum. Referunt Matheum conscribere evangelium causa compulit talis ». I sermoni di s. Giovanni Grisostomo sopra il vangelo di Matteo sono 24, e occupano i quattro quinti del volume. Nella restante parte sono alcune Omelie di s. *Basilio*: « Sancti Basilio Cesaree Cappadocie Episcopi aliqua tibi in latinum verti olim poposceras, Aproniane fili carissime, quod ex parte aliqua feci in praesenti dum in urbe essem ». Sono adunque omelie tradotte da *Rufino*, ma qui sono incomplete.

Membranaceo, sec. XIII; 250 × 190; opera della stessa mano; mancano dei fogli sulla fine.

- 59 (CXXII). « Incipiunt Omelie beati *Gregorii* pape Urbis Romae insuper Ezechiel propheta etc. Inchoate in basilica quae appellatur aurea ». — « Expliciunt Omelie etc. Incipit liber Regulae pastoralis eiusdem beati *Gregorii* pape ad Iohannem episcopum ».

Membranaceo, sec. XIII; 230 × 220; fogli non numerati; segnati in alto i titoli dei sermoni che sono 22 e i capitoli della Regola pastorale: bellissimo esemplare.

- 60 (LV). « Incipit liber editus ab *Innocentio* papa III dum adhuc esset diaconus cardinalis, De Miseria condicionis humanae | Explicit liber quem fecit D. Innocentius papa III ». — Trattato di liturgia, adesp.

Membranaceo, sec. XIII, 450 × 250; fogli scr. a due colonne e non numerati. Il trattato di Innocenzo occupa soltanto il principio del codice; tutto il resto è scritto dalla medesima mano.

- 61 (LXXX). Tractatus virtutum del domenicano *Guglielmo Peraldo*; ma il

suo nome non appare nè al principio nè alla fine di nessun libro. « Tractatus virtutum. Cum circa utilia | caelestem hereditatem. Tractatus virtutum explicit. Deo gratias ».

Membranaceo, sec. XIII; 260 × 180; fogli 344 scr. a due colonne. Il trattato è diviso in tre parti principali, ciascuna delle quali ha dei libri suddivisi in parecchi capitoli. La prima parte contiene quattro trattati: De temperantia (cap. 18); De fortitudine (cap. 11); De iustitia (cap. 17); De donis (cap. 12). Tre sono i trattati della parte seconda: De fide (cap. 29); De spe (cap. 6); De caritate (cap. 17); Due i trattati della parte terza: De prudentia (cap. 5) e De beatitudinibus (cap. 12). Per l'autore vedi la Biblioteca Ordinis Praedic. dell'Echard.

- 62 (XXXVI). « Incipit Prologus summarum Institutionum quas *Placentinus* composuit ». E in alto del fol. 98, prima dell'indice: « Hec Placentini sit vobis Summa Latini ».

Membranaceo, sec. XIII; 360 × 230; fogli 103 scr. a due colonne.

- 63 (LXII). Canoni di un Sinodo Novarese. Il titolo spiega il contenuto: « Canones episcopales ecclesie Novariensis. Ad divini sanctissimi nominis gloriam et honorem, sancte Novariensis ecclesie decus et decorem, ac subiecti eidem cleri et populi salutarem informationem et ordinationem morum et actuum eorundem debitam emendationem correctionem reformationem et compositionem. Nos Papinianus (della Rovere) miseratione divina epis. novariensis infrascriptas instructiones monitiones et constitutiones in hac sancta Synodo novariensi in presentiarum ducimus promulgandas ». Seguono le istruzioni e monizioni sancite nel Sinodo, e poi le costituzioni.

Membranaceo, sec. XIII; fogli non numerati. In fine: « Promulgate et publicate fuerunt instructiones monitiones et constitutiones premissae per vener. patrem dominum Papinianum epis. supradictum in ecclesia maiori novariensi in plena synodo cleri sui tam civitatis quam diocesani, presente etiam collegio iudicum sive advocatorum novarien. Anno dominice nativitatibus 1298, VI Kal. Maii XI indict ».

- 64 (CXXXVI). Grammatica del maestro Syon, vercellese.

Sul primo foglio, in alto, dopo una bella e piccola miniatura, che rappresenta un frate intento a leggere un libro che ha nelle mani, sta scritto:

« Dic peto per Christum — qui librum perlegis istum,
Parce Syon Christe — liber cui conditus iste:

O fons Christe boni — dedit hunc qui parce Syoni ».

Quindi si ha una breve prefazione. L'autore dice che secondo il suo ingegno cercherà di essere breve, chiaro, vario e utile; egli scrive pei giovani; sa che Donato e altri hanno scritto di tale materia, ma egli procede con metodo diverso e fa aggiunte sue: spera la benevolenza del lettore e dello studioso. — La grammatica è divisa in due parti o libri. Il primo contiene la vera parte grammaticale e discorre del genere, del nome, pronome, verbo, avverbio, preposizione, interiezione, ecc. Nel secondo libro si danno notizie di metrica, e le norme dei varii componimenti allora in uso, specialmente della narrazione e dell'epistola. Si chiude il trattato appunto con la classificazione delle epistole.

Cartaceo, secolo XIII ex.; 200 × 145; fogli non numerati; stato buono di conservazione, nonostante qualche macchia di umidità. Uno studioso di grammatica, o

amante di antichità un po' rapace ha strappato e portato via (e non deve essere da molto tempo) l'ultimo foglio, che conteneva una preziosa postilla del trascrittore. La riporto nelle sue parti principali dall' Andres, che ce l' ha conservata (lett. cit., pag. 25-26): « Anno nativitatis Domini nostri Iesu Christi millesimo CCXC Inditione tertia die Mercurii XVIII mensis Aprilis iuxta horam gallicinii Petrinus de Alesato, novariensis dioecesis, explevit hoc opus a Magistro Syon vel Syone artis gramatice professore nobiliter compilatum, quod recte novum vocavit Doctrinale ». Soggiunge di avere copiato fedelmente l' opera dall' originale, ad istanza del maestro Graziolo; dice esser questo il primo esemplare che se ne cava; e si scusa di aver dovuto scrivere sopra carta comune (da lui chiamata *papiro*) un' opera di tanta dignità e utilità per gli scolari, perchè troppo scarse e care sono le pergamene (*chartae*), e anche perchè egli ha dovuto far presto, e scrisse quasi di nascosto, mentre non aveva in pronto alcun foglio di pergamena. Essendo poi morto di lì a poco l' autore, maestro Syon, Petrino fece al suo Explicit quest' altra aggiunta: « Anno nativitatis domini nostri Iesu Christi 1290 Inditione tertia die Lune XIII mensis Augusti, Syon rector nobilis et egregius, ortus civis vercellensis gente vero romanus, in arte grammatica conventatus, huius libri compiler, circa horam primam somni, vigilia assumptionis beate Marie Virginis, existente in episcopatu Vercellarum, in montibus iurisdictionis Mensium in mansione Sancti Bartholomei de Oropa, ab hoc seculo transmigravit, cui deus pater, qui est vita vivorum et resurrectio sempiterna mortuorum omniumque mundi rector seculorum, requiem in choro donet angelorum. Amen. Sepultus autem die Mercuris XVI mensis Augusti Vercellis in domo fratrum predicatorum ante hostium [cohaerens] austro sive meridiei cum magistro Ambrosio suo socio de Novaria ante ipsum defuncto: et ambo sunt in ostii fornice figurati. Requiescant in pace. Amen. fiat. Amen ».

- 65 (CXXXIX). Rosario della vita. È una raccolta di sentenze morali, tradotte da autori sacri e profani (Seneca, Agostino, Salomone, s. Bernardo, Tullio, Geremia, s. Tomaso, ecc.) e disposte sotto numerosi titoli o capitoli.

Cartaceo; sec. XIII-XIV; 140 × 100; legato in legno e pelle. A piedi della pag. 1 è scritto in rosso: « Questo libretto si chiama rosario di vita ». I capitoli sono 84 e portano il titolo in latino (Virtus. cap. primum; Sapia, cap. II; Prudentia, Scientia, Ocium, Tempus, etc.).

- 66 (CXVII). Laudes B. Mariae Virginis columnae celestis. Sono due trattatelli in lode di Maria, con misti dei versi. Il primo com.: « Incipit benedictio cerei spiritualis in nocte sanctissima qua de virgine natus est Christus ». Il secondo, di un anonimo frate dell' ordine dei predicatori com.: « Incipit Psalterium vel liber Innorum glorie b. Marie Virginis ».

Membranaceo; sec. XIII-XIV; 200 × 130; fogli non numerati. Precedono alcune tavole figurate illustrative dei doni dello S.S. e delle beatitudini. Seguono inni e giaculatorie.

- 67 (XVIII). Vite di Santi: « Incipit prologus istoricus omnium sanctorum » etc. Sono 170 da s. Andrea apostolo a s. Pelagio. Precede un indice.

Membranaceo; sec. XIII-XIV; 330 × 230; fogli 320 scr. a due colonne; iniziali colorate e miniature al principio di ogni vita; un po' guasti dall'umidità alcuni fogli in principio.

68. (XXIV). « Incipit legenda s. Clare » e poi « Prologus in vitis Sancto-

rum ». Seguono le vite dei Santi, in numero di circa 170, a cominciare da quella di s. Andrea, come nel ms. antecedente. Le vite sono accompagnate da sermoni e tramezzate da queste rubriche: « De tempore renovationis. De tempore reconciliationis et peregrinationis. De tempore divinationis ».

Membranaceo, sec. XIII; 350 × 250; fogli 253 scr. a due colonne; buona conservazione.

- 69 (CXIX). Martirologio. Il compilatore fa precedere una prefazione che com. « De plagis divisis sive opus Martirologii per quod patet quantam diligentiam Sancti et antiqui ad compilationem huius opusculi habebant ». Dice che tre particolarmente si occuparono di martirologi, S. Geronimo, il venerabile Beda e il monaco Usuardo. Riporta le epistole di costoro sulle loro opere, e quindi comincia il suo Martirologio, coi computi dei calcoli astronomici.

Membranaceo; sec. XIII-XIV; 210 × 115; fogli 93; legatura antica in legno e pelle. Precede il calendario dei mesi.

- 70 (CXVIII). « Beatissimi Ioh. Grisostomi et Basilii De Dignitate Sacerdotali Dialogorum liber incipit ».

Membranaceo; sec. XIII-XIV; 200 × 150; in bianco gli spazii delle iniziali al principio di ogni paragrafo, e dei titoli dei capitoli. Pare manchi qualche cosa sulla fine. Nel tergo dell'ultimo foglio sta scritto: « Incipiunt capitula primi libri florum sententiarum magistri Petri Lombardi »; titolo di un'opera che manca nell'Archivio e che anticamente doveva esserci, trattandosi dell'opera del grande Novarese.

- 71 (XXXIV). Omelie sopra i Vangeli di Luca e Giovanni.

Membranaceo, sec. XIII-XIV; 370 × 250; fogli non numerati e scr. a due colonne; figurate le iniziali dei capitoli. Precedono alcuni fogli già in bianco, che contengono memorie di frati, scritte in varii tempi.

- 72 (XLVII). Sermoni ed Omelie. Sono principalmente di *S. Agostino*.

Membranaceo; principio del sec. XIV; fogli scr. a due colonne nelle Omelie, ad una nelle vite di s. Eufemia e s. Cristina che si riportano sulla fine; pare incompleto in quest'ultima parte.

- 73 (LXXIII). Epistole di *S. Paolo*, con commentarii.

Membranaceo, principio del sec. XIV; 280 × 180; miniate le iniziali P di Paulus ad ogni epistola.

- 74 (CXXIII). Pastorale di *S. Gregorio*: « Incipit prohemium et divisio libri pastoralis officii editi per beatum Gregorium papam ».

Membranaceo; sec. XIV circa; piccolo formato; fogli 126; lettere miniate e rubriche.

- 75 (LVIII). « Incipit liber De proprietatibus rerum Magistri ac fratris Bartholomei Anglici de ordine fratrum minorum | Explicit tractatus De rerum propr. ».

Membranaceo; sec. XIV circa; grosso volume di fogli scr. a due colonne; calligrafia di provetto amanuense; numerosi richiami sui margini; iniziali colorate e qualche miniatura.

- 76 (XCVI). « Incipiunt Casus Decretalium *Bernardi* | Expliciunt Casus *Bernardi* ».

Membranaceo, sec. XIV circa; fogli non numerati.

- 77 (LX). Trattati di *Albertano da Brescia*. Sono tre, disposti nel modo seguente, e col seguente preciso titolo: I, « Incipit Albertanus De forma tacendi et dicendi. Initio medio ac fine nostri tractatus adsit gratia sancti spiritus. Amen. — II, Explicit liber de doctrina dicendi et tacendi ab Albertano causidico Brixienti de hora s. Agathe compositus sub anno domini millesimo ducentesimo quadragesimo quinto de mense decembris. Incipit liber Albertanus De amore et dilectione Dei et proximi et aliarum rerum et de forma vitae. — III, Incipit liber Consolationis et Consilii Albertani Brixientis ». --- Dopo il terzo trattato è riportato il sermone del medesimo Albertano « super doctrina timoris Domini ».

Membranaceo, principio sec. XIV; 330 × 240; fogli scr. a due colonne; buona conservazione. Riporto l'Explicit del sermone: « Explicit iste sermo Albertani, ut supra, quem edidit inter causidicos Brixientes in media quadragesima anno domini nostri Iesu Christi 1290 super doctrina timoris Domini ». — Dice proprio 1290. Se non è un errore del copista, questa data dimostrerebbe che Albertano visse fino a tardissima età; il che non ho potuto appurare se sia altrimenti noto per altre fonti. Il Mazzucchelli ne' suoi *Scrittori d' Italia* (I, 296) cita tra i cinque sermoni di Albertano anche codesto, ma non gli attribuisce nessuna data.

- 78 (XXIX). Vite di Santi. La più notevole è la vita di s. Gaudenzio (fol. 61-68). Le vite pare siano da recitarsi nelle feste dei rispettivi Santi, ai divini ufficii.

Membranaceo, sec. XIV; 410 × 330; fogli 82 quasi tutti numerati; carattere d'una sola mano fino a tutta la vita di s. Gaudenzio.

- 79 (XXXII). Altre vite di Santi. Ma piuttosto che vite, sono spiegazioni o sermoni sulle vite dei santi, da recitarsi nelle loro feste. In tutto sono 62.

Membranaceo, sec. XIV; fogli 172 scr. a due colonne.

- 80 (CIV). Altre vite di Santi. Comincia la raccolta colla vita dei ss. Dionisio, Rustico ed Eleuterio; poi si hanno le vite di s. Maurizio e soci, ss. Gorgonio e Dorotea, Cosma e Damiano, Gervaso e Protaso, e dei ss. Vito, Cecilia, Eustachio, Michele, Tomaso martire, Demetrio e nell'Assunzione di Maria. — « Incipit Ars predicandi magistri Alani ». — Appunti dalle Omelie dei ss. PP.

Membranaceo, sec. XIV; 200 × 115. Si potrebbe meglio dire una riunione di vari opuscoli.

- 81 (LXXXVII). Sermoni di papa *Leone*. « Tractatus beati *Leonis* pape contra heresim Eutices dictus in basilica s. Athanasie Virginis ». È in 93 sermoni.

Membranaceo, sec. XIV; 280 × 190; fogli non numerati e scr. a due colonne in bel carattere; buona conservazione.

- 82 (CXXVII). Epistola *D. Vitalis* super Apocalipsim Joh. Evang.: « Erat lux lunae | totam historiam. Explicit, expliciat, ludere scriptor eat ». Sulla fede del padre Allegranza riferisco che quest'operetta deve essere sconosciuta, e che l'autore potrebbe essere quel *Giano Vitale* siciliano, di cui parlano il Possevino nel suo *Apparato Sacro*, e il Mongitore nella *Bibliotheca Sicula* (Allegranza, op. cit. p. 280).

Membranaceo, sec. XIV; 230 × 170; fogli non num. e scr. a due colonne. Pare che sulla fine ci sia un'altra operetta sulla s. Scrittura.

- 83 (III). Concordantie Bibliorum, quae dicuntur s. *Jacobi*. Sono disposte per lettera d'alfabeto. Sono le concordanze bibliche, dette Maggiori.

Membranaceo, sec. XIV; 400 × 280; grosso vol. di fogli non numerati e scr. a tre colonne; rubriche e lettere iniziali miniate; conservazione perfetta.

- 84 (LVI). « Incipit Prologus *Rufini* super tractatum *Origenis* in epistola ad Romanos, quem de greco in latinum transtulit | Explicit prologus *Rufini* translatoris ». « Incipit praefatio domini *Origenis* super epistolam beati *Pauli* apost. ad Romanos | Explicit praefatio ». « Incipit liber primus explanationum domini *Origenis* | quas *Rufinus* de greco in latinum transtulit ». — Trattati di s. *Girolamo* sulla epistola di Paolo a Tito e contro *Elvidio*.

Membranaceo, sec. XIV; fogli scr. a due colonne e non numerati. La traduzione del libro di *Origene* fatta da *Rufino* occupa i due terzi del codice.

- 85 (XLIX). Libri di s. *Agostino*. « Confessionum beati *Augustini* incipit liber primus | *Aurelii Augustini* Confessionum liber tertius decimus explicit ». — Seguono il trattato contro *Fausto Manicheo*, e l'epistola a *Claudio* vescovo contro i libri di *Giuliano* eretico pelagiano. — Porta la data: « De Septembre 1372. Deo gratias amen ».

Membranaceo, sec. XIV; grosso volume di fogli scr. a due colonne da una sola mano.

- 86 (. . .). *Carderini* et *De Liazaris* Quaestiones legales. « Iste questiones sunt domini *Joannis Carderini* ». — « Hic incipiunt questiones dom. *Pauli de Liazaris* ».

Cart., sec. XIV; 390 × 290. Mancano alcuni ff. sul princ.; buona conservazione.

- 87 (. . .). *Bartoli de Saxoferrato* aliorumque tractatus, consilia, etc.

Cartaceo, sec. XIV; 290 × 210; buona conservazione.

- 88 (XLII). « Incipit prologus s. *Ambrosii* archiep. Mediolan. super Evan-

gelium s. Luce | Explicit liber s. Ambrosii De Incarnatione verbi. Deo Gratias amen. Scriptus anno Domini 1399 Pisis per manus presbiteri Alfieri de Jerusaleis ». E sotto, i versi e la nota seguenti :

Quid prosunt leges ubi sola pecunia regnat,
Et ubi paupertas vincere nulla valet.
Manus scriptoris caret gravitate doloris
Explicit opus scriptum per manus . . . f. q. . .

Il trattato di s. Ambrogio sul Vangelo di s. Luca occupa i due terzi del cod. Nel resto si trova, scritta da altra mano, la seguente opera; « Incipit prologus *Polistorie Johanni Caballini de Cerronibus* de urbe De dignitatibus Romanorum. Et rescriptus ad instantiam et mandatum Reverendissimi Patris et domini domini Johannis de Capogallo de Roma, sacre pagine professoris venerandi monasterii sancti Pauli abbatis ». Segue l'indice dei libri, che sono dieci, coi titoli dei capitoli di ogni libro. Alla fine dell' indice è una figura in rosso, un po' rozzamente fatta, che rappresenta Roma seduta sul trono. Quindi, di nuovo, all' inizio del testo: « Incipit prologus polistorie Joh. Caballini de Cerronibus de urbe, Apostolice sedis scriptoris ac canonici sancte Marie Rotunde de eadem urbe, De Virtutibus et dotibus Romanorum ipsorumque Imperatoris et Pape singularibus monarchiis, ac aliis incidentiis eorundem... Incipit prologus libri primi hujus operis ».

Membran., fine del sec. XIV; 350 × 240; ff. non num. e sar. a due col. tanto nell' una che nell' altra opera; carattere di tempo e mano diversi; le iniziali dei libri della seconda opera in oro e miniatura. — È certamente di qualche importanza la seconda opera, della quale voglio dire brevi cose. Il Capogallo che ne fece fare la copia, fu vescovo di Novara nel 1402, dove fu trasferito dalla sede di Belluno e Feltre, alla quale era stato preposto nel 1398. Siccome quest' opera fu trascritta a Roma, quando il Capogallo vi era ancora professore di sacra eloquenza, così la trascrizione deve essere stata fatta certamente prima del 1398, e perciò prima dell' anno in cui a Pisa veniva copiato dal prete Alfieri de Jerusaleis il trattato di s. Ambrogio. La vicinanza delle due opere si deve pertanto al caso, o meglio al volere di chi fece in seguito rilegare il volume. Il Caballini, autore della *Polistoria*, e la *Polistoria* sono poco, o forse anche non noti, nel mondo della erudizione: quegli era adunque Romano, scrittore della sede apostolica e canonico di s. Maria della Rotonda. Da quel poco che ho visto scorrendo l' opera, essa tratta di diverse materie di antichità e anche di politica, con poco ordine veramente, ma con vastità di dottrina. Vi si trova la descrizione della topografia di Roma e de' suoi monumenti, così profani che ecclesiastici; vi si parla di molti usi, costumi, cariche, dignità: sono rievocate le memorie dell' antica Roma e accoppiate con quella di Roma cristiana; sono ricercate le doti e le virtù del popolo romano, e si fa un cenno anche della potestà imperiale e papale, la grande questione del medio evo. Quando anche si voglia ammettere che l'autore fosse coevo del Capogallo, esso sarebbe fiorito al più tardi nella seconda metà del secolo decimoquarto, nel primo risveglio della erudizione ai tempi del Petrarca e del Boccaccio, e si avrebbe forse ragione di dire che la sua è l' opera più antica che abbiamo di antichità sacre e profane. Ritornero su questo libro e ne farò cenno in altro luogo.

- 89 (XCIV). Due libri di *Nicolò Lanfreducci*, cavaliere e dottore pisano, scritti nell'anno 1400, e indirizzati all'amico, dottore pure di leggi in Pisa, Benedetto di Piombino. Importa vedere il titolo della dedica; « Incipit epistola ad Benedictum de Plumbino legum doctorem. Morum et scientiae viro nobilitate dotato ac floribus eloquentiae purpurato, dominorum amicorum quam precipuo, domino Benedicto legum doctori dignissimo pisano civi, cuius originem Plumbinum castrum tenet: tuus ille concivis Nicolaus e Lanfreducciis, conductor et miles indignus, pro salute gaudium, pro cursu bravium, et pro labore denarium, in eo qui solus verae salutis dator est et unicus conservator ». Il titolo del libro è: « Incipit libellus seu disputatio de uxore divite et privigno, marito infestis ipsorumque istigatoribus, in qua requirit amicum ut respondeat, et de vero quod sentiat scribat: ubi etiam interserit de pisanis tyrannis ». Codesto lib. 1 occupa la più gran parte del volume. Segue il secondo: « Explicit liber primus de uxore, etc. Incipit liber 11 De mulieribus decoratis pictis et fucatis, more meretricio incedentibus ». L'explicit del libro 11 ci dice quando l'opera fu compiuta, e come il codice sia autografo: « Explicit liber 11 et ultimus editus et completus per Nicholaum de Lanfreducciis. Subscriptus ac sui ipsius manu propria scriptus Dominice Incarnationis anno 1400, secundum consuetudinem pisane civitatis, die xxiv mensis maii ».

Membran., sec. XV in.; 260 × 180; fogli 50 circa; lettere iniziali e capitoli segnati in rosso; richiami e correzioni sui margini, aggiunte a piè di pagina; autografo. Una prima nota è subito importante, e si trova di fianco al titolo della dedica, dove si celebra Benedetto di Piombino. Dice: « Hic est amicus fictus qui credebatur verus, quod in processu libri videbis, et experientia didici ». Il Lanfreducci parla spesso di sè e de' suoi casi nel suo libro; soffersse dieci mesi di carcere, e pare che abbia scritto nel carcere il suo volume. Qua e là ci sono dei versi. Il trattato contiene cose bizzarre e curiose, esposte in un modo strano e non dispiacevole. Deve essere stato un uomo strano e bizzarro anche il suo autore, da quel poco che ho letto di lui nell'opera sua. Rileggerò attentamente e per intero il volume, e se sarà degno di qualche considerazione ne riparlerò. Esso deve essere certamente inedito.

- 90 (CXXXV). *Sallustii De bello Catilinario et Jugurtino*.

Membran., 1^a metà sec. XV; molte note interlineari; il vol. doveva servire per la scuola.

- 91 (XCI). « Incipit liber *Justini abbreviatoris Trogi Pompei historiografi* ».

Membranaceo; 1^a metà sec. XV; bellissimo esemplare.

- 92 (XCV). « Incipit liber *Flavii Vegetii Renati* viri illustris Epitoma institutionum rei militaris ad Teodosium imperatorem feliciter | Flavi Vegetii etc. liber quartus explicit. Erapius emendavit sine exemplario Constantinopoli (?)... ».

Membranaceo, 1^a metà sec. XV; 280 × 210; fogli 33 num.; in rosso l'incipit, l'explicit, le lettere iniziali e i titoli dei capitoli. Si vedono le correzioni fatte da mano diversa nei margini e a piè di pagina.

- 93 (XXVII). Lectiones de vita Sanctorum: « Incipit vita s. Barbare virg. et mart. lectio prima ». Le lezioni sono brevi ma piuttosto numerose sopra ogni santo o solennità ecclesiastica. Chiudono il volume alcuni sermoni di s. *Agostino* e di s. *Massimo*.

Membranaceo, 1^a metà sec. XV; 340 × 240; fogli 283 scr. a due colonne; carattere di varie mani; qualche miniatura e ritratto; buonissimo stato di conservazione; alcuni fogli in bianco.

- 94 (CXXX). Miscellanea monacale. Contiene i sgg. opuscoli o fascicoli di varia forma e tempo, ma del sec. xv. — I. « Incipit sermones storiæ, et primo de apostolis ». — II. Sermo de articulis fidei. — III. « Gesta Romanorum | Expliciunt Gesta Romanorum poematis fratris Galli scriba de sancto Gallo ordin. prædicatorum Anno Domini 1409 in vigilia festi s. Pauli ». — IV. « Incipit Epistola fratris *Humberti* ordin. prædic. quam scripsit de tribus substancialibus ordinis et de quibusdam aliis virtutibus et per totum ordinem ad provincias singulas misit ». — V. Torneamentum religiosorum. — Un sesto opuscolo è illeggibile per l'umidità.

- 95 (. . .). Lecturæ legales et orationes habitæ in concilio Basileensi. Le questioni trattate sono di legge ecclesiastica (ff. 1-247). Vengono poi le orazioni, che sono: I. « Oratio habita in oppido Franchofortensi per Rev. in Christo presulem dom. dom. Archiep. panormitanum Oratorem Sacrosanctæ Basiliensis Synodi ad Rev.^{mos} presules et Illustr.^{mos} Principes Sacri Imperii electores ». — II, Un'altra orazione, forse dello stesso. — III, « Responsio data ambasciatoribus et electoribus sacri Imperii per prefatum dominum de Roma protonotarium apostolicum in Congregatione generalis huius Sacri Basil. conc. ». — IV, « An indulgentie plenarie a papa concesse valeant et quid operent disputatur hic plene ». — V, « Aliud consilium super indulgentiis papalibus ». — VI, « Qualis et quanta sit auctoritas conciliorum et papæ hic plene describitur ». — VII, De causis decret. Concilii Basiliensis. — VIII, De collatione beneficiorum. — Infine qualche altro documento di minore importanza.

Cartaceo, 1^a metà sec. XV, ff. 324 num. Sono piuttosto varii opuscoli di forma e mano diversa uniti insieme.

- 96 (. . .). Scripta *Saliceti* super lib. ix Codicis; anepigr. Alla fine si legge: « Deo gratias Amen. Explicit lectura super nono Codicis excellentissimi doctoris Domini *Bartholomei de Saliceto* de Bononia scripta per me Antonium Pernatem civem Novariensem anno 1431, die nono maii. Facto fine, pia laudetur virgo Maria ».

Cartaceo, sec. XV; 400 × 290; grosso volume di fogli non num. e scr. a due colonne; parecchi ff. in bianco sulla fine. Sono adunque copia delle lezioni fatte dal celebre professore Bolognese, forse in qualche anno del suo insegnamento.

- 97 (. . .). « In nomine Domini Amen. Incip. Opus statutorum compositum ab *Alberico de Roxiate* avvocato Pergami | Explicit tractatus super materiam statutorum compilatus per Albericum de Rosa eximium utriusque iuris doctorem ».

Cart., sec. XV; 400 × 290; fogli non num. e scr. a due col.; del medesimo carattere dell' antecedente.

- 98 (. . .). *Angeli de Aretio*. In ius civile lecture. « Angelus de Aretio, titulo de Actionibus | Explicit hoc opus Deo concedente. Facto fine pia laudetur Virgo Maria ».

Cart., sec. XV; formato e carattere dei due codici antecedenti.

- 99 (. . .). *Digestorum lecture Jacobi Puthei*. Sono due grossi volumi che contengono le lezioni fatte in due anni, nell' Università di Pavia, da Giacomo dal Pozzo, e raccolte da un giovane novarese, che studiava leggi colà.

Cart., sec. XV; 280 × 200; grossi volumi di fittissima composizione. Vol. I: « De operis novi initiatione libro XXXIX sub famosissimo iuris utriusque doctore domino Iacobo de Putheo in studio papiensi florentissimo ab anno domini 1435 die ultimo mensis Octobris. Scriptum per me Eusebium de Raspis de Novaria ». — Vol. II: « Digestorum seu Pandectarii lib. XXX incipit ... sub famosissimo ... Iacobo de Putheo, anno 1436 ultimo octòbris ». E in fine: « 1437. die septimo septembris dominus Iacobus de Putheo fecit vacantias in vigilia nativitatìs Sancte Marie. Scriptum per me Eusebium de Raspis legum scolarem in studio Papiensi. Deo gratias amen ». Il Del Pozzo di Alessandria, poi cittadino pavese, aveva cominciato il suo insegnamento nel 1430-31. L' Eusebio de Raspis, diligente raccoglitore delle sue lezioni, fu poi canonico del Duomo a Novara, e consigliere del duca di Savoia.

- 100 (. . . .). *Catonis de Sachis*, Repetitiones legales. « Codicis domini Justiniani sacratissimi Principis liber VI incipit... sub famosissimo legum doctore domino Catone de Sachis Anno Domini 1436 die ultimo octobris ». E in fine: Cato Sachus doctor... legit has conscriptiones. Deo Gratias Amen. Eusebius de Raspis ».

Cartaceo, sec. XV; 290 × 210; fogli circa 800 di fittissima composizione. Vi si parla specialmente dei Testamenti, delle successioni, della prescrizione, ecc.

- 101 (. . .). *Antonii de Prato Veteri* Repetitiones legales. E dentro: « 1444. Lecture Antonii de Prato veteri ». Trattano della dote, dei testamenti, de verborum obligationibus, de duobus reis, etc.

Cartaceo, sec. XV; grosso volume del formato degli antecedenti.

- 102 (. . .). *Johannis de Grassis* Repetitiones legales.

Cartaceo sec. XV; grosso volume, come gli antecedenti.

- 103 (LXVII). « *Firmiani Lactantii contra Gentiles liber incipit* ».

Cartaceo, sec. XV; fogli scr. a due colonne; qualche lacuna in alcune pagine. Un altro esemplare del medesimo libro, pure cartaceo, e più bello, porta l'antico numero CXXIX.

- 104 (CXXV). « *Firmiani Lactantii de ira Dei ad Donatum. De opificio hominis* ».

Membran., sec. XV; 220 × 160; ff. non num.; in bianco gli spazi per le rubriche.

- 105 (CXXVI). « *Incipit feliciter liber primus sancti Johannis Grisostomi de reparatione lapsi hominis | Facto fine pia laudetur virgo Maria* ».

Membranaceo sec. XV; piccolo formato; fogli non numerati. Deve essere stato scritto dal De Raspis, sopra ricordato. Porta infatti nell'explicit il suo motto. E sotto l'explicit è scritto: « Iste liber est Eugenii de Raspis per non lo perdere ».

- 106 (CXX). *S. Bernardi Meditationes*. — *S. Augustini Soliloquia*. — *Regula Minorum*.

Membranaceo, sec. XV; piccolo formato; fogli non numerati.

- 107 (CXXI). *S. Ephrem Sirii Sermones*, tradotti da *Ambrogio Traversari*, del quale si riporta in principio l'epistola dedicatoria a Cosimo de Medici (*Ambrosius monachus Cosimo suo. Peregrinum nuper offendi e Syria, ut aiebat, profectum etc.*). Dopo i sermoni è una lettera forse del Traversari, e che mi pare lodi la vita solitaria (*Agnovi tuas litteras etc.*).

Membranaceo, sec. XV; 225 × 150; fogli 169; bellissimo carattere corsivo e ottima conservazione; legatura del tempo in legno e pelle.

- 108 (C). *Manuale Chori*. In fondo al fol. 1: « *Ordo matutinalis Ecclesiae s. Mariae Novar. scriptus anno Domini 1448* ».

Membranaceo, sec. XV, con aggiunte posteriori. Lo illustra il Frascini ne' suoi *ms. Monumenti Novaresi*, I, 340.

- 109 (CVII). *Benedictio aquae; Canon Missae; Antiphonarium in Missis et vespis defunctorum*.

Membranaceo, sec. XV; fogli 101; di piccolo formato. È la riunione di rituali composti in varii tempi: ce ne sono anche dal sec. XI. Lo illustra il Frascini op. cit., pag. 289.

- 110 (CXXXIV). *Grammatica di Giorgio Trapezunzio*. « *De partibus orationis brevi compendio, de his potissimum quae flectuntur, Andrea fili, ad te scribere constitui | Trapesuntii finis* ».

Membranaceo, sec. XV; 250 × 180; fogli non numerati; carattere corsivo bellissimo: buona conservazione.

- 111 (LXXXV). *Ovidii Metamorphoses*.

Membranaceo, sec. XV; 270 × 180; fogli non numerati; bellissimo esemplare, ottimamente conservato.

112 (XCIX). *Senecae tragoediae*.

Membranaceo, sec. XV; 280 × 200; fogli non numerati.

113 (LXVI). *Epistolae Ciceronis*.

Membranaceo sec. XV. Le lettere sono in 15 libri.

114 (XXXVIII). *Tertulliani Opera*. « In presenti volumine sunt opuscula quae sequuntur: De Carne Christi; De Resurrectione carnis; De corona militis; Ad martires; De penitentia; De virginibus velandis; De cultu foeminarum; Ad uxorem libri duo; De persecutione; Ad Scapulam apologeticus; De hortatione castitatis; De Monogamia; De Pallio; De Patientia; Adversus Praxeam; Adversus Valentinianos ».

Cartaceo, sec. XV; 400 × 220; bel carattere umanistico; perfetta conservazione. In fine, negli ultimi fogli rimasti in bianco, fu trascritto un Sermone del cardinale Nicolò de Cusa: « Reverendis. in Christo fratris domini Nicolai de Cussa S. R. E. Presb. Cardinalis tit. s. Petri ad Vincula Epis. Brixinensis Sermo de Nativitate habitus Brixinae anno 1457 » — Questo Sermone manca nelle opere sue stampate in Basilea nel 1565; però qui è imperfetto.

115 (CXXXVIII). Trattato di dialettica. « Dialectica est ars artium et scientia scientiarum | Explicit dialectica finita per me Fabianum de Balioti filium domini Marchi de Baliotibus civis Novarien. Anno 1465 die primo Julii in civitate Novaria feliciter ».

Cartaceo, sec. XV. Al trattato di dialettica segue un brano di trattato grammaticale; poi fogli in bianco.

116 (XCIII). « Opereta de la conservatione de la sanitade directiva a lo Reverendissimo in Christo patre et colendissimo signore Missere Asterio Agnese Napolitano et governatore de la Marca Anconitana per Magistro *Benedicto de Riguardati* da Norsa | L'anno Domini deo gratias expletus Mediolani, anno 1468, 13 Januarii et transcriptus in 16 diebus cum magno strepitu pullorum, equorum et indomitorum ». Tra la rubrica dei capitoli e il testo si trova, a guisa di prefazione, una parte di lettera di Guarino Veronese, il cui titolo è |questo: « Quaedam praecepta Guarini Veronensis de studendi ordine ad Illustris. M. Ferariae Leonellum scripta in fine cuiusdam ad eum Epistolae ».

Cartaceo, sec. XV; 240 × 170; fogli 72 numerati; chiara e unita calligrafia; segnati i capitoli e paragrafi in rosso, ma non sempre.

117 (XCII). Dizionario dei Santi Padri. Lo compilò un anonimo chierico, per esortazione del vescovo di Novara Giovanni Arcimboldo (1468-1473) al quale l'opera è dedicata. « *Abaudit* = male audit, vel non audire simulat | *Zosinus*, *ma*, *mum* = vivax vel vividis ».

Membranaceo; sec. XV; 230 × 160; fogli 166. Ecco le prime parole della dedica,

che dicono anche lo scopo dell'opera: « Ad colendissimum atque doctissimum virum. Io. Arcimboldum Novariensis ecclesiae praesulem dignissimum. Hortaris, presul optime, ut ego per ordinem alphabeti ea digeram quae Hieronimus alique doctores ecclesie in veteri et novo testamento posuerunt et item quae in omeliis ac sanctorum legendis scripta sunt » etc.

- 118 (CXXVIII). Raccolta di Sermoni. « Frater Augustinus Ord. Minorum, Sermones ss. Patrum | Exscriptus per fratrem Augustinum de Vallesesite Ordinis minorum et predicatorem licet indignum, spatio trium mensium de anno 1471 in loco Vercellarum. Ad Dei laudem ».

Membranaceo, sec. XV; 180 × 130; fogli numerati 389 sc. a due colonne. Mancano i primi 21 ff. e il 22 è sciupato; ma gli altri sono di ottima conservazione. Il codice è scritto con grande chiarezza e cura, direi anzi con eleganza; in alto, in carattere rosso, il titolo del sermone, il numero e il tempo della sua pronunziazione; nel corpo del volume, in carattere azzurro, l'argomento del sermone stesso; le lettere iniziali miniate. I sermoni sono 90, di vari autori, per le principali feste, dalla 1^a domenica d'Avvento alla 4^a di Quaresima.

- 119 (XLI). Messale Romano. « Scriptum a fratre Blasio Grancino de Melegnano et perfectum anno Domini 1478 ».

Membranaceo, sec. XV; 390 × 280; fogli non num. e scr. a due colonne; iniziali colorate e figure miniate, tra le quali bellissime quelle del Redentore risorto, dell'Assunzione, di s. Pietro, di s. Gaudenzio, di s. Agabio, di s. Gerolamo, ecc. Lo segnalo per le miniature.

- 120 (CIII). Altro Messale.

Cart., sec. XV; ff. 174. A tergo del fol. membr. di custodia si legge: « MCCCCLXXXV, die dominica XX Martii Ioh. Iacobus de Ponte de Suno, suo nomine et filiorum suorum praesentant mihi presbitero Bernardino de Falzatis capellano altaris s. Laurentii presens missale, per usum dicte capelle ».

- 121 (LXXIV). Miscellanea umanistica. I, *Guarini veronensis ad Angelum Corbinellum Civem Florentinum in Plutarchum De liberis educandis liber incipit* » (ff. 10). — II, « *Magni Basilii*, archiepisc. Cappadociae, ad nepotes suos De legendis auctoribus gentilibus Libellus, per *Leonardum Aretinum* feliciter incipit ». La traduzione è indirizzata a Coluccio Salutati: « Ego tibi hunc librum, Coluci, ex media, ut aiunt, Grecia, delegi » etc. (ff. 7). — III « Incipit liber de Bello Punico, traductus per *Leonardum Aretinum* de greco in latinum ». Proemio: « Vereor ne qui me putent antiqua nimium consecrari » etc. (ff. 30). — IV, « De claro adolescente instituendo. *Antonius Ivanus* Augustino de Campofregoso adolescenti clarissimo salutem dicit. Properas ad iuventutem, Augustine » etc. Porta la data di « Volterris idibus Novembris 1466 » (ff. 5).

Membran., sec. XV; 260 × 190; ff. 52 non num.; bel carattere e buona conservazione.

- 122 (CXXIV). Miscellanea umanistica.

I. Oratio Pii Papae II Responsiva ad orationem oratorum Gallicorum (ff. 28).

II. Oratio Papae habita in conventu Mantuano (ff. 17).

III. Oratio Pii Papae II habita in translatione Mantuani conventus (ff. 7).

IV. Ad serenissimum et invictissimum regem Aragonum Nicolai Segundini viri doctissimi Oratio (ff. 11).

V. « Cum plebs et artifices civitatis Ianue a nobilibus qui una cum Gallis dominium dirigebant gabellis insuetis et aliis oneribus supra quam ferre possent gravarentur » etc. (ff. 5). Tratta della sollevazione di Genova del 6 Marzo 1461 contro i Francesi.

VI. Stephani de Cornagliis Novariensis, Regis Siciliae Secretarii, ad Regem Francorum oratio incipit (ff. 5).

VII. « Si matrimonii singularibus erga genus humanum meritis dignam eloquentiam praestare possem, patres preclarissimi » etc. (ff. 9). È una orazione in lode del matrimonio.

VIII « Sermo in nuptiis domini . . . » (ff. 3).

IX. « Expugnatio Constantinopolitana edita per Ivanum ad illustrem dominum Federicum Montisferrati (leggi: Montisferetrani) Urbini ac Durantis comitem » (ff. 6).

X. Lettere famigliari di Cicerone (ff. 58). Sono 91, tratte dai vari libri.

XI. Epistole (ff. 34). 1, Franciscus Barbarus claro et praestanti Danieli suo. Gratae michi fuerunt, sicut debent, litterae tuae. — 2, Idem, claro et primario Leonardo Iustiniano. Binas a te litteras accepi, quae pridie Kal. et Non. Octobris datae sunt. — 3, Idem, Illustri Francisco Sfortiae. Postquam certior sum factus, illustrissime ac magnanime comes. — 4, Franciscus Philelfus Nicolao Alcimboldo. Quid mihi et nobis christianis de nostra religione sentiendum videatur. — 5, Idem Iacobo Lucensi apostolico secretario. Ad litteras quas idibus Martii tibi reddendas. — 6, Guarinus Veronensis suo Iohanni Lamole. Quod me diligas et singulari pietate complectaris. — 7, Guarinus ill. D. Leonello Estensi. Plus ne dulcedinis adventus tuus an molestiae discessus afferat. — 8, Guarinus Ill. Dom. Leonello. Heec ut me tibi incuset tuam ad amplitudinem. — 9, Guarini Veronensis gratulatio ad Illustr. Principem Marchionem Nicolaum Estensem. Tuis ex rebus praeclarum aliquod facinus. — 10, Guarinus . . . Cum litteras ad te daturus essem magnanime vir. — 11, Guarinus Tu non parvas spargis querelas. — 12, Guarinus Magna me tenet sollicitudo vel moeror potius. — 13, Carolus Gonzaga Illustr. Principi Leonello Estensi fratri suo. Diffidenti mihi, Leonelle frater. — 14, Guarinus pro Illustr. Leonello. Leonellus Estensis Magnifico Carolo Gonzaga fratri suo dulcissimo. Immortalis erga me beneficia. — 15, Guarinus pro splendido equite Dom. Feltrino Boiardo ad Ill. et Magnanimum ducem Mediolani. Hactenus omni studio et diligentia. — 16, Guarinus ill. D. Leonello Estensi. Superiori tempore constitui omnia tuo cum consilio aggredi. — 17, Guarinus Illustr. Leonello Estensi. Quantae sint consuetudinis vires. — 18, Guarini in gratiarum actionibus. Multa et amplissima in cives meos et erga rempublicam nostram merita. — 19, Guarinus ad pretorem exhortatoria. Eorum prudentiam et singularem in me caritatem. — 20, Guarinus Cum summam ex litteris tuis voluptatem caperem. — 21, Guarinus Geminis provocatus a te litteris ingratus forte tibi videor. — 22, Guarinus Antonio suo. Amorem tuum saepenumero metiri soleo. — 23, Guarinus Antonio suo. Si quando tua de virtute mihi persuaserim. — 24, Isota Nogarola doctissimo viro Guarino. Saepissime mihi cogitanti mulieres quanti sint. — 25, Guarinus clarissime virgini Isote Nogarole. Hoc vesperi tuas accepi litteras querimonie plenas. — 26, Isota Nogarola doctissimo viro Guarino. Verebar antea, vir insignis Guarine, ad te scribere. — 27, Isota Nogarola docto viro Damiano Burgo. Gaudeo Deoque ago gratias ingenium meum a te tanti fieri. — 28, Isota Nogarola Eusebio Burgo. Carmina ista tua suavissima nupera me allata magnopere me delectarunt.

XII. Liber Bap. Canis (ff. 11). — Si fa l'elogio funebre di un cane per nome Bap. Ad un certo punto infatti si legge: « Describam igitur vitam et mores canis mei ».

XIII. Una lettera di Poggio Bracciolini: « Poggius florentinus s. d. Nicolao suo. Si vales bene est, ego quoque vales. Scripsi ad te ex Constantia X Kalend. Martii, ut opinor, epistolam quamdam » etc. (ff. 4).

XIV. Antonius Ivanus Petro Puritati. Descrive in latino la storia della rovina di Luni, esposta già in volgare da un Leonardo padovano. (ff. 5).

Membr., sec. XV, 220 × 150; carattere quasi tutto di una mano. Sono interrotti i richiami delle materie scritti in rosso sul margine.

123 (LVII). La Cronaca *El Valison*.

È la cronaca stata pubblicata nella massima parte dal Muratori nel tomo XVI dei *Rer. Ital. Script.* col titolo di *Annales Mediolanenses Anonimi Scriptoris*. Il titolo preciso messo in fronte al codice è: « *Chronica Mediolani appellata El Valison* ». Il vocabolo *Valison*, ancora usato nel dialetto, vuol dire grossa valigia; e questa cronaca raccoglie come in una valigia molte cronache preesistenti, che fonde però ed ordina in modo da fare apparire chiara e ordinata la narrazione della storia di Milano, da' suoi primi tempi fino alla morte di G. Galeazzo Visconti, 1402. Si è disputato sul nome dell' autore. Una nota messa sotto il titolo del codice, ma scritta da mano più recente, la attribuiva a un Pietro di Soresina, teologo, il cui nome appariva nel cap. 22 nel modo seguente: « *Ego enim Petrus de Sorexina, Civis Mediolani, dum essem...* ». Ma già il Muratori nella sua prefazione aveva notato che in una simile cronaca, il cui codice era posseduto dall' Ambrosiana, al cap. 22 invece che il nome Pietro di Soresina appariva quello di frate Galvano della Fiamma. Il fatto è che dalla *Politia Novella* di questo frate il compilatore del *Valison* trasse quella parte di narrazione che precede il 1338. Dopo il 1338 ricompaiono qua e là brani tolti alla Cronaca dell' Azario (il cui nome fu anche portato come di autore dell' intera raccolta), al *Chronicon Maius* del Flamma, alla *Cronica di Genova* dello Stella e al *Chronicon Placentinum* del Mussi; dal capitolo 127 al 147 si segue un rozzo cronista parmigiano, e dal cap. 147 in poi, come ha scoperto il Ferrai, si trascrive quasi la cronaca di Giovanni Balduccio Parmense (L. A. Ferrai, *Gli Annales Mediolan. e i Cronisti lomb. del sec. XIV*, in *Arch. Stor. Lomb.*, Giugno 1890). Con tutto ciò non resta menomata l' importanza del nostro codice. Oltre che esso contiene notizie sue proprie e amplificazioni notevoli, gioverebbe sempre a ricomporre le cronache dalle quali fu desunto. Il Muratori tralasciò di pubblicare la parte anteriore al 1230 perchè non faceva al suo scopo; e questa parte rimasta inedita, quantunque cavata anch' essa dal Flamma, può avere ancora il suo valore. Il prof. Raulich ha scoperto recentemente il nome del compilatore, che comparve per mezzo di un reagente chimico sotto il nome di Pietro da Soresina. Le parole state cancellate dicevano: « *Est re gestum domini Fabricii Marliani episcopi Placentini, 1496* ». Il Marliani fu Milanese. Prima vescovo di Tortona, poi di Piacenza, perdette la sua sede nel 1501 durante la conquista di Luigi XII, e poi la riacquistò: morì nel 1508 (Raulich, *La Cronaca Valison* in *Riv. Stor. Ital.*, 1891, pag. 1-11).

Cartaceo, fine secolo XV; 320 × 240; legatura antica in pelle con dorso di cartapeccora; fogli numerati recentemente fino al 160. La cronaca del *Valison* occupa i due terzi del Codice: la parte non pubblicata dal Muratori è nei primi 98 fogli e qui è disposta in 311 paragrafi. Per dare la descrizione completa del volume dirò del resto che vi si trova, scritto da mani diverse, ma circa il medesimo tempo.

Precedono il *Valison* alcuni fogli, tre dei quali sono in bianco, e nei due primi si riportano due trattati di pace: I, Pace tra i cittadini milanesi e l' imperatore Arrigo VII (27 Dicembre 1311); II, Pace tra i cittadini milanesi e alcuni loro vicini (2 Gennaio 1311). — Segue il *Valison*. E poi: I, Descrizione dei funerali di G. Galeazzo Visconti; orazione pronunciata dal frate Pietro de Castelletto, ed epitaffio sul morto duca (vedi vol. cit. dei *Rer. Ital. Script.*): — II, La storia Milanese di Andrea Biglia. — Nei fogli seguenti, molti dei quali rimasero in bianco, si trovano alcuni appunti e memorie scritte in varii tempi: a) Nota della morte del marchese Alfonso d' Avalos, avvenuta in Vigevano il 31 Marzo 1546: — b) Nota di alcuni fatti successi in Novara negli anni 1522-35: — c) « *Gotifredus de Bulione hortante Petro eremita, ascitis secum Balduino* » etc: — d) Atto della cerimonia d' incoronazione del Petrarca in Campidoglio, V Idus Aprilis 1341: — e) Distici latini; « *Dominus Padue Venetis; Responsio Venetorum* »: — f) « *Deus pater veritatem filiam de coelo in terram mittit* »: — g) « *Profetia Mediolanensis. Alia profetia*: — b) « 1340. Bulla papalis per quam Civitas Mediol. liberatur ab interdictu ».

124 (LXX). Psalterium. « *Beatus vir qui non abiit in consilio impiorum | Scriptum per manus Domini Joh. Venantii de Advocatis canonici Novar. et finitum die VIII Augusti 1509* ».

Cartaceo, sec. XVI; 280 × 200; fogli non numerati.

- 125 (XII). « Statuta Capitularia reducta in uno volumine iuxta ordinationem Reverend. DD. Gulielmi episcopi Novariens. auctoritate apostolica de anno 1352; confirmata a Cardinali Antonio del Monte epis. Novarien. anno 1518 ».

Membranaceo, sec. XVI; fogli non numerati.

126. De Gratia; opuscoli teologici. Non ho trovato il nome dell'autore. Portano la data in fine: « Rome die 16 Maii 1622 ».

Cartaceo, sec. XVII. Zibaldone di minute messe insieme con poco ordine. Cito quest'opera fra le molte del medesimo argomento che si trovano manoscritte nella biblioteca, perchè non mi pare delle solite compilazioni fatte ad uso dei seminarii.

127. Opuscoli teologico-filosofici; adesp.

Cart. sec. XVII. Fascicoli staccati e anche fogli volanti: I, De coelo et mundo; II, De ortu et interitu; III, De anima; IV, Metaphisicorum. Sono di un filosofo aristotelico, e mi paiono scritti dalla medesima mano del cod. antecedente.

128. « Episcoporum Summa sive Compendium litterarum et decretorum Sacrae Congregationis Em. et Rev. S. R. E. Cardinalium negotiis et Consultationibus episcoporum et Regularium propositis ab illius exordio, nempe anno Salutis 1573 usque ad 1656 editorum ex ipsis Originalibus Registris integra fide compilatum, in tres partes; I Episcoporum, II Regularium virorum, III Monacalium, distinctum, et ordine alphabetico topicoque digestum: auctore fr. *Hieronimo Romano* Ordin. Eremit. s. Augustini de observantia Lombardiae, Sac. Theologiae Lector et Parocho s. Mariae de Sopra Urbis antequam seculo nuntium remitteret felice Nicolio J. V. ».

Cart., sec. XVII. Due grossi volumi nitidamente e quasi elegantemente composti.

129. *Lazzaro Agostino Cotta*, Giunta al suo Museo Novarese.

Cartaceo, sec. XVIII. È l'autografo dell'erudito novarese, siccome ha provato l'abate Frascione, che lo ha trascritto poi fedelmente di sua mano. È tutto pieno di correzioni e di foglietti sovrapposti.

130. « Rev. Patris *Johannis Castagneri* Soc. Jesu. Commentaria una cum quaestionibus in octo libris phisicorum Aristotelis ». (Sec. XVIII).

131. Lettere ed informazioni toccanti Sabina, Città di Castello e Fano.

Cart., sec. XVIII. Riunione di carte varie in un volume sotto i seguenti titoli: I, Registro di lettere scritte in Sacra Consulta e Buon Governo, cominciato il dì 7 Giugno 1738 nel Governo di Mons. Ill. e Rev. Ignazio Rovero Sanseverino: — II, Registro di lettere scritte ai Podestà e Governatori, cominciato il dì 7 Giugno 1738: — III, Copie di lettere ai Podestà locali principiate il 26 Novembre 1738.

132. Manoscritti Frasconi.

Ed eccomi al valente paleografo e storiografo novarese. Il sacerdote Carlo Francesco Frascioni nacque in Novara nel 1754 e vi morì nel 1838. Visse vita modesta e laboriosissima, facendo sua delizia delle carte dell'Archivio della Cattedrale, chiesa a cui era addetto come semplice Ce-

rimoniere, e degli altri Archivi pubblici e privati della città. Della sua operosità rimane prova una lunga serie di manoscritti e volumi in foglio, i quali sono tuttora inediti. Consistono specialmente in raccolte e illustrazioni di diplomi e documenti, ma non mancano i lavori originali. Il Frascioni si occupò essenzialmente di antichità ecclesiastiche, ma a lui dovrà ricorrere anche chi vorrà in seguito occuparsi dell'antica storia civile di Novara. Aveva ingegno acuto, spirito di osservazione, attività instancabile, pazienza di ricerche, amore sviscerato al documento. Dotato di maggior cultura letteraria e trasportato in più vasto ambiente, sarebbe diventato uno dei maggiori antiquarii del nostro tempo. — Riporto l'elenco de' suoi autografi, nell'ordine che a lui stesso piacque di disporli, e ne do un'indicazione sommaria.

I. *Archivio della Cattedrale*. — Documenti estratti da codesto Archivio, e distribuiti in 8 grossi volumi, sotto i seguenti titoli: Canonici — Testamenti — Chiese Collegiate della città e diocesi — Memorie di Vescovi e Canonici — Decime — Ragioni di acque — Fabbrica della Chiesa o Tesoreria — Episcopato in sede vacante — Lettere al Capitolo di Duchi, Cardinali, Vescovi, ecc. — Controversie — Reliquie — Estranei, ecc. ecc.

II. *Archivi di diversi corpi ecclesiastici*. — Memorie estratte dal riordinamento di questi Archivi e raccolte in 11 volumi — Ricordo gli Archivi principali: Congregazione dei parrochi, Collegio degli Oblati, Collegiata di S. Giuliano di Gozzano, Abbazia di S. Lorenzo di Novara, Abbazia di S. Albino presso Mortara, S. Spirito di Concignago, S. Giulio di Dolzago, S. Nazaro e Celso di Sannazaro, S. Lanfranco di Pavia, Spedale di S. Giuliano di Novara, Confraternita di S. Giov. Battista decollato di Novara, S. Maria del Gonfalone di Novara, Ospedale dei Pellegrini, Diverse altre confraternite di Novara e Borgolavezzaro, Carte antiche del comune di Cerano, Monastero di S. Agata in Novara, di S. Chiara, del luogo Pio delle Orfane.

III. *Archivi di famiglie Novaresi*. — Schede estratte dagli archivi delle famiglie: Brusati, Tornielli di Vergano, Tornielli di Barengo, Allevi, Fisrenghi, Gibellini, Leonardi, Cattaneo, Barbavara, ecc. Un grosso volume.

IV. *Altre carte di diversi Archivi*: dei Cappellani della Cattedrale; della parrocchiale di S. Matteo di Novara, e di S. Marco; di S. Graziano e Felino di Arona; della famiglia Avogadro, ecc. ecc. Un vol.

V. *Carte antiche* riguardanti alcuni monasteri, salvate, come dice il raccogliatore, nel comune naufragio al tempo della soppressione dei Corpi ecclesiastici. Un volume.

VI. *Altre carte* poste in salvo come sopra: riguardano anche persone particolari. Un volume.

VII. *Carte antiche* già componenti parte dell'archivio del monastero di S. Agnese, ordinate e divise in 4 volumi. I documenti cominciano col 9 Marzo 1079 e giungono fino al 13 aprile 1643.

VIII. *Schede delle carte antiche*, cioè delle pergamene già esistenti negli Archivi delle corporazioni soppresse, poscia trasferite a Milano, trascelte e corredate di note, prima che fossero allontanati da Novara gli originali. Un volume. (Specialmente importante questa raccolta perchè molte delle carte originali o non furono poi restituite o andarono perdute).

IX. *Raccolta di patrii Monumenti*. Un volume, contenente le iscrizioni gentilesche e i disegni di parecchi monumenti antichi esistenti in Novara, come are, pitture, pavimenti antichi, dittici, lapidi, bassorilievi, marmi, ecc. ecc. I disegni sono fatti dal Frascioni stesso.

X. *Raccolta di Monumenti Novaresi*. Il titolo dice: « Monumenta pro veteri topographia urbis Novariae et Suburbiorum ex archivio Ecclesiae Novariensis collecta »; ma è raccolta di contenuto più vasto. Oltre ai documenti riguardanti la topografia di Novara e dei Suburbii, ce ne sono molti altri che riguardano la sua storia: memorie di varii autori; copie di documenti, bolle pontificie, testamenti, suppliche, alberi genealogici; statuti di collegi, come dei dottori di filosofia e medicina; statuti della città; ordini e decreti varii del Consiglio generale e del Podestà; note di famiglie venute ad abitare in Novara dai dintorni, ecc. ecc. In tre grossi volumi.

XI. *Giunta ai Monumenti Novaresi*. È una raccolta come l'antecedente, in tre volumi e un altro di appendice. Vi si trovano, tra le altre cose, alberi genealogici di famiglie patrizie, cronologie di vescovi e canonici; descrizioni di feste; iscrizioni sacre e funerarie antiche e recenti; illustrazioni di codici religiosi; copie di quadri e di pitture di eccellenti autori esistenti nelle chiese della città e diocesi; cataloghi di podestà e di consoli del comune, a cominciare dall'anno 1139; descrizioni di lapidi antiche, ecc. ecc.

XII. *Raccolta di Monumenti Novaresi*, che il Frascioni aveva preparato per N. N. il quale intendeva tessere (e non fece) la Storia di Novara. Contiene vite di Santi tratte dai Codici del-

l'Archivio, carte antiche, diplomi, sentenze, cataloghi di abitanti, documenti vari storici. Questi documenti sono particolarmente importanti; ve ne sono circa duecento, e riguardano il periodo storico dal 963 al 1490. Vengono in fine elenchi di capitani, vicari imperiali, vescovi e altri personaggi. Un vol. in folio.

XIII. *Copie di diplomi* ed altri autentici documenti riguardanti la Storia Patria. Due volumi in folio. Sotto il medesimo numero: « Giunta al suo Museo Novarese fatta da Lazzaro Agostino Cotta, e fedelmente da C. F. Frasconi estratta per copia dal codice originale ».

XIV. *Scritti originali*. Sono trenta, e rappresentano l'uso che il Frasconi seppe fare dei documenti da lui con tanta fatica raccolti, e il vantaggio che ne volle ricavare. Riguardano specialmente punti di storia ecclesiastica e argomenti di liturgia. Mi dispenso, per ragione di brevità, di riportarne l'elenco; noto soltanto che il modestissimo autore chiama questi suoi scritti « operciuole riguardanti diversi punti della storia patria da me per mia sola istruzione compilate ».

XV. *Miscellanea*. Contiene, tra l'altro: « Inscriptiones Novarienses; Monumenta Novar. collecta in claustris Canonicae; Collectio Numismatica; Cronologia di Vescovi, Vicarii generali, pretori e podestà di Novara; Commissione della Repubblica Cisalpina per le librerie; Quesiti proposti dal sig. Avv. Giovanetti al sacerdote Frasconi sopra alcune questioni di storia patria, e risposta alle medesime, ecc.

XVI. *Pinacoteca*, ossia Galleria contenente immagini, ritratti di Sommi Pontefici, Cardinali, Arcivescovi, Vescovi, Imperatori, Imperatrici, Re e Regine, Duchi, Duchesse e Principi, Ministri imperiali e regii, autori in diversi rami di letteratura; carte simboliche, virtù personificate; abiti di tutte le nazioni ed alcune loro costumanze, ecc. Due grossi volumi fol. grande.

Infine una Cartella contenente le memorie personali del sac. Carlo Francesco Frasconi, Cerimoniere della Cattedrale.

133. Manoscritti Racca.

Il canonico Racca, novarese (1804-67) ha alla stampa parecchi opuscoli di epigrafia e archeologia cittadina. Tra i manoscritti lasciati alla biblioteca capitolare cito i seguenti, più notevoli, e ancora inediti:

I. Notizie riguardanti le chiese, monasteri, conventi e ospedali già esistenti in Novara e suoi sobborghi dai più remoti secoli sino al primo decennio del corrente XIX (pagg. 84).

II. Memorie storiche delle chiese conventi e monasteri soppressi in Novara nell'epoca della Repubblica Cisalpina e Regno Italico (pagg. 122).

III. Topografia antica della città di Novara e suoi sobborghi dimostrata con autentici documenti (pagg. 95).

IV. Miscellanee di poesie, prose, iscrizioni, ecc.

134. « Antichi riti della Chiesa Cattedrale, Opera del sacerdote *Lancia*, cerimoniere vescovile ». Un volume in foglio grande, di pagine 147. Autografo. (Tanto il Lancia che il Racca hanno attinto alle fonti del Frasconi).

~~~~~

Ho tralasciato di indicare parecchi altri codici antichi, come bibbie, messali, rituali, epistolarii, raccolte di costituzioni e regole diocesane, perché di valore tutto locale. Ci sono parimenti alcuni altri codici cartacei, contenenti lezioni e trattati legali del secolo XV, e numerosi manoscritti di teologia, ad uso delle scuole, di poca o nessuna importanza. Le carte e i diplomi principali, già stati raccolti dal Frasconi, sono pubblicati nella grandiosa collezione dei *Monumenti di Storia Patria*, edita per ordine del re Carlo Alberto. La più antica carta dell'archivio porta la data del 3 Dicembre 730, ed è la supplica di un Radoald abitante in Gausingo a Grazioso, vescovo XXVI di Novara.

PROF. NICOLÒ COLOMBO

D.L. R. LICEO CARLO ALBERTO DI NOVARA

# BITONTO

(*Continuaz.: Cfr. a pag. 22*)

## BIBLIOTECA DELL' ISTITUTO CARMINE SYLOS

I mss. seguenti sono legati insieme in un grosso vol., con molti opuscoli a stampa del sec. XVII e sg., assai rari. Il vol nel Catal. a stampa della Biblioteca porta il num. 1864.

1. Narrazione del fatto avvenuto a Napoli il 10 aprile del 1722 o 23 tra il conte di Conversano ed il marchese d'Oira, e giustificazione di quest'ultimo.

Sono tre carte aggiunte all'opuscolo a stampa « Le riflessioni nel fatto del conte di Conversano contro il marchese d'Oira e insieme accanto le risposte in contrario. In Augusta MDCCXXIII presso Udalrico Majer » di pp. 74 num. Il ms. com.: « Poichè ordinariamente suol avvenire nelle città capitali e piene di numeroso popolo, come appunto è Napoli, le cose che in quelle accadono, e tanto più là dove elle sieno di alcun fatto di gravi circostanze si raccontano in tante diverse maniere quante sono le passioni ardenti dell'una e l'altra parte, e molte volte ancora accade che coloro i quali nessuna dipendenza o interesse vi hanno si vestono d'una certa simpatia per alcuna delle parti che l'impugna, a dire ciò che mai non fu vero, onde la verità poi de' fatti rimase sepolta ovvero oscurata da cotanti vari e poco sensati giudizi, che se fanno ogni volta che dall'opinioni non dalla ragione ci facciamo condurre alle decisioni di quelli; quindi è che una dispassionata persona si crede obbligata a rendere chiaramente palese un fatto accaduto in Napoli fra il Conte di Conversano Acquaviva et il Marchese d'Oira imperiale » ecc. Autografo adesp. della prima metà del secolo XVIII, credo inedito.

2. « Relacion de todos los titulos de España, y de sus casas y linage, y de sus rentas y estadas, y de todos los que son Grandes, y de todos los Arcobispados, y Obispados y de sus rentas, y de todos los Consejos de la Corte de Rey de España y de los nacimientos del Rey Felipe 2º y sus descendientes ».

Ms. calligrafico di cc. 19 non num., in foglio, un poco bruttato dall'umido, del resto assai ben conservato: comincia; « I. El Conde Estable de Castilla es dunque de Frias y Conde de Aro, senor de Villalpondo, y este titulo es del Hijo primogenito senor de las casas de los siete Infantes de Zara llamase justicia mayor de Castilla es cabeza de la casa de Velasco » ecc. È aggiunto in margine: « Es

Grande, es Presidente del Consejo d'Italia y del Consejo d'Estado »; e vi precede la medesima intitolazione generale del ms. già riportata coll'aggiunta « salvo los titulos de Portugal ». Il 2° è il Duca di Medina Rioseco, vicerè di Napoli il 1644; il 3° il Duca d'Alva, vicerè di Napoli e capitano generale in Fiandra; il 4° il Duca d'Alcalà vicerè di Napoli; il 5° il Duca d'Albuquerque; il 6° il Duca d'Escalona, vicerè di Sicilia il 1609; il 7° il Duca d'Ossuna, vicerè di Napoli; l'8° il Duca d'Arcos, vicerè di Napoli il 1646; il 9° il Duca di Vexar; il 10° il Duca de Gandia; l'11° il Duca di Sessa; il 12° il Duca de l'Infantado, ambasciatore a Roma il 1649, e così segue per gli altri. A c. 13 cominciano « Titulos de Viscondes » e poi i « Cavalleros y Senores de vaxallos sin titulo los quales entran al juramento del Príncipe y Rey y se llaman per titulos antiguos los Ricos Hombres »; e poi gli « Arcohispados de Espana computados los de Portugal », con i vescovadi suffraganei rispettivi. A c. 15 seguono i « Consejos que estan en la Corte de su Majestad », e a c. 17 « Annos del Rey Don Felipe 2° y sus descendientes reyes de Espana y Casa d'Austria »; cui tien dietro « Copia de la sentençia, que pronunçiò Pilato contro Iesu Cristo nuestro senor ». Questa com.: « El anno de 1581 se truxo a la villa de Madrid al nuestro catolico rey don Felipe segundo nostro senor esta copia de la sentençia de Ponçio Pilado Procurador y iuez de Iudea contro el Hijo de Dios nuestro redemptor. Sentençia dada per Ponçio Pilado Presidente de Iudea e ne l'anno 17 de Tiberio Cesare Emperador de Roma contro Iesu Hijo de Dios y de Maria Virgen llamada Christo condendandole a muerte de crux en medio de dos ladrones el día 25 de marzo hallose el anno de 1580 andando abriendo uno scimiterios entre unas ruinas de uno edeficio antiguo en una Aldea nombrada Amitherno iunto a la ciudad del Aguila en la Provincia de Apruzo de le Reyno de Napoles, hallose dentro de una hermosissima piedra, en la qual estaban dos caxuelas una de hierro, y dentro della estaba oira de fenissimo marmol estaba escrita en estas letras hebreas en esta cartapecora donde es anzi entitulada. Sentencia. El anno 17 de Tiberio Cesar Emperador de Roma y de todo el mundo monarca invincible y en la Olimpiade dozientos y dos, en la decada 24 de la criacion del mundo segun el numero de los Hebreos quatro votes 1187 » ecc. In fine sono aggiunti come « Notarios por el Imperio y Presidente de Roma, Lucio Sestilio, Amasio Chilion ». — Ms. della seconda metà del secolo XVIII; non si citano fatti che vengano al di qua del 1649.

3. « Dedizion de Oran con el Capitan general Montermar ». È una lista delle vettovaglie, munizioni, uomini ed armi caduti in questa resa, in due cc., cui seguono altre sei d'altra mano sempre di formato in folio, contenenti una lettera, Napoli 2 settembre 1732, relativa alle condizioni del regno di Napoli, che incomincia così: « Incipit Lamentatio et cetera. El motivo de no haver respondido a tu epistola, o reverendo Maestro, ha sido por tuzgar que el S.º Vicario Provincial (que en esta ciudad ha guzado, y goza mucha parte de las acostumbradas injusticias) fr. Feliz Martinez, partiria luego, pero viendo que tarda, no he quirido dilatarse esta noticia para que admires y te desengañes del mundo ». Autogr., credo ined.; non si legge la firma della lettera perchè fortemente cancellata.
4. « Relacion de servicios del dottor Don Domingo del Valle Auditor que fue d'esta audiencia de Teramo sacada de los papeles que ha presentado en esta secretaria de justicia en el Governo del excellentissimo señor

Conde de Harrach Virrey y capitan general de este Reyno ». Di cc. 4 con la relazione, in due copie, del 1718-20, inedita.

5. « Esquadra de España destinada para conducir l' Infante don Carlos a Italia ». Di cc. 3 mss. in folio, contenenti la lista de' contributi delle città di Spagna per questa flotta e l' elenco delle schiere e dei comandanti di essa. Seguono altre 7 cc., in cui « Se ponen en consideracion las siguientes advertencias sobre prerogativas y dignidades del serenissimo señor Infante Don Carlos para quando llegue a la real posession de los estados de Toscana ». Ined.
6. « Madrid a 6 de Agosto de 1701. Memorial del Duque de Arcos dio a S. M. sobre la igualdad conzedida a los Pares de Francia con los Grandes de España ». (Di cc. 8. Credo inedito).
7. « Cargos contra el Conde Duque al Rey ».

Di cc. 16 non num. in fol. Com.: « Senor, Havendo reconocido V. M. l' amor de sus vassallos con la separacion del Conde Duque y que como otro Alexandro podrá dar guerra a sus enemigos si no con el dinero de sus erarios con los corazones de sus subditos » etc. Credo inedito. Sec. XVIII.

#### 8. Vita di Pontio Pilato.

Di cc. 11 non num. Com.: « S' ha dalle antiche historie che nell' anno della creazione del mondo 3883 per la morte di Giulio Cesare Imperatore si fusse tra Antonio Lepido et Ottaviano o pure Ottavio stabilito il triumvirato » ecc. Nella vita di Pilato, nato secondo l' opinione dell' anonimo scrittore e d' altri da lui citati, a Lione sul Rodano, sono riportati la pretesa « Relatione fatta da Lentulo al Senato Romano intorno alle qualità di Cristo » (« Apparuit temporibus istis et aduch est homo magne virtutis nominatus Cristus Iesus » etc.) e la lettera a Cristo di Abogaro re di Soria preso dalla lebbra, ed altri documenti di questo genere. Appresso si dice: « Ritrovo in un manoscritto antico quale appresso di me si conserva che nell' anno 1580 in certe ruine della città dell' Aquila in Apruzzo si fusse ritrovato una cassetta di bianco marmo et in questa si ritrovò l'original sentenza data di Pilato al nostro caro riparatore scritta in carta pergamena con lettere hebraiche quale in nostro volgare idioma così traslatata risuona », ecc. (cfr., qui dietro, il ms. 2). Segue anche la pretesa lettera di Pilato a Tiberio: « Nuper accidit quod ipse probavi Iudeos » etc.

9. « Colloquio que tubieron en el Reyno de las Finiebebas Mahoma y Monsur Colbert Ministro que fue de Francia un dia de carnelal d' este anno de 1684, traducido del frances en italiano, y d' este en español ». (Di cc. 9: sec. xviii).
- 10 « Apologia hecha contra la alabanzas de don Pedro Antonio de Aragon virrey de Napoles que escrivio fr. Evangelista de Benedetto escrita en italiano ».

Di cc. 48 non num. in fol. L' Apologia è in 7 capitoli, e com.: « Palesò la sua veduteza, ancorchè ambiziosa et vana, Stratonica, quando essendo calva, mosse a forza de preziosi doni i più celebri poeti del suo tempo a celebrar la bellezza de' suoi capelli, mentre fè che campeggiassero a mirar nell' altrui fogli quelle chio-

me, che non si miravano nel suo capo. Ad esempio di lei il signor Don Pietro d' Aragon, conoscendosi affatto privo di quelle doti che poriano far lodevole se non ammirabile un huomo, ha pensato dimostrarsi agl'occhi de l' universo tale, quale non era, con far pubblicare per le stampe un volume in foggia di lettera scritta nel 15 di novembre dell' anno caduto 1671 da un tale, che forse per dar qualch' ombra di vero alle sue sfacciate menzogne et per schermirsi dalle maledizioni, che da tutti gli si scagliano adosso, fa chiamarsi fra Evangelista di Benedetto ». Il Cap. 1 seguita « cominciando contro il goffo panegirista che entra nelle lodi di don Pietro, per aver egli fatto restaurare le fontane della strada di Poggio reale ». Il 2° tratta « De diverse opere, con le quali de l' istesso il pietoso animo continuamente si dimostra »; il 3° « Come si sia mostrato sempre intento a conservare il mantenimento della giustitia »; il 4° « Come habbia atteso a provvedere la città tutta de vitto procurando gl' aumenti degli arrendamenti et altre utilità della città e regno »; il 5° « Come sia sperimentata assai benevole l' indulgenza de l' istesso Principe in molte occasioni verso la Nobilità »; il 6° « Delle felicità godute sotto il suo governo più che in quello degl' altri vicerè »; il 7° « Delle molte azzioni virtuose e gloriose del detto Signor Don Pietro ». Questi cap. sono assai lunghi e riportano talvolta dei documenti in ispannuolo per meglio dimostrare l' opinione dello scrittore. Finisce: « Questo si è quanto ho voluto dire del modo che haverei potuto in risposta dell' indegna scrittura data fuori da fra Evangelista di Benedetto, od a co'ui che sotto una tal maschera s'è celato, con la quale ha preteso d' ingannar il mondo e tradir la patria, ma solamente ha vergognato se stesso. Tante molis erat mendaces condere laudes. Ho finito ». Adesp.; credo inedito; Sec. XVIII.

---

## TERLIZZI

Appartengono i seguenti tre mss. al P. Giuseppe Morgese dei Conventuali, che possiede anche Platee del Convento soppresso di Terlizzi, del sec. scorso, e carte e memorie processuali relative al Convento e alle infinite liti giurisdizionali della chiesa di Terlizzi, le quali non ho potuto vedere.

### 1. Platea generale delle chiese e dei benefici di iure patronato della città di Terlizzi.

Cart. in sesto grande, mutilo in principio ed in fine, di cc. 185 num., mancanti le carti 5, 8-9 e 28: Sec. XVI-XVII; legato e restaurato assai di recente. Dal tergo del frammento della carta 1 fino a c. 25 vi ha la nota dei « territorii, domus, annui censi da pagarnesi dalli infrascritti con la nota delle cautele ad affrancare quandocumque della Ecclesia Maior » di Terlizzi. A c. 29, dopo due cc. bianche, seguono i « bona stabilia » e poi i « bona censuaria in perpetuum exigenda Ecclesiae santissimi Salvatoris fundatae per notarium Bartolomeum de Nisio »; e così segue per il resto. La iniziale di Ecclesia è sempre riprodotta in grande a penna con ornamentazioni originali talora in disegni geometrici, tal'altra in figure di piante o di animali o di uomini, o di angeli: più volte, quando non è miniata, la iniziale è riprodotta in stile bello ed originale; nè ve n'ha una che sia eguale all'altra per disegno o per composizione. Nei margini sono aggiunte talvolta di mano recentissima note cronologiche esatte o approssimative sulla fondazione di tutte queste chiese, delle quali molte più non esistono oggi, o su altro. Così adunque segue: a c. 33, Ecclesia omnium sanctorum fundata per quondam Mariam de Andrea, tra il 1489 ed il 1528; a c. 39, Ecclesia santissime Annuntiationis ante maiorem ecclesiam fundata per quondam olim rev. archipresbiterum d. Ioannem de Pietro, tra il 1360 ed il 1390 (con l'E iniziale assai bella); a c. 42, Ecclesia sancte Lucie virginis; a c. 47, Ecclesia santissime Trinitatis intus maiorem ecclesiam in sacristia fundata per quondam olim rev. dom. Ioannem de Pietro archipresbitero terliciensi; a c. 54, Ecclesia sanctae Mariae dello muro; a c. 55, Ecclesia sancti Bartolomei; a c. 57, Ecclesia sanctissime Annuntiationis in porta lacus intus Terlitium; a c. 59, Ecclesia sancti Ioannis Baptistae in porta lacus fundata per Ioannem Marinum Venetum, cuius ad presens est possessor Confraternitas sanctae Mariae de Constantinopoli; a c. 61, Ecclesia sancti Antonii intus Terlitium in vicinatu defensae; a c. 62, S. Lorenzo; a c. 63, Ecclesia sanctae Chaterinae in porto locus; a c. 65, Ecclesia sanctae Catherinae ante marchionalem curiam fundata et dotata per quondam iudicem Alamannum de Rubis; a c. 66, Ecclesia sanctae Mariae gratiarum extra menia in casali; a c. 67, Ecclesia apostoli sancti Petri extra menia (con le E iniziali assai belle e sempre nuove); a c. 68, S. Rocco extra muros; a c. 69, S. Francesco extra menia; nel tergo S. Maria Maddalena fondata et dotata per quondam iudicem Bartholomeum dell'ac-



qua, nel 1304; a c. 73, Ecclesia sancti Iacobi extra muros; a c. 74, Ecclesia sancti Antonii supra fossatos; a c. 78, Ecclesia sancti Donati extra muros; nel tergo Ecclesia sancti Ioannis Baptistae extra menia Terlitii; a c. 79, Ecclesia sancti Laurentii de Vatenò. A c. 82 cominciano « Beneficia de iure patronatus sine titulo. Benefitium iuris patronatus fundatum per quondam donnum Terentium Reticum » (col *B* disegnato stupendamente): fino a c. 110 sono tutti Beneficia iuris patronatus. A c. 111 seguono Alia beneficia simplicia della mensa del Cardinale di Cosenza, del Primicerius Bassus (col *P* disegnato splendidamente), e così seguita fino in fondo per altri sacerdoti. Il testo è in volgare tranne i titoli delle rubriche. Il ms. appartenne già alla famiglia De Giacobbe.

2. « Dotta e faceta correzione fatta dal fu monsignor Paù all' abate Pratilli autore del libro *Della Via Appia*, confutazione degli errori presi dall'autore e difesa di Terlizzi ».

Cart., in fol., pp. 119 num.; poco ben conservato, corrotto dall'umido, recentemente restaurato. Comincia: « Al valentissimo Calonaco reverendo Francesco Maria Pratilli, autore del libro *Della Via Appia* riconosciuta e descritta da Roma a Brindisi, Areno Micalessio salute. Il vostro libro, reverendo signor Pratilli, comecchè troppo tardi, pur alla fine è capitato in questa provincia di Bari ed è comparso così bene in arnese, che ha fatto maraviglia a chi l'ha veduto ». In fondo c'è la data Terlizzi 7 Novembre 1746. Sembra un autografo, essendo aggiunte molte correzioni nei margini della stessa mano del testo e fatte in esso molte cancellature. È inedito. Appartenne già alla famiglia di Filippo Marzano.

3. Dell' Origine della cattedrale di Terlizzi.

Fascicolo in fol., di cc. 16 non num.; mutilo in fine e adesp. È una bozza in pagine fatte a metà con ampie aggiunte nella metà lasciata in bianco; appartiene alla seconda metà del secolo XVIII. È inedito. Comincia: « Il volere fissare l'epoca certa in cui fu edificata la primogenita nostra Chiesa non è di minor difficoltà se pretendessimo affermare il tempo, il fondatore e la maniera dell'originaria fondazione della nostra città, misurandosi di pari la chiesa e lo stato se non mai vi fu chiesa senza popolo nè popolo senza chiesa ». Si estende a lungo a parlare della primitiva Storia di Terlizzi e della Cattedrale contro l'opinione del Pratilli e di Ludovico Paglia storico di Giovinazzo, d'accordo invece con Monsignor Paci, e riporta l'iscrizione del tempo di Traiano, trovata nel parco di Terlizzi, in cui si fa menzione del « saltum Turricii », e un'iscrizione cristiana dell'anno 300 trovata nella distruzione di una casa presso l'antico monastero delle Chiariste, dalla quale al solito si rileva la fondazione della chiesa di Terlizzi per opera dell'apostolo Pietro. Vengono poi citati molti documenti dei secoli IX-XII, e lo stesso si fa nell'altro cap. intitolato « Della miracolosa invenzione della immagine di nostra Donna di Severito » che rimane interrotta al periodo: « Questa viridiga concessione come non animò Ursone concessionario ad eseguirla così nulla pregiudicò a' nativi diritti della nostra chiesa, e sebbene a' tempi di Alessandro 3.<sup>o</sup> ed Onorio 3.<sup>o</sup> ... ».

## ARCHIVIO CAPITOLARE

1. « Antiphonarium sanctorum nec non nostri Ordinis ac recensiorum iuxta ritum sanctae romanae ecclesiae bene dispositum currens per anni circu-

lum cum diligentia fieri curavit A. R. P. Michael Spinelli a Terlitio predicator, lector theologicus et ex minister parochialis huius almae parochiae observantis s. Nicolai ad usum venerabilis conventus S. M. Novae civitatis Terlitii anno a partu Virginis 1715 » (in rosso con qualche rigo nero).

Grosso vol. cart., di pp. 447 num., legato in legno con cuoio e borchie d'ottone; apparteneva al convento di S. Francesco poi soppresso. La prima pagina è inquadrate in un bel fregio rettangolare con ornamentazioni in rosso; nel tergo della carta di frontispizio è rappresentato a penna, come in un quadro, il miracolo delle stimmate. Le iniziali maiuscole sono fatte per lo più molto grandi a fregi sempre in rosso, e nel corpo della lettera vi ha sempre riprodotte a penna una o più figure. In fondo a p. 447 si dice: « Finit feliciter antiphonarium sanctorum scriptum cum diligentia, labore ac vigiliis ab. A. V. P. Dominico de Terlitio sacerdote confessore huius almae provinciae observantium sancti Nicolai ».

2. « Graduale sanctorum nec non nostri Ordinis ac recensiorum iuxta ritum sanctae romanae ecclesiae bene dispositum, etc. anno a partu Virginis 1716. »

Codice cartaceo, di pp. 434 num.; di fattura del tutto simile al precedente.



# TRANI

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CHIESA CATTEDRALE

### 1. Messale.

Grosso codice membran. in foglio, di cc. 299 non num., oltre le guardie; legato in assi coperto di cuoio con fermagli laterali spezzati o distrutti e borchie metalliche, se non isbaglio, d'argento dorato; parrebbe mutilo in principio, mancandoci almeno una carta d'introduzione. Comincia: « Quod animam meam deus meus in te confido non erubescam neque videant me inimici mei et universi qui te expectant nec confundentur. Psalmus. [Grat]ias tuas domine demonstra michi et semitas tuas edoce me ». La scrittura è calligrafica gotica acuta angolosa, le rubriche in rosso, il testo in nero, diviso in due colonne. La prima pag. è inquadrata in un fregio rettangolare ricchissimo, tagliato in due da una colonna mediana, con ornamentazioni svariatissime a disegno geometrico, ad arazzi, o fogliari, vegetali con fiori, animali (uccelli, topo, cavallo con cavaliere), con figure umane in varie posizioni, con vasi ed altri oggetti intercalati qua e là su per i fregi, interrotti anche dalle iniziali grandi miniate in essi incastrate. Nel corpo delle iniziali *A* ed *E* onciali sono riprodotte miniature ricche di figure, che sono de' veri quadretti, in istile pregiottesco: la figura, tranne il viso, è al solito trascurata, ed anche nella riproduzione dei visi si osserva una grande uniformità specie in quelli degli angeli, in colore terreo pallido coi pomelli leggermente rosati. Nella colonna di mezzo l'immagine centrale è costituita da una figura umana con testa animalesca in rosso. La miniatura sia nei fregi che nelle figure è a-sai bella per la vivezza ed armonia de' colori ad un tempo, misto a molto oro sparso specialmente sotto forma di bacche auree piccolissime su per i fregi dell'ornamentazione e poi in generale dappertutto, su per i nimbi degli angeli e de' santi e nelle loro vesti: molti sono ancora gli elementi artistici bizantini che campeggiano sia nel lusso della riproduzione in genere che nella forma della ornamentazione e delle figure miniate in ispecie. Nel resto del codice in generale le iniziali sono di dimensioni inferiori, di forma onciale sempre, in rosso o in azzurro, con fregi semplicissimi che si estendono per tutto il margine; talvolta però son fatte un po' più grandi con la miniatura nel corpo della lettera e con fregi ricchissimi che si estendono ad inquadrare tutta la pagina. Così a c. 5 è riprodotto su fondo d'oro Cristo che appare a S. Pietro in un V, con ornamentazioni splendidissime con la solita pioggia di bacchine auree su per rami finissimi, quasi invisibili. Per la datazione del codice manca ogni dato cronologico; ma io son d'avviso che non si possa far risalire più indietro della seconda metà del secolo XIII, se pure non appartiene ai primi del XIV. Certamente il codice è preziosissimo, e perciò spendo ancora poche parole nella sua descrizione.

A c. 9 nel D è data su fondo aureo la Natività, assai bella: la Vergine coricata, s. Giuseppe seduto ai piedi del giaciglio, più indietro il Bambino in fasce e in fondo dell'alcova il bove e l'asino; da un lato, dietro s. Giuseppe, il Pastore, e su pel cielo cori di angeli, con i soliti fregi splendidissimi per i margini. La stessa figura è riprodotta un po' più in grande nel P a c. 11. A c. 10 nel margine destro è stato aggiunto posteriormente, nel secolo XIV, in corsivo piccolo: « Exulta satis filia Syon » ecc. A c. 12 è riprodotto in miniatura il martirio di s. Stefano; a c. 17 la Presentazione al tempio; a c. 19 l'Adorazione dei re Magi, bellissima; a c. 90 s. Giovanni; a c. 94 si trova per la prima volta un graduale in musica in 4 righe « Ecce lignum crucis »; a c. 95 è scritta soltanto la prima colonna a sinistra, che rimane in tronco alle parole « ante altare et astantibus sibi mini... »; è lasciata in bianco la seconda colonna e la prima della c. 96, dalla quale fu asportata la metà sinistra. A c. 116 nell' M è riprodotto il sacrificio dell'ostia; a c. 127 la visita delle tre Marie alla tomba di Cristo; nell' R, assai bella, a c. 139 l'apparizione di Cristo agli apostoli; a c. 144 la Pentecoste; a c. 152 Cristo fra gli apostoli; a c. 173 Cristo cogli apostoli Pietro ed Andrea; a c. 188 l'Annunziazione, bellissima; a c. 199 la natività di s. Giovanni Battista, bellissima; a c. 202 la crocifissione di s. Paolo; a c. 207 la Maddalena ignuda, ravvolto il corpo dalle chiome che le scendono fino ai piedi; a c. 209 s. Pietro in vinculis; a c. 224 s. Michele col drago; a c. 239 tutti i santi; a c. 231 s. Martino; a c. 232 il martirio di s. Cecilia; ecc. Ho notato soltanto le più belle. Non vi ha nel cod. alcuna miniatura, nè menzione di s. Nicola di Mira, nè di s. Nicola Pellegrino, santo protettore della città di Trani; anzi si trovano in esso le figure generali simboliche del vescovo martire o del vescovo confessore o della vergine martire, ma nessuna figura particolare, sì che deve credersi che il vol. sia stato importato a Trani. Sembrerebbe di fattura toscana. Soltanto a c. 299 nella 2.<sup>a</sup> colonna, dopo il « Benedicamus Domino Deo gratias », della stessa mano del resto del codice sono aggiunte, di carattere più recente, giaculatorie in onore di s. Nicola Pellegrino, di cui la prima è questa: « Exaudi Domine qui supra preces nostras et interveniente beato Nicolao Peregrino confessore tuo supplicationes nostras placatus intendes »; ed in fondo è l'inno: « Nicolae peregrine | veritatis et doctrine | tibi spiritus affluit | caritatis et amoris | castitatis et pudoris | in te virtus claruit | te collente deprecamus | ut celestibus fruamus | tuo patrocinio. Alleluia ». Seguono poche altre giaculatorie. Quest'aggiunta è forse del secolo XIV, se non del XV.

## 2. Calendario Martirologio.

Membr., sec. XIV, leg. in assi cop. di cuoio impr. con borchie metalliche, in istato deplorabile; in 4, di cc. 74 non num. e le ultime 4 in bianco; mutilo in principio di più carte, mancandovi interamente il gennaio e il febbraio e parte di marzo. Scrittura calligrafica gotica, con rubriche in rosso; iniziali piccole onciali in rosso o in azzurro un po' rovinato dall'umido. È messa in margine e nell'interlineo l'indicazione del calendario in rosso, cui tien dietro la notizia martirologica. Com. « ... nii qui primum apud legionensem Galicie civitatem exurgente persecutionis anno et procella pro confessione nominis Christi plurimis afflictis tormentis Calagurium usque perducti atque martirio coronati sunt » Segue « III Nonas marci luna. Rome via Apia nat. Lucii pape et martiris qui persecutione Valeriani et Galieni ob Christi fidem exilio religatus et post modum divino nutu ad ecclesiam suam redire permissus martirium capitis obruncatione complevit. Item via Apia Rome sanctorum nostrorum nongentorum, qui sunt positi in cimiteriis ad sanctam Ceciliam eodem die sancti Gaii Palatini in mari mersi et aliorum XXVII »; e così segue pel resto, S. Foce martire d' Antiochia, S. Vittore e Vittorino di Nicomedia, S. Perpetua e Felicità di Tubertini in Mauritania, S. Filemone ed Apollonio, ecc. A c. 2 « Apud Apamiam nativitas sanctorum Alexan-

dri et Gaii martirum, qui ut Apolinaris Ieropolitanus episcopus scribit in libro adversus Cathateringas persecutione Antonini Veri glorioso martirio coronati sunt, in Persidas sanctorum martirum numero XLII, ipso die sanctorum Gorgonii et Firmi ». A c. 9 « Apud Mesanam (l' odierna Mesagne in prov. di Lecce) Apulie civitatem nativitas sanctorum martirum Eleuterii episcopi et Antie matris eius, qui cum esset sanctimonialis vite et miraculorum virtute illustris sub Adriano principe lectum ferreum ignitum, craticulam et sartagine, oleum, picem ac resinam ferventem, superatis leonibus quoque proiectis set ab hiis illesus, novissime una cum matre iugulatur Rome sancti Apollonii senatoris, qui sub Comodo principe a servo peditus quod christianus esset, insigne volumine composuit quod in senatu legitur, ac deinde sententia Senatus pro Christo capite truncatus est. Cordube sancti Perfecti presbiteri et martiris » ecc. A c. 15 « In monte Gargano apparicio sancti Michaelis Archangeli »; a c. 27 « Rome sanctissimorum apostolorum Petri et Pauli, qui passi sunt sub Nerone Cessare, Basso et Tusco consulibus, quorum prior in eadem urbe vixit viam triumphalem tocius orbis veneratione celebratus, sequens quoque in via Ostiensi sepultus pari habetur honore. Eodem die sancti Marcelli martiris qui apud castrum Argentomochum pro fide Christi una cum Anastasio militari viro capite plexus est. Item sancte Benedicte Virginis ». A c. 36 si cita il Beda; a c. 49, « Apud Assisium nativitas beati Francisci ordini fratrum minorum fundatoris et primi ministri » etc. A c. 52 nel margine è aggiunto di altra mano: « Obiit diaconus Iohannes de Bugia canonicus ragisinus et sepultus est apud minores eodem die sub 1442 », cioè Kalendas novembris; a c. 54 « In Venusia civitate Apulie nativitas sanctorum Felicis episcopi Audocti » etc.; a c. 56 « Kal. novembris, festivitas beate Dei genitricis et omnium martirum quam Bonifacius papa celebrem et generalem instituit agi omnibus annis in urbe Roma, set Gregorius pontifex postmodum decrevit eandem in honore omnium sanctorum solempniter celebrari et observari perpetuo ab omni ecclesia ». Dopo la c. 60 ne manca una che si vede essere stata tagliata. A c. 63 « VIII Idus decembris Natale sancti Nicolai episcopi Mireorum Licie » di cui narrasi un miracolo. A c. 66, finito il calendario martirologio, « Incipiunt absoluciones capitulorum tocius anni ad primam in dominicis diebus ferialibus et festivis », e fra gli altri santi c'è Tommaso d' Aquino, Antonio di Padova, s. Domenico, s. Michele, s. Francesco confessore; e finisce « In sancte Anne matris domine. Ego quasi terebintus extendi ramos meos et rami mei honoris et gratie. Onnis pulcritudo autem ponderacio non est digna continentis anime, sicut sol oriens mundo in altissimis Dei sic mulieris bone spes in ornamentum domus sue ». Anche questo calendario martirologio non ha nessuna relazione con Trani; S. Nicola Pellegrino non vi è segnato e la Puglia stessa è nominata due volte soltanto come da persona che viveva da essa molto lontana; laonde il codice fu importato a Trani certamente pel tramite dei frati minori, cui appartenne. Il martirologio presenta evidentemente una parte più recente: sono assai pochi i santi in esso menzionati, che escono fuori del periodo dei martiri e del patristico. L' anonimo compilatore attinse forse agli atti dei martiri, al martirologio di Adone ed agli altri martirologi dei secoli VI e VII anteriori a quello di Beda, ed agli altri del secolo VIII, che sono a noi pervenuti; e son tali e tante le notizie e le particolarità date sui martiri romani specialmente e sulla ubicazione delle tombe dei martiri nella via Labicana, nella via Appia, in quella Ostiense ed in altre vie di Roma, che la topografia di questa città più di quella d' ogni altra sembra essere stata conosciuta dallo scrittore: la fonte principale, di cui il compilatore s'è servito, pare essere stato un martirologio romano. Certo è però che se la scrittura del codice è del secolo XIV, la compilazione della parte più antica del martirologio è anteriore. Che io mi sappia, questo Calendario martirologio tranese è affatto sconosciuto; nè pare lo conoscesse il Giovane che nei *Kalendaria vetera*, Napoli 1828, scrisse un capitolo « Ad diem II lunii in S. Nicolai Peregrini Hydrunto Tranum Odeporiam Adnotationes »; ma non accennò minimamente né al Calendario né al Messale Tranese (pag. 175 sgg.)

## BIBLIOTECA DEL COMM. VINCENZO VISCHI

## 1. Libro Rosso della città di Trani.

Cart., acef., della prima metà del sec. XVI, di cc. num. 465, con molte cc. bianche. Il primo diploma è del 1196: il penultimo documento num. 100 è una lettera di Ferdinando Francesco d' Avalos gran Camerario ai doganieri di Trani del 19 novembre 1559. Da ultimo sono i « Capitoli et ordinatione li quali se hanno ad observare per li magnifici capitanei iudici et mastri de acti dela città de Trano ». Di questo prezioso volume, di cui vari documenti sono stati pubblicati e che è integralmente stampato (Trani, Vecchi) a cura di G. Beltrani e dell' ing. Francesco Sarlo, ma non è ancora pubblicato, darò, se sarà necessario, un' ampia notizia nella Relazione di tutti gli Archivi della Provincia di Bari che ora sto compilando e quanto prima darò alla luce.

2. Volume II Zibaldoni di *Vincenzo Manfredi* di Trani.

Cart.; in fol. gr., cc. non num., mutilo in principio ed in fine, chiuso in busta membranacea, sembra scritto da diverse mani; appartiene al secolo XVIII. Comincia: « La storia delle gloriose gesta di S. Nicolò detto il Pellegrino si scrisse nelli principii del secolo decimosettimo da d. Antonio Paoli vicario generale dell' Archidiocesi di Trani per comandamento dell' arcivescovo di lodevole memoria D. Diego Alvarez chiaro per la santità di sua vita e per la singolare dottrina, dell' insigne ordine dei predicatori » ecc. È uno zibaldone; parla della storia della città; delle chiese, dei monumenti e simili; vi sono sul riguardo piccoli paragrafi e lunghe memorie di parecchie carte.

3. Volume III Zibaldoni di *V. Manfredi* di Trani.

Cart., in fol., chiuso in busta cartacea, mutilo in principio; numerato con varie numerazioni insieme intrecciate disordinatamente, sembra per fascicoli secondo le diverse materie trattate, oppure per trasloco di fascicoli o di carte da un punto all' altro del ms. Tutta la prima parte si occupa delle famiglie nobili ascritte ai seggi chiusi della città di Trani con gli stemmi rispettivi: Torello, Acciapaccia, Di Gennaro, Di Braida, Siscara, Bozzuto, Baraballo, San Felice, ecc.; le ultime; Di Cardines, Sabrano, Venato, Caetana, 4 stemmi di famiglie per pagina riprodotti a penna. Seguono notizie sulla storia di Trani tratte dalla storia di Molfetta del Lombardi, dal Vida, dall' Ughelli e da altri; e poi si ritorna da capo alle famiglie nobili di Trani: Della Marra, Palagano, Rogadeo, Mondelli, ecc., oggi quasi tutte estinte. A c. 136 si parla del Teatro nel seminario di Trani, Accademia in onore di S. Nicola data dall' Accademia dei Pellegrini in Trani nel 1722, il cui motto era *Acquirit eundo*. Nella seconda parte che è chiamata *Liber secundus* è dato il « Sagra diario domenicano a 11 febraro in vita del B. Nicolò sub Honorio papae 3. ». Il vol. I degli Zibaldoni Manfredi pare non si trovi più in casa Vischi. Questi Zibaldoni sono sul tipo dei famosi *Spogli Strozzi* che si conservano nell' Archivio di Stato di Firenze, ed hanno perciò molta importanza per la storia tranese. Sono stati studiati e citati ed in qualche parte editi dagli scrittori odierni della storia di Trani, come il Prologo ed il Beltrani.

## BIBLIOTECA DI DONATO D' ALESSANDRO

## 1-3. « Chiave d' oro de' Benefici », vol. I-III.

Cart., sec. XVIII, di cc. 330, 253, 421 num. ed altre non num. Il vol. I è preceduto

da un copioso indice (cc. 18 non num.) alfabetico con l'indice dei notai le cui schede sono state consultate. A c. 1: « Notarius Angelo Cardegna sotto l'a. 1541 alli 21 novembre f. 16 il nob. Guido Antonio de Rugnano di Milano procuratore del R. P. Gabriele T'andivis priore di s. Giovanni Gerosolimitano concede in enfiteusi a Mastro Angelo Marra di Calabria » ecc.: e così di seguito, notando sempre il protocollo notarile. Pare che quest'indice sia fatto per ordine di famiglie e ad un tempo di schede notarili. Nel margine è la rubrica di ogni beneficio. A c. 18 è notata la Scola de' Giudei in Trani. Non si citano atti anteriori al 1500. L'indice alfab. precede anche negli altri due volumi. Tutti e tre sono miniera inesauribile di notizie, ch'è il compilatore, rimasto finora sconosciuto, attinse a protocolli notarili o perduti o del tutto ignoti e inediti, tranne qualche piccola citazione fattane in pubblicazioni più volte menzionate. A c. 1 la data 23 aprile 1698; a c. 92 si nota il Forno della Giudea seu S. Lonardo, del 1677; a c. 212 « Istoria di Beneficii e mutazioni di quadri nella Chiesa »; da c. 216 segue una specie di cronistoria dei primi anni del sec. XVIII (Giubileo del 1700, creazione del nuovo re della Spagna, Carlo II d'Angiò, funzione fatta in Parigi per il nuovo re delle Spagne, Filippo V in Napoli, Filippo V parte da Napoli, fallimento de' bandi, Carlo III, esercito imperiale in Roma, esercito imperiale in Aversa, Capitolazione di Napoli, statua di Filippo trascinata, duca d'Ascalona in fuga con altri baroni). A c. 221 si dice: « Vacuae sunt paginae relictæ ad solatium scriptoris U. I. D. Vincentii Manfredi. Sic adnotavit Dominicus cuius ipse est filius die 27 febbraio 1761 ». Da c. 300 fino in fondo si riprendono i Beneficii dal 1660 al 1700. Sicchè lo scrittore di questi tre volumi è lo stesso Vincenzo Manfredi che compilò i tre volumi di casa Vischi, che vanno sotto il nome di Zibaldoni Manfredi.

#### PRESSO IL CAV. ING. FRANCESCO SARLO

« Institutionum imperialium liber 1, 2, 3 et 4<sup>us</sup> cum tabula rubricarum in quolibet libro apud Ioannem Dominicum Cosciae U. I. D. egregium Neapolitani mdcxxxiv per me clericum *Placidum de Helia* civitatis Lavelli ».

Cart. in 4; i quattro libri sono chiusi in bellissima rilegatura moderna. Il lib. I è di cc. 86, il II di cc. 149, il III di cc. 112, il IV di cc. 239: ogni libro è preceduto dalla Tabula. La iniziale E è grande a penna con fregi e arabeschi: in fine del libro I è il nome Placido de Helia in mezzo a un fregio di forma quadrata, a penna. Segue una incisione in legno. Altre incisioni, rappresentanti s. Antonio di Padova, il martirio di s. Lorenzo e s. Nicola di Bari, precedono gli altri libri. Il ms. sembra autogr. ed è tutto in scrittura corsiva piccola.

Il Sarlo (pubblicamente lo ringrazio perchè non solo m'ha gentilmente accompagnato dappertutto nella visita e nell'esame dei mss. di Trani, ma mi ha anche fornite molte e utilissime notizie) possiede inoltre documenti cart. e membr. di due o più fogli ciascuno; p. es.: Testamento di Orazio Filangieri, 1630, stipulato da notar Francesco Sandoli di Trani; Aggregazione della famiglia Schinosa al sedile di s. Marco nella città di Trani, 29 maggio 1640; Testamento del canonico Vitantonio Fontanella fatto per notar Pompeo Sandoli di Trani, 7 dicembre 1640; Istromento per notar Mauro Veneziani di Bisceglie, 8 aprile 1660, col quale Vito Marino Tafuri di Bisceglie, godente del fedecompresso fondato dal suo avo Gregorio Tafuri, trasmette quel privilegio a suo figlio Mauro in usufrutto e in perpetuo ai figli maschi primogeniti di discendenza in discendenza; Attestato del giuramento di fedeltà a re Carlo III del nob. cav. D. Carlo Campitelli, 23 agosto 1707; e pochi altri di simil genere.

**BIBLIOTECA DI GIOVANNI BATTISTA BELTRANI**

« Inventarium omnium scripturarum magnifice universitatis civitatis Trani », 1563 (fol. 1-5). Seguono altri Inventari del 1572, 1582, 1587 (ff. 34, 119, 128).

Cart., di cc. 130 e più. Prima apparteneva alla biblioteca Festa Campanile. È scritto per mano del notaio Hieronimo de Donato. Nel Libro Rosso di Trani, non ancor pubblicato dal Beltrani e dal Sarlo, sono dati a pag. 321 e sgg. codesti Inventari.

Altri manoscritti possiede il B. e furono dal Volpicella notati nella *Bibliografia stor. della Prov. della terra di Bari*; veggansi i numeri 617, pag. 191; 1321, pag. 419; 1708, pag. 550; 1728, pag. 554; 1726, pag. 554; 2454, pag. 765; 2461, pag. 767; 2492, pag. 776; 2500, pag. 778; 2522, pag. 785; 2537, pag. 790; 2559, pag. 795.





# ANDRIA

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE

### 1. Antifonario Graduale.

Membr., in fol., cc. 220 modernam. num., mutilo in principio ed in fine forse di più carte, in scrittura gotica calligrafica con lettere iniziali di varia grandezza miniate o semplicemente colorate in rosso o in azzurro con qualche carta interpolata, come la c. 8. È assai poco conservato per l'umido, specie d'aceto, di cui pare abbia subito un bagno per essere disinfettato a tempo della peste, onde l'aceto combinandosi con gli elementi metallici dell'inchiostro o dei colori ha prodotto qua e là corruzione della scrittura. Appartiene al secolo XV. Leg. in assi cop. di cuoio. Il P a c. 38 è in grande su fondo azzurro; nel corpo è riprodotta in oro e colori la Natività, la Vergine con s. Giuseppe che adorano il Bambino; in fondo all'alcova i due animali e bella prospettiva. Il fregio esterno splendidissimo della stessa iniziale si estende a rettangolo per i quattro margini della pagina con quadretti che li interrompono di quando in quando, rappresentanti animali (cervo, pavone), angeli e figure umane, con ornamentazioni d'animali e vegetali (foglie e fiori su per gli steli) in mezzo a cui son profuse bacchine auree. Ma si trova in istato di conservazione deplorabile. A c. 40 nell'E è rappresentata l'Epifania, miniatura assai bella e ricca di figure con molto oro ed i soliti fregi splendidissimi per tutto il margine; assai belli i visi della Vergine e di s. Giuseppe, e bello lo sfondo del presepe; è miniatura molto rovinata e restaurata in modo peggiore.

### 2. Antifonario (séguito dell'altro).

Membr., in foglio, di cc. 124 n.n., mutilo in fine; del resto simile al precedente. Appartiene anch'esso alla seconda metà del secolo XV o alla prima del seguente: malissimo conservato. A c. 3 la iniziale è stata grossolanamente aggiunta da mano posteriore; dell'antica lettera si scorge un frammento soltanto, come della miniatura si vede solo la parte inferiore, cioè i Giudei caduti atterriti sulla tomba di Cristo sollevato in aria, di cui si vedono le gambe; qualche frammento c'è rimasto del ricco fregio marginale di solita fattura e stile del rinascimento. A c. 30, come a c. 46 ed altrove, la lettera con la miniatura è stata asportata via; rimane però quasi intatto il fregio marginale ricchissimo e bellissimo, con quadretti intercalati alle ornamentazioni di fogli, fiori, animali (bove, mostro alato) ed angeli.

### 3. Altro antifonario.

Membran. sec. XV, mutilo in principio ed in fine, di cc. 151 num. modernamente in in folio, con rilegatura posteriore; con carte di guardia, restaurato ed un po' meglio conservato degli altri due. Qualche carta è interpolata. Le iniziali sono semplicemente colorate in azzurro o in rosso con fregi a colori. Altri due antifonarii, anch'essi in membrana, ma di tempo posteriore, non hanno nulla di notevole.

---

### BIBLIOTECA DEL SEMINARIO

#### Antifonario.

Membran., in fol., sec. XV-XVI, mutilo in princ. e fine. Le molte lettere miniate, però, furono asportate via, tranne una, e qua e là qualche piccolo frammento di fregio marginale, che dimostrano la ricchezza della miniatura in oro e colori e la finezza della composizione. — Vi sono ancora altri 5 antifonari dei secoli XVI e sg., ma senza alcuna importanza.

---

# BARLETTA

PRESSO IL MARCH. RAFFAELLE BONELLI

1. « Liber privilegiorum Baruletanorum ».

Questo titolo è scr. sul recto della c. 1. Il vol. è cart., in fol., di cc. 95. È il libro rosso di Barletta. Nel recto della c. 2 si dice che il libro fu formato « per Franciscum Antonium Mendoia in tempore sindacatus Antonii Stellattelli anno Domini 1603 », e nel verso si legge: « Privilegia, statuta, concessionēs Regum Sicularum datae et elargitae Universitati et hominibus Baruli partim ex liberalitate partim ex certa scientia exscriptae ex alio antiquo libro publici archivii baruletani ». I diplomi non vi sono letteralmente trascritti, ma vi è soltanto un breve sunto di ciascuno di essi; e il riassunto dei diplomi sovrani è seguito da quello delle più importanti conclusioni del Consiglio della città e di un gran numero di carte dell' Archivio municipale di Barletta. Cfr. Volpicella, *Bibliografia* ecc., num. 817, pag. 252.

2. *Fuccilli Felice* « Istoria biografica della città di Barletta scritta l'anno 1837 ».  
È inedita. Cfr. Volpicella, op. cit., n. 795, pag. 243.



## ARCHIVIO DELLA CATTEDRALE DI S. MARIA

1. Antifonario.

Membr., in fol., sec. XV-XVI, di cc. 190 num. e molte non num., con molti fogli cartacei interpolati. Leg. in assi cop. di cuoio. Notevole per la forma dei fregi e delle ornamentazioni delle iniziali, forse di scuola francese; ma poco ben conservato. Delle pochissime miniature qualcuna è stata asportata via (come a c. 95). Per lo più nel corpo delle lettere, anziché figure miniate, s'incontra più spesso disegni geometrici da tappezzeria. In fondo al vol. è stato posteriorm. aggiunto un indice.

2. Messale.

Membran., sec. XIII-XIV, di c. 200 num. e altre n.n., in fol., mutilo in principio, poco ben conservato e peggio restaurato, con interpolazioni e indice cartaceo aggiunto posteriorm. Leg. in assi cop. di cuoio. A c. 1 grande miniatura poco ben conservata, che occupa i tre quarti della pag., con figure d' animali ai

quattro angoli, allegorie dei quattro evangelisti. Nel piano superiore sembra si sia voluto rappresentare l' incoronazione della Vergine, e nell' inferiore la Presentazione al tempio. Le iniziali per lo più sono in azzurro su fondo a disegno geometrico in rosso. A c. 16 nel corpo del P. è una bella miniatura della Natività; in fondo, il paesaggio del presepe e in avanti la Madonna col bambino e da presso il bove e l' asino; con ricco fregio marginale a fogliami lunghi e stretti con uccelli. A c. 23 miniatura molto bella dell' adorazione de' Magi; a c. 121 quella della Risurrezione; a c. 132 quella dell' Ascensione, e qualche altra. In queste che sono meglio conservate si riscontrano molti elementi dell' arte bizantina, specie nei lineamenti simmetrici de' visi. Forse questo messale è l' unico avanzo dei libri che si dicono trasportati alla chiesa di Barletta da quella di Canne dopo la distruzione di questa città nel sec. XIII.

### 3. Altro Antifonario.

Membr., in fol., sec XVI: con iniziali semplicemente miniate, senza figure, a disegni geometrici. — Altri due antifonari non hanno alcuna importanza.

## BIBLIOTECA MUNICIPALE

1. « Della città di Barletta dall' epoca di sua fondazione sino al 1769 ricavata da antiche opere inedite dei nostri compatriotti barlettani e ripigliata dal 1769 e protratta sino al 1850, con una esatta e bene ordinata descrizione della medesima e coll' aggiunta di tutte le iscrizioni patrie e disegni dei primari monumenti antichi che in Barletta vi rimangono. Cronaca divisa in sei parti... di *Giuseppe Seccia* 1850 ».

(Di pp. 441, oltre l' indice e le tavole. Cfr. Volpicella, *Bibliogr.* num. 870). A pag. 1 « Della città di Barletta, Parte I che tratta dei fondatori, della fondazione e della etimologia della medesima »; dapprima senza valore per le leggende e favole accolte con poco discernimento critico, diventa in appresso importante per i documenti, che si citano dagli archivi della città e del Capitolo, e per le molte iscrizioni riportate. A p. 34, « Parte II, Della città di Barletta, in cui si tratta dello ingrandimento e delle rarità in esse avvenute »; a p. 55 « Parte III, Descrizione topografica di Barletta tale quale si era molto prima e dopo il 1528 », con molti documenti trascritti in fondo; a p. 419 è il catalogo degli uomini illustri di B., di cui il primo è Guglielmo Gentile conte di Lesina sotto il regno di Ruggero I; a p. 435 il catalogo delle attuali famiglie nobili di B. e di quelle da tempo estinte. Fino al 1769 molto si vale il Seccia delle opere edite ed inedite del De Leon. — Dello stesso Seccia vi ha anche una miscellanea ms. contenente iscrizioni, copie di documenti, piante e simili.

## NEL TESORO DELLA CHIESA DI S. SEPOLCRO

1. « *Breviarium Patriarchae delatum cum vera cruce ab anno MCLXXXVIII* ».

Membr., di cc. 270 non num., in 8, mutilo in fondo, assai poco ben conservato; appartenente al secolo XII-XIII con aggiunte posteriori. Rilegatura posteriore in cart. cop. di membr.: fanno da guardie tre fogli, sec. XIII-XIV, che sono fram-

menti di un trattato giuridico o di diritto canonico. Il titolo è stato aggiunto modernam. nel tergo della faccia anteriore della legatura, in cui si trova anche a lapis la firma Enrico Guglielmo Schultz 12 luglio 1846, il quale nei *Denkmaeler der Kunst des Mittelalters in Unteritalien von Ferdinand von Quast* (Dresden, 1840), I, 134-49 si occupa dei monumenti di Barletta. A c. 1 comincia: « Beatus vir qui non abiit in consilio impiorum etc. » A c. 1-2 si ha scrittura gotica calligrafica in caratteri grandi; a c. 3 caratteri di poco più piccoli di mano diversa; tutte e tre però appartengono ai primi del secolo XIV. Nel tergo della carta 3 da mano diversa, in caratteri assai più piccoli dei precedenti, forse degli ultimi del secolo XIII, è stata aggiunta copia di un breve di papa Onorio III « Datum Perusii VIII Kalendas augusti pontificatus nostri anno primo ». A c. 4 con nuovo carattere comincia « In nomine Domini Incipiunt benedictiones de toto circulo anni Dominica prima de adventu domini » (in rosso), e seguono fino a c. 9t dove rimangono in tronco, e pare che siano mancanti alcune carte; il carattere è sempre della fine del XIII o princ. del XIV sec. A c. 10 si può dire cominci il vero libro originale della chiesa di Gerusalemme con la « Ratio qualiter inveniuntur indictiones », in rosso, in scrittura calligrafica gotica assai piccola per tutto il resto del cod.; il testo in nero, le rubriche in rosso, con le iniziali piccole onciali, semplicemente colorate in azzurro ed in rosso. Poco ben conservato dall'umido, con i caratteri in qualche parte estinti, e qua e là bruciato da macchie nere, le quali ne rendono difficile la lettura. Segue poi: « Hec est Cronica. Anno ab incarnatione Domini nostri MXCVII Nicea urbs capitur. Anno MXCVIII Antiochia capitur. Anno MXCVIII Ierusalem capitur. In eodem anno fuit primum bellum apud Ascalonem. Anno MCL (?) Cesarea capitur. Anno MCII fuit secundum bellum apud Ramam Babyloniorum. Anno MCIII Accon capitur. Anno MCV factum est iterum bellum Babyloniorum apud Jerusalem. Anno MCIX Tripolis capitur. Anno MCX Beritus capitur, et eodem anno urbs Sydonia capitur. Anno MCXIII factum est bellum apud Tiberiadem in quo non bene evenit nobis. Anno MCXV edificatus est Monsregalis. Anno MCXVIII Balduinus primus latinorum rex obiit. Anno MCXXIII factum est quartum bellum Babyloniorum apud Jerusalem. Anno MCXXIII Tyrus capitur. Anno MCXXVI factum est bellum Margsephar. Anno MCXLVII rex Francorum obsedit Damascum. Anno MCLIII. XIII kalendas septembris Ascalon capitur indictione I. Anno MCLXVII rex Almaricus perrexit Egyptum et cepit Alexandriam. Secundo anno cepit Belbec. Tertio anno obsedit Damiatam et non cepit eam. Anno MCLXX in festo apostolorum Petri et Pauli fuit terremotus pessimus, adeo quod destructe fuerunt multe civitates: Tripolis, Arche, Gabalus, Laodicia, Marghath, Antiochia et muri eius ex magna parte destructi et alie multe urbes Turcorum. Anno MCLXXVII mense decembris Balduinus rex Hierosolimorum... cum Salahadino et infinita turba Turcorum pugnavit apud montem Gisart; et licet minimus fuisset Christianorum exercitus domini victoria et vivifice crucis presentia Turcos debellavit, superavit et vicit. Anno MCLXXIX prefatus rex Balduinus pugnavit cum Salahadino in loco qui dicitur Margelion, et non bene eventum nostris, nam magister militie templi et multi alii barones et milites capti fuerunt mortui et superati, quod credimus ideo contigisse quod sanctam crucem quam fecerat idem rex portare ad auxilium totius exercitus dimiserant apud Tiberiadem; et quia plus in propria virtute quam in sancta cruce confidebant, non bene cessit eis. Anno MCLXXXVII primo die mai interfectus est magister Hospitalitii et III die intrante iulii fuit amissio sancte crucis et dissipatio Francorum apud Sephoriam a Salahadino et XI die iunii tradita est ei civitas Accon, et III die septembris tradita est ei Ascolana, et II die octobris tradita est ei civitas Jerusalem. Eodem die fuit eclipsis solis. Anno MCCII. III die martii fuit terremotus magnus apud Tyrum » (1). A c. 22 segue il Calendario con i numeri in

(1) Questa Cronaca fu già pubblicata da G. M. Giovane in quell'opera insigne più volte cit.

rosso o in azzurro, con qualche interpolazione o aggiunta fatta nel secolo XIV: p. es. al V idus februarii s. Sabini, al marzo XI Kalendas s. Barbati, al maggio VIII idus s. Michaelis e poi Translationis s. Nicolai, al IIII idus s. Cathaldi, al novembre VIII Kalendas ss. Mauri pontificis, Sergi et Pantaleonis, al gennaio kalendaras s. Rogerii episcopi; e così via. La carta 26 è frammentaria. A c. 34 «In nomine sancte et individue Trinitatis, Patris, et Filii et Spiritus Sancti amen. Incipit breviarium adbreuiatum idest quoddam excerptum de pluribus libris secundum antiquam consuetudinem institutionem dominici ecclesie Sepulcri partim secundum novam legendi et canendi in eadem ecclesia sicuti patres antiqui et priores predictae ecclesie valde probabiles viri communi assensu parique voto et bona discretionem simpliciter ordinaverunt ac nullo contradicente firmiter tenere et habere pariter decreverunt », tutto in rosso, col testo in due colonne. A c. 152 il testo finisce in tronco, e mancano due cc.; alla c. 222 seguono due cc. interpolate coi caratteri medesimi delle prime due cc. del codice: « Magne pater Augustine, preces suscipe » etc. A c. 225 riprende la scrittura originale del codice. Da c. 200 in poi il codice è macchiato da grosse chiazze nere, ed è sempre più guasto e corrotto dall'umido e con profonde lacune: da c. 253 in poi la lacuna viene ad estendersi in tutta la parte destra delle carte. È assai difficile determinare con precisione la data di questo codice; certamente non è l'anno 1184, che si vede segnato nel titolo moderno e che è provenuto dal fatto che verso il principio della coda di un piccolo pavone di rame assai prezioso conservato nel tesoro del s. Sepolcro è inciso in cifre arabe l' a. 1184, forse per ricordare, come crede il Sarlo, l' a. in cui fu donato alla Chiesa di s. Sepolcro, giacchè la sua fattura rimonta ad epoca precedente. S' è creduto che anche il cod. potesse portare la medesima data, ma non può essere. L'arciprete Giovane, da quell'uomo di genio, ch'egli era, riconobbe pel primo al nostro cod. un valore grandissimo: però con tutto il rispetto ch'io nutro per la memoria di un tant'uomo, non mi pare, o io m'inganno, ch'egli abbia colto giusto nel fissarne la data. Osservò bensì diverse mani, ma non le determinò e localizzò, e forse ingannato dalla scrittura delle prime cc. le quali, siccome ho fatto notare, lasciate dapprima in bianco, furono poi riempite da mano diversa e posteriore a quella del resto del cod. cioè della fine del XIII e principio del seg., giudicò tutto il vol. essere stato scritto verso questo tempo di su un codice primitivo del sec. XII. È senza dubbio per una svista, così mi detta la riverenza, che il Giovane crede caduta Gerusalemme il MCCVII, laddove è notissimo che Saladino, dopo la disfatta inflitta a re Guido presso Tiberiade il 4 luglio 1187, nei primi d'ottobre entrò nella città santa. In ogni modo l'archetipo per il Giovane dovrebbe essere di molto anteriore all'a. della caduta di Gerusalemme, donde i Latini fuggirono a Tolemaide. Di questo autografo il nostro sarebbe l'apografo. Pochi o nulli sono gli argomenti diplomatico-paleografici che il G. produce a sostegno della sua opinione (op. cit., pag. 2-5) ed ancor poco valore hanno gli argomenti storici, ch'egli apporta. Nel suo corso della liturgia del codice di Barletta si fa menzione di istituzioni di Patriarchi latini Arnulphus morto il MCXVIII, Willielmus Flamingus morto il MCXLIV ed il suo successore Fulcherius il MCLV, onde siamo sempre nel secolo XII e non vedo qual partito abbia potuto trarne il G. Ma v'ha ancora di più: fra le altre interpolazioni o aggiunte posteriori nel Calendario vi ha questa; nel novembre al III nonas è annotato in margine di mano diversa « Obiit venerabilis dominus Ridulphus... Patriarcha Hierosolymitanus de ordine predicatorum », il quale Rodolfo de Grandivilla domenicano, dopo la morte di Nicolò de Anapiis, fu da Celestino V nel 1294 nominato Patriarca (e fu il primo de' Patriarchi titolari di Gerusalemme) e poi destituito da Bonifacio

*Kalendaria vetera* nel capitolo « Sacrae patriarchalis ecclesiae Hierosolymitanae excerpta ex ms. codice insignis ecclesiae s. Sepulcri Baruli », pp. 9 e sgg.

VIII. Non se ne conosce l'anno della morte; e o fu lui quel Patriarca che, come vuole la tradizione, sfuggì alla presa di Tolemaide nel 1291 e si rifugiò a Barletta conducendo seco i canonici del Santo Sepolcro e le poche sacre reliquie, oppure raggiunse costoro, già rifugiatisi a Barletta, e quivi morì verso gli ultimi del secolo XIII, o i primi del seguente (1). Sta bene; ma questa giunta marginale fatta da una mano diversa da quella del codice negli ultimi anni del secolo XIII, non prova appunto che il codice dev'essere anteriore? E poi chi ha visto mai, o ne ha mai parlato, l'autografo ipotetico del sec. XII di cui il G. farebbe apografo del principio del sec. XIV il nostro codice? Il G. non ha poi osservato che il famoso frammento di cronaca su riferito arriva al 1202: come mai i canonici profughi dall'Oriente, nel fare la ipotetica trascrizione del Breviario autografo, non hanno continuato questa Cronaca?; almeno avrebbero aggiunto notizia della catastrofe di Tolemaide e del loro rifugiarsi in Oriente. Inoltre, se ben si guarda, questa cronaca si può dividere in due parti: la prima dal 1097 al 1153 consta tutta di notizie monache, stecchite; e questa il nostro cod. l'avrà attinta ad altra fonte: la seconda dal 1167 al 1202 presenta qualche cosa di più pieno e rimpolpato e fa vedere d'essere fonte prima dovuta agli attori stessi o a testimoni oculari de' fatti narrati; ed è in questa seconda parte ch'io collocherei il codice. Non so se avanti ci sia stato un altro breviario come farebbe credere l'*Incipit* a c. 34 su riportato, ma sono persuaso per argomenti paleografici e storici che il cod. di Barletta appartiene alla seconda metà del secolo XII o ai primi del XIII.

#### PRESSO FRANCESCO VISTA (2)

1. Cronica Barlettana (copia dall'originale di pugno del Vista), dal 1731 al 3 giugno 1782; è anonima, però pare sia stata scritta da un tale di famiglia Casale capitolare della chiesa di S. Giacomo, perchè in data 3 giugno 1782 si dice: « Passò a miglior vita il mio caro signor zio D. Giuseppe Gaetano Casale capitolare della chiesa di s. Giacomo ». Fu pubblicata dal Vista nel periodico il *Circondario di Barletta* dell'a. 1871, 27 agosto e seguenti (editore V. Vecchi).
2. Copia di una cronaca scritta dal signor Camillo Elefante seniore, volume II, III e IV (il I manca) dal 1 gennaio 1799 al 14 aprile 1813 con la venuta di re Gioacchino Murat. È una specie di giornale cittadino, piuttosto importante e inedito. L'originale è presso il signor Leonardo Lovero di Barletta in tre volumi.
3. « Inventario dell'istromenti, privilegi, lettere, scritture, capitoli esistenti nell'Archivio di questa città, fatto nel 1766 dal signor Francesco Paolo de Leon general sindaco, sulla scorta dell'altro fatto nel 1714 dall'attua-

(1) Cfr. anche Sabino Loffredo, *Op. cit.*, I, 316 sgg.

(2) Ringrazio l'elegio Signor Vista, il quale insieme all'On. Cafiero ed al costui figlio Ferdinando hanno voluto accompagnarmi dappertutto, aprendomi la via, per se stessa assai aspra e difficile.

rio della regia camera Tommaso Antonio Capo, in 19 mazzetti, ciascuno contenenti circa 20 scritture » (Fascicolo di pp. 53 num.).

4. Notamento di tutte le famiglie nobili cittadine e forestiere esistenti nella città di Barletta, 1600-1650.

Fascicolo di cc. 25 num. con aggiunte posteriori fatte da membri della famiglia Elefante, presso la quale si conservava; è una copia del secolo XVIII. Pare sia stato scritto dal dottore Giovan Battista de Iulii: inedito, e forse è l'opera inedita *Delle famiglie di Barletta*, che si vede citata da Biagio Aldimari a pag. 166 delle sue *Memorie storiche di diverse famiglie nobili così napoletane come forestiere*, Napoli 1691, in foglio (Volpicella n. 776, p. 238).

Il Vista possiede ancora copia di varie opere editte ed inedite del cantore Fuccilli (*Degli uomini illustri*, *Prosopopea ossia cenno storico della città di Barletta* poemetto in ottava rima; *Istoria delle cose ecclesiastiche della città di Barletta*, grosso ms. con molte correzioni in margine) e del De Leon, e vari documenti staccati e piante topografiche di Barletta appartenenti al secolo passato.





# CANOSA

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI S. SABINO

### 1. Messale.

**Membran.**; sec. XIII, mm. 310 × 250, cc. 359 n. n. Scrittura gotica calligrafica; rucche in rosso; iniziali in rosso ed azzurro e qua e là miniate. Leg. in assi cop. di cuoio. Fanno da guardie tre cc. delle quali due hanno la numerazione V e VII e sono frammenti di calendario e messale del secolo XIII; come pure qua e là nelle restaurazioni, fatte del resto male, sono adoperati frammenti di evangelii di scrittura longobarda cassinese dei secoli X e XI e d'altri mss. in piccola scrittura gotica acuta de' secoli XII e XIII. Il Messale è preceduto dal Calendario, di cui le prime cc. sono poco ben conservate, e che presenta molte aggiunte ed interpolazioni posteriori de' secoli XIV e XV: p. es., al maggio « XIII kalendas sancti Bernardini confessoris », non vi ha notizia nè originale nè aggiunta di S. Celestino papa; nel settembre « X a VII idus Consecratio ecclesie beati Sabini patris nostri; VII a III idus Sancti Nicolai Tollentini confessoris de ordine fratrum minorum »; e così via. Notevolissime poi fra le aggiunte del sec. XIV sono le notizie di morte in gran numero nel Calendario: p. es., nel maggio « III idus obitus Merite de dompno Antono; III e XV Kalendas obitus Caterina de Reczando » ecc.: credo segnati nel Calendario questi nomi di benefattori per la soddisfazione annua degli anniversari. Dopo la c. 6 una è tagliata. A c. 7 « Incipit ordo missalis fratrum minorum secundum consuetudinem romane curie. Dominica prima de adventu. Statio ad sanctam Mariam Maiorem. Introitus ». La pagina è inquadrata in un bel fregio in oro e colori, un po' sciupato: nella lettera E, è riprodotto in miniatura assai bella l'evangelista S. Luca. Più volte nelle iniziali miniate si ha semplice disegno geometrico senza immagini: quasi sempre le lettere miniate non sono molto grandi, anzi relativamente piccole. A c. 19 altra piccola miniatura rappresentante la Natività, assai bella; a c. 27 l'Epifania; a c. 79, nel margine inferiore di mano diversa e posteriore, è scritto: « Ego Ioanno de Gravina testis sum. Multo magnifico messer Francisco Salvestro (?) pro la presente resa. Ego Ioanno ». A c. 104 miniatura bellissima di S. Matteo; S. Marco con la testa di leone alato; a c. 118 S. Luca con la testa di bue; a c. 127 s. Giovanni con la testa di aquila. Caratteristiche queste figure simboliche degli evangelisti, sebbene non sieno rare nell'arte della miniatura nel medio evo; dal busto in su hanno forma animalesca e il resto della persona forma umana: notevoli i loro piedi allungati, chiusi in calze nere, stile toscano; semplicissimo ed al tempo stesso bellissimo il fregio fogliare che si estende fuori del corpo della lettera. A c. 166 nel Canone vi ha la figura grande a quadretto (mm. 160 × 150) del Crocifisso con la Vergine e S. Giovanni ai lati, su fondo

azzurro con molta profusione di oro specie ne' nimbi; è miniatura assai bella, sebbene poco ben conservata. A c. 171-72 è stata interpolata da mano posteriore del secolo XIV la messa « in nativitate sancti Sabini episcopi et confessoris ». Il cod., esemplato altrove, forse nell' Italia superiore, importato a Canosa pel tramite de' frati Minori, dovette subire le interpolazioni ed aggiunte necessarie, come s' è visto anche nel Calendario a proposito dello stesso S. Sabino. A c. 173 si riprende la scrittura originale: a c. 187 come rattoppo è adoperato un piccolo frammento in scrittura longobarda cassinese, portando anche un pezzo di figura circolare cosmografica in azzurro e in rosso. A c. 192 miniatura della Pentecoste assai bella; a c. 246 l' Annunziazione, composta per isbaglio della Madonna col Bambino senza l' angelo; a c. 273 l' Assunzione; a c. 290 Ognissanti; e così altre. Il cod. finisce a c. 359 alla prima colonna senza alcuna indicazione di data o di scrittore; nella seconda colonna è aggiunto di mano diversa e posteriore del secolo XIV; « Noveritis, fratres karissimi, annunciant Domini misericordia quod sicut de nativitate Domini gavis sumus, ita de resurrectione Domini annunciare volumus quarto die intrante mense marci initium erit sacre quadragesime et decimo nono die astante mense aprilis santum pascha habemus »; e così è ripetuto il Noveritis altre due volte per tempi posteriori.

## 2. Breviario.

Membr., sec. XIV, in 4, cc. 317; legatura in assi cop. di cuoio in istato deplorabile. Fanno da guardie frammenti di messali del sec. XIII e sg. Scrittura calligrafica gotica, rubriche in rosso, testo a due col. Poco ben conservato, specie nelle prime cc.; i caratteri qua e là estinti. Appartenne come il precedente a frati minori. Precede il Calendario con molte aggiunte di notizie di morti. A c. 1 è riprodotto uno stemma a forma di scudo diviso in due parti; nella sup. su fondo bianco una stella rossa nel centro, e nella infer. tre fascie rosse obliquamente parallele su fondo bianco. Nel Calendario, al febraio è notato: « V idus Sancti Sabini archiepiscopi Canusini confessoris »; che è il giorno della morte; non è notata la festa della traslazione, nè quella del patrocinio, che oggi si celebrano il 1 agosto e la 2<sup>a</sup> domenica di luglio, feste introdottesi più tardi. A c. 7 com. la litania dei santi; a c. 9 « In Christi nomine et sue gloriosissime matris incipit psalterium secundum consuetudinem sancte romane ecclesie »; a c. 61 « Incipit breviarium fratrum minorum secundum ritum sancte romane ecclesie »; a c. 217 nel margine sup. è scritto di mano diversa: « Amantissime mio Signor, lu signor », e nell' infer., in una specie di quadretto; « me fecit Bernardus de la Vechya de la città de Canosa 1538. I. S. Z »; ma non so cosa voglia dire una tale postilla, non essendo questo lo scrittore del codice, nè questa la data. A c. 298 è una interpolazione; a c. 317 in fondo alla 2.<sup>a</sup> colonna si legge in carattere originale, ma con molta difficoltà: « Expletum breviarium ... scripsit, incepit et complevit frater Nicolaus (?) ... de Brundusio in loco Canusii cappella. excellentissimi Comitum ... de Ursinis anno domini M<sup>o</sup>CCCC<sup>o</sup> ... ». In fondo alla guardia posteriore è scritto di mano diversa « Ioannes de Adesis de Canosa ».

## 3. Messale.

Membr., in fol., sec. XV. Iniziali simplicem. colorate.

## 4. Messale.

Membr., sec. XV, in 4, cc. 84. Iniziali e rubriche in rosso. Leg. in assi cop. di cuoio nero. A c. 1 « Incipit manuale secundum Curie romane ». A c. 77 è la « Missa in nativitate s. Sabini episcopi Canusini et confessoris ». Da c. 79 in poi il carattere è diverso, ma di poco posteriore.

## 5. Messale.

Membr., sec. XV, in 4; leg. c. s., cc. 86 n. n. A c. 1 « Incipit manuale secundum consuetudinem romane Curie ». Nel marg. sup. leggesi « Domino episcopo Bontino ».

# BISCEGLIE


## ARCHIVIO DELLA CATTEDRALE DI S. PIETRO

### 1. Evangeliario.

Membr., in 8, cc. 49 n. n., leg. in assi: mutilo in principio e le prime carte poco ben conservate; in scrittura calligrafica longobarda cassinese con lettere iniziali vagamente miniate (per lo più animali mostruosi su per la linea delle lettere, parecchie volte però miniature bellissime di figure umane), testo in nero, rubriche in rosso. Appartiene al secolo X o XI con qualche interpolazione o aggiunta posteriore. A c. 1 comincia: « ..... vestra, quoniam appropinquat redemptio vestra et dixit illis: similitudinem videte ficulneam et omnes arbores cum producant iam ex se fructum » ecc. Segue l'evangelo di Matteo. A c. 2 nella miniatura S. Giovanni è rappresentato da un'aquila, e così con simboli corrispondenti gli altri evangelisti, le cui figure animalesche mostruose son fatte ogni volta in forma nuova. Il testo originale finisce a c. 48, donde segue di mano diversa e posteriore. A c. 49, d'altra mano, si legge: « Anno M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXIII<sup>o</sup> VI indictionis magnifica domina Sibilia de Vigiliis consors quondam viri magnifici domini Iohannis Pipini donavit altari sanctorum martirum pannum unum ad aurum dictum mezanellum, calicem unum de argento deauratum, duo pulcra mandilia, rullhrellum unum de zendato rubeo inburditum pro tenendo librum super altare. Eodem anno donavit predicta domina planetam unam dalmaticam et tunicellam de sammito citrino cum friso de auro, camisum unum et ammictum et stola et manulum unum de seta et centurellam unam eisdem sanctis martiribus s. Mauro pontifici, Pantaleoni et Sergio ».

### 2. Antifonarii.

Membr., in fol., leg. in assi cop. di cuoio; sec. XV e sg.



## ARCHIVIO DELLA CHIESA DI S. AUDOENO

### 1. Antifonario.

Membr., cc. 169 n. n., in fol., mutilo in fondo; qua e là restaurato e rattoppato con pezzi di pergamene del secolo XVII; poco ben conservato. Appartiene alla fine del secolo XIII o al principio del seguente; ricco di miniature. Leg. in assi cop. di cuoio. Le iniziali sono per lo più miniate a disegno molto largo, col color

verde prevalente, ma senza figure. A c. 54 vi ha la prima grande miniatura; nell' A di Angelus è rappresentata la Risurrezione, su fondo azzurro con oro, le due Marie al sepolcro su cui si trova l'angelo; le due aste dell' A sono dolcemente riunite a forma di portico, come due colonne con capitelli e fregio esterno fogliare molto ricchi; però i lineamenti del viso nelle figure sono stati barbaramente ritoccati a penna. A c. 103 altra grande e ricca miniatura su fondo azzurro con oro in un D; l' asta è a guisa di grande colonna, cui si attorcigliano larghi festoni; nel fondo vi ha un grande castello; vi è rappresentata la Pentecoste, che consta di due figure soltanto, Cristo che benedice un apostolo, ambedue grandi; sotto, la sacra colomba che getta fuoco dalla bocca. Il codice e le miniature sono di scuola francese. — Così dicasi di altri tre antifonari che si conservano in detta chiesa, dei quali uno eguale nella ricca fattura a quello già descritto e avente qualche miniatura figurata; altri due di formato di poco più piccolo, ma tutti dello stesso tempo. Furono donati alla chiesa di S. Audoen dai primi Angioini, come da un documento de' Registri angioini si rileva.

Nulla più rimane del Diplomatico della Chiesa di S. Audoen, perito per un acquazzone.



# RUVO

## ARCHIVIO DELLA CATTEDRALE

### 1. Antifonario.

Membran., in fol., cc. 198 n. n., leg. in assi cop. di cuoio. È mutilo in principio ed in fondo. Appartiene alla seconda metà del secolo XIV o ai primi del seguente; con miniature di scuola giottesca decadente. Le iniziali sono per lo più in rosso o in azzurro semplicemente, oppure miniate a disegni senza figure, con fregi fogliari ne' margini, con qualche miniatura figurata qua e là, ma asportata via. A c. 19 ricca miniatura del martirio di S. Stefano su fondo purpureo sbiadito; S. Stefano in orazione e di dietro i persecutori che lo lapidano; è miniatura assai bella in oro e colori, ma poco ben conservata e bruttata da ritocchi ad inchiostro nero. A c. 23 miniatura molto ricca, la strage degl' Innocenti; a c. 26 l' Epifania; a c. 141 la Risurrezione, poco ben conservata; a c. 160 l' Ascensione, assai bella.

FRANCESCO CARABELLESE.

# POPPI

## BIBLIOTECA COMUNALE

Esiste per dono del conte cav. Fabrizio Orsini dei Rilli, patrizio romano, il quale, domiciliatosi a Poppi negli ultimi anni di sua vita, legò a questo Comune, con testamento del 1825, tutta la sua biblioteca di famiglia, formata di circa 10 mila volumi e di molti mss.: anche lasciò al Comune stesso un fabbricato per la conservazione della biblioteca, e alcuni legati assegnò pel mantenimento della medesima.

Nel 1867, per effetto dalla legge di soppressione delle corporazioni monastiche, fu devoluta al Comune di Poppi la biblioteca dei PP. Camaldolesi, ricca di oltre 7 mila volumi.

Di recente fu donata la collezione dei libri e mss. (vedi i num. 343-393) dalla N. D. Carolina Gatteschi vedova Fabbrichesi, la colta autrice del romanzo « I Torriani e i Visconti », di liriche e del Canto « Memorie su Dante nel Casentino ».

Le due biblioteche Rilliana e Camaldolese sono state riordinate e fuse in una sola col titolo di Biblioteca Comunale. Questa oggi possiede 14200 volumi, senza computare 910 doppioni e i mss. È pur ricchissima d'incunaboli (ne esiste un inventario in ischede) che le provennero particolarmente colla biblioteca di Camaldoli. Segnalo tra questi un bellissimo esemplare di « Alcuni miracoli della gloriosa vergine Maria », che fin.: « Finisce il libro d'alcuni miracoli della intemerata et gloriosa vergine Maria El quale è stato formato appresso Sancto Iacopo di Ripoli ». La biblioteca, inoltre, possiede una cospicua raccolta di Bibbie, la prima delle quali è dell'ediz. di Venezia del 1484. Ha un regolare schedario delle opere a stampa, ed un catalogo, però malfido, dei mss. compilato nel secolo scorso.

### 1. Corale; con note di canto gregoriano.

Membr., sec. XV, in fol. Con belle iniziali in oro e colori. Tra le miniature da segnalarsi son quelle che rappresentano l'Assunta, s. Paolo, Isaia, il Natale, s. Stefano, s. Giovanni evangelista, la Presentazione al tempio, l'Annunciazione, la Natività di Maria. Ne mancano quattro che furono asportate.

### 2. Armi di famiglie italiane, a penna. (In fol., sec. XVII).

### 3. « Domini prout vos scitis hic non est | Explicit prima pars lecture domini Bartoli super ff novo amen. Deo gratias amen ». — Seguono una Repetitio Raynerii de Forlivio e due di Angelo da Perugia: la seconda fin.: « Repetita per dominum Angelum de Perusio in felicissimo et triumphanti studio Bon. Anno Domini MCCCCLXXXVII die xx mensis septembris cum per eandem civitatem transitum faceret ad honorem Dei qui benedictus est in secula seculorum amen Deo gratias Amen ».

Cart., in fol., sec. XV in.; scrittura a due colonne, con larghi margini. Iniziali a colori, talvolta su fondo d'oro. Mancano tutte le iniziali dei capoversi del Digesto.

4. « [T]res s[unt] omnes doctrine. Obmissis multis ambagibus etc. Hic liber intitulatur liber Microtegni | dicendum est ».

Cart., sec. XV, in fol., cc. 180 num. nel margine inferiore. È stata tagliata la seconda colonna del primo foglio. Le parole del testo sono in carattere più grande di quello del commento. Mancano le iniziali dei capoversi. Qua e là glosse e postille marginali di altre mani.

5. Ricordanze del monastero di s. Fedele di Poppi (cfr. i num. 44, 128, 281, 283), dal 27 ottobre 1779 al 28 agosto 1804.

6. Tre portulani: nel secondo leggesi « *Giovanne Oliva* in Liorni anno 1650 ». In fol., sec. XVII. Isole, città, rose dei venti e stemmi a colori.

7. Vita, profezie, morte e miracoli di Girolamo Savonarola. — Vita di Bartolomeo d'Antonio Garossi, detto Brandano. (Sec. XVIII, in fol., pp. 190).

8. *S. Gregorii homiliae*. Com. dalla fine della IX: « sex sunt etates temporum | usque ad vos ». E segue « Incipit ho. X ». L'ultima è la LIII, che finisce mutila « Et equalis patri ubique ».

Membr., sec. X-XI, in fol.; scrittura a due colonne, di 38 linee l'una, bellissima. Didascalie in rosso. Iniziali delle omilie in colori. Dell'ultimo fol. rimane il margine bianco, e così de' due primi. I primi otto fogli sono perforati quasi al centro: gli ultimi sono danneggiati dall'umidità ne' margini superiori.

9. « Rationale divinorum offitiorum. Quecunque in ecclesiasticis rebus etc. Ego *Guillelmus [Durandus]* sancte Mimatensis ecclesie | effundant. Explicit liber rationalis. Deo gratias Amen. Finito libro isto referamus gratiam Christo. Amen. Ciccolum scriptorem cui magnum Christus honorem Et lucrum donet post hoc suo regno coronet ».

Membr., sec. XIII, in fol., scrittura a due col. Didascalie in rosso; iniziali dei cap. alternativamente rosse ed azzurre. I quaderni sono progressivamente numerati nel marg. inf. e i libri nel marg. sup. La prima iniziale è su fondo a colori. Rare le postille margin. Sul verso dell'ultimo fol.: « In isto libro omnes quaterni sunt XIX ». Antica legatura in assi cop. di pelle.

10. Extravagantes *Iohannis* XXII: mutilo in fine.

Membr., sec. XIV, in fol. Il testo è a due col.; nei margini sono il commento e le postille di più mani. Didascalie in rosso e iniziali dei cap. alternativamente in rosso ed azzurro. Le iniziali dei libri hanno figurine miniate: la prima è quasi completamente rovinata. Nel verso dell'ultimo fol. bianco è di mano del sec. XV una ricetta « Alla tigna per messer Benedecto da Norsia »: in fondo alla stessa pag. è notato l'a. MCCCXXXII, ma non so se sia quello in cui il cod. fu scritto.

11. Missale fratrum Minorum.

Membr., sec. XIV, in fol., con note di canto a tre righe e iniziali in colori.

12. « Incipiunt casus Decretorum compositi a magistro *Bartholomeo Briscien-* si. Quoniam suffragantibus | Benedictus Ihesus Christus ».

Membr., sec. XIII, in fol.; scrittura a due colonne. Il numero dei capitoli in rosso ne' margini superiori; quello dei quaderni in nero ne' margini inferiori. Qualche postilla e, in rosso, il numero delle questioni e dei casi nei margini.

13. *Lexicon Papiae*: « Fili carissime debui si potuissem | Ergo mente pia pro me regitate Papia ».

Membr., in fol., sec. XIII; scrittura a due colonne. Le iniziali per alfabeto sono in colori di semplice ma fine esecuzione. Fanno da guardia tre fogli di un esemplare membr. del sec. XIII ex. della *Regula Minorum*: e in fine di un cap. leggesi « Explicit primum opus. Introitus ad secundum opus ». Di questa seconda opera non resta che un frammento di capitolo colla rubrica « De spiritu prophetie quem habuit beatus Franciscus », che com. « Beatus pater super mondana quadam elevatione ». In principio, nel fol. bianco di guardia, è di mano del sec. XIII o dei primi del seg. il nome « Domini fratris Gentilis cardinalis ».

14. *Aristotelis Ethicorum libri*: « Omnis ars et omnis doctrina | Explicit liber Ethicorum Ar. Deo gratias Amen ». — *Eiusdem Politicorum libri*: « Ichonomica et politica differunt | Explicit politica Ar. scilicet illud quod inventum fuit scilicet creditur quod deficiunt plures libri. Deo gratias Amen ».

Membr., sec. XV, in 4, con larghi margini. A colori le iniziali delle due opere e dei libri. Didascalie in rosso. Copiose postille fino alla prima metà del vol. Una nota recente nell' ultimo fol. afferma che il cod. è del sec. XI.

- 15-18. Armi delle città, comuni e famiglie della Toscana, ad acquerello, di *Giuseppe Alessandri* fiorentino. Vi sono uniti gli stemmi delle famiglie nobili di Genova (num. 58), raccolti in un foglio a stampa.

In 4 volumi in fol. L' Alessandri mise assieme questa collezione per far la storia delle città e luoghi soggetti al dominio fiorentino. I primi due volumi contengono 108 stemmi di Comuni della Toscana: gli altri due, 172 stemmi di nobili famiglie toscane (Lettera A, num. 1-102; Lettera B, num. 103-172).

19. Commento ai Decretali, adesp. e anep.: « Legitur in Ezechiele venter tuus comedet | Esplicit l[iber] quintus ».

Membr., sec. XIII, in fol., scrittura a due colonne. Le rubriche sono d' altra mano e leggonsi nei margini superiori.

20. « Incipit prologus in Summa *Andree* contra hereticos. Solis ortu | seculorum Amen ». — Seguono alcune preci e alcuni « Casus » (De consecratione ecclesiae; De casibus excommunicationis, ecc.).

Membr., sec. XV, in 8, cc. 40 scr. a due c.l. Antica legatura in assi cop. di pelle gialla.

21. « Capitoli della congregatione dell' Assunzione di Maria sempre Vergine N. Signora, eretta e fondata nella Terra di Poppi », 1607. (Membr., in 4).
22. Intonazioni del Gloria, Credo, Ite missa est, Benedicamus, etc., in canto fermo.

Membr., in 4, sec. XVI. Con sei belle miniature che rappresentano il Natale, l' annuncio dell' angelo ai pastori, il Sacramento, l' ultima cena, s. Giovanni, i Re Magi.



23. « *Horacii Flaci* liber incipit. Humano capiti cervicem pictor equinam etc. ». Membr., in 4 obl., sec. XII-XIII. Con moltissime postille e glosse margin. e interlin. di più mani. Nel primo fol. di guardia sono scritti da più mani versi e frasi lat., e così nel penultimo che è palimpsesto. Nel titolo che è nel primo fol. cart., scritto forse dal Rilli, il ms. è detto del sec. X.
24. *Ciceronis* Rethorica; adesp. e anep.: « [S]epe et multum hoc mecum cogitavi | et hoc est quod ait aut prore hominem ». Membran., in 4, sec. XV. Rarissime le postille e le note margin. Mancano le iniziali. Antica legatura in assi cop. di pelle.
25. *Ciceronis* orationes. La prima Pro domo sua; l'ultima, che è mutila, « Ad populum pro se restituto ». Membran., sec. XV, in 4, cc. 176 scr.; le ultime sono bianche. La tavola delle orazioni è d'altra mano nel verso del primo foglio di guardia. Le iniz. delle orazioni sono in colori ed oro.
26. Commento adesp. ai libri biblici Deuteronomio, Paralipomeni, Neemia, Esdra, Iosue, Giudici, Rut, dei Re, Sapienza. Membr., in fol., sec. XIII; assai voluminoso. Con postille marginali.
27. « Incipiunt ysagoge *Porphyrri* ad chategorias *Aristotilis* ». — « Incipit liber predicamentorum *Aristotilis* ». — « Incipit liber sex Principiorum ». — « Liber Perierminias ». — « Incipit primus liber Topicorum *Boetii* ». — « Incipit liber divisionum *Boetii* ». In fine: « A Tebaldo Solari magistri Cambii de Urbino quem dominus benedicat ». — « I [liber] Topicorum *Ar[istotilis]* ». — « Liber I Elencorum *Ar[istotilis]* ». — « I [liber] Priorum *Ar[istotilis]* ». — « Incipit I liber Posteriorum *Ar[istotilis]* ». Membr., sec. XIII, in fol., con ampi margini che nella maggior parte delle pagine sono pieni di glosse di varie mani: molte postille interlineari.
28. « Summa super tt. Decretalis compilata a magistro *Goffredo de Trano* domini pape subdiacono et cappellano. Glosarum diversitas | Gloria sit Christo de cuius munere sisto [D]eo gratias [D]eo gratias [D]eo gratias ». Membr., sec. XIII, in 4, scrittura a due col. In fine « In isto libro omnes quaterni sunt XX Et unum folium in principio et in fine ».
29. La Div. Comm. di *Dante*: « Nel meçço del cammin di nostra vita | Et come cerchi in tenpra d'orioli Si giran sì ch'el ad »: il resto (Canto 24 del Parad.) fino al v. « Che mise Roma teco nel buon filo » è continuato da una mano recentissima. Cart., sec. XIV, in 4, di più mani; con rare note marginali. I cerchi dell'*Inferno* sono delineati e indicati nel recto del fol. 1. Precede il Purgatorio una nota; « A ciò che melglo s'entenda lo modo che tiene l'autore in questa seconda cantica ». Mancano le iniziali dei canti. Gli ultimi fogli sono macchiati per l'umidità. Il penultimo dei molti fogli bianchi nella fine del vol. contiene ricette. Leg. in assi. Forse fu il Rilli che scrisse nel marg. inf. della pag. 3 l'anno MCCCXIX che è

ripetuto sul dorso. Cfr. *Esposizione dantesca in Firenze*; Maggio, 1865 (Firenze, Le Monnier), num. 168, pag. 75.

30. « Incipit Chronica *Eusebii Hieronymi* cum superadditis *Prosperi* | Hucusque Prosper explicit etc. ».

Membr., sec. XV, in fol. In principio, in maiuscole d'oro, leggesi « Liber Petri Francisci Pauli de Urbeveteri ». E in fine, di mano del sec. scorso: « Cronica Eusebii Vercellensis a Petro Francisco Paulo de Urbeveteri exarata anno 1279 ». Nei primi due ff. di guardia sono « Dicta beati Ieronimi presbiteri de laude et fructu psalmorum » è un trattato breve De paradiso: « Paradisus est locus in partibus orientis etc. ».

31. *Ovidii Epistolae*. La tavola è nel verso del fol. 1. In fine: « Finito libro epistolarum Ovidii deo gratias referamus quem qui furabitur peste mala captabitur Est Petri liber quem scripsit et ipse liber De libero sumendo hunc liber pinxit et librum Amen semper Deo ac liber amen amen. Hic liber est Petri Butini de Luceria si quis invenerit sibi redat Ammen Amen ». — « Incipit *Plautus* in *Amphitruon* | explicit *Amphitruon*. Expleto libro reddamus gratias Christo. Hic libellus est Petri Vutini de regno Sicilie quem Mantue scripsit corrente anno Domini m<sup>o</sup>ccc<sup>o</sup> lxxxviii<sup>o</sup> indictione septima. Non videat Christum quicumque furabitur istum. Hunc qui furabitur peste mala captabitur ». — « In fortunam. Improba cur totiens variarum turbine rerum | violabile carmen ». — « Epitaphium Magistri *Petri* de Mantua. Egregium natura virum | ossa sepulcro ». — « Oratio metrica. O superum matura parens eternaue semper », mutila in fine.

Cart., sec. XIV, in fol., con molte postille. Quasi tutti i fogli sono macchiati o guasti dall'umidità. Il fol. 1 è membr.

32. *Lucani Pharsalia*; manca il lib. 1, ch'è aggiunto di mano del sec. scorso. Membran., sec. XV, in 4: con rare postille.

33. « Incipit liber Institutionum [*Iustiniani*] | adventura est. Explicit liber Institutionum ».

Membr., sec. XIII, in fol., scrittura a due col. Nei margini è il commento. La tavola è nella membr. attaccata sulla prima coperta.

34. « Statuta criminalia Civitatis Florentiae totiusque Provinciae Clusentini. Anno 1525 ».

Membr., in fol., sec. XVI. Con giunte posteriori in volgare.

35. « Statuta Potesteriae Pupii. Anno 1572 ». Seguono gli « Statuti della Potesteria di Poppi, fatti volgari per ser Pietro di Mariano Catani notaio di Poppi nel 1581, scritti e copiati per Mariano suo figliuolo ». (Membr., in fol., sec. XVI).

36. *Cartularium Abbatiae Strumensis*. Il primo atto è del 1262; l'ultimo del 1278.  
Membr., sec. XIII, in 8. I docum. sono 101. Ma nella parte inferiore quasi tutti i ff. sono danneggiati e corrosi.
37. Statuto del Comune di Moggiona del 1382. (Copia della fine del sec. scorso, in fol.).
38. *Cicéronis* « De officio et institutione oratoris ». — *Eiusdem* « De optimo genere dicendi liber ». — « *M. T. Ciceronis* orationes in Marcum Antonium quas voluit philippicas appellari ». (Sec. xv, in 4).
39. « *M. T. Ciceronis* ad filium suum Ciceronem De partitionibus Rethorice liber ». — *Eiusdem* De officiis.  
Membr., sec. XII, in 4, scrittura a due col. Didascalie in rosso. Iniziali in rosso, verde e azzurro. I quaderni sono numerati nel marg. inf. da mano del sec. XV; da quella stessa mano che nell'ultimo notò « In isto libro omnes quaterni sunt V ». Nei due ultimi fogli, che costituiscono l'ultimo quaderno, è una scrittura adesp. e anep. che com. « Bucium Sicinum | in diem longissimum distulerunt ». Pare della stessa epoca del cod. Il quale dal Rilli fu giudicato del 989.
40. *Vergilii Aeneis*: « Arma virumque | ceu fumus in auras ».   
Cart., sec. XIV, in 4, con postille interlineari. Leg. in assi.
41. « Breve relazione del viaggio fatto all'alma città di Roma dei ven. fratelli della compagnia delle Sacre Stimate di s. Francesco di Fiorenza l'anno 1625 ». (Sec. xvii, in 4).
42. « Orationes et evangelia capellanie domini pp. O. ».   
Membr., in fol., sec. XIII, in bel carattere di 20 linee per pag. Sono le orazioni e gli evangeli da recitarsi infra annum nella Cappella Pontificia. In fine; « In isto libro omnes quaterni sunt VIII ».
43. I libri dei dodici Profeti minori, con comm. nei margini e note interlin.   
Membr., sec. XIII-XIV, in 4, con le iniziali in colori. Le membrane sono fine, lucide e ben conservate. Il testo è contenuto in 15 righe per pag. ripiene di note: i commenti sono ne' margini laterali in più minuto carattere.
44. Ricordanze del monastero di s. Fedele (cfr. il num. 5), dal 1521 al 1572.   
Membran., in fol. V'è tra l'altre cose il testamento del Salvini che lascia ai monaci, e per conseguenza al Comune di Poppi, un orologio ed una libreria, pel mantenimento della quale viene assegnato il podere di Vatardi.
45. Commento al De consol. Phil. di *Boetio*: « In principio istius libri | Expliciunt testus et divisiones super libro Boetii de philosophica consulatione recollecte sub venerabili doctore magistro *Petro de Mulio* universali doctore in gramatica rhetorica logica et nec non philosophia in quibus si quis defectus reperiretur non doctori sed recollectori potius imputetur. M CCC LXXXV etc. die VI mensis decembris completum fuit hoc opus per me Bartholomeum de Forlivio Deo gratias. Boecii Torquati Se-

verini Manlii Anicii liber quintus explicit Deo gracias Amen. Qua duce qua via pateat nobis philosophia ».

Cart., sec. XIV, in fol. scrittura a due colonne. Iniziali in rosso ed azzurro filettate.

46. Grammatica in volgare. (Sec. xvii, in 4).
47. Institutiones Iuris civilis. (Sec. xviii, in 4).
48. « Discorso sopra l' origine e i fondamenti della ineguaglianza fra gli uomini, tradotto dal francese l' anno 1813 ».
49. *Nicolai Perotti* gramatica: « Quotuplex est nomen | clamitantibus cedere ». « De componendis epistolis sequitur. Quare invente sunt | Nicolai Perotti Sipontini ad Pyrrum Perottum nepotem ex fratre suavissimum rudimentorum gramatice Finis. Impressum quidem est opus hoc per M. Marcum de Comitibus venetum nec non Gerardum Alexandrinum collegas mira maximaque arte ac diligentia anno m.cccc°Lxxvj°. Decimo sexto klendas Februarii. Telos ». (Sec. xv, in 8).
50. « Incipiunt Legende sanctorum | Expliciunt Legende sanctorum. Deo gratias Amen ... »; altre 5 linee sonocancellate.  
 Membr., sec. XIV, in 8, cc. 139. Iniziali delle leggende a colori con piccole figure.  
 Scrittura a due col. Leg. in assi.
51. Elementi del Diritto pubblico e canonico (Dei doveri dell' uomo: Dei sacramenti: Delle censure; ecc.). (Sec. xviii, in 4).
52. « Incipit summa septem liberalium artium | significant sufficient. Explicit liber Deo gratias Amen ».  
 Membr., sec. XIV, in 8, iniziali in rosso ed azzurro. Leg. in assi.
53. « Evangelium Ihesu Christi unum ex quatuor sive concordancia evangelistarum Incipit | sequentibus signis. Explicit evangelium Ihesu Christi ex quatuor sive concordia evangelistarum ». (Sec. xv, in 8).
54. *Catulli, Tibulli, Propertii* carmina. Con postille nella prima metà del vol. In fine ai carmi di Tibullo leggesi: « Finis die sabbati hora 3.<sup>a</sup> die decimi aprilis 1472 Senis in domo Ludovici Doti ego Gaspar ... »; il resto è abraso. (Sec. xv, in 8).
55. *S. Iacobi, Petri, Iudae et Iohannis* epistolae. Con note e postille margin. e interlin.  
 Membr., sec. XIII, in 8. La prima parola di ogni epistola è in maiuscole rosse ed azzurre. Leg. in assi.
56. Trattato del ben morire, acef.: « ... che l' uomo giusto sarà | sì che viene a perfectione et cetera. Finis etc. Finito di scrivere a die xij d'aghosto 1478 ». (Sec. xv, in 8).
57. Statuti del Comune di Poppi, in volgare, del 1550. (Membr., in 8).

58. Trattato d'astronomia, adesp. (Sec. xv, in fol.).
59. Miscellanea. — « Liber secretorum »; titolo recente. Il primo trattato d'alchimia in lat. com. dalla pag. 30 (Sec. xv). « Modus extrahendi 4<sup>or</sup> elementa de Celidonia et retificandi eandem et operationes eorumdem. Questo si è secreto grandissimo el quale è dicto dono del celo ecc. » (Sec. xv; mutilo in fine). — Dieci regole per far testamento, in volgare (sec. xv). — « Pratica verissima ad verum lapidem philosophorum », in volg. (sec. xv). — « Liber xvj electuariorum », in lat. (sec. xv). — « Lucidario dell'arte transmutatoria de *Cristoforo Parisiense* » (sec. xvi). — Ricettari (sec. xv). — « Incipit liber cuiusdam philosophi etc. Aliqui dicunt eum librum *Saturni* » (sec. xv). — « Epistola solis ad lunam crescentem » (sec. xv). — « Opus *Danielis* Philosophi. El me dilecto de dire brevemente Tucti secreti dell' arte felice | Ma tucti li gravi mali » (sec. xv). — Ricette (sec. xv). — « Incipit liber *Lilii* » (sec. xv). — « Incipit epistola accurtationis lapidis benedicti *Raymundi Lulli* celeberrimi philosophi ad regem *Robertum* » (sec. xv). — « Incipit liber paritatis *Geberis* » (sec. xv). — « Incipit liber *Geberis* de perfectionis investigatione » (sec. xv). — Ricette e preparazioni di corpi (sec. xv e sg.: in volg. da fol. 272 a 274). — « Incipit lapis philosophorum *Nicolai Anglici* » (sec. xv). — « Incipit aqua Mercurii magistri *Petri de Vienna* » (sec. xv). — Ricette « secundum *Iacobum Gallicanum* » e *Manfredi* da Venezia, in lat. e volg. (sec. xv). — « Copia libri notabilissimi viri *Francisci Soderini* » (sec. xv). — Ricette (sec. xv e sg.). Tra queste è quella dell' « Acqua da fare belle le donne la quale usava la duchessa de Urbino ». — Trattato d'alchimia, adesp. (sec. xvi). — Stanze, adesp.: « Già d'esser nato in questa età me spiacquè »: seguono sonetti e poesie varie adesp. (sec. xvi). Un son. è per la vittoria di Lepanto di cui « la nova qui in Foligno venne alli 21 [di ottobre 1571] circa le 21 hore »: altri son. e canz. sono dedic. a Tommaso Orfini, Franc. Fosco, a G. F. Cattano, a Marcant. Colonna, a Cesare Cottogno, a don Giov. d' Austria; v'è un salmo in lat. sullo stesso argom., e una canzonetta su « Le allegrezze fatte in Venetia » per tal circostanza. — Appunti da libri di mitologia e storia antica tratti da *Giacomo Benedetti* (sec. xvi). — « Dubbi enigme et giochi » (sec. xvi). — Dichiarazione dell' oraz. dominicale di *Isidoro Clario* vescovo di Foligno (sec. xvi). — « Comenza la natività e vita del beatissimo Honofrio heremita confessore e abbate figliuolo de uno Re de Persia » (sec. xvi). — Legenda b. Petri de Fulgineo (sec. xvi). — Ricette (sec. xvi).

Cart., in 4. Nel vecchio catal. è detto che appartenne a Iano Planco.

60. Raccolta di rime dello *Strascino*, *A. Caro*, *B. Capello*, *B. Varchi*, *Antonio de' Bardi*, mons. *Della Casa*.

Cart., sec. XVI, in 8. Quasi tutti i ff. sono macchiati di nero.

61. « Incipit liber mitralis de officio. In primitiva ecclesia | per d[ominum] qui c[um] p[at]re ».

Membr., sec. XIII, in 8, scrittura a due col. Iniziali in rosso ed azzurro; didascalie in rosso. Leg. in assi su cui è un tassello di membrana, scrittivi « Iste liber vocatur Mitralis ».

62. Summa gramaticalis: « Ars est collectio preceptorum | Vrbs. bis. edificium etc. ». Per ordine alfabetico. (Membr., sec. XIV, in 8).

63. Rituale monastico della regola di s. Benedetto. — Calendario. — Regula s. Benedicti: « Ausculta fili ecc. »: fin. mutila col cap. 68 « Si fratri inpossibilia iniungantur ».

Membr., sec. XII, in 4; scrittura di più mani. Leg. in assi. La regola ha molte note marginali.

- 64-67. Vol. I, « Il segretario del Principe » dedic. a Ferdinando I di Toscana: Vol. II-IV, « Ragguagli diversi » e « Aneddoti ». (Sec. XVIII, in 4).

68. *Horatii Flacci* opera.

Cart., in 4 obl., sec. XV ex. Due fogli sono membr. Appartenne a Bernardo di Alamanno de' Medici. Leg. in assi cop. di pelle impr.

69. Opere filosofiche del *Filaleta*. (1645, in 4).

70. Opere filosofiche di *Valentino Basilio*. (Due voll. in uno; sec. XVIII, in 4).

71. Novelle in ottava rima del *Mannozi*. (Sec. XIX, in 4 picc.).

72. Trattato di materie criminali, in lat., d'uno studente pisano del 1768.

73. « Quaestiones nonnullae de Potestate Pontificis » (sec. XVII). — « Ex libro s. *Isydori* de summo bono » (sec. XV). — De computo temporis; con tavole e figure astronomiche (sec. XV). — Calendario perpetuo (sec. XV). — Note astronomiche (sec. XVI).

74. Istituzioni fisiologiche del *Polidori*. (Sec. XIX, in 4).

75. Vol. II di un Giornaletto domestico di d. *Gio. Aurelio Cesario* della Badia di s. Michele di Pistoia. (Sec. XVIII, in 4 picc.).

76. Orazione adesp. « Le lodi della Patria ». — « Compendio delle Istorie fiorentine » dalle origini. — Relaz. della morte di Gir. Savonarola. — Vita di Bartolomeo Carosi detto Brandano. (1734, in 8).

77. Genealogia de' Medici di *Cosimo Baroncelli*. (Sec. XVIII, in fol. picc.).

78. « Memoriale notandum canonum Avicenne ».

Membr., sec. XIV, in 8, scrittura a due col. Leg. in assi.

79. *Iohannis Beleth* summa.

Membr., sec. XIII, in 4, di 30 linee per pag.

## 80. Breviarium.

Membr., in 12, sec. XV.

## 81. Psalterium secundum ordinem Camaldulensem.

Membr., in 4, sec. XIII, di oltre 500 cc. Vi sono anche le *Orationes temporum*.

## 82. Biblia.

Membr., in 8, sec. XIV, con fregi nel frontespizio, di pp. 2008 di 33 linee ciascuna. I fogli membranacei sono sottilissimi. Contiene tutti i 70 libri della Scrittura. In 152 pagine è l'interpretazione delle parole ebraiche per alfabeto in tre colonne. In fine, in 12 pagine, scr. a due colonne, è la citazione dell'Epistole e degli Evangelii di tutto l'anno.

## 83. Officia b. Virginis, mortuorum, s. Crucis, psalmi poenitentiales.

Membr., in 8, sec. XV, di nitidissimo carattere gotico. Ha tre belle miniature che rappresentano la Vergine col bambino, Davide, lo Spirito Santo e tre vergini. Iniziali in oro e colori. Leg. in pelle.

## 84. Psalterio arabo; con spiegazioni interlineari in latino. In fine sono le spiegazioni delle abbreviature e un piccolo dizionario arabo-latino. (Membr., sec. XIII?, in 8).

## 85. Biblia.

Membr., in 8, sec. XIII-XIV. Comincia con un indice a tre colonne delle interpretazioni delle voci ebraiche. Seguono i libri di Iob, le Parabole di Salomone, l'Ecclesiaste, la Sapienza, la Cantica, i Profeti maggiori e minori, i Maccabei e finalmente il Testam. Nuovo. Di minutissima grafia.

## 86. Diurnum Benedectinum.

Membr., sec. XIV, in 16, con fregi a colori, di pp. 740.

## 87. Diurnum. (Membr., sec. xv, in 16).

## 88. « Queste sono interrogazione che se vogliono fare a lo infermo propinquante a la morte ». Seguono le litanie e preci. — « Incipit prohemium de arte moriendi conditum per rev. dom. dom. Dominicum presbiterum cardinalem Firmanum ». Seguono preci varie. — « Incipit de defectibus misse ». (Sec. xv, in 16).

## 89. Breviarium Camaldulense. (Membr., sec. xiv, in 16).

## 90. « Incipit opus fratris Helie vade mecum ». — « Liber utilitatis, de secretorum floribus vel floridii ». — Tractatus Alchimiae. — « Incipit opus lune magistri Ioannis de Rupescissa ». — « Incipit summa magistri de Bella Rupe de philosophorum secreto ». — Ricette. (Sec. xv, in 8).

## 91. Breviarium secundum Ordinem Montis Oliveti.

Membr., sec. XIV, in 16, di circa un migliaio di pagine, a due col. di 29 linee ciascuna. Con miniature assai belle.

## 92. Meditazioni spirituali. (Sec. xviii, in 8).

## 93. Horae.

Esemplare a stampa in pergamena con miniature intercalate nel testo. In fine: « Ces presentes heures a l'usage de Rome furent achevees le .xx. iour de lanvier Lan .M.CCCCC ».

94. Trattato della sfera. — Descrizione del Globo. — Modo di costruire l'orologio astronomico. Con qualche figura a penna. (Sec. xvii, in 16).
95. Breviarium secundum Ordinem Camaldulensem. Precede il Calendario con qualche verso indicante la variazione delle stagioni. (Sec. xv, in 8).
96. « *P. Ovidii Nasonis de Tristibus liber incipit primus | Ovidius de Tristibus scriptus per me B.<sup>m</sup> M.<sup>m</sup> anno Domini 1495 cui extremam manum imposuit quinto idus iunias hora quintadecima (?) foeliciter* ». (Sec. xv, in 8).
97. Gramatica latina. In fine: « Expliciunt Regule magistri *Guerrini Veronensis* ». (Sec. xv, in 16).
98. *Statii Achilleis*: « Magnanimum Eacidem | ad littora venit. Explicit liber Statii Achilleidos. Finis ». (Membr., sec. xv, in 8 picc.).
99. Repertorio alfabetico di Diritto civile. (Membr., 1444, in 8).
100. Prediche. (Sec. xvi, in 8).
101. Affetti, meditazioni, soliloqui spirituali, preghiere. (Sec. xvii, in 8).
102. Diurnum s. Benedicti Montis Cassini.  
Membr., sec. XIV, in 8, cc. 365, con miniature.
103. Sentenze estr. dalle comm. di Terenzio e da vari scrittori. (Sec. xvii, in 12).
104. Psalterio in illirico. (Sec.?, in 12).
105. « *Expositio in Aristotelis logicam iuxta mentem subtilissimi doctoris Duns Scoti* ». (Sec. xvi, in 12).
106. « *Castelli Uberti, De missa pontificali abbate solemniter celebrante* ». (1728, in 12).
107. Meditazioni ed esercizi spirituali. (Sec. xviii, in 12).
108. L' Asino d'oro d' *Apuleio* trad. da *Pompeo Viçani*; Venezia, Zatta, 1668.  
Esemplare interfoliato per le note e dichiarazioni delle parole e maniere di dire più difficili per uno straniero e tradotte in tedesco. (Sec. xvii).
- 109-111. Viaggio storico-critico del p. *Bucetti* vallombrosano. Fu pubbl. nel 1783.
112. Tractatus de actibus humanis, adesp. (Sec. xvi, in 4).
113. Copie di lettere di vari al p. Guido Grandi. (Sec. xviii, in 4).
114. « Segreti e rimedi del Duca reggente d'Orléans raccolti dal di lui segretario »: parecchi sono in ital. (Sec. xviii, in fol.).
115. Professione di fede di *Pietro Giannone*. (Sec. xviii, in fol.).
116. Il Principe di *Nicolò Machiavelli*. (Sec. xvii, in fol.).
117. Vita di Bartolomeo d' Antonio Carosi, detto Brandano. (Sec. xvii, in 4).
118. *Fratini Gasparis* De legatis et fideicommissis quaestiones. (1733, in fol.).



119. Statutorum Communis Florentiae lib. II-III. (Sec. XVI, in fol.).
120. « Compendio o Sommario di tutte le cose notabili attenenti alla nostra Badia di s. Fedele, levato da cartapecore, privilegi e scritture antiche e moderne, cominciato da la fondazione di questo nostro monasterio l'anno 1017 sino a come segue, per opera e fatica del molto illustre R. P. ab. d. *Ignazio Guiducci* da Firenze, governante questa Badia l'a. 1634, 1635, 1636. (Sec. XVII, in fol.).
121. Statuti della Potesteria di Poppi del 1441; con giunte. (Sec. XVII, in fol.).
122. Statuti del Comune di Firenze, lib. II. (Sec. XVII, in fol.).
123. Statuto del Comune di Poppi. (Sec. XVII, in fol.: mancano i ff. 1-15).
124. « *Traiano Boccalini*, Parafrasi e comentì sopra gli Annali di *Tacito* ». (Sec. XVIII, in fol.).
125. De rerum nat. di *Lucrezio Caro*, traduz. adesp. in prosa. (Sec. XVIII, in 4).
126. *Fratini Gasparis* Iuris Pontificii et Caesarei Institutiones. (1732, in fol.).
127. *Razzi Serafino*, Della vita e morte di fr. Girolamo Savonarola. (Sec. XVII, in fol.).
128. Ricordanze della Badia di s. Fedele di Poppi (cfr. n. 5), dal 1708 al 1746.
- 129-131. Notizie della famiglia de' Medici, adesp.  
Tre volumi in fol., sec. XVIII, in carattere quasi maiuscolo. Appartennero già al conte Pierucci e poi al conte Rilli: quando questi morì, furono rubati; ma casualmente tornarono nelle mani di suo figlio nel 1812.
132. Catalogo della libreria Rilliana. (Sec. XVIII, in fol.).
133. « Il divin Paraclete cantato al merito preclaro dell' em. Annibale Albani » di *Linci Filoteo*; con altre poesie d'argom. sacro. (Sec. XVIII, in fol.).
134. « Incipit liber qui dicitur supplementum fratris *Nicolai [de Auximo]* ordinis minorum ». In fine è l' indice alfabetico delle voci.  
Membr., sec. XV, in fol.; scrittura nitidissima a due col. Iniziali in rosso ed azzurro. Leg. in assi *cóp.* di membr.
135. Allegazioni e Decisioni civili di giureconsulti (Sec. XVII, orig., in fol.).
136. Estratti dalle Ricordanze di Vallombrosa. (Sec. XVIII, in fol.).
137. *Lucani Pharsal*. lib. I-IX; con note e postille. (Sec. XV, in fol.).
138. « *Nonii Marcelli* peripatethici compendiosa doctrina per litteram ad filium de proprietate sermonis ». — Comentum *Servii* super Virgilio » (dall' Explicit). (Sec. XV, in fol.).
139. Psalterio. (Sec. XV, in 4).
140. Sonetti, epitalami, canzoni, canzonette adesp. (Sec. XVIII, in fol.).
141. « Libro di Recordi et altre cose notabili messe insieme et cavate da più luoghi per Pietropaolo Taglieschi d' Anghiari l'anno 1625 Ind. viij ». Il vol. contiene: Alcune poesie lat.; Pianta d' Anghiari, a penna; Catal.

- dei Vicari della Rep. fiorentina in Anghiari, dal 1386 al 1628; Alberi di consanguineità e affinità; Trattato di Metoposcopia, illustrato da « Aliquot picturae diversorum humanae frontis lineamentorum iuxta accuratam observationem effigatae » (le figure umane sono su quadretti a penna, riportati): « Alberi et discendenze di tutte le famiglie che al presente habitano nela mag.<sup>ca</sup> Terra d' Anghiari in questo anno 1625 con l' arme di ciascheduna » (Schianteschi, Marcheschi, Fontani, Bigliaffi, Ducci, Morgalanti, Fabroni, Folchi, Giarperini, Boldrazzi, Musetti, Nuti, Angiolieri, Ricciardeschi, Dottori, Maimoni, Norchi, Canicchi, Andreoli, Pilli, Ploti, Lionardi, Berardi, Comanducci, Marescotti, Ruffi, Nomi, Taglieschi). (Sec. xvii, in fol.).
142. Meraviglie operate dalla Madonna di Galloro della Riccia dal dì 20 aprile 1672. (Sec. xvii, in fol.).
143. Catalogo di libri, forse de' monaci di Camaldoli. (Sec. xviii, in fol.).
144. « Incipit liber de phisico auditu *Iohannis Calderie* | Explicit septima pars philosophye naturalis edita ab excellentissimo viro Iohanne Calderia phisico veneto arcium et èximie scientie medicine professore. Scripta per me Cornelium filium Wilhelmy Danckardi Eerbout almanicum nec non de Zeelandia natum Anno Domini m° cccc° 63° die 24 mensis decembris etc. ». — « Incipit liber metaphisice *Iohannis Calderie* phisici veneti | Explicit etc. Anno Domini m° cccc° 64 etc. ». (Sec. xv, in fol.).
145. Synodus Florentina a. 1732. È in fine, in ital., una giunta alle costituzioni sinodali e un compendio del sinodo di mons. arciv. Tommaso Bonaventuri del 1711. (Sec. xviii).
146. *Aristotelis Ethicorum libri i-x*; « Omnis ars | incipientes ». Membr., sec. XIV, in 4, scritto a due colonne. Iniziali in rosso ed azzurro filettate. Con postille e glosse margin. e interlin.
147. « Anonimi Historia sec. xiv »; così, di mano del sec. scorso, in fine al testo. Pare trattarsi di una nuova Compilatio del Pomarium di *Riccobaldo* da Ferrara (1). Com.: « Incipit prologus. Dudum a te persuasus ut hoc opus aggrededer etc. ». (Sec. xiv, in fol.).
148. *Vergilii Aeneis*: con molte lacune e mutila in fine. (Sec. xv, in fol.).
149. Compendium rethoricae, adesp. (Sec. xvii, in 4).
150. Tractatus de contractibus in genere, adesp. (Sec. xviii, in 4).
151. Tractatus de Deo uno, adesp. — Seguono altri scritti teologici adesp. (Sec. xviii, in 4).
152. Satire di *Benedetto Menzini*. (Sec. xviii, in 4).

(1) Tale è il parere del prof. Carlo Antolini.

153. Parafrasi letterale dei salmi 1-50. (Sec. xvii, in 4).  
 154. Trattato di geografia. (1788, in 4).  
 155. Riti e costumi degli Ebrei. (Sec. xviii, in 4).  
 156. Capitoli della ven. compagnia di s. Bastiano della Terra di Poppi, del 1479; con addizioni posteriori. (Membr., sec. xv, in 4).  
 157. Libro della ragione o uscita della compagnia di s. Bastiano di Poppi, del 1719. (Sec. xviii, in 4).  
 158. « Questi sono i capitoli della compagnia della sancta disciplina di Poppi trovata per salvamento delle anime d'essi huomini et per salvamento et buono exemplo degli altri et per rimedio d' ogni piccolo et divino giudicio. Cominciata negli anni domini Mille trecento .xv. del mese di giugno nel dì di messer santo Barnaba apostolo. Salva sempre la correctione et l'amaestramento della santa chiesa di Roma » (fol. 1-5). « Qui cominciano le lectioni ordinate et devote » (fol. 6). Seguono, scritte da tre mani del sec. xiv, le laude:

- 1, O pretiosa madre anuntiatata Vergine  
 Maria sempre siate laudata.  
 Laudata sempre voi siate a tutte ore !  
 Che a Cristo sempre sia nostra avvocata.
- 2, Figliuolo mio bello, dinne si se' anchora morto  
 Che non fai motto alla trista Maria |  
 Per noi miseri peccatori recomperare.
- 3, O pretiosa madre anuntiatata  
 Vergine Maria sempre siate laudata.  
 Laudata sempre voi siate a tutte ore |  
 L' anunziata vergine Maria. Deo gratias Amen.

Membr., sec. XIV, in 8, cc. 12 scritte. In fine leggesi, « Ego Angelus ser Giohannis Lapucci scripsi », di mano del sec. XIV.

159. Capitoli della Compagnia dello Spirito santo di Poppi, del 1336; copia del 1460 autenticata dal notaio Iacopo di Antonio di ser Francesco Burchi. Con privilegi e ordinamenti posteriori. In fine sono le « Copie di contratti della Compagnia » e l'inventario dei beni. (Membr., sec. xv-xvii).  
 160. Relazione della peste in Poppi nel 1630 e Memorie delle più distinte famiglie della stessa città, di *Bernardo di Giuliano Lapini*. (Sec. xvii, in 8).  
 161-163. Studi su libri biblici (di Giosuè, dei Giudici, di Mosè, del Pantateuco, dei Paralipomeni, d' Esdra, di Giuditta, d' Ester, di Tobia, dei Macabei e di Giobbe). (Sec. xvii, in 4).  
 164. Pratica Civile ad uso di Ferd. Simonetti di Pratovecchio (1760, in 4).  
 165. Pratica Criminale ad uso del med. (1753, in 4).  
 166. « Di Cosimo Medici, dell' essequie di Niccolò da Tolentino, e d' una congiura contro del Papa. Cosimo de' Medici e la sua posterità occuperà questa parte di storia | a sì nobil termine ». In cap. 16, l'ultimo de' quali tratta « Di Bianca Cappello ». (Sec. xviii, in 8).

- 167-189. Raccolta di aneddoti, fatti, avvenimenti storici e varietà riguardanti la Toscana, disposta per ordine alfab. (Sec. xviii, in fol.).
190. Elementi di musica, adesp. (Sec. xvii, in 8 picc.).
191. Vita di Bartolomeo d' Antonio, detto Brandano. (Sec. xviii, in 4).
192. Discorso apologetico del p. *Paolo Segneri*. (Sec. xviii, in 4).
193. *Politicorum tractatus*, adesp. (Sec. xviii, in 4).
194. Breve trattato della sfera, adesp. (Sec. xviii, in 4).
195. « *Formulae Notariorum aliaque in Notariatus examine necessaria. Verghereti, an. Dom. 1731* ». .
196. « Vita, miracoli, profezie e morte del buon servo di Dio Bartolomeo Garossi detto Brandano ». (Sec. xviii, in 4).
197. De l' optique et de sa division, adesp. — *Giannetti Paschasii De physiscis disputationibus*. (Sec. xviii, in 4).
198. Tavole astronomiche, a penna. (Sec. xviii, in fol.).
199. Vita e morte di Cecco d' Ascoli. (Sec. xviii, in fol.).
200. « Vacchetta della compagnia di s. Bastiano di Poppi, detta delli Turchini, principiata il 18 febbraio 1726 e seguita fino al 22 aprile 1752 ». .
201. Brevi discorsi sacri, omelie, ecc. (Mss. e a stampa. Sec. xviii, in fol.).
202. « Sonetti e canzoni di varii autori copiate ». .  
 Del Filicaia, Alfieri, F. Lampredi, G. B. Butini, Iacopo Montauti, A. Guidi, G. B. Zappi, C. Bentivoglio. Gaetano Sertor. Sec. XVIII, in 8.
203. Vita di Sisto v, adesp. (Sec. xvii, in 4).
204. *Syntagmata rhetoricae, sive artis orathoriae institutiones*, adesp. (Sec. xvii, in 4).
205. Compendio di Diritto Criminale. (Sec. xviii, in 4).
206. « In nomine Domini Ihesu Cristi. Imperator. Cesar. Flavius. *Iustinianus*. Alamannicus. Codicus. Germanicus. Wandalicus. Africus. felix inclitus. Victor. ac triumphalis semper aug. | et si quis aliter »: mutilo in fine. Il testo delle Istituzioni ha note e postille margin. e interlin.  
 Membr., sec. XI-XII, in 4, cc. 94. Leg. in assi.
207. Capitoli, Ordini, Provvisioni e Deliberazioni del Comune di Fronzola in Casentino, dal 1487 al 1617. (Orig., membr., in 4).
208. Satire di *Benedetto Menzini*. — Trattato adesp. di diritto civile. — « *Anacreonte* tradotto dal greco nel toscano idioma da *Alessandro Marchetti* accademico della Crusca ». (Sec. xviii, in 8).
209. Note e ricette de' medicinali che sono nella spezieria di Castelgandolfo nella camera dell' em. sig. cardinal Cybo ». (Sec. xvii, in 4).
210. Commento ai sermoni d' *Orazio*: « Qui fit. In hoc sermone reprehendit | suorum carminum ». -- Commento « Super Iuvenalem. Semper ego. Cum omnes luxurientur | colli militis. Finis ». (Sec. xv, in 4).

211. Lettere della march. di *Pompadour*, dal 1753 al 1762, tradotte dal dott. *Annibale Bambagini*.
212. Diario di *Stefano Infessura*. (Sec. xvi, in fol.).
213. Commento ad una « Abreviatio de passione et resurrectione »: « Consumatio abbreviata inundabit iusticiam | confirmacio iustorum ».  
Membr., sec. XIII, in 4, scrittura a due col. Anep. e adesp. Nel verso dell'ultimo fol. leggesi « In isto libro omnes quaterni sunt IIJ ».
214. Erbario, con le pianticelle naturali. (Sec. xvii, in 4).
215. « La cetra dissonante sotto gli famosi lauri di Pindo », canzonette e poesie adesp. A pag. 96 e sgg. è la relaz. delle feste accademiche fatte al Principe elettorale di Sassonia, quanto venne in Firenze, di *G. B. Casotti* reggente e rettore dell' Accad. dei Nobili. (Sec. xviii, in 8).
216. Disputationes in lib. 1 Aristotelis de ortu et interitu. (Sec. xvii, in 4).
217. Practica criminalis; per ordine alfab. (Sec. xvii, in 4).
218. Logica Aristotelis iuxta mentem s. Thomae. (1670, in 4).
219. « Fiori poetici di M.<sup>r</sup> *Francesco Fortunato Soldani*, 1689 ». (Sec. xviii, in 8).
220. Miscellanea: Notizie stor. di Firenze; Sposalizi dei greci: Discorsi sulla magia e l'astrologia, sul nuoto dei pesci, sugl' influssi lunari; Statistica deli stati europei; Privilegi della Chiesa Gallicana; Notizie di Francia; Costumi dei Turchi; ecc. È uno zibaldone di varia erudizione. (Sec. xviii, in 8).
221. Notizie varie estr. dal Giornale dei Letterati (Venezia, 1710 e sg.) e da libri a stampa e gazzette. (Sec. xviii, in 4).
222. Regole per la convocazione del Capitolo generale della Congregazione di Vallombrosa. (Sec. xvii, in 4).
223. « Breve istruzione per gli negozii di Roma ». (Sec. xvii, in 4).
224. L' Artemisia guerriera, poemetto in ottave di *Settimio Davanzati*. (Sec. xviii, in 4).
225. Trattato della Pietra filosofale. (Sec. xvii, in 4).
226. Poesie varie di *Fulvio Testi*, cav. *Morando*, *Ant. Salvi*, *G. B. Fagioli*, *Aless. Ghivizzani*, *Dom. Bozzagri*, *Stanislao Nardi*, *Ant. Radda*, dott. *Villifranchi*, *Marco Lamberti*, *Franc. Valori*, ecc. In fine è l' indice. (Sec. xviii, in 8).
227. Il Malmantile racquistato di *Lorenzo Lippi*. (Sec. xvii, in 4).
228. Tractatus De coelo et mundo rev. p. *Magi S. I.* (Sec. xvii, in 4).
229. Della volontà di Dio, considerazioni; adesp. (Sec. xviii, in 12).
230. Trattato delle azioni umane; adesp. (Sec. xviii, in 4).
231. « L' esercito militare, nel qual si dimostra al soldato il modo di ma-

- neggiar l' armi, con diversi discorsi di battagliaione e squadrone » di *Stefano Naldini* da Prato. (Sec. xvii, pp. 261, in 8 obl.).
232. « Storia dell' Alemagna, trad. dall' idioma francese dal D. F. B. socio dell' Accademia Fiorentina nell' anno 1787 ». (Sec. xviii, in 12, pp. 540).
233. Catalogo de' religiosi entrati nell' eremo di Camaldoli dall' 11 dicembre 1724 al 10 agosto 1793. (Sec. xviii, in 12).
234. « Sacri capricci di monaca indotta ». (Sec. xviii, in 12).
235. « Decreto della Santità di N. S. papa Urbano viii, insieme alle Costituzioni apostoliche sinora scritte, l' osservanza delle quali nel medesimo decreto è decritta. Roma, 1645 ». (Sec. xvii, in 12).
236. « Tesoro nascosto che contiene molti pregiabili segreti. (1753, in 8).
237. « Epistola di maestro *Samuelle* ebreo, dove apertamente si dimostrano gl' errori de' Giudei; tradotta in latino toscano per il rev. p. f. *Gregorio Lombardelli* senese de' l' ordine de' predicatori. In Fiorenza nella stampa Ducale, 1568 ». (Sec. xvi, in 8).
238. « Repertorium universale Constitutionum impressarum sacrae Eremitarum [Camaldulensis] ad facillimam eorum omnium inventionem quae in eisdem diffusissime continetur pro commodo comuni Eremitarum compilatum choroque ipsius sacrae Eremitarum perpetuo tempore deputatum »; per ord. alfab. Segue un esempl. a stampa: « Incipit Eremitice vite regula a beato Romualdo Camaldulensibus eremitis tradita, seu Camal. Eremitarum Constitutiones »; s. a., l. e n. d' editore. (Sec. xv, in 4).
239. Versificazioni lat. di passi biblici; note e concordanze bibliche, inni e discorsi sacri.  
Cart., sec. XVI, in 4; scrittura di molte mani: molti ff. macchiati e corrosi.
240. Carmi ed epigrammi lat., in gran parte d' argom. sacro; adesp. (Sec. xvii, in 8).
241. Grammatica latina. (Sec. xvi, in 4).
242. Canzonette, pastorelle, sonetti; adesp. (Sec. xviii, in 8).
243. « Capitoli della congregazione della Natività di N. S. eretta nel privato oratorio di Casa Bonfini in Firenze l' a. 1764 ». (Sec. xviii, in 4).
244. Memorie dei monasteri di s. Mercuriale di Forlì e di s. Reparata fuor di Marradi, racc. da d. *Ignazio Guiducci* vallombrosano. (1638, in 4).
245. Gramatica latina. (Sec. xviii, in 4).
246. De coelici thematis erectione, verificatione, ordinatione ac iudicandi ordine ac de eiusdem iudiciis compendium ». (Sec. xviii, in 8).
247. Formule di scritture per cause civili di *Antonio Simonetti* da Pratovecchio, 1756. (Sec. xviii, in 4).
- 248-250. Capitoli di *G. B. Fagioli*. (Sec. xviii, in 4).

251. «Seconda lettera [di *Franc. Gusta* ex-gesuita] ad un prelato romano sull' Idea falsa, sistematica, erronea, eretica, contraddittoria, ridicola della Chiesa formata dal Sinodo di Pistoia ». (Sec. xviii, autogr., in fol.).
252. Catalogo delle due librerie Rilli donate al Comune di Poppi. (1827, in fol. È detto in una nota che le opere incomplete sono 746).
253. Prontuario criminale, in lat. e ital. (Sec. xvii, in fol.).
254. Teologia morale; vol. ii. (Sec. xviii, in 4).
255. Trattato di retorica. (Sec. xix, in 4).
256. « Repertorio filologico »; è un dizionario alfab. (Sec. xviii, in fol.).
257. Descrizione degli antichi e moderni Stati d' Italia (Piemonte, Milano, Monferrato, Genova, Parma, Modena, Mantova, Venezia e Stato pontificio) del gesuita *Federico Burlamacchi*. (Sec. xviii, in 4).
258. Descrizione c. s. (Toscana, Lucca, regno di Napoli) del *med.* (c. s.).
259. « Vita di Alessandro vi papa scritta da *Angelo Tanci* perugino », dedic. a S. Maestà Cattolica. (Sec. xviii, in 8). In princ. è delineato a penna il ritratto del papa.
260. La Cortona convertita del p. *Franc. Moneti*. (Sec. xviii, in 4).
- 261-265. Storia d' Europa e d' Asia: appunti tratti da vari autori da *Iacopo Soldani* di Poppi. (1740, in 4).
266. Ricettario medico. (Sec. xvii, in 4).
267. Bacco in Romagna, ditirambo di *Iacopo Soldani*. (Sec. xviii, in 4).
268. Statuti di Porciano del 1445, in volgare: con giunte fino al 1603. (Membran., in 4).
269. Statuti di Romena del 1574: con giunte posteriori. (Membran., in fol.).
270. Statuti di Urbech del 1607. (Sec. xvii, in fol.).
271. Statuti di Palagio Fiorentino del 1571. (Copia del 1726, in fol.).
272. Statuti della Potesteria di Poppi. (1728, in fol.).
273. Riforma della Comunità di Poppi del 1612. (Sec. xvii, in 4).
274. « Capitoli e esenzioni fermate intra l' eccelsa Republica Fiorentina e il magn. q. conte Franc. da Battifolle nella sua espulsione seguita l' anno 1440 ». (Membran., in 4).
275. Addizioni ai Capitoli sulla Riforma del Comune di Poppi dal 1484 al 1617. (Membran., in 4).
276. Deliberazioni del Vicariato del Casentino dal 1532 al 1592. (Membr., in 4).
277. Statuti del Comune di Poppi, 1501-1740. (Membran., in 4).
278. Expositiones in libro Physicae: ne è autore, se non copista, fr. *Nicolò Magdaleno Capodiferro*. (1618, in 4).
- 279-280. Sentenze civili e criminali e Deliberazioni varie, pronunziate e prese dal Vicariato del Casentino. (Due voll. in 4).

- 281-283. Ricordanze del monastero di s. Fedele di Poppi; 1602-1682; 1606-1708; 1746-1778. (Sec. xvii e sg., in fol. Cfr. il num. 5).
284. « Ricordanze storiche sull' origine del monastero, chiesa, cappelle, legati pii, beni ed effetti, affitti e livelli dell'abbazia di s. Fedele di Poppi », racc. da d. *Benigno Davanzati* fino al 1729. (Sec. xviii, in fol.).
285. Capitoli della ven. compagnia della Madonna della Pace, eretta nella chiesa della Madonna contro il Morbo in Poppi l' a. 1676. (Sec. xvii, membran., in 4).
286. Breve sommario dei Capitoli di detta Compagnia con le devozioni solite a dirsi dai confratelli. (1690, in 4).
287. « Modo di recitare la corona della Vergine [nella chiesa della Madonna contro il Morbo] il sabato alle ventitrè ore; con aggiunta sull' origine della compagnia della Madonna della Pace ». (Sec. xvii, membran. in 4).
288. Frammenti di deliberazioni dell' antica compagnia di s. Barnaba in Poppi; 1616-1675. (Sec. xvii, in fol.).
289. Vacchetta dei casi del colera in Poppi nel 1630.
290. Memorie del Casentino di d. *Pietro Grassi* di Serra. (Sec. xix, in fol.).
291. « Diario Fiorentino dell' anno 1590 fino al 1765 di dove principia la Gazzetta Toscana »: vol. i, fino al 1699. (Sec. xviii, in fol.).
292. Statuti di Pratovecchio, 1437. (Sec. xviii, in fol.).
293. Registro dei morti della Badia di s. Fedele di Poppi, 1667-1768.
294. « Istoria o siino Memorie [storiche di Poppi] scritte dal D.<sup>r</sup> *Bernardo di Giuliano Lapini* nel 1600 »: autogr.
295. *Stratonica*, tragedia; 1809.
296. « Serie dei Gran Duchi della Casa Medici e loro vite in compendio, ed altri di detta famiglia ». (Sec. xviii, in fol.).
297. « Bacco in Toscana, ditirambo di *Franc. Redi* ». (1729, in fol.).
298. « Bacco in Romagna », ditirambo di *Iacopo Soldani*; autogr.
299. Traduz. del Telemaco in ottave. (Sec. xviii, in fol.).
300. *Tamerlano*, tragedia. (Sec. xviii, in fol.).
301. Francesco Ferruccio, tragedia di *Gius. Pellegrini*. (Sec. xix, in fol.).
302. Franc. Ferruccio, trag. del *med.*; autogr., 1838.
303. *Civilium Institutionum* libri i-vi. (1729, in fol.).
304. *D. Soldani*, *Canonicarum Institutionum* libri i-iv. (1728, in fol.).
305. « Principali regole e osservazioni grammaticali della lingua italiana » di *Luigi Muzzi*: con una nota autogr. in principio.
306. « Parafrasi della sequenza per l' augustissimo sacramento », adesp., ded. alla march. Caterina Bonfini: Montepulciano, 17 giugno 1762.
307. Frammento dello Statuto della compagnia del Suffragio di Poppi. (Membran., sec. xvii, in 8: soltanto i cap. 5-8). Con giunte posteriori.



308. Libro di ricordi domestici e cittadini d' uno della famiglia Fabbri di Poppi. (Sec. xvii e sg., in 8).
309. Capitoli della Compagnia del Suffragio, fondata in Poppi nel 1676. (Sec. xvii, in 8).
- 310-311. « Monografia per servire allo studio della Meccanica celeste » di G. *Pellegrini*. (Sec. xix, in 8).
312. « Breve trattato di sfera e geografia dettato da *Ant. Leoncini* ». (1704, in 8).
313. « La Verginità trionfante », trattato adesp., dedic. a un' altezza reale. (Sec. xviii, in 8).
314. Cicalata dell' ab. *Tanini* agli accademici Apatisti. — Rime di Accademici Apatisti (cav. Anticozzi, G. B. Fagiuoli, ab. A. Viccei, can. Alberti ecc.). (Sec. xviii, in 8).
315. Ricordi domestici e cittadini di Poppi di *Antonio* di *Iacopo Lapucci*, dal 1560; di *Nicolò Lapucci*, dal 1602; di *Orazio Barsi* dal 1631. (Autogr., in 8).
316. « Compendio alfabetico delle materie comprese nell' opuscolo sul Sistema ipotecario ». (Sec. xix, in 8).
317. Enrico di Borbone, tragedia di G. *Pellegrini*. (Sec. xix, in 8).
318. Isabella, tragedia del *medesimo*. — Francesco Minutolo, tragedia del *medesimo*. (Sec. xix, in 8).
319. Trattato d' anatomia, adesp. (Sec. xviii, in 8).
320. « Epitome historiae ecclesiasticae veteris novique Testamenti ab orbe condito ad annum post Christum natum 1060; scripsi a. 1739 *Ioannes Maria Muzzi* ». (Sec. xviii, in 8).
321. Discorsi su « L' amore della vera religione cristiana ». (Sec. xviii, in 8).
322. « La storia della Teorica Medica », traduz. dal lat. di *Gio. Maria Muzzi* da Poggibonsi. (1741, in 8).
323. « De logica et metaphisica sive de arte cogitandi scripta a me *Ioanne Maria Muzzi* ». (1736, in 8).
324. « Ai grandi Italiani, Odi di *Giuseppe Pellegrini* ». (Sec. xix, in 8).
325. L' Apocalisse, traduz. del med. (c. s.).
326. « Lezione di *Filippo Risbaldo Orsini* torinese, conte di Orbassano e Rivalta, intorno le Iscrizioni volgari ». (1786, in 8).
327. « Raccolta di scritti editi e inediti sull' epigrafia italiana » di *Luigi Muzzi*: con correzioni autogr. (Due opuscoli, in 8).
328. Diploma d' elezione del card. Francesco Sforza a Protonotario apostolico, 26 agosto 1730. (Membr., orig., in 8).
329. Tractatus Iuris civilis. (Sec. xviii, in 8).
330. Poesie varie del cav. *Antonio Soldani*. (Autogr., in 8).

331. « Compendio di quello s' appartiene ad un pratico Agrimensore all'uso d' Arezzo ». (Sec. XVIII, in 8).
332. Institutiones Iuris civilis. (1728-29, in 8).
333. Lamento di *Cecco da Varlungo*: « Mentre maggio fioria là nelle amene | Viver per non guastare i fatti suoi ». — Seguono alcuni sonetti a desp. « pedanteschi », e altri d' argomento vario. (Sec. XVIII, in 8).
334. « Anacreonte, tradotto dal grego nel toscano idioma da *Alessandro Marchetti* accademico della Crusca ». (Sec. XVIII, in 8).
335. La Cicceide del *Lazzarelli*: frammento. (Sec. XVIII, in 8).
336. « Saggio sopra l' uomo, diviso in quattro lettere, d' *Alessandro Pope* »; traduz. adesp. (1776; in 16). — Nelle ultime pagg. sono alcune Regole d' Abbaco di *Dom. Soldani*, 1733.
337. Stemmi di famiglie di Poppi dei Terzieri di s. Fedele e s. Lorenzo, e dell' Accad. de' Rinascanti. Atti della stessa Accad. « Leggi o statuti della nobile Accademia de' Rinascanti, fatte e compilate dal dott. *Sante Iacopo Fratini* ». (Sec. XVIII, in 8).
- 338-9. Altri due esemplari del ms. 334.
340. Capitoli della confraternita del nome di Maria, eretta nella parrocchia di s. Lorenzo a Sala (comune di Poppi), nel 1683. (Membr., orig., in 8).
341. « Trattato sopra i cavalli e maneggio », compendio di un trattato francese di *Pietro Soldani*. (Sec. XVIII, in 16).
342. Due fogli ripiegati di un registro di debitori d' un monastero: in volgare. Il più antico ricordo è del MCCXLVI.

Membr., scrittura di più mani: il primo foglio è stato rifilato. Servivano di guardia a un ms. della Rilliana. A pag. 1 è notato l' a. 1260; a pag. 2, gli anni 1261, 1266, 1257, 1260, 1246; a pag. 3, l' a. 1269; a pag. 4, l' a. 1269; a pag. 5, gli a. 1261, 1268, 1270, 1271, 1272; a pag. 6, l' a. 1261; a pag. 7, l' a. 1261, 1257; a pag. 8, l' a. 1241, 1255, 1257, 1259. Ne do qualche saggio: indico coi . . . i punti che non trascrivo e che sono d' altra mano.

[Pag. 8.] ranuñio de guilielmo da castello uekio pñ et iacomo suo frate rē | dco dare . xij . li . et x . s . per le tre parti de . ij . boi et la quarta parte tene per | noi bosiniore rogo die . xij . ext agosto . M . CC L VIIIj . |

da ranuñio auemo . VIIIj . li et VII . s . ke li uennaro en parte del buoi ke se | uendierro . XIj . li et X . s .

ranuñio de Guilielmo de dare . xx . s . per la meita de . j . çouenca . et l'altra | meita tene per noi . bonoportro rogo . die . II . ext . noueb . M . CCLVIIIj . |

iacomo de guilielmo da castello uekio et ranuñio de guilielmo | de dco loco rē . de ono dare . VIj . li . et XIj . s . per le tre parti de . ij . boi . et la | quarta parte tene per noi . delçedede rogo die . VIIj . ext . agosto . |

M CCLVIIIj . da iacomo auemo . IIIj li et Vj . s . ke li uenne en parte del bo ke re-teniemmo . per . CXV . s . |

It . auemo . XLV . s . ke li uennaro en parte del bo ke se uende . IIj . li . |

[Pag. 6]. M . CCLXj . die . iij . ext . febraio . | dondetesalui retore dela giesia da san çeno et bonsiniore del | pite . mainolo et rainaldo de rainiesi et vi-  
ta de iacomo et Gratia | de iohes . et iacomo de brebeçe [o berbeçe] deono da-  
re . CV . st. de g̃. [grano] et dorço . t̃ . | iiij . ani . oni . anno . la quarta par-  
te . per preço de . X . li . bonoporto . ne | rogo carta . die dcõ et dela compire . |  
[Pag. 5]. anni dñi . M . C . C . LXj Queste . raigone . sono de cambio detacomando . | et iohes . suo . frate . die . VIIj ext . febraio . | .....  
iohes rainieri de seluole dela uilla de certalto deo dare . ij . st. de | g̃. [grano] et  
j st. de spelta . t̃ . en kl. agosto . bonoporto rogo . carta . die viij . | est . fe-  
braio . | .....  
iouanello . de giouanni . di sacco . da monte miçano . de dare . ij st. de g̃. [grano].  
t̃ . | en kl. agosto . arengieri . rogo . carta . die . IIj . ext. febraio . | .....  
rainaldo detalia da santa andrea . pñ . et detaiuti de bonacorso de ... (?) | re . deo da-  
re j . st. de g̃. [grano] per . IIj . s . et m̃ . t̃ . en kl. agosto . arengieri . rogo . die .  
dcõ | .....  
iohes . del bene . de gilione . de monte casteli . pñ et ventura . de rainiere . io-  
hes de castelano . da monte castelli . deo dare . IIj . st. de g̃. [grano] per . X .  
s . et Vj . dñ . | t̃ . en kl. agosto . bombarone ne rogo . carta . die dcõ | .....  
Mateo . degolante . da monte . castelli . de dare . V . st. de g̃. [grano] per preço  
de . XX . s . | t̃ . en kl. agosto . bonoporto . ne rogo . carta die dcõ . | .....  
[Pag. 2]. detesalui da ualmorta . de dare . X . s . keleli prestammo | ... (?) carta . die  
. ij . alatre degiuno . MCCXLVj . | .....  
343-393. Raccolte Muzzi e Pellegrini. (In 50 buste).

Alla Biblioteca Rilliana la nobil donna Carolina Gatteschi di Poppi vedova Fabbri-  
chesi donò una collezione ricchissima Muzziana, che consta di lettere di Luigi  
Muzzi; di lettere a lui dirette (del Becchi, Mezzofanti, Segato, Guasti, Muzzarelli,  
Donnini, Avogadri ab. Piccini, Terracchini, I. e C. Cantù, G. Ferrucci, Fornaciari,  
E. Dal Pozzo, Zambelli, Malvica, Contrucci, Paolo Gorini, S. Centofanti,  
Guerrazzi, Frullani E., S. Kirkup, E. Marcucci ecc.); d' autografi de' suoi scritti;  
d' atti e documenti relativi ai suoi processi, ecc. Con questa cospicua raccolta  
pervennero alla Biblioteca i mss. del Pellegrini; vale a dire le minute de' suoi  
studi scientifici e letterari, delle sue poesie e tragedie, la sua corrispondenza, e  
l' autografo della sua grande opera sul Magnetismo animale, e di moltissimi al-  
tri suoi lavori pregiati. — La stessa signora donò ancora 150 volumi d' opere  
varie.

394. Odi del *Fantoni* (Labindo). (Sec. xix, in 8).

395. Sonetti (num. 360) in lode della Vergine, adesp. (Sec. xix, in fol.).

396. « Syntagma de epigrammatis artificio a r. p. *Iosepho Scapecchi* S. I. in  
Collegio Flor. rectore suis auditoribus dictatum 1712-13 » (pp. 1-90). —  
« Alia epigrammata quorum auctorum duo sunt nempe r. p. *Ios. Sca-*  
*pecchius* et r. p. *Franc. Membrini* ambo rhetoricae Gymnasii in Coll. Flor.  
S. I. praeceptores ». (Sec. xviii, in 8).

397. Tragicomedia di *Pompeo Ang. Galuppi* veneziano. (Sec. xviii, in 8).

398. « Secondo registro delle ragioni dei Camarlinghi della compagnia dello  
Spirito santo di Poppi », 1679-1737.

399. « Libro della compagnia del ss. nome di Gesù nella Pieve di Poppi, »  
1684-1755.
400. « Lo sfortunato Livornese, o siano le stravaganti avventure d' un giovane Livornese scritte da lui medesimo ». (Sec. xix., in fol.).
- 401-410. Memorie e ricordi delle famiglie Ducci, Crudeli, Rilli, Grifoni, Niccoletti. (Sec. xvi e sgg.; in 4).
- 411-412. Repertori di diritto civile e criminale. (Sec. xviii, in fol.).
- 413-416. Vacchette di messe della Pieve di Poppi, 1690-1720, 1714-21, 1768-79.
417. Stato dell' anime della stessa Pieve, 1689-1738.
- 418-419. Memorie e deliberazioni dell' Accad. dei Rinascenti, 1742-1886. Nel vol. I sono riprodotti a colori gli stemmi delle 13 fam. nob. fondatrici dell' Accad., quello dei Medici e quello dei Lorenesi. Vi son pure riportati gli Statuti dell' Accad. Le deliberazioni com. dal 1742.

Nella Biblioteca, inoltre, conservansi alcuni documenti membran. del sec. XV al XIX riguardanti le famiglie Saladini e Rilli (investiture beneficiarie): notevoli particolarmente quelle relative alla cessione fatta da Francesco di Battifolle del podere di Bramasole, e acquistato poi nel 1476 da Niccolò di Matteo di Angelo Rilli.

D. GIUSEPPE CIPRIANI.



# LONGIANO

## BIBLIOTECA COMUNALE

Per la storia della Biblioteca veggansi le *Memorie storico-monografiche di Longiano dal 1859 al 1893* del dott. Ettore Turchi (Rimini, Malvolti, 1894) pag. 15 e sg.; e *Statistica delle Biblioteche* (Roma, Bertero, 1893), I, 174 e sg. Di Girolamo Ferri e delle sue *Lettere Emiliane* scrisse pienamente il dott. Carlo Tonini ne *La coltura lett. e scientifica in Rimini* (Rimini, Danesi, 1884), II, 211 e 435 e sgg.: ai due volumi di quest'opera rimando il lettore per le notizie della vita e degli scritti di Adamo Brigidi. — Dei cinque incunaboli che la Biblioteca possiede, due sono mutili e senza indicazioni dell'anno e del luogo dell'edizione; gli altri tre sono i seguenti: 1, *Summa angelica de casibus conscientiae venerabilis in Christo fratris Angeli de Clavasio* ord. min.; Venetiis per Paganinum de Paganinis brixensem, 1499. — *Biblia cum tabula novite* edita; Venetiis per Symonem Bevilaqua papiensem, anno nonagesimo quarto supra milesimum quaterque centesimum. — 3, [Pisanella]. *Incipit liber qui dicitur Supplementum*; Venetiis per Franciscum de Hailbrun et Petrum de Bartua socios MCCCCLXXVII. La prima iniziale è a colori su fondo d'oro: nel marg. inf. della prima pag. è uno stemma (scacchiera a scacchi rossi, azzurri e d'oro). — I pochi mss., esclusi quelli del Ferri e del Brigidi, che alla Biblioteca derivarono dai Conventuali Minori e da qualche privato, sono del sec. XVII e del successivo.

G. MAZZATINTI.

1. Hortus delitiarum clericalium.
2. Sacra catechismi romani officina.
3. Decreti della Congregazione dei vescovi regolari.
4. Risoluzioni della Consulta della Congregazione dei vescovi regolari.
- 5-7. Trattati adesp. De logica; De censuris; De delictis.
8. Repertorium de actionibus.
9. Tractatus de rescriptis Signaturae Iustitiae.
10. Practica secundum formam et consuetudinem Curiae Generalis Ravennae.
11. Stylus et praxis Sup. Tribunalis sacrae Rotae circa concordationem duoborum causarumque expeditionem.
12. Praxis Curiae Romanae.
13. Institutiones criminales.
14. De re medica praelectiones: in due voll.
15. Quaestiones philosophicae in octo libros distributae.

16. Carteggi e scritti di *Girolamo Ferri*.

17-46. Miscellanee Brigidi; in 30 buste. Vi sono raccolti parecchi scritti di *Dionigi Strocchi*, moltissime lettere di *G. I. Montanari*, del p. *A. Cesari* e di vari letterati, le epistole Emiliane di *Girolamo Ferri*, e le biografie degl' illustri Longianesi, edite e inedite dello stesso Brigidi.

47. Laude.

Membr., sec. XV in., mm. 180 × 120, di ff. 23: la scrittura mi pare di due mani; una terza mano copiò (fol. 21 e sgg.) l' inno « Verbum caro factum est De virgine Maria. In hoc anni circulo » etc. Bianca è l' ultima pag. e manca l' ultimo foglio. Mancano altri fogli che indicherò riproducendo il testo delle laude. Se i margini inferiori non fossero stati rifilati, potremmo leggervi l' antica numerazione dei fogli: i ff. 9-10, modernamente numerati, portano i numeri 41, 44 che però, se bene del secolo XV, non sono della stessa mano che vergò le pagine. Il codice proviene dalla biblioteca del Brigidi, ed è rilegato in cartoni cop. di membrana sul dorso e negli angoli. Non dispiaccia che io, anzichè dare la tavola dei capoversi; riferisca il testo delle laude, perchè troppo disagiata è per uno studioso una visita alla Biblioteca di Longiano.

.....  
Centorione incontinente

Parlò e sì dixea a la sua gente:

— Questo è Cristo omnipotente

Che del mondo è mantinidore —.

Ioseph ab Aramatia

Lo suo corpo li chiedeva:

— Dasitimilo per cortesia,

Ch' io serò vostro servidore —.

Allora response Pilato:

— Poi che ttu el vò, el te sia dato;

Tale guidardone ài domandato:

Dato l' averla a uno pastore —.

Ioseph se partì dā Pilato,

E' Nicodemo se fo scontrato;

Tuto el fato gli à contato

E che avilari voli el suo Signore.

Disse Nicodemo: — Io so' contento

Di che ho d' um pretioso unguento —,

Che era de le once cento

Che ungere voleva el Salvatore.

Allora tutti se partia;

A monte Galvario se ne gia;

E 'l suo Signore schivellare volea

A ciò che la madre non abbia tanto dolore.

— Ioseph, lo schiavelarl',

Secundo ch' e scripte pari;

Al monumento lo portaré'

E Nichodemo foradore (*sic*) —.

La madre quando el vedea gire

Al monimento per supelire

Diceva con lui: — Voglio morire,

Ch' el no m' è romasto altro amadore —.  
 Allora Giohane glie comenzò a dire  
 Che el suo figliolo debbia benedire.  
 Piangendo glie comenzò a dire:  
 — Ho figliolo mio de grande amore,  
 Ho figliolo mio, si' tu benedetto.  
 Quanto latte io te dèi del mio petto,  
 Lasso topina —; abbracciando stretto  
 Che piangere facea tutte colore.  
 Poi dal monimento se partia  
 Cum quelle donne che l' avea.  
 Piangendo forte la dixe:va:  
 — Dove te lassiamo, nostro Signore —.  
 Dicea: — Figliolo, che faraggio,  
 Poi ch' a caxa tornaraggio?  
 In fra le altre io guardaraggio  
 E non sentiraggio el tuo dolciore.  
 O figliolo mio, persona bella,  
 Conforta questa topinella;  
 Romango sola orfanella,  
 Perduto ò el mio consuladore —.  
 Dicea: — Figliolo, padre e marito,  
 Da la tua madre sey departito.  
 O figliolo, como èy scolorito  
 Ed òe perduto el bello odore —.  
 Poy se n' andò in ver[s]o la croxe,  
 Abraciolla, in ginichiune se poxe,  
 Forte piangendo ad alta voxe:  
 — Lasso mi tapina, piena de dolore —.  
 Dicea: — O croxe, tu m' ày cumquixa,  
 Perchè m' à' tu in tanto dolore messa;  
 Dal mio figliolo tu m' ày divixa,  
 Quello che era mio consuladore —.  
 Allora Giohane la pigliava,  
 Inver de la citade se n' andava,  
 A casa sua se la menava  
 Cum quelle donne piene de dolore.  
 Da poy che Cristo fo sepelito  
 La madre sua fo transita.  
 La passione si è compita.  
 Cristo ne sia perdonatore.  
 Amen.  
 ~~~~~  
 Ho pensiero doglioxo e forte
 Che di avere lo peccatore:
 Pensare ch' el dia vivere e morire,
 Ben dia avere gram dolore,
 Chè convene ad ogni patto
 Rendere raxone de ciò che ò fatto.
 Già non te giova ricchezza

Nè potentia de questo mondo,
 Nobilitade, nè beleça,
 Nè avere el core iocundo,
 Chè da la morte e su 'n un ponto
 Non sia asalito e morto.

May novella non sapemo
 Poe che l'omo fa partimento.
 Poy ch'è morto el sopilimo,
 De lui non facemo più recordamento:
 Nuy non credemo venire a morte
 Per fmo ch'a essa non sia' çunte.

Dio padre se mandò
 In questo mondo el suo fiolo;
 La morte non glie perdonoe,
 In croce morì con gran dolo.
 Ho peccatrice, pensa al to fatto;
 Non say quando serrà' chiamato.

Ho fradello del nostro core,
 Per l'eternale virtù de Cristo
 Facialo per lo suo honore;
 In cielo ne dia veraxo aquisto;
 E la vergene Maria
 T'acompagne in questa via.

Ho fradello, nuy te meterimo
 In questa fossa; solo remaneray:
 Tuta via da tie sarai
 Remossa ogn'altra compagnia;
 Cum gli vermi remaniranno
 Che le tue carne mangiaranno.

Lo corpo tuo, fradello, vidimo
 In vile terra per tornare;
 De l'animo non sapemo
 Como è stato aventurato.
 Pregati Cristo, bona gente,
 Ch'a lui perduni veramente.

E gli angeli glorioxe
 Sia a la tua defexa
 Cum gli santi vertuuxe
 Ch'el non te nocia alcuna ofexa;
 Sî che per nulla sua arte
 El nimico in ti non agia parte.

Vui tutta bona gente,
 Piaçave con me pregare
 Lo Signore onnipotente
 Che glie piaça de mandare
 Questa anima a salvamento
 Per avere suo adinpimento.

O cortexe Yhesù Christo,
 Tue che spire l'olente lecto,
 Fanne avere sì grandò aquisto

Che rescalde nostro efecto.
Reguarda questa compagnia
E driciala per la tua via. AMEN.

~~~~~  
Da nuy sempre sia laudata  
La vergene Maria beata  
Chiara stella illuminata.  
Illuminata se', regina,  
Fiore de la corte divina;  
Tue, somma medicina,  
Salva li nostri peccati.  
Illuminata da chi vene  
Abundantia d'ogne bene;  
Tu ne guarde da le pene  
Che l'anima non sia danata.  
O superbo peccadore,  
Humilia el to core  
E corregge el to errore;  
Vita eterna te serà data.  
O peccaduri, vui non vidite,  
La spada al core vui avite;  
Taglia forte e non sentite  
E dormite nel peccato.  
Non peccare. Vui non vidite;  
La spada al core avite;  
La taglia forte e non sentite  
E dormite nel peccato.  
Non peccare contra cului  
Che per ti dé morte a llui.  
O Maria, dona a nui  
Perdonanza tutta fiada.  
Non guardare, o Vergene Maria,  
Alla nostra gram fulia,  
Ché tu fusti, madre pia,  
Per nui salvare anumtiada.  
Prega el to figliolo diletto,  
Che per nui fo tanto affitto,  
Che ce perduni ogne dilitto,  
O Maria sempre laudata.  
Como per nui fo pigliato,  
Batuto e flagelato,  
Morto e resusitato,  
Non guardare ai nostri peccati.  
Tu se' madre de cului  
Che morì in crose per nui;  
Prega che sia a nui;  
L'anima nostra non sia danata.  
Tu se' nave del gram mare  
Per lo po[po]lo salvare;  
Tu se' via del nostro andare,

Alta gloria beata.  
 Per ti, madre, è 'l paradiso  
 Ove è angelico viso,  
 Alegrezza, gioco e riso;  
 Eterna gloria ne sia data.  
 Per ti, madre, luce digna  
 De la ternità benigna:  
 Via da nui morte maligna,  
 Mo e sempre prolungata.  
 Misericordia, chiara stella,  
 Misericordia; tu se' quella  
 Rosa relucente stella  
 Sola da Dio desiderata.  
 Misericordia, madre pura;  
 Per alevare la criatura  
 Te fo data tanta cura,  
 Fuste da l'angelo salutata.  
 Madre, non ce abandonare,  
 Che per ti ne credimo salvare,  
 Ogne periculo liberare,  
 O Maria sempre laudata.  
 Madre vergene veramente,  
 Madre de Cristo onnipotente,  
 Tu ne guarde dal foco ardente  
 E da la vista tribulata.

~~~~~  
 Madalena e Maria

Non trovava conforto
 De Christo ch' era morto,
 Trovare non el posseva.
 El dî de venari sancto
 Cristo in croce fo morto;
 In lo sepolcro sancto
 Dentro ce fo reposto;
 E li giudei el sepolcro
 A volerlo guardare
 Santa guarde i feva stare.
 La Madalena piangea.
 Piangea la Madalena
 E le Marie fa' gram lamento:
 La pasqua la matina
 Andava al monimento
 Cum precioso unguento
 Che rendeva grande odore
 Per Cristo Salvatore
 Che ongere el voleva.
 Piangeva la Madalena
 E le Marie in quella volta:
 — Chi torà la pedra via,
 Del monimento la petra? —

Uno angelo l'avia tolta:
De cotte bianche l'è vestito.
Le Marie l'a' veduto;
Tute tre se smaria.

Quello angelo disse: — Or bene,
Donne, nom dubitate:
Per Yhesù Nazareno
Crucifisso cercate
Resusitato sacea (*sic*) —.
Ciòe l'angiolo glie disse:
— All' apostolo el disite —.
La Madalena piangea.

L'angelo da cielo glie disse:
— Alla citade ve n' andarite
Agli dissipoli de Cristo,
Vue gli confortarite;
A sam Piero el dirite
Che Cristo è resusitato;
In Galilea se n'è andato,
Como ditto gli aveva —.

Diceva la Madalena:
— Se l'angelo del celo non vene
Che me traga de pene
E che me dia tanto bene,
Che vega Yhesù Cristo
El mio dolce maestro.
Ho me, so che sia profeto;
Giamai non me partiria,
Giam, Marie, sorelle mey,
Da la verge' Maria —.
Tutte tre forno da ley
Che la sta in gram dolia.
— Se consolare la possimo —
Tutte quante dicea.
Respose le Marie:
— Metiance per la via —.

Diceva la Madalena:
— Do' me volite menare?
Donde Cristo fo morto
Lí me voglio colcare;
Lí sí voglio aspettare
Cristo lo mio diletto.
O me, so che sia profeto;
Che me t'faga de pena —.

Trangosava e piangea
La Madalena al parlare,
Stava forte e non g'ia,
Non fina de guardare.
Cristo vene e dá pace.
A guisa d'uno ortelano

Steva humile e piano,
 Ed ella nol conoscea.
 La Madalena abbe conforto
 A l' ortelano chiamava:
 — Stata so' in questo orto,
 Altru' non ci ò trovato;
 Per Cristo ò cercato:
 Chi me lo insignaria?
 Molto havere glie daria
 Chi me insigniasse onde el sia —.
 Cristo disse: — O Maria,
 Non posseva mancare
 Quello che dicto t' avea;
 Morire e trapasare,
 El terço di resusitare —.
 Cristo mostrò commo era
 La sua facia en promera
 Cum l' umilità che l' avea.
 La Madalena al parlare
 Chonobe el Salvatore;
 D' alegreza era piena
 E de profetto amore:
 Tutta tornò in sudore;
 La Madalena la mano porse
 E Cristo toccare volea,
 Et ello nol consentiva.
 Cristo disse a Maria:
 — Mulier, no me toccare;
 Al mio padre del celo
 Prima me convene tornare —.
 Cristo venne et aparve
 Per consolarla bene
 Et per trarla de pene
 Che la Madalena sentia.
 La Madalena guardava
 A Cristo dritto in lo viso;
 Tutta quanta s' alegrava
 Vedendo quello perfeto viso;
 Quello era el paradiso
 Dove è molta alegrezza,
 E non sente mai tristezza,
 Nè pena nè dolfà.
 El dì de pasqua la matina
 Cristo se partiva.
 Remase sconsolata
 In tuto la Madalena.
 D' alegreza era piena;
 Reluce più ca stella;
 La su' faccia era bella.
 In ver la citade ne giva.

Ver de la citade ne giva
 La Madalena beata;
 D' alerezza era piena
 E de Cristo inamorata;
 Alla citade n' è andata.
 Gli apostoli l' à' veduta;
 Ciascuno la saluta
 E dice — Bea vegna Maria —.
 Poi che gli apostoli l' à' veduta
 Salutolla molto tosto:
 — Bem vegna Maria
 Dolce conforto nostro.
 Quello che in croce fo posto
 L' à' veduto e parlato,
 Chè l' è resusitato? —
 — Ma io nol conosceva.
 L' angelo del celo diceva:
 — Dove l' à' tu veduto
 Ch' a i dissipuli soi
 Non è ancora aparuto? —
 Sam Piero s' è partito,
 Sam Iacomo e sam Giohanni,
 Tutti tri a cercare vanne
 Lo logo de Galilea.
 Salutono (*sic*) la Madalena
 E Cristo cum reverentia
 Che ce schampe da pena
 E dala mortale sententia,
 E condugane al so regno
 Alla nostra partencia.
 Cristo sia laudato
 E la vergine Maria.

AMEN.

~~~~~

O martiro glorioso  
 O santo Sebastiano,  
 A nui porge la mano  
 Contra el morbo penoso.  
 O nobile cavaleiro  
 Che per l' amore de Dio  
 Lasaste voluntera  
 El mondo falso e rio,  
 Prega Yhesù che pio  
 Ce voglia perdonare,  
 Vogliace deliberare (*sic*)  
 Dal morbo velenoso.  
 Non po giamai penare  
 Chi te chiama cum fede.  
 Dè, voglie sovenire  
 A chi vole tua mercede,

E 'l populo che in ti crede  
 Piaciate de scampare.  
 E vogli consulare  
 El core tanto penoso,  
 Como tu confortavi  
 Li martiri beneditti  
 E sí li predicavi  
 Che stessino perfecti;  
 E poi sieramo electi  
 A l' immortali corona,  
 Lá dove omne persona  
 Vede Dio glorioso.

Cum grandissimo amore  
 Nui te vogliam pregare  
 Ch' al nostro Redentore  
 Tu ce dibe scusare  
 E vogli scancelare  
 Da nui el grande erore,  
 Sí che l' affitto core  
 In lui trovi riposo.

— Io so' contento ormai.  
 O populo, se tu voli  
 Pregare per ti assai,  
 Lassa el malfare che soli:  
 Se del peccato te doli  
 Cum lo contrito core,  
 El mio dolce Signore  
 Te darà gram riposo —.

Adonqua ogne cristiano  
 Recorra de bon core  
 A sancto Sebastiano  
 Ch' è nostro protetore;  
 E lui preghi el Signore  
 Che questa pistolentia  
 Levi per sua clementia  
 E dunice riposo.

Fa' ch' el to servo fedele  
 Te sia raccomandato,  
 Che per tua bontade  
 Eglie sia perdonato  
 El grande erore  
 Che in ver Dio á peccato:  
 D' ogne nostra ofensione  
 Prega Yhesù che ce perduni.

Allora el cavaleiro piacente  
 Fo benigno e respondente.  
 Sancto Sebastiano  
 Piglia el servo per la mano:  
 — Da la pistolentia  
 El voglio campare,

E alla sua fine  
In gloria el voglio menare —.

AMEN.

~~~~~

El nome del bon Yhesù
Sempre el sia laudato.
Nel nome del bon Yesù
Sempre gratia aquista più
Chi leva la mente in su
A quello nome beato.
Chi contempla cum la mente
Questo nome sí piacente
Che l'è Cristo omnipotente
Et ácce liberato;
Quello ch'è nostro duce,
Yhesù Cristo vera luce
Che morì ne la croce
Per lo nostro peccato.
Yhesù ce á liberati;
Per lui siamo beati
Che lassiamo li peccati
Per lo nomo beato.
Ben se convene seguire
Quello che volse morire
Per volerce bailire
Al suo regno beato.
Se nui siamo ingrati,
Per li nostri peccati
Sarimo perdonati
Nel so nome beato.
Chi vole con amore
De Yhesù lo valore,
Del peccato starà fora,
Poi sarà salvato.
O Yhesù, summa bontade,
Amore in caritade,
Tu se' fonte de piatade
Che perduni el peccato.
Siamo adonqua tutti quanti
Solo de Yhesù amanti
Facendo dolci canti
Al so nome beato.
Li spi[ri]ti beati
E teresti prostrati
De inferno li danati
Sia al nomo beato.
O Yhesù figliolo de Dio,
Speranza e conforto mio
Te prego, Signore mio,

- Che m' aibi perdonato.
O Yhesù per li nostri era (*sic*)
Desendiste in terra
E levasti la guerra
E 'l nostro peccato.
O Signore gratioso,
Per donarce riposo
Del sangue pretioso
El ce à recomparato.
O Yhesù, ferma speranza
De quello ch' à malanza,
Se in ti à fidanza
Egli è liberato.
O Yhesù, quanto amore
Deste al peccadore;
A ti passò el core
Per lo nostro peccato.
O Yhesù, speranza mia,
Vogli per cortisia.
Salvare l' anima mia
Che la sta nel peccato.
Amore, per tua virtù
Libera nui, o bon Yhesù,
Fa' che gratia più
Non turni nel peccato.
O Yhesù, amor perfectio
Tu fai con effecto,
Conservi lo cor necto
De machia e de peccato.
O Yhesù, non me lassiare
El mondo siguitare,
Fa' che lo mio sperare
In ti sia fermato.
O Yhesù, tirame a te
Che vera speranza se',
Signor dolce, perché
M' à el mondo inganato.
Salvame in lo tuo nome,
Yhesù, to servo sone,
Non guardare come
Peccadore so' stato.
O Yhesù vero Idio,
Portasti el pondo mio;
Non considerando io
Agiò molto errato.
Pregato sia el Signore
Per ciaschum peccadore
Che ce infiamme d' amore
Del suo sancto stato.
O Yhesù signore benigno,

El nome to portarò per segno;
 Portarollo, fàme degno,
 Nel core figurato.
 O Signore de gloria,
 Donace memoria
 Che abiamo vitoria
 De lo regno beato.

AMEN.

Piangeva Maria con dolore
 Che gli era tolto lo suo amore.
 — E' fue cum gaudio saludata,
 Hora so' trista desconsolata;
 De vui sola abandonata,
 Hora me lasa cum molto dolore.
 Recevitte la novella
 De vui, figliolo, o chiara stella:
 Forno tria milia cortella
 Che me passa el core.
 Partorie cum gram canto
 Piena de spirito sancto;
 Ora m' é tornato el canto
 L' alerezza in gram dolore.
 Nutrigato in gran diporto
 Un figliolo giglio d' orto,
 Hora so' nave senza porto,
 O figliuolo pieno d' amore.
 Videte preso e legato
 Oymè, figliolo dilicato,
 Per uno baxo che te fo dato
 Da quello Giuda traditore.
 Oymè trista desconsolata
 Videte dare una gantata
 Che la carne levedata
 Fatta de nigro colore.
 Molto te denno in su lo capo
 De una canna in ogne lato:
 — Profetiza chi l' à dato
 Se tu e' Cristo salvadore —.
 Oymè te vide fassiado el vi o,
 O bella lume del paradiso;
 Tre persone in uno nom diviso,
 Padre e figliolo e vero Salvatore.
 Tutta la notte te tormentoe
 E nel vixo te sputoe
 E la barba te peloe
 Faxendo a tie gram dixonore.
 Oymè ne l' ora de la prima
 Glie dé una gram displina
 Che gli aperse ogne vena

E 'l sangue coreva a gram vigore.
 Poy nell' ora de la terza
 Fo dato la sentenza
 Che lo mio figliolo senza intenza
 Morise in la croce con dolore.
 Quando la croce portava,
 Oymè topina, dreto gli andava
 Gridando forte e lagrimava:
 O figliolo mio de grandò amore,
 Como te vego io menare;
 Oymè, figliolo, non te posso aydare;
 Non me porò mai consolare
 Senza tye ch' eri lo mio consoladore.
 Vo', gente, ora piangite
 E 'l mio figli[o]lo or me rendite,
 Or lo lasiate e non lo tenite
 Che io non vegia tal dolore.
 I' lo megio de l' alta luxe
 Dagli giudey fo posto in croxe,
 Gridando ad alta voxè:
 — Sia morto, ché l' è peccadore —.
 Inmantinente fo dispogliato
 E pesto in croxe nudo nato
 Fra duy ladruni pieni de peccato
 Senza nullo altro tinore.
 Quando tu fusti conficato
 Te vide el capo inchinato;
 De tye n' ebe Pilato peccato,
 In quella ora te fe' honore.
 Perché lo capo stessee dritto
 Comandò che fosse fitto
 Un' asse sopra scripto;
 Dixea — Re degli giudey signore —.
 El nostro Signore fa testamento
 In su la croxe cum tromento:
 — Io lasso per vocamento
 A sam Giohanni el fiore.
 Madre, questo è 'l tuo figliolo
 De tye, fresca roxa e giglio;
 A tye lasso per consiglio
 Che ello sia tuo guardatore —.
 Nella nona fo transito
 El mio figliolo savorito;
 Gridarò [co'] lo liòne ardito
 Per dare al mio figliolo vigore.

~~~~~

Vuy che amate Cristo lo mio amore  
 Ponite mente aglie mey doluri;  
 Ché so Maria dal cor tristo  
 Che per figliolo avea Cristo,

La speranza, el dolce aquisto,  
 El quale fo crucifisso per i peccadure.  
 Oymè, capo bello e dilicato,  
 Come te vegio stare inchinato;  
 Gli capilli de sangue invetriato  
 In fino la barba andava cum langore.  
 Oymè, barba bella e dilicata,  
 Como te vegio sì levedata:  
 De fele e de axeto site abeverata;  
 Oymè dolente piena de dolore.  
 O mane belle e delicate,  
 Como site forte insanguinate,  
 Cum forti aguti site chiavate  
 Sostegno cum molte dolore

.....  
 [Qui mancano alcuni fogli].

.....  
 Cristo prese a dire:

— O femina gratiosa,  
 Giohanne evangelista  
 Lasso a ti, pretiosa,  
 Per tuo figliolo se reposa.  
 Madre, ai tuo' dolore  
 Sì me trapassa el core —.  
 La vergine sì piangia.

Christo cherse da bere,  
 Ché la morte s' apesava;  
 Fele et axedo insieme  
 Li giudey stemperava  
 E da bere che glie dava.  
 Christo, el capo achinado,  
 Disse — Io so' consumado —.  
 Sancta Maria sì l' audia.

Quando Cristo fo ferido  
 D' una lanza nel costado  
 La madre trasse uno grido  
 Del dolore che gli é montado.  
 Or pensade al nostro stado,  
 Donne, che avide figliole;  
 Pensade al gram dole  
 Che sancta Maria avea.

Ad alta voce la gridava  
 Quella sposa de Deo;  
 — O crox, ora te inchina  
 Che io tucchi lo figliole meo,  
 Al figliolo mio che tanto amava —.  
 Ella piangeva e suspirava  
 Del gram dolore che l' avea.

AMEN

Gente che avite amore

A Yhesù Cristo, dè, piacciave alquanto  
De audire lo greve pianto  
Che fe' la madre sua cum gran dolore.

I can giudey fortemente el batia

A Yhesù Cristo humili e piacente,  
Cum dolorose botte el percotia  
Dandoglie per lo viso amaramente.  
Li stracii e la stente

Vedea la madre sua forte piangendo,  
Cum gram dolore dixendo

— O figliolo mio, chi me te vole tore? —

La vergene Maria madre piatosa

Vedendo el figliolo infra gli giudey nudo,  
Piangendo commo donna angusiosa  
Dixendo — O figliolo infra chi è' tu caduto.  
Como te vegio batudo

Cum dolorose botte e cum flagello —:

Dixendo — O figliolo mio bello,

Questa tristitia sì me passa el core —.

I can giudey Cristo in la croxe chiavando

Ferillo de una lancia aspera e feroce,  
La madre sua forte gridando

— O figliolo mio, chi me t'á posto in croce? —

Cum dolorosa voce

Piangendo duramente la se sconforta,

Dexendo — Ora fosse io morta

Da poy che 'l mio figliolo pur more —.

Cristo, vedendo la sua madre cara

Che tanta angustia in ver de ley feria,

Per relevare la sua tristitia amara

In su la croxe el disse — O madre mia,

Tuo dolce figliolo sia

Giohanne, et ello per sua te tegna,

O dolce madre benigna —.

Pur more Cristo nostro salvadore.

Quando la madre vede el figliolo morto

Gridò cum voce amara e tristezza:

— O figliolo mio o dolce el mio conforto,

Chi me t'á tolto, o cara mia alegrezza?

Tu eri la mia dolceza;

Or m'áy abandonata, o figliolo mio.

Or mo sirò sempre io

Dolentre e trista serò io tutte l' ore.

AMEN.

Bene dovimo star in tremore

E giamay non essere stanco

Odendo piangere cotanto

La nostra Donna el Salvatore.

Piangeva la Donna cum langore  
 Vedendo in la croxe el dolce Cristo,  
 Dixendo — O dolce lo mio amore,  
 Alta mia speranza, chi me t' á messo?  
 Vegote stare in la croxe sí aspresso  
 Per uno baxo che fe' Giuda.  
 Ora m' è venuda faluda  
 La impromessa de Dio Signore.

Dal Gabriel io fui salutada  
 Da la parte de Dio giocondo;  
 Disse che io seria la più honorata  
 Più che donna de questo mondo;  
 Ora so' romasta al fondo  
 E non so più quello che me dire,  
 Da poy che te vegio morire,  
 O figliolo mio, in croxe a tal dolore.

O croxe dura et aspra e fera  
 Del mio figliolo abi cordoglio;  
 Ora te inchina in piana terra  
 Che tucchi al figliolo mio sí como io soglio.  
 O gente dura, de mie me doglio,  
 Pregove alquanto de piatade.

[*Qui mancano alcuni fogli*].

De la gonella se tolea  
 Una gaida da lu lado;  
 Al Salvatore l' ebe fassiado,  
 In braccio se lo tolse cum uno amore;  
 C'um gram segno alore  
 Dal celo venne. Ave Maria.

Sempre virgo, ave, Maria.  
 Nado è Cristo benedetto.  
 Gli angioli aparia  
 Agli pasturi cum diletto;  
 Non n' apresava cum afetto,  
 Como Dio è nato glie mostroe.  
 I pasturi Dio adoroe  
 Devotamente. Ave Maria.

Sempre virgo, ave, Maria.  
 Nato è Cristo onipotente.  
 La vergene remania  
 Vergene verasiamente  
 Commo el sole pasa interamente  
 El vitrio che non fa rutura.  
 Cristo lasò la sua madre alora  
 In quello parto. Ave, Maria.

Sempre virgo, ave, Maria.  
 Inviolata vergine pura

Del suo dolce sudore rendea  
 Grande odore senza paura;  
 Como parla la scrittura,  
 De quello parto dolore non sentie.  
 Como Cristo la parturie,  
 Glorificò quello corpo. Ave, Maria.

Sempre virgo, ave, Maria.

Più che fiore giglio o rosa  
 Magnifico odore rendia  
 In quello parto gloriosa,  
 Più che pietra pretiosa  
 O gemma o petra malgarita.  
 Dio ch'è veritate e vita  
 Lasò la madre. Ave Maria.

Sempre virgo, ave, Maria.

Nato è Cristo el dolce sono.  
 Tri sulì in aiere paria;  
 Per ternitade tornava in uno  
 Che significava quigli tri sulì  
 Padre, figliolo e spirito sancto;  
 Tutti tri era in uno canto,  
 Era uno solo Dio. Ave, Maria.

Sempre virgo, Ave, Maria.

Nato è Cristo glorioso.  
 Uno segno in aiera aparia  
 Cum uno cerchio diletoso,  
 Cum uno aspetto gratioso:  
 In mezo gli era una dongella  
 Cum uno fantino in braccio d'ella,  
 A Dio era sembrato. Ave, Maria.

Sempre virgo, ave, Maria.

Quando naque el bon Yhesù  
 Una fontana in Roma aparia,  
 Olio menò cum gram virtù:  
 Segnò de humilità questo fu,  
 Quando lo Tevere lo sentie  
 Sopra de la fontana che la salie  
 Cum humile pace. Ave Maria.

Sempre virgo, Ave, Maria.

Nato è Cristo salvadore.  
 Ciascheduno idolo cadia  
 Che per lo mondo era alore;  
 Cade l'idolo maggiore,  
 Cade lo tempio degli romani,  
 Sotemite (?) sobitane  
 Morie la notte. Ave, Maria.

Sempre virgo, Ave, Maria.

Disse lo imperadore Tavianò:  
 — L'è compida la profitia  
 De lo tempio de gli romani —.

Disse a la savia — N' andiamo — :  
 Chè la savia Sibilla disse  
 Quando una vergene parturisse  
 Caderebe lo tempio. Ave, Maria.

Sempre virgo, Ave, Maria.

I missi a la savia se n' andò  
 Cum una bella compagnia;  
 A lo imperadore s' apresentò  
 Et in aire la glie mostroe  
 La vergene cum uno fantino.  
 Disse: — Quello è Cristo divino,  
 Nato de vergene —. Ave, Maria.

Sempre virgo, Ave, Maria.

Cum uno alegro e perfetto core  
 La savia sì glie disea:  
 — In Betelem è nato el Salvatore —.  
 Allora disse lo imperadore  
 — Dapoy ch' è nato lo figliolo de Dio,  
 Signore non so' più io:  
 A luy adoramo —. Ave, Maria.

Sempre virgo, Ave, Maria.

Cum una chiarità cantando  
 L' angiolo dal cielo desendia  
 El nostro Salvatore laudando:  
 Gloria in excelsis, adorando  
 Disse in la divinitade,  
 In terra pace e bona volontade  
 E in fra gli omini. Ave, Maria.

Sempre virgo, Ave, Maria.

Nato è Cristo onipotente

.....

[*Qui mancano alcuni fogli*].



# AREZZO

## BIBLIOTECA DELLA FRATERNITA DI S. MARIA

Il dottore Girolamo Turini con testamento dell' 8 febbraio 1603 lasciò per uso pubblico la sua libreria, in gran parte legale e medica, alla Pia Fraternita di s. Maria d' Arezzo. Essa si componeva di circa 2860 volumi, e fu trasportata nel palazzo della Fraternita l'anno 1634, eletto bibliotecario Pietro Paolo Nardi. Si accrebbe con alcuni doni e scarsi acquisti. Nel 1717 possedeva 15 manoscritti di poco valore, in gran parte perduti con una infinità di libri prima del riordinamento della biblioteca del 1781. Ebbe il suo massimo incremento nella soppressione degli ordini religiosi del 1809, specialmente dell' insigne Badia di s. Flora e Lucilla: ma il trasporto di quelle librerie claustrali fu fatto senza nessuna cautela, e i libri rimasero ammucchiati fino al 1818. Il canonico Filippo Vagnoni riordinò la biblioteca e ne fece il catalogo ancora in uso. A lui successe nel 1846 il cav. Giovanni Guillichini, quindi il sac. Francesco Chimenti, e poi il comm. G. F. Gamurrini attuale bibliotecario. I volumi stampati sono da circa 23 mila e da 450 i manoscritti, dei quali qui si tesse l' elenco.

1. Trionfi di ser *Gorello Sinigardi* cittadino aretino; in 18 capitoli.

Sec. XVI, in 4, ff. 48. Nel frontespizio leggesi « Libro detto Gorello di Michele ... o ... aretino da lui rescritto l' anno 1579 ». In fine « Copia di alcune cose d' Arezzo. Anno 1223. Fu levato il vescovado, che era al Duomo vecchio, e posto rentro alla città d' Arezzo ». Con altre brevi notizie. Leg. in cart.

2. « Capitoli del sapientissimo homo ser *Gorello* sopra le cose della nobilissima città d' Arezzo. » Con postille più copiose di quelle edite dal Muratori, *R. I. S.*, xv, 814 e sgg. — A fol. 12 è trascritto il cap. 126 degli Statuti di Arezzo del 1342: « De poena magnatum offendentium populares ».

Sec. XVI, in 4, ff. 106 con alcuni bianchi in principio e alla fine. Leg. c. s.

3. Trionfo di ser *Gorello*; con postille. — Ricordi di *Leonardo Brandaglia* (fol. 32). — Genealogia Brandaliorum. Ricordi di famiglia, con disegni di fabbriche eseguiti da Leonardo Brandaglia (fol. 34).

Sec. XVII, in 4. In fine è un ricordo che Arezzo fu l' a. 1384 ridotta sotto il governo di Firenze, ed un ricordo di casa Marsupini. Leg. c. s.

4. Cronaca di ser *Gorello Sinigardi*, 1310-84.

Sec. XVII, in 4, ff. 85. In fine è un riassunto delle età di Arezzo. Leg. c. s. Dono di G. F. Gamurrini.



5. « *Libellus d. Marci Attilii Alexii Arretini legum doctoris De antiquitate urbis Arretii, traductus per Maximilianum eius filium* ». Precede la lettera « Honofrio Camaiano ». E segue un son.; « Chi l' historie desia sapere a pieno ».

Sec. XVI, autogr., in 4. Leg. con una membr. in cui è trascritta di mano del sec. XII una parte dell' Ecclesiastico.

6. *Bastiano d' Arezzo*, Storia da Carlomagno fino al suo tempo (principio del sec. XVI).

Sec. XVI, in 8, ff. 75. Il fol. 1 è trascritto da altro codice da mano recente. Leg. in cart. Dono di G. F. Gamurrini.

7. *Rossi Franc.*, Memorie storiche di Arezzo nel medioevo. — Memorie relative a castelli e terre del distretto aretino e del Casentino (fol. 91). — Memorie per servire alla storia di Arezzo (fol. 102).

Sec. XVIII, in 8, ff. 106. Leg. c. s.

8. Raccolte di memorie storiche di Arezzo. — Quadri delle chiese di Arezzo secondo antichi ricordi (fol. 337).

Sec. XVIII, in 8, ff. 374. Bianchi i ff. 201-335, 351-367. Leg. c. s.

9. Compendio di notizie storiche di Arezzo, ricopiate da mss. antichi, la più parte del cav. *Fr. M. degli Azzi*. Precede l' indice.

Sec. XVIII, in 8, ff. 515. Leg. c. s. Dono di G. F. Gamurrini.

10. *Azzi Giov. Maria*, Storia di Arezzo. In due libri: il primo, di capitoli 17, dalle origini a Carlomagno; il secondo, di capitoli 21, fino al 1311. — Precede un quaderno della « Insurrezione d' Arezzo » nel 1529, scritta da *G. M. Cattani*, e copiato sull' originale nel 1629.

Sec. XVII, in fol., ff. n. n. Leg. in membrana.

11. *Burali Iacopo*, Vite dei vescovi aretini dal 336 al 1638, copiate da un sacerdote aretino [Alessandro Dragoni], con varie aggiunte e continuazione fino all' a. 1755.

Sec. XVIII, in fol., ff. 254. Leg. in cart. Dono di G. F. Gamurrini.

12. Memorie storiche d' Arezzo, cioè: Memorie della famiglia Accolti (fol. 1-17). — Excerpta ex *R. It. S.* del Muratori (fol. 18-39). — Memorie della Cattedrale (fol. 40-45). — Memorie compilate dal cav. *Ant. Fil. De Giudici* (fol. 46-48). — Bolla di *Leone X*, 1501, a favore di s. Maria in Gradi (fol. 49. L' originale è nell' Arch. del Capitolo del Duomo). — Estratto della Vita di s. Donato scr. da mons. *A. Albergoti* (fol. 51-57). — Pitture esistenti nelle chiese (fol. 58-60). — Istruzione segreta per l' associazione dei rei al patibolo (fol. 61-65). — Famiglie nobili aretine (fol.

66-68). — Brevi memorie della città e di varie famiglie (fol. 69-89). In fine è l' indice.

Sec. XIX, in 4, ff. 100, de' quali gli ultimi 5 son bianchi. Leg. in cart.

13. *Bonamici Pietro*, Storia di Arezzo; lib. 1 che tratta dei Pelasgi ed Etruschi.

Sec. XVI, autogr., in 4, ff. 109; ma il fol. 1 manca. In più punti l' inchiostro ha corrosa la carta. È questo l' unico esemplare, chè l' altro della libreria del Seminario è irreperibile. Dono di G. F. Gamurrini.

14. « Diario di curiosità copiate da me Ruberto Ancarti l' a. 1708. Tomo 25 ». Precede un repertorio alfab. Capitolo in lode del bue; « Voi che lodate l' asino e il cavallo ». — Capitolo in lode della corte; « Musa che a terra terra te ne stai ». (fol. 1 e sgg.). — Insegne e croci di cavalieri, con disegni (fol. 64). — Regole del canto fermo (fol. 89). — Mottetto volgare e lat. di *Loreto Mattei*; « Venite anime elette » (fol. 100). — « Il ser. Granduca Ferdinando in Roma il 14 febbraio 1627 » (fol. 116). — Inscriptio s. Domus Lauretanae (fol. 127). — De cera benedicta quae Agnus Dei vocatur (fol. 128). — « Prophetia. Est locus distans a Macerata una diaeta dictus Rocca Contrada etc. » (fol. 140). — Note e memorie varie (fol. 141). — « Relazione della rovina delle mura di Bibbiena eseguita dagli huomini di Poppi nel tempo che la magnifica casa dei Medici era stata cacciata da Firenze » l' a. 1498 (fol. 167).

Sec. XVIII, in 8, ff. 18 e 192. Leg. in membr.

15. Iscrizioni antiche di Arezzo. Precede una lettera di *G. F. Gamurrini* sull' autore del libro, che può designarsi in *Gregorio Redi*.

Sec. XVIII, in fol., ff. 55. Leg. in cart.

16. Protocollo di ser *Cristoforo di Lodovico Domisgiani*, 1382-89.

Sec. XIV, in 8, ff. 36. Sono atti della Curia vescovile aretina.

17. « Statutini della città di Arezzo » del 1647.

Sec. XVIII, in 8, ff. 37. Leg. in cart.

18. *Taglieschi Lorenzo*, Famiglie della Terra d' Anghiari: Parte guelfa. Vi è l' indice di 97 famiglie.

Sec. XVII, autogr., in 4, ff. n. n. Leg. in membr.

19. *Taglieschi Lorenzo*, Alberi delle famiglie di Anghiari dalla parte di dentro e di fuori. Sono disegnati colle proprie armi.

Sec. XVII, in fol., ff. 116 della Parte di dentro, e 65 della Parte di fuori. Mancante in più luoghi. Leg. in tela.

20. « Tre trionfi di fede, speranza e carità di *M. Giov. Pollio Lappoli* nobile aretino, et da *Giulio Pollastrino Lappoli* suo figliuolo dedicati a Co-

simo de' Medici ». In fine sono otto strofe dello stesso *Giov. Pollio*, dedicate a mess. A. M. Cinughi, come prefazione ai Trionfi scritti nel 1503, e tratte da un cod. della Biblioteca di Siena.

Sec. XVI, autogr., in 4. Le otto strofe sono di mano di G. F. Gamurrini. Leg. in cart.

21. *Nomi Federico*, Poesie autogr. Son.; « Redi, poichè ai tuoi detti il dire è vano » (fol. 1). Son.; « Come consorte il buon pastore Ierace » (fol. 2). Son.; « La fida Ruth novello sposo impetra » (fol. 3). Canz.; « Quanti dal dì primiero » (fol. 6). Canz.; « Temprar saette ultrici » (fol. 14). Ode; « Il facitor supremo » (fol. 21). A fol. 5 è una sua lett. al Balì Redi; Monterchi, 27 ottobre 1704. — Legenda s. Donati: acef. (fol. 26). — De s. Antilia virg. A fol. 41, « Die 12 dec. 1661. Ego Franciscus Casini (allora di 13 anni, e che poi fu cardinale) qui supra excripti praedicta ex codice antiquo in Domo existente » (fol. 34). — In festo s. Ansani (fol. 42). — Passio s. Florae et Lucillae (fol. 48). — In translatione s. Donati episc. hymnus: « Pange poli hierarchia » (fol. 53). — Memorie di traslazione di reliquie in Pieve l' a. 1564 (fol. 54). — Indice dei vescovi aretini compilato nel 1560 (fol. 55). — Nota dei privilegi della chiesa aretina, che si conservavano nell' episcopio nel 1525 (fol. 61). — Indice dei castelli della diocesi aretina (fol. 68). — Confini (fol. 69) e pievi e cappelle della stessa diocesi (fol. 75).

Sec. XVIII, in 8, ff. 77. Leg. c. s.

22. Blasone aretino. Precedono le armi del Comune con illustrazioni e notizie delle famiglie nobili. Seguono le armi in colori.

Sec. XVIII, in fol., ff. n. num.

23. Registro delle scritture del monastero di s. Bernardo degli Olivetani di Arezzo, compilato dal p. *Iacopo di Costanzo* dei conti *Marsupini* nel 1604. Precede una lett. dell' autore all' abate Agostino Accolti. Delle carte, che sono mille, è notato l' anno e il contenuto: la più antica è del 1066, e la più recente del 1544. (fol. 3 e sgg.). Al fol. 146 è la « Nota delle scritture di s. Bernardo d' Arezzo legate in mazzi per ordine di numeri »: sono da 300, dal sec. XIII al XIV. L' indice alfab. dei nomi è a fol. 223 e sgg.

Sec. XVII, in fol., ff. 249. Leg. in cart.

24. *Albergotti Lodovico*, Memorie storiche d' Arezzo e della propria famiglia. — Tomo I. Memorie del capitano Piero Albergotti, 1521-1630. Memorie di Girolamo Albergotti, dal 1630. — Tomo II. Memorie di Innocenzo, 1678-1717; di Francesco, 1719-54; e d' Innocenzo Albergotti, 1755-90. — Tomo III. Memorie di Lodovico Albergotti, 1790-99. — Tomo IV.

Memorie del med., 1800-1809. — Tomo v. Memorie del med. 1810-19. — Tomo vi. Memorie del med., 1820-30. — Tomo vii. Memorie del med., 1830-37. — Tomo viii. Vita e memorie del med., 1772-1830.

Sec. XVIII e sg., autogr., in 8. Leg. in cart.

25. *Albergotti Francesco*, Memorie. — Fasc. A, 3 giugno 1778-1 maggio 1779. — Fasc. B, 12 maggio 1779-31 maggio 1781. — Fasc. C, 3 giugno 1781-31 dic. 1784. — Fasc. D, 2 nov. 1794-28 maggio 1795. — Fasc. E, 1 giugno 1795-6 giugno 1796. Qui sono le osservazioni termometriche e meteorologiche di tutti i giorni: di singolare importanza, per essere allora funestata l'Italia dai terremoti. — Fasc. F, 7 giugno 1796-10 agosto 1798. — Fasc. G., 11 agosto 1798-21 nov. 1799. — Fasc. H, 21 nov. 1799-30 marzo 1801. — Fasc. I, 2 aprile 1801-30 giugno 1808. — Fasc. K, 7 luglio 1805-24 sett. 1807. In fine: « 1 ott. 1807. Morì d'itterizie il can. d. Francesco Albergotti d'anni 49, scrittore di tali memorie ».

Sec. XVIII e sg., di sestì diversi. In busta.

26. *Perelli Girolamo*, Memorie storiche. 1, Memorie della famiglia Accolti. — 2, Estratto del discorso in lode della Monarchia di Emilio Vezzosi. — 3, Memorie dei luoghi dell'agro aretino. — 4, Memorie tratte dalle epistole dell' Aleotti. — 5, Estratti dall' Hist. Accademiae Pisanae di A. Fabroni. — 6, Estratti dalle poesie di Emilio Vezzosi. — 7, Memorie del Casentino di G. Mannucci. — 8, Notizie di varie famiglie aretine, copiate da un ms. di G. F. De-Giudici. — 9, Estratti dalle Vite del Vasari.

Sec. XIX, in 4, ff. n. n. Leg. in cart.

27. Memorie storiche d' Arezzo. — Frammenti di storia antica aretina, scritti dopo il 1608 e prima del 1650, forse da *Iacopo Burali* (fol. 1). — Studi sul tracciato della via Cassia (fol. 35). — Relazione della città di Arezzo di *Girolamo Franceschini*, mandato a Roma nel 1650 per servire a « L' Europa gentilizia » di A. St. Cartari (fol. 49). — Famiglie nobili di Arezzo nel 1518 (fol. 51). — Pax Guelforum et Ghibellinorum Arretii a. 1311 (fol. 51). — Varie memorie aretine del medio evo (fol. 52). — Origine e progresso della città di Borgo S. Sepolcro (fol. 54). — Memorie ed appunti vari e specialmente sulla Pieve di S. Maria (fol. 55). — Frammento di studio storico sulla Pieve aretina, d'anonimo aretino (fol. 64). — Memorie intorno alla edificazione di Arezzo con nove mutamenti di governo per *Marco Aurelio Mauri* canonico aretino (fol. 75). — Delle mura di Arezzo, estratto dal libro II della Cronaca di *Pietro Bonamici* (fol. 78). — Appunti storici di Arezzo nel medio evo (fol. 80). — Titoli d'alcuni privilegi a favore del Vescovo, che si conservano nel-

l'archivio dei Canonici (fol. 82). — Copie di documenti medioevali interessanti Arezzo e Castiglion Fiorentino (fol. 86). — Notizia sulla famiglia Brandaglia (fol. 94). — Bolla di *Pio IV* alla famiglia Stufa per il patronato della Badia a Capolona, 1560 (fol. 95). — Notizie estratte dai documenti dell'Arch. delle monache di s. Croce d'Arezzo, e sopra la beata Giustina di Arezzo (fol. 99). — Memorie delle monete aretine (fol. 105). — Memorie estratte dall'Arch. della Fraternita dei Laici (fol. 108). — Testamenti e legati della ss. Annunziata di Arezzo (fol. 111). — Memorie di Guglielmo da Marcillat pittore francese (fol. 112). — Lettere, ricevute e conti originali del medesimo pittore di vetri, 1517, 1519, 1520, 1524, 1526 (fol. 113). — *Fragmenta Fulginatis historiae* (fol. 115). — Estratti dallo Statuto di Firenze (fol. 116). — Di Francesco Aretino, traduttore di s. Giov. Crisostomo (fol. 117). — Copia di un documento della Badia d'Arezzo del 1203 (fol. 118). — Notizia della Fraternita di s. Maria del Borghetto di Anghiari (fol. 120). — Copia del Breve per fare un Monte di grano in Arezzo (fol. 121). — Atto di pace tra Firenze, Arezzo, Perugia e i signori di Pietramala, 1345: copia del sec. xvi (fol. 124). — Estratto d'un capitolo sulla Gabella di Arezzo nel 1531 (fol. 128). — Cavalieri di Malta aretini nel sec. xvii (fol. 129). — Dei privilegi militari del Gamurrino; sec. xvii (fol. 131). — Ricordi vari aretini dal 1566 al 1739 (fol. 139). — Ricordi di don *Franc. Ducci* dal 1664 al 1688 (fol. 151). — Ricordi di *Antonio Sinigardi* dal 1554 al 1730 (fol. 157). — Ricordi di Orvieto (1559, 1543, 1563) e di Arezzo (1563, 1583, 1709) (fol. 165). — Ricordi vari aretini (fol. 166). — Spoglio da un libro di ricordi di *Iacopo Catani*, sec. xvi (fol. 167). — *Lectiones in translationem corporis b. Donati*: copia del sec. xvi (fol. 171). — Ricordi vari d'Arezzo (fol. 174). — De s. Satyro episcopo aretino (fol. 175). — Ricordi vari (fol. 176). — Memoria di s. Gaudenzio e s. Columato martiri aretini; sec. xvi (fol. 178). — Vita della b. Giustina, scritta da tre mani (*Franc. Casini* poi cardinale, *Giuseppe* suo fratello, e *Franc. Nomi*) nel 1662 (fol. 179 e sgg.).

Sec. XVI e sg., di vari sest. Do alcuni ricordi di quelli che sono contenuti a fol. 139 e sgg. — A dì 8 luglio 1566. Si guastarono tutti li depositi in Arezzo ch'erano nelle chiese. — A dì 22 giugno 1574. Morì Giorgio Vasari e fu accompagnato da Firenze ad Arezzo con 50 torce. — 1583. Si spianò la via Sacra ch'era piena di terriccio, specialmente da Badia. — 1353. Fu colata la campana del Palazzo dei Priori da M.<sup>o</sup> Gherardo Pisano. — 1466. Testamento di donna Caterina q.<sup>m</sup> Landi comitis Castri Focognani. — 1540. Per la venuta di Cosimo, teatro improvvisato nell'andito fra il Duomo e il Vescovato. — 1203. Fu condotto in Arezzo il vescovo che prima risiedeva a Civitella, distrutta poi nel 1252.

## 28. Vite dei Vescovi della chiesa aretina di *Angel Lorenzo Grazi*ni. Prece-

de una lettera dell' a. al Primicerio Paolino Giannerini, 29 sett. 1781. Il vol. II, ch' è la Parte II, porta il titolo; « Delle memorie dei vescovi d'Arezzo raccolte da monumenti autentici per A. L. Grazini ». La storia della Chiesa va dalle origini al 1289, cioè fino alla uccisione del vesc. Guilielmino Ubertini.

Sec. XIX [copia del 1883 di Giovanni Torsi], in fol. Vol. I, di ff. n. n.: Vol. II, di ff. 461. Leg. in cart.

29. Ricordi della famiglia Catani di Arezzo. — Vol. I, dal 1507 al 1546. Nel frontesp.; « Questo libro è di Iacopo di Macharo di Gregorio Catani nel quale scriverò i ricordi ». Poi di altra mano; « Copia di una lettera di *Pietro Aretino* a la Comunità d' Arezzo in q. a c. 44 ». Copia d' una lettera del med. al Duca Cosimo (fol. 100). — Vol. II, dal 3 agosto 1547 al 1769. — Vol. III, dal 1568 al 1584. In fine, due ricordi del 15 aprile 1626 e 12 nov. 1734.

Sec. XVI - XVIII, in fol. Vol. I, ff. 135 senza il repertorio: vol. II, ff. 83 e quindi bianchi fino a fol. 151 dov' è l' indice delle materie: vol. III, ff. 249. L' ultimo fol. contiene la fine della vita di Girolamo dal Borro.

30. Imbreviaturae ser *Iuliani* ser *Nicolai*, 1388 - 1396.

Sec. XIV, autogr., in fol., ff. 117 de' quali l' ultimo è staccato. Leg. in cart.

31. Due poemi di *Emilio Veziosi* e Iscrizioni (num. 48) di *Lorenzo Loreti*. Precede una lett. del dott. *Ant. Fabroni*, 25 ott. 1837. Segue: « *Aemilii Vezosii poetae, philosophi ac medici aretini Nutrix, sive de alenda sobole libri II* ». — Eiusdem « *De instituenda Virgine libri II* ». — « *Laurentii Loreti opera in lucem revocata a. 1788* » (fol. 1-37). Iscrizioni, autogr., 1750-1788.

Sec. XVIII, in fol. Le iscrizioni in ff. separati. Leg. c. s.

32. Inserto sul modo di prosciugare le Chiane d' Arezzo nel 1645. Sono lettere e pareri di *Ottavio Bracci*, una risposta del p. *Franc. del Giuseppe*, e una lettera di *G. B. Mattioli*.

Sec. XVII, in fol., di ff. n. num. Leg. c. s.

33. Catalogo dei Santi e Beati della città e comitato di Arezzo, fatto dal p. *Carlo Lambardi* cappuccino di Arezzo con alcune aggiunte del march. *Ant. Albergotti*.

Sec. XIX, in fol., ff. 144. Dopo l' indice: « Io Girolamo Perelli trascrissi fedelmente da un ms. esistente presso il march. Ant. Albergotti l' a. 1806 ».

34. Memorie di casa Accolti, libro I, dal 1474 al 1623, col transunto d' alcuni ricordi da un ms. che com. dal 1457. (Copia di G. Perelli, 1807).

35. *Aemilii Veziosi*, De nobilitate gentis Brandaliorum.

Copia di G. Perelli, fatta sull' autogr. (sec. XVI e sg.) ch' era in casa Bacci, ed oggi è in casa De-Giudici.

36. « *Aem. Vezzosi* Carmina a Laurentio Laureto in lucem revocata id. octobris 1788, nuper ab Alexandro Dragonio cum notis illustrata et italice reddita anno 1807 ». In fine è l'indice dei nomi.

37. « Thematum epistolarum quas *Aem. Vezosius* discipulis suis dictabat; volumen alterum. MDCXXXVI ». In 15 libri.

Sec. XVII, autogr. in 4. Fra la coperta e il frontesp. sono due foglietti: l'uno contiene una epistola ad Em. Vezzosi di Girolamo Sinigardi, calende di maggio, 1643: l'altro è un framm. di una orazione di Em. Vezzosi in lode d'Arezzo. Leg. in pelle.

38. *Vezzosi Emilio*, Opere varie. Autografe.

Fol. 1. Discorso letto all' Accad. dei Discordi, Se calamita e huomo eloquente siano veri e convenienti paralleli: 1626.

Fol. 2. Oratio de Lazari Aleothi aretini pietate ac beneficentia: 1626.

Fol. 20. Oratio de eodem.

Fol. 29. Oratio de eodem cum notis historicis.

Fol. 53. Oratio de eodem.

Fol. 58. Discorso del primo Principe dell' Accademia dei Discordi.

Fol. 65. Discorso di E. Vezzosi sul nome, impresa e motto dell' Accad.: 10 dic. 1626.

Fol. 74. Aemilii Vezzosi Commentaria de gente Buralia, libri duo.

Fol. 112. Familiae de Buralibus monumenta distichis expressa.

Fol. 115. De nobilitate gentis Brandaliorum, libri quatuor. Carmina in commendationem antiquae familiae Brandaliorum.

Fol. 169. Francisci Petrarchae ad Io. N. Aretinum e. istola.

Fol. 170. Epistola Urbani VIII episcopis Ecclesiae.

Fol. 171. Oratio ad Urbanum VIII Bartholomaei de Castro nomine Philippi IV regis habita in aula Vaticana die 9 iulii 1625.

Fol. 177. De partu mirabili Alexandriae Spathariae iudicium Aem. Vezosi medici aretini.

Fol. 181. Pro Iacobo Duccio Tallensi clerico septem iam annos epilectico Aem. Vezosi responsum.

Fol. 186. Lezione in lode del Principato nell' Accademia dei Discordi.

Fol. 201. Disco so in lode della Monarchia; 1628.

Fol. 225. De Lazaro Aleotho aretino.

Fol. 231. Alia oratio de eodem.

Fol. 237. Hieronymi Borrii aretini oratio Pisis dicta.

Fol. 243. Eiusdem oratio publice habita Pisis antequam libros Aristotelis de coelo interpretaretur, reversus Roma, ubi accusatus carcereque detentus fuerat.

Fol. 247. Eiusdem oratio in funere I. C. Petri Calefati habita Pisis.

Fol. 252. Aem. Vezosi De ordine disputatio: 1628.

Fol. 257. Dell' otio, discorso da farsi nell' Accademia dei Discordi.

Fol. 269. Discorso sopra la peste: 1631.

Fol. 324. Ad viros aretinos carmen dictum in Academia Discordum, imminente pestilentia.

Fol. 325. Oratione nell'essequio del ser. Francesco Maria II sesto ed ottimo duca di Urbino, recitata in Casteldurante dal p. Lodovico Munacho: 1631.

Fol. 335. Trattato delle donne, cavato da diversi autori.

Fol. 347. Discorso sul nome e impresa dell' Accad. dei Discordi: 1633.

Fol. 355. In obitu viri cl. Io. Thomae Gilioli lacrymae subitaneae. Felix Verducciolus eloquentiae professor plangebatur Perusiae die VII id. sext. 1636.

Fol. 359. Felici Verducciolo Ludovicus Aurelius. [Epistola]. Romae, 1636.

Sec. XVII. in 4, ff. 359. Leg. in membr.

39. *Aemilii Vezosii* opera varia.

Fol. 1-49. Praeceptionum rhetoricarum libri quinque.

- » 50. De sentiis tractatio brevis.
- » 54. Tractatio de Chria. Chria latine usus.
- » 57. Disputatio de « iucundi » vocabulo an de laudatione funebri dici possit.
- » 59. Fratangeli Hieronymi De « iucundi » vocabulo.
- » 69. Aem. Vezosii oratio de laudibus Aristotelis; Pisis 1588.
- » 70. De medicinae laudibus oratio Pisis habenda a. 1588.
- » 70. De laudibus sapientiae oratio dicta Pisis a. 1589.
- » 72. Oratio de laudibus dialecticae habita Arretii cum Logicem primo publice interpreta-  
retur. III non. Novembris 1589.
- Fol. 74. Oratio sive praefatio de ratione sui consilii habita Arretii pridie nonas Nov. 1589.
- » 75. Oratio de necessitate dalecticae: nonis nov. 1601.
- » 77. Oratio de amplitudine beneficii accepti habita Arretii V id. dec. 1601.
- » 77. Oratio de laudibus studiorum humanitatis. Kal. Ian. 1602.
- » 80. De laudibus Lazari Aleotti; 4 non. sept. 1601.
- » 83. De pietate eiusdem Lazari; 4 non sept. 1605.
- » 85. In funere Hieronymi Taurini; 13 Kal. Martii 1703.
- » 87. In funere sive exequiis Maecenatis Octaviani; 13 Kal. Aprilis 1609.
- » 91. De laudibus Camilli Burghesii.
- » 94. De sancti Nicolai pueritia habita 8 Kal. Dec. 1602.
- » 95. De pueritia s. Nicolai habita ab uno e discipulis.
- » 96. De adolescentia s. Nicolai; 8 id. decembris 1603.
- » 98. De iuventute s. Nicolai; a. 1604.
- » 100. De virili aetate et episcopatu; die festo s. Nicolai; a. 1605.
- » 101. De laudibus s. Donati.
- » 102. De Nuptiarum dignitate.
- » 104. De nomine Arretinae civitatis.
- » 105. De origine Arretii.
- » 106. De libertate quondam Arretinae civitatis: an. 1602.
- » 107. De Arretii opulentia; an. 1602.
- » 108. De tessera et insigni Arretinae civitatis: a. 1611.
- » 109. De Cardinalibus Arretinis; a. 1612.
- » 111. De viris Arretinis in militari disciplina illustribus: an. 1602.
- » 113. De viris Arretinis Iurisconsultis; an. 1603.
- » 115. De civitatis Arretinae similitudine cum civitate Romana: an. 1608.
- » 116. De laudibus Senatus Arretini; an. 1606.
- » 117. De laudibus Domus piaae B. M. V. Misericordiae quam Fraternalitatem dicunt; 1609.
- » 118. Pro Caio Maecenate Cilnio; an. 1608.
- » 120. In C. Maecenatem Cilnium; an. 1608.
- » 122. De principatu; an. 1610.
- » 123. De deligendo optimo Reipublicae moderatore; an. 1610.
- » 125. De boni consilarii officio; an. 1611.
- » 127. De lustro condendo; an. 1606.
- » 128. Alia de lustro condendo; a. 1611;
- » 129. De negligendis obrectatoribus; an. 1609.
- » 132. De Hetrusci sermonis praestantia; an. 1603.
- » 133. De prohibendo pueris otio rusticano; an. 1603.
- » 135. De prohibendo inventuti aleae ludo; an. 1604.
- » 138. De oblectamentis honestis; an. 1605.
- » 139. In homines personatos; an. 1606.
- » 140. De abstinentia; an. 1606.
- » 142. De optimo vini usu; an. 1604.
- » 144. De iuventute extrudenda a patria; an. 1605.
- » 145. De labore in ociosos; an. 1605.
- » 147. De parsimonia; an. 1606.
- » 149. De paupertate; an. 1606.



- » 151. De cohibenda iuvenum libidine; an. 1609.
- » 153. In actores fabularum; an. 1607
- » 156. De instituendis liberis; an. 1603.
- » 157. De deligendo praeceptore; an. 1604.
- » 159. De liberis instituendis; an. 1607.
- » 160. De cognoscendo puero ad litteras propenso; an. 1604.
- » 163. De obedientia praestanda praeceptoribus; an. 1604.
- » 165. De vitiis discipulorum; an. 1608.
- » 166. De litterarum studio; an. 1604.
- » 168. De litterarum praestantia; an. 1607.
- » 170. De ludibus eorum qui scribunt; an. 1606.
- » 171. De laudibus historiae; an. 1607.
- » 172. De laudibus agriculturae; an. 1607.
- » 174. De laudibus grammaticae artis; an. 1605.
- » 176. De laudibus Rhetoricae; an. 1610.
- » 178. De laudibus Poesis; an. 1605.
- » 180. De laudibus Arithmeticae; an. 1611.
- » 182. In musicam; an. 1609.
- » 183. Pro musica; an. 1609.
- » 186. De laudibus Aristotelis; an. 1612.
- » 188. De laudibus artis grammaticae; an. 1613.
- » 190. In exequiis I. C. Nicholai Spatharii, an. 1617.

Sec. XVII, autogr. in fol., ff. 195. A fol. 194 è l'indice.

40. « *Aemilii Vezosii* Commentariorum de gente Buralia libri duo: accedunt eiusdem familiae monumenta distichis expressa. Haec omnia ex autographo qui penes equites Baccios extat Hieron. Perellius fideliter transcripsit a. 1787 ».

Sec. XVIII, in 8. ff. 69. Leg. in cart.

41. *Aemilii Vezosii* Lyricorum carminum libri duo (fol. 1-20). Eclogae (fol. 21). De mulierum conceptu, uteri gestatione ac partu libri tres, cum argumentis Antonii Blondi I. C. Arretini (fol. 31). De alenda scbole libri duo ad mulieres arretinas (fol. 65). Hexametrorum carminum libri tres (fol. 85). Donatiados, sive de Arretinis olim a s. Donato episcopo et mart. ad Christi fidem conversis liber primus (fol. 114). Sillogismi retorici (fol. 122).

Sec. XVII, in 8, I ff. dal 129 sono bianchi. Leg. in membr.

42. *Vezosi Emilio*, Discorso della Monarchia; nell' Accad. dei Discordi, 7 maggio 1628 (copia di G. Perelli). Orazione in lode di Lazzaro Aleotti, con note (fol. 31). Indice degli illustri aretini. (Sec. XIX).

43. Memorie e appunti relativi alla famiglia dei Conti Guidi.

Sec. XVIII, in 4, ff. num. fino al 32. Leg. in cart.

44. Serie degli uomini illustri aretini, compilato dal cav. *Anton Filippo De-Giudici*. Segue l'indice (fol. 83). (Copia di G. Perelli).

45. Ricordi di storia aretina.

Tom. I Fol. 1. La prima luce della fede portata in Arezzo.

- Fol. 22. Se Arezzo nei primi due secoli abbia avuto il suo vescovo.
- » 33. I santi martiri della Chiesa Aretina.
  - » 42. Notizia del vescovo d' Ostia mandato da Niccolò III nel 1278 a Firenze per comporre la pace fra Guelfi e Ghibellini.
- Fol. 43. Breve d' Innocenzo III perchè gli Aretini non riedifichino il castello di Monte S. Maria, fatto da lui distruggere.
- Fol. 44. Rinunzia delle monache di S. Maria in Pionta ai beni dello spedale di Montetino nel 1267.
- » 46. Le stesse monache vendono l' eredità di Vigoroso da Pogi nel sec. XIV.
  - » 48. Donazione di due chiese in Marciano di Casentino fatta dal Vescovo Guido di Arezzo all' Abate di Prataglia nel 1125.
- Fol. 50. Spoglio del protocollo di Ser Giuliano di Ser Iacopo per notizie di famiglie di Arezzo, del 1258.
- Fol. 75. Aretini potestà in Cagli.
- » 77. Nota di condannati dal potestà di Firenze del 1303.
  - » 78. Notizie diverse cavate da spogli di D. Eugenio Gamurrini e dalle lettere dell' Ab. Girolamo Aleotti.
- Fol. 83. Dai libri della mercanzia di Firenze.
- » 85. Dall' archivio segreto di Firenze.
  - » 98. Fiorentini potestà di Arezzo.
  - » 104. Dalle deliberazioni del palazzo di Arezzo.
  - » 107. Dall' archivio della Badia di Arezzo.
  - » 108. Il capitano di Arezzo.
  - » 109. Notizie ricavate dagli spogli dell' ab. E. Gamurrini.
  - » 122. Dalle storie di Scipione Ammirato.
  - » 125. Ex annalibus Arretinorum.
  - » 150. Copia della ribellione della città di Arezzo dell' a. 1502 scritta da Francesco Pezzati.
  - » 161. Memoria della distruzione del fonte di Leuta a S. Maria.
  - » 162. Venuta e accoglienze fatte a papa Leone X in Arezzo.
  - » 166. Alloggio di soldati Svizzeri in Arezzo nel 1500.
  - » 166. Manna caduta nella campagna di Arezzo.
  - » 166. Vana predizione di disgrazie in Arezzo.
  - » 167. Entrata solenne di mons. Minerbetti in Arezzo nel 1525.
  - » 168. Peste in Arezzo e suo provvedimento nell' a. 1525.
  - » 169. Passaggio del Borbone con 4000 soldati per la campagna di Arezzo, e vari altri ricordi tratti dalla famiglia Catani.
- Tomo II. Seguono i ricordi tratti dalla famiglia Catani dal f. 1-32.
- Fol. 32. Ricordo del miracolo della Vergine delle lacrime nel 1490.
- » 34. Dalle istorie del Varchi.
  - » 44. Notizie dalla Cronichetta del Monte s. Savino del p. D. A. Fortunio, stampata nel 1583.
  - » 47. Scrittori Aretini disposti per ordine alfabetico.
  - » 50. Ricordi tratti dai libri delle Riformagioni dall' Archivio di Firenze.
  - » 56. Diverse memorie spettanti alle antichità d' Arezzo (medio-evo).
- Sec. XVIII, in fol., ff. 96. Legato in pergamena.

46. Documenti relativi alla famiglia Cenci; 1215-1575.

Sec. XVIII, in fol., ff. 24. La famiglia Cenci è quella di Arezzo, dov' è una via che da questa prende nome. Leg. in cart.

47. Vite degli uomini illustri d' Arezzo dell' avv. *Mario Flori*.

Sec. XVIII, in fol., ff. 170. Leg. c. s.

48. Memorie dei letterati aretini. Precede l' indice in quaderno separato.

Sec. XVIII, in fol., ff. 180. Leg. c. s.

49. Istoria letteraria aretina dell' ab. *Francesco Colleschi*.  
Sec. XVIII, in fol., ff. 92. Copia di G. Perelli. Leg. c. s.
50. Memorie storiche e letterarie d' uomini illustri aretini, estratte dai manoscritti di *Francesco Colleschi*. Precede l' indice alfab.  
Sec. XVIII, in fol., ff. 202. Leg. c. s.
51. Vite di scrittori aretini di *Mario Flori*.  
Precede il « Catalogo degli scrittori aretini per ordine di tempi, compresi in questo primo volume. Guido Monaco, 1040 (manca), — Bonaguida, 1220 — Maestro Bandino, 1269 — Fra Guittone, 1293 — Franc. Albergotti, 1350 — Antonio Roselli, 1400 — Leonardo Bruni, 1420 — Carlo Marsuppini, 1430 — Angelo Gambiglioni, 1430 — Ranuccio Aretino, 1431 — Rosello Roselli, 1445 — Giovanni Tortelli, 1448 — Francesco da Pontenano, 1459 — Benedetto Accolti seniore, 1430 — Franc. Accolti, 1469 — Marco Attilio Alessi, 1550 — Bernardo Accolti, 1514 — Pietro Paolo e Raffaele Gualtieri, 1520 — mons. Giov. Gualtieri, 1560. Sec. XVIII, autogr., in fol., ff. non num. In fine sono dei ff. sciolti contenenti l' abbozzo della prefazione ed altri appunti. Leg. c. s.
52. Biografie di santi e beati aretini. Precede l' indice.  
Sec. XVIII, in fol., ff. 181. L' indice fu compilato da Oreste Brizi. Leg. c. s.
53. *Perelli Girolamo*, Uomini illustri aretini. (La serie è per secoli).  
Sec. XVIII e sg., in fol., ff. 135. Leg. c. s.
54. *Aemilii Vezosii* Commentariorum de gente Buralia libri duo.  
Copia di Gir. Perelli del 1787; in fol., pp. 70. Leg. c. s.
55. Vite di uomini letterati aretini per *Franc. Colleschi*.  
Sec. XVIII, autogr., in fol., ff. 283; tre fogli di appunti sono sciolti. Precede l' indice alfab. delle vite. Leg. c. s.
56. Vite dei letterati aretini di *Mario Flori*; autogr.  
Grande inserto di fogli sciolti e non num. La serie è in ordine alfab., e ciascuno Scrittore è descritto separatamente in uno o più fogli. Leg. in cartoni.
57. Letterati di Arezzo e della sua provincia, studio del Dott. *Diomede Bonamici* di Livorno.
58. Dissertazione sulla continuata esistenza del corpo di s. Donato nel Duomo di Arezzo per don *Angel Lorenzo Graziini*, l' anno 1773.  
Sec. XVIII e sg., in fol., ff. non num. Leg. in cart.
59. Statuti dell' arte dei macellai d' Arezzo del 1476, in volgare; colle riforme e sanzioni fino al 1702.  
Membr., sec. XV-XVIII, in fol. Leg. in membr.
60. Memorie aretine del p. don *Gabriello Scarmagli*. Tomo II. Precedono (in ff. non num.) le Famiglie di casa Gonfaloniere che erano viventi nel 1657, e il Romanorum Pontificum index con vari appunti.

- Fol. 1. Series Arretinorum episcoporum.  
 » 20. Estratti dall' Italia sacra dell' Ughelli.  
 » 33. Ex Archivio Metropolitanae Ravennatis.  
 » 34. Pro notis ad epistolas Hieronymi Aleotti.  
 » 37. Ex Archivio Fraternitatis Arretii.  
 » 39. Appunti diversi storici.  
 » 41. Catalogo di santi e beati della città e diocesi d' Arezzo.  
 » 46. Appunti biografici e genealogici.  
 » 76. Iscrizioni antiche d' Arezzo.  
 » 89. Lettera all' ab. Scarmagli di E. M. Gamurrini; Foligno 17 dicembre 1734.  
 » 90. Appunti storici d' Arezzo.  
 » 99. Series abbatum monasterii s. Mariae de Maguzano, s. Benedicti de Padolirone et Agnani, studio d. Iosephi Gherardini.  
 Fol. 109. Series pontificum.  
 » 125. Ex Archivio s. Mariae in Gradibus.  
 » 130. Potestates Arretii ab anno 1180.  
 » 138. Ex Archivio Camaldulensi.  
 » 141. Appunti storici da diversi archivi.  
 » 149. Riassunto della storia episcopale d' Arezzo di B. Falconcini.  
 » 163. Storia antica d' Arezzo di F. Maria degli Azzi.  
 » 218. Appunti storici e biografici.  
 Pag. 1-344. Copia più moderna dello stesso libro dello Scarmagli cominciando dagli Estratti dall' Ughelli.

Sec. XVIII, in 8, ff. 220 e pp. 344. Il vol. I è presso gli eredi del dott. Giuseppe Ghizzi di Castiglion Fiorentino. Leg. c. s.

61. Biografie d' illustri aretini. Precede l' indice. Seguono le memorie d' illustri aretini in aumento alle biografie precedenti, racc. dal 1859 da *Giovanni Guillichini*.

Sec. XVIII e sg., in 8, ff. 109 e quindi molti bianchi. Leg. c. s.

62. Documenti relativi al card. Bernardo Divizi: — Testamentum dom. card. s. Mariae in Porticu, 8 nov. 1520 (fol. 1). Instrumentum compositionis inter rev. d. Angelum et Antonium de Divitiis et Gulielmum de Divitiis ex una, et dom. Bernardinum Perulum ex altera; 20 febr. 1521 (fol. 4). Instrumentum depositi argentorum (fol. 16). Nota argentorum mandatorum Venetias (fol. 20). Quaestio acta inter Gulielmum de Divitiis et Bern. Berulum super haereditatem card. de Porticu, 1521-25.

Sec. XVI, in fol., ff. num. in rosso fino a 46. Leg. in membr.

63. *Alessi Marco Attilio*, Chronologia universalis excerpta ex Eusebio, Prospero, Leonardo Bruni, Matthaeo Palmerio. — « Extractus virorum illustrium pictorum in sala rev. dom. Iordani ep. Sabinensis cardinalis de Ursinis », distinti in 6 età, da Adamo: gli ultimi nomi sono di Bonifazio VIII e del Tamerlano. — Excerpta ex Ethim. *Isidori*. — « Ex Annalibus Arretinorum quaedam excerpta », 1200-1336 con postille dell' *Alessi* dal 1535 al 1544. — Ex Annalibus Arretinorum, 1192-1348. — Annales ex Chron. *Gorelli*, 1344-85. — Ricordi storici da documenti antichi, 1380-1409. — Altri ricordi dell' *Alessi*, 1440-1505; mutili in fine.

Sec. XVI, autogr., in fol. Leg. in membr. Dono di G. F. Gamurrini.

64. *Alessi M. A.*, Epistolae, Orationes et Stromatum libri duo. In principio è la tavola delle 120 scritture.

Autogr., in fol., ff. 181, mancanti i ff. 155-160. Le Orationes sono pubbl. in parte nella Miscell. del Baluze. Leg. in cart.

65. *Alessi M. A.*, Studi di storia sacra; in lat.

Mutili in princ. e in fine. Autogr., in fol. Leg. c. s.

66. « Historie dell' antichità di Arezzo scritte e composte da *M. A. Alessi* l' anno dell' era cristiana MDLII in Arezzo ».

Copia di G. Perelli del 1772, in fol. Leg. c. s.

67. Raccolta di sigilli appartenuti a Franc. De Rossi; con impressioni e sue note.

Sec. XVIII, in 2 voll. in fol. Il I di pp. 661; il II di pp. 654. I sigilli esistono nel Museo di Arezzo. Leg. in membr.

68. « Apparitione della Madonna del Sasso in Casentino et altri miracoli quivi occorsi e gratie da fedeli riceute, raccolti e dati alla stampa dal rev. sig. *Antonio Paoli* da Frassineto ».

Sec. XVI, in 8, pp. 180. Leg. in cart.

69. « Raccolta di diverse memorie storiche spettanti alla città di Arezzo, copiate dal suo originale auto dal sig. Fulvio de Rossi » da Paolo Pacinelli nel 1801.

In due voll. in fol. Oltre a vari ricordi, v'è la Storia di Arezzo di ser Bastiano d'Arezzo. Leg. c. s.

70. « Relazione della visita fatta nei suoi stati dal Granduca Cosimo II l' a. 1612, scritta dal suo istoriografo *Diumurgo Lambardo* ».

Sec. XVII, in fol., ff. non num. Leg. c. s.

71. Ricordi storici e letterari d' Arezzo raccolti da *Franc. De Rossi*.

1, Se la zecca d' Arezzo abbia mai battuto moneta d' oro. — 2, Copie di documenti della Chiesa aretina, 1054, 1196, 1244, 1267. Lettere ad Innocenzo III del Potestà di Città di Castello per la riedificazione del Castello di Monte s. Maria, 1199. — 3, Ricordi tratti da antichi protocolli. — 4, Iscrizioni medioevali. — 5, Copia di un decimario ecclesiastico del 1391. — 6, Diocesi nuove nel vescovato di Arezzo (Cortona, Montalcino, Montepulciano, S. Sepolcro). — 7, Monete di Volterra. — 8, Altri transunti di antichi atti.

72. « Tesoro delle iscrizioni aretine raccolte da vari amatori delle patrie antichità ».

Copia di Gir. Perelli. In fol., ff. 117. Leg. in cart.

73. Statuti degli speciali di Arezzo, 1386. Manca il fol. 1, cioè mancano le prime 5 rubriche. Sono approvati dai Potestà che tennero l' ufficio dal

1386 al 1439. Seguono alcune Riforme del 1443 (fol. 24) e 1455 (fol. 32): queste ultime sono mutile in fine.

Membr., sec. XIV e sg., in fol. Constava di ff. 47, dei quali ora mancano i ff. 1, 19, 34, 42-46. Leg. in assi cop. di pelle impr. Dono di Lorenzo Guiducci.

74. « Incipiunt constitutiones et ordinamenta fraternitatis s. Marie de Mi[sericordi]a [de Aretio] », 1262 (ff. 10). — « Liber fraternitatis s. M[ari]e de Cortona ». In fine è la data del 1286 « de mense novembris sub prioratu presbiteri Badie » (fol. 11-15).

Membr., in fol., sec. XIII; scrittura a due col. da fol. 1 a 10. Leg. in assi.

75. « Diversorum Arretinorum epistolae ex codice chartaceo Marii Florii », dal sec. xv al xvi.

Copie del sec. scorso. Precede la tavola compilata dal comm. G. F. Gamurrini. Le lettere sono 61. Il vol. proviene dalla biblioteca Landau.

- 1, Lapus Leonardo Aretino. Accepi literas tuas ... Ex Bononia.
- 2, Blondus Leonardo Aretino. Quod legere incipiens ... Ex Bononia, 1447.
- 3, Gerardus Landrianus card. Leonardo Aretino. Ego illud semper ...
- 4, Leonardus Ar. de mandato Florentinorum ad Franciscum de Landriano. Solent qui convivia instituunt... Dat. Florentiae.
- 5, Leonardus Arpino suo. Cum egregio iuvene ....
- 6, Ambrosius Monachus Facino. Legi literas ad me missas ...
- 7, Monachus Ambr. Antonio. Gratulor quod tarditatem ....
- 8, Monachus Ambr. Antonio. Et si semper ex istituto meo ...
- 9, Monachus dom. Mauro. Quoniam ex imposito nobis ...
- 10, Monachus domino Matteo Camerario. Gravi nuncio commoti ...
- 11, Monachus dom. Matteo. Graviter commoti sumus ...
- 12, Monachus dom. Dominico. Putabamus posse statim ...
- 13, Monachus Facino. Certior sum factus te tandem ...
- 14, Monachus Augustino. Accepi litteras ... Romae, 1432.
- 15, Monachus ven. fratribus. Cupimus ante omnia ...
- 16, Monachus Matteo. Scribimus ven. fratribus ...
- 17, Monachus Matteo. Dolemus reditum nostrum ...
- 18, Monachus dom. Matteo. Veni Florentiam incolumis ...
- 19, Monachus fratribus suis. Veni Arretium ex causa ...
- 20, Ambrosius Mariotto Ar. dilectissimo fratri. Accepi litteras ... Florentiae.
- 21, Ambrosius Antonio sacerdoti. Caepi magnam voluptatem ... Florentiae.
- 22, Amantissimo fratri Iacobo Ambrosius. Quod fuerim ...
- 23, Eidem Ambrosius. Repletum est gaudio ...
- 24, Ambrosius M. fratri. Legi hoc fere momento ...
- 25, Ambrosius anonymo. Praemissa salute in Domino ...
- 26, Nicolaus Carbonarius Joanni Maceratensi. Funebrem hanc lacrymabilem in morte ill. dom. Constantiae Varanciae ...
- 27, Porcerius Rom. Alberto s. d. Fateor non parum ...
- 28, Guarinus Veron. Blasio Guasconi. Volui saepe numero ...
- 29, Poggius Cosmae de Medicis. Si vales est quod gaudeam ...
- 30, Poggius Guarino. Doleo, mi Guarine, imponi ...
- 31, Poggius Simoni. Ego tibi gratias ago ... Romae.
- 32, Poggius Leon. Ar. Reddidit mihi Cosmas ... Romae.
- 33, Poggius Joanni. Quoniam, mi Ioannes, antea ...
- 34, Poggius Antonio Lusco. M. Tullii in secundo de Oratore ...

- 35, Iacobus Veron. Kyriaco Anconitano. Non immerito ...
- 36, Victorinus Patricio. Ex parente tuo primum ...
- 37, Guarinus Mattiae. Bene ac incunde facis ...
- 38, Mattias Facino. Remitto ecce ad te ...
- 39, Bartolomeus Aretinus Facino. Arbitror redditas ...
- 40, Bartolomeus Ar. Mattiae. Dispeream ni ita tibi ...
- 41, Bartolomeus Ar. eidem. Delectaverunt me litterae ...
- 42, Bartolomeus Ar. Facino. Profecto in dies verius ...
- 43, Bartolomeus Ar. Facino. Suspicio illa de qua angebar ...
- 44, Bartolomeus Ar. Facino. Annus iam est ...
- 45, Bartolomeus Ar. eidem. Nescio quid sibi voluerit ...
- 46, Ambrosio monaco Antonius Arretinus. Difficile quidem ...
- 47, Antonius Ar. Mario viro optimo. Cum de tua insigni ...
- 48, B. Abbati Antonius Ar. Incredibilis quidem in animo ... Ex Senis.
- 49, Antonius Ar. Mariotto suo. De constantia tua ...
- 50, Idem eidem. Si quid nactus fuisset ...
- 51, Idem eidem. Nicolao. Veteri mea ...
- 52, Idem incerto. Cupio te in Christo vivere ...
- 53, Idem Mauro. Non dubito te in summam ..
- 54, Idem anonimo. Litteris tuis quas a te ...
- 55, Mariottus Ar. Ambrosio. Desiderio tui ...
- 56, Andreocci Petrucci Senensis ad dom. A. cardinalem Sermantelli. Scripsi antehac in nego-  
cio meo ...
- 57, Idem Bernabeo viro erudito. Ad XV Kalendas februarias ...
- 58, Idem Castellano viro eruditissimo. Credo te vehementer ..
- 59, Idem nomine Georgii Doctoris legum. Non solum vobis ...
- 60, Idem Paulo de Capralli. Institueram iam pridem ...
- 61, Marcus Attilius Regulus Alexius magistro Angelo Arretino totius ordinis Servorum Gene-  
rali. Rerum omnium ... Arretii 18 oct. 1512.

76. Memorie stor. di famiglie aretine, racc. da *Franc. De Rossi*. In principio è la tavola alfab. degli « Antichi nobili di mezzo tempo et moderni » di Arezzo.

Sec. XVIII, in fol., ff. n. n. Leg. in cart.

77. « Dissertazioni del cav. *A. F. Giudici* sulla istoria patria Aretina lette nell' adunanze della r. Accademia Aretina De' Forzati l' anno 1788 e 1789 ». Silloge delle antiche iscrizioni d' Arezzo, con comentari. — Note sopra « I recinti di Arezzo », i Quartieri e le Strade di Arezzo. — Dissertaz. Accad. sopra Mecenate. — Spogli dalla Storia di Viterbo del Bussi relativi ad Arezzo.

Sec. XVIII, in fol., ff. non num. Leg. in cart.

78. *Perelli Gir.*, Memorie relative alle pitture e altre opere di pregio esistenti in Arezzo.

Autogr., in fol., ff. 42 scr. Leg. in cart.

79. « Spoglio delle lettere del sig. cav. *Gio Girolamo Bacci* in quanto concernono le memorie aretine fatto da me *D. Alessandro Certini* di città di Castello ».

Sec. XVIII, in 4, ff. n. n. Leg. in cart.

80. *Acta canonizationis Beatae Margaritae de Cortona.*  
Sec. XVII, con bolli orig. e firme autogr., in fol. Leg. in cart.
81. *Perelli Gir.* Estratti dall' *Istoria geneal. dell' ab. Eugenio Gamurrini.*  
1802, autogr., in fol., ff. n. num. Leg. in cart.
82. « Notizie della Pieve di Monte S. Savino scritte da *Anton Leone Restorelli* arciprete l' a. 1774 ».  
In fol., sec. XVIII, ff. 57. Per l' a. 1774 vedi il fol. 5b.
83. « Memorie illustri ed autentiche della fam. Ottaviani specie del colonello Mecenate Ottaviani ».  
In fol., sec. XVIII, pp. 62. L' Ottaviani visse nella fine del sec. XVI. Leg. in cart.
84. Can. *A[ntonio] M[ucci]*, « Memoria dell' abbazia di Campoleone [ora Capolona presso Arezzo] ».  
Copia recente, in 4, pp. 63. Leg. in cart.
85. *Burali Iacopo*, *Memorie stor. aretine dal 1502 al 1600.*  
Autogr., in fol.; acef.; il fol. 1 ha il num. 38. Leg. in cart.
86. *Chiarini Gregorio*, « Come i prodotti del suolo, la popolazione, gli affitti del fabbricato e i profitti d'ogni specie potrebbero in Toscana quasi raddoppiarsi ».  
Sec. XIX, in 4, ff. 170; autogr. Leg. in pelle verde.
87. « Frammenti storici della Terra di Castiglion Fiorentino e del padre Mansueto de Tanganelli ». (Copia rec.).
88. Capitoli della Compagnia di S. Maria Maddalena d' Arezzo; febbraio, 1580. Con approvazione e riforme del 1596 e del maggio 1600.  
Cart., sec. XVI, in 4, ff. 30. Leg. in cart.
89. « Statuti Civili del Monte S. Savino ». Precede l' indice delle Rubriche e delle « Cose notabili trovate nella Cancelleria e ricopiate per me D. Lorenzo Sozzini l' a. 1663 ». In fine sono i Capitoli della Gabella.  
Sec. XVII, [1664] in 4, ff. n. n. Leg. in cart. Dono dell' arcidiacono G. F. Fici.
90. « Memorie appartenenti alla città di Arezzo copiate dagl' abbozzi del fu cav. *Anton Filippo De Giudici*, ad uso di me *Girolamo Perelli*, 1804 ».  
Autogr. del Perelli; in fol. Leg. in cart.
91. « Copia delli Statuti della Comunità di Ciggiano fatta l' a. 1654 ».  
Sec. XVII, in 4, ff. scr. 26. Leg. in cart.
92. Notizie per la storia civile ed ecclesiastica di Arezzo, tratte da un cod. intit. « Memorie diverse, filza 2.<sup>a</sup> » dell' Arch. Capitolare aretino.  
Sec. XVIII, in 4, ff. non num. Precede l' indice delle materie. Leg. c. s.



93. « Onomastico Cortonese del sec. XIII, ossia le notizie di Cortona del sec. XIII », per ordine alfabetico.

Sec. XVIII. I nomi sono su striscie di carte incollate su ff. In fol., ff. 104. Leg. in membr.

94. Ricordi di *Gregorio Sinigardi* e suoi successori dal 1554 al 1732.

Sec. XVI e sgg., in forma oblunga, ff. 81. Dono di G. F. Gamurrini.

95. « Libretto della Capitolazione fatta fra gli eccelsi S.<sup>ri</sup> Fiorentini e la Città d' Arezzo », 7 agosto 1531.

Sec. XVII, in fol., ff. 42. Leg. in cart. Dalla libreria Fossombroni.

96. « Visitatio civitatis et locorum Terrarum insignium Dioecesis Aretii » per Angelum Perutium episcopum Sarsinatensem; 1583. Precede l'Indice dei luoghi e delle chiese.

Sec. XVI, in due voll. in 4. Leg. in cart.

97. Chronicon ecclesiae aretinae conscriptum a *Benedicto Falconcini* eiusdem ecclesiae episcopo.

In due voll. in fol. Il I è copia recente dall' autogr. della Bibl. di Volterra; il II, del 1704, è autogr. e leg. in membr.

98. Miscellanea di memorie storiche aretine, divise in fascicoli: *a)* Notizie aretine — *b)* Annotazioni di *Raimondo Zaballi* alla Guida dell' ab. Angelucci (circa il 1840) — *c)* Cose varie storiche aretine.

Sec. XVIII e sg., in ff. volanti. Dono di G. F. Gamurrini.

99. « Statistica di tutte le Comunità componenti il circondario della Sottoprefettura di Arezzo, richiesta l' a. 1809 dal Governo Francese ». I quesiti sono 35.

100. Notizie biografiche degl' illustri della Provincia di Arezzo.

Sec. XVII e sgg., in fogli raccolti in busta.

101. Ricordi di casa Pocci, 1596-1644, di *Gaspare* e *Pietro Pocci*.

Sec. XVI e sg., in fol. di ff. n. n. Leg. in membr.

102. Protocollo di ser *Astolfo di Macario Gualtieri* aretino, 1427-39.

Sec. XV, in fol. di ff. n. n. Vi sono inseriti tre fogli d' atti di mano diversa e di tempo alquanto più tardo.

103. Discorso di *Galileo Galilei* del flusso e riflusso del mare (sec. XVII). — « La verità svelata ne' correnti disturbi col sig. Duca di Crechì ambasciatore di Francia alla Santità di N. S. Alessandro 7.<sup>o</sup> » (sec. XVII). — Copia di Profezia trovata a Cosenza nel 1734. — Poesie ital. e lat. dei secoli XVIII e sg. — Poesie di *Francesco Bracciolini* con correzioni autografe (1, Festa di s. Maria Maddalena. 2, La primavera, Idillio. 3, La Fa-

tica, favola. 4, Cori per l' invenzione della Croce. 5, Psiche, favola). — Trattato di medicina (Copia di Gregorio Redi (?) da un ms. del sec. xiv). — Traduz. della lettera di s. *Basilio* De vita solitudinis. — Discorsi per la sera del giovedì santo. — Tractatus de peccatis (sec. xviii). — Poesie di *Anastasio Angelucci* (sec. xix in.). — Lettere ad *Anastasio Angelucci*; autogr. — Lettere a Don Pasquale Leoni. — Scritti e lettere spettanti al cav. Angelo Lorenzo de Giudici prof. di matematiche in Arezzo (sec. xviii e sg.). — Tre lettere del Granduca *Ferdinando II* al capitano G. B. Sergiuliani; autogr. — Della scoperta di Andrea Cesalpino sulla circolazione del sangue (sec. xviii). — « Alcuni ricordi per il sig. N. N. dell' avv. *Ricciardi Accolti* aretino ».

Fogli e fascicoli in busta. Dono di G. F. Gamurrini.

104. Libro di ricordanze del convento di s. Flora e Lucilla di Arezzo, segn. Lett. 1, dal 1690 al 1808.

Il vol. I con documenti originali dal secolo X a tutto l' XI fu comprato da G. Libri e quindi da lord Ashburnham: è ora nella Laurenziana di Firenze. -- In fol., ff. 205 e molti bianchi. Leg. in pelle.

105. « Albero e istoria della famiglia de' conti Guidi » di *Scipione Ammirato*; ediz. di Firenze 1640, in fol., con postille e fogli aggiunti mss., di mano dell' avv. *Franc. Rossi* di Arezzo.

Sec. XVIII. Fu acquistato con i mss. Ghizzi di Castiglion Fiorentino.

106. Ricordi di storia aretina (cataloghi e notizie di famiglie, serie di Vescovi e dei Commissari dal 1384 al 1773; entrate e uscite del Comune nel 1762; letterati aretini; Accademia de' Forzati; cavalieri gerosolimitani aretini, ecc).

Sec. XVIII, in fol., ff. 87 scr. Leg. in cart.

107. Lettere ad Anton Filippo Adami.

Del p. Michelangelo Carisio, 1756-59, num. 46: di Rinaldo Angellieri Alticozzi, 1763, num. 5: di Pietro Bacci, 1755, num. 1: di Ant. Nicola Doni di Cortona, 1755, num. 1: di Fulvio Bacci, 1754-66, num. 16: di Lorenzo Guazzesi, 1754-57, num. 59: di Michele Bellotti stampatore, 1754-55, num. 10: di Camillo Albergotti, 1763, num. 6: di Pier Franc. Ducci, 1763, num. 5.

108. Ricordanze di *Teofilo Torri* pittore e della sua famiglia, dal 1610 al 1623; autogr. — Segue, ma di tempo più tardo, la tavola dei nobili di Arezzo distinti per il mezzo di s. Maria di parte ghibellina e per il mezzo di s. Piero già parte guelfa. — In fine due ricordi di casa Francucci e Balducci.

In fol., ff. 172. Leg. in membr. Dalla libreria Fossombroni.

109. « Compendio dell' origine, eccellenza, potenza, civiltà e memorie della terra di Castiglion Fiorentino ecc., opera di *Gio. Franc. Andreocci* », 1714.

Sec. XVIII, in fol., pp. 676. L'indice è in fine. Sono uniti al vol. un fasc. di mano recente col titolo « Singolarità ricavate nello statuto di Castiglione. 1874 »; e la copia del testamento del fondatore del Pio Monte di Castiglione, di mano del secolo scorso. Leg. in pelle impressa in oro.

110. Storia documentata dell'a. 1799. -- Appunti dell'avv. *Gius. Ghizzi* di Castiglion Fiorentino per la insurrezione del 1799. -- Cinque rami diversi coi titoli Eguaglianza, Libertà. -- Quattro stampe contro i Francesi. -- Lettera di *Gio. Benedettoni*, Roma 2 luglio 1796, sopra prodigi d'immagini avvenuti in Roma. -- Undici lettere di *Nicola Uffreduzzi*, a G. Ghizzi, Perugia 1797-98. -- Due lett. di *Luigi Becci* al med., Firenze 1798. -- Sette lett. di *N. Uffreduzzi*, 1798. -- Tre lett. di *Gius. Ghizzi*, Castiglion Fior., 1798. -- Addio del popolo romano al papa, 1798. -- Editto della Repubblica romana, Perugia 1798. -- Editto del generale *Berthier*, Perugia 15 febr. 1798. -- Proclama del generale *Vial* ai romani, Perugia 1798. -- Editto dell'amministrazione centrale di Perugia. -- Discorso di *Tarquinio Tanganelli*, fatto il 28 aprile 1799 sopra l'albero della libertà eretto in Castiglione Fior. -- Esortazione al popolo aretino del Proposto della Cattedrale, 20 luglio 1799. -- Passaporto per Arezzo, 11 maggio 1799. -- Inno patriottico da cantarsi intorno all'albero della libertà. -- Proclama degl'insorti aretini, 24 maggio 1799. -- Permessi del Comando generale di Perugia, 12-14 agosto 1799. -- Avviso alla Suprema Deputaz. del Governo Provvisorio di Arezzo. -- Riflessioni sull'istruzione del Direttorio esecutivo di Parigi, 30 nov. 1799. -- Ringraziamento alle truppe aretine fatto dal conte Camillo della Gherardesca in nome dell'imp. Francesco II e del Granduca, 20 sett. 1799. -- Lettera di *M. Mazzoni* al cittadino G. Ghizzi, Cortona 26 maggio 1799. -- Proclama del vescovo di Cesena, 16 dec. 1797. -- Intimidazione al Gizzi come giacobino, 12 ott. 1799. -- Succinta relaz. del terremoto di Arezzo, 1796. -- Sonetto di *Pietro Vermiglioli* « La città di Arezzo al conte Carlo Schneider », Perugia 1799. -- Sonetto di *Alcino Melpeo* per la liberazione di Perugia; Perugia 1799. -- Il disinganno dei Giacobini, lettera di *Luigi Granati*, Arezzo, 1799. -- Relaz. della morte dell'arciduca Franc. Leopoldo. -- Proclama della Municipalità di Perugia, 28 febr. 1798. -- Copie di due lett. stampate che accompagnano l'Editto del Granduca, 10 febr. 1800, per la costituzione della Provincia di Arezzo. -- Motu proprio di *Ferdinando III*, 10 febr. 1800. -- Avviso agl'Italiani dove si palesano le ruberie dei Francesi per gli oggetti d'arte, 1797. -- Tradimenti che il Direttorio di Parigi aveva preparati per tutti i Sovrani del mondo, 1798. -- Ordini della Deputazione aretina per l'armata francese, 1801. -- Carte relative al saccheggio del Pio Monte di Arezzo. -- Ralle-

gramenti del Municipio di Siena ad Arezzo per la sua liberazione dai Francesi; Siena, luglio 1799. — Poesia di *T. L. Tanganelli* al popolo di Castiglion Fior. per protestare di essere giacobino, con note e giustificazioni. — Poesia del med. pel ritorno alla patria della legione di Castiglion Fior. — Canzone del med. pel ritorno al trono di Toscana di Ferdinando III. — Memoria giustificativa delle cose più notevoli accadute in Cortona dal 25 marzo 1799 al principio del 1800. — Relazione dell'assedio e conquista di Perugia per le truppe Austriache.

Molti documenti sono a stampa. Leg. in cart.

III. « Capitula varia in gestis ill. Com. Francisci Sfortiae ».

Sec. XVI, in 4, pp. 786. Appartenne al cav. Domenico Galletti. Dono di G. F. Gammurrini. Do l' indice dei documenti.

- 1439. Copia Capitulorum inter ill. Ligam et ill. Com. Franciscum Sfortiam.
- 1434. Copia Capitulorum inter Eugenium IV et Com. Franc. Sfortiam.
- 1442. Copia Capitulorum inter Lodovicum Damasso card. pro parte Eugenii IV et spectabilem Cosmam de Medicis pro parte Francisci Sfortiae.
- 1443. Copia Capitulorum inter Eugenium IV et Franc. Sfortiam.
- 1444. Copia Capitulorum exhibitorum per rev. G. Comensem et L. Aquileiensem cardinales et legatos apostolicos non acceptatorum.
- 1444. Copia responsionum Nicodemi ad antescrpta capitula.
- 1444. Copia Capitulorum reductionis ad gratiam et pacem Com. Sfortiae et Eug. IV.
- 1443. Copia Capitulorum D. Foscari Ducis Venetiarum et subditorum Ducis Mediolani.
- 1443. Copia Capitulorum firmatorum per D. Galeottum de Carreto et per Philippum Ducem Mediol.
- 1442. Capitula inita per card. Aquileiensem et ser. Alphonsum de Aragona.
- 1442. Capitula inita per Eugenium IV et Nicholaum Piccininum.
- 1445. Capitula inter regem Aragoniae et Ducem Mediol.
- 1446. Capitoli facti in fra lo ill. et potente sig. messer Federigo Conte di Montefeltro e Urbino capitano generale dello ill. sig. Conte Franc. Sforza in vece dela ill. Lega, e il magn. Alessandro Sforza.
- Capitula de intelligentia et confederatione fra la sacra Maestà del ser. Alfonso re d' Aragona e lo ill. conte Franc. Sforza.
- Copia litterarum Regis Aragonum super dictis capitulis.
- 1448. Capitula pacis confectae Bergami inter Mediolanenses et Venetos non acceptatae per Mediolanenses.
- 1448. Capitula inter d. Franc. Sfortiam et Dominium Venetiarum conclusa 18 oct. 1448.
- 1440. Capitula inter Venetos et Mediolanenses.
- 1449. Capitula inter Franc. Sfortiam et Nicolaum Piccininum.
- Capitula oblata per ill. Lucam de Masi pro Communitate Florentiae et Venetos.
- Capitula inter ser. regem Aragonum et Dominium Venetiarum per ill. Dominum Ferrariae laudatae pacis.
- Capitula pacis Regis Aragonum cum Florentinis.
- 1451. Capitula ligae contractae inter ill. Ducem Mediolani et Communitatem Florentiae die 30 Iulii 1451.
- Proemium antescrptorum Capitulorum.
- Capitulum secretum per se.
- Donatio facta per ill. D. Philippum Mariam Ducem Mediolani D. Franc. Sfortiae de ducatu Mediolani.
- 1449. Capitula Regis Aragonum cum Mediolanensibus.
- Capitula ser. D. Regis Renati cum excelsa Comunitate Florentiae per medium D. Angeli Azaioli.

— Capitula pacis conclusae inter ser. Reges Francorum et Siciliae et Comitem Caenomaniae ex una parte et Ducem Mediolani ex altera.

1454. Capitula pacis conclusae inter ill. Ducem Mediolani et Dominicum Venetorum die 9 aprilis 1454.

1454. Denominatio colligatorum adhaerentium et recommendatorum exhibitorum per prefatum D. Ducem Mediolani in dicta pace.

1454. Denominatio colligatorum commendatorum in dicta pace, praesentatorum per mag. D. Nicholaum de Canali et Paulum Balbum oratores.

1454. Capitula ligae conclusae Venetiis 30 augusti inter Franc. Sfortiam et Comunitatem Florentiae et ill. Dominium Venetorum.

— Denominatio colligatorum excelsae Comunitatis Florentiae facta ill. Duci Mediolani, pro liga celebrata Venetiis.

— Acceptationes pacis factae per ser. regem Aragonum.

— Bannum prefati D. Regis pro antescrpta pace.

1455. Capitula universalis ligae italicae Neapolis conclusae.

— Introitus summi Pontificis in ligam.

— Contractus pro satisfactione D. de Corigio Gerardi Gambacurti et D. Antonii de Pisauro.

1453. Capituli nuovi fra le Comunità de Fiorenza et il mag. sig. Sigismondo Pandolfo de Malatestis conclusi nel castello de Arimino per lo mezzo de Bernardetto de Medici da Fiorenza; 14 aprile.

1454. Summarium capitulorum pacis initae conclusae de anno 1454 die penultimo aug. Mediolani inter D. Ducem Mediolani et ill. D. Ducem Sabaudiae.

1451. Copia pacis inter Gubernatorem et Comitem Unghariae et Turchum.

— Capitula inter Senenses et Iacobum Piccininum.

1461. Capitula cum D. Delphino et D. Franc. Sfortia, die 24 iulii.

1463. Copia confirmationis ligae regis Francorum per d. Albericum Maletam conclusae in loco Nomonis diocesis Ambianensis.

1468. Forma ratificationis fiendae in facto Sabaudiensi cum fuerit expedita et correcta per D. Tristanum Sfortiam apud ser. regem Francorum.

1467. Pax cum Sabaudiensibus.

1454. Capitula secreta inter D. Ducem Mediolani et ill. Dominium Venetum.

— Copia Capitulorum contractorum in Marino pro liga.

1470. Copia renovatorum confederationis et ligae inter ser. regem Ferdinandum, ill. Ducem Mediolani et dominos Florentinos conclusae Neapoli die 8 iulii.

112. *Miscellanea diplomatica*, in 3 voll. — Vol. I. Ragionamento al card. di s. Sisto (p. 1). — Discorso sopra la Corte di Roma del *Commendone* (p. 33). — « Lo strattagemma di Carlo ix contro i ribelli di Dio et suoi » di C. *Capilupi* (p. 137). — G. *Vallae* De Italiae exarchatu cum documentis antiquis transcriptis (p. 194). — Relaz. del Conclave di Pio v (p. 265). — Relaz. del Conclave di Marcello ii (p. 301). — Relaz. del Conclave di Paolo iv (p. 315). — Elezione di Pio v (p. 333). — Vol. II. Relaz. dell' elezione del re di Polonia; Parigi 13 sett. 1573 (p. 1). — Copia capitulorum inter regem Ungariae et regem Turcorum, 1574 (p. 9). — Lettera a S. M. Cristianissima sopra le chiese di Spagna; Toledo 15 luglio 1575 (p. 17). — Discorso sopra la lega contro il Turco, 1570, di *Ascanio della Cornia* (p. 27). — Ragguaglio dei successi dell' armata Turca l' a. 1571 (p. 35). — Lettera al Papa di Gir. *Zani* sopra l' ausilio all' armata contro il Turco, 25 sett. 1570 (p. 43). — Parere ai

Veneziani sulla guerra contro il Turco di *Marcant. Colonna* (p. 43). — Parere ai med. sullo stesso soggetto di *Pompeo Colonna* (p. 45). — Sententia contra D. Ioannem Franciscum presbiterum, 1593 (p. 47). — *Iac. Phil. Portuensis* Consilia 167 super quaest. an excell. dux Ferrariae ill. ac excell. Florentiae Duci sit praeferendus, 1580 (p. 49). — Discorso sopra la guerra di Siena del march. di *Marignano*: con lettera di *Pietro Strozzì* (p. 65). — Lettera di *Pietro Strozzì* al med. (p. 67). — « Discorso fatto all' ill. card. Caraffa per aver dall' impero Siena » (p. 90). — Informazione delle cose di Siena a D. Diego di Mendoza oratore, 1546 (p. 105). — Discorso della precedenza tra Spagna e Francia di Giacomo Lovisio (p. 129). — « Perchè fra i gentili non si facesse guerra per la religione, e perchè si faccia fra i cristiani », discorso di *Fabio Benvoli* (pag. 147). — « Discorso notabile a favore di N. S. Pio iv per la generale unione dei Potentati per la crociata contro il Turco » (p. 169). — « Discorso delle più comode ed utili imprese che far potrebbe la lega cristiana contro il Turco » (p. 179). — *Pauli III* epist. Gaspari Contarino card. ad Imperatorem, 27 ian. 1541 (p. 191). — Epistola Decani et Capituli ecclesiae Toletanae Paulo iv, 1556 (p. 199). — Epistola procuratorum ecclesiarum regni Hispan., 1555 (p. 201). — Capitula confederationis contra Turcos (p. 205). — Literae cum instructionibus ser. *Maximiliani* regis Romanorum super expeditionem in Turcos et conventionibus faciendis cum Sultano (p. 209). — Instructio *Pauli III* dom. Thomae episcopo Feltrensi in Germania ituro, 5 octobris 1540 (p. 217). — Istruzione al card. Farnese inviato in Germania per la morte dell' Imperatrice, 20 maggio 1532 (p. 227). — Instructio de hiis quae rev. Didacus Sasso de Castiglia et Bonacursius de Grino apud s. Dominicum nostrum agere et tractare debent nomine Imp. Ferdinandi (p. 231). — *Pii V* littera apost. privilegiorum, immunitatum et exemptionum Camerariis secretis etc., 1571 (p. 237). — Instructio de hiis quae Hieron. Rotarius camerarius Sedis Apost. nomine apud Ferdinandum imp. agere debet (p. 251). — Instructio Episcopo Feltrensi in Germania ituro, 1540 (p. 254). — Relaz. di mons. *Dolfino* al card. Caraffa delle diete di Francfort, 1553, d' Augusta, 1555, di Ratisbona, 1557, e di Worms (p. 259). — Istruzione di quello che D. Antonio di Toledo ha da trattare in Francia per il re di Spagna, 2 sett. 1570 (p. 265). — Istruzione pontificia a mons. Visconte, 1564 (p. 271). — Lettera del Gran Maestro di Malta al Papa, 1 luglio 1568 (p. 277). — Lettera di mons. *Cirillo* a mons. Muzio Calino vesc. di Terni (p. 280). — Informazione di quanto è successo da che s' intese esser mente di S. M.<sup>a</sup> che le sue galere s' unissero con quelle

di S. S.<sup>a</sup> nella guerra contro il Turco (p. 284). — Esortazione efficacissima alli principi cristiani contro gl' infedeli nuovamente composta (p. 290). — Istruzione del re di Spagna a don Antonio di Toledo inviato in Francia, 2 sett. 1560 (p. 299). — Lettera del Papa al Doge di Venezia, 1568 (p. 306). — Lettere del card. di Nicastro al card. Farnese, 1520 (p. 309). — Esortazione di *Bart. Cavalcanti* alla Signoria di Venezia in nome del re di Francia per la confederazione dell'Imperatore (p. 337). — Lettera del card. *Morone* all' Imp., 1575 (p. 319). — *Henrici Galliarum et Poloniae regis edictus nobilibus regni Poloniae et magni ducatus Lithuaniae consiliariis* (p. 361). — Caso successo tra il sig. Prospero Colonna e il sig. Orso Orsini conte di Pitigliano, 1576 (p. 363). — Lettere d'anonimo sopra la guerra contro il Turco (p. 365). — Vol. III. Memorie statistiche della Repubblica Veneta (p. 4). — Memorie di quel che fruttano al re di Spagna le bolle della Cruciada, 1548 (pag. 12). — Memorie del reame di Napoli (p. 15). — Il conclavista di *Felice Gualterio* (p. 28). — Relazione di *Bernardo Navagero* ambasciatore a Carlo v (p. 50). — Relazioni della Spagna (p. 126) e della Germania di *Michele Suriano* (p. 154). — Relazioni del regno di Ferdinando d' Austria, 1546-47, di ambasciatori veneti (p. 266). — Relazione della Spagna di *Federico Badoero* (p. 385).

113. *Accolti Leonardo*, Lettere al vicecancelliere Valerio Subbiano; vol. I, 1599-1609; vol. II, 1610-27. Autogr.

114-117. Raccolte di satire, poesie e prose giocose del sec. XVIII, col titolo di « Scacciapensieri ».

Sec. XVIII, in 4 voll. in 8. Leg. in membr.

118. *Leonardi Aretini* Expositio in lib. duorum *Aristotelis* Oeconomicorum. Con la « Prefatio ad Cosmam de Medicis ».

Membr., sec. XV, in 8, ff. 55. Leg. in cart.

119. Statuti della fraternita della Visitazione della Vergine e di s. Ansano dei Comuni di Monteaperto, s. Ansano e Pancole.

Membr., sec. XVII, in 8. Leg. in assi.

120. *Angeli Nicholai* Bucinensis Epistolae. *Eiusdem* Proverbiorum collectanea.

Sec. XVI, in 4. Autogr. di Luigi Alamanni. Dono di G. F. Gamurrini. In princ.; « Hic liber est mei Aloisii Alemanni et amicorum et homo ille qui hunc inveniet reddat ». Segue un suo son. « Se ti par forse, o caro mio lettore », con varie cancellature e correzioni di sua mano. I precetti « de complexu partium orationis » che sono argomento dell' epistole, son temi da volgersi in lat. La lettera che precede i proverbi dice che ne aveva raccolte « non paucas centurias quas nondum in hominum manus emisimus ». Nel ms. però non giungono a 40, se bene do-

po la lettera segua la « Centuria prima ». Lo scopo del lavoro è di fare intendere e chiarire i proverbi latini. Di questo Angelo dal Bucine scrive il Bandini (*Specimen litteraturae florentinae*, II, 64) che fu discepolo di Agostino Dati e fu prima prof. di umanità a Siena e quindi nell' Accademia fiorentina: di lui stampa una lett. già edita nel Plauto dei Giunta, 1514, a Lorenzo de' Medici, e a pag. 82 riporta la testimonianza di Bernardo Oricellari che lo chiama uomo dottissimo.

121. « Trionfo | di Pazzia | di *Benedetto* | *Lancisi* | dal Borgo Santo Sepolcro | .  
In Vicenza, appresso Giorgio Greco MDCII ». Con correzioni e, in fine, tre ottave autografe.

122. La Cortona convertita del p. *Franc. Moneti*.

Sec. XVIII, in 8, ff. 52 scr. da più mani. Non rileg.

123. *Nomi Federigo*, Buda liberata, poema eroico.

Autogr., in 4. Precede una lunga lettera a Pier Andrea Forgoni-Accolti, Anghiari 8 sett. 1694. Sono 24 canti in ottave: nell' autogr. il poema giunge all'ottava 89 del c. 24, mentre nella edizione le ottave sono 97. Nella stampa fattane a Venezia nel 1703, in 12, il Nomi lo dedicò al Balì Gregorio Redi. Proviene dalla raccolta Chimenti.

124. *Hieronymi* episcopi Aretini Omiliae ad Urbanum episcopum Hostiensem.

Membr., sec. XII-XIII, in 8. Dalla epistola dedicatoria può dedursi ch'egli raccogliesse queste omelie quando fu eletto vescovo di Arezzo, il ch'è avvenuto nel 1144. Le pubblicò il Baluze, *Miscell.* IV, 454 e sgg., il quale, secondo altri mss. e specialmente secondo quello di Lucca, scrive che furono da Girolamo dedicate ad Ubaldo vescovo Ostiense (« Domino Ubaldo etc. »): onde il nostro ms. erra certamente, quantunque di data antica, perchè per altri documenti conosciamo che il vescovo e card. Ostiense fu *Hubaldus*, pure canonico in prima lucchese e compagno di Girolamo, e poi creato papa col nome di Lucio III (cfr. Ciacconio, *Vitae pontif. et card.*, I, 513). Girolamo fu prima priore e canonico di s. Frediano di Lucca (cfr. Grazini, *Vite dei vescovi aretini*, II, 77), e poi fu fatto vescovo di Arezzo nel 1144. Le Omelie sono cento e sono disposte in modo diverso da quello del Baluze. Il ms. proviene dalla biblioteca del Seminario di Orvieto, a cui derivò probabilmente da qualche biblioteca di convento soppresso.

125. *Martyrologium hetruscum*.

Sec. XVIII, in 8, ff. non num. Leg. in membr.

126. *Leonardi Aretini* De nobilitate Florentiae libellus.

Sec. XV, in 8 picc. Il fol. 1 è lacero in fondo. Dono di G. F. Gamurrini.

127. Ricordi domestici di *Giuseppe Marsuppini*, 1618-24.

Sec. XVII, in 8, ff. 78 scr. Leg. in membr.

128. La Cortona convertita del p. *Franc. Moneti* (pp. 1-164). — Sonetto sopra le parole di s. Francesco Saverio « Satis, Domine, satis », del *med.*: « Giesuita non fosti o gran Xavero » (p. 165). — « Cortogna aliberèta dalle magne dell' Aretini » del *med.*, in 50 ottave (pp. 177-202). — « Della vita e costumi de' Fiorentini », capitolo del *med.* (pp. 211-228). — « Maggio del p. *Moneti* sopra l' aria di Scappino » (pp. 229 e sgg.).

Sec. XVII, con le pp. 1-2, 11-12, 83-84, 95-96 rifatte recentem. Leg. in mezza pelle.



129. « La Geneviefia, o vero l'Innocenza riconosciuta, Opera del sig. *Nicolò Baldelli* gentil huomo cortonese ».

Sec. XVIII, in 16, ff. n. n. Leg. in membr.

130. « Vite delli Santi Aretini ». La prima è di S. Satiro. L'ultima scrittura è la « Descrizione del miracolo della Madonna delle lagrime nella chiesa della ss. Annunziata d' Arezzo ».

Sec. XVIII, in 16, ff. 102 scr. Leg. in cart.

131. Liber orationum: mutilo in princ. e in fine. Col Passio degli Evangelisti. Quello secundum Matthaeum ha ornati ne' margini in oro ed azzurro.

Sec. XVI, in 16, carattere stampatello bellissimo. Iniziali con fregi in oro. Didascalie in maiuscole d' oro: ff. n. n. Leg. in pelle impr. in oro.

132. « La Cena di Cristo, poema latino del sig. dott. can. *G. B. Tognaccini*, tradotto in ottava rima dal sig. dott. e priore *Cosimo della Scarperia*, ambi fiorentini ». E appresso: « Ms. di Pietro Guadagnoli Aretino ». In fine otto quartine; « Tristo colui che dalle liti oppresso »; e un biglietto di *Pietro Guadagnoli*, 12 giugno 1786.

Sec. XVIII, in 8, pp. 103. Leg. in tela.

133. Privilegium doctoratus in U. I. Magi de Magis de Typherno. Perusiae, 14 Ianuarii 1631.

Sec. XVII, orig. membr., in 8. Leg. in membr. con impressioni in oro.

134. « Preghiere per solennizzare la festa del glorioso . . . s. Agostino ».

Sec. XVIII, in 8, ff. n. n. Leg. in cart.

135. Carmina varia monachorum Vallisumbrosae sec. XVII.

Sono di Nicolò Signorini, Attilio Banchi, Teodoro Somigli, Giustiniano Mela, Virgilio Bandinelli, F. Ziberi, Lorenzo Fantoni, Calisto Castelli, Galgano Ranieri, Antonio Zucattini, Leonardo Giannetti, Ant. Machelli, Amerigo Mei, Ottaviano Lapi, Clemente Boneni, Libero Filippini. — Sec. XVII, in 8, ff. 62. Leg. in membr.

136. « Sonetti di Poeti antichi d' Arezzo raccolti da Oreste Gamurrini »; tratti da Codici della Laurenziana e Magliabechiana.

Sec. XIX, in 8, 120. pp. In fine è l'indice de' nomi per ord. alfab. Dono di G. F. Gamurrini. Leg. in mezza tela.

137. « I sette salmi penitenziali esposti in versi toscani da *Autone Monturese* pastore arcade » [Gregorio Redi].

Sec. XVIII, autogr., in 8, pp. 45. Leg. in cart.

138. *Appolloni G. F.* Rime varie. Precedono alcuni disegni di *Lorenzo Guaresini*.

Sec. XVII, autogr., in 8, ff. 27 scr. Leg. c. s.

- 139-140. Rime satiriche di anonimo aretino contro Silvio Pentalide [Giulio Anastasio Angelucci].

Due voll., de' quali il primo in 8 e il secondo in sesto piccolo oblungo. Membr., della fine del secolo scorso. Leg. in pelle.

141. *Beringuccii Paridis* prof. in Gynnasio Senarum In libros Aristotelis de physico auditu commentaria. Conscripsit Franciscus Muccius a Monte sancti Sabini ».

1617, in 4, ff. n. n. Leg. in membr. Dono di G. F. Gamurrini.

142. « *Rhetorica D. Emilii Vezzosi Arretini* ».

Sec. XVII, in 8, ff. n. n. Leg. in membr. Dalla libreria Fossombroni.

143. Orazioni sacre di *Federico Nomi*.

Autogr., in 4. Leg. in membr. Proviene dalla famiglia Testi di Anghiari. Oltre ai discorsi sacri e ai panegirici, vi sono contenuti i seguenti scritti dello stesso autore.

Pag. 129. Qual sia l'ozio fomento della virtù. Lezione accademica, 1663.

Pag. 138. Che al tempo di carnevale più siano confacevoli le private che le pubbliche ricreazioni. Lezione accademica.

Pag. 143. Delle lodi della Tragedia. Discorso accademico.

Pag. 149. Melpomene per la Tragedia. Prosopopeia.

Pag. 158. Che più la Natura che l'Arte giovi nella musica.

Pag. 169. Nella nascita del ser. Ferdinando Gastone principe di Toscana nell' a. 1663 il dì 9 d' agosto: Orazione.

Pag. 176. L' ubbriachezza difesa. Paradosso recitato nell' Accademia aretina il 9 luglio 1662.

E vi sono anche: a pag. 262, Epigramma di Agostino Mainoni: — pag. 263, Traduzione in versi del salmo *Credidi propter quod* di G. B. Testi: — a pag. 265, Versi latini e ital. di Giuseppe Fontana in lode di s. Felice: — a pag. 267, Canzone di Raffaele Magi: — a pag. 270, Anagramma latino di Girolamo Musetti: — ivi, Anagramma latino di Daniele Bonucci: — ivi, Canzone di Francesco Testi: — a pag. 271, Madrigale di Leonardo Raffaelli a s. Felice martire.

144. Trattato di retorica, adesp. Pare d' un gesuita che probabilmente insegnava nel Collegio di Arezzo nella seconda metà del sec. XVII.

Sec. XVII, in 4, pp. 431. Precede l' indice. Leg. in membr.

145. *Leonardi Aretini* De primo bello punico. — *Epistolae eiusdem*.

Le epistole sono: 1, Colucio Salutati. — 2, Eidem. — 3, Petro Aemiliano; De infelicitate patriae suae et de Florentiae florentissimo statu. — 4, Nicholao; De obitu Colucii Salutati et de eius laudibus. — 5, Omnebono; De eius captivitatis liberatione et reditu summopere gratulatur. — 6, Nicolao Nicoli. — 7, Eidem; Memorat suam libelli Xenophontis versionem et vitam Xenophontis exponit. — 8, Antonio Grammatico. — 9, Nicholao. — 10, Eidem. — 11, Eidem: De libris a Nicholao sibi dono datis gratiam refert et ad eum alios mittit in quibus erat secunda Decas Livii. — 12, Nicholao; Animum suum ei coniunctissimum exponit. — 13, Laurentio; Rumpit scribendo silentium et amicitiam confirmat. — 14, Laurentio; De epistola recepta gratulatur et de amici tranquillitate. — 15, Laurentio; Participem facit de inventione viginti orationum Plinii secundi et unius orationis Svetonii. 16, Laurentio; Scribit ut amicus in literarum otium se conferat. — 17, Petro Miano; Petit Thucididem et alios libros graecos et latinos. — 18, Omnebono; Se excusat et petit ut amicus ad se rescribat. — 19, Petro Miano. — 20, Poggio. — 21, Zucharo. — 22, Arpino. — 23, Ruffo. — Si sono riferite le didascalie delle epistole non pubblicate dal Mehus.

Sec. XV ex., in 8, ff. 186 scr. Leg. in cart.

146. *Leonardi Aretini* Epistolae, libri I-IX. In fine, in maiuscole; « Finis epistolarum », delle quali l'ultima è « Ad regem Aragoniae ».  
Sec. XV, in 8, ff. 103 n. n. Dopo il fol. 9 ne mancano 11. Leg. in cart.
147. Ragionamenti sacri di suor *Maria Teresa Corsetti* di Chiusi.  
In 3 voll. in 8, sec. XVIII. Leg. in pelle. Devono essere 5 voll., ma due mancano.
148. « Trattato di sfera armillare del sig. Balì *Gregorio Redi* Aretino. 1693 ».  
Sec. XVII, in 8, ff. n. n. Leg. in membr.
149. *Restorelli Mariae Restorelli* Elegiarum liber: Odarum liber.  
Sec. XVIII, in 8, ff. n. n. Leg. in membr.
150. *Virgilii* Bucolicon (p. 1); Moretus (p. 20). — *Lactantii* De resurrectione Christi (p. 22); De ortu Fenicis (p. 24). — *Ovidii* Epist. Saphos ad Phaonem (p. 28); De morte Lucretiae (p. 32). — Magistri *Gulielmi* Gallici Liber sancti Aretini (p. 36). — *Caruli* Aretini [*de Marsuppinis*], Homeri Batracomiomachia (p. 41: ma mancano quattro fogli); Homeri De bello troiano, trad. (p. 53). — *Virgilii* Georgicon (p. 74: mutilo in fine il lib. IV). — *Ioannis Ralli* Ad Dominicum Nardium de morte eius filii Aurelii carmen elegiacum (di mano del sec. XVI).  
Sec. XV, in 8, ff. n. n. Leg. in membr.
151. « Digna notatu in libros Physicorum Aristotelis et diversorum ac praecipue ex viva *Paridis Beringucci* Senensis interpretatione collecta; me Francisco Muccio cum caeteris una auscultante ».  
1617, autogr., in 8, ff. n. n. Dono di G. F. Gamurrini.
152. Quattro lezioni sopra il Rituale, adesp.  
Sec. XVIII, in 8, pp. 152. Dal monastero di s. Maria delle Grazie.
153. *Sabbatini Benedetto*, Lezioni chirurgiche. Tom. I; Delle ferite della capillata. Tom. II; Trattato delle malattie degli occhi. Tom. III; Trattato dei mali del torace. Tom. IV, Malattie dell'addome.  
Sec. XVIII ex., autogr., in 8. Il Sabbatini fu pubblico Lettore di operazioni nello spedale dalla Scala in Siena.
154. *Aretini Leonardi* Versio opusculi Basilii Magni. — *Eiusd.* « Quomodo poetarum libri christiano homini sint legendi » ad Colucium Salutatum. — *Eiusd.* Introductio in Ethicam Aristotelis. — *Eiusd.* Argumentum in Oeconom. Aristotelis. Versio Oeconom.  
Sec. XV, in 4, ff. 174. Leg. in assi.
155. Statuti dell'Oratorio di s. Tommaso d'Aquino d'Arezzo; 1617.  
Membr., sec. XVII, in 4, pp. 91. Nuove deliberazioni sono a pp. 73, 87. Leg. in assi cop. di pelle con borchie metalliche.

156. « *Matricula monachorum Congregationis Cassinensis desumpta chartulis labore rev. P. D. Flori a Florentia abbatis. MDCCXXXIX* ».

Sec. XVIII, in 4, ff. 428 scr. Gli stemmi sono a stampa. Leg. in membr.

157. *Torini Gir.*, La sferza, comedia.

Sec. XVII, autogr., in 8, ff. 87. Proviene da casa Doni di Firenze. Dono di G. F. Gamurrini. Leg. in membr.

158. « Rime di M. *Comedio Venuti* da Cortona, figlio di Bartolomeo di Balduccio del signor Vanni di Balduccio di Giovanni del signor Bonagiunta de Venuto; nacque 1424 a' 14 di settembre ».

Sec. XV, in 8, ff. n. n. Leg. in membr. Proviene dalla raccolta Morbio che fu venduta a Lipsia. Ne do la tavola.

Sonetti. 1, Voi che leggete le diffuse rime.

2, Amor che dolce appar nel primo assalto.

3, Ben mille volte et più rivolse Amore.

4, Come credo io poter vivere in pace.

5, Quel subito pensier che al cor me nacque.

6, Rinforza amore il suo sacro foco.

7, Stanco l' animo mio et quasi satio.

8, Turbato et tristo dei miei casi adversi.

9, Vive como uccellin richiuso in gabbia.

10, Christiana fe' non ha sì pessima alma.

11, Yris de le discordie inventrice.

12, Zara di dado mai tanto nociva.

13, Donna gentile in cui natura volse.

14, El sancto et glorioso di di Luca.

15, Forza d'amor m' à detto che dormiva.

16, Girando intorno vo di doglia affranto.

17, Hora di giorno o ver di mese o d' anno.

18, Io pruovo et gusto gli asprissimi fructi.

19, Klende d' alcun mese mia non nasce.

20, Luoco non so né tempo più né modo.

21, Mughia il leon per la febbre che 'l preme.

22, Non s' interpon giamai tra 'l gran pianeta.

23, Obscura nebbia de nuovo s' oppone.

24, Porto giamai non po pigliar mai nave.

25, Al sol la bella dea che 'l mio cor tene.

26, Bella poi che natura te fe' tanto.

27, Candida vaga adorna et peregrina.

28, Dice un pensier: costei me pare un fiore.

29, Era il mio sol già fuor del dolce albergo.

30, Felice loco ove il mio uman sole.

31, Giusta piatà da doi belli ochi piova.

32, Honestà singular bellezza intera.

33, Irato tristo combattuto et vinto.

34, Kalende eran del mese quando Apollo.

35, Lieto già m' enviai verso il bel viso.

36, Mille volte, madonna, ai bei vostri occhi,

37, Non piacque già tanto Europa a Giove.

38, O Signor mio, speranza, o somma luce.

39, Più degna stella che ne' mobili cieli.

- 40, Questa diva gentil che al nostro mondo.
- 41, Non posso a l' alma ardente adoppia el foco.
- 42, Tu me fai più contento et glorioso.
- 43, L' uman voler che pur vorria fugire.
- 44, L' età che corre quanto il legier vento.
- 45, Un zenepro gentil verde alto et lieto.
- 46, O pretiosa o gemma margherita.
- 47, Del coro triumphal superceleste.
- 48, L' ardor che solea far desti i tuoi sensi.
- 49, Qual merito o mercé qual fructo degno.
- 50, Se cento lingue et altrettante penne.
- 51, Non per prosopopea superbia o pompa.
- 52, Quanta honestà con degna legiadria,
- 53, Più magnanimo spirto et più gentile.
- 54, De voglianci far belli dei nostri panni.
- 55, O legiadri preclari et alti ingegni.
- 56, Nobil natura excelsa che comparte.
- 57, Alme felici che habitate intorno.
- 58, O glorioso spirto o vago viso.
- 59, Legiadra gentileza in alma lieta.
- 60, Quello impio et crudo fenestrin di panno.
- 61, Non fu mai sì contraria ombra di noce.
- 62, Poi che la fantasia la lingua et l' arte.
- 63, Quella adorna et legiadra cicatrice.
- 64, Tu ch' hor triumphi in tempo giovenile,
- 65, Quando quello infelice caso spinse.
- 66, Discreti cieli et voi hor pie stelle.
- 67, La dolce amica a pochi ai più fallace.
- 68, Legiadro ingegno in cui Minerva spira.
- 69, Misero me che per le lucide acque.
- 70, Amanti vaghi a remirar quel sole.
- 71, Poi che la cruda peste il suo veneno.
- 72, Altissimo factor de l' universo.
- 73, Rime legiadre et voi versi alti e dolci.
- 74, Sotto l' insegna del signor Cupido.
- 75, Tanto penetrativo fu quel guardo.
- 76, Voi animi gentili che a l' alte imprese.
- 77, O patientia che passi le stelle.
- 78, Erano e' pensieri miei ristrecti al core.
- 79, Cesare fui io sonno Ottaviano.
- 80, D' infinita piatà quel vivo fonte.

Canzone. Vergine degna electa al mondo sola.

Inno. Alma parens caritatis.

- 81, Dilecte mi qui preclarus es splendor
- 82, Gli ochi tuoi sì legiadri et tanto pronti.
- 83, Con somma reverentia excelso padre.
- 84, Quel dì sacro et felice al human seme.
- 85, Qual pessimo cristian superbo et fero.
- 86, S' io fussi longe più che mille et mille.
- 87, Un color vago una celeste insegna.
- 88, Poi che felice t' à fatto l' amore.
- 89, Felicità non posso haver senza arte.
- 90, S' io come Dio felicità sempre amo.
- 91, Se mai harò felicità in balia.

- 92, Omai destise Apollo et altre muse.  
 93, Stava el mio core tutto attento et volto.  
 94, S' amore la Lisa adorna col bel guardo.  
 95, Più feconda eminente piaggia et vaga.  
 96, *Idem. De Cortona.* Piaggia sì verde sì fiorita et lieta.  
 97, *Cortona parla ...* Poscia che me e 'l mio fiorito colle.  
 98, Se mia mortal caduca et fragil vita.  
 99, Mille colpi d' amor mille saette.  
 100, O luce alta preclara inclita et santa.  
 101, Cupido sia con rima alta e magnifica.  
 102, Mentre la Grecia fu sotto el governo.  
 103, Beate son quelle provincie et regni.  
 104, [O] solo amor misterio incomprendibile.  
 105, Gratia di Dio al glorioso porto.  
 106, Un fior gentil leggiadro e pelegriño.
- Ballata. El ... nobiltà con leggiadria.  
 » Bisognaria la lingua sciliana (?).  
 107, S' alcun ce fosse pratico strozziero.  
 108, Nuovi uccellon veduto ó far passaggio.  
 109, Con tucto io sia da te tanto lontano.  
 110, Tuo nome excelso che per tucto suona.  
 111, In quel sacrato monte d' Eliconà.  
 112, Nel tempio fra gli scribi et pharisey.  
 113, Veloce già volando sença penne.  
 114, Cari fratelli con animo perfectò.  
 115, Doppi temon tua nave et doppie antenne.  
 116, O sommo padre sotto il cui governo.  
 117, Colonna dei mortali fidata et salda.  
 118, O martiri gloriosi invicti et franchi.  
 119, Quel dì sacro et felice a l' uman seme.
- Responso de sancto Antonio da Padua in rima: ternari. O sole immenso ornatissimo et chiaro.*  
 120. *Sonetto del dampnato a Comedio.* Quanto so' più lontan da quella luce.  
 121. *Sonetto de Comedio al mantuano dannato responsivo in nome dela vaga sua.* Poi che dagli occhi mei sfavilla et luce.  
 122. *Sonetto del mantuano dannato a Comedio.* La mia madonna alcune volte sole.  
 123. *Resposta de Comedio al dannato.* Maraviglia non è se le viole.
- Dopo un fol. bianco, segue la didascalia: *Sonicti missivi per Comedium notarum Cort. et responsivi per diversos homines ad eundem et e converso.*  
*Sonictus ser Antonini presbiteri de Monte Policiano ad Comedium antedictum.* Nel glorioso poggio d' Eliconà.  
*Responsio Comedii per rimas.* Quanto l' ornato tuo metro consona.  
*Sonictus Comedii ad Franciscum Palmarum Anconitatum Iuris peritum.* Veloce già volando senza penne.  
*Responsio eiusdem Francisci ad Comedium per rimas.* Quel foco che già vivo me mantenne.  
*Responsio Comedii ad eundem Franciscum per rimas replicatas.* Doppi temon tua nave et doppie antenne.  
*Sonictus Comedii ad Guasparem Barbam de Monte sancte Marie in lapide.* Tuo nome excelso che per tutto sona.  
*Responsio Guasparis Barbe ad Comedium per rimas.* Mirabelmente insin al cor m' intona.  
*Responsio Comedii ad eundem Guasparem per rimas.* In quel sacrato monte d' Eliconà.  
*Sonictus Comedii ad Filippum de Arnolfis florentinum.* In quel sacrato et sempre ombroso bosco.  
*Responsio eiusdem Filippi ad Comedium per rimas.* Comedio, il mio ingegno oscuro et losco.  
*Sonictus Filippi de Arnolfis ad Comedium.* Da poi che 'l sacro Apollo virtù infonde.  
*Responsio Comedii ad Filippum per rimas.* Apollo no, nè Pallade nasconde.  
*Sonictus ser Ioannis Aretini ad Comedium.* Poetico furor che d' Eliconà.

*Responsio Comedii ad ser Ioannem prefatum per rimas.* Inclita excelsa et splendida corona.

*Sonictus ser Ioannis Aretini ad Comedium.* In dilecto in piacere in gran periculo.

*Responsio Comedii ad ser Ioannem per rimas.* Non l'infimo mio ingegno atro et ridicolo.

*Sonictus Comedii ad ser Ioannem Aretinum.* Nel loco ameno ove quella onda sacra.

*Responsio ser Ioannis ad Comedium per rimas.* Io non fuoi mai nella bella Trinacra.

*Sonictus ser Ioannis Aretini ad Comedium.* Essendo anco smarrito innanzi al tempo.

*Responsio Comedii ad Ioannem per rimas.* La dea che fo nell' infelice tempo.

*Sonictus Stambrille Florentini ad Comedium.* Quelle ire ingiuste e i dolci et acri sdegni.

*Responsio Comedii per rimas.* Como in salse onde disarmati legni.

*Sonictus ser Iohannis Aretini scriptus nomine cuiusdam eius socii Diamantis ad Angelam Perusianam.* Angellici costumi albergo d' otio.

*Responsio ser Ranaldi Castellani nomine dicte Angele ad prefatum ser Iohannem eius amantem per rimas.* Lassa a qual pianto, a qual duol mi consotio.

*Sonictus Comedii nomine dicte Angele ad eundem ser Ioannem Aretinum per rimas factus ante publicationem supertoris sonicti predicti ser Ranaldi.* S' al tempo forse che 'l dolce equinotio.

*Sonictus Comedii scriptus ad Antonium cantorem Florentiae.* Nei gloriosi et l'uno et l'altro giogo.

*Sonictus Comedii scriptus ad Mariottum Davanzatum florentinum.* Spirto celeste a la materna lingua.

*Sonictus Comedii ad antedictum Mariottum.* Se l'infime mie rime e i nudi versi.

*Sonictus prophetie incerti auctoris missus a Ranaldo castellano ad Comedium anno Domini 1455.* Io veggio un verme venir de Liguria.

*Sonictus Comedii responsivus per rimas ad Ranaldum castellanum virum grammaticum.* Impii auspicii et crudeli auguria.

*Sonictus Comedii ad Ranaldum castellanum grammaticum compatrem suum.* Gionto hor forse è compar quel vaticinio.

*Sonictus Comedii ad Batistam Arnolfum florentinum.* Tu che quei sacrosanti e gloriosi.

*Sonictus Antonii Sanminiatensis ad Comedium.* Davanti a Giove poi ch' el gran Tipheo.

*Responsio Comedii ad predictum Antonium per rimam.* Difficultà non minima a Museo.

*Sonictus Comedii ad Ioannem Aretinum gramaticum.* Mentre a l'ordita tela io volto el subbio.

*Responsio Ioannis Aretini ad Comedium per rimas.* Mentre nel tuo sonetto penso et dubbio.

*Sonictus Comedii ad Ioannem Aretinum.* Qual costume civil qual vita activa.

*Responsio Ioannis Aretini Gramatici ad Comedium per rimas.* Spirto gentil da la superna diva.

*Sonictus Comedii ad Ioannem Aretinum et solios ceteros tempore pestis anno Domini 1456 tempore autumnali.* O poveretti miei compagni cari.

*Responsio Ioannis Aretini et sociorum ad Comedium.* O folle e i tuoi pensier quanto son vari.

*Sonictus Comedii ad Iacobum Nicolai de Donatis florentinum.* Se 'l basso ingegno mio, la man, lo stile.

*Responsio Iacobi antedicti ad Comedium.* Ben cognosco io potermi dire ingrato.

*Sonictus Comedii replicatus per rimas ad ante dictum Iacobum.* El tuo gentil sonecto alto et ornato.

*Sonictus Comedii ad Ioannem Antonium Campanum.* Qual gentil glorioso inclito ingegno.

*Sonictus Comedii ad Gambinum Aretinum.* Se nel gentil legiadro ornato chiostro.

*Responsio Gambini directa ad Ioannem Aretinum qua credidit ipsum misisse ei sonictum sub nomine alterius causa deceptionis ut interdum inter eos erat consuetum.* Vien costui dal levante o vien dall' ostro.

*Sonictus datus Comedio ut respondeat incogniti auctoris.* Amico experto de tanta virtù.

*Responsio Comedii.* S' io fosse docto quanto Belzabù.

*Sonecto de ser Giovanni d' Arezo mandato a Comedio.* O ver cognoscitor de l' aere fusco.

*Resposta de Comedio per le rime.* Non è qua su fra noi st' tolto busco.

*Sonecto de Comedio mandato a ser Giovanni Aretino.* Giovanni mio non è tempo da matti.

*Resposta de ser Giovanni per le rime.* O nostro montanin con pensier ratti.

*Sonecto de Comedio replicato per le medesime rime et mandato al dicto ser Giovanni.* Non so se Venere con suoi gesti adatti.

*Sonecto de Comedio fatto per lo conte Francesco quando era duca di Milano.* Serenissimo principe animoso.

*Sonecto de ser Giovanni Aretino a Comedio.* Io ho de nove piena una falsata.

- Resposta de Comedio per le rime a ser Giovanni.* Non so che guazabuglio o che imporrata  
*Sonecto de Comedio mandato a Gambino d' Arezo.* Gambin mio dolce questi tuoi mottetti.  
*Resposta de Gambino per le rime.* Comedio mio gentil troppo t' asetti.  
*Sonecto da ser Ranaldo da Castello mandato a Comedio.* I vaghi et verdi colli e i vitrei fiumi.  
*Resposta de Comedio per le rime.* Non de Parnaso i gloriosi monti.  
*Sonecti de Comedio mandati a ser Ranaldo Castelano in una sua certa adversità:*  
 Piange Polinia et Clio coll' altre muse.  
 Se l' impie stelle ai giusti ognor nemiche.  
*Sonetto de ser Goro da Poppi.* Io fuoi già, amor, nei tuoi lacci s' involto.  
*Resposta de Comedio.* Se 'l nudo arcier mendace et crudel molto.  
*Sonecto de Comedio mandato a ser Giovanni Antonio da Poppi.* Desceso Apollo del celeste coro.  
*Resposta de Ser Giovanni Antonio per le rime.* Qual divin vate o qual degno tesoro.  
*Resposta de Comedio a ser Giovanni Antonio per le medesime rime.* L' alta eloquentia e 'l vago  
 stile honoro.  
*Sonetto de ser Giovanni da Poppi mandato a Gambino d' Arezo.* La fama celeberrima et sublime.  
*Resposta facta per le rime da ser Comedio a ser Giovanni dicto a prieghi de Gambino.* Qual di-  
 vin fato o quale humano archime.  
*Sonittus Bononiensis.* Suol con vagheza l'uom tutto gentile.  
*Responsio Agamenonis.* Muovonse a seguitar l' alme virile.  
*Alia responsio Hannibalis.* Qualunque vuol di luoco basso e humile.  
*Alia responsio Ioannis Romani.* Deh va dormi in servitio in un fenile.  
*Alia responsio Comedii.* L' oppositione et controversia hostile.  
*Alia responsio Rainaldi Castellani.* Militia nel cui gremio et bel covile.  
*Sonettus fratris Mariotti florentini ordinis minorum.* O spirito gentii la cui virtute.  
*Responsio Comedii.* L' ornate rime et le sententie acute.  
*Sonittus Comedii ad eundem fratrem Mariottum.* Quale human già speculativo spirito.  
*Sonetti mandati a Giovanni de Cosimo da Feo 'Belcari fiorentino.* Sì magni doni et tante gratie  
 semini.  
*Idem.* Le colonne dei servi et la graticola.  
*Resposta facta per Comedio ai dicti sonetti.* Col pronto ingegno tuo ciascun sopraemini.  
*Idem.* El core in corpo tutto me formicola.  
*Sonetto de Comedio mandato al Mantuano dannato.* Apollo acceso d' ira et di disdegno.  
*Resposta del Mantuano predicto dannato.* Apollo da te hauto il bon contegno.  
*Sonetto de .... a Comedio.* Dove son gli atti dolci e 'l viso chiaro.  
*Resposta de Comedio al dannato.* O crudel mio destino o fato amaro.  
*Sonetto del dannato a Comedio.* O sciocco qual pensiero o quale imprese.  
*Risposta di Comedio al dannato.* Già mie virtute alquanto stan sospese.  
*Sonetto di Comedio al dannato.* De pensa ben lector quel che tu fai.  
*Resposta del Mantuano dannato.* O tu che co la mente sempre stai.  
*Sonetto de Comedio al Mantuano.* Per forza arestu mai forse pel ciuffo.  
*Resposta.* Ben fa' tu esser venuto un gran maruffo.  
*Sonetto de Comedio per le rime medesime ironice.* Teco di giorno in giorno maggior guffo.  
*Risposta del dannato.* Comedio, crederestu che io mastuffo.  
*Sonetto di ser Rinaldo Castellano in favore di Comedio.* Ottuso ingegno et di iuditio inepto.  
*Sonetto de Comedio al dannato ironice.* Se Pacuvio, Cecilio et Nevio et Plauto.  
*Sonetto del dannato a Comedio.* Parme transcorso de l' età gran tempo.  
*Risposta di Comedio al dannato.* Mantuan, tuo sonetto è gionto a tempo.  
*Sonetto di Giovanni di Tadeo Coppi a Comedio.* O singular amico ser Comedio.  
*Risposta di Comedio.* L' amor che già per lo steril tuo predio.  
*Sonetto di Comedio a ser Ranaldo Castellano.* Benchè ognor quanto può più la natura.  
*Resposta de ser Ranaldo.* Io truovo tre casgion nella scrittura.  
*Sonetto di Giovanni di Tadeo Coppi a Comedio.* Comedio, io vivo tanto ala salvatica.  
*Sonetto del dicto Giovanni.* Del giorno el mio piacer Comedio hai visto.  
*Resposta di Comedio ai sopradetti sonetti.* Giovanni se studiassi in mathematica.



159. Ricordi famigliari di casa Francucci, 1560-1660.

In 8 oblungo, ff. 95. Leg. in cart.

160. *Sgricci Orazio Maria*, Poesie estemporanee.

Sec. XVIII, in 8, ff. n. n. Leg. c. s.

161. Raccolta di poesie sopra la liberazione di Vienna.

Sec. XVII, in 8, pp. 213. Sono di Vincenzo Filicaia, Agostino Franceschini, Andrea Sinibaldi, Cesare Falconi, Michele Bruguères, conte Fabio Ant. Musignani, Alessandro Bucci, Eusebio Barcellini, A. Bassi, Zenobio Scaligero, del Villifranchi e del P. Moneti (il son. di lamento del Gran Turco per la presa di Buda). Leg. in membr.

162. *Boccaccio*, Laberinto di Amore (mancano i ff. 1, 16-24, 54). — Poesie di *Iacopo del Pecora* (fol. 56 65. Frammento del Capitolo « A un giovane senese per una fanciulla ch'era morta ». — Sonetto; « Di poi che a la mia vita il dolce sole ». — Ottave; « Venere bella il cui sacrato fuoco ». — « Capitolo facto per me Iacopo mandato a Coluccio de Piero Salutati. Fra i miei gravi dolori un novo pianto ». — Capitolo; « Perchè l'occulte pene assai più dure ». — Capitolo; « Non faccio fine qui a le mie parole ». — Sonetto; « O monti alpestri, o cespugliosi mai ». — Sonetto; « Per virtù di sapon si purga il panno ». — Sonetto; « Io so' venuto qua al pelatoio ». — Segue (fol. 68 e sg.) la fine del prologo del Teseo di G. *Boccaccio*. — Capitolo; « Per la dea Vesta alla quale tu ey sacrata » (fol. 69). — Sonetto; « Veder me pare el mondo a tal partita » (fol. 70). — Dal cap. II del Trionfo della Morte (La notte che seguì ecc.) di F. *Petrarca* fino al verso « Non ben contento del secondo honore » del Trionfo della Fama (fol. 71 e sgg.).

Sec. XV, in 4, ff. 89. Leg. in assi.

163. In octo libros Physicorum Aristotelis; adesp.

Sec. XVII, in 8, ff. 401. Leg. in membr. Dono di G. F. Gamurrini.

164. Rhetoricorum liber. — De contexendae orationis usu tractatio. — Disputatio de involuntario. — In libros Metheororum Aristotelis. — Compendium totius anathomiae.

Sec. XVII, in 8, ff. n. n. Leg. c. s. Dono di G. F. Gamurrini.

165. Studi per prediche. Estratti dalla Bibbia e dai ss. Padri.

Sec. XVII, in 8, ff. 161 scr. Leg. c. s. Precede l'indice.

166. « Il trionfo celeste. Panegirico di *Scipione Francucci* Aretino nella morte di Antonio Corvini generale della cavalleria di Bologna, Ferrara e Romagna »: poema in due parti, di ottave 112 e 243 (pp. 1-240). — « L'Armida disperata. Il Lesbino ucciso. L'Arianna tradita. La Clorinda disar-

mata da Tancredi. L'Erminia uccisa. Poemetti di *Scipione Francucci* » (pp. 1-78). — « La Galleria dell'em. Scipione card. Borghese cantata da *Scipione Francucci* » (pp. 1-196).

Sec. XVII, in 8, pp. 240, 78, 196. Leg. in mezza membr.

167. *Tractatus Logicae*: adesp., ma di un gesuita.

Sec. XVII, in 8. ff. 454. In fine « Est Benedicti Boltrini Matellicani ». Il frontespizio figurato (dal disegno deducesi che l'a. è gesuita) è a stampa. Leg. in membr.

168. Poesie varie del secolo XVIII. (Catena di sonetti di *Tommaso Giannerini* di Arezzo al principe Giov. Gastone. — Capitolo del *Baccelli* al Balì Gregorio Redi. — Sonetti e canzonette adesp. — Zibaldone di sentenze tratte da vari poeti italiani, per uso di Franc. Redi. — Poesie autogr. di *Franc. Redi*).

Sec. XVIII e sg., in 8. Scrittura di più mani. Il Redi morì in Arezzo nel 1821, lasciando i mss. del celebre Francesco Redi alla Laurenziana, i libri stampati all'Accademia Petrarca di Arezzo, e gran parte dei beni alla Fraternita di s. Maria di Arezzo.

169. *In universam Aristotelis logicam quaestiones*; adesp.

1688, in 8, ff. n. n. Leg. in membr.

170. *Francisci Petrarchae Africa*.

Sec. XIX. Copia di Pietro Guadagnoli su l'ediz. del Torresano d'Asola del 1501. Dono di don Felice Nofri.

171. « Il Patriarca Benedetto, poema del p. *Benedetto Morello* abate casinese ».

Sec. XVII, autogr. Il poema dev'essere di 13 canti; ma qui mancano i canti 3, 7, 9, 11 e 12. Leg. in cart.

172. Poesie giocose e satiriche composte nel sec. scorso (1730-1757 circa) e raccolte da Mario Bargagli.

Sec. XVIII, autogr. del Bargagli. Leg. in membr.

173. Traduzione della Germania di Tacito, fatta dall'Auditore *Franc. Rossi*.

Sec. XVIII, autogr. Leg. in cart.

174. « Traduzioni di Cornelio Nepote fatte da me *Anton. Maria Fossombroni* di Arezzo, aggiunte nel principio alcune traduzioni di Giustino ».

Sec. XVIII, in 8. Dalla libreria Fossombroni. Leg. in membr.

175. « La conversazione con se medesimo, opera del march. *Caraccioli* tradotta dall'originale francese da *Pietro Guadagnoli* Patrizio Aretino. Parte I ».

Autogr. del Guadagnoli, in 8. Leg. in cart.

176. « Applausi poetici alla ser. Violante Beatrice di Baviera Principessa di Toscana di Pastori Arcadi della Colonia Forzata di Arezzo, recitati alla

presenza di S. A. Ser. nel ritorno dalla santa Casa di Loreto la sera degli 8 giugno 1714 ».

Sec. XVIII, in 8, pp. 64. Leg. in pelle impr. in oro sul dorso.

177. Libro d'entrata e d'uscita dell'Arte dei Fabbri in Arezzo, 1552-95.

Sec. XVI, in 4. Leg. in cart.

178. Poesie varie burlesche di diversi del secolo scorso; adesp.

Sec. XVIII, in 8, ff. n. n. Leg. in cart.

179. Poesie varie d'anonimo della prima metà del sec. XVII.

Sec. XVII, in 8, pp. 127. Leg. in membr.

180. Laude cortonesi.

Membr., sec. XIV, in 4, ff. 133. Leg. in assi cop. di pelle impr. A fol. 122 *b* leggesi: « Anno Domini MCCCCLXij a dì XX di giugno (?) Iste liber scripsit Iohannas Nuti Eurcoppi (?) Orate pro eo ». Bianchi i ff. 47 *b*, 48, 64 *b*, 64 129 *b*, 130, 131 *a*. Precede in tre fogli la tavola dei capoversi. Proviene dalla biblioteca Landau.

Fol. 1. Gloria in cielo et pace in terra.

» » Stella nuova fra la gente.

» 2. Venite adorare lo redemtore.

» 5. Ogn' uomo s' allegri di buon core.

» 6. Laudate la resurrectione.

» 8. Tucto el mondo sia gaudente.

» » Colla madre del beato.

» 10. Ciascuno canti novel canto.

» 11. Spiritu sancto dolce amore.

» 12. Spirito sancto da' servire.

» 13. Amor dolce sença pare.

» 14. Dio chi verrà a quella altecça.

» 15. Gesù Cristo s' a te piace.

» 16. Lamentomi piango et sospiro.

» 17. Del dolcissimo Signore.

» 18. Bem voglio de l' amore mio.

» 21. Troppo perde el tempo chi non t' ama.

» 23. Dammi conforto Dio ed alegrança.

» 24. Ongne huomo laudi ad alta voce.

» 26. Novello amore lo core inflamato.

» » Unde ne vien tu pelegrino amore.

» 29. Laudiam Yhesù lo figliuol de Maria.

» 31. Aleluia alleluia alto re di gloria.

» 33. De la crudel morte de Cristo.

» 34. Voi c' amate lo criatore.

» 35. Plange Maria con dolore.

» » Gesù Cristo glorificato.

» 37. Piangiam col gli ochi e co lo cuore.

» 39. Gente pietosa amirate a Maria.

» 40. Ora pensate crudeli peccatori.

» 41. Gente che 'n Cristo avete speranza.

» 44. Ora piangiamo che piange Maria.

» 47. [P]er sempre sia benedecto et laudato et rengratiato el nome del nostro Signore ecc.

- » 49. Un piangere amoroso lamentando.
- » 65. Altissima luce con grande splendore.
- » 66. Venite a laudare per amore cantare.
- » 67. Laude novella sia cantata.
- » 68. Ave donna santissima.
- » 70. Madonna sancta Maria.
- » 71. Dal ciel venne messo novello.
- » 72. O Maria d' omelia se' fontana.
- » » Salve regina de gran cortesia.
- » 75. Salutiamo devotamente.
- » 78. Nel mezzo prato sta el fresco fiore.
- » 80. Ave Maria gratia plena.  
Sempre pace tra noi fia.
- » 82. Ave Maria gratia plena  
Vergene madre beata.
- » 84. Ave Maria stella diana.
- » 85. Ave Maria vergene fiore.
- » 88. Ave donna gloriosa.
- » 89. Fammi cantare l' amore.
- » 90. Benedecta sia tu madre di Dio.
- » 92. Regina sovrana de grande pietade.
- » 93. Ciascuno debbia rengraziare.
- » 94. Ave Maria reina pietosa.
- » 95. Altissima stella lucente.
- » 97. Santo Agustino sie laudato.
- » 98. Dal sommo desio l' acceso spirto.
- » » Ciascuno canti alegramente.
- » 99. Ciascuno che fede sente.
- » 100. Peccatrice nominata.  
Magdalena da Dio amata.
- » 101. Magdalena degna da laudare.
- » 102. Sancto Lorenzo sia laudato.
- » 103. Ogn' uomo prenda a laudare.
- » 104. Vergene donçella da Dio amata  
Katarina martore beata.
- » 105. Faciam laude a tucti ei sancti.
- » 106. Sia laudato sancto Nicola.
- » 107. Tucti ei sancti sieno laudati
- » 108. Sia laudato a tucte l' ore
- » 110. Alegramente e del buon cuore.
- » 113. O Batista glorioso.
- » 114. Vol la morte a noi mostrare.
- » 115. A voi gente facciam prego.
- » 117. Chi vuole el mondo despreçare.
- » 118. Chi vuole audire fina sentença.
- » 119. Quando t' alegri huomo d' altura.
- » 122. Innançe che vènga la morte.
- » 123. Tucti del buon coragio salutiamo.
- » 125 Ave Vergene bella.
- » 126. Litanie.
- » 131. Vergen donçella sete.

181. Nonnulla epitaphia Romae in antiquorum sepulcris reperta (fol. 1). —  
Expositio quarumdam litterarum secundum antiquos (fol. 12). — Epi-

grammata varia (fol. 13). — Son. di *F. Petrarca*; « Lassato ha morte senza sol il mondo » (fol. 14). — Inscriptio antiqua: D. O. M. VALENTINO NEGOTIATORI etc. (ivi). — De morte Domitiani praedictio (fol. 15). — Epitaphia (fol. 15). — Distici del *Campano* « Polidoro familiari » (fol. 20). — Expositiones quarumdam litterarum antiquarum (fol. 21). — Epigrammata antiqua et saec. xv (fol. 22). — *Angeli Politiani* poemata Puella et In vetulam (fol. 28). — Epitaphia (fol. 32). — Proprietates modernorum [versiculi satyrici] (fol. 33). — Aureum dictum *Iohannis Osaurei* et alia dicta (fol. 33). — Epigrammata (fol. 35). — *Foelicianus* Veronensis ad plebem (fol. 46). — Ad Paulum et Carolum *Franciscus Aretinus*; « Muovasi il mar con furiosa faccia » (fol. 46). — Epigrammata (fol. 46). — *Gregorii Tiphernatis* ad Pontificem et Italiae principes carmen; « Barbara gens Italos venit eversura Penates » (fol. 48). — Epistola de invasione Hydrunti (fol. 49). — *Pamphili* versus ad divum Petrum et divam Luciam (fol. 50). — *Ovidii* carmen in Saphos (fol. 51). — Proverbia et dicta notabilia (fol. 55). — *Fr. Petrarchae* De vita humana (fol. 63). — Son. del *med.*; « Po' che voi et io più volte habiam provato » (fol. 65). — Excerpta quaedam, praesertim ex *Petrarcha* (ivi). — Nonnulla sapienter dicta *Thomae Aretini* ob mortem filii Lelii ad eius consolationem (fol. 62). — *Pius Senensis* contra Venetorum insaniam (fol. 73). — Fabula *Poggii* flor. contra venatores (ivi). — *Idem* De avaritia (fol. 75). — *Eiusdem* fabula contra avaros et De fortuna (fol. 78). — Notabilia varia (fol. 85). — *Eneas* card. Senensis Io. Miraballo; « Non scripsimus tibi statim etc. » (fol. 91). — *Eiusdem*; « Referunt qui ex Neapoli ad nos veniunt etc. » (fol. 92). — *Quadriregii* de Resurrectione; « Christo benigno altero e triumphale » (fol. 93). — Excerpta ex variis, praesertim de natura animalium (fol. 94). — Terraemotus in regno neapolitano a. 1484 (fol. 111). — De cocco id est grano (fol. 114). — De quibus locis Romae (fol. 117). — Alia notabilia (fol. 119). — De matrimonio (fol. 121). — De mulieribus; de virtutibus; de quibusdam rebus historicis. Excerpta ex variis auctoribus (fol. 123). — Tabula *Raunucii* contra avaros (fol. 134). — De virtutibus exempla deprompta ex *Valerio Maximo* (fol. 137). — Rispetto del *Poliziano*; « P[an]. Che fai tu, Eco, mentr' io ti chiamo? E[co]. Amo » (fol. 163). — De ortu Hermaphroditi; « Bramando udir il mio fato infelice » (ivi). — Fabula *Aesopi* de aquila et vulpe, de graeco in lat. (ivi). — Romae epithaphion vetustissimum (fol. 164). — Due discorsi sacri del sec. xvi, in volg. (fol. 167). — Epistola *Pilati* Claudio (fol. 181).

Sec. XV, in 4, ff. 182 num. e molti altri bianchi in fine. Leg. in cart. Dono di G. F. Gamurrini.

182. *Expositio Institutionum Iuris civilis*; adesp.

Sec. XVIII, in 8, ff. 461. Con indice alfab. in fine. Leg. in membr.

183. Relazioni di vari paesi d' Oriente. 1, Relaz. a Cosimo III da Pera di Costantinopoli; 30 nov. 1677. — 2, Lettera al med.; Costantinopoli 27 marzo 1672. — 3, Lettera di *Marino Filippo* della Soc. di Gesù al med.; Macao 16 dec. 1673. — 4, Relaz. dell' ambasciatore del re di Francia, da Costantinopoli (sec. XVII). — 5, Relaz. delle terre nelle quali fra Paolo di Rojas agostiniano ha amministrato l' ufficio di Missionario nell' Indie Occidentali per 40 anni; lettera al card. Carlo de' Medici. — 6, Lettera del Gran Visir *Ahmet Bassá* al conto Torgat ed altri capitani assediati in Neuheusel. — 7, Due lett. adesp. al Gran Duca, da Costantinopoli. — 8, Relaz. di *Tommaso Rainas* al med.; Pera 30 giugno 1676. — 9, Lett. dell' ambasciatore francese a Costantinopoli a mons. di Lion; aprile 1671. — 10, Relaz. del Serraglio, 20 maggio 1665. — 11, Dell' origine della Casa Ottomana e dei progressi che gli Ottomani hanno fatto sopra il Cristianesimo fino al 1647; relaz. di *Alberto Pohonio* polacco. — 12, Estratto di relazione sulla Porta a S. Maestà Cesarea (secolo XVII). — 13, Descrizione del Congo del p. *Bonaventura* cappuccino da Firenze (sec. XVII). — 14, Due relazioni di un francese da Québec; ottobre 1668, luglio 1669. — 15, Notizie della China e Tartaria scritte dal p. *Giovanni Grueber* gesuita di Vienna; Pisa gennaio 1665. — 16, *Brevis relatio de qualitatibus moribusque Sinici regni ad ser. Principem Toscanæ per fr. Bonaventuram* [de Florentia]; Roma 21 ottobre 1667. — 17, Scrittura sul Talmud. — 18, Notizie cavate dai discorsi del Chiaus, preso dalle galere di S. A. l' a. 1667 mentre passava dalla Porta a Tunisi. — 19, *Relation des voyages du Tieur D' Accarette dans la rivièrre de la Plate et de là par terre au Peron et des observations qu' il y á faites* (1654). — Notizie dell' Egitto e del Cairo. — 21, Notizie della China e Tartaria, in gran parte avute dal p. *Giov. Grueber*. — 22, Dialogo sull' ambra. — 23, Dialogo, avuto in Firenze, sulla China e sul prete Giovanni. — 24, *Voyage faict en Groenlande en l' an. MDCLII*. — 25, Notizie dell' Egitto e Cairo havute da Ebreo fratello del doganiere del Cairo. — 26, Due epistole al re di Persia di *Io. Bapt. de Marinis* generalis ord. praed.; Roma 4 ott. 1657, 2 aprile 1660. — 27, Notizia sopra Ivan Basilowich di Russia. — 28, Vita di Cristina regina di Svezia. — 29, Lettera di m. *Chardin* al Granduca, con un bel disegno d' un rinoceronte. — 30, Breve notizia de *Ilha de Ceilaos*, di fr. *Ant. Cardim*. — 31, Relazione d' uno scontro navale fra i cavalieri di Malta e i Turchi, incompl. — 32, *Relatio brevis ablegationis quam Czarea Maiestas*

Ruthenorum ad Catayensem Chamum Bogdi destinavit, 1653. — 33, Lettera di *Felice Monsacchi*; Carugna 16 marzo 1669.

Sec. XVII, in fol. Leg. in membr. Dalla libreria Fossombroni.

184. Vite degli uomini illustri di *Franc. Petrarca* volgarizzate da *Donato degli Albanzani* da Pratovecchio. Mutilate in princ.

Sec. XIV, in fol., ff. 319. Iniziali delle vite in oro su fondo di meandri a colori. La prima pag. del fol. 150, dove incomincia la vita « De Iulio Cesare primo imperatore de Romani », è inquadrata da un bel fregio a colori ed animali. Leg. in membr. Dono di G. F. Gamurrini.

185. Istruzioni pontificie e documenti del pontificato di:

**Sisto IV** — Instructiones Ludovici XI pro suis oratoribus ad Sixtum IV de anno 1475 missis pro expeditione contra Turcos. — Instructiones datae a Ludovico XI suis oratoribus ad Sixtum IV ut eos qui conspiraverant contra Iulianum et Laurentium Medices puniret. Responsiones papae praedictis et aliis petitionibus per eos factis. — Instructiones eiusdem suis oratoribus ad Sixtum IV super materia bellorum inter papam et ligam Potentatum Italiae. — Instructiones trium Statuum Franciae pro Ludovico XI super gravaminibus quae illi regno proveniunt a Curia romana et hic enunciantur. — Istruzione o sia discorso fatto da Sisto IV agli ambasciatori del re di Francia dolendosi che con la sua consulta prese l'armi contro Lorenzo Medici e che hora esso re è dalla parte di detto Lorenzo. Narra quanto è passato col re e conclude che in gratia sua vuol far la pace e come. — Discursus habitus a Sixto IV in consistorio praesentibus Oratoribus Principum et confederatorum cum Florentinis, quibus ostendere intendit iuste eum arma sumpsisse contra Florentinos. — Istruzione al De Agnellis nunzio all'imperatore. — Instructio card. Legato Bononiensi super prohibitione facienda Bononiensibus ne iuvent Florentinos detinentes penes ipsos Legatum. — Istruzione al De Agnellis e Ant. De Grassis nunzi all'Imp. — Responsiones ad diversas petitiones factas ab Imperatore super pluribus materiis. — Istruzione a Guglielmo Riccio nunzio al re di Francia. — Istruzione al Legato presso la Rep. di Siena. — Istruzione a fr. Bernardo Boil nunzio in Ispagna.

**Innocenzo VIII** — Istruzione ai nunzi al re di Francia, 1487. — Lettera al re di Spagna, 16 sett. 1487. — Istruzioni ai nunzi presso l'Imp. e il re di Francia. — Esortazione a stringer lega contro i Turchi.

**Alessandro VI** — Istruzione al nunzio presso la Rep. di Venezia, 4 maggio 1500.

**Giulio II** — Istruzioni al vescovo d'Arezzo nunzio in Francia, 1504;

— a mons. Bartolini nunzio all' Imp.; — a mons. Del Carretto nunzio presso le corti di Spagna e Francia, 1504.

**Clemente VII** — Istruzione al card. Farnese inviato all' Imperatore.

**Paolo III** — Istruzioni al nunzio in Francia, 1541; — ai vescovi di Fano, Verona e Ferentino nunzi in Germania; 1542; — al nunzio all' Imp., 1542; — al card. Farnese nunzio a Carlo v, 1543; — al Legato in Francia, 1547; — al Legato in Ungheria; — al card. Farnese sopra l' elezione del futuro papa; — al nunzio da inviarsi per trattar la pace o la tregua tra l' Imp. e il Re di Francia.

**Paolo IV** — Relazione della guerra contro Filippo II. — Istruzioni e lettere di mons. *Della Casa* in nome del card. Caraffa, 1555.

**Gregorio XIII** — Istruzione a mons. Campeggi nunzio a Napoli, 1577.

**Clemente VII** — Istruzioni a mons. Taverna nunzio a Venezia, 1592; — a mons. Borghese nunzio in Ispagna, 1593; — a mons. di Cervia nunzio in Transilvania, 1594; — a mons. Sanvitale mandato a' principi d' Italia a cercar aiuti per la guerra d' Ungheria, 1594; — ai mons. d' Amelia e della Cornia inviati agli stessi per lo stesso scopo, 1595; — al vescovo di Caserta nunzio all' Imp., 1596; — al conte Anguissola inviato in Transilvania, 1596; — al card. di Firenze legato in Francia, 1596; — a mons. di Reggio nunzio in Polonia; — a mons. di Sansevero nunzio in Transilvania; — a Don Diego de Miranda e P. Costa inviati al re di Persia, 1601; — a mons. Ferrero nunzio all' Imp.; — a mons. Offredi nunzio a Firenze; — a mons. Conti inviato presso i principi d' Italia « per le cose del duca di Ferrara », 1604. — Lettera del papa al Viceré di Napoli, 1596.

**Paolo V.** — Istruzioni al nunzio in Ispagna, 1607; — a mons. Gessi nunzio a Venezia, 1607; — a mons. Rivarola nunzio straordinario in Francia, 1610; — al Generale dei Cappuccini inviato al duca di Savoia « per distorlo dall' accasarsi con la Principessa d' Inghilterra », 1611; — all' ab. Orsini sul modo di contenersi nel conclave; — a mons. G. B. Orsini Collettore generale in Ispagna.

Sec. XVII, in fol. Dalla libreria Fossombroni.

186. **Innocenzo X.** — Facoltà spirituali e temporali date nel 1654 al card. Acquaviva Legato di Romagna; — a mons. de' Massimi nunzio di Spagna nel 1654. — Istoria dell' infelice fine di mons. Mascanbruno auditore di S. S.<sup>a</sup>

**Alessandro VII.** — Istruzioni ai cardinali, vescovi e governatori dello Stato ecclesiastico ed ai nunzi pel ricevimento della regina Cristina di Svezia, 1655. — Facoltà spirituali e temporali date nel 1660 a mons. Pi-



gnattelli nunzio in Polonia; — a mons. Brancacci nunzio a Firenze; — a mons. Baldeschi nunzio in Svizzera, 1665; — al card. Corsini Legato di Ferrara, 1667; — al card. Rasponi Legato di Urbino, 1667.

**Clemente IX** — Istruzione a mons. Pignattelli nunzio all'Imp., 1669.

**Clemente X** — Facoltà spirituali e temporali date nel 1670 al card. Altieri soprintendente del Governo; — al card. Pallavicino Legato di Bologna; — a mons. Ravizza nunzio in Portogallo; — al nunzio a Napoli, 1671.

**Innocenzo XI** — Elezione del card. Cybo a Legato di Avignone e sue facoltà, 1676; — di mons. Varese a nunzio di Francia. — Minuta di bolla del 1679 per l'abolizione del nepotismo, comunicata al sacro Collegio, e voti sopra la stessa bolla dei cardinali Lodovisi, Grimaldi, Albizzi, Carpegna, Caraffa, Basadonna, Casanate, con un discorso d'anonimo. — Decreto concistoriale per ammetter la renunzia del cardinalato alli ss. Taia e Ricci, che poi non ebbe effetto. — Decima concessa ne' regni di Spagna sopra gli ecclesiastici per la guerra d'Ungheria. — Voti nel 1681 del card. d'Estré e sopra la promozione di 43 cardinali. — Diario del successo in Roma durante il soggiorno del Duca di Mantova; 22 maggio 1686. — Relazione (nel 1686) dei motivi e fini ch'ebbe il Patriarca Altoviti per andarsene da Roma la mattina della promozione dei 27 cardinali, tra i quali non fu compreso; 1686.

Sec. XVII. Dalla libreria Fossombroni.

187. Relazione degli Stati d'Italia. — « Li ragionamenti de' Campi Elisii ». — Discorso sulla necessità di conservare « les biens que possède l'Eglise ». — Altra relaz. dei principati italiani. — « Avviso al Doge e Procurator della Rep. di Genova ». — « Istruzione a' Prencipi della maniera con la quale si governano li padri Gesuiti » (due copie). — « Massime di grande utile a quel Prencipe che l'osserverà » (sono 32). — Lettera di relaz. della corte di Spagna. — « Somma delle ragioni raccolte da alcuni sfaccendati se nelle presenti congiunture debba il ser. di Mantova restare collegato agli Spagnoli ». — Lettera di relazione del regno di Napoli, 6 agosto 1647. — « Relazione del successo in Messina dal dì 20 marzo sino al primo d'aprile [1672] ». — Relazione dei « moti di Messina ». — Lettera di relaz. del terremoto di Cosenza, 9 ott. 1659. — « Raguaglio del trattamento ricevuto alla corte di Torino da Madama serenissima ». — « Relazione di mons. Nunzio di Torino inviato a Roma li 10 nov. 1666 ». — « Relazione del come il duca di Modena si trattò e fu trattato quando andò alla M.<sup>a</sup> Catt. d'ottobre 1638 ». — « Nota de' signori Principi di Modena ». — Lettere storiche su molte famiglie nobili

di Venezia. — Relazione di Venezia di *Alfonso della Queva*. — « Informazione per il ser. Gran Duca su la guerra del Turco con la Rep. di Venetia ». — Lettera di relazione della stessa guerra. — « Notizie haute del seguito dell' armata veneta l' a. 1658 ». — « Giornali dell' assedio di Candia », 1667-1669. — « Diario di Candia, di 12 agosto sino 21 d.º » 1668. Seguono altri diari del 1669. — « Testamento del regno di Candia ». — « Le peggioni per le quali Franc. Morosini è stato necessitato dare in mano del Primo Visire la Piazza di Candia ». — « Scrittura presentata all' ecc. Collegio da sudditi di Candia ». — Altra scrittura « de' nobili di Candia ». — « Copia di opinione tenuta in consulta dall' ill. sig. *Zorzi Morosini* ». — Arringa di *Antonio Correro* contro Franc. Morosini, 20 sett. 1670. — Risposta di *Giovanni Sagredo* alla precedente arringa. — Lettera sul processo contro il Morosini; Venezia 10 aprile 1671. — « Relatione della congiura di Genova ordita da Stefano Raggi, scoperta da Ottaviano Sauli ». — « Ricevimento delli ostaggi che fa la S. Santità per l' essecutione della pace d' Italia »; Cherasco 19 giugno 1631. — « Ristretto delle militie acquartierate nel Modenese », 1642. — Relazione dell' assedio di Orbetello. — Capitoli della resa di Portolongone, 30 luglio 1650. — « Breve ristretto dell' entroit ed esiti della regia Corte [di Napoli] », 1652. — Lettera [di *Fausto dela Verdad*] di relazione politica da Milano, aprile 1671; in spagnuolo. — Lettera del *med.*, 7 marzo 1671. — Lettera di *Agostino Marsili* « al cavagliere suo confidente »; Viadana 18 agosto 1652. — « Relatione della causa del march. Angiolelli et di qualche accidente nato nella sua cattura ». — Lettera di *Giov. Luca Durazzo* al padre Sforza Pallavicino. — « Copia di una lettera del comm. *Annibal Caro* scritta al sig. Bernardo Spina fiscal cesareo nello stato di Milano, quando gli saltò il capriccio di farsi frate ». — « Relazione del caso successo a mons. arciv. di Chieti preso da cinque banditi »; lettera da Chieti 4 dic. 1651. — Relazione della morte di mons. Tommaso Salviati vescovo d' Arezzo; lettera di un cappuccino, 17 ott. 1671. — Lettera di *Pasquino* a Marforio, s. d.

Sec. XVII. Dalla Libreria Fossombroni.

188. « Esamine di fra Girolimo di Nicolò Savonarola da Ferrara, a dì 19 aprile 1498 ». — Orazione di *Benedetto Averani*, inviata con lett. da Pisa 7 dic. 1679 al Senatore Ferrante Capponi. — Discorso adesp., a tempo di Cosimo III, per l' apertura del Generale Squittinio. — « Accusa di *Aless. Segni* contro 'l Timido, fatta nel sindacato del suo Arciconsolato. A dì 14 nov. 1652 ». — Discorsi adesp. agli Accademici della Crusca. — « Modo di fare il cristallo » di *Maurizio Scarampi*, 1674. — Lett. del *med.* al

Gran Duca con un « Modo segreto di coagulare gli olii ». — Lettera di *Giov. Finchio* al Gran Duca, Londra 17 agosto 1660. — Lettera al med. di *Tommaso Baines*, Padova 12 marzo 1665. — « Significati dei colori ». — Albero geneal. de' Medici. — Discorso adesp. su la verità della dottrina aristotelica. — « Cartello di disfida in giostra ». — Il Teseo, dramma adesp. — Dramma, senza titolo (sec. xvii in.; i personaggi sono Mizio, Demea, Sannio, Eschine, Siro, Tesifone, Sostrata, Cantara): finisce alla scena iii, atto v. — Scenario di dramma in cui agiscono Venere, Amore, Fileno, Proserpina, Cerere e Ninfe (Sec. xvii). — « Gli amori di Dorisbe e Cloridoro. » (Sec. xvii). — Tragicommedia, 1625. — « Nota della nascita di diversi prencipi di diverse regioni in Europa, e prima in Italia » (sec. xvi).

Sec. XVI-XVIII. Dalla libreria Fossombroni.

189. 1, Chronologie des Lignes de Suisse par m. le mareschal *de Bassompierre*. — 2, Cronologia delle Leghe degli Elvezii. — 3, Ricordi di *Paolo III* al card. Farnese. — 4, Ambasceria ad Alessandro vii per far riconoscere Giovanni iv duca di Braganza per re di Portogallo, 1665. — 5, Istruzione del march. di *Bedmar* a don Luigi Bravo suo successore. — 6, Ambasceria di Pietro Antonio d' Aragona vicerè di Napoli a Clemente x, 22 febbraio 1671. — 7, Relation de la sortie de Môhammed 4 emp. de Turchie d' Andrinople pour aller faire la guerre aux Polonais l' an. 1672. — 8, Magnati di Svezia. Serie delle dignità in latino e tedesco. — 9, Dispute e cagioni di guerra tra la Francia e la Spagna nel 1675. (La prima lettera in spagnuolo si riferisce a Messina che dalla Spagna ricorse alla Francia). — 10, Lettera d' un ambasciatore francese sulle convenzioni tra la Francia e il Gran Turco; Costantinopoli 29 luglio 1672. — 11, Extrait du Traité d' alliance entre le roy d' Espagne et les Etats generaux des Provinces Unies des Pays Bas; Haye 3 agosto 1673. — 12, Ricorso al papa contro il card. Altieri (s. d.; ma verso il 1670). — 13, Memoria intorno all' esercito dei Collegati in Fiandra. — 14, Continuatio tractatus confederationis et unionis inita Londini 1674 inter regem Angliae et regem Sveviae. — 15, Traité de confédération de défense entre sa Maj. Catholique, les Etats generaux des Prov. Unies et les seign. Georges Guillaume et Rudolphe Auguste Princes de Brunswich. — 16, Esortazione al sacro Collegio di riparare ai mali dello Stato ecclesiastico (verso il 1670). — 17, Discours d' un Prince alleman sur l' état présent des affaires de la guerre (circa il 1670). — 18, Relazione, in ital. e francese, della battaglia di Seneff, 11 agosto 1674; e della battaglia d' Ensheim, in franc., 15 ottobre 1674. Con grande carta disegnata a penna e colori delle due battaglie. — 19, Fatto d' arme a Sintzeim, giugno 1674. — 20, Battaglia della

flotta francese con quelle di Spagna e d' Olanda davanti a Palermo, giugno 1676. — 21, Se le differenze vertenti tra le corone siano in prossima disposizione di comporsi in aggiustamento pacifico (circa il 1676). — 22, Lettera scritta da Roma a Venezia da un cardinale ben informato sopra l'ambasciata di Pietro Mocenigo. — 23, Manifesto del duca di Savoia intorno a ciò che seguì nel territorio di Fontaneto e di Gabbiano tra i suoi sudditi e quelli del Monferrato, 1675. — 24, Relaz. delle truppe cesaree respinte dai Veneziani, agosto 1675. — 25, Rotta del Crequì a Saarbruch; lettera di relazione in franc., 12 agosto 1675. — 26, Relaz. del general *Caprara* della battaglia, 27 luglio 1675, in cui restò morto il visconte di Turenne. — 27, Rapporto politico sullo Stato di Francia e d' Europa (verso il 1675), adesp., in franc. — 28, De statu Poloniae post mortem regis Michaelis, 1674. Relaz. della elezione del nuovo re, in ital. — 29, Risposta e ragioni dei Plenipotenziarii di Svezia al manifesto pubblicato dall'Imperatore sopra la retenzione del Principe di Fürstemberg. — 30, Polonus Polonis pro electione regis, a. 1674. Altri scritti relativi alla Polonia. Relaz. della vittoria dei Polacchi sui Turchi. — 31, Conseguenze dannose e utili dal non dare o dare soccorso alla Polonia (circa il 1676), in franc. — 32, Relazione della corte di Francia d'ambasciatore veneto, 1674. — 33, Riflessioni sul dubbio se la Spagna abbia da rompere apertamente la guerra, 1673 (traduz. francese dallo spagn.). — 34, Querela al Cardinal decano di Mathias Stanislag Heithmann sacerdote per la guerra mossagli dai gesuiti; Praga 2 nov. 1666 (in lat., autogr.). — 35, Querela del p. Riccardo teologo del Senato di Genova; dalla Torre di Genova 30 marzo 1674.

Sec. XVI e sg. Dalla libreria Fossombroni.

190. Istruzioni pontificie a mons. De Massimi nunzio in Toscana, 25 marzo 1621; — al vescovo di Champagne nunzio nei sette Cantoni cattolici, 12 maggio 1621; — a mons. Panfilì nunzio a Napoli, 26 marzo 1621; — al card. di Montepulciano inviato a Carlo v, 1539; — a mons. Verospi nunzio a Ferdinando II, 13 gennaio 1622; — a mons. Zacchi nunzio a Venezia, 1 giugno 1621; — al vescovo di Rimini nunzio a Venezia, 4 giugno 1607; — a mons. Carlo Visconti inviato al re di Spagna, 5 ottobre 1564; — a mons. Accoramboni Collettore nel regno di Portogallo, 1 giugno 1614.

Copie del sec. XVII. Dalla libreria Fossombroni.

191. Studi di materia medica di *Luigi Cittadini* aretino.

Autogr., in 5 volumi in 8. Leg. in cart.

192. « Logica dettata dal dott. *Giuseppe M.<sup>a</sup> Tonci* rettore del Seminario Aretino », 1741.

193-4. Vol. I. *Petri Aloysi a Turre* Institutionum canonicarum lib. I. — *Eiusd.* In lib. I Epistolarum Decretalium Gregorii IX methodicae interpretationes. — Vol. II. *Eiusd.* Ad quinque libros Decretalium Gregorii IX expositio, 1698.

Sec. XVII, in 8. Autogr. di Fulvio Maurizi.

195-7. Vol. I. *Eiusdem* De Trinitate. De Deo uno. — Vol. II. De Incarnationis mysterio. De Incarnatione Verbi. — Vol. III. De theologia. De divina gratia. De actibus humanis.

Sec. XVII, in 8. Autogr. di Fulvio Maurizi.

198-9. Vol. I. Ab. *Tiera* Cassinensis, Logica (10 febr. 1718); Metaphysica (26 marzo 1718); Quaestiones in universam philosophiam; Philosophia metaphysica. — Vol. II. Physica (10 aprile 1718); Enchiridion Physicae generalis; Physica specialis.

Sec. XVIII, in 8. Autogr. di Fulvio Maurizi.

200. « Eruditione astrologica. Anno Dom. 1702 »; adesp.

Sec. XVIII, in 8, pp. 516. Leg. in pelle.

201. Sermoni sacri; adesp.

Sec. XVIII, in 8, ff. n. n. Dal mon. di s. Francesco. Leg. in membr.

202. « Rhetorici viridarii fructus Pars III »; adesp.

Sec. XVIII, in 8, pp. 283 e 16. Precede l'indice. Leg. in membr.

203. P. *Bened. Bacchini* Manuductio ad Philologiam ecclesiasticam. (Per la cronologia e la storia della Chiesa dei primi due secoli).

Sec. XVIII, volumi 2 in 8.

204. *Eiusdem* Apparatus chronologicus ad faciliorem veteris et novi Testamenti historiam comparandam. — In fine è la « Traduzione di alcune cose algebriche e aritmetiche estratte dagli elementi di Geografia del p. *Lami* prete dell' Oratorio di Parigi ».

Sec. XVII, in 8, ff. 186 n. n.

205. *Eiusdem* Dissertationes: 1, De sacra Scriptura; 2, De Deo uno. La prima in 21 conclusioni; la seconda in 20.

Sec. XVII, in 8. Il vol. non porta il nome dell'A., che fu posteriormente scritto sulla costola.

206. *Zuti Prosperi* a Florentia Logicae syntagma.

Sec. XVIII, in 8, ff. 181 scr. Leg. in membr.

207. « Descrizione delle Commende d'Anzianità di Grazia et di Patronato dell' ill. et sacra religione di Santo Stefano ».

Sec. XVII [1617], in 8, ff. 156 scr. Leg. in membr. impr. in oro.

208. « *P. Ottaviani Naldi* Faventini *In universam Aristotelis Logicam*, scriptam atque auditam a me Andrea Fortio arretino in almo Studio s. Rocchi. Parmae a. 1629 ».   
Sec. XVII, in 8, ff. n. n. Leg. in membr.
209. *P. Alfonso da Napoli*, Avvertimenti « Dell' offitio del visitatore ».   
Sec. XVI [1594], in 8, pp. 106. Leg. in membr.
210. *Rassinelli Ant. Nicola*, *L' arte di viver felice*; traduz. dal francese, dedic. a Ottavio del Rosso vescovo di Volterra.   
Sec. XVIII [1712], in 8, ff. 201. Leg. in cart.
211. « *Paraphrasis Institutionum Civilium Innocentii Massimi* ».   
Sec. XVII, in 8, ff. 310 senza quelli della tavola non num.
212. *M. T. Ciceronis* *De officiis*. Con postille interlin. e marginali. In fine: « *Frater Iacobus Chirami transscripsit hos libros officiorum* ».   
Sec. XV, in 8, ff. n. n. Leg. in cart.
213. *D. Eugenio da Ferrara* « *Cronica del principio dell' Ordine Cistercense e de' miracoli de' suoi Padri*, volgarizzata dal latino ».   
Sec. XVI [2 aprile 1550], in 8, ff. 74. Leg. in cart.
214. Satire di *Salvator Rosa*.   
Sec. XVIII, in 8, ff. n. n. Leg. in membr.
215. *Tractatus domus spiritualis* (fol. 1). — *Tractatus de poenitentia* (fol. 15). — *Fr. Aldobrandini* *expositio super Pater noster* (fol. 24). — *Expositio super Pater noster* (fol. 40). — *Cassiodori Aurelii liber De anima* (fol. 46; mutilo in fine).   
Sec. XV, in 8, ff. 68. Lacero l' ultimo fol. Leg. in cart.
216. *Tractatus de cantu Gregoriano*; adesp.   
Sec. XV [1482], in 8, ff. 40. In fine è l' arme di casa Ghetтини.
217. « *Legenda overo passione delli sancti martiri di Cristo* » di fr. *Pietro da Brescia*. La prima è di « *Sancto Faustino et Iovita* ». Il nome dell' a. si deduce dalla sottoscrizione finale (fol. 60): « *Pe. Deo. tr. Gratias. us Am[en]. scripsit* ».   
Sec. XV, in 8, ff. 60: ma mancano i ff. 37-39, 41-44, 47, 48. Leg. in assi cop. di pelle impr. Dono di G. F. Gamurrini.
218. « *Indulto de' Sommi Pontefici per le Terziarie Carmelitane* ». Segue la « *Regole delle Terziarie dell' ordine di Monte Carmelo* ».   
Sec. XVIII, in 8, ff. n. n. Leg. in cart.
219. *Summantici Adeodati* *Tractatus de ortu et interitu*.   
Sec. XVIII [1714], in 8, ff. 61. Leg. in cart.

220. Biblia sacra. Segue il Psalterium, che fin.; « Explicit psalterium a. 1500. Fr. Andreas senior de Florentia ».  
 Membr., sec. XVI, con lettere rubricate, in 8, ff. non num. e scr. a due col. Leg. in assi cop. di pelle impr. Dono della famiglia Forti di Arezzo.
221. I sette salmi penitenziali trad. in 118 ottave dal *Lamberti*.  
 Sec. XVII, in 8, pp. 118. Leg. in cart.
222. Laurea dottorale in filosofia e medicina di Carlo Francesco Maurizi aretino; Pisa 5 settembre 1641.  
 Membr., in 4, di ff. 4, con lettere in oro e colori e l'arme de' Maurizi. Leg. in pelle impr.
223. Rituale romanum. Com. dal foglio segnato F. ij; « Sacerdos accedat ad egrotum et in modum crucis aspergat eum aqua benedicta ». Terminate le cerimonie per gl' infermi, « Incipit officium mortuorum ».  
 Membr., sec. XV, in 8, ff. n. n. Leg. in cuoio.
224. Biblia sacra.  
 Membr., sec. XV, in 8, ff. n. num. e scr. a due col. in carattere tondo minutissimo. Con iniziali rubricate. Leg. in assi cop. di pelle impr. Appartenne ai Carmelitani di Arezzo.
225. Fr. *Vinc. Mariae Corsetti* conventualis s. Francisci Pisarum Excerpta e s. Scripturis. Ritus ecclesiastici. — Excerpta ex formulario legali-practico Fori ecclesiastici *Francisci Monacelli* ».  
 Sec. XVII, autogr., in 8. Leg. in membr.
226. Sinonimi tratti dalle opere di Cicerone: in fine, « Expliciunt Sinonima M. T. C. peracta per me Iohannem de Sanctofocato xii kal. sextiles 1461 ». — « Incipiunt exordia [literarum] clarissimi oratoris magistri *Gasparini de Bergamo* ». — « Incipiunt epistolae magistri *Gasparini* ». — « Incipiunt grammaticales conclusiones formate a *Iohanne Spegnimbergensi* viro clarissimo ». — *Eiusdem* epistolae (, ?; 2, Domino Francisco Panciera de Zopola; 3, Poggio; 4, Bartholomaeo Zabarella; 5, Paulo Molino). — « Dominus Franciscus Panciera de Zopola dom. Leonardo Iustiniano. Magister *Ioh. de Spelim[bergo]* composuit ». — « Oratio magistri *Iohannis Spelimbergensis* ad Eugenium papam iv ». — Oratio *eiusdem* in laudem eloquentiae de orationibus Ciceronis. — Oratio *eiusdem* super rhetoricis. — « Argumenta magistri *Iohannis Spelimbergensis* ». — « Oratio *Iacob Utinensis* ad Eugenium papam quartum ». — « *Ambrosius* preclaro Iurisconsulto dom. Bormio » (sopra la morte di Nicolò Niccoli). — « *Thomas Pontanus* doctiss. viro Karolo Aretino » (sulla morte del med.). — « *Leonardus Iustinianus* Antonio de Sancto Daniele » epist. — Epistola

fratris *Iacobi* abbatis Bononiensis ad Iordanum Ursinum card. — *Poggii* invectiva in ypocritas. — *Eiusdem* invectiva contra delatores.

Sec. XV, in 8, ff. n. n. Leg. in pelle nera. Dalla libreria Fossombroni.

227. Magistri *Riccardi* de s. Bernardo Compendium theologiae veritatis, lib. vii. — Altro trattato di teologia, adesp.: com. da una parte del cap. 7 (fol. 164-167). — S. *Thomae* de Aquino De articulis fidei (fol. 167). — *Eiusdem* De septem sacramentis (fol. 171-174).

Membr., sec. XV, in 8 picc. Precede il sommario e in fine è la « Tabula super Compendium ». Leg. in assi cop. di pelle.

228. Tractatus De fide [per colloquia inter spiritum et animam]. — Sermones dominicales; adesp.

Sec. XVII, in 8 picc., ff. n. n. Leg. in cart.

229. Leggende di s. Margherita e di s. Dorotea, in volgare.

Membr., sec. XV, in 8. Due grandi miniature in principio delle due leggende, e altre 19 intercalate nel testo. I ff. non sono num. Leg. in assi cop. di cuoio impr. Dono di G. F. Gamurrini.

230. *Constantini Lascaris* gramatica — *Maximi Planudis* versio distichorum *Catonis*. In fine sono 15 versi in lode di Focilide e quindi altri stikoi pure in sua lode. — *Iohannis Geometrae* carmen funebre heroum martyrum. — *Eiusdem* Paradisus. — Paraphrasis sententiarum *Gregorii* theologi. — *Hesiodi* opera et dies: con scolii (fino al verso 301) puramente grammaticali.

In testo greco. Sec. XV e sg., in 8, ff. n. n. Leg. in assi cop. di pelle impr. con due fermagli. Proviene dal can. Tonteri di Castiglion Fiorentino.

231. « Libro de obedientia e de correptione » di *Leone Maurizi*. Precede la tavola dei « Capitoli de questo libro ».

Sec. XV, in 8, ff. n. n. Leg. in cart.

232. Segreti di chimica e medicina. « Liber transmissus ab Alexandro rege ex libro *Hermogenis* » (fol. 1). — « Epistola *Arnaldi* de Villanova de sanguine humano » (fol. 14). — « Semita recta *Alberti* magistri quomodo accedendum sit in arte alchimie » (fol. 15). — « *Ulstadius Philippus* De secretis nature ». Precede la epist. « Strenuo ac nobili felici Gennasio Valentiniano Delphinali » (fol. 39). — « Verbum abbreviativum *Rogerii Baconis* » (fol. 75). — « Secreta magistri *Iohannis* (fol. 80).

Sec. XV, in 8, ff. n. n. e scr. da più mani. Non leg. Dono di G. F. Gamurrini.

233. « *Blondi* Forliviensis Rome instaurate liber primus incipit ». In fine: « *Blondi* Forl. Rome instaur. liber tertius et ultimus explicit ».

Sec. XV, in 8. La iniziale del lib. 1 è in oro su campo a colori. Lo stemma (tre cerchi d'oro) nel marg. inf. della pag. 1 è della famiglia Cerchi di Firenze. Non rileg. Dono di G. F. Gamurrini.



## 234. Poesie varie.

Due sonetti a Francesco Redi di Carlo Sernicola napoletano. — Sonetti adespoti, forse di un aretino della fine del sec. XVII. — Poesie del cav. Perfetti. — Temistocle, cantata per musica. — Canzonetta a Gesù bambino. — Lettera familiare adesp. in sestine con commenti, in difesa dei gesuiti (sec. scorso). — Cinque sonetti di Paolo Falconieri. — Sonetto di Andrea Forzoni. — Due sonetti di Antonio del Rosso a Francesco Redi. — Sonetto di Leonardo Bordonì. — Sonetto di Filippo Bordonì. — Quattro sonetti adespoti (sec. XVII). — Canzoni e sonetti adesp. (sec. XVII).

Sec. XVII e sg., in 4. Leg. in cart.

235. *Q. Oratii Flacci* Satyra v libri 1: con commenti in marg. e postille interlin. In princ.; « Hic liber inceptus est sexto idus aprilis MDXLIX sub Meliorotto optimo omnium praeceptore meo »: e sotto, « Antonius Benivieni Laurentii filius [è il biografo di Pier Vettori] sua manu scripsit ».

Sec. XVI, in 8, ff. n. n. Leg. in membr. Dono di G. F. Gamurrini.

236. « Historia di Camaiore composte da M.<sup>r</sup> *Bianco Bianchi* di Camaiore dottor fisico l' a. 1528 ».

Copia del 1730 di Gian Felice Santucci. In 8, pp. 272. Leg. in cart. Dono di G. F. Gamurrini.

237. « Incipit liber *Porphylîi*, videlicet incipiunt ysagoge *Porphylîi* Idest liber Introductorium ad categorias Ar[istotelis] idest ad librum Predicamentorum Aristotilis ».

Membr., sec. XV, in 8, ff. n. n., con postille margin. Dono di G. F. Gamurrini.

238. *Castelli* p. *Benedetto*, discorsi varii (Sopra alcuni particolari di farsi la vista. — Intorno al disordine dell' abbassamento del lago Trasimeno. — Discorso fisico in due lettere all' ill. et ecc. sig. Galileo Galilei). — *G. Galilei*, Postille sopra l' esercitazioni del sig. Antonio Rocco.

Sec. XVII, in 8. Copie di F. Maurizi.

239. *Fulvii Maurizi* (?) Praecepta decalogi.

Sec. XVII, in 8, pp. 1027. Leg. in membr.

240. « Incomincia il libro di *Tulio* de amicitia il quale lui compuose ad Actico suo amico »: volgarizzamento adesp.

Sec. XV, in 8, ff. non num.: molti ff. in fine son bianchi. Leg. in assi. Dalla libreria Fossombroni.

## 241. Logicae tractatus; adesp. e acefalo.

Sec. XVII, in 8, ff. n. n. Leg. in cart.

## 242. Metaphisicae tractatus: adesp.

Sec. XIX [1814], in 8, ff. n. n. Leg. in cart.

243. « Dialogo di *Galileo Galilei* dove nei congressi di quattro giornate si

discorre sopra i due massimi sistemi del mondo, Tolemaico e Copernicano ». In fine è la lett. alla Granduchessa madre.

Sec. XVII, in 8, ff. n. n. Leg. in pelle nera impr. in oro.

244. « Amaestramenti di molti buoni costumi » : sono preci, volgarizzamenti di vangeli e di salmi ecc.

Sec. XV, in 8, ff. n. n. Leg. in assi cop. di pelle impr.

245. Liber scintillarum, seu sententiarum ss. Patrum.

Membr., sec. XII-XIII, in 8, mutilo in princ. e in fine; iniziali rubricate e ff. num., de' quali molti sono danneggiati nel marg. inf. Dono di G. F. Gamurrini.

246. *Garioponti Practica medicinalis.*

Membr., sec. XII, in 4, ff. n. n. Mancano alcuni capitoli in fine del lib. VII che termina col cap. De vini natura. Didascalie in rosso. Iniziali a colori. Legatura recente in cart.

247. De divo Iosepho oratio compendiosa. — Sonetto su Benedetto XIV. — Elogia Imperatorum. — « La Pianella; lettione dello Stomacuzzo Svegliato in Fiorenza ». — Discorso accad. sul tema « Coloro ai quali il governo delle Repubbliche viene raccomandato debbono esser nati nelle Accademie ». — Indice di voci toscane. — La divina grazia, ode di don Stefano da Messina. — Relazione della corte di Roma dell' *Erizzo* ambasciatore veneto. — Oratio habenda coram rev. Praesidem et Visitatores. — Oratio in funere Benedicti XIII habita in Basilica Vaticana a p. Th. Aug. Picchetti cremonensi. — Prologo in versi d'una comedia, nel quale parlano due cortigiane e Momo. — Constitutiones ecclesiae s. Iuliani de Castilione Florentino, 1510. — Fr. *Iacobi* De sacramentis ecclesiae. — Utrum Deus sit infinitus et immutabilis; controversia tertia. — Aliquì ex casibus decisis. — Relazione dei tumulti della città e del regno di Napoli nel 1641 del p. *Giacomo Mayòrica*.

Sec. XVII e sg., in 8. Leg. in cart.

248. Raccolta di poesie di *Francesco Redi* (intitolate da lui *Delicta adolescentiae*) e d'altri del suo tempo.

4 voll. in 4, sec. XVIII. Leg. in membr.

249. Raccolta di poesie autogr. dal sec. XVI in poi.

Sec. XVI-XIX, in fol. Leg. in cart.

250. Raccolta di lettere autogr. dirette a vari aretini.

Di Piermatteo Maggi, G. B. Frescobaldi, Eustachio Zanotti, P. Tabarrani, Leonardo Ximenes, Alessandro Segni, Franc. Inghirami, Terenzio Mamiani, Emanuele Repetti, p. Gius. Marchi, Pietro Matranga, Antonio Rosmini, Emilio Ollivier. Legate in vol.

251. Memorie autogr. del prof. *Tommaso Perelli*. Lettere a lui dirette; autogr.

252. Poesie giovanili di *Francesco Redi*. « Raccolta per le giunte nuove alle annotazioni del Ditirambo ». Memorie autobiografiche; autogr. Bibliografia sua. Catalogo dei mss. da lui posseduti. Estratti dal Tiraboschi (Autografi di F. Redi).
253. Lettere e minute di lettere autografe di *Franc. Redi*.
254. Lettere autogr. a Francesco Redi. — Orazione in morte del Redi di *Ant. Maria Salvini*, detta nell' Accad. della Crusca, 1699.
255. « Miscellanea di cose composte da me *Lorenzo Loreti*, 1766 ». Sono dissertazioni d' argomento giuridico e letterario.  
Autogr., ff. 210 num. e altri n. n., in fol. Leg. in cart.
256. *Laur. Loreti*, Institutionum Civilium libri IV.  
Autogr., in fol., 1771. Leg. in cart.
257. « Gloria et onore vincono Amore », comedia.  
Sec. XVIII, in fol., ff. n. n. Leg. in cart.
258. *Guazzesi Lorenzo*, saggi letterari.  
Autogr., in 4, ff. n. n. Leg. in cart. Dono di G. F. Gamurrini.
259. *Redi Gregorio*, Odissea trad. in ottava rima.  
Autogr., in fol., pp. 367 num. e altre n. n. Leg. in mezza membr.
260. « Rime toscane et epigrammi latini in morte della Diva Cleopatra aretina da diversi aretini composti et nuovamente a istanza di Jacopo Coppo modenese stampati con grazia et privilegio. In Vinegia MDXLVII ».  
Sec. XVIII, in fol., ff. 29 scr. Leg. in cart.
261. Altra copia delle stesse rime.
262. *Redi Diego*, « Il sacro cuore di Gesù onorato e benefico nella città di Arezzo, Poema »; con la dedica in isciolti al march. Giov. Brozzi.  
Sec. XVIII, in 4, pp. 48 num. e altre n. n.
263. *Angelo Lorenzo de' Giudici*, Introduzione alle lezioni di fisica.  
Autogr., in fol., ff. 136 e 25. In fine sono tavole di figure geometriche.
264. Lettere dirette all' avv. Francesco Rossi: moltissime sono relative alla storia aretina. Autografe.
265. Avvertimenti igienici, poemetto di *Franc. Buonagurelli* di Bibbiena. — Canzonetta in lode di Bibbiena, del *med.* — « Ottave enimmatiche oneste virtuose e curiose del *med.* — In morte di sua moglie, versi (Sec. XVIII).
266. *Francesco Redi*, Vocabolario Aretino; autogr.
267. « Raccolta di memorie concernenti la pace et il commercio fra la nazione Toscana e i popoli di Levante e di Barberia, fatta e disposta da Za-

*nobi Perelli* segretario del consiglio di Finanze coll' aiuto di mons *Evo-dio Asseman* l' a. 1740 ».

Sec. XVIII, in fol., ff. n. n. Leg. in membr.

268. « Instruttione intorn' all' esercizio dell' Uffizio del Danno dato dall' anti-chiss. e nobiliss. Città di Arezzo composta da *Valerio Subiano* ».

Sec. XVII [1636], autogr., in 4, ff. 264. Leg. in membr.

269. Lettere di Aretini, dal 1462 al 1862.

Quella del 1462 è di Lazzaro Nardi a Cosimo de Medici. Le altre, dal sec. XVII in poi, sono di vari della famiglia Nardi, di Giorgi G., Ludovico Medici, Guido Grandi, Tommaso Burali, Montauto G. A., Angelo Barbani, Giorgio Vasari (1691), Franc. della Fioraia, Franc. de Rossi, Vittorio Fossombroni (a Franc. de Rossi sul Libellus de herbis di Domenico di Bandino d' Arezzo), Gius. Carmignani, Pietro Capei, Franc. Chimenti, Gius. Borghi (e una sua Ode autogr.; « Fu già tempo che veloce »: le lettere sono 10; un' altra del 1846 contiene consigli per la educazione); di Antonio Guadagnoli (sono 4), di Gius. Bardelli (sono 9). — In fine è il Curriculum vitae di Giov. Santini, prof. d' astronomia nell' univ. di Padova, con la sua fotografia.

270. *Worst fr. Octavii*, De infallibilitate Pontificis opus Alexandro VII dicatum.

Sec. XVII, in fol.; pp. 154, ma le ultime guaste.

271. Extracta a rogibus notariorum anteactis ab anno 1330 usque ad 1633 ad illustrationem familiae de Pepulis, per *Dominicum Mariam de Boariis*.

1703, in 4, ff. n. n. Leg. in cart.

272. Processus 1<sup>us</sup> et 2<sup>us</sup> canonizationis b. Franciscæ Romanæ.

Sec. XVI ex., in fol., ff. 75. Leg. in pelle.

273. *Gherardini p. Gius.*, Livelli a favore dell' Abbazia di Agnano. — Synopsis monumentorum Archivii monasterii s. Mariæ in Gradibus Aretii ab anno 1029 ad a. 1694 confecta a. 1748 (sono 741 documenti). — Synopsis monumentorum in Archivio monialium s. Iohannis Evang. castri Prativeteris ab anno 1134 ad a. 1509 (sono 311 documenti).

Due voll. in fol., autogr., ff. n. n. Leg. in pelle.

274. *Gherardini p. Gius.*, Indice degl' interessi e memorie del monastero di s. Maria d' Agnano e di s. Maria in Gradi (autogr.).

275. Lettere di *Francesco de Medici*, del card. *Ferdinando* e card. *Alessandro de Medici* al capitano Orazio Natti aretino: autogr. — Allogazione della tavola rappresentante il convito d' Ester ed Assuero, fatta a Giorgio Vasari dall' ab. di s. Flora e Lucilla; 13 luglio 1548. È sottoscritta dal V.

276. Rime di poeti antichi aretini, tratte da codici fiorentini da *Oreste Gammurrini*.

Accolti Benedetto, Capitoli, p. 1, 28.

» Bernardo, Stanze, p. 18, 72.

- Anonimo, Carme in lode della Vergine, p. 127.  
 Aretino Pietro, Canzoni e madrigali, p. 57.  
 Apolloni Giov., Madrigale. Due capitoli, p. 78, 130.  
 Accolti Pietro, Centoni. Canzone, p. 15, 59, 60.  
 » Francesco, Canzone. Elegia. Due Capitoli. Novella del Boccaccio in ternari;  
 p. 19, 117, 122.  
 Borri Girolamo, Il bombardiere, poema; p. 134 (ma soltanto il princ. e la fine).  
 Bruni Leonardo, Carmen pro Coluccio Salutati. Epitaphion ad eundem; p. 90.  
 Betrico d' Arezzo, Ballata, p. 116.  
 Bracci Braccio, Canzoni pel Conte di Virtù. Risposta a una lettera del Soldano; p. 118.  
 Capitonis Iohannis Epigramma, p. 88.  
 Friderigi de Aretio, Ad Tancredum de Pistorio carmen, p. 133.  
 Francucci Leone, Madrigali e mascherata, p. 129.  
 Gambino d' Arezzo, Alla sua donna, p. 133.  
 Ianarini Marci Epigrammata ad Petrum Medicem, p. 89.  
 Mino di Vanni, Compendio della Div. Comm., p. 101.  
 Marzi Tommaso, Carmi e novella, p. 62, 66, 81.  
 Marsupini C., Distici e orazioni, p. 90, 91, 116.  
 Nicolò Cieco, Rime, p. 32.  
 Roselli Rosello, Capitolo, p. 73.  
 » Giovanni, Capitolo, p. 93.  
 » Antonio, Capitolo, p. 98.  
 Redi Francesco, Epigrammi ed epitaffi, p. 128.  
 S. F., Madrigale a Cinzia. Epigramma sul Tasso; p. 130.  
 Tortelio Giov., Elegia ad Onofrio Strozzi, p. 86.  
 Fra Taddeo, Invocazione a G. C., p. 128.

277. Trattato di medicina; adesp.

Sec. XVIII, in fol., ff. non num. Leg. in cart.

278. *Redi Gregorio*, Trattato d' architettura militare e fortificazioni.

1693, autogr., in fol., ff. n. n. Leg. in cart.

279. Capitoli della Compagnia di s. Girolamo di Arezzo, riformati nel 1584,  
 e aggiuntevi le riforme del 1708.

Membr., in 4, ff. 25. In fine è l' indice. Leg. in pelle.

280. Selva di considerazioni e concetti morali sopra i sette salmi penitenziali,  
 raccolti da don *Pietro Iacomo Bacci*.

Sec. XVI, in 4, ff. n. n. Leg. in mezza membr.

281. *Bacci* can. *Paolo*, Relazione de' suoi viaggi per l' Italia, la Sicilia, la  
 Francia e la Spagna dal 1763 al 1780 (autogr.).

282. Trattato d' aritmetica; adesp.

Sec. XVIII, in fol., ff. num. fino a 15. Leg. in cart.

283. *Rossi Francesco*, Rapporto sullo stato di Prato nel 1771 (autogr.).

284. « Comentari de' fatti civili occorsi dentro la città di Firenze » dal 1215  
 al 1536; adesp.

Sec. XVIII, in fol., ff. n. n. Dono di G. F. Gamurrini.

285. « Opuscoli inediti appartenenti alla storia di Pisa », adesp. — 1, Delle prime chiese cristiane edificate in Pisa (p. 1). 2, Dell' antica situazione ed estensione di P. (p. 30). 3, Del Battistero pisano (p. 52).

Copia del 1813 sugli originale esistenti nella bibl. del Seminario arciv. di s. Caterina di Pisa. Dono del dott. Diomede Bonamici.

286. Lettere a G. B. Redi; autogr.

Fra gli altri, di Gregorio Redi e Anton Francesco Gori. Vi sono anche documenti relativi al Bali G. B. Redi; sec. XVII. Leg. in cart.

287. Mare magnum ordinis Servorum b. Mariae virg., sive collectio privilegiorum. L' ultima bolla è d' Innocenzo VIII, 1487.

Membr., in 4, sec. XV, ff. 17. Leg. in pelle nera ov'era il grande sigillo, ora mancante.

288. *Pontenani Damiano*, Ricordi, marzo 1652-febbraio 1659. Seguitano i ricordi di *Bernardino Pontenani*. (Autogr.).

289. *Sgricci Tommaso*, Poesie e lettere alla madre; autogr. Altre lettere, pure autogr., sono a lui indirizzate.

290. *Processus canonizationis s. Franciscac Romanae*.

Sec. XVII, in fol., ff. 120. Leg. in membr.

291. Ricordanze del monastero di s. Maria in Gradi d' Arezzo, 1588-1808, 1679-1772, 1773-1808.

Tre voll. in fol., segnati B. C. D. Leg. in membr.

292. Vite d' alcuni principi della famiglia de' Medici.

Sec. XVIII, in 4, pp. 296. Leg. in membr.

293. *Auctoritates Iuris*: lessico alfabetico.

Sec. XVIII, in fol., con molti ff. bianchi. Leg. c. s.

294. Ricordi, censi, contratti, livelli, ecc. di s. Maria in Gradi; dal 1495 all' ultimo trentennio del sec. XVI.

Vol. in 4, segnato B. Leg. in membr.

295. *Clavis David*, sive ecclesia triumphans, ex signis mysticis et geographicis. Con figure a penna e colorate.

Sec. XVI, in 4, ff. n. n. È forse d' un Aretino. Leg. in cart.

296. « Liber Statutorum Arretii. Libro delli Statuti della città d' Arezzo, così quelli che si trovano stampati, come quelli che sono scritti a mano in lingua latina, svulgarizati » da *Sebastiano Valerio*. — « Memoria della miracolosa liberatione e preservatione di Arezzo dal contagio nel 1631 » (fol. 586).

1621, autogr., ff. 609, in 4.

297. *Taddei Francisci Iuris civilis Institutiones*: 1787. (Autogr.).

298. « Reforme degli uffitii pubblici della Città di Arezzo, fatte negli anni 1591, 1601, 1611 » di *Valerio Subiani*. (Autogr.).
299. Ricordi di *Francesco di Gregorio Redi*, 1647-96: (Autogr.).
300. Autobiografia di *Benvenuto Cellini*.  
Sec. XVI ex., in fol., pp. 448. Leg. in cart.
301. « Osservazioni intorno a' pellicelli del corpo umano, fatte dal dott. *Gio. Cosimo Bonomo*. Lettere a Franc. Redi. (Autogr.).
302. Scritti di *Migliorotto Maccioni* giureconsulto da Pratovecchio (✱ 1811).  
Autogr. Vi sono le Laudationes dei giovani che conseguivano la laurea nell' Università di Pisa.
303. *Id.*, Memorie storiche e notizie varie. (In parte autogr.).
304. La Scala di *Giov. Climaco*, traduz. dal francese.  
Sec. XVIII, in fol., ff. n. n. Leg. in cart.
305. Summa artis notariae *Rolandini de Passageriis*.  
Membr., sec. XIII, in fol., ff. 34 scr. a due col. Leg. in cart.
306. Trattato di geometria e aritmetica.  
Sec. XVI, in fol. Con figure a penna. Non rileg.
307. Statuta Florentiae.  
Sec. XV [1418], in fol. Leg. in cart.
308. Storia ecclesiastica, fino all' impero di Valente e Graziano.  
Sec. XVII, in fol., ff. n. n. Dallà libreria Fossombroni.
309. Breviarium heremi Camaldulensis. Precede il Calendario.  
Sec. XV, in 4, ff. n. n. e scr. a due col. Leg. in assi cop. di pelle impr. Proviene da Camaldoli.
310. Psalterium secundum ordinem Camald., cum canticis ferialibus et hymnis.  
Membr., sec. XV, in 4, ff. n. n. Leg. c. s. Proviene c. s.
311. Vitae Patrum. « Incipit vita et patientia Marinae virginis ». Dopo 4 ff. (un quaderno è posposto), « Incipit (*sic*) Capitula libri primi in vitis Patrum edicta (*sic*) a sancto *Furseo* abate ». Fin. incompl. con la « Narratio beati Macharii ».  
Membr., sec. XV, in 8, ff. n. n. Leg. c. s. Proviene c. s.
312. *Remigii* archiep. Expositio super septem Psalmos poenit. Precedono 25 versi che lamentano la vendita di Giuseppe ebreo (ff. 1-40):  
Vidit-Ioseph visionem futurorum presciam.  
Secum turba fratrum messem in agro alligare.  
Erectumque suum manipulum videbat stare.  
Ac fratrum in circum manipulos ipsum adorare.  
Solem lunam et astra undecim sibi inclinare.

De qua causa pater mirans mirabatur valde.

Et sui fratres invidebant odientes eum.

Tunc misit eum pater ad pasturam pecorum. *Eu me* (con note musicali).

Videntesque illum fratres loquebantur mutuo

10 Dicentes: ecce venit sonniator maximus.

Venite videamus quid illi prosint sonnia.

Occidamus et dicamus: hoc fecit fera pessima. *Eu me* (c. s.).

E quibus unus ait, nomen cuius Ruben erat:

Nolite queso fratres peccare in hoc puero

15 Sed proicite illum in hanc cisternam veterem. *Eu me* (c. s.).

Respondit frater Iudas et dixit clara voce:

Ecce Ismaelitae, venite, venundetur; *Eu me* (c. s.).

Manusque nostrae eius ne polluantur sanguine.

Et in sanguinem tinxerunt fratres eius tunicam; *Eu me* (c. s.).

20 Mittentesque eam ferret ad patrem et diceret:

Vide si tunica filii tui est aut non.

Tunica filii mei Iosep est. *Eu me* (c. s.).

Fera pessima devoravit Iosep. *Eu me* (c. s.).

Quo eum miser quaeram nescio. *Eu me* (c. s.).

25 Vadam ad filium meum lugens in infernum. *Eu me* (c. s.).

Homeliae b. *Gregorii* papae (De paradiso et inferno; e l' omilia 37 del lib. II). — S. *Augustini* « Quid aliut mundo quam pugna adversus diabolum cotidie geritur? » (fol. 50). — *Bedae* « Confitemini alterutrum peccata vestra » (ivi). — Epistola s. *Hieronymi* ad Savinianum diaconum (fol. 59). — « De poenitentiae utilitate quae a trecentis decem et octo venerabilium sanctorum Patrum in Niceno Concilio constituta sunt » (fol. 61). — De vitiis capitalibus et eorum remediis; excerpta ex Patribus *Augustino*, *Gregorio* et *Prospero* (fol. 68). — Expositio orationis dominicalis (fol. 103). — Accusationes diaboli adversus s. Furseum per transitum eius (fol. 105). — De virtutibus tractatus (fol. 109). — S. *Augustini* ad sororem De vita christiana (fol. 144). — *Eiusd.* De virginitate Mariae (fol. 162). — S. *Eufrem* De compunctione; De iudicio; De indulgentia; De resurrectione; De beatitudine; De poenitentia (fol. 166). — S. *Basilii* Admonitiones; De dilectione Dei; De patientia; De cupiditate; De humilitate; De vigilia; De crapula; De castitate; De virtutibus (fol. 207). — S. *Pachomii* monita (fol. 234). — S. *Antonii* De vanitate mundi; De resurrectione mortuorum (fol. 235). — S. *Antonii* Monita (fol. 237). — S. *Hieronymi* increpatio ad monachos (fol. 239). — S. *Gregorii* (?) Ad Augustinum episc. et monachum; De pollutione nocturna; De laude caritatis; De laude obedientiae; Tractatus olii spiritualis (fol. 241). — Visio cuiusdam fratris (fol. 265). — « Ista tria capitula cotidie lege ut sint semper in memoria tui » (fol. 268). — In fine (fol. 274): « Frater Macario scripsit ».

Membr., in 8, sec. XII, ff. 274. Legato in assi cop. di pelle con bullettoni nel 1390. Proviene da Camaldoli.



313. *Delphini Petri Generalis Camald. Epistolae*.  
Sec. XVI in., in 8, ff. 37. Leg. in pelle. Proviene c. s.
314. *Stefano da Venezia*, Lettere e Sermoni. — Prediche di frate *Ippolito da Meldula* dell' ord. de' predicatori (in ff. 19).  
Sec. XVI, in 8, ff. 73 e 19. Leg. in assi. Proviene c. s.
315. Fr. *Peregrini* heremitae Meditationes in passione Domini. Precede l' epistola « Dom. Alexandro Maiori Eremita Camaldulensis ».  
Sec. XVI, in 8, ff. 72. Mutilo in fine. Leg. in membr. Proviene c. s.
316. Encyclopaedia seu variorum Lexicon; per ord. alfab. Nella nota che precede è notato che « Quae hic et alibi plura simili characterе conspiciuntur, collegit atque transcripsit D. *Bartholomaeus Vergoni* de Bononia Eremita noster Camaldulensis ».  
Sec. XVIII, in 4, ff. n. n. Leg. in membr. Proviene c. s. Il Vergoni morì nel 1767.
317. Tractatus Physicae; adesp.  
Sec. XVI ex., in 8, ff. 172. Leg. in membr. Proviene c. s.
318. Lettera ascetica di *Paolo Giustiniani* a G. B., Ignazio e Marco Quirini. Mutila in fine.  
Sec. XVI, in 8, ff. 49. Leg. in membr. Proviene c. s.
319. « Vita sanctissimi Placidi mart. discipuli s. Benedicti et sotiorum, edita a *Gordiano* discipulo s. Benedicti et eiusdem martyris famulo in nova Roma Constantinopoleos iussu Iustiniani magni imperatoris ».  
Sec. XV, in 8, ff. 55. Leg. in assi. Proviene c. s.
320. Breviarum de tempore secundum ordinem Camaldulensem.  
Membr., sec XV, in 8. Precede il Calendario. Le coperte sono di membrane di vecchi codici sacri. Proviene c. s.
321. Tractatus de septem in militanti Ecclesia ascensionis gradus ad virtutem ac beatitudinem quos designare videntur septem in Apocalypsis visione Ecclesiae: adesp.  
Sec. XV [1461], in 8, ff. n. n. Leg. in membr. Proviene c. s.
322. Composizioni in lode di mons. Leone Strozzi arciv. di Firenze. — « In regulam divi Benedicti » poema. — « Compositiones in honorem s. Ioh. Gualberti descriptae a me D. Michaelē Ang. Martini, 1701 ». — S. Ioh. Gualberti vita ad carmen heroicum ducta, auctore *Aemilio Acerbo*. — *Ugolini Verini* Sylva in laudem s. Ioh. Gualberti. — *Eiusdem* in laudem D. Blasii Milanensis, Generalis ord. Vallisumbrosae, carmen.  
Sec. XVIII, in 8. Leg. in assi cop. di pelle. Proviene c. s.

323. Index materialium Archivii Camaldulensis.  
Sec. XVII, in 8 ff. 55. Leg. in assi cop. di pelle. Proviene c. s. L' Archivio è ora nell' Arch. di Stato in Firenze.
324. Frate *Ludovico da Cesena*, Raccolta di detti e sentenze sacre.  
Sec. XVII, in 8, ff. 210. Leg. in cart. Proviene c. s.
325. De bono animae, tractatus. — Rythmus s. *Bernardi* contra mundi vitam. — Rythmus s. *Anselmi* super Evangelia. — De constructione sermonum, seu de praedicandi methodo. — Expositio orationis dominicalis.  
Membr., sec. XV, in 8, ff. n. n. Leg. in assi cop. di pelle rossa. Proviene c. s.
326. Computus magistri *Boni* Lucensis (mutilo in fine). — Inventio ac translatio corporis b. Antonii heremitaе a s. *Hieronymo* de graeco in lat. translata. — Sermo s. *Augustini* De miseria humanae conditionis. — Dicta s. *Bernardi*. — Instructio circa confessionem malarum cogitationum. — Ex dictis s. *Ysidori* ad institutionem bonae vitae. — Epistola s. *Bernardi* de modo conversandi. — Sermo *eiusd.* — Scala quindecim graduum. — Sermo s. *Augustini* de poenitentibus. — Epistola *Rabbi Samuelis* missa Rabbi Ysach, translata de arabico per fr. *Alphonsum Yspanum* ord. praed. — Epistola s. *Bernardi* de cura rei familiaris.  
Sec. XV, in 8, ff. n. n. Leg. in cart.
327. « Repertorio delle scritture di Camaldoli riviste l' anno 1530 ».  
Sec. XVI, in 8, ff. 163. Leg. in assi. Proviene da Camaldoli.
328. Compendio di Teologia del p. *Ambrogio Duplè* camaldolese.  
1799, in 8, pp. 226. In fine è l' indice. Proviene c. s.
329. Capitoli della Compagnia del Sacramento di Moggiona.  
Sec. XVII, in 8, ff. 34. Leg. in pelle impr. in oro. Proviene c. s.
330. Relazione del Concilio di Trento: traduz. adesp. dal latino.  
Sec. XVII, in 8, ff. n. n. Leg. in membr.
331. Formularium epistolarum.  
Membr., sec. XIV, in 16; ff. 91, ma molti macchiati e qualcuno lacero.
332. *Boetii* De consolatione philosophiae.  
Membr., sec. XIV, in 16: mancano alcuni ff. e gli ultimi.
333. *Rodulphi* Prioris Liber heremiticae vitae, a. 1080.  
Membr., in 4, sec. XI, ff. 31. In fine sono 4 ff. di musica del sec. XIII e alcune prec. In festo b. Mariae Magdaleneae. Leg. in assi. Proviene da Camaldoli.
334. Index librorum bibliothecae Eremitae Camaldulensis (rec.).
335. *S. Brunonis* Expositio in Pentateucum.  
Membr., sec. XII, in 8, ff. n. n. dei quali parecchi mancano in princ., nel mezzo e in fine. Leg. in assi. Proviene da Camaldoli.

336. Lettere di don *Gregorio* monaco camaldolese (Tomo II), 1550-55.

Sec. XVI, in 8, ff. n. n. Leg. in membr. Proviene c. s.

337. « Incipit adventarium (sic) omnium bonorum sacri heremi Camaldulensis mobilium etc., compilatum et scriptum anno Dom. M.C.C.C.C.VI, die XXVIII mensis Iunii quartadecima indict. » (fol. 1-18). Seguono altri due indici di libri del 1637 e del sec. scorso.

Membr. e cart., sec. XV, e XVII e sg. in 8. Leg. in membr. Proviene c. s. I volumi catalogati nel 1406 sono 310: i manoscritti inventariati nel 1637 sono 199.

338. Rituale Camaldulense. In più luoghi vi sono trascritti carmi sacri e poesie volgari (sec. XVI) di *Pietro Tradocci*.

Sec. XV e sg., in 8, ff. num. fino a 104. Proviene c. s.

339. Libellus De peccatis; adesp.

Sec. XVI, in 8, ff. 72. Leg. con un framm. di Lezionario del sec. XV. Proviene c. s.

340. Decreti e costituzioni dell' eremo di Camaldoli.

Sec. XVI e sg., in 8, ff. 187. Leg. in membr. Proviene c. s.

341. *Francisci de Fregina* monachi Camald. Epistolarum liber 1; 1518-24.

La maggior parte è diretta al Generale Pietro Delfino. — Summarium libri II Statutorum Florentiae (fol. 31). — Consiliorum *Franc. Turutini* liber 1 (fol. 35). — *Eiusd.* orationes, num. 13 (fol. 53). — Modus observandus in orationibus recitandis ex Cicerone (fol. 106).

Sec. XVI, in 8; bianchi i ff. 21-30, 32-34, 90-105. Leg. in membr. Proviene c. s.

342. Breviarium secundum ordinem Camaldulensem.

Membr., sec. XV, in fol., ff. 406. Con iniziali miniate. Leg. in assi cop. di pelle. Proviene c. s.

343-4. « Chronicon Camalduli ex scripturis eius decerptum et ad nostra tempora deductum, ab a. 1012 ad a. 1712 » del *Baroncini*. Autogr. — Copia della stessa Cronaca, fatta nel 1726, con alcune postille e coll' Index nominum et locorum.

345. Sententia in favorem episcopi Imolensis contra hospitem s. Bernardi Imolae (s. a., ma del principio del sec. XIV). — Consilium *Ioh. Calderini* quod monachus qui spoliavit monachum non est excommunicatus. — Consilium *Ioh. Andree* de usuris; con sigillo. — Consilium *Pauli de Lazariis* super irregularem excommunicationem. — In causa Imolensis episcopatus de Lugo dubia super caducitatem (è citato il docum. del 1273). — De ministris litterae regis et aliis notis legalibus. — Consilia *Laurentii de Imola* Vicarii Faventiae. — Consilium *Petri de Flassariis* in causa appellationis inter homines de Clusura, Villafranca, Vigonzano, Villanova et Corneto contra Archipresb. et canonicos s. Laurentii de Imola.

— Varia dubia in lege canonica. — Consilia *Ioh. Calderini* in causa Faventina canonica; con sigillo. — Tractatus de officio, auctoritate et forma exequutionis et inquisitionis, cum bullis pontificum *Clementis* et *Gregorii* ad fr. praedicatores. — Consilium fr. *Uberti de Cesena* super quodam scholarium Universitatis statuto; 1324. — *Eiusd.* consilia de iure canonico; 1319-28. — Bulla *Bonifatii VIII* « Unam sanctam ». — Bulla pro regula fratrum minorum. — Bullae contra hereticos et Iohannem de Poliacho. Bullae reprehensivae super regulam Minorum. — Bulla contra assumptes nova nomina et dignitates ac potestates vacante imperio sine licentia pontificis. — Bulla contra Lombardos et Ianuenses fabricantes florenos auri iuxta formam florentinorum. — Bullae *Benedicti XII* et *Iohannis XXII*. — Tractatus super privilegia ordinum Mendicantium. — Quedam de iure canonico. — Compendio di dodici libri di storia adesp. dal principio del mondo al sec. xiv; fin., « quomodo Paduani superati sunt bello a Cane; quomodo pace acceperint ab eo iniquis conditionibus ». — Lexicon; com. dalla voce « Comis ». Seguono le « Expositiones abreviationum quae sunt in libro ». — « Magister *Dyonisius de Burgo* ordinis heremitarum in lectura quam fecit super *Valerio Maximo* cap. 1 De provincia Romandiole sic loquitur. Caecilius etc. ». — Quaestio *Ioh. Andreae* de legitimatione, 1325. — De iurisdictione, episcopi Faventini. — Privilegium Capituli Faventini contra episcopum. Bulla *Lucii II*. — Donatio *Roberti* episc. Faventini Capitulo, 1186. Donationes aliae, 1259, 1271. — Consilium *Tadei Pocaterra* de Cesena De restitutione, 1314. — Consilium *Ioh. Andreae* De admissione ad canonicatum Imolensem. — Consilia De novis constitutionibus provinciae Ravennae. — De cathedratici Faventini exactione super capellanias et plebanias. — *Ioh. Andreae* consilium super privilegia ordinis s. Petri Celestini in aedificatione monasteriorum in Faventia. — Causa excommunicationis ex Mutinensi dioecetano. — Consilia in causa appellationis. — Consilia super capitulo de cathedris Decretorum Bonifatii viii. — Consilia de usurarum restitutione et de aliis. — *Alexandri IV* Facultas expendendi legata pia ad usus fratrum Minorum: Dat. Ananiae. — De visitatione episcopi Faventini, 1334. — Concio sacra in iure canonico. — Compilatio *Pauli de Lazariis* ex doctrina et schola *Ioh. Andreae*. — De loco s. Francisci in Lansignano dioecesis Imolensis. — Quedam de iure canonico.

Sec. XIV, in fol. Leg. in assi. Proviene da Gamaldoli.

346. *Raymundi* Summa de poenitentia.

Membr., sec. XV; scrittura a due col., in fol. Leg. in assi. Proviene c. s.

347. *Valerii Maximi* De dictis etc. Con postille ai lib. i-iv, e indice in fine.

Membr., sec. XV, in fol., ff. 146 e 9 non num. In principio: « Ioannis Iustiniano militis est ». Leg. in assi cop. di pelle. Proviene c. s.

348. Ordo induendi et profitendi monacum.

Membr., sec. XV, in 4, ff. n. n. e alcuni mancanti in fine. Iniziali miniate. Leg. in assi cop. di pelle impr. Proviene c. s.

349. Liber distinctionum.

Sec. XV, in 4, ff. n. n. Leg. c. s. Proviene c. s.

350. *Belcari Feo*, Vita del b. Giovanni Colombini.

Sec. XV, in 4, ff. n. n. In fine: « Chi leggerà questo libro si preghi a Dio per i meriti del b. Giovanni Colombini per me peccatore frate Pietro de Alemania rinchiuso nella cella di santo Bartolomeo. Che Iesù Cristo mi conceda amegliorare la vita mia con buona perfecta humilità e carità. Amen. 1468 ». Leg. in assi cop. di pelle. Proviene c. s.

351. Magistri *Humberti* Vitae et regulae fratrum praedicatorum.

Membr., in fol., sec. XIII, ff. n. n. In fine: « Hoc opusculum portatum est anno Domini MCCLXVIII ». Precedono quattro ff. di musica sacra del sec. XIV. Leg. in assi cop. di pelle. Proviene c. s.

352. Libro (segnato A) di conti, spese ed entrate di *Guglielmo di Pietro de Marcillat*; dall'8 novembre 1515 al 21 luglio 1529.

Autogr., in 4, di ff. 186. Leg. in membr.

353. Documenti relativi al prodigioso scoprimento di Maria del Conforto che si venera nella Cattedrale aretina; 1796.

Sec. XVIII, in 4, ff. n. n. Leg. in cart. Proviene da Camaldoli.

354. De Alchimia. De secretis naturae. Adesp., ma d'a. tedesco vivente nel 1452, che qualche rara volta usa la propria lingua. Con figure a penna a fol. 40, 43, 44, 48 e 54.

Sec. XV, in fol., ff. 64. Leg. in assi cop. di membr. impr. Proviene c. s.

355. B. *Martini* prioris Eremiti Camald. Rubricae divinorum Officiorum ordinis Camaldulensis.

Membr., sec. XV, in 4, ff. n. n. Leg. in assi cop. di pelle. Proviene c. s.

356. Officium secundum consuetudinem ord. Camald.

Membr., sec. XV, in 4, ff. n. n. e scr. a due col. In fine; « Die XXIII martii MCCXLVII. Rev. dom. Iohannes card. s. Sixti nec non huius ordinis protector donavit amore Dei huic eremo unum calicem cum patena de argento deaurato in cuius pedes scriptum est nomen ipsius rev. dom. Cardinalis, ut in heremitarum orationibus precipue commendetur ». Di guardia in princ. e in fine un atto del 1389 di Giacomo abate del conv. di s. Benedetto di Savignano coll' ab. di s. Giuliano, in cui è riprodotta una bolla di Giovanni XXII. Leg. in assi cop. di pelle impr. Proviene c. s.

357. *Benincasae Literensis* Repertorium utriusque iuris ad Petrum Delphinum. In ordine alfabetico. Precedono alcuni versi di dedica.

Sec. XVI, autogr., in 4. Leg. in membr. Proviene c. s.

358. Cronologia degl' illustri dell' ordine Camaldolese, dal 907 al 1700.  
Sec. XVIII, in due quaderni in fol. Proviene c. s.
359. Brevi notizie del s. Eremo di Camaldoli compilate da d. *O. Baroncini*.  
Sec. XVIII, in un quaderno in fol. Proviene c. s.
360. Compendio cronologico « *Rerum memorabilium ordinis Camaldulensis* », estratto dagli Annali.  
Sec. XVIII, in un quaderno in fol. Proviene c. s.
361. *Rituale secundum ordinem Camaldulensem*.  
Membr., sec. XV, in 4; mancano in fine alcuni ff. Iniziali miniate. Leg. in assi cop. di cuoio con borchie. Proviene c. s.
362. Frammenti di antichi codici.  
Fascio I. Volgarizzamento da Livio, sec. XIV. — Homilia, sec. XII. — *Legenda s. Iuliani et Celsi*, sec. XII. — Vita s. Hieronymi (il principio). Vita ss. Cosme et Damiani (la fine). — Homilia (s. Gregorii?), sec. XII. — Deliberazione del Consiglio di Pistoia, sec. XV in. — S. Gregorii papae in lob, sec. XI. — Un foglio dei libri Regum, sec. XII. — Homilia s. Severiani episcopi. Etc.  
Fascio II. Pergamene sciolte di musica sacra.  
Fascio III. Frammenti d'una Bibbia. — *Legenda s. Valentini*.  
Fascio IV. Frammenti di codici del sec. XIII.
363. Frammenti membr. e cart. di antichi codici, num. 246.  
I. *Fragmenta Bibbiae* num. 32.  
II. *Missalium, Gradualium et Lectionum fragm.* 50.  
III. *Musicae sacrae fragm.* 25.  
IV. *Homeliarum fragm.* 44.  
V. *Legendarum sanctorum fragm.* 18.  
VI. *S. Gregorii papae moralium fragm.* 20.  
VII. *Iuris canonici fragm.* 28.  
VIII. *Operum variorum fragm.* 21.  
IX. *Instrumentorum fragm.* 8.
364. *Psalterium secundum ord. Camald.* Precede il Calendario.  
Membr., sec. XV, in 4, ff. 163. Leg. in assi cop. di pelle impr. Proviene c. s.
365. Privilegi e scritture a favore dell' eremo di Camaldoli, dal 1047 al 1550.  
Precede l' indice.  
Sec. XVI, in 4, ff. 153. Leg. in pelle impr. Fanno da guardia due ff. di un cod. di Galeno sopra Ippocrate (sec. XV). Proviene c. s.
366. « *Incipit Sanctuarium per totum annum* ».  
Sec. XVII, in 4, ff. 715 scr. a due col. Leg. in assi.
367. *Comestoris Ioh. Historia scolastica*.  
Membr., sec. XV, in fol., ff. 151 scr. a due col. Leg. in assi. Proviene c. s.
368. Scritture varie appartenenti alla Congregazione Cassinese dalla fine del sec. XVI al principio del XVIII.

369. Relazione della Republica di Venezia; adesp.  
Sec. XVII, in fol., ff. n. n. Leg. in membr. Dalla libreria Fossombroni.
370. Relazione del sacco di Roma di *Luigi Guicciardini*.  
Sec. XVIII, in fol. Copia d'altra copia esistente presso il card. Corsini, poi Clemente XII. Leg. in cart.
371. Atti capitolari degli Eremiti di s. Romualdo di Monte Corona, dal 1612 al 1634.  
Origin., in 4, ff. 288. Leg. in membr.
372. « Copia di cronache sotto brevità ritrattone lo effetto ». E segue d'altra mano: « L'originale dicesi sia in Pisa nell'Archivio de' Cavalieri di Malta ». Dalle origini di Roma e di Firenze a tutto quasi il sec. XIV.  
Sec. XVII, in fol., ff. 79. Leg. in membr.
373. Quaestiones theologicae et morales.  
Membr., in 4, sec. XIV, ff. n. n. e scr. a due col. Leg. in cart.
374. Ricordi storici di Roma dal 1485 al 1524.  
Sec. XVI ex., in fol., ff. 64. Da fol. 2 a 10 sono editi in Muratori R. I. S., III, 2<sup>a</sup> parte, 841. Leg. in membr.
375. Processus canonizationis b. Isidori Agricolae Madriti.  
Sec. XVII, in fol., ff. non num. Leg. in membr.
376. « Mascalcia praticata da *Lodovico Lazarini* marescarco in Orvieto. Montefiascone 1722 ».  
Sec. XVIII, in fol., ff. 183 scr. Leg. in membr.
377. Informazioni sopra le suppliche dirette a Cosimo I; dal 16 novembre 1543 al 23 dicembre 1544.  
Autogr. del segretario *Iacobus Pul...*; ff. 193. In 4 quaderni sciolti.
378. Bibliothecae Camaldulensis Eremiti catalogus triplex.  
È del p. Lepri, e così diviso. I; Voluminum ordine quo disposita reperiuntur in Pluteis XVIII. — II; Materialium inter se distinctarum ordine alphabetico. — III; Nominum auctorum, ordine pariter alphabetico. — Precede un rescritto della s. Congregazione di Roma, 28 sett. 1849, con cui si ordina di formare il catalogo della biblioteca, la quale era in disordine, e di apporre ne' libri la segnatura, colla proibizione di estrarne alcuno. A codesto rescritto i monaci diedero esecuzione il 30 dic. 1856. I mss. dei secoli XV e XVI erano nel Pluteo VII.
379. Atti e ragioni in difesa dell'Eremo di Camaldoli dal 1325 al 1550. Precede il repertorio.  
In fol., di vari tempi, ff. 193. Leg. in cart.
380. « Esame del progetto d'introdurre il fiume Ombrone nel padule di Castiglion della Pescaia ».  
Sec. XVIII, in fol., pp. 168. Leg. in cart.

381. *Tractatus De legibus; De personis ecclesiasticis; De beneficiis.*  
 Sec. XVIII, in tre voll. in 4. Dal conv. di s. Flora e Lucilla.
382. *Acta canonizationis b. Isidori Agricolaë, b. Ignatii Soc. Iesu fundatoris, b. Francisci Borgiæ et aliorum.*  
 Sec. XVI e sg. Documenti orig., in fol. Leg. in membr.
383. « Questo libro si chiama *Cescentio*, imperò che fu facto et compilato da *Piero Crescentio* citadino di Bologna per utilità della villa ». In fine:  
 « Explicit liber Petri Crescentii Amen ».  
 Sec. XIV, in fol., ff. 264. Leg. in membr.
384. *Tractatus De sacramentis; adesp.*  
 1785, in 4, pp. 587. Leg. in membr.
385. Vol. I. Il caduceo francese sopra la città di Avignone. — Arresto della corte del Parlamento francese. — Trattato concernente li dritti del Re cristianissimo sopra molti stati e dominii posseduti da diversi principi convicini. — Notizia dei conti di Tolosa e di Provenza. — Da quali principi la città di Avignone sia stata posseduta e come fu alienata dalla regina Giovanna a Clemente VII. — Avvertimenti che fa la sincerità da parte della giustizia al Re cristianissimo sopra la mossa d'armi contro la Fiandra. — Dichiarazione fatta per il sig. Duca d'Umena per la riunione di tutti li cattolici del reame di Francia. — Vol. II. Relazione sullo stato di Genova (mutila in fine). — Copie di lettere per un duello. — Copia di Grida sopra il march. Benedetto Estense Selvatico, 1722. — Copia di lettera di *Odoardo e Franc. Farnese* sopra la guerra con Parma. — Lettera di *Cosimo III* al vescovo d'Alessandria. — Copia di lettera del Re di Francia al card. Del Giudice. — Istruzione del card. *Farnese* al suo inviato a Don Giovanni d'Austria a Civitavecchia. — Capitolazioni concordate il 1 gennaio 1709 fra il Paolucci plenipotenziario pontificio e il march. di Priè plenipotenziario cesareo. — Memorandum presentato alla dieta di Ratisbona dal plenipotenziario del Re di Francia. — Lettera del Duca Elettore di Baviera a Benedetto XIV. — Epistola Regis Ungariæ ad pontificem, 1742. — Memoria di mons. De Thunn al card. segretario di Stato dopo ricevutasi da S. S.<sup>a</sup> la lettera dell' Elettore di Baviera eletto imperatore.  
 Sec. XVII e sg., in due volumi in 4.
386. *Lectionarium Sanctorum secundum ord. Camald.*  
 Membr., in fol., sec. XV, ff. 258 scr. a due col. Leg. in assi. Proviene da Camaldoli.
387. *Psalterium.* Precede il Calendario.



Membr., sec. XV, in fol., ff. 237. Nei ff. di guardia sono omelie di s. Gregorio, sec. XII. Leg. in assi cop. di pelle impr.

388. *Petri Lombardi Sententiarum libri I et II.*

Sec. XVI, in fol., ff. n. n. Leg. in membr. Proviene da Camaldoli.

389. *Petri Pomponatii De fato et libero arbitrio; Lucubratio de incantationibus; Super tertio Physicorum Aristotelis; Super parium naturalibus Aristotelis.*

1520, in fol. Autogr. del card. Bonucci scolare del Pomponazzi.

390. *Eiusdem in libros Physicorum Aristotelis aurea expositio.*

Sec. XVI, in fol. ff. n. n. Autogr. c. s.

391. « Documenta Archivii s. Michaelis in Burgo Pisarum ». E dentro; « Epitome veterum monumentorum Archivii s. Michaelis ». Il primo docum. è del 941.

Sec. XVIII, in due voll. in 4. Vol. I, 941-1310; Vol. II, 1311-1719. Leg. in membr.

392. Processo della canonizzazione del b. Giovanni di Dio.

Sec. XVII, in 4. È in ispannolo, e fu « Traslado de los autores que escriben y tratan dela vida, fama y milagros del bien aventurado P. Iuan de Dios. 1622 ». Appartenne a Cosimo Accolti il quale lo donò alla Bibl. della Fraternita. Leg. in membr.

393. Relazione dell'assedio di Vienna e della sua liberazione; 1683.

Sec. XVII, in 4, ff. n. n. Leg. in pelle. Dalla bibl. Fossombroni.

394. *Tractatus theologicus*; adesp. In fine è una « Collectio errorum condepnatorium in Anglia a. 1276 ».

Membr., sec. XIII, in fol.; scrittura a due col. Leg. in assi.

395. « Hic est liber sive registrum Eremitarum Camaldulensis in quo conscribentur et annotabuntur omnia instrumenta, pacta, statuta, ordinamenta et constitutiones ». Il primo atto è del 1525.

Sec. XVI, in fol., ff. scr. 143. Leg. in assi cop. di pelle impr.

396. *Expositio praeceptorum Ecclesiae* (fol. 1). — *Tractatus VII peccatorum capitalium* (fol. 21). — *Opus de opinionibus hereticorum* (fol. 31). — *De iudicio* (fol. 38). — *Expositio cantici b. Virginis* (fol. 41). — *Legenda s. Lazari* (fol. 69). — *Sermones quadragesimales* (fol. 71). — *Dommalduccii fr. ordinis heremitarum sermones*. *Tractatus de erratione mortuorum* (fol. 152). — *Iacobi diaconi Tractatus de miseria hominis ad episcopum Portuensem* (fol. 145).

Cart. e membr., sec. XV, in 4, ff. 158 scr. a due col. Già del card. Stefano Bonucci.

397. « Parte terza del repertorio generale dei nomi, luoghi, beni e ragioni del s. eremo di Camaldoli », 1500-1712.

Sec. XVIII, in fol., ff. n. n. Leg. in assi cop. di pelle con borchie.

398. *Eusebii Chronicon. — Palmerii M. De temporibus.*

Sec. XV, in fol., ff. n. n. dei quali mancano i primi e gli ultimi.

399. « *Scarmagli et aliorum lucubrationes et notae in epistolas Hieronymi Aliotti* ».

Sec. XVIII, in fol. In fine è l' indice. Leg. in cart.

400. *Aliotti Hier. Epistolarum libri xv. — Ioh. de Rosellis Praefatio ante repetitionem legis habita. — Oratio in festo ss. Florae et Lucillae; adesp. — Aliotti Ioh. Epistola de continuo animorum motu, ad eloquentem virum Gasparem Tudertinum (fol. 50). — Oratio ad rev. Philippum de Medicis; adesp. — Orationes duo cuiusdam monachi camaldulensis.*

Sec. XV, in fol. gr., ff. 318. Leg. in cart.

401. Fr. *Pietro Leop. da Vienna*, « Raccolta di santi e beati del s. Eremo di Camaldoli morti in concetto di santità ».

Sec. XVIII, autogr., in fol., pp. 471. In fine è l' indice.

402. « *Giurisdizionali differenze tra mons. Giov. Vendemini vescovo di Sarina e il s. Eremo di Camaldoli* ».

Sec. XVIII; a stampa e mss. In princ. è un repertorio delle 69 scritture. Leg. in membr.

403. *Specchio della confessione. — « Libro della conscientia ». — Libro delle meditationi ». — « Tractato di s. Iohanni Grisostimo come rinvocha et invita a penitentia uno suo amicho il quale avea nome Dyomofile ». — « Epistola di s. Bernardo la quale mandò a uno suo disciepolo informandolo della vita spirituale ». — « Libro di amare Idio, facto per mess. sancto Bernardo et mandato ad Amerigo dichano cardinale ». — « Epistola di sancto Bernardo la quale sommamente è utile ». — « Tractato della compunctione del cuore, facto per messer sancto Giovanni Grisostimo ». — « Epistola di s. Bernardo mandata a uno suo amico admastrandolo nella via di Giesù Christo ».*

Membr., sec. XV, in 4, ff. n. n. e scr. a due col. Leg. in cart.

404. *Consilia diversorum (sec. xv e sg.) in causis praesertim arretinis.*

Eccone i nomi, indicando il num. che porta ogni consiglio. Bartolus, 1, 3-19, 21 — Baldus, 2, 20 — Agabutius de Perusio, 22 — Matheus Filitiani de Perusio, 23 — Gaspar de Bassis de Perusio, 25 — Torellus de Torellis de Prato, 26 — Matheus Nicolinus flor., 27, 31, 44, 52, 58, 61, 84, 89, 105, 125 — Marcus de Asinis flor., 28, 56, 78, 147 — Antonius de Strozis flor., 29, 47, 53, 124 — Philippus Decius mediol., 32, 62, 85, 109 — Hormannocius de Detis flor., 33, 48, 50, 60, 80, 104, 112, 113, 115 — Antonius Bonsius flor., 36, 38, 59, 70, 79, 116, 131 — Baldassar Carducci, 41, 82, 90 — Michaelangelus de Soderinis flor., 41 — Ludovicus de Acciaioli flor., 42 — Lucas Corsinius flor., 43 — Franciscus de Papis flor., 46 — Petrus Aldobrandinus flor., 54 (con sigillo) — Nicolaus Altovita flor., 57 — Raynaldus Petruccius senensis, 63, 108, 141 — Antonius Subbianus de Arretio, 64, 111, 143 — Hier. Vervis senensis, 65 — Nicolaus Piccolomineus

senensis, 66, 110 — Bernardinus Benevolentis senensis, 67 — Vincentius de Herculanis de Perusio, 68, 92 (con sigillo), 136 — Alexander Malegonelle flor., 69, 71, 77, 144 (con sigillo) — Antonius Malegonelle, 128, 132, 133 — Corneus, 72 — Franc. de Accoltis de Arretio, 73, 74 — Io. de Montesperello perusinus, 75 — Io. Victorius de Soderinis flor., 83 — Franc. Marcionnus de Burgo s. Sepulcro, 88 — Mariottus de Boncanbiis perusinus, 93 — Paulus Salvuccius perusinus, 94 (con sigillo), 114 — Eneas de Ubaldis de Perusio, 95 — Iacobus Pasius faventinus, 96 — Antonius de Leutis doctor legens in Ferrariensi gymnasio, 97 — Dominus Ruffus bononiensis, 98 — Lud. Bologninus, 99 — Bonifatius Elefantucci bonon., 100 — Io. Campeggi bonon., 101 — Carolos Ruinus regiensis, 102, 103 — Franc. de Guicciardinis, 106 — Nicolaus de Guicciardinis, 107, 146 — Arriguccius de Arriguccis, 115 — Io. Andreas Calderonius de Faventia, 116 — Bart. Gualterottus flor., 118, 119 — Odantonius Dandinus Caesenas, 120 — Iunctinus Montellucius arretinus, 121 — Baldus Altoviti flor., 122, 140 (con sigillo) — Nicolaus de Castello, 129 — Angelus de Nicolinis 130 — Lactantius Cymus, 139 — Nicolaus de Nobilibus, 145 — Henricus Hormannus volaterranus, 149 — Ioh. Corbices de Castrocario, 150.

In fol., di ff. 464. La maggior parte degli atti sono autogr. Leg. in membr.

405. *S. Hilarii tractatus de Mysteriis. Hymni. S. Silviae Peregrinatio.*

Membr., sec. XI, in 4, ff. 74; mancante in princ. e in vari luoghi e nella fine. Leg. in tela. Questo cod. preziosissimo fu edito la prima volta dal comm. G. F. Gammurrini, Roma 1887. Evvi pure altra ediz. di Pietroburgo e di Londra.

406. *Vitae sanctorum Patrum.*

S. Hylarionis — S. Iohannis abbatis — S. Apollonii — S. Mutii abbatis — S. Syrii abbatis — S. Heleni abbatis — S. Mauri abbatis — S. Romualdi — S. Benedicti — S. Antonii; etc.

Membr., sec. XV, in 4. Mutilo in più luoghi. La numeraz. dei ff. com. col fol. 14: l'ultimo ha il num. 272. Leg. in mezza membr.

407. *Acta canonizationis aliquorum Sanctorum.*

Francisci de Pontianis — Iohannis de Cruce — Nicolai Factor — Iohannis Dei — Francisci Xaverii — Magdalenae de Pazzis.

Sec. XVI, in 4, ff. n. n. Leg. in membr. Dono di Cosimo Accolti.

408. *Compendium privilegiorum Congregationis s. Hieronymi Iesuatorum nuncupatorum ordinis s. Augustini.*

Membr., 1562, in 4, ff. n. n. Leg. in membr.

409. *Missale romanum.* Precede un calendario, scr. d'altra mano, ma dello stesso tempo. Mancano quasi gl'interi Prefazi. A fol. 71 com. l'inno « Exultet iam angelica turba », ch'è musicato.

Membr., sec. XI, in 4. I fogli sono numerati in basso e con cifra arabica fino al 188. In tutti, mancano 24 ff.; cioè i primi otto e poi i ff. 9-11, 14-16, 51-53, 106-111. Iniziali a penna e colorate. Leg. in membr. Dono di Cosimo Accolti.

410. *Tractatus varii morales et philosophici.*

Sec. XV, in 4, ff. n. n. e scr. a due col. Leg. in cart.

411. *Acta canonizationis Andreae Corsini, Ignatii S. I., et Isidori Agricolae.*

Sec. XVI e sg., in 4. Leg. in membr. Dono di Cosimo Accolti.

412. *Legendae Sanctorum.*

Membr., sec. XIV, in 4. Com. dal fol. 179 e l'ultimo ha il num. : 75; ma dopo il fol. 249 ne mancano 13. Scrittura a due col. Proviene dal mon. di S. Piero Piccolo. — Le leggende son quelle del Da Varagine. L'ultima è « De dedicatione ecclesiae ».

413. Lettera adesp. e senza indirizzo sulle riparazioni alla fortezza di Pesaro: com. « Mentre che V. A. Ser.<sup>ma</sup> reputasse necessario la reparatione della sua città di Pesaro ecc »: Con disegni a penna. (Sec. xvii). — Trattato sull' « Orologio orizzontale », adesp., con figure a penna (Sec. xviii).

In 8, ff. n. n. Leg. in mezza membr.

414. Discorso di *Paolo Sarpi* a Paolo v. — « Opinione in qual modo la seren. Rep. di Venetia debba governarsi per aver perpetuo dominio ».

Sec. XVII, in 4, ff. n. n. Leg. in cart.

## 415. « Compendio della relazione di Ravenna »: tratto, forse, dalle « Sagre memorie di Rav. antica » di Gir. Fabbri (Venezia, 1644).

## 416. Istruzioni ai novizi e professi della Congregazione Cassinese.

1746, volumi 3 in 8, pp. 270, 411, 329. Leg. in membr.

417. S. *Antonino* arciv. di Firenze, « Somma fatta per i sacerdoti ignoranti et ydioti ».

Sec. XV, in 8, ff. 210. Leg. in assi cop. di pelle impr.

418. *Repertorium alphabeticum* in quo continentur titula decisionum non impressarum ab a. 1523 usque ad a. 1563.

Sec. XVI, in 4, ff. 129. Leg. in membr.

## 419. Relazioni di conclavi (Vol. I. Paolo III, Giulio III, Marcello II, Paolo IV, Pio IV, Pio V, Gregorio XIII, Sisto V, Urbano VII, Gregorio XIV, Innocenzo IX, Clemente VIII, Leone XI. — Vol. II. Paolo V, Gregorio XV, Urbano VIII, Innocenzo X, Alessandro VII, Clemente X, Innocenzo XI e XII. — « Discorso politico fatto nella sede vacante di Gregorio XV nel quale si prova in chi probabilmente possi cadere il pontificato ». — « Discorso fatto nella sede vacante di Paolo V intorno al futuro pontefice ». — « Discorso sopra l'elezione del futuro pontefice nella sede vacante di Gregorio XV ». — Discorso sopra il conclave di Clemente X. — « Discorso di quanto è succeduto nell'elezione del sig. card. Ben. Odescalchi ». — « Discorso sopra il conclave nel quale fu creato papa Alessandro VIII ».

Sec. XVII, due volumi in 4. Leg. in membr.

420. *Bigatii Ang.* *Sacra sylva*, hoc est omnium locorum s. Scripturae in quibus arbores memorantur accurata interpretatio.

1694, autogr., in 4, ff. 302. Leg. in membr.

421. Fr. *Hieronimi Romani* Summa sive compendium licterarum et decretorum s. Congr. Cardinalium, negotiis et consultationibus episcoporum et regularium praepositorum nempe a. 1573 usque ad 1656 editorum, ex ipsis registris originalibus integra fide compilatum.

Sec. XVII, tre volumi in 4, pp. 1206, 774, 941. Leg. in membr.

422. Repertorium decretorum s. Curiae episcopalis.

Sec. XVII, tre volumi in 4. Leg. in membr.

423. Sermones sacri (fol. 1-30, 76-87, 132-173, 177-187, 194-231). — Prediche di fr. *Giordano da Rivalto* (fol. 30-76, 87-102). — Schala *Iohannis Climaci* (fol. 103-117). — Storia della invenzione della croce (fol. 117-119). — Estratti dalla Bibbia, e dai ss. PP., in lat. e ital. (fol. 119-122). — Epistola di fr. *Giovanni di Dio* al re di Grecia, ove racconta i suoi viaggi (fol. 122-129). — Indulgenze nelle chiese di Roma, tolte da una relaz. di viaggio nel 1473 di un prete Cristoforo (fol. 129-131). — Regola di s. Benedetto, in volg. (fol. 173-177). — Praeces fr. *Pauli camaldulensis* (fol. 188). — Casus monastici (fol. 188-192). — Praeces s. *Bernardi et s. Bernardini* de Senis (fol. 192-4).

Sec. XV, in 4, ff. 231. Leg. in assi. In fine: « Hic liber est domini Cristofori del Biada ».

424. *Senecae* Tragoediae.

Sec. XV, in fol., ff. n. n. Con postille. La prima iniz. è a colori: è rappresentato nel centro un personaggio con un libro. Leg. in cart.

425. Relazione del sacco di Roma di *Luigi Guicciardini*.

È copia d'un ms. posseduto da Forte Forti aretino.

426. *Valerii Maximi* Dictorum factorumque memorabilium lib. 1-ix.

Sec. XV, in 4, ff. 130. Con molte postille. Leg. in membr.

427. Acta canonizationis Ignatii S. I., Francisci Borgia, Magdalenae de Pazzis, Andreae Corsini, Francisci Xaverii. Nel vol. 1 sono pur contenute « Plures informationes ad Congregationem Rituum spectantes ».

Sec. XVII, volumi due in 4, ff. n. n. Leg. in membr.

428. De quatuor virtutibus cardinalibus (fol. 1-80). — « Opusculum de doctrina virtutum » (fol. 81 e sgg.).

Sec. XV, in fol., ff. 91 scr. a due col. Precede la tavola. Leg. in assi. In fine, in rosso: « Laus tibi sit Christe. Filiorum Martini de Mammi est liber iste ». Mammi è castello presso Castiglion Fior., ora diruto.

429. *Ovidii* Metamorph. lib. 1-iv.

Sec. XIV; in 4; mancano i primi ed ultimi ff. Con postille. Leg. in cart.

430. Relazioni della morte di Vincenzo Serselli e Matteo Santini (Firenze,

1557); di Caterina Canacci e Bartolomeo suo figliastro (Firenze, 1634); di Ginevra Morelli, detta la Rossina (Firenze, 1649); di quattro esecuzioni capitali in Pistoia (21 agosto 1663); e della vita e morte di Bianca Cappello.

Sec. XVI, in 4, ff. n. n. Leg. in cart.

431. « *Calcidius* in Timeo [Platonis] ».

Sec. XV, in 4, ff. n. n. Leg. in membr.

432. « Quedam utilia super conditionibus edita per *Gaetanum* [*de Thiene*?] m°cccc°xxxxi » (dall' Explicit). — *S. Thomae* De fallaciis. In fine; « 1466 21 augusti. Lucas scripsit ». — *Petri Thomae* ord. min. De formalitatibus. — *Burlaei* Super Aristotelis Perihermen. — *Petri Thomae* De prima et secunda intentione. In fine; « 1468 die 25 aug. ». — In uno degli ultimi ff. bianchi è una « Proficia » che com.; « Krolus Lodovici filius » etc. ed occupa una col.

Sec. XV, in 4 gr., ff. n. n. scr. a due col. La tavola in un fol. è attaccata sulla prima coperta. Leg. in assi.

433. *Lectionarium ad usum ecclesiae romanae*.

Membr., in fol., sec. XII, di bellissima scrittura e con maiuscole a colori. Mancano alcuni fogli in fine. Leg. in cart. Dono del comm. G. F. Gamurrini.

434. « Notabilia *Bar[toli]* super ff. novo et ff. veteri in Consiliis suis ». Così nel marg. sup. della pag. 1, di mano del sec. xv. Ma il vol. contiene anche i Notabilia *Iacobi da Butrio* e di un giureconsulto anonimo.

Sec. XV, in 4 gr., ff. n. n. Leg. in mezza membr.

435. *Commentarium* « super declaratione Summe composite per dom. *Rolandinum Florette* per dom. *Petrum de Unzola* » (dall' Explicit).

Sec. XV, in 4 gr., mutilo in princ., ff. n. n. e scr. a due col. Leg. in cart.

436. Fr. *Amadaei* ord. min. *Raptus et revelationes mysteriorum fidei*.

Sec. XV, in 4 gr., incompl. in fine. Leg. in pelle impr. Già Camaldoli.

437. *Petri de Ubaldi* de Perusio de canonica episcopali et parochiali. — *Iohannis Andreae* Summa super iv libro decretalium. — De Antechristo; adesp.

Sec. XV, in fol.; scrittura di due mani a due col. La prima iniz. in colori ed oro. Proviene dal conv. di s. Flora e Lucilla. Leg. in membr.

438. *Petri de Unzola* Apparatus iudiciorum.

Membr., sec. XV, in fol., ff. 128 scr. a due col. La F iniziale (Fecit Deus) è miniata. In testa alla col. 1 sono miniate e malamente disegnate tre piccole figure col giurisperito seduto in cattedra, con un libro aperto, in atto d' insegnare a scolari. Fanno da guardia due ff. membr., frammenti di cod. del sec. XIV, contenenti quesiti su diverse forme d' istromenti. Nei margini del fol. 2 si leggono ampie interpretazioni, scritte nel medesimo tempo.

439. Portulano. « *Placidus Calorio et Oliva fecit in nobili urbe Messanae,*  
a. 1448 ».

Membr., sec. XV, in due ff. attaccati su cartoni.

440. Catalogo di papi e cardinali dal 1644 al 1655.

Sec. XVIII, in fol. Il frontesp. è impr. Leg. in membr.

441. *Gambiglioni Ang.* Consilia.

Sec. XV, in fol., ff. 319. Mutilo l'ultimo consiglio. Leg. in membr.

442. Florilegium dictorum et sententiarum per virtutes et facultates dispositum.

Sec. XV, in 8, ff. 145. Sembra d'un veneto. Cfr. i proverbi a fol. 21:

« Chi è appresso via — non diga folia.

Dredo ala cesa sta — chi orege ha.

El fante dixè al zocho — quello che olde al focho ».

Il ms. appartenne al card. Angelo Bonucci aretino; e alla bibl. pervenne dal conv. di s. Pier Piccolo.

443. Relazione del viaggio da Roma a Napoli e in Francia di *Francesco Testi*. Con tavole incise (in buste).

444. Marche di terraglie aretine decifrate da mons. *Liverani*. (In ischede).

445. Notizie storiche aretine racc. dal can. *M. Falchi*. (In ischede).

~~~~~

Tra i mss. è una serie di cataloghi mss. della Biblioteca del secolo scorso e del presente: cioè della libreria di s. Piero Piccolo (1708), di s. Flora e Lucilla (sec. XVIII), e di quella di Camaldoli (compresovi l'indice degl'incunaboli che ora sono nella Comunale di Poppi).

Comm. G. F. GAMURRINI.

FAENZA

BIBLIOTECÀ COMUNALE

Per la storia della biblioteca, aperta nel novembre del 1804, e per quella degl'incrementi suoi veggasi *Statistica delle Biblioteche* I, 198 (Roma, 1893); cfr. *Bibliotheca bibliographica* dell'Ottino e Fumagalli, pag. 261. L'Archivio Azzurrini, del quale non tengo conto in questo Inventario sommario di mss., si conserva nella biblioteca stessa: cfr. Bethmann, *Nachrichten* ecc. in *Archiv* ecc. del Pertz (Hannover, 1874), Zwölfter Band, 572; e Bonaini, *Gli Archivi delle provincie dell'Emilia*; Firenze, 1861, pag. 71 e sgg. Ne è attuale conservatore l'egregio e colto don Antonio Verna, al quale son grato per l'affettuoso aiuto prestatomi nella compilazione di quest' Inventario.

1. Costumi santi dei Carmelitani Scalzi; 1763 (in 2 voll.).
2. Disputationes theologiae iuxta mentem Henrici de Gandavo (sec. xviii).
3. *Gabellotti Vinc. Maria*, Componimenti poetici; 1715.
4. *Hippoliti Massarini* Quaestiones theologiae; 1583.
5. Cronologia degl' imperatori rom. (sec. xviii).
6. Institutiones criminales (c. s.).
7. Silloge di iscrizioni antiche esistenti in varie città d' Italia (sec. xv).
8. Compendium philosophiae secundum methodum Aristotelis (sec. xvii).
9. Raccolta di sentenze latine (sec. xviii).
10. Poesie d' occasione del secolo scorso (c. s.).
11. De egressu Cisterciensium monachorum de Molise; 1612.
12. *Tosi Cherubino*, Herode ascalonita, opera tragica; 1627.
13. *Id.*, Il consiglio di Herode sopra la venuta dei Magi; 1627.
14. I finti prencipi, commedia (sec. xviii).
15. Martirio di s. Ermenegildo, tragicommedia (sec. xvii).
16. Ricette mediche (sec. xvi).
17. I Pelopidi del Voltaire trad. da Elisabetta Caminer Turra (sec. xviii).
18. Genealogia della famiglia Spada (sec. xvii).
19. *Ferchio Matteo*, Vita Iohannis Duns Scoti; 1622.
20. Principiologia di prospettiva per *Antonio dalla Torre*; autogr.
21. *Fosco Girolamo*, Opera linguarum; 1513.

22. Sermoni di s. *Umiltà* fondatrice dell' ord. di Vallombrosa (sec. xviii).
23. La Bucchereide del dott. *Vincenzo Bellini* (sec. xvii).
24. Memorie di Faenza, dall'origine al 1608, racc. da *Gregorio Zuccolo*; autogr.
25. Super libr. Sententiarum commentaria (sec. xv).
26. *Marchetti A.*, Traduz. del De rerum nat. di *Lucrezio*; 1717.
27. Pronostici per l' a. 1731 di *Carlo Cesare Scaletta* (sec. xviii).
28. « Incipit liber primus fratris *David* ord. fratrum minorum De forma noviciorum » (sec. xv).
29. Vita di Alessandro vii (sec. xvii).
30. *M. T. Ciceronis Somnium Scipionis: De natura Deorum.*
 Sec. XV, in 4; macchiati quasi tutti i ff., laceri i primi e mancanti gli ultimi.
31. Cursus Thomistico-peripateticus (sec. xviii).
32. Index chronologicus veterum chartarum Archivii Communis Faventiae, praesertim ex iis quae olim pertinuerunt ad Tabularium Azurinum; 1769.
33. *Firmiani Lactantii* Instit. div. (sec. xv).
34. Regola di s. *Agostino* (sec. xviii).
35. Series chronologica omnium sanctorum ecclesiae; 1749.
36. *Volpi Giuseppe*, Notizie storiche della prosapia Manfredi e del ducato della Mirandola; 1796.
37. Declarationes Concilii Tridentini (sec. xvii).
38. Poesie ital. e lat. di *Aless. Fagnoli* raccolte da *Andrea Strocchi*; 1819.
39. *Hieronimi* fr. Romani Summa litterarum et decretorum Congregationis Cardinalium (sec. xvii; in 4 voll.).
40. *Dyonisii Areopagitae* Opera. — *S. Augustini* De cognitione Dei, in lat. versum per *Ambrosium* [Traversari] camald. (sec. xv).
41. *Laderchi Antonii* Carmina (sec. xviii).
42. *Querzola Luigi*, Memorie storiche di Faenza, 1794-1818.
43. *Lapi Angeli* Carmina et epistolae. — *Bucchi S.* Epistolae. — Testamento del Torricelli. (Sec. xviii).
44. Storia di Faenza del *Tonducci*; autogr. (in 3 voll.).
45. Cronaca di Faenza dell' *Ubertelli*, 1310-1478 (sec. xvi).
46. Storia dell' origine di s. Croce di Faenza (sec. xviii).
47. *Iosephi Flavii* Antiquitatum lib. 1-xx (sec. xv).
48. Annali di Faenza di *G. B. Borsieri* (in 2 voll.).
49. Vetera monumenta historiam Faventiae illustrantia (sec. xviii).
50. Raccolta di memorie storiche faentine e Cronaca faentina dal 1168, a cura di *Giov. Benedetti* (c. s.)
51. Storia di Faenza dalle origini al 1640 (c. s.).
52. Libro d' entrata e uscita del monastero dei Servi, 1478-84.

53. Memorie dello stesso monastero (sec. xvii e sg.).
54. De immaculata conceptione (sec. xvii).
55. Manfrediorum historia ab *Aldo Manutii* Paulli filio Aldi nepote conscripta (sec. xviii).
56. Trattato di astrologia (c. s.).
57. Cronotassi e notizie dei vescovi di Faenza (c. s.).
58. *Iacobi Mariae Gallo* De universa s. Scriptura tractatus (c. s.).
59. De actibus humanis tractatus (c. s.).
60. *Querzola Angelo*, Cronaca del monastero dei Servi di Faenza (c. s.).
61. *Tomba Saverio*, Storia di Faenza dal 1796 al 1846 (in 2 voll.).
62. *Valgimigli G. Marcello*, Storia di Faenza; 1874. (In 14 voll. con indice compilato dal Bibliotecario d. Antonio Verna).
63. *Monti Paolo*, Cronaca di Faenza, 1748.
64. *Perroni Francesco*, Genealogia dei Manfredi (sec. xviii).
65. *Salvolini Gaspare e Francesco*, Scritti (in buste).
66. *Sacchi G.*, Osservazioni e note ai carmi di Catullo ed Orazio; autogr.
67. Cronaca di Faenza del p. *Recuperato Recuperati* (sec. xviii).
68. *G. C. Parini*, Memorie storiche di Faenza dal 1600 al 1717. — Memorie c. s. dal 1669 al 1702 di *Camillo Bagioni*. — Cronache c. s. dal 1760 tratte dalle Memorie del *Ragazzini* e seguitate dal cav. *Carlo Zanelli* (sec. xviii).
69. Miscellanea storica di Faenza (mss. e stampe. Documenti del sec. xvii e sg.).
70. Cronaca di Faenza del *Monti* dal 1748 al 1776; autogr.
71. Carte appartenute alla famiglia Laderchi di Faenza.
 Sono: Memorie storiche faentine — Autografi dello Strocchi e di vari illustri — Atti d'amministrazioni varie e dello Spedale — Documenti sulla Cattedrale — Lettere di Duchi di Toscana, degli Estensi, dei Farnesi; diplomi, passaporti, ecc. — Documenti dell'epoca della rivoluzione francese — Giornali politici, 1732-99 — Moltissimi documenti illustranti la famiglia Laderchi — Stampe politiche dal 1796. — L'ampia collezione, pervenuta di recente alla Comunale, ha un inventario e conservasi in 35 buste.
72. « Descrizione dello stato presente di Faenza, con note di molte cose antiche raccolte da diversi scrittori, croniche e mss. antichi, secondo che sono state ritrovate per me *Bernardino Azzurrini* » (sec. xvii).
73. Miscellanea storica, particolarmente faentina.
 Note alla Cronaca del Tolosano di G. M. Ragazzini. — Note storiche raccolte da B. Azzurrini, 1040-1508. — Quaedam memorabilia ex antiquissimis monumentis, 1186-1499. — Cronaca dal 1338 al 1463. — Istromenti dal 1110-1458. — Notizie sui Manfredi, 1460-77. — Nota di cose cavate dalle scritture dell'Archivio dei Manfredi, 1255-1445. — Capitani di Brisighella, 1498-1539. — Storia di Faenza, 1300-1500, e 1500-1608 di G. Zuccolo. — Preparamento delle cose per l'arrivo di Clemente VIII. — Cronaca faentina, 1601-61: con giunte dal 1661 al 1690.

74. Libro rosso di Faenza. Vol. I, 1497-1593: Vol. II. 1554-1675. (Sec. XVI e sg.: in due voll.).

75. Miscellanea storica faentina.

Sono documenti relativi alla storia delle famiglie e sacra e civile di Faenza. Vastissima raccolta, messa assieme e riordinata in 10 buste dall'attuale Bibliotecario d. Antonio Verza. V'è qualche stampa. Notevoli alcune buste che contengono: Memorie dei Manfredi. — Un « Trattato molto utile et necessario per tutti quelli poveri meschini che serà iusticiati », con parecchie laude in fine (sec. XV e sg.). — « Petitiones et Capitula per magnificos Antianos Populi et Civitatis Faventiae domino F. Alidoxio Legato pontif. » nel 1510 (Originale, membran.).

76. Un esemplare dei rerum Faventinorum Scriptores del *Mittarelli* con note marginali e fogli di giunte e copie di documenti, autogr. di d. *Marcello Valgimigli*.

77. *Strocchi Andrea*, Cronologia dei vescovi faentini (in 6 buste).

78. *Id.*, Notizie dei pittori faentini (in busta).

79. Autografi di scrittori faentini (in busta).

80. Lettera di *Nicandro Planomaco* sulla Rotonda di Ravenna. — Memorie storiche della Pineta di Ravenna. — Origo Pallii Ravennatis. — Notizie e illustrazioni sulla Canonica di Rav., detta Tricoli o Tricolli. (Sec. XVII e sg.).

81. Ducale di *Franc. Gritti* ad Alessandro Contarini capitano di galere, 1525. (Membran., con miniatura nel frontespizio).

82. Capitular della Consigliaria [di Venezia], MDLXXXIV. (Membran., con miniatura nel frontespizio).

83. Cronica pro conventu s. Andreae de Faventia (sec. XVI).

84. Memorie della vita e del martirio di s. Basso. — Relazione degli scavi fatti nelle mine dell'antica città di Cupra. — Descrizione dei monumenti di Firenze. (È un fascio di appunti, tra i quali è una Pianta dello scavo fatto a Ripatransone nel 1774. Sec. XVIII).

85. Istromenti (copie ed autogr.) relativi alla storia di Faenza. (Sec. XI-XVIII. Le copie sono di G. B. Tondini).

86. Copia (di G. B. Tondini) della « Samuelis Bocharti quaestio num Aeneas unquam fuerit in Italia », con appunti e argomentazioni in proposito. (Sec. XVIII).

87. Croce stazionale di Fabriano illustrata dall'ab. *G. B. Tondini* (c. s.).

88. Memorie storiche de' monasteri di Faenza racc. dal med. (c. s.).

89. Carte diverse e appunti storici del med. Lettere a lui dirette (c. s.).

90. Manoscritti vari di *Angelo della Valle* di Brisighella. Lettere a lui indirizzate. (Autogr. In busta).

91. *Tondini G. B.*, Appunti e notizie su letterati faentini (sec. XVIII).

92. Della famiglia Naldi in Romagna, narrazione di *Franc. d' Orazio Naldi* (sec. XVII).

93. Notabili della famiglia Naldi in Romagna, del *med.* — Seguono le Annotazioni di historie che parlano delli Manfredi (c. s.).
94. Memorie del card. Bentivogli. Sono, com' è detto nella prefaz., personali ed hanno il bollo « Coll. Soc. Iesu Favent. » (c. s.).
95. Istromenti (num. 83) relativi a interessi di monasteri, del Comune e di vari privati faentini (sec. xiv e sg.).
96. Istromenti, testamenti ed esami giudiziali (num. 6) spettanti a Faenza (sec. xvi e sg.).
97. *Zannoni Andrea*, Index monetarum, ponderum ac mensurarum quorum antiquitus extitit usus apud Faventinos (sec. xviii e sg.).
98. *Id.*, Index oppidorum, ecclesiarum, fundorum, viarum, etc. tam in urbe faventina quam in territorio ac dioecesi existentium: con indice alfabetico (c. s.).
99. *Id.*, Famiglie faentine e diocesane; con indice alfabetico (c. s.).
100. *Id.*, Sacre notizie istoriche faentine; in ordine alfabetico (c. s.).
101. Ricordi di frate *Sabba di Castiglione* a frate Bartholomeo suo nipote. Precede un proemio in data 28 giugno 1549, e al proemio una tavola.

In fol., sec. XVI, ff. 273. Legatura orig. in pelle, su cui è intagliato in pelle bianca « Ric. Di | F. S. » e la stella dell'ordine Gerosolimitano; sul di dietro è un leone rampante.
102. *Sacchi Giacomo*, Commento alle satire di Persio (ff. 453). Segue una aggiunta di note (ff. 297) e un fascicoletto di poesie giovanili e d'epigrammi lat. e ital. (ff. 13). Autogr.
103. *Strocchi Dionigi*, Traduzioni. (Bozze con correzioni autogr.).
104. *Id.*, Poesie di *Lodovico di Baviera* tradotte. (In 5 fascicoli autogr.).
105. *Righi Bartolomeo*, Annali di Faenza (in tre voll. autogr.).
106. Istromenti, decisioni e scritture varie relative a Faenza (sec. xv e sg.).
107. *Giovanni Marangoni* vicentino, Memorie sacre e profane dell' anfiteatro Flavio di Roma (sec. xviii).
108. Il pellegrino in pellegrinaggio per il contado di Iesi, 1738.
109. Libro d' oro di Faenza (sec. xvii).
110. Caio Ostilio, dramma di *Eustachio Manfredi* rappresentato in Faenza nel 1788; autogr.
111. Piante dei possessi della Commenda della religione Gerosolimitana; 1786.
- 112 (*). *Tolosani* Historia Faventiae. (Copia di G. B. Borsieri dal ms. di casa Ferniani).
113. *Horatii* opera; *Iacobus Sacchius* recensuit, curavit et notis pluribus explanavit (in 2 voll.).

(*) I seguenti manoscritti sono custoditi in vetrina.

114. Trattato di filosofia d' *Ignazio Montanari*. (Copia di Dionisio Brocchi).
115. Trattato di fisica, adesp. (sec. xviii).
116. *Maccolini Gius.*, Elogio di Dionigi Strocchi; autogr.
117. *Bonadies*, Regulae cantus; 1473 (cfr. *Gazzetta musicale* di Milano, 1 sett., 1889).
118. *Verna d. Antonio*, Memorie storiche di Montefortino.
119. *Id.*, Memorie storiche di Castello Oriolo.
120. Lettere di *Dionigi Strocchi*; autogr.
121. *Maccolini Gius.*, Saggio d' istituzioni retoriche; autogr.
122. Statuti di Faenza (sec. xv).
123. Matricola dell' arte de' falegnami; 1620.
124. Lettera di *Franc. Salvolini*, autogr.; 14 ottobre 1836.
125. *Righi Bartolomeo*, Annali faentini; autogr.
126. Matricola dell' arte della lana; 1470.
127. Copia della matricola dell' arte de' calzolari e calagari. (È di mano di d. Antonio Verna).
128. Capitula Faventiae cum Republica Venetiarum; 19 nov. 1503.
129. Due lettere (1620) al Municipio di Faenza di *Pierpaolo Giacometti* da Recanati, autore dei bronzi della fontana pubblica.
130. Lettera autogr. di *Bartolomeo Borghesi*.
131. Lettere autogr. del card. *Rivarola* al p. Domenico Paganelli.
132. Capitoli del Monte di Pietà di Faenza (sec. xv).
133. Le bucoliche di Virgilio tradotte da *Dionigi Strocchi*; autogr.
134. Abiura di Giovanni Bertucci, pittore faentino; 1569.
135. Il fonte pubblico di Faenza con la descrizione d'ogni sua parte, di *Carlo Cesare Scaletta*; autogr.
136. Lettera autogr. di *Tommaso Minardi*; 27 ottobre 1803.
137. Traduzione dell' epistole d' Ovidio dell' ab. *Gius. Maccolini*; autogr.

BIBLIOTECA CAPITOLARE

1. *Bernardini Azzurrinii Liber rubeus, sive collectanea historica de rebus Faventinorum.*
Autogr., in 8, ff. 206. Leg. in pelle rossa.
2. *Summa de casibus conscientiae secundum compilationem fratris Bartholomaei de Pisis.*
Membr.; Sec. XV, in 4, ff. n. n. e scr. a due col. Nella prima iniz. è un frate seduto con un libro aperto: altra iniz. miniata è nella seconda pag. In fine è un o-

puscolo membr., staccato, con estratti delle opere di s. Agostino. Nei fogli di guardia di mano del secolo XV sono i « Sybille versus. Iudicii signum tellus sudore madescit »; due epistole di Plinio; alcuni esametri « Christe potens rerum redeuntis conditor evi | ieiunia sacri. Finis clarissimi viri carmina de Christo ».

3. Croniche di Faenza di *Gregorio Zuccoli*; 1730.
4. *Veterum monumentorum collectio ad Capitulum Faventinae ecclesiae spectantium*; 1779. (Copie di mons. Cattoli in 4 voll.).
5. Notizie storiche del Capitolo di Faenza; 1779. (Sono racc. dal med. in 3 voll.).
6. *Monumenta marmorea vel picta in urbe Faventina existentia a dom. Angelo Maria Spada monaco Celestino collecta*.
7. Cronaca di Faenza di *Nicolò Tosetti*, dal 1609. — Segue la cronaca di *Carlo Zanelli*, dal 1700. (In tre voll., con due voll. di giunte alla cronaca Zanelli dal 1760 al 1783).
8. *Rondinini Filippo*, Memorie della Cattedrale faentina, 1710-18. — Seguono quelle del can. *Guido Spada*, 1734-35.
9. *Perroni Francesco*, Memorie della Cattedrale faentina, dal 1799.
10. *Id.*, Storia della famiglia Manfredi; autogr.
11. « Lapidì che si trovano nella Cattedrale di Faenza ». (Sec. XIX. Quasi tutte, in seguito ai recenti restauri, sono scomparse).
12. *Id.*, Notizie storiche di Faenza dal 952 a tutto il 1822; autogr.
13. *Annales Faventini* di *Giorgio Antonio Morini*, dal 1794 al maggio 1797; autogr.

BIBLIOTECA DEL SEMINARIO

1. Scritti (omelie, lezioni, dispute, iscrizioni ecc.) di mons. *Stefano Buonsignore*; autogr. (In molti fascicoli).

GUIDO CAMOZZI.

INDICE

| | |
|--|--------|
| ANCONA, Biblioteca Comunale. | Pag. 3 |
| CITTÀ DI CASTELLO » | » 8 |
| OSIMO » | » 9 |
| » Archivio Guarnieri | » 12 |
| NOTO, Biblioteca Comunale | » 13 |
| BOSA, » » | » 13 |
| MOLFETTA, Biblioteca del Seminario | » 14 |
| » Archivio Comunale | » 19 |
| BITONTO, Biblioteca Rogadeo. | » 22 |
| » Archivio Municipale | » 29 |
| » Archivio Capitolare | » 37 |
| » Ufficio del Registro | » 42 |
| » Seminario | » 45 |
| » Istituto Sylos. | » 102 |
| SULMONA, Biblioteca Comunale | » 47 |
| » Biblioteca Piccirilli | » 48 |
| » Biblioteca De Nino | » 48 |
| BAGNACAVALLLO, Biblioteca Comunale. | » 49 |
| NOVARA, Biblioteca Civica | » 51 |
| » Biblioteca del Seminario | » 64 |
| » Capitolare del Duomo | » 70 |
| TERLIZZI | » 106 |
| » Archivio Capitolare | » 107 |
| TRANI, Archivio della Cattedrale | » 109 |
| » Biblioteca Vischi | » 112 |
| » » d' Alessandro | » 112 |
| » » Sarlo | » 113 |
| » » Beltrani | » 114 |
| ANDRIA, Archivio Capitolare | » 115 |
| » Biblioteca del Seminario | » 116 |
| BARLETTA, Biblioteca Bonelli. | » 117 |
| » Archivio della Cattedrale | » 117 |
| » Biblioteca Municipale | » 118 |
| » Tesoro di S. Sepolcro | » 118 |
| » Biblioteca Vista | » 121 |
| CANOSA, Archivio Capitolare | » 123 |
| BISCEGLIE, Archivio della Cattedrale | » 125 |
| » Archivio di s. Audeno | » 125 |
| RUVO, Archivio della Cattedrale | » 126 |
| POPPI, Biblioteca Comunale | » 128 |
| LONGIANO, Biblioteca Comunale | » 151 |
| AREZZO, Biblioteca della Fraternita | » 170 |
| FAENZA, Biblioteca Comunale | » 242 |
| » Biblioteca Capitolare | » 247 |
| » » del Seminario | » 248 |

G. MAZZATINTI

INVENTARI
DEI
MANOSCRITTI
DELLE
BIBLIOTECHE D' ITALIA

INDICE DEL VOLUME VI.



FORLÌ,
LUIGI BORDANDINI TIPOGRAFO EDITORE
1896

INDICE DELLE POESIE

A

Alegramente e del buon cuore, 206.
Alesandro lasò la soa signoria, 66.
Alleluia alleluia alto re di gloria, 205.
Alma parens caritatis, 199.
Alme felice che habitate intorno, 199.
Al sol la bella dea che 'l mio cor tene, 198.
Altissima luce con grande splendore, 206.
Altissima stella lucente, 206.
Altissimo factor de l' universo, 199.
Amanti vaghi a remirar quel sole, 199.
Amico experto de tanta virtù, 201.
Amor che dolce appar nel primo assalto, 198.
Amor dolce sença pare, 205.
Angelici costumi albergo d' otio, 201.
Apollo acceso d' ira et di disdegno, 202.
Apollo da te hauto il bon contegno, 202.
Apollo no, nè Pallade nasconde, 200.
Ave donna gloriosa, 206.
Ave donna santissima, 206.
Ave Maria gratia plena, 206.
Ave Maria reina pietosa, 206.
Ave Maria stella diana, 206.
Ave Maria vergene fiore, 206.
Ave vergene bella, 206.
A voi gente facciam prego, 206.
Avrei io arso Roma . . . , 66.

B

Beate son quelle provincie et regni, 200.
Bella poi che natura te fe' tanto, 198.
Benchè ognor quanto può più la natura, 202.
Ben conosco io potermi dire ingrato, 201.
Benedetta sia tu madre di Dio, 206.
Bene dovimo star in tremore, 166.
Ben fa' tu esser venuto un gran maruffo, 202.

Ben mille volte et più rivolse Amore, 198.
Ben voglio de l' amore mio, 205.
Bisognaria la lingua sciliana, 200.

C

Calende d' alcun mese mia non nasce, 198.
Calende eran del mese quando Apollo, 198.
Candida vaga adorna et peregrina, 198.
Cari fratelli con animo perfectò, 200.
Caterina martire beata, 206.
Centorione incontinentè, 152.
Cesare fui io sonno Ottaviano, 199.
Che fai tu, Eco, mentr' io chiamo? 207.
Chi è appresso via — non diga follia, 241.
Chi l' historie desia sapere a pieno, 171.
Chi vuole audire fina sentença, 206.
Chi vuole el mondo despreçare, 206.
Ciascuno canti alegramente, 206.
Ciascuno canti novel canto, 205.
Ciascuno che fede sente, 206.
Ciascuno debbia rengratiare, 206.
Colla madre del beato, 205.
Colonna dei mortali fidata et salda, 200.
Col pronto ingegno tuo ciascun sopraemini, 202.
Come consorte il buon pastore Ierace, 173.
Come credo io poter vivere in pace, 198.
Comedio, crederestu che io mastuffo, 202.
Comedio, il mio ingegno oscuro et losco, 200.
Comedio, io vivo tanto ala salvatica, 202.
Comedio mio gentil troppo t' asetti, 202.
Come in salse onde disarmati legni, 201.
Con somma reverentia excelso padre, 199.
Con tutto io sia da te tanto lontano, 200.
Cristiana fe' non ha sì pessima alma, 198.
Cristo prese a dire, 165.
Cupido sia con rima alta e magnifica, 200.

D

Dal ciel venne messo novello, 206.
 Dal sommo desio l' acceso spirto, 206.
 Dammi conforto Dio ed alegrança, 205.
 Da poi che 'l sacro Apollo virtù infonde, 200.
 Davanti a Giove poi ch' el gran Tipheo, 201.
 Deh va dormi in servitio in un fenile, 202.
 Deh voglianci far belli dei nostri panni, 199.
 De la crudel morte de Cristo, 205.
 De la gonella se tolea, 167.
 Del capitol fratesco all' assegnato, 8.
 Del cor triumphal superceleste, 199.
 Del dolcissimo Signore, 205.
 Del giorno el mio piacer Comedio hai visto, 202.
 De pensa ben lector quel che tu fai, 220.
 Dice un pensier: costei me pare un fiore, 198.
 Dietro ala cesa sta, chi orege ha, 241.
 Difficoltà non minima a Museo, 201.
 D' infinita piatà quel vivo fonte, 199.
 Di poi che a la mia vita il dolce sole, 203.
 Disceso Apollo dal celeste coro, 202.
 Discreti cieli et voi hor pie stelle, 199.
 Dise ne li Apostoli el Spiritu Sancto, 65.
 Donna gentile in cui natura volse, 198.
 Doppi temon tua nave et doppie antenne, 200.
 Dove son gli atti dolci el viso chiaro, 202.

E

El . . . nobiltà con leggiadria, 200.
 Empi auspicii et crudeli auguria, 201.
 Era il mio sol già fuor del dolce albergo, 198.
 Erano e' pensieri miei ristrecti al core, 199.
 Essendo anco smarrito innanzi al tempo, 201.

F

Faciam laude a tucti ei sancti, 206.
 Fammi cantare l' amore, 206.
 Felice loco ove il mio uman sole, 198.
 Felicità non posso haver senza arte, 199.
 Figliuolo mio bello, dimme si se' anchora morto, 141.
 Forza d' amor m' à detto che dormiva, 198.
 Fra i miei gravi dolori un novo pianto, 203.
 Francia infelice . . . , 63.
 Fratello mio caro questo mondo è una frasca, 66.
 Fu già tempo che veloce, 222.

G

Gambin mio dolce questi tuoi mottetti, 202.
 Gente che 'n Cristo avete speranza, 205.

Gente pietosa amirate a Maria, 205.
 Gesù Cristo glorificato, 205.
 Gesù Cristo s' a te piace, 205.
 Gesuita non fosti o gran Xaverio, 194.
 Già d'esser nato in questa età me spiacquè, 135.
 Già mie virtute alquanto stan sospese, 202.
 Giovanni mio non e tempo da matti, 201.
 Giovanni se studiassi in mathematica, 202.
 Girando intorno vo di doglia affranto, 198.
 Giunto hor forse è compar quel vaticinio, 201.
 Giusta piatà da doi belli ochi piova, 198.
 Gli occhi tuoi si legiadri et tanto pronti, 199.
 Gloria in cielo et pace in terra, 205.
 Grazia di Dio al glorioso porto, 200.

H

Ho pensiero doglioxo e forte, 153.

I

Il calzolaio fa el fiolo barbero, 66.
 Il core in corpo tutto me formicola, 202.
 Il facitor supremo, 173.
 Il fante dixè al zocho — quello che olde al focho 241.
 Il nome del bon Yesù, 161.
 Il sancto et glorioso di di Luca, 198.
 Il tuo gentil sonecto alto et ornato, 201.
 Inclita excelsa et splendida corona, 201.
 In dilecto in piacere in gran periculo, 201.
 Innanze che venga la morte, 206.
 In quel sacro et sempre ombroso bosco, 200.
 In quel sacro monte d' Elicona, 200.
 Io fui già, amor, nei tuoi lacci s'involto, 202.
 Io ho de nove piena una falsata, 201.
 Io non fuoi mai nella bella Trinacria, 201.
 Io pruovo et gusto gli asprissimi fructi, 198.
 Io so' venuto qua al pelatoio, 203.
 Io trovo tre casgion nella scrittura, 202.
 Io veggio un verme venir de Liguria, 201.
 Irato tristo combattuto et vinto, 198.
 Iris de le discordie inventrice, 198.
 I vaghi et verdi colli e i vitrei fiumi, 202.

L

La dea che fo nell' infelice tempo, 201.
 La dolce amica a pochi ai più fallaci, 199.
 La fama celeberrima et sublime, 202.
 La fida Ruth novello sposo impetra, 173.
 L' alta eloquentia e 'l vago stile honoro, 202.
 Lamentomi piango et sospiro, 205.
 La mia madonna alcune volte sole, 200.

L'amor che già per lo steril tuo predio, 202.
 L'ardor che solea far desti i tuoi sensi, 198.
 Lassa a qual pianto, a qual duol mi consotio, 201.
 Laudate la resurrectione, 205.
 Laude novella sia cantata, 206.
 Le colonne dei servi et la graticola, 202.
 Leggiadra gentilezza in alma lieta, 199.
 Legiadro ingegno in cui Minerva spira, 199.
 L'età che corre quanto il legier vento, 199.
 Lieto già m'enviai verso il bel viso, 198.
 Lodiam Gesù lo figliuol de Maria, 205.
 L'opposizione et controversia hostile, 202.
 L'ornate rime et le sententie acute, 202.
 Lo zoveno chi vol trovare honore, 66.
 L'uman voler che par vorria fugire, 199.
 Luogo non so nè tempo più nè modo, 198.

M

Madalena e Maria, 157.
 Maddalena da Dio amata, 206.
 Maddalena degna da laudare, 106.
 Madonna sancta Maria, 206.
 Mantuan, tuo sonetto è gionto a tempo, 202.
 Mentre a l'ordita tela io volto el subbio, 201.
 Mentre la Grecia fu sotto el governo, 200.
 Mentre maggio fioria là nelle amene, 148.
 Mentre nel tuo sonetto penso et dubbio, 201.
 Meraviglia non è se le viole, 200.
 Milizia nel cui gremio et bel covile, 202.
 Mille colpi d'amor mille saette, 200.
 Mille volte, madonna, ai bei vostri occhi, 198.
 Mirabilmente insin al cor m'intona, 200.
 Misero me che per le lucide acque, 199.
 Muggia il leon per la febbre che 'l preme, 198.
 Muovasi il mar con furiosa faccia, 207.
 Muovansi a seguitar l'alme virile, 202.
 Musa che a terra te ne stai, 172.

N

Nei gloriosi et l'uno et l'altro giogo, 201.
 Nel glorioso poggio d'Elicona, 200.
 Nel loco ameno ove quelle onde sacre, 201.
 Nel mezzo prato sta el fresco fiore, 206.
 Nel tempio fra gli scribi et pharisey, 200.
 Nobil natura excelsa che comparte, 199.
 Non di Parnaso i gloriosi monti, 202.
 Non è qua su fra noi sì folto busco, 201.
 Non faccio fine qui a le mie parole, 203.
 Non fu mai sì contraria ombra di noce, 199.
 Non l'infimo mio ingegno atro et ridicolo, 201.

Non per prosopopea superbia o pompa, 199.
 Non piacque già tanto Europa a Giove, 198.
 Non posso a l'alma ardente adoppia el foco, 199.
 Non s'interpon giamai tra 'l gran pianeta, 198.
 Non so che guazabuglio o che imporrata, 202.
 Non so se Venere con suoi gesti adatti, 201.
 Novello amore lo core inflamato, 205.
 Nuovi uccellon veduto ò far passaggio, 200.

O

O Batista glorioso, 206.
 O crudel mio destino o fato amaro, 202.
 O folle e i tuoi pensier quanto son vari, 201.
 O glorioso spirto o vago viso, 199.
 Ogni huomo laudi ad alta voce, 205.
 Ogn' uomo prenda a laudare, 206.
 Ogn' uomo s'allegri di buon cuore, 205.
 O leggiadri preclari et alti ingegni, 199.
 O luce alta preclara inclita et santa, 200.
 Omai destise Apollo et altre muse, 200.
 O Maria d'omelia se' fontana, 206.
 O martiri gloriosi invieti et franchi, 200.
 O martiro glorioso, 159.
 O monti alpestri, o cespugliosi mai, 203.
 Onde ne vien tu pelegirino amore, 205.
 Onestà singular bellezza intera, 198.
 O nostro montanin con pensier ratti, 201.
 O pazienza che passi le stelle, 199.
 O poveretti miei compagni cari, 201.
 O pretiosa madre anuntata, 141.
 O pretiosa madre anuntata Vergine, 141.
 O preziosa o gemma margherita, 199.
 Ora di giorno o ver di mese o d'anno, 198.
 Ora pensate crudeli peccatori, 205.
 Ora piangiamo che piange Maria, 205.
 O sciocco qual pensiero o quale impresa, 202.
 Oscura nebbia de nuovo s'opponne, 198.
 O signor mio, speranza, o somma luce, 198.
 O singular amico ser Comedio, 202.
 O sole immenso ornatissimo et chiaro, 200.
 O solo amor misterio incomprendibile, 200.
 O sommo padre sotto il cui governo, 200.
 O spirito gentil la cui virtute, 202.
 Ottuso ingegno et di inditio inepto, 202.
 O tu che co la mente sempre stai, 202.
 O tu chi guardi questa misera tomba, 65.
 O ver conoscitor de l'aere fusco, 201.

P

Parmi trascorso de l'età gram tempo, 202.

Peccatrice nominata, 206.
 Perché l' occulte pene assai più dure, 203.
 Per forza arestu mai forse pel ciuffo, 202.
 Per la dea Vesta alla quale tu ey sacrata, 203.
 Per virtù di sapon si purga il panno, 203.
 Piaggia sì verde sì fiorita et lieta, 200.
 Piange Maria con dolore, 205.
 Piange Polinia et Clio coll' altre Muse, 202.
 Piangeva Maria con dolore, 163.
 Piangiano col gli occhi e co lo cuore, 205.
 Più contento homo de sto mondo fui, 66.
 Più degna stella che ne' mobili cieli, 198.
 Più feconda eminente piaggia et vaga, 200.
 Più magnanimo spirto et più gentile, 198.
 Poetico furor che d' Elicona, 200.
 Poi che dagli occhi mei sfaville et luce, 200.
 Poi che felice t' à fatto l' amore, 199.
 Poi che la cruda peste il suo veneno, 199.
 Poi che la fantasia la lingua et l' arte, 199.
 Porto giamai non po pigliar mia nave, 198.
 Poscia che me e 'l mio florito colle, 200.

Q

Qual costume civil qual vita activa, 201.
 Qual divin fato o quale humano archime, 202.
 Qual divin vate o qual degno tesoro, 202.
 Qual gentil glorioso inclito ingegno, 201.
 Quale human già speculativo spirto, 202.
 Qual merito o mercè qual fructo degno, 198.
 Qual pessimo cristian superbo et fero, 199.
 Qualunque vuol di luoco basso e humile, 202.
 Quando quello infelice caso spinse, 199.
 Quando t' alegri huomo d' altura, 206.
 Quanta honestà con degna legiadria, 199.
 Quanti dal di primiero, 173.
 Quanto l' ornato tuo metro consona, 200.
 Quanto so' più lontan da quella luce, 200.
 Quel di sacro et felice a l' uman seme, 199, 200.
 Quel foco che già vivo me mantenne, 200.
 Quella adorna et legiadra cicatrice, 199.
 Quelle ire ingiuste e i dolci et acri sdegni, 201.
 Quello impio et crudo fenestrin di panno, 199.
 Quel pom ? de rozo de Scalco? Battista, 65.
 Quel subito pensier che al cor me nacque, 198.
 Questa diva gentil che al nostro mondo, 199.

R

Redi, poichè ai tuoi detti il dire è vano, 173.

Regina sovrana de grande pietade, 206.
 Rime legiadre et voi versi alti e dolci, 199.
 Rinforza amore il suo sacrato foco, 198.

S

S' alcun ce fosse pratico strozziero, 200.
 S' al tempo forse che 'l dolce equinotio, 201.
 Salutiamo devotamente, 206.
 Salve regina de gran cortesia, 206.
 S' amore la Lisa adorna col bel guardo, 200.
 Santo Agustino sie laudato, 206.
 Santo Lorenzo sia laudato, 206.
 Se cento lingue et altrettante penne, 199.
 Se la fortuna te ha fato signore, 66.
 Se 'l basso ingegno mio, la man, lo stile, 201.
 Se l' empie stelle ai giusti ognor nemiche, 202.
 Se l' infime mie rime e i nudi versi, 201.
 Se 'l nudo arcier mendace et crudel molto, 202.
 Se mai harò felicità in balia, 199.
 Se mia mortal caduca et fragil vita, 200.
 Sempre pace fra noi fia, 206.
 Se nel gentil legiadro ornato chiostro, 201.
 Se Pacuvio, Cecilio et Nevio et Plauto, 202.
 Serenissimo principe animoso, 201.
 Sia laudato a tutte l' ore, 206.
 Sia laudato sancto Nicola, 206.
 Sì magni doni et tante grazie semini, 202.
 S' io come Dio felicità sempre amo, 199.
 S' io fossi docto quanto Belzebù, 201.
 S' io fossi longe più che mille e mille, 199.
 Sotto l' insegna del signor Cupido, 199.
 Spirito santo da' servire, 205.
 Spirito sancto dolce amore, 205.
 Spirto celeste a la materna lingua, 201.
 Spirto gentil da la superna diva, 201.
 Stanco l' animo mio et quasi satio, 198.
 Stava el mio core tutto attento et volto, 200.
 Stella nuova fra la gente, 205.
 Suol con vaghezza l' uom tutto gentile, 202.

T

Tanto penetrativo fu quel guardo, 199.
 Teco di giorno in giorno magior guffo, 202.
 Temprar saette ultrici, 173.
 Tristo colui che dalle liti oppresso, 195.
 Troppo perde el tempo chi non t' ama, 205.
 Tu che quei sacrosanti e gloriosi, 201.
 Tu ch' or triumphi in tempo giovanile, 199.
 Tu mi fai più contento et glorioso, 199.

Tuo nome excelso che per tucto sona, 200.
Turbato et tristo dei miei casi adversi, 198.
Tutti del buon coraggio salutiamo, 206.
Tutti ei santi sieno laudati, 206.
Tutto el mondo sia gaudente, 205.

U

Un color vago una celeste insegna, 199.
Un fior gentil leggiadro e pelegirino, 200.
Un ginepro gentil verde alto et lieto, 199.
Un piangere amoroso lamentando, 206.

V

Veder me pare el mondo a tal partita, 203.
Veloce gia volando senza penne, 200.
Venite adorare lo redentore, 205.
Venite a laudare per amore cantare, 206.

Venite anime elette, 172.
Venere bella il cui sacrato fuoco, 203.
Vergen donçella sete, 206.
Vergene Madre beata, 206.
Vergine degna electa al mondo sola, 199.
Vergine donçella da Dio amata, 206.
Vien costui dal levante o vien dall'ostro, 201.
Vive como uccellin richiuso in gabbia, 198.
Voi animi gentili che a l' alte imprese, 199.
Voi c' amate lo criatore, 205.
Voi che amate Cristo lo mio amore, 164.
Voi che leggete le diffuse rime, 198.
Voi che lodate l' asino e il cavallo, 172.
Vuol la morte a noi mostrare, 206.

Z

Zara di dado mai tanto nociva, 198.

INDICE

A

- Accademia (degli Apatisti), 147.
— (dei Forzati), 185, 188.
— (della Crusca), 212.
— (dei Rinascenti), 148, 150.
— (Pisana), 174.
Accolti (famiglia), 171, 174, 176.
Accolti Benedetto, 222, 181.
— Bernardo, 222, 181.
— Francesco, 223.
— Pietro, 223.
— Leonardo, 193.
— Ricciardi, 188.
Acerbi Emilio, 227.
Adami Anton Filippo, 188.
Agostini Aurelio, 72.
Agostino s., 5, 9, 65, 66, 67, 72, 80, 84, 89,
92, 94, 226, 228, 243.
Ahmet Bassà, 208.
Alamanni Luigi, 193.
Alarcon Lope, 37.
Albani Annibale, 139.
Albanzani (degli) Donato, 209.
Albergotti A., 171, 176.
— Camillo, 188.
— Francesco, 173, 174, 181.
— Girolamo, 173.
— Innocenzo, 173.
— Lodovico, 173, 174.
— Piero, 173.
Albertano da Brescia, 88.
Alchimia, 135, 137, 143, 218, 231.
Aleardi A., 48.
Aleotti Lazzaro, 179.
— Girolamo, 180, 182.
Alessandri Gius., 130.
— Vinc., 68.
Alessandro IV, 230.
— VI, 5, 19, 145, 209.
— VII, 187, 210, 243.
— VIII, 238.
Alessandro Magno, 81.
Alessandro (d') Donato, 112.
Alessi Marco Attilio, 171, 181, 182, 183.
Alfabeto (turco), 10.
Alfieri V., 142.
Alfonso I (d' Aragona), 27.
Alfonso p. da Napoli, 216.
Alighieri Dante, 65, 131.
Aliotti Girol., 236.
Aliotti Franc. Giannone, 28.
Altieri cardin., 213.
Anadei fr., 240.
Amari Mich., 48.
Amatore Filippo, 12.
Ambrogio s., 78, 81, 89.
Ambrogio Monaco, 184.
Amicis (de) Edmondo, 48.
Ammirato Scipione, 180, 188.
Anacreonte, 142, 148.
Anatomia, 147, 203.
Ancarti Rob., 172.
Ancona (monasteri), 4, 6.
Ancona (d') Aless., 48.
Andreocci Gio. Franc., 188.
Angellieri Alticozzi Rinaldo, 188.
Angelo da Arezzo, 93.
Angelo da Perugia, 128.
Angelo Nicolò Bucinense, 193.
Angelucci Anastasio, 188, 195.
Anghiari, 139, 140, 172, 175.
Angiolelli march., 212.
Anglico Bartol., 87.

— Nic., 135.
 Ansaldo Filippo, 3.
 Ansanio s., 173.
 Anselmo s., 228.
 Antifonari, 38, 49, 94, 107, 115, 116, 117, 118, 125, 127.
 Antilia s., 173.
 Antonino vescovo di Firenze, 67, 238.
 Antonio s., 226.
 — Aretino, 185.
 — da Padova, 200.
 — da Sanminiato, 201.
 — d. di Toledo, 192, 193.
 — frate da Vico, 7.
 Apocalisse, 147.
 Apolloni Giov., 223.
 Appia (via), 28.
 Appolloni G. F., 195.
 Apuleio, 138.
 Aragona (d') Pietro Antonio, 104.
 Araldica, 128, 172, 173.
 Arcadia (colonia Forzata di Arezzo), 204.
 Arcos (de) duca, 104.
 Aretino Francesco, 175, 207.
 — Leonardo, Vedi Bruni Leonardi.
 — Pietro, 176, 223.
 Arezzo, 148, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 195, 197, 205, 209, 221, 222, 224, 225, 231, 236, 241.
 Aristotele, 12, 45, 47, 99, 130, 131, 138, 140, 143, 178, 179, 193, 196, 197, 203, 204, 213, 216, 219, 235, 240, 242.
 Aritmetica, 29, 215, 223, 225.
 Arnaldo da Villanova, 218.
 Arnolfo (d') Filippo, 200.
 Arribas Francesco, 47.
 Asdrubali Antonio, 3.
 Astrologia, 143, 215, 244.
 Astronomia (trattato di), 135, 136, 138, 142, 147.
 Averani Benedetto, 212.
 Avignone, 234.
 Azario Pietro, 56.
 Azzi (degli) Franc. Maria, 171, 182.
 — Gio. Maria, 171.
 Azzurrini Benardino, 247.

B

Bacchini Benedetto, 215.
 Bacci Fulvio, 188.
 — Giov. Girol., 185.

— Paolo, 223.
 — Pietro, 188, 223.
 Baccone Ruggerò, 218.
 Badoer Angelo, 54.
 Badoero Federico, 193.
 Bagioni Camillo, 244.
 Bagliotti padre, 55.
 Baines Tom., 213.
 Baldelli Nicolò, 195.
 Balsamone Teodoro, 12.
 Bambagini Annibale, 143.
 Bandi Attilio, 195.
 Bandinelli Virgilio, 195.
 Baratella Ant., 9.
 Barbani Angelo, 222.
 Barbara s., 92.
 Barbaro Franc., 97.
 Barberi Americo, 8.
 Barberino Antonio card., 6.
 Barcellini Eusebio, 203.
 Barcellona, 8.
 Bardelli Gius., 222.
 Bardi (de') Antonio, 136.
 Barletta, 117, 118, 121, 122.
 Baroncelli Cosimo, 136.
 Baroncini O., 229, 232.
 Barsi Orazio, 147.
 Bartolo da Sassoferrato, 89.
 Bartolomeo d' Arezzo, 184, 185.
 — da Brescia, 129.
 — Forlì, 133.
 — Pisa, 249.
 — Saluzzo, 6.
 Basilio s. 84, 87, 188, 226.
 Basilio Valentino, 136.
 Bassi A., 203.
 Basso s., 245.
 Bastiano d' Arezzo, 171.
 Bataglino Giov., 23.
 Battaglia Damiano, 50.
 Battifolle (da) Franc., 145.
 Bazzetta Artaserse, 63.
 Beccadelli Antonio, 23.
 Becchi, 149.
 Becchi Luigi, 189.
 Beda, 9, 83, 226.
 Belcari Feo, 202, 231.
 Beletth Giov., 136.
 Bellini Vinc., 243.
 Bellotti Michele, 188.
 Bembo Gabriele, 10.
 Benedetti Giacomo, 135.

- Giov., 243.
 Benedetto s. (Regola di), 17, 136, 227, 239.
 Benedetto XII, 230.
 — XIII, 220.
 — XIV, 220, 234.
 Benedetto (de) fr. Evangelista, 104.
 Benedettoni Giov., 189.
 Benincasa Liternense, 231.
 Bentivoglio cardin., 4, 142, 216.
 Benvenuto da San Giorgio, 53.
 Benvoglianti Fabio, 192.
 Bergamo, 61.
 Beringucci Paride, 196, 197.
 Bernardini N., 6.
 Bernardino s. da Siena, 239.
 Bernardo s., 91, 228, 236, 239.
 Berthier gen., 189.
 Bertucci Giov., 247.
 Betrico d' Arezzo, 223.
 Bianchi Bianco, 219.
 — Nic., 48.
 Biandrate (conti di), 53.
 Bibbie, 10, 51, 80, 82, 83, 89, 131, 137, 141, 144, 217, 232.
 Bibbiena, 221.
 Biblioteche, 6.
 Bigazi Angelo, 238.
 Biondo Flavio, 218.
 Bitonto, 25, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45.
 Boari (de) Dom. Maria, 222.
 Bocarti Samuele, 245.
 Boccaccio Giov., 203.
 Bocalini Traiano, 3, 139.
 Boezio Sev., 81, 131, 133, 228.
 Bolle, 230.
 Bolognetti Carlo, 18.
 Bonamici Diomede, 181.
 — Pietro, 171, 174.
 Bonaretti G. A., 8.
 Bonaventura s., 9, 11, 12.
 Bonaventuri Tom., 140.
 Boneni Clemente, 195.
 Bonghi Ruggero, 48.
 Bonichi Bindo, 66.
 Bonifazio VIII, 230.
 Bonini Ant. Maria, 57.
 Bonomo Gio. Cosimo, 225.
 Bonucci Daniele, 196.
 Bordoni Leonardo, 219.
 — Filippo, 219.
 Borghesi Bartol., 247.
 Borghi Gius., 222.
 Borgia Franc., 234, 239.
 — Gaspare, 19.
 Borgo (de) Dionisio, 230.
 Borgo s. Sepolcro, 174.
 Borrio Girol., 177.
 Borri Girol., 223.
 Borsieri G. B., 243.
 Bosa (da) Seb., 13.
 — Franc. Gius. M., 13.
 Bozzagri Domen., 143.
 Bracci Braccio, 223.
 — Ottavio, 176.
 Bracciolini Franc., 187.
 — Poggio, 97, 184, 207, 218.
 Brami L., 8.
 Brancasio Clemente, 47.
 Brandaglia, (famiglia), 175.
 — Leonardo, 170.
 Bressani Silvestro, 10.
 Breviari, 10, 50, 67, 118, 124, 137, 138, 225, 227, 229.
 Brisighella, 244.
 Brocardo, 77.
 Bruguères Michele, 203.
 Bruni Leonardo, 96, 181, 184, 193, 194, 196, 197, 223.
 Brunone s., 228.
 Bucchi S., 243.
 Bucci Aless., 203.
 Bucetti p., 138.
 Bücheler T., 48.
 Bullacher Tom. — Vedi G. B. Roccelletto.
 Buonagurelli Franc., 221.
 Buonsignore Stefano, 248.
 Burali Iacopo, 171, 174, 186.
 — Tom., 222.
 Burchardo Giov., 11.
 Burlamacchi Federico, 145.
 Bussi M. A., 3.
 Busto Pietro, 68.
 Butini G. B., 142.
 Butrio (da) Giacomo, 240.

C

- Caballini (de Cerronibus) Giov., 90.
 Calcagni Cleto, 3.
 Calcagnini Bonav., 27.
 Caldesi Giov., 140.
 Calderini Giov., 229, 230.
 Calondario, 11, 14, 110, 136, 138, 234, 237.

- Camaldoli (eremo di), 144, 225, 227, 228, 229,
231, 232, 233, 235, 236.
- Camillo da Urbino, 19.
- Caminer-Turra Elisabetta, 242.
- Campano A., 207.
- Campitelli Carlo, 113.
- Canacci Caterina, 240.
— Bartol., 240.
- Candia, 212.
- Cannobio (borgo), 59.
- Canoni, 75, 76, 77, 136.
- Canosa Alberto, 54.
- Cantù C., 48, 149.
- Capei Pietro, 222.
- Capello B., 136.
- Capilupi C., 191.
- Capitoni Giov., 223.
- Capodiferro Nic. Mad., 145.
- Cappello Bianca, 145, 240.
- Caprara generale, 214.
- Caraccioli marchese, 204.
- Caracciolo Laura, 33.
- Carafa mons. vescovo di Bitonto, 37.
- Carafa cardin., 54, 192.
- Caraggio Giov. Paolo, 26.
- Carbonari Nic., 184.
- Carcano Giulio, 48.
- Carderini Giov., 89.
- Cardim Ant., 208.
- Cardini Leonardo, 54.
- Carducci Giosuè, 48.
- Carisio M. A., 188.
- Carlo II di Napoli, 19.
— III, 19.
— IX, 191.
- Carlos don, infante di Spagna, 104.
- Carmelitani (ordine dei), 48.
- Carmi latini, 11, 12.
- Carmi sacri, 9, 10, 144, 195, 225.
- Carmignani Gius., 222.
- Caro An., 136, 212.
- Caro Tito Lucrezio, 27, 243.
- Carosi B., vedi Garossi B.
- Carpaziano Filone, 16.
- Casa (della) Giov., 136.
- Casentino, 145, 146, 174, 183.
- Casotti G. B., 143.
- Cassandra Domenico, 39.
- Cassiano Giov., 9.
- Cassino (Congregazione di Monte), 198, 232, 238.
- Cassiodoro Aurelio, 216.
- Castagneri Giov., 99.
- Castaldo Antonio, 26.
- Castelli Bened., 219.
— Calisto, 195.
- Castiglione-Fiorentino, 175, 186, 188, 189, 220.
- Catani (famiglia), 176.
— Iacopo, 175.
- Catone M. P., 218.
- Cattani G. M., 171.
- Catullo, 134.
- Cavalca Dom., 10.
- Cavallotti Felice, 48.
- Cecco d' Ascoli, 65, 142.
- Cecco da Varlungo, 148.
- Cedolini Pietro, 68.
- Celle (delle) Giovanni, 55.
- Cellini Benvenuto, 225.
- Cenci (famiglia), 180.
- Centofanti S., 149.
- Certini Aless., 185.
- Cesalpino Andrea, 188.
- Cesareo Agost., 10.
- Cesari A., 152.
- Cesario Gio. Aurelio, 136.
- Cesarotti Melch., 11.
- Cesena, 189.
- Chambers Efraimo, 48.
- Charles cardin. de Vendome, 18.
- Chiara s., 86.
- Chiarini Gregorio, 186.
- Chiesa (Stato della), 211, 213, 234.
- Chieti, 212.
- Chilesotti Valentino, 10.
- Chimenti Franc., 222.
- Chimica, 218.
- Cicerone, 97, 131, 133, 216, 217, 219, 229, 243.
- Cicogna Pasquale, 18.
- Cini Tomaso, 47.
- Ciriakis (de) Eusebio Maria, 11.
- Cirillo mons., 192.
- Città di Castello, 99, 183.
- Cittadini Luigi, 214.
- Civitanova, 5.
- Civitavecchia, 234.
- Cybo cardin., 142.
- Clario Isidoro, 135.
- Clavasio (de) Angelo, 9.
- Clemente VII, 210, 234.
— VIII, 5, 238, 244.
— IX, 211.
— X, 211, 213, 238.
- Colbert, 104.
- Colleschi Franc., 181.

Colonna M. A., 192.
 — Pompeo, 26, 192.
 — Prospero, 193.
 Columato s., 175.
 Comedio, 200, 201, 202.
 Comestore Giov., 232.
 — Pietro, 12.
 Commedie, 221, 242.
 Concili, 66, 71, 75, 76, 77, 85, 92, 145.
 Conclavi (relazioni di), 5, 19, 238.
 Confessionale, 65.
 Conti A., 48.
 Controversie (religiose), 63, 69, 70, 136.
 Coppi Giov., 202.
 Corali, 8, 94, 128.
 Cornaglia (de) Stefano, 97.
 Cornaro Alvise, 12.
 Cornazzano Antonio, 4.
 Cornia (della) Ascanio, 191.
 Corrado Eusebio, 66.
 Correro Antonio, 212.
 Corsetti Maria Teresa, 197.
 — Vinc. Maria, 217.
 Corsini Andrea, 237, 239.
 Cortesi-Botti Franc., 50.
 Cortona, 187, 190, 194.
 Corvini Antonio, 203.
 Cosenza, 211.
 Cosimo I, 232.
 — II, 183.
 — III, 234.
 Costantinopoli, 97, 208.
 Costanzo Aurelio, 48.
 Cotta Lazzaro Agostino, 56, 57, 99.
 Crane, 48.
 Crescenzo Pietro, 234.
 Crisconio, 77.
 Cristina di Svezia, 208.
 Critillo Giulio, 9.
 Cronache, 233.
 Cuce Giov. Ant. di Bologna, 19.
 Cupra, 245.
 Curci padre, 148.

D

Daniele Alfonso, 50.
 Davanzati Benigno, 146.
 — Settimio, 143.
 Decretali, 77, 80, 88, 130.
 Delfino Pietro, 227.
 Denza padre, 48.
 Descartes Renato, 63.

Dionisio Areopagita, 243.
 Diritto canonico, 92, 134, 215, 230, 232.
 Diumurgo lombardo, 183.
 Diurni, 137, 138.
 Divizi Bernardo card., 182.
 Dizionario (dei Santi Padri), 95.
 Dolfino mons., 192.
 Domenico da San Gemignano, 13.
 Domisgiani Cristoforo, 172.
 Donato s. 173, 175, 181.
 Doni Ant. Nicola, 188.
 Drammi, 64, 213.
 Dressel E., 48.
 Ducci Franc., 175, 188.
 Duplè Ambrogio, 228.
 Durazzo Giov. Luca, 212.

E

Eberhard, 48.
 Ebrei, 141, 144.
 Elefante Camillo, 121.
 Elia frate, 137.
 Elia de Placido, 113.
 Encologia, 16.
 Engel, 48.
 Enrico frate da Rimini, 10.
 Ensheim (battaglia d'), 213.
 Epigrafia, 147.
 Epigrammi, 207.
 Epistole sacre, 71, 134.
 Erbario, 143.
 Eretici, 230.
 Esiodo, 218.
 Esopo, 207.
 Estensi, 244.
 Eugenio IV, 190.
 Eugenio da Ferrara, 216.
 Eusebio s., 9.
 Eusebio (cronaca di), 132, 236.
 Eusebio Cesariense, 74.
 Evangelii, 52, 78, 125, 134, 133.

F

Fabbri (famiglia), 147.
 Fabretti A., 48.
 Fabriano, 5.
 Fabroni A., 174, 176.
 Faenza, 230, 242, 243, 244, 245, 246, 248.
 Fagioli G. B. 143, 144, 147.
 Fagnoli Aless., 243.
 Falchi M., 241.

Falconcini B., 182, 187.
 Falconi Cesare, 203.
 Falconieri Paolo, 219.
 Falereo Demetrio, 3.
 Fanfani Pietro, 48.
 Fano, 99.
 Fantoni (Labindo), 149.
 Fantoni Lorenzo, 195.
 Farnesi (famiglia dei), 244.
 Farnese Alessandro, 18.
 — Franc., 234.
 — Odoardo, 234.
 — cardin., 192, 210.
 Fassola Gian. Batt. Feliciano, 57.
 Fedele s. (monastero di), 133, 139, 146.
 Federigo da Arezzo, 223.
 Feliciano da Verona, 207.
 Ferchio Matteo, 242.
 Ferdinando II, 188.
 — III, 189.
 Ferdinando d' Austria, 172, 193.
 Feriale, 72.
 Ferrari G. P., 11.
 Ferri Girolamo, 152.
 Ferrua, 48.
 Ferrucci Carlo Giuliano, 4, 149.
 Fidel Fidele, 11.
 Filalete, 136.
 Filangiari Orazio, 113.
 Filelfo Franc., 97.
 Filicaia V., 142, 203.
 Filippini Libero, 195.
 Filippo II, 18, 19, 102, 210.
 Filologia, 145.
 Filosofia, (trattati di), 10, 13, 15, 47, 151, 237, 243.
 Finchio Giov., 213.
 Fioraia (della) Franc., 222.
 Firenze, 132, 136, 139, 143, 144, 145, 146, 175, 180, 190, 191, 192, 223, 229, 245.
 Firletti Filippo, 10.
 Fisica, (trattati di), 4, 47, 140, 142, 145, 215, 227, 247.
 Fisiologia, 11, 136.
 Flassari (de) Pietro, 229.
 Flavio Gius. 79, 243.
 Fleischer Richard, 48.
 Fleury (de), 48.
 Flora s., 173, 236.
 Florette Rolandino, 240.
 Flori Mario, 180, 181.
 Fontana Gius., 196.

Fontanella Vitantonio, 113.
 Forlì, 144.
 Forteguerra Giov. Pietro, 39.
 Fortis Giov. Paolo, 9.
 Forzoni Andrea, 219.
 Foscari Marco, 11.
 Foschini Giacomo, 50.
 Fosco Girol., 242.
 Fossombroni A. M., 204.
 — Vittorio, 222.
 Fozio, 12.
 Francesca s., 222, 224.
 Francescani (monasteri), 4.
 Franceschini Ag., 203.
 — Girol., 174.
 Francesco s. (Regola di), 49, 57, 133.
 Francia, 143, 189, 209, 213, 234.
 Francucci (famiglia), 203.
 Francucci Leone, 223.
 — Scipione, 203, 204.
 Frasconi Carlo, 57, 60, 99, 100, 101.
 Fratini Gaspare 138, 139.
 — Sante Iacopo, 148.
 Fregina (de) Franc., 229.
 Frescobaldi G. B., 220.
 Frisi Paolo, 58.
 Fronzola (comune del Casentino), 142.
 Frugoni Franc. Fulvio, 10.
 Frullani E., 149.
 Fuccilli Felice, 117, 122.
 Fusco (de) Pietro, 29.

G

Gabellotti Vinc. M., 242.
 Gagliardo Carlo, 48.
 Gaidoz G., 48.
 Galeno, 11.
 Galilei Galileo, 187, 219.
 Galli can., 69.
 Gallo Giac. Maria, 244.
 Galluppi Pompeo Aug., 149.
 Gambiglionni Angelo, 181, 241.
 Gambino d' Arezzo, 203, 223.
 Gamurrini Eugenio, 180, 182.
 Gandavo (de) Enrico, 242.
 Garossi Bartolomeo, 129, 136, 138, 142.
 Garrucci padre, 48.
 Gasparino da Bergamo, 217.
 Gasparini Carlo, 4.
 Gastaldi Comelio, 10.
 Gaudenzio s., 60, 175.
 Genova, 68, 97, 211, 234.

- Geografia, 12, 73, 141.
 Geometra Giov., 218.
 Geometria, 225.
 Germania, 144.
 Gesuiti, 10, 61, 211, 214, 219, 237.
 Gherardesca (della) conte Camillo, 189.
 Ghivizzani Aless., 143.
 Ghizzi Gius., 189.
 Giacometti P. P., 247.
 Gianicolo (colle), 6.
 Giannerini Tom., 204.
 Giannetti Leonardo, 195.
 Giannone Pietro, 138.
 Giansenismo, 10, 69, 70.
 Gilioli Tom., 177.
 Giordano f. da Rivalto, 239.
 Giorgi G., 222.
 Giovan Battista da Candelaria, 5.
 — Mantova, 4.
 Giovanetti Giac., 60.
 Giovanni XXII, 129, 230.
 — Aretino, 102, 200.
 — IV di Braganza, 213.
 — s. Climaco, 225, 239.
 — s. di Dio, 235, 239.
 — Grisostomo s., 84, 87, 94, 175, 237.
 — Antonio di Sant' Arcangelo, 50.
 — Pio da Ascoli, 4.
 Giovenale, 15, 142.
 Giovinazzo, 19.
 Girolamo s., 13, 82, 89, 226.
 — vescovo d' Arezzo, 194.
 — da Fermo, 5.
 — da Pesaro, 5.
 — fra da Ragusa, 11.
 Giudici (de') Ant. Fil., 171, 179, 185, 186, 188, 221.
 Giuliani G. B., 48.
 Giuliano di ser Nicolò, 176.
 Giulio II, 209.
 — III, 238.
 Giurisprudenza, 8, 58, 59, 134, 136, 138, 139, 141, 142, 143, 145, 146, 147, 148, 150, 151, 208, 216, 224, 229, 234, 242.
 Giuseppe fra da Ascoli, 5.
 Giustina s. d' Arezzo, 175.
 Giustiniani Leonardo, 217.
 — Benedetto, 17.
 — Paolo, 227.
 Giustiniano imp., 132.
 Giustino, 91, 204.
 Gladstone, 48.
 Godensio da Lucca, 29.
 Goffredo da Vinosalvo, 9.
 Gonfaloniere (famiglia), 181.
 Gonzaga Carlo, 97.
 Gori A. F., 224.
 Gorini Paolo, 149.
 Goro ser da Poppi, 202.
 Gothein, 48.
 Gotta Andrea, 11.
 Gottignies Franc. Egidio, 5.
 Graduali, 49, 108, 232.
 Grammatica (trattato di), 85, 134, 146, 217.
 — ital., 48.
 — latina, 48, 138, 144.
 Granati Luigi, 189.
 Grandi Guido, 222.
 Grassi Pietro, 146.
 Grassis (de) Giovanni, 93.
 Grazini Angel Lorenzo, 175, 181.
 Grazioli Franc. Maria, 5.
 Grecia, 143.
 Gregorio Magno, 73, 82, 84, 87, 129, 226.
 Gregorio IX, 215.
 — XIII, 210, 238.
 — XIV, 238.
 — XV, 238.
 Gregorio monaco camaldolese, 229.
 Grisostomo da Sassari, 13.
 Grisullis Camillo, 40.
 Gritti Franc., 245.
 Grueber Giov., 208.
 Guadagnoli Antonio, 222.
 — Pietro, 195, 204.
 Gualterio Felice, 193.
 Gualtieri P. P., 181.
 — Raffaele, 181.
 — Giov., 181.
 Guarino veronese, 95, 96, 97, 138, 184, 185.
 Guasti Cesare, 48.
 Guazzesi Lorenzo, 188, 195, 221.
 Gubbio, 5.
 Gubernatis (de) A., 48.
 Guerra Scip., 19.
 Guerrazzi F. D., 48, 149.
 Guerrini Olindo, 48.
 Guevara (de) Ant., 13.
 Guicciardini Franc., 50.
 — Luigi, 233, 239.
 Guidi (famiglia dei conti), 177, 188.
 — A., 142.
 Guido monaco, 181.
 Guiducci Ignazio, 139.

Guillichini Giov., 182.
Gnittone fra' d' Arezzo, 181.
Gusta Franc., 145.

H

Harvei Natale, 12.
Helbig, 48.
Henzen G., 48.
Hoffmann Fed., 63.
Holtzinger Enrico, 48.
Hülßen, 48,

I

Iacobo da Udine, 217.
Iannarini Marco, 223.
Iesi, 5, 246.
Ignazio s., 234, 237, 239.
Ilario s., 237.
Imbriani Vittorio, 48.
Imola, 229, 230.
Indice (di cardinali), 241.
— (di libri), 140.
— (di pontefici), 241.
— (di santi), 243.
Infessura Stefano, 143.
Inghirami Franc., 220.
Innarii, 144, 238.
Innocenzo III, 84, 180.
— VIII, 209, 224.
— IX, 238.
— X, 5, 210, 238.
— XI, 211, 238.
— XII, 238.
Inquisizione s., 54.
Iöhler R., 48.
Ippocrate, 5, 11.
Ippolito fr. da Meldola, 227.
Iscrizioni, 61, 106, 107, 176, 182, 183, 242.
Isidoro s., 74, 79, 136, 228, 233, 234, 237.
Ivano Antonio, 97.

L

Labhart-Hildebrandt I., 48.
Laderchi (famiglia), 244.
Laderchi Antonio, 243.
Lambardi Carlo, 176.
Lamberti Marco, 143.
Lambruschini Raff., 48.
Lampredi F., 142.
Lancia sac., 101.
Lancisi Benedetto, 194.

Landriani Gherardo, 184.
Lanfreducci Nicolò, 91.
Lapi Ang., 243.
— Ottaviano, 195.
Lapini Bernardo, 141, 146.
Lappoli M. Giov. Pollio, 172.
— Giulio Pollastrino, 172.
Lapucci Antonio, 147.
— Iacopo, 147.
— Nicolò, 147.
Lascaris Costantino, 218.
Lattanzio Firmiano, 12, 94, 197, 243.
Laudi, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158,
159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166,
167, 168, 169, 205, 206.
Lauro Giacomo, 5.
Lazari Paolo, 229, 230.
Lazarini Lodovico, 232.
Lazzarelli, 148,
Leggende di Santi, 134, 135, 173, 218, 232,
238.
Legorino Giacomo, 54.
Lenzini Giov., 63.
Leoncini Ant., 147.
Leone X, 171, 180.
— XI, 238.
Leoni Pasquale, 188.
Leopoldo Francesco arciduca, 189.
Lessico, 227, 230.
Lessona M., 48.
Lettere, 12.
Lezionario, 49.
Liazaris (de) Paolo, 89.
Linati Cesare, 64.
Linci Filoteo, 139.
Lippi Lorenzo, 143.
Lippomano Filippo, 68.
Litta Luigi, 69.
Liverani mons., 241.
Livio Tito, 232.
Livorno, 150.
Logica (trattato di) 4, 11, 95, 147, 151, 204,
214, 215, 219.
Lohen (de) Hugues, 18.
Lombardelli Gregorio, 144.
Lombardo Pietro, 235.
Longanesi Giuseppe, 50.
Longiano, 151, 152.
Lorenzo da Imola, 229.
Loreti Lorenzo, 176, 221.
Lovisio Giacomo, 192.
Lucano A., 15, 132, 139.

Lucca, 68.
 Lucia (de) Nicola, 28.
 Lucilla s., 173, 236.
 Lucio II, 230.
 Ludovico XI, 209.
 Ludovico fr. da Cesena, 228.
 Lugo, 229.
 Luigi XIV, 9.
 Lullo Raimondo, 135.
 Lunardi Lucrezia, 10.
 Lupis Bisanzio, 19.

M

Macario Astolfo, 187.
 Macchi G. B., 50.
 Maccioni Migliorotto, 225.
 Maccolini Gius., 247.
 Machelli Ant., 195.
 Machi Raff., 8.
 Machiavelli Nic., 138.
 Maffei A., 48.
 Maggi P. M., 220.
 Magi p. R., 143, 196.
 Mainoni Agostino, 196.
 Mayorica Giacomo, 220.
 Maldachini Olimpia, 29.
 Malpeli G. B., 50.
 Malta, 192.
 Mamiani Terenzio, 220.
 Manfredi (famiglia), 4, 243, 244, 245, 246, 248.
 — (dei) Battista, 5.
 — Eustachio, 246.
 — Fulgenzio, 10.
 — Vinc., 112.
 Mannozzi, 136.
 Mannucci G., 174.
 Mantova, 211.
 Manuzi Aldo, 244.
 Marangoni Giov., 246.
 Marcello II, 191, 238.
 Marche (prov. delle), 4, 5, 6.
 Marchetti Aless., 27, 142, 148, 243.
 Marchi Gius., 220.
 Marcillat (de) Guglielmo, 175, 231.
 Marcobini Antonio, 10.
 Marcucci E., 149.
 Margherita s. da Cortona, 186.
 Mariano da Volterra, 12.
 Marignano (marchese di), 192.
 Marii Pietro, 48.
 Marinelli Gius., 19.
 Marini (de') Giov. Batt., 208.

Marino Filippo, 208.
 Marsili Agostino, 212.
 Marsuppini Carlo, 181, 197, 223.
 — Iacopo, 173.
 — Giuseppe, 194.
 Martini Ferd., 48.
 — M. A., 227.
 Martino V, 4.
 Martirologi, 87, 110, 194.
 Marzi Tom., 223.
 Marziale s., 80.
 Masaniello, 25.
 Massani Tomaso, 5.
 Massarini Ippol., 242.
 Massimo s., 92.
 Massuzi C., 5.
 Matranga Pietro, 220.
 Mattei Loreto, 172.
 Matteis (de) Emilio, 48.
 Mattioli G. B., 176.
 Mau A., 48.
 Mauri Marco Aurelio, 174.
 Maurizi Carlo Franc., 217.
 — Fulvio, 219.
 — Leone, 218.
 Mazza Andrea, 41.
 Mazzoni M., 189.
 Mecenate, 185.
 Mediavilla (de) Riccardo, 12.
 Medici (de'), famiglia, 3, 136, 139, 146, 172, 213, 231.
 Medici (de) Aless., 222.
 — Cosimo, 141.
 — Ferdin., 222.
 — Filippo, 236.
 — Franc., 222.
 — Lorenzo, 209.
 — Ludovico, 222.
 Medicina, 4, 5, 6, 142, 145, 147, 151, 179, 188, 197, 214, 218, 220, 223, 242.
 Meditazioni spirituali, 137, 138.
 Mei Amerigo, 195.
 Mela Giustiniano, 195.
 Melpeo Alcino, 189.
 Membrini Franc., 149.
 Mendoza (de) Pedro, 18.
 Menologio, 5.
 Menzini Benedetto, 140, 142.
 Merula Gaudenzio, 52.
 Messali, 12, 17, 64, 67, 79, 80, 94, 96, 109, 117, 123, 124, 129, 232, 237.
 Messina, 211, 213.

Metafisica, 140, 147, 215, 219.
 Meteorologia, 11, 174.
 Metoposcopia, 140.
 Miconzio Fulgenzio, 10.
 Milano, 56, 190, 191, 192, 212.
 Miliorati Pier Simone, 50.
 Minardi Tom., 247.
 Minerbeti mons., 180.
 Minervini Ciro, 19, /
 Mino di Vanni, 223.
 Minori (Osservanti), 4, 5, 6, 94, 230.
 Miola d' Aragona Franc. Saverio, 29.
 Mirandola, 4.
 Mittarelli, 245.
 Mocenigo Pietro, 214.
 Modena, 211, 230.
 Moggiona, 133, 228.
 Molfetta, 19, 20, 21.
 Mommsen T., 48.
 Monacelli Franc., 217.
 Moneti Franc., 145, 194.
 — P., 203.
 Monferrato, 214.
 Moni Antonio, 50.
 Monsacchi Felice, 209.
 Montanari Ignazio, 247.
 — G. I., 152.
 Montauti G. A., 142, 222.
 Monte Carmelo (ordine di), 216.
 Monte Corona (eremiti di s. Romualdo), 233.
 Monte s. Savino, 180, 186.
 Monte (del) Antonio, 99.
 Montermar, generale, 103.
 Monti Paolo, 244.
 Morale (trattati di), 9, 47, 86, 134, 138, 143, 207, 226, 233, 237, 244.
 Moralisationes, 79, 83.
 Morando cav., 143.
 Morelli Ginevra, 240.
 Morello Bened., 204.
 Morini Giorgio Antonio, 248.
 Morlacchi Franc., 8.
 Morone cardinale, 193.
 Morosini Franc., 212.
 — Zorzi, 212.
 Moscopulo Emmanuele, 12.
 Mucci Antonio, 186.
 Mulio (de) Pietro, 133.
 Munacho Lodov., 177.
 Murat Gioachino, 121.
 Musetti Girol., 196.
 Musica, 142, 179, 232.

Musignani Fabio Ant., 203.
 Musso Cornelio, 37.
 Muzzi Giov. Maria, 147.
 — Luigi, 146, 147, 149.

N

Naldi (famiglia), 245, 246.
 — Francesco, 245, 246.
 — Ottaviano, 216.
 Naldini Stefano, 144.
 Napoleone I, 62, 63.
 Napoli, 16, 19, 25, 27, 28, 102, 193, 207, 212, 220.
 Nardi Lazzaro, 222.
 — Stanislao, 143.
 Nardini Publio, 10.
 Natali Tomaso, 6.
 Navagero Bernardo, 193.
 Nepote Cornelio, 204.
 Niccolini Franc. Maria, 6.
 Nicolò III, 180.
 — Cieco, 223.
 — frate da Cattaro, 6.
 — da Osimo, 139.
 — frate da Perugia, 6.
 — da Tolentino, 141.
 Nogarola Isotta, 97.
 Nomi Federigo, 194, 196, 173.
 Nonio Marcello, 139.
 Novara, 56, 57, 58, 60, 61, 62, 63, 85, 99, 100, 101.
 Numismatica, 101, 175.
 Nunziature, ponteficie, 214.

O

Odescalchi Bern., 238.
 Offizi 11, 15, 16, 17, 64, 83, 121, 136, 137, 231.
 Olanda, 213.
 Oliva Giov., 129.
 Ollivier Emilio, 220.
 Ombrone (fiume), 233.
 Omelie, 72, 78, 81, 84, 87, 129, 142, 226, 232.
 Omero, 197.
 Onorio III, 49.
 Opreano R., 48.
 Orazio Flacco, 131, 136, 142, 219, 246.
 Orazioni, 5, 27, 64, 67, 130, 133, 137, 138, 195, 220, 239.
 Orbetello, 212.
 Ordini religiosi, 9, 99, 141, 216, 224, 231, 242.

Origene, 89.
 Orléans (d') duca reggente, 138.
 Orsini Filippo Risbaldo, 147.
 — Orso, 193.
 Orvieto, 175.
 Ossuna (d') duca, 24.
 Ottaviani Mecenate, 186.
 Ovidio Nasone, 11, 94, 132, 138, 197, 207,
 239, 247.
 Ozieri (da) Gavino, 13.

P

Pace fra' da Montecarotto, 6.
 Pacifico Valentino fr., 6, 7.
 Pacomio s., 226.
 Padova, 10, 230.
 Palagano Marco Antonio, 34.
 Palmeri M., 236.
 Pampuri Giov., 62.
 Panciera Franc., 217.
 Panigarola Franc., 3.
 Panigoni Giac., 61.
 Panvini Onofrio, 67.
 Paoli Antonio, 183.
 — C., 48.
 Paolo s., 87.
 — III, 192, 210, 213, 238.
 — IV, 191, 192, 210, 238.
 — V, 238.
 Papia, 130.
 Papini Giuseppe, 50.
 — Leonardo, 50.
 Parigi, 189.
 Parini G. C., 244.
 Paris Gaston, 48.
 Parisiense Cristoforo, 135.
 Passaggeri (de') Rolando, 225.
 Passionario, 13.
 Pau mons., 107.
 Pavia, 59.
 Pazzi (de) Maddalena, 239.
 Pecora (del) Iacopo, 203.
 Pellegrini Gius., 146, 147.
 Pellini Pompeo, 5.
 Penitenziario, 77.
 Pentalide Silvio, 195.
 Peraldo Guglielmo, 84.
 Perelli Girolamo, 174, 181, 185, 186.
 — Tom., 220.
 — Zanobi, 222.
 Perotti Nic., 134.
 Perroni Franc., 244, 248.

Persia, 6.
 Persio Aulo, 9.
 Perugia, 175, 189, 190, 195.
 Pesaro, 238.
 Petrarca Franc., 177, 203, 204, 207.
 Picchetti Teod. Aug., 220.
 Piccinino Nic., 190.
 Pico Giov. Franc. della Mirandola, 10.
 Pietro fr. da Brescia, 216.
 Pietro maestro da Mantova, 132.
 Pietro da Vienna, 135, 236.
 Pio II, 96, 97.
 — IV, 19, 175, 192, 238.
 — V, 191, 192, 238.
 — VII, 62, 63.
 Pio da Siena, 207.
 Pisa, 224, 225, 235.
 Pistoia, 69, 232, 240.
 Placido s., 227.
 Planomaco Licandro, 245.
 Planude Massimo, 218.
 Platone, 240.
 Plauto T. M., 132.
 Pocaterra Taddeo, 230.
 Pocci (famiglia), 187.
 Pocci Gaspare, 187.
 — Pietro, 187.
 Poema, 8.
 Poli Antonio, 54.
 Poliziano Angelo, 207.
 Polonia, 191, 214.
 Pompadour (marchesa di), 143.
 Pomponazzi Pietro, 11, 235.
 Pontano Tom., 217.
 Pontenani Bernardino, 224.
 — Damiano, 224.
 Pontenano (da) Franc., 181.
 Ponzio Pilato, 104.
 Pope Aless., 148.
 Poppi, 129, 130, 132, 134, 139, 141, 142,
 145, 146, 147, 148, 149, 150, 172.
 Porciano, (Statuti di), 145.
 Porfirio, 131.
 Porto (da) Giac. Fil., 192.
 Portogallo, 68.
 Pontolongone, 212.
 Portulani, 129.
 Pozzo (dal) E., 149.
 — G., 93.
 Pratilli Franc. Maria, 28, 107.
 Prato Luigi, 62, 223.
 Pratovecchio, 146.

Prato Vecchio (da) Antonio, 93.
 Prediche, 47, 52, 138, 203.
 Prisciano, 79.
 Profezie, 133, 172, 187.
 Properzio, 134.
 Proverbi (in rima), 241.
 Psalterii, 80, 86, 98, 137, 138, 225, 232, 234.
 Puelli Gio. Franc., 56.

Q

Quaresimale, 47.
 Querzola Luigi, 243.
 — Angelo, 244.
 Queva (della) Alfonso, 212.

R

Rabano frate, 15.
 Rabbi Samuele, 228.
 Racca canon., 101.
 Radda Ant., 143.
 Raffaelli Leonardo, 196.
 Ragazzini G. M., 244.
 Ragazzoni Placido, 68.
 Raggi Stefano, 212.
 Rainas Tom., 208.
 Ralli Giov., 197.
 Ranaldo da Castello, 201, 202.
 Ranalli F., 48.
 Ranieri da Forlì, 128.
 Ranieri Galgano, 195.
 Ranuccio Aretino, 181.
 Rapisardi Mario, 48.
 Rassinelli Ant. Nicola, 216.
 Ratisbona (dieta di), 234.
 Ravenna, 151, 182, 230, 238, 245.
 Razzi Serafino, 139.
 Recuperati Recuperato, 244.
 Redi Diego, 221.
 — Franc., 146, 204, 220, 221, 223, 225.
 — Giov. B., 224.
 — Gregorio, 172, 195, 197, 221, 223, 224.
 Rey E., 48.
 Relazioni (di ambasciatori e di nunzi apostolici),
 209, 210, 211.
 — (di missionari), 208.
 — (di viaggi), 208.
 — politiche, 68.
 Repetti Emanuele, 220.
 Restorelli Anton Leone, 186.
 — Maria, 197.
 Rettorica (trattato di), 11, 19, 47, 48, 140,
 142, 145, 179, 196, 203, 215.

Riccobaldo da Ferrara, 140.
 Ricettari, 135, 137, 145.
 Richter Otto, 48.
 Ricci Mauro, 48.
 Ricci-d'Azeglio Alessandrina, 48.
 Richi Bartol., 246, 247.
 Riguardati (de') Bened., 95.
 Rilli (famiglia), 150.
 Rilliana (Libreria), 139, 145.
 Rime, 29, 64, 65, 135, 136, 139, 142, 143,
 144, 148, 149, 173, 193, 195, 198, 199,
 200, 201, 202, 203, 204, 205, 219, 229,
 221, 222, 223, 242.
 Rituali, 197, 217, 229, 232.
 Rivarola card., 247.
 Robustelli Antonio, 10.
 Roccelletto G. B., 6.
 Rocco Antonio, 219.
 Rodolfo II imp., 18.
 Rogadeo (famiglia), 23.
 Rogadeo Fr. Giac., 33.
 — Giov. Pietro, 33.
 — G. D., 22.
 Rohault, 48.
 Rolland E., 48.
 Roma, 133, 143, 189, 191, 207, 220, 233, 239.
 Rosa Salv., 216.
 Rosa (de) Alberico, 93.
 Roselli Antonio, 181, 223.
 — Giov., 223.
 — Rosello, 181, 223.
 Roselli (de) Giov., 236.
 Rosmini Antonio, 220.
 Rosnati Bartol., 63-64.
 Ross F., 48.
 Rossi (de) Franc., 171, 183, 185, 188, 204,
 222, 223.
 — (de) Fulvio, 183.
 Rosso (del) Antonio, 219.
 Rotari Girolamo, 192.
 Rovida Cesare, 64.
 Rulfo Pietro Paolo, 69.
 Russis (de) Sigismondo, 33.

S

Sabba fr. da Castiglione, 246.
 Sabbatini Bened., 197.
 — Cristof., 12.
 Sabina, 99.
 Sacchi G., 244, 246.
 Sacchi (de') Catone, 93.
 Sagredo Giov., 212.

- Saliceto (da) Bartolomeo, 92.
 Sallustio Crispo, 91.
 Salmi, 64, 141, 195, 217, 220, 225.
 Salvi Ant., 143.
 Salviati Tommaso, 212.
 Salvini Anton Maria, 221.
 Salvioni Agostino, 61.
 — Gioacchino, 10.
 Salvolini Gaspare, 244.
 — Francesco, 244, 247.
 Santini Giov., 222.
 — Matteo, 239.
 Santorio Giulio, 10.
 Saphio Giovanni, 52.
 Sardegna, 13.
 Sarpi Paolo, 238.
 Sarracina Silvia, 18.
 Sasso (del) Carmine Giov. Franc., 59.
 Sauli Ottaviano, 212.
 Saverio Franc., 239.
 Savoia, 214.
 Savoia (di) Vittorio Amedeo, 11.
 Savonarola Girol., 10, 129, 136, 139, 212.
 Scala Antonio, 55.
 Scaletta Carlo Cesare, 243, 247.
 Scaligero Zenobio, 203.
 Scannabecchi (famiglia), 50.
 Scapecchi Gius., 149.
 Scarampi Maurizio, 212.
 Scardovi G. B., 50.
 Scarmagli Gabriello, 181.
 Scarperia (della) Cosimo, 195.
 Schiarp E., 48.
 Schmid G., 48.
 Scorlino Battista, 54.
 Scozia, 68.
 Seccia Gius., 118.
 Sede (santa), 47.
 Segneri Paolo, 12, 142.
 Segni Aless., 212, 220.
 Selvatico Benedetto march. d' Este, 234.
 Senapa Egidio Domen., 6.
 Seneca, 6, 10, 14, 95, 239.
 Seneff (battaglia di), 213.
 Sermoni, 9, 74, 81, 82, 89, 92, 94, 96, 97,
 144, 207, 215, 218, 235, 239, 243.
 Sernicola Carlo, 219.
 Serselli Vinc., 239.
 Sertor Gaetano, 6, 142.
 Sertorio senatore, 56.
 Sforza Domen., 6.
 — Franc., 147, 190.
 Sgricci Orazio Maria, 203.
 — Tom., 224.
 Siena, 190, 192, 209.
 Signorini Nic., 195.
 Simonetti Antonio, 144.
 — Ferdin., 141.
 Sinibaldi Andrea, 203.
 Sinigardi Antonio, 175.
 — Girol., 177.
 — Gorello, 170.
 — Gregorio, 187.
 Sintzeim (battaglia di), 213.
 Sisco Antonio, 13.
 Sisto IV, 209.
 — V, 6, 142, 238.
 Syon (maestro), 85.
 Soderini Franc., 135.
 Soldani Antonio, 147.
 — D., 146.
 — Iacopo, 145, 146.
 — Franc. Fort., 153.
 — Pietro, 148.
 Solerio Gaudenzio s., 154.
 Solino, 11.
 Somigli Teodoro, 195.
 Somme ascetiche, 67, 83, 130, 131, 134, 136,
 137, 230, 239, 240, 243.
 Spada (famiglia), 242.
 Spada A. M., 247.
 — Guido, 248.
 Spagna, 8, 47, 102, 191, 192, 193, 211, 213.
 Spinelli (famiglia), 27.
 Spinimbergo Giov., 217.
 Stabili Franc., Vedi Cecco d' Ascoli.
 Statuti (di Arezzo), 170, 172, 181, 183, 223,
 224.
 — (di Faenza), 247.
 — (di Firenze), 139, 145, 175, 225, 229.
 — (di Monteperto, s. Ausano e Pancole), 193.
 — (di Poppi), 134, 139, 145, 146.
 — di Porciano, 145.
 — (di Pratovecchio), 146.
 — (di Romena), 145.
 — (di Urbech), 145.
 — (della Comunità di Ciggiano), 186.
 — (dell' eremo di Camaldoli), 144, 229.
 — (imperiali di Trani), 113.
 Stefano (il grammatico), 75.
 Stazio, 138.
 Stefano da Messina, 220.
 Stefano da Venezia, 22, 67.
 Sternicchio Giov. Franc., 41.

Storia ecclesiastica, 225.
 Storia sacra, 83.
 Strascino, 136.
 Strocchi Andrea, 245.
 — Dionigi, 152, 246, 247.
 Strozzi Leone, 227.
 — Pietro, 192.
 Subiani Valerio, 222, 225.
 Summantici Adeodato, 216.
 Suriano Michele, 68, 193.
 Svezia, 213, 214.
 Svizzera, 213.

T

Tabarrani P., 220.
 Tabarrini Marco, 48.
 Tacito C., 139, 204.
 Taddei Franc., 224.
 Taddeo frà (d'Arezzo), 223.
 Taglieschi Lorenzo, 172.
 — P. P., 139.
 Talmud, 208.
 Tanci Angelo, 145.
 Tanganelli Tarquinio, 189, 190.
 Tanganelli (de) Mansueto, 286.
 Teologia, 6, 12, 13, 46, 47, 50, 61, 99, 140,
 144, 145, 215, 218, 228, 233, 235.
 Teramo, 103.
 Terenzio Afro, 138.
 Terlizzi (città), 35, 106, 107.
 Terrini Anton Franc., 58.
 Tertulliano, 95.
 Tesauero Eman., 6.
 Testi G. B., 196.
 — Franc., 196, 241.
 — Fulvio, 143.
 Tibullo, 134.
 Tifernate Gregorio, 207.
 Tognaccini G. B., 195.
 Toledo (di) Pietro, 26.
 Tolosano (cronaca faentina del), 244, 246.
 Tomba Saverio, 244.
 Tommaseo Nic., 48.
 Tommaso Aretino, 207.
 — s. d' Aquino, 218.
 Tonci Gius. M., 214.
 Tondini G. B., 245.
 Tonducci, 243.
 Torino Girol., 198.
 Torini, 58, 211.
 Torre (dalla) Antonio, 242.
 — P. A., 11, 215.

Torri Teofilo, 188.
 Torricelli Evang., 243.
 Tortelio Giov. Batt., 223.
 Tortelli Giov., 181.
 Toscana, 130, 142, 221, 244.
 Tosetti Nic., 248.
 Tosi Cherubino, 242.
 Tradocci Pietro, 228.
 Tragedia, 146.
 Trani, 112, 113, 114.
 Trapezunzio Giorgio, 94.
 Trattato ascetico, 4, 5, 10, 11, 63, 65, 73, 80,
 86, 92, 128, 129, 146, 147, 151, 172, 188,
 216, 218, 220, 220, 224, 226, 227, 228, 229,
 230, 231, 234, 235, 236, 239, 240, 244.
 Traversari Ambrogio, 94, 243.
 Trento (concilio di), 4, 19, 228, 243.
 Tresnuraghes (da) Vincenzo, 13.
 Trionfi Agost., 6.
 Trogo Pompeo, 91.
 Turchia, 143, 191, 192, 193, 207, 209, 213.
 Turenne (visconte di), 214.
 Turutini Franc., 229.

U

Ubaldi (de) Pietro, 240.
 Ubertelli, 243.
 Uberti Castello, 138.
 Uberto fr. da Cesena, 230.
 Uffreduzzi Nicola, 189.
 Ulstadi Filippo, 218.
 Umanisti, 96, 97.
 Umbria, 5.
 Ungheria, 191.
 Unzola (de) Pietro, 240.
 Urbano VII, 238.
 — VIII, 6, 144, 177, 238.
 Urbech (Statuti di), 145.
 Urbino, (duchi), 6.
 Ureto Mario, 10.
 Usener H., 48.

V

Vacchette, 142, 146, 150.
 Vaini Giuseppe, 50.
 Valerio Massimo, 207, 230, 239.
 — Sebastiano, 224.
 Valgimigli G. Marcello, 244, 245.
 Valison (el), cronaca, 98.
 Valla G., 191.
 Valle (della) Angelo, 245.

Valle (del) Domingo, 103.
 Vallombrosani (abati), 55, 62, 143, 195.
 Valori Franc., 143.
 Valsesia, 57, 58.
 Vangeli, 220.
 Vannucci Atto, 48.
 Varallo, 58.
 Varano (famiglia), 6.
 Varchi B., 136, 180.
 Vasari Giorgio, 174, 222.
 Vegezio Flavio, 91.
 Vendemini Giov., 236.
 Venezia, 10, 11, 68, 190, 191, 192, 193, 212,
 214, 233, 245, 247.
 Venuti Comedio, 198.
 Verdad (dela) Fausto, 212.
 Verini Ugolino, 227.
 Vermiglioli Pietro, 189.
 Verna Antonio, 247.
 Vezzosi Emilio, 174, 176, 177, 178, 179, 181,
 196.
 Vial gen., 189.
 Viani Prospero, 48.
 Viccei A., 147.
 Vida Girolamo, 11.
 Vienna, 235.
 Villari Pasquale, 48.
 Villifranchi dott., 143.
 Violante Beatrice di Baviera, 204.
 Virgilio M., 133, 139, 140, 197, 247.
 Visconte mons., 192.
 Visini Gian. Batt., 9.
 Vitale Giano, 89.

Vite di Santi, 71, 73, 74, 78, 80, 82, 86, 88,
 181, 195, 225, 232, 237.
 Viterbo, 185.
 Vizani Pompeo, 138.
 Volpi Gius., 243.
 Voltaire, 11, 242.
 Volterra, 173.

Z

Zaballi Raimondo, 187.
 Zanella Giac., 48.
 Zanelli Carlo, 244, 248.
 Zani Girol., 191.
 Zannoni Andrea, 246.
 Zanolotti Eustachio, 220.
 Zappi G. B., 142.
 Zeno Raniero, 11.
 Zibaldoni, 112, 143, 204.
 Ziberi F., 195.
 Zonchi Pietro, 10.
 Zucattini Antimo, 195.
 Zuccoli Greg., 243, 244, 248.
 Zumbini Bern., 48.
 Zuti P., 215.
 Zvetaieff Giov., 48.

W

Wadding (annali del), 4,
 Worst Ottavio, 222.

X

Ximenes Leonardo, 220.



This book should be returned to
the Library on or before the last date
stamped below.

A fine of five cents a day is incurred
by retaining it beyond the specified
time.

Please return promptly.

DUE MAR 13 '39

DEC 5 '54H

421944

